GIOVEDÌ 1 GIUGNO

ANNO 1854 – N. 124

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuor per lettere, affrancando il gruppo

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 29 maggio.

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

Furono promossi: Nel reggimento fanti conte Hartmann n. 9, il tenente-colonnello Carlo nobile di Cornelius, del reggimento fanti barone Bianchi n. 55 a colonnello e comandante il reggimento.

Nel reggimento fanti Imperatore Alessandro n. 2, il tenente-colonnello Federico Wussin, a colonnello e comandante il reggimento.

Nel reggimento fanti Granduca Michele n. 26, il tenente-colonnello Brunone Kopal, del reggimento fanti conte Jellacic n. 46, a colonnello e comandante il reggimento.

Nel suddetto reggimento n. 46, il tenente-colonnello Maurizio barone di Sebottendorf, del reggimento fanti Granduca Michele n. 26, a secondo colonnello.

Nel reggimento fanti conte Khevenhüller n. 35, il tenente-colonnello Augusto Bolfras di Ahnenburg, a colonnello e comandante il reggimento.

Nel reggimento fanti barone Bianchi n. 55, il tenente-colonnello Luigi Schaffner, del reggimento fanti conte Hartmann n. 9, a colonnello e comandante il reggimento.

Nel 3.° reggimento d'infanteria confinaria Ogulini, il tenente-colonnello Federico Fackler, del reggimento fanti conte Francesco Gyulai n. 83, a colonnello e comandante il reggimento.

Nel reggimento dragoni Principe Eugenio di Savoia n. 5, il tenente-colonnello Ottocaro conte Daun, del reggimento corazzieri Re Massimiliano di Baviera n. 2, a secondo colonnello, ed il maggiore Carlo Dienstl a tenente-colonnello.

Nel reggimento dragoni Arciduca Giovanni n. 4, il tenente-colonnello Gustavo Kahlret a colonnello e comandante il reggimento.

Nel reggimento usseri Granduca Nicolò n. 2, il tenente-colonnello Ignazio di Forster a colonnello e comandante il reggimento.

Nello stato maggiore del quartiermastro generale, i tenenti-colonnelli Giuseppe Weber, Federico cavaliere di Pakenj e Luigi di Baumgarten a colonnelli; i maggiori Ferdinando di Poschacher e Federico di Rupprecht a tenenti-colonnelli; ed i capitani Ferdinando Schäfer e Giuseppe di Pelikan a maggiori.

Nel reggimento fanti Arciduca Lodovico n. 8, il maggiore Emanuele barone di Saffran a tenente-colonnello; ed il capitano Maurizio barone Pratobevera, del reggimento fanti Arciduca Guglielmo n. 12, a maggiore.

In questo 12.° reggimento d'infanteria, il capitano Francesco di Knopp, del reggimento fanti Granduca Michele n. 26, a maggiore.

Nel reggimento fanti Principe di Varsavia n. 37, il maggiore Ferdinando di Klapka a tenente-colonnello; ed il capitano Antonio Hablitarbek a maggiore.

Nel reggimento fanti Arciduca Leopoldo n. 53, il capitano Michele barone d'Augustin a maggiore.

Nel 3.° reggimento confinario d'infanteria Ogulini, il maggiore Lodovico Fromm, dell' 8.° reggimento d'infanteria confinario gradiscano, a tenente-colonnello.

In quest'ultimo reggimento 8.° il capitano Leopoldo Kossanovich, del 1.° reggimento d'infanteria confinaria Liccani, a maggiore.

Nel 12.° reggimento d'infanteria confinaria tedesco-banale, il capitano Wasil Caossa, del 13.° reggimento d'infanteria confinaria rumuno-banale, a maggiore; ed egualmente a maggiore in questo 13.° reggimento il capitano Giuseppe Scheravitza, dell' 11.° reggimento d'infanteria confinaria tedesco-banale.

Finalmente, nel 4.° reggimento di corazzieri portante l'augusto nome di S. M., il capitano di cavalleria Alfredo Frischeschlager, del reggimento corazzieri Re di Sassonia n. 3, e nel reggimento corazzieri conte Hardegg n. 7, il capitano di cavalleria Antonio barone Lilien, del 4.° reggimento corazzieri portante l'augusto nome Sovrano, a maggiori.

Furono nominati: Il colonnello Emerico di Boer, comandante il reggimento fanti Imperatore Alessandro n. 2, a comandante il reggimento fanti Principe Alberto di Sassonia n. 11.

Nel reggimento di cacciatori portante l'augusto nome di S. M., il secondo colonnello Federico di Alloy a comandante di reggimento.

Nel reggimento corazzieri Re Massimiliano di Baviera n. 2, il secondo colonnello Augusto barone von der Heydte, del reggimento dragoni Principe Eugenio di Savoia n. 5, a comandante del reggimento.

Furono pensionati: Il maggiore Giuseppe Oreskovics, del 13.° reggimento d'infanteria confinaria rumuno-banale, in qualità di tenente-colonnello; ed il maggiore Wolfgango Maczuth, del 12.° reggimento d'infanteria confinaria tedesco-banale.

Fu conferito il carattere e la pensione di tenente-colonnello al maggiore pensionato Antonio Stendeisky.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 1.° giugno.

La guerra tra la Russia, la Porta e le Potenze occidentali ha fatto anche presso noi sentire il bisogno di disposizioni chiare sui principii da osservarsi, relativamente al commercio ed alla navigazione marittima. Con sodisfazione abbiamo rilevato aver le Potenze belligeranti deciso di rispettare i beni nemici su' navigli neutrali ed i beni neutrali su' navigli nemici, eccettuato però il contrabbando, ecc. ecc. Un'Ordinanza del Governo imperiale austriaco, del 25 maggio a. c., indica ora, in modo avveduto e compiuto, ai naviganti austriaci il modo di condursi in tali casi. Perciò viene assolutamente proibito e perfino considerato come rapina, e rispettivamente attentato di rapina, e viene come tale punito, l'andare in corso e la partecipazione ad esso. Corsari possono soltanto in caso del più deciso infortunio di mare, e pel tempo più breve possibile, entrare nei porti austriaci. Non solo è proibito, ma è anche corrispondentemente punito, portar contrabbandi di guerra su'navigli austriaci. Il blocco effettivo d'una piazza marittima dee essere rispettato, e non può essere tentato di romperlo. Nell'equa aspettazione di leale trattamento, i navigli mercantili austriaci deggiono assoggettarsi senza ripugnanza all'esercizio del così detto diritto di visita in mare aperto. Le prede delle Potenze belligeranti vengono soltanto ed esclusivamente ammesse nel porto di Trieste. Gli effetti di esse possono però essere venduti solo quando sia prodotta la sentenza d'un competente Tribunale delle prede. *(Corr. austr. lit.)*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 29 maggio.

In seguito a Notificazione dell' I. R. Comando del quarto esercito in Gallizia, a fine di procurare più presto che sia possibile i cavalli occorrenti per l' I R. esercito, l' I. R. Comando superiore dell' esercito, con decreto del 16 corrente, ha conceduto un nuovo parziale aumento del prezzo delle rimonte. Quindi, da ora in poi, possono essere pagati, per una rimonta per corazzieri, fior. 220; per una rimonta per dragoni, fiorini 140; per una rimonta distinta, per dragoni, fiorini 145; per una rimonta per cavalleggieri fior. 130; per un cavallo da tiro per artiglieria grave, fior. 150; per un cavallo distinto da tiro, fior. 170: quando i cavalli sieno atti al servigio ed abbiano la prescritta età e misura. In riguardo alle altre specie di cavalli, continuano i prezzi finora correnti.

(Corr. austr. lit.)

Scrivono alla *Gazzetta Universale d'Augusta*, il 24 maggio, da Vienna: « La I. R. fregata la *Novara* parte in questi giorni da Trieste per l'Inghilterra, a fin di ricevere in consegna la fregata il *Radetzky*, ad elice, ivi costruita per la marina imperiale. »

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 29 maggio.*

Abbiamo da Lodi la seguente relazione: « Una solenne pubblica funzione, la consacrazione, cioè, d'una nuova bandiera, data al battaglione di deposito dell'inclito I. R. reggimento cavaliere Ajroldi N. 23, avvivò nel dì 24 corr. la R. città di Lodi. Vi presedette S. E. il sig. generale d'artiglieria conte Gyulai, I. R. Governatore militare della Lombardia, coi signori tenente-maresciallo conte Stadion e generale conte Folliot di Crenneville. La sig. baronessa Fürth rappresentava la madrina, S. E. la marchesa Sordi-Ajroldi, dalla cui mano industre fu trapuntato il ricco nastro d'ornamento al vessillo. Un altare era stato appositamente eretto nella piazza maggiore della città, con due eleganti padiglioni laterali, destinati l'uno alla festante I. R. ufficialità, l'altro alle invitate Autorità civili. Fu preceduta la consacrazione della bandiera dal divino sacrifiicio incruento, e da tersa orazione del cappellano militare, data poi alle stampe, e fu susseguita dal canto dell'inno ambrosiano, dalla benedizione alle truppe, schierate in tre grandi scaglioni, e dal giuramento di fedeltà e di prodezza, da esse rinnovato intorno allo stendardo dell'onore, a S. M. I. R. A. l'Imperatore Francesco Giuseppe I, cui innalzarono devotisimo viva generale. Tutta la funzione fu un avvicendamento di preci, di salve e di musicali concenti della distinta banda del reggimento fu Arciduca Carlo, di gloriosa perpetua memoria. Quanta folla di popolo poteva capire negli spazii e porticati, quanti signori e dame potevano tenersi alle finestre e poggiuoli, spontaneamente addobbati dagli abitanti, tutti parteciparono alla santità dell'augusta cerimonia, ed alla gioia del vedere le giovani ultime reclute sotto le armi maneggiarle con facilità ed esattezza quasi incredibile, se si considera che, poche settimane or sono, non trattavano, nè conoscevano se non istrumenti rurali. Il rispettabile Corpo dell' I. R. ufficialità invitò poi a lauto ed allegro banchetto la lodata generalità e le civili Autorità, le quali ebbero così bella occasione di scambiarsi del continuo gentilezze e riguardi, e vie più stringere quel fratellevole, reciproco accordo, che tanto importa alla prosperità dello Stato. Molti viva furono consegnati all'eco rispondente, libando alla salute e prosperità delle LL. MM. i felicissimi Sposi, di S. E. il venerato Governatore generale, Feld-Maresciallo conte Radetzky, di S. E il sig. conte Gyulai e suo seguito illustre, del proprietario del reggimento S. E. il cav. Ajroldi, delle Autorità invitate e del bravo comandante il battaglione, nobile Eychenkrone, il quale diresse la festa e ne fece gli onori con mirabile garbo e cordialità. Resterà memorata a lungo in Lodi questa solennità, che gli abitanti d'ogni ordine salutarono con patente esultanza. » *(G. Uff. di Mil.)*

Leggiamo nella *Gazzetta Provinciale di Pavia*, del 27 maggio: « L'annuncio, rapidamente divulgatosi (il 23 corrente) di un enorme delitto, destava un fremito d'indignazione e d'orrore nella nostra città. Poco dopo il mezzodì, un buon sacerdote, D. Giuseppe C. . . ., di circa 44 anni, assistente alla chiesa di San Giorgio, sussidiaria di San Teodoro, veniva assassinato sul ponte, tra San Salvàdore e San Lanfranco, fuori di Porta Borgorato. E quel sangue innocente era versato con varie e profonde ferite, mediante un coltellaccio di cucina, dalla mano di un fratello, militare in permesso. Vuolsi che a tanta atrocità lo spingesse il risentimento pel rifiuto dello sventurato D. Giuseppe di fornirgli un sussidio pecuniario, onde lo aveva richiesto alla mattina, in occasione di essere richiamato alla bandiera; rifiuto, che al feroce animo non parea giustificato dalle angustie economiche di lui, comechè notorie, e fattesi ancor maggiori dall'assuntosi mantenimento della vecchia genitrice e di un'inferma sorella. Secondo altri, il fratricida avrebbe covato già da tempo un astio violento verso questo ed un altro fratello, che immaginava colpevoli di averlo pregiudicato ne' suoi diritti alla successione paterna; e direbbesi perfino che un giorno prorompesse contro di loro in aperte minacce di morte. Che che ne sia della causa impulsiva, consta ch'egli tenne dietro di soppiatto al fratello sacerdote, nella odierna consueta di lui passeggiata, sulla via per San Lanfranco, e, colto il momento che soffermavasi per sodisfare ad un bisogno, lo assalì d'improvviso, e con più colpi lo stese morto a terra, in un lago di sangue, abbandonando il coltello nelle ampie ferite. Direttosi quindi precipitosamente verso la vicina Cascina del Sale, sollecitava da un battelliere che ne lo tragittasse all'opposta riva del Ticino; ma quegli non vi si volle prestare, sentendolo mancante dei richiesti ricapiti di legittimazione personale. Intanto si andavano avvicinando alla Cascina del Sale tre giovinetti, che da lungi erano stati testimonii dell'orrido scempio, e gridavano a tutta voce, correndo, di *arrestare quell'uomo, che aveva ammazzato un prete.* Allora l'assassino tentò di sottrarsi all'instante pericolo, volgendosi in fuga per un viottolo, che lungo la sponda del Ticino mena a San Lanfranco. Vistosi però inseguito da più persone, e disperato di trovare altrimenti uno scampo, si lanciò nel fiume, e dopo vani sforzi, durati alcuni minuti, a fine di guadagnarne l'altra riva, disparve nell'onde. Indi a

APPENDICE

NOTIZIE TEATRALI.

BULLETTINO DEGLI SPETTACOLI DELLA STAGIONE. — *Teatro Gallo a S. Benedetto.* — Amleto, *parole e musica di* A. Zanardini,

> Non m'è più dolce gaudio,
> O mio gentile autor,
> Che di vederti cingere
> Nuovi alla fronte allôr;
> Non turbi inutil lagrima
> L'ora serena e lieta.
> AML. *Atto 2, Sc. IV.*

Io mi metto un istante ne' panni del sig. *Zanardini.* Egli è tal uomo, che vale per due; è poeta e maestro, scrive un libretto e ne trova le note. Dio gli largì questo doppio talento, gli die' estro e immaginazione vivace, ed ei ne compone il suo *Amleto;* poi, quando il lavoro è compito, quando in esso il suo autor si compiace, e avrebbero a incominciare per lui il compenso e la gloria, ecco sorgono allora le amarezze, le difficoltà, gli sconforti. Ei batte, con l'opera sua, alle porte della *Fenice.* La *Fenice* incoraggia gl'ingegni; ha due scuole, nelle quali gli educa, ed ella accettò l'opera del *Zanardini,* che, nella duplice qualità d'artista e di cittadino, aveva diritto d'essere incoraggiato e protetto. Se non che tutte le protezioni non sono egualmente efficaci: quella della *Fenice* non pare del numero, e a lei convenne cedere dinanzi una volontà capricciosa e feroce; onde il povero autore dovette, un giorno, tornar indietro confuso, col suo spartito sotto il braccio, e que' suoni, quelle melodie rimasero senz'eco nell'archivio della sua mente e del suo scartafaccio: tanto, in qualunque arringo, i primi passi sono contrastati e difficili!

Ma l'*Amleto* incontra finalmente un teatro, che l'accoglie; è rappresentato, festeggiato, applaudito; ed ora che, dopo tanti spasimi, e diciam pur tante spese, il coraggioso maestro raggiunse l'intento, e si pasce nelle care illusioni d'un primo trionfo, ora la critica inesorabile e cruda verrebbe a intorbidarne le gioie e a chiedergli conto? A questi patti spezzeremmo la penna: la critica non dee farsi spegnitoio o spauracchio. Un ingegno, che comincia, non va giudicato con la severità debita a un ingegno provetto; e' si risparmia, si sostiene, per esso s'attende. Spesso da pover' erba nasce il giglio, e se la *Edinburgh Review* avesse avuto questa sentenza a memoria, non avrebbe preso quell'enorme granchio, quando, giudicandolo da' primi suoi saggi, fulminò lord Byron. Non si sa mai che cosa un uomo abbia un dì a diventare.

Questo significa che non possiamo nè vogliamo profferire un giudizio sull'opera, prodottasi martedì sera; e ciò per le ragioni dette di sopra, ed altresì per questa che l'opera è sì piena e gravida di roba, da non ci bastare una prima rappresentazione. Noteremo però in via di fatto che il maestro fu a luogo a luogo, e dopo gli atti, e alla fine, tante volte chiamato, da perderne il conto. La gente gradì specialmente la larga e bella melodia del coro d'introduzione, poichè quest'opera ha una quantità sterminata di cori; quella, piuttosto facile e un tantin ripetuta, del coro nella scena della taverna: scena messa là appunto per far udire quel canto; il largo del duetto tra il tenore, il *Landi,* e il soprano, la *Morelli,* nel prim'atto; quello del duetto tra basso e soprano, il *Coletti* e la *Spezia,* detto in ispecie dal *Coletti,* con un calore, una ispirazione ed un gesto degni veramente di quel grande artista ch'egli è. Ma, in genere, i cantanti ci parvero stanchi, abbattuti, oppressi come di sotto ingrato peso, e poco aiutarono o favorirono il maestro, se si tolga la premura d'ire a cercarlo tra le scene, quando le persone lo domandavano. In Adelia non trovammo più la *Spezia,* quell'ideale della gioventù amorosa e infelice della *Traviata,* or fatta, contro natura, nell'*Amleto,* madre, e colpevole; madre, con quel volto e quella freschezza, di tal bambino! Questo è contare un po' troppo sulla teatrale illusione.

Il libretto è il dramma famoso del Shakspeare, meno i profondi pensieri d'Amleto, in cui il poeta volle adombrare il gran pensatore; meno certi drammatici episodii, la sublime poesia, e, diciamolo pure con tutto il rispetto, meno certe stranezze, come l'ultimo duello e i sei o sette morti, con cui termina il fatto: tanto che, se in buon punto non arrivasse Fortinbras, di Norvegia, non resterebbe più nessun della Corte a reggere la Danimarca, che il nostro poeta, certo pe' suoi buoni motivi, mutò in una contea d'Elsinoro. Ben è vero che a stranezza qui è sostituita stranezza, com'è il subito pentimento d'Alstano, e più ancora il singolare pensiero di convocare il tribunale, e palesargli, a modo di penitenza, la colpa sua e della consorte, per farsi sentenziare a morte e scontarne così all'altro mondo la pena. L'espiazione è un po' forte e fuor del comune: a que' tempi, le genti del suo calibro erigevano chiese, conventi, andavano in Terrasanta, ma non erano con sè medesimi così crudeli. Se non che, si fa quel che si può, e Dio sa la storia di quello scioglimento bizzarro!

Il libretto pecca altresì qualcosa dal lato della frase: ella è talora trascurata, e somiglia ne' modi e nella veste più alla prosa che alla poesia, benchè il poeta non manchi d'estro e d'ingegno.

Conchiudiamo: non è facile, ed assai si loda, scrivere un libretto, ed aggiungere al libretto la musica, ma, in certe occasioni, non è nè anco facile gettare in carta un articolo. Compatiranno!

VARIETA'.

Scrivono da Boissy-Saint-Léger: « Una curiosa scoperta è stata fatta da artieri, che lavoravano negli scavi, necessarii alla costruzione d'una casa, sopr'un terreno a pie' del poggio di Boissy, presso la strada imperiale N. 19.

« A più che 5 metri di profondità, eglino scopersero una specie di cava, in fondo alla quale erano due scheletri, perfettamente conservati, e che portavano al collo ed a' polsi frammenti di catene di ferro. Come, per richiesta del commissario, verificarono alcuni medici, quegli scheletri sono colà da più secoli; e l'uno è di donna, l'altro di uomo.

« Appunto nel sito, ov'e' furon trovati, sorgeva in antico il castello di Boissy, appartenente al conte Folco, e i cui trabocchetti seppellirono, dicesi, molte vittime. Non rimane adesso più traccia dell'antico castello.

« I cronisti narrano che, avendo il conte colto sua moglie Bertrada infragranti d'adulterio con messer Amauri di Montfort, li fe' perire del più orrendo supplizio. Incatenati il collo e le mani, Bertrada ed Amauri furono precipitati in un foro profondo, stretto come un pozzo. Dietro ad essi, Folco fe' gettare un'enorme pietra, che schiacciò i miseri; poi il foro venne murato.

« Forse si sono ora scoperti gli avanzi di Bertrada e di Amauri di Montfort. »

qualche ora, i battellieri, incaricati tosto di farne ricerca, ne estrassero il cadavere a breve distanza. »

(Idem.)

STATO PONTIFICIO

Si parla di un Collegio militare, che si aprirebbe in Roma al palazzo Cenci, per cura del Ministero delle armi. Trenta sarebbero gli alunni che si ammetterebbero con una pensione, avendo almeno diciassette anni, e che, dopo quattro anni, potrebbero entrare fra le truppe, col grado di sottotenenti. L'istruzione vi sarebbe per le tre differenti armi di fanteria, cavalleria ed artiglieria.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 28 maggio.

Nella sessione di sabato del Senato, si presentarono due progetti di legge: 1.° per una spesa straordinaria portante acquisto d'artiglieria di ferraccio; 2.° per alcune modificazioni al Codice di procedura criminale.

Nella sessione d'ieri la Camera dei deputati proseguì a discutere il progetto di legge sulla pubblica sicurezza, e rimase all'art. 25. *(G. P.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 24 maggio.

Il vapore il *Sicilia* entrò lunedì scorso nel nostro porto, e l'equipaggio fu subito condotto all'Ammiragliato per farvi la sua deposizione, che sarà inserta nel processo da istruirsi. Generalmente, si credeva che il *Sicilia* resterebbe sotto sequestro, sintanto che fosse pronunciata la sentenza; ma, in seguito ad accordo fra le due Compagnie, esso partì per Palermo, d'onde continuerà il suo viaggio alla volta di Nuova-Yorck. Alla sua partenza da Londra, il bastimento era assicurato da una Compagnia inglese per 60,000 ducati. Al suo arrivo, il capitano Carson fu messo nella prigione dell'arsenale, dove il capitano Miceli, dell'*Ercolano*, si trova già rinchiuso da quindici giorni. Si assicura che il nostro Governo era disposto a procedere in questo affare con tutto il rigore delle leggi; ma, esaminata la cosa e sentito il parere dell'Ammiragliato, si riconobbe che i due capitani non potevano essere tradotti dinanzi a un Consiglio di guerra, perchè il Miceli, quantunque rivestisse l'uniforme di capitano della nostra marina militare, non ne aveva il grado effettivo, e non può quindi essere distolto dal suo giudice naturale, ch'è il Tribunale civile di commercio.

(Cart. del *Parl.*)

Ecco alcuni particolari della disgrazia, succeduta al sig. Delius, di Brema, di cui abbiamo fatto parola nella Gazzetta d'ier l'altro:

Giunto sulla cima del Vesuvio, il giovane pittore (chè tale egli era) volle accostarsi troppo al cratere, malgrado gli avvertimenti delle guide, di cui egli non tenne conto. Ad un tratto, il vento soffiandogli contro le emanazioni di zolfo, egli cercò di tirarsi indietro; ma sdrucciolò e cadde sino alla profondità di 20 canne, ammaccandosi tutto il corpo, senza però perdere la vita. Alle sue grida disperate, accorsero la famiglia, ch'era in sua compagnia, e le guide, e fu inteso che domandava gli porgessero una scala o una corda per subito risalire, perchè le emanazioni zolforose gli toglievano il respiro, e gli erano più gravi che le sue ferite. Ma non vi era mezzo di salvamento, e bisognò aspettare un'ora e mezzo che le guide recassero corde da Resina; e, quando un di loro discese per recar soccorso all'infelice, questi rendeva appunto l'ultimo respiro e ritornò cadavere alla luce.

« Non vi potete immaginare quanto sia grande il numero di questi accidenti di cui tanti forestieri rimangono vittima per la loro imprudenza. » *(Parl.)*

IMPERO RUSSO

L'*Invalido Russo* pubblica, per ordine dell'Imperatore di Russia, il rapporto del generale Osten-Sacken al comandante in capo dell'esercito attivo, in data 12 maggio, sulla distruzione del *Tiger*. Eccolo:

« Con un sentimento di profonda gratitudine per la divina Provvidenza, che ha di nuovo benedetto le armi del nostro augusto Monarca, mi affretto a presentare a V. A. la bandiera e il *jack* della fregata a vapore inglese, della forza di 400 cavalli, il *Tiger*, che si era resa dopo di aver dato in secco, e che fu incendiata e fatta saltare per essere impossibile di porla a galla e di condurla nel porto, in presenza di due altri vapori nemici, accorsi in suo aiuto.

« Ecco i particolari del fatto. Questa mattina, con una folta nebbia, quella fregata arrivava dai paraggi di Sebastopoli, e diede in secco sotto alla riva a picco della campagna Cortazzi, a sei verste al sud di Odessa.

« Due pezzi della batteria di posizione N. 2 della sedicesima brigata d'artiglieria, sotto il comando del luogotenente Abacumoff, giunti a tempo dalla colonia di Lustdorff prima che gli altri due battelli a vapore nemici fossero venuti in soccorso al *Tiger*, e sostenuti da due compagnie del battaglione di riserva del reggimento fanti del Dnieper, e da un pelottone di lancieri del reggimento del conte Nikitin, riuscirono col loro fuoco, diretto con istraordinaria abilità, a colpire di molte palle la fregata, a privar d'una gamba il capitano, ed a costringere il naviglio alla resa. I proietti del nemico si perdevano oltre la batteria; la bandiera fu abbassata, e il luogotenente, che aveva preso il comando dello *steamer*, venne a presentarmisi, riconoscendo l'equipaggio prigioniero di guerra. Per mio ordine, l'equipaggio sbarcò nelle sue lancie, depose le armi, e fu mandato alla quarantena co' suoi feriti, in numero di cinque. Intanto giunsero 8 pezzi della batteria di posizione N. 2 della sedicesima brigata d'artiglieria, quattro pezzi di posizione della decima brigata d'artiglieria, la batteria leggiera N. 2 della sedicesima brigata d'artiglieria, e la batteria leggiera a cavallo N. 11, inviate da Odessa e sostenute da un battaglione del reggimento di fanteria di Suzdol, dal battaglione di riserva del reggimento di cacciatori dell'Ucrania, e due squadroni del reggimento di lancieri dell'Arciduca Carlo-Ferdinando d'Austria. Non si erano ancora trasportati tutti i feriti del *Tiger*, che apparvero nella nebbia due altri battelli a vapore nemici.

« Non avendo mezzo da porre a galla la fregata, che si era resa, e di condurla nel porto, in presenza dei due vapori nemici, e nella probabilità che altre navi nemiche sopravvenissero, diedi ordine d'incendiarla spargendovi dentro, non appena i feriti ne fossero stati levati. I due vapori nemici si accostarono a tiro corto ai pezzi di posizione, e apersero il fuoco contro le nostre batterie. I nostri otto pezzi di posizione della sedicesima brigata d'artiglieria, sotto il comando del colonnello Granovich, e i nostri quattro pezzi di posizione della decima brigata di riserva sotto il comando del capitano Verkovski, sostennero per due ore un fuoco sì ben diretto, che i vapori nemici danneggiati si ritrassero fuori di tiro. Il conflitto cessò verso le 2 del pomeriggio.

« Noi abbiamo avuto due uomini della batteria di riserva della decima brigata d'artiglieria e tre cavalli uccisi; il colonnello Hinsky, comandante la batteria leggiera N. 2 della sedicesima brigata d'artiglieria, e il luogotenente Smirnoff, della batteria di riserva della decima brigata d'artiglieria, ricevettero contusioni. Quasi tutt' i proietti nemici cadevano assai lontano oltre le batterie. Noi abbiamo fatto prigionieri il capitano della fregata Griford, 24 ufficiali e 201 soldato di marina e marinai. La fregata, al dire de' prigionieri, era armata di 16 cannoni alla Paixhans. L'esplosione definitiva del *Tiger* ebbe luogo alle 7 e 1/2 di sera.

« L'aiutante di campo generale di Knorring, giunto per affari di servigio, i generali maggiori Tetervnikoff, capo di stato maggiore, di Maïdel, capo della riserva permanente d'artiglieria a piedi, e Corvino Krassinsky, incaricato del comando del presidio di Odessa, presero parte attiva al combattimento, durante il quale, tra gli altri ufficiali, io ho impiegato il colonnello Cevinceff, e il capitano di Dehn, aiutanti di campo di S. M. l'Imperatore.

« Io farò il possibile di estrarre dal mare i cannoni in buono stato e i proietti. »

Da Kiel, in data del 24 maggio, si hanno le seguenti notizie del Baltico:

« Da Parigi giunse qui la notizia che la flotta francese del Baltico verrà aumentata di otto piroscafi. Essa si comporrà allora di 31 naviglio. La maggior parte della flotta francese del Baltico componesi di bastimenti a vela, per cui l'ammiraglio Parseval-Deschênes non può proseguire il suo viaggio colla desiderata sollecitudine. Durante tre giorni, trovandosi nel Cattegat, esso non potè percorrere che trenta miglia. Oltre a ciò, gli mancavano piloti danesi; ed i piloti inglesi, che la flotta francese tiene a bordo, sono soliti ad entrare nel Baltico pel Sund e non pel Belt: ma, siccome i vascelli di linea francesi pescano molto, non sarebbe stato prudente di passare il Sund. Se il vento perdura nell'attuale sua direzione, ci vorrà del tempo prima che l'ammiraglio Deschênes raggiunga la flotta inglese. *(V. sotto il nostro carteggio di Parigi.)*

« Si vuol aver ricevuto la notizia che Napier non intraprenderà nulla di serio, finchè ambedue le flotte non possano operare in comune.

« Il generale Krogh restituì la visita al comandante francese. Esso fu ricevuto sul legno ammiraglio amichevolmente, ma con freddezza. Gli ufficiali a bordo non trovavansi in grand'uniforme, ed il militare stava sopra coperta coll'arma al piè.

« Dicesi che la flotta conduca seco due reggimenti di linea, carri e fascine: ciò fa supporre ch'essa abbia in mira progetti di sbarco. » *(O. T.)*

La *Gazzetta delle Poste di Francoforte* contiene le seguenti notizie:

« Nel tempo stesso che la fregata il *Tiger* arrenavasi presso Odessa, il grosso delle flotte fece un tentativo contro le opere esteriori di Sebastopoli, a fin di provare l'effetto delle loro artiglierie. Dipenderà verisimilmente da quegli esperimenti vedere quando e come possa aver luogo un attacco combinato contro quel forte, rifugio della flotta russa. La flotta turca naviga sul mar Nero con 15,000 uomini, ed ha ordine di sbarcarne 5000 in Abasia. Gli altri 10,000 restano disponibili per fare diversioni nella Crimea e sulla costa orientale.

« I Francesi e gl'Inglesi si avanzano lentamente verso il teatro della guerra al Danubio. L'Austria si deciderà presto; e così il momento della decisione sempre più si avvicina.

« Ogni giorno porta prede russe in questo o quel porto inglese. Ogni preda procaccia marinai al servigio, sicchè, cessarono oggimai le lagnanze che manchino abili marinai. A Malta aspettano quattro prede, fatte nel mar Nero. Negl'*India-Docks* ne furono collocate, il 18, tre, cioè il *Patrioten*, il *Victor* e l'*Aegir*, ad oggetto che il Tribunale dell'Ammiragliato emani su esse la propria sentenza. Due altre, la *Johanna* e l'*Emilia*, deggiono essere cadute, nel Cattegat, in potere del piccolo *Bulldog*. I navigli da guerra, comandati dal Napier, stanno alla vedetta, a fine di far prede più onorevoli. »

Scrivono all'*Ost-deutsche Post* che quanto prima, cioè non appena la divisione della flotta, che opera alla costa circassa, avrà compiuto il suo assunto, Odessa verrà nuovamente attaccata. Furono già danneggiati seriamente dalla flotta parecchi forti dinanzi a Sebastopoli. Nachimoff non si muove dal suo nascondiglio. Lo sbarco del convoglio turco, con munizioni e viveri, presso Batum, fu effettuato felicemente. *(O. T.)*

Tostochè la squadra francese, dice una corrispondenza del *Daily-News*, avrà raggiunto la bandiera dell'ammiraglio Napier, sarà fatto un gran colpo nella direzione di Revel o di Swesborg. *(Concil.)*

IMPERO OTTOMANO

I giornali di Vienna recano notizie di Costantinopoli sino al 18 maggio, giunte per la via di terra. Secondo una corrispondenza del *Wanderer*, l'ufficiale di stato maggiore francese, Dieu, arrivò il 17 a Costantinopoli da Varna, a bordo di un piroscafo francese, e sbarcò subito a Jenikoi, davanti l'abitazione del maresciallo Saint-Arnaud, col quale si trattenne più d'un'ora.

Atteso l'incertezza, che regna sulle intenzioni delle Potenze germaniche, la formazione d'una legione polacca, che, prima dell'arrivo del maresciallo Saint-Arnaud, pareva indubitata, è nuovamente sospesa. Saint-Arnaud non nega l'importanza di formare questa legione, ma crede che non ne sia ancor giunto il tempo. Siccome le idee del maresciallo su questo proposito differiscono da quelle del Principe Napoleone, si temevano dissidii; ma S. A. I. mostra prudenza, e aderisce ad aspettare, ritenendo che la temporaria sospensione non nuocerà punto all'effettuamento del progetto.

Il generale Baraguay-d'Hilliers presentò al Sultano il sig. Benedetti, come suo sostituto provvisorio; egli doveva fare ancora una visita di congedo ad Abdul-Megid prima della sua partenza, fissata pel 20.

Il Principe Napoleone fece il 17 una passeggiata nel Bosforo col maresciallo Saint-Arnaud e sua moglie ed alcune altre signore. S. A. I. doveva partire il 20 per Gallipoli, e rimanervi al più 8 giorni, scorsi i quali ritornerà a Costantinopoli colla sua divisione.

Agli esami della Scuola militare di Costantinopoli intervennero il Sultano, tutti i ministri, alcuni pascià, il Corpo diplomatico (meno lord Redcliffe e il barone di Bruck), il Principe Napoleone, il duca di Cambridge, il maresciallo Saint-Arnaud e lord Raglan. Il Sultano era seduto sopra un sofà; alla sua destra stava il Principe Napoleone e a sinistra il Duca di Cambridge; un po' più innanzi, a destra e a sinistra, i comandanti in capo degli eserciti ausiliarii. Il Sultano parlò a lungo col Principe Napoleone in lingua francese, ed è la prima volta che il Sultano siasi servito di quell'idioma in una pubblica adunanza.

Il 17 venne dato un banchetto nel palazzo gransignorile, in onore del Duca di Cambridge, che fu soltanto la ripetizione di quello, seguito in onore del Principe Napoleone. Il barone di Bruck fece il brindisi, e gli rispose Rescid pascià. Non vi assistevano nè il Principe Napoleone, nè l'ambasciatore francese, nè lord Redcliffe, impedito da malattia. Lord Redcliffe doveva presentare il generale polacco Wysocki a lord Raglan; siccome però la sua malattia si prolunga, egli mandò il 18 un addetto all'Ambasciata, che farà questa presentazione a Scutari.

I tre prigionieri russi, condotti a Costantinopoli dalla fregata francese il *Descartes*, e consegnati all'Ambasciata di Francia, furono messi in libertà, essendosi assunto l'Ambasciata austriaca di trasportarli a Odessa.

PRINCIPATI DANUBIANI.

È noto che Silistria, nell'anno 1828, venne assediata invano dai Russi, dall'estate fino al principio dell'inverno. Da quell'epoca si fece molto per aumentare la forza di resistenza di quella fortezza, la cui parte più debole era la facciata meridionale, essendochè le alture della Bulgaria la dominavano da quella parte, ed i Russi permisero che vi si erigessero batterie ed opere avanzate a 600 passi di distanza dalla linea della fortezza. D'allora, la fortezza di Silistria ed i suoi dintorni rimasero nello stato, in cui i Russi l'avevano abbandonata, in seguito alla pace di Adrianopoli, fino a tanto che nell'anno 1852 Muchlis pascià (Kuzkowsky) intraprese un viaggio d'ispezione in compagnia del tenente Blum; ed in quest'occasione furono rinnovate le opere fortificatorie di Silistria. Essi trovarono ancora le fascine entro le brecce, aperte dai Russi nel 1829. Da quel tempo si fece ogni possibile per mettere Silistria in buono stato di difesa. Si eressero specialmente sulle alture bulgariche summenzionate alcune opere avanzate, che dominano la fortezza e ne rinforzano considerevolmente la facciata meridionale. La facciata settentrionale, lunga 2000 passi, rivolta verso il Danubio e composta di 4 bastioni, viene tuttora rinforzata, avendo un debole profilo. Si erigono varii fortini per viemeglio proteggere le fosse. Il Danubio è largo ivi 1000 passi; e siccome il lato settentrionale della fortezza è distante 200 passi dalla sponda, i Russi dovranno combattere con molte difficoltà. *(O. T.)*

Da' carteggi del *Corriere Italiano*, in data di Bucarest 19 e 20 maggio, raccogliamo: « L'ingrossamento delle acque del Danubio costrinse i Russi a sospendere per ora il bombardamento di Silistria. Egli è per ciò che da alcuni giorni quei poveri abitanti godono un po' di requie e i Turchi han campo di riparare i danni, fatti alle mura di Silistria, che guardano il Danubio. A proposito, sono in caso di potervi comunicare che Silistria non è bombardata se non dalla parte del Danubio, non essendo per anco circondata da quella di terra. Io, ad onta di molti e molti, che opinano diversamente, credo e sostengo che la fortezza di Silistria terrà forte ancora per qualche tempo contro le truppe moscovite.

« La cosa più recente che fece una grande impressione nella nostra buona città, ve la comunico in tutta fretta. *Il console belgio abbassò la sua bandiera e parte per l'Austria.* In seguito a tale sorprendente passo del console, non solamente i sudditi belgi, ma anche i francesi, rimasero senza protezione alcuna. Allorquando i consoli francesi nella Valacchia dovettero abbandonare il paese, posero i loro sudditi sotto la protezione dei Belgi, strettamente neutrali, nella speranza che i diplomatici di questa Potenza non sarebbero mai per venire in collisione colle Autorità russe; ma essi s'ingannarono. Fino ad ora, non è conosciuto il motivo di un tanto importante avvenimento.

« Il giorno 18 maggio erano già arrivati in Rustsciuk 9000 uomini del corpo ausiliario anglo-francese. Tra Beket e Rachowa (da non confondere con Rassova) è stato eretto un campo per Inglesi e Francesi, i quali lo occuperanno per breve tempo.

« I Cosacchi degli Urali ed i tre reggimenti di dragoni, che si attendevano a Bucarest, arrivati che furono ad Uritscheni, ricevettero l'ordine di far alto e di attendere una nuova destinazione. »

REGNO DI GRECIA

(Nostro carteggio privato.)

Dai confini greci 24 maggio.

Già v'informai come gli spiriti fossero agitati in Grecia, e quali fossero le divergenti opinioni sull'adesione, o no, per parte di S. M. il Re, d'apporre la firma al protocollo di Vienna per l'integrità dell'Impero ottomano, e d'accondiscendere ad altre domande, esposte nelle due Note, rimesse dai rappresentanti di Francia ed Inghilterra in Atene a S. M., il 12 corrente; la prima delle quali conta niente meno che circa quattordici pagine di fina scrittura, e la seconda, quantunque più concisa, piccante al punto di minacciare l'esistenza del trono attuale.

Il preciso tenore però delle Note non essendo per anche a conoscenza del pubblico, ve ne darò qui il succinto. Si esige: « la segnatura del protocollo di Vienna, la perfetta neutralità, fino a che durerà la guerra colla Russia; l'immediato richiamo di tutte le torme armate dall'Epiro e Tessaglia; la punizione di tutti gli ufficiali e civili, che vi presero parte, e che questi non possano mai più avere un impiego regio in Grecia; la repressione della stampa, e via discorrendo: non ommesso un totale cambiamento di politica da quella finora tenuta, altrimenti le due Potenze non mancheranno d'agire colla massima severità. » Siccome poi il greco Governo, per meglio ponderare il fatto suo, aveva chiesto una dilazione di cinque giorni, che fu accordata dai ministri, potete facilmente immaginarvi se, durante i detti cinque giorni, i greci cervelli potevano restare tranquilli, e se le dispute dei partigiani pel sì, o pel no, minacciassero anche la pubblica tranquillità. Ci scrivono che in Patrasso, città per eccellenza partigiana della rivoluzione, essendo il 22 scaduto il termine per la risposta, che S. M. doveva dare, la popolazione intiera era nel massimo orgasmo, e, per così dire, sotto l'armi, aspettando colla posta la sentenza; e, se questa giungerà prima della partenza del piroscafo per Trieste, la troverete qui sotto.

In Missolungi poi, i molti regii ufficiali, quivi adunati, stanno esercitando al mestiere dell'armi alcune centinaia d'Ionii, che giornalmente arrivano da quell'Isole, a fin di spedirli a mano a mano in Epiro. Ad onta però di tanti sforzi e di tanta costanza, è facile oramai prevedere la sorte degli Elleni in Epiro e Tessaglia, giacchè i capi stessi non ignorano, anzi vedono pur troppo chiaro, che contro l'armata ottomana, già nel solo Epiro forte di circa 20,000 uomini, la metà de' quali di truppe disciplinate, e' non hanno lusinga d'ottenere qualche buon successo; ma chi comanda fa legge, e bisogna tirare avanti.

Proveniente da Missolungi a bordo del piroscafo austriaco, giunse il 21 corrente in Patrasso, sua patria, Antonio Calamokdarti, che, alla testa di un centinaio di uomini, erasi recato, circa un mese fa, in Epiro, e che, nel notovi affare di Peta, facendo come tutti gli altri, erasi dato alla fuga. Stanco però, e prostrato di forze, anche per la mal ferma sua salute, cadde sfinito, e fu preso prigione, col fedele suo servo, dagli Albanesi, che lo condussero in Arta, dove fu ottimamente trattato durante la sua prigionia. Avendo però i molti suoi parenti avuto ricorso ai ministri inglese e francese in Atene, per ottenere la sua liberazione, il ministro di Francia sig. F. Rouen, che particolare amicizia aveva pel Calamokdarti, scrisse una lettera al comandante de' legni francesi, stanziati in Prevesa, perchè si recasse da Fuad effendi e dal pascià, a fin d'ottenere l'immediata libertà del prigioniere; il che fu tosto accordato a sì alto protettore. Non appena quindi seppesi che il Calamokdarti era a bordo del vapore, che il mare fu coperto di palischermi ripieni di cittadini, che, senza esagerazione, lo condussero in trionfo in città, e con mille e mille viva l'accompagnarono in chiesa, e poscia in braccio alla consorte ed a' figli.

Il domani proseguì egli il suo viaggio col piroscafo alla volta di Atene, in adempimento al convegno, fatto fra il ministro di Francia e le precitate Autorità ottomane.

PS. — Nessuna risposta era stata data fino a quel dì nè da S. M. il Re, nè dal R. ellenico Governo alle Note dei due rappresentanti inglese e francese. Ma, siccome erano ancora in segrete pratiche, con un *filo* di speranza d'accomodamento, era probabile che passassero forse ancora due o tre giorni, prima che si conoscesse il risultato.

Frattanto, un corpo di 6 in 8000 uomini di truppe francesi sono già in viaggio per la Grecia; e lettere da Malta assicurano che altri 2000 uomini sonosi imbarcati in quell'isola pel Pireo. *(V. il nostro dispaccio d'ieri.)*

Se fortunatamente però un accomodamento avrà luogo, le truppe francesi non occuperanno la capitale, e *forse forse* nemmeno le Provincie. Ma, per ciò ottenere, converrebbe che vi fosse la *certezza* d'un cambiamento *radicale* nella politica del greco Governo. Che se il contrario succedesse, si dà per certo che S. M., non potendo tollerare truppe estere nella sua capitale, sia decisa di tosto partirsene. In tal caso, è dubbio il luogo di sua destinazione, poichè avvi chi vorrebbe ch'e' si recasse in Lamia, chi in Missolungi, mentre i più opinano che partirebbe per la Germania a bordo della fregata a vapore prussiana la *Dantzig*, ancorata nel Pireo. Potete quindi figurarvi in quale stato d'incertezza e di confusione si viva oggi in Grecia, e come gli intrighi siano all'ordine del giorno.

La guarnigione d'Atene, aveva fino dal 22, ricevuto l'ordine di tenersi pronta alla partenza.

INGHILTERRA.

Londra 24 maggio.

Ecco come parla il *Times* in riguardo al trattato austro-prussiano del 20 aprile:

« Benchè le espressioni e le riserve di compilazione, che contiene il testo del trattato, siano state combinate con grande accortezza, in maniera da attenuarne il senso, esso guarentisce, in somma, gl'interessi della Germania e l'adesione di essa alla politica delle Potenze occidentali. Un mese trascorse, dacch'esso fu sottoscritto, e non abbiamo udito che sia stato, da parte della Russia, sodisfatto alle domande, ch'esso contiene. Per lo contrario, si dice che, quando il testo del trattato fu conosciuto a Pietroburgo, la Corte imperiale manifestò una scontentezza vivissima, poichè diveniva evidente che bisognava, o abbandonare e disconfessare lo scopo della guerra e sgombrare vergognosamente i territorii invasi, o porsi in compromesso co' più prossimi vicini ed alleati.

« Nulla prova che l'Imperatore Nicolò abbia preso il primo partito; ed il vigore, con cui egli spinge le operazioni contro Rassova e Silistria, dimostra il contrario. Tuttavia non sarebbe impossibile che la Russia meditasse una specie di movimento retrogrado, in maniera da appagare le Potenze tedesche e da separarle dalle Potenze occidentali. Queste chieggono guarentigie contro il rinnovamento della guerra, mentre le Potenze tedesche non domandano ancora se non lo sgombramento de' Principati.

« L'Imperatore Nicolò potrebbe, sgombrando i Principati, sodisfare le Potenze tedesche, ed isolarle dall'Inghilterra e dalla Francia; e quest'è, in effetto, la speranza del partito russo in Germania. Ma, dopo il linguaggio superbo dell'Imperatore Nicolò, uno sgombramento de' Principati equivarrebbe ad una disfatta. Sappiamo, del resto, che, alla notizia del trattato fra la Prussia e l'Austria, il Governo russo ordinò di raddoppiare le leve d'uomini per l'anno prossimo.

« In ogni caso, l'alternativa, che spicca dal trattato fra l'Austria e da Prussia, è che la Russia sgombrerà i Principati danubiani e darà addietro, o che l'Austria e la Prussia le faranno la guerra. Quindi, la conservazione delle piazze del Danubio non ha più per la Turchia se non un'importanza secondaria, poichè, se la Russia muove innanzi, un nemico formidabile minaccerà i fianchi e le spalle del suo esercito d'invasione.

« La pubblicazione di quel trattato è una guarentigia per la Germania e per l'Europa che l'Austria e la Prussia manterranno gl'impegni, che assumono; e tanto si ha diritto d'aspettare da esse. »

Leggiamo in una corrispondenza del *Parlamento* da Londra, 24 corrente: « La Camera dei comuni

nella sessione di lunedì, rinnovò la discussione sui mezzi di provvedere ai bisogni del Tesoro. I più rinomati finanzieri della Camera, il signor Baring, il celebre banchiere ed ex-cancelliere dello scacchiere, il signor Malins, il signor Disraeli, ed altri, vi presero parte, gli uni, come suol accadere in ogni discussione, disapprovando, gli altri difendendo il bilancio del signor Gladstone.

« Ne prenderò occasione per darvi qualche cenno sull'organizzazione finanziaria dell'Inghilterra, e sulle principali sorgenti, che alimentano il Tesoro pubblico. Le due sorgenti principali della rendita sono in Inghilterra, come in Francia, e come in ogni altro paese, le tasse dirette e le tasse indirette.

« In Inghilterra, la tassa diretta principale è l'*income-tax* (dico principale perchè ve ne sono altre, come la tassa dei poveri *poor rates*). In Francia, la tassa diretta pesa sugl' immobili, terre e abitazioni, e si percepisce, non sull' ammontare della rendita, ma del capitale. L'*income-tax* colpisce la rendita che sorpassa 100 lire di sterlini, e la rendita di ogni genere, rendita d' immobili, di mobili, d' industria e di professione. Fu imposta la prima volta da Pitt, nel 1798, per far fronte alle enormi spese della guerra, che sopportava allora l' Inghilterra. Fu abolita nel 1816, e ristabilita nel 1842, sotto l' amministrazione di sir Robert Peel. Questa tassa è stata sempre considerata come temporanea, e come tale sempre proposta da tutti i Governi, e accettata dalla nazione. Ma opinione universale si è che l'*income-tax* è ora incorporata nel sistema finanziario dell' Inghilterra; e che, se in tempi più tranquilli e più prosperi se ne proporrà l' abolizione, o non si potrà abolire che in parte, o bisognerà sostituirne un' altra in suo luogo.

« Ma si sa che i bisogni del Tesoro sorpassano sovente o, per dir meglio, sempre i prodotti delle tasse. In Inghilterra si adoperano tre mezzi per riempire questo vuoto: l' imprestito, i boni od obbligazioni dello scacchiere e i biglietti o note dello scacchiere. Questi tre mezzi hanno tutti per oggetto di procurare al Tesoro danaro contante, sia in anticipazione dei prodotti delle tasse, sia per colmare il *deficit* o passivo, che le tasse non potrebbero colmare.

« I biglietti dello scacchiere sono de' valori, e come delle lettere di cambio di 200 lire di sterlini, emesse ogni sei mesi dallo scacchiere, portanti interesse variabile, e rimborsabili ogni sei mesi. Sono inoltre negoziabili e convertibili, voglio dire che il possessore può convertirli in danaro, o servirsene come d' una *banconota* o biglietto monetato di Francia per pagamento. Dissi che l' interesse n'è variabile, perchè è fissato dallo scacchiere, e una delle operazioni del sig. Gladstone è stata la riduzione di questo interesse da una lira di sterlini e diciassette scellini (per sei mesi) a una lira e dieci scellini.

« I *boni dello scacchiere* non sono in realtà che *biglietti dello scacchiere* a una più lunga cadenza, a 2, 6, 8, ec. anni, come lo mostra la emissione attuale di 6,000,000, e di cui non è stata ancora soscritta che la prima serie, o 2,000,000.

« Allorchè, nel 1789, la guerra scoppiò fra la Francia e l' Europa, e potrebbe dirsi in qualche modo tra la Francia e l' Inghilterra, perchè fu coi sussidii dell' Inghilterra che le altre Potenze sostentarono le loro armate, Pitt, posto nell' alternativa di aumentare le tasse, o di aver ricorso all' imprestito, s' appigliò al secondo partito. Il cancelliere attuale dello scacchiere ha adottato, almeno in apparenza, il primo, cioè l' aumento delle tasse. Quale di questi due sistemi è preferibile? I più versati credono che è un errore condannarli o adottarli assolutamente, e che tutti e due, applicati con moderazione e a tempo opportuno, sono, non solo utili, ma necessarii. Il sig. Gladstone accusa Pitt d' aver preferito l' imprestito. Ma mi sembra che, nelle circostanze, in cui si trovava questo celebre uomo di Stato e l' Inghilterra, l' imprestito fosse inevitabile. Qual fu il sopraccarico, cagionato all' Inghilterra nei primi 10 anni della guerra? 100,000,000 di lire di sterlini. Questa sola somma mostra l' impossibilità di provvedere a questa spesa immensa, inudita negli annali di una nazione, con altro mezzo che coll' imprestito; e se più tardi, nel 1798, Pitt ebbe ricorso alle tasse, ciò non dimostra che il sistema delle tasse valga meglio di quello dell' imprestito, ma solamente che l' imprestito ha un limite, come le tasse. »

Altra del 25.

Si legge nel *Times*: « Ieri, dopo mezzogiorno, è stato tenuto un Consiglio di Gabinetto al Ministero degli affari esterni. La sessione ha durato quattr' ore. »

Alla Camera de' comuni, seguito e fine della sessione del 23, furono adottate alcune risoluzioni proposte dal sig. Wilson, relativamente all' imposta dell' orzo. Nella sessione del 24 maggio, tanto alla Camera de comuni che a quella dei lordi, non furono discusse questioni importanti.

Alla Camera de' comuni, sessione del 25 maggio, lord *John Russell* propose che il bill, relativo al giuramento, fosse letto una seconda volta. Sir *F. Thesiger* domandò, in via d' emendamento, che la seconda lettura fosse rinviata a due mesi. Alla partenza del corriere, il sig. *Gladstone* prendeva la parola per combattere l' emendamento. *(V. i dispacci telegrafici di Londra nelle Recentissime di lunedì.)*

Secondo una corrispondenza di Berlino, in data del 21 maggio, nell' *Indépendance belge*, il Governo inglese avrebbe volto al Ministero prussiano una Nota, non si sa se verbale o scritta, in cui sarebbe espressa la mala impressione, prodotta nel Gabinetto inglese dagli ultimi successi del partito russo. Il Governo inglese avrebbe sempre reso omaggio all' attitudine ed alle intenzioni del Ministero prussiano; ma alcune recenti mutazioni di persone non sarebbero tali da confermare tale fiducia. S' ignora se un' eguale rimostranza sia pure stata fatta dalla Francia, e se il Gabinetto inglese ne abbia avuto risposta.

Si legge nella *Patrie*: « Ci scrivono d' Inghilterra, che tre navigli da guerra, l' *Harnier*, corvetta a elice di 16 cannoni, il *Pilade*, corvetta a elice di 20 cannoni, e il legno da trasporto a elice, il *Melbourne*, saranno varati, entro il mese prossimo, a Pembroke e a Woolwich. Si stava intanto proseguendo, con la più grande attività, la costruzione degli altri bastimenti in cantiere. »

FRANCIA

Parigi 25 maggio.

Il *Moniteur*, dopo aver promulgato la convenzione relativa alle catture, conclusa tra la Francia e la Gran Brettagna, e le istruzioni pei comandanti dei legni da guerra francesi ed inglesi, pubblica le note che seguono: (già accennate da' dispacci telegrafici):

« I legni a vapore della marineria imperiale, destinati al trasporto dell' esercito d' Oriente, hanno adempiuto il loro servigio. Le truppe partirono dalla Francia e dall' Algeria. Un gran numero di quei legni a vapore sono divenuti disponibili. Per ordine dell' Imperatore, e sulla proposta del ministro della marina, le nostre varie squadre ricevono importanti rinforzi. La squadra del Baltico, comandata dal viceammiraglio Parseval Deschênes, alla quale sono aggiunti altri otto legni a vapore, è composta di 31 vele.

« La suddivisione navale, sotto gli ordini del contrammiraglio Le Barbier di Tinan, destinata a operare nelle acque della Grecia ed a reprimere la pirateria dell' Arcipelago, è portata a 14 legni, 9 dei quali a vapore, e si compone delle navi qui appresso: La *Pomone*, fregata di terz' ordine, mista, da 36 cannoni; la *Sérieuse*, corvetta da 20; il *Mercure*, brick da 18; l' *Olivier*, id.; il *Cerf*, brick d' avviso, da 10; il *Gomer*, fregata a vapore, da 16; il *Pluton*, corvetta a vapore, della forza di 220 cavalli; il *Chaptal*, id.; l' *Héron*, di 200; il *Promethée*, id; la *Mégère*, id.; il *Narval*, 160; il *Solon*, id.; la *Salamandre*, 120.

« Oltre di queste squadre, 17 fregate e corvette a vapore staranno armate nel porto di Tolone, pronte a prendere il mare, e saranno, al prim' ordine dell' Imperatore, in istato d' imbarcare 12,000 uomini di truppe di spedizione. Ecco i nomi di questi 17 legni: l' *Albatros*, di 450 cavalli; il *Cristophe Colomb*, id; il *Canadà*, id.; il *Labrador*, id.; il *Montezuma*, id.; il *Panama*, id.; l' *Ulloa*, id.; l' *Eldorado* id.; l' *Orenoque*, (che si aspetta dal Senegal), id.; il *Berthollet*, 400; l' *Infernal*, id.; il *Coligny*, 300.; l' *Euménide*, id.; la *Gorgone*, id.; la *Tésiphone*, id.; il *Lavoisier*, 220; il *Veloce*, id.

« Finalmente, per ordine di S. M., il ministro della marina arma una quarta squadra, detta *di riserva*, composta di 14 vascelli di linea, interamente nuovi, 7 de' quali ad elice, che furono di recente varati e che saranno pronti fra breve tempo. Eccone i nomi: il *Souverain*, da 120 cannoni; il *Louis XIV*, id.; il *Duguay-Trouin*, da 100; il *Turenne*, id.; il *Prince Jerôme*, id.; il *Wagram*, id.; il *Fleurus*, id.; il *Navarin*, id.; l' *Ulm*, id.; il *Donawerth*, da 90; il *Saint-Louis*, id.; il *Tilsitt*, id.; il *Tourville*, id.; il *Duquesne*, id.

« Questa quarta squadra è destinata a provvedere alle eventualità, ed a proteggere, se occorre, la bandiera della Francia sopra tutt' i mari del globo. »

Il *Toulonnais* del 23 annunzia che un movimento di truppe, le quali debbono formare la quinta divisione dell' esercito d' Oriente, succederà in breve verso Tolone. Questa divisione è composta del 28.° del 31.° del 42.° di fanteria di linea, del 23.° leggiero e del 14.° battaglione di cacciatori a piedi. L' effettivo delle forze francesi, riunite attualmente a Gallipoli essendo di 40,000 uomini circa, la formazione d' una nuova divisione porterebbe a 50,000 uomini la somma delle truppe, ch' entrerebbero in campagna.

Altra del 26.

Il 23.° leggiero ed il 42.° di linea hanno ricevuto l' ordine di formare i loro battaglioni di guerra e di avviarsi a Marsiglia. Due compagnie d' artiglieria di marina sono giunte martedì scorso a Tolone; una terza vi è aspettata. Il giorno seguente sono giunti a Marsiglia due batterie del 3.° reggimento d' artiglieria e 40 cavalli del 6.° de' corazzieri.

Per decisione del 9, l' Imperatore ha pronunciata la soppressione della terza divisione di fanteria dell' esercito di Parigi, e stabilito nel tempo stesso che le due divisioni conservate non abbiano più ciascuna se non due brigate invece di tre.

Per supplire gli otto squadroni di cacciatori d' Africa, inviati all' esercito d' Oriente, il ministro della guerra ha determinato di spedire in Algeria il 7.° reggimento d' usseri.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 27 maggio.

Si ripete ogni giorno la voce della presa di Silistria; ma, sino ad ora, tal notizia non venne confermata, e i dispacci, giunti per la via di Vienna, dicono, per lo contrario, che la città può ancora difendersi per quindici giorni contro tutti gli sforzi dell' esercito russo.

Le squadre inglese e francese sono senza dubbio unite adesso nel Baltico. Una divisione, di cui fanno parte la fregata la *Psyché* ed il brick il *Beaumarchais*, si recherà, assicurasi, nel mar Bianco, per darvi la caccia al commercio russo, e dirigere, all' uopo, un attacco contro Arcangelo.

Il *Moniteur* conferma la notizia del nuovo protocollo, sottoscritto a Vienna, per collegare la convenzione anglo-francese ed il trattato austro-prussiano agl' impegni, assunti nel protocollo del 9 aprile. *(V. le Recentissime d' ieri.)* Odesi, in pari tempo, che tutti gli Stati, i quali formano la Confederazione germanica, si mostrano disposti ad aderire al trattato austro-prussiano ed a' suoi annessi, in modo da isolare sempre più la Russia dal rimanente dell' Europa. Quindi la condizione dell' Imperatore Nicolò si fa più sempre difficile. Ei condiscenderebbe ora volentieri ad accettare la pace, sulla base dello *status quo ante bellum*; e sembra anzi che abbia fatto fare nuove proposte in tal senso a Berlino od a Vienna. Ma la pace non è più possibile su quelle basi, che lascierebbero sussistere per l' avvenire pericoli, che importa far cessare del tutto. La Russia dovrà, non solamente rinunziare alla navigazione esclusiva del mar Nero e del Baltico, ma assoggettarsi a pagare considerevoli risarcimenti di guerra alla Francia ed all' Inghilterra. Dicesi che le due Potenze pensino ad occupare in comune ne' due mari un porto fortificato, a fin d' assicurarsi della libertà della navigazione.

I Vescovi cattolici d' Inghilterra, di Scozia e d' Irlanda indirizzarono una petizione a lord Aberdeen, a fin d' ottenere che un maggior numero di cappellani cattolici fosse addetto alle truppe inglesi in Oriente e nel Baltico. Il capo del Gabinetto rispose loro ch' e' non credeva necessario di recar mutamenti nelle disposizioni, prese finora pel servigio spirituale delle truppe di S. M. britannica.

Leggesi nella *Gazette de Lyon*, in data del 24 maggio, quanto segue:

« I patimenti, che l' infelice Giraud (lo scavatore di pozzi, sì miracolosamente salvato, del quale già narrammo la storia nel N. 108) risentiva al piede, si fecero di giorno in giorno più acuti per guisa, che il chirurgo maggiore dell' Ospitale temette non il male peggiorasse, quindi non lasciasse veruna speranza. Convenne perciò procedere all' amputazione sopra alla caviglia, che Giraud sostenne questa mane, verso dieci ore, dopo essere stato cloroformizzato.

« Egli è ora nella piccola sala delle operazioni, ove le cure della chirurgia gli saranno più facilmente profuse. Giova sperare che tal operazione produrrà una reazione decisiva, e che Giraud sarà salvo. Sua madre è partita da alcuni giorni; lasciandolo, la povera donna era lontana dall' immaginare il tristo stato di suo figlio. »

GERMANIA

Scrivono dal Circolo del Basso Reno, il 25 maggio p. p.: « In molti Distretti di Odenwald, fra' quali sono indicati quelli di Walldürn e Buchen, ebbero luogo, a motivo della quistione ecclesiastica, disordini tanto grandi che il consigliere ministeriale Fieser, di Carlsruhe, fu inviato dal Governo con ampi poteri nell' Odenwald. Oggi poi vi si reca da Manheim infanteria e cavalleria. Oggi, in molte chiese cattoliche, furono fatte, specialmente da cappellani e da giovani parrochi, prediche tanto eccitanti, che molti di essi furono sull' istante arrestati ed assoggettati ad inquisizione. I colpevoli saranno tanto più severamente puniti, in quanto che dicesi non aver essi rispettato nemmeno la sacra persona del nostro Sovrano. » *(G. U. d' Aug.)*

SVEZIA E NORVEGIA.

Stoccolma 22 maggio.

S. M. il Re si recherà quanto prima ad ispezionare la flotta svedo-norvegese, stanziata presso Dalarö. Dicesi che la flotta andrà poscia ad incrociare nel Baltico. *(O. T.)*

AMERICA

Col *Pacific* si ebbero notizie di Nuova-York sino al 18 maggio. La discussione sul bill di Nebraska continuava con gran veemenza. L' *Ericson* fu rimesso a galla. Secondo l' *Herald*, il Presidente presenterà quanto prima un Messaggio riguardo l' affare del *Black-Warrior*, in cui raccomanderà il blocco di Cuba e Porto-Rico. *(O. T.)*

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 1.° *giugno* 1854. — Ieri, sono arrivati: Da Marsala, il veliero nap. *Fortuna*, capit. Coppola, con vino e soda a Lipari; - da Trapani, il brigant. austr. *Fortunato*, capit. Stoisich, con sale all' ordine; ed il brigant. austr. *Polifemo*, pure con sale all' ordine.

Nessuna varietà presentò il nostro mercato. Granoni, con molte vendite di dettaglio, in sino a l. 19, il più fino di Galatz. Olii invariati. Coloniali avviliti. Salumi con poche vendite.

Le valute d'oro più offerte; le Banconote da 73 1/4 a 73 1/8; le Metalliche a 61 1/8, dopo il telegrafo.

N.B. — I tre bastimenti: *Christian Charlotte*, capit. Robert Eater, il capit. austr. Matrovich, e la *Hebe*, tutti con carbone, diretti a M. Trevisanato, e giunti il mese scorso, appartengono alla Ditta Rocher e Favier.

Corso delle carte dello Stato in Vienna	PREZZO MEDIO 26 magg.	27 magg.
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	85 1/4	85 9/16
dette del 1851, serie B 5 — »	— —	107 1/2
dette del 1853 . . . 4 1/2 »	— —	— —
dette del 1853 con restit. 4 — »	69 —	69 —
dette del 1853 . . . 2 1/2 »	— —	48 1/4
dette del prest. L.-ven. 1850 . 5 — »	105 1/2	— —
Prest. con lott. del 1834 per f. 100 . .	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100 . .	— —	— —
Prest. con lott. del 1854 » 100 . .	91 —	91 1/2
Azioni della Banca, per pezzo	1205 —	— —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	2125 —	2130 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., » 500	— —	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., » 250	275 —	275 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	542 —	542 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500	596 1/4	598 3/4

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO 26 maggio.	27 maggio.
Amburgo, per 100 marchi Banco, f	101 1/4	100 3/4 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. . »	115 —	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	137 5/8	137 1/2 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . . »	137 1/4	136 3/4 3 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	13. 27 —	13.19 — 3 m.
Livorno, per 300 lire toscane . »	— —	134 — 2 m
Milano, per 300 lire austriache »	— —	135 3/4 2 m.
Parigi, per 300 franchi . . »	161 1/2	161 1/2 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . . »	— —	— — 2 m.
Aggio de' zecchini imperiali . .	— —	41 7/8 %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 27 maggio 1854.

La tendenza, sommamente favorevole delle Borse di Parigi, Londra ed Amsterdam, in proporzione non trovò qui che un debole eco nel mercato degli effetti.

Gli affari erano poco animati, i corsi in aumento, non però rilevante.

Le Metalliche 5 % salirono ad 85 5/8; il nuovo Prestito di lotteria da 91 a 91 5/16.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord si depressero da 213 1/4 a 212 3/4.

Gli effetti d' industria generalmente fiacchi.

Le divise estere e le valute erano molto offerte, e declinarono di 1/8 % nel prezzo.

Londra, 13.18 l.; Parigi, 165 3/8 l.; Amburgo, 100 3/4; l. Francoforte, 136 1/8 l.; Milano, 135 3/4; Augusta, 137 l.; Livorno, 134 l.; Amsterdam, 114 1/2 l.

	Ore 1 pom del 26 maggio.		del 27 maggio.	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	85 1/2	85 1/4	85 1/2	85 5/8
dette . . serie B 5 »	106 1/2	107 —	107 —	107 1/2
Az. Gloggnitz con int. 5 »	91 1/4	91 3/4	91 1/4	91 3/4
dette idem . . 4 1/2 »	76 —	76 1/2	75 7/8	76 —
dette idem . . 4 »	68 7/8	69 —	68 3/4	69 —
dette del 1850 con rest. 4 »	89 1/4	89 3/4	89	89 1/2
dette del 1852 con rest. 4 »	88 —	88 1/4	88 —	88 1/2
dette . . con rest. 3 »	56 —	56 1/2	56 —	56 1/2
dette . . con rest. 2 1/2 »	43 —	43 1/4	42 3/4	43
dette es. del suolo A l. 5 »	84 —	84 1/4	84 —	84 1/2
dette » di altre Pr. 5 »	83 1/4	83 1/2	83 1/4	83 1/2
Prestito con Lott. del 1834 .	227 —	227 1/2	226 —	227 —
» » » » 1839 .	122 —	122 1/4	122 —	122 1/4
» » » » 1854 .	90 13/16	90 7/8	91 1/8	91 1/4
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	57 —	58 —	57 —	58 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	10[illegible] —	105 1/4	104 1/2	104 3/4
dette col divid. . al pezzo	1202	1204	1205	1207
dette senza divid . »	1047	1049	1049	1050
dette di nuova emissione »	943 —	946 —	946	948 —
detta della Banca di sconto »	93 1/2	94 —	93 1/2	94 —
Str. ferr Ferd. del Nord . .	212 —	212 1/2	212 3/4	212 7/8
Str. ferr. Vienna-Raab . . .	80 —	80 1/2	80 1/2	81 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	274 —	276 —	274 —	276 —
Str. ferr Presb.-Tirnau 1.° em.	15 —	18 —	15 —	18 —
detta idem (con prior.) 2.° »	30	35 —	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust	53 —	53 3/4	53 3/4	54 1/4
Azioni della navig. a vapore .	540 —	542	540 —	542 —
dette 12.° emissione . . .	534 —	536 —	535 —	536 —
dette del Lloyd austr. . .	595 —	598 —	595	598 —
dette mul. a vap. di Vienna	— —	128 —	— —	128 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.	102 1/2	103 —	102 —	103 —
dette del Nord al 5 % »	91 1/4	91 1/2	91 —	91 1/2
dette Gloggnitz al 5 % »	84 —	85 —	84 —	84 1/2
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	87 1/2	88 —	87	88 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	13 —	13 1/4	13 —	13 1/2
detti di Esterhàzy, per f 40	84 3/4	85 —	85 —	85 1/2
detti di Windischgrätz . .	29 1/2	29 3/4	29 1/2	29 3/4
detti di Waldstein . . .	29 1/2	29 3/4	29 1/2	29 3/4
detti di Keglevich . . .	10 —	10 3/4	10 —	10 1/4
Aggio de' zecchini imperiali .	42 1/2	42 1/2	41 3/4	42 —

CAMBI — *Venezia* 31 *maggio* 1854

Amburgo . . . . . . eff.	224 —	Londra . . . . . eff.	29:15 —
Amsterdam . . . . »	251 1/4	Malta . . . . . . »	243 1/2
Ancona . . . . . . »	612 —	Marsiglia . . . . »	117 7/8
Atene . . . . . . »	— —	Messina . . . . . »	15:40 —
Augusta . . . . . »	300 —	Milano . . . . . »	99 1/2
Bologna . . . . . »	613 —	Napoli . . . . . »	523 —
Corfù . . . . . . »	608 —	Palermo . . . . »	15:40 —
Costantinopoli . . »	— —	Parigi . . . . . »	118 1/4
Firenze . . . . . »	97 5/8	Roma . . . . . »	614 —
Genova . . . . . »	117 1/4	Trieste a vista . »	219 —
Lione . . . . . . »	118 —	Vienna id. . »	219 —
Lisbona . . . . . »	— —	Zante . . . . . »	607 —
Livorno . . . . . »	97 5/8		

MONETE. — *Venezia* 31 *maggio* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:38	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali . . .	» 14:—	» di Francesco I. .	» 6:20
» in sorte . . .	» 13 95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:75	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:90
Doppie di Spagna . . .	» 98:—	Francesconi	» 6:52
» di Genova . . .	» 94:05	Pezzi di Spagna . . .	» 6:70
» di Roma	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° dicembre	— —
» di Parma . . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 % .	— —
» di America . .	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	— —
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti	» 14:35		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 31 *maggio* 1854.

Arrivati da Firenze i signori: Redmans Giacomo, possid. inglese. - Izard Allen S, possid. americano. - White A. Roberto, ecclesiastico inglese. - Rupert D. Giorgio, baronetto inglese. - *Da Milano:* Asinari Marano contessa Barbara, moglie d'un già ministro degli affari esteri in Torino. - de Gerlach Bogeslavo, propr. di Parma. - Godin Teodoro Giacomo, possid. e podestà d'Ensival. - *Da Mantova:* Macfarlane H. Gio, possid inglese. - *Da Trieste:* de Bethune conte Ettore, di Bruges. - Cocke J. Guglielmo e Mylius Giovanni, possidenti inglesi. - de Cordova Fausto Fernando, capitano spagnuolo.

Partiti per Milano i signori: Castiglione Bendinelli, possid. di Novi. - Scrivener Giovanni, Inglese. - Findley Levis Gugl., possid. americano. - Ulivi cav. Giuseppe, possid. di Firenze. - Trochon Luigi, propr. di Laval. - *Per Trieste:* Mac Alister Guglielmo, viceconsole inglese a Ferrara. - Vroome Giovanni P., possid. americano.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 31 maggio	Arrivati	701
	Partiti	683

Nell' estrazione dell'I. R. Lotto, seguita in *Venezia* il giorno 31 maggio 1854, uscirono i seguenti numeri:

22, 66, 54, 47, 35.

La ventura estrazione avrà luogo in *Padova* il 10 giugno 1854.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 26 *maggio* 1854: Monaro Zaccaria, di Angelo, di 3 anni e 1/2. - Frucolo Teresa, di Luigi, di 14 anni, sarta. - Fantini Giuseppe, di Antonio, di 12 anni e 1 mese. - Casara Anna, di Giacomo, di 1 anno e 9 mesi. - Bellotto Francesco, di Antonio, di 24. - Manzoni Giuseppe, di Stefano, di 1 anno ed 8 mesi. - Montanari Carlo, di Luigi, di 20. - Celini Gio. Lorenzo, fu Giuseppe, di 74 anni e 1/2. - Andreotto Giuseppe, fu Luigi, di 36. — Totale N. 9

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 2 e 3, in S. *Andrea Ap.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di mercoledì 31 *maggio* 1854

Ore	6 mattina	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 3 0	28 3 2	28 3 0
Termometro	12 5	15 5	14 5
Igrometro	78	74	76
Anemom., direz. . .	N. E.	S. E.	S. E.
Atmosfera	Ser. e vento.	Quasi serena.	Sereno.

Età della luna: giorni 6.

Punti lunari: Quartale. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Giovedì* 1.° *giugno* 1854

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Ultima recita definitiva della stagione — *La Traviata*, del Verdi. — Alle ore 9.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia sarda. — La tragedia di Silvio Pellico: *Francesca da Rimini.* — Indi, la commedia in un atto: *Il mentitore veridico.* — Alle ore 9.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — *Riposo*, a fine di allestire per sabato, 3 giugno, l' opera nuova *Il dominò nero.*

TEATRO MALIBRAN. — Lunedì, 5 giugno, la nuova drammatica Compagnia di *Cesare Vergani*, darà la sua prima recita. — Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO ISTORICO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI. — Vedute animate di 20,000 figure meccaniche, messe in movimento da una macchina a vapore della forza di due cavalli. — Sarà aperto quanto prima.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 30 maggio.

Parecchi giornali tedeschi riportarono un dispaccio telegrafico, a tenore del quale, nella Conferenza di Vienna del 24 maggio, sarebbe stato firmato un protocollo, che collega il trattato anglo-francese ed il trattato austro-prussiano cogli obblighi contratti col protocollo in data del 9. Questi dati sono erronei. Nella Conferenza, in data 24 maggio, furono assunti a protocollo i due trattati ed il perfetto accordo fra le quattro Potenze.

(Corr. Ital.)

Impero Russo.

I giornali e le lettere d'Abo del 16 e d'Helsingfors del 13 corrente nulla recano intorno ai movimenti della flotta inglese. Anche le notizie della Finlandia sono scarsissime. Scrivono da Wiborg che quella fortezza fu posta in istato d'assedio, e che quindi le case, in uno dei sobborghi, dovettero essere demolite indilatamente. Per sovvenire poi coloro, che, in seguito a questa misura, rimasero senza tetto, si spartì fra loro 1445 rubli, largiti dalla Cassa erariale, ed altri 1500 rubli, raccolti all'uopo fra gli abitanti. La classe operaia della città fu encomiata per la volonterosa sua cooperazione ai lavori, che si richiedevano per riporre la fortezza in istato di difesa. La popolazione d'Abo offerse spontaneamente di provvedere a sue spese i locali necessarii per lazzeretti e magazzini, somministrando inoltre 10,000 rubli d'argento pei feriti.

(O. T.)

Impero Ottomano.

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*, in data di Trieste 31 maggio prossimo scorso:

« Il battello a vapore settimanale ci recò iersera lettere da Costantinopoli sino al 22. La voce della dimissione di lord Redcliffe aveva acquistata consistenza a Costantinopoli, quantunque il *Journal de Constantinople* del 19 avesse riferito che quel diplomatico, ristabilito in salute, riprenderebbe le sue funzioni.

« Secondo una nostra particolare corrispondenza, il 18 maggio sarebbero giunti dispacci da Londra, che richiamano lord Redcliffe in Inghilterra. Si crede che tale richiamo non abbia altro motivo che quello di concentrare i poteri politici e militari ne' comandanti degli eserciti inglese e francese, giacchè, presentemente, tutte le cure debbono esser rivolte alla guerra, e le pratiche della diplomazia occupano un posto secondario.

« Il 17 fu tenuta a Varna una gran conferenza fra Omer pascià, il serraschiere, il ministro della guerra turco, e i comandanti supremi delle truppe anglo-francesi, come pure gli ammiragli Dundas, Hamelin e Boxer, in cui fu concertato il piano di campagna. Si afferma che, in quest'adunanza, fu comunicato ad Omer pascià che il maresciallo Saint-Arnaud avrà il comando supremo di tutte le forze alleate; e che, in breve tempo, tutti i capitani si misero perfettamente d'accordo. Per conseguenza, si ritiene prossima l'apertura della campagna, la quale, a quanto pare, sarà condotta con energia.

« I bastimenti della flotta combinata, che furono spediti alla costa circassa, predarono in Eupatoria alcuni legni, carichi di cereali e farina, poi s'inoltrarono sino a Caffa, per fare altre prede. I Russi tirarono loro qualche colpo, ma senza effetto, a motivo della distanza; poi i legni anglo-francesi, vedendo che a Caffa non v'erano navigli, si ritirarono. Ciò fece spargere a Costantinopoli la diceria del bombardamento di Caffa, la quale è affatto priva di fondamento.

« Il *Journal de Constantinople* narra che un bastimento russo, con bandiera greca, catturato dalla *Retribution* sulla costa circassa, arrivò il 19 a Costantinopoli, con a bordo munizioni e 60 soldati russi. Un altro naviglio, atteso fra breve, fu catturato dall'*Higflyer*; aveva a bordo la Cassa delle truppe russe, 200 soldati e munizioni. Il citato foglio aggiunge che i Russi fecero saltare in aria il forte di Gelendick, ne abbruciarono le case e sgomberarono quella piazza.

« Il naviglio, varato il 18 a Costantinopoli, alla presenza del Sultano e di varii alti funzionarii, è una fregata chiamata il *Sceref Resam*, ch'era da qualche tempo in riparazione.

« Il generale Baraguay-d'Hilliers partì il 20 per la Francia. Sono arrivati a Costantinopoli il generale francese Yusuf, proveniente d'Algeri, e da Marsiglia il generale di cavalleria francese Cassaignolles e il tenente-colonnello di stato maggiore di Lacondie, uno de' commissarii francesi presso lord Raglan.

« L'*Impartial* del 19 fa sapere essere giunti ultimamente a Smirne dalla capitale nuovi ordini, che accordano grandi agevolezze pel soggiorno degli Elleni. Purchè sian presentati all'Autorità locale da un console, e un suddito ottomano si costituisca mallevadore della loro buona condotta, e purchè le loro antecedenze non frappongano ostacoli alla tolleranza della Porta, gli Elleni potranno dimorare a Smirne, sottoponendosi alle leggi del paese. Così essi staranno sotto la protezione del Governo ottomano, serbando la loro nazionalità. »

(Nostro carteggio privato.)

Costantinopoli 22 maggio.

Siamo in attesa di grandi avvenimenti, stante che in Varna si tenne il gran Consiglio di tutti i generali supremi degli eserciti, compresovi Omer pascià, ed al quale ha assistito il serraschiere.

E, come niente può rimanere secreto, così, non appena giunti di ritorno quegli alti personaggi, si sparse la voce che siasi risoluto di attaccare i Russi, in ogni punto del mar Nero e del Danubio, nello stesso giorno.

Se questo si avvera, è chiaro che grandi avvenimenti stanno per seguire, e più sollecitamente che altri non credesse, dappoichè correva prima la voce che, fino a tanto che tutto l'esercito anglo-francese non fosse adunato, non si sarebbero incominciate le operazioni generali di guerra. Il solo bene desiderabile, e desiderato da tutti, è appunto che, in ogni modo, lo stato attuale finisca; e, senza un'energica risoluzione, e fatti d'armi grandiosi e decisivi, non si potrebbe indovinare quando avremo la pace.

È giunta la nuova del richiamo di lord Redcliffe. Secondo alcuni, causa del richiamo sarebbe la necessità, o per lo meno la convenienza, di affidare in questi momenti la condotta degli affari diplomatici ad un uomo di guerra. Altri vi assegnano altre cause.

Si parla del licenziamento di Rescid pascià, ministro degli affari esterni.

Principati danubiani.

La *Gazzetta di Cronstadt*, del 24 maggio, ha dal teatro della guerra: « Le notizie di sanguinosi combattimenti presso Silistria, dove i Russi sarebbero stati gravemente battuti da' Turchi e da' Francesi, vengono ora ripetute da lettere di Fokschani. Un corriere passò il 17 maggio per quest'ultima città, avente dispacci per Pietroburgo su' combattimenti presso Silistria. Oggi circolavano qui due voci: a tenore dell'una Silistria sarebbe caduta; stando all'altra, i Russi sarebbero rinchiusi nella Dobrudscha da' Turchi e dalle truppe ausiliarie. Nè queste notizie, nè quella della presa di Sciumla, furono finora confermate. La presa di Sciumla e la caduta di Silistria sono tanto più da porsi in dubbio, in quanto che un forte corpo d'armata turco accampa a piccola distanza da Crajova, la città stessa è occupata da' Turchi, e l'avanguardia turca è separata dall'avanguardia russa soltanto dall'Aluta. »

Principato della Servia.

Scrivono da Belgrado, nel 12 maggio, avere il Governo della Servia dichiarato uffizialmente a' rappresentanti di Francia e d'Inghilterra conoscere esso come rovinosi i piani guerreschi del principe Danilo di Montenegro, non essere in nessuna relazione con quel paese, e voler sempre conservare la buona intelligenza attuale colla Porta.

(Presse di V.)

Regno di Grecia.

Le notizie d'Atene, che giungono sino al 26, sono gravi. Il 24 arrivò al Pireo l'avanguardia delle truppe francesi di occupazione; il dì seguente, giunse il resto della divisione. Il 26 avvenne lo sbarco e l'occupazione del Pireo; e si credeva che i Francesi andrebbero anche ad Atene. Le truppe inglesi erano aspettate per lo stesso giorno. Subito dopo l'arrivo delle truppe, fu convocato in Atene il Consiglio de' ministri di Grecia. Il 25, al mezzodì, i ministri d'Austria, Prussia, Francia e Inghilterra si concertarono sulla compilazione definitiva d'una dichiarazione del Governo ellenico; e quest'atto fu trasmesso al Re, invitandolo ad apporvi la sua firma e quella dei ministri per le ore 6 di sera. Il Consiglio convocato firmò la dichiarazione, mitigandone le frasi, disapprovanti l'insurrezione, poi tutto il Gabinetto diede la sua dimissione. V'è chi dice che il presidente del Consiglio e il ministro dell'interno non abbiano sottoscritto. Tuttavia il documento fu trasmesso agli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, i quali lo dichiararono inammissibile. Il Re allora disse ch'era disposto ad accettar tutto, e che, non avendo ora ministri, farebbe sottoscrivere la dichiarazione subito dopo formato il nuovo Ministero. Gli ambasciatori risposero che bastava loro la firma del Re; ma nulla fu ancora deciso. Parlasi della formazione di un Ministero, in cui Maurocordato avrebbe il portafoglio delle finanze e la presidenza, Argyropulo il Ministero degli affari esterni e Kallergi quello della guerra. La capitale è molto agitata. Riguardo l'insurrezione, non si hanno fatti di rilievo; nell'Epiro gl'insorti non intrapresero nulla, e nella Tessaglia continuano a formarsi piccoli corpi, che penetrano in varii punti.

(O. T.)

Germania.

La conferenza in Bamberga venne aperta il 26 maggio; v'erano rappresentati gli Stati seguenti: Baviera (ministro von der Pfordten), Sassonia (ministro barone Beust), Wirtemberg (barone Neurath), Annover (barone Lenthe), Darmstadt (barone Dallwigk), Baden (barone Rüdl), Nassau (principe Wittgenstein) e Cassel (il consigliere intimo di Gabinetto di Mayer.)

(Corr. Ital.)

Granducato di Baden.

Da' confini del Baden, scrivono il 26 maggio p. p.: « Le truppe marciarono da Manheim per l'Odenwald (*V. sopra*), dove i protestanti ed i cattolici, armati gli uni contro gli altri di falci, a quest'ora si batterono, ed ebbero morti e feriti. Queste sono le voci, che circolano nella popolazione. Non si vede che possano facilmente finire le questioni ecclesiastiche. »

(G. U. d'Aug.)

Dispacci telegrafici.

Vienna 1.° giugno

Obbligazioni metalliche al 5 % . . . 85 $^{11}/_{16}$
Augusta, per 100 fiorini correnti. 136 $^{1}/_{2}$
Londra, per una lira sterlina . . 13 14 —

Amburgo 28 maggio.

La flotta francese ha ricevuto l'ordine di lasciar Kiel e di entrare nel Baltico. *(G. Uff. di Mil.)*

Londra 29 maggio.

Consolid., 3 p. %, 91 $^{1}/_{8}$.

Parigi 29 maggio.

Quattro e $^{1}/_{2}$ p. %, 96 25 — Tre p. % 70 40
Prestito austr. 81.

VARIETA'.

Secondo elenco delle offerte prodotte alla Commissione straordinaria di soccorso in Padova.

Alexich dott. Giuseppe, L. 100; Anonimo, 95:43; Bianchessi dott. Angelo, 24; Billich Giuseppe, 100; Brandolini nob. Girolamo, 96; Colpi Don Domenico, 72; Confraternita del SS. Sacramento sotto gli auspicii di S. Antonio di Padova, 100; Fabris dott. Antonio, 24; Fasolo Antonio, 150; Ferri co. fratelli q. Pietro Leopoldo, e co.ª Costanza Patella, loro madre, 300; Goldschmidt fratelli, 50; Golfetto Pietro, 50; Gritti Vincenzo, 102; Gunzenhausen Edelina, vedova Fano, 400; Maluta Michele, 100:03; Marconi monsig. canonico Gio. Battista; 95:43; Minich prof. Raffaele, 80; Munegato dott. Pietro, 50; Papadopoli co. Giovanni, 200; Podrecca dott. Giuseppe, 24; Rebustello Domenico, 95:43; Rebustello Giuseppe, 100; Sinigaglia fratelli fu Felice, 108; 35; Soster Manfrin Margherita, 50; Zego Anna, 24; Zanandrea Gio: Battista, 6; Zucchetta Francesco, 100.

Offerte comprese nel primo Elenco L. 29,917:14.
Totale delle offerte L. 32,721:81.

ATTI UFFIZIALI.

N. 10363. AVVISO. (3.ª pubb.)

Allo scopo di evitare l'arrolamento dei coscritti posteriori in rango in sostituzione degli anteriori assenti nella nuova Leva militare ordinata, ed in esecuzione alle prescrizioni dell'eccelso Ministero dell'interno, contenute nell'ossequiato Dispaccio 2 gennaio 1852 N. 129-10, e comunicate dall'I. R. Luogotenenza col Decreto 9 mese stesso N. 2310, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. I coscritti di qualsiasi Provincia, che si trovassero fuori del Comune, a cui appartengono pel dovere di coscrizione, dovranno, entro otto giorni dalla pubblicazione del presente, insinuarsi immancabilmente presso l'I. R. Commissariato di quel Distretto, in cui si trovano, o presso il Municipio, se si trovano in città, per rassegnare i passaporti, libretti o ricapiti di viaggio, di cui fossero muniti.

2. Il Commissariato distrettuale od il Municipio dovrà, a scelta degli stessi coscritti, o inviarli alla rispettiva Autorità politica con regolare carta di via, o quando, per circostanze di lavoro o di servigio, fossero impossibilitati di tosto ritornare alla patria, ritirare ai medesimi i ricapiti, rilasciando loro una carta di permanenza per un dato luogo. I ricapiti ritirati saranno spediti alla competente Autorità politica, entro 24 ore, colla semplice annotazione: « Dato presso il R. Commissariato distrettuale, o presso il Municipio N. N. il . . . . . . »

3. L'Autorità politica, da cui dipende il coscritto, dovrà poscia retrocedere a posta corrente, od al più tardi entro 48 ore, il trasmessole ricapito, coll'annotazione: « Adempì l'obbligo di coscrizione », se il coscritto non deve, per legali motivi, essere arrolato, o coll'aggiunta della Lista di assento in triplice esemplare, se il coscritto, per la sorte da cui fu colpito, dovesse esserlo.

4. In base delle Liste d'assento, deve il coscritto essere tosto presentato alla Commissione di Leva, e risultando abile, verrà arrolato al Militare per conto del Comune, cui appartiene; qualora poi fosse inabile, dovrà farsene avvertenza nel ricapito.

In entrambi i casi, deve rispedirsi una Lista d'assento, vidimata dalla Commissione di Leva all'Autorità di Leva, da cui dipende il coscritto.

5. Il coscritto, che abbia ommesso d'insinuarsi presso il Commissariato distrettuale, o presso il Municipio, o non abbia esattamente osservato l'itinerario, o finalmente, dopo di avere ottenuta la carta di permanenza, siasi allontanato, senza nuovamente presentarsi all'Autorità del luogo di sua dimora, dovrà, tanto nell'uno, quanto nell'altro caso, essere trattato come quelli che sono privi di passaporto, ed essere arrolato per conto del Distretto di coscrizione, dove seguì il di lui arresto.

6. Sarà obbligo della Comune, sotto personale responsabilità dei funzionarii, che vi sono preposti, di esattamente rintracciare e presentare i trasgressori di questa prescrizione.

Il presente Avviso sarà pubblicato con ogni maggior diffusione, onde nessuno possa allegarne ignoranza.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 27 maggio 1854.

Per l'I. R. Delegato provinciale,
L'I. R. Vicedelegato, PAGANUZZI.

N. 10780. AVVISO. (1.ª pubb.)

In esecuzione alle prescrizioni dell'eccelso I. R. Ministero dell'interno, contenute nell'ossequiato Dispaccio 2 gennaio 1852 N. 129, ed a tenore della recente disposizione, portata dal riverito Decreto 25 corrente N. 13731 dell'I. R. Luogotenenza,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. I coscritti di qualsiasi Provincia, che si trovassero fuori del Comune, a cui appartengono pel dovere di coscrizione, dovranno immediatamente, dalla pubblicazione del presente Avviso, insinuarsi presso l'I. R. Commissariato di quel Distretto, in cui si trovano, o presso il Municipio, se si trovano in città, per rassegnare i passaporti, libretti o ricapiti di viaggio, di cui fossero muniti.

2. Il Commissariato distrettuale od il Municipio dovrà, a scelta degli stessi coscritti, o inviarli alla rispettiva Autorità politica con regolare carta di via, o quando, per circostanze di lavoro o di servigio, fossero impossibilitati di tosto ritornare alla patria, ritirare ai medesimi i ricapiti, rilasciando loro una carta di permanenza per un dato luogo. I ricapiti ritirati saranno spediti alla competente Autorità politica, entro 24 ore, colla semplice annotazione: *Dato presso il Commissariato distrettuale, o presso il Municipio N. . . . N . . . il . . . . .*

3. L'Autorità politica, da cui dipende il coscritto, dovrà poscia retrocedere a posta corrente, od al più tardi entro 48 ore, il trasmessole ricapito, coll'annotazione: *Adempì l'obbligo di coscrizione*, se il coscritto non deve per legali motivi essere arrolato, o coll'aggiunta della Lista d'assento in triplice esemplare, se il coscritto, per la sorte, da cui fu colpito, dovesse esserlo.

4. In base alle Liste d'assento, deve il coscritto essere tosto presentato alla Commissione di Leva, e risultando abile, verrà arrolato al Militare per conto del Comune, cui appartiene; qualora poi fosse inabile, dovrà farsene avvertenza nel ricapito. In entrambi i casi, deve rispedirsi una Lista d'assento, vidimata dalla Commissione di Leva all'Autorità di Leva, da cui dipende il coscritto.

5. Il coscritto, che abbia ommesso d'insinuarsi presso il Commissariato distrettuale, o presso il Municipio, o non abbia esattamente osservato l'itinerario, o finalmente, dopo di avere ottenuta la carta di permanenza, siasi allontanato, senza nuovamente presentarsi all'Autorità del luogo di sua dimora, dovrà, tanto nell'uno, quanto nell'altro caso, essere trattato come quelli che sono privi di passaporto, ed essere arrolato per conto del Distretto di coscrizione, dove seguì il di lui arresto.

6. Sarà obbligo della Comune, sotto personale responsabilità dei funzionarii che vi sono preposti, di esattamente rintracciare e presentare i trasgressori di questa prescrizione.

Il presente Avviso sarà pubblicato con ogni maggiore diffusione, onde nessuno possa allegarne ignoranza, e letto e spiegato dall'altare a cura dei reverendi parrochi della Provincia.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 27 maggio 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

AVVISI PRIVATI.

Cessato essendo il motivo, pel quale il sottoscritto aveva rilasciato procura ad agire per lui, a' suoi fratelli Gaspare e Pietro Tosi, del fu Giovanni; dichiara col presente Avviso che intende di ritirare, e di aver ritirato fino da questo momento, qualunque siasi procura, della quale avesse investito i sopraddetti due suoi fratelli.

Venezia, 31 maggio 1854.

P. GIROLAMO TOSI.

N. 750.

LA DIREZIONE DEGL'ISTITUTI
Terese, Gesuati e Penitenti in Venezia.

Accordatosi dall'eccelso I. R. Governo generale, con ossequiato Dispaccio 7 maggio corrente N. 2056, il chiesto stato di riposo all'amministratore-cassiere sig. Antonio Artelli presso gl'Istituti Terese, Gesuati e Penitenti, viene, in obbedienza a Delegatizia Ordinanza 17 maggio pur corrente N. 9563-1052, aperto il concorso al carico stesso pel periodo di giorni venti, cioè a tutto il giorno 15 giugno p. v. 1854.

L'assegno, annesso al carico, sarà d'annue aust. L. 2100, verso l'obbligo d'una cauzione d'un anno e mezzo di soldo, ossia d'aust. L. 3450.

Ognuno, che intendesse aspirarvi, resta invitato a produrre la propria istanza, nel termine prefinito alla Direzione dei ricordati Istituti, comprovando, con regolari ricapiti la propria condizione, gli studii percorsi, i pubblici servigii, che avesse sostenuti, le ottenute dichiarazioni d'idoneità per gl'impieghi di concetto e contabili, e di dichiarare se ed in quale grado di parentela si trovasse stretto con taluno degl'impiegati, addetti agl'Istituti medesimi.

La fideiussione potrà essere offerta, tanto in danaro che in beni-fondi, nel qual caso dovrà fare l'esame sulla validità il consulente d'Ufficio; e le spese tutte relative, compresa la stipulazione del contratto e conseguente iscrizione ipotecaria, resteranno tutte a carico del producente.

Venezia, 26 maggio 1854.

Il Direttore PIETRO MENNO.

INCHIOSTRI

QUINTO AVVERTIMENTO AL PUBBLICO.

Dopo pubblicato nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* (N. 106, 10 maggio corrente) il quarto avvertimento al pubblico, concernente le falsificazioni e le frodi, che dovunque si praticano ai lavori miei, molte lettere mi giunsero da varie città per conoscere ove si trovano i puri miei inchiostri. Ed io rispondo a tutte, ripetendo alcune parole, già pubblicate fino dal febbraio 1850:

« E per ovviare novelli disordini in futuro, ho « fatto stampare dal rinomatissimo sig. A. Minelli di « Rovigo un Cartellone, in cui stanno scritte le varie qualità de' miei inchiostri, e sono distinti in li« tografia le parole ed il colore de' viglietti apposti « sulle bottiglie de' tre principali inchiostri neri. Or « bene, di questo Cartellone tutti i rivenditori ne « possedono un esemplare, che sarà loro dovere di « tenere costantemente esposto. Caso che non lo « fosse, il compratore avrà diritto di farselo rendere « ostensibile, ed accertarsi così se i biglietti, delle « bottiglie sieno o no eguali a quelli stampati sul « Cartellone. — Io credo che con ciò sia per es« sere tolto per sempre il pericolo di confusioni ed « inganni. »

Nella città di Venezia, i miei inchiostri si trovano presso varie delle più rispettabili Case di commercio, e certamente in quelle non avvengono abusi. Tuttavia, per porre una barriera ai già annunziati inauditi inganni, io avea determinato d'instituire in quella città (sollecitato vivamente dal mio socio, sig. Gio. B. Randi) una Fabbrica de' miei inchiostri, e mandare in seguito ai lavori uno de' miei figli, già conoscitore quanto io di queste operazioni.

Ma, per ora, mutai pensiero. Feci un compiuto deposito di tutte le qualità de' miei inchiostri presso la Ditta Giuseppe Antonelli; e la vendita al minuto (per comodo de' compratori) sarà al suo Negozio, Piazza di S. Marco, Procuratie Vecchie.

Le commissioni alla Fabbrica saranno fatte al mio indirizzo in Padova, ovvero al mio socio, sig. Gio. Batt. Randi.

Padova, 20 maggio 1854.

LUIGI TOFFOLI.

PIANO-FORTI
DI VIENNA
a prezzi discretissimi.
NUOVO
DEPOSITO
IN CAMPO
A S. MARIA FORMOSA
Calle degli Orbi N. 5904.
NB.
Tutti gli Istrumenti sono coperti di ricapito nazionale per la libera introduzione nell'interno
esente di dazio.

DISTINTA
DI N.° 180 CAVALLI

DA CARROZZA, DA SELLA E DA DOPPIO USO, DELLE MIGLIORI RAZZE
DEL **MECKLEMBURGO,** DI **PRUSSIA, CROISÉS INGLESI** E **VERI INGLESI**
DE' FRATELLI VALERIO E GATTI
DI MILANO.

I detti cavalli saranno visibili in Padova, in occasione della solita rinomata fiera di Sant'Antonio, nelle stalle in Prato della Valle, godute altre volte dal negoziante Berto.

Cavalli di razza Mecklemburgo e di Prussia da carrozza.

N.° 106 cavalli di mantello baio dorato, baio oscuro, baio ciliegia, zaini e poco segnati
4 » » morello zaini
4 » » grigio pomellato.

Cavalli croisés-inglesi e di Prussia da carrozza.

N.° 22 cavalli di mantello baio dorato, baio oscuro, zaini e poco segnati
6 » » grigio oscuro e grigio pomellato
4 » » sauro, zaini e poco segnati.

Cavalli croisés-inglesi e di Prussia, da sella e da doppio uso.

N.° 22 cavalli, maschi e femmine, di vario mantello, tutti bene ammaestrati
2 » l'uno di mantello morello e l'altro baio, ammaestrati di alta scuola d'equitazione.

Cavalli veri inglesi da carrozza, da sella e da doppio uso.

N.° 40 cavalli di vario mantello, alcuni dei quali bene parigliati.

N.° 180

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.

Giovedì 1 Giugno. — Anno 1854. – N. 68.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 7319. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica al rappresentante della ditta G. Sardi Ferrari assente d'ignota dimora che Giuseppe Fraccaroli coll'avv. Alessandri produsse in confronto di essa ditta la petizione 19 novembre 1853 n. 17598, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 500 effettive, in dipendenza a Cambiale Treviso 31 gennaio 1853 ed accessorii, e che il Tribunale con Decreto 22 novembre 1853 facendovi luogo sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria, ne ordinò quest'oggi l'intimazione all'avv. di questo Foro Dr Tomat colla sostituzione del Dr Mion che venne destinato in curatore ad actum del rappresentante della ditta sopranominata ed al quale esso potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 16 maggio 1854.

Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 8178. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Giovanni Rizzo negoziante da confetture di qui assente d'ignota dimora che la ditta Meneghini e Giudica col l'avv. D.r Meneguzzi produsse in di lui confronto la petizione 26 maggio 1854 n. 8178, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1236 . 90 ed accessorii, in dipendenza alla Camb. 25 gennaio 1854, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione all'avvocato di questo Foro D.r Somma che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 26 maggio 1854.

Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 8347. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo Veneto, di ragione della ditta Massimiliano e Carlo fratelli Romiti di qui rappresentata da Massimiliano e Carlo Romiti.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta ditta ad insinuarla sino al giorno 15 luglio prossimo venturo inclusivo, in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avv. D.r Tamanini deputato curatore della massa concursuale colla sostituzione dell'avvocato Tomat di mostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alle liti e l'amministratore interinale a comparire il giorno 17 luglio suddetto alle ore 11 antimeridiane dinanzi questo Tribunale presso l'I. R. Cons. nob. Barbaro per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei par. 87, 88 del Giud. Reg., coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Presidente
DE SCOLARI.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,

Li 29 maggio 1854

A. Simonetti, Agg.

N. 8334. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Michele Introna di Bari ora d'ignota dimora che Vincenzo Capriati coll'avv. Ruffini produsse in suo confronto la istanza n. 8334, con la quale lo diffida nei sensi dei combinati articoli 197, 198, 199 del Codice di Commercio, nonchè dei par. 364 e seguenti, e dell'altro 498 del Giud. Reg., a pagargli entro 24 ore la somma di austriache l. 2662 : 27 ed accessorii, e che con odierno Decreto venne intimata all'avv. di questo Foro D.r Bia che si è destinato in suo curatore ad actum, per ogni effetto di legge.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 29 maggio 1854.

Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 8201. 2.ª pubbl.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che nei giorni 7, 8 e 9 giugno p. v., alle ore 11 ant., nel locale della pubblica Loggetta a S. Marco si terranno dall'Ascoltante sig. Pigazzi Commissario delegato i tre esperimenti di subasta di staia 1500 granone esistente nei magazzini di Giacomo Masier alla Giudecca, all'Abanella, ed alla Riva di Biasio, stimato giudizialmente a. l. 14 : 50 allo staio veneto con la tara del 2 per 0[0, e con lo sconto del 2 per 0[0, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. La delibera non potrà seguire nei due primi esperimenti se non se al prezzo non inferiore alla stima; nel terzo poi avrà luogo a qualunque prezzo sempre però in valuta sonante a tariffa. Ogni offerente dovrà verificare in mano del Commissario delegato il previo deposito di a. l. 1500, che verrà restituito al termine dell'esperimento meno quello del deliberatario che si riterrà in a conto del prezzo.

II. Il deliberatario dovrà poi depositare in questo Tribunale il rimanente importo di delibera entro 24 ore dalla stessa, in seguito a che, dietro sua istanza, gli sarà dato decreto che lo autorizzerà a ritirare dal depositario Giacomo Masier il granone acquistato che da quel momento resterà a tutto rischio, pericolo, e spese dell'acquirente.

III. Gli aspiranti all'acquisto potranno visitare la merce da subastarsi presso il suddetto Giacomo Masier.

Ed il presente sarà affisso all'Albo del Tribunale, ed alla borsa, e sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale.

Il Presidente
DE SCOLARI.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,

Li 26 maggio 1854.

A. Simonetti, Agg.

N. 7814 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica ad Ercole e Luciano Marzi assenti d'ignota dimora che Luigi Bovardi coll'avv. Valvasori produsse in loro confronto la petizione 18 corrente n. 7814, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. 1,000 effettive in dipendenza a Cambiale 21 agosto 1853 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria ne ordinò l'intimazione agli avvocati di questo Foro Dottori Benedetti e Somma che vennero destinati in loro curatori ad actum, il primo cioè di Ercole Marzi ed il secondo di Luciano Marzi ed ai quali potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovranno ascrivere a sè medesimi le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,

Li 23 maggio 1854.

Il Presidente
SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 4599. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza vengono diffidati li creditori verso l'eredità del fu Giuseppe Nalesso del fu altro Giuseppe a dover all'Udienza del giorno 4 luglio p. v. alle ore 9 ant., insinuare e comprovare le loro azioni creditorie verso l'eredità stessa, e ciò a termini e pegli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile.

L. Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Bosio, Cons.
Draghi, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 19 maggio 1854.

D. Fantuzzi.

N. 3256. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Rendesi pubblicamente noto, in seguito a deliberazione 16 corrente n. 4943, dell'I. R. Tribunale Prov. in Udine essere dichiarato mentecatto il nob. Luigi De Concina q.m Pietro domiciliato in Casarsa, e venirgli interdetta l'amministrazione del suo patrimonio. Per parte di questa Pretura viene poi deputata in curatrice allo stesso la di lui madre nob. Luigia vedova De Concina nata De Sopransi, ed in concuratore il di lui fratello nob. Nicolò De Concina.

Locchè si pubblichi all'Albo Pretorio, in questo Capoluogo, e nel Comune di Casarsa, nonchè per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di S. Vito,

Li 22 maggio 1854.

Il R. Cons. Pretore
BARONE DE BRESCIANI

N. 75. 2.ª pubbl.ª

Provincia di Padova
La Presidenza
del Consorzio Brenta Superiore
alla Destra

Padova, 8 maggio 1854.

AVVISO.

Dovendosi completare la Presidenza tanto ordinaria, quanto straordinaria di questo Consorzio, cadauna mancante di uno de' suoi membri, vengono invitati col presente gl'interessati ad intervenire alla seduta del Convocato che avrà luogo presso la R. Delegazione Provinciale nel giorno di lunedì 19 giugno p. v. alle ore 12 meridiane, e ciò onde devenire alla nomina relativa.

A tenore delle massime in corso non si farà luogo a seconda convocazione, e le deliberazioni prese nell'adunanza come sopra disposta, verranno ritenute valide, qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Il presente sarà pubblicato e diffuso a comune intelligenza.

Li Presidenti
GABRIELE TRIESTE
GASPARE D.R PACCHIEROTTI.
LUIGI DE LUCCHI
Il Segretario Giacomelli.

N. 2363. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

A rettifica dell'Editto emesso da questa I. R. Pretura nel 21 aprile 1854 sub n. 1754, per IV esperimento d'asta di stabili dietro istanza di Aronne Viterbi, in odio di Luca Brasioli e Consorti, si rende pubblicamente noto, che alla condizione III.ª del medesimo Editto deve leggersi unicamente come segue:

« La delibera si farà a qualunque prezzo anche inferiore « alla stima »

Dall'I. R. Pretura in Lendinara,

Li 26 maggio 1854

Il R. Cons. Pretore
B. BUTTARI.
Bonolli, Cancellista.

N. 2197. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Prov. di Belluno si rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Giacomo Miglorini, possidente a Belluno, coll'avv. D.r Gio. Batt. D.r Fusinato, prodotta in confronto di Giuseppe De Prà Tomas di Bortolo, possidente a Farra di Alpago, in punto di pagamento di venete l. 1015 ed accessorii nei giorni 21 e 28 giugno e 6 luglio p. v. dalle ore 10 di mattina alle 2 pom., avranno luogo nel locale di residenza di questo I. R. Tribunale Prov. a mezzo di apposita Commissione tre esperimenti d'asta degli stabili a piede descritti sotto le seguenti

Condizioni.

I. Ogni concorrente dovrà depositare a. l. 100 meno l'esecutante ed i creditori inscritti, la qual somma sarà a deconto del prezzo in caso di delibera, ed altrimenti restituita.

II. Il prezzo verrà pagato subito dopo la graduatoria in moneta a tariffa; il possesso materiale degli stabili seguirà immediatamente il traslato, subito il pagamento, dovendo il deliberatario corrispondere frattanto l'interesse del 5 per 0[0

III. Ove per colpa del deliberatario si dovesse ripigliare l'esecuzione, si riterranno perdute a prò degli esecutanti le austr. l. 100, che fossero depositate, e se fosse uno dei creditori inscritti, sarà tenuto a rifondere la stessa somma.

Immobili da vendersi.

Nel Comune censuario di Palughetto di Farra, in loco detto Stoolinsù casetta composta di una cucina a pian terreno, scaletta esterna di pietre, ed altra stanza in primo piano senza suolo superiore, cioè coperta colla soffitta, e coperto a lasta, di recente costruzione, fra confini a mattina e settentr. Maria Spert-Bino, mezzodì eredi Tomas, sera strada censita al n. 423 di mappa, dell'area di pert 0 : 02, e della rendita censuaria di l. 0 : 05, valutata a. l. 150.

Nel Comune censuario di Farra, casa in Farra, composta di cucina con rotonda, ed altra stanza ad uso di bottega in pian terreno, poggiuolo e due stanze superiormente con soffitta sopra, e coperta a lasta, in discreto stato, censita in mappa al n. 178, dell'area di p 0 : 05, rend. censuaria l. 3 . 60, e con diritto di consortività al n. 255, con orto verso mezzodì al n. 232, di pert. 0 . 27, colla rendita censuaria di l. 0 . 74, cinto da muro, il tutto fra confini a mattina Valentino Pajer, mezzodì canale del torrente Regiù, sera Giovanni Ceccon, settentrione Antonio Cordevan e Domenico Camin, il tutto valutato a. l. 327.

Somma totale a. l. 477.

Il presente sarà affisso in Belluno nei luoghi soliti, in Comune di Farra d'Alpago e per tre volte pubblicato nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Il Presidente
VENTURI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Belluno,

Li 19 maggio 1854.

Zambelli, Agg.

N. 5277. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Udine qual Senato di commercio notifica col presente al sig. Valentino Lavarda negoziante di qui, ora assente e d'ignota dimora, avere il sig. Pietro Ziegler negoziante in Vienna, a mezzo del suo procuratore sig. avvocato Brandolese prodotta nel 23 andante al suddetto numero una petizione per precetto di pagamento di a. l. 1800, in dipendenza alla lettera di cambio 18 gennaio 1854 ed accessorii.

Si notifica inoltre allo stesso assente essersi il detto libello intimato a questo sig. avv. Pordenon che gli fu destinato in curatore ed al quale potrà far pervenire i necessarii documenti, e prove, oppure volendo potrà destinare altro procuratore. Dovendo in caso d'inazione imputare a sè stesso ogni relative conseguenza.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte nei Fogli d'Annunzii della Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Il Presidente
DE MARCHI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Udine,

Li 26 maggio 1854.

Rosenfeld.

N. 5205. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Udine qual Senato di commercio rende noto, al sig. Valentino Lavarda negoziante domiciliato in Udine ora assente e d'ignota dimora aver il sig. M. Schönfeld negoziante in Vienna a mezzo del sig. avv. D.r Brandolese prodotto in di lui confronto nel 20 maggio corrente al surriferito numero un'istanza diretta ad ottenere il pegno cauzionale mobiliare con asporto, fino alla concorrenza dell'importo complessivo di due Cambiali per l. 1148; e fattosi luogo alla stessa fu ordinata l'intimazione sulla medesima e del relativo Decreto al deputatogli curatore sig. avv. Pordenon.

Si eccita pertanto esso sig. Lavarda a mettersi di concerto col curatore deputatogli, e munirlo delle opportune istruzioni, od altrimenti a sciegliersi un altro procuratore che lo rappresenti giacchè in difetto dovrà imputare a sè stesso le conseguenze che fossero per derivargli dalla sua inazione.

Il presente verrà pubblicato nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Il Presidente
DE MARCHI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Udine,

Li 23 maggio 1854.

Rosenfeld.

N. 2597. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica essere nel giorno 22 novembre 1837, mancato a' vivi in Comune di Bagnoli Felice Amistà detto Gnocolo, fu Antonio, senza testamento, lasciando dopo di sè i suoi figli Antonio, Antonia e Maria Amistà. Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora del suddetto legittimo coerede Antonio, viene egli diffidato ad insinuarsi avanti questa Pretura, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso questo senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli, che si saranno insinuati, e del curatore stato allo stesso costituito nella persona dell'avv. D.r Ghisleni.

Dall'I. R. Pretura in Conselve,

Li 16 maggio 1854.

L'I. R. Cons. Pretore
G. CASOLINI.
A. Morbiatto, Cancellista

N. 3498. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Chioggia reca a pubblica notizia, che nel locale di sua residenza, e nei giorni 1.°, 17 e 30 del prossimo v. giugno sempre dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., verranno respettivamente tenuti il primo, secondo e terzo esperimento d'asta per la vendita ad istanza di Vincenzo Olivotto di Venezia in confronto di Paolo Veronese detto Bave di Chioggia dello stabile infrascritto e sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento lo stabile non sarà venduto che al prezzo di stima rilevata in a. l. 2240, dagl'ingegneri Brusomini e Finocchi in ordine al Decreto 22 agosto 1853 n. 7477, e 4 ottobre 1853 num. 8848.

Nel terzo esperimento sarà deliberato a qualunque prezzo, purchè valga a cautare i creditori inscritti sino al valore, o prezzo di stima.

II. Ogni oblatore, meno l'esecutante, dovrà esborsare, il decimo del valore di stima in moneta d'oro, o d'argento, di giusto peso da restituirsi a quelli che non saranno deliberatarii.

III. Il deliberatario dovrà entro 14 giorni continui dalla delibera depositare a proprie spese l'intero prezzo nelle valute come sopra, detratte le somme depositate. In mancanza di tale versamento si procederà ad inchiesta dell'esecutante a nuova subasta, nella quale lo stabile sarà rivenduto a tutto rischio e pericolo, danno e spese del deliberatario in un solo incanto ed a prezzo anche inferiore alla stima.

Verificato il deposito dell'intero prezzo il deliberatario potrà chiedere l'aggiudicazione in proprietà dello stabile subastato, il cui possesso risalirà all'azione della delibera.

IV. Lo stabile viene venduto con tutti i pesi e servitù da cui fosse caricato e nello stato in cui si troverà al momento della delibera senza la menoma responsabilità dell'esecutante.

V. A carico dell'acquirente e a datare dal giorno della delibera rimarranno tutte le imposte, nonchè le spese di subasta e tutte le tasse.

VI. Se si facesse acquirente l'esecutante sarà dispensato dall'esborsare il prezzo di delibera sino alla concorrenza del suo credito capitale di a. l. 1363 : 57, interessi del 6 per 0[0 dal 2 novembre 1852, e spese liquidate in a. l. 102 : 11, colla convenzione giudiziale 8 aprile 1853 n. 13014, non che delle esecutive da liquidarsi dal Giudice.

Descrizione dello stabile.

Casa in Chioggia Rione S. Andrea al civ. n. 1006, di proprietà di Veronese Paolo q.m Sebastiano detto Bave nel censo provvisorio al civ. n. 1006, progressivo n. 1062, colla rendita di l. 52 : 34 : 5, e nel censo stabile per casa al n. 702 di mappa, colla superficie di pert. 0 : 03, e colla rendita di l. 50 : 49. Confinante da una parte il n. 701 di mappa, dall'altra n. 703, dalla terza via pubblica.

Il presente Editto si affigga all'Albo Pretorio e nei soliti luoghi in Chioggia e sia per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

L'I. R. Cons. Pretore
GOZZI.

Dall'I. R. Pretura in Chioggia,

Li 20 aprile 1854.

Veronese, Canc.

ATTI UFFICIALI.

N. 13121.

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE

S. M. I. R. A., ad oggetto di completare lo stato di guerra dell' esercito, con Sovrano Rescritto di Gabinetto, in data del 15 corrente, ha ordinata la leva di 95,000 uomini, de' quali ne spettano alle Provincie venete 6,442.

Sono chiamati alla leva i giovani, nati negli anni 1834, 1833, 1832, 1831, 1830, e quelli della prima classe di età dovranno immediatamente presentarsi all' iscrizione ne' rispettivi Comuni, ritenuta per le altre classi la inscrizione seguita nel p. p. dicembre.

L' estrazione a sorte seguirà nel dì 16 giugno p. v., e la consegna de' coscritti al militare avrà principio col giorno successivo.

Le II. RR. Delegazioni sono incaricate dell' esecuzione.

Venezia il 20 maggio 1854.

L' I. R. Luogotenente TOGGENBURG.

N. 13422.

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE.

Per disposizione di S. E. il sig. Ministro di finanze, comunicata con Dispaccio del 29 marzo di quest' anno, N. 46409-4659, l' I. R. Commissione centrale per l' imposta sulla rendita, istituita colla Notificazione 28 giugno 1851 N. 1254 di quest' I. R. Luogotenenza, viene disciolta, col giorno ultimo di giugno p. v.; e le attribuzioni della medesima vengono assunte, col giorno 1.° luglio susseguente, dall' I. R. Prefettura veneta delle finanze.

Questo cambiamento nell' Autorità superiore pegli affari dell' imposta sulla rendita si porta a pubblica notizia, per opportuna norma.

Venezia il 23 maggio 1854.

L' I. R. Luogotenente TOGGENBURG.

N. 8207. AVVISO. (2.ª pubb.)

Entro breve termine dev' essere eseguita la Leva militare, ordinata da S. M. I. R. A con Sovrano Rescritto in data 15 corrente, alla quale sono chiamati i giovani nati negli anni 1834, 1833, 1832, 1831 e 1830.

Comechè moltissimi individui di questa Provincia, soggetti a tale arrolamento, si trovano attualmente, per oggetti di lavoro, in altri Dominii della Monarchia, e specialmente nell' Austria superiore ed inferiore, nella Stiria, nella Carniola, nel Litorale e Trieste, nell' Ungheria, nel Tirolo e nella Lombardia, vengono diffidati quelli appartenenti agli anni 1834 e 1833 di far subito ritorno in patria, poichè nel dì 16 del prossimo venturo giugno seguirà l' estrazione a sorte, e, col giorno successivo, avrà principio la consegna delle reclute al Militare.

Tale richiamo viene pubblicato per norma e regola degli assenti.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Belluno, 23 maggio 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, BARBARO.

N. 8434. AVVISO. (3.ª pubb.)

Nei giorni qui sotto riportati verrà dalla Commissione provinciale di Leva ripartitamente eseguita la revisione e approvazione delle Liste coscrizionali, a fine di effettuare la Leva dei giovani nati negli anni 1834, 1833, 1832, 1831, 1830, ordinata con la Notificazione 20 corrente N. 13121.

I coscritti, quindi, che sono chiamati a concorrere a detta Leva, e che al momento delle rettifiche distrettuali saranno stati rimessi al Giudizio di detta Commissione per fisiche imperfezioni, e per ottenere l' assoluta o la temporaria esenzione dal servigio militare, come pure che avessero giustificato motivo di reclamo contro la propria classificazione, si presenteranno alla Commissione stessa nel giorno rispettivamente fissato.

In quanto agli assenti dal Comune di loro legale appartenenza, si ricorda l'Avviso delegatizio 28 gennaio 1854 Numero 1700-133 *Militare*, onde abbiano ad insinuarsi immediatamente presso il R. Commissariato di quel Distretto, in cui si trovano, o presso il Municipio, se dimorano in città, per gli effetti corrispondenti.

La Commissione provinciale incomincierà le sue sedute nel locale a ciò destinato, alle ore 9 antimeridiane precise.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Rovigo, 25 maggio 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, Conte GIUSTINIANI RECANATI.

Giorni fissati per la revisione delle Liste dei diversi Distretti della Provincia di Rovigo.

Nel giorno di sabato 3 giugno 1854 - R. Città di Rovigo e Distretto di Polesella.

» martedì 6 » » - Distretti di Lendinara ed Occhiobello.

» mercordì 7 » » - Distr.[i] di Adria ed Ariano.

» giovedì 8 » » - Distr.[i] di Badia e Massa.

» venerdì 9 » » - Distretto di Rovigo.

N. 8529. AVVISO. (1.ª pubb.)

In esecuzione alle prescrizioni dell'eccelso Ministero dell' interno, contenute nell'ossequiato Dispaccio 2 gennaio 1852 Num. 129-10, e comunicate dall' I. R. Luogotenenza col Decreto 9 mese stesso N. 2310, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. I coscritti di qualsiasi Provincia, cioè i nati negli anni 1834, 1833, 1832, 1831, 1830, che si trovassero fuori del Comune, a cui appartengono pel dovere di coscrizione, dovranno, entro otto giorni dalla pubblicazione del presente, insinuarsi immancabilmente presso l' I. R. Commissariato di quel Distretto, in cui si trovano, o presso il Municipio, se si trovano in città, per rassegnare i passaporti, libretti o ricapiti di viaggio, di cui fossero muniti.

2. Il Commissariato distrettuale od il Municipio dovrà, a scelta degli stessi coscritti, o inviarli alla rispettiva Autorità politica con regolare carta di via, o quando, per circostanze di lavoro e di servigio, fossero impossibilitati di tosto ritornare alla patria, ritirare ai medesimi i ricapiti, rilasciando loro una carta di permanenza per un dato luogo. I ricapiti ritirati saranno spediti alla competente Autorità politica, entro 24 ore, colla semplice annotazione: « Dato presso il R. Commissariato distrettuale, o presso il Municipio N. N. il . . . . . . »

3. L'Autorità politica, da cui dipende il coscritto, dovrà poscia retrocedere a posta corrente, od al più tardi entro 48 ore, il trasmessole ricapito, coll'annotazione: « Adempì l'obbligo di coscrizione », se il coscritto non deve, per legali motivi, essere arrolato, e coll'aggiunta della Lista di assento in triplice esemplare, se il coscritto, per la sorte da cui fu colpito, dovesse esserlo.

4. In base delle Liste d'assento, deve il coscritto essere tosto presentato alla Commissione di Leva, e risultando abile, verrà arrolato al Militare per conto del Comune, cui appartiene; qualora poi fosse inabile, dovrà farsene avvertenza nel ricapito.

In entrambi i casi, deve rispedirsi una Lista d' assento, vidimata dalla Commissione di Leva all' Autorità di Leva, da cui dipende il coscritto.

5 Il coscritto, che abbia ommesso d' insinuarsi presso il Commissariato distrettuale, o presso il Municipio, o non abbia esattamente osservato l' itinerario, o finalmente, dopo di avere ottenuta la carta di permanenza, siasi allontanato, senza nuovamente presentarsi all' Autorità del luogo di sua dimora, dovrà, tanto nell' uno, quanto nell' altro caso, essere trattato come quelli che sono privi di passaporto, ed essere arrolato per conto del Distretto di coscrizione, dove seguì il di lui arresto.

6. Sarà obbligo della Comune, sotto personale responsabilità dei funzionarii, che vi sono preposti, di esattamente rintracciare e presentare i trasgressori di questa prescrizione.

Il presente Avviso sarà pubblicato con ogni maggior diffusione, onde nessuno possa allegarne ignoranza.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Belluno, 28 maggio 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, Nob. BARBARO.

N. 3971. AVVISO. (1.ª pubb.)

Volendosi procedere all' affitto dei Diritti di pedaggio e navigazione al ponte sull' Adda a Gera di Pizzighettone, si prevengono gli aspiranti che, nel giorno 14 giugno p. v., dalle ore 10 antimerid. alle 2 pomerid., si terrà, a tale oggetto, un esperimento d' asta, nel locale di questa Intendenza, situato nella contrada del Teatro, al civ. N. 270, sotto le seguenti condizioni:

1. L' affitto viene fatto per un sessennio, il quale avrà principio col 1.° novembre a. c. 1854, e terminerà col 31 ottobre 1860.

2. L' asta sarà aperta in base all' annuo canone di lire 25,406:49.

3. Nessuno verrà ammesso all' asta se non previo deposito in contanti, od in Obbligazioni di Stato per la somma di lire 2,540.65 presso la Cassa di finanza, da eseguirsi non più tardi di mezzogiorno del 14 giugno p. v., fissato per l' asta, da giustificarsi mediante la presentazione del relativo Confesso.

4. Non saranno ammessi all' asta individui che non siano sudditi di S M., domiciliati nel Regno Lombardo-Veneto, ed immuni da pregiudizii, od eccezioni nei rapporti criminali, politici e finanziarii ad esclusivo giudizio della Stazione appaltante, e qualora l' offerta venga fatta per persona da dichiararsi, questa sarà accettata nel solo caso che sia fornita dei preaccennati requisiti, e che sia in fatto dichiarata, dentro 24 ore, dalla seguita delibera, restando intanto obbligato l' offerente.

5. Chiusa l' asta, e seguita la delibera a favore del miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante, con riserva della Superiore approvazione, non si accetteranno ulteriori offerte, restando il deliberatario vincolato alla propria offerta sino alla Superiore decisione.

6. In ogni occorribile caso di civile controversia sull' applicazione ed esecuzione del contratto, il deliberatario sarà obbligato di assoggettarsi esclusivamente alla giurisdizione dell'Autorità giudiziaria principale di Milano, ove ha residenza l' I. R. Ufficio fiscale.

7. I Capitoli normali sono fin d' ora ostensibili presso quest' Ufficio di protocollo.

8. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi assunti, potrà esservi costretto coi mezzi legali, come pure sarà in facoltà dell' Amministrazione di dichiararlo decaduto, e riaprire l' asta sul dato, che sarà trovato opportuno, a tutto di lui rischio e pericolo.

Dall' I R. Intendenza provinciale delle finanze,

Cremona, il 10 maggio 1854.

L' I. R. Intendente, FIETTA.

N. 9525. EDITTO. (1.ª pubb.)

Per morte del molto reverendo D. Antonio Pengo, rimase vacante il Beneficio semplice detto Chiericato di S. Tommaso Apostolo, nella chiesa parrocchiale di Albignasego, di presunto patronato di S. E. Tommaso marchese degli Obizzi.

S' invitano, pertanto, tutti quelli, che vantassero diritti di patronato sul suddetto Beneficio, ad insinuare le loro documentate istanze al protocollo di questa R. Delegazione, entro giorni 30 dalla data della prima inserzione del presente nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia,* avvertendo che, scorso il termine prescritto, si passerà alla nomina, senza riguardo, per questa volta, ad ulteriori insinuazioni.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Padova, il 17 maggio 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

N. 8408. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Non essendosi trovato di emettere una deliberazione sulle risultanze dell' esperimento, che, in seguito all' Avviso di concorso 24 marzo p. p. N. 7-1, fu tenuto, il giorno 20 aprile successivo, dall' I. R. Intendenza di finanza in Rovigo, pel conferimento, in via di pubblica concorrenza e sopra offerte in iscritto, dell' esercizio della Dispensa dei sali, tabacchi e carta bollata in Ficarolo, si porta a pubblica notizia quanto segue:

Un nuovo esperimento sarà tenuto dall' I. R. Intendenza predetta, nel giorno 8 (otto) del p. v. mese di giugno, alle ore 12 meridiane, all' oggetto di deliberare, salva sempre la Superiore approvazione, sopra offerte in iscritto, al miglior offerente, l' esercizio della suddetta Dispensa.

La concorrenza, la delibera, l' assunzione e continuazione dell' esercizio in parola, avranno luogo sotto l' osservanza delle condizioni e modalità, portate dall' Avviso 2 dicembre a. p. N. 20862-2893, come fu detto nel posteriore 24 marzo p. p. N. 7-1 precitato, entrambi inseriti per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, e dei quali, ad ogni modo, volendolo, potranno gli aspiranti prendere cognizione presso la predetta R. Intendenza di finanza, da cui, dietro verbale ricerca, sarà per loro resa ostensibile la dettagliata dimostrazione degli elementi, che costituiscono le rendite e le spese, inerenti all' esercizio della ripetuta Dispensa.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze delle Provincie venete,

Venezia, 16 maggio 1854.

TOMBOLANI, *Segretario.*

N. 284. AVVISO. (1.ª pubb.)

In ordine all' ossequiato Decreto 12 maggio corrente N. 7815 dell' eccelso I. R. Tribunale d' Appello in Venezia, si dichiara aperto il concorso al posto di Notaio, con residenza in Spilimbergo, in questa Provincia, reso disponibile per la morte di Antonio dott. Pognici.

Ognuno, pertanto, che si trovasse in grado, ed intendesse di aspirarvi, dovrà insinuare, entro quattro settimane, a questa I. R. Camera notarile, la propria supplica, corredata di que' documenti, che sono prescritti dalle vigenti norme, e della tabella statistica delle qualifiche, avvertendo che l' importo del deposito cauzionale per detta residenza è di austr. L. 2068 : 97.

Dall' I. R. Camera di disciplina notarile,

Udine, il 23 maggio 1854.

Il Presidente, A. TOROSSI.

Il Cancelliere, L. Giannati.

N. 4233. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

Dovendosi, esecutivamente a Superiore determinazione, procedere alla vendita d' una quantità di libri bollettarii consunti e carte inservibili all'Amministrazione del R. Lotto, dell' approssimativo peso di libbre grosse venete 30,000 (trentamila), esistenti nei depositi di questa I. R. Direzione, si avvisa il pubblico che, nel giorno 19 giugno p. v., dalle ore 2 alle 4 pom., si terrà, nel locale di residenza della stessa Direzione, situato a S. Silvestro, Riva del Vino, la pubblica asta per la delibera al miglior offerente, se così parerà e piacerà, salva sempre l' approvazione da parte dell' I. R. Direzione generale del Lotto in Vienna, ed esclusa ogni posteriore miglioria, e ciò sul dato regolatore di austr. L. 18 (diciotto) per ogni cento libbre grosse venete, e previo il deposito, per parte degli aspiranti, di austr. L. 800 in danaro od in Cartelle metalliche e del Prestito lomb.-veneto, al prezzo di Borsa della giornata, tutte coi relativi coupons.

Qualora, nel suindicato giorno, la Stazione venditrice non trovasse del suo interesse di devenire alla delibera, potrà portar l'asta alla successiva o ad altra giornata, salvo di dichiarare a voce agli aspiranti il giorno e l'ora, in cui sarà la stessa continuata, rendendolo anche noto al pubblico, mediante Avviso, che sarà affisso alla porta dell' Ufficio.

I Capitoli relativi sono ostensibili presso la Segreteria della Direzione, a norma degli aspiranti.

Dall' I. R. Direzione del Lotto,

Venezia, 23 maggio 1854.

L' I. R. Direttore, TREVISAN.

N. 5686. AVVISO. (3.ª pubb.)

A Giovanni Rabbia, domiciliato in Colico, venne da questa I. R. Direzione superiore accordata la licenza di esercizio per una Corsa giornaliera di *Omnibus*, senza cambio cavalli, fra Colico e Lecco, alla quale Corsa fu dato principio col 4 del corrente mese

Dall' I. R Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,

Verona, 19 maggio 1854.

L' I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N. 9323. EDITTO. (3.ª pubb.)

Risultando dagli atti come Giuseppe Agostini, di Vicenza, dopo essersi allontanato con regolare passaporto nel 1847, onde recarsi in Piemonte, non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A.,

L' I. R. Delegazione provinciale di Vicenza, inerendo a quanto dispongono i Capitoli VIII e X della Sovrana Patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Giuseppe Agostini a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di *tre mesi*, ed a produrre, nel termine medesimo, le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovraccitata Legge.

Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale di Vienna e di Venezia*, nel Comune di Vicenza e nell' Albo delegatizio.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Vicenza, 18 maggio 1854.

L' I. R. Consigl. minister., Delegato provinc., PIOMBAZZI.

N. 8823. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Caduto deserto anche il secondo esperimento d'asta, disposto con l'Avviso 15 aprile 1854 N. 7435, per l'affittanza novennale degli spalti e delle fosse circuenti la città di Padova

Si rende noto:

che, nel locale stesso dell' I R. Intendenza, verrà tenuto un terzo esperimento d'asta nel giorno 31 maggio a. c., dalle ore 10 antim. alle 2 pomer., sotto le condizioni espresse nell'Avviso 8 marzo 1854 N. 2934.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Padova, il 7 maggio 1854.

L' I. R. Intendente, PIACENTINI.

Il R. Segretario, G. B. Gastoldi.

N. 199. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Ambidue gli orologi sulla principale torre d'ingresso a destra del locale I. R. Arsenale di mare, e quello esistente nella Caserma de' marinai a S. Anna, abbisognano di radicale riparazione, sulla quale avrà luogo una pertrattazione commissionale il 26 giugno 1854, alle ore 10 antimer., nel locale d' Ufficio dell' I. R. Amministrazione Fabbriche marittime, e che verrà rilasciata a quel concorrente, il quale darà l' offerta più vantaggiosa pel supremo Erario.

La specifica degli oggetti necessarii a tale riparazione, come parimenti le condizioni contrattuali, sono visibili nel suddetto Ufficio (S. Martino, a pian terreno, nel fabbricato dell'Ammiragliato del porto). Ogni concorrente, inoltre, dovrà essere munito, unitamente alla propria patente d'esercizio, di una cauzione di fiorini 75 (dico settantacinque fiorini), moneta di convenzione.

Vengono accettate anco offerte in iscritto, che però assoggettate esser dovranno prima che incominci la pertrattazione vocale, e del pari provvedute della suddetta patente e della cauzione in effettivo.

Venezia, 24 maggio 1854.

L' I. R. Ammiraglio del porto, GYULAI.

L' I. R. Dirett. delle Fabb., Casoni. — *L' I. R. Amministr. delle Fabbr.,* Alexich.

N. 6398. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

Nel locale di residenza dell' I. R. Intendenza, situato in parrocchia di S. Andrea, al civ. N. 388, si terrà un esperimento d' asta, per deliberare in affittanza novennale, al miglior offerente, se così parerà e piacerà, le realità camerali qui appiedi descritte, costituenti il Riparto I di Treviso, sotto l' osservanza delle seguenti condizioni, a salva la Superiore approvazione dell' I. R. Prefettura delle finanze.

1. L' asta avrà luogo il giorno 8 giugno p. v., e sarà aperta dalle ore 12 meridiane alle 3 pomerid. di detto giorno, ed avrà principio la locazione retroattivamente al giorno 11 novembre p. p. 1853.

2. Nel caso che la gara fra gli aspiranti, o qualche altra circostanza, consigliassero chi presiede all' asta di protrarla ad altra giornata, potrà esserne riportata la continuazione nel successivo, od altro giorno, facendolo noto ai concorrenti, e tenendo ferma l'ultima migliore offerta.

3. Nessun concorrente potrà comparire all' incanto senza che non abbia prima dichiarato il suo domicilio, e cautata l' asta con un deposito in danaro sonante al valor di tariffa, pari ad un decimo del canone annuo. Inoltre dovrà il deliberatario anche depositare la somma conveniente a cauta e le spese dell' asta, del contratto od altro, che per patto vanno a suo carico.

4. Il dato regolatore ribassato, sul quale verrà aperta l' asta, sarà di austr. L. 1438: 13, ritenuto per il canone presuntivo di un anno, e salvo quelle rettifiche sul dato medesimo, che saranno rese note agli aspiranti al momento dell' asta, e la delibera seguirà a favore del miglior offerente. In tal caso, il deposito fatto dal deliberatario viene immediatamente versato in Cassa a cura dell' Ufficio stesso, che le restituirà poi seguita che sia la consumazione del contratto, e previa la rinversazione in Cassa delle spese d'asta del relativo contratto e stato consegnativo

5. Seguita la delibera non sono ammesse ulteriori offerte di migliorie, a termini della Governativa Notificazione 26 maggio 1816 N. 2353-321.

6. Dovrà il deliberatario entro otto giorni dalla data della comunicazione della delibera, produrre, con i corrispondenti ricapiti, una fideiussione in beni fondi, determinata all' importo di un' annata ed un terzo del suddetto canone, che dovrà essere riconosciuta dall' I. R. Fisco, e costituirsi colle seguenti avvertenze:

a) che i beni siano verisimilmente del valore corrispondente al canone di un anno e un terzo;

b) che i beni stessi siano specificati colle norme prescritte dal vigente Codice e Regolamenti relativi;

c) che il fideiussore dichiari di garantire l' Amministrazione camerale, solidariamente col deliberatario, per le obbligazioni ed impegni da questo assunti e da assumersi;

d) che sia dato titolo alla R. Amministrazione, anche in pendenza dei riconoscimenti fiscali della fideiussione, di prendere la relativa inscrizione al competente Ufficio delle Ipoteche, indipendentemente dal concorso ed assenso del fideiussore;

e) e che sia promessa l' immediata produzione di tutti gli altri ricapiti, che dal R. Fisco si riputassero opportuni per l' ammissibilità della cauzione.

Saranno pure accettate a garanzia dell' affittanza le Cartelle del Monte lombardo-veneto, semprechè siano intestate al nome dell' offerente, e ne sia regolarmente comprovata la di lui proprietà e disponibilità, come pure saranno accettate Obbligazioni del prestito lombardo-veneto, o dipendenti da conversioni di Viglietti del Tesoro, e ciò a corso di Borsa.

7. Ritenuta la produzione della sicurtà e ferme le pratiche suespresse, l' arrendatario dovrà, nel giorno che verrà dall' Amministrazione stabilito, ricevere le case e beni locati, firmando il verbale relativo, che all' effetto sarà rilevato dall' ingegnere od altro incaricato dall' Amministrazione stessa, avvertendosi che il rifiuto di firmare detto verbale, e di ricevere i beni in consegna, sarà considerato per tutti gli effetti di ragione, e specificatamente per quelli portati dal disposto dal susseguente articolo 8, come un rifiuto di adempiere agli obblighi assunti coll'atto di delibera.

8. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti, si potrà procedere a nuovo incanto a danno e spese del medesimo, con la confisca del deposito, di cui all' art. 3.

9. Nel resto, s' intende il deliberatario vincolato in tutto e per tutto ai Capitoli normali d' appalto, ostensibili fin d' ora presso la Sezione II dell' Intendenza, ed alle altre discipline solite usarsi nei pubblici incanti, non che a quelle che venissero indicate all' atto dell' asta.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Treviso, il 9 maggio 1854.

L' I. R. Intendente, CATTANEI.

L' Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

(Segue, nel pubblicato Avviso a stampa, la Tabella dimostrante l' ubicazione degli Stabili, il Ramo, la Provenienza, il Fittuario principale, i Caseggiati, la qualità e quantità dei Beni-fondi, i Numeri di Mappa o di possesso, l' Estimo in lire venete, il cognome e nome del lavorante o detentore.)

N. 6438, Sez. II. (3.ª pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL' ASTA.

Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle realità in seguito descritte, si previene il pubblico che, presso questa R. Intendenza, nel giorno 14 giugno p. v. seguirà il detto nuovo esperimento, dalle ore 11 alle ore 3 pom.

Le condizioni sono quelle, espresse nel pubblicato Avviso 23 novembre 1853, N. 21017-2850, dell' I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, state anche inserite nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Le realità, poste in vendita, sono ripartite nei tre Lotti seguenti:

Lotto marcato col N. II, composto:

Di campi 2. 3. 182, con due case di affitto, nell' estimo provvisorio colla cifra di L. 224 : 4, e di N. 15 annualità perpetue, danti la rendita di frumento staia 5, di vino secchi 3, di polli N. 2, e di danaro austr. L. 304 : 92, sul dato ribassato di L. 6142 : 54.

Lotto marcato col N. III, composto:

Del piccolo fondo di campi 0. 0. 58, con sette casette in affitto, avente la cifra nell'estimo provvisorio di austr. L. 128:17, e di N. 13 annualità perpetue, danti la rendita di frumento staia 13 1/4, 3/4, 3/4, di vino nero mastelli 3. 3, di vino bianco mastelli 3. 3, e di danaro austr. L. 412:52, sul dato ribassato di L. 9014:09.

Lotto marcato col N. V, composto:

Di campi 3. 1. 221, ed un fabbricato, nell' estimo provvisorio colla cifra di austr. L. 1994, e di N. 15 annualità perpetue, danti la rendita di frumento staia 20, di vino nero mastelli 7. 3, di vino bianco mastelli 7. 3, di danaro austr. L. 385 : [illegible] sul dato ribassato di austr. L. 10493 : 37.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Treviso, il 12 maggio 1854.

L' I. R. Intendente, CATTANEI.

L' Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

L' I. R. Direzione del Genio in Venezia rende noto ch' essa passerà a tenere uno sperimento di licitazione, a mezzo di offerte segrete, ossia suggellate, per deliberare al miglior offerente la vendita dei qui sott' indicati oggetti inservibili agli usi militari, esistenti nei Magazzini di S. Stefano; le quali offerte, sopra carta bollata da cent. 75, dovranno rimettersi alla medesima, verso regolare scontrino, sino alle ore 3 pomerid del giorno 20 giugno p. v.

Gli oggetti da vendersi sono:

20780 funti a peso di Vienna di frammenti di ferro fuso, derivanti da stufe vecchie;

7349 funti a peso di Vienna di frammenti di ferro;

9727 funti a peso di Vienna di lamina di ferro, derivante dai tubi, ossia cannoni di stufa;

163 funti a peso di Vienna, di lamina di rame, e

4 funti di ottone.

La delibera seguirà con riserva dell' approvazione Superiore.

Condizioni.

1. La cauzione, di cui dovrà essere munita ciascheduna delle offerte suggellate, è stabilita in austr. L. 300, in danaro effettivo a tariffa.

2. Le esibizioni da farsi dagli aspiranti per ogni centinaio o funto di Vienna per l' una o per l' altra partita sopraesposta, dovranno essere spiegate nelle loro offerte, tanto in cifre che in lettere. Nessuno viene obbligato di estendere le sue offerte sopra tutte le cinque partite: sta quindi nell' arbitrio del concorrente di limitarsi anche ad una sola; ma, però, nella sua integrità. Le offerte, oltre ad essere bene suggellate, dovranno riportare la soprascritta: « Offerta per l' acquisto della ferreria vecchia inservibile all' I. R. Direzione del Genio. »

3. La disuggellazione delle offerte avrà luogo nell' Ufficio della Direzione del Genio nel giorno successivo 21 giugno p. v., in presenza d' una Commissione, a ciò specialmente incaricata, dalla quale ne seguirà anche la delibera, con riserva della Superiore approvazione, al miglior offerente; e subito dopo la decisione commissionale verranno emessi gl' inviti ai non deliberatarii per il ritiro delle loro cauzioni, per cui ogni aspirante, nella sua offerta dovrà indicare il luogo della sua dimora, nonchè la sua abitazione.

4 Subito dopo giunta l' approvazione Superiore, gli acquirenti sono tenuti di versare nella Cassa delle fortificazioni in lire effettive l' intiero importo risultante per il genere comperato, e di farlo asportare dai Magazzini del Genio entro 14 giorni dalla data dell' intimazione.

5. Il miglior offerente è obbligato verso l' Erario dal giorno della delibera commissionale, e questo verso quello dal giorno della seguita ratifica.

I concorrenti potranno prendere piena conoscenza della qualità e quantità degli oggetti suddetti sino al giorno 19 giugno 1854, nei giorni di lunedì, mercordì e giovedì, dalle ore 8 alle 2 pomeridiane.

Dall' I. R Direzione del Genio,

Venezia, 20 maggio 1854.

AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Per ordine Superiore, si farà, nel giorno 20 giugno 1854, alle ore 11 antimeridiane, nei locali d' Ufficio, sito nella parrocchia di S. Felice, Calle Cà d' Oro, al civico N. 3931, un esperimento d' asta per la vendita degli stracci inservibili, provenienti dagli oggetti de' letti militari nell' epoca dal 1.° luglio 1854 a tutto giugno 1855 in tutti gl' II. RR. Magazzini dei letti militari del Regno Lombardo-veneto.

La quantità che ne risulterà nella detta epoca ammonterà approssimativamente a centinaia di Vienna:

N. 200 degli stracci bianchi, provenienti dalle lenzuola.

» 280 » » greggi » dai pagliaricci.

» 160 » » di lana » dalle coperte.

» 40 » » di cotone » id. id

Il contraente potrà prenderli in consegna immediatamente nelle diverse stazioni, od anche tutte le quantità in questa città.

Ogni aspirante, per esser ammesso all' atto dell' asta, dovrà verificare la sua idoneità a simili imprese, mediante certificato della competente Autorità locale, e di poi prestare un deposito di L. 1000.

La vendita sarà accordata al miglior offerente, salva la Superiore approvazione.

Chiuso l' atto d' asta, non si accetteranno ulteriori offerte.

Il Capitolato d' asta è ostensibile nel suddetto Ufficio, alle solite ore d' Ufficio.

Dall' I. R. Amministrazione de' letti militari,

Venezia, 21 maggio 1854

L' I. R. Maggiore e Controll. BENEDEK. — *L' I. R. Agg. alle sussist. mil.* NITARSKI.

VENERDÌ 2 GIUGNO

ANNO 1854 — N. 125

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 2 giugno.

La Società del Lloyd austriaco ha già posta in atto la navigazione a vapore sul Po, da lei ideata. La prima delle corse ebbe luogo nel 31 maggio prossimo scorso. I due piroscafi celeri, nominati il *Modena* e il *Parma*, sono destinati a mantenere comunicazione regolare principalmente pel trasporto di persone tra la Cavanella di Po da un lato e Pavia, e rispettivamente Milano, dall'altro e così pure a conservare le stazioni più importanti, trovantisi su quel tratto, in contatto continuo coi porti di Chioggia, Venezia e Trieste. Le stazioni principali sono Cavanella di Po, Polesella, Pontelagoscuro, e S. M. Maddalena, Ostiglia, Sacchetta, Borgoforte, Guastalla, Casalmaggiore, Cremona, Piacenza e Pavia. È stato opportunamente disposto che i passeggieri, viaggianti da e per Milano, possano percorrere il tratto fra quella capitale e Pavia in carrozze della Società, appositamente a quel fine stabilite. Sebbene quelle corse debbano, per ora, servire soltanto a trasportar passeggieri, pure fu anche permesso, per quel che riguarda il trasporto di merci fra le stazioni intermedie, eccettuatene S. M. Maddalena, Sacchetta e Borgoforte, di consegnare perchè sieno trasportate, casse e balle, però non oltrepassanti il peso d'un centinaio metrico. Il viaggio di discesa avrà luogo il venerdì ed il lunedì, quello di ascesa ogni domenica e mercoledì. Pel primo vi vorranno circa 20 ore, pel secondo 30. Considerando che, mediante tale disposizione, il territorio di Lombardia è messo in immediata comunicazion di navigazione coi porti del mare Adriatico, e che, per tal modo, vengono regolarmente e continuamente toccati anche i territorii, per tanti titoli prosperosi, del Po, e fra questi, durante il periodo della navigazione, che ivi dovrebbe essere soggetto soltanto a brevi interruzioni, anche il Ducato di Parma, unito all'Austria mediante la Lega politico-commerciale, non possiamo far a meno di tributare i meritati applausi alla bella impresa del Lloyd austriaco, tendente ad ampliare in un modo, ch'era tanto desiderato e che promette tanta utilità, i mezzi di comunicazione dell'Impero austriaco. Speriamo che andrà di pari passo colla generale utilità di quell'impresa anche il guadagno, che da essa ridonderà. *(Corr. austr. lit.)*

Il *Times* pubblica il seguente articolo addizionale al trattato austro-prussiano:

« A tenore delle stipulazioni dell'art. 2 del trattato, conchiuso oggi fra S. M. il Re di Prussia e S. M. l'Imperatore d'Austria, allo scopo di riuscire ad un'alleanza offensiva e difensiva, un regolamento più esplicito, determinante l'eventualità, nella quale una delle due parti contraenti opererà nell'interesse della difesa comune, sarà l'oggetto d'accordi speciali, che saranno considerati come parte integrante del trattato principale.

« Le LL. MM. non poterono sottrarsi a questa considerazione, che l'occupazione, prolungata indefinitamente, del territorio del Sultano nel basso Danubio, da parte delle truppe russe, pone in pericolo gl'interessi politici, morali e materiali di tutta la Confederazione germanica, del pari che i lor proprii Stati, e ciò in un grado tanto maggiore, quanto la Russia estende maggiormente le sue operazioni sul territorio turco.

« Le Corti auguste di Prussia e d'Austria sono unite nel desiderio d'evitare, quant'è possibile, ogni partecipazione alla guerra, che si accese fra la Russia da un lato e l'Inghilterra, la Francia e la Turchia dall'altro, ed in pari tempo in quello di giovare al ristabilimento della pace generale.

« Esse considerano specialmente le spiegazioni, date ultimamente dalla Corte di Pietroburgo a Berlino, secondo le quali la Russia sembra tenere per cessato il motivo primiero della sua occupazione de' Principati, in forza delle concessioni, fatte recentemente ed in gran parte eseguite a favore de' sudditi cristiani della Porta, come un poderoso elemento di pacificazione, ch'esse deplorano nel più vivo modo che non sia riuscito maggiormente efficace. Esse sperano, in conseguenza, che le risposte, attese da Pietroburgo alle proposizioni, spedite l'8, siano per dare altresì l'assicurazione che le truppe russe saranno prontamente ritirate dal territorio turco.

« Pel caso che tali speranze fossero deluse, i plenipotenziarii sopra nominati, *(seguono i nomi)* convennero nell'accordo seguente speciale, in quanto concerne l'iniziativa nel caso, designato dall'art. 2 del trattato d'alleanza d'oggi:

« *Articolo unico.* — La Legazione austriaca imperiale indirizzerà, dal canto suo, alla Corte imperiale di Russia proposizioni, intese ad ottenere, da parte di S. M. l'Imperatore di Russia, gli ordini necessarii per sospendere ogni nuovo movimento progressivo del suo esercito sul territorio ottomano, ed eziandio per ottenere da S. M. guarentigie complete pel pronto sgombramento de' Principati danubiani.

« Il Governo prussiano, riferendosi alle rappresentanze, ch'egli ha già trasmesse a Pietroburgo, sosterrà di nuovo e con energia tali proposizioni.

« Se, contr'ogni speranza, le risposte della imperiale Corte di Russia fossero tali, da non dare una sicurezza piena in riguardo a' due punti sopra menzionati, allora nello scopo di riuscire a tal risultamento, una delle parti contraenti piglierà disposizioni, in virtù de' patti dell'art. 2 del trattato offensivo e difensivo, conchiuso oggi a tal uopo, secondo il quale ogni attacco ostile sul territorio d'una o dell'altra delle alte parti contraenti, dovrà essere rispinto dall'altra col mezzo di tutte le forze militari, di cui essa potrà disporre.

« Ad un'azione offensiva e difensiva delle due parti contraenti darebbe tuttavia motivo soltanto l'incorporazione de' Principati, od un attacco o il passaggio de' Balcani, fatto dalla Russia.

« La presente convenzione sarà sottoposta simultaneamente, e insieme col trattato summenzionato, alla ratificazione de' due augusti Sovrani.

« Fatto a Berlino il 20 aprile 1854.

« *Sott.* DI MANTEUFFEL, — DI HESS, — DI THUN. »

(G. Uff. di V.)

Il foglio di Berlino *Il Tempo* reca, nel suo Numero del 26 maggio, il seguente articolo sul trattato austro-prussiano:

Abbiamo presentemente sott'occhio il trattato austro-prussiano. La pubblicazione di esso, mediante, fogli francesi ed inglesi, potrebbe far nascere dubbi sull'autenticità del testo; ma i brani, che vennero finora a nostra cognizione, concordano sì pienamente con esso, che vogliamo ritenerlo come autentico fino ad ulteriori ragguagli.

Lo scopo principale del trattato è, come quello dei protocolli di Vienna, il ristabilimento della pace. Le premure in tale proposito debbono avere per base lo sgombro del territorio turco da parte dell'Imperatore delle Russie. Le due Potenze vogliono *s'è possibile* evitare ogn'ingerenza attiva nella guerra, scoppiata fra la Russia dall'una, l'Inghilterra, la Francia e la Turchia dall'altra parte; soltanto nel caso che, contro ogni speranza, il Gabinetto di Pietroburgo non volesse ritirare spontaneamente le truppe russe dal territorio ottomano, verranno messe in esecuzione le disposizioni dell'articolo addizionale.

A termini di questo articolo, è l'Austria soltanto (non l'Austria e la Prussia in comune) che dee far pervenire all'imperiale Corte della Russia dichiarazioni, allo scopo *che S. M. l'Imperatore delle Russie dia i necessarii ordini per la sospensione d'ogni ulteriore avanzarsi delle sue armate nella Turchia, come pure di ottenere da S. M. piene garantie pel sollecito sgombro de' Principati danubiani.* Non è indicato il tempo, in cui dovranno farsi queste dichiarazioni. In ogni caso, con ciò s'intende l'*ultimatum*, di cui si parlò tanto in questi ultimi tempi, ma che, a quanto pare, non fu peranco trasmesso a Pietroburgo. Appena quando ciò sarà avvenuto, quando la Russia vi avrà risposto, e se la sua risposta non offrirà *pieno tranquillamento* in riguardo ai due punti, appena allora una delle due parti contraenti (probabilmente l'Austria) prenderà disposizioni, le quali valgano a conseguire un siffatto tranquillamento.

Le disposizioni da prendersi allora saranno però soltanto di natura difensiva. Solo nel caso che, in forza di quelle disposizioni, seguisse un attacco sul territorio dell'una o dell'altra delle alte parti contraenti, è obbligo d'ogni contraente di respingere l'attacco con tutte le forze militari, che stanno a sua disposizione. Da qualunque parte provenga l'attacco, la cosa rimane la stessa; qui non è discorso soltanto della Russia. L'alleanza diviene decisamente antirussa, solo nel caso che la Russia facesse un attacco contro la linea de' Balcani o passasse i Balcani. In questo caso, ambe le parti contraenti sono obbligate di procedere attivamente.

Da ciò segue che tutto quello, che si disse finora, sullo scopo degli armamenti austriaci, manca ancora di fondamento. Noi demmo già altra fiata un avvertimento in tale proposito. Gli armamenti succedono per l'eventualità, prevista nel trattato, e non per un'aggressione definitiva. È facilmente possibile che l'eventualità dell'offensiva sia vicina a subentrare, avvegnachè i Russi hanno certamente progettato di attaccare la linea dei Balcani. Perciò è necessario che l'Austria si armi. La Prussia è pronta per ogni eventualità. Sono già fatti tutt'i preparativi, onde, all'occorrenza, poter mettere in assetto di guerra tutta l'armata od una parte di essa. S'inganna a partito chi sostiene che la Prussia sia meno apparecchiata agli avvenimenti dell'Austria.

Se dicemmo anteriormente che il trattato non è specificamente prussiano nè specificamente austriaco, ma tedesco, ora troviamo esuberantemente confermata questa nostra asseveranza dal tenore del documento, e più specialmente dall'articolo 2.° di esso. I diritti e gl'interessi della Germania debbono essere difesi da ogni aggressione; gli Stati federali tedeschi assumono, coll'adesione al trattato, gli obblighi federali, contemplati nell'Atto finale di Vienna. Ciò rende il trattato del 20 aprile veramente alemanno. Questo non isfuggirà ai Gabinetti tedeschi, neppure a quelli che vogliono discutere in tal proposito a Bamberga; e l'adesione di tutti gli Stati federali seguirà certamente. *(Corr. Ital.)*

La *Gazzetta Uffiziale di Milano* annunzia essere colà aperta la soscrizione per un monumento a Tommaso Grossi: « Aprendo una soscrizione per un monumento a Tommaso Grossi (ella dice), i promotori hanno davvero assecondato il voto universale. Pochi nomi sonarono con sì concorde simpatia dall'un capo all'altro della penisola, come quello del Grossi; tanto che tutt'Italia avrebbe potuto muover lamento alla città nostra, se fosse stata spensierata dell'autore d'*Ildegonda* e di *Marco Visconti*. Ma, se i nostri concittadini accorreranno spontanei e numerosi all'aperta soscrizione, anche gli altri Italiani di tutta Italia, che onorano il nome del nostro poeta, vorranno concorrere e fare in modo che un tal monumento possa essere proporzionato al merito. Vi sono tali glorie, a cui tutta la nazione è in debito di offrire il suo tributo perchè vengano in pubblico consacrate. »

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 31 maggio.

Il colonnello russo di Kowalewsky, che in questi ultimi tempi si trattenne nel Montenegro, arrivò il 28 a sera in questa capitale. *(Corr. Ital.)*

Gli Ufficii telegrafici di Carlstadt e Gospich, che finora non trasmettevano altro che dispacci dello Stato, furono ora aperti anche alle corrispondenze private. *(Idem)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 29 maggio.

Il Senato, nella sessione d'oggi, approvò due progetti di legge, portanti: il 1.° approvazione della convenzione per la costruzione di tre battelli a vapore per la navigazione del Lago Maggiore, con voti favorevoli 44 contro 8; il 2.° l'approvazione d'una spesa straordinaria per l'acquisto d'artiglierie di ferraccio, con voti favorevoli 51 contro 1.

La Camera dei deputati ebbe anche oggi ad occuparsi del progetto di legge per la pubblica sicurezza, e la discussione rimase all'art. 38. *(G. P.)*

(Nostro carteggio privato.)

Torino 30 maggio.

Abbiamo sempre penuria di notizie; se havvene

APPENDICE

CRITICA.

ANNA ERIZZO; *tragedia di A. Dall'Acqua Giusti.* — *Venezia, dalla Tipografia di G. B. Andreola.*

Se il sig. Dall'Acqua Giusti non ci tiene rancore, egli, oltre che un culto e gentile poeta, è ben il più generoso degli uomini. Come! da mesi e' pubblicò la sua bella tragedia dell'*Anna Erizzo*, ne ricevette le congratulazioni e le lodi da tutt'i giornali vicini e lontani, e la *Gazzetta*, a cui forse prima d'ogni altro incombeva l'obbligo di parlarne, si tacque? Qualunque cosa ei possa dire del nostro silenzio, certo e' non nacque di poca stima, che facciamo dell'autore e dell'opera, ma piuttosto dalla soggezione, in cui l'uno e l'altra ci misero; poichè un autore sì ingegnoso e un'opera condotta con tanta coscienza, e sì bene riuscita, non van giudicati alla leggiera.

Di tutt'i generi di poesia, la tragedia è il più arduo: quel poema, nel quale il poeta dimentica, a così dire, sè stesso, e si trasforma ne' più eminenti personaggi della favola o della istoria, e, creando o imitando un gran fatto, li fa muovere e parlare, com'eglino stessi, nella loro natura e nella passione che gli agita, avrebbono fatto; lo stile elevato, quel mondo ideale, in cui la tragica finzione li colloca, tutto questo domanda una così profonda analisi e conoscenza del cuore umano, una tale vastità di concetto e d'invenzione, ch'a pochi è dato vantarsene, e pochi in tutte le lingue sono i tragici autori.

Il sig. Dall'Acqua volle esser del numero, e questo suo saggio ben dimostrò ch'ei ne aveva il diritto e il talento. Sdegnando le facili larghezze della scuola moderna, la quale, con la moltiplicità degli accidenti e la singolarità, o meglio la stranezza, delle combinazioni, ad altro non mira che a sorprendere ed allettare la curiosità, ei seguì la più semplice forma della tragedia antica, più la bellezza dell'arte, che il facile effetto cercando. Il suo è un lavoro di studio e di gusto, senza nessun foco teatrale, altro che quello, che si deriva dallo stesso argomento: quel profumo, a così dire, orientale ch'ei ne manda. L'azione naturalmente si svolge, senza nessuna difficile complicazione d'intreccio o contrasto grande di passioni. Una sola anzi tutta la domina, il furente amor di Maometto, non partecipato, ma per l'opposito abborrito da Anna, che nell'amator suo altro non vede che il nemico della sua fede e l'uccisore del padre. Per verità, questa sua situazione, e il sentimento, che l'anima rispetto al feroce conquistatore, sono sì ovvii e nell'indole delle cose, che poco in essi troviam di drammatico; come non è per nulla drammatico l'amor di Maometto, che nasce di cieco impeto di passione, e ad altro nol porta che a uccidere colei, che non riesce a piegare. Lo spettacolo della forza brutale e della violenza, non commuove, concita gli animi e toglie interesse al personaggio. Orazio, il quale non voleva che Medea uccidesse i figliuoli dinanzi al popolo, male tollererebbe la vista di quel cadavere insanguinato, che Maometto, nell'ira sua cieca, strascina sulla scena, se non per inveire contr'esso, per piangere e meditare sul suo misfatto.

La favola s'aggira dunque sul ristrettissimo campo di quest'ardente passione del Musulmano per la bella schiava latina, senza relazione alcuna a' grandi avvenimenti, che intorno si compiono, e senz'altro nodo fuor quello, che sorge, per una parte dalle lusinghe e da' mezzi, da lui adoperati per vincere la ritrosia della fanciulla, per l'altra dagli ostacoli, a lui opposti dalla costei avversione, e che terminano nell'odiosa catastrofe, ch'è detta di sopra.

Più che il fatto in sè stesso, merita attenzione il modo, con cui egli è svolto. Il pregio della tragedia principalmente consiste nell'ingegnosa dipintura de' caratteri, nella bellezza de' concetti e del verso, nella proprietà e sceltezza della frase poetica.

Il poeta, mettendo opportunamente a profitto la poco nota particolarità che Pio II tentasse, scrivendogli, di guadagnare alla religione di Cristo il superbo conquistatore maomettano, rialzò il carattere della mite vergine veneziana, inducendolo a un tratto nella mente la feconda speranza di farsi mezzo con l'amor suo alla gran conversione.

> Alla mia Fede ei volge
> Senza sdegno il pensier! Delle cristiane
> Genti l'alta speranza ah, non è spenta!
> Sorgono a gara del monarca in petto
> Le solenni memorie, e si ridesta
> Il sublime conflitto.... E me di tanta
> Mercè degnavi, Iddio clemente? Or posso
> La minaccia suprema ed il periglio
> Attender lieta, e qual maggiore angoscia
> Sia decretata a me!

Questa speranza, che, come un pio raggio di luce nelle tenebre, scende da prima a confortare i suoi dolori, e le dà lena e coraggio a sostenerne la pruova, ben presto l'abbandona, e nel puro e intemerato suo cuore, ricordando le crude offese del tiranno contro a sè stessa od a' suoi, si rimprovera di tessere, con quel folle desio, a sè medesima inganno per nascondere la sua debolezza, e ferma di morire, piuttosto che cedere. Il discorso, pieno d'alti e magnanimi sensi, ch'ella a sè tiene nella scena IV, atto V, è uno dei più bei tratti del dramma, e non possiamo tenerci dal riferirlo:

> Se fosse ver, se riserbasse questo
> Di fragile bellezza fior caduco
> A' suoi disegni Iddio, se il dì che splende
> Preparato avesse Egli,... oh, l'äer muto
> Risoneria d'angelici concenti,
> E dell'intima luce irradiato,
> Sfavilleria su ardenti ale il pensiero!...
> Silenzio invece, e tènebra, possede
> L'anima mia!... Bensì, mi fere e agghiaccia
> Uno stridulo fremito indistinto,
> Pari a cupo rimorso. E per lo buio
> Della mente, s'inoltrano fantasmi.
> La fronte oscena del turbante un covre,
> E di cruento ordigno arma la destra:
> Nudato è l'altro sino alla cintura
> Sanguinolento: e me, me l'altro addita!
> E l'altro irrompe in dispietato risa!!... *(Silenzio.)*
> Quant'è, quant'è che 'l popolo cristiano

alcune a quando a quando, esse si contraddicono continuamente. La telegrafia elettrica è una vera burla; essa non serve oramai che agli speculatori di Borsa, i quali la fanno agire e parlare a seconda delle loro mire. Quindi un lamento generale al vedere certe fortune, fatte in un tratto, a spese de' gonzi, da persone, che abusano della loro posizione per giocare *à coup sûr*. Io verrei appuntato di nemico del Governo costituzionale, se osassi svelare quanto conosco su tal proposito di certi pretesi paladini e interpreti dello Statuto. Meglio dunque il tacere, e parlare solo della voga, che fra noi va acquistando il magnetismo. Un certo Francese, sig. Allix, con sua moglie sonnambula, fanno miracoli. Domenica vi fu una grande riunione di magnetofili nella sala del Vauxhall, ove la sonnambula, dopo varii esperimenti di lucidità straordinaria, venne posta in istato di catalessia, ed ebbe, alla vista e con meraviglia degli astanti, le mani e le braccia perforati più e più volte da forte spilla, senza veruno spargimento di sangue e senza che dopo rimanesse quasi traccia di ferita.

Si sperimentò pure sovr' essa la forza dell' attrazione magnetica, la quale le faceva vincere gli sforzi d' uomini robustissimi, che invano si affaticavano a ritenerla dal correre verso il suo magnetizzatore. Si racconta di questa donna un sorprendente tratto di lucidità.

Una certa damigella Burlet, modista, dimorante in Torino Via Nuova, venne consigliata di rivolgersi alla sonnambula per aver notizie del suo avolo, uomo mezzo scemo, che da più giorni era scomparso da casa. Il sig. Allix magnetizzatore non voleva dapprima tentare la prova, nella tema che il mal esito potesse prestar armi a' negatori dei fenomeni del sonnambulismo; però, sollecitato dall' ansietà della povera modista, si rivolse ad addormentare sua moglie e ad interrogarla. Dopo alcuni minuti di silenzio, la sonnambula rispondeva: Non essere da maravigliarsi che l' avolo smarrito non tornasse, perchè egli stesso ignorava in qual sito trovavasi; e di più vedeva la sua ragione quasi perduta. Prese quindi a raccontare come il vegliardo, uscito di casa inosservato, fosse andato alla volta della ferrovia; ma che, datosi poscia a camminare a traverso i campi, egli cadesse in un fosso, da cui venne tratto da un contadino, il quale, condottolo in casa sua, lo avea posto in letto, e stava ora disponendosi a condurlo in Torino. Ma siccome l' infelice vecchio non poteva dire il proprio nome, gli riusciva molto difficile di restituirlo al suo domicilio. Poscia la sonnambula soggiunse: Io non potrei dirvi come farò per trovarvi, ma *qualche cosa, che non posso spiegarvi*, m' indica che domani vi sarà reso.

Il primo pensiero del contadino era di recarsi a Torino all' Uffizio di polizia; ma, strada facendo, il vegliardo ebbe un baleno di senno, nel quale pronunziò il suo nome e il suo indirizzo.

S' insiste da taluni sopr' alcuna mutazione nel Ministero. Il ministro degli affari esterni, cav. Dabormida, è quello specialmente, che si accenna doversi allontanare. Ciò, che forse dà luogo a codesta diceria, si è che, in occasione della morte del conte della Marmora (principe di Masserano, fratello del ministro della guerra), che era primo aiutante di campo del Re, il cav. Dabormida, il quale sarebbe ben contento di occupare un posto onorevole e lucrativo, meno faticoso e meno incerto di quello di ministro, si pose come candidato a quello d' aiutante di campo. Ma S. M., che fin da' primi anni di sua gioventù visse molto famigliarmente col sig. cav. Morozzo della Rocca, pare disposto a dargli la successione del conte della Marmora. La cosa non è fatta ancora, ma il cav. Dabormida conserva certamente poca speranza di riuscire; e quindi egli si aggrappa sempre più fortemente al suo portafoglio, e piegherà a tutto l' assolutismo del presidente del Consiglio, trangugerà i succhi più amari, piuttosto di lasciarselo scappar di mano.

Del resto, la tenacità ai seggioloni ministeriali è malattia comune a tutti quelli, che gli occupano fra noi. Tutti stanno col cannocchiale rivolto alla vela, che il vento d' Oriente dee porre in moto.

E non sarei niente stupito se, ad un qualche suo giro, essi prendessero l' eroica risoluzione di qualche legge, a cui fan mostra ancora di ripugnare, per serbarsi in sella.

Leggiamo nella *Gazzetta di Savoia*: « Si assicura che i religiosi della Gran Certosa, mossi a compassione del disastro delle famiglie, ridotte alla miseria in causa d' un incendio, accaduto pochi giorni or sono a Saint-Laurent-du-Pont, hanno deciso di riedificare a loro spese tutte le case non assicurate, in numero di dieci. Se ciò è vero, noi non possiamo che commendare altamente i frati Certosini di sì filantropica determinazione, e proporli come esempio da imitarsi a molti del clero agiato, i quali si contentano di esercitare la carità a parole, senza tradurla in fatti. » *(Concil.)*

IMPERO RUSSO

Varsavia 26 maggio.

La *Gazzetta di Varsavia* d'oggi annunzia essere ivi entrate le seguenti truppe, appartenenti al corpo dei granatieri, comandato dal Granduca successore al trono, cioè: il reggimento carabinieri del Granduca Alessandro Alexandrowitsch; il reggimento granatieri del principe Suwaroff; il reggimento granatieri del maresciallo conte Numiancoff-Zadunaiski; il reggimento granatieri del Granduca Nicolò Nicolajewitsch. Tutte queste truppe, dopo il loro arrivo, furono passate in rivista sulla piazza di Sassonia dall' aiutante generale conte Rüdiger. Oggi entrarono in città, e furono passate in rivista, anche le batterie di artiglieria a piedi, appartenenti alla prima divisione del corpo arrivato. *(Presse di V.)*

Scrivono al *Lloyd di Vienna*, in data di Odessa 17 maggio, essere quella città del tutto tranquillata. Il risultato del parlamentario, mandato in Odessa dalle flotte inglese e francese, fu che i navigli mercantili inglesi e francesi poterono abbandonare liberamente il porto, mentre fu permesso alle flotte di spedire in Odessa ai prigionieri inglesi biancheria, vestiti, danaro e lettere aperte. Il detto corrispondente loda la moderazione delle flotte alleate. Presso Luzk, una piccola città nella Volinia, 250 zappatori si occupano ad erigere trincee per un campo fortificato. Luzk giace circa 8 leghe distante da Brody. Nella Russia va mancando il danaro, non vedendosi più che monete d' oro in circolazione.

IMPERO OTTOMANO

In un carteggio dell' *Osservatore Triestino*, in data di Costantinopoli 22 maggio, leggiamo quanto appresso:

« Alcuni vorrebbero attribuire il richiamo di lord Redcliffe a manovre francesi. Invece, si ha ragione di credere che esso serva e venga opportuno alle vedute e agl' interessi della Francia; ma che sia stato prodotto senz' altro dalla necessità sola della situazione. Infatti, l' alta politica pel momento (aggiunge il carteggio) ha terminato la sua missione; adesso l' alta politica consiste nella guerra, e, come si suole in simili casi, per ottenere una compatta ed energica azione, la quale non si ha che dall' unità dello scopo e dei mezzi, dei concetti e del comando, è stato utile concentrare nei due generali in capo tutt' i poteri sì politici che militari. Non v' è forse abbastanza, comandi indipendenti l' uno dall' altro, — Saint-Arnaud, Raglan, Omer pascià, e per soprassello il Duca di Cambridge e il Principe Napoleone, — perchè si cerchi di accrescerli, cacciandovi dentro anche due ambasciatori? Al postutto, è da rallegrarsi che la necessità stessa delle cose, togliendo di mezzo gli uomini che si erano presi in urto, si sia incaricata di eliminare, quant' era da lei, quello spirito di gelosia e di diffidenza, che si era ultimamente manifestato in più occasioni tra le due Ambasciate.

« Se non che la Francia non cessa dallo scopo e dalle tendenze, che nell' altra mia vi ho segnalate. È evidente che, una volta partito lord Redcliffe, Rescid pascià non potrebbe più oltre sostenersi al Ministero e vi entrerebbe Mehmed Alì, che ormai si crede del tutto guadagnato alle idee ed agl' interessi francesi.

« Pare intanto che siamo alla vigilia di una guerra grossa e risoluta, di una guerra di grandi battaglie campali e strategiche, di una guerra in somma veramente guerra. Questo apparisce da tutte le disposizioni, che si prendono, da tutti i discorsi e tutti i cenni, che si fanno. I generali, se non fossero sul punto di agire, sarebbero andati a concertarsi sul piano delle operazioni da fare? Il piano delle operazioni non si stabilisce che al momento stesso di metterlo in esecuzione.

« Sarebbe inutile e pericoloso statuirlo innanzi tempo, mentre i concerti, presi in anticipazione, possono esser resi nulli da circostanze posteriori, che si producono d' uno in altro momento. Per notizie, giunte da Varna, si sa che la conferenza tra' generali in capo, i due ministri turchi, Omer pascià e gli ammiragli, ebbe luogo a bordo del vapore ottomano lo *Seekper*, e che in poco d' ora tutti s' intesero perfettamente ed andarono d' accordo in ogni punto. Solamente si supponeva che fosse necessario che Saint-Arnaud si recasse infino a Sciumla, il che forse avrà ritardato il loro ritorno qui, ch' era stato fissato per ieri, domenica, e che ad ogni modo non sarà più tardi di domani 23. Saint-Arnaud è stato accompagnato dal general Rose, che il Ministero inglese ha destinato a rimanergli a fianco, con un altro uffiziale, in qualità di commissarii, e nella guisa stessa che il Ministero francese ha messo a fianco di lord Raglan due uffiziali superiori, uno dei quali è il signor di Laconcie, tenente-colonnello di stato maggiore, già qui arrivato.

« Dentr' oggi, il Principe Napoleone dovrebbe partire per alla volta di Gallipoli. Ei va colà a mettersi alla testa della sua divisione, che deve per via di terra recarsi in questa capitale, ov' è destinata di guarnigione ed occuperà le caserme di Davut pascià, di Ceftilik e del gran campo, già da parecchi mesi a tal effetto apparecchiate.

« *PS.* — Saint-Arnaud è tornato stamane con tutti gli altri, essendo urgentissimo di prender immediatamente le misure necessarie per entrare in campagna. »

Un altro carteggio dell' *Osservatore Triestino*, pure in data di Costantinopoli 22 maggio, dà, intorno alla conferenza de' supremi comandanti degli eserciti, i particolari seguenti:

« Mercordì, 17 corrente, sono partiti da qui Hassan Riza pascià, ministro della guerra, con Kiprisli Mehmet pascià, ministro della marina, per Varna, col vapore ottomano il *Seekper*. Essi presero con sè il sig. Antonio Tinguir, direttore dei vapori ottomani dell' Ammiragliato, in qualità d' interprete, e gli diedero il grado di luogotenente colonnello. Con la stessa occasione, è partito Aguiah pascià, ex-governatore di Brussa, il quale fu nominato amministratore civile degli eserciti di Romelia, e addetto presso Omer pascià. La mattina seguente partirono pure per Varna, col vapore francese il *Berthollet*, il maresciallo di Saint-Arnaud, il generale lord Raglan, col suo seguito, e l' ammiraglio Boxer, sopra il vapore il *Caradoc*.

« I tre vapori, portatori di questi distinti personaggi, arrivarono in Varna il venerdì, e sbarcarono alla residenza del governatore del luogo, ove il maresciallo Omer pascià, dopo l' invito fattogli da parte della Porta, s' era trasferito da Sciumla per attenderli. Lo stesso giorno di venerdì, gli ammiragli Dundas e Hamelin entravano nel porto di Varna, sopra due dei loro vapori.

« Una conferenza ebbe luogo fra tutti questi dignitarii, alla quale non intervenne alcun' altra persona. Il maresciallo di Saint-Arnaud fece molte domande strategiche ad Omer pascià, dal quale conobbe, non solo il numero preciso degli eserciti regolari turchi, ma eziandio le loro posizioni, e nel tempo stesso quelle del nemico comune. Omer pascià disse al maresciallo di Saint-Arnaud che il forte di Silistria si trovava fortemente attaccato da considerevole artiglieria russa, e ch' esso era riuscito a farvi entrare tremila uomini di rinforzo; ma che, se questo incessante e vigoroso attacco del corpo russo continuasse ancora per 10 o 12 giorni, la piazza potrebbe cadere, ove non le fosse data assistenza.

« Il vero scopo, e il più importante, della riunione di tutte queste autorità francesi, inglesi e turche è stato pienamente raggiunto. Riza pascià, con Mehmet pascià, insieme ad Aguiah pascià, fecero sentire a Omer pascià, senza ferirlo, e senza irritare il suo orgoglio ed amor proprio, che il maresciallo di Saint-Arnaud, uomo di alta capacità, avrà il comando supremo di tutte le truppe alleate, tanto francesi che inglesi e ottomane. Finalmente, gli annunziarono ch' egli, Omer pascià, starà sotto gli ordini del maresciallo, per tutto ciò che riguarda la strategia. Omer pascià ha accettato con tutt' amabilità questa disposizione; e, in apparenza, senza il menomo dispiacere.

« I ministri ottomani saranno domani qui di ritorno, e probabilmente verranno anche tutti gli altri. Il vapore del Lloyd austriaco fu ritenuto in Varna da queste autorità per circa tre ore oltre il tempo stabilito per la sua partenza, a fine di consegnargli i loro dispacci per qui e annunziare tutto ciò che si attendeva di sapere qui alla Porta, riguardo alla risposta d' Omer pascià.

« Qui si fanno grandi preparativi per la pronta partenza delle truppe inglesi, accampate sopra la Punta di Scutari. La caserma di Selimiè sarà vuota in pochi giorni, giacchè una ventina di grossi vapori e legni di trasporto sono ancorati in quelle vicinanze, e sopra essi s' imbarca il materiale da guerra con munizioni, ec.

« Il generale spagnuolo conte Prim di Reuss, mentre si preparava a partire per Sciumla a raggiungere Omer pascià, e nello stesso giorno che aveva fissato per la sua partenza, cadde gravemente ammalato. Esso si trovò per molti giorni in grave pericolo; ma da tre giorni è salvo.

« Furono prese misure energiche dal Governo della Porta per ricomporre l' esercito dell' Anatolia, il quale, come tutti sanno, non esisteva quasi più nel corso del mese di febbraio e marzo; giacchè le truppe erano tutte disertate pei villaggi e le città circonvicine, ove commisero molti orrori, frutti della loro miseria e della totale privazione di ogni cosa di prima necessità per la loro esistenza. Selim pascià, comandante in capo dell' armata di Battum, ricevette l' ordine d' inoltrarsi nell' interno per formare il grande esercito con la riunione di tutte le truppe, che i governatori delle Provincie debbono far immediatamente rientrare nei loro rispettivi corpi. »

Se certi segni non ingannano, si sta tramando qualche cosa contro Omer pascià, e sovrasta, a termine più o meno lungo, un cambiamento nel comando supremo. Gli viene rinfacciato di essere troppo ruvido e altero nel suo comando, talchè non è possibile un accordo coi comandanti delle milizie alleate. Questi non sono certamente altro che pretesti de' suoi nemici, i quali sono numerosi e potenti tra' maggiori dignitarii e fra' Turchi dell' antico stampo, per far sostituire ad Omer pascià un Turco *di puro sangue*. Ma, nelle attuali circostanze, un tale cambiamento nel comando sarebbe la massima delle sventure per l' esercito turco. Omer pascià è oggidì il solo uomo, in tutto l' Impero turco, che possa tenere il comando del suo esercito; egli lo conosce minutamente, e ne possiede la fiducia; egli è attivo, dotato di valore personale, e, ciò ch' è più importante, conosce il nemico più che qualunque altro generale turco. Credesi generalmente all' estero che, pel concorso di uffiziali europei istrutti ed operosi, Omer pascià abbia uno stato maggiore e un Consiglio di guerra eccellente. Ma la cosa non è così. Certo è che molti egregii uffiziali europei sono nel seguito di Omer pascià; ma la sua indole coperta, la sua ambizione gelosa, che respinge ogni frammischiamento straniero, paralizzano le forze, che stanno a sua disposizione. *(G. U. d' Aug.)*

Il *Chronicle* ha una lettera da Sciumla, in data 20 aprile, in cui è detto fra le altre: « Trovansi qui radunati 60,000 uomini, e la città ha un aspetto giulivo. La più interessante è la parte piana della città. Colà sta accampata la maggior parte dell' artiglieria, della cavalleria e dell' infanteria. Qui hanno luogo giornalmente manovre di campo, ed Omer pascià esercita le sue truppe in persona, cosa assai rara presso i generali turchi. Del resto, lo spazio per manovrare basterebbe anche per mezzo milione di soldati. Sarebbe oltremodo desiderabile che le truppe ricevessero migliori schioppi; del resto si farebbe grave torto, tanto ai gregarii, quanto agli ufficiali, nel dare un cattivo giudizio sopr' essi. Nel riguardo morale, il soldato turco è migliore dell' inglese e del francese. Esso parla con decenza, beve sobriamente, fa in pieno ordine il suo servizio, e mena una vita regolare; e questo è il motivo dell' ottimo stato della truppa turca. In complesso, trovansi ora negli Ospitali 1000 uomini, numero assai tenue, ove si consideri ch' esso rappresenta la somma totale degli ammalati d' un' armata di 100,000 uomini, la quale stette quasi un anno dirimpetto al nemico in un clima notoriamente malsano. » *(Corr. Ital.)*

Leggesi nel *Morning-Chronicle* del 26 corrente: « Le corrispondenze da Gallipoli dicono che il maresciallo Saint-Arnaud si trova in uno stato di salute migliore di quello che si aspettava. Egli passò in rivista le sue schiere, volgendo loro il discorso, nel quale si notarono fra le altre le seguenti parole: « Pazienza, miei amici; di qui a qualche tempo vi condurrò dove si sente il fischio delle palle. » Disse allo stato maggiore che gravi faccende lo chiamavano a Costantinopoli, ma che in breve sarebbe ritornato. Una visita improvvisa del Duca di Cambridge al quartier generale francese ha prodotto la più grande esultanza. I soldati francesi gli fecero cortesi accoglienze. »

Si è notata e diè luogo a commenti l' assenza di lord Stratford di Redcliffe al banchetto, dato in Costantinopoli in onore del Principe Napoleone. In questa solenne circostanza, una tale assenza del rappresentante britannico dee essere attribuita al suo malcontento nell' aver visto revocato il richiamo di Vely pascià dall' Ambasciata di Parigi per opera dei buoni ufficii del Principe francese. *(E. della B.)*

PRINCIPATI DANUBIANI.

Lettere da Crajova, del 20 maggio, recano che il 19 è giunto colà Halim pascià, comandante milita-

---

In disperati gemiti si strugge?
Quant' è, che intera si versò la coppa
Dello sdegno di Dio? Prenci, e monarchi,
E guerrieri e guerrieri a mille a mille,
Ove son? La vorace idra rimise,
Orride, invitte, le diffuse teste:
Fumò il sangue de' prodi, e innumerate
Sui campi infami biancheggiaron l'ossa...
(Prosegue con angosciosa ironia.)
Oh, veramente eletta! oh, veramente
Avventurosa! ecco altri giorni! ecc'oggi
Novi patti alla terra il ciel consente,
Perchè brev'ora lacrimò costei!...
L'improvvid'occhio, dall'audace sogno
Stogli, o demente! Chi ti fea promessa
Di sì alti destini? quai prodigi
Dell'Eterno la voce han rivelata?
Quai rifulser presagi alla tua culla?
Oh, illusa!... E a Dio, con iterata prece,
Chiedevi tu la sanguinosa palma:
E lunghe prove l'anima soffrente
Vinse: ma quando, dell'eccelso monte
Ti levò sulle vette il tentatore,
E regni, e gloria ti proferse,... il tuo
Debile core si gonfiò d'orgoglio!...
Che salvezza, infelice, o che fedele
Accento implori, che ti sia conforto?
Di tua Fe', di tua patria, in preda ai crudi
Nemici, orfana, schiava, insidiata,
Una, sola una, è la tua via: Morire,
Anna! morir dei tu!

Maometto, una delle più grandi figure istoriche di que' tempi, nel quale s' ammiravano le virtù più splendide del guerriero, e d' un principe culto e illuminato, stranamente confuse con la ferocia d' un barbaro conquistatore, che i soavi e generosi costumi della cristiana civiltà non avevano educato, ed al cui cenno tanta parte di mondo obbediva; colui, che ne' suoi trionfi minacciò Roma e l' intera cristianità, e il cui braccio fu da' nostri sol trattenuto, e il Castriota, e il D' Aubusson, l' Uniade un istante arrestarono, è posto nella vera sua luce dalla tragedia del sig. Dall' Acqua. Egli fece uno studio profondo del suo carattere, e ne' cenni, che precedono i versi, e non sono la parte men bella e importante del libro, ei ne diede buon documento. Ma più ancora che da quelle dotte pagine l' uomo apparisce da' concetti, che gli mette sul labbro il poeta, e nulla più adombra il grand' animo che il passo della scena I dell' atto IV, quando Maometto allo sceicco confida i vasti disegni della sua mente, quella idea d' universal monarchia, ch' era il sogno della sua mente, e con tanta convenienza l' autore gli attribuisce:

E a me, feroce
Desio far già di Costantin le mura:
E a me, nel forte petto, diuturno
Fervea sospir, che a debellar scendesse
Nelle esperie contrade altari e riti
La mia vindice spada.... Ora..... da questa
Punta d'Europa, che all'asiache prode
Stendesi, e impera all'Occidente, a cui
Terre e mari fan serto, ed ella è detta
Umbilico del mondo, il mio pensoso
Sguardo ristà.... Di popoli frequente
Europa miro, e per le mille vene
Scorre un'unica fiamma. Ebbero umani
Riti, e leggi, e scerte opre, e idioma,
Perchè morìa sopra la croce un fabbro
Di Nazzarette. Oh,.... se là giunga, e al suolo,
Qual da bufera coricata messe,
Porpore e stole e aviti fasti agguagli
La scimitarra,.... qual porrai scintilla,
Che le ceneri mute ne ravvivi?
Di che novo pensier popolerai
Questo deserto? Stragi sempre? sempre
Terror?... Della deietta Asia mi dolgo.
Aride glebe, ov'è sì bello il sole:
Disotto l'ugna del destrier crudele
Prostrato il vinto: e un Dio tremendo: e chiuso
In ferreo cerchio l'avvenir fatale.... *(Sorge.)*
Dimmi, se sai, ch'io la rilevi! A tanto
Raggio di ciel l'umana alma s'adegui!
Dimmi una Fede, che soave, ai duri
Animi imperi, e pietà insegni, e narri
Il comune lignaggio alle raminghe
Schiatte. Parla, o veggente. E l'Agareno,
E l'Afro, e gl'Indi, e l'errabondo Scita,
Giuro, da' labbri tuoi l'alto dettame
Accoglieran.... .
Una Fede, e una legge unica, e un ceppo
Solo, e un solo destin! congiunte in uno
Le diffuse progenie!... Ogni gran core
L'altissimo concetto in sè ravvolse,
Il vincitor di Arbella, e il tuo Profeta,
Cesare, e Cristo. Il decretato evento
Affretta.

Qui, come in altri luoghi il poeta si è levato a tutta l' altezza del suo soggetto.

Se non che, la scrupolosa osservanza del costume, che, come è debito, è anche un de' pregi della tragedia; il soverchio amor di esattezza, lo condusse talora oltre il segno. Il personaggio di Akacemseddin è storico: di lui si sa ch' ei coltivava la scienza astrologica; ma l' autore mette troppo gran cura ad informarcene e ricordarlo a ogn' istante: laonde colui non sa dir due parole, senza frammetterne le frasi, e far pompa di dottrina co' suoi personaggi. Nella scena VI dell' atto I egli annunzia a' prigionieri veneziani ch' e' sono liberi, ma con loro Anna non dee partire: ed egli dà a lei la seguente astrologica consolazione:

Anna, mi segui.
Non mai nel cielo risplendea più fulgida
La stella de' tuoi dì. Nel firmamento
La tua storia si nota; e doman forse
Reina, e di mia vita arbitra sei.
Già di Venere e Giove emulo ascende
Il tuo pianeta; e se di Marte avverso
Vinca la possa nella terza casa
Per l' insita virtù che lo fa bello,
Se le vie dell' oroscopo felice
Compia, non l'oro della tua superba
Città de' mari, nè qual vuoi possente
Prence d' Europa, ti faria più grande.

Questo linguaggio tecnico non è conforme alla tragica dignità; si direbbe una caricatura della scienza, meglio della commedia, che della tragedia; tanto più che non è chiesto dalla necessità dell' azione. Lo scrive... gratuitamente affatto il dottore.

I pochi passi citati possono bastare a porgere ... sentor dello stile. La veste, che nella poesia ha tanto potere, e senza la quale non si dà anzi vera poesia, la frase è sempre splendida, eletta; e in questa, e nella proprietà e gentilezza delle figure, si vede il grande amore e lo studio, ch' ei pose ne' nostri classici. Il verso abbonda d' immagini, e di leggiadre comparazioni. Ei vuole, ad esempio, significare il subito dileguar d'un pensiero; e ne trova questa nuova e felicissima somiglianza:

Ma, qual per festa lavorato foco
Erompe un tratto, e raggiando, mostra
Palagi, templi, minaretti, ed archi,
Poi di cheto dilegua e riedon l'ombre,
Quel pensiero vania rapido.

Questo studio d' eleganza e di forma qualche volta trasmoda, e il concetto è così ravvolto nel velo della figura, che chiara e a tutta prima non se ne scorge l' immagine; come avviene nella scena IV dell' atto ... quando Malipiero si rivolge a Venezia, e nella scena III atto IV, quando lo stesso Malipiero tocca ... metto della scoperta dell' America, che, s' ei ne afferra tosto il pensiero, davvero è bravo. L' Alfieri ... geva che il lettore pensasse; Malipiero lo fa pensare un po' troppo. Così pure, improntate a' modi de' classici, ... me il rimanente, non sono le espressioni di *cara* ... *lice, bella innocente, divina incantatrice*, ad Anna ... volte; aggiunti vaporosi, che non danno nessuna ... completa, da lasciarli a un poeta di corte, che ... sciamo.

Tolte queste piccole e rare mende, che peccammo forse d' indiscrezione a notare, la tragedia del Dall' Acqua per altezza d' intento e pregio d' opera, è tale lavoro da recar a lui grande onore, e rallegrarsene le nostre lettere.

della piccola Valacchia. Il Governo civile, istituito in base alle leggi valacche, ha cominciato la sua attività il 20 corrente. Da alcuni indizii si è forza argomentare che i Turchi hanno l' intenzione di operare oltre l' Aluta.
(Corr. Ital.)

Intorno allo sgombramento della piccola Valacchia, e gli altri avvenimenti ad esso connessi, scrivono al *P. Naplo* dal basso Danubio, nel 22 maggio: « Allorchè i Turchi si convinsero che i Russi abbandonar volevano senza battaglia il teatro della guerra nella piccola Valacchia, non tardarono ad inseguirli. Il 1.° maggio videsi già alla sponda dello Schyl l' antiguardo turco, che faceva mostra di passare il fiume. Quell' impresa fu però protratta al 3 maggio, perchè i Russi avevano distrutto i ponti di legno, esistenti presso Brazdo e Bukovecz sullo Schyl, largo 40 klafter circa, e ne avevano affondato in acqua i materiali, il che difficultare doveva il passaggio. D' altro lato, premeva ai Turchi guadagnarsi gli abitanti della piccola Valacchia (il che scorgesi dal proclama d' Ismail pascià), e non volevano quindi esporre con un colpo di guerra la capitale della piccola Valacchia a violenti infortunii guerreschi. Protrassero però di avanzarsi a Crajova, e presero forte posizione sulla sponda destra dello Schyl. Possiamo immaginarci i timori degli abitanti di quella città, quando videro nelle sue mura i Russi ed alla sponda dello Schyl i Cosacchi-turchi del corpo di Sadik pascià. I Russi, dal loro lato, non omisero d' impaurire gli abitanti, mediante diverse misure ed insinuazioni, nel che fu loro principale istromento il Valacco Zsigurtu. Furono loro minacciati i tribunali marziali, e cose simili, ove avessero dato soccorso od obbedito ai Turchi. Così trascorsero due settimane. I Russi lentamente si ritirarono. Nel 14, il loro retroguardo abbandonò Crajova. La città era vuota.

« I Boiari e gl' impiegati erano fuggiti, le casse furono portate via dai Russi. Crajova fu abbandonata alla Provvidenza divina. In quei giorni di affanno, due soli uomini rimasero al loro posto, l' agente consolare austriaco Timen ed il console prussiano Glaise. Questi radunarono tutt' i loro nazionali ed inculcarono urgentemente ad essi tranquillo contegno.

« Nel 15 maggio, un Valacco portò agli abitanti di Crajova il proclama d' Ismail pascià, nel quale fu fatto anche cenno della circostanza che la popolazione avrebbe dovuto pensare all' approvigionamento dell' esercito. Questa circostanza aumentò i timori, dacchè i Russi avevano portato via tutte le vettovaglie. Risolvette dunque la popolazione d' inviare una rimostranza al pascià. Ma nessuno osò sottoscriverla. Temevano meno l' arrivo dei Turchi, che il ritorno dei Russi, i quali avrebbero potuto facilmente aumentare il numero degli ospiti a Bender. Alla per fine, vi furono alcuni meno timorosi come Macesko, Haralambi, Arzsintojano ed un prete, che sottoscrissero la carta e la inviarono ad Ismail pascià. La mattina del 16 tutta Crajova era in moto. Dicevasi che i Turchi avanzavansi verso la porta di Calafat. Molti abitanti si erano già recati verso lo Schyl, per ricevere i Turchi, che stavano ancora alla sponda destra, aspettando che i ponti fossero ristabiliti. Ismail fece chiamare all' altra sponda la deputazione. Questa pareva a ciò poco disposta. I consoli austriaco e prussiano s' imbarcarono soli sopr' uno schifo avvisarono il pascià di ciò ch' era di recente accaduto, e lo invitarono a nominare i necessarii impiegati. Intanto, anche i Valacchi vennero alla destra sponda, e trovarono che i soldati turchi ed il condottiere di essi non erano tanto cattivi, quanto i Russi gli avevano dipinti. Ismail ringraziò i consoli per la loro operosità a mantener l' ordine, ed usò coi Valacchi assai buone maniere. Dulgano e Petresko furono nominati capi del Governo. La mattina del 17 si sparse la voce dell' effettiva venuta dei Turchi. Infatti, comparvero i colonnelli Iskender beg ed Hussein in città accompagnati da alcuni soldati a cavallo. Nel 18 giunse Ismail pascià, con 30 Cosacchi-turchi, ed alloggiò presso Dulgano.

« I consoli prussiano ed austriaco gli fecero subito visita. In questa occasione, ottennero il pronto ristabilimento della posta fra Orsova e Crajova. Intanto che questi dimoravano in città nel campo dell' antiguardo turco, si lavorava intorno al ponte di Zsitany. In quel giorno stesso, passarono lo Schyl 100 *basci-bozuk*, 500 Cosacchi-turchi e 300 uomini di cavalleria regolare, con 4 cannoni. Nel 18, Ismail emanò un proclama tranquillante agli abitanti di Crajova, col quale gl' invitò alla quiete ed all' ordine. Il 19 vennero nuove schiere turche sulla sponda dello Schyl. Nel 20, fu ristabilito il ponte, formato da 9 pontoni, e la sera alle 5 esso fu passato da un reggimento, con 4 cannoni. Questo occupò il luogo, abbandonato dai Russi nel parco di Bibesko, alla estremità della città. Nel 20 giunse Haim pascià da Calafat e fu alloggiato nella casa Bibesko, dove alloggiava anche il generale Liprandi. »
(Lloyd di V.)

INGHILTERRA.

Londra 26 maggio.

Il *Times* annunzia che il cav. di Bunsen doveva lasciare definitivamente l' Inghilterra tra pochi giorni, cioè non appena arrivato a Londra il conte Bernstorff, nuovo ambasciatore di Prussia presso la Corte britannica.

Alla Camera dei lordi, sessione del 26 maggio, avendo il *marchese di Clanricarde* mosso interpellanze al Governo sul trattato, conchiuso tra l'Austria e la Prussia, sulla spedizione di Grecia, e sulle voci corse d'un' alleanza tra la Russia e alcuni Stati delle Indie, il *conte di Clarendon* rispose:

« Le negoziazioni, relative al trattato austro-prussiano, hanno durato lungo tempo, e sono state tenute segrete dai due Governi; e il trattato stesso non è stato comunicato al Governo inglese se non per sua domanda.

« Il trattato è stato comunicato altresì, nel medesimo tempo che la convenzione anglo-francese, alla Conferenza di Vienna il 23 di questo mese; e un protocollo, che mette d' accordo l' uno e l' altro di questi trattati, doveva essere sottoscritto lo stesso giorno. Questo protocollo non è ancora giunto in Inghilterra; ma, non appena lo sia, il Governo ne darà comunicazione alla Camera.

« Quanto è alla Grecia, il Governo, fra tre o quattro giorni, darà le informazioni più esatte, e pensa che la Camera vedrà in esse la piena giustificazione del provvedimento, cui il Governo medesimo ha dovuto risolversi a suo gran malincuore.

« Il Governo di S. M. non ha alcun motivo per credere che un trattato sia stato conchiuso tra la Russia e i khan di Boccara e di Chiva. »

Alla Camera dei comuni, sessione egualmente del 26, sir *James Graham* dichiarò di non aver ricevuto alcun dispaccio ufficiale, riguardo alla perdita del *Tiger*; ma che, vista la concordanza dei dispacci della telegrafia privata, egli non dubitava menomamente dell' esattezza della notizia.

Rispondendo poi a parecchie altre interpellanze, sir *James Graham* annunziò che il Governo della Regina voleva stabilire un blocco rigoroso del litorale russo nel Baltico e nel mar Nero, e ch' egli aveva motivi di credere che questo blocco fosse già in atto. Quanto è ai porti russi del mar Bianco, il Governo non ha alcuna intenzione di farli bloccare attualmente.

Alla stessa Camera, sul finire della sessione del 26, il progetto ministeriale sul giuramento da imporsi ai Cattolici ed agl' Israeliti, chiamati a far parte del Parlamento, fu respinto da 251 voto contro 147. *(V. i precedenti dispacci.)*

PORTOGALLO.

Scrivono al *Morning Chronicle* da Lisbona, in data del 19 maggio: « Dopo una lunga discussione, la nuova legge monetaria è stata approvata dalla Camera. Il Governo si propone di abrogare la legge, che proibisce la esportazione dell' oro e dell' argento. La tornata del Parlamento, che doveva chiudersi il 16, è prorogata al 30 giugno. La discussione del bilancio non è ancora cominciata »

Scrivono al *Times*: « Il conte di Ponte, governatore civile di Lisbona e uno de' nipoti del duca di Saldanha, è nominato a ministro presso la Corte di Roma. Un altro nipote del duca, il conte Rio-Maria, ha avuto la nomina di governatore di Coimbra.

« È definitivamente stabilito che il giovine Re di Portogallo, e il suo fratello don Luiz, partiranno, il 28 maggio, alla volta di Southampton, accompagnati dal visconte di Carreira, loro precettore, e da un aiutante di campo del Reggente, loro padre. Il giovane Re e don Luiz s' imbarcheranno a bordo del piroscafo da guerra portoghese il *Mindello*, seguito dall' altro piroscafo il *Duc-de-Saldanha*.

« I due bastimenti sono sotto gli ordini del barone di Lazin, ammiraglio del porto di Lisbona, ch' è assai conosciuto e altamente stimato nella marineria britannica, nella quale egli servì, sotto il nome di Vasconcellos, durante l' ultima guerra. »

SPAGNA

Madrid 20 maggio.

Scrivono alla *Correspondance*: « S. M. la Regina-madre è entrata in convalescenza.

« Ieri sera, S. M la Regina ha preseduto il Consiglio dei ministri. Il decreto, relativo all' imprestito forzato d' un semestre delle contribuzioni, è stato presentato a S. M., che gli ha dato la sua sanzione. La *Gazzetta di Madrid* d' oggi ne pubblica il testo ufficiale.

« La stessa *Gazzetta*, nel suo Numero d' ieri, pubblicò un decreto, che conferisce al presidente del Consiglio de' ministri le attribuzioni, più assolute su tutti gli affari d' oltremare, che non saranno di competenza de' ministri della marina, della guerra e di Stato: di più questi Ministeri non potranno ricevere la corrispondenza ufficiale delle Provincie esterne, se non per la trafila della presidenza del Consiglio. »

FRANCIA

Parigi 27 maggio.

Nella sessione del Senato, d' ieri, il conte Portalis diede lettura del rapporto sulla legge, portante soppressione della morte civile. Il Senato mise questa legge immediatamente in deliberazione; e, con uno squittino che riunì l' unanimità dei membri presenti, dichiarò non opporsi alla sua promulgazione.

Il *Moniteur* chiamò alcuni giorni sono, l' attenzione sul cattivo stato delle fortezze turche in Asia. A quanto si rileva, verrà formata una Commissione, composta d' ufficiali del genio francesi e inglesi, che, unitamente alle Autorità turche, eseguirà un' ispezione di tutte le fortezze, poste sul territorio turco, e abbozzerà piani per migliorarle o ricostruirle.

Il *Siècle* trae argomento dalla pubblicazione del trattato anglo-franco-turco per dimostrare quanto sia importante il perfetto accordo fra' tre Governi alleati, tanto nelle operazioni di guerra, quanto nelle trattative diplomatiche; quindi la buona armonia tra' generali e gli ambasciatori. A questo proposito, quel giornale crede poter dare i ragguagli più sodisfacenti. Pare che certe prevenzioni, concepite in sulle prime dal general Bourgoyne, si siano dileguate tosto, principalmente per opera del generale Bosquet e del colonnello Dieu. Il generalissimo turco si dichiarò pronto a concertarsi coi comandanti francese ed inglese, i quali, dal canto loro, sono disposti a tutt' i sagrifizii d'amor proprio. Fra' soldati regna lo stesso accordo che fra' generali. Quanto ad Omer pascià, egli è l' idolo delle sue truppe.

L' Imperatore ha inviato al ministro della marina, in occasione del felice parto della signora Ducos, un ritratto del Re di Roma. L' Imperatore e l' Imperatrice saranno padrino e madrina dei due gemelli, partoriti dalla signora Ducos, l' uno dei quali si chiamerà Napoleone e l' altro Eugenio.

A quanto si scrive da Tolone, un' indagine riguardo a frodi, commesse nella marina, ha condotto a rilevanti scoperte. Ventisette accusati si trovano in arresto; e fra questi, sgraziatamente, alcuni ufficiali di marina.

GERMANIA

Heidelberga 24 maggio.

I direttori delle Fondazioni secolari di Carlsruhe, Manheim, Schwetzingen, Philippsburg, ec., hanno dichiarato ai loro ecclesiastici che non ritenevano giustificato il contegno dell' Arcivescovo e che non ne avrebbero eseguito gli ordini. Tanto più fece quindi impressione che in Heidelberga la Direzione delle Fondazioni, sebbene a piccola maggioranza, si sia dichiarata a favore di esso. Ciò stante, altro non rimaneva al Governo che sollevare i membri di essa dalle loro funzioni.
(G. U. d' Aug.)

ATTI UFFIZIALI.

N. 8175. AVVISO DI CONCORSO. (1.a pubb.)

Andando, col p. v. anno scolastico, a rendersi vacanti nell' I. R. Collegio femminile di Verona alcuni posti gratuiti e semigratuiti, se ne apre col presente il concorso.

Chiunque, pertanto, intendesse di aspirare ad uno o ad altro dei posti medesimi, dovrà, fino a tutto il giorno 10 p. v. luglio, dirigere la propria istanza a quella R. Delegazione provinciale, o direttamente, o col mezzo della rispettiva Delegazione, indicando se intenda di chiedere un posto interamente gratuito, oppure il beneficio della metà di pensione, e corredando la supplica delle giustificazioni seguenti:

1. Certificato di nascita, dal quale risulti l' età della giovinetta, e che questa professi la religione cattolica;

2. Attestato medico sulla complessione sana e robusta della medesima, non soggetta a malattie abituali, e che dimostri aver sofferto il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione con buon effetto. Il medesimo dovrà essere vidimato e riconosciuto veridico per l' esposto dal rispettivo medico provinciale.

3. Dichiarazione parrocchiale, da cui constino il nome e cognome dei genitori della fanciulla, l'esistenza o mancanza dei medesimi ed il numero dei loro figli viventi;

4. Certificato del Municipio sulla sostanza dei genitori, sul soldo o sulla pensione ch' essi percepissero, e sulla durata dei servigii del padre, nel caso che occupi od abbia esercitato qualche pubblico impiego. Dovrà altresì essere accennato se, e quali sostanze possegga la figlia, per la quale viene implorato il posto; come pure se tra i fratelli o le sorelle ve ne abbia qualcheduno provveduto di qualche assegno, o collocato in altro Stabilimento a peso erariale;

5. Certificato del parroco, riconosciuto dall' Autorità locale, sulla buona condotta morale dei genitori, e sulla buona indole morale dell' aspirante;

6. Attestato scolastico, da vidimarsi dall' Ispettore distrettuale, dimostrante ch'essa è fornita delle cognizioni appartenenti almeno alla prima classe elementare;

7. Nel caso di concorso alla grazia della metà di pensione, richiedesi anche la dichiarazione legale del padre o del tutore, d' essere in istato di sostenere il peso dell'altra metà di pensione di annue lire 400; inoltre un'obbligazione di versare al momento dell' ingresso della graziata, in aggiunta alle lire 380, per la spesa del corredo necessario, e ad un trimestre dell' annuale pensione, anche l' importo di un altro trimestre, il quale costituir deve un permanente deposito a guarentigia dell' Amministrazione, ed a cauzione dell' ultimo trimestre di permanenza dell' alunna nel Collegio.

Sussistendo, anche per le concorrenti al posto gratuito, il debito di pagare la somma di lire 380 per la spesa del corredo primitivo, dovrà, chiunque ricorre in nome di essa, obbligarsi al ver-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 2 *giugno* 1854. — Ieri, è arrivato: Da Bari, il trabaccolo napoletano *Raffaele*, capit. Sforza, con olii per Fanello.

Molti affari vennero fatti in granoni, nelle varie qualità di Odessa, Braila e Salonicco; ed il Galatz più fino si sostenne sino a l. 19 per cassa, ora in maggiori pretese. Spiegasi sostegno anche nel dettaglio degli olii, che furono concessi, di Puglia in tina, a d.i 195, sconto 12 p. %.

Le valute non hanno variato; le Banconote a 73 1/4; la conversione de' Viglietti del Tesoro da 68 1/4 a 1/2.

CORFU' 27 *maggio*. — L'olio si regge a tall. 10 1/4. Frumenti a colonn. 2 il chilò. Granoni a tall. 1:20. — *Smirne* 24 *maggio*. Affari animati nelle lane da p. 235 a 237. Gli alizzari sono in calma; non così l'oppio, per le cattive notizie sul raccolto; venne venduto a p. 110 il oequi in moneta fina, e non si vuol più concedere. — *Zante* 27 *maggio*. Tanto le vigne, quanto gli olivi promettono bene, finora. L'olio si domanda a tall. 9 la barila. Il sapone da fard 30 a 30 1/2.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO 27 magg.	29 magg.
Obbligazioni dello Stato . .	al 5 — %	85 9/16	85 1/4
dette del 1851, serie B	5 — »	107 1/2	— —
dette del 1853	4 1/2 »	— —	75 13/16
dette del 1853 con restit.	4 — »	69 —	— —
dette dell' es. del suolo Aust. Inf.,	5 — »	— —	— —
dette » di altre Provincie	5 — »	— —	88 1/4
Prest. con lott. del 1834 per f.	100	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100	— —	122 1/2
Prest. con lott. del 1854 »	100	91 1/2	91 3/16
Azioni della Banca, per pezzo		— —	1208 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	2130 —	2135 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	— —	471 1/4
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	275 —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	542 —	545 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	598 3/4	— —

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO 27 maggio.	29 maggio.	
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	100 3/4	99 3/4	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	— —	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	»	137 1/2	136 —	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid.	»	136 3/4	134 7/8	3 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	13.19	13.12 —	3 m.
Livorno, per 300 lire toscane	»	134 —	— —	2 m.
Milano, per 300 lire austriache	»	135 3/4	135 1/2	2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	161 1/2	159 3/4	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	»	— —	— —	2 m.
Aggio de' zecchini imperiali	»	41 7/8	— —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 29 maggio 1854.

L' importante aumento del consolidato inglese e la favorevole interpretazione, che si diede a quest' apparizione, ebbe ad animare la nostra piazza.

Il miglioramento dei corsi si estese principalmente sulla valuta, la quale indietreggiò di oltre 1 %.

L' influenza favorevole sui corsi degli effetti fu, però, molto meno sensibile.

Le Metallich. 5 %, che, con mancanza di pezzi, erano le più ricercate fra tutti gli effetti, salirono sino ad 85 15/16.

Il nuovo Prestito da 91 1/4 ad 1/4.

Le Azioni della Strada ferr. del Nord aumentarono a 213 3/4.

Le Azioni della Banca di sconto erano benevise ed in aumento di 1/2 %.

Le Azioni di Raab salirono di 2 %.

Nelle divise estere e contanti, l'accennato importante declinio del prezzo, successe rapidamente, con forte numero di cedenti.

Londra, 13.11 l.; Parigi, 159 1/4 l.; Amburgo, 99 1/4; Francoforte, 135 l.; Milano, 135 l.; Augusta, 135 3/4 l.; Livorno, 133 l.; Amsterdam, 114 l.

			Ore 1 pom. del 27 maggio		del 29 maggio	
Obbligaz. dello Stato . al	5	%	85 1/8	85 5/8	85 13/16	85 7/8
dette . serie B	5	»	107 —	107 1/2	107 —	107 1/2
Az. Gloggnitz con int.	5	»	91 1/4	91 3/4	91 1/4	91 3/4
dette idem	4 1/2	»	75 7/8	76 —	75 3/4	76 —
dette idem	4	»	68 3/4	69 —	69 —	69 1/4
dette del 1850 con rest.	4	»	89 —	89 1/2	89 —	89 1/4
dette del 1852 con rest	4	»	88 —	88 1/2	88 —	88 1/4
dette . . con rest.	3	»	56 —	56 1/2	56 —	56 1/4
dette . . con rest	2 1/2	»	42 3/4	43	43 —	43 1/4
dette es. del suolo A 1	5	»	84 —	84 1/2	84 —	84 1/4
dette » di altre Pr.	5	»	83 1/4	83 1/2	83 1/4	83 1/2
Prestito con Lott. del 1834			226 —	227 —	227 —	227 1/2
» » » » 1839			122 —	122 1/2	122 1/4	123 1/2
» » » » 1854			91 1/4	91 1/4	91 1/4	91 1/4
Obbligaz. del Banco, al	2 1/2	%	57 —	58 —	57 —	58 —
dette del Pr. L.-V. 1850,	5	»	104 1/2	104 3/4	104 —	104 1/2
dette col divid. . al pezzo			1205	1207	1206	1208
dette senza divid. .		»	1049	1050	1050	1052
dette di nuova emissione		»	946 —	948 —	950	952 —
dette della Banca di sconto		»	93 1/2	94 —	94 —	94 1/2
Str. ferr Ferd. del Nord . .			212 3/4	212 7/8	213 1/4	213 1/2
Str. ferr. Vienna-Raab . . .			80 1/2	81 —	83 —	83 1/2
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.			274 —	276 —	274 —	276 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.a em			15 —	18 —	— —	— —
detta idem (con prior.) 2.a		»	30 —	35	—	—
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.			53 3/4	54 1/4	53 —	53 1/4
Azioni della navig. a vapore			540 —	542 —	544 —	546 —
dette 12.a emissione . .			535 —	536 —	536 —	538 —
dette del Lloyd austr. . .			595 —	598 —	599 1/2	600 —
dette mul. a vap. di Vienna			— —	128 —	— —	— —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)			102 —	103 —	102 1/2	103 —
dette del Nord al 5 %		»	91 —	91 1/2	91 —	91 1/2
dette Gloggnitz al 5 %		»	84 —	84 1/2	84 —	84 1/2
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %			87 —	88 —	87 1/2	88 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42			13 —	13 1/4	13 1/4	13 1/4
detti di Esterházy, per f. 40			85 —	85 1/4	85 —	85 1/4
detti di Windischgrätz . .			29 1/2	29 3/4	29 1/2	29 3/4
detti di Waldstein . .			29 1/2	29 3/4	29 1/2	29 3/4
detti di Keglevich . .			10 —	10 1/4	10 1/2	10 1/4
Aggio de' zecchini imperiali .			41 3/4	42 —	41 —	41 1/4

CAMBI. — *Venezia* 1.° *giugno* 1854.

Amburgo	eff. 224 —	Londra.	eff. 29:15 —
Amsterdam	» 251 —	Malta.	» 243 1/2
Ancona	» 612 —	Marsiglia	» 117 7/8
Atene.	» — —	Messina	» 15:40 —
Augusta	» 300 —	Milano	» 99 1/2
Bologna	» 613 —	Napoli	» 523 —
Corfù	» 607 —	Palermo	» 15:40 —
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 118 1/2
Firenze.	» 97 5/8	Roma	» 614 —
Genova.	» 117 1/2	Trieste a vista.	» 219 —
Lione	» 118 —	Vienna id. .	» 219 —
Lisbona	» — —	Zante	» 605 —
Livorno	» 97 5/8		

MONETE. — *Venezia* 1.° *giugno* 1854

Oro.		*Argento.*	
Sovrane.	L. 41:38	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali . . .	» 14:—	» di Francesco I. . .	» 6:20
» in sorte . . .	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:75	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:90
Doppie di Spagna . . .	» 98:—	Francesconi	» 6:52
» di Genova . . .	» 94:05	Pezzi di Spagna . . .	» 6:70
» di Roma. . . .	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° dicembre	— —
» di Parma . . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 % .	— —
» di America . .	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	— —
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di ROVIGO *del* 30 *maggio* 1854.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini	26:50	28:—
— mercantili	23:50	25:—
Frumentoni pronti	19:—	25:—
Frumentoni aspetto	—:—	—:—
Avene pronti	9:25	9:50
Avene aspetto	6:—	6:75
Segale	—:—	—:—
Ravizzoni	—:—	—:—
Linose	—:—	—:—

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 1.° *giugno* 1854

Arrivati da Bologna i signori: de Kalbermatten baronessa, nata contessa Auersperg Anna. - *Da Milano*: de Gaullier des Bredes bar. Gustavo, propr. di Parigi. - *Da Piacenza*: Peracchi Girolamo e Piavati Carlo, negozianti. - *Da Trieste*: Mac Alister Guglielmo, viceconsole inglese a Ferrara. - de Steinhow baronessa Agnese Geltrude, nata de Munshow, possid. di Dresda. - West Tommaso, possid. inglese.

Partiti per Milano i signori: Il Duca di Nortumberland e Stopfer Roberto, Inglesi. - Scotti cav. Filippo, maggiore generale sardo. - Carruth Francesco S., Carruth Carlo, Calier Guglielmo e Botchelder Orace, possidenti americani. - Markelbach Francesco, negoz. di Anversa. - Costin Bertrando, propr. di Parigi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 1.° giugno . . . . { Arrivati . . . . 759 / Partiti 711

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 27 *maggio* 1854: Marovich Giuseppe, fu Tommaso, di 72 anni e 1/2, possidente. - Pagan Vincenzo, d'anni 3. - Frescura Giorgio, di Gaetano, di 6 anni. - Duse Angelo, di Giuseppe, di 2 anni e 9 mesi. - Ghezzo Regina, di Giovanni, d'anni 3 e mesi 4 - Zane Marianna, di Angelo, di 2 anni e 9 mesi. - Bressanin Luigi, di Domenico, d'anni 3. - Cadel Luigia, di Gio. Maria, di 2 anni e 4 mesi. - Lachin Martino, di Sebastiano, di 2 anni. - Pitteri Lucrezia, fu Domenico, di 80. - Girardello Bortolo, fu Antonio, di 60, crivellatore. — Totale N. 11.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 2 e 3, in *S. Andrea Ap.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di giovedì 1.° *giugno* 1854

Ore	6 mattina.			2 pomer.			10 sera.		
Barometro	28	3	4	28	3	0	28	2	1
Termometro		13	4		16	1		15	4
Igrometro		76			73			76	
Anemom., direz. . .	N.	N.	E.	S.	S.	E.		S.	E.
Atmosfera.	Quasi sereno.			Quasi sereno.			Semisereno.		

Età della luna: giorni 7.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: — 1/12.

SPETTACOLI. — *Venerdì* 2 *giugno* 1854

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia sarda. — La commedia in tre atti di P. Giacometti: *La donna in seconde nozze*. — Indi, la commedia in un atto: *Un signore e una signora*. — Alle ore 9.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — *Riposo*. — Domani, sabato, 3 giugno, l' opera nuova per Venezia, intitolata: *Il dominò nero*, musica del maestro Lauro Rossi.

TEATRO MALIBRAN. — Lunedì, 5 giugno, la nuova drammatica Compagnia di *Cesare Vergani*, darà la sua prima recita. — Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO ISTORICO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI — Vedute animate di 20,000 figure meccaniche, messe in movimento da una macchina a vapore della forza di due cavalli. — Sarà aperto quanto prima.

samento della relativa somma, in caso che venga esaudita la domanda.

Siccome poi la ristrettezza dei locali attualmente servienti all' Istituto renderà per ora impossibile di accoglìervi tutte le alunne che, in seguito al presente concorso potranno venir nominate, così si dichiara che quelle, le quali, per l'accennato motivo non potessero fruire subito del posto effettivo, riceveranno invece temporariamente un sussidio in ragione di annue lire 400; ben inteso, per altro, che questo sussidio s' intenderà accordato sotto la condizione indeclinabile ed assoluta, che le fanciulle graziate del medesimo, dovranno entrare nel Collegio un mese, al più tardi, dopo che i parenti o tutori ne avranno dal Consiglio d'amministrazione del Collegio stesso ricevuto l' invito; di modo che, spirato un tal termine, cesserà, senz'uopo di altre diffide, il pagamento ulteriore del sussidio suddetto.

Sono abilitate al concorso soltanto quelle fanciulle, le quali, al 1.° novembre venturo, avranno compiuto l' ottavo anno di età, e non oltrepassato il decimo; ammettendosi anche quelle che, sebbene nate fuori del Regno Lombardo-Veneto, hanno però i genitori sudditi di S. M. I. R. A., e stabilmente domiciliati nel Regno stesso.

Le suppliche, che non fossero corredate dai documenti surriferiti, e non comprovassero gli estremi prescritti, non saranno prese in alcuna considerazione. Finalmente si avverte, ad opportuna norma delle aspiranti, che il termine perentorio accordato alle graziate di un posto effettivo per entrare nello Stabilimento, è di tre mesi, decorribili dal giorno della consegna del Decreto di nomina ai genitori, parenti, o tutori; e che, spirato il detto termine, e non giustificato concludentemente il ritardo, s'intenderà la nominata decaduta dal concessole beneficio.

Dall' I. R. Luogotenenza,
Venezia, il 26 maggio 1854.

N. 8539. AVVISO. (2.ª pubb.)

In esecuzione alle prescrizioni dell'eccelso Ministero dell' interno, contenute nell'ossequiato Dispaccio 2 gennaio 1852 Num. 129-10, e comunicate dall' I. R. Luogotenenza col Decreto 9 mese stesso N. 1310, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. I coscritti di qualsiasi Provincia, cioè i nati negli anni 1834, 1833, 1832, 1831, 1830, che si trovassero fuori del Comune, a cui appartengono pel dovere di coscrizione, dovranno, entro otto giorni dalla pubblicazione del presente, insinuarsi immancabilmente presso l'I. R. Commissariato di quel Distretto, in cui si trovano, o presso il Municipio, se si trovano in città, per rassegnare i passaporti, libretti o ricapiti di viaggio, di cui fossero muniti.

2. Il Commissariato distrettuale od il Municipio dovrà, a scelta degli stessi coscritti, o inviarli alla rispettiva Autorità politica con regolare carta di via, o quando, per circostanze di lavoro o di servigio, fossero impossibilitati di tosto ritornare alla patria, ritirare ai medesimi i ricapiti, rilasciando loro una carta di permanenza per un dato luogo. I ricapiti ritirati saranno spediti alla competente Autorità politica, entro 24 ore, colla semplice annotazione: « Dato presso il R. Commissariato distrettuale, o presso il Municipio N. N. il . . . . . . »

3. L'Autorità politica, da cui dipende il coscritto, dovrà poscia retrocedere a posta corrente, od al più tardi entro 48 ore, il trasmessole ricapito, coll'annotazione: « Adempì l'obbligo di coscrizione », se il coscritto non deve, per legali motivi, essere arrolato, e coll'aggiunta della Lista di assento in triplice esemplare, se il coscritto, per la sorte da cui fu colpito, dovesse esserlo.

4. In base delle Liste d'assento, deve il coscritto essere tosto presentato alla Commissione di Leva, e risultando abile, verrà arrolato al Militare per conto del Comune, cui appartiene; qualora poi fosse inabile, dovrà farsene avvertenza nel ricapito.

In entrambi i casi, deve rispedirsi una Lista d'assento, vidimata dalla Commissione di Leva all'Autorità di Leva, da cui dipende il coscritto.

5 Il coscritto, che abbia ommesso d'insinuarsi presso il Commissariato distrettuale, o presso il Municipio, o non abbia esattamente osservato l' itinerario, o finalmente, dopo di avere ottenuta la carta di permanenza, siasi allontanato, senza nuovamente presentarsi all' Autorità del luogo di sua dimora, dovrà, tanto nell'uno, quanto nell'altro caso, essere trattato come quelli che sono privi di passaporto, ed essere arrolato per conto del Distretto di coscrizione, dove seguì il di lui arresto.

6. Sarà obbligo della Comune, sotto personale responsabilità dei funzionarii, che vi sono preposti, di esattamente rintracciare e presentare i trasgressori di questa prescrizione.

Il presente Avviso sarà pubblicato con ogni maggior diffusione, onde nessuno possa allegarne ignoranza.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Belluno, 28 maggio 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Nob. BARBARO.

NOTIZIE RECENTISSIME

Impero Russo.

Scrivono da Brema al *Moniteur*, in data del 23 maggio: « Notizie ricevute dal Baltico, e che possiamo riguardare come fondate, annunziano che il vasto quartiere mercantile di Riga è stato distrutto per ordine delle Autorità militari, per timore d' una invasione delle forze anglo-francesi. Si aggiunge che tutta la popolazione laboriosa, donne, fanciulli e vecchi, vennero richiesti per iscavare trincee e costruire terrapieni alle porte della città. Non essendo bastati gli operai alla costruzione delle cannoniere, si tolsero di viva forza quelli di Revel e di Libau. Non recherà maraviglia che le stesse corrispondenze ci dice essere la popolazione di Riga nella costernazione. »

Il *G. di Pietroburgo* del 12 reca in due Supplimenti straordinarii due relazioni del comandante delle truppe della Finlandia sull' apertura delle ostilità nel golfo finlandese.

Nella prima relazione, la quale ha la data dell' 8 maggio, il generale comunica che l'8 di quel mese 17 navigli ad elice, ognuno a due ponti, s' erano avvicinati ad Hangoe e vi aveva gettato l' ancora. Nello stretto di Witsand, fra l' isola Hullan e la costa della penisola di Hangoe (presso Gustavswärn), nelle vicinanze del canale, che mena alla città di Eckenäss, comparvero la sera precedente (7 maggio) due fregate a vapore ed un vapore inglese, e si misero a bombardare la batteria, eretta dinanzi Witsand.

Nell' altra relazione, in data 9 maggio, il generale Kokassovsky notifica a S. M. l' Imperatore che la squadra nemica, trovantesi dinanzi Hangoe, non ha impreso ancor nulla; per quel che riguarda la flottiglia comparsa dinanzi Eckenäss, essa fu ricevuta coraggiosamente dalle truppe, comandate dal tenente generale Ramsai, respinta con perdita, e non si arrischiò di attaccare Eckenäss.

Il *Corriere Italiano*, che dà i particolari del combattimento, li chiude con le seguenti osservazioni: « Non dimentichi però il lettore che le suesposte relazioni furono pubblicate a Pietroburgo, e che se si dovesse prestar fede a quello che si pubblica in Russia sulla guerra attuale, non esisterebbero più nè flotte, nè armate nemiche. »

Leggiamo invece nel *Moniteur* del 29 maggio, in data di Copenaghen 28, 7 ore di sera, il seguente dispaccio, indirizzato dal ministro di Francia colà a S. E. il ministro degli affari esteri a Parigi; dispaccio di cui il telegrafo ci mandò già un succinto *(V. le Recentissime d'ier l'altro)*:

« Tre fregate a vapore hanno distrutti i forti staccati ad Hangoe. Gl' Inglesi ebbero tre uomini uccisi ed alcuni feriti. La perdita dei Russi ha dovuto essere alquanto considerevole.

« La *Strega*, che reca questa notizia, lasciò, il 23 a sera, l'ammiraglio Napier innanzi ad Hangoe; dicevasi che stesse per attaccare il forte principale.

« Hangoe, sul capo Hangoe-ut, Distretto di Helsingfors, è posto all' estremità della Finlandia, e domina l' entrata di quel golfo. »

Scrivono da Stoccolma il 23 maggio: « Da sei giorni, siamo senza notizie dal teatro della guerra sul Baltico. Naturalmente manca anche la conferma dei fatti di Hangoe e Gustavswärn. Ne' nostri crocchi militari, siffatto misterioso segreto è considerato qual precursore il più infallibile delle meditate operazioni, pubblicare le quali non è in verun modo permesso. Anche i navigli postali, che qui giungono, furono di recente trattenuti ed assoggettati a rigorosa inquisizione. »

(Frankf. Post-Zeitung.)

Principati danubiani.

Un carteggio di Bucarest, in data del 13 maggio passato, reca quanto appresso:

« In circoli russi diviene sempre maggiore l' inasprimento contro l' Austria. Un militare russo d' alto grado si sarebbe espresso, riguardo all' Austria, come segue: « « Piuttosto un nemico aperto, che un amico titubante. La Russia può sostenere la lotta contro tutta l'Europa e non ha da temere di nessuno. » » Quest'espressione non mancò di produrre impressione profonda.

« Sulla sorte di Silistria non abbiamo, fino al giorno d' oggi, nulla di positivo. Il fuoco dei Turchi non fu senza successo, come si voleva far credere dai Russi. Ai primi è perfino riuscito di danneggiare considerevolmente il ponte di pontoni, gettato dai Russi. In conseguenza di ciò, le operazioni dovettero venir sospese per alcuni giorni. Appena il 19 sarebbe riuscito ai Russi di riparare il ponte, su cui passarono all' altra sponda 3 reggimenti d' infanteria e 16 squadroni di cavalleria. Il cannoneggiamento fu ripetuto giornalmente, e colla massima energia, allo spuntar del giorno e di sera. Dal 20 in poi, scemò, per altro, considerevolmente il zelo dei Russi nel bombardare Silistria. Ciò si attribuisce al motivo che, col semplice cannoneggiamento da parte dell' isola, nulla si poteva conseguire. Sembra aversi in mira un colpo decisivo, per cui si risparmiano tutte le forze.

« Circola di nuovo la voce che i Russi sgombreranno la grande Valacchia, ed in ispecialità Bucarest. Egli è un fatto, ufficialmente, noto che il barone di Budberg abbandona Bucarest per recarsi a Jassy. La partenza del barone è fissata per dopo domani (25 maggio.) Luogotenente del detto barone fu nominato Costantino Cantacuzeno Di notte vengono sempre trasportate via da Bucarest provvigioni da guerra

« La carestia va aumentando, e pieni di timore attendiamo l' avvenire. » *(Corr. Ital.)*

Dal teatro della guerra del Danubio, si hanno le notizie che seguono:

Sciumla 26 maggio.

« Truppe ausiliarie stanno ormai in Basardschik. L' antiguardo trovasi nelle vicinanze di Mossabeg (sulla strada, che mena da Carassu al vallo di Traiano). Dicesi che il principe Paskewitsch abbia spedito l' ordine di far alto ai rinforzi, che venivano da Bucarest e da Braila; e da ciò si argomenta che i Russi pensino di levare l' assedio di Silistria. »

Semlino 30 maggio

« Totorkan venne sgombrata, il giorno 25, e dicesi anche Nicopoli il 26 dai Turchi; il primo di questi luoghi sarebbe stato ormai occupato dai Russi. »

(Corr. Ital.)

I Turchi hanno abbandonato, come Totorkan, anche Nicopoli e Sistow, senza vibrar colpo; questi ultimi non furono però occupati dai russi come il primo. In Slatina viene formato un Ospitale per 400 ammalati. Silistria si difende coraggiosamente. Il bombardamento russo ha bensì fatto qualche danno, ma esso fu subito riparato. Il parlamentario ottomano; del quale fu fatto parola, domandò solo che fossero risparmiati gli Ospitali di Silistria; il che fu tosto accordato.

(Corr. austr. lit.)

Il *Messaggiere della Transilvania* arreca dal teatro della guerra: « Dicesi che il feldmaresciallo principe Paskewitsch, che trovasi sempre a Calarasch, sia indisposto di salute. Questo è il motivo principale del ritardo nelle operazioni contro Silistria. » *(Ost-deutsche Post.)*

Londra 27 maggio.

Il Ministero della guerra pubblicò oggi l' ordine di aumentare a 12 compagnie lo stato di molti reggimenti. Di quelle 12 compagnie, 8 sono compagnie in servizio, le altre 4 sono di deposito. Così lo stato de' reggimenti giungerà a 1200 uomini. *(G. Uff. di V.)*

Un corrispondente dell' *Elgin Courier* annunzia che un operaio inventò una notevole macchina di distruzione, e fu invitato dall' Uffizio d' artiglieria a farla provare in Woolwich. L' inventore chiama il suo istrumento *proietto longitudinale.* Esso è lungo 4 piedi, può esser tirato da un cannone, e colpisce sicuramente alla distanza di cinque miglia inglesi. Può essere eziandio scaricato da un cannone in modo, che la massa, sprigionandosi dal tubo, si dispieghi subito in forma d' ombrello, distruggendo tutto ciò che si trova alla sua portata. La forza della carica dicesi tale, che nessun naviglio potrebbe resistervi; e, con due o tre colpi, l' inventore crede poter abbattere intere colonne di truppe. Non viene adoperata altra sostanza che materia infiammabile. Del resto, sono d' attendersi ogni settimana descrizioni di apparati simili; ma sarà prudente non prestar troppo fede alle descrizioni di essi, finchè non si abbiano guarentigie ufficiali sul loro valore. *(O. T.)*

Francia.

Le circostanze della guerra attuale diedero nuova attività, dice il *Siècle*, agli aeronauti per la ricerca della direzione delle macchine aerostatiche. Si assicura che il segreto è oggidì trovato. Un esperimento si farà, dicono, quanto prima sul Campo di Marte. L' aeronauta sig. Verneuil farebbe il giro di Parigi, s' innalzerebbe, si abbasserebbe, e verrebbe a soffermarsi a livello del gran balcone delle Tuilerie, per consegnare il disegno della sua macchina all' Imperatore. Per dimostrare che il suo apparecchio può servire alla guerra, l' aeronauta farebbe porre uomini di legno nella pianura di Saint-Denis, e li fulminerebbe dall' alto del suo globo aerostatico.

Svezia e Norvegia.

Riceviamo, dice il *Lloyd di Vienna*, una lettera del 24 maggio dal nostro corrispondente di Stoccolma. Secondo essa, sarebbe stato inviato un corriere in Danimarca, che porta a quel Governo l' eccitamento di associarsi, insieme colla Svezia e Norvegia, alle Potenze occidentali.

Dispacci telegrafici.

Vienna 2 giugno

Obbligazioni metalliche al 5 %.	85 15/16
Augusta, per 100 fiorini correnti.	135 3/4
Londra, per una lira sterlina . .	13 09 —

Parigi 31 maggio.

L' Imperatore ha ricevuto il generale Baraguay, reduce da Costantinopoli. In seguito a trattative fra il sig. Drouyn di Lhuys ed il sig. Raffo, ministro del Bei di Tunisi, è stato deciso che 10,000 Tunisini saranno immediatamente inviati a Costantinopoli.

AVVISI PRIVATI.

N. 8423.

Da parte dell' I. R. Tribunale commerciale e marittimo in Venezia si rende pubblicamente noto che, nei giorni 7, 8 e 9 giugno p. v., alle ore 11 ant., nel locale della pubblica Loggetta a S. Marco, ad istanza della Ditta A. Custo, rappresentata dall' avvocato Lattes, contro la Ditta Lustro Bianchini, si terranno dal Commissario delegato, ascoltante sig. Ferretti, i tre esperimenti di subasta di staia 3000 granone Marocco, esistente in due partite nei magazzini di Giovanni Cipolato alla Giudecca all' Accademia, stimato giudizialmente, quanto alla partita di staia 1000 ad austr. L. 17 lo staio, tara 2 e sconto 2 per %; e quella di staia 2000, austr. L. 16 allo staio, tara 2 e sconto 2 per %.

Le condizioni dell' asta sono:

I. L' asta avrà luogo in un solo lotto.

II. Nel primo e secondo esperimento, l' asta non potrà aver luogo che a prezzo superiore alla stima; nel terzo, a qualunque prezzo, sempre in da 20 carantani effettivi.

III. Qualunque aspirante dovrà previamente depositare nelle mani del Commissario delegato il decimo del valore di stima, a cauzione della sua offerta.

IV. Il deliberatario dovrà, al momento stesso della delibera, esborsarne il prezzo nelle mani del Commissario delegato, imputandone il fatto deposito.

V. Gli aspiranti all' acquisto potranno visitare la merce da subastarsi presso il suddetto sig. Giovanni Cipolato.

Ed il presente sarà affisso all Albo del Tribunale ed alla Borsa, e sarà inserito per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale.*

Il Presidente DE SCOLARI.

Dall' I. R. Tribunale commerciale marittimo,
Venezia, 31 maggio 1854.

A. Simonetti Agg.

Il capitano mercantile Domenico Antonio Pugnaletto, del fu Angelo, rende noto di revocare, siccome revoca, ogni e qualunque Procura, da lui, e per lui, rilasciata in passato, tanto all' avvocato Francesco Mainardi, quanto al di lui figlio, dott. Sofoleone.

Venezia 1.° giugno 1854.

Dietro lettera caratteristica del cap. Domenico Pugnaletto, del fu Angelo, 20 maggio 1854, diretta agli avvocati, padre e figlio, Francesco e Sofoleone Mainardi, in consonanza ad altre di lui precedenti, in copia già anche dimesse, ed esistenti negli atti ventilatorii della eredità, appresso questo R. Tribunale provinciale dichiarano essi padre e figlio Mainardi di deporre e rinunciare all' uso di ogni mandato di procura, loro deferito dal detto sig. cap. mercantile Domenico Pugnaletto, sia direttamente della persona sua in ispecialità, sia come erede del fu Giuseppe Pugnaletto, di lui zio paterno; trovandosi finalmente li suddetti padre e figlio nella necessaria intenzione di far cessare e reprimere, dopo tanta tolleranza, nelle forme giuridiche, le tante ingiuriose e calunniose imputazioni e diffamazioni.

Venezia, S. Fantin 2 giugno 1854.
FRANCESCO D.r MAINARDI, *Avvocato consulente.*
SOFOLEONE D.r MAINARDI, *Avvocato.*

DA VENDERSI

La rinomata Farmacia, alla insegna della *Carità* in Padova, via Pedrocchi, a patti di convenienza. Il prezzo lo si lascierebbe anche a tempo determinato presso l' acquirente, all' interesse del 5 per cento, verso cauzione ipotecaria.

Per l' acquisto rivolgersi dal Notaio dott. Liparachi in Venezia, S. Marco, Piazzetta dei Leoni.

Si previene volersi vendere privatamente, in Gratz nella Stiria,

a) Una grande Fabbrica di *Conciapelli*, che trovasi in attività da dieci anni, col miglior successo, avente dieci Fornelli da vernice e le necessarie Sale disseccatorie In tale Fabbrica possono venire inverniciate settimanalmente oltre a 2200 pelli. Il metodo è tutto conforme ai nuovi processi di progresso dell' arte, in modo che, sino al presente, non si ebbe a temere alcuna concorrenza, sia dalle Fabbriche dell' interno, che da quelle dell' estero. Meritano un cenno speciale tanto i grandiosi Laboratorii, ultimamente fabbricati, quanto ancora i Pozzi a macchina, le Macchine pei colori, e quella soprattutto, che spacca le pelli in due fogli, con che si ottengono particolari vantaggi.

Tutte queste Macchine poi vengono messe in attività colla forza di cavalli.

L' attuale proprietario possiede del pari un secreto sopr' un nuovo metodo di preparazione della vernice, il quale verrebbe trasmesso al futuro compratore.

Attigua alla sopra descritta Fabbrica di Conciapelli, vi è pure una Fabbrica di *Colla caravella*, organizzata sopra un recente nuovo metodo.

Lo stabile si estende sopr' una superficie di 3 iugeri, ovvero 4800 pertiche quadrate, una parte delle quali vengono impiegate pel prolungamento d' una strada, che si sta costruendo, e che conduce alla popolata *Anna-Strasse*; cosicchè i fondi laterali possono essere anche adoperati per la costruzione di case, affittabili con buon profitto

b) Un Palazzo signorile, a 200 passi fuori della città, uscendo dalla *Porta Paolo*, quindi nella più bella situazione, con tre Case laterali ed un Giardino di 10300 pertiche quadrate di superficie, tutto in pianura, quindi adattatissimo per fondi da fabbricare.

Le ulteriori informazioni possono attingersi da D. R. Pragher, in Gratz nella Stiria.

Trovasi vendibile in questa città una Collezione completa di circa 3500 monete antiche d' oro, d' argento e di rame, *greche e romane*. Chi desiderasse maggiori schiarimenti si rivolga alla Libreria di H. F. Münster sotto le Procuratie.

APPIGIONASI

In Campo Santa Giustina, al N. 2832 rosso, un secondo Piano di Casa nobile, con Magazzini, Riva d'approdo, Corte e Pozzo promiscuo; Simile al N. 2839 rosso, in detto Campo, terzo Piano nobile, con Soffitta, Magazzino, Riva, Pozzo, con Corte promiscua; Simile in detta località, al N. 2841 A, Bottega di due Locali. Recapito a S. Fantino, Mezzà del sig. Minio, o presso il sig. Ciampi, al Ponte dei Dai, S. Marco.

Casino di villeggiatura, composto di tre appartamenti, ma, bastando, anche due, bene ammobigliato, con Giardino, Orto e Bruolo, Scuderia e Rimesse, in Carpenedo di Mestre, al civico N. 1080, vicino alla chiesa parrocchiale.

VALLE GRASSABO'

D' AFFITTARSI

nel Comune di Burano, per uso di caccia. — Chi vi applicasse, parli col sig. Pietro Thomas, di Venezia, in Calle degli Specchieri, S. Marco.

GRANDE APPARTAMENTO

or ora ristaurato, in Parrocchia di S. Silvestro, secondo piano; composto di vasta Sala, Saletta, quattordici Stanze, Locali diversi in terzo piano, spaziosi e servibili a varii usi, Magazzini, Riva, Pozzo d'acqua buona, con tromba, che la porta in ampia cucina. Rivolgersi dal sig. Bernardo Garlato, in Pescheria a S. Bartolommeo, N. 5131.

DISTINTA
DI N.° 180 CAVALLI

DA CARROZZA, DA SELLA E DA DOPPIO USO, DELLE MIGLIORI RAZZE

DEL **MECKLEMBURGO,** DI **PRUSSIA, CROISÉS INGLESI** E **VERI INGLESI**

DE' FRATELLI VALERIO E GATTI

DI MILANO.

I detti cavalli saranno visibili in Padova, in occasione della solita rinomata fiera di Sant' Antonio, nelle stalle in Prato della Valle, godute altre volte dal negoziante Berto.

Cavalli di razza Mecklemburgo e di Prussia da carrozza.

N.° 106 cavalli di mantello baio dorato, baio oscuro, baio ciliegia, zaini e poco segnati
4 » » morello zaini
4 » » grigio pomellato.

Cavalli croisés-inglesi e di Prussia da carrozza.

N.° 22 cavalli di mantello baio dorato, baio oscuro, zaini e poco segnati
6 » » grigio oscuro e grigio pomellato
4 » » sauro, zaini e poco segnati.

Cavalli croisés-inglesi e di Prussia, da sella e da doppio uso.

N.° 22 cavalli, maschi e femmine, di vario mantello, tutti bene ammaestrati
2 » l' uno di mantello morello e l' altro baio, ammaestrati di alta scuola d' equitazione.

Cavalli veri inglesi da carrozza, da sella e da doppio uso.

N.° 40 cavalli di vario mantello, alcuni dei quali bene parigliati.

N.° 180

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento)

ATTI UFFICIALI.

N. 13121.

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE

S. M. I. R. A., ad oggetto di completare lo stato di guerra dell'esercito, con Sovrano Rescritto di Gabinetto, in data del 15 corrente, ha ordinata la leva di 95,000 uomini, de' quali ne spettano alle Provincie venete 6,442.

Sono chiamati alla leva i giovani, nati negli anni 1834, 1833, 1832, 1831, 1830, e quelli della prima classe di età dovranno immediatamente presentarsi all'iscrizione ne' rispettivi Comuni, ritenuta per le altre classi la inscrizione seguita nel p. p. dicembre.

L'estrazione a sorte seguirà nel dì 16 giugno p. v., e la consegna de' coscritti al militare avrà principio col giorno successivo.

Le II. RR. Delegazioni sono incaricate dell'esecuzione.

Venezia il 20 maggio 1854.

L'I. R. Luogotenente TOGGENBURG.

N. 3971. AVVISO. (2.ª pubb.)

Volendosi procedere all'affitto dei Diritti di pedaggio e navigazione al ponte sull'Adda a Gera di Pizzighettone, si prevengono gli aspiranti che, nel giorno 14 giugno p. v., dalle ore 10 antimerid. alle 2 pomerid., si terrà, a tale oggetto, un esperimento d'asta, nel locale di questa Intendenza, situato nella contrada del Teatro, al civ. N. 270, sotto le seguenti condizioni:

1. L'affitto viene fatto per un seiennio, il quale avrà principio col 1.º novembre a. c. 1854, e terminerà col 31 ottobre 1860.

2. L'asta sarà aperta in base all'annuo canone di lire 25,406:49.

3. Nessuno verrà ammesso all'asta se non previo deposito in contanti, od in Obbligazioni di Stato per la somma di lire 2,540.65 presso la Cassa di finanza, da eseguirsi non più tardi di mezzogiorno del 14 giugno p. v., fissato per l'asta, da giustificarsi mediante la presentazione del relativo Confesso

4. Non saranno ammessi all'asta individui che non sieno sudditi di S M, domiciliati nel Regno Lombardo-Veneto, ed immuni da pregiudizii, od eccezioni nei rapporti criminali, politici e finanziarii ad esclusivo giudizio della Stazione appaltante, e qualora l'offerta venga fatta per persona da dichiararsi, questa sarà accettata nel solo caso che sia fornita dei preaccennati requisiti, e che sia in fatto dichiarata, dentro 24 ore, dalla seguita delibera, restando intanto obbligato l'offerente.

5. Chiusa l'asta, e seguita la delibera a favore del miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante, con riserva della Superiore approvazione, non si accetteranno ulteriori offerte, restando il deliberatario vincolato alla propria offerta sino alla Superiore decisione.

6. In ogni occorribile caso di civile controversia sull'applicazione ed esecuzione del contratto, il deliberatario sarà obbligato di assoggettarsi esclusivamente alla giurisdizione dell'Autorità giudiziaria principale di Milano, ove ha residenza l'I. R. Ufficio fiscale.

7. I Capitoli normali sono fin d'ora ostensibili presso quest'Ufficio di protocollo.

8. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi assunti, potrà esservi costretto coi mezzi legali, come pure sarà in facoltà dell'Amministrazione di dichiararlo decaduto, e riaprire l'asta sul dato, che sarà trovato opportuno, a tutto di lui rischio e pericolo.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Cremona, il 10 maggio 1854.

L'I. R. Intendente, FIETTA.

N. 9525. EDITTO. (2.ª pubb.)

Per morte del molto reverendo D. Antonio Pengo, rimase vacante il Beneficio semplice detto Chiericato di S. Tommaso Apostolo, nella chiesa parrocchiale di Albignasego, di presunto patronato di S. E. Tommaso marchese degli Obizzi.

S'invitano, pertanto, tutti quelli, che vantassero diritti di patronato sul suddetto Beneficio, ad insinuare le loro documentate istanze al protocollo di questa R. Delegazione, entro giorni 30 dalla data della prima inserzione del presente nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia,* avvertendo che, scorso il termine prescritto, si passerà alla nomina, senza riguardo, per questa volta, ad ulteriori insinuazioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Padova, il 17 maggio 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

N. 8408. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Non essendosi trovato di emettere una deliberazione sulle risultanze dell'esperimento, che, in seguito all'Avviso di concorso 24 marzo p. p. N. 7-1, fu tenuto, il giorno 20 aprile successivo, dall'I. R. Intendenza di finanza in Rovigo, pel conferimento, in via di pubblica concorrenza e sopra offerte in iscritto, dell'esercizio della Dispensa dei sali, tabacchi e carta bollata in Ficarolo, si porta a pubblica notizia quanto segue:

Un nuovo esperimento sarà tenuto dall'I. R. Intendenza predetta, nel giorno 8 (otto) del p. v. mese di giugno, alle ore 12 meridiane, all'oggetto di deliberare, salva sempre la Superiore approvazione, sopra offerte in iscritto, al miglior offerente, l'esercizio della suddetta Dispensa.

La concorrenza, la delibera, l'assunzione e continuazione dell'esercizio in parola, avranno luogo sotto l'osservanza delle condizioni e modalità, portate dall'Avviso 2 dicembre a. p. N. 20852-2893, come fu detto nel posteriore 24 marzo p p. N. 7-1 precitato, entrambi inseriti per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia,* e dei quali, ad ogni modo, volendolo, potranno gli aspiranti prendere cognizione presso la predetta R. Intendenza di finanza, da cui, dietro verbale ricerca, sarà per loro resa ostensibile la dettagliata dimostrazione degli elementi, che costituiscono le rendite e le spese, inerenti all'esercizio della ripetuta Dispensa.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze nelle Provincie venete,

Venezia, 16 maggio 1854.

TOMBOLANI, *Segretario.*

N. 10780. AVVISO. (2.ª pubb.)

In esecuzione alle prescrizioni dell'eccelso I. R. Ministero dell'interno, contenute nell'ossequiato Dispaccio 2 gennaio 1852 N. 129, ed a tenore della recente disposizione, portata dal riverito Decreto 25 corrente N. 13731 dell'I. R. Luogotenenza,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. I coscritti di qualsiasi Provincia, che si trovassero fuori del Comune, a cui appartengono pel dovere di coscrizione, dovranno immediatamente, dalla pubblicazione del presente Avviso, insinuarsi presso l'I. R. Commissariato di quel Distretto, in cui si trovano, o presso il Municipio, se si trovano in città, per rassegnare i passaporti, libretti o ricapiti di viaggio, di cui fossero muniti.

2. Il Commissariato distrettuale od il Municipio dovrà, a scelta degli stessi coscritti, o inviarli alla rispettiva Autorità politica con regolare carta di via, o quando, per circostanze di lavoro e di servigio, fossero impossibilitati di tosto ritornare alla patria, ritirare ai medesimi i ricapiti, rilasciando loro una carta di permanenza per un dato luogo. I ricapiti ritirati saranno spediti alla competente Autorità politica, entro 24 ore, colla semplice annotazione *Dato presso il Commissariato distrettuale, o presso il Municipio N. . . . N . . . il . . . . .*

3. L'Autorità politica, da cui dipende il coscritto, dovrà poscia retrocedere a posta corrente, od al più tardi entro 48 ore, il trasmessole ricapito, coll'annotazione: *Adempì l'obbligo di coscrizione,* se il coscritto non deve per legali motivi essere arrolato, e coll'aggiunta della Lista d'assente in triplice esemplare, se il coscritto, per la sorte, da cui fu colpito, dovesse esserlo.

4. In base alle Liste d'assente, deve il coscritto essere tosto presentato alla Commissione di Leva, e risultando abile, verrà arrolato al Militare per conto del Comune, cui appartiene, qualora poi fosse inabile, dovrà farsene avvertenza nel ricapito. In entrambi i casi, deve spedirsi una Lista d'assente, vidimata dalla Commissione di Leva all'Autorità di Leva, da cui dipende il coscritto.

5. Il coscritto, che abbia ommesso d'insinuarsi presso il Commissariato distrettuale, o presso il Municipio, o non abbia esattamente osservato l'itinerario, o finalmente, dopo di avere ottenuta la carta di permanenza, siasi allontanato, senza nuovamente presentarsi all'Autorità del luogo di sua dimora, dovrà, tanto nell'uno, quanto nell'altro caso, essere trattato come quelli che sono privi di passaporto, ed essere arrolato per conto del Distretto di coscrizione, dove seguì il di lui arresto.

6. Sarà obbligo delle Comuni, sotto personale responsabilità dei funzionarii che vi sono preposti, di esattamente rintracciare e presentare i trasgressori di questa prescrizione.

Il presente Avviso sarà pubblicato con ogni maggiore diffusione, onde nessuno possa allegarne ignoranza, e letto e spiegato all'altare a cura dei reverendi parrochi della Provincia.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Padova, 27 maggio 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

N. 5882. AVVISO. (2.ª pubb.)

Viene portato a pubblica notizia che fu rilasciata dalla scrivente al sig. Giacomo Stuffari, di S. Vito del Friuli, la licenza di attivare una giornaliera Corsa per trasporto di persone fra S. Vito, Spilimbergo, e viceversa, per la via di Casarsa, e che e suddette Corse vennero anche attivate col 1.º del corrente maggio.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,

Verona, il 23 maggio 1854.

L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N. 7718. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

In seguito a rispettata determinazione dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze, si deve procedere, nella via di pubblica concorrenza, e sopra offerte in iscritto, al conferimento dell'esercizio della Dispensa centrale dei tabacchi e carta bollata in Lodi.

La suddetta Dispensa centrale deve provvedere il tabacco, occorrente alla medesima, presso il Magazzino di vendita in Milano, ch'è distante 17.21 miglia geografiche da Lodi, e la carta bollata presso il Magazzino dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze nella stessa città di Lodi.

All'esercizio della Dispensa va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa e della carta bollata, da esercitarsi nello stesso locale, sotto l'osservanza delle prescrizioni, portate dai veglianti Regolamenti, e verso pagamento della tassa prescritta.

Dalla suddetta Dispensa centrale deggiono esclusivamente effettuare le leve dei tabacchi le Dispense filiali di Codogno e Casalpusterlengo, ad ognuna delle quali deve poi essa corrispondere una provvigione di vendita commisurata in centesimi 67 per ogni cento lire per Codogno, ed in centesimi 35.3 per ogni cento lire per Casalpusterlengo.

Sono pure affigliati alla Dispensa centrale N. 145 postari al minuto, che levano da essa il tabacco e la carta bollata ai prezzi stabiliti per la vendita all'ingrosso, e ricevono dal dispensiere centrale la provvigione dell'1 per % sulle leve della carta [illegible].

Lo smercio all'ingrosso, avvenuto per parte della Dispensa centrale di Lodi, nell'anno camerale 1853, fu

pei tabacchi, di libb. metr. 106,760, equivalenti

in danaro, a	L. 708,308.47
per la carta bollata di	» 53,366.25
e quindi, in complesso, di	L. 761,674.72

Le provvigioni relative, calcolate in ragione di . . . . L. 1:26 per ogni cento lire del valore di vendita del tabacco levato; » 2:— per ogni cento lire del valore di vendita della carta bollata,

offrirebbero un annuo reddito lordo di . .	L. 9,992.—
Il ricavo della minuta vendita si calcola in . .	» 1,800.—
per cui in complesso	L. 11,792.—
Le spese per l'esercizio della Dispensa si calcolano in	» 7,925.54
E perciò la rendita depurata sarebbe di . .	L. 3,866.46

La dettagliata dimostrazione degli elementi, dai quali risulta il dato suesposto, relativamente alle spese d'esercizio, trovasi ostensibile presso l'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Lodi.

L'I. R. Amministrazione non garantisce, però, che l'esercizio continui ad offrire gli stessi risultati di rendita, ed il deliberatario non potrà, in qualsiasi caso, accampar diritti ad indennizzo o ad aumento di provvigione.

Determinata per tal modo l'entità della suddetta Dispensa centrale, si apre col presente Avviso il concorso pel conferimento del relativo esercizio.

Quelli, che intendessero aspirarvi, dovranno insinuare le loro offerte in iscritto, conformate, giusta la Modula I, posta qui in calce, all'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Lodi, *al più tardi nel giorno* 10 (*dieci*) *del p. v. giugno, prima delle ore* 12 *meridiane.*

Tali offerte dovranno avere per oggetto la misura di provvigione, verso la quale intendesse l'aspirante di assumere l'esercizio, ritenuto come dato fiscale l'importo delle provvigioni sopra indicato.

Ciascuna offerta sarà corredata:

a) da un Confesso dell'I. R. Cassa provinciale di finanza in Lodi, o di altra delle Provincie lombarde, comprovante aver l'obiatore depositato, in moneta sonante, a garanzia della propria offerta, la somma di L. 810 (lire ottocento dieci), corrispondente al decimo della cauzione, di cui al successivo art. 4.°;

b) da un documento legale, provante l'età maggiore dell'offerente.

Le offerte, mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

Sono escluse dalla concorrenza quelle persone:

a) che la legge dichiara incapaci a stipulare contratti in generale;

b) che fossero state condannate, od unicamente per difetto di prove legali dimesse dall'inquisizione, in causa di un crimine, o di contrabbando, o di grave contravvenzione di Finanza, relativa a Regolamenti sul traffico di oggetti di privativa dello Stato, ovvero di una trasgressione contro la tranquillità pubblica o contro la sicurezza della proprietà;

c) ch'essendo state altra volta investite di una Dispensa o Postaria di generi di privativa, ne fossero state poi rimosse per loro colpa; e finalmente

d) che per Regolamenti politici non potessero formare stabile domicilio nel luogo ove trovasi la Dispensa.

La delibera avrà luogo, se così parerà e piacerà, e dietro approvazione dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze, a favore di quell'aspirante, che avrà richiesta la provvigione minore, e sarà riconosciuto qualificato per l'esercizio da conferirsi, bene inteso che nulla osti a suo riguardo in linea morale e politica, su di che l'I. R. Amministrazione si riserva di assumere le necessarie informazioni, decidendo a seconda delle medesime, senza qualsiasi vincolo verso l'obiatore.

Avvenuta che sia la delibera, saranno restituiti i depositi di tutti gli aspiranti, meno quello del deliberatario, che sarà trattenuto sino a che abbia egli eseguito la leva necessaria alla formazione della scorta di riserva, di cui al successivo articolo 1.°, ed all'incominciamento dell'esercizio.

Venendo introdotte le marche da bollo in sostituzione della carta bollata, il dato provvigionale, sul quale sarà seguita la delibera per questo ramo, dovrà subire un'equa riduzione.

I diritti e gli obblighi del dispensiere sono stabiliti da appositi Regolamenti, ai quali, come pure alle norme e prescrizioni, che venissero posteriormente emanate, esso dovrà esattamente uniformarsi, tanto nell'esercizio a lui concesso, quanto ne' suoi rapporti colle Autorità, Uffizii e funzionarii di Finanza.

Per norma, però, degli aspiranti si riportano qui concentrate, in quanto occorra, riferibilmente alla Dispensa centrale da conferirsi, le disposizioni principali, che regolano l'amministrazione delle Dispense, secondo il sistema in proposito attivato.

1. La Dispensa dev'essere costantemente provveduta della quantità di tabacchi e carta bollata (marche da bollo), necessaria pel regolare suo andamento, ed inoltre di una *scorta di riserva,* la quale, per la Dispensa centrale di Lodi, deve consistere di tabacchi . . . . . . pel valore di L. 7,500.— di carta bollata . . . . . » » » 600.—

In totale di . . . . . . L. 8,100.—

Questa scorta non potrà essere intaccata circa alla quantità dei generi, che la compongono, non per altro circa l'identità di essi; mentre anzi, onde evitare soverchie giacenze, si prenderanno sempre dalla scorta medesima i generi occorrenti allo smercio giornaliero, sostituendovi quelli da ultimo levati.

2. I generi di privativa e la carta bollata divengono proprietà assoluta del dispensiere dal momento, in cui esso ne effettua la leva presso i Magazzini dell'I. R. Finanza.

3. La leva dei generi necessarii all'andamento ordinario e regolare della Dispensa, cioè al pronto esaurimento delle leve dei dispensieri e postari affigliati, non che dei consumatori, dovranno sempre effettuarsi verso immediato pagamento in moneta sonante. Riguardo, invece, alla scorta, di cui all'articolo 1.°, si potrà accordare al deliberatario, ove ne faccia richiesta, un credito corrispondente al valore di vendita degli articoli costituenti la scorta [illegible].

4. A garantia di questo credito, il deliberatario dovrà prestare idonea cauzione, ed inoltre costituirsi debitore verso l'I. R. Finanza della somma relativa, mediante formale obbligazione, compilata giusta la Modula II, qui appiedi riportata.

La cauzione può essere prestata:

a) mediante deposito della somma in contanti, che potrà essere investita ad interesse nel Fondo d'ammortizzazione.

b) mediante deposito di carte di pubblico credito, che si accetteranno a valore di Borsa del giorno, in cui vengono depositate;

c) mediante regolare ipoteca sopra fondi o stabili, riconosciuti idonei dall'I. R. Ufficio fiscale, ed ammissibili dalla competente I. R. Autorità di finanza.

5. È in facoltà della R. Amministrazione di ordinare eventualmente un accrescimento, od una diminuzione della scorta. Nel primo caso (ove questo accrescimento non si effettui a contanti), il credito relativo, dovrà prima, ed entro un perentorio termine, da prefiggersi dalla R. Amministrazione, essere debitamente guarentito negli stessi modi indicati nell'articolo precedente, mediante cauzione ed obbligazione di debito. Nel secondo caso, si farà luogo a corrispondente diminuzione della cauzione, che fosse stata prestata.

6. Le leve dei generi, sia per l'ordinario andamento, sia per la scorta, dovranno dal deliberatario effettuarsi con mezzi e recipienti di sua ragione. Soltanto la foglia trinciata gli verrà somministrata in appositi sacchi, dei quali egli dovrà, all'atto della prima leva, rifondere il valore, restituendoli poi al Magazzino, nelle leve successive, in cambio di quelli, che gli verranno ulteriormente somministrati, semprechè i primi si trovino in istato adoperabile.

7. L'assuntore si provvederà a tutto suo carico del locale, non che degli occorrenti mobili ed utensili. Il locale dev'essere idoneo agli usi, tanto della vendita all'ingrosso, quanto di quella al minuto (da esercitarsi nel locale stesso); e l'idoneità dovrà essere previamente riconosciuta e dichiarata dall'Intendenza di finanza, sia riguardo all'ubicazione, sia sott'ogni altro rapporto.

Al deliberatario è offerto l'uso dei locali e l'acquisto dei mobili ed utensili, che ora servono per l'esercizio della Dispensa, e che sono di proprietà dell'I. R. Amministrazione, verso pagamento dei rispettivi canone e valore, da determinarsi dall'Ufficio tecnico competente.

8. Il gestore della Dispensa è da considerarsi come un semplice commissionato dell'I. R. Finanza, e non già quale impiegato dello Stato; per la qual cosa, egli non può valersi nè di questo secondo titolo, nè del sigillo coll'aquila imperiale.

9. Entro *quattro settimane,* al più tardi, dal giorno, in cui sarà stato intimato al deliberatario il Decreto contenente la comunicazione della delibera, esso dovrà porsi in grado di assumere la gestione della Dispensa, e comprovare:

a) di aver prestato la necessaria cauzione, se intende valersi dell'offerto credito, come agli articoli 3.° e 4.°, ovvero

b) di aver versato nella Cassa di finanza il valore dei generi, che devono costituir la scorta di riserva, ove intenda di pagarla in contanti,

c) di aver in pronto i locali, mobili ed utensili necessarii all'esercizio.

10. Offerte ch'egli abbia queste prove, si farà luogo alla formale tradizione della Dispensa, nonchè al rilascio della patente per la minuta vendita, alla consegna delle tariffe, normali, istruzioni, ecc., da riconsegnarsi al momento della cessazione dell'esercizio, ed alla comunicazione dell'Elenco dei postari affigliati, e di un prospetto indicante le singole quantità e qualità dei tabacchi, e le varie classi di carta bollata, che devono formare la scorta di riserva.

11. In base a tale prospetto, e mediante il Confesso ricevuto dalla Cassa sul versamento del relativo importo (ove non abbia approfittato del credito), il deliberatario ritirerà dai Magazzini erariali, a cui è assegnato per le leve, nelle quantità e qualità prestabilite, i tabacchi e la carta bollata di scorta permanente, effettuerà la leva delle altre quantità e qualità necessarie all'ordinario andamento, ed otterrà allora la restituzione del deposito fatto a garanzia dell'asta.

12. Qualora trascorresse il suddetto periodo di quattro settimane, senza che il deliberatario avesse corrisposto alle suddette condizioni, tale mancamento si avrà per una tacita recessione, la delibera sarà come non avvenuta, ed il deposito, di cui sopra, si devolverà al R. Erario.

13. Il deliberatario potrà recedere dall'assunta gestione in qualunque momento, purchè tre mesi prima produca all'I. R. Intendenza provinciale delle finanze, da cui dipende, formale dichiarazione di rinuncia. — Del pari, l'I. R. Amministrazione si riserva il diritto di ritirare la concessione, quando lo trovi del caso, verso il preavviso di tre mesi.

14. Qualsiasi difetto od irregolarità nell'esercizio dà all'I. R. Amministrazione il diritto di rimuovere all'istante il deliberatario dall'esercizio della Dispensa, senza ch'egli possa perciò accampare titoli ad indennizzi o compenso di sorta, ovvero di porlo sotto controlleria per parte della stessa I. R. Amministrazione, a tutto suo rischio e spesa.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per la Lombardia,

Milano, 8 maggio 1854.

L'I. R. Segretario, ARPEGIANI.

MODULA I.

Io sottoscritto mi dichiaro disposto ad assumere la gestione della Dispensa centrale dei tabacchi e della carta bollata in Lodi, ai patti ed alle condizioni, espresse nell'Avviso di concorso 8 maggio 1854 N. 7718-768, e coll'obbligo di osservare esattamente i Regolamenti veglianti in proposito, verso una provvigione di (*in lettere e cifre*) per ogni lire cento del valore di vendita dei tabacchi; di (*in lettere e cifre*) per ogni lire cento del valore di vendita della carta bollata.

Acchiudo i recapiti richiesti dal suddetto Avviso.

. . . . . . il . . . . . . 1854.

(Sottoscrizione autografa, domicilio e condizione dell'offerente.)

(Al di fuori)

Offerta pel conseguimento della Dispensa centrale dei tabacchi e della carta bollata in Lodi.

MODULA II.

OBBLIGAZIONE

Per lire austriache *(in lettere e cifre)*, del quale importo il sottoscritto si dichiara debitore verso l'I. R. Erario pel valore del materiale di tabacchi e carta bollata, da lui ricevuti a credito dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Lodi, qual dotazione per l'assunta gestione della Dispensa centrale dei tabacchi e della carta bollata nella stessa città di Lodi, e precisamente di L. . . . . pei tabacchi,

» . . . . per la carta bollata,

riconoscendo nell'I. R. Finanza il diritto di ricevere di ritorno, pel valore che avevano all'epoca della leva, previo diffalco delle corrisposte provvigioni, quelle scorte dei detti generi (*rimanenze*), che si trovassero presso di lui al momento, in cui andasse a cessare la sua gestione di dispensiere, od in cui venisse licenziato per ommesso adempimento delle condizioni Superiormente prescritte, e ciò a sconto del suaccennato suo debito, ed obbligandosi di pagare in contanti, nell'I. R. Cassa di finanza in Lodi, entro trenta giorni da quello, in cui avrà fatta la regolare consegna delle suddette rimanenze, quell'importo, che non fosse saldato mediante le stesse rimanenze.

Data . . . .

(Sottoscrizione autografa, legalizzata da un pubblico notaio nelle forme prescritte).

N. 4974. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Nel giorno 8 giugno p. v., questa I. R. Intendenza provinciale di finanza terrà un pubblico esperimento d'asta per l'appalto della Ricevitoria dei crediti camerali arretrati nella Provincia di Bergamo, compresi quelli per le imposte di bollo d'immediata esazione ed equivalente d'imposta, portate dalla Legge 9 febbraio 1850, e quelli degli appaltatori del dazio consumo forese nei Comuni aperti, quando ai medesimi piaccia di valersi dell'opera dell'esattore di finanza nell'esazione dei loro crediti scaduti, sotto le seguenti condizioni:

1. La detta Ricevitoria dovrà esercitarsi sotto l'osservanza del Capitolato e relative Norme e Istruzioni 1837 e 14 settembre 1852, colle variazioni successivamente introdottevi, fin d'ora ostensibili al protocollo di questa Intendenza.

2. L'asta verrà aperta in base al prezzo fiscale di L. 9:80 per ogni lire 100, da corrispondersi all'assuntore a titolo di provvigione sopra ogni partita, che verrà a lui data in iscossa, e che sarà effettivamente esatta e versata in Cassa di finanza, senza alcuna percezione sugl'importi del capo-soldo, nè sulle partite ritirate dalla scossa e retrodate per miserabilità od altro.

3. Gli aspiranti dovranno, preventivamente all'asta, effettuare il deposito di L. 3000 in danaro od in Cartelle del Monte lomb.-veneto, senza alcun vincolo, ovvero presentare un atto beneviso di cauzione per l'identica somma, ritenuto l'obbligo di dover poi prestare una cauzione di lire 30,000, giusta l'art. IX del Capitolato d'appalto.

4. La delibera verrà fatta, se così piacerà e parerà alla Stazione appaltante, a favore di chi avrà offerto il maggior ribasso sul prezzo fiscale, salva sempre la Superiore approvazione; e, seguita la medesima, non si accetteranno ulteriori offerte, quantunque più vantaggiose alla R. Camera.

5. Ogni offerta di ribasso non potrà essere minore di una lira (20 carantani).

6. L'appalto sarà duraturo per anni 6 (sei), decorribili dal 1.° novembre 1854.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Bergamo, 10 aprile 1854.

L'I. R. Intendente dirigente, TORCHIANA.

G. Mazotti, *Segretario.*

N. 284. AVVISO. (2.ª pubb.)

In ordine all'ossequiato Decreto 12 maggio corrente N. 7815 dell'eccelso I. R. Tribunale d'Appello in Venezia, si dichiara aperto il concorso al posto di Notaio, con residenza in Spilimbergo, in questa Provincia, reso disponibile per la morte di Antonio dott. Pognici.

Ognuno, pertanto, che si trovasse in grado, ed intendesse di aspirarvi, dovrà insinuare, entro quattro settimane, a questa I. R. Camera notarile, la propria supplica, corredata di que' documenti, che sono prescritti dalle vigenti norme, e della tabella statistica delle qualifiche, avvertendo che l'importo del deposito cauzionale per detta residenza è di austr. L. 2068.97

Dall'I. R. Camera di disciplina notarile,

Udine, il 23 maggio 1854.

Il Presidente, A. TOROSSI.

Il Cancelliere, L. Giannati.

N. 4233. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Dovendosi, esecutivamente a Superiore determinazione, procedere alla vendita d'una quantità di libri bollettarii consunti e carte inservibili all'Amministrazione del R. Lotto, dell'approssimativo peso di libbre grosse venete 30,000 (trentamila), esistenti nei depositi di questa I. R. Direzione, si avvisa il pubblico che, nel giorno 19 giugno p. v., dalle ore 2 alle 4 pom., si terrà, nel locale di residenza della stessa Direzione, situato a S. Silvestro, Riva del Vino, la pubblica asta per la delibera al miglior offerente, se così parerà e piacerà, salva sempre l'approvazione da parte dell'I. R. Direzione generale del Lotto in Vienna, ed esclusa ogni posteriore miglioria, e ciò sul dato regolatore di austr. L. 18 (diciotto) per ogni cento libbre grosse venete, e previo il deposito, per parte degli aspiranti, di austr. L. 800 in danaro od in Cartelle metalliche o del Prestito lomb.-veneto, al prezzo di Borsa della giornata, tutte coi relativi *coupons.*

Qualora, nel suindicato giorno, la Stazione venditrice non trovasse del suo interesse di devenire alla delibera, potrà portar l'asta alla successiva o ad altra giornata, salvo di dichiarare a voce agli aspiranti il giorno e l'ora, in cui sarà la stessa continuata, rendendolo anche noto al pubblico, mediante Avviso, che sarà affisso alla porta dell'Ufficio.

I Capitoli relativi sono ostensibili presso la Segreteria della Direzione, a norma degli aspiranti.

Dall'I. R. Direzione del Lotto,

Venezia, 23 maggio 1854.

L'I. R. Direttore, TREVISAN.

AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Per ordine Superiore, si farà, nel giorno 20 giugno 1854, alle ore 11 antimeridiane, nei locali d'Ufficio, sito nella parrocchia di S. Felice, Calle Cà d'Oro, al civico N. 3921, un esperimento d'asta per la vendita degli stracci inservibili, provenienti dagli oggetti de' letti militari nell'epoca dal 1.° luglio 1854 a tutto giugno 1855 in tutti gl'II. RR. Magazzini dei letti militari del Regno Lombardo-veneto.

La quantità che ne risulterà nella detta epoca ammonterà approssimativamente a centinaia di Vienna:

N. 200	degli stracci	bianchi,	provenienti	dalla lenzuola.
» 280	» »	greggi	»	dai pagliericci.
» 160	» »	di lana	»	dalle coperte.
» 40	» »	di cotone	»	id. id.

Il contraente potrà prenderli in consegna immediatamente nelle diverse stazioni, od anche tutte le quantità in questa città.

Ogni aspirante, per esser ammesso all'atto dell'asta, dovrà verificare la sua idoneità a simili imprese, mediante certificato della competente Autorità locale, e di poi prestare un deposito di L. 100.

La vendita sarà accordata al miglior offerente, salva la Superiore approvazione.

Chiuso l'atto d'asta, non si accetteranno ulteriori offerte.

Il Capitolato d'asta è ostensibile nel suddetto Ufficio, alle solite ore d'Ufficio.

Dall'I. R. Amministrazione de' letti militari,

Venezia, 21 maggio 1854.

L'I. R. Maggiore e Controll. BENEDEK. — *L'I. R. Agg. alle essicaz. mil.* KITARSKI.

Venerdì 2 Giugno. Anno 1854. — N. 69.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 6259. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov., in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza, e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nei giorni 20 luglio, e 3 agosto prossimi futuri dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il primo e secondo esperimento di subasta per la vendita dei sottodescritti beni stabili di ragione di Vincenzo Dal Lago fu Francesco domiciliato a Pianezze del Lago di Fimon esecutati dietro istanza di Luigi Parisotto fu Vincenzo, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nei due primi esperimenti la delibera non avrà luogo che a prezzo superiore, od almeno eguale alla stima ad ogni singolo lotto attribuita.

II. Qualunque offerente, eccettuato l'esecutante, dovrà cautare la propria offerta col deposito del decimo dell'importo della stima di cadaun lotto, in monete a tariffa, deposito che sarà trattenuto a garanzia dell'asta, ed in conto di prezzo, e restituito agli altri obblatori. Oltre a ciò ed in isconto pure di prezzo dovrà pagare entro giorni trenta dalla delibera in mano dell'avvocato Gio. Batt. Tommasi tutte le spese di esecuzione da essere giudizialmente liquidate.

III. Sulla rimanente somma il deliberatario corrisponderà mediante giudiziale deposito l'interesse del 5 per 0/0 annuo decorribile dall'intimazione del Decreto di delibera.

IV. Avrà obbligo il deliberatario di ritenere i debiti inerenti agli stabili medesimi per quanto vi si estenderà il prezzo offerto qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine fosse stipulato per la restituzione del medesimo.

V. Il possesso di diritto di detti stabili avrà luogo dall'intimazione del Decreto di delibera, quello di fatto dagli 11 novembre 1853, dal cui giorno godrà il deliberatario i frutti, e supplirà le pubbliche imposte.

VI. Il residuo prezzo sarà pagato ai creditori utilmente graduati appena passata in giudicato la graduatoria.

VII. Mancando il deliberatario a qualunque patto, avrà luogo il reincanto a tutto suo danno, pericolo e spesa.

Descrizione dei beni da subastarsi in Villabalzana.

Lotto I.

Pertiche cens. 0 . 0 . 4, suolo di casa colonica colla relativa fabbrica marcata col comunale n. 29, con orto in colle in contrada Grancare nella mappa del censo provvisorio sotto porzione del n. 1599, e stabile al n. 350, colla rendita di l. 4 . 68, confinante a mattina Dal Lago, e De Mori, a mezzodì strada e Dal Lago, a sera e tramontana Dal Lago, stimati l. 204.

Lotto II.

Pertiche cens. 0 . 82, di terreno aratorio arborato in colle in contrada Broli, nella mappa del censo provvisorio sotto porzione del n. 1599, e stabile al n. 345, colla rendita di l. 2 . 79, confinanti a mattina e mezzodì e sera Dal Lago, a tramontana Maroso, stimati l. 114 . 76.

Lotto III.

Pertiche cens. 1 . 47, di terreno aratorio arborato vitato in colle in contrada Broli nella mappa del censo provvisorio al n. 1645, e stabile al n. 292, colla rendita di l. 8 . 75, confinanti a mattina Dal Lago e Maroso, a mezzodì Maroso, a sera Maroso ed Iseppi, a tramontana strada, stimati l. 192 . 50.

Lotto IV.

Pertiche cens. 0 . 48, di terreno aratorio arborato vitato in colle in contrada Groppo nella mappa del censo provvisorio sotto porzione del n. 712, e stabile al n. 1102, colla rendita di l. 0 . 53, confinanti a mattina, mezzodì, sera e tramontana Dal Lago, stimati a. l. 52 . 20.

Lotto V.

Pertiche cens. 2 . 07 di terreno boschivo ceduo misto in colle in contrada Groppo nella mappa del censo provvisorio sotto porzione del n. 712, e stabile al n. 1095, colla rendita di l. 1 : 14, confinanti a mattina Dal Lago, a Iseppi, a mezzodì Iseppi, a sera ed a tramontana Dal Lago, stimati l. 60 . 25.

Lotto VI.

Pertiche cens. 1 . 78, di terreno boschivo ceduo misto in colle in contrada Valle Alta, nella mappa del censo provvisorio al n. 261, e stabile al n. 580, colla rendita di l. 0 . 98, confinanti a mattina Iseppi, a mezzodì Iseppi, e De Mori, a sera Gobbato, ed a tramontana Iseppi e Finozzi, stimati l. 51 . 80.

Lotto VIII.

In Lapie.

Pertiche cens 1 . 59, di terreno in piano in contrada del Buso, dei quali per pert. 0 . 51, nella mappa del censo provvisorio al n. 130, stabile al n. 1457, colla rendita di l. 1 . 83, è arativo vacuo; e per pertiche 1 . 08, nella mappa del censo provvisorio al n. 132, e stabile al n. 1458, colla rendita di l. 3 . 63, è aratorio arborato vitato; confina complessivamente a mattina Zenotto, a mezzodì Dal Lago, e Rossa, a sera strada, ed a tramontana Dal Lago, stimati l. 180 . 15.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Bosio (Consiglieri.
Draghi (

Dall'I. R. Tribunale Prov., di Vicenza,
Li 19 maggio 1854
D Fantuzzi Dir.

N. 2773. 1.a pubbl.

EDITTO.

La I. R. Pretura di Tarcento deduce a pubblica notizia, che con deliberazione 5 maggio corr. n. 4520 dell'I. R. Tribunale Prov. in Udine fu dichiarato Gio. Batt. Grillo fu Pietro detto Gobet di Tarcento imbecille per senilità, e gli ha interdetta quindi l'amministrazione delle di lui sostanze e che da parte di questa R. Pretura gli venne deputato in curatore il nipote Gio. Batt. Grillo di Pietro dello stesso luogo.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte successive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Tarcento,
Li 18 maggio 1854.
Il Pretore
LORIO.
Il Cancellista
Bellone.

N. 3567. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall'I. R. Tribunale in Padova si rende pubblicamente noto, che ad istanza di Francesco Cucchetti contro Domenico Manzoni ed in confronto dei creditori inscritti Francesco Furlan, e la Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Croce in Padova avrà luogo nel locale di sua residenza ed innanzi ad apposita Commissione nel giorno 13 luglio p. v. dalle ore 12 merid. alle 3 pom. il quarto esperimento d'asta degl'immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. La descrizione ed identificazione del fondo è contenuta nel protocollo di stima 13 ottobre 1849 al n. 18802.

II. Qualunque aspirante dovrà cautare l'offerta depositando in giudizio il decimo della stima in monete d'oro, o d'argento escluso qualunque altro segno rappresentativo denaro, le quali gli verranno imputate nel prezzo se deliberatario, o altrimenti restituite subito dopo l'incanto.

III. La delibera seguirà senza riguardo alla stima al maggior offerente.

IV. Il godimento del fondo deliberato avrà cominciamento retroattivamente all'11 novembre 1853.

V. Dovrà l'acquirente sostenere tutti i pesi di qualsiasi specie, e le servitù inerenti, e soddisfare i pubblici aggravii dal giorno della delibera in avanti.

VI. Sarà obbligo dell'acquirente di ritenere i debiti infissi alle acquistate realità quanto si estenda il prezzo offerto.

VII. Soltanto dopo adempiute le condizioni suespresse a carico del deliberatario potrà egli chiedere ed ottenere il dominio dell'acquistata realità dimettendo a proprie spese il bollo proporzionale.

VIII. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni dell'asta si procederà alla rivendita a tutto di lui danno e spese anche a prezzo inferiore della stima a senso del par. 438 del Giud. Regolamento.

Descrizione degl'immobili.

Campi 1 . 3 049, arborato, aratorio, vitato con casa grande sopra in Volta del Barozzo con cifra d'estimo provvisorio di ducati 253 17, al numero di catasto 951, e all'estimo stabile del Comune censuario di Salboro descritti al numero di mappa 518, per pert. 4 48, colla rendita di l. 22 . 58, tra i confini levante tramontana nob. co. Ferri, mezzodì strada comunale, ponente strada comunale e Lioni.

Campi, e casa dettagliatamente descritti nel protocollo di stima 13 ottobre 1849 n. 18802.

Il Presidente
GASCONINA
Dall'I. R. Tribunale Prov., di Padova,
Li 17 maggio 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 2298. 1.º pubbl.º

AVVISO.

Si rende noto al pubblico, che nei giorni 3, 7 e 10 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., si terrà in questo Ufficio un'asta per la vendita del sotto descritto immobile al maggior offerente, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni aspirante dovrà depositare a cauzione della propria offerta un decimo del prezzo di stima.

II. Al primo e secondo esperimento non seguirà delibera a prezzo inferiore della stima, nel terzo poi a prezzo qualunque.

III. L'esecutante non risponde che del fatto proprio, e staranno a carico del deliberatario le spese d'asta, e successive, nonchè i pesi inerenti allo stabile.

IV. Il prezzo dovrà depositarsi al momento della delibera in moneta sonante, ed al corso di piazza.

Descrizione dello stabile.

In Agordo, in Piazza vecchia, una casa con annessi diritti fra confini a mattina Gio. Batt. Salton, mezz. Consorti de Biasio, sera strada, settentrione Piazza vecchia in estimo al n. 214 del perticato di l. — : 17, e della rendita di l. 18 : 20, stimata a. l. 2698 : 18.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti in questo Comune, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Pretore
Pel.
Dall'I. R. Pretura di Agordo,
Li 10 maggio 1854.
De Biasi, Agg.

N. 6249. 1.º pubbl.º

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste esistenti nel Territorio Lombardo Veneto di ragione di Agostino Gallo fu Gio. Battista.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Agostino Gallo ad insinuarla sino al giorno 31 luglio p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avv. D.r Riva deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d'impedimento in sostituto l'altro avvocato D.r Uganin dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s'insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s'intendesse d'insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 5 agosto p. v. alle ore 10 ant., dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell'affissione.

L'I. R. Presidente
GASCONINA.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 30 maggio 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 7095. 1.ª pubb.

EDITTO.

Si notifica ad Antonio Merlo fu Carlo ora domiciliato in Spilimbergo, ed ora assente e d'ignota dimora essergli stato deputato in curatore questo avvocato Montanari D.r Teofilo, e lo si eccita a presentarsi a questo Giudizio entro il termine di un anno dalla pubblicazione del presente Editto per dare la sua dichiarazione sull'atto di ultima volontà e sull'eredità del di lui padre Carlo Merlo morto in Vicenza il 20 febbraio 1854, mentre scorso infruttuosamente il detto termine, sarà liquidata l'eredità in concorso del sunnominato curatore, e degli altri che si saranno insinuati.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 29 aprile 1854.
L'I. R. Cons. Dirigente
MURANI.

N. 6699 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza rende noto che dietro odierna deliberazione pari numero viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione delli Innocente ed Angelo fratelli Fornara di Bassano, ivi negozianti di ombrelle sotto la ditta Innocente Fornara e fratello esistente nelle Provincie soggette all'I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno ultimo di luglio p. v. al confronto dell'avv. Giuseppe Minozzi che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell'altro avv. Gaetano Flaminio D.r Tomj in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand'anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione per cui in quest'ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell'amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un amichevole componimento, venne prefisso il giorno 10 agosto successivo alle ore 9 antimeridiane, coll'avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità de' comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d'Ufficio alla nomina tanto dell'amministratore che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per Il Cons. Aul. Presidente
Brago Cons.
Bosio, Cons.
Brugnolo, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 27 maggio 1854.
D. Fantuzzi, Dirett.

N. 2184. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale Prov. si rende pubblicamente noto, che sopra istanza della ditta firmataria Antonio Seiller e Compagno, negoziante di Trieste, coll'avv. Francesco D.r Dal Vesco, in confronto di Pietro Simoni fu Domenico negoziante a Belluno, in punto di pagamento a. l. 1805 : 07 ed accessorii, ed in esito al Protocollo Verbale 13 andante al n. 1436, assunto nella sessione prescritta dal par. 140 del Giud. Reg. nel giorno 26 giugno p. v. dalle ore 10 di mattina alle 2 pom., avrà luogo nelle Sale di residenza di questo I. R. Tribunale Prov., il quarto esperimento d'asta degl'immobili appiedi descritti sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita si farà in due lotti, il primo comprenderà la casa di Città, ed il secondo quella di Campagna con adiacenze.

II. La delibera seguirà per ciascun lotto a qualsiasi prezzo, sempre per altro al maggior offerente.

III. Ogni aspirante dovrà prima di essere ammesso ad offrire, depositare la decima parte del prezzo di stima dell'immobile o degl'immobili che vorrà acquistare.

IV. Entro trenta giorni dopo la celebrazione dell'asta dovrà il deliberatario depositare un terzo dell'ottenuta delibera, dedotto però il decimo depositato.

V. L'esecutante e gli altri creditori inscritti sono esenti dal deposito.

IV. Il rimanente del prezzo cogli interessi del 5 per 0/0 dal dì della delibera sarà pagato ai creditori inscritti entro 14 giorni dal dì che verrà intimato il Decreto d'assegno; in difetto si procederà a nuovo incanto a di lui rischio e pericolo.

VII. Dopo il deposito del terzo, il deliberatario conseguirà il possesso e godimento, e dopo pagati gli altri due terzi l'aggiudicazione in proprietà degli stabili acquistati.

VIII. I pagamenti dovranno verificarsi in monete d'oro, o d'argento al corso di piazza.

IX. L'esecutante non assume nessuna responsabilità, tranne quella del fatto proprio.

X. Il deliberatario assumerà le imposte arretrate eventuali sugli stabili.

XI. Le spese di delibera, di possesso e di aggiudicazione staranno a carico del deliberatario.

Stabili da vendersi.

Lotto I.

Estimo provvisorio catasto di Belluno Città.

Del n. 459, Belluno Città. Casa al vecchio civico num. 66, censita scudi n. 38.

Estimo stabile Comune Censuario di Belluno.

N. 1161, sub 1, porzione di casa al pian terreno con parte di mezzanini, e con porzione del portico al n. 1132, della superficie di pert. cens. 0 : 04, e colla superficie di pert. cent 04, e colla rendita di l. 52 : 53, stimata a. l. 7300.

Lotto II.

Estimo provvisorio catasto di Belluno Castion.

N. 5164. Villa di Sossai, casa e cortile nell'estimo di scudi — : — : 8 : —.

Estimo stabile nella mappa del Comune Censuario di Sossai

N. 172. Ghiaggia nuda di pert. cens. — : 06, colla rendita di l. — : —.

N. 504. Arat. di pert. cens. — : 18, colla rendita di l. — : 56.

N. 505. Casa colonica di pert. cens. — : 30, colla rendita di l. 10 : 56.

N. 518. Casa colonica di pert. — : 15, colla rendita di l. 6 : 04.

Somma l. 16 : 16
Stimati a. l. 3050.

Il presente verrà affisso in Belluno nei luoghi soliti e per tre volte pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Presidente
VENTURI
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Belluno,
Li 19 maggio 1854.
Zambelli, Agg.

N. 1247. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili di ragione dell'eredità di Antonio Fruetti del fu Gio. Batt. morto il 9 maggio 1851, quanto alle mobili ovunque esistenti, e quanto alle immobili poste ed esistenti nel Regno Lombardo Veneto.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta eredità oberata ad insinuarla sino al giorno 20 luglio 1854 inclusivo, in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avv. D.r Calegari deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d'impedimento in sostituto l'altro avvocato Dottor D'Rossi dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intenda di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà e di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s'insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s'intendesse d'insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 8 agosto 1854 ore 9 antimerid. dinanzi questo Trib. nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un amministr. stabile, o conferma dell'interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cursore riferirà del giorno

dell' affissione.

L' I. R. Presidente
Gregorina.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 17 maggio 1854.

Domeneghini, Dir.

N. 6316. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Per parte dell' I. R. Tribunale Prov. in Verona si rende noto, che con odierna deliberazione pari numero venne dichiarato interdetto per titolo di prodigalità il sig. Carlo Palmarini del fu Bernardo di qui, e deputatogli in curatore il di lui frate lo Giuseppe Palmarini.

Ed il presente sarà inserito per tre volte in tre distinte settimane nel Foglio Ufficiale di questa Città, nonchè nel Foglio d'Annunzi della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Verona,

Li 27 maggio 1854.

Il Presidente
Fontana

Doretti, Dir.

N. 4177. 2.ª pubbl.

Editto.

Si rende noto, che in seguito a requisitoria 20 marzo 1854 n. 2085, dell' I. R. Pretura di Feltre nei giorni 10, 12 e 17 agosto prossimi futuri dalle ore 10 alle 12 del mattino si terranno da apposita Commissione in questa Cancelleria Pretoriale tre esperimenti per la vendita degli stabili infradescritti esecutati ad istanza di Giovanni Guarnieri fu Giacobbe di Feltre a pregiudizio delli nobili Domenico e Girolamo Velo di Amedeo minori di età rappresentati dal loro padre suddetto, domiciliati in Vicenza, coll'avvertenza che gli stabili predetti nei primi due esperimenti non verranno deliberati a prezzo minore di stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore semprechè consti sufficiente a coprire i creditori inscritti, ed alle altre seguenti

Condizioni.

I. Le realtà da vendersi all' asta giudiziale sono precisamente quelle qui sotto, e più diffusamente descritte nel protocollo giudiziale di stima 8 agosto 1853 n. 11530, dell' I. R. Pretura di Bassano.

II. La vendita potrà verificarsi, o complessiva di tutte esse realtà, o in due separati lotti apparenti dalla loro descrizione sottoposta.

III. La delibera verrà effettuata in favore del maggior offerente e non potrà ammettersi per quanto al primo e secondo esperimento al prezzo minore del prezzo di stima; nel terzo potrà deliberarsi anche al prezzo inferiore al prezzo di stima semprechè consti che il prezzo offerto sia sufficiente a coprire i crediti inscritti sulle realtà da subastarsi.

IV. Ad eccezione dell' esecutante sig. Guarnieri tutti gli altri aspiranti per essere ammessi ad offrire dovranno verificare alla Commissione delegata per la vendita il previo deposito ragguagliato alla ragione del 15 per 0[0 sul prezzo di stima delle realtà sopra le quali cade la offerta.

V. Il deliberatario dovrà verificare il pagamento del prezzo offerto entro il periodo di trenta giorni da quello in cui sarà passato in cosa giudicata la Sentenza graduatoria relativa tra li creditori inscritti, verrà in deconto, adempiute che abbia le condizioni, ed il prezzo stesso, valutato il premesso deposito, e sulla somma restante di prezzo decorrerà a di lui carico l' interesse ragguagliato nell' annua ragione del 5 per 0[0.

VI. Li pagamenti tutti, e sia per preventivo deposito, e sia per interessi sulla somma restante, e sia per pagamento del prezzo residuo dovranno verificarsi dal deliberatario in effettivo danaro con monete d' oro, e d' argento al corso del Veneto Listino, escluso il rame, e le monete alla spicciola.

VII. Il deliberatario verrà frattanto immesso nel godimento immediato, e possesso delle acquistate realità, non per anco però nel loro dominio, e possesso di diritto se non in quanto abbia egli giustificato il pagamento totale del prezzo offerto, e relativi interessi.

VIII. Il deliberatario dovrà ritenere sul prezzo offerto li debiti inerenti al fondo per quanto egli vi si estenderà, laddove i creditori non volessero accettare il rimborso prima del termine stipulato per la loro restituzione.

IX. Tutte le spese relative alla delibera successive staranno a carico del deliberatario.

X. Esso deliberatario mancando di puntualmente adempiere alle prefissate condizioni, incorrerà nei pregiudizii e fatalità comminate dal par. 338 e relativi del Regolamento sul Processo civile.

Descrizione delle realità esecutate e da vendersi.

Lotto I.

Terreno in Colle di campi locali 6 : 1 : 214 prativo arb. vit. con casino nel censo stabile ai n. di mappa 658, 661, 662, 663 664, 665, 666, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 1013, 1024, per pert. cens. 26 : 86, colla rendita di l. 52 : 88, fra confini a levante Colle del Musetto Fiorese, mezzodì Valle Battigrigna, e Fiorese, ponente strada, monte strada, e beni comunali, stimato del valore depurato di a. l. 6952.

Lotto II

Terreno di campi 0 : 1 : 249 arativo arb. vit. censito in mappa al n. 601, per p. cens. 2 : 04, colla rendita di l. 15 : 78 fra confini a levante strada, a mezzogiorno Angelo Rigo, a ponente Fiorese e monte Beraldin, e Comune di Cismon, stimato del valore depurato di a. l. 350.

Li predetti beni sono situati nel Comune amministrativo e censuario di Cismon.

Il presente Editto verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, ed in Cismon, all'Albo Pretorio, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,

Li 11 aprile 1854.

Sordina, Pretore.

N. 6568. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica la interdizione di Antonio Bortolan di Treviso, per demenza in ordine a deliberazione 12 andante n. 3542, dell I. R. Tribunale locale, e la deputazione in curatore il di lui genero Luigi Volpato pure di Treviso

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 15 maggio 1854.

L' I. R. Cons. Dirigente
Marzari.

C. F. Viatto, Uff.

N. 18170. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Per parte dell' I. R. Pretura Urbana Sezione Civile si rende noto, all' assente d' ignota dimora Antonio Ravagnan che venne prodotta da Girolamo Ferrari una petizione per pagamento di l. 112 : 10, di competenze e spese liquidategli col Decreto 5 luglio 1853 n. 16201, di questa Pretura e che su questa petizione gli fu destinato in curatore l'avv. di questo Foro D.r Cipriani, e indetta l' A. V. del giorno 22 luglio p. v. ore 10 ant., per la trattazione sommaria della lite che sarà ultimata a termini di legge in confronto del deputatogli curatore ove non comparisca da sè a difendersi o non sostituisca altro suo rappresentante.

Dall' I. R. Pretura Urbana civile di Venezia,

Li 17 maggio 1854.

Il Cons. Dirigente
Combi.

N. 2513. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Per parte dell' I. R. Pretura in Maniago sopra istanza della signora Elisabetta Zecchin vedova del fu Nicolò Moratto di Venezia, in confronto delli sigg. Osvaldo del fu Lorenzo Zecchin ed Alessandrina Rajovich iugali di Murano, si notifica col presente, che nei giorni 17 luglio, 14 e 28 agosto pp. vv. dalle ore 10 ant., alle ore 2 pom., in questo Uffizio. avranno luogo gli esperimenti d' asta per la vendita di 84[120.me parti degl' immobili sottodescritti, alle condizioni seguenti

I. La vendita si farà in un solo lotto e a corpo, non a misura, delle 84[120.me parti degl' immobili, i quali sono compresi nella stima giudiziale 14 ottobre 1851 n. 5537, e sarà aperta l' asta sul prezzo relativo di dette 84[120.me parti, cioè di austr. l. 20634 : 38.

II. Nei primi due esperimenti non potrà aver luogo la delibera che a prezzo eguale o superiore alla stima, e soltanto nel terzo esperimento potrà aver luogo a prezzo inferiore, semprechè basti a soddisfare i creditori iscritti fino al valore o prezzo di stima.

III. Nessuno a riserva della esecutante, potrà rendersi offerente all' asta senza previo deposito in danaro sonante a legge, corrispondente ad un decimo dell' importo del predetto prezzo a mani della Commissione.

IV. Il deposito di quello che rimarrà deliberatario sarà trattenuto a garanzia delle sue offerte. Agli altri sarà restituito sul momento.

V. Entro giorni 20 dalla fatta delibera dovrà il deliberatario depositare in danaro sonante a legge, in Cassa forte dell' I. R. Tribunale Prov. in Udine il prezzo della delibera stessa.

VI. I beni deliberati s' intenderanno venduti tali e quali e nell' essere materiale in cui si troveranno al momento della delibera, nè potrà il deliberatario per qualunque siasi avvenimento o causa che avesse menomato il valore della stima, accampare pretesa alcuna.

VII. Il deliberatario dovrà sottostare alle spese tutte di delibera, tassa trasferimento di proprietà ed ogni altra inerente, ritenuto che in caso d' inadempimento delle suespresse condizioni, potrà seguire il reincanto a tutte di lui spese, rischio e pericolo, al che resterà specialmente vincolato il deposito fatto a mani della Commissione.

VIII. Provato che avrà il deliberatario l' adempimento degli obblighi tutti potrà chiedere ed ottenere l' aggiudicazione in proprietà, e l' immissione in possesso dei beni deliberati, e ricuperare il deposito fatto a mani della Commissione.

Beni da subastarsi
in pertinenza di Maniago.

Casa d' abitazione civile detta Piazza nel Pegno al n. 15 in mappa vecchia del n. 647, pert. 1 : 59 nella stima al n. 4 in mappa nuova al n. 647 pert. 2 : 21, rendita l. 133 : 38, per l. 14609 : 56, quindi 84[120 me parti l. 10226 : 69.

Casa d' affitto civile detta Piazza nel Pegno al n. 1 e 2, in mappa vecchia del n. 647 pert. — : 47, nella stima al n. 3, in mappa nuova al n. 648, pert. — : 32, rendita l. 3210 per l. 2844 : 67, quindi 84[120.me parti l. 1991 : 26.

Terreno brolivo detto Piazza nel Pegno al n. 3, in mappa vecchia al n. 646, pert. 9 : 16, nella stima al n. 2, in mappa nuova alli nn. 646 6837, 6838 6839, pert. 7 : 01, rendita l 19 : 55, per l. 2588 : 13, quindi 84[120.me parti l. 1811 : 69

Terreno arativo detto Braida nel Pegno al n. 4 in mappa vecchia dei nn. 344, 345, pert. 30 : 57, nella stima al n. 1, in mappa nuova alli nn. 344, 345, pert. 30 : 57, rendita l. 101 : 72, per l. 4587 : 40, quindi 84[120 me parti l. 3211 . 18.

Terreno prativo detto Sega nel Pegno al n. 8, in mappe vecchia al n. 2699, pert. 4 : 55, nella stima al n. 7, in mappa nuova al n. 2699, pert. 4 : 54, rendita l. 9 : 53, per l. 796 : 93, quindi 84[120 me parti l. 557 :85.

Terreno prativo detto Rubrusmin nel Pegno al n. 7, in mappa vecchia dapprima posto per errore al n. 2491, indi pure in mappa vecchia corretto alli nn. 2696, 2697 e 2698, pert. 7 : 05, nella stima al n. 8, in mappa nuova alli nn. 2696, 2697, 2698, pert. 6 : 88, rendita l. 8 : 40, per l. 1092 : 08, quindi 84[120.me parti l. 744 : 45.

Terreno arativo detto Cesarut nel Pegno al n. 5, in mappa vecchia al n. 4769, pert. 3 : 76, nella stima al n. 9, in mappa nuova al n. 4769, pert. 3 : 76, rendita l. 7 : 56, per l. 338 : 40, quindi 84[120.me parti l. 236 .88

Terreno prativo detto Pradis nel Pegno al n. 10 in mappe vecchia al n. 4020, pert. 8 : 85 nella stima al n. 12, in mappa nuova alli nn. 7399 e 7400, pert. 10 : 09, rendita l. 6 : 33, per l. 807 : 20, quindi 84[120.me parti l. 565 : 04.

Terreno prativo detto Ventunis o Lustussa nel Pegno al n. 12, in mappa vecchia al n. 6301, pert. 71 : 05, nella stima al n. 11, in mappa nuova al n. 6301, pert. 65 : 00, rendita l. 23 : 40, per l. 1040, quindi 84[120 me parti l. 728.

Terreno prativo detto Ventunis o Lustussa nel Pegno al n. 13, in mappa vecchia al n. 6622, colpito per sole pert. 33 : 29, nella stima al n. 10, in mappe nuova al n. 6622, pert. 172 : 00, rendita l. 61 : 92, per l. 2752, valor proporzionale delle pert. 33 : 29, lire 532 : 64, quindi 84[120.me parti l. 372 : 84.

In pertinenza
di Maniago libero.

Terreno ortale detto Gierduna nel Pegno al n. 19, in mappa vecchia al n. 1239, pert. — : 21, nella stima al n. 5, in mappa nuova al n. 1239, pert. — : 21, rendita l. — : 86, per l. 52, quindi 84[120.me parti l. 36 : 40.

Terreno arativo detto Via di Mezzo nel Pegno al n. 17, in mappa vecchia alli nn. 5337, 5338, pert. 3 : 37, nella stima al n. 6, in mappa nuova alli nn. 5337, 5338, pert. 3 : 78, rendita l. 4 : 28, per l. 189, quindi 84[120.me parti l. 132 :30.

Importo totale delle 84[120.me parti a. l. 20634 : 58.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Maniago,

Li 12 maggio 1854.

Il Cons. Pretore
Co Ronchi.

Nascimbeni, Canc.

N. 5499 2.ª pubbl.ª

Editto.

Da parte dell' I. R. Tribunale Prov. in Padova si rende noto, a Bonifacio Cavicchi assente d' ignota dimora che a di lui pericolo e spese a termini del par. 498 del Giudiziario Regolamento gli venne deputato in curatore ad actum l' avv. di questo Foro D.r Ceoldo onde lo rappresenti sulla pendenza incoata con petizione 8 aprile 1854 n. 4300, da Lucia Tisatto Fantinati difesa dall' avv. Castaldi, in punto di pagamento entro giorni tre di a. l. 1440 ed accessorii, per importo Cambiale 15 febbraio 1854

Il Presidente
Gregorina.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 16 maggio 1854

Domeneghini, Dirett.

N. 7319. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica al rappresentante della ditta G. Soardi Ferrari assente d' ignota dimora che Giuseppe Fraccaroli coll' avv. Alessandri produsse in confronto di essa ditta la petizione 19 novembre 1853 n. 17598, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 500 effettive, in dipendenza a Cambiale Treviso 31 gennaio 1853 ed accessorii, e che il Tribunale con Decreto 22 novembre 1853 facendovi luogo sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria, ne ordinò quest' oggi l' intimazione all' avv di questo Foro D.r Tomat colla sostituzione del D.r Mion che venne destinato in curatore ad actum del rappresentante della ditta sopranominata ed al quale esso potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei soliti luoghi, e s' inserisca per tre volte in queste Gazzetta Ufficiale a cura della spedizione

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 16 maggio 1854.

Il Presidente
De Scolari

A. Simonetti, Agg.

N. 8347. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo Veneto, di ragione della ditta Massimiliano e Carlo fratelli Romiti di qui rappresentata da Massimiliano e Carlo Romiti.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta ditta ad insinuarla sino al giorno 15 luglio prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. D.r Tamenini deputato curatore della massa concursuale colla sostituzione dell' avvocato Tomat di mostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alle liti e l'amministratore interinale a comparire il giorno 17 luglio suddetto alle ore 11 antimeridiane dinanzi questo Tribunale presso l' I. R. Cons. nob. Barbaro per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei par. 87. 88 del Giud. Reg., coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli

Il Presidente
De Scolari.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,

Li 29 maggio 1854

A. Simonetti, Agg.

N. 8178. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica a Giovanni Bizzo negoziante da confetture di qui assente d' ignota dimora che la ditta Meneghini e Giudice col l' avv. D.r Meneguzzi produsse in di lui confronto la petizione 26 maggio 1854 n. 8178, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1236 . 90 ed accessorii, in dipendenza alla Camb. 25 gennaio 1854, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avvocato di questo Foro D.r Somma che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 26 maggio 1854.

Il Presidente
De Scolari.

A. Simonetti, Agg.

N. 8334. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica a Michele Introna di Bari ora d' ignota dimora che Vincenzo Capriati coll' avv Ruffini produsse in suo confronto la istanza n. 8334, con la quale lo diffida nei sensi dei combinati articoli 197, 198, 199 del Codice di Commercio, nonchè dei par. 364 e seguenti, e dell' altro 498 del Giud. Reg., a pagargli entro 24 ore la somma di austriache l. 2662 : 27 ed accessorii, e che con odierno Decreto venne intimata all' avv di questo Foro D.r Bia che si è destinato in suo curatore ad actum, per ogni effetto di legge.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 29 maggio 1854.

Il Presidente
De Scolari.

A. Simonetti, Agg.

N. 8201. 3.ª pubbl.

Avviso.

Si rende pubblicamente noto, che nei giorni 7, 8 e 9 giugno p. v. alle ore 11 ant., nel locale della pubblica Loggetta a S. Marco si terranno dall' Ascoltante sig. Pigazzi Commissario delegato i tre esperimenti di subasta di staia 1500 granone esistente nei magazzini di Giacomo Masier alla Giudecca, all' Abbazia, ed alla Riva di Biasio, stimato giudizialmente a. l. 14 : 50 allo staio veneto con la tara del 2 per 0[0, e con lo sconto del 2 per 0[0, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. La delibera non potrà seguire nei due primi esperimenti se non se al prezzo non inferiore alla stima; nel terzo poi avrà luogo a qualunque prezzo sempre però in valuta sonante a tariffa. Ogni offerente dovrà verificare in mano del Commissario delegato il previo deposito di a. l. 1500, che verrà restituito al termine dell' esperimento meno quello del deliberatario che si riterrà in acconto del prezzo.

II. Il deliberatario dovrà poi depositare in questo Tribunale il rimanente importo di delibera entro 24 ore dalla stessa, in seguito a che, dietro sua istanza, gli sarà dato decreto che lo autorizzerà a ritirare dal depositario Giacomo Masier il granone acquistato che da quel momento resterà a tutto rischio, pericolo, e spese dell' acquirente.

III. Gli aspiranti all' acquisto potranno visitare la merce da subastarsi presso il suddetto Giacomo Masier.

Ed il presente sarà affisso all' Albo del Tribunale, ed alla borsa, e sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale.

Il Presidente
De Scolari.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,

Li 26 maggio 1854.

A. Simonetti, Agg.

N. 7814. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica ad Ercole e Luciano Marzi assenti d' ignota dimora che Luigi Bovardi coll' avv. Valvasori produsse in loro confronto la petizione 18 corrente n. 7814, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. 1,000 effettive in dipendenza a Cambiale 21 agosto 1853 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria ne ordinò l' intimazione agli avvocati di questo Foro Dottori Benedetti e Somma che vennero destinati in loro curatori ad actum, il primo cioè di Ercole Marzi ed il secondo di Luciano Marzi ed ai quali potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovranno ascrivere a sè medesimi le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,

Li 23 maggio 1854.

Il Presidente
Scolari.

A. Simonetti, Agg.

N. 4599. 3.ª pubbl.

Editto.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza vengono diffidati li creditori verso l' eredità del fu Giuseppe Nalesso del fu altro Giuseppe a dover all' Udienza del giorno 4 luglio p. v. alle ore 9 ant., insinuare e comprovare le loro azioni creditorie verso l' eredità stessa, e ciò a termini e pegli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile.

Il Cons. Aul. Presidente
Tournier.

Bosio, Cons.
Dragbi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale, Prov. in Vicenza,

Li 19 maggio 1854.

D. Fantuzzi.

N. 2363. 3.ª pubbl.ª

Editto.

A rettifica dell' Editto emesso da questa I. R. Pretura nel 21 aprile 1854 sub n. 1754, per IV esperimento d' asta di stabili dietro istanza di Aronne Viterbi, in odio di Luca Brasioli e Consorti, si rende pubblicamente noto, che alla condizione III.ª del medesimo Editto deve leggersi unicamente come segue:

« La delibera si farà a qua« lunque prezzo anche inferiore « alla stima. »

Dall' I. R. Pretura in Lendinara,

Li 26 maggio 1854.

Il R. Cons. Pretore
B. Bottari.

Bonolli, Cancellista.

N. 3256. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Rendesi pubblicamente noto, in seguito a deliberazione 16 corrente n. 4943, dell' I. R. Tribunale Prov. in Udine essere dichiarato mentecatto il nob. Luigi De Concina q.m Pietro domiciliato in Casarsa, e venirgli interdetta l' amministrazione del suo patrimonio. Per parte di questa

Pretura, viene poi deputata in curatrice allo stesso la di lui madre nob. Luigia vedova De Concina nata De Sopranai, ed in concuratore il di lui fratello nob. Nicolò De Concina.

Locchè si pubblichi all'Albo Pretorio, in questo Capoluogo, e nel Comune di Casarsa, nonchè per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di S. Vito,
Li 22 maggio 1854.
Il R. Cons Pretore
Barone De Brasciani

N. 75. 3.ª pubbl.

Provincia di Padova
La Presidenza
del Consorzio Brenta Superiore alla Destra
Padova, 8 maggio 1854
Avviso.

Dovendosi completare la Presidenza tanto ordinaria, quanto straordinaria di questo Consorzio, cadauna mancante di uno de'suoi membri, vengono invitati col presente gl'interessati ad intervenire alla seduta del Convocato che avrà luogo presso la R. Delegazione Provinciale nel giorno di lunedì 19 giugno p. v. alle ore 12 meridiane, e ciò onde devenire alla nomina relative.

A tenore delle massime in corso non si farà luogo a seconda convocazione, e le deliberazioni prese nell'adunanza come sopra disposta, verranno ritenute valide, qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Il presente sarà pubblicato e diffuso a comune intelligenza.

Li Presidenti
Gabriele Trieste
Gaspare De Pacchierotti.
Luigi De Lucchi.
Il Segretario Giacomelli.

N. 2379. 3.ª pubbl.

Editto.

Da parte dell'I. R. Pretura di Oderzo si rende pubblicamente noto, che ad istanza del sig. Antonio Gasparinetti fu Francesco nei giorni 14, 28 giugno, 12 luglio p. f. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nel locale di sua residenza si terranno tre esperimenti d'asta, per la vendita al miglior offerente del quoto degl'immobili sottodescritti appartenenti all'esecutato Francesco Gasparini fu Giovanni alle seguenti

Condizioni.

I. Non sarà ammesso alcuno ad offrire all'asta senza il previo deposito di a. l. 300.

II. L'asta sarà aperta sul dato di a. l. 1709 : 90, importo del decimo dei beni sottodescritti.

III. L'acquirente dovrà entro otto giorni dalla delibera esborsare il prezzo meno a. l. 300, depositate in pezzi da 20 k.ni.

IV. La vendita nei due primi esperimenti non potrà aver luogo che a prezzo superiore od eguale alla stima, ma nel terzo anche a prezzo inferiore purchè basti a coprire i creditori iscritti.

V. Dal momento dell'immissione in possesso il deliberatario dovrà sostenere i pesi pubblici e privati sui fondi stessi, e così il diritto di usufrutto competente alla vedova di Giovanni Gasparini sopra una undecima parte dei fondi.

VI. Mancando il deliberatario di depositare il prezzo si rinnoverà l'incanto a tutti danni e spese del medesimo.

VII. Le spese tutte giudiciale, e di procedura esecutiva dovranno essere pagate al procuratore dell'istante avv. Tagliapietra col prezzo della delibera, e senza attendere la graduatoria dietro specifica da liquidarsi o amichevolmente, o giudizialmente.

Beni da subastarsi.

La quota indivisa spettante a Francesco Gasparini sopra pert. cens. 9 : 99, con casa ad uso e stalla, porzione di casa aderente, casa colonica ed altro casolare in mappa di Ponte di Piave alli nn. 1615, 1745, 1762, 1776, 1778, 1806, 1841, 1842, 1853, 1938, con l'estimo di l. 245 : 85, la qual quota si compone del decimo dei fondi stessi.

Si affigga nei soliti luoghi e s'inserisca per tre volte nel Foglio della Gazzetta Veneta.

Dall'I. R. Pretura di Oderzo,
Li 28 aprile 1854.
De Martini.

N. 4153. 3.ª pubbl.

Editto.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Udine si rende pubblicamente noto, che nel locale di sua residenza averanno luogo nei giorni 17, 26 giugno p. v., e 1.º luglio successivo sempre dalle ore 10 ant. alle 2. pom., i tre esperimenti d'asta per la vendita al maggior offerente degl'immobili qui appiedi descritti, in seguito ad istanza 11 febbraio passato n. 1691, di Angelo fu Francesco Gottardi rappresentato dall'avv. Greatti, contro l'esecutato Gottardo fu Francesco Gottardi di Reana alle seguenti

Condizioni.

A. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare a. l. 300 tranne la parte esecutante.

B. Nel I e II esperimento non si potranno deliberati i beni che al prezzo di stima di austr. l. 2717, o superiore, ed al III per qualunque prezzo anche inferiore alla stima; purchè sia sufficiente a coprire i creditori inscritti.

C. Il deliberatario dovrà depositare giudizialmente l'importo di delibera entro giorni 10 successivi sotto pena di reincanto a termini di legge, e sarà soltanto l'esecutante dispensato da un tale deposito; fermo l'obbligo di esso deliberatario di corrispondere sul prezzo della delibera l'interesse del 5 per 0/0 dal Decreto dell'aggiudicazione degli stabili deliberati.

Descrizione dei beni nel Comune di Reana Frazione di Remugnano.

1. Porzione a ponente della casa, e cortile al villico n 52. ed in mappa censuaria per l'estimo stabile al num. 1324, di pert. 0 : 49, colla rendita di l. 16 : 10, stimata a. l. 1400.

2. Fondo ortale a tramontana della detta casa in mappa al n. 1325 A, di pert. 0 : 25, colla rendita di l. 0 : 97, stimata a. l. 110

3. Terreno arat. arb. vit. con gelsi detto Braida, di Casa in mappa al n. 2891 A, di p. 4 : 03, colla rendita di l. 12 : 25. stimato l. 700.

4. Terreno arat. arb. e vitato detto Piandussi in mappa al n. 1273 A, di pert. 2 : 87, colla rendita di l. 6 : 24, stimato l. 507.

Il Presidente
De Marchi.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 2 maggio 1854.
Rosenfeld.

N. 4835 3.ª pubbl.

Editto.

Si rende a comune notizia, che nella solita Sala presso questo Tribunale, e nei giorni 22, giugno p. v., e 6 luglio successivo alle ore 10 di mattina, avrà luogo dinanzi apposita giudiziale Commissione il primo e secondo esperimento di subasta per la vendita al maggior offerente degli infraddescritti beni immobili pignorati ad istanza di Ercole Boccalari, fu Giuseppe, coll'avv. Gio. Batt. Curti, in confronto delli Alessandro e Teresa Scupini fu Antonio di Vicenza, e figli nati e nascituri di detto Alessandro Scupini ora rappresentati dal deputatosi curatore avv. Gio. Batt. Corrto, sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà aperta nei lotti sottoindicati, e nel primo e secondo esperimento non potrà pronunciarsi la delibera sennonchè a prezzo maggiore od eguale alla stima. Nel terzo esperimento potrà essere pronunciata a qualunque prezzo, purchè basti a soddisfare i creditori prenotati fino al valore o prezzo di stima.

II. Ogni oblatore, eccettuato il creditore esecutante, dovrà garantire la propria offerta col deposito del decimo del prezzo di stima in danaro sonante. Il deposito del maggior offerente sarà trattenuto in conto del prezzo pel caso che sia dichiarato deliberatario. Agli altri oblatori sarà restituito al chiudersi del protocollo d'asta.

III. Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in Vicenza a chi di ragione, tostochè sarà passato in giudicato l'atto di riparto, ed il deliberatario fino alla totale affrancazione di esso dovrà corrispondere sopra il medesimo dal giorno 11 maggio 1854, l'interesse al 5 per 0/0 facendone a tutte sue spese, e carico di anno in anno il deposito presso l'I R. Tribunale Provinciale di Vicenza.

IV Ogni pagamento tanto in linea di capitale quanto d'interessi dovrà verificarsi in effettivi pezzi da 20 k.ni austriaci sonanti, esclusa in ogni caso e tempo la carta monetata, le obbligazioni pubbliche, e qualunque altro surrogato al denaro sonante.

V. Il deliberatario avrà il possesso degl'immobili deliberati col giorno 11 maggio 1854; e potrà ottenerlo occorrendo, in via esecutiva del Decreto medesimo per poterlo disporre da nuovo possessore. La proprietà poi non gli sarà aggiudicata sennonchè dopo, che avrà giustificato l'adempimento di quanto prescrive il par. 439 del Giud. Reg.

VI. Dal giorno 11 maggio 1854 in poi, le imposte prediali di qualsivoglia specie, ed i ristauri, e riparazioni dei fabbricati dovranno supplirsi dal deliberatario.

VII. L'imposta pel trasferimento della proprietà, ed ogni spesa per la voltura censuaria staranno a carico dell'acquirente.

VIII Nel caso di più deliberatarii ognuno di essi sarà tenuto solidariamente all'adempimento di tutti gli obblighi suindicati.

IX Ogni offerente per persona da dichiararsi sarà ritenuto deliberatario in proprio nome se al chiudersi del protocollo d'incanto non dimetterà, e lascierà unito al protocollo medesimo il mandato di procura in forma autentica, che lo autorizzi alla fatta offerta, e che sottoponga il mandante al solidario adempimento delle condizioni dell'asta.

X. Nel caso di mancanza anche parziale dell'esecuzione dei premessi obblighi, sarà proceduto al reincanto degl'immobili deliberati nei sensi, ed a termini del disposto del par. 438, del Giud. Reg.

Descrizione degl'immobili da subastarsi.

Lotto I.

Una casa posta in Vicenza, contrada delle Canove Vecchie, marcata col civico n 927, nero, e 761, rosso, nella mappa stabile al n. 775, colla rendita censuaria di l. 50 . 40, stimata l. 2094 . 40.

Lotto II.

Una casa posta pure in Vicenza, contrà Duomo, e Copparie Vecchie, marcata col civico n. 2151, nero, e 1870, rosso, con due Corticelle, nella mappa stabile al n. 2023, colla rendita censuaria di l. 714 : 24, stimata l. 15520 . 60

Lotto III.

Una casa posta in Vicenza, contrada delle Copparie, o Duomo, marcata al civico n 2155, nero, e 1872, 1873, rossi con Corticella, nella mappa stabile al n. 2026, colla rendita censuaria di l. 627 : 84, stimata l. 12066 . 20

Lotto IV.

Corpo di fabbriche poste nel circondario esterno di Vicenza in Borgo Santa Croce marcata ai civici nn. 42, 43, 44, 45, 46, 47, neri, e 38, 39, 39 A, 40, 41. rossi, composte di varii piani, e divise in tre separati corpi di case con Botteghe, nella mappa stabile del Comune censuario di Santa Croce al n. 1146, colla rendita censuaria di l. 235 . 20, stimato il tutto l. 6131 : 20.

Lotto V.

Corpo di fabbriche poste nel Circondario esterno di Vicenza in Borgo Santa Croce marcate ai civici nn. 30, 31, 32, 33, neri, e 27, 28, 29, 30, rossi, composto di varii piani, e diviso in quattro corpi di casa con adiacenze, corti, e terreno arativo arborato vitato, della quantità di pert. met. 1 . 60, nella mappa stabile del Comune censuario di Santa Croce ai nn 1157, 1158, 1159, stimato il tutto l. 8534 : 40.

Lotto VI.

Casa nel circondario esterno di Vicenza, contrada Borgo di S. Felice e Fortunato, marcata col civico n. 57, nero, e 58, rosso, con Corte, e poco terreno prativo, nella mappa stabile del Comune censuario di S. Felice, e Fortunato ai nn. 100, 101, colla superficie di pert. met 1 . 09, colla complessiva rendita censuaria di l. 225 . 26, stimato il tutto l. 4535 . 40.

Ed il presente Editto viene pubblicato mediante affissione all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa R. Città, e mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il C. A. Presidente
Tournier.
Bosio (Consiglieri.
Brugnolo (
Dall'I. R. Tribunale Prov., di Vicenza,
Li 29 aprile 1854.
D Pantussi.

N. 2197. 3.ª pubbl.

Editto.

Da parte dell'I. R. Tribunale Prov. di Belluno si rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Giacomo Migliorini, possidente a Belluno, coll'avv. Dr Gio. Batt. Dr Fusinato, prodotta in confronto di Giuseppe De Prà Tomasi di Bortolo, possidente a Farra di Alpago, in punto di pagamento di venete l. 1015 ed accessorii nei giorni 21 e 28 giugno e 6 luglio p. v. dalle ore 10 di mattina alle 2 pom., avranno luogo nel locale di residenza di questo I. R. Tribunale Prov. a mezzo di apposita Commissione tre esperimenti d'asta degli stabili a piede descritti sotto le seguenti.

Condizioni.

I. Ogni concorrente dovrà depositare a. l. 100 meno l'esecutante ed i creditori inscritti, la qual somma sarà a deconto del prezzo in caso di delibera, ed altrimenti restituita.

II. Il prezzo verrà pagato subito dopo la graduatoria in moneta a tariffa; il possesso materiale degli stabili seguirà immediatamente il traslato, subito il pagamento, dovendo il deliberatario corrispondere frattanto l'interesse del 5 per 0/0

III Ove per colpa del deliberatario si dovesse ripigliare l'esecuzione, si riterranno perdute a prò degli esecutanti le austr. l. 100, che fossero depositate, e se fosse uno dei creditori inscritti, sarà tenuto a rifondere la stessa somma.

Immobili da vendersi

Nel Comune censuario di Palughetto di Farra, in loco detto Staolinsù casetta composta di una cucina a pian terreno, scaletta esterna di pietre, ed altra stanza in primo piano senza suolo superiore, cioè coperta colla soffitta, e coperto a lasta, di recente costruzione, fra confini a mattina e settentr. Maria Spert-Bino, mezzodì eredi Tomasi, sera strade censita al n 423 di mappa, dell'area di pert 0 : 02, e della rendita censuaria di l. 0 : 05, valutata a. l. 150.

Nel Comune censuario di Farra, casa in Farra, composta di cucina con rotonda, ed altra stanza ad uso di bottega in pian terreno, poggiuolo e due stanze superiormente con soffitta sopra, e coperta a lasta, in discreto stato, censita in mappa al n. 178, dell'area di p. 0 : 05, rend. censuaria l 3 60, e con diritto di consortività al n. 255, con orto verso mezzodì al n. 232, di pert. 0 27, colla rendita censuaria di l. 0 . 74, cinto da muro, il tutto fra confini a matti a Valentino P. jer, mezzodì canale del torrente Raggiù, sera Giovanni Ceccon, settentrione Antonio Cordovan e Domenico Comin, il tutto valutato a, l. 327.

Somma totale a. l. 477.

Il presente sarà affisso in Belluno nei luoghi soliti, in Comune di Farra d'Alpago e per tre volte pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Venturi.
Dall'I. R. Tribunale Prov di Belluno,
Li 19 maggio 1854
Zambelli Agg.

N. 5277. 3.ª pubbl.

Editto.

L'I. R. Tribunale Prov. in Udine qual Senato di commercio notifica col presente al sig Valentino Lavarda negoziante di qui, ora assente e d'ignota dimora, avere il sig. Pietro Ziegler negoziante in Vienna, a mezzo del suo procuratore sig. avvocato Brandolese prodotto nel 23 andante al suddetto numero una petizione per precetto di pagamento di a. l. 1800, in dipendenza alla lettera di cambio 18 gennaio 1854 ed accessorii.

Si notifica inoltre allo stesso assente essersi il detto libello intimato a questo sig. avv. Pordenon che gli fu destinato in curatore ed al quale potrà far pervenire i necessari documenti, e prove, oppure volendo potrà destinare altro procuratore. Dovendo in caso d'inazione imputare a sè stesso ogni relative conseguenze.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte nei Fogli d'Annunzi della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
De Marchi.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 26 maggio 1854.
Rosenfeld.

N. 1696. 3.ª pubbl.

Editto.

L'I. R. Pretura di Auronzo rende pubblicamente noto, che nel giorno 19 giugno p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., si terrà presso di essa il quarto esperimento d'asta degl'immobili sottodescritti e stimati 2182 : 68, esecutati da Girolamo del Lino fu Angelo, ora domiciliato a Venezia, rappresentato dall'avvocato Fontana, in odio di Giuseppe Corte fu Luciano di Auronzo, alle seguenti

Condizioni.

I. L'esecutante garantisce pel fatto proprio, e non assume responsabilità

II Gl'immobili si venderanno anche separatamente, corpo per corpo ed a qualunque prezzo.

III. Ogni offerente dovrà depositare il decimo del prezzo della stima meno l'esecutante, o chi lo rappresenta e.

IV. Entro 14 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario soddisfare l'intero prezzo meno l'importo del fatto deposito, e questo nelle mani dell'avvocato esecutante fino alla concorrenza del credito per cui si procede, ed il resto dovrà depositarlo presso l'I. R. Tribunale di Belluno

V. I carichi pubblici insoluti staranno a carico del deliberatario, e così le spese posteriori alla delibera.

Segue descrizione degli stabili posti in Auronzo Villagrande, dichiarandosi che nel protocollo di stima esistente presso questa Pretura esistono le indicazioni dei confini.

1. Prato di passi 195 . 7, sul Monte, stimato a. l. 84 . 15.

2. Aratorio di passi 175 : 09, Angià sotto il Monte, stimato a. l. 70 . 59.

3. Aratorio di passi 67 . 1, Angià sotto il Cimitero, stimato a. l. 69 : 78

4. Idem di passi 86 . 7, a fondo ingombro da sassi di passi 3 . 1, Angià stimato austr. l. 87 . 07.

5. Aratorio di passi 175 : 3 da Bellan, stimato a. l. 199 . 84.

6. Aratorio di passi 22 . 6 da Bellan, stimato a. l. 29 . 15

7. Aratorio di passi 47 . 3 da Bellan, stimato a. l. 56 76

8. Orto di passi 7 : 1 di da Zorsi, stimato a. l. 12 . 14.

9. Prato di passi 158 . 4 sopra Navare detto il Colonnello, stimato a. l. 22 17.

10. Metà di prato e fondo boschivo di passi 4476 : 3, a Stabin Rigo detto il Colonnello, stimata colle piante a. l. 268 . 87

11 Metà prato di passi 768 . 4 in Stabin Rigo dentro della Costa, stimata a. l. 53 : 78.

E quarta parte di fondo boschivo di passi 53 . 8, con piante sopra, stimata a. l. 10 . 51.

12. Metà prato di passi 967 in Stabin Rigo presa della Costa, stimata a. l. 62 . 85.

Con quarta parte delle piante soprapposte, stimata a. l. 2 . 24.

13 Metà prato di passi 535 in Stabin Rigo prima della presa fuori della Costa, stimata austr. l. 40 . 18.

Con quarta parte piante soprapposte di abete, stimate a l. 1 . 42.

14 Metà prato di passi 519 . 2 a Stabin Rigo seconda presa fuori della Costa, stimata a. l. 38 . 94.

15. Metà prato di passi 273 in Stabin Rigo terza presa di fuori della Costa, stimata austr. l. 21 . 84

Con quarta parte delle piante soprapposte, stimate a. l. — . 24

16. Quarta parte di fondo boschivo di passi 1625 in Stabin Rigo, stimata a. l. 26 . 41.

Con quarta parte di piante soprapposte, stimata a. l. 32 . 49

17 Quarta parte di fondo boschivo di passi 866 in Stabin Rigo, stimata a l. 12 . 91.

Con quarta parte di piante sopprapposte, stimata a. l 23 . 13.

18 Quarta parte di fenile costrutto di legname in Stabin Rigo, stimata a l. 23 . 87.

19 Sedicesima parte di fabbrica ad uso di stalla e fenile in Stabisciane, stimata a. l. 61 . 34.

20. prato di passi 106 . 5 detta Presa del Palù, stimato a. l. 19 . 17.

21. Prato di passi 60 a Stabisciane, stimato a l. 17 . 40.

22. Prato di passi 165 . 4 in Stabisciane, stimato a. l 64 . 89.

23. Prato di passi 89 04 in Stabisciane, stimato a. l. 33 . 97.

24. Prato di passi 50 . 4 detto Sotto la Chiesa, stimato a. l. 16 . 13

25 Prato di passi 71 . 2 detto Sotto la Chiesa, stimato a. l. 17 . 80

Con due piante soprapposte stimate a. l. 3 . 72.

26. Prato di passi 64 . 3 detto sotto la Chiesa, stimato a. l. 11 . 55

27. Casa di abitazione dai da Corte composta di cucina, stufa, caneva, loggia ed altri locali, stimata a. l. 918 . 17.

28. Porzione di fabbrica ad uso di stalla e fenile posta dal da Corte come sopra, stimata a. l 347 : 91.

Il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso nei luoghi soliti.

Dall'I. R. Pretura di Auronzo,
Li 11 maggio 1854
Il Pretore
Angeli.

N. 1396. 3.ª pubbl.

Editto.

L'I. R. Pretura in Ceneda rende pubblicamente noto, che nelli giorni 26 giugno, e 3 luglio prossimi venturi dalle ore 10 ant. alle 2 pom., si terranno nel locale di sua residenza da apposita Commissione delegata due esperimenti d'asta per la vendita al miglior offerente della casa sottodescritta oppignorata sulle istanze del Dr Carlo Lazzati di Mel stimata a. l. 8045 : 60, in confronto delli coniugi Angelo Gallozzi, ed Elisabetta Bertoja di qui, e ciò sotto le seguenti condizioni:

I. L'asta verrà aperta sul dato di stima di a. l. 8045 : 60, risultanti dal protocollo 8 luglio 1853, e la vendita nei due esperimenti non avrà luogo che al prezzo superiore, od uguale alla stima.

II. A cauzione dell'asta dovrà ogni offerente, eccettuata la parte istante, depositare nelle mani della Commissione delegata a. l. 804 : 56, decimo del valore di stima, in valute d'oro, o d'argento a tariffa, e non altrimenti, da passarsi nei giudiziali depositi quanto a quello che rimarrà deliberatario, e da restituirsi immediatamente agli altri.

III. Entro giorni 14 da quello della delibera dovrà l'aggiudicatario pagare in monete d'oro, o d'argento a tariffa, il saldo del prezzo delle realità aggiudicate, imputando il deposito fatto a cauzione dell'asta, tranne il caso che l'aggiudicatario fosse lo stesso creditore esecutante mentre in allora resta egli autorizzato a trattenersi in mano il prezzo di delibera fino all'esito della graduatoria, pagando in frattanto l'interesse del 5 per 0/0 sul prezzo suddetto

IV. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario quel qualunque peso, o diritto reale, che eventualmente colpisce gl'immobili da lui acquistati, e così il pagamento, sempre a datare dall'intimazione della delibera di tutte le imposte.

V. Il deliberatario non potrà conseguire la definitiva aggiudicazione degl'immobili che avrà acquistati se non dopo di avere comprovato l'adempimento delle condizioni tutte sopraddescritte.

VI. Dal prezzo della vendita si preleveranno le spese della procedura esecutiva dietro specifica moderata dalla R. Pretura.

VII Tutte le spese, dopo la delibera, saranno a carico dell'acquirente.

VIII Nel caso di mancanza anco parziale nella esecuzione di qualunque degli obblighi suddetti per parte del deliberatario, potrà senz'altro procedersi al reincanto delle realità deliberate a tutte spese, danni e pericoli del deliberatario medesimo, ed a qualunque prezzo, salva agli interessati ogni azione o ragione di danno nascente dal reincanto, ove il deposito fatto a cauzione dell'asta, da erogarsi prima di tutto a sconto di detto danno non bastasse a rispondere della differenza tra la prima e la seconda delibera, esercibile esso danno a termini di legge.

Descrizione della casa, e terra posta in Ceneda.

Casa ad uso di abitazione civile con cortile ed orto, posta in contrada Cencinigo, al civico n. 625, in censo provvisorio al n. 453, colla cifra di l 106 : 13, ed in mappa ai nn. 876, 877, 2623, per la quantità di pert. met. 0 : 65, colla rendita censuaria di l. 123 : 64, tra il confini a levante stradella consortiva, mezzodì Favero Pradella Pasqua, ponente Baliana Favero-Ferrarini, Polo Francesco, eredi Girotto detto Falchet, Braido Rosa detta Reparata, e Francesco Marchetti, tramontana strada pubblica, stimata a. l. 8045 : 60.

Ed il presente sia affisso nei luoghi e modi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Ceneda,
Li 18 aprile 1854.
Il R. Pretore
Costantini.
Fabris, Cancelliere.

SABATO 3 GIUGNO

ANNO 1854 – N. 126

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria. *Onorificenza. Abbruciamento di Viglietti del Tesoro. Largizione di S. M. l'Imperatrice. Estrazione d'una Serie delle Obbligazioni del prestito lombardo-veneto* 1850. *Sulla predetta largizione. Le Saline di S. Felice.* — Notizie dell'Impero: *la leva. Epizoozia cessata. I. R. Istituto lombardo.* — D. di Modena: *l'Infanta Luigia Carlotta.* — Imp Russo; *fanatismo e impostura. Fatti della guerra per mare.* — Imp. Ottomano: *crudeltà; nuova moneta; Baraguay d'Hilliers; vacanze; brindisi. Sacerzioni. Il Negr. Cantacuzeno. Ordine del giorno russo. Fatti della guerra per terra.* — Inghilterra; *scene di Ninive. Parlamento. Il bill del giuramento. Dicastero della guerra. Hyde-Parker* †. *Truppe a Malta.* — Francia; *il preventivo pel 1855. La Grecia. Movimenti navali. Il prestito. Inquietudine infondata. Bugeault e Clerand* †. — Svizzera; *cose di Berna.* — Germania: *Conferenze a Weimar. Voce rettificata. Particolari sull'arresto dell'Arcivescovo di Baden.* – Cenni necrologici; *Vincenzo Schrott.* – Recensione. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; Bibliografia.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 31 maggio.

S. M. I. R. A., con Diploma sottoscritto dall'augusta sua mano, si è graziosissimamente degnata d'innalzare allo stato dei cavalieri dell'Impero austriaco il presidente del Tribunale mercantile di Vienna, dott. Francesco Raule, nella qualità di cavaliere dell'Ordine imperiale austriaco di Leopoldo, ed in conformità agli Statuti di quell'Ordine.

L'abbruciamento di 20 milioni di fiorini in Viglietti del Tesoro, annunciato pel 29 maggio nella parte uffiziale della *Gazzetta di Vienna* del 25 maggio a. c., ha avuto luogo nel giorno stabilito, sotto la ispezione della Commissione a ciò deputata, ed in presenza d'un membro della Direzione della Banca, nell'edifizio ove hanno luogo gli abbruciamenti, sulla Spianata

(G. Uff di V.)

Venezia 3 giugno.

S. M. l'Imperatrice, mossa dal desiderio di esprimere i sentimenti, onde fu compresa per la viva esultanza, appalesata dalle popolazioni della Monarchia in occasione delle nozze imperiali, si è benignamente degnata di devolvere pecuniarii sussidii a favore di varii Istituti di beneficenza, esistenti in tutte le parti degli Stati imperiali.

L'importo, all'uopo assegnato per alcuni pii Istituti delle Provincie venete, è di fiorini tremila, che, di conformità al pio desiderio dell'augusta donatrice, vengono ripartiti nel modo seguente:

1. Asili di carità per l'infanzia in Venezia, fior. 500;

2. Istituto di educazione per fanciulle sordo-mute delle rev. Suore di S. Dorotea in Vicenza, fior. 400;

3. Istituto di educazione e di lavoro per fanciulli poveri del sacerdote D. Mazza in Verona, fior. 400;

4. Asili di carità per l'infanzia in Padova, fior. 400;

5. Istituto di educazione per fanciulle derelitte del sacerdote D. Daniele Canal in Venezia, fior. 400;

6. Asili di carità per l'infanzia in Treviso, fior. 300;

7. Istituto di educazione per fanciulle sordo-mute delle rev. Suore Canossiane in Venezia, fior. 300;

8. Asilo privato per orfanelli del rev. canonico Tomadini in Udine, fior. 300.

N. 4316.

I. R. Prefettura del Monte Lombardo Veneto

Avviso

Giusta quanto è stato pubblicato coll'Avviso 10 maggio p. p. N. 3782, oggi a mezzogiorno, nel locale del Giardino ad uso dell'I. R. Direzione del Lotto, alla presenza di una Commissione, composta d'un consigliere di Prefettura, del procuratore camerale, del direttore della Contabilità di Stato, d'un deputato della Congregazione provinciale, e d'un membro della Camera di commercio, sotto la presidenza del prefetto dell'I. R. Monte, ebbe luogo la seconda estrazione di altra delle 25 Serie delle Obbligazioni del prestito lombardo-veneto 1850, e ne sortì la Serie N. 19 (diciannove.)

Tanto si reca a pubblica notizia, ritenute del resto le analoghe avvertenze, rese già note col suindicato Avviso.

Milano il 1.° giugno 1854.

Il consigliere di Prefettura, I. R. Prefetto

Bennati.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 3 giugno.

NB. *A motivo delle feste della* **PENTECOSTE**, *lunedì non esce il foglio.*

La preaccennata somma, largita da S. M. l'Imperatrice a varii nostri Istituti di beneficenza, con precipuo riguardo agli Asili per l'infanzia, arguisce, faustissimo augurio, la prediletta disposizione dell'animo suo, l'indole generosa, che sente il bisogno di manifestarsi nell'opera.

Altri Dominii della Corona sperimentarono il frutto della sua soccorrevole mano. L'apparizione sul trono dell'augusto suo Sposo e Monarca, santificata dalla pietà, salutano quindi cogli auspicii più lieti le voci dal cielo gradite della povertà ed innocenza, riconoscenti all'atto magnanimo della loro Sovrana.

Il cuore c'indovinava che, uscita dal sangue di genitori, memorabili entrambi d'insigni virtù, ma soprattutto del genio caritatevole che li privilegia, dovesse la figlia splendidamente emularli sul trono imperiale, a cui era chiamata.

Verificatosi adesso il presagio, la compiacenza di vederlo adempiuto corrobora il desiderio di tributar quanto prima gli omaggi alla pietosa Compagna del Sire, e d'accoglierla, ospite riverita, in queste sue belle Provincie.

Fra le più belle industrie, assoggettate all'I. R. Istituto pel premio, nessuna vinceva in pregio ed importanza le Saline di S. Felice, ivi erette dal sig. cav. Astruc.

Ei non solo introdusse fra noi un primitivo prodotto, che s'era perduto, ma fece sorgere, trasse, a così dire, dall'acque un nuovo paesello, che dà vivere e mantiene molte famiglie. L'I. R. Istituto conobbe le benemerenze del detto sig. cavaliere; nella pubblica relazione dei giudizii, da esso Istituto profferiti su' varii oggetti presentati al concorso, ne fece l'elogio più lusinghiero, e non avrebbe dubitato di decretare a lui la medaglia d'oro, se a questo non si fosse opposto il regolamento, il quale stabilisce che tale onore sia reso solamente a' sudditi di S. M. I. R. A., quando il sig. cav. Astruc appartiene ad altra cittadinanza.

Se non che, il merito tien luogo di corona, e il sig. Astruc è abbastanza dalla sua opera premiato.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 31 maggio.

Da tutti i Dominii della Corona, giungono concordi notizie, dedicarsi le Autorità provinciali con instancabile zelo ad eseguire la misura, ordinata da S. M. I. R. A., della leva di 95,000 uomini. Dopo che, a quest'ora, furono compiute le necessarie operazioni preliminari, si darà, nei prossimi giorni, immediatamente principio ad eseguire praticamente quella misura. Dobbiamo attenderci che quell'oggetto importante, secondo l'ordine Sovrano, sarà, negli ultimi giorni di giugno, esaurito. Il zelo delle Autorità, che trova a quest'ora un mezzo visibile di potente appoggio nella solidità organica dei nostri amministrativi ordinamenti, è aumentato pel desiderio, espresso da S. M., che la risoluta misura venga attuata senza interruzione e con tutta energia. La popolazione poi mostrasi ovunque pronta a corrispondere con patriottica devozione alle Sovrane intenzioni.

(Corr. austr. lit.)

L'I. R. Governo della Gallizia ha annunciato essere cessata in tutta quelle Provincie la epizoozia bovina, ed essere in generale soddisfacente lo stato sanitario di quel bestiame. A tale comunicazione aggiunse che la epizoozia, nell'ultima sua invasione in quel Dominio, la quale durò sei mesi, si mostrò in 9 paesi del Circolo della Buccovina, in 10 del Circolo di Stryer, in 4 di quello di Brzezan, in 2 di quello di Lemberg, in 14 di quello di Przemysl, in 1 di quello di Tarnow, ed in 2 di quello di Bochnia: quindi in 7 Circoli e 52 paesi, aventi 10,482 capi di animali. Fra questi furono colti dal morbo 1524 capi, de' quali 356 guarirono, 1117 soggiacquero e 51 furono ammazzati allo scopo di verificare e di abbreviare il contagio; mentre altri 407 capi, sospetti in sommo grado di contagio, furono sottratti ad esso mediante macellazione a tempo opportuno, essendosene fatto l'uso, che poteva farsi, coi necessarii riguardi di sanità e di polizia.

(Idem)

Secondo comunicazione dell'I. R. Sezione di Luogotenenza di Granvaradino del 5 maggio; la epizoozia bovina, ad eccezione dei Comitati di Pusztl, Andacs, Sud-Bihar, ove rimaneva ancora ammalato un solo capo di bestiame, è sparita in tutto il territorio di Granvaradino, sicchè furono di nuovo permessi i liberi traffici ed i mercati di bestiame cornuto.

(Idem.)

DUCATO DI MODENA.

Modena 31 maggio

Ieri, proveniente da Bologna, smontava a questo R. palazzo, dopo le ore 9 antimeridiane, S. A. R. l'Infante Luisa Carlotta di Borbone, Principessa vedova di Sassonia; e, dopo esservisi trattenuta con S. A. R. l'Infanta Maria Beatrice, sorella del Duca nostro Signore, ne ripartiva, poco dopo il mezzogiorno, diretta alla volta di Parma.

(Mess. di Mod.)

IMPERO RUSSO

Leggesi nella *Patrie*: « Un carteggio particolare di Mosca, del 1.° maggio, menziona gli atti d'intolleranza e di fanatismo, a' quali si dà in questo momento il clero russo. Spinto dal Governo, egl'incita a doni in favor della guerra; i sacerdoti pubblicano dal pergamo i nomi di coloro, che fanno scarsi presenti, esaltano e promettono ricompense celesti a coloro, che danno con più abbondanza: e cercano d'infiammare tutta la popolazione, che trema dinanzi ad essi. Mai non si vide un simigliante stato di cose. D'altro canto, il governatore segue tal esempio; i falsi bullettini si succedono, e gli abitanti son mantenuti nella credenza che l'esercito russo, dopo aver trionfato di tutti gli ostacoli, si trovi ora sotto le mura di Costantinopoli, di cui probabilmente sarà loro fra pochi giorni annunziata l'espugnazione. »

Ecco, secondo il Supplimento del *Giornale di Pietroburgo*, ieri accennato, i particolari del combattimento di Eckeness:

« Avendo il tenentegenerale Ramsai ricevuto nel corso della sera del 6 corrente, mediante telegrafo e piloti, la notizia, che tre navigli nemici stavano veleggiando verso il golfo di Pojo, prese subitamente le necessarie misure, a fin d'invigilarli. A quest'uopo fu appostato

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA.

Delle origini storiche del morbo vaiuolo, come dei metodi preventivi per combatterlo del dottore Jacopo Facen.

Il dottore Jacopo Facen, medico in Lamon, chiaramente noto alle umane lettere ed alle scientifiche discipline, massime all'igiene pubblica ed alla clinica medicina, produsse un suo lavoro, che ha per titolo: *Delle origini storiche del morbo vaiuolo, come dei metodi preventivi per combatterlo*, con una *Istruzione popolare sul metodo più facile e sicuro per la rivaccinazione*. La compilazione dello scritto, che è raccolto in quattro articoli, è diretta, secondo la sua prefazione, all'istruzione della società, interessando i medici, i parrochi e i maestri di campagna a inculcarne la pratica, nell'utile scopo della pubblica igiene. E infatti essa non manca di questo risultato, quando si voglia attentamente studiarla.

Articolo I. Trattasi in questo delle origini storiche del vaiuolo naturale, che l'A. trova confuse nel denso buio dell'antichità. A poco a poco discendendo a noi, arriva all'epoca dell'arabe medicina, in cui trova le prime tracce positive di qualche relazione del morbo epidemico in Europa. Saviamente annuncia il dott. Facen che, *trasandando tutto ciò, ch'è incertezza, si riporta ai fatti positivi e reali*. Procede egli nell'accennare le epidemie vaiuolose, che serpeggiarono dal 1100 al 1800. Forse qui taluno avrebbe desiderato, nella possibilità di rilevare i fatti storici e positivi, una più minuta esposizione del progressivo sviluppo per le varie parti d'Europa dell'arabo contagio.

Si fa inoltre l'autore a narrare in progresso con somme numeriche le orribili stragi, che qua e là menò in seguito il vaiuolo naturale, nè omette di esporre i diversi concetti dottrinarii sulla genesi patologica, emessi dai varii scrittori, che trattarono l'argomento fino all'epoca recentemente passata. Termina questo articolo con quattro canoni, tratti dalla pratica e dall'osservazione, che promossero alla ricerca d'un mezzo, atto a infrenare la dannosa micidiale influenza del morbo, che consiste nel sussidio, che segue.

Articolo II. Versa esso intorno all'inoculazione del vaiuolo naturale. Accenna che la sua istituzione è antichissima, e che fu praticata da prima nella Cina, nel Giappone, nella Giorgia, nella Circassia. Nota che da quelle regioni fu introdotta nella Grecia da una donna, che primamente la praticava in Costantinopoli, descrive le varie fasi del suo destino, quando splendido, brillante, efficacissimo, quando fosco, poi d'inutile sussidio, e talora anche di nocumento; e finalmente osserva che l'operazione fu restituita nel posto, in cui l'indole sua la chiamava, terminando l'articolo col dubbio sorto degli effetti profilattici di essa, per cui fu d'uopo *pensa e ad altri metodi più sicuri, e meno pericolosi all'umanità ed allo Stato*.

Articolo III. Alla vaccinazione consacra l'autore questo articolo. Espone l'origine della prodigiosa scoperta, che, come generalmente è noto, parte dalla metà del secolo XVIII. Ne annuncia le fasi, le vicende, le opinioni pro' e contro, i progressi. Passa a narrare lo studio, le meditazioni, le angustie, gli affanni, le gioie del benemerito Jenner. Non trascura di riferire le opere, che questo genio della pubblica igiene a quando a quando dava alla luce, come pure quelle, che i più rispettabili ingegni producevano contro le stesse. Ci riferisce il glorioso trionfo dell'innesto vaccino, ed offre una bella tavola cronologica de' suoi progressi in Europa. Chiude l'articolo coll'annunciare che, *la natura seppe illudere, in progresso di tempo, nelle sue arcane operazioni le provvidenze dell'uomo, perchè le epidemie vaiuolose tacquero per 10 e 15 anni dovunque era stata introdotta e praticata regolarmente la vaccinazione*.

Osserva in questo articolo ancora il dott. Facen che il vaccino, ne' paesi orientali d'Inghilterra, sembra siasi oggimai reso, *per così dire, enzootico*. La dubbiezza, che su tale concetto si mostra dall'autore, è poi confermata dal fatto. Primamente, rimarcava egli stesso che il medesimo Jenner non potè, pel corso di due anni, avvisare alcun caso di sviluppo di vaccina originaria in quelle Provincie. La lettera di Talleyrand, ambasciatore a Londra, indiretta al dott. Bourdois, e inserita nel *Trattato della vaccina* di Bousquet, lo rassicurava che in Inghilterra, nella mancanza del *cow-pox* s'impiegava il *virus* vaccino di seconda origine, vale a dire preso da bambini sani e bene formati, mentrechè la Compagnia centrale di vaccinazione in Francia ne avrebbe fatto l'acquisto, unitamente a molte altre Società, se ottenuto non avesse in risposta dalla Società reale di Londra che non eravi nulla di più raro del *cow-pox* lo che si conferma al dì d'oggi da molti trattatisti sul particolare.

Articolo IV. Alla rivaccinazione esso appartiene. Ricorda che lo stesso Odoardo Jenner entrò in sospetto fino da' suoi primi studii, che l'innesto vaccino non poteva esser preservativo sicuro del vaiuolo naturale. Riferisce lo sviluppo di questo in alcuni individui, lodevolmente vaccinati, e poi tiene discorso delle diverse epidemie vaiuolose negli ultimi; espone lo studio de' diversi autori italiani e stranieri sull'argomento. Narra in fine che fu generalmente giudicata necessaria la rivaccinazione, *appoggiata a un cumulo di fatti pratici e positivi*. Nota l'autore ch'essi tendono a provare in massima sei canoni principali, comunemente noti, riportando i corollarii conclusionali, che sono al numero di nove.

Prosegue a numerare i benemeriti, che promulgarono col più caldo fervore la necessità della rivaccinazione, non omettendo di aggiungere anche le proprie osservazioni ed esperimenti, che dimostrarono efficacissima la rinnovazione dell'innesto vaccino a dissipare le epidemie vaiuolose. Richiama alla mente con lode anche l'opuscolo del mio tenero amico, del dottore Anselmo Centomo, di quel generoso, che, oltre di avere consumato sè stesso prima del tempo a pro' dell'arte, che applicava con chiara rinomanza a vantaggio del suo simile, si distinse con gloria non peritura mediante forti e interessanti lavori di vario argomento, massime di clinica medicina.

Riporta il dotto espositore nel medesimo capitolo anche l'opinione di que' valenti, che, animosi, produssero i loro scritti all'Accademia delle scienze di Francia intorno al vaccino. Ma, ricordando l'autore (come in appresso) il parere del mio dotto amico, del dottore Alessandro Cugino: *Le varie epidemie vaiuolose ebbero un corso più o meno acuto a norma che più o meno fresco era il* cow-pox *a ciò impiegato*, torna opportuno osservare che il medico d'Asiago, ora di Cittadella, disconosce nel *cow-pox una virtù preservativa più certa e più durevole della vaccina, già impiegata in successive vaccinazioni*, come lo provano gli argomenti da esso addotti a soluzione del primo quesito della succitata Accademia.

Si avverte inoltre che il Parlamento inglese adottava, nel 1852, la nuova legge obbligatoria della vaccinazione e della rivaccinazione, ch'entrò in vigore nell'agosto 1853, con la quale sarebbe colpito della multa d'una a cinque lire di sterlini chi non si avesse sottoposto, non solo alla prima, ma eziandio alla seconda. Tanto emerse luminoso il bisogno di questa benefica operazione.

Terminando il suo lavoro, il dott. Facen coll'istruzione popolare, la comprese in 34 precetti, proprii a raggiungere, per quanto è possibile, il filantropico scopo!

Tale è la produzione, di cui diedi un cenno, anzichè un transunto, in vista del periodico, a cui fu destinato. Essa ha un interesse di molta importanza sotto l'aspetto scientifico-umanitario, in cui si palesano la storica erudizione e la pratica utilità. L'amore allo studio, la semplicità dello stile, la potenza della locuzione, vi spiccano a maraviglia. La lettura dell'opuscolo, se a primo aspetto sembra propria solo del medico, pure, guardata nel suo intero valore e concepimento, interessa del pari chi è addetto all'istruzione popolare, per inculcarne la pratica, come sono i parrochi, i maestri, specialmente di campagna, e qualunque altro soggetto, cui stia a cuore il vantaggio de' proprii simili.

Povolaro, il 30 aprile 1854.

Lodovico dott. Baglia Dal-Pesco.

una parte del battaglione de' bersaglieri dirimpetto alla punta, dove il golfo ha la massima curva, sull' altura della stazione di Lapnik.

« Fra le tre e quattro del pomeriggio del 7 maggio, si avvicinarono due vapori nemici, una scuna ed un vapore ad elice, alla punta suindicata, facendo sempre precedere una scialuppa a 16 remi, che misurava la profondità. Il giovine ufficiale del battaglione de' bersaglieri, sottotenente di Gülling, a cui fu affidato quel posto d' osservazione, favorito dalla costa selvosa, collocò i suoi militi in modo, che questi apersero il fuoco contro la scialuppa a trecento passi di distanza, e la costrinsero a ritirarsi, guidata solamente da due remigatori.

« Incoraggiati da questo primo successo, i bersaglieri continuarono a tirare contro le navi nemiche, fino alla distanza di 700 passi, ed uccisero a bordo d' ognuna di esse almeno dieci uomini. Il nemico rispose a quest' invito con palle di grosso calibro, granate ec., proseguì lentamente il suo movimento fino alla batteria del la costa, eretta rimpetto alla parte più profonda dello stretto di Witsand, presso Hüllur, e si fermò verso sera fuori del tiro di cannone.

« In questo mezzo, il tenentegenerale Ramsai aveva concentrato presso Lapnik il primo battaglione del reggimento granatieri Principe Federico de' Paesi Bassi, e rinforzò la batteria da parte dello stretto di Witsand con quattro cannoni della batteria n. 4 della prima brigata dell' artiglieria de' granatieri, giunti poche ore innanzi da Abo. La quarta compagnia del secondo battaglione dello stesso reggimento fu incaricata di soccorrere la batteria; e la seconda compagnia de' granatieri, ed una compagnia del battaglione de'bersaglieri, furono collocate ai due lati della batteria. Le due ultime compagnie del secondo battaglione dello stesso reggimento si fermarono, col comandante del medesimo, a fin di difendere Eckenäs.

« Fra le quattro e cinque del mattino dell' 8 corr., il nemico cominciò di bel nuovo i suoi movimenti aggressivi; fu però trattenuto per più d' un' ora dal fuoco ben diretto delle batterie laterali, le quali apportarono grave danno a'navigli. Questi ultimi apersero, in seguito di ciò, un fuoco micidiale e costante, e coprirono la costa di palle. La nostra batteria fu trasportata in un punto più favorevole, presso il villaggio di Leraqal, e cominciò fra l' una e le due di nuovo il cannoneggiamento. I navigli nemici, che si erano avanzati ancora di circa 400 passi, rimasero tranquilli; e, sebbene fossero stati soltanto mezza versta da Eckenass, pure non si arrischiarono di attaccare la città, e si ritirarono nella direzione verso la bocca del golfo di Pojo.

« Egli è impossibile precisare la perdita del nemico; ma, essendo stato esposto al fuoco incrociato de' nostri cannoni, ella dev' essere sensibile.

« Grazie alle felici disposizioni de'comandanti, ed alla destrezza, con cui seppero trarre vantaggio dalle posizioni, la perdita, da parte nostra, fu assai leggiera; fra gli ufficiali, abbiamo pur troppo a deplorare la morte del maggiore Dorgatscheff, comandante del secondo battaglione del reggimento granatieri principe Federico de' Paesi Bassi: questo reggimento ebbe inoltre un morto ed un ferito; l' artiglieria ebbe due morti; nel battaglione de' bersaglieri, un soldato rimase gravemente ferito, e tre ebbero contusioni; caddero parimenti tre cavalli d' artiglieria.

« Respinto il nemico da Eckenass, il tenentegenerale Ramsai diresse lo stesso giorno una parte del suo distaccamento a Hangöe. »

I fogli svedesi nulla recano dal teatro della guerra nel Nord. Solo l' *Aftonbladet* annunzia che l' ammiraglio Napier avrebbe intenzione di fare di Bomarsund, ch' è la maggiore delle isole d' Aland, la stazione principale de' preparativi pel bombardamento delle fortezze russe. Del resto, gl' Inglesi visitano regolarmente i pacchebotti postali, attivati fra la Svezia e la Finlandia, ed a questa precauzione è forse da ascriversi se da Abo non giungono notizie sulle operazioni della flotta inglese. *(V. le Recentissime d' ieri.)*

IMPERO OTTOMANO

Dall' *Osservatore Triestino*, togliamo i seguenti carteggi:

Costantinopoli 22 maggio.

Nelle vicinanze di Salonicco e nella Tessaglia vi furono alcune sollevazioni, che si estendevano di villaggio in villaggio, allo scopo di obbligare i Cristiani a prendere le armi. Un centinaio di questi rivoltosi entrarono nel villaggio di Pagliochori, e vi rimasero alcuni giorni. Suleiman agà, Hassan agà e Mahmud bei, tutti e tre capi dei *basci-bozuk*, informati che in codesto villaggio vi erano parecchi ribelli, si diresse a quella parte. I ribelli, vedendo venire a loro truppe turche, fuggirono, e lasciarono il villaggio libero, dopo avergli imposto una certa somma di danaro, che gli abitanti furono costretti a pagare. Il giorno susseguente, i tre capi di quelle orde indisciplinate si presentarono dinanzi il villaggio. La popolazione di questo uscì loro incontro, e tutt' i primati si presentarono per assicurare le Autorità turche della loro sommissione e del loro profondo amore pel proprio Sovrano. Ma, per ordine di Hassan agà (uno di que' tre capi), secondato da Suleiman agà, uomo feroce, che seppe imporre a Mahmud bei, i primati, in numero di 26 individui, più quattro *arabagi* (carrettieri), furono trucidati spietatamente. Il governatore di Salonicco, informato dell' accaduto, fece tosto arrestare tutti e tre i capi, e gl' imprigionò nelle carceri del castello: Mahmud bei, riconosciuto innocente, venne liberato; ma gli altri due dovranno esser mandati qui per subire la pena, dovuta al loro enorme delitto. Tutte le truppe di questi tre capi furono disarmate.

Il sig. C. di Salonicco scrisse qui all' ambasciatore inglese, lord Stratford di Redcliffe, tutto l' avvenimento; e codesto ambasciatore rivolse alla Sublime Porta forti ed energiche rimostranze, seguite da una sua formale protesta contro tali eccessi.

Una nuova moneta di rame di 20 parà fu coniata e messa in circolazione. Essa facilita alquanto le compere dei viveri, pei quali la piccola moneta mancava totalmente.

Quest' ultimo sabato è partito il conte Baraguay-d' Hilliers per la Francia, col vapore il *Roland*. Il maresciallo Saint-Arnaud rimase plenipotenziario per tutti gli affari, e il sig. Benedetti venne nominato incaricato d' affari.

In questa settimana abbiamo avuto tre vacanze di seguito, durante le quali tutti gli Uffizii delle diverse Amministrazioni rimasero chiusi. A ciò diedero motivo gli esami della Scuola del genio e quelli della Scuola medica, nonchè il varamento d' una fregata e d' un vapore ristaurati. A queste solennità tutti i ministri dovettero intervenire col Sultano, e così lasciare una gran quantità di affari in sospeso.

Martedì ultimo, fu tenuto un banchetto al palazzo imperiale di Beylerbey, offerto dal Sultano a S. A. R. il Duca di Cambridge. Il Sultano vi fece la sua comparsa, come aveva fatto in occasione del convito in onore del Principe Napoleone. Furono fatti brindisi da tutti i commensali. In quell' incontro, S. E. il barone di Bruck internunzio d' Austria, ebbe occasione d' intrattenersi con S. M. il Sultano, al quale diresse un bel discorso. Esso disse al Sultano che S. M. l' Imperatore, suo augusto Sovrano, era sensibile per l' interesse che S. M. il Sultano gli aveva manifestato, in occasione del suo matrimonio, e ch' era incaricato di esprimergli la sua grata benevolenza.

Il barone di Molerus, inviato di Olanda presso la Porta ottomana, fece un brindisi alla pace e riconciliazione generale di tutti i Sovrani. A questo brindisi molte Autorità militari, e la maggior parte degli astanti, non diedero alcuna risposta.

Bairut 16 maggio.

L' Autorità locale, per ordine giunto dalla capitale, invitò i sudditi ottomani a volere volontariamente tassarsi per una somma di danaro, da mandare in aiuto al Governo per le spese della guerra. Il governatore generale contribuì personalmente per piastre 20,000; il *defterdar* e lo sceriffo del luogo, per piastre 10,000; l' ex presidente del Consiglio, per piastre 5000 e tutti gli altri impiegati salariati diedero una metà della loro paga mensile: ogni nazione poi si presenterà presso i suoi capi religiosi, per firmare e compire la lista.

L' Autorità cominciò a percepire il nuovo diritto sui beni immobili in Bairut, che venne stabilito al 7 p. $^0/_0$ circa sulla stimata rendita degli stabili. Con questo diritto si supplisce all' abolito testatico; si è inoltre quello sui contratti di locazione, fissato al 21 e $^1/_2$ p. $^0/_0$.

Damasco 11 maggio.

Lo scorso giovedì fu letta al Consiglio municipale una lettera visiriale, diretta al governatore generale ed ai notabili, senza distinzione di rito, nella quale si fa allusione all' importanza, all' estensione ed ai bisogni ognor crescenti dell' attuale guerra, e si eccita la lealtà e il patriottismo della nazione, a soccorrere l' erario con generose donazioni. Finita la lettura, il pascià aprì una sottoscrizione, mettendovi la sua firma per 30,000 piastre. Il *defterdar* lo seguì per 10,000, e gli altri membri del Divano per 5000 ciascuno. In seguito, i notabili d' ogni ceto vennero personalmente invitati dal pascià, stesso a rispondere soddisfacentemente al fatto appello, non ommettendo pure i benestanti de' principali villaggi.

La *Patrie* dice essere rientrato a Costantinopoli il vapore d' avviso inglese, il *Niger*, per esservi restaurato, essendochè diede in secco all' ingresso dello stretto di Jenikalé, in occasione che si esplorava la costa d' Abasia. Quel legno faceva parte della divisione navale, posta sotto gli ordini del contrammiraglio Lyons, la cui divisione si era ultimamente recata alla costa della Georgia, e doveva, verso il 20, raggiungere a Baltscik la squadra unita.

PRINCIPATI DANUBIANI.

Il barone di Budberg nominò (come dicemmo) l' attuale presidente della seconda sezione della suprema Corte di giustizia in Bucarest, Costantino Cantacuzeno a capo del Dipartimento dell' interno, il quale presederà, in assenza del commissario plenipotenziario o in assenza del vicepresidente, il Consiglio d' amministrazione, come ministro dell' interno. Egli emanò tosto una circolare alle Autorità amministrative, in cui raccomanda puntualità ed attività nell' adempimento de' loro doveri, specialmente pe' trasporti militari. *(O. T.)*

Comunichiamo a' nostri lettori il seguente ordine del giorno, letto alle truppe russe in Bucarest l' aprile scorso, e giunto ora appena a cognizione del pubblico:

Ordine del giorno alle truppe del III, IV e V corpo d' infanteria, nel quartiere generale di Bucarest.

Guerrieri! la campagna dell' anno 1854 cominciò con onore per le armi russe: 30,000 Turchi, ch' eran coperti dalle forti trincee di Tultscha, Matschin, Isatscha ed Hirsowa, difendevano la destra sponda del Danubio. Noi gli attaccammo il 23 marzo da Braila, Galacz ed Ismail. Dovunque respinti, fuggirono dopo aver abbandonato Tultscha, Matschin, Isatscha, Hirsowa e l' intero territorio di Babadag; essi perdettero, tra morti, feriti e prigionieri più di 3000 uomini, 18 cannoni ed una gran provvista di munizioni. Dalla parte nostra, la perdita in morti e feriti è minore di 800 uomini.

Il nostro Imperatore e Signore, in un Sovrano rescritto a me diretto, in data 2 aprile si è graziosissimamente degnato di ordinare che sian comunicati alle truppe ed a' loro preposti i più vivi ringraziamenti di S. M. I.

Questo felice principio promette nuove vittorie ed un termine glorioso della guerra. Noi non risparmieremo il nostro sangue per giustificare l' attenzione, usataci dal Monarca. La santa causa del nostro grande Czar e della Russia trionferà! Un pegno de' nostri futuri successi si è il vostro valore, e l' arrivo aspettato del valoroso capitano, del feldmaresciallo generale, principe di Varsavia conte Paskewitsch di Eriwan; la vittoria fu sempre sua compagna.

Quest' ordine del giorno è da leggersi avanti a tutte le compagnie, squadroni, batterie e sotnie, e da spedirsi a tutti i distaccamenti pel canto della qui allegata poesia, che contiene l' espressione de' nostri sentimenti e dei nostri doveri.

Il comandante del III, IV e V. corpo d' infanteria,
Principe Gortschakoff II, *aiutante generale.*

L' *Amico del soldato* contiene il seguente rapporto del teatro della guerra:

« Secondo le più recenti notizie da Bucarest, che giungono soltanto fino al 24 maggio, ed in parte già pubblicate, l' attacco a Silistria ebbe luogo dalla parte della sponda della Valacchia. Dalla parte della Bulgaria, quell' attacco è quasi ineseguibile, a motivo dei forti staccati, ove non sieno prima eseguiti i lavori di approccio. La parte sul Danubio è indubbiamente la più debole della fortezza. Ma il fiume nel punto più stretto, al disopra del guado, ove i Russi gittarono il ponte di barche, è largo qualche cosa di più di mille passi. I Russi non hanno ivi nessuna testa di ponte, giacchè gli sforzi della divisione Chruleff, collocata alla sinistra sponda vicino a Calarasch, a fin di piantare fortificazioni di tal fatta al guado superiore, rimasero infruttuosi, poichè allora i Turchi trovavansi ancora in possesso delle isole del Danubio. Per effetto della mancanza di una testa di ponte, e poichè i Russi si misero in possesso delle summentovate isole del Danubio, fu da essi tentato l' attacco dalla parte del fiume. Il principe Paskewitsch si è recato solamente nel 19 corrente, col proprio stato maggiore generale sul suolo di Bulgaria nel campo del gen. Lüders. Questo ha il suo quartiere generale a Kanarta, sulla strada, che conduce da Silistria a Sciumla.

« Non havvi ivi altro che una divisione d' infanteria del corpo del Lüders. Due altre brigate, e la divisione di cavalleria Grotenhjelm, occupano la strada lungo il Taibandere, che va a Basardschik e Paravadi, e coprono il tergo del corpo d' assedio. Il quartiere generale del Chruleff è a Girlisa, villaggio vicinissimo alla fortezza ed al Danubio. Il piccolo forte staccato all' insù di quel villaggio fu distrutto e volontariamente abbandonato da' Turchi. Fino a quel giorno (19 maggio) Silistria non fu bombardata dalla parte di terra, perchè i Russi, come abbiam detto, dovevano conquistare i forti staccati, prima di potere attuare quella misura. Cominciarono per altro col battere in breccia la fronte della fortezza, dal lato del Danubio. Il nuovo assedio di Silistria cominciò nel 19 corrente. Più oltre non giungono le nostre notizie. Secondo un dispaccio telegrafico privato, che abbisogna però di conferma, il primo assalto dee aver avuto luogo nel 21 corrente, e quindi il terzo giorno dopo cominciato il bombardamento. Il primo parapetto fu attaccato già nella sera del 19. Secondo un altro dispaccio, esser dee riuscito a Mussa pascià di portar via liberamente dal bastione attaccato, nel dì dell' assalto, la sua artiglieria leggiera, che avrebbe fatto operare contro gli assalitori. Anche questa ultima notizia abbisogna però di conferma.

« Le truppe russe di riserva (anche le riserve delle guardie e de' granatieri) si uniscono senza interruzione a' rispettivi loro corpi. È notevole essersi posto di recente in moto il gran corpo de' Cosacchi. Gli Etmanni del Don hanno dato 15 reggimenti di più de' domandati dall' Imperatore.

« I navigli da guerra russi stanno sempre all' ancora ne' porti, dietro i ripari di pietra di Sweaborg, Cronstadt e Sebastopoli, ed evitano di porre tutto in pericolo in una battaglia navale contro un nemico, superiore per numero di navigli e per la forza del vapore. »

L' *Amico del Soldato*, aggiunge il *Lloyd di Vienna*, conferma la nostra notizia telegrafica della marcia retrograda de' Turchi, dalla piccola Valacchia, onde rinforzare l' esercito dei Balcani. Non rimangono, dicesi, nella piccola Valacchia altro che 12,000 uomini.

Leggiamo nel *Corriere Italiano*, in data di Vienna 31 maggio scorso:

« Le notizie, che giunsero oggi da Bucarest, portano la data del 24, e confermano quanto fu da noi detto altra volta sull' assedio di Silistria. L' ingrossamento delle acque del Danubio fece sospendere le operazioni dei Russi, una buona parte dei quali dovette ripassare il Danubio: anche il ponte, costruito presso Calarasch, ebbe a patire gravi danni. Varie mine, scavate dai Russi con grande pena e fatica, furono interamente rovinate dalle acque. Quand' anche queste dovessero calare fra breve, il terreno rimarrebbe così paludoso, che renderebbe impossibile ogni operazione militare. In una lettera, che ne giunge dal basso Danubio in data 27, è detto che Silistria ritrova nell' ingrossamento del Danubio un nuovo alleato, e che ne approfitta coll' apparecchiarsi ad un' energica difesa.

« Infrattanto, le truppe ausiliarie vanno sempre più avvicinandosi al vero teatro della guerra. Uno scritto da Varna, del 22 maggio, annunzia che lo sbarco di truppe francesi continua senza interruzione. Queste, appena sbarcate, si dirigono verso Sciumla, da dove il visir Omer spedì loro incontro tutti i carriaggi disponibili.

« In tutta la Moldavia e la Valacchia si fa sentire da poco una certa irritazione contro la Russia, ed anche lo stesso popolo, il quale un tempo, ingannato dalle male arti russe, prendeva partito per essa, non si fa ora il menomo riguardo di parlare apertamente contro lo Czar, le sue armate, ec. ec. Continuano le sentenze e le fucilazioni a Bucarest. Il giorno 23 venne fucilato un commissario turco, incolpato di spionaggio ed arrestato in Braila. Questi castighi pubblici incutono nel popolo, già di per sè abbastanza irritato, una smania di vendetta; e guai se un giorno o l' altro qualche coraggioso dovesse imbrandire il vessillo della mezzaluna contro la croce greca, chè allora tutta la nazione moldava e valacca insorgerebbe come un sol uomo per ricacciare oltre al Pruth le armate di Nicolò.

« Interessante si è il fatto, successo ad Hirsova, che viene raccontato in lettere commerciali, qui pervenute da quella città. I Cattolici domiciliati in Hirsova volevano far tosto uso delle concessioni, accordate nel nuovo firmano turco alle confessioni religiose, e fecero i relativi preparativi per costruire una Cappella cattolica. Ma, quando men se l' aspettavano, eccoti che il comandante russo di piazza, colonnello Erzimankoff, allegando il divieto esistente in Polonia, secondo il quale nessuna chiesa cattolica può essere ristaurata o rifabbricata, lo mette in attività anche nella città bulgara, ed impedisce la costruzione. In Hirsova trovansi circa 50 Cattolici, i più commercianti. » *(Corr. Ital.)*

INGHILTERRA.

Londra 26 maggio.

Il *Morning Chronicle* ricava dal rapporto degli scavi assirii i seguenti ragguagli, scritti dal colonnello Rawlinson:

« È stato testè scoperto a Ninive un bellissimo palazzo appartenente al figlio di Essar-Haddon. Le sculture sono di gran lunga superiori a quanto fu trovato sinora per la varietà dei soggetti, per l' arte con cui sono condotti, e la maestria e la finitezza dell' esecuzione. Il palazzo, molto esteso, contiene forse cinquecento pezzi di scultura, e i gradini sono generalmente in uno stato di perfetta conservazione. »

In un' altra lettera il colonnello aggiunge: « Il nuovo palazzo è senza dubbio la più bella cosa, che sinora sia stata scoperta in Assiria. Ogni sala, ogni camera, ogni andito è consacrato a un soggetto particolare, e quando la serie è completa e la scultura ben conservata, come è spesso il caso, le serie sono d' un interesse veramente straordinario.

« Si può con giusta ragione considerare questo palazzo come il capo d' opera dell' arte assiria; alcune parti del pavimento sono stupende; gli animali, gli alberi e i fiori, le persone stesse, sono assai più naturali e si discostano maggiormente dai tipi di convenzione, che in alcuno dei palazzi già conosciuti. Sono stati scoperti da due a trecento pezzi di scultura, e ancora non è esplorata più della metà del palazzo.

« Non vi sono nè tori, nè lioni di smisurata grandezza, ma i mostri, i centauri e gl' ippogrifi abbondano.

« Ad una delle entrate vi sono due bei piedestalli di forma rotonda, che sopportavano certamente le colonne, delle quali non rimanendo alcun avanzo, è lecito supporre che fossero di legno.

« Sopra una tavoletta di marmo si vede una città con doppio vallo e nell' interno un tempio, la cui facciata si compone d' una fila di colonne poggianti sul dosso di animali. Sopra un altro marmo vi è una collina, sulla cui cima sta un castello, e per dare maggiore estensione all' area superiore, vi fu aggiunto un terrapieno sostenuto da graziosi archi. »

Una lettera particolare d' un gentiluomo inglese, residente a Mossul, parlando del bassorilievo, che rappresenta il palazzo o tempio in discorso, così si esprime: « Esso rappresenta molto minutamente l' architettura esterna; il secondo piano è munito di colonne, la cui base poggia sul dosso di lioni e tori con volto umano, simili a quelli trovati a Chorsabad. »

Uno dei pezzi di scultura meglio eseguiti rappresenta una caccia al leone. Principale cacciatore è il Re, nell' atto che colpisce colla lancia un leone, che si avventa sul suo carro, mentre sette altri leoni giacciono qua e là, qual morente, qual già morto, e tutti scolpiti con un' arte e una naturalezza indicibili. Sopra un altro marmo si vede un parco, e attraverso alla porta spalancata si scorge il Re in atto di cacciare i leoni, che sono eseguiti sopra una piccola scala, come per raffigurare la lontananza, in cui ha luogo la caccia.

« L' arte, con cui gli uomini e gli animali sono rappresentati in questi basso-rilievi, dice la citata lettera, vince quanto si era scoperto sinora nelle rovine d' Assiria. » *(Parl.)*

Altra del 27.

Alla Camera dei comuni, sessione del 26 maggio, dopo la risposta di sir *James Graham* alle interpellanze mossegli *(V. la Gazzetta d' ieri)*, fu adottata una risoluzione, proposta dal sig. *Wilson*, relativamente al diritto su' liquori spiritosi in Scozia. L' antico diritto era di 4 scellini 9 d. e $^1/_2$ su' liquori spiritosi, e su questi e l' orzo il diritto netto si elevava a 5 scellini e $^1/_4$ di d. Il nuovo diritto sarà di 8 scellini, 8 d., con isconto di 1 scellino, e $^1/_2$ d.

Quindi lord *John Russell*, rispondendo ad un' interpellanza di lord *Dudley-Stuart* dichiarò che non esiste tra l' Inghilterra, e il Sultano verun trattato, riguardo alle catture fatte in comune.

La Camera si formò poi in Comitato e approvò il bill sui diritti di consumo, e il progetto concernente l' imposta della rendita. Fu quindi discusso il progetto relativo all' Università d' Oxford, e ne furono adottati i 25 primi articoli.

Alla Camera dei lordi, seguito e fine egualmente della sessione del 26, fu adottato, dopo breve discussione, il bill sul reclutamento dell' armata di mare

---

Il *Times*, nel suo rendiconto della sessione della Camera dei lordi del 26 maggio, riporta più diffusamente, nei seguenti termini, la risposta del *conte di Clarendon* alle interpellanze del *marchese di Clanricarde*. *(V. la Gazzetta d' ieri.)*

« In risposta (disse il nobile lord) alla prima domanda del mio nobile amico, rispetto alla convenzione, testè conchiusa tra l' Austria e la Prussia, dirò solamente che le lunghe negoziazioni, che hanno avuto luogo tra queste due Potenze, furono tenute accuratamente nascoste al Governo inglese ed agli altri, e che, solo dopo lo scambio delle ratificazioni, il trattato in discorso ci fu confidenzialmente comunicato.

« La Conferenza ne ricevette dipoi comunicazione nel medesimo tempo che della convenzione, conchiusa tra il Governo di S. M., quello dell' Imperatore dei Francesi e la Porta ottomana. Questa comunicazione fu fatta il 23 di questo mese, e nello stesso giorno fu sottoscritto un protocollo, che mette d' accordo fra loro le due convenzioni, e che a noi non è ancora pervenuto. Ma, non appena lo avremo ricevuto, noi avremo l' onore di comunicarlo alle SS. VV.

« Riguardo alla Grecia, io sono dispostissimo a dare alla Camera le informazioni più compiute, che per noi si possa a questo proposito. Mi rincresce soltanto che gli affari, eccessivamente pressanti e numerosi, del *Foreign-Office* non m' abbiano permesso di comunicargliele più presto. I relativi documenti sono molto voluminosi, e il Governo di S. M. desidera che siano affatto completi. Spero di poterli presentare alla Camera fra tre o quattro giorni, e, senza dubbio, entro la prossima settimana. Le SS. VV. vedranno allora che il provvedimento coattivo, adottato a malincuore verso la Grecia dal Governo di S. M., di concerto col Governo francese, è stato reso indispensabile da ragioni troppo potenti.

« Per quel che riguarda la Persia, dirò dapprima che il colonnello Shiel non è partito da Teheran, ma che n' è assente per motivi di salute. Il sig. Thompson, nostro incaricato d' affari alla Corte di Persia, è un uomo pieno d' esperienza, di zelo, e dotato d' una rara intelligenza. Noi abbiamo di che essere pienamente soddisfatti del modo, ond' egli tratta gli affari del Governo di S. M. durante l' inevitabile assenza del colonnello Shiel.

« Giusta le notizie, che mi sono giunte dalla Persia e dall' India, niente m' induce a credere che il trattato, al quale ha fatto allusione il mio nobile amico, sia stato conchiuso tra la Persia e la Russia. L' ultima convenzione, ch' è stata, per quanto da noi si conosce, conchiusa dalla Persia, era una dichiarazione di neutralità; vale a dire una neutralità, fondata sopra una determinazione della Persia di non molestare o indebolire la Turchia nella sua guerra con la Russia: ed è perciò ch' ella ha desistito da tutte le sue lagnanze e pretensioni (alcune delle quali sono giustissime) contro della Turchia.

« Abbiamo saputo che i Russi si sono inoltrati verso una piccola piazza situata sul Sirr; ma non abbiamo alcun motivo per credere che sia stato conchiuso un trattato qualunque tra lo Czar e la Persia, o tra lui e Boccara e Chiva. »

Si legge nel *Times*: « Nella sessione d' ieri sera (25), la Camera dei comuni ha respinto ad una de-

una parte del battaglione de' bersaglieri dirimpetto alla punta, dove il golfo ha la massima curva, sull'altura della stazione di Lapoik.

« Fra le tre e quattro del pomeriggio del 7 maggio, si avvicinarono due vapori nemici, una scuna ed un vapore ad elice, alla punta suindicata, facendo sempre precedere una scialuppa a 16 remi, che misurava la profondità. Il giovine ufficiale del battaglione de' bersaglieri, sottotenente di Gülling, a cui fu affidato quel posto d'osservazione, favorito dalla costa selvosa, collocò i suoi militi in modo, che questi spersero il fuoco contro la scialuppa a trecento passi di distanza, e la costrinsero a ritirarsi, guidata solamente da due remigatori.

« Incoraggiati da questo primo successo, i bersaglieri continuarono a tirare contro le navi nemiche, fino alla distanza di 700 passi, ed uccisero a bordo d'ognuna di esse almeno dieci uomini. Il nemico rispose a quest'invito con palle di grosso calibro, granate ec., proseguì lentamente il suo movimento fino alla batteria della costa, eretta rimpetto alla parte più profonda dello stretto di Witsand, presso Hüllue, e si fermò verso sera fuori del tiro di cannone.

« In questo mezzo, il tenentegenerale Ramsai aveva concentrato presso Lapoik il primo battaglione del reggimento granatieri Principe Federico de' Paesi Bassi, e rinforzò la batteria da parte dello stretto di Witsand con quattro cannoni della batteria n. 4 della prima brigata dell'artiglieria de' granatieri, giunti poche ore innanzi da Abo. La quarta compagnia del secondo battaglione dello stesso reggimento fu incaricata di soccorrere la batteria; e la seconda compagnia de' granatieri, ed una compagnia del battaglione de'bersaglieri, furono collocate ai due lati della batteria. Le due ultime compagnie del secondo battaglione dello stesso reggimento si fermarono, col comandante del medesimo, a fin di difendere Eckenäss.

« Fra le quattro e cinque del mattino dell'8 corr., il nemico cominciò di bel nuovo i suoi movimenti aggressivi; fu però trattenuto per più d'un'ora dal fuoco ben diretto delle batterie laterali, le quali apportarono grave danno a'navigli. Questi ultimi spersero, in seguito di ciò, un fuoco micidiale e costante, e coprirono la costa di palle. La nostra batteria fu trasportata in un punto più favorevole, presso il villaggio di Lerqwal, e cominciò fra l'una e le due di nuovo il cannoneggiamento. I navigli nemici, che si erano avanzati ancora di circa 400 passi, rimasero tranquilli; e, sebbene fossero stati soltanto mezza versta da Eckenäss, pure non si arrischiarono di attaccare la città, e si ritirarono nella direzione verso la bocca del golfo di Pojo.

« Egli è impossibile precisare la perdita del nemico; ma, essendo stato esposto al fuoco incrociato de' nostri cannoni, ella dev'essere sensibile.

« Grazie alle felici disposizioni de'comandanti, ed alla destrezza, con cui seppero trarre vantaggio dalle posizioni, la perdita, da parte nostra, fu assai leggiera; fra gli ufficiali, abbiamo pur troppo a deplorare la morte del maggiore Dorgatscheff, comandante del secondo battaglione del reggimento granatieri principe Federico de' Paesi Bassi: questo reggimento ebbe inoltre un morto ed un ferito; l'artiglieria ebbe due morti; nel battaglione de' bersaglieri, un soldato rimase gravemente ferito, e tre ebbero contusioni; caddero parimenti tre cavalli d'artiglieria.

« Respinto il nemico da Eckenäss, il tenentegenerale Ramsai diresse lo stesso giorno una parte del suo distaccamento a Hangöe. »

I fogli svedesi nulla recano dal teatro della guerra nel Nord. Solo l'*Aftonbladet* annunzia che l'ammiraglio Napier avrebbe intenzione di fare di Bomarsund, ch'è la maggiore delle isole d'Aland, la stazione principale de' preparativi pel bombardamento delle fortezze russe. Del resto, gl'Inglesi visitano regolarmente i parchebotti postali, attivati fra la Svezia e la Finlandia, ed a questa precauzione è forse da ascriversi se da Abo non giungono notizie sulle operazioni della flotta inglese. *(V. le Recentissime d'ieri.)*

IMPERO OTTOMANO

Dall'*Osservatore Triestino*, togliamo i seguenti carteggi:

Costantinopoli 22 maggio.

Nelle vicinanze di Salonicco e nella Tessaglia vi furono alcune sollevazioni, che si estendevano di villaggio in villaggio, allo scopo di obbligare i Cristiani a prendere le armi. Un centinaio di questi rivoltosi entrarono nel villaggio di Pagliorbori, e vi rimasero alcuni giorni. Suleiman agà, Hassan agà e Mahmud bei, tutti e tre capi dei *basci-bozuk*, informati che in codesto villaggio vi erano parecchi ribelli, si diresse a quella parte. I ribelli, vedendo venire a loro truppe turche, fuggirono, e lasciarono il villaggio libero, dopo avergli imposto una certa somma di danaro, che gli abitanti furono costretti a pagare. Il giorno susseguente, i tre capi di quelle orde indisciplinate si presentarono dinanzi il villaggio. La popolazione di questo uscì loro incontro, e tutt'i primati si presentarono per assicurare le Autorità turche della loro sommissione e del loro profondo amore pel proprio Sovrano. Ma, per ordine di Hassan agà (uno di que' tre capi), secondato da Suleiman agà, uomo feroce, che seppe imporre a Mahmud bei, i primati, in numero di 26 individui, più quattro *arabagi* (carrettieri), furono trucidati spietatamente. Il governatore di Salonicco, informato dell'accaduto, fece tosto arrestare tutti e tre i capi, e gl'imprigionò nelle carceri del castello: Mahmud bei, riconosciuto innocente, venne liberato; ma gli altri due dovranno esser mandati qui per subire la pena, dovuta al loro enorme delitto. Tutte le truppe di questi tre capi furono disarmate.

Il sig. C. di Salonicco scrisse qui all'ambasciatore inglese, lord Stratford di Redcliffe, tutto l'avvenimento; e codesto ambasciatore rivolse alla Sublime Porta forti ed energiche rimostranze, seguite da una sua formale protesta contro tali eccessi.

Una nuova moneta di rame di 20 parà fu coniata e messa in circolazione. Essa facilita alquanto le compere dei viveri, pei quali la piccola moneta mancava totalmente.

Quest'ultimo sabato è partito il conte Baraguay-d'Hilliers per la Francia, col vapore il *Roland*. Il maresciallo Saint-Arnaud rimase plenipotenziario per tutti gli affari, e il sig. Benedetti venne nominato incaricato d'affari.

In questa settimana abbiamo avuto tre vacanze di seguito, durante le quali tutti gli Uffizii delle diverse Amministrazioni rimasero chiusi. A ciò diedero motivo gli esami della Scuola del genio e quelli della Scuola medica, nonchè il varamento d'una fregata e d'un vapore ristaurati. A queste solennità tutti i ministri dovettero intervenire col Sultano, e così lasciare una gran quantità di affari in sospeso.

Martedì ultimo, fu tenuto un banchetto al palazzo imperiale di Beylerbey, offerto dal Sultano a S. A. R. il Duca di Cambridge. Il Sultano vi fece la sua comparsa, come aveva fatto in occasione del convito in onore del Principe Napoleone. Furono fatti brindisi da tutti i commensali. In quell'incontro, S. E. il barone di Bruck internunzio d'Austria, ebbe occasione d'intrattenersi con S. M. il Sultano, al quale diresse un bel discorso. Esso disse al Sultano che S. M. l'Imperatore, suo augusto Sovrano, era sensibile per l'interesse che S. M. il Sultano gli aveva manifestato, in occasione del suo matrimonio, e ch'era incaricato di esprimergli la sua grata benevolenza.

Il barone di Molerus, inviato di Olanda presso la Porta ottomana, fece un brindisi alla pace e riconciliazione generale di tutti i Sovrani. A questo brindisi molte Autorità militari, e la maggior parte degli astanti, non diedero alcuna risposta.

Bairut 16 maggio.

L'Autorità locale, per ordine giunto dalla capitale, invitò i sudditi ottomani a volere volontariamente tassarsi per una somma di danaro, da mandare in aiuto al Governo per le spese della guerra. Il governatore generale contribuì personalmente per piastre 20,000; il *defterdar* e lo sceriffo del luogo, per piastre 10,000; l'ex presidente del Consiglio, per piastre 5000 e tutti gli altri impiegati salariati diedero una metà della loro paga mensile: ogni nazione poi si presenterà presso i suoi capi religiosi, per firmare e compire la lista.

L'Autorità cominciò a percepire il nuovo diritto sui beni immobili in Bairut, che venne stabilito al 7 p. % circa sulla stimata rendita degli stabili. Con questo diritto si supplisce all'abolito testatico; si è inoltre quello sui contratti di locazione, fissato al 21 e ½ p. %.

Damasco 11 maggio.

Lo scorso giovedì fu letta al Consiglio municipale una lettera visiriale, diretta al governatore generale ed ai notabili, senza distinzione di rito, nella quale si fa allusione all'importanza, all'estensione ed ai bisogni ognor crescenti dell'attuale guerra, e si eccita la lealtà e il patriottismo della nazione, a soccorrere l'erario con generose donazioni. Finita la lettura, il pascià aprì una sottoscrizione, mettendovi la sua firma per 30,000 piastre. Il *defterdar* lo seguì per 10,000, e gli altri membri del Divano per 5000 ciascuno. In seguito, i notabili d'ogni ceto vennero personalmente invitati dal pascià stesso a rispondere sodisfacentemente al fatto appello, non ommettendo pure i benestanti de' principali villaggi.

La *Patrie* dice essere rientrato a Costantinopoli il vapore d'avviso inglese, il *Niger*, per esservi restaurato, essendochè diede in secco all'ingresso dello stretto di Jenikalè, in occasione che si esplorava la costa d'Abasia. Quel legno faceva parte della divisione navale, posta sotto gli ordini del contrammiraglio Lyons, la cui divisione si era ultimamente recata alla costa della Georgia, e doveva, verso il 20, raggiungere a Baltscik la squadra unita.

PRINCIPATI DANUBIANI.

Il barone di Budberg nominò (come dicemmo) l'attuale presidente della seconda sezione della suprema Corte di giustizia in Bucarest, Costantino Cantacuzeno a capo del Dipartimento dell'interno, il quale precederà, in assenza del commissario plenipotenziario o in assenza del vicepresidente, il Consiglio d'amministrazione, come ministro dell'interno. Egli emanò tosto una circolare alle Autorità amministrative, in cui raccomanda puntualità ed attività nell'adempimento de' loro doveri, specialmente pe' trasporti militari. *(O. T.)*

Comunichiamo a' nostri lettori il seguente ordine del giorno, letto alle truppe russe in Bucarest l'aprile scorso, e giunto ora appena a cognizione del pubblico:

Ordine del giorno alle truppe del III, IV e V corpo d'infanteria, nel quartiere generale di Bucarest.

Guerrieri! la campagna dell'anno 1854 cominciò con onore per le armi russe: 30,000 Turchi, ch'eran coperti dalle forti trincee di Tultscha, Matschin, Isatscha ed Hirsowa, difendevano la destra sponda del Danubio. Noi gli attaccammo il 23 marzo da Braila, Galacz ed Ismail. Dovunque rispinti, fuggirono dopo aver abbandonato Tultscha, Matschin, Isatscha, Hirsowa e l'intero territorio di Babadag; essi perdettero, tra morti, feriti e prigionieri più di 3000 uomini, 18 cannoni ed una gran provvista di munizioni. Dalla parte nostra, la perdita in morti e feriti è minore di 800 uomini.

Il nostro Imperatore e Signore, in un Sovrano rescritto a me diretto, in data 2 aprile si è graziosissimamente degnato di ordinare che sian comunicati alle truppe ed a' loro preposti i più vivi ringraziamenti di S. M. I.

Questo felice principio promette nuove vittorie ed un termine glorioso della guerra. Noi non risparmieremo il nostro sangue per giustificare l'attenzione, usataci dal Monarca. La santa causa del nostro grande Czar e della Russia trionferà! Un pegno de' nostri futuri successi si è il vostro valore, e l'arrivo aspettato del valoroso capitano, del feldmaresciallo generale, principe di Varsavia conte Paskewitsch di Eriwan; la vittoria fu sempre sua compagna.

Quest'ordine del giorno è da leggersi avanti a tutte le compagnie, squadroni, batterie e sotnie, e da spedirsi a tutti i distaccamenti pel canto della qui allegata poesia, che contiene l'espressione de' nostri sentimenti e dei nostri doveri.

Il comandante del III, IV e V. corpo d'infanteria,
Principe GORTSCHAKOF II, *aiutante generale.*

L'*Amico del soldato* contiene il seguente rapporto dal teatro della guerra:

« Secondo le più recenti notizie da Bucarest, che giungono soltanto fino al 24 maggio, ed in parte già pubblicate, l'attacco a Silistria ebbe luogo dalla parte della sponda della Valacchia. Dalla parte della Bulgaria, quell'attacco è quasi ineseguibile, a motivo dei forti staccati, ove non sieno prima eseguiti i lavori di approccio. La parte sul Danubio è indubbiamente la più debole della fortezza. Ma il fiume nel ponto più stretto, al disopra del guado, ove i Russi gittarono il ponte di barche, è largo qualche cosa di più di mille passi. I Russi non hanno ivi nessuna testa di ponte, giacchè gli sforzi della divisione Chruleff, collocata alla sinistra sponda vicino a Calarasch, a fin di piantare fortificazioni di tal fatta al guado superiore, rimasero infruttuosi, poichè allora i Turchi trovavansi ancora in possesso delle isole del Danubio. Per effetto della mancanza di una testa di ponte, e poichè i Russi si misero in possesso delle summentovate isole del Danubio, fu da essi tentato l'attacco dalla parte del fiume. Il principe Paskewitsch si è recato solamente nel 19 corrente, col proprio stato maggiore generale sul suolo di Bulgaria nel campo del gen. Lüders. Questo ha il suo quartiere generale a Kasarta, sulla strada, che conduce da Silistria a Sciumla.

« Non havvi ivi altro che una divisione d'infanteria del corpo del Lüders. Due altre brigate, e la divisione di cavalleria Grotenhjelm, occupano la strada lungo il Talbandere, che va a Basardschik e Paravadi, e coprono il tergo del corpo d'assedio. Il quartiere generale del Chruleff è a Girliza, villaggio vicinissimo alla fortezza ed al Danubio. Il piccolo forte staccato all'insù di quel villaggio fu distrutto e volontariamente abbandonato da' Turchi. Fino a quel giorno (19 maggio) Silistria non fu bombardata dalla parte di terra, perchè i Russi, come abbiam detto, dovevano conquistare i forti staccati, prima di poter attuare quella misura. Cominciarono per altro col battere in breccia la fronte della fortezza, dal lato del Danubio. Il nuovo assedio di Silistria cominciò nel 19 corrente. Più oltre non giungono le nostre notizie. Secondo un dispaccio telegrafico privato, che abbisogna però di conferma, il primo assalto dee aver avuto luogo nel 21 corrente, e quindi il terzo giorno dopo cominciato il bombardamento. Il primo parapetto fu attaccato già nella sera del 19. Secondo un altro dispaccio, esser dee riuscito a Mussa pascià di portar via liberamente dal bastione attaccato, nel dì dell'assalto, la sua artiglieria leggiera, che avrebbe fatto operare contro gli assalitori. Anche questa ultima notizia abbisogna però di conferma.

« Le truppe russe di riserva (anche le riserve delle guardie e de' granatieri) si uniscono senza interruzione a' rispettivi loro corpi. È notevole essersi posto di recente in moto il gran corpo de' Cosacchi. Gli Etmanni del Don hanno dato 15 reggimenti di più de' domandati dall'Imperatore.

« I navigli da guerra russi stanno sempre all'ancora ne' porti, dietro i ripari di pietra di Sweaborg, Cronstadt e Sebastopoli, ed evitano di porre tutto in pericolo in una battaglia navale contro un nemico, superiore per numero di navigli e per la forza del vapore. »

L'*Amico del Soldato*, aggiunge il *Lloyd di Vienna*, conferma la nostra notizia telegrafica della marcia retrograda de' Turchi, dalla piccola Valacchia, onde rinforzare l'esercito dei Balcani. Non rimangono, dicesi, nella piccola Valacchia altro che 12,000 uomini.

Leggiamo nel *Corriere Italiano*, in data di Vienna 31 maggio scorso:

« Le notizie, che giunsero oggi da Bucarest, portano la data del 24, e confermano quanto fu da noi detto altra volta sull'assedio di Silistria. L'ingrossamento delle acque del Danubio fece sospendere le operazioni dei Russi, una buona parte dei quali dovette ripassare il Danubio: anche il ponte, costruito presso Calarasch, ebbe a patire gravi danni. Varie mine, scavate dai Russi con grande pena e fatica, furono interamente rovinate dalle acque. Quand'anche queste dovessero calare fra breve, il terreno rimarrebbe così paludoso, che renderebbe impossibile ogni operazione militare. In una lettera, che ne giunge dal basso Danubio in data 27, è detto che Silistria ritrova nell'ingrossamento del Danubio un nuovo alleato, e che ne approfitta coll'apparecchiarsi ad un'energica difesa.

« Infrattanto, le truppe ausiliarie vanno sempre più avvicinandosi al vero teatro della guerra. Uno scritto da Varna, del 22 maggio, annunzia che lo sbarco di truppe francesi continua senza interruzione. Queste, appena sbarcate, si dirigono verso Sciumla, da dove il visir Omer spedì loro incontro tutti i carriaggi disponibili.

« In tutta la Moldavia e la Valacchia si fa sentire da poco una certa irritazione contro la Russia, ed anche lo stesso popolo, il quale un tempo, ingannato dalle male arti russe, prendeva partito per essa, non si fa ora il menomo riguardo di parlare apertamente contro lo Czar, le sue armate, ec. ec. Continuano le sentenze e le fucilazioni a Bucarest. Il giorno 23 venne fucilato un commissario turco, incolpato di spionaggio ed arrestato in Braila. Questi castighi pubblici incutono nel popolo, già di per sè abbastanza irritato, una smania di vendetta; e guai se un giorno o l'altro qualche coraggioso dovesse imbrandire il vessillo della mezzaluna contro la croce greca, chè allora tutta la nazione moldava e valacca insorgerebbe come un sol uomo per ricacciare oltre al Pruth le armate di Nicolò.

« Interessante si è il fatto, successo ad Hirsova, che viene raccontato in lettere commerciali, qui pervenute da quella città. I Cattolici domiciliati in Hirsova volevano far tosto uso delle concessioni, accordate nel nuovo firmano turco alle confessioni religiose, e fecero i relativi preparativi per costruire una Cappella cattolica. Ma, quando men se l'aspettavano, eccoti che il comandante russo di piazza, colonnello Erzimankoff, allegando il divieto esistente in Polonia, secondo il quale nessuna chiesa cattolica può essere ristaurata o riffabbricata, lo mette in attività anche nella città bulgara, ed impedisce la costruzione. In Hirsova trovansi circa 50 Cattolici, i più commercianti. » *(Corr. Ital.)*

INGHILTERRA.

Londra 26 maggio.

Il *Morning Chronicle* ricava dal rapporto degli scavi assirii i seguenti ragguagli, scritti dal colonnello Rawlinson:

« È stato testè scoperto a Ninive un bellissimo palazzo appartenente al figlio di Essar-Haddon. Le sculture sono di gran lunga superiori a quanto fu trovato sinora per la varietà dei soggetti, per l'arte con cui sono condotti, e la maestria e la finitezza dell'esecuzione. Il palazzo, molto esteso, contiene forse cinquecento pezzi di scultura, e i gradini sono generalmente in uno stato di perfetta conservazione. »

In un'altra lettera il colonnello aggiunge: « Il nuovo palazzo è senza dubbio la più bella cosa, che sinora sia stata scoperta in Assiria. Ogni sala, ogni camera, ogni andito è consacrato a un soggetto particolare, e quando la serie è completa e la scultura ben conservata, come è spesso il caso, le serie sono d'un interesse veramente straordinario.

« Si può con giusta ragione considerare questo palazzo come il capo d'opera dell'arte assiria; alcune parti del pavimento sono stupende; gli animali, gli alberi e i fiori, le persone stesse, sono assai più naturali e si discostano maggiormente dai tipi di convenzione, che in alcuno dei palazzi già conosciuti. Sono già stati scoperti da due a trecento pezzi di scultura, e ancora non è esplorata più della metà del palazzo.

« Non vi sono nè tori, nè lioni di smisurata grandezza, ma i mostri, i centauri e gl'ippogrifi abbondano.

« Ad una delle entrate vi sono due bei piedestalli di forma rotonda, che sopportavano certamente le colonne, delle quali non rimanendo alcun avanzo, è lecito supporre che fossero di legno.

« Sopra una tavoletta di marmo si vede una città con doppio vallo e nell'interno un tempio, la cui facciata si compone d'una fila di colonne poggianti sul dosso di animali. Sopra un altro marmo vi è una collina, sulla cui cima sta un castello, e per dare maggiore estensione all'area superiore, vi fu aggiunto un terrapieno sostenuto da graziosi archi. »

Una lettera particolare d'un gentiluomo inglese residente a Mossul, parlando del bassorilievo, che rappresenta il palazzo e tempio in discorso, così si esprime: « Esso rappresenta molto minutamente l'architettura esterna; il secondo piano è munito di colonne, la cui base poggia sul dosso di lioni e tori con volto umano, simili a quelli trovati a Chorsabad. »

Uno dei pezzi di scultura meglio eseguiti rappresenta una caccia al leone. Principale cacciatore è il Re nell'atto che colpisce colla lancia un leone, che si avventa sul suo carro, mentre sette altri leoni giacciono qua e là, qual morente, qual già morto, e tutti scolpiti con un'arte e una naturalezza indicibili. Sopra un altro marmo si vede un parco, e attraverso alla porta spalancata si scorge il Re in atto di cacciare i leoni, che sono eseguiti sopra una piccola scala, come per raffigurare la lontananza, in cui ha luogo la caccia.

« L'arte, con cui gli uomini e gli animali sono rappresentati in questi basso-rilievi, dice la citata lettera, vince quanto si era scoperto sinora nelle rovine d'Assiria. » *(Pari.)*

Altra del 27.

Alla Camera dei comuni, sessione del 26 maggio, dopo la risposta di sir *James Graham* alle interpellanze mossegli *(V. la Gazzetta d'ieri)*, fu adottata una risoluzione, proposta dal sig. *Wilson*, relativamente al diritto su' liquori spiritosi in Scozia. L'antico diritto era di 4 scellini 9 d. e ½ su' liquori spiritosi, e su questo e l'orzo il diritto netto si elevava a 5 scellini e ¾ di d. Il nuovo diritto sarà di 8 scellini, 8 d., con isconto di 1 scellino, e ½ d.

Quindi lord *John Russell*, rispondendo ad un'interpellanza di lord *Dudley-Stuart* dichiarò che non esiste tra l'Inghilterra e il Sultano verun trattato, riguardo alle catture fatte in comune.

La Camera si formò poi in Comitato e approvò il bill sui diritti di consumo, e il progetto concernente l'imposta della rendita. Fu quindi discusso il progetto relativo all'Università d'Oxford, e ne furono adottati i 25 primi articoli.

Alla Camera dei lordi, seguito e fine egualmente della sessione del 26, fu adottato, dopo breve discussione, il bill sul reclutamento dell'armata di mare

---

Il *Times*, nel suo rendiconto della sessione della Camera dei lordi del 26 maggio, riporta più diffusamente, nei seguenti termini, la risposta del *conte di Clarendon* alle interpellanze del *marchese di Clanricarde*. *(V. la Gazzetta d'ieri.)*

« In risposta (disse il nobile lord) alla prima domanda del mio nobile amico, rispetto alla convenzione, testè conchiusa tra l'Austria e la Prussia, dirò solamente che le lunghe negoziazioni, che hanno avuto luogo tra queste due Potenze, furono tenute accuratamente nascoste al Governo inglese ed agli altri, e che, solo dopo lo scambio delle ratificazioni, il trattato in discorso ci fu confidenzialmente comunicato.

« La Conferenza ne ricevette dipoi comunicazione nel medesimo tempo che della convenzione, conchiusa tra il Governo di S. M., quello dell'Imperatore dei Francesi e la Porta ottomana. Questa comunicazione fu fatta il 23 di questo mese, e nello stesso giorno fu sottoscritto un protocollo, che mette d'accordo fra loro le due convenzioni, e che a noi non è ancora pervenuto. Ma, non appena lo avremo ricevuto, noi avremo l'onore di comunicarlo alle SS. VV.

« Riguardo alla Grecia, io sono dispostissimo a dare alla Camera le informazioni più compiute, che per noi si possa a questo proposito. Mi rincresce soltanto che gli affari, eccessivamente pressanti e numerosi, del *Foreign-Office* non m'abbiano permesso di comunicargliele più presto. I relativi documenti sono molto voluminosi, e il Governo di S. M. desidera che siano affatto completi. Spero di poterli presentare alla Camera fra tre o quattro giorni, e, senza dubbio, entro la prossima settimana. Le SS. VV. vedranno allora che il provvedimento coattivo, adottato a malincuore verso la Grecia dal Governo di S. M., di concerto col Governo francese, è stato reso indispensabile da ragioni troppo potenti.

« Per quel che riguarda la Persia, dirò dapprima che il colonnello Shiel non è partito da Teheran, ma che n'è assente per motivi di salute. Il sig. Thompson, nostro incaricato d'affari alla Corte di Persia, è un uomo pieno d'esperienza, di zelo, e dotato d'una rara intelligenza. Noi abbiamo di che essere pienamente sodisfatti del modo, ond'egli tratta gli affari del Governo di S. M. durante l'inevitabile assenza del colonnello Shiel.

« Giusta le notizie, che mi sono giunte dalla Persia e dall'India, niente m'induce a credere che il trattato, al quale ha fatto allusione il mio nobile amico, sia stato conchiuso tra la Persia e la Russia. L'ultima convenzione, ch'è stata, per quanto da noi si conosca, conchiusa dalla Persia, era una dichiarazione di neutralità; vale a dire una neutralità, fondata sopra una determinazione della Persia di non molestare o indebolire la Turchia nella sua guerra con la Russia: ed è perciò ch'ella ha desistito da tutte le sue lagnanze e pretensioni (alcune delle quali sono giustissime) contro della Turchia.

« Abbiamo saputo che i Russi si sono inoltrati verso una piccola piazza situata sul Sirr; ma non abbiamo alcun motivo per credere che sia stato conchiuso un trattato qualunque tra lo Czar e la Persia, o tra lui e Boccara e Chiva. »

Si legge nel *Times*: « Nella sessione d'ieri sera (25), la Camera dei comuni ha respinto ad una de-

bile maggioranza (4 voti) il bill, presentato da lord John Russell, per la soppressione del giuramento di supremazia, in quella guisa medesima con cui, senza dubbio nessuno, lo avrebbe, alla più vicina occasione, respinto la Camera dei lordi ad una maggioranza considerevole. Il risultamento è stato quale ognuno ha dovuto prevederlo fin da principio, ma sotto una forma differente: così, anche alla Camera dei comuni, i pregiudizii religiosi d'una debole maggioranza hanno resa inutile la tolleranza del Governo. »

Lo stesso giornale dichiara che vi ha ragione di sperare la prossima formazione di un Dicastero speciale della guerra, per far fronte alle eventuali necessità amministrative. Il *Times* crede che lord Palmerston e lord John Russell sosterranno la relativa proposta nel Parlamento, e si augura che il primo di questi illustri uomini di Stato sia chiamato dalla Regina a capo del nuovo Dicastero.

Si legge nel *Morning-Chronicle*: « Ieri (26) è stata ricevuta all' Ammiragliato la notizia della morte del viceammiraglio Hyde-Parker, il più antico lord dell' Ammiragliato. »

FRANCIA

Parigi 27 maggio.

Un Supplimento del *Moniteur* contiene il rapporto della Commissione del *budget* per l' anno 1855. In esso si dimostra, che il desiderio del Governo di salvare il *budget* in equilibrio, sarebbe stato sodisfatto, senza gl' improvvisi avvenimenti accaduti. « Dal 2 dicembre (vi è detto) tutto procedeva sulla via del benessere e della prosperità, quando un Sovrano, che per lungo tempo ambì di essere riputato il più saldo sostenitore dell' equilibrio europeo, spinto da idee ambiziose ed egoistiche, ereditarie nella sua famiglia, venne a sturbare la sicurezza del mondo. In mezzo a queste impreviste circostanze, di cui non si possono calcolare le ulteriori conseguenze, il Governo dovette abbozzare il *budget* pel 1855, e avervi in vista l' influenza, che gl' incidenti della politica esterna potevano esercitare sulle destinazioni dei proventi pubblici. Il Governo, per buon tratto di tempo, non credette ad una guerra, che i più incrociati interessi dell' Europa facevano ritenere impossibile. Ma pure la guerra era divenuta inevitabile, giacchè non si poteva tollerare una violazione armata dei trattati; sarebbe stata una vergogna, un' umiliazione per quello, che l' avesse sofferta. Un eccelso personaggio ebbe occasione di dire: Guai a quegli, che sarà il primo a dare in Europa il segnale di guerra, le cui conseguenze sarebbero incalcolabili! L' esperienza dimostrò che questa profezia si appose al vero. Ma noi possiamo alla nostra volta dire: Guai alla Francia, guai all' Europa, se non si ponesse un freno a questa nuova invasione del despotismo e della barbarie! » Il relatore si estende quindi sul carattere di questa guerra, che, coll' alleanza inglese, non può presentare alcun pericolo, e conclude col dire che, d' altra parte, essa non è se non una lotta allo scopo di ottenere un' onorevole pace, mentre, per l' Imperatore e per la Francia, l' Impero è la pace! *(Corr. Ital.)*

Leggiamo nella *Corrispondenza Havas*, in proposito dell' occupazione della Grecia: « Bisogna che il Re Ottone ed i suoi ministri si dichiarino. Se persistono nel servire di strumenti alla politica sovversiva dello Czar, nel seminare il disordine colà, dove l' Europa vuol ristabilire l' ordine e la pace, i soldati nostri, uniti agli uomini di mare inglesi, avranno ben presto sodisfazione delle loro colpevoli esorbitanze. Al contrario, se ritornano a sentimenti migliori, se comprendono ad un tempo la loro follia e la loro impotenza, le nostre truppe, già presenti nel suolo ellenico, forniranno loro i mezzi efficaci per far rientrare nel dovere quelle bande di avventurieri, che l' oro russo incitò contro il territorio ottomano.

« Noi abbiamo la speranza che il Governo greco si rassegnerà a quest' ultimo partito. Benchè finora la sua mala volontà non sia stata che troppo evidente, ed anche adesso egli si occupi di riorganizzare una nuova sollevazione armata, la vista dei nostri vascelli e dei nostri soldati tempererà i suoi folli ardori, ed inspirerà al Re ed a' suoi consiglieri riflessioni salutifere. La Francia e l' Inghilterra, sono Potenze, alle quali non è prudente il resistere, quando esse trovansi disposte del resto all' indulgenza, e quando non si ha alcuno dalla sua parte, se non la Russia, che nulla può.

« La Grecia non potrebbe, infatti, calcolare sull' appoggio dell' Alemagna, benchè la sua dinastia provenga da stirpe germanica. La Baviera ha molto perorato la causa del fratello del suo Re, fino a tanto che gli atti del Gabinetto greco potevano essere scusati per interpretazione. Ma oggidì quest' assistenza medesima manca alla Corte di Grecia, perocchè la complicità della Corte d' Atene negli atti d' aggressione contro la Turchia è dimostrata per tutti, alla Corte di Monaco, siccome altrove. Ciò che si vuole in Baviera, non meno che in Prussia ed in Austria, è precisamente, ciò che ora è incaricato di esigere il corpo di spedizione; cioè che il Governo greco muti andamento, e cessi di turbare colle sue avventatezze i disegni dell' Europa. »

Scorgesi dal *Toulonnais* del 25 che le corvette il *Pluton* e il *Chaptal*, e i legni corrieri il *Narval* e la *Mégère*, designati per rinforzare la divisione del contrammiraglio Le Barbier di Tinan, saranno pronti a recarsi da Tolone alla loro destinazione nel più breve termine.

La corvetta mista la *Zelée* ha caricato viveri per sei mesi, e va a porsi di stazione sulle coste occidentali d' Africa.

Alcuni pezzi di cannone debbono essere tosto collocati a bordo delle gabarre la *Proserpine* ed il *Chandernagor*, che molto spesso hanno missione di andar a recare alla squadra del mar Nero viveri e ricambi.

Ciascun giorno si vedono partire da Tolone pel Levante molte navi mercantili, che sono state noleggiate pel trasporto de' materiali da guerra e dei viveri.

Il *Jean-Bart*, il *Pluton* e la *Proserpine*, che subiscono in questo momento alcune riparazioni, saran pronti a prendere il largo al primo segnale.

Il vascello a tre ponti il *Souverain* è in riparazione, e potrà in breve essere varato.

Altra del 28

Il *Moniteur* pubblica un decreto del 27 maggio, che innalza il viceammiraglio Baudin alla dignità di ammiraglio; ed un rapporto del ministro delle finanze sui risultati dell' imprestito di 250 milioni. Il numero dei soscrittori a quest' ultimo è di 99,224. In questo numero, ve ne sono 30,142, la cui domanda non oltrepassò 50 fr. di rendita; e 6475, che soscrissero pel *minimum* di 10 fr.: 27,902 soscrizioni appartengono al Dipartimento della Senna; 71,322 agli altri Dipartimenti e all' Algeria; 63,311 sono in rendita 4 e 1/2 per %; e 35,913 in rendita 3 per %.

Leggesi nella *Patrie*: « Una certa inquietudine si è sparsa in alcune delle nostre piazze di commercio, a motivo della notizia che si erano veduti legni da guerra russi in parecchi porti dell' America meridionale, coi quali i nostri affari sono attivissimi.

« Le stazioni navali francese ed inglese, aumentate già varie volte, sono talmente forti oggidì, che la presenza nei mari del Sud di alcuni legni da guerra russi non potrebbe inspirare al nostro commercio marittimo alcuna inquietudine fondata. »

Leggesi nel *Moniteur de la Flotte*: « Il capitano di vascello Bigeault, nel dirigere l' armamento del vascello il *Turenne*, al comando del quale era stato nominato, fece una caduta sì grave, che poco dopo ne morì. Egli contava 41 anno di servigio. »

Un dispaccio telegrafico di Lione annunzia che il povero scavatore di pozzi, Giraud, morì il 27 maggio, a 7 ore di sera, ad onta degli sforzi e delle cure assidue de' medici.

SVIZZERA

BERNA — *Berna 31 maggio.*

Ancora nessun risultato sulla conferenza per una conciliazione. La quistione è se Stampfli abbia a sedere nel Governo con Blösch. *(G. Uff. di Mil.)*

GERMANIA

L' invito, fatto agli Stati tedeschi, di accedere alla convenzione austro-prussiana, ebbe per effetto che si convocasse una Conferenza, non solo in Bamberga, ma anche in Weimar. Intorno a quest' ultima, comunica la *Weim. Zeit* quanto segue: « Oggi, 26, si tiene qui (in Weimar) una Conferenza, alla quale intervengono i ministri della 12.a Curia della Lega germanica, ad eccezione di quello di Meiningen. Vi assistono anche l' inviato di Turingia presso la Corte di Berlino, conte di Beust, e l' ambasciatore federale, consigliere intimo, Fritsch. In questa Conferenza si tratterebbe di concertare una dichiarazione, da farsi in comune, relativamente all' invito di accedere al trattato austro-prussiano. » *(O. T.)*

PRUSSIA.

Scrivono da Berlino alla *G. Universale* quanto segue: « Parecchi giornali dissero che, in seguito al cambiamento ch' ebbe luogo nella direzione del nostro Ministero della guerra, l' Inghilterra avesse indirizzato alla Prussia una Nota minaccevole. Questa notizia è affatto erronea. All' incontro, si conferma che l' ambasciatore inglese presso questa Corte lesse recentemente al presidente ministeriale un dispaccio, nel quale era detto che il Gabinetto inglese, senza volersi minimamente ingerire negli affari interni della Prussia, avrebbe nullameno desiderato di conoscere le intenzioni, che il Ministero prussiano nutriva, dopo il parziale cambiamento, seguito recentemente. All' ambasciatore sarebbe stato risposto semplicemente che in Prussia non si costumava finora d' informare veruna Potenza straniera intorno a simili oggetti personali. »

GRANDUCATO DI BADEN.

Leggiamo nella *Landatgs-Zeitung* di Baden i seguenti particolari sull' arresto dell' Arcivescovo di Freyburg: « Il sig. di Senger, podestà, si recò con un protocollista nell' abitazione dell' Arcivescovo, per esaminarlo su' punti d' accusa, che ponevansi a suo carico. Poco prima delle 5 pom., si vide uscire dal palazzo arcivescovile il consigliere di Corte, dott. di Wänker, il quale vi era stato chiamato a dare un giudizio medico se l' Arcivescovo, senza pericolo per la sua salute, fosse in grado di sostenere un esame. Esso ne diede una risposta affermativa; ma il venerando prelato oppose un profondo silenzio a tutte le domande, che gli furono indirizzate dall' Autorità giudiziaria. Allora il giudice esaminatore, in nome della legge, lo dichiarò arrestato. Questi, al presente, trovasi bensì nella sua abitazione, ma continuamente sorvegliato dai gendarmi, senza la cui presenza non gli è concesso di parlare con alcuno. Alla mattina del 22, furono da lui inviate lettere scritte di suo pugno, a Francoforte per la Dieta federale, a Vienna per S. M. l' Imperatore d' Austria, a Roma pel Sommo Pontefice. Dopo le 7 della sera, gli abitanti della città incominciarono a raccogliersi formando diversi gruppi sulla Münsterplatz e nella Schumachergasse, dove riesce la parte posteriore del palazzo arcivescovile. Verso le 8 e mezzo, centinaia di operai, di studenti e di vecchie donne erano raccolte nei dintorni del palazzo. La polizia, vedendo crescere di tal guisa la moltitudine, fece le più vive istanze per indurla a ritirarsi. Ma il popolo, fermo nell' opinione che, durante la notte, si volesse condurre altrove il suo Arcivescovo, incominciò a gridare: fuori! fuori! Per porre un termine a quel moto popolare, una divisione di cacciatori fu disposta innanzi al palazzo, e pattuglie di fanteria furono inviate in tutte le direzioni della Münsterplatz. Verso le 10, tutte le contrade erano vuote, e la calma era perfetta. »

CENNI NECROLOGICI

VINCENZO SCHROTT.

Ieri, alle ore 6 e 1/2 pomeridiane, S. E. il barone Vincenzo Schrott, consigliere intimo di S. M. I. R. A., cavaliere di I. classe dell' I. R. Ordine austriaco della Corona ferrea, non era più. Una lunga dolorosissima malattia, che resistette a tutti i più assidui e potenti soccorsi della scienza medica, il trasse alla tomba.

Nasceva egli in Lubiana il 21 gennaio 1794. Appena laureato in legge nell' I. R. Università di Vienna, fu nominato supplente della cattedra di diritto canonico presso la stessa Università, in assistenza del professore Dolliner. Nel 1817 fu nominato praticante di concetto presso l' I. R. Procura aulica fiscale in Vienna; nel 1818 in aggiunto dell' I. R. Procura fiscale in Lubiana; e nel 1825 aggiunto presso l' eccelsa I. R. Procura aulica fiscale in Vienna.

I talenti, di cui diede saggi in questi impieghi, gli meritarono la nomina di assessore di questo Appello, e quindi nel 1829 quella di consigliere dell' Appello in Innsbruck, essendo stato nel 1830 prescelto a direttore della Facoltà legale di quell' I. R. Università.

Nel 1835 veniva nominato consiglier aulico presso l' eccelso I. R. Senato Lombardo-Veneto del supremo Tribunale di giustizia in Verona; e nel 1841 nella stessa qualità veniva traslocato all' I. R. Tribunale supremo di giustizia in Vienna, essendo poi stato contemporaneamente assunto qual membro dell' eccelsa I. R. Commissione aulica di legislazione.

Finalmente, nel 1847 S. M., volendo premiare i suoi distinti servigii, lo nominava presidente dell' Appello veneto e del superiore Giudizio di finanza e lo innalzava alla dignità d' I. R. consiglier intimo.

Ma, sorvenuti tempi calamitosi, doveva ben presto abbandonare il suo posto e ricondursi in Germania, ove veniva prescelto a deputato della Carniola presso l' Assemblea nazionale in Francoforte; incarico, che degnamente adempì, propugnando con fermezza i sagri inalterabili principii del proprio Sovrano.

Rioccupate queste Provincie dal legittimo Governo imperiale austriaco, ritornò ad occupare il suo seggio di presidente d' Appello, e fu poi nel 1851 da S. M. I. R. A. innalzato a cavaliere dell' Ordine austriaco della Corona ferrea di I classe, e nel 1852 a barone dell' Impero austriaco.

Il dire come questo insigne trapassato si distinguesse in questi sì svariati e moltiplici carichi, non è l' opera di un cenno necrologico, nè di brevi momenti.

Basti l' indicare che il suo intelletto era tanto potente, così fervido e pronto il suo ingegno, da trovar tosto il facile scioglimento d' ogni più ardua affare, d' ogni più astrusa questione.

E prevedendo ogni obbietto ed ogni ostacolo, che elevar si potesse, lo preveniva e superava con una limpidezza d' idee e con tale apparato di dottrina e di cognizioni, da costringere all' ammirazione anche gli uomini più versati nei pubblici affari. Dotato d' una tenacissima memoria, d' un fermo carattere, sostenne con lustro pari alle sue doti l' insigne posto di presidente d' Appello, di cui venne onorato dalla munificenza Sovrana.

Nè il morbo, che insidiava la sua vita, ebbe neppure per un istante a domare la vigorosa sua mente, che conservò serena fino alle estreme ore, non avendo abbandonati gli affari che negli ultimi giorni del viver suo; e quando si avvide ch' era giunto il momento, in cui l' anima sua doveva elevarsi a più alte regioni, non un lamento sulle sue profonde sofferenze, ed anzi che aver bisogno di conforto, confortava egli stesso l' ottima sua consorte, ed i congiunti, che lo assistevano. E come non gli sovrastasse l' estremo fato, ma dovesse invece intraprendere un viaggio di diporto, disponeva col più minuto dettaglio di quanto potesse occorrere alla famiglia sua, e ricevuti poi con edificante cristiana rassegnazione gli estremi conforti di quella religione, che non abbandona dalla culla alla tomba chi in lei confida, spirava calmo e tranquillo, lasciando i congiunti e gli amici nel più profondo dolore

Venezia li 2 giugno 1854.

C. C. . . . .

ARTICOLI COMUNICATI.

Unicuique suum.

Nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* del 17 decorso novembre N. 261 leggesi un articolo, riportato dalla *Gazzetta di Mantova*, ov' è detto che madama Nagel, a Biziat, Cantone di Pont-de-Veyle, ha scoperto la maniera di coltivare i tartufi, ed ha così sciolto un problema cre-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 3 *giugno* 1854. — Arrivi d' ieri: Da Trapani, il brigant. austr. *Polifemo*, capit. Premuda, con sale ad Ivancich; - da Catania, il brigant. napol. *Checchina*, capit. Teodosi, con soda ad Errera; - da Galatz, il brigant. austr. *Ida*, capit. Righetti, con granone a Feder. Oexle; - da Galatz, ancora, il brigant. austr. *S. Nicolò*, capit. Costantino, parimenti con granone all' suddetto; - da Corfù, il trabacc. austr. *Angelo*, capit. Mondaini, con olio.

Continuarono le vendite in quantità nei granoni, che si pagarono, in dettaglio, a L. 19, di Galatz, da L. 18 a 18.50, di Braila, tutto in vista d' aumento per le maggiori pretese de' possessori. I frumenti esteri sono ancora più sostenuti. Olii di Puglia si pagarono a d.i 195, in pretesa di d.i 200.

Le valute senza cambiamenti, le Banconote da 73 1/2 a 73 3/4, il Prestito lomb.-veneto, decorrenza 1.° corr., da 76 3/4 a 7/8, le Metalliche a 62; la conversione de' Viglietti del Tesoro da 68 1/2 a 3/4.

Corso delle carte dello Stato in Vienna	PREZZO MEDIO 29 magg.	30 magg.
Obbligazioni dello Stato . . al 5 %	85 3/4	86 —
detta del 1853 con restit. 5 —	— —	92 —
detta del 1853 . . 4 1/2	75 13/16	— —
detta del 1850 con restit. 4 —	— —	89 —
detta dell' es. del suolo Aust. Inf., 5 —	— —	— —
detta » di altre Provincie 5 —	83 1/4	— —
Prest. con lott. del 1834 per f. 100	— —	— —
Prest. con lott del 1839 » 100	122 3/4	— —
Prest. con lott. del 1854 » 100	91 3/16	91 3/4
Azioni della Banca, per pezzo	1208 —	1209 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	2135 —	2145 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., » 500	471 1/4	470 5/8
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200	— —	108 —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., » 250	— —	275 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	545 —	544 —

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO 29 maggio.	30 maggio.
Amburgo, per 100 marchi Banco, f	99 3/4	99 1/2 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	112 1/2 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. »	136 —	135 1/4 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid. »	134 3/4	134 3/8 3 m.
Lipsia, per 100 talleri »	— —	20 — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina »	13.12 —	13 7 - 3 m.
Livorno, per 300 lire toscane »	— —	131 1/2 2 m.
Milano, per 300 lire austriache »	135 1/4	— — 2 m.
Parigi, per 300 franchi »	159 3/4	158 3/4 2 m.
Aggio de' zecchini imperiali	— —	— — %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 30 maggio 1854.

La disposizione era, anche oggi, favorevole.

I corsi degli effetti, da principio aumentarono; in seguito, però, si depressero alquanto, attesa la mancanza di danaro.

Le Metalliche 5 %, pagate da prima ad 86 1/8, si chiusero ad 85 3/4.

Il nuovo Prestito declinò da 91 1/2 a 91 1/4; alla chiusa, però, fu alcun che più alto.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord si elevarono da 214 a 214 3/4.

Le Azioni della Banca furono domandate, e si pagarono da 1208 a 1210.

Le Azioni della navigazione a vapore, offerte, e si depressero sino a 542.

Le divise estere ed i contanti, da principio offerti a corsi declinanti, alla chiusa divennero più fermi.

La divisa di Londra, caduta sino a 13.6, alla fine fu pagata a 13.8 e 9

Londra, 13.8 d.; Parigi, 158 1/2 L.; Amburgo, 99 1/2 d.; Francoforte, 134 3/4 d.; Milano, 135 L.; Augusta, 135 d.; Livorno, 132 1/2 L.; Amsterdam, 112 1/2 L.

	Ore 1 pom. del 29 maggio		del 30 maggio	
Obbligaz. dello Stato al 5 %	85 13/16	85 7/8	85 3/4	85 7/8
detta serie B 5 »	107 —	107 1/2	106 —	107 —
Az. Gloggnitz con int. 5 »	91 1/2	91 3/4	91 1/4	91 3/4
detta idem . . 4 1/2 »	75 3/4	76 —	76 —	76 1/4
detta idem . . 4 »	69 —	69 1/4	68 3/4	69 —
detta del 1850 con rest. 4 »	89 —	89 1/4	89	89 1/4
detta del 1852 con rest. 4 »	88 —	88 1/4	88 —	88 1/4
detta . . con rest. 3 »	56	56 1/4	56	56 1/4
detta . . con rest 2 1/2 »	43 —	43 1/4	43 1/4	43 3/4
detta es. del suolo A 1 5 »	84 —	84 1/4	84 1/4	84 3/4
detta » di altre Pr. 5 »	83 1/4	83 1/2	84	84 1/4
Prestito con Lott. del 1834	227	227 1/2	226 —	227 —
» » » » 1839	122 1/4	122 1/2	122 3/4	122 1/2
» » » » 1854	91 1/2	91 3/4	91 1/4	91 3/4
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	57 —	58 —	57 —	58 —
detta del Pr. l.-v. 1850, 5 »	104 —	104 1/2	104 1/4	104 3/4
detta col divid. . . .	1206	1208	1209	1211
detta senza divid. . . »	1050	1052	1048	1050
detta di nuova emissione	950	952 —	950 —	951 —
detta della Banca di sconto »	94 —	94 1/4	94 —	94 1/4
Str. ferr. Ferd. del Nord	213 1/4	213 1/2	214 1/2	214 5/8
Str. ferr. Vienna-Raab	83 —	83 1/4	83 —	83 1/4
Str. ferr Budweis-Linz-Gmund.	275 —	276	276 —	278 —
Str. ferr Presb.-Tirnau 1.a em.	— —	— —	15 —	18 —
detta idem (con prior.) 2.a »	— —	— —	30 —	35 —
Str. ferr Oedenb.-Wiener-Neust.	53 —	53 1/2	53 1/2	54 —
Azioni della navig. a vapore	544	546	542 —	544
detta 12.a emissione . .	536 —	538 —	535 —	537 —
detta del Lloyd austr. . .	599 1/2	600 —	596	598 —
detta mul. a vap. di Vienna	—	—	23 —	130 —
detta del Lloyd con prior. (in arg.)	02 1/2	103 —	102 —	102 1/2
detta del Nord al 5 % »	91	91 1/4	91 1/4	91 1/2
detta Gloggnitz al 5 % »	84 —	84 1/4	84 1/4	84 1/2
detta Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	87 1/2	88 —	87	88 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 40	13 1/4	13 1/2	13 —	13 1/4
detta di Esterházy, per f. 40	85	85 1/2	85 —	85 1/2
detta di Windischgrätz . .	29 1/2	29 3/4	29 1/2	29 3/4
detta di Waldstein . . .	29 1/2	29 3/4	29 1/2	29 3/4
detta di Keglevich . . .	10 1/2	10 1/2	10 —	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali	41 —	41 1/4	40 1/2	40 3/4

CAMBI. — *Venezia 2 giugno 1854.*

Amburgo . . . . . eff.	224 —	Londra . . . . . eff.	29.15 —
Amsterdam . . . . »	250 1/2	Malta . . . . . »	243 1/2
Ancona . . . . . »	612 —	Marsiglia . . . . »	117 3/4
Atene . . . . . . »	— —	Messina . . . . . »	15.40 —
Augusta . . . . . »	300 —	Milano . . . . . »	99 1/2
Bologna . . . . . »	613 —	Napoli . . . . . »	523 —
Corfù . . . . . . »	607 —	Palermo . . . . . »	15.40 —
Costantinopoli . . »	— —	Parigi . . . . . »	118 —
Firenze . . . . . »	97 1/2	Roma . . . . . . »	614 —
Genova . . . . . »	117 1/2	Trieste a vista . »	220 1/2
Lione . . . . . . »	117 7/8	Vienna id. . . . »	220 1/2
Lisbona . . . . . »	— —	Zante . . . . . . »	605 —
Livorno . . . . . »	97 1/2		

MONETE. — *Venezia 2 giugno 1854.*

Oro		Argento.	
Sovrane	L. 41.38	Tall. di Maria Ter. .	L. 6.19
Zecchini imperiali . .	» 14.—	» di Francesco I. .	» 6.17
» in sorte . .	» 13.95	Crocioni	» 6.70
Da 20 franchi	» 23.75	Pezzi da 5 franchi . .	» 5.90
Doppie di Spagna . .	» 96.—	Francesconi	» 6.52
» di Genova . .	» 94.05	Pezzi di Spagna . . .	» 6.50
» di Roma . . .	» 20.28	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . .	» 33.40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° dicembre	— —
» di Parma . .	» 24.70	Obbl. metall. al 5 % .	— —
» di America .	» 96.—	Conversa, god. 1.° maggio	— —
Luigi nuovi	» 27.55		
Zecchini veneti . . .	» 14.36		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 2 giugno 1854*

Arrivati da Mantova i signori: S. E. il conte Giulio Zilieri, Grancroce del real Ordine del Merito di S. Lodovico, commendatore e cav. di varii altri Ordini, consigliere di Stato effettivo parmense, ec. ec. - *Da Milano:* Mondiola Giuseppe, propr. di Capiago - de Arnim bar. A., possid. prussiano. - *Da Firenze:* Mac Gynn Pietro B. e Binney W. G., possidenti americani. - Bäudita Giulio Teodoro, gentiluomo di Camera danese. - de Stampe bar. Francesco, capitano danese. - *Da Modena:* Forghieri Gaetano, possid. - *Da Livorno:* Lubomirsky principessa Jadwig, nata principessa Jablonowski, possid. di Volinia

Partiti per Milano i signori: Bunbury B. Giovanni, baronetto inglese - Turner Arturo Vincenzo, Chamberlain Riccardo e Cooke F. Guglielmo, possidenti inglesi. - Rey Rodolfo, possid. di Ginevra. - Astor J. J., possid. americano. - *Per Ferrara:* Mac Alister Guglielmo, viceconsole inglese a Ferrara. - *Per Verona:* Cattaneo march. Giuseppe, possid. di Genova.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 2 giugno . . { Arrivati . . . . 832 / Partiti 715

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 4, 5 e 6 giugno, in *S. Michele di Murano.*

Lunedì, 5, anche in *S. Luca Ev.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di venerdì 2 giugno 1854.

Ore	6 mattina	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 1 8	28 1 0	28 0 0
Termometro	14 5	14 8	14 4
Igrometro	76	76	78
Anemom., direz. . .	N.	S.	S. O.
Atmosfera	Pioggia.	Nuvoloso.	Semisereno e vento.

Età della luna: giorni 8.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: 5 10/12.

SPETTACOLI. — *Sabato 3 giugno 1854.*

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia sarda. — La commedia in due atti dell' avvoc. Gherardi Del Testa: *Il regno di Adelaide.* — Indi, la commedia in un atto: *Il pusillanime.* — Alle ore 9.

TEATRO CAMPLOY A' S. SAMUELE. — L' opera nuova per Venezia, intitolata *Il dominò nero,* musica del maestro Lauro Rossi. — Alle ore 9

TEATRO MALIBRAN. — Lunedì, 5 giugno, la nuova drammatica Compagnia di *Cesare Vergani,* darà la sua prima recita. — Alle ore 5 e 1/2.

duto *finora* impossibile. In fatti, vi si narra che, avendo la Nagel piantato, nel 1851, lungo una spalliera nel suo giardino, dei piccoli tartufi e delle mondiglie de' tuberi stessi, questi ingrossarono e si moltiplicarono; lo che venne registrato nel *Journal de la Société d'horticulture* di quella città, da cui fu tolta codesta notizia, e divulgata in seguito dai varii giornali.

Se non che, fatti, per così dire, identici osservaronsi fra noi molti anni prima. E per verità, in una nota dello Spallanzani, apposta alla traduzione, da lui fatta della classica opera del Bonnet *Contemplazione della natura*, dopo aver accennato l'insigne naturalista italiano l'alterazione del colore delle pietre e dei gessi, componenti le fabbriche di Parigi, che da principio sono di un bianco aggradevole all'occhio, e si fanno col tempo grigie o nericie, cangiamento di colore, che sarebbesi ascritto naturalmente all'ingiuria delle stagioni, alle piogge, ec., se Réaumur non avesse fatto vedere non nascere da altro che da un numero infinito di minutissime pianticelle, chiamate licheni; dopo aver soggiunto che le muffe si propagano per semi, ec., il medesimo così si esprime: « Ma perchè, se l'arte sa moltiplicare i funghi, non « sa moltiplicare per egual modo i tartufi? Sembra che la « natura stessa, senza esserne stata consultata, abbia agli « uomini insegnata quest'arte in un caso registrato nell' « utilissimo Giornale del Griselini, ove parlasi di certi « tartufi, che, per negligenza marciti e inverminati, e « perciò gittati via, l'anno appresso nel sito medesimo « (ch'era un orto) vi si trovarono moltiplicati abbon« devolmente. La quale moltiplicazione fu anche più do« viziosa il terz'anno, mediante riprodotti tartufi appostatamente tagliati in pezzuoli, e sotterrati, marciti che « furono, in siti già preparati. » Dallo Spallanzani ciò scrivevasi nel 1768.

Laonde, l'asserto della *Gazzetta di Mantova*, che madama ha sciolto un problema, creduto *finora* impossibile, non è esatto; dappoichè codesto problema in ogni caso avrebbe avuto la sua soluzione da molto tempo, se il fatto, che in Francia pare venga considerato una scoperta, all'Italia è noto quasi da un secolo.

Non essendo a mia cognizione che nessuno, sebbene trascorso qualche mese, abbia dimostrato come le nostre osservazioni in argomento sieno a pezza anteriori a quelle di oltr'alpi, credo non inutile accennare a questa qualunque siasi priorità, onde non si rinnovi per avventura il caso che, nel mentre noi ci crediamo in dovere di applaudire alle lucubrazioni ed alle scoperte degli stranieri, essi ci porgono un ricambio troppo ingrato, appropriandosi non di rado i nostri studii ed usurpando le nostre glorie.

Aviano nel Friuli, maggio 1854.

RINALDO dott. PELLEGRINI.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 1.° giugno.

L'imperiale segretario austriaco di Legazione, conte Szecheny, partì da qui il 28 maggio per Pietroburgo. Vuolsi ch'esso debba essere addetto all'Ambasciata austriaca di colà. *(O. T.)*

Milano 2 giugno.

Alla sera del giorno 30 maggio p. p., verso le dieci e mezzo, accadde, durante l'ultima corsa sulla ferrovia da Venezia a Coccaglio, che, arrivato il convoglio sul ponte del Mincio, si ruppe una ruota del vaggone, che portava l'I. R. diligenza postale. Siccome però il treno procedeva lentamente, ciò che si pratica sempre nel passaggio dei ponti, così fu facile di arrestarlo ed impedire ogni ulteriore inconveniente. Non potè però continuare la corsa che la parte anteriore del treno, poichè il vaggone rotto dovette rimanersi indietro, con tutti i vaggoni, ad esso congiunti. *(G. Uff. di Mil.)*

Impero Russo.

Da Memel, in data del 27 maggio, si hanno le seguenti notizie del Baltico:

« La corvetta inglese, *Conflict* lasciò il 24 la nostra rada, e dopo non si è più qui veduto alcun naviglio da guerra.

« Fino al 19 maggio, nessun avvenimento aveva interrotto ancora il corso regolare della navigazione a Cronstadt. I navigli mercantili neutri vi entravano e ne uscivano come d'ordinario; nulladimeno, per ordine formale del Granduca Costantino, che ha sotto il suo comando quella fortezza, come tutto il litorale del golfo finnico, il soggiorno di Cronstadt non è più permesso alle donne e creature dei militari stanziati in quella città. »

Secondo una notizia del *Faedrelandet*, sir Carlo Napier si sarebbe trovato sino dal 21 sotto Hangoe, colle sue forze principali, ed avrebbe dato tutte le disposizioni per l'attacco di Gustavswärn. Il vascello di linea francese, l'*Austerlitz*, ed il contrammiraglio Chads, col *S. Giovanni d'Acri*, si trovavano sotto il suo immediato comando. Il contrammiraglio Plumridge era, colla flottiglia leggiera a vapore, nella parte superiore del golfo botnico. Il contrammiraglio Corry stava presso Sandoe. Sopra uno dei bastimenti sotto il suo comando, sulla fregata l'*Aiace*, lo spezzamento d'una catena uccise 20 uomini.

Il *Corriere Italiano* ha invece, in data d'Amburgo 29 maggio passato, che solamente il giorno 22 comparve dinanzi il forte di Gustavsvärn una squadra inglese e prese una posizione adattata per dare principio al fuoco. Fino alla partenza della relazione, nel pomeriggio del 22, non era successo nulla di decisivo.

La flotta francese del Baltico abbandonò il 29 il porto di Kiel, e proseguì il suo viaggio verso Oriente. Il vascello di linea la *Breslavia* dovette però rimanere dinanzi Kiel perchè a bordo di esso vi sono più di 120 uomini ammalati dal vaiuolo.

Principati danubiani.

Una corrispondenza del *Corriere Italiano*, in data di Bucarest 24 maggio, annunzia che il tenente generale di Lüders era giunto due giorni prima a Calarasch, dove giaceva ammalato; non è ancora deciso se Grotenhjelm od Engelhardt assumeranno, durante la sua malattia, il comando dell'armata della Dobrudscha. Oltre a questi, si contano, in Calarasch, 56 generali russi. Il numero delle truppe russe, accampate tra Calarasch ed Oltenizza, può, senz'alcuna esagerazione, determinarsi in 100,000 uomini.

L'*Ost-deutsche Post* ha quanto appresso, in data di Viddino 27 maggio:

« In Sciumla arrivarono il 25 maggio il maresciallo St.-Arnaud, lord Raglan, ed il noto Jussuf pascià dall'Algeria. Le truppe ausiliarie stanno marciando verso Sciumla.

« Un corriere da Sciumla portò a Viddino l'ordine di ridurre le truppe turche nella piccola Valacchia a 43 battaglioni di fanteria, e a 2 reggimenti di cavalleria, con 30 cannoni.

« Una voce, che ha bisogno di conferma, portava che Sciamil avesse dato a' Russi una notevole sconfitta presso Sukkum. »

Nella Bosnia si vanno ristaurando con alacrità le fortezze, specialmente quelle della Kraina, state costruite ancora nel medio evo, ed or molto decadute. Da molte settimane, si lavora nella fortezza confinaria di Bihac, la chiave della linea dell'Unna; i bastioni vengono riparati, si costruiscono palizzate, si puliscono i cannoni, che già da molti decennii giacevano trascurati nell'erba o nel fango, i magazzini vengon riempiti di viveri e munizioni. Anche Ostrozac, Krupa e Novi si mettono in istato di difesa. Lo stesso succede nelle piazze forti sulla Sava e sulla Bosna, come sarebbero Dubica, Berbir, Doboi, Maglai, ec. A Banjaluka, importante punto strategico, non solo si fortificò la cittadella, ma si eresse un campo trincerato, destinato per un considerevole corpo di truppe regolari e *basci-bozuk*. Le armi, prese a' raià, furono spedite ne' luoghi principali delle nahie di confine, a fin di distribuirle fra' poveri musulmani. Queste misure sembrano dirette contro l'eventuale occupazione della Bosnia per parte di truppe austriache. *(O. T.)*

Francia.

Leggesi nell'*Indépendance Belge*: « Qui si dice che il sig. di Persigny abbia presentato al Governo un progetto per impadronirsi di Cronstadt, la semplicità del quale avrebbe talmente sorpreso i suoi colleghi, che ne fu fatta comunicazione all'ammiragliato inglese, il quale lo avrebbe tosto approvato. Per certo, colui, che procaccerà una tale vittoria alle due nazioni alleate, avrà l'ammirazione di tutta l'Europa. »

La *G. U. d'Aug.* ha da Parigi, 26 maggio, che il sig. di Hübner, ambasciatore d'Austria, ebbe una conferenza col sig. Drouyn di Lhuys, in cui si sarebbe lagnato del contegno del Principe Napoleone. In seguito a questo passo, sarebbe stato spedito al Principe, mediante telegrafo, l'ordine d'occuparsi unicamente di cose militari, e di non ingerirsi nella politica. Molti però credono che a Costantinopoli le cose rimarranno quali sono. L'ambasciatore austriaco domandò pure (secondo la stessa corrispondenza) l'espulsione di alcuni profughi da Parigi. Sinora però furono allontanati soltanto quelli, ch'erano Tedeschi austriaci. *(O. T.)*

Scrivesi al *Lloyd di Vienna*, in data di Parigi, 26 maggio: « I Governi francese ed inglese avrebbero già iniziate le opportune pratiche, per assicurarsi la cooperazione della Spagna e del Piemonte nella guerra attuale contro la Russia. È ben naturale che da quegli Stati non si possono attendere grandi armamenti; tuttavolta si ha fiducia in una vigorosa assistenza. La Spagna sarebbesi dimostrata assai favorevole alle fatte proposte; così pure anche il Piemonte, riservandosi però di volersi pronunciare apertamente nel tratto successivo degli avvenimenti. » *(G. Uff. di Mil.)*

Carlsruhe 26 maggio.

S. A. R. il Granduca reggente, in conseguenza de' fatti recenti colla Curia arcivescovile, si vide indotto ad inviare a Roma un altro incaricato straordinario, nella persona del sig. Bunner, consigliere di Stato e vicecancelliere della Corte superiore di giustizia. Ieri ebbe luogo la partenza di questo nuovo inviato. Da alcuni giorni si va qui vociferando che sarà proclamato lo stato d'assedio, e saranno mobilizzate in pari tempo alcune colonne dell'esercito, qualora venga turbata la pubblica quiete. *(G. Uff. di Mil.)*

Il cappellano Kästle fu catturato. Un altro cappellano fu citato dinanzi la competente Autorità per giustificarsi sopr'alcuni passi d'una sua predica. Nella Gazzetta uffiziale d'ieri, il parroco cattolico di Dätwar presso Wertheim fu dichiarato proscritto. Quest'energia da parte del Governo contro i perturbatori della quiete ha tranquillato gli animi. *(O. T.)*

Dicesi che l'Arcivescovo abbia licenziato il Capitolo cattedrale di Freyburg.

Svezia e Norvegia.

La flotta svedo-norvegia sta tuttavia all'àncora presso Elsnappen, dove fu visitata, il giorno onomastico (23 corr.) di S. M. la Regina, da S. M. il Re, dal Principe Oscarre, da parecchi impiegati dello Stato, dalle cariche di Corte, dagli uffiziali di marina, come pure da' membri invitati del Comitato intimo e di Stato. In quest'occasione, fu dato a bordo dell'ammiraglia un banchetto, a cui intervennero, oltre ai suddetti ospiti, più di 60 membri della Dieta.

Dispacci telegrafici.

Vienna 3 giugno

Obbligazioni metalliche al 5 % 86 $^{3}/_{8}$
Augusta, per 100 fiorini correnti. 135 $^{1}/_{4}$
Londra, per una lira sterlina . . 13 07 —

Parigi 1.° giugno.

Il *Moniteur* di questa mattina annunzia che, dopo domani, partirà da Vienna per Pietroburgo la domanda, che l'Austria rivolge alla Russia, perchè le truppe di questa Potenza abbiano a sgombrare i Principati danubiani.

Carlsruhe 24 maggio.

L'inquisizione contro l'Arcivescovo è chiusa. Gli atti furono presentati al Giudizio aulico. L'Arcivescovo ha interposto una protesta a motivo del suo arresto. Questo fu levato finita l'inquisizione, e l'Arcivescovo trovasi presentemente a piede libero.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento)

Sabato 3 Giugno. Anno 1854. — N. 70.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 9801. 1.ª pubbl.

AVVISO.

In appendice all' Editto 20 aprile p. p. al n. 6509, ed in rettifica dello stesso, si rende noto, che il primo esperimento d'asta degl' immobili, di cui l' Editto 23 gennaio anno corrente n. 804, emesso sulle istanze di Marianna Pinaffo contro Pietro Angelini, e BB. CC. seguirà nel giorno 28 corrente, e non nel 25 come erroneamente venne indicato, fermi del resto i giorni fissati pegli ulteriori esperimenti.

Il Presidente
Cav. MANFRONI.

Dall' I. R. Tribunale Prov., Sez. Civile in Venezia,
Li 1 giugno 1854
Ferretti.

N. 7872. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Giovanni Scarpa detto Taice assente d'ignota dimora che la Filiale dell' I. R. Privilegiata Azienda Assicuratrice di Trieste rappresentata da Giulio Mauri Direttore, coll' avv. Pasqualigo produsse in di lui confronto la petizione 9 maggio 1854 n. 7872, per pagamento entro tre giorni di a. l. 302 . 40, in dipendenza al Vaglia 6 maggio 1853, ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto assegnando il giorno 5 luglio p. v. ore 10 ant. p. l contraddittorio all' A. V. a termini dell' Ordinanza 11 marzo 1850 sulla procedura cambiaria nè ordinò l' intimazione all' avvocato di questo Foro Dr. Malvezzi che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utile ente ogni creduta eccezione o sceglie altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 26 maggio 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 6423. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale commerciale e marittimo in Venezia si rende pubblicamente noto che, nei giorni 7, 8 e 9 giugno p. v., alle ore 11 ant. nel locale della pubblica Loggetta a S. Marco, ad istanza della Ditta A. Custo, rappresentata dall' avvocato Lattes, contro la Ditta Lustro Banchini, si terranno dal Commissario delegato, ascoltante sig. Ferretti, i tre esperimenti di subasta di staia 3000 granone Marocco, esistente in due partite nei magazzini di Giovanni Cipolato alla Giudecca all' Accademia, stimato giudizialmente, quanto alla partita di staia 1000 ad austr. l. 17 lo staio, tara 2, e sconto 2 per 0¦0; e quella di staia 2000, austr. l. 16 allo staio, tara 2 e sconto 2 per 0¦0.

Le condizioni dell' asta sono:

I. L'asta avrà luogo in un solo lotto.

II. Nel primo e secondo esperimento, l'asta non potrà aver luogo che a prezzo superiore al la stima; nel terzo, a qualunque prezzo, sempre in da 20 carantani effettivi.

III. Qualunque aspirante dovrà previamente depositare nelle mani del Commissario delegato il decimo del valore di stima a cauzione della sua offerta.

IV. Il deliberatario dovrà, al momento stesso della delibera, esborsarne il prezzo nelle mani del Commissario delegato, imputandone il fatto deposito.

V. Gli aspiranti all' acquisto potranno visitare la merce da subastarsi presso il suddetto sig. Giovanni Cipolato.

Ed il presente sarà affisso all' Albo del Tribunale ed alla Borsa, e sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale.

Il Presidente DE SCOLARI.

Dall' I. R. Tribunale commerciale marittimo in Venezia,
Li 31 maggio 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 4177. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che in seguito a requisitoria 20 marzo 1854 n. 2085, dell' I. R. Pretura di Feltre nei giorni 10, 12 e 17 agosto prossimi futuri dalle ore 10 alle 12 del mattino si terranno da apposita Commissione in questa Cancelleria Pretoriale tre esperimenti per la vendita degli stabili infradescritti esecutati ad istanza di Giovanni Guarnieri fu Giacobbe di Feltre a pregiudizio delli nobili Domenico e Girolamo Velo di Amadeo minori di età rappresentati dal loro padre suddetto, domiciliati in Vicenza, coll' avvertenza che gli stabili predetti nei primi due esperimenti non verranno deliberati a prezzo minore di stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore semprechè consti sufficiente a coprire i creditori inscritti, ed alle altre seguenti

Condizioni.

I. Le realtà da vendersi all' asta giudiziale sono precisamente quelle qui sotto, e più diffusamente descritte nel protocollo giudiziale di stima 8 agosto 1853 n. 11530, dell' I. R. Pretura di Bassano.

II. La vendita potrà verificarsi, o complessiva di tutte esse realtà, o in due separati lotti apparenti dalla loro descrizione sottoposta.

III. La delibera verrà effettuata in favore del maggior offerente e non potrà ammettersi per quanto al primo e secondo esperimento al prezzo minore del prezzo di stima; nel terzo potrà deliberarsi anche al prezzo inferiore al prezzo di stima semprechè consti che il prezzo offerto sia sufficiente a coprire i crediti inscritti sulla realtà da subastar i.

IV. Ad eccezione dell' esecutante sig. Guarnieri tutti gli altri aspiranti per essere ammessi ad offrire dovranno verificare alla Commissione delegata per la vendita il previo deposito ragguagliato alla ragione del 15 per 0¦0 sul prezzo di stima delle realità sopra le quali cadde la offerta.

V. Il deliberatario dovrà verificare il pagamento del prezzo offerto entro il periodo di trenta giorni da quello in cui sarà passato in cosa giudicata la Sentenza graduatoria relativa tra li creditori iscritti, verrà in deconto, adempiute che abbia le condizioni, ed il prezzo stesso, valutato il premesso deposito, e sulla somma restante di prezzo decorrerà a di lui carico l' interesse ragguagliato nell' annua ragione del 5 per 0¦0.

VI. Li pagamenti tutti, e sia per preventivo deposito, e sia per interessi sulla somma restante, e sia per pagamento del prezzo residuo dovranno verificarsi dal deliberatario in effettivo danaro con monete d' oro, e d' argento al corso del Veneto Listino, escluso il rame, e le monete alla spicciola.

VII. Il deliberatario verrà frattanto immesso nel godimento immediato, e possesso delle acquistate realità, non per anco però nel loro dominio, e possesso di diritto se non in quanto abbia egli giustificato il pagamento totale del prezzo offerto, e relativi interessi.

VIII. Il deliberatario dovrà ritenere sul prezzo offerto li debiti inerenti al fondo per quanto egli vi si estenderà, laddove i creditori non volessero accettare il rimborso prima del termine stipulato per la loro restituzione.

IX. Tutte le spese relative alla delibera successive staranno a carico del deliberatario.

X. Esso deliberatario mancando di puntualmente adempiere alle prefissate condizioni, incorrerà nei pregiudizi e fatalità comminate dal par. 338 e relativi del Regolamento sul Processo civile.

Descrizione delle realità esecutate e da vendersi.

Lotto I.

Terreno in Colle di campi locali 6 : 1 : 214 prativo arb. vit. con casino nel censo stabile ai n. di mappa 658, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 1013, 1024, per pert. cens. 26 : 85, colla rendita di l. 52 : 38, fra confini a levante Colle del Mosetto Fiorese, mezzodì Valle Battigrigna, e Fiorese, ponente strada, monte strada, e beni comunali, stimato del valore depurato di a. l. 6952.

Lotto II

Terreno di campi 0 : 1 : 219 arat. vo. arb. vit. censito in mappa al n. 601, per p. cens. 2 : 04, colla rendita di l. 15 : 78 fra confini a levante strada, a mezzogiorno Angelo Bego, a ponente Fiorese, a monte Beraldin, e Comune di Cismon, stimato del valore depurato di a. l. 350.

Li predetti beni sono situati nel Comune amministrativo e censuario di Cismon.

Il presente Editto verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, ed in Cismon, all'Albo Pretorio, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,
Li 11 aprile 1854.
SCAPIN, Pretore.

N. 6563 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica la interdizione di Antonio Bortolan di Treviso, per demenza in ordine a deliberazione 12 andante n. 3542, dell' I. R. Tribunale locale, e la deputazione in curatore il di lui genero Luigi Volpato pure di Treviso

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,
Li 15 maggio 1854.
L' I. R. Cons. Dirigente
MANFRONI.
C. F. Viatto, Uff.

N. 18170. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Pretura Urbana Sezione Civile si rende noto, all' assente d' ignota dimora Antonio Bavagnan che venne prodotta da Girolamo Ferrari una petizione per pagamento di l. 112 : 10, di competenze e spese liquidategli dal Decreto 5 luglio 1853 n. 16201, di questa Pretura e che su questa petizione gli fu destinato in curatore l' avv. di questo Foro Dr. Cipriani, e indetta l' A. V. del giorno 22 luglio p. v. ore 10 ant., per la trattazione sommaria della lite che sarà ultimata a termini di legge in confronto del deputatogli curatore ove non comparisca da sè a difendersi o non sostituisca altro suo rappresentante.

Dall' I. R. Pretura Urbana civile di Venezia,
Li 17 maggio 1854.
Il Cons. Dirigente
COMBI.

N. 2513. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Pretura in Maniago sopra istanza della signora Elisabetta Zecchin vedova del fu Nicolò Moratto di Venezia, in confronto delli sigg. Osvaldo del fu Lorenzo Zecchin e l Alessandrina R jovich jugali di Murano, si notifica col presente, che nei giorni 17 luglio, 14 e 28 agosto pp. vv. dalle ore 10 ant., alle ore 2 pom., in questo Uffizio, avranno luogo gli esperimenti d' asta per la vendita di 84¦120.me parti degl' immobili sottodescritti, alle condizioni seguenti

I. La vendita si farà in un solo lotto e a corpo, non a misura, delle 84¦120.me parti degl' immobili, i quali sono compresi nella stima giudiziale 14 ottobre 1851 n. 5537, e sarà aperta l' asta sul prezzo relativo di dette 84¦120.me parti, cioè di austr. l. 20634 : 38.

II. Nei primi due esperimenti non potrà aver luogo la delibera che a prezzo eguale o superiore alla stima, e soltanto nel terzo esperimento potrà aver luogo a prezzo inferiore, semprechè basti a soddisfare i creditori iscritti fino al valore o prezzo di stima.

III. Nessuno e riserva dello esecutante, potrà rendersi offerente all' asta senza previo deposito in danaro sonante a legge, corrispondente ad un decimo dell' importo del predetto prezzo a mani della Commissione.

IV. Il deposito di quello che rimarrà deliberatario sarà trattenuto a garanzia della sua offerta. Agli altri sarà restituito sul momento.

V. Entro giorni 20 dalla fatta delibera dovrà il deliberatario depositare in danaro sonante a legge, in Cassa forte dell' I. R. Tribunale Prov. in Udine il prezzo della delibera stessa.

VI. I beni deliberati s' intenderanno venduti tali e quali e nell' essere materiale in cui si troveranno al momento della delibera, nè potrà il deliberatario per qualunque siasi avvenimento o causa che avesse menomato il valore della stima, accampare pretese alcune.

VII. Il deliberatario dovrà sottostare alle spese tutte di delibera, tassa trasferimento di proprietà ed ogni altra inerente, ritenuto che in caso d' inadempimento delle suespresse condizioni, potrà seguire il reincanto a tutte di lui spese, rischio e pericolo, al che resterà specialmente vincolato il deposito fatto a mani della Commissione.

VIII. Provato che avrà il deliberatario l' adempimento degli obblighi tutti potrà chiedere ed ottenere l' aggiudicazione in proprietà, e l' immissione in possesso dei beni deliberati, e ricuperare il deposito fatto a mani della Commissione.

Beni da subastarsi
in pertinenze di Maniago

Casa d' abitazione civile detta Piazza nel Pegno al n. 15 in mappa vecchia del n. 647, pert. 1 : 59 nella stima al n. 4 in mappa nuova al n. 647 pert. 2 : 21, rendita l. 133 : 38, per l. 14609 : 56, quindi 84¦120.me parti l. 10226 : 69.

Casa d' affitto civile detta Piazza nel Pegno al n. 1 e 2, in mappa vecchia del n. 647, pert. — : 47, nella stima al n. 3, in mappa nuova al n. 648, pert. — : 32, rendita l. 3210 per l. 2844 : 67, quindi 84¦120.me parti l. 1991 : 26.

Terreno brolivo detto Piazza nel Pegno al n. 3, in mappa vecchia al n. 646, pert. 9 : 16, nella stima al n. 2, in mappa nuova alli nn. 646 6837, 6838 6839, pert. 7 : 01, rendita l. 19 : 55, per l. 2588 : 13, quindi 84¦120.me parti l. 1811 : 69

Terreno arativo detto Braida nel Pegno al n. 4 in mappa vecchia dei nn. 344, 345, pert. 30 : 57, nella stima al n. 1, in mappa nuova alli nn. 344, 345, pert. 30 : 57, rendita l. 101 : 72, per l. 4587 : 40, quindi 84¦120.me parti l. 3211 . 18.

Terreno prativo detto Sega nel Pegno al n. 8, in mappa vecchia al n. 2699, pert. 4 : 55, nella stima al n. 7, in mappa nuova al n. 2699, pert. 4 : 64, rendita l. 9 : 53, per l. 796 : 93, quindi 84¦120.me parti l. 557 : 85.

Terreno prativo detto Roibrusmin nel Pegno al n. 7, in mappa vecchia dapprima posto per errore al n. 2491, ind pure in mappa vecchia corretto alli nn. 2696, 2697 e 2698, pert. 7 : 05, nella stima al n. 8, in mappa nuova alli nn. 2696, 2697, 2698, pert. 6 : 68, rendita l. 8 : 40, per l. 1092 : 08, quindi 84¦120.me parti l. 744 : 45.

Terreno arativo detto Cosarot nel Pegno al n. 5, in mappa vecchia al n. 4769, pert. 3 : 76, nella stima al n. 9, in mappa nuova al n. 4769, pert. 3 : 76, rendita l. 7 : 66, per l. 338 : 40, quindi 84¦120.me parti l. 236 . 88

Terreno prativo detto Pradis nel Pegno al n. 10 in mappa vecchia al n. 4020, pert. 8 : 85, nella stima al n. 12, in mappa nuova alli nn. 7399 e 7400, pert. 10 : 09, rendita l. 6 : 33, per l. 807 : 20, quindi 84¦120.me parti l. 565 : 04.

Terreno prativo detto Ventusio o Lustuzza nel Pegno al n. 12, in mappa vecchia al n. 6301, pert. 71 : 05, nella stima al n. 11, in mappa nuova al n. 6301, pert. 65 : 00, rendita l. 23 : 40, per l. 1040, quindi 84¦120.me parti l. 728.

Terreno prativo detto Ventusio o Lustuzza nel Pegno al n. 13, in mappa vecchia al n. 6622, colpito per sole pert. 33 : 29, nella stima al n. 10, in mappa nuova al n. 6622, pert. 172 : 00, rendita l. 61 : 92, per l. 2752, valor proporzionale delle pert. 33 : 29, lire 532 : 64, quindi 84¦120.me parti l. 372 : 84.

In pertinenze
di Maniago libero.

Terreno ortale detto Gierdone nel Pegno al n. 19, in mappa vecchia al n. 1239, pert. — : 21, nella stima al n. 5, in mappa nuova al n. 1239, pert. — : 21, rendita l. — : 85, per l. 52, quindi 84¦120.me parti l. 36 : 40

Terreno arativo detto Via di Mezzo nel Pegno al n. 17, in mappa vecchia alli nn. 5337, 5338, pert. 3 : 87, nella stima al n. 6, in mappa nuova alli nn. 5337, 5338, pert. 3 : 78, rendita l. 4 : 28, per l. 189, quindi 84¦120.me parti l. 132 : 30.

Importo totale delle 84¦120.me parti a. l. 20634 : 58.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Maniago,
Li 12 maggio 1854
Il Cons. Pretore
Co. RONCALI.
Nascimbeni, Canc.

N. 5499 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Prov. in Padova si rende noto, a Bonifacio Cavicchi assente d' ignota dimora che a di lui pericolo e spese a termini del par. 498 del Giudiziario Regolamento gli venne deputato in curatore ad actum l' avv. di questo Foro Dr. Ceoldo onde lo rappresenti sulla pendenza iniziata con petizione 8 aprile 1854 n. 4300, da Lucia Tisatto Fantinati difesa dall' avv. Castaldi, in punto di pagamento entro giorni tre di a. l. 1440 ed accessorii, per importo Cambiale 15 febbraio 1854.

Il Presidente
GREGORINA
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 16 maggio 1854
Domeneghini, Dirett.

N. 7319. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica al rappresentante della ditta G. Sardi Ferrari assente d' ignota dimora che Giuseppe Fraccaroli coll avv. Alessandri produsse in confronto di essa ditta la petizione 19 novembre 1853 n. 17598, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 500 effettive, in dipendenza a Cambiale Treviso 31 gennaio 1853 ed accessorii, e che il Tribunale con Decreto 22 novembre 1853 facendovi luogo sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria, ne ordinò quest' oggi l' intimazione all' avv. di questo Foro Dr. Tomat colla sostituzione del Dr. Mion che venne destinato in curatore ad actum del rappresentante della ditta sopranominata ed al quale esso potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei soliti luoghi, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 16 maggio 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI
A. Simonetti, Agg.

N. 8347. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed exiandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo Veneto, di ragione della ditta Massimiliano e Carlo fratelli Romiti di qui rappresentata da Massimiliano e Carlo Romiti.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta ditta ad insinuarla sino al giorno 15 luglio prossimo venturo inclusivo, in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell avv. Dr. Tamanini deputato curatore della massa concursuale colla sostituzione dell avvocato Tomat, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma exiandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutte la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alla lite a l' amministratore interinale a comparire il giorno 17 luglio suddetto alle ore 11 antimeridiane dinanzi questo Tribunale presso l' I. R. Cons. nob. Barbaro per passare all' elezione di un amministratore stabile, e conferma dell interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei par. 87, 88 del Giud. Reg. coll'avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli

Il Presidente
DE SCOLARI.
Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 29 maggio 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 8178. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Giovanni Rizzo negoziante da confetti e di qui assente d' ignota dimora che la ditta Meneghini e Giudica coll' avv. Dr. Meneguzzi produsse in di lui confronto la petizione 26 maggio 1854 n. 8178, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1236 . 90 ed accessorii, in dipendenza alla Camb. 25 gennaio 1854, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avvocato di questo Foro Dr. Somma che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 26 maggio 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

ATTI UFFICIALI.

N. 3971. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Volendosi procedere all'affitto dei Diritti di pedaggio e navigazione al ponte sull'Adda a Gera di Pizzighettone, si prevengono gli aspiranti che, nel giorno 14 giugno p. v., dalle ore 10 antimerid. alle 2 pomerid., si terrà, a tale oggetto, un esperimento d'asta, nel locale di questa Intendenza, situato nella contrada del Teatro, al civ N. 270, sotto le seguenti condizioni:

1. L'affitto viene fatto per un seiennio, il quale avrà principio col 1.° novembre a. c. 1854, e terminerà col 31 ottobre 1860.

2. L'asta sarà aperta in base all'annuo canone di lire 25,406:49.

3. Nessuno verrà ammesso all'asta se non previo deposito in contanti, od in Obbligazioni di Stato per la somma di lire 2,540.65 presso la Cassa di finanza, da eseguirsi non più tardi di mezzogiorno del 14 giugno p. v., fissato per l'asta, da giustificarsi mediante la presentazione del relativo Confesso

4. Non saranno ammessi all'asta individui che non sieno sudditi di S. M., domiciliati nel Regno Lombardo-Veneto, ed immuni da pregiudizi, od eccezioni nei rapporti criminali, politici e finanziari ad esclusivo giudizio della Stazione appaltante, e qualora l'offerta venga fatta per persona da dichiararsi, questa sarà accettata nel solo caso che sia fornita dei preaccennati requisiti, e che sia in fatto dichiarata, dentro 24 ore, dalla seguita delibera, restando intanto obbligato l'offerente.

5. Chiusa l'asta, e seguita la delibera a favore del miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante, con riserva della Superiore approvazione, non si accetteranno ulteriori offerte, restando il deliberatario vincolato alla propria offerta sino alla Superiore decisione.

6. In ogni occorribile caso di civile controversia sull'applicazione od esecuzione del contratto, il deliberatario sarà obbligato di assoggettarsi esclusivamente alla giurisdizione dell'Autorità giudiziaria principale di Milano, ove ha residenza l'I. R. Ufficio fiscale.

7. I Capitoli normali sono fin d'ora ostensibili presso quest'Ufficio di protocollo.

8. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi assunti, potrà essèrvi costretto coi mezzi legali, come pure sarà in facoltà dell'Amministrazione di dichiararlo decaduto, e riaprire l'asta sul dato, che sarà trovato opportuno, a tutto di lui rischio e pericolo.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Cremona, il 10 maggio 1854.
L'I. R. Intendente, PIETTA.

N. 9525 **EDITTO.** (3.ª pubb.)

Per morte del molto reverendo D. Antonio Pengo, rimase vacante il Beneficio semplice detto Chiericato di S. Tommaso Apostolo, nella chiesa parrocchiale di Albignasego, di presunto patronato di S. E. Tommaso marchese degli Obizzi.

S'invitano, pertanto, tutti quelli, che vantassero diritti di patronato sul suddetto Beneficio, ad insinuare le loro documentate istanze al protocollo di questa R. Delegazione, entro giorni 30 dalla data della prima inserzione del presente nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, avvertendo che, scorso il termine prescritto, si passerà alla nomina, senza riguardo, per questa volta, ad ulteriori insinuazioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 17 maggio 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

N. 8408. **AVVISO DI CONCORSO.** (3.ª pubb.)

Non essendosi trovato di emettere una deliberazione sulle risultanze dell'esperimento, che, in seguito all'Avviso di concorso 24 marzo p. p. N. 7-1, fu tenuto, il giorno 20 aprile successivo, dall'I. R. Intendenza di finanza in Rovigo, pel conferimento, in via di pubblica concorrenza e sopra offerte in iscritto, dell'esercizio della Dispensa dei sali, tabacchi e carta bollata in Ficarolo, si porta a pubblica notizia quanto segue:

Un nuovo esperimento sarà tenuto dall'I. R. Intendenza predetta, nel giorno 8 (otto) del p. v. mese di giugno, alle ore 12 meridiane, all'oggetto di deliberare, salva sempre la Superiore approvazione, sopra offerte in iscritto, al maggior offerente, l'esercizio della suddetta Dispensa.

La concorrenza, la delibera, l'assunzione e continuazione dell'esercizio in parola, avranno luogo sotto l'osservanza delle condizioni e modalità, portate dall'Avviso 2 dicembre a. p. N. 20862-2893, come fu detto nel posteriore 24 marzo p p. N. 7-1 precitato, entrambi inseriti per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia*, e dei quali, ad ogni modo, volendolo, potranno gli aspiranti prendere cognizione presso la predetta R. Intendenza di finanza, da cui, dietro verbale ricerca, sarà per loro resa ostensibile la dettagliata dimostrazione degli elementi, che costituiscono le rendite e le spese, inerenti all'esercizio della ripetuta Dispensa.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze nelle Provincie venete,
Venezia, 16 maggio 1854.
TOMBOLANI, *Segretario*.

N 5882. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Viene portato a pubblica notizia che fu rilasciata dalla scrivente al sig. Giacomo Stuffari, di S. Vito del Friuli, la licenza di attivare una giornaliera Corsa per trasporto di persone fra S. Vito, Spilimbergo, e viceversa, per la via di Casarsa, e che le suddette Corse vennero anche attivate col 1.° del corrente maggio.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, il 23 maggio 1854.
L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N. 10780. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

In esecuzione alle prescrizioni dell'eccelso I. R. Ministero dell'interno, contenute nell'ossequiato Dispaccio 2 gennaio 1852 N. 129, ed a tenore della recente disposizione, portata dal riverito Decreto 25 corrente N. 13731 dell'I. R. Luogotenenza,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. I coscritti di qualsiasi Provincia, che si trovassero fuori del Comune, a cui appartengono pel dovere di coscrizione, dovranno immediatamente, dalla pubblicazione del presente Avviso, insinuarsi presso l'I. R. Commissariato di quel Distretto, in cui si trovano, o presso il Municipio, se si trovano in città, per rassegnare i passaporti, libretti o ricapiti di viaggio, di cui fossero muniti.

2. Il Commissariato distrettuale od il Municipio dovrà, a scelta degli stessi coscritti, o inviarli alla rispettiva Autorità politica con regolare carta di via, o quando, per circostanze di lavoro o di servigio, fossero impossibilitati di tosto ritornare alla patria, ritirare ai medesimi i ricapiti, rilasciando loro una carta di permanenza per un dato luogo. I ricapiti ritirati saranno spediti alla competente Autorità politica, entro 24 ore, colla semplice annotazione: *Dato presso il Commissariato distrettuale, o presso il Municipio N . . . N . . . il . . . . .*

3. L'Autorità politica, da cui dipende il coscritto, dovrà poscia retrocedere a posta corrente, od al più tardi entro 48 ore, il trasmessole ricapito, coll'annotazione: *Adempì l'obbligo di coscrizione*, se il coscritto non deve per legali motivi essere arrolato, e coll'aggiunta della Lista d'assento in triplice esemplare, se il coscritto, per la sorte, da cui fu colpito, dovesse esserlo.

4. In base alla Lista d'assento, deve il coscritto essere tosto presentato alla Commissione di Leva, e risultando abile, verrà arrolato al Militare per conto del Comune, cui appartiene; qualora poi fosse inabile, dovrà farsene avvertenza nel ricapito. In entrambi i casi, deve rispedirsi una Lista d'assento, vidimata dalla Commissione di Leva all'Autorità di Leva, da cui dipende il coscritto.

5. Il coscritto, che abbia ommesso d'insinuarsi presso il Commissariato distrettuale, o presso il Municipio, o non abbia esattamente osservato l'itinerario, o finalmente, dopo di avere ottenuta la carta di permanenza, siasi allontanato, senza nuovamente presentarsi all'Autorità del luogo di sua dimora, dovrà, tanto nell'uno, quanto nell'altro caso, essere trattato come quelli che sono privi di passaporto, ed essere arrolato per conto del Distretto di coscrizione, dove seguì il di lui arresto.

6. Sarà obbligo della Comune, sotto personale responsabilità dei funzionarii che vi sono preposti, di esattamente rintracciare e presentare i trasgressori di questa prescrizione.

Il presente Avviso sarà pubblicato con ogni maggiore diffusione, onde nessuno possa allegarne ignoranza, e letto e spiegato dall'altare a cura dei reverendi parrochi della Provincia.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 27 maggio 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar FINI.

N. 7718. **AVVISO DI CONCORSO.** (3.ª pubb.)

In seguito a rispettata determinazione dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze, si deve procedere, nella via di pubblica concorrenza, e sopra offerte in iscritto, al conferimento dell'esercizio della Dispensa centrale dei tabacchi e carta bollata in Lodi.

La suddetta Dispensa centrale deve provvedere il tabacco, occorrente alla medesima, presso il Magazzino di vendita in Milano, ch'è distante 17 21 miglia geografiche da Lodi, e la carta bollata presso il Magazzino dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze nella stessa città di Lodi.

All'esercizio della Dispensa va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa e della carta bollata, da esercitarsi nello stesso locale, sotto l'osservanza delle prescrizioni, portate dai veglianti Regolamenti, e verso pagamento della tassa prescritta.

Dalla suddetta Dispensa centrale deggiono esclusivamente effettuare le leve dei tabacchi le Dispense filiali di Codogno e Casalpusterlengo, ad ognuna delle quali deve poi essa corrispondere una provvigione di vendita commisurata in centesimi 67 per ogni cento lire per Codogno, ed in centesimi 55.3 per ogni cento lire per Casalpusterlengo.

Sono pure affigliati alla Dispensa centrale N. 145 postari al minuto, che levano da essa il tabacco e la carta bollata ai prezzi stabiliti per la vendita all'ingrosso, e ricevono dal dispensiere centrale la provvigione dell'1 per % sulle leve della carta bollata

Lo smercio all'ingrosso, avvenuto per parte della Dispensa centrale di Lodi, nell'anno camerale 1853, fu

per tabacchi, di libb. metr. 106,760, equivalenti in denaro, a	L. 708,308.47
per la carta bollata di	» 53,366.25
e quindi, in complesso, di	L. 761,674.72

Le provvigioni relative, calcolate in ragione di . . . . L. 1:26 per ogni cento lire del valore di vendita del tabacco levato; » 2:— per ogni cento lire del valore di vendita della carta bollata,

offrirebbero un annuo reddito lordo di . .	L. 9,992.—
Il ricavo della minuta vendita si calcola in . .	» 1,800.—
per cui in complesso	L. 11,792.—
Le spese per l'esercizio della Dispensa si calcolano in	» 7,925.54
E perciò la rendita depurata sarebbe di . .	L. 3,866.46

La dettagliata dimostrazione degli elementi, dai quali risulta il dato suesposto, relativamente alle spese d'esercizio, trovasi ostensibile presso l'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Lodi.

L'I. R. Amministrazione non garantisce, però, che l'esercizio continui ad offrire gli stessi risultati di rendita, ed il deliberatario non potrà, in qualsiasi caso, accampar diritti ad indennizzo o ad aumento di provvigioni.

Determinata per tal modo l'entità della suddetta Dispensa centrale, si apre col presente Avviso il concorso pel conferimento del relativo esercizio.

Quelli, che intendessero aspirarvi, dovranno insinuare le loro offerte in iscritto, conformate, giusta la Modula I, posta qui in calce, all'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Lodi, *al più tardi nel giorno* 10 (*dieci*) *del p. v. giugno, prima delle ore* 12 *meridiane*.

Tali offerte dovranno avere per oggetto la misura di provvigione, verso la quale intendesse l'aspirante di assumere l'esercizio, ritenuto come dato fiscale l'importo delle provvigioni sopra indicate.

Ciascuna offerta sarà corredata:

a) da un Confesso dell'I. R. Cassa provinciale di finanza in Lodi, o di altra delle Provincie lombarde, comprovante aver l'oblatore depositato, in moneta sonante, a garanzia della propria offerta, la somma di l. 810 (lire ottocento dieci), corrispondente al decimo della cauzione, di cui al successivo art. 4.°;

b) da un documento legale, provante l'età maggiore dell'offerente.

Le offerte, mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

Sono escluse dalla concorrenza quelle persone.

a) che la legge dichiara incapaci a stipulare contratti in generale;

b) che fossero state condannate, od unicamente per difetto di prove legali dimesse dall'inquisizione, in causa di un crimine, o di contrabbando, o di grave contravvenzione di Finanza, relativa a Regolamenti sul traffico di oggetti di privativa dello Stato, ovvero di una trasgressione contro la tranquillità pubblica e contro la sicurezza della proprietà;

c) ch'essendo state altra volta investite di una Dispensa o Postaria di generi di privativa, ne fossero state poi rimosse per loro colpa; e finalmente

d) che pei Regolamenti politici non potessero formare stabile domicilio nel luogo ove trovasi la Dispensa.

La delibera avrà luogo, se così parrà e piacerà, e dietro approvazione dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze, a favore di quell'aspirante, che avrà richiesta la provvigione minore, e sarà riconosciuto qualificato per l'esercizio da conferirsi, bene inteso che nulla osti a suo riguardo in linea morale e politica, su di che l'I. R. Amministrazione si riserva di assumere le necessarie informazioni, decidendo a seconda delle medesime, senza qualsiasi vincolo verso l'oblatore.

Avvenuta che sia la delibera, saranno restituiti i depositi di tutti gli aspiranti, meno quello del deliberatario, che sarà trattenuto sino a che abbia egli eseguito la leva necessaria alla formazione della scorta di riserva, di cui al successivo articolo 1.°, ed all'incominciamento dell'esercizio.

Venendo introdotte le marche da bollo in sostituzione della carta bollata, il dato provvigionale, sul quale sarà seguita la delibera per questo ramo, dovrà subire un'equa riduzione.

I diritti e gli obblighi del dispensiere sono stabiliti da appositi Regolamenti, ai quali, come pure alle norme e prescrizioni, che venissero posteriormente emanate, esso dovrà esattamente uniformarsi, tanto nell'esercizio a lui concesso, quanto ne' suoi rapporti colle Autorità, Uffizi e funzionarii di Finanza.

Per norma, però, degli aspiranti si riportano qui concentrate, in quanto occorra, riferibilmente alla Dispensa centrale da conferirsi, le disposizioni principali, che regolano l'amministrazione delle Dispense, secondo il sistema in proposito attivato.

1. La Dispensa dev'essere costantemente provveduta della quantità di tabacchi e carta bollata (marche da bollo), necessaria pel regolare suo andamento, ed inoltre di una *scorta di riserva*, la quale, per la Dispensa centrale di Lodi, deve consistere di tabacchi . . . . . . pel valore di L. 7,500.—
di carta bollata . . . . » » » 600.—
In totale di . . . . . L. 8,100.—

Questa scorta non potrà essere intaccata circa alla quantità dei generi, che la compongono, non per altro circa l'identità di essi, mentre anzi, onde evitare soverchie giacenze, si prenderanno sempre dalla scorta medesima i generi occorrenti allo smercio giornaliero, sostituendovi quelli da ultimo levati.

2. I generi di privativa e la carta bollata divengono proprietà assoluta del dispensiere dal momento, in cui esso ne effettua la leva presso i Magazzini dell'I. R. Finanza.

3. La leva dei generi necessarii all'andamento ordinario e regolare della Dispensa, cioè al pronto esaurimento delle leve dei dispensieri e postari affigliati, non che dei consumatori, dovranno sempre effettuarsi verso immediato pagamento in moneta sonante. Riguardo, invece, alla scorta, di cui all'articolo 1.°, si potrà accordare al deliberatario, ove ne faccia richiesta, un credito corrispondente al valore di vendita degli articoli costituenti la scorta medesima.

4. A garantia di questo credito, il deliberatario dovrà prestare idonea cauzione, ed inoltre costituirsi debitore verso l'I. R. Finanza della somma relativa, mediante formale obbligazione, compilata giusta la Modula II, qui appiedi riportata.

La cauzione può essere prestata:

a) mediante deposito della somma in contanti, che potrà essere investita ad interesse nel Fondo d'ammortizzazione;

b) mediante deposito di carte di pubblico credito, che si accetteranno a valore di Borsa del giorno, in cui vengono depositate;

c) mediante regolare ipoteca sopra fondi o stabili, riconosciuti idonei dall'I. R. Ufficio fiscale, ed ammissibili dalla competente I. R. Autorità di finanza.

5. È in facoltà della R. Amministrazione di ordinare eventualmente un accrescimento, od una diminuzione della scorta. Nel primo caso (ove questo accrescimento non si effettui a contanti), il credito relativo, dovrà prima, ed entro un perentorio termine, da prefiggersi dalla R. Amministrazione, essere debitamente guarentito negli stessi modi indicati nell'articolo precedente, mediante cauzione ed obbligazione di debito. Nel secondo caso, si farà luogo a corrispondente diminuzione della cauzione, che fosse stata prestata.

6. Le leve dei generi, sia per l'ordinario andamento, sia per la scorta, dovranno dal deliberatario effettuarsi con mezzi e recipienti di sua ragione. Soltanto la foglia trinciata gli verrà somministrata in appositi sacchi, dei quali egli dovrà, all'atto della prima leva, rifondere il valore, restituendoli poi al Magazzino, nelle leve successive, in cambio di quelli, che gli verranno ulteriormente somministrati, semprechè i primi si trovino in istato adoperabile.

7. L'assuntore si provvederà a tutto suo carico del locale, non che degli occorrenti mobili ed utensili Il locale dev'essere idoneo agli usi, tanto della vendita all'ingrosso, quanto di quella al minuto (da esercitarsi nel locale stesso), e l'idoneità dovrà essere previamente riconosciuta e dichiarata dall'Intendenza di finanza, sia riguardo all'ubicazione, sia sott'ogni altro rapporto

Al deliberatario è offerto l'uso dei locali e l'acquisto dei mobili ed utensili, che ora servono per l'esercizio della Dispensa, e che sono di proprietà dell'I. R. Amministrazione, verso pagamento dei rispettivi canone e valore, da determinarsi dall'Ufficio tecnico competente.

8. Il gestore della Dispensa è da considerarsi come un semplice commissionato dell'I. R Finanza, e non già quale impiegato dello Stato, per la qual cosa, egli non può valersi nè di questo secondo titolo, nè del sigillo coll'aquila imperiale.

9. Entro *quattro settimane*, al più tardi, dal giorno, in cui sarà stato intimato al deliberatario il Decreto contenente la comunicazione della delibera, esso dovrà porsi in grado di assumere la gestione della Dispensa, e comprovare:

a) di aver prestato la necessaria cauzione, se intende valersi dell'offerto credito, come agli articoli 3.° e 4.°, ovvero

b) di aver versato nella Cassa di finanza il valore dei generi, che devono costituir la scorta di riserva, ove intenda di pagarla in contanti;

c) di aver in pronto i locali, mobili ed utensili necessarii all'esercizio.

10. Offerte ch'egli abbia queste prove, si farà luogo alla formale tradizione della Dispensa, nonchè al rilascio della patente per la minuta vendita, alla consegna delle tariffe, normali, istruzioni, ecc., da riconsegnarsi al momento della cessazione dell'esercizio, ed alla comunicazione dell'Elenco dei postari affigliati, e di un prospetto indicante le singole quantità e qualità dei tabacchi, e le varie classi di carte bollata, che devono formare la scorta di riserva.

11. In base a tale prospetto, e mediante il Confesso ricevuto dalla Cassa sul versamento del relativo importo (ove non abbia approfittato del credito), il deliberatario ritirerà dai Magazzini erariali, a cui è assegnato per le leve, nelle quantità e qualità prestabilite, i tabacchi e la carta bollata di scorta permanente, effettuerà la leva delle altre quantità e qualità necessarie all'ordinario andamento, ed otterrà allora la restituzione del deposito fatto a garanzia dell'asta.

12. Qualora trascorresse il suddetto periodo di quattro settimane, senza che il deliberatario avesse corrisposto alle suddette condizioni, tale mancamento si avrà per una tacita recessione, la delibera sarà come non avvenuta, ed il deposito, di cui sopra, si devolverà al R. Erario.

13. Il deliberatario potrà recedere dall'assunta gestione in qualunque momento, purchè tre mesi prima produca all'I. R. Intendenza provinciale delle finanze, da cui dipende, formale dichiarazione di rinuncia. — Dal pari, l'I. R. Amministrazione si riserva il diritto di ritirare la concessione, quando lo trovi del caso, verso il preavviso di tre mesi.

14. Qualsiasi difetto od irregolarità nell'esercizio dà all'I. R Amministrazione il diritto di rimuovere all'istante il deliberatario dall'esercizio della Dispensa, senza ch'egli possa perciò accampare titoli ad indennizzi o compenso di sorta, ovvero di porlo sotto controlleria per parte della stessa I. R. Amministrazione, a tutto suo rischio e spesa.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per la Lombardia,
Milano, 8 maggio 1854.
L'I. R. Segretario, ARPEGIANI.

MODULA I.

Io sottoscritto mi dichiaro disposto ad assumere la gestione della Dispensa centrale dei tabacchi e della carta bollata in Lodi, ai patti ed alle condizioni, espresse nell'Avviso di concorso 8 maggio 1854 N. 7718-768, e coll'obbligo di osservare esattamente i Regolamenti veglianti in proposito, verso una provvigione di (*in lettere e cifre*) per ogni lire cento del valore di vendita dei tabacchi, di (*in lettere e cifre*) per ogni lire cento del valore di vendita della carta bollata.

Acchiudo i recapiti richiesti dal suddetto Avviso.

. . . . il . . . . 1854.

(*Sottoscrizione autografa, domicilio e condizione dell'offerente.*)

(*Al di fuori*)
Offerta pel conseguimento della Dispensa centrale dei tabacchi e della carta bollata in Lodi.

MODULA II.
OBBLIGAZIONE

Per lire austriache (*in lettere e cifre*), del quale importo il sottoscritto si dichiara debitore verso l'I. R. Erario pel valore del materiale di tabacchi e carta bollata, da lui ricevuti a credito dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Lodi, qual dotazione per l'assunta gestione della Dispensa centrale dei tabacchi e della carta bollata nella stessa città di Lodi, e precisamente di L. . . . . per tabacchi,
» . . . . per la carta bollata,
riconoscendo nell'I. R. Finanza il diritto di ricevere di ritorno, pel valore che avevano all'epoca della leva, previo diffalco delle corrisposte provvigioni, quelle scorte dei detti generi (*rimanenze*), che si troveranno presso di lui al momento, in cui andasse a cessare la sua gestione di dispensiere, od in cui venisse licenziato per ommesso adempimento delle condizioni Superiormente prescritte, e ciò a sconto del sunnominato suo debito, ed obbligandosi di pagare in contanti, nell'I. R. Cassa di finanza in Lodi, entro trenta giorni da quello, in cui avrà fatta la regolare consegna delle suddette rimanenze, quell'importo, che non fosse saldato mediante le stesse rimanenze.

Data . . . .

(*Sottoscrizione autografa, legalizzata da un pubblico notaio nelle forme prescritte*).

N. 8539. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

In esecuzione alle prescrizioni dell'eccelso Ministero dell'interno, contenute nell'ossequiato Dispaccio 2 gennaio 1852 Num. 129-10, e comunicate dall'I. R. Luogotenenza col Decreto 9 mese stesso N. 2310, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. I coscritti di qualsiasi Provincia, cioè i nati negli anni 1834, 1833, 1832, 1831, 1830, che si trovassero fuori del Comune, a cui appartengono pel dovere di coscrizione, dovranno, entro otto giorni dalla pubblicazione del presente, insinuarsi immancabilmente presso l'I. R. Commissariato di quel Distretto, in cui si trovano, o presso il Municipio, se si trovano in città, per rassegnare i passaporti, libretti o ricapiti di viaggio, di cui fossero muniti.

2. Il Commissariato distrettuale od il Municipio dovrà, a scelta degli stessi coscritti, o inviarli alla rispettiva Autorità politica con regolare carta di via, o quando, per circostanze di lavoro o di servigio, fossero impossibilitati di tosto ritornare alla patria, ritirare ai medesimi i ricapiti, rilasciando loro una carta di permanenza per un dato luogo. I ricapiti ritirati saranno spediti alla competente Autorità politica, entro 24 ore, colla semplice annotazione: « Dato presso il R. Commissariato distrettuale, o presso il Municipio N. N. il . . . . »

3. L'Autorità politica, da cui dipende il coscritto, dovrà poscia retrocedere a posta corrente, od al più tardi entro 48 ore, il trasmessole ricapito, coll'annotazione: « Adempì l'obbligo di coscrizione », se il coscritto non deve, per legali motivi, essere arrolato, e coll'aggiunta della Lista di assento in triplice esemplare, se il coscritto, per la sorte da cui fu colpito, dovesse esserlo.

4. In base della Lista d'assento, deve il coscritto essere tosto presentato alla Commissione di Leva, e risultando abile verrà arrolato al Militare per conto del Comune, cui appartiene, qualora poi fosse inabile, dovrà farsene avvertenza nel ricapito.

In entrambi i casi, deve rispedirsi una Lista d'assento, vidimata dalla Commissione di Leva all'Autorità di Leva, da cui dipende il coscritto.

5. Il coscritto, che abbia ommesso d'insinuarsi presso il Commissariato distrettuale, o presso il Municipio, o non abbia esattamente osservato l'itinerario, o finalmente, dopo di avere ottenuta la carta di permanenza, siasi allontanato, senza nuovamente presentarsi all'Autorità del luogo di sua dimora, dovrà, tanto nell'uno, quanto nell'altro caso, essere trattato come quelli che sono privi di passaporto, ed essere arrolato per conto del Distretto di coscrizione, dove seguì il di lui arresto.

6. Sarà obbligo della Comune, sotto personale responsabilità dei funzionarii, che vi sono preposti, di esattamente rintracciare e presentare i trasgressori di questa prescrizione.

Il presente Avviso sarà pubblicato con ogni maggior diffusione, onde nessuno possa allegarne ignoranza.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Belluno, 28 maggio 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Nob. BARBARO.

N. 284. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

In ordine all'ossequiato Decreto 12 maggio corrente N. 7815 dell'eccelso I. R Tribunale d'Appello in Venezia, si dichiara aperto il concorso al posto di Notaio, con residenza in Spilimbergo, in questa Provincia, reso disponibile per la morte di Antonio dott. Pognici.

Ognuno, pertanto, che si trovasse in grado, ed intendesse di aspirarvi, dovrà insinuare, entro quattro settimane, a questa I. R. Camera notarile, la propria supplica, corredata di que' documenti, che sono prescritti dalle vigenti norme, e della tabella statistica delle qualifiche, avvertendo che l'importo del deposito cauzionale per detta residenza è di austr L. 2068 97

Dall'I. R. Camera di disciplina notarile,
Udine, il 23 maggio 1854.
Il Presidente, A. TOROSSI.
Il Cancelliere, L. GIANNATI.

N. 4233. **AVVISO D'ASTA.** (3.ª pubb.)

Dovendosi, esecutivamente a Superiore determinazione, procedere alla vendita d'una quantità di libri bollettarii consunti e carte inservibili all'Amministrazione del R. Lotto, dell'approssimativo peso di libbre grosse venete 30,000 (trentamila), esistenti nei depositi di questa I. R. Direzione, si avvisa il pubblico che, nel giorno 19 giugno p. v., dalle ore 2 alle 4 pom., si terrà, nel Locale di residenza della stessa Direzione, situato a S. Silvestro, Riva del Vino, la pubblica asta per la delibera al miglior offerente, se così parerà e piacerà, salva sempre l'approvazione da parte dell'I. R. Direzione generale del Lotto in Vienna, ed esclusa ogni posteriore miglioria, e ciò sul dato regolatore di austr. L. 18 (diciotto) per ogni cento libbre grosse venete, e previo il deposito, per parte degli aspiranti, di austr L. 800 in danaro od in Cartelle metalliche o del Prestito lomb.-veneto, al prezzo di Borsa della giornata, tutte coi relativi *coupons*.

Qualora, nel suindicato giorno, la Stazione venditrice non trovasse del suo interesse di devenire alla delibera, potrà portar l'asta alla successiva o ad altra giornata, salvo di dichiarare a voce agli aspiranti il giorno e l'ora, in cui sarà la stessa continuata, rendendolo anche noto al pubblico, mediante Avviso, che sarà affisso alla porta dell'Ufficio.

I Capitoli relativi sono ostensibili presso la Segreteria della Direzione, a norma degli aspiranti.

Dall'I. R. Direzione del Lotto,
Venezia, 23 maggio 1854.
L'I. R. Direttore, TREVISAN.

N. 238. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Sono invitati gli artisti nazionali ed esteri a decorare, con le loro opere di belle arti, le sale della pubblica Esposizione, che avrà luogo nell'I. R. palazzo delle scienze, lettere ed arti in questa città, nel corrente anno. Le opere dovranno essere previamente notificate alla Cancelleria dell'Accademia, con precisa indicazione del numero di esse, dimensioni e soggetti, non che del domicilio dell'autore; e tale notificazione avrà luogo fino alle ore quattro pomeridiane del giorno 22 agosto p. v.

Le opere notificate dovranno essere consegnate all'Economo-Cassiere dell'Accademia, non più tardi del giorno 26 dello stesso mese di agosto, con avvertenza che le dette opere dovranno tutte essere *indefettibilmente* contrassegnate dal nome del loro autore: all'atto della consegna stessa verrà rilasciata al presentatore una bolletta, nella quale sarà sommariamente indicato il numero degli oggetti consegnati.

L'Accademia, come già si fece negli scorsi anni, provvede alla collocazione delle opere di pittura, incisione e disegno: quella delle opere di scultura è a carico degli esponenti.

Una Commissione accademica è incaricata della disposizione e del collocamento delle opere a' posti da essa assegnati. La Commissione stessa è autorizzata a non ammettere quelle opere, che fossero contrarie a' riguardi dovuti alla religione, alla morale ed alla politica, o il cui merito artistico fosse da essa giudicato al di sotto della mediocrità.

Le opere esposte non potranno essere levate prima del termine dell'Esposizione, salvo il caso di una speciale concessione della superiore Autorità. Terminata l'Esposizione, dovranno essere dagli esponenti ritirate, presentando a quest'effetto la bolletta, di cui sopra, pel che viene concesso tutto il mese di ottobre.

La Presidenza dell'Accademia si riserva poi di pubblicare il giorno, in cui avrà principio la succennata Esposizione, per la quale si ritiene vigente il Regolamento per l'accesso con biglietto personale, nelle ore e nei giorni dal Regolamento stesso indicati.

Dall'I. R. Accademia di belle arti in Milano,
il 18 maggio 1854.
Il Consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A.,
Conte AMBROGIO NAVA, *Presidente*.

MARTEDÌ 6 GIUGNO

ANNO 1854 – N. 127

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 1.° giugno.

S. M. I. R. A. l'Imperatore e S. M. l'Imperatrice partirono ieri, 1.° giugno, avanti mezzogiorno, per Brünn donde si recheranno a Praga.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione, in data di Laxenburg 23 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il canonicato del penitenziere, rimasto vacante nel Capitolo cattedrale di Bergamo, al parroco di Boltiere, Giovanni Maria Bonaldi.

Altra del 3.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 9 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di porre in istato effettivo di pensione il direttore di polizia di Milano, colonnello Giuseppe François, coll'assegno della pensione normale, e lasciandogli il carattere di colonnello; e di nominare provvisorio direttore di polizia in Milano, cogli emolumenti di metodo, il finora vicedirettore di polizia consigliere aulico, Augusto Martinez.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 27 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la dignità d'I. R. scalco all'I. R. archivista di Casa, Corte e Stato, e membro effettivo dell'Accademia imperiale delle scienze, dott. Andrea di Meiller.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 28 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la dignità d'I. R. scalco all'I. R. agente aulico e possidente in Ungheria, Giorgio di Csarada.

Venezia 5 giugno.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione, data da Laxenburg 15 maggio p. p., si è graziosissimamente degnata di accettare l'*Album*, elaborato dalle Scuole elementari delle Provincie venete, in occasione delle nozze imperiali, e di autorizzare S. E. il signor Ministro dell'interno ad esprimere a tutte le Scuole elementari, che vi cooperarono, al f. f. d'ispettore generale delle Scuole predette, sig. Giovanni Codemo, che diede il primo impulso e diresse il lavoro, nonchè al signor Giuseppe Antonelli, tipografo in Venezia, il quale a proprie spese ne curò la pubblicazione a stampe, il Sovrano suo aggradimento pei sentimenti di fedeltà, che con ciò addimostrarono.

S. E. il sig. Luogotenente ha nominato ad accessista delegatizio di I classe l'accessista di II classe in Vicenza, Giorgio Peracca; e ad accessista delegatizio di II classe l'alunno di Cancelleria presso la Delegazione provinciale di Belluno, Girolamo Doglioni.

Milano 4 giugno.

COMMISSIONE INTERNAZIONALE DELLA LEGA DOGANALE AUSTRO-ESTENSE-PARMIGIANA.

NOTIFICAZIONE.

Dietro la proposta, avanzata da questa Commissione internazionale a sempre maggiore alimento e protezione dell'industria serica di queste Provincie, e per assecondarne il vivo desiderio, l'eccelso I. R. Ministero delle finanze, mediante ossequiato Dispaccio 9 marzo p. p., n. 705-C. I. N., al quale prestarono adesione anche gli alti Governi ducali collegati di Modena e di Parma, si compiacque di concedere che, in via di esperimento, per un triennio, facendosi eccezione al § 223 del Regolamento sulle dogane e privative dello Stato, possano essere introdotti con esenzione di dazio pei confini degli Stati italiani nel Regno Lombardo-Veneto e nei Ducati di Modena e di Parma la seta greggia per essere filatoiata od anche torta, ed i cascami di seta per la scardassatura e per la filatura, e che poscia la detta seta filatoiata o torta ed i detti cascami scardassati o filatoiati vengano riesportati, pure con esenzione di dazio, sotto l'osservanza delle discipline seguenti:

1. Le operazioni d'entrata e d'uscita, relative a tale manipolazione doganale, e contemplate dal § 224 del Regolamento sulle dogane e privative dello Stato, dovranno eseguirsi dalle sole Dogane principali.

2. Nelle dichiarazioni, le parti hanno l'obbligo di precisare la qualità della seta o dei cascami, con indicazione della provenienza, per esempio, dal Piemonte, dalla Cina, dal Bengala, ecc.

3. All'atto dell'entrata, dovranno essere levati e custoditi in Ufficio, con suggello anche della parte, i campioni di ogni qualità di seta o cascami, introdotti all'uopo della lavorazione.

4. Alla riesportazione della seta o dei cascami lavorati, la Dogana dovrà eseguire uno scrupoloso esame di confronto fra il prodotto lavorato ed il campione corrispondente, al qual esame interverrà sempre il capo d'Ufficio.

5. Nel caso di contestazione sulla non identica qualità tra il genere introdotto greggio e che si vorrebbe riesportare lavorato, ove dubbio, o non tranquillante fosse per riuscire il giudizio di periti, si eseguirà un esperimento di lavorazione sul campione del genere greggio esistente in Ufficio.

6. A maggior istruzione degli Ufficii saranno provvedute le Dogane principali di campioni di seta greggia e cascami di seta d'ogni qualità, usata in commercio, con altrettanti campioni corrispondenti di seta e cascami di seta lavorati, ai quali potranno ricorrere in caso di dubbi gl'impiegati operatori.

7. Sarà accordato un calo di lavorazione del 5 per % per la seta, che si riesporta filatoiata o torta.

8. Tale misura di calo di lavorazione viene accordato pure ai cascami di seta, però in via interinale, salve quelle variazioni, che in seguito si trovasse di adottare.

9. Il triennio di esperimento avrà principio col 1.° giugno 1854.

Tanto si porta a pubblica notizia per intelligenza e norma degl'interessati.

Milano, il 31 maggio 1854.

Il Luogotenente di S. M. I. R. A. per la Lombardia, Presidente della Commissione internazionale per la Lega doganale austro-estense-parmigiana, BURGER.

(G. Uff. di Mil.)

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 6 giugno.

Alcuni periodici, parlando della leva ordinata con Sovrano Rescritto 15 p. p. maggio, hanno fatto insorgere dubbio sull'ammissibilità della sostituzione, mediante supplenti.

Siamo in grado di dichiarare positivamente che, non solo rimane in pieno vigore il divieto, pronunziato per la leva in corso, della esenzione dal militare servigio verso pagamento della tassa, ma che non viene parimente ammessa la sostituzione mediante i supplenti, già fino dall'anno 1850 esplicitamente abrogata.

Sotto il titolo: *L'Austria*, il giornale di Torino *Il Campanone* pubblica il seguente articolo:

Mentre i nostri giornali veggono l'Austria nei più grandi impicci, presso alla sua decadenza, e l'*Unione* le fa i conti addosso e l'*Opinione* ne piange il pessimo stato finanziario, ci giunge da Parigi un giornale sospetto, libertino come i nostri, ma meno imprudente, il quale confessa la verità, e mette l'Austria quasi in capo a tutte le altre Potenze d'Europa.

Questo giornale è quello *des Debats*, che ha un lungo articolo nel suo Numero del 20 maggio sull'Austria e sulla Prussia, sottoscritto dal suo redattore-capo il sig. di Sacy. La lombarda *Opinione* se ne arrovella, e tenta di dare un carpiccio al *Journal des Debats*, il quale, com'è probabile, non raccoglierà il guanto e lascierà abbaiare i botoli e gracidare le rane.

Noi abbiamo sempre creduto che la questione d'Oriente fosse per riuscire d'un immenso vantaggio morale all'Austria, e la cosa è proprio così. Essa, da un anno, è padrona delle sorti d'Europa, ed ha visto la Francia e l'Inghilterra inchinarsi a lei come due satelliti al gran pianeta.

« L'Austria, dice il *Journal des Débats*, l'Austria gode d'un privilegio ben raro, quello di rialzarsi sempre più potente dopo le crisi più dolorose, e i più disastrosi rovesci.

« Quante volte, nel corso di 25 anni, segnalati dalle grandi lotte della rivoluzione francese sotto la bandiera della Repubblica, e sotto quella dell'Impero, quante volte si pensò che l'Austria fosse alla sua ultima ora, o che, per lo meno, avesse perduto il suo posto tra le grandi Potenze d'Europa!

« Eppure, dopo queste grandi e terribili scosse, si trovò che l'Austria avea fatto le più utili conquiste, ch'essa avea fondato il suo dominio su quelle Provincie, che vagheggiava da secoli, e che avea acquistato un'autorità suprema, immutabile e senza emuli sopra tutta l'Alemagna.

« La rivoluzione del 1848 venne alla sua volta, e rovesciò questo edificio del 1814, così solidamente stabilito in apparenza. Dopo avere scossa la Francia, si sparse per l'Alemagna, invase l'Austria, il cui vasto e potente Impero pareva crollare da tutte le parti. La guerra civile e la guerra straniera straziavano ad un tempo la capitale e le Provincie. La famiglia imperiale era costretta a cercare un rifugio in fondo alle montagne del Tirolo.

« Nel tempo stesso, l'Alemagna sollevata sottraevasi all'autorità dell'Austria, e gettavasi nelle braccia della Prussia. Che cosa rimane oggidì di queste convulsioni e di queste violenze? Appena un ricordo, ch'è cancellato da ogni giorno, che passa.

« Ma ciò non basta ancora. Non è guari più d'un anno che l'Austria sosteneva contro la Prussia una lotta lunga e difficile, a proposito della costituzione doganale e commerciale dell'Alemagna. L'Austria vi restò pressochè vinta, e ne patì gravemente la sua influenza. Ma, grazie agli sforzi della sua diplomazia, essa prende assai più che una rivincita, e si può dire che ha già riconquistato la sua antica preponderanza. Nel tempo stesso fortifica il suo dominio da per tutto, dove la rivoluzione l'avea scossa. »

Così il *Journal des Débats*. I nostri democratici restano con due palmi di naso; ma, se essi avessero voluto che pure il Piemonte e l'Italia si ristorassero e progredissero, avrebbero dovuto imitare l'Austria e la sua politica. Lo stesso strumento avrebbe prodotto il medesimo lavoro, e da una causa sola avremmo visto nascere i medesimi effetti.

Egli è bello dare uno sguardo tra' due periodi della Storia austriaca, quello di Giuseppe II e il presente di Giuseppe Francesco. L'uno tutto eterodosso, tutto ostile a Roma, periodo di matrimonio civile, di frati espulsi, di Re e ministri sagrestani. L'altro, periodo di cattolicismo, di stretta unione col Papa, di protezione al principio cattolico.

Ebbene, prendete Giuseppe II al termine della sua vita. Egli trovasi battuto dai Turchi; Brettagna, Prussia, Olanda sono alleate contro le sue pretensioni; rivoltate l'Ungheria e i Paesi Bassi; lamentanze per tutto; dileguato ogni suo divisamento, scosso il trono, mentre avea bisogno di solidità.

Invece, nei primi anni di Francesco Giuseppe, l'Austria risorge, il trono si consolida, la sua influenza si estende, la sua alleanza si sospira, lo Stato trovasi in così prospere condizioni, il potere si svolge così nobilmente, che lo stesso *Journal des Débats* è obbligato a fare dell'Impero austriaco quella nobile pittura, che i nostri lettori han letto più sopra.

Imparate, o Monarchi, o governanti, da Francesco Giuseppe. Così il Signore benedice que' Principi, che proteggono la Chiesa, che combattono la rivoluzione. Quando l'illustre maresciallo Della Torre disse nel Senato del Regno che *Iddio benediceva l'Austria*, i nostri volterriani in giacchetta ne risero. Leggano il *Journal des Debats*, e vedranno che il maresciallo Della Torre ebbe il vanto di dire qualche anno prima ciò che il giornale di Parigi dovette confessare di poi.

Intorno all'ultimo protocollo di Vienna troviamo quanto appresso nel *Lloyd di Vienna*:

La notizia della sottoscrizione di un nuovo atto diplomatico comune da parte de' rappresentanti le quattro grandi Potenze a Vienna, ha fatto generalmente ne' paesi, che vi sono interessati, buona impressione, che anche la *Corrispondenza prussiana* considera pienamente giustificata.

« Il *Moniteur* di Francia, dice inoltre l'organo del Governo prussiano, ha con poche parole spiegato essere scopo del protocollo del 23 maggio quello di collegare i trattati anglo-francese ed austro-prussiano cogli obblighi assunti nel protocollo del 9 aprile. Crediamo di dover dare al recente protocollo più generale e più ampia importanza, ammettendo ch'esso, avuto riguardo alla differente posizione dei singoli Governi, ha certificato, mediante una dichiarazione comune, il fatto della tendenza uniforme dei due trattati e la connessione di essi coi principii, espressi in tutti gli antecedenti protocolli di Vienna. Risulta dal documento, sottoscritto a Vienna, prima di tutto che le quattro Potenze rimasero fedeli alle anteriori loro idee sulle condizioni dell'equilibrio europeo, e che persistono nello scopo immutabile dei comuni loro sforzi: il ristabilimento, cioè, perfetto del possesso territoriale della Porta. Più consolante poi è il fatto che i Governi dell'Alemagna da un lato, e le Potenze occidentali dall'altro sinceramente convinte della necessità della durevole loro cooperazione e dell'identità dei loro interessi comuni e fondati nelle condizioni dell'Europa, non hanno difficoltà d'aver riguardo alla particolarità delle speciali condizioni ed ai bisogni dei singoli Stati. Così ambedue le parti poterono riconoscere corrispondenti agli sforzi comuni, ed in certo modo consolidare colla vicendevole loro adesione, i recenti trattati separati, l'uno dei quali ha per principal fine la difesa dei complessivi interessi dell'Alemagna e l'altro regola le condizioni dell'intervento armato delle Potenze marittime contro la Russia.

« Salutiamo quindi il protocollo del 23 maggio, non solo come una guarentigia dell'accordo nei principii, ora esistente fra le quattro interessate Potenze, ma eziandio qual testimonianza del confidente riguardo, che regna nelle vicendevoli loro relazioni; riguardo, che, a parer nostro, contribuir dee essenzialmente ad impedire complicazioni ulteriori ed a facilitare tutti i passi comuni a fin di ristabilire durevolmente la pace d'Europa. »

(Secondo una corrispondenza di Parigi dell'*Indépendance belge*, l'ultimo protocollo della conferenza di Vienna, firmato il 23 maggio, è più breve dei precedenti. Esso sarebbe concepito press' a poco così: « I rappresentanti delle quattro Potenze si sono riuniti per ricevere comunicazione dei trattati anglo-francese e austro-prussiano. Essi riconoscono unitamente che questi due atti, nelle situazioni rispettive delle parti che hanno firmato ciascuno di essi, tendono a porre in pratica i principii, stabiliti dalle quattro Potenze, e promettono un'azione in comune per raggiungere lo scopo indicato nei protocolli precedenti.»)

Il *Corriere Italiano* pubblica, in data di Vienna 2 giugno, il seguente articolo:

La Russia si è ingannata in molti de' suoi calcoli nella guerra da lei intentata alla Porta ottomana, ed uno dei non più piccoli sbagli, da parte sua, fu quello di credere al successo d'una nuova rivoluzione greca. Un paese, che non può disporre di grandi forze, ed al quale, se non mancano i denari perchè affluenti dal tesoro russo, mancano certamente armi e munizioni, e ch'è aperto alle navi delle due maggiori Potenze marittime del globo, le quali devono riguardare la guerra fatta alla Porta come guerra diretta contro sè stesse, non poteva a meno di attirare sopra sè, volendo sì inopportunamente guerreggiare la Turchia, i pesi d'una occupazione straniera. E chi sono questi stranieri? Quelli stessi, che hanno contribuito alla proclamazione dell'indipendenza greca ed alla formazione del Regno ellenico.

V'ha un altro paese di terzo rango in Europa, nel quale vive e si agita un partito, disposto a tentare la sorte, se mai gli attuali torbidi prendessero un'estensione maggiore. Questo paese dovrebbe dalla Grecia apprendere come cangiano i tempi e come le grandi Potenze, vogliano o no, sono obbligate di cambiar alleanze, vedute e risoluzioni. La crisi orientale, che i più attenti politici previdero da molto tempo, e la quale dovea essere susseguita dalla grande guerra europea, che, più che dell'esistenza dell'Impero ottomano, avrebbe deciso della supremazia dell'Occidente sul Nord o di questo su quello scoppiò, ma produsse risultati, tutt'affatto differenti da quelli, che i più s'erano immaginati.

Ciò non dovrebbero non vedere i giornalisti piemontesi, che non cessano di voler mantenere il loro Governo sopr'un pendio tanto sdrucciolo, ed anzi fanno il possibile di spingerlo a degli atti, che, *mutatis mutandis*, condurrebbero probabilmente all'occupazione del Piemonte da parte di Francia e d'Inghilterra; ciò che non solo è probabile, ma certo, sino a tanto almeno che l'Austria si tiene ligia alla linea politica, da lei iniziata colle Conferenze di Vienna, e sino ad ora, anzichè smentita, più francamente spiegata colle ulteriori disposizioni e coi posteriori suoi atti.

Il 5 corr., alle ore 10 ant., nell'insigne basilica di S. Marco, seguirono, a mezzo di numeroso clero, le solenni esequie alla salma di S. E. il barone Vincenzo Schrott, consigliere intimo di S. M. I. R. A., cavaliere di I classe dell'I. R. Ordine austriaco della Corona di ferro, e presidente del veneto Appello e Giudizio superiore di finanza.

Intervennero a questo sacro e tristo ufficio, consiglieri intimi, ufficiali superiori militari, cavalieri di varii Ordini austriaci, ciambellani, impiegati dell'I. R. Luogotenenza, della Direzione di polizia, della Contabilità di Stato, della Direzione delle poste, e di altri Dicasteri; quelli del Tribunale d'Appello, e di tutti i Tribunali ed Ufficii da esso dipendenti, non che pensionati, avvocati, e privati cittadini.

Il numeroso concorso compiuti i sacri riti, accompagnava il feretro fino al Molo, attestando così quale e quanta fosse la stima e la venerazione per le eminenti doti dell'illustre trapassato.

L'intiero gremio d'Appello dava per tal modo l'ultimo vale al suo capo, memore e commosso anco dalle parole di affetto, che gli venivano da lui dirette nelle solenni ore estreme.

Nel corso dello spirato mese di maggio, il numero de' detenuti in questi arresti politici di S. Severo, ammontava a 554, de' quali si consegnarono 29 al Tribunale criminale, 86 alla Pretura urbana, 2 alle Autorità militari, 45 alla Casa di correzione, 15 all'Ospitale civile, 46 si sfrattarono, e 260 si dimisero dalle carceri, previa correzione disciplinare.

NOTIZIE DELL'IMPERO

VIAGGIO DELLE LORO MAESTA'.

Intorno al viaggio delle LL. MM., troviamo nel *Corriere Italiano* i ragguagli seguenti:

Vienna 1.° giugno.

Oggi 1.° giugno, a 9 ore antimeridiane, le LL.

MM. l' Imperatore e l' Imperatrice partirono, con treno separato della Nordbahn, alla volta di Brünn.

La stazione della ferrovia era in tutte le sue parti pomposamente addobbata: dalla strada fino al vaggone imperiale eran posti preziosi tappeti; la sala della Cassa, gli scaloni, l'aula e il salone, che conduce al treno, eran tappezzati di bianco e rosso, e formavano contemporaneamente il più delizioso giardino, giacchè i fiori più rari adornavano ogni parte del fabbricato, sulle cui finestre sventolavano numerose bandiere bianco-rosse, bianco-azzurre e giallo-nere. Sulle seconde rotaie era formato un gruppo di sei locomotive, addobbate di bandiere, ghirlande e fiori. Le LL. MM. vennero accompagnate fino alla stazione dalle LL. AA. II. RR. i serenissimi Arciduchi Ferdinando Massimiliano, Ernesto e Raineri, e ricevute nella grande sala da S. E. il Governatore, tenente-maresciallo barone di Kempen, e da S. E. il Luogotenente, dott. Eminger. Accompagnano le LL. MM. il tenente-maresciallo ed aiutante generale, conte di Grünne, il tenente-maresciallo e granmaggiordomo, principe di Lobkowitz, e la granmaggiordoma di S. M. l' Imperatrice. La macchina *Proserpina*, che conduceva il convoglio a Brünn, era coperta di ghirlande e fiori ed era diretta dal commissario dell' alta Nordbahn. Il consigliere aulico Franceschi, ed il segretario generale Sichrowsky, accompagnano il treno. Avanti la stazione s'era raccolta grande quantità di popolo, che salutò con grida d' entusiasmo al loro passaggio le LL. MM.

Domani sera, per festeggiare l' arrivo delle LL. MM. a Brünn, terrassi in quella città una grande festa popolare, ove saranno rappresentati tutti i diversi costumi nazionali della Moravia.

Altra del 2 giugno.

Le LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice arriveranno domani, nel pomeriggio, a Praga, rimarranno ivi circa 6 in 7 giorni, e saranno di ritorno a Vienna per la festa del *Corpus Domini*.

Le relazioni, che giungono qui oggi, non hanno parole bastanti a descrivere l' entusiasmo ed il giubilo, con cui furono accolte le LL. MM. in tutte le stazioni sulla via di Brünn. Dovunque si radunò il popolo, irrompente in grida di gaudio. Da Vienna sino a Brünn la popolazione faceva spalliera dai due lati della strada. La ferrovia stessa era adorna festosamente in tutta la sua estensione. Molti aveano percorse più miglia per recarsi sulla strada di Brünn, e poter almeno per un istante vedere la nuova Imperatrice e prestarle omaggio. In somma, gli evviva, principiati a Vienna, continuarono collo stesso entusiasmo sino a Brünn.

Durante l' assenza di S. M. l' Imperatore, partirà giornalmente un corriere per recare a S. M. tutti i documenti importanti, che giungono a questo Governo.

La *Gazzetta di Brünn* dà la seguente relazione sul ricevimento entusiastico delle LL. MM. nella capitale della Moravia:

Brünn 1.° giugno.

Il giubilo della popolazione non aveva più limiti e su tutti i volti dipingevasi la gioia all' osservare gli augusti Sposi. Le LL. MM. ricevettero nel palazzo della Luogotenenza gli omaggi delle Autorità e delle corporazioni tutte. Prima venne l'I. R. generalità, condotta da S. E. l' I. R. generale di cavalleria conte Schlick; dopo i dignitarii ecclesiastici; a questi tenne dietro la nobiltà morava. Al discorso, tenuto dal Principe regnante di Liechtenstein, S. M. degnossi rispondere:

« Mi è di sommo aggradimento, o signori, di vedervi qui radunati in gran numero. La nobiltà morava, da remoti tempi, si distinse sempre per fedeltà ed attaccamento, ed anche negli ultimi calamitosi tempi si distinse per annegazione e devozione alla Mia Casa. Mi rallegro, o signori, di vedervi qui radunati in sì gran numero. »

In eguale benigno modo vennero accolti dalle LL. MM. gli omaggi della deputazione della regia città di Brünn, come pure quelli delle deputazioni delle altre città morave e de' Comuni di campagna.

Dopo, il borgomastro di Olmütz, Kreiml, ebbe l' onore di esprimere, in nome della città e de' Comuni di campagna, l' assicurazione della più inconcussa fedeltà e devozione.

S. M. I. R. A. si degnò di graziosamente rispondere quanto appresso:

« Mi è di sommo aggradimento di vedere qui raccolti in sì grande numero i rappresentanti delle città e de' Comuni di campagna della Moravia; questo paese ha sempre dimostrata, e specialmente negli ultimi difficili tempi, la sua perenne devozione ed il suo attaccamento al trono. Spero che la Moravia conserverà anche in avvenire gli stessi fedeli sentimenti. »

Un triplice e prolungato *Viva* seguì a questa Sovrana risposta.

Il borgomastro di Diebitz tenne un discorso a S. M. in lingua slava; S. M. degnossi di rispondere nel modo più grazioso nella stessa lingua.

Finite queste presentazioni, le LL. MM. recaronsi a pranzo, terminato il quale ebbe luogo la presentazione delle dame, ed alle ore 8 si portarono nel teatro per assistere alla rappresentazione festiva, che in esso si dava.

Nel teatro, che era addobbato nel modo più splendido, le LL. MM. vennero ricevute con immenso giubilo. Terminata la rappresentazione, le LL. MM. percorsero in carrozza le vie, magnificamente illuminate, nelle quali le folte masse di popolo salutarono gli amati Sovrani con interminabili *viva*.

Altra del 2 giugno.

« Oggi mattina (2), alle ore 8, S. M. I. R. A. fece manovrare la guarnigione di questa città sul piazzale di esercizio; S. M. l' Imperatrice assistette alla parata in carrozza. Dopo la manovra, S. M. visitò l' Ospitale militare in Obrowitz, la Casa militare di educazione, la prigione, l' ergastolo, intantochè S. M. l' Imperatrice, quale suprema protettrice, onorava di una visita l' Istituto di educazione per dame nobili, poi le Orsoline, l' Istituto di educazione delle povere fanciulle, la Casa de' poveri, l' Ospizio infantile nel sobborgo Zeil e l' Ospitale de' fanciulli. Alle 12, le LL. MM. visitaron le fabbriche dei sigg. Teodoro Bauer e Felice Foxhlet; ad 1 ora l' Esposizione industriale, alla quale le LL. MM. si degnarono di dedicare speciale attenzione. Alle ore 3 gran banchetto di 60 posate.

Oggi dopopranzo le LL. MM. furon ricevute all' Augarten, dove ebbe luogo la festa popolare, con indescrivibile ed interminabile giubilo. Le LL. MM. vi si trattennero fino alle ore 8. Alle 9 vi fu grande cantata e serenata con accompagnamento di fiaccole. La partenza delle LL. MM. è fissata per domattina alle 9. Alle 7 a. m. di domani, S. M. passerà in rivista il battaglione di deposito.

Così i dispacci telegrafici giunti il 2 a Vienna.

Vienna 1.° giugno.

S. A. I. il serenissimo Arciduca Francesco Carlo, partì oggi mattina, alle ore 7, alla volta di Praga.

S. A. I. R. l' Arciduca Giovanni si recherà fra breve a Trieste, unitamente alla signora contessa di Merano, e vi si tratterrà alcuni giorni.

S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Guglielmo, il quale è ora perfettamente risanato, si tratterrà poche settimane in Weilburg, presso Baden, e tornerà ad assumere le sue mansioni d' Uffizio. In questi ultimi giorni, S. A. I. ricevette una visita dalle LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice.

Dicesi, scrive il *Lloyd di Pest*, che il Duca di Coburgo ed il Duca di Nemours passeranno una parte anche di quest' estate nel settentrione dell' Ungheria e che il Conte di Chambord si troverà col Duca di Nemours ai bagni di Schmecks.

L' I. R. generalmaggiore, Ferdinando barone Mayerhofer di Grünbühl, partirà domani mattina col treno della ferrovia per Berlino. A quanto scrive la *Gazzetta di Brünn*, il medesimo sarebbe incaricato di una missione per Berlino. *(Corr. Ital.)*

La *Gazzetta di Vienna* del 31 maggio pubblica nella sua parte uffiziale il Decreto del Ministero dell' interno, del 26 maggio a. c., obbligatorio per tutto l' Impero, ad eccezione dei Confini militari, concernente le precauzioni da prendersi contro l' idrofobia. Il Decreto è seguito da un' interessante Istruzione intorno ai mezzi per impedire lo sviluppo di questo morbo fatale nelle bestie e negli uomini. Questo importante Decreto e la rispettiva Istruzione sono contenuti nella Puntata XLVII del *Bollettino delle leggi dell' Impero*, pubblicata lo stesso dì 31 maggio. *(O. T.)*

Altra del 2

Il ministro prussiano, sig. di Alvensleben, rimarrà ancora due mesi a Vienna.

Col primo luglio entrerà in attività la diretta comunicazione telegrafica tra Vienna e Pietroburgo.

L' imperiale ambasciatore russo a questa Corte, barone di Meyendorf, intraprenderà il suo viaggio di permesso ai bagni di Gastein, appena scorse le vicine feste di Pentecoste.

Corre ancora la voce d' un cambiamento nel personale dell' Ambasciata russa a questa Corte. Credesi che il posto del barone di Meyendorff verrà affidato, durante la sua assenza, ad altra persona, e che il sig. di Meyendorff non ritornerà a Vienna. Il sig. di Fonton dirigerà interinalmente gli affari dell' Ambasciata.

Il Principe della Valacchia, Stirbey, si è recato in villeggiatura a Baden, presso Vienna, dove rimarrà tutta l' estate. La voce ch' esso si recherà a Crajova è adunque infondata. Anche il Principe della Moldavia, Ghika, si trova a Vienna, e si recherà fra pochi giorni a Baden.

Sono ormai giunte le risposte delle quattro Città libere della Germania all' invito di adesione al trattato austro-prussiano. Esse si sono dichiarate pronte ad associarsi alla convenzione, in conformità alle leggi federali.

S. A. R. il Duca regnante di Sassonia-Coburgo-Gotha, che fece un' escursione a' suoi beni di Coburgo, ritornò il 30 e proseguì il 31 il suo viaggio per Gotha.

Corre voce che lo Scià di Persia spedirà un ambasciatore a Vienna, e che la Corte imperiale manderà un agente diplomatico in Teheran.

S. A. R. il Principe di Wasa si è recato a Praga, per assistere alle festività del ricevimento delle Loro Maestà. *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 4 giugno.*

Il 30 maggio celebravasi, nella grand'aula dell'I. R. palazzo di Brera, una vera solennità accademica, colla pubblica adunanza, che vi teneva l'I. R. Istituto di scienze, lettere ed arti, a norma de' suoi Regolamenti. La funzione era onorata dalla presenza di S. E. il signor cavaliere I. R. Luogotenente e dal corpo degli II. RR. consiglieri luogotenenziali; concorse poi a renderla più splendida l' intervento di alcuni II. RR. generali, seguiti da un ragguardevole numero d' II. RR. ufficiali, come pur quello di molti cospicui personaggi e di un' eletta schiera di cittadini.

La seduta veniva aperta con un lodato discorso del segretario, professore dott. Giovanni Veladini: *Sulla scienza considerata in rapporto ai vantaggi che presta alla società*; dopo il quale pubblicavasi dal vicesegretario, nobile dott. Giulio Curioni, il risultamento de' concorsi ai premii, già proposti dall' I. R. Istituto, per la soluzione di alcuni quesiti scientifici.

Uno di tali quesiti riguardante lo studio della malattia dell' *Asma*, erasi pubblicato fino dall' anno 1850, e, non essendosene presentate nel 1852 soluzioni abbastanza pregevoli, veniva prorogato il relativo concorso fino all' anno corrente; della dotta Memoria, che dal Corpo accademico fu quest' anno giudicata degna del premio ordinario di lire 1800, stabilito dalla Sovrana munificenza, si trovò autore il sig. dott. Giuseppe Bergson, di Berlino.

Nel 1852, l' Autorità superiore assecondava il desiderio dell' Istituto di aprire il concorso ad un premio straordinario, parimenti di lire 1800, da conferirsi anch' esso in quest' anno, coi fondi, che S. M. I. R. A. si degna concedere al medesimo I. R. Istituto. Domandavasi in tal concorso una Memoria, che trattasse delle *Vicende dell' industria manifatturiera nella Lombardia*, ed entro il termine prescritto ne furono presentate due; ma in nessuna di queste fu ritrovata una completa risposta al quesito, cosicchè venne il medesimo riproposto per un successivo concorso, scadente nel 1856.

Rendevasi poi conto dell' esito di due concorsi ai premii quinquennali di lire 1000 ciascuno, legati dal marchese Secco-Comneno. In uno di questi concorsi si desiderava chiarita la *Struttura anatomica del baco da seta*; nell' altro, si voleva che fossero suggeriti i mezzi di provedere alle traverse delle ferrovie, senza consumare il legname di larice, necessario per le opere edilizie. Entrambi i concorsi ebbero esito felice: ed il primo quesito ottenne splendida soluzione in una Memoria, della quale si trovò autore il sig. dott. Emilio Cornalia, direttore-aggiunto del Museo civico di Milano e socio corrispondente dell' I. R. Istituto; al secondo rispose in modo lodevole una Memoria del sig. ingegnere Angelo Milesi, di Gromo, Provincia di Bergamo.

In seguito, lo stesso vicesegretario, procedette a leggere i quesiti, scelti dal Corpo accademico per tre concorsi a premii, da conferirsi nel 1856, e per un concorso, scadente nel 1858.

Ai due dei premii da conferirsi nel 1856, entrambi dell' importo di lire 1800, si sopperisce colla dotazione dell' I. R. Istituto. Pel concorso ad uno di tali premii venne proposto il quesito:

« Considerata l' influenza morale e fisica, che hanno avuto sull' umano consorzio gli spettacoli, i giuochi ed altri divertimenti privati e pubblici, diurni e notturni, presso i popoli antichi e moderni, e considerata l' imprescindibilità di alcuni di essi, stanti le varie costituzioni sociali e la condizione dell' umana natura, quali sarebbero da escludersi, quali da incoraggiare, e con quali mezzi dirigerli al miglior bene della civiltà attuale? »

E pel concorso all' altro premio fu riproposto l' argomento, dianzi accennato, vale a dire:

« Premessa una storia delle vicende, cui soggiacque l' industria manifatturiera della Lombardia, e fatta conoscere la condizione, in che oggidì si trova nei varii territorii, che la compongono, dimostrare quali rami di essa possano maggiormente prosperare in relazione alle condizioni delle singole località, e se da ciò possa derivare danno all' industria agricola per diversione di braccia e di capitali. »

Il terzo premio, pure da conferirsi nell' anno 1856, è dell' importo di lire 2400, e venne di recente fondato dal benemerito dott. Cagnola, il quale dispose a quest' uopo un rilevante capitale, affinchè co' suoi frutti si potessero dispensare ricompense, dirette a favorire il progresso di alcuni rami scientifici. Per conseguire il premio annunziato in questa occasione si dovranno:

« I. Stabilire i fatti della elettro-fisiologia, che devono costituire il fondamento scientifico degli usi medici della elettricità; II. Indicare i casi patologici, ne' quali si può consigliare l' applicazione della elettricità, esponendone le ragioni e le analogie scientifiche; III. Descrivere i metodi e gli apparati, da preferirsi ne' singoli casi di detta applicazione, adducendone le regole ben dimostrate e rigorosamente dedotte dagli altrui e da' proprii esperimenti. »

Il premio poi, da conferirsi nel 1858, è uno di quelli di fondazione Secco-Comneno, e dell' importo di L. 1000. Pel concorso a questo premio fu scelto il quesito:

« Accadde spesso che molte granaglie, raccolte in Lombardia, vanno perdute, quando sopraggiunga un autunno piovoso.

« Si desidera quindi una Memoria, che faccia conoscere tutto ciò, che è stato fatto, o che potrebbe farsi per ottenere l' essiccazione artificiale delle granaglie, corredandola di tavole dimostrative degli apparati descritti, e discutendo il valore degli effetti ottenibili da' diversi sistemi e l' ammontare de' dispendii d' impianto e di esercizio di essi.

« L' autore dovrà aver presente che, per raggiungere lo scopo, che si ha di mira, cioè di diffondere tra gli agricoltori le cognizioni, relative a' detti sistemi di essiccazione, è necessario che la Memoria sia scritta in modo da essere facilmente intesa anche da persone poco dotte. »

La funzione, che venne pur rallegrata da una scelta banda militare, terminò con generale sodisfazione, e S. E. il sig. cav. Luogotenente ebbe pure la degnazione, nell' accomiatarsi dal Corpo accademico, di esprimere il sommo interesse, ch' egli prende per la prosperità d' una nobile istituzione, alla quale diè vita la splendidezza degli austriaci Imperanti. *(G. Uff. di Mil.)*

Brescia 1.° giugno.

Se lo sguardo benefico del nostro giovine Imperatore sa discernere gli eminenti servigi, che vengono prestati al trono ed alla patria nella sfera della diplomazia, sui campi di battaglia od a profitto dell' umanità sofferente, quel suo medesimo sguardo penetra nella casa del modesto artista, nell' oscura officina dell' operaio, e vi contempla meriti ignoti, ma non meno apprezzabili, e li premia col premio più ambito, ch' uomo possa desiderare.

Non è molto, un bravo popolano di Gardone (il villaggio subalpino della nostra Provincia, sì celebre fino dalle età più remote per la sua fabbrica d' armi) allestiva, dietro Sovrano mandato, due canne da fucile e due da pistola. Tale lavoro riusciva sotto ogni rapporto commendevolissimo, e dimostrava che all' opera costante della mano avea sempre preseduto un' alto pensiero di venerazione per l' augusto committente del lavoro stesso.

Ora veniamo a conoscere che S. M., in segno del proprio aggradimento, accordava all' artista una magnifica medaglia d' oro, colla sua effigie, e col motto sublime, che simboleggia la potente Monarchia d' Absburgo: *Viribus unitis*. Splendido è questo dono di regale munificenza; e chi l' ebbe, Antonio Beretta, e la Fabbrica di Gardone, e l' intera Provincia e l' arte denno andarne lietissimi, come di una prova novella, che nessun merito rimane ignoto al nostro adorato Signore. E noi, affidando alle stampe questo cenno, crediamo interpretare la riconoscenza individuale e pubblica per la degnazione imperiale, che il genio e la scienza, anche modestamente locati, sa far segno a' suoi benigni riguardi. *(F. Uff. di Ver.)*

TIROLO — *Innsbruck 30 maggio.*

Ieri è entrata in attività l' I. R. Luogotenenza, nuovamente organizzata. In quest' occasione, fu celebrata una messa solenne nella parrocchia di S. Giacomo, alla quale assistettero S. E. il signor Luogotenente ed i signori impiegati della Luogotenenza, come pure i capi degli altri Dicasteri. *(G. del Tir. Ital.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 1.° giugno.

La Camera dei deputati prese oggi a discutere il bilancio attivo pel 1854. Il ministro dei lavori pubblici presentò un progetto di legge, tendente a modificare la classificazione delle strade reali, parallele alle strade ferrate. *(G. P.)*

Il 29 maggio, l'Autorità competente recavasi al Seminario di Torino per farvi l' inventario di tutt' i mobili ed altri oggetti, per poi rimettere il detto Seminario a disposizione del Ministero della guerra, il quale lo ha destinato a caserma del battaglione bersaglieri. I custodi del suddetto Seminario, non potendo far altro per opporsi all' Autorità legale, eppure avendo precise istruzioni di contenersi in modo, che avesse a parere che venivano violentati, fecero uso della resistenza passiva, obbligando per tal modo l' Autorità a far aprire a viva forza tutte le porte, di cui non possedeva le chiavi. *(FF. P.)*

Il Tribunale di prima cognizione ha negato al rettore del Seminario le lettere citatorie contro l' Economato generale. Il rettore ricorse al Magistrato d' appello.

Altra del 2.

L' altra sera è partito per Londra lord Hubert di Burgh, addetto alla Legazione di S. M. britannica in Torino.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 3 giugno

Circa le ore dieci della scorsa sera, le LL. AA. II. e RR. il Granduca e gli augusti suoi figli, reduci dal loro viaggio di Germania, arrivarono felicemente ed in ottima salute alla R. Villa suburbana di Montughi. *(Monit. Tosc.)*

Livorno 26 maggio.

L' I. R. Comando militare ha condannato alla pena di morte (già eseguita) Francesco Chiusa, reo dell' uccisione di un soldato austriaco, e del ferimento proditorio del cav. Maggiore Luigi Fabbri, gonfaloniere di Livorno, seguito il 12 settembre 1853. Cinque complici del Chiusa, meno aggravati di lui, furono condannati ai lavori forzati con ferri pesanti, de' quali uno per anni 18, uno per anni 15 e due per anni 8. *(O. T.)*

IMPERO RUSSO

Scrivesi da Pietroburgo al *Wanderer*: « Le voci di nuove proposte di pace e mediazioni, a giudicare dal tuono de' giornali ufficiali, sembrano infondate, o, se pure hanno infatti luogo, non hanno alcuna probabilità di successo. Vi sono poi nelle medesime tali e tante contraddizioni, che non si può comprendere, cosa si abbia con ciò in mira. Ciò che sembra certo si è che il Governo austriaco domandò spiegazioni, che qui veramente non si aspettavano. La nostra ritirata dalla piccola Valacchia fece cattivissima impressione, e diede motivo ad un maturo esame de' successi, da noi sino ad ora ottenuti, e di cui non possiamo essere gran fatto contenti. La costa orientale del mar Nero fu totalmente abbandonata; egualmente, una parte delle nostre posizioni al Danubio. La libera navigazione nel mar Nero e nel Baltico ci fu tolta; il nostro commercio e transito oltremarino sono distrutti. Odessa sofferse molto, e le nostre orgogliose flotte di guerra sono rinchiuse. Oltre di ciò, Cronstadt incute gravi timori.

« In aggiunta di tanti mali il cholera che sino ad ora si era mostrato assai mite, da qualche giorno miete molte vittime ed assunse un carattere allarmante. » *(Corr. Ital.)*

Un foglio straordinario dell' *Invalido russo* reca le seguenti notizie: « Il tenente generale Rokassowsky, incaricato del comando superiore delle truppe in Finlandia, annunzia, in data del 24, che la flotta inglese, ch' era stanziata dirimpetto Hangoe, e che dopo l' arrivo della flottiglia francese componevasi di 26 navigli, fece attaccare il 22 da 6 piroscafi le opere avanzate di Hangoe, cioè Gustavsvärn, Gustav-Adolf e Scansholm. Al fuoco dell' artiglieria nemica di grosso calibro, la guarnigione di questi forti, animata dall' esempio del valoroso suo comandante, tenente colonnello Moller, rispondeva col massimo sangue freddo e con un fuoco sì ben diretto, che i piroscafi, dopo cinque ore di combattimento, dovettero ritirarsi abbastanza malconci. Difesi dalla grazia di Dio, noi non abbiamo perduto neppure un uomo, solo ne contiamo 8 leggiermente feriti. Il tenente generale Rokassowsky ha recato in pari tempo a notizia di S. M. l' Imperatore che, secondo la testimonianza del general-maggiore Razine, comandante della prima brigata della prima divisione di granatieri, il degno comandante di Hangoe tenente colonnello Moller, colle savie sue disposizioni e col suo coraggio, superiore a qualunque elogio, infiammò il valore della sua gente a segno, da portarlo ad un vero eroismo. Nel leggere questa relazione, S. M. l' Imperatore si è degnato graziosamente di ordinare che il tenente colonnello Moller venga promosso immantinente al grado di general-maggiore, disponendo in pari tempo che ciascuna batteria riceva tre militari distintivi d' onore, ed ogni artigliere una gratificazione di un rublo d' argento. »

Scrivono da Kiel, in data del 29 maggio, quanto appresso: « La flotta francese si è approvigionata con esuberanza di tutto l' occorrente. Ella componesi di 17 navigli, ora che fu raggiunta dalla fregata la *Phlegethon*. Secondo le più recenti comunicazioni, la flotta si recherà domani a Bulk (all' ingresso del porto di Kiel.) Ivi eseguirà essa per tre giorni grandi manovre a fuoco e dirigerà poscia il suo corso verso l' est *(V. disp. tel.)* per non tormentare più a lungo l' impazienza dell' ammiraglio Napier. La flotta francese porta in tutto circa 16,000 uomini, e fra questi anche truppe di sbarco; ha pure a bordo batterie di campo. Sopra uno dei navigli trovasi un giovane duca di Montebello, il quale serve in qualità di cadetto. Gli abitanti di Kiel regalano sigari nazionali ai soldati di linea francesi, i quali ne ringraziano i fratelli danesi con molte cortesi parole

---

Un dispaccio telegrafico delle *Hamburger Nachrichten*, da Copenaghen 29 maggio, 6 ore e 55 minuti pomeridiane, reca sugli attacchi contro la fortezza di Gustavswärn: « La fregata ad elice la *Magicienne*, capitano Fischer, 16 cannoni, ed il vapore a ruote il *Dragon*, capitano Wiocer, 6 cannoni, bombardarono il 22 corrente le batterie di Gustavswärn. I vapori soffersero poco; molto all' incontro le batterie. L' attacco decisivo s' attendeva il 25 corrente. » *(Corr. Ital.)*

Secondo notizie di Riga del 27 maggio scorso erano ivi giunti 1200 Cosacchi del Don. Nel giorno del loro arrivo, il ceto mercantile li trattò festevolmente. Una piccola divisione di questo corpo rimane in Riga, il rimanente si recò a sorvegliare la costa di Curlandia.

Giusta lettere da Pietroburgo del 16, gli arredi di sir H. Seymour furono finalmente imbarcati a bordo di un legno prussiano, e si permise il loro invio a Londra.

IMPERO OTTOMANO

Un dispaccio telegrafico da Marsiglia, in data del 26 maggio prossimo scorso, vi ha colà recato le seguenti no-

de: « Il Duca di Cambridge, in un banchetto, dato in onore del Sultano, ha indirizzato parole molto cordiali al maresciallo Saint-Arnaud; questi vi rispose con altrettanta cordialità, ed alla presenza del sig. di Bruck espresse la speranza che l' Austria verrà unirsi alla Francia ed all' Inghilterra. Il Sultano promise di dare severe disposizioni, per meglio disciplinare, od anche congedare, quando sia d' uopo, i *basci-bozuk*. »

PRINCIPATI DANUBIANI.

Un dispaccio elettrico della *Corrispondenza Havas*, in data di Vienna 31 maggio, annunzia essere smentita la notizia che il console belgio sia per partire da Bucarest.

I giornali di Vienna del 2 giugno corrente recano le notizie seguenti:

Belgrado 1.° giugno, 9 ore 38 min. di sera.

In questo punto giunge un corriere da Costantinopoli colla notizia che in quella città fu conchiusa una convenzione tra la Porta, l' Austria, la Francia e l' Inghilterra, secondo la quale l' Austria avrebbe tosto da occupare l' Albania ed il Montenegro. L' occupazione della Servia seguirebbe soltanto nel caso di turbolenza. Fu già emanato il relativo firmano.

Contemporaneamente, s' annunzia: la dichiarazione d' indipendenza della Georgia, il richiamo de' Principi cacciati da' Russi, l' accettazione dell' *ultimatum* da parte del Governo greco. Non ha più luogo l' occupazione della Grecia.

Sciumla 28 maggio.

Il giorno 26 i Russi tentarono un passaggio del Danubio presso Turnu. Sali pascià s' avanzò contro di loro con tutta la guarnigione di Nicopoli e li costrinse alla ritirata. Un tentativo de' Russi, contemporaneamente intrapreso, di passare il Danubio presso Giurgewo-Rustciuk ed Oltenizza-Totorkan, andò pure a vuoto. Il giorno 26 seguì presso Simnizza-Sistow un irrilevante combattimento di Cosacchi.

Viddino 26 maggio

Da Silistria giunge la notizia che il bombardamento dalla parte del Danubio fu sospeso e forse verrà tralasciato completamente. Una piccola scaramuccia, che successe alcuni giorni or sono avanti la fortezza tra infanteria russa e cavalleria turca, non fu d' una qualche importanza. D' un assedio della fortezza dalla parte di terra, di cui si andò parlando tanto e tanto, non v' ha nulla affatto di vero; e la sola cosa, che sussiste in fatto, si è che, coll' aiuto de' cinque ponti gittati sul Danubio tra Rassowa e Silistria, i Russi imprendono frequenti scorrerie nel paese, all' unico scopo di foraggiare. »

In Varna non isbarcarono per anco truppe inglesi; invece vi giunsero sei giorni or sono il ministro della guerra Saint-Arnaud, lord Raglan ed il generale francese Jussuf e partiron per Sciumla, dove furon ricevuti nel modo più splendido e cordiale da Omer pascià e dove venne tenuta in loro onore una grande rivista militare. I generali forestieri espressero la loro piena soddisfazione pel contegno delle truppe turche, il che Saint-Arnaud espresse specialmente in un discorso, tenuto agli ufficiali. *(V. i Numeri precedenti.)*

Viddino 27 maggio.

Ci viene comunicata da Sciumla una notizia, che sarebbe di grande importanza politica, ove si confermasse. Colà si stanno, cioè, facendo i preparativi pel ricevimento d' un reggimento della Circassia e d' uno dei Ceceni, posti su piede di guerra dal Governo provvisorio della Circassia, e mandati in soccorso ai Turchi. Il trasporto di essi ha luogo su navi inglesi per la via di Varna. Un altro reggimento circasso si recherà a Costantinopoli per mettersi a disposizione del Sultano.

La notizia che circolava qui pochi giorni fa, avere, cioè, il comandante di Silistria Mussa pascià mandato un parlamentario nel campo russo, viene ora smentita positivamente da lettere, venute da Bucarest. Mussa pascià non aveva il minimo motivo d' intavolare pratiche coi Russi. Al contrario, dopo aver fatto saltare in aria il bastione di un forte staccato, i Russi inviarono il 22 maggio un parlamentario in Silistria, a cui Mussa pascià fece significare ch' esso risponderà in quattro giorni. Per gli ammalati, trovantisi in Silistria, è provveduto egregiamente. Sono ricoverati in casematte a prova di bomba, e non possono essere stati l' oggetto di pratiche, giacchè, all' occorrenza, si avrebbe potuto trasportarli senza alcuna difficoltà in un altro Ospitale sulla strada, che mena a Sciumla.

Alla notizia, giunta da Bucarest, che i Turchi abbiano sgombrato la fortezza di Nicopoli, non si vuol prestar credenza in circoli bene informati. Lettere da Crajowa del 24 non fanno menzione di questo avvenimento.

L' autografo imperiale, con cui viene ordinata la collocazione di truppe austriache ai confini settentrionali dell' Impero, fu noto a Bucarest il 20 maggio. Esso produsse fra gli abitanti la più favorevole impressione. La guarnigione osserva in proposito rigorosissimo silenzio. Parlasi ora più che mai d'un imminente sgombramento dei Principati danubiani.

Bucarest 30 maggio

I Russi si ritirarono con grave perdita dalle già distrutte opere avanzate di Silistria fuori del tiro del cannone. Fu smessa per intanto l' idea di prendere d' assalto la fortezza. L' assedio è diretto sistematicamente dal generale di Schilder.

Orsova 2 giugno.

Skenderbey (conte Jelinski), alla testa di 3000 *basci-bozuk*, sorprese in una marcia forzata i Russi presso Caracal, lasciando indietro i cannoni ed i carriaggi. La perdita dei Russi si calcola a 400 morti e 18 feriti, e 12 cannoni. Della perdita dei Turchi la relazione non parla.

Sciumla 26 maggio

Sofia riceverà una guarnigione di 10,000 uomini dalla piccola Valacchia, e viene fortificata in proporzioni grandiose. Presso Belgradschik viene collocato un corpo d' osservazione turco, onde all' occorrenza esser impiegato contro la Servia.

Dai confini, 29 maggio, scrivesi: Il pascià di Silistria, che prima comandava questa fortezza, perdette la testa, perchè aveva progettato di consegnare per tradimento ai Russi quell' importantissima posizione turca sul Danubio. Il visir Omer pascià scoprì a tempo le mire del pascià, lo depose dal suo grado e lo assoggettò ad un Giudizio di guerra, il quale lo condannò a morte da eseguirsi colla forca. Il visir avrebbe riconfermato la sentenza perchè la pena del pascià serva di esempio ed ammonizione a tutti i traditori. *(Corr. Ital.)*

Leggesi, in data 1.° giugno, nell'*Ost-deutsche Post*: « Abbiamo oggi notizie importanti dalla grande Valacchia e dalla Bulgaria. Esse spargono qualche luce sui fatti guerreschi alla sponda destra del Danubio dal 9 al 23 maggio

« Osserviamo prima di tutto che la brigata Engelhardt, che, come antiguardo del corpo del Lüders, andò per la strada di Czernavoda, evitando Rassova contro Silistria, dee aver sofferto gravi perdite, giacchè restò tre giorni senza essere sostenuta, mentre il grosso del corpo russo si rivolgeva verso Rassova. Nè meglio andarono le cose per la divisione Grotenhjelm, che, rinforzata da una brigata, operava da Mahmudkai contro Basardschik. In un attacco, il generale Grotenhjelm cadde da cavallo ed è divenuto inabile al servigio. La divisione potè soltanto dopo gravi perdite entrare nel raggio di Silistria presso il grosso del corpo. Solo dopo, ebbero luogo il passaggio del Danubio per parte dei Russi nel 18, e l' attacco della fronte della fortezza dalla parte dell' acqua nel 21 maggio, com' è noto senza risultamenti.

« In quel giorno, la divisione Chruleff uscì col distaccamento del Lüders e circondò la fortezza di Silistria dalla parte orientale. Al tempo stesso anche la divisione Pawloff passò il Danubio presso Oltenizza, occupò Totorkan ed avanzò contro Silistria, con che fu compiuto il chiudimento della fortezza (?).

« Un dispaccio privato da Bucarest, che ci viene comunicato, completa queste notizie. In questo momento il corpo principale dell' esercito russo del Danubio trovasi sul suolo di Bulgaria, dacchè anche una brigata della divisione Soimonoff fu diretta da Budeschti per Totorkan.

« *PS.* Udiamo per via straordinaria che Omer pascià, dopo essersi inteso coi comandanti le truppe ausiliarie, avvicinasi con tutto l' esercito del Danubio, forte di 90,000 uomini, in due colonne, a Silistria. La sua ala destra appoggiasi alle eminenze di Tatbandere, il suo fianco sinistro al Dristra; col centro e' muovesi sulla strada di Erikli-Meredschan.

« In questo paggio, se tutti i segni non ingannano, dovrebbe aver luogo uno scontro, ed in questi giorni; giacchè Omer pascià lasciò il 26 maggio Sciumla ed andò all' esercito.

« D' altra parte, ci giunge una notizia, della quale non assumiamo la guarentigia. Ci assicurano, cioè, che l' intiero esercito russo abbia passato il Danubio, però soltanto a fin di ritirarsi per la Dobrudscha in Bessarabia, e dietro il Pruth. Questa misura, se fosse vera, non potrebbe spiegarsi in altro modo se non che fosse stata presa in forza alla pressione morale, esercitata da qualche tempo sull' esercito del Danubio dai concentramenti austriaci.

« Le cose al Danubio sono ora in un momento di peripezia. Fra qualche dì, talune cose oscure si faranno chiare. »

A Sofia fu organizzata dai Turchi una leva in massa, per erigere fortificazioni in quelle vicinanze. Perfino donne e fanciulli vi lavorano intorno.

Nella Bosnia corrono le più stravaganti voci, e dicevasi persino che i Francesi occuperanno ivi il campo di Banjaluka. Il caimacan di Bihac, Adem effendi, uno dei più stimabili impiegati ottomani, fu richiamato dal suo posto, e sostituito da Narif effendi di Stambul. Dei Montenegrini nulla più si parla nella Bosnia. Pare dunque che non abbiano intrapresa alcuna operazione.

Il generale Liprandi prende le necessarie misure per porre Slatina in istato di difesa; esso fa piantare batterie, trincee ed una testa di ponte. All' Aluta, da Turnu fino ai confini austriaci, è collocata una forte colonna di Cosacchi. *(O. T.)*

Omer pascià farà un viaggio in compagnia del maresciallo Saint-Arnaud e lord Raglan; e si recherà a' primi di giugno a Viddino, e ritornerà dopo due o tre giorni a Sciumla, giacchè le operazioni d' offensiva incominceranno quanto prima.

REGNO DI GRECIA

Leggesi nella parte non ufficiale del *Moniteur*, in data di Parigi 31 maggio: « Giusta un dispaccio telegrafico d' Atene, giunto per la via di Trieste e Vienna, il corpo di spedizione francese era sbarcato il 25 al Pireo ed aveva preso possesso delle navi da guerra greche. Il giorno 26 il Re aveva accettato tutte le proposizioni anglo-francesi, annunciata con un proclama la sua neutralità negli affari turchi, e cambiato il suo Ministero. »

Il *Moniteur* pubblica una lettera di Zavella, che si può riassumere in queste parole: « L' insurrezione manca di denaro e di viveri, e gli abitanti dell' Epiro faranno la loro sottomissione, se non arrivano pronti soccorsi; i Greci non possono sperare alcun successo, tanto più che hanno a combattere, non solo contro la Turchia, ma anche contro le Potenze occidentali. » Ecco in quali termini erano le cose al 25 aprile. In seguito peggiorarono vieppiù. *(G. P.)*

INGHILTERRA.

Londra 30 *maggio.*

Alla Camera dei comuni, sessione del 29 maggio, il sig. *Blackett* domandò a lord John Russell se l' ultimo protocollo di Vienna riconosce o sanzione, in nome della Gran Brettagna, il 1.° articolo del trattato del 20 aprile 1854. tra l' Austria e la Prussia, giusta il quale le Potenze contraenti si guarentiscono reciprocamente tutt' i loro Stati, in modo che qualsiasi aggressione contro il territorio dell' una sia riguardata come un' aggressione contro il territorio dell' altra.

Lord *John Russell* rispose: Il protocollo, di cui parla il mio onorevole amico, è arrivato oggi a Londra. Esso porta la data del 23 maggio. Come io non l' ho letto che in fretta, tutto quello ch' io posso dire è che non contiene alcun riconoscimento o sanzione dell' articolo, del quale si tratta.

Vi si dice che la convenzione tra l' Inghilterra e la Francia, e quella tra la Prussia e l' Austria essendo state comunicate, le quattro Potenze riconoscono in questi trattati una tendenza a confermare e mantenere i principii enunciati nel protocollo di Vienna, segnatamente l' integrità dell' Impero ottomano e lo sgombramento de' Principati danubiani per parte dei Russi. Il resto del protocollo è relativo ai trattati fra la Turchia e la Russia, nè vi si fa motto dell' articolo, di cui ha parlato il mio onorevole amico.

Il signor *M. Milnes* interpellò poi il ministro a proposito dell' occupazione della Grecia per parte delle truppe inglesi e francesi. « Desidero di sapere (disse egli) se effettivamente questa occupazione ha avuto luogo; e, nel caso affermativo, chiederò se il Governo crederebbe conveniente di dirci qual sia lo scopo e quali siano le condizioni dell' occupazione d' un territorio indipendente in tempo di guerra. »

« Il Governo (rispose lord *John Russell*) non è stato informato che le truppe alleate abbiano occupato qualche punto del territorio greco: ma è cosa verisimile che un corpo di 6000 uomini è stato spedito di Francia, con l' ordine d' occupare il Pireo, e che il reggimento di fanteria, che ha lasciato l' Inghilterra una settimana fa, doveva, dietro domanda della Francia, essere sbarcato al Pireo. Questo provvedimento è stato cagionato dalle notizie, pervenute ai due Governi, e che annunziavano che il Governo greco era di connivenza con l' insurrezione nelle Provincie della Turchia.

« Questa notizia è stata confermata da una corrispondenza, di cui si trovò essere possessore il segretario del capo delle truppe insorte, e dalla quale pare risulti che il Governo greco ha proposto al capo dell' insurrezione un aggiustamento, tendente ad inviare le truppe greche al confine, ove si sarebbe lasciato che disertassero e si unissero cogl' insorti. V' ha anche altre prove del medesimo genere, che pure dimostrano che il Governo d' Atene non si è condotto lealmente con la Turchia, sua alleata, ma soprattutto in modo contrario agli obblighi, che gl' impongono il trattato, che riconosce l' indipendenza della Grecia.

« In questo stato di cose, i Governi d' Inghilterra e di Francia hanno creduto necessario d' inviare truppe per occupare il Pireo. Nullameno, se il Governo greco è sincero nella protesta, ch' egli ha fatta, d' essere opposto a quelle sollevazioni, le truppe gli presteranno il loro concorso per reprimere que' moti; ma è mestieri far sapere immediatamente alla Grecia che non si darà alcun aiuto all' alleata della Russia, nel mentre stesso ch' ella pretende d' essere in relazioni di buon accordo e d' amicizia con la Turchia. »

Lord *John Russell* rispose anche al sig. *Cobden* che le truppe non occuperanno per ora che il Pireo, e non Atene.

Il sig. *Drummond* chiese se i ministri di S. M. abbiano l' intenzione di porre tutti i mezzi militari del paese nelle mani d' un solo ministro risponsabile.

« Il Governo (rispose lord *J. Russell*) ha deliberato a questo proposito, ma non ha preso ancora veruna decisione pratica intorno a ciò: non appena egli l' avrà adottata, ne informerà la Camera. »

Il sig. *Digby Seymour* avendo poi domandato se sia per ordine del Governo inglese che i corrispondenti de' giornali di Londra non debbon essere autorizzati ad ac-

---

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 6 *giugno* 1854. — Gli ultimi arrivi, che si conoscono, furono: Da Costantinopoli, il brigant. austr. *Giovanna*, capit. Menduni, vuoto, a sè stesso; — e da Segna, lo schooner *Filiros*, capit. Cosulich, con granone all'ordine.

Il mercato, nelle granaglie, presenta sostegno maggiore nelle buone qualità, che vennero pagate a l. 19:50, di Galatz; ed a l. 19, di Braila, nei dettagli. Nel resto, nulla di notevole. — La Banconote da 74 a 74 $^1/_8$; le Metalliche da 62 $^1/_8$ a $^1/_4$.

Vendite granaglie in Venezia dal 28 maggio al 3 giugno 1854.

Staia		Qualità	L.	
Staia 1,000	grano	Odessa	L. 23.—	23.10
» 10,500	granone	Galatz	» 18.60	19.—
» 29,000	»	Braila	» 17 50	18.60
» 20,000	»	Odessa	» 17 25	18 25
» 4,000	»	Banato	» 16 50	17 50
» 3,000	»	Macedonia	» 17.—	17.50
» 1,500	»	id. difettoso	» 16 —	—.—
» 5,500	»	Egitto	» 12.50	14 —
» 9,000	»	Braila e Odessa difett.	» 16. —	16 75

St. 82,500

Trieste, nella passata settimana, dinotò poca attività nel commercio. Nessuna varietà nei prezzi. Meglio tenuti i frumenti. Ivi, il deposito di questi si calcola ancora di staia 400,000, e de' frumenti staia 150,000. Negli olii, il deposito complessivo orne 54,000. Dei caffè, sacchi 63,000. Zuccheri da fabb. cent. 120,000, raffinato cent. 80,000. Cotoni balle 22,000. Seta greggia colli 170.

LONDRA 3 *giugno* 1854. — *(Dispaccio telegrafico)* — Cotoni balle 56 000, meglio tenuti. Middling Orleans 5 $^3/_{16}$. Caffè un poco più fermi. Zuccheri in calma, ma fermi. Frumenti e granone in calma. Consolidato 91 $^7/_8$ a 92. Cambio Vienna 13.35 a 40, Trieste 13.33 a 42.

Corso delle carte dello Stato in Vienna			PREZZO MEDIO. 30 magg.	31 magg.
Obbligazioni dello Stato	al 5	%	86 —	85 $^{11}/_{16}$
dette del 1853 con restit.	5 —	»	92 —	— —
dette del 1851	4 $^1/_2$	»	— —	— —
dette del 1850 con restit.	4 —	»	89	— —
dette dell' es. del suolo Aust. Inf.	5 —	»	— —	84 $^1/_8$
dette » di altre Provincie	5 —	»	— —	— —
Prest. con lott. del 1834 per f.	100	.	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100	.	— —	— —
Prest. con lott. del 1854 »	100	.	91 $^3/_8$	91 $^1/_8$
Azioni della Banca, per pezzo			1209 —	1210
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000		2145 —	2137 $^1/_2$
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500		470 $^5/_8$	471 $^1/_4$
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200		108 —	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250		275 —	273 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500		544	601 $^1/_4$

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO 30 maggio.	31 maggio.	
Amburgo, per 100 marche Banco,	f	99 $^1/_8$	100 $^1/_4$	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	113 $^1/_8$	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	»	135 $^1/_4$	136 $^1/_4$	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid.	»	134 $^5/_8$	136 —	3 m.
Lipsia, per 100 talleri	»	90. —	— —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	13. 7	13.15 —	3 m.
Livorno, per 200 lire toscane	»	131 $^1/_8$	— —	2 m.
Milano, per 300 lire austriache	»	— —	— —	2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	158 $^3/_4$	160 —	2 m.
Aggio de' zecchini imperiali	.	— —	— —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della Gazzetta di Vienna.)

Vienna, 31 *maggio* 1854.

La vendite di effetti per conto estero ed i coprimenti in divise che risultarono da ciò, influirono svantaggiosamente sullo stato delle carte, e maggiormente ancora su quello delle divise estere e delle valute, le quali, attesa l' aumentata ricerca, vennero trattenute e cedute soltanto a prezzi assai alti.

Le Metalliche 5 % declinarono da 85 $^3/_4$ a $^1/_8$.

Il nuovo Prestito si depresse da 91 $^7/_{16}$ a 91. Alla chiusa, però, entrambi gli effetti migliorarono al limite segnato.

Le Azioni della Banca erano ricercate e più alte, da 1210 a 1212.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord si mantennero a 213 $^3/_4$.

Le Azioni del Lloyd furono pagate con 1 % di aumento.

Le divise estere ed i contanti aumentarono di 1 $^1/_4$ %.

Londra, 13. 16; Parigi, 160; Amburgo, 100 $^1/_4$; Francoforte, 126; Milano, 135 $^3/_4$; Augusta, 136 $^1/_4$; Livorno, 132 $^1/_8$ L; Amsterdam, —.

			Ore 1 pom. del 30 maggio		del 31 maggio.	
Obbligaz. dello Stato	al 5	%	85 $^1/_8$	85 $^7/_8$	85 $^9/_{16}$	85 $^5/_8$
dette serie B	5	»	106 —	107	106 $^1/_2$	107 —
Az. Gioggnitz con int.	5	»	91 $^1/_4$	91 $^3/_8$	91 $^1/_4$	91 $^3/_4$
dette idem	4 $^1/_2$	»	76 —	76 $^1/_8$	75 $^1/_2$	76 $^1/_2$
dette idem	4	»	68 $^3/_4$	69 —	68 $^1/_2$	68 $^3/_4$
dette del 1850 con rest.	4	»	89	89 $^1/_2$	89	89 $^1/_2$
dette del 1852 con rest.	4	»	88	88 $^1/_2$	88	88 $^1/_2$
dette con rest.	3	»	56	56 $^1/_2$	56	56 $^1/_2$
dette con rest.	2 $^1/_2$	»	43 $^1/_4$	43 $^1/_2$	43	43 $^1/_4$
dette es. del suolo A. I.	5	»	84 $^1/_4$	84 $^3/_4$	84 $^1/_2$	84 $^3/_4$
dette » di altre Pr.	5	»	84	84 $^1/_4$	83 $^1/_2$	83 $^3/_4$
Prestito con Lott. del 1834		.	226 —	227 —	226	227 —
» » » » 1839		.	122 $^3/_4$	123 $^1/_2$	122	122 $^1/_2$
» » » » 1854		.	91 $^1/_4$	91 $^3/_8$	91 $^1/_{16}$	91 $^1/_{16}$
Obbligaz. de' Banco, al 2 $^1/_2$		%	57 —	58 —	57	58 —
dette del Pr. L.-v. 1850,	5	»	104 $^1/_4$	104 $^3/_4$	104 $^1/_4$	104 $^1/_4$
dette coi divid.	al pezzo		1209	1211	1210	1212
dette senza divid.		»	1048	1050	1048	1050
dette di nuova emissione		»	950 —	951 —	950	952 —
dette della Banca di sconto		»	94 —	94 $^1/_4$	94 $^1/_4$	94 $^1/_2$
Str. ferr. Ferd. del Nord		.	214 $^1/_4$	214 $^1/_2$	213 $^3/_4$	213 $^7/_8$
Str. ferr. Vienna-Raab		.	83 —	83 $^1/_4$	83 —	83 $^1/_2$
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.			276 —	278 —	275 —	277 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.			15 —	18	15 —	18 —
detta idem (con prior.) 2.ª		»	30 —	35	30	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neus.			53 $^3/_4$	54 —	53 —	53 $^1/_2$
Azioni della navig. a vapore		.	542 —	544 —	542	545
dette 12.ª emissione			535 —	537 —	535 —	537 —
dette del Lloyd aust.			596	598 —	602 —	605 —
dette mul. a vap. di Vienna			129 —	130 —	131 —	132 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)			102 —	102 $^1/_2$	102 —	102 $^1/_2$
dette del Nord al 5 %		»	91 $^1/_2$	91 $^1/_2$	90 $^1/_2$	91
dette Gioggnitz al 5 %		»	84 $^1/_4$	84 $^1/_2$	84 —	84 $^1/_2$
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %			87	88 —	87 —	88
Vigl. di credito di Como p. l. 42			13	13 $^1/_4$	13 —	13 $^1/_4$
detti di Esterházy, per f. 40			85	85 $^1/_4$	85 —	85 $^1/_4$
detti di Windischgrätz		.	29 $^1/_2$	29 $^3/_4$	29 $^1/_2$	29 $^3/_4$
detti di Waldstein			29 $^1/_4$	29 $^1/_2$	29 $^1/_4$	29 $^1/_2$
detti di Keglevich			10	10 $^1/_4$	10 —	10 $^1/_4$
Aggio de' zecchini imperiali			40 $^1/_4$	40 $^3/_4$	41 $^1/_2$	41 $^3/_4$

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 3 giugno* 1854.

Arrivati da Roma i signori: S. A. R. la Principessa Maria Luigia Carlotta di Sassonia. — Roger de Beauvoir, nata Doze contessa Anna, possid. di Parigi. — Spasky Platone, consigl. titolare russo. — *Da Firenze:* Capperonier Carlo, negoz. di Parigi. — Cook C. Giacomo, eccl. inglese. — Lalor Giovanni, possid. ingl. — Gaulot Ippolito, possid. di Parigi. — *Da Bologna:* Bralant Vittore Edmondo, negoz. di Cambrai. — *Da Milano:* Monteith Roberto, possid. inglese. — *Da Modena:* Stucchi Gaetano, negoz.

Partiti: Nessuno.

Nel giorno 4 giugno.

Arrivati da Firenze i signori: de Sourcy march. Paolo Giulio, pr. di Orléans. — de Courtavel marchesa, possid. di Verdun. — de Vernouillet Maurizio, addetto all'Ambasciata di Francia presso la S. Sede. — Greg Roberto Filippo e Greg Enrico Russell, possidenti inglesi. — de Courtavel marchese addetto all'Ambasciata di Francia presso la S. Sede. — *Da Milano:* Corbel Luigi Augusto, propr. di Parigi. — de Grassin visconte Luigi, propr. di Parigi.

Partiti per Trieste i signori: de Steinhow baronessa Agnese Geltrude, nata de Münchow, possid. sassone. — de Kalbermatten baronessa, nata contessa Auersperg Anna. — Davies Tommaso Edoardo, gentiluomo inglese. — *Per Vienna:* Lubomirski principessa Jadwig, nata principessa Jablonowska, possid. di Volinia.

Nel giorno 5 giugno.

Arrivati da Milano i signori: de Sacchs dott. Carlo Luigi, suddito brasiliano. — Phillips Gio. Batt., Americano. — Il principe di Sant'Angelo Troiano Marulli, gentiluomo di camera con esercizio di S. M. il Re di Napoli. — *Da Trento:* de Dürring, capitano annoverese. — Smith A. Taddeo, Campbell G. Duncan e Lippitt George W., possidenti americani. — *Da Monaco:* de Dürri g baronessa Eleonora, possid. di Annover. — *Da Firenze:* Evans A. S., possid. americano. — Bastard P. R. Edmondo, possid. inglese. — *Da Modena:* Sacerdoti dott. Leone, possid. e banch. — *Da Trieste:* Chadwich Giacomo, possid. inglese.

Partiti per Trieste i signori: S. A. R. la Principessa Maria Luigia Carlotta, di Sassonia. — *Per Vicenza:* S. E. il conte Giulio Zileri, Grancroce del real Ordine del Merito di S. Lodovico, commendatore e cav. di varii altri Ordini, consigliere di Stato effettivo parmense, ecc. ecc. — *Per Padova:* de Grassin visconte Luigi, propr. di Parigi. — *Per Bologna:* de Bremo marchese Ferdinando, possid. di Torino — *Per Milano:* de Stampe bar. Francesco Valentino, possid. di Copenaghen.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA

Nel giorno 5 giugno	Arrivati	832
	Partiti	1 176

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 7 e 8, in *S. Eustachio.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna*

Il giorno di sabato 3 giugno 1854

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 0 5	27 11 9	27 11 0
Termometro	13 7	15 9	14 5
Igrometro	76	77	70
Anemom., direz. . .	S. O.	S. S. O.	S. O.
Atmosfera	Quasi sereno.	Nuvoloso.	Burrascoso e vento.

Età della luna: giorni 9.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

Il giorno di domenica 4 giugno 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 0 8	28 1 4	28 1 1
Termometro	13 4	16 8	15 4
Igrometro	74	72	76
Anemom., direz. . .	N. N. O.	S. E.	S.
Atmosfera	Sereno.	Nuvoloso.	Semisereno.

Età della luna: giorni 10

Punti lunari: P. Q. ore 1 25 matt. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Martedì 6 giugno* 1854

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia sarda. — La commedia in 5 atti dell'artista Luigi Bellotti-Bon: *Spensieratezza e buon cuore.* — Indi, la commedia in un atto, *Edoardo e la sua cameriera.* — Alle ore 9.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergnani. *La vittima del proprio dovere.* — Farsa: *Un ritratto al dagherrotipo.* — Alle ore 5 e $^1/_2$.

compagnare l'armata di spedizione sul teatro della guerra, sir *James Graham* dichiarò che gli ordini ed i movimenti dell'armata non lo riguardavano punto.

L'ordine del giorno recando la seconda lettura del bill per prevenire la corruzione elettorale, *l'attorney-general* espose i motivi, dai quali è indotto il Governo a ritirare questo progetto, e i quattro altri, che erano stati presentati al medesimo fine. Sulle considerazioni fatte allorchè i bill furono discussi in prima lettura, il Governo ha riconosciuto le varie difficoltà, che vi sarebbero a raggiungere lo scopo. Dopo molte osservazioni, scambiate tra il Ministero e l'opposizione, i cinque progetti furono cancellati dall'ordine del giorno.

Il *lord advocate* ottenne poi il permesso di presentare un bill, destinato a regolare gli stipendii dei maestri di scuola di parrocchia in Scozia.

La stessa Camera non potè sedere il 30, non essendosi trovata in numero, e s'aggiornò a giovedì (1.° giugno).

Il *Times*, il *Chronicle* e il *Post*, giornali che più o meno esprimono le idee del Governo, spiegano l'ultimo protocollo di Vienna come favorevole all'alleanza delle Potenze tedesche colla Francia e l'Inghilterra. All'incontro, i fogli dell'opposizione, tanto liberale che conservatrice, e i periodici settimanali, danno a quell'atto un'interpretazione affatto diversa, e sono ben lunge dal vedervi alcuna tendenza dei Governi germanici a prendere le armi contro la Russia.

Il *Daily-News* ha il seguente dispaccio di Parigi, in data del 28: « Sento da fonte non immeritevole di fede che 12,000 soldati francesi e 5000 inglesi sono destinati a recarsi in Svezia, per appoggiare l'attesa dichiarazione di guerra di questo Stato contro la Russia. »

FRANCIA

Parigi 31 maggio.

Oggi vi è stato, Consiglio de' ministri al castello di [illegible].

Il *Moniteur*, in data del 29, contiene nella sua parte uffiziale, due decreti, che autorizzano le Società anonime, formate sotto la denominazione di Banche di sconto di Colmar e d'Issoudun.

Il *Moniteur* del 30 pubblica un decreto, che mette le Sale d'asilo sotto la protezione dell'Imperatrice. Un Comitato di patrocinio per le Sale medesime è istituito, e ne fu nominato presidente il Cardinale Morlot, Arcivescovo di Tours.

Il *Moniteur*, nella parte non uffiziale, contiene un rapporto del capitano di nave Protet, governatore del Senegal, incaricato di operare nella parte superiore di quel fiume il ristabilimento di Podor, uno dei forti dell'antica campagna d'Africa, destinato a proteggere la libera navigazione del Senegal. Quella spedizione, alla quale presero parte sei bastimenti a vapore, un brick cannoniere e cinque altre navi minori, con un totale di 1500 uomini, costò poche vittime alle truppe, che dovettero più volte azzuffarsi coi Tucolori, od indigeni, che si opponevano in grandi torme alla loro marcia verso Podor. Il capitano Protet termina il suo rapporto, annunciando che, prima dell'incominciare del maggio, spera che il forte di Podor sarà eretto e debitamente fortificato.

Parlasi di aumentare ancora la cavalleria dell'esercito d'Oriente. Si annunzia che il 4.° reggimento di usseri, di guarnigione a Castre, ricevette l'ordine di formare quattro squadroni di guerra, che verrebbero spediti in breve a Marsiglia per essere imbarcati.

(O. T.)

Il Corpo legislativo ha votato il 30 maggio, ad unanimità, il bilancio del 1855. Il totale delle spese del bilancio ascende a 1,562,030,308 fr., e quello delle entrate a 1,566,012,213 fr.

Leggesi nell'*Indépendance belge*, in data di Parigi 30 maggio: « Il sig. barone di Hübner pranzò giovedì scorso alle Tuilerie, ove fu oggetto d'infinite cortesie e felicitazioni. »

GERMANIA

BAVIERA. — *Bamberga 28 maggio.*

Ieri ebbero principio le conferenze. Al *B. H.* viene telegrafato, in data del 29, che la Baviera non propone veruna garantia per la Grecia, ma bensì che, nell'eventuale conchiusione della pace, venissero consultati anche gli Stati medii della Germania, e ch'essi accedessero alla convenzione austro-prussiana colla riserva della loro sovranità, fondata sull'Atto federale.

(O. T.)

Scrivono il 29 maggio da Berlino alla *G. di Slesia*: « Abbiamo notizie sulla Conferenza di Bamberga, che fanno sempre meno temere del verisimile risultamento di essa. L'Annover sostiene le idee delle grandi Potenze. Non associossi mai agli sforzi, alle tendenze d'isolamento degli Stati mezzani, e sosterrà la politica che sola può essere utile all'Alemagna, perchè pone la potenza di essa nella posizione che le spetta senza dare occasione a quelle dissensioni intestine, che rovinano gl'interessi. In questo momento si ammette ancora che la dichiarazione austro-prussiana alla Dieta federale non abbia ad iscopo d'iniziare un'adesione della Confederazione, come tale, e che a Francoforte i singoli Governi dovranno contentarsi di dare controdichiarazioni, mentre avrebbe luogo poscia l'adesione per parte di ogni singolo Stato. Non dubitasi dell'assoluta adesione degli Stati della Turingia, delle città libere e della maggior parte dei piccoli Stati. »

(Ost-deutsche Post.)

DANIMARCA.

Copenaghen 27 maggio.

Il *Dagbladet* dice aver rilevato da buona fonte che il ministro della guerra prese tutte le disposizioni per fortificare convenientemente Copenaghen, Fridericia, Alsen e Düppel. Specialmente poi si avrebbe l'intenzione d'impiegare ancora nel corso di quest'anno considerevoli somme per fortificare Copenaghen ed i suoi [illegible].

NOTIZIE RECENTISSIME

VIAGGIO DELLE LORO MAESTÀ

(Per via telegrafica).

S. E. il Luogotenente della Boemia, barone di Mecsery, a S. E. il Ministro dell'interno in Vienna.

Praga 3 giugno.

Le LL. MM. II. sono giunte, alle ore 4, min. 33, in Praga, nel migliore stato di salute; e, dalla stazione della strada ferrata, si recarono attraverso la città, adorna a festa, ed in mezzo alle entusiastiche grida di giubilo della popolazione, al palazzo imperiale, ove si degnarono di smontare alle ore 5 min. 12. Domani, alle 10 del mattino, le LL. MM. si recheranno a Ploschkowitz, e ritorneranno qui la sera dello stesso giorno.

Vienna 4 giugno.

A proposito della notizia, data più sopra, e secondo cui fu convenuta a Costantinopoli l'occupazione dell'Albania e del Montenegro da parte dell'Austria, leggiamo nel *Corriere Italiano*, in data del 3, quanto appresso:

« Basati su comunicazioni sicurissime siamo in grado di dare delle spiegazioni sulle voci, che circolano da alcuni giorni, d'una convenzione, conchiusa fra l'Austria, la Francia, l'Inghilterra e la Turchia, riguardo l'occupazione di alcune Provincie turche.

« Scoppiata l'insurrezione in alcune Provincie turche, l'I. R. internunzio bar. di Bruck ricevette le necessarie istruzioni, coll'osservazione l'Austria non poter tollerare che il movimento rivoluzionario vada estendendosi nelle vicinanze de' suoi confini. Nelle pratiche, rinnovate in seguito di ciò, la Porta diede delle estese comunicazioni sulle misure prese per la soppressione dell'insurrezione, ed espresse il desiderio che l'Austria, come confinaria, sovvenisse la Porta nell'occupazione delle Provincie rivoluzionarie con un'ingerenza attiva, dando contemporaneamente il *permesso* per l'intervento delle II. RR. truppe. La risposta dell'Austria suonava: nel caso di effettiva ed irremissibile necessità, essere bensì inclinata ad intervenire attivamente nelle insorte Provincie turche, nell'interesse del Sultano, ma non poter accontentarsi d'un *permesso*; soltanto, nel caso che la Porta riconosca ed accondiscenda che l'Austria ha pieno ed intangibile *diritto* d'intervenire nelle Provincie insorte per il ristabilimento dell'ordine, per l'allontanamento degli elementi rivoluzionarii pericolosi all'Europa, per la garantia de' diritti di sovranità del Sultano, e per la tutela degli organi del Governo turco, si saprà procedere nel momento decisivo. La dichiarazione in proposito, da parte della Porta, è giunta qui oggi, e concede all'Austria il diritto, da lei preteso, per tutta la durata della guerra, appunto nel senso della Nota austriaca.

« Sendo in questo mezzo stata sedata l'insurrezione nell'Albania, essendo giunte dal Montenegro le più tranquillanti notizie, ed avendo la Servia sospeso gli armamenti e dichiarato ufficialmente di voler impiegare le truppe concentrate per la difesa dell'interno, gli è sottinteso che voci d'un'imminente occupazione militare di queste Provincie sono in questo momento affatto erronee. »

Inghilterra.

Si dice che la Russia abbia mandate nuove proposte a Londra. Lo Czar si dichiarerebbe pronto a sgombrare i Principati e a ristabilire lo *status quo*. Però le Potenze occidentali dovrebbero ritirare le loro flotte e truppe dal teatro della guerra. La maggioranza de' ministri inglesi avrebbe rigettate queste proposte, che non concordano co' piani anglo-francesi, i quali tendono a far cessare la preponderanza russa. *(Corr. Ital.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 6 giugno.

Obbligazioni metalliche al 5 %.	86 $^{7}/_{8}$
Augusta, per 100 fiorini correnti.	134 $^{1}/_{2}$
Londra, per una lira sterlina . .	13 04

Hermannstadt 2 giugno.

Il *Messaggiere della Transilvania* ricevette dal teatro della guerra le seguenti notizie: « Il 28 decorso ebbe luogo un combattimento presso Brankowani, in cui la perdita de' Russi viene fatta ascendere a 500 fra morti e feriti. Il ponte presso Slatina fu da essi bruciato. Ora i Russi stanno fuori della portata de' cannoni di Silistria, e si è convinti che quella fortezza potrà ancor resistere per lo meno 14 giorni. »

Parigi 3 giugno.

Il *Moniteur* annunzia che un distaccamento delle flotte unite occupò Redut-Kalè e Poti, e sbarcò munizioni sulle coste circasse. Ieri sera, 3 per % 72. [illegible].

Berna 3 giugno.

La Conferenza ha accettato un Governo Blösch-Stämpfli. Fischer rinuncia ad ogni impiego. *(G. T.)*

Berlino 3 giugno.

È qui giunta S. A. il Duca di Coburgo.

(Corr. austr. lit.)

Copenaghen 1.° giugno.

Fu impedita a Ringsted la festa della Costituzione, nella quale doveva essere firmato un indirizzo al Re contro i ministri. Tutti i giornali dell'opposizione, compresovi quelli delle Provincie, furono posti in istato di accusa: questo è un colpo di Stato.

Kiel 31 maggio.

La flotta francese abbandonò ieri il porto, con vento favorevole di sud-ovest. È rimasta qui una nave, coi malati a bordo. La fregata la *Vengeance* ed i vapori il *Milan* ed il *Souffleur* son giunti appena ieri, e rimasero per ora qui, l'ultimo per prendere carbone *(V. le Recentissime di sabato.)*

I giornali inglesi pubblicano i seguenti dispacci telegrafici: « *Koenigsberg, 28 maggio.* Dicesi che in tutte le chiese di Varsavia si fanno preci pel felice esito dell'insurrezione greca. — *Vienna, 29.* È assicurato l'accedimento al trattato austro-prussiano, per parte della Confederazione germanica. La Dieta di Francoforte ha nominato una Commissione per compilare l'atto di adesione. »

ARTICOLI COMUNICATI.

Va celebre dovunque da oltre un secolo la Fonderia di campane dei signori Colbacchini, di Bassano, così per l'eccellenza dell'arte, come per la giustezza e soavità de' suoni, a tale, che de' suoi magnifici concerti riempiva, non solo le venete Provincie, ma ben anco i più lontani paesi.

Questa fama, avvalorata da poetici componimenti, diffusa a tutto diritto dai pubblici giornali non venne meno ne' superstiti nipoti, signori Pietro e Girolamo Colbacchini, che anzi la crebbero coll'estenderla perfino in Levante, e col fornire opere novelle a cospicue città, ed a ville, di che sono tutto giorno richiesti. Questa rinomanza poi in guisa speciale vinceva la prova nell'elegante, armonioso e delicato concerto in tuono di *mi*, che i predetti Colbacchini fecero per la chiesa di Santo Spirito, di Oliero, perchè s'è sì raro il magistero, la soavità del suono così insinuante, e la leggiadria del disegno così novella ed immaginosa, da non temere qualsiasi confronto, anzi da superarlo d'avvantaggio.

Egli è perciò che io non posso a meno, come che io mi valga, d'esternare quel qualsiasi tributo di ammirazione e di encomio, che al merito dei chiarissimi fonditori giustamente si addice, nonchè di presentare con tutto affetto la più sentita riconoscenza a' miei parrocchiani, che, con ogni maniera di sagrificii, a compire quest'opera della fede e della pietà concordemente cooperarono; ed abbiamo per fermo i signori Colbacchini; che il plauso unanime, spontaneo d'un popolo intero, commosso e rapito a tanta armonia, è un elogio eloquente, un monumento per loro di laude, che vive, e vivrà mai sempre nell'avvenire.

29 maggio 1854.

ANTONIO DINETTO, Parroco.

ATTI UFFIZIALI.

N. 70?. AVVISO. (1.ª pubb.)

L'I. R. Luogotenenza di Venezia è nel caso di render avvertiti gl'impiegati di queste Provincie, i quali volessero dedicarsi al servigio consolare, che presso l'I. R. Ministero del commercio si passerà fra poco al rimpiazzo di alcuni posti di Allievi consolari, cui va annesso il rango e carattere di Aggiunto ministeriale di concetto, e l'annuo appuntamento di fiorini seicento, di più un'aggiunta di fiorini quattrocento, durante il servigio all'estero presso un Ufficio consolare.

I requisiti per l'ottenimento d'un tal posto, e gli obblighi che vi vanno congiunti, sono già noti dall'Ordinanza, sancita colle Sovrane Risoluzioni di data 20 ottobre 1849 e 20 aprile 1850, e pubblicata a suo tempo nel *Bullettino generale delle leggi* (*Reichsgesetzblatt*) *N.* 424, *pag.* 772-775. Si ricorda perciò qui soltanto che fra i primi si annoverano l'età sotto i trenta anni, lo stato celibe, gli studii politico-legali, un servigio pubblico nel ramo di concetto d'almeno un anno, commendevole capacità e moralità illibata, nonchè l'aver subito con sodisfacente risultato un esame di concorso in iscritto sopra le speciali materie della sfera consolare in lingua tedesca, italiana e francese; fra gli obblighi poi l'adoperarsi secondo il bisogno del servigio presso il Ministero del commercio in Vienna, presso il Governo centrale marittimo in Trieste e presso qualsiasi Ufficio consolare nell'estero.

Quei giovani impiegati, i quali vogliono far uso di questa notizia, dovranno presentare all'I. R. Luogotenenza, per l'ulteriore invio, le loro suppliche per l'ammissione al suddetto esame di Allievo consolare, munite dei necessarii documenti e dirette all'I. R. Ministero del commercio, e ciò col mezzo di quell'Autorità, la quale è chiamata a dar le debite informazioni intorno al finora prestato servigio, e al più tardi fino a tutto giugno del corrente anno.

Eventuali ulteriori schiarimenti, circa i requisiti del detto esame, possono ricercarsi presso l'I. R. Luogotenenza.

N. 9339. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Rimanendo vacante il posto d'Inserviente presso l'I. R. Cassa di finanza in Padova, coll'annessovi soldo di fiorini 250 (duecentocinquanta) annui, e col godimento del vestiario in natura, se ne apre il concorso a tutto il giorno 20 (venti) del prossimo venturo mese di giugno.

Gli aspiranti dovranno insinuare regolarmente le loro istanze, o direttamente, o col mezzo delle Autorità, dalle quali dipendessero, all'I. R. Prefettura delle finanze venete, documentando i loro titoli e servigi, ed indicando se abbiano parenti od affini presso la suddetta Cassa di finanza.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 19 maggio 1854.

N. 6062. AVVISO. (1.ª pubb.)

Per l'attuale mancanza di una regolare comunicazione postale fra Corfù e l'Isola di Malta, dovendo le lettere dirette per l'anzidetta Isola rimaner giacenti a Corfù anche per più mesi, fino a che ricevano il loro ulteriore inoltro, l'eccelso I. R. Ministero del commercio ha trovato di disporre che gl'II. RR. Uffici postali austriaci abbiano da istradare, per ora, le corrispondenze a destinazione di Malta, indistintamente, per la via di Milano e Genova, anzichè per quella di Trieste e Corfù.

Le competenze di porto per simili corrispondenze, che vogliono essere sempre *affrancate* fino al punto d'imbarco nello Stato sardo, si compongono:

a) del porto austriaco di 3, 6 e 9 carantani per lettera semplice, secondochè, a norma delle massime vigenti, il luogo d'impostazione si trova, di fronte allo Stato sardo, nella I, II o III Sez. austriaca, e di un carantano per ogni lotto di stampati sotto fascia;

b) del porto sardo e diritto d'imbarco nell'ammontare complessivo di carantani 9 per ogni lettera semplice, e di carantani 3 per ogni lotto di stampati sotto fascia.

I campioni pagano la complessiva tassa di una lettera semplice per ogni *due* lotti.

Locchè si deduce a pubblica notizia.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 31 maggio 1854.

L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

AVVISI PRIVATI.

La Direzione dello Stabilimento mercantile di Venezia

Avvisa i signori Azionisti che il tempo utile per insinuare le proposte, che trovassero conveniente d'assoggettare alla futura adunanza generale per l'interesse della Società, a termini dell'art.° 39 dello Statuto 4 maggio 1852, resta fissato a tutto il giorno 30 giugno p. v.; passato il quale, non saranno più accettate dall'apposito protocollo, che verrà aperto col giorno 1.° dello stesso giugno.

Venezia, 24 maggio 1854.

La Direzione
ANDREA GIOVANELLI.
GIOVANNI KARRER.
LUIGI IVANCICH.
ANGELO LEVI.
ABRAMO ERRERA.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

Coi tipi di G. GRIMALDO è uscito il

PRONTUARIO ILLUSTRATIVO

DELLA NORMA

DI GIURISDIZIONE CIVILE

PEL REGNO LOMBARDO-VENETO

stabilita

COLLA PATENTE IMPERIALE 20 NOV. 1852

DI GIUSEPPE BARDESE

consulente legale

ad uso di chiunque, in qualunque luogo si trovi, e per qualunque affare si tratti.

---

ad N. 5042.

Dovendosi, entro otto giorni dalla presente inserzione volturare a favor della Ditta Kirsch Antonio l'Esercizio di Trattoria e Vendita Birra a S. Pietro, Calle di S. Domenico, N. 1307, fin qui condotto dalla Ditta Wedam Andrea, se ne dà pubblica avvertenza, per ogni effetto di ragione e di legge.

Dalla Camera prov. di commercio ed industria,
Venezia, 2 giugno 1854.

Il Vice-presidente G. MONDOLFO.

Il Segretario, L. Arnò.

LORENZO MICHIELI

Tintore ed apparecchiatore in qualsiasi tessuto di **SETA**, **LANA** e **COTONE**, il quale da molti anni aprì in questa città il suo Stabilimento, e procurò sempre di disimpegnare con tutta esattezza i lavori affidatigli non risparmiando nè spese nè fatiche pel miglioramento dell'arte sua, ora si fa un dovere d'annunziare di avere perfezionato il suo Laboratorio, mediante parecchie macchine, fatte costruire espressamente all'estero, allo scopo di rendere perfetto l'apparecchio delle Stoffe di **SETA**, come **RASI**, **GROS-GRAIN**, e simili. Parimenti esso forma i preziosi **MOIRÉES** a impressioni diverse, ed ha instituito un Laboratorio per tingere e stampare i moltiplici disegni i vestiti usati di **SETA**, **FOULARD**, **RASO**, **GROS-DE-NAPLES**, e simili, garantendone la perfezione, e come accostumasi negli Stabilimenti di Parigi, Leone e Milano.

Ciò esso porta a conoscenza del pubblico, sperando di vedersi onorato di commissioni, ch'esso procurerà di eseguire a tutta sodisfazione dei proprii ricorrenti.

Lo Stabilimento è situato in Venezia a S. Luca, Calle del Carbon, N. 4190-4160.

Cessato essendo il motivo, pel quale il sottoscritto aveva rilasciato procura ad agire per lui, a suoi fratelli Gaspare e Pietro Tosi, del fu Giovanni, dichiara col presente Avviso che intende di ritirare, e di aver ritirato fino da questo momento, qualunque siasi procura, della quale avesse investito i sopraddetti due suoi fratelli.

Venezia, 31 maggio 1854.

P. GIROLAMO TOSI.

A qualunque somministrasse, od avesse somministrato denaro, od oggetti, a mio figlio Luigi Picchini, di Noale, dichiaro di essere sciolto da ogni garanzia e responsabilità.

VIRGINIO PICCHINI, di Noale.

DISTINTA DI N.° 180 CAVALLI

DA CARROZZA, DA SELLA E DA DOPPIO USO, DELLE MIGLIORI RAZZE

DEL **MECKLEMBURGO**, DI **PRUSSIA, CROISÉS INGLESI** E **VERI INGLESI**

DE' FRATELLI VABERIO E GATTI

DI MILANO.

I detti cavalli saranno visibili in Padova, in occasione della solita rinomata fiera di Sant'Antonio, nelle stalle in Prato della Valle, godute altre volte dal negoziante Berto.

Cavalli di razza Mecklemburgo e di Prussia da carrozza.

N.° 106	cavalli	di mantello	baio dorato, baio oscuro, baio ciliegia, zaini e poco segnati
4	»	»	morello zaini
4	»	»	grigio pomellato.

Cavalli croisés-inglesi e di Prussia da carrozza.

N.° 22	cavalli	di mantello	baio dorato, baio oscuro, zaini e poco segnati
6	»	»	grigio oscuro e grigio pomellato
4	»	»	sauro, zaini e poco segnati.

Cavalli croisés-inglesi e di Prussia, da sella e da doppio uso.

N.° 22	cavalli,	maschi e femmine, di vario mantello, tutti bene ammaestrati
2	»	l'uno di mantello morello e l'altro baio, ammaestrati di alta scuola d'equitazione.

Cavalli veri inglesi da carrozza, da sella e da doppio uso.

N.° 10	cavalli di vario mantello, alcuni dei quali bene parigliati.
N.° 180	

Prof. MENINI, Compilatore.

Martedì 6 Giugno. Anno 1854. – N. 71.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 7536. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Carlo Cagnola assente d'ignota dimora che Cristoforo Brigacco coll'avv. Palazzi produsse in di lui confronto la petizione 16 marzo 1854 n. 4088, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. 3,000 in dipendenza a Cambiale Padova 17 gennaio 1854 ed accessorii, e che il Tribunale con Decreto 17 marzo 1854 facendovi luogo sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria ne ordinò quest'oggi l'intimazione all'avv. di questo Foro D.r Manetti, colla sostituzione del D.r Ruffini che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 16 maggio 1854.
Il Presidente
SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 7234. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Giovanni Scarpa detto Taice assente d'ignota dimora che la Filiale Cassa dell'I. R. Priviligiata Azienda Assicuratrice di Trieste coll'avvocato Pasqualigo produsse in di lui confronto la petizione 10 maggio corrente n. 7234, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1470 . 96, in dipendenza al Vaglia 6 maggio 1853 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto ha indetta comparsa pel giorno 21 giugno p. v. alle ore 10 ant., pel contraddittorio a termini dell'Ordinanza Ministeriale 31 marzo 1850 sulla procedura cambiaria e ne ordinò l'intimazione all'avvocato di questo Foro D.r Fortis che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 12 maggio 1854.
Il Presidente
SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 1296. 1.ª pubbl.

EDITTO.

In seguito all'abortito esperimento del par. 140 del Giudiziario Regolamento, e dietro istanza del sig Giuseppe Montagna qual curatore di Rosa Canaruti Vio di Padova rappresentato dall'avv Gio Batt. D.r Fanzago, questa I. R. Pretura rende pubblicamente noto, che sarà tenuto nel locale di propria residenza nel giorno 6 luglio p. v. alle ore 10 ant., il IV incanto per la vendita in via esecutiva dei seguenti immobili in pregiudizio delli Ignazio Tessari per sè, e qual tutore delle minori Antonia, Filomena, Margherita, Carolina, e Margherita-Giovanna Tessari fu Camillo; Domenico Tessari fu Giovanni, Domenico Tessari fu Antonio per sè, e qual curatore della giacente eredità di Giovanna Tessari fu Giovanni, ed Angela Tessari fu Antonio, tutti di Cervarese, ed alle seguenti

Condizioni.

I. L'asta verrà aperta sul dato di stima, e l'immobile che viene subastato sarà deliberato a qualunque prezzo, anche inferiore della stima stessa di austr. l. 15176 . 60.

II. Ogni offerente dovrà all'atto asta depositare il decimo del prezzo della stima medesima in effettive lire austriache, il quale gli verrà restituito, non rendendosi deliberatario.

III. Il deliberatario dovrà assumere l'annuo cannone di ven. l. 14 dovuto al Civico Ospitale di Padova, e quello di a. l. 8 . 91 annue verso la Fabbriceria di Cervarese Santa Croce, questo però se ed in quanto graviti il fondo sub stato.

IV. La delibera verrà fatta tosto al maggior offerente il quale dovrà versare il prezzo, meno il suddetto deposito di cauzione, entro otto giorni, nella Cassa di questa I. R. Pretura, mediante istanza, ed in effettive lire austriache.

V. Dovrà pure il deliberatario pagare la decima sui fondi che vi sono soggetti.

VI. Dal giorno della delibera staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte e tutti i pesi inerenti ai fondi da subastarsi, ed a di lui favore le rendite dei medesimi, per le quali verrà conteggiata la ratina di tempo del 7 ottobre 1853 pei beni affittati, e depositato l'importo nei modi prescritti dall'art IV.

VII. Tutte le spese di procedura esecutiva cominciando dall'istanza di pignoramento 2 luglio 1850 n. 12287, e 3 luglio 1851 n 10201 in poi, compresa la tassa di pignoramento, stima, aste, delibera, tassa per trasporto in censo, ed ogni altra saranno pagate dal deliberatario nelle mani dell'avvocato suddetto Gio. Batt. D.r Fanzago procuratore della parte istante, dietro esibizione della specifica liquidata dal Giudice.

VIII. Mancando il deliberatario alle condizioni d'asta, verrà questa a di lui rischio e pericolo riaperta e trattenuto a garanzia del danno eventuale e delle spese il deposito verificato.

Descrizione dei beni

Lotto unico.

a.) Campi 1 . — . 2, e o quarti due con casa dominicale, barchessa ed adiacenze in Cervarese Santa Croce Distretto di Teolo, in mappa a ditta Tessari livellaria all'Ospitale Civico di Padova ai nn. 265, 266, 267, per pert 3 . 48, con la rendita di aust. l. 91 . 65, stimati aust l 11362 . 60.

b.) Campi 6 . — . — sei in detta Comune, contrada del Bosco.

c.) Campi 2 . — . 2, due quarti due con casetta in detta località e contrada, in mappa a ditta Libera Tessari ai nn. 997, 998, 1017, 1018, 1019, per pert 29 . 05, con la rendita di austr. l. 109 77, stimati austr l. 3814.

Somma totale a. l. 15176 . 60

Dall'I. R. Pretura in Teolo
Li 15 maggio 1854.
Il R. Pretore
PITTONI.
L. Tolazzi, Canc.

N. 2244. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Serravalle rende noto, che dietro requisitoria 12 corrente maggio num. 3541, dell'I. R. Tribunale Prov. in Treviso vengono prefissi li giorni 7 e 14 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., per li due primi esperimenti della subasta degl'immobili da lui decretata e qui sottodescritti, esistenti in questa giurisdizione da ragione della massa concorsuale Giuseppe Domenico Canella, descritti e raccolti nel protocollo 23 gennaio 1854, subasta da tenersi nel locale di questa residenza da apposita Commissione giudiziale sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta seguirà in cinque separati lotti, e come stanno descritti nel protocollo di stima giudiziale 23 gennaio 1854 num 309, eseguita da questa R. Pretura sopra requisitoria del Tribunale Prov. di Treviso qual Foro concorsuale

II. Nei prefissi due esperimenti non saranno deliberati gl'immobili a prezzo inferiore di stima, che dovrà essere pagato in lire austriache effettive.

III. Gli aspiranti dovranno depositare all'atto dell'offerta il decimo del prezzo in mani della Commissione delegata, e versare poi in questi giudiziali depositi il residuo prezzo entro otto giorni continui a scanso della perdita del fatto deposito cauzionale e del reincanto a loro rischio e pericolo.

IV. Il possesso di diritto e godimento di fatto del lotto singolo passerà nel deliberatario immediatamente dopo che avrà versato l'intiero prezzo di acquisto, ottenendo così il conseguente Decreto di aggiudicazione, a base del quale si farà riconoscere dall'affittuale del lotto, o lotti deliberati

V. Tutte le spese di tasse e bolli per la traslazione di proprietà e voltura staranno a carico del deliberatario.

VI. L'amministratore consegnerà al deliberatario, o deliberatari, tutti li documenti relativi agl'immobili subastati, e che dalla massa sono posseduti.

Descrizione degl'immobili.

Lotto I. Pezzo di terreno prativo detto Coltoront, in mappa al n. 1303, di pert. 8 : 87, colla rendita censuaria di l. 2 . 93, confina a mattina comune, a mezzodì Giovanni Botteon fu Antonio, a sera ed a monte comune. Qual proprietà venne stimata valere a l 117 20

Lotto II. Pezzo di terreno bosco ceduo misto con castagni e zapp. detto la Cengia in mappa alli nn. 1301 e 3122, di pert. 8 : 48, colla complessiva rendita censuaria di l. 6 . 31, fra i confini a levante comune, mezzodì Angelo Colletti e fratello e Piccin eredi del fu Antonio, a ponente strada ed a tramontana Giovanna Venturini. Qual proprietà venne stimata valere a l 213 . 40.

Lotto III. Pezza di terreno zappativa e prativa detta Prà di Sotto, in mappa alli nn 1687, 1688, di pert. 5 . 25, colla complessiva rendita censuaria di l. 9 . 78, fra i confini, levante eredi Santin, mezzodì Giuseppe Casagrande, ponente eredi fu Stefano Botteon, tramontana Giovanni Botteon di Marco. Qual proprietà venne stimata valere l 391 : 20

Lotto IV. Pezzo di terreno prativo detto Crodarossa, in mappa al n. 1846, di pert. 3 . 55, colla rendita censuaria di l. 2 . 98, fra i confini a mattina strada di Crodarossa, mezzodì francesco Gei, ponente Pietro Piccin, a monte Giovanni Botteon. Qual proprietà venne stimata valere a. l. 119 . 20.

Lotto V. Pezza di terreno prat. e zapp. detto Grave di Crodarossa in mappa alli nn. 1851, 1852, di pert. 8 : 04, colla rendita censuaria complessiva di l. 7 . 24, confinante a mattina e mezzodì Pietro Piccin, ponente Stefano Piccin e Consorti e Giovanni Botteon, tramontana Giovanni Botteon. Qual proprietà venne stimata valere a. l. 289.

Somma complessiva delle realità stimate a l. 1130

Il presente Editto verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Serravalle,
Li 20 maggio 1854.
Il R. Consigl Pretore
TON.

N. 4010. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto a Paolo Springolo assente d'ignota dimora, che gli venne deputato in curatore l'avv. Ferro, onde possa difenderlo nella causa contro di esso incoata con petizione 28 maggio 1854 n. 4010, per precetto al pagamento di a. l. 286, in dipendenza del viglietto all'ordine 20 febbraio 1854, all'oggetto, che la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso Springolo a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputatogli curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituirsi egli stesso un'altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni, che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dall'I. R. Tribunale Prov di Treviso,
Li 30 maggio 1854.
Il Presidente
ECCHELI.
Munari, D d Ord.

N. 5428 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

In seguito alla petizione esecutiva della ditta Plancher e Compagni di Vienna con Decreto 16 maggio 1854 num. 4901, venne accordato in confronto di Valentino Lavarda il precetto di pagamento di a. l. 900 effettive ed accessorii.

Essendo ignota la dimora del Lavarda, così si rende noto, che venne al medesimo deputato in curatore l'avv Pordenon per l'intimazione del suddetto Decreto e relativa petizione ed allegati, nonchè tutti gli altri atti che sarà del caso. Avvertito il Lavarda di comunicare al nominato curatore tutti li mezzi di difesa che credesse opportuno, o di nominare altro procuratore, attribuindo a sè stesso ogni conseguenza derivabile dalla sua inazione

Il Presidente
DE MARCHI.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 30 maggio 1854.
Rosenfeld.

N. 6304. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di quest'I. R. Tribunale Prov. si notifica col presente Editto, che sopra istanza 29 maggio corrente n. 6304, di Carlo Pedretti rappresentato dall'avv. Uganin, al confronto di Carlo Bari assente d'ignota dimora fu deputato ad esso Bari in curatore l'avv. Marco D.r Fanzago, onde lo rappresenti e perchè sia al medesimo intimato il duplo dell'istanza 3 maggio anno decorso n. 5211, con cui venne accordata la stima dei mobili di ragione del detto Bari e per la sua assunzione venne prefisso il giorno 2 giugno p. v. alle ore 9 antimeridiane.

Viene quindi eccitato esso Antonio Bari a provvedere da se al proprio interesse, ovvero a far avere al curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire un altro procuratore, od a prendere quelle altre determinazioni, che reputerà più conformi al suo interesse.

Il Presidente
GABBOBINA
Dall'I. R. Tribunale Prov in Padova,
Li 30 maggio 1854.
Domeneghini, Dir.

pubbl. unica.

La Presidenza
del Consorzio di Carmasson.

AVVISO.

Sono invitati gl'interessati del Consorzio ad intervenire alla Convocazione che si terrà in secondo esperimento nel giorno 12 giugno p. v. nell'Ufficio in fondo alla calle Larga a S. Marco n. 4392, alle ore 1 pom., per devenire,

Alla nomina di un Presidente in sostituzione del decesso nob. conte Ottavian Angaran Porto.

Si avverte:

Che la Convocazione avrà luogo qualunque sarà per essere il numero degl'intervenuti.

E che li mancanti saranno tenuti assenzienti a quanto in detta Convocazione sarà stato addottato.

Venezia, 30 maggio 1854.
Il presidente
E MELICHI
Domenico Manfren, Segr

N. 9801 2.ª pubbl.

AVVISO.

In appendice all'Editto 20 aprile p. p. al n. 6509, ed in rettifica dello stesso, si rende noto, che il primo esperimento d'asta degl'immobili, di cui l'Editto 23 gennaio anno corrente al n. 604, emesso sulle istanze di Marianna Pinaffo contro Pietro Angelini, e RR. CC. seguirà nel giorno 28 corrente, e non nel 25, come erroneamente venne indicato, fermi del resto i giorni fissati pegli ulteriori esperimenti.

Il Presidente
Cav. MANFRONI.
Dall'I. R. Tribunale Prov., Sez. Civile in Venezia,
Li 1 giugno 1854.
Ferretti.

N. 7872. 2.ª pubbl

EDITTO.

Si notifica a Giovanni Scarpa detto Taice assente d'ignota dimora che la Filiale dell'I. R. Privilegiata Azienda Assicuratrice di Trieste rappresentata da Giulio Basevi Direttore, coll'avv. Pasqualigo produsse in di lui confronto la petizione 19 maggio 1854 n. 7872, per pagamento entro tre giorni di a. l 302 . 40. in dipendenza al Vaglia 6 maggio 1853, ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto assegnando il giorno 5 luglio p. v. ore 10 ant p. il contradditorio all'A. V. a termini dell'Ordinanza 31 marzo 1850 sulla procedura cambiaria ne ordinò l'intimazione all'avvocato di questo Foro D.r Malvezzi che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 26 maggio 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg

N. 6259. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov, in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza, e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nei giorni 20 luglio, e 3 agosto prossimi futuri dalle ore 10 ant. alle 2 pom il primo e secondo esperimento di subasta per la vendita dei sottodescritti beni stabili di ragione di Vincenzo Dal Lago fu Francesco domiciliato a Pianezze del Lago di Fimon esecutati dietro istanza di Luigi Parisotto fu Vincenzo, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nei due primi esperimenti la delibera non avrà luogo che a prezzo superiore, o almeno eguale alla stima ad ogni singolo lotto attribuita

II. Qualunque offerente, eccettuato l'esecutante, dovrà cautare la propria offerta col deposito del decimo dell'importo della stima di cadaun lotto, in monete a tariffa, deposito che sarà trattenuto a garanzia dell'asta, ed in conto di prezzo, e restituito agli altri oblatori. Oltre a ciò ed in isconto pure di prezzo dovrà pagare entro giorni trenta dalla delibera in mano dell'avvocato Gio. Batt. Tommasi tutte le spese di esecuzione da essere giudizialmente liquidate

III Sulla rimanente somma il deliberatario corrisponderà mediante giudiziale deposito l'interesse del 5 per 0|0 annuo decorribile dall'intimazione del Decreto di delibera.

IV Avrà obbligo il deliberatario di ritenere i debiti inerenti agli stabili medesimi per quanto vi si estenderà il prezzo offerto qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine fisso stipulato per la restituzione del medesimo

V. Il possesso di diritto di detti stabili avrà luogo dall'intimazione del Decreto di delibera, quello di fatto dagli 11 novembre 1853, dal cui giorno godrà il deliberatario i frutti, e supplirà le pubbliche imposte

VI. Il residuo prezzo sarà pagato ai creditori utilmente graduati appena passata in giudicato la graduatoria.

VII. Mancando il deliberatario a qualunque patto, avrà luogo il reincanto a tutto suo danno, pericolo e spesa.

Descrizione dei beni
da subastarsi in Villabalzana.

Lotto I.

Pertiche cens. 0 . 0 . 4, suolo di casa colonica colla relativa fabbrica marcata col comunale n. 29, con orto in colle in contrada Graucare nella mappa del censo provvisorio sotto porzione del n. 1599, e stabile al n. 350, colla rendita di l. 4 . 68, confinante a mattina Dal Lago, e De Mori, a mezzodì strada e Dal Lago, a sera e tramontana Dal Lago, stimati l. 204.

Lotto II.

Pertiche cens. 0 . 82, di terreno aratorio arborato in colle in contrada Broli, nella mappa del censo provvisorio sotto porzione del n 1599, e stabile al n. 345, colla rendita di l. 2 . 79, confinanti a mattina e mezzodì e sera Dal Lago, a tramontana Maroso, stimati l. 114 . 76.

Lotto III.

Pertiche cens. 1 . 47, di terreno aratorio arborato vitato in colle in contrada Broli nella mappa del censo provvisorio al n. 1645, e stabile al n. 292, colla rendita di l. 8 . 75, confinanti a mattina Dal Lago e Maroso, a mezzodì Maroso, a sera Maroso ed Iseppi, a tramontana strada, stimati l 192 . 50

Lotto IV.

Pertiche cens. 0 . 48, di terreno aratorio arborato vitato in colle in contrada Groppo nella mappa del censo provvisorio sotto porzione del n. 712, e stabile al n. 1102, colla rendita di l. 0 . 53, confinanti a mattina, mezzodì, sera e tramontana Dal Lago, stimati a. l. 52 . 20.

Lotto V.

Pertiche cens. 2 . 07 di terreno boschivo ceduo misto in colle in contrada Groppo nella mappa del censo provvisorio sotto porzione del n. 712, e stabile al n. 1095, colla rendita di l 1 : 14, confinanti a mattina Dal Lago, e Iseppi, a mezzodì Iseppi, a sera ed a tramontana Dal Lago, stimati l. 60 . 25.

Lotto VI.

Pertiche cens. 1 78, di terreno boschivo ceduo misto in colle in contrada Valle Alta, nella mappa del censo provvisorio al n. 261, e stabile al n. 580, colla rendita di l. 0 . 98, confinanti a mattina Iseppi, a mezzodì Iseppi, e De Mori, a sera Gobbato, ed a tramontana Iseppi e Finozzi, stimati l. 51 80.

Lotto VIII.

In Lapio.

Pertiche cens 1 . 59, di terreno in piano in contrada del Buso, dei quali per pert. 0 . 51, nella mappa del censo provvisorio al n. 130, stabile al n. 1457, colla rendita di l. 1 . 83, è arativo vacuo; e per pertiche 1 . 08, nella mappa del censo provvisorio al n. 132, e stabile al n. 1458, colla rendita di l. 3 63, è aratorio arborato vitato; confina complessivamente a mattina Zanotto, a mezzodì Dal Lago, e Rosa, a sera strada, ed a tramontana Dal Lago, stimati l 180 . 15.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Bosio, Draghi } Consiglieri.
Dall'I. R. Tribunale Prov., di Vicenza,
Li 19 maggio 1854.
D Fantuzzi Dir.

N. 2773. 2.ª pubbl.

EDITTO.

La I. R. Pretura di Tarcento deduce a pubblica notizia, che con deliberazione 5 maggio corr. n. 4520 dell'I. R. Tribunale Prov. in Udine fu dichiarato Gio. Batt. Grillo fu Pietro detto Gobet di Tarcento imbecille per senilità,

e gli ha interdetta quindi l' amministrazione delle di lui sostanze e che da parte di questa R. Pretura gli venne deputato in curatore il nipote Gio. Batt. Grillo di Pietro dello stesso luogo.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte successive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Tarcento,

Li 18 maggio 1854.

Il Pretore
Lonio.
Il Cancellista
Bellina.

N. 3567. 2.ª pubbl.ª

EDITTO

Dall' I. R. Tribunale in Padova si rende pubblicamente noto, che ad istanza di Francesco Cucchetti contro Domenico Manzoni ed in confronto dei creditori inscritti Francesco Furlan, e la Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Croce in Padova avrà luogo nel locale di sua residenza ed innanzi ad apposita Commissione nel giorno 13 luglio p. v. dalle ore 12 merid. alle 3 pom. il quarto esperimento d' asta degl' immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. La descrizione ed identificazione del fondo è contenuta nel protocollo di stima 13 ottobre 1849 al n. 18802.

II. Qualunque aspirante dovrà cautare l' offerta depositando in giudizio il decimo della stima in monete d' oro e d' argento escluso qualunque altro segno rappresentativo denaro, le quali gli verranno imputate nel prezzo se deliberatario, o altrimenti restituite subito dopo l' incanto.

III. La delibera seguirà senza riguardo alla stima al maggior offerente.

IV. Il godimento del fondo deliberato avrà cominciamento retroattivamente all' 11 novembre 1853.

V. Dovrà l' acquirente sostenere tutti i pesi di qualsiasi specie, e le servitù inerenti, e soddisfare i pubblici aggravii dal giorno della delibera in avanti.

VI. Sarà obbligo dell' acquirente di ritenere i debiti inſi si alle acquistate realità quanto si estende il prezzo offerto.

VII. Soltanto dopo adempiute le condizioni suespresse a carico del deliberatario potrà egli chiedere ed ottenere il dominio dell' acquistata realità dimettendo a proprie spese il bollo proporsionale.

VIII. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni dell' asta si procederà alla rivendita a tutto di lui danno e spese anche a prezzo inferiore della stima a senso del par. 438 del Giud. Regolamento.

Descrizione degl' immobili.

Campi 1 . 3 049, arborato, aratorio, vitato con casa grande sopra in Volta del Berozzo con cifra d' estimo provvisorio di ducati 253 . 17, al numero di catasto 951, e all' estimo stabile del Comune censuario di Salbero descritti al numero di mappa 518, per pert. 4 . 48, colla rendita di l. 22 . 58, tra i confini levante tramontana nob. co. Ferri, mezzodì strada comunale, ponente strada comunale e Lioni

Campi, e casa dettagliatamente descritti nel protocollo di stima 13 ottobre 1849 n. 18802.

Il Presidente
GREGORINA
Dall' I. R. Tribunale Prov., di Padova,

Li 17 maggio 1854.

Domeneghini, Dir.

N. 2298. 2.ª pubbl.ª

AVVISO.

Si rende noto al pubblico, che nei giorni 3, 7 e 10 luglio p' v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., si terrà in questo Ufficio un' asta per la vendita del sottodescritto immobile al maggior offerente, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni aspirante dovrà depositare a cauzione della propria offerta un decimo del prezzo di stima.

II. Al primo e secondo esperimento non seguirà delibera a prezzo inferiore della stima, nel terzo poi a prezzo qualunque.

III. L' esecutante non risponde che del fatto proprio, e staranno a carico del deliberatario le spese d' asta, e successive, nonchè i pesi inerenti allo stabile.

IV. Il prezzo dovrà depositarsi al momento della delibera in moneta sonante, ed al corso di piazza.

Descrizione dello stabile.

In Agordo, in Piazza vecchia, una casa con annessi diritti fra confini a mattina Gio. Batt. Selton. mezz. Consorti de Biasio, sera strada, settentrione Piazza vecchia in estimo al n. 214 del perticato di l. —: 17, e della rendita di l. 18 : 20, stimata a. l. 2698 : 18.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti in questo Comune, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Pretore
Poa.
Dall' I. R. Pretura di Agordo,

Li 10 maggio 1854.

De Biasi, Agg.

N. 6249. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste esistenti nel Territorio Lombardo Veneto di ragione di Agostino Gallo fu Gio. Battista.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Agostino Gallo ad insinuarla sino al giorno 31 luglio p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. D.r Riva deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d' impedimento in sostituto l' altro avvocato D.r Ugania dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s' insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s' intendesse d' insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 5 agosto p. v. alle ore 10 ant., dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli

Il Cursore riferirà del giorno de l' affissione.

L' I. R. Presidente
GREGORINA.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 30 maggio 1854

Domeneghini, Dir.

N. 7095. 2.ª pubb.

EDITTO.

Si notifica ad Antonio Merlo fu Carlo ora domiciliato in Spilimbergo, ed ora assente e d' ignota dimora essergli stato deputato in curatore questo avvocato Montanari D.r Teofilo, e lo si eccita a presentarsi a questo Giudizio entro il termine di un anno dalla pubblicazione del presente Editto per dare la sua dichiarazione sull' atto di ultima volontà e sull' eredità del di lui padre Carlo Merlo morto in Vicenza il 20 febbraio 1854, mentre scorso infruttuosamente il detto termine, sarà liquidata l' eredità in concorso del sunnominato curatore, e degli altri che si saranno insinuati.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 29 aprile 1854.

L' I. R. Cons. Dirigente
MURANI.

N. 6699. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza rende noto che dietro odierna deliberazione pari numero viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione delli Innocente ed Angelo fratelli Fornara di Bassano, ivi negozianti di ombrelle sotto la ditta Innocente Fornara e fratello esistente nelle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno ultimo di luglio p. v al confronto dell' avv. Giuseppe Minozzi che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avv Gaetano Flaminio D.r Tonoj in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza delle stesse veniese ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell' amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un amichevole componimento, venne prefisso il giorno 10 agosto successivo alle ore 9 antimeridiane, coll' avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità de' comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per Il Cons. Aul. Presidente
Bingo Cons.
Bosio, Cons.
Brugnolo, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 27 maggio 1854.

D. Fantuzzi, Dirett.

N. 2184. 2.ª pubbl

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale Prov. si rende pubblicamente noto, che sopra istanza della ditta firmataria Antonio Seiller e Compagno, negoziante di Trieste, coll' avv. Francesco D.r Dal Vesco, in confronto di Pietro Simoni fu Domenico negoziante a Belluno, in punto di pagamento a. l. 1805 : 07 ed accessorii, ed in esito al Protocollo Verbale 13 andante al n. 1438, assunto nella sessione prescritta dal par. 140 del Giud Reg. nel giorno 26 giugno p. v. dalle ore 10 di mattina alle 2 pom., avrà luogo nella Sala di residenza di questo I. R. Tribunale Prov., il quarto esperimento d' asta degl' immobili appiedi descritti sotto le seguenti

Condizioni

I. La vendita si farà in due lotti, il primo comprenderà la casa di Città, ed il secondo quella di Campagna con adiacenze.

II La delibera seguirà per ciascun lotto a qualsiasi prezzo, sempre per altro al maggior offerente.

III Ogni aspirante dovrà prima di essere ammesso ad offrire, depositare la decima parte del prezzo di stima dell' immobile o degl' immobili che vorrà acquistare.

IV Entro trenta giorni dopo la celebrazione dell' asta dovrà il deliberatario depositare un terzo dell' ottenuta delibera, dedotto però il decimo depositato.

V. L' esecutante e gli altri creditori inscritti sono esenti dal deposito.

IV Il rimanente del prezzo cogli interessi del 5 per 0|0 dal dì della delibera sarà pagato ai creditori inscritti entro 14 giorni dal dì che verrà intimato il Decreto d' assegno; in difetto si procederà a nuovo incanto a di lui rischio e pericolo.

VII. Dopo il deposito del terzo, il deliberatario conseguirà il possesso e godimento, e dopo pagati gli altri due terzi l' aggiudicazione in proprietà degli stabili acquistati.

VIII I pagamenti dovranno verificarsi in moneta d' oro, o d' argento al corso di piazza.

IX L' esecutante non assume nessuna responsabilità, tranne quella del fatto proprio.

X Il deliberatario assumerà le imposte arretrate eventuali sugli stabili.

XI. Le spese di delibera, di possesso e di aggiudicazione staranno a carico del deliberatario.

Stabili da vendersi.

Lotto I.

Estimo provvisorio catasto di Belluno Città.

Del n. 459, Belluno Città. Casa al vecchio civico num. 66, censita scudi n. 38.

Estimo stabile Comune Censuario di Belluno.

N. 1161, sub 1, porzione di casa al pian terreno con parte di mezzanini, e con porzione del portico al n. 1132, della superficie di pert. cens. 0 : 04, e colla superficie di pert. cent 04, e colla rendita di l. 52 : 53, stimata a. l. 7300.

Lotto II

Estimo provvisorio catasto di Belluno Castion.

N. 5164. Villa di Sossai, casa e cortile nell' estimo di scudi — : — : 8 : —.

Estimo stabile nella mappa del Comune Censuario di Sossai

N. 172. Ghiaggia nuda di pert. cens. — : 06, colla rendita di l. — : —.

N. 504. Arat. di pert. cens. — : 18, colla rendita di l. — : 56.

N. 505. Casa colonica di pert. cens. — : 30, colla rendita di l. 10 : 56.

N. 518. Casa colonica di pert. — : 15, colla rendita di l. 5 : 04.

Somma l. 16 : 16.

Stimati a. l. 2050.

Il presente verrà affisso in Belluno nei luoghi soliti e per tre volte pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Presidente
VENTURI
Dall' I. R. Tribunale Prov di Belluno,

Li 19 maggio 1854.

Zambelli, Agg.

N. 1247. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili di ragione dell' eredità di Antonio Frisatti del fu Gio. Batt. morto il 9 maggio 1851, quanto alle mobili ovunque esistenti, e quanto alle immobili poste ed esistenti nel Regno Lombardo Veneto.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta eredità oberata ad insinuarla sino al giorno 20 luglio 1854 inclusive, in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. D.r Calegari deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d' impedimento in sostituto l' altro avvocato Dottor Dozzi dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutte le sostanze soggette al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s' insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s' intendesse d' insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 3 agosto 1854 ore 9 antimerid. dinanzi questo Trib. nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministr. stabile, o conferma dell' interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell' affissione.

L' I. R. Presidente
GREGORINA.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 17 maggio 1854.

Domeneghini, Dir.

N. 8334. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Michele Introna di Bari ora d' ignota dimora che Vincenzo Capriati coll' avv. Ruffini produsse in suo confronto la istanza n. 8334, con la quale lo diffida nei sensi dei combinati articoli 197, 198, 199 del Codice di Commercio, nonchè dei par. 364 e seguenti, e dell' altro 498 del Giud. Reg., a pagargli entro 24 ore la somma di austriache l. 2662 : 27 ed accessorii, e che con odierno Decreto venne intimata all' avv di questo Foro D.r Bia che si è destinato in suo curatore ad actum, per ogni effetto di legge.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 29 maggio 1854

Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 8423. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale commerciale e marittimo in Venezia si rende pubblicamente noto che, nei giorni 7, 8 e 9 giugno p. v., alle ore 11 ant. nel locale della pubblica Loggetta a S. Marco, ad istanza della Ditta A. Custo, rappresentata dall' avvocato Lattes, contro la Ditta Lustro Bianchini, si terranno dal Commissario delegato, ascoltante sig. Ferretti, i tre esperimenti di subasta di staia 3000 granone Marzuolo, esistente in due partite nei magazzini di Giovanni Cipolato alla Giudecca all' Accademia, stimato giudizialmente, quanto alla partita di staia 1000 ad austr. l 17 lo staio, tara 2 e seconto 2 per 0|0; e quella di staia 2000, austr. l. 16 allo staio, tara 2 e seconto 2 per 0|0.

Le condizioni dell' asta sono:

I. L' asta avrà luogo in un solo lotto.

II. Nel primo e secondo esperimento, l' asta non potrà aver luogo che a prezzo superiore al la stima; nel terzo, a qualunque prezzo, sempre in da 20 carantani effettivi.

III. Qualunque aspirante dovrà previamente depositare nelle mani del Commissario delegato il decimo del valore di stima a cauzione della sua offerta.

IV. Il deliberatario dovrà, al momento stesso della delibera, esborsarne il prezzo nelle mani del Commissario delegato, imputandone il fatto deposito.

V. Gli aspiranti all' acquisto potranno visitare la merce da subastarsi presso il suddetto sig. Giovanni Cipolato.

Ed il presente sarà affisso all' Albo del Tribunale ed alla Borsa, e sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente DE SCOLARI
Dall' I. R. Tribunale commerciale marittimo in Venezia,

Li 31 maggio 1854.

A Simonetti, Agg.

N. 1771. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Codroipo rende pubblicamente noto, che nel luogo di sua residenza e nei giorni 1.º e 15 luglio pp. vv. ore 10 ant. avrà luogo il II e III esperimento per la vendita giudiziale dei sottodescritti immobili esecutati da Benedetto Pelizzarolli coll' avv. Bellia in odio di Daniele, e Maria Drigoni jugali Scaini, di Gradiscutta, da deliberarsi al maggiore offerente ed alle condizioni qui sottoindicate.

Descrizione degl' immobili da subastarsi.

Una casa ad uso di abitazione dominicale con relativo fondo sedime ed orto situato in Gradiscutta frazione di Varmo al comunale n. 1, e nella mappa consorziale di Rivis al n. 1229, di cens. pert. — : 47, quanto alla casa, e quanto all' orto in mappa suddetta al n. 1224, di cens. pert. — : 17, confinanti la casa a levante Giuseppe Scaini q.m Angelo, mezzodì cortile di di questa ragione, ponente e tramontana orto pure di questa ragione: l' orto a levante Giuseppe Scaini q.m Angelo, mezzodì casa suddetta e parte cortile, ponente in parte Roggia ed in parte orto di Gio. Maria Scaini, tramontana Chiesa di Gradiscutta, stimato a. l. 2,000.

Condizioni.

I. Gl' immobili non saranno venduti nel secondo incanto che a prezzo maggiore od eguale alla stima, ed al terzo incanto anche a qualunque prezzo, sempre che basti a soddisfare tutti i creditori prenotati sino al valore della stima medesima.

II. Nessuno potrà farsi oblatore all' asta senza il previo deposito del decimo del prezzo di stima ai riguardi delle spese e adempimento dei capitoli d' asta. Da questo deposito però sarà esonerato l' esecutante qualora si fa esse oblatore.

III Entro 14 giorni dal Decreto di delibera dovrà l' aggiudicatario pagare in conto prezzo all' avv. procuratore dell' esecutante le spese tutte della procedura esecutiva; da liquidarsi in via d' Ufficio dal Giudice sopra semplice istanza.

IV. Entro trenta giorni da quello dell' intimazione del Decreto di delibera dovrà l' aggiudicatario depositare nella Cassa di depositi dell' I. R. Pretura il prezzo di delibera, computati in diffalco le somme pagate di spese ed il deposito già verificato di quale agli art. 2.º e 3.º e che saranno tenuti in conto prezzo. Qualora si rendesse aggiudicatario l' esecutante, esso imputerà in diffalco del deposito predetto la somma del di lui credito capitale, interessi e spese, verificandosi soltanto nella somma resi[...] al prezzo della delibera.

V. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione degl' immobili da subastarsi, qualora non abbia provato l' adempimento delle superiori condizioni. Nel caso di mancanza ad alcuna di queste potranno farsi vendere gl' immobili subastati a di lui rischio, e pericolo a termini del par. 438, del G. R., e sarà tenuto inoltre al primo soddisfacimento di tutti i danni e spese.

Il presente verrà affisso all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi qui ed in Varmo, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, a comune intelligenza e norma.

L' I. R. Pretore
F. FIORASI.
Dall' I. R. Pretura in Codroipo,

Li 20 aprile 1854.

Fabris, Canc.

N. 5077. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto all' assente d' ignota dimora Agostino Gallo fu Gio. Batt. di questa Città essersi sull' istanza del nob. Marchese Dondi Orologio coll' avv Argenti, 30 aprile p. p. pari numero prodotta al confronto di esso Gallo per cauzione di a. l. 2,00[...] in oro, portate dal Vaglia [...] ordine 31 gennaio p. p. accordato con Decreto odierno pari numero il sequestro cautelare sopra a l. 2751 : 97, tenute in sospeso nel riparto del concorso Edeles ai riguardi del credito di pari somma da esso Gallo preteso al quale appartiene nella Classificatoria il posto avanti classe e che dev' essere pagato coi depositi giudiziali esistenti ai nn. 361[...] 3643, 3652, 3670, 3675, 369[...] deputandosegli in curatore l' avv. Storni che potrà munire dei necessarii documenti, titoli e prove oppur volendo destinare ed indicherà altro procuratore, coll' avvertenza che dovrà imputare alla sua inazione le conseguenze derivanti dall' emesso Decreto.

Il presente sarà inserito per tre volte nei Fogli Ufficiali di Venezia ed affisso nei luoghi soliti di questa Città.

Il Presidente
GREGORINA.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 2 maggio 1854.

Domeneghini, Dir.

N. 14375. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nel 28 maggio 1852 moriva intestato in questa Città Valentino Pittoni fu Andrea abbandonando un piccolo stabile nel Distretto di Latisana. Si diffidano pertanto gli assenti d' ignota dimora Andrea e Giacomo Pittoni figli del defunto ed unici di lui successibili ad insinuare entro un anno a questa Pretura la loro dichiarazione di eredi, altrimenti si procederà alla liquidazione dell' eredità in concorso dell' avv. Sagredo costituito in loro curatore.

Dall' I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,

Li 20 aprile 1854.

COMM.

MERCORDÌ 7 GIUGNO

ANNO 1854 – N. 128

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni [illegible] due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria. *onorificenze. Viaggio delle LL. MM. Contegno dell'Austria. Pericoli della Russia. Metternich;* Album Radetzky: *scoperta. Nota a Pietroburgo. Accademia delle scienze Marina.* — R. di Sardegna; *domanda della Francia. Questione di ballerine. Società transatlantica. La squadriglia spagnuola. Processi.* — Nostro carteggio: *spaventi; contese con Roma; la Camera; Rattazzi.* — Granducato di Toscana; *voci di matrimonio del Granduca ereditario.* — D. di Modena, *ferrovia centrale.* — D. di Parma; *presentazioni illustri ospiti. Carità. La famiglia regnante a Piacenza.* — Imp. Russo; *armamenti. Rigori. Collette. Mortalità. I midshipmen.* — Imp. Ottomano, *pirati. Legni austriaci. Notizie d'Asia. Un partigiano. Fatti della guerra per terra. Galecz.* Inghilterra; *promozioni. Disposizioni e intenzioni del Governo. I marinai finlandesi. L'Harpy.* — Francia; *legge sull'istruzione. Nominazione. La Rachel. Medaglia commemorativa. Notizie dell'Algeria.* — Germania; *disordini a Francoforte.* — Recentissime. Atti ufficiali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *notizie teatrali, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 4 giugno.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 9 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere all'I. R. pretore in S. Vito, barone Francesco di Bresciani, di accettare e portare la croce di cavaliere dell'Ordine di S. Silvestro; al deputato presso la Congregazione provinciale di Venezia, Taddeo di Scarella, di accettare e portare l'Ordine pontificio di Pio di II classe; ed al cittadino viennese, Giuseppe cavaliere di Ettenreich, di accettare e portare la croce di cavaliere dell'Ordine pontificio di S. Gregorio, loro conferiti da S. Santità il Papa.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 7 giugno.

Il viaggio delle LL. MM. II. RR. è a quest'ora una vera corsa trionfale di giubilo e di entusiasmo d'amore; e la storia di questi giorni darà a tutto il mondo la prova che gli ottimi sentimenti, che si manifestarono a Vienna nei giorni indimenticabili di aprile, regnano con eguale intensità ed ardore in altri paesi della Monarchia.

Il viaggio delle LL. MM. è prima diretto in Moravia, poscia in Boemia, due paesi, che, sempre congiunti pei loro destini istorici, si distinsero in tutti i tempi, e nelle più infelici epoche, come fermi ed irremovibili puntelli dell'augustissimo trono, mediante una suddita fedeltà, che non risparmiò sagrifizii e che fu eroica per patriottismo. In Moravia, S. M. I. R. A. diede principio al suo Governo; e questa rimembranza, tanto importante pei giorni presenti dell'Austria, continuerà ad abbellire in ogni modo i giorni del soggiorno Sovrano in quel paese. Anche in Boemia, malgrado alcune turbazioni, che rapidamente sparirono, regna nell'animo delle sue oneste popolazioni l'attaccamento ai buoni antichi costumi, alla patria ed al trono, continuo e gagliardo. La forza indestruttibile di queste due Provincie fu quella finalmente, che, colla protezione della Divina Provvidenza, contribuì in essenzialissimo modo a salvar l'Austria da gravi peripezie.

Ora che questo Impero è vigoroso, imponente e rispettato più che mai, in grazia delle cure dell'augusto Sovrano di esso, il nome del quale è già pronunciato in tutta l'Europa con vera ammirazione, ora il popolo circonda dovunque, con raddoppiato entusiasmo, il proprio Monarca, nella cui energica mano sa essere egregiamente riposto il suo avvenire.

Questi sentimenti di amore e di fedeltà, deposti quai fiori votivi, offerti da cuori profondamente commossi, a' piedi dell'augusta compagna della vita di S. M. I. R. A., di quell'augusta donna, che tanto brilla per impareggiabile amabilità e virtù, servono a provare vivamente quanto il popolo si senta altamente felice nella felicità del suo Imperatore. *(Corr. austr. lit.)*

Y. — Ogni giorno diminuiscono le probabilità, che ha la Russia, di terminare vittoriosamente la guerra, da essa accesa. Silistria e Calafat provano essere lo spirito, che ora anima l'esercito turco, diverso da quello, che, al tempo dell'ultima guerra russo-turca, facilitò ai Russi le loro vittorie, e lor diede in mano le fortezze turche. Silistria valorosamente si sostiene, e la caduta finale di essa, ove ad Omer pascià riuscir non dovesse di liberarla, avrà costato, in ogni caso, ai Russi molti e gravi sacrifizii. Il Consiglio di guerra a Varna, al quale presero parte i primarii condottieri ed ammiragli ottomani e stranieri, avrà indubbiamente conseguenze, le quali apporteranno nelle operazioni degli eserciti e delle flotte alleate una unità, una regolarità di piani, una condotta comune, rapida ed esatta, che debbono farci attendere da esse favorevoli e desiderabili risultamenti. Il primo salutifero frutto di quel Consiglio di guerra ci è già noto; ed è la scelta d'un capitano supremo nella persona del maresciallo di Francia, Saint-Arnaud, gli antecedenti del quale fanno onor sommo al carattere, valore ed ingegno militare di lui. Il maresciallo conosce le mancanze ed i difetti dell'esercito ottomano; ma trova ne' suoi proprii mezzi, ed in quelli degl'Inglesi, elementi bastanti per rimediarvi. L'inconveniente più grande dell'esercito ottomano erano i selvaggi e sfrenati corpi franchi, che, finora, non si acquistarono nome se non colle loro crudeltà e rapine; ed anche qui ebbesi prova novella che, in ogni paese ed in qualunque circostanza, simili torme indisciplinate altro non sono che di massimo danno al paese ed alla causa, cui deggiono servire. Le energiche misure, che vengono prese contro que' corpi franchi, sono atte del tutto a liberare da quel flagello gli eserciti alleati. Anche senza prendere ancora parte attiva alla guerra, il nostro esercito al confine del teatro di essa, rappresenta a quest'ora una parte importantissima ed influentissima. Esso rende immensamente più facile il piano di operazioni degli eserciti alleati, e concorre in modo essenziale a proteggere il territorio ottomano; mentre, d'altro lato, obbliga la Russia a tener lontana dal vero teatro della guerra una porzione considerevole delle sue truppe. Intanto, fino da questo momento, l'Austria, con un esercito che impone rispetto, fa pendere la bilancia della decisione a favor della Porta; e, notisi bene, senza esserle minimamente di aggravio, e senza impedirne e turbarne in nessun modo gli autonomi movimenti. L'Austria poi si è anche sempre riservata la parte nobile e disinteressata di mediatrice. E gl'instancabili sforzi di essa promettono alla Turchia risultamenti ben più favorevoli delle più splendide vittorie, ottenute coll'aiuto d'eserciti stranieri. Per la Russia, la situazione della quale diventa ogni giorno più critica, il momento presente è ancor propizio per mutar via e riconciliarsi amichevolmente cogli altri membri della famiglia degli Stati europei. I suoi confini sono ancora illesi; gli eserciti di essa sono ancora vittoriosi, e stanno in attitudine, che impone rispetto, sul territorio straniero. Non havvi ancora rottura fra essa ed i suoi più prossimi vicini, che, finora, stretti ad essa con nodi tanto amichevoli, tennero con essa i più dilicati riguardi. Una parola di pace, di riconciliazione, sarebbe accolta con giubilo dall'afflitta Europa, che accusa altamente la Russia di turbarne la pace e la tranquillità. Non ha mai recato pregiudizio alla gloria ed alla riputazione d'uno Stato l'essersi ritirato da una non giusta e non equa impresa, e l'avere, nel pieno possesso della propria potenza e grandezza, dato ascolto alle rimostranze d'amicizia e di moderazione. Lo spirito dei tempi, ed il presente stato della civiltà generale, non pregiano la gloria puramente guerriera e gli sforzi dell'eroismo, quando lo scopo non ne sia giusto e non promuova gli elevati interessi dell'umanità e degli Stati. Il rispetto pei diritti ed interessi altrui è la più sicura guarentigia che uno Stato abbia pei proprii. Nessuno poi, per quanto potente fosse, ha finora impunemente contro di sè provocato un'intiera parte del mondo. L'Austria fu, finora, il buon genio della Russia. Sebbene non meno degli altri Stati minacciata ne' proprii interessi, l'Austria ha persistito nel suo contegno d'aspettazione e di mediazione, per approfittare, pel bene generale, d'ogni piega degli avvenimenti, favorevole al ristabilimento della pace. Possa la Russia, per la salute propria e per quella del mondo, dare all'Austria, nella sua qualità di propugnatrice principale degl'interessi dell'Europa centrale, la possibilità di non uscire dalla presente sua posizione! La Russia nulla ancora ha perduto: ella è arrivata ad un punto, che non può oltrepassare, senza giungere a perder molto. I saggi ed assennati procedimenti dell'Austria tennero, quanto più fu possibile, lontano questo momento. Possa tutto non essere inutile, e possa la vera sapienza di Stato ottenere, anche questa volta, vittoria sulle passioni egoiste!

Il *Lloyd di Vienna* da la seguente enumerazione de' pericoli, che corre la *Russia*:

L'infelice campagna di Napoleone nel 1812 aveva fatto credere la Russia inattaccabile. I grandi errori dell'Imperatore nello scegliere la linea ed il tempo delle operazioni, e quindi l'alleanza resa possibile, della Russia con un terribile inverno non furono tenuti per cose che non si ripetono una seconda volta. Obbliossi anche la cosa essenziale, che, a quel tempo la Francia era impotente per mare, e cioè quindi mancava d'un' arma importante a fin d'indebolire la Russia. Una guerra per terra, sostenuta da potente flotta è una cosa essenzialmente diversa. Le Provincie russe del Baltico, al pari de' paesi russi al mar Caspio e Nero, sono adesso esposte all'invasione nemica. Un esercito prussiano per occupar la Curlandia non lotterebbe con difficoltà maggiori di quelle, che incontrerebbe la Russia se volesse conquistare la Provincia di Prussia. È un grande errore l'opinione che la Russia non possa essere profondamente ferita sulle sue coste marittime. Quel paese, dopo e mediante la conquista di esse, passò dallo stato di barbarie asiatica a quello di grande Potenza europea. Nelle Provincie del Baltico è ammassata la materia, che serve a dare civiltà alle altre parti dell'Impero. Da' porti di esse e da quelli del mar Nero partono que' prodotti, che soli fan sì che la Russia sostener possa le sue finanze. Perdendo il mercato del mondo mediante il mare, i suoi prodotti sovrabbondanti rimarrebbero infruttuosi in breve e non esisterebbero più. Un semplice blocco delle sue coste conduce quel paese all'orlo del fallimento; un blocco di due anni al fallimento. La potenza della Russia in Asia sta nel signoreggiar essa le Provincie del Caucaso, e la signoria su quelle Provincie sta in quella del mar Nero. Perduta la catena di forti, estendentisi da Anapa a Battum, sono perduti i frutti d'una guerra di 30 anni. Cadendo Sebastopoli, e con essa la flotta russa nel mar Nero, occorrono venti anni per riparar quella perdita. Perdute le isole d'Aland, è indebolito l'influsso russo in Svezia. Acquistando la Svezia di nuovo la Finlandia, Pietroburgo e Cronstadt sono le città, che, scoppiando la guerra, sono, perchè più vicine al confine straniero, specialmente minacciate. È vero che la Russia, come la Francia e l'Inghilterra non può essere nè annientata nè ridotta a pezzi. Ma, da' confini della Lapponia a quelli della Bessarabia, e da questa fino alle sponde del mar Caspio, la Russia non ha nessun punto, che non sia vulnerabile. Da per tutto possono esserle tolte belle Provincie, e possono esserle menati i colpi più aspri.

APPENDICE

NOTIZIE TEATRALI.

BULLETTINO DEGLI SPETTACOLI DELLA STAGIONE. — *La drammatica Compagnia sarda, all'Apollo.* — Il Dominò nero, *al Teatro Camploy a S. Samuele.*

Non so come l'*Apollo* non sia ogni sera pieno, folto, stipato; come non si rimandino gli spettatori. All'*Apollo* si vede uno spettacolo nuovo, inusitato: una Compagnia drammatica d'attori, non pur grandi o valenti, ma assai bene insieme assortiti; che si producono con decoro, con eleganza; che imitano perfettamente i gentili costumi del giorno: una Compagnia, in fine, che conta il luminare delle attrici, la *Ristori*; il *Rossi*, lo spiritosissimo *Bellotti-Bon*, il *Gattinelli*, il *Boccomini*, il *Borghi*, e gli altri, che, nelle loro parti, valgon quanto i nominati nelle proprie. La *Ristori!* la quale si corresse di quel fiato di manierismo, che altre volte le si rimproverava, e, ogni volta che si sente, par più grande di prima; la *Ristori*, con quella bella voce, con quella bella pronuncia, con quella bella persona; che recitò sere fa la *Francesca da Rimini*, come non fu mai recitata! Nessuna dà al verso più nobile spicco, nessuna s'accende a più viva passione; ed ella trasse lagrime vere da dolor finto! Nel *Rossi*, attore giovanissimo, e che non ci ricorda d'aver udito altra fiata, si vede la scuola del Modena, il Roscio, il caposcuola de' nostri dì; e lo scolaro, nella produzione testè mentovata, eguagliò il maestro: l'atto terzo, per lui, produsse un effetto, che mai il maggiore. A queste condizioni si può permettere e condonar loro se cominciarono, teatralmente parlando, con un' anticaglia. Quest' anticaglia acquistò fregio di novità dalla perfezione dell'artifizio; il quale fu cosa, non pur nuova, ma singolare. Il *Rossi* possiede una certa sua naturalezza dignitosa; modi, nella commedia, garbati; un fare, in tutto, e nella voce e nel gesto e nel portamento, simpatico, che si lega l'ascoltatore. E il *Bellotti-Bon?* Questo ingegnoso, vivace, lepidissimo attore, che imita così felicemente i giovani avventati, e non ha, in queste parti, rivali, è da un pezzo noto e carissimo alle persone; e, tra per le doti sue personali, e pei graziosissimi personaggi, che rappresenta, lo credo che debba trovarsi in ogni città come tra amici, e ne riceva per le vie saluti e carezze. Ed ora ci si presentò al mondo anche in qualità d'autore; e la sua commedia *Spensieratezza e buon cuore*, che, nella sostanza, è tratta dal francese, ma fu da lui abbellita di nuovi caratteri e nuovi accidenti, fu accolta assai favorevolmente, massime per certa vivacità di dialogo e buone scene comiche, quantunque, per verità, a lei venisse la maggior luce da ciò, ch'ei ne sostenne la parte del protagonista. Anche il *Borghi*, che sulla scena si risparmia un po' troppo, ed è nobilissimo attore nei generici, è autore; è autore il *Gattinelli*, caratterista de' più colti e faceti: in somma la Compagnia, oltre che d'ottimi artisti, è composta di persone istrutte e di spirito; alla *Ristori* fan corona altre peritissime attrici, come la *Borghi*, la graziosa *Velli*, e la non men graziosa *Mancini*, vispa servetta: laonde, se la gente non accorre, e non incoraggia con frequente concorso questo bravo coro drammatico, ella si priva d'uno de' più compiti diletti, e perde ogni diritto a lagnarsi della decadenza del nostro teatro. Avete una buona Compagnia? sappiate apprezzarla, e animatela: non l'abbandonate, per paura non ella v'abbandoni. Questa non è una cerca; è un compianto!

L'opera si contenti di venir questa volta in secondo luogo, poichè l'anteriorità del tempo fu della commedia. Il *Dominò nero*, posto a S. Samuele in iscena sabato sera, ebbe esito fortunato. È una buona e in alcune parti brillantissima musica, che fu, al solito, egregiamente sostenuta dalla vivacissima *Lorenzetti*, la quale cantò per altro quel bolero spagnuolo, ch'è innestato nell'opera italiana, con un brio, per monaca travestita ch'ell'è, un po' troppo disinvolto, e alla mano. Se non che, questo soverchio si può ben criticare, ma facilmente si tollera e piace; ed ella n'ebbe applausi in gran dato, tanto da dover ripetere quel canto piuttosto allegro. Altri pezzi notabili dell'opera sono il duetto serio tra lei e il tenore *Dei*, la sua aria, quella del buffo comico *Penso*, che fu applauditissimo, così per la musica, come per la esecuzione; l'aria del basso cantante, *Rigo*, ch'emerse pure cogli altri nel quartetto dell'atto primo, uno de' luoghi più notevoli dello spartito.

La musica, come dicemmo, è di bella fattura, piena di graziosissime cantilene, di brillante e varia istrumentazione, e si sarebbe anche più gustata col soccorso del libro, senza del quale molte cose restaron nel buio, e per ciò senza effetto: poichè nell'opera si tratta d'intendere, e non d'indovinare.

AGRONOMIA.

Sulla malattia delle uve.

(Lettera al Compilatore.)

Mi permetta, egregio signore, ch'io ritorni un po' sopra i miei pensieri, riguardo alla malattia, che negli scorsi anni flagellò le viti, ed esponga le mie speranze ed i miei timori su quanto sarà per accadere in tale proposito nel corrente anno.

E dapprima, l'intenso freddo che patimmo nei mesi di dicembre e gennaio prossimi passati, inspira somma fiducia che si possa ottenere ubertoso raccolto dell'ameno e dilettevole frutto, in quanto che, avendo esso freddo ucciso non poche piante di assai maggiore robustezza della fatale crittogama che infesta le viti, è quindi da supporsi, per una giustissima illazione dalle maggiori alle minori, che abbia potuto codesto intenso freddo annientare altresì per intiero l'*oidium*, ch'è pure pianta gracile e delicatissima.

Arrogi a questo sapersi dall'esperienza che ogni grande mutamento tellurico, d'ordinario spazza via le affezioni epidemiche dominanti; e dappoichè l'andazzo delle viti ebbe origine in temperatura mitissima, sebbene invernale, è da credersi che, mutata essa in peggio, abbia altresì cambiate le condizioni atmosferiche epidemiche.

Per le mie osservazioni eziandio è da ritenersi che il flagello quest'anno non apparirà. Nel mio verziero, rinveniva in primavera negli anni infestati, non poche altre piante orrendamente maltrattate dalla stessa egritudine, ed in particolare la viola gialla, mentre, di presente, tutti i vegetali primaticci, non eccettuato questo, sono sani e fiorenti, come prima della epidemia.

I nuovi tralci delle viti si mostrano vispi, vegetanti, quanto ad essere sanissimo si addice: ma di ciò non feci conto; dappoichè, ritenendo lo che la infermità sia epidemica, e non individuale, nè procedente dal terreno, come dimostrai in altri miei scritti, nella presente Gazzetta riportati, così ogni primavera le viti ripullulano egregiamente, perchè ciascuna ha la pienezza di sua sanità e vigoria.

Tutti questi dati però valgono a rassicurarci affatto intorno a quanto sarà per accadere in tale proposito quest'anno? No pur troppo. I mali epidemici e contagiosi abbisognano per isvilupparsi di certo grado di calore; quantunque si possa credere che gli oidii siano stati distrutti dall'intenso freddo, nel principio dello scorso inverno avvenuto, pure è da temersi che parecchi di essi siano sfuggiti a quell'azione micidiale, e che con quella somma agevolezza con cui le muffe nell'estate si propagano, se rimasero incolumi alcuni di essi, possano in luglio, quando la canicola od il solleone primeggiano, moltiplicarsi per guisa da piombare sopra le uve, loro prediletta giacitura, e rovinarle.

Laonde è da conchiudersi, aversi nel presente anno le maggiori probabilità, che, almeno in Italia, e molto più nei nostri dintorni, si possa ottenere un buon raccolto del frutto vinifero, ma non però la certezza.

La prego di avermi sempre per

Suo affettuosissimo amico
M. G. dott. Levi, medico,

Venezia, 10 maggio 1854.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 3 giugno.

Il principe di Metternich pensa di passare una parte dell' estate nel suo castello di delizie di Königswart in Boemia.

S. M. il Re Massimiliano di Baviera spedì per l' Album Radetsky un foglietto di memoria, sul quale stavano scritte di sua propria mano le seguenti parole:

« Un capitano saggio, esperimentato e risoluto è la più nobile gemma nella corona del suo Monarca. Nelle sue mani riposa la salvezza e la rovina della patria.

« Monaco li 17 maggio 1854.

Esperimenti fatti da un medico di questa città, diedero per risultato che il fumo del *lycoperdon proteus* può essere adoperato col migliore successo come l'etere ed il cloroformio. *(Corr. Ital.)*

Altra del 2.

Leggiamo nel *Lloyd*, in data di Vienna 3 corr.: « La Nota, coll' eccitamento al Gabinetto di Pietroburgo di sgombrare i Principati, è partita ieri. In questo importante documento, l' Austria si esprime indipendentemente, colla coscienza delle proprie forze, e prescindendo dal trattato austro-prussiano. Appoggiandosi agli antichi trattati, l' Austria ritorna ancora una volta sulla questione dell' occupazione de' Principati: partendo da questo punto di vista, espone i pericoli, che sempre più s' ingrandirebbero per una più lunga occupazione di Provincie turche; mostra come, in tale stato di cose, non se ne possa tollerare l' occupazione; e conchiude essere divenuto indispensabilmente necessario eccitare la Russia a far conoscere un termine, entro al quale seguirà lo sgombramento de' Principati e del territorio turco, oltre ad essi occupato. È pure fatto cenno delle franchigie, testè concesse dal Sultano ai Cristiani. A quel che dicesi, anche la Prussia spedì un' uguale Nota a Pietroburgo. »

Il 26 maggio, l' Accademia imperiale delle scienze ha tenuto una sessione per le nuove nomine, tanto del presidente e vicepresidente, come anche di molti membri effettivi e corrispondenti, per surrogare quelli, che morirono nello scorso anno. Il presidente, cavaliere di Baumgartner, Ministro delle finanze e del commercio, ed il vicepresidente, Teodoro di Karajan, furono confermati nell' attuale loro qualità, il primo a voti unanimi, il secondo con voti 29 sopra 40. La terna per la nomina dei due membri attivi, destinati a surrogare i defunti professore Labus e consigliere ministeriale Exner, fu costituita dai seguenti: professore Bonitz, in Vienna, professore Ankershoffer, e Cicogna, veneziano. A membri corrispondenti furono nominati; nella Monarchia: lo storiografo Kink, autore di molti lavori storici di gran merito, intorno al Tirolo, ec.; il professore Meinhold, di Gratz, noto pei suoi studii sui dialetti, ec.; ed il bibliotecario Rossi, in Milano; all' estero: l' istoriografo Voigt di Königsberg. Queste nomine, a termine degli Statuti dell' Accademia, debbono riportare la sanzione Sovrana.

Al capitano di vascello Schmidt, che trovasi in Inghilterra per ricevere la fregata ad elice il *Radetzky*, riuscì di comperare un' altra fregata a vapore della forza di 350 cavalli. Quel piroscafo, ordinato dal Governo ottomano in Inghilterra, e che le circostanze presenti impedirono alla Porta di acquistare, fu venduto all' Austria. Esso è principalmente atto a trasportar truppe, giacchè ha grandi spazii, e può essere anche armato con 8 cannoni da 30, secondo il calibro austriaco. Dall' Arsenale di Venezia usciranno in breve la corvetta la *Lipsia* ed il brick il *Montecuccoli*. Si lavora incessantemente a riparare la corvetta la *Diana* ed il brick il *Tritone*. Si dà pure solerte opera a' giganteschi lavori dell' Arsenale di Pola, che da poco furono ispezionati dal comandante superiore della Marina e generale d' artiglieria conte Wimpffen. *(Ost-deutsche Post.)*

REGNO DI SARDEGNA

Scrivono da Parigi al *Times:* Una lettera particolare dal Piemonte annunzia che la Francia ha domandato al Piemonte un contingente di 25,000 uomini per la guerra d' Oriente. A tale richiesta, sarebbe stato risposto che la Sardegna desidera ardentemente di partecipare alle operazioni delle Potenze occidentali, ma che le sue condizioni finanziarie non le permettono di porre in campo un esercito ausiliario sì forte. Tuttavia (aggiunge quella corrispondenza) la leva, che doveva esser eseguita appena nel novembre prossimo, avrà principio già alla fine di giugno. *(O. T.)*

A Genova avvengono quotidianamente nel teatro maggiore di quella città disordini, simili a quelli, che contristarono nello scorso carnevale il Teatro Regio di Torino; e ciò puramente e semplicemente per due danzatrici: « Di qua e di là, dice la *Maga*, i due partiti si guardano in cagnesco, si contano, si osservano e digrignano i denti; di qua e di là si congiura, si organizza, si pigliano accordi, si applaudisce e si fischia, secondo le simpatie del proprio partito. » Aggiunge la *Maga*, che nella sera di sabato simili pettegolezzi « minacciarono di farsi serii, e di dar luogo a dolorose collisioni fra due classi di persone. » Chi conosce il carattere vivo dei Genovesi, non può a meno di temere che questi pettegolezzi diventino realmente serii. E però l' Autorità dovrebbe prendere le misure opportune per prevenirli. Ad ogni modo, questi scandali, che succedono così di frequente, non ci danno un' idea troppo buona della moralità di questo popolo, che i libertini ci dicono di avere educato all' altezza dei tempi. *(Armonia.)*

Leggiamo in una corrispondenza del *Parlamento*, in data di Genova, 31 maggio: « Con gran piacere vi annuncio che la nostra Società transatlantica, la cui esistenza dicevasi compromessa per la morte del cav. F. Penco, e per la crisi commerciale, cui sinora si soggiacque, riprende, o, per dir meglio, continua il corso delle sue operazioni; ed anzi sono in grado di accertarvi che nel prossimo giugno avrà luogo un' adunanza generale degli azionisti in cui verrà decisa e fissata definitivamente l' epoca, in cui la Società dovrà incominciare il suo servizio attivo, e procedere ai primi viaggi. »

Secondo una corrispondenza, la squadriglia spagnola, che doveva ancorarsi a Genova, ebbe l' ordine di recarsi nell' Arcipelago delle Antille, di dove il Governo spagnuolo sembra temere una sorpresa contro l' isola di Cuba.

Spezia 30 maggio.

Ogni imbroglio politico pare che sia oramai finito. Il *Malfatano* partì sino da domenica mattina. I detenuti politici, tradotti a Sarzana, quivi saranno processati.

Aosta 29 maggio.

Parecchi detenuti in seguito all' affare del dicembre furono rimessi in libertà ne' giorni scorsi.

(Nostro carteggio privato.)

Torino 4 giugno.

Le menti sono più che mai rivolte all' attitudine delle Potenze tedesche, e specialmente dell' Austria, le cui tendenze verso le Potenze occidentali divengono di giorno in giorno più manifeste; il che spaventa non poco i nostri ministri e i loro aderenti, i quali da codeste tendenze pronosticano fatti, che non possono rallegrarli.

Un tale ravvicinamento distrugge ogn' idea di guerra generale e di rivoluzioni, da cui essi vedevan sorgere il desiderato evento d' una terza riscossa. Perocchè a que' signori non basta che le due campagne anteriori abbiano già piombato il povero Piemonte in un mare di debiti e di guai; essi vorrebbero con una terza venir autorizzati ad usar rimedii estremi per uscire dall' impiccio, in cui li pose la loro avventatezza. Intanto, mentre proclamano altamente essere desiderio della nazione che si venga finalmente ad accordi col Sommo Pontefice per acquetare tutte le coscienze e ricondurre gli spiriti alla tanto desiderata unione, essi, benchè sollecitati da Francia e da Inghilterra, ciecamente vincolati alle loro dottrine volterriane nulla fanno per giungere a tal meta.

Il centro sinistro della Camera de' deputati, la parte connubiata, è scosso dal terrore che il Ministero possa piegarsi ai consigli, piuttosto urgenti, delle Potenze estere intorno alle nostre contese con Roma. In fatti, avrete veduto in qual modo il *Constitutionnel* parlava di codesto affare, e come nel Parlamento inglese esso affare sia stato oggetto d' interpellanza speciale nella Camera de' comuni. Tutto questo moto dell' estero destò la febbre ne' membri della sinistra, e i sigg. ministri Cavour e Dabormida ebbero a sostenere più d' una interpellanza sulla temuta notizia d' un Concordato. Io so che codesti ministri risposero agli onorevoli interpellanti come già lo facevano alla Camera, vale a dire: ch' essi non avevano grande fiducia nella riuscita de' loro negoziati con Roma, ma che « conveniva piegarsi a certe esigenze, risultato dell' andamento della nuova politica anglo-francese. »

Ora posso aggiungere che codeste esigenze consistono, nè più nè meno, in ciò « che il Ministero piemontese si collochi sopra un terreno praticabile, ch' egli rinunci a qualcuna delle sue inopportune pretensioni e ponga ogni cura ad operare un ravvicinamento col Sommo Pontefice, s' egli vuol risparmiare disgrazie peggiori al suo paese. »

Codeste rimostranze della diplomazia francese, a cui l' Inghilterra dee aderire, sarebbero accompagnate, dicesi, da alte considerazioni politiche, per le quali il Governo nostro trovasi *invitato* a por termine ai dissidii religiosi nel paese, a fine di non fornire nuovi pretesti al partito rivoluzionario che stassi sempre in agguato ed in armi come prova l' ultimo tentativo della Spezia.

Tali rappresentanze sarebbero state fatte in modo energico alla Cancelleria di Francia dall' ambasciatore d' Austria a Parigi. D' onde nascono i terrori de' nostri Volterriani, più o meno ostili alla Santa Sede.

Vi partecipo queste notizie come sicure, tenendole da ottima sorgente; e, se qualche ritardo è frapposto ancora al risultato di queste comunicazioni, si è forse perchè l' Austria non disse ancora l' ultima sua parola.

Del resto, nulla havvi di nuovo. La Camera adottò la legge di sicurezza pubblica, nella cui discussione impiegò un tempo, che sarà affatto sprecato; perocchè, fin da principio, e ministro e deputati erano quasi persuasi ch' essa legge riuscirebbe ineseguibile. E così passa il tempo. E intanto il numero de' birbanti e de' misfatti cresce ogni giorno; invano si tenta di nasconderе colle frodi, nella statistica giudiziaria che si sta compilando, il tristo aumento di delitti e la cadente moralità: i fatti parlano più chiaro e più alto che le troppo compiacenti cifre. Molte altre leggi ingombrano gli Uffizii della Camera e lo spirito de' nostri onorevoli che ormai più non sanno da qual lato rivolgersi, schiacciati come sono dal peso de' loro errori e di quelli del Governo, il quale parla di decadenza dell' Autorità, di mazzinianismo, di repubblica, come se non dovesse incolpar sè stesso dello sviluppo di tutti questi germi funesti.

Giorni sono, il ministro Rattazzi diede prova novella di quella incapacità politica e di quella meschina e avvocatesca versatilità, che sono le doti principali degli uomini del suo partito.

Si trattava d' una proposta del prete Robecchi (dell' estrema sinistra), il quale voleva che, a proposito della legge di sicurezza pubblica, la Camera nominasse una Commissione per ricercare i mezzi di sostentare la classe de' lavoranti di campagna.

Questo mirava a introdurre nella società il primo e il più pericoloso germe socialistico; e ciò col pretesto di migliorarla. Ora, che cosa fece il nostro ministro dell' interno, e guardasigilli? Invece di scorgere il pericolo e combatterlo energicamente, com' era in dovere di farlo, con argomenti, che sono oramai irrefragabili, egli cerca un sotterfugio da avvocato, dimanda la questione preliminare, lascia imprudentemente sussistere la proposizione, la evita come inopportuna, e non gli basta l' animo di combatterla come disastrosa. Questo difetto di coraggio in uno de' principali membri del Gabinetto, è tosto colto dalla Camera, la quale approva a malincuore, con una debole maggioranza, la questione preliminare, proposta dal sig. Rattazzi.

Ed è in tal modo che gli uomini del connubio si mostrano ognora quai sono! Ogni volta che trattasi di combattere risolutamente una di quelle dottrine, che seducono la moltitudine, ma che scompigliano la società, essi tergiversano, esitano, si ritirano; e ciò solo per non perdere quell' ombra funesta di popolarità, che costituisce il tristo patrimonio della loro stretta e magra politica, e per rendersi possibili perfino ne' più radicali rivolgimenti!

GRANDUCATO DI TOSCANA

Leggesi in una corrispondenza della *Gazzetta di Ferrara:* « Si parla di un probabile matrimonio del presuntivo Granduca ereditario di Toscana colla Principessa di Baviera, sorella della novella Imperatrice d' Austria. »

DUCATO DI MODENA.

La Commissione della strada ferrata centrale d' Italia, composta dei commissarii d' Austria, della Santa Sede, della Toscana, di Parma e Modena, ha tenuto in quest' ultima città la sua nona adunanza, ove le è stato reso il conto dei progressi dei lavori. Il gran tunnel dell' Apennino si avanza senza interruzione: i lavori sono continuati nel bolognese, ove si sono fatti sei chilometri, nel modenese dieci ed altri anche nel parmigiano. *(G. di Ferr.)*

DUCATO DI PARMA

Parma 29 maggio

L' onorevole sig. Pietro Campbell-Scarlett, segretario della Legazione di S. M. britannica presso le R. Corti di Parma e di Toscana, ha oggi presentate a S. E. il sig. marchese Giuseppe Pallavicino, ministro degli affari esterni, le lettere ministeriali, con cui viene egli accreditato, durante l' assenza del ministro di S. M., in qualità d' incaricato d' affari della medesima M. S., presso questa R. Corte.

In adempimento poi degli ordini del proprio Governo, il sig. Scarlett ha avuto l' onore di rimettere in udienza particolare a S. A. R. la Duchessa Reggente la risposta di S. M. britannica alla notificazione della morte del Duca Carlo III e della successione al trono del Duca Roberto I sotto la Reggenza dell' A. S. R., durante la minorile età di lui. *(G. di P.)*

Altra del 30

Ieri, alle ore 4 $^{3}/_{4}$ pomeridiane, giunse in questa capitale, proveniente da Firenze, e nel più prospero stato di salute, S. A. R. la Principessa Maria Luisa Carlotta di Borbone, Infanta di Spagna, prozia del nostro amatissimo Sovrano. S. A. R. la Duchessa Reggente recossi ad incontrarla fuori della città; ed insieme discesero al reale palazzo. *(G. di Parma)*

Altra del 31.

Alle ore 2 pomeridiane d' ieri, S. E. il sig. D. Gerardo di Souza, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la Regina di Spagna, ebbe l' onore di essere ricevuto in solenne udienza da S. A. R. l' augusta Duchessa, Reggente di questi Stati, presenti le EE. delle grandi cariche, dei grandi di Corte e dei ministri di Stato, due dame d' onore e due ciambellani di servigio; e di consegnare all' A. S. R. la lettera, colla quale la Maestà della Regina di Spagna risponde alla notificazione della morte di S. A. R. Carlo III, dell' avvenimento al trono del Duca Roberto I e della Reggenza, assunta dall' eccelsa genitrice di lui; e conferma S. E. il cav. di Souza nell' anzidetta qualità d' inviato straordinario e ministro plenipotenziario della M. S. presso questa R. Corte. *(G. di Parma.)*

Nello stesso giorno, ebbe l' onore di essere ricevuto in udienza particolare da S. A. R. la Duchessa Reggente l' illustrissimo sig. barone Carlo di Lederer, incaricato d' affari di S. M. I. R. A. presso questa R. Corte, e di consegnare a S. A. R due lettere della Maestà prefata: una in risposta alla notificazione degli ultimi avvenimenti di questa R. Corte; l' altra di annunzio del fausto matrimonio della medesima M. S. *(Idem.)*

Altra del 2 giugno.

Ieri, 1.°, verso la sera, S. A. R. il Duca Roberto I, insieme col fratello Conte di Bardi, e le Principesse Margherita ed Alice, accompagnato dal suo primo aiutante, cav. Virgilio Masini, si portò nelle sale del nostro Asilo infantile, per farvi una distribuzione di donativi, destinati dalla liberalità dell' augusta Reggente in premio e soccorso a' poveri fanciulli ricoverativi. E di propria mano il giovinetto Principe a tutti que' bambini, che gli furono difilatamente presentati dalle maestre come i più lodevoli per quiete di contegno e diligenza di frequentare le Scuole, distribuì, oltre buon numero di stivalini, camicie, vesticciuole e calzette, lavorate nell' altre Scuole, pur dirette dalle benemerite *Suore di Sant' Andrea*, le quali s' eran tutte affrettate ad assistere a quella distribuzione, che segna un giorno di letizia pel pio Istituto, come quello d' un soccorso utile alle famiglie de' bambini premiati, e d' un esempio utilissimo a tutti i loro compagni. *(G. di Parma.)*

Altra del 3.

Ieri, S. A. R l' augusta Duchessa Reggente, colla R. famiglia, partì alla volta di Piacenza, per ivi rimanere alquanti giorni.

Ieri, giunse in questa capitale S. E. il sig. conte Gustavo di Montessuy, ministro plenipotenziario di S. M. l' Imperatore de' Francesi presso questa real Corte. *(G. di Parma.)*

IMPERO RUSSO

Il vascello di linea il *Pultava*, di 84 cannoni, capitano Karjakin, inalberò il 18 maggio la bandiera sulla rada di Sweaborg, e venne varato; questo naviglio ha munizioni e tutto l' occorrente per la durata di sei mesi; la guarnigione conta 712 uomini. Nella stessa rada, anche il contrammiraglio Kuasjeff inalberò il 18 aprile la sua bandiera sul vascello di linea la *Russia*.

Mentre l' Imperatore Nicolò s' occupa nell' ispezione dei battaglioni, che partono, della guardia interna e dell' artiglieria di campagna di riserva, il Granduca Costantino sorveglia la formazione della guardia marittima a Riga e Helsingfors, ed egli si è già recato ripetute volte a visitare i forti di Cronstadt. L' Imperatore è ristabilito dalla sua leggera indisposizione, ed ispezionò il 22 maggio la costruzione dei nuovi ponti, nonchè alcuni lavori fortificatorii. Nel palazzo è molto movimento, quantunque una parte della Corte si sia già recata alla villeggiatura

Lettere dall' interno della Russia annunziano che le Provincie interne, da Mosca in fuori, sono spoglie di milizia; la guarnigione consiste soltanto d' invalidi e storpiati. *(Corr. Ital.)*

Scrivono da Pietroburgo ad un giornale di Berlino: « Il capo della marina affretta le difese marittime. I piccoli piroscafi e le barche cannoniere del Napier, e la notizia che la flotta francese abbia molta artiglieria di campagna, ha fatto credere che verrà tentato effettivamente uno sbarco. L' Imperatore gira pei dintorni di Pietroburgo. Il Granduca, successore al trono, è spesso a Cronstadt e visita i forti. *(V. sopra.)*

« Si scoperse che alcuni di essi, Kronschlott, Peter, ecc., abbisognano di maggiori fortificazioni: Oranienbaum non è fortificato. È stato presentato all' Imperatore un rapporto, del 15, del ministro dei demanii, dal quale risulta che l' ordinato reclutamento fra i contadini de' demanii della metà orientale dell' Impero non potrà esser fatto nella classe dell' età dalla legge stabilita. L' Imperatore ha quindi ordinato di fare, mediante estrazione a sorte, una leva straordinaria nella classe di età dai 25 ai 30 anni.

« Il Senato affrettossi tanto nel dare le disposizioni a ciò occorrenti, ch' ei tenne sessioni straordinarie. Il segretario generale del Dipartimento dirigente, Wacker, ha già comunicate alle Autorità competenti l' ultimatum. L' Imperatore passò in rivista le truppe di passaggio, i battaglioni, che giunsero, della guardia interna di Novgorod e di Twer.

« I soldati di statura piccola, in confronto ai soldati scelti della guardia, non fanno troppo bella figura. Le circostanze però comandano di non essere troppo difficili. L' Imperatore quindi se n' è dichiarato sodisfatto. Fino al 22 maggio, i rapporti da Cronstadt parlano della comunicazione mediante navigli tra Cronstadt ed Helsingfors; prova questa che ivi la navigazione non è impedita. Nel 17, i navigli russi il *Nicolaj* ed il *S. Dmitri* partirono per Helsingfors. I navigli il *Mosè* e la *Russia* erano giunti da Wiborg. Fino al 22 entrati erano a Cronstadt 16 legni e partiti n' erano 12. »

Le ultime notizie dalla Russia annunziano che a Pietroburgo e in molte altre città si fa palese grande agitazione. Il commercio soffre straordinariamente, e la miseria è giunta al colmo. Ecco una nuova prova dei timori del Governo e del suo modo di agire. Un mercante di Pietroburgo dovette, per aver sospeso i suoi pagamenti, chiudere la sua bottega, situata in una delle strade più frequentate della città; e questo fatto, per se insignificante, fece molta impressione. Il Governo ordinò l' arresto del mercante, e lo mandò subito in Siberia, per aver sospeso, nelle presenti circostanze, i suoi pagamenti e aver così dimostrata la cattiva situazione del ceto commerciale russo. La polizia incamminò un processo, e verificò che il mercante fu tratto a rovina dalla domanda d' un gentiluomo, che, quale creditore del fallito, insistette per essere pagato. Il gentiluomo fu condannato a pagare 15,000 rubli di multa, ed esiliato nei suoi poderi. *(Corr. Ital.)*

Coll' approvazione di S. M. l' Imperatore fu esposta in uno de' palazzi di Pietro il Grande una bussola per accogliere gli spontanei contributi a favore delle vedove e degli orfani di militari, morti sul campo. Il Comitato di signore, che si è costituito in Pietroburgo per ricevere ed assegnare le largizioni, fatte a favore delle famiglie di tali militi che sono destinati alla difesa della capitale e dei paesi del Baltico, si prefisse uno scopo più ristretto e più prossimo.

Le ultime notizie del mar Nero, dice la *Patrie* annunziano che la mortalità era grandissima in quel momento nella guarnigione di Sebastopoli. Si attribuì ciò alla recrudescenza delle febbri perniciose, che si manifestano sempre in maggior numero nei cambiamenti di stagione. Il principe Menzikoff aveva fatto sgombrare lo Spedale Alessandro, e trasportare i malati nello spedale temporaneo, stabilito sopra un' altura fuori della città.

Si ha da Pietroburgo, dice la *Triester Zeitung*, essere partito per Odessa l' ordine d' inviare a Mosca i *midshipmen* inglesi, ivi prigionieri, fra' quali trovansi figliuoli delle più ragguardevoli famiglie d' Inghilterra. A Mosca starebbero sotto la sorveglianza del rettore dell' Università imperiale. Gli altri prigionieri vengono condotti a Rjäsan.

I commercianti di Mosca fecero dono all' Imperatore di 500 carri d' artiglieria e 100 di munizioni.

IMPERO OTTOMANO

Leggiamo in un carteggio dell' *Osservatore Triestino*, in data di Scio 24 maggio: « La fregata egiziana, portante l' insegna di contrammiraglio, con un vapore ed una corvetta, partirono da qui il 21 corrente per Samo, a fin di tenere una crociera fra Rodi e Cipro. Rimasero di stazione in questa rada una corvetta ed un brick, i quali, con le loro imbarcazioni, visitano tutt' i bastimenti, che passano pel nostro canale, facendo retrocedere tutti quelli, che con bandiera ottomana trovano diretti pei porti della Grecia.

« A tenore d' un avviso, giunto qui da Samo al Comando della divisione de' bastimenti da guerra ottomani di questa stazione, 40 individui pirati, tutti Samiotti, avrebbero progettato di fare uno sbarco in Samo, nel porto di Vati di quell' isola, e fare, in unione ad altri del paese, un colpo di mano, incendiando e spogliando la città di Vati. Il Governo di Samo prese tutte le possibili precauzioni di difesa, facendo in pari tempo conoscere al Comando de' bastimenti da guerra ottomani in questa stazione quanto urgente sia la comparsa d' un legno da guerra nel porto di Vati. Prima che qui arrivasse il detto avviso con apposito corriere, era già partita a quella volta la suddetta fregata del contrammiraglio col vapore e la corvetta, e la loro comparsa in quel porto avrà fatto sventare il progettato piano de' suddetti pirati.

« Ieri abbandonò pure questa rada il brick da guerra ottomano, con la direzione per Samo, rimanendo qui di stazione la sola corvetta. »

Leggesi nel carteggio dello stesso *Osservatore Triestino*, in data di Salonicco 18 maggio:

« Colla mia del 10 corr., annunziava la partenza da qui per Cavalla dell' I. R. corvetta la *Minerva*. Questo legno incontrò, non lungi da qui, l' I. R fregata austriaca la *Bellona*, comandata dal tenente colonnello cavaliere Pöltl, che da Smirne era diretta pel nostro porto, e che tosto fece segnale all' I. R. corvetta di ritornare e di seguirla, per cui sabato mattina giunsero qui entrambi i navigli. La *Bellona* fece il saluto di uso, a cui venne risposto dalla fortezza locale.

« Martedì scese a terra il cav. Pöltl, ed accompagnato dal dragomanno dell' I. R. Consolato, da una guardia della stessa Autorità e da altri 5 ufficiali della fregata, si recò a visitare la caserma e la fortezza, ove fu gentilmente accolto dagli uffiziali ottomani. Nello stesso giorno risalpò la corvetta la *Minerva*, dirigendosi per Volo. La sera poi volle l' illustrissimo sig. console austriaco, Giuseppe cav. de Nizzoli, festeggiare l' arrivo

della *Bellona* con un lauto banchetto, al quale assistette il tenente colonnello Pölt con altri 6 suoi ufficiali, i due commissarii imperiali ottomani, Ahmet Rahsim effendi e Hamsi effendi, l'agente dell'I. R. Lloyd austriaco, l'imperiale console di Francia, e varii sudditi austriaci. Terminato il banchetto, vi fu uno splendido ballo, che durò sino a notte inoltrata, ed al quale intervenne tutta la colonia austriaca. L'illustrissimo sig. console, colla degnissima sua consorte, fecero gli onori della festa con quella rara e cortese affabilità, per cui tutti simpatizzano, e resero il divertimento degno dei distinti ospiti, che lo motivarono.

« La *Bellona* spiegò le sue vele questa mane, essa pure recandosi a Volo. »

Scrivesi al *Chronicle*, in data di Kars (Asia minore) 17 aprile: « L'attuale quartiere generale di Achmet pascià (Kmeti) trovasi in Kars. Egli ha avuto l'incarico d'ispezionare i confini e di comandare la catena degli avamposti. In Kars e nei dintorni, il servizio delle pattuglie è fatto dalla cavalleria regolare; più innanzi, fino al fiume Arpatschai, trovansi le truppe irregolari, di fronte agli avamposti russi, formati egualmente di truppa irregolare.

« È giunta notizia ad Ismail pascià che i Russi riuscirono a destare una generale insurrezione nei villaggi turchi di confine, abitati dagli Armeni. In quei luoghi ogni casa è di pietra, la camera principale viene rischiarata dalla parte del tetto, e siccome d'ordinario l'unica sua porta conduce da prima per due o tre stalle, così la casa stessa costituisce una piccola fortezza, facile ad essere difesa. Ora sarà uopo di ricondurre al dovere quei villaggi: se non si arrendono alla prima intimazione, si procederà ad agguagliarne al suolo qualcuno, per dare agli altri un esempio di terrore.

« I Russi hanno ottimi esploratori e sanno tutto ciò che succede in Kars. I Greci e gli Armeni, che fanno pompa delle loro simpatie per la Russia, prestano in ciò importanti servigi al generale Behutoff. »

Scrivono da Nisch, in Bulgaria, il 22/10 maggio: « Chi conosce la storia della Servia, si rammenta di quel Stanko Bimaschi, del quale si è parlato tanto, e che, arrestato come complice di congiura nel 1842, era fuggito e rimasto ignoto per lungo tempo. Ora riapparve. È capo d'una banda o corpo franco di 800 Aiduchi nel vicino Leucovaz. Egli opera da assassino e partigiano contro i Turchi in quel famigerato e pericoloso distretto.

« Il nostro Ismail pascià, pretto turco vecchio, ma giusto e buono qual non fu, a memoria d'uomini, alcun pascià, e che adopera polizia rigorosa assai contro i suoi Musulmani, pare che voglia sopprimere le simpatie, che possono qui destarsi per l'ardito filibustiere coll'abbondare di cortesia pe' rajà. Nelle ultime feste di Pasqua circondato dal suo seguito ed in tutta gala, ha fatto visite a tutt'i Tschorbaschi e ragguardevoli negozianti, per augurar loro le feste; cosa finora non veduta. Se la Porta avesse avuto sempre tali pascià non sarebbe mai giunta in difficile situazione.

« L'operosità dello Stanko, partigiano del Milosch, all'immediato confine della Servia, dee spiacere assai in certi luoghi e provocare adatte disposizioni. »

(Presse di V.)

PRINCIPATI DANUBIANI.

Il *Corriere Italiano* ha il seguente carteggio da Bucarest, 23 maggio:

« La divisione Pawloff, che, come altra volta sembrami avervi scritto, sta presso Oltenizza, è pronta a passare il Danubio, tostochè Silistria cada nelle mani de' Russi. Spero che avranno un bell'attendere. I Turchi frattanto non lasciano di far tutto il danno possibile a' lavori de' Russi, ed anche ultimamente distrussero il ponte, da questi gettato sul Danubio, impedendo così il passaggio sulla sponda destra al corpo di Dannenberg.

« Voi avrete già udito che il principe Paskewitsch, colle sue truppe del genio, passò il Danubio una mezz'ora all'ingiù di Calarasch. Voi non dovete però paragonare questo passaggio con quelli prima eseguiti presso Isatscha, Matschin, ec. Il principe si è ora convinto che Silistria non può prendersi nel modo finora tenuto da' Russi. La fortezza può essere unicamente a forza di mine costretta ad una capitolazione. Le numerosissime palle, lanciate da' Russi a Silistria, e l'immensa quantità di polvere consumata, non diedero il menomo felice risultato.

« Silistria è situata sopr'un'altura e non ha sobborghi. Tutte le abitazioni sono entro le mura, circondate dalle acque del Danubio. L'Istro scorre pressochè a trecento passi di distanza, è oltremodo profondo, e non poco largo. Perciò è impossibile d'aver qualche successo dalle batterie di faccia, nè tampoco può esservi discorso di gettare un ponte. A motivo di questa situazione, i Russi si viddero necessitati di bombardare Silistria in direzione diagonale, per cui le loro palle, dovendo percorrere uno spazio maggiore, avevano minor effetto. La cittadella è inoltre in una situazione sì favorevole, che può battere colla sua artiglieria in tutte le direzioni. Le palle de' cannoni della cittadella e delle batterie, erette sotto il Caffè, furono tanto efficaci, che i Russi non poterono avvicinarsi nè alla città, nè alla cittadella. Il principe Paskewitsch conobbe che non poteva costringere Silistria alla capitolazione senza sacrificare 20 in 30,000 uomini, e fa ora lavorare giorno e notte i minatori e zappatori, a fin di farsi aprire da questi la via di Silistria. Il generale Lüders fu trasportato dalla Dobrudscha a Calarasch, e giace ivi gravemente ammalato. Il principe Gortschakoff ha la sua tenda alla destra riva del Danubio, a fin di accelerare i lavori delle mine. Il principe passa il giorno presso i minatori, e dirige i lavori personalmente; e di sera si reca a Calarasch per pernottarvi. Fra Oltenizza e Calarasch, trovansi presentemente pressochè 40,000 Russi e nella piccola città di Calarasch albergano 56 ufficiali russi.

« Nel campo russo non esiste fiducia, come nel 1853, allorchè il Moscovita passava il Pruth e reggimenti russi occupavano i Principati danubiani. Gli ufficiali russi riconoscono che gli armamenti delle Potenze occidentali stanno a fronte di quelli della Russia. Co' Turchi soltanto sarebbe stato agevolissimo di sbarazzarsi; ma gl' Inglesi ed i Francesi danno loro da pensare.

« Per coprire le spese per l'acquisto di arredi per le truppe russe, la Valacchia dee fare un prestito di 20 milioni.

« Conchiudo col ripetervi che, tanto nella Valacchia quanto nella Moldavia, generale è il desiderio che truppe austriache entrino quanto prima ne' Principati. »

Un corrispondente di Galacz scrive al *Satellit* quanto segue: « Ieri l'altro (?) due divisioni d'un reggimento d'usseri passarono per la nostra città; esse andavano ad occupare Badeni sul fiume Sereth. Le truppe russe nella Dobrudscha patiscono grande mancanza di viveri, e le loro file vengono di molto diradate da malattie. Nel nostro porto si trovano ancora 20 bastimenti, tutti carichi, i quali se ne partiranno in pochi giorni. Vi potete immaginare qual mesta vita, priva d'ogni affare, si passa nel nostro grande porto, solito prima a grande attività. È uscita una nuova ufficiale notificazione, che permette anche alle navi francesi ed inglesi di uscire con carico dal Danubio, e di entrare nel mar Nero, premesso però che il carico non consista in grani, viveri ed altri articoli proibiti. Le navi con badiera neutrale, che rimangono nel porto di Galacz dopo il 20 maggio, debbono rimontare il fiume; e così pure quelle, che si trovano in Braila, devono ritirarsi nel canale del Danubio al di sopra di Braila, tra le isole del Danubio, dove staranno al sicuro, nel caso d'una nemica sorpresa contro questa città, tanto dalla parte di terra che del fiume. »

INGHILTERRA.

Londra 31 maggio.

Il *Times* annunzia che il capitano Jones del *Sampson*, che ha comandato la crociera lungo la costiera circassa, è stato nominato cavaliere dell'Ordine del Bagno.

In seguito alla morte del viceammiraglio Hyde-Parker sono nominati: contrammiraglio della bandiera bianca, il contr'ammiraglio James Plumridge; e contrammiraglio della bandiera azzurra, il commodoro Seymour, capitano della flotta del Baltico. Il contrammiraglio Boxer è nominato ammiraglio ispettore nel Bosforo.

I giornali di Londra annunziano che numerose promozioni saranno fatte nell'armata britannica. Tutti i luogotenenti generali del 1846 saranno nominati generali, tutti i maggiori generali del 1846 saranno luogotenenti generali, i colonnelli dello stesso anno saranno maggiori generali, i luogotenenti, colonnelli e i capitani del 1843 saranno nominati maggiori. *(G. P.)*

Il *Morning-Post* annunzia che una batteria d'artiglieria dev'essere stabilita vicino a Perry-Port on Craig, all'imboccatura del Tay. Ufficiali speciali hanno già visitato, per ordine del Governo, quelle località. Alcuni ufficiali del genio (dice lo stesso giornale) visitano in questo momento la costiera di Cumberland, per alzarvi alcuni lavori di difesa, e segnatamente un forte di quattro cannoni presso Isabella Pitt. Il capitano Ford ha poi visitato, non ha guari, le fortezze ed i lavori di difesa del Nord, a fine di mettere la costiera di Scozia in istato di resistere ad ogni attacco. Una batteria di 6 od 8 grossi cannoni dev'essere, quanto prima, collocata a Bundt.

Si legge nel *Times*: « Pare che il Governo abbia l'intenzione di stabilire un blocco rigoroso dei porti russi del Baltico e del mar Nero, e che questo blocco sarà tra breve annunziato nel giornale ufficiale. Il mar Bianco sarà tuttavia eccettuato da questa misura governativa, e il commercio d'Arcangelo, che consiste principalmente in lino, grani e legname, continuerà ad essere praticato, come d'ordinario, dai navigli neutrali. »

I marinai finlandesi, fatti prigionieri a bordo di prede russe, e sino ad ora tenuti sul *Crocodille*, ancorato nel Tamigi, presero tutti servigio su navi mercantili inglesi. Il loro numero ascende a 40 circa.

Scrivono d'Inghilterra che l'*Harpy*, naviglio da guerra a elice, aveva lasciato Portsmouth il 29 per andar a raggiungere la bandiera del viceammiraglio Napier.

FRANCIA

Parigi 1.º giugno.

La nuova legge sull'istruzione è stata adottata a grande maggioranza dal Corpo legislativo. Il conte di Montalembert non ha parlato, nè votato.

Il sig. Belin, che per varii mesi sostenne interinalmente le funzioni d'interprete della Legazione francese a Costantinopoli, è nominato interprete capo dell'esercito d'Oriente, e addetto alla persona del maresciallo Saint-Arnaud.

Leggesi nei *Faits divers* del *Moniteur* del 31: « Le LL. MM. hanno ieri assistito ad una rappresentazione del Teatro Francese, nella quale ricomparve madamigella Rachel nella parte di *Fedra*. L'illustre tragica ha superato sè medesima, e le LL. MM. manifestarono a più riprese la loro sodisfazione. »

Si sta coniando alla Zecca di Parigi una medaglia di bronzo, destinata a perpetuare la memoria dell'alleanza anglo-francese.

NOTIZIE DELL'ALGERIA

I fogli d'Algeri del 25 recano: « Un colpo di mano, eseguito con energia e fortunato successo dal capitano Cerez, capo dell'Ufficio arabo di Tiaret, ha compresso, alla sua origine, un tentativo di agitazione in alcune tribù della suddivisione di Mascara.

« Un fanatico, prendendo il nome di sultano El-A'ma, aveva cominciato a fomentare la sedizione tra gli Hassinat, tribù degli Arrara, dipendente dal Circolo di Tiaret; poscia aveva tesa un'imboscata al capitano, che tornava dal Gebbel-Amur con una debole scorta. Ma il capitano, avvertito, non esitò ad assalire quel preteso sultano, il quale, colpito di due palle nella testa, soccombette mentr'era condotto prigioniero a Tiaret.

« Egli era uno dei cantori ambulanti, che esercitano un'influenza pericolosa sugli Arabi, attizzando il loro fanatismo. »

GERMANIA

CITTA' LIBERE — *Francoforte 28 maggio.*

Sopr'un deplorabile avvenimento, successo ieri nel pomeriggio dinanzi l'edificio della Banca, la *Gazzetta di Lipsia* ricevette da testimonii oculari i seguenti ragguagli:

« All'ingresso dell'edificio della Banca si trovavano ieri di buon'ora grandi masse di soscriventi, coi loro carretti e sacchetti di danaro, e buon numero di curiosi spettatori. I pochi gendarmi, ivi collocatisi per la necessaria sorveglianza, non bastarono a far rispettare le disposizioni, prese dal Comitato della Banca, per l'ammissione successiva dei soscriventi, provvisti del numero d'ordine; il commissario di polizia in servigio reclamò quindi verso le nove, dall'infanteria austriaca,

---

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 7 *giugno* 1854. — Eccovi il nome degli ultimi arrivi: Da Monopoli, il trabacc. napol. *La Madia*, capit. Marasciullo, con olio e vino per Della Vida e Savini; e da Segna, il brigant. austr. *Marizza*, capit. Crivellari, con legna per la fabbrica Marietti. - Due legni si mostravano in distanza del porto.

Il mercato delle granaglie prende maggior disposizione all'aumento. I granoni si pagarono da l. 19.25 a 19:75. Olii sostenuti a d.ⁱ 195, di Puglia. Il caffè S. Domingo a f. 30.

Le valute d'oro non hanno variato; le Banconote da 74 a 74 1/4, le Metalliche da 62 1/2 a 63.

TREVISO 6 *giugno* — Il mercato si mostrò sostenuto ancora più nei frumenti, che si sono pagati da l. 25 a 25:10. Le ricerche nei granoni vennero esaurite da l. 18:50 sino a l. 23:50. I possessori esternano maggiori pretese.

MOVIMENTO E DEPOSITO GRANAGLIE A TUTTO 31 MAGGIO 1854 NEL PORTOFRANCO DI VENEZIA.

	Grano.	Granone.	Segala.	Fava.	Avena.	Orzo.	Seme di lino.	Ravizzoni
Deposito al 30 aprile 1854, staia	180,500	445,000	32,000	2,000	45,000	3,300	2,900	1,100
Entrata in maggio 1854 »	2,600	175,000	8,000	— —	—	200	2,100	— —
Somma »	183,100	620,000	40,000	2,000	45,000	3,500	5,000	1,100
Sortita in maggio 1854 »	(*)136,400	349,000(**)	2,000	200	6,000	2,600	2,600	1,100
Rimanenza a tutto maggio 1854 »	46,700	271,000	38,000	1,800	39,000	900	2,400	— —

Rimanenza: Somma complessiva . . . . . *staia* 399,800.

(*) Dei quali staia 128,000 spediti per l'estero, via di mare, ed il resto per l'interno.
(**) Di questi staia 43,000 » » » »

Corso delle carte dello Stato in Vienna — PREZZO MEDIO.

		31 magg.	1.º giugno
Obbligazioni dello Stato . .	al 5 — %	85 11/16	85 11/16
dette del 1854 con restit.	5 — »	— —	— —
dette del 1853	4 1/2 »	— —	75 5/8
dette del 1850 con restit.	4 — »	— —	— —
dette dell'es. del suolo Aust. Inf.	5 — »	84 1/8	— —
dette » di altre Provincie	5 — »	— —	— —
Prest. con lott. del 1834 per f. 100		— —	227 —
Prest. con lott. del 1839 » 100		— —	123 1/8
Prest. con lott. del 1854 » 100		91 1/8	91 1/16
Azioni della Banca, per pezzo		1210 —	1209 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000		2137 1/2	— —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., » 500		471 1/4	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., » 250		278 —	274 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500		— —	601 1/4
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500		601 1/4	— —

Corso dei cambi — PREZZO MEDIO.

	31 maggio.	1.º giugno.
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	100 1/4	100 5/8 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	113 1/2 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. »	136 1/4	136 1/8 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. »	136 —	135 3/4 3 m.
Lipsia, per 100 talleri »	— —	— — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina »	13.15 —	13 14 3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	— —	135 — 2 m.
Parigi, per 300 franchi »	160 —	159 3/4 2 m.
Bucarest, per 1 fior. parà	— —	205 — 31 g.
Aggio de' zecchini imperiali	— —	— — %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 1.º maggio 1854

Anche oggi, alla Borsa, si mostrò pochissima attività negli affari.

I corsi degli effetti si mantennero fermi.

Le Metalliche 5 % variarono fra 85 5/8 e 3/4.

Il nuovo Prestito di lotteria da 91 1/16 a 1/8.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord a 214 1/2.

Le Azioni della Banca da 1208 a 1210.

Le divise estere ed i contanti non erano molto ricercate, e verso sera, alquanto più basse.

L'oro, specialmente, molto più basso.

Londra, 13.14 d.; Parigi, 159 3/4; Amburgo, 100 1/4; Francoforte, 135 1/2, Milano, 135 1/4 l., Augusta, 136 1/2; Livorno, 132 1/2 l.; Amsterdam, 113 1/2.

	Ore 1 pom. del 31 maggio		del 1.º giugno	
Obbligaz. dello Stato . . al 5 %	85 9/16	85 5/8	85 5/8	85 11/16
dette serie B 5 »	106 1/2	107 —	106 1/2	107 —
Az. Gloggnitz con rst. 5 »	91 1/4	91 3/4	91 1/2	91 3/4
dette idem 4 1/2 »	75 1/2	75 3/4	75 5/8	75 3/4
dette idem 4 »	68 1/2	68 3/4	68 1/2	68 3/4
dette del 1850 con rest. 4 »	89 —	89 1/2	89	89 1/2
dette del 1852 con rest. 4 »	88 —	88 1/2	88 —	88 1/2
dette . . con rest. 3 »	56 —	56 1/2	56 —	56 1/2
dette . . con rest. 2 1/2 »	43 —	43 1/4	43 —	43 1/4
dette es. del suolo A. I. 5 »	84 1/2	84 3/4	84 1/2	84 3/4
dette » di altre Pr. 5 »	83 1/2	83 3/4	83 1/2	84 —
Prestito con Lott. del 1834	226 —	227 —	225 —	227 —
» » » » 1839	122 —	122 1/2	122 1/2	122 1/2
» » » » 1854	91 1/16	91 1/16	91 1/16	91 1/8
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	57 —	58 —	57 —	58 —
dette del Pr. L.-v. 1850, 5 »	104 1/2	104 1/2	104 1/2	104 1/2
dette col divid. al pezzo	1210	1212	1210	1212
dette senza divid. »	1048	1050	1046	1048
dette di nuova emissione »	950	952 —	949	950 —
dette della Banca di sconto »	94 1/2	94 1/2	94 —	94 1/4
Str. ferr. Ferd. del Nord	213 3/4	213 7/8	214 —	214 1/2
Str. ferr. Vienna-Raab	83 —	83 1/2	83 —	83 1/4
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	275 —	277 —	275 —	277 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.	15 —	18 —	15 —	18
detta idem (con prior.) 2.ª »	30	35 —	30 —	35
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	53 —	53 1/2	53 —	53 1/2
Azioni della navig. a vapore	542 —	545 —	542 —	545 —
dette 12.ª emissione	535 —	537 —	535 —	537 —
dette del Lloyd austr.	602 —	605 —	602 —	605 —
dette mul. a vap. di Vienna	131 —	132 —	131 —	132 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	102 —	102 1/2	102 —	102 1/2
dette del Nord al 5 % »	90 1/2	91	91 —	91 1/4
dette Gloggnitz al 5 % »	84 —	84 1/2	84 —	84 1/2
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	87 —	88 —	87 —	88 —
Vigl. di rendita di Como per l. 42	13 —	13 1/4	13 —	13 1/4
detti di Esterházy per f. 40	85 —	85 1/2	85 1/2	85 1/2
detti di Windischgrätz	29 3/4	29 5/8	— —	— —
detti di Waldstein	29 1/4	29 1/2	29 1/2	29 1/2
detti di Keglevich	10 —	10 1/2	10 —	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali	41 1/4	41 1/2	41 1/4	41 1/2

CAMBI — *Venezia 6 giugno 1854*

Amburgo	eff. 224 —	Londra	eff. 29 20 —
Amsterdam	» 210 —	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 612 —	Marsiglia	» 117 1/2
Atene	» — —	Messina	» 15:40 —
Augusta	» 299 1/4	Milano	» 99 1/2
Bologna	» 613 —	Napoli	» 523
Corfù	» 607 —	Palermo	» 15:40 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 3/8
Firenze	» 97 1/2	Roma	» 614 —
Genova	» 117 1/2	Trieste a vista	» 222 —
Lione	» 117 5/8	Vienna id.	» 222 —
Lisbona	» — —	Zante	» 6 5 —
Livorno	» 97 1/2		

MONETE. — *Venezia 6 giugno 1854.*

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 41:38	Tall. di Maria Ter.	L. 6:18
Zecchini imperiali	» 14:—	» di Francesco I	» 6:16
» in sorte	» 13.95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:75	Pezzi da 5 franchi	» 5:90
Doppie di Spagna	» 98·	Francesconi	» 6:52
» di Genova	» 94:05	Pezzi di Spagna	» 6:48
» di Roma	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god.	
» di Parma	» 24:70	1.º dicembre	—
» di America	» 96 —	Obbl. metall. al 5 %	— —
Luigi nuovi	» 27:55	Convers., god. 1. maggio	— —
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di LEGNAGO *del 3 giugno 1854.*

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO
Frumento	l. a.	33.—	34:75	37 —
Frumentone	»	27:	29 80	35 50
Riso nostrano	»	48 —	52 87	57.—
— bolognese	»	50 —	52:—	54:—
— chinese	»	46 —	47 50	49 —
Segala	»	17 —	19 —	21 —
Avena	»	12 50	12 96	13 50
Fagiuoli in genere	»	—:—	—:—	—:—
Seme di lino	»	—:—	—:	—:—
Orzo	»	—:—	—:—	—:—
Ricino	»	— —	—:—	—:—
Seme di ravizzone	»	28	29 —	30 —

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 6 giugno 1854*

Arrivati da Milano i signori: Peel Archibaldo, inglese. - Tampier Vittore, negoz. di Romana. - *Da Firenze:* Scheel conte Carlo Lodovico, R. ciambellano danese. - Gregor W. F. Gordon, Walmesley Riccardo, Day Gregorio Abramo e Smith Haskett, possidenti inglesi. - *Da Trieste.* Schaff Filippo, possid. americ. - *Da Coderno:* Cornelli Pietro, negoz.

Partiti per Milano i signori: Johanny Giulio, negoz. di Hohenswagen. - *Per Bregenz:* Chamberlain Guglielmo e Binney W. G., possidenti americani.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA

Nel giorno 6 giugno — { Arrivati . . . . 1512 / Partiti . . . . 821 }

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 28 maggio 1854: Zuliani Vincenzo, fu Giov., d'anni 55, venditore d'acqua. - Kreysoig Ernesto, fu Carlo, di anni 27, maestro di musica. - Cestari Anna, di Gast., d'anni 2. - Zecchinelli Valentino, di Alberto, di 26, carrettiere. - Cr... Santa, di Domenico, di 50, domestica. - Busetto Maria, di Natale, di 26. - Fontana Amalia, di Tommaso, di 2 anni ed 8 mesi. — Totale N. 7.

Nel giorno 29 maggio: Cassetta Lorenzo, di Sebastiano, d'anni 41, cuoco. - Zamattio Domenico, di Giacomo, di 1 anno e 10 mesi. - Rizzo Anna, di Giovanni, di 3 anni e 1/2. - Ferrari Bravo, di Angelo, di 2 anni e 2 mesi. - Andreuzzo Caterina, fu Antonio, di 62. - Massari Gio. Batt., di Giov., di 46, muratore. - Ferro Giustina, fu Francesco, di 63. - Meson Antonio, fu Lodovico, di 67, locandiere. - Mazzarini Giovanni, fu Francesco, di 59. - Casarin Gio. Batt., di Paolo, di 28, villico. - Gaban Sante, di Gioachino, di 5 anni e 1/2. - Bino Giacomina, fu Marco, di 37, civile. - Doria Luigi, di Agostino, di 2 anni e 2 mesi. - Russo Lucrezia, fu Francesco, di 63. - Inchiostro Domenico, di Gaetano, di 46, calzolaio. — Totale N. 15.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 7 e 8, in S. *Eustachio.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20 21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di lunedì 5 *giugno* 1854

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 1 9	28 1 9	28 0 8
Termometro	12 6	17 6	16 0
Igrometro	77	74	70
Anemom., direz.	N.	S.	S.
Atmosfera	Nube vaganti.	Nuvoloso.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 11.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

Il giorno di martedì 6 *giugno* 1854

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 0 0	27 10 6	27 10 5
Termometro	15 2	14 5	12 4
Igrometro	75	78	76
Anemom., direz.	E.	N. E.	N. E.
Atmosfera	Nuvoloso.	Pioviggìnoso.	Burrascoso e vento.

Età della luna giorni 12

Punti lunari — | Pluviometro, Poll. 1, lin. 1 5/12.

SPETTACOLI — *Mercoledì 7 giugno* 1854

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia sarda — Il dramma in 6 atti di L. Fortis: *Cuore ed arte* — Alle ore 8 1/2.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — *Il dominò nero*, musica del maestro Lauro Rossi. — Indi, nuovi passi di mezzo carattere. — Alle ore 9

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *Il marito in campagna.* — Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO ISTORICO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI — Vedute animate di 20,000 figure meccaniche, messe in movimento da una macchina a vapore della forza di due cavalli. — Sarà aperto quanto prima

allogata in una vicina caserma, un soccorso militare. Mezza compagnia di cacciatori austriaci venne sopra luogo.

« Ricevuti con grida di scherno da una parte della moltitudine, si spinsero lentamente fra la massa fino all'ingresso; ma, anche in allora, non cessarono gli scherni; singole persone tentarono di rompere la fila del militare, molti caddero a terra nella calca, e perfino alcuni soldati. I cacciatori, visto ciò, cercarono di difendersi dalla massa colla baionetta in canna, e ferirono, pur troppo, alcune persone. A mezzogiorno, i corpi di guardia della città vennero occupati da truppe prussiane. Anche dinanzi l'edificio della Banca furono appostati militari prussiani. La calca fu grande anche nel pomeriggio, e non poche calciate furono dispensate ai renitenti. » *(Corr. Ital.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Principati danubiani.

Il *Wanderer* dice sapere da buona fonte che, a tenore d'una notizia telegrafica di Bucarest 29 maggio, i Turchi assediati respinsero il 28 maggio un grandioso assalto contro Silistria, con una perdita molto considerevole per parte de' Russi. *(V. le Recentissime d'ieri.)* Essi stessi fanno ascendere la perdita a più che 4000 uomini.

Per lo contrario, giusta le notizie del *Messaggiere di Transilvania*, la perdita dei Russi, nell'assalto effettuato il 28 maggio contro Silistria, consiste in 186 morti e 379 feriti. L'unico figlio dell'aiutante generale russo, conte Orloff, ebbe un colpo di fuoco in un occhio, e trovasi in grave pericolo di vita.

In seguito ad ulteriore notizia del suddetto giornale, nel 27 maggio, tre squadroni russi, con 4 cannoni, furono circondati presso Turnu-Mogarelli da 5000 Turchi: 407 soli Russi scapparono fortunatamente oltre l'Aluta.

P.S. — Notizie telegrafiche, posteriori e sicure, da Bucarest in data 2 giugno, danno la nuova tranquillante che il conte Orloff, ad oggetto di meglio curarlo, fu trasportato da Calarasch a Bucarest. *(Corr. austr. lit.)*

Le notizie dal teatro della guerra sul Danubio giungono fino al 4.° giugno. Il principe Paskewitsch trovavasi nuovamente in Calarasch; le sue truppe occupavano l'antica loro posizione. Nulla di decisivo era avvenuto. Correva in quelle regioni di bocca in bocca la notizia che i Russi sgombrerebbero quanto prima i Principati danubiani. Dicevasi pure che i Russi avessero intenzione di fortificare Jassy. Tutte le truppe russe, che trovansi in Bucarest, ricevettero l'ordine di marciare verso il Danubio.

Le truppe turche, destinate ad occupare la piccola Valacchia, si concentravano ne' paesi siti sull'Aluta; negli altri paesi della Provincia si terranno soltanto piccole guarnigioni.

Regno di Grecia.

(Nostro carteggio privato.)

Dai confini greci 31 maggio.

Non saprei che narrarvi di nuovo del teatro della guerra in Epiro e Tessaglia, poichè, se poco, ma poco assai, si è fatto dal principio della rivoluzione fin oggidì, mentre, per dirvi la sola verità, le tanto decantate vittorie, riportate dai Greci, non erano che prette invenzioni del giornalismo per abbindolare i *pauperes spiritu*, e trovare borse aperte all'estero, che cosa volete che facciano al presente 4 in 5000 uomini, che vi si trovano, dirimpetto ad un'imponente forza ottomana di 20 in 25,000 buone truppe, che occupano tutte le migliori e più forti posizioni, e stanno strategicamente disposte in tutto l'Epiro e Tessaglia?

Parliamo piuttosto del grand'atto, accaduto il 26 corrente in Atene, del quale forse avrete già inteso parlare; ma che nullameno vi voglio esporre nella sua ve[illegible].

Già il 25 era certa la notizia in Atene dell'approssimarsi di 14 piroscafi inglesi e francesi al porto del Pireo, con truppe da sbarco; per cui, il mattino del 26, S. M. il Re, dinanzi i due ministri di Francia ed Inghilterra, sottoscrisse la seguente dichiarazione:

« Dichiaro che osserverò fedelmente una stretta e completa neutralità verso la Turchia; che prenderò subito tutte le misure più atte e necessarie per porla in effetto; e che, per tale motivo, chiamerò nel mio Consiglio nuovi ministri, che, pel loro carattere ed intelligenza, siano tutti atti a dare esecuzione al mio impegno. »

I due ministri risposero, in conseguenza, a Sua Maes[illegible]

« Noi ci faremo premura di riferire a' nostri Governi le parole, dette dalla M. V. Non dubitiamo che, volendo V. M. prestare il suo appoggio ai nuovi ministri, che si degna chiamare presso di sè, non avremo più a trasmettere a' nostri Governi se non informazioni sodisfacenti sulla Grecia. »

Ad onta di tale atto, sbarcarono tosto al Pireo 2,500 soldati inglesi e francesi, congedarono il capitano del porto, gl'impiegati sanitarii ed altri, inalberarono le loro bandiere, ed intrapresero l'amministrazione di quella piazza; impossessandosi anche de' legni da guerra ellenici.

Altri 4000 uomini circa s'accamparono sulle colline circostanti al Pireo; e credesi che, fra poco, sarà medesimamente occupata Nauplia, Sira, ed altri punti creduti necessarii, come pure Patrasso, i Castelli di Morea e Romelia, Missolungi, Lepanto, Vonizza e Vracori: ma che nel Peloponneso occidentale, ed Albania greca, saranno a preferenza spedite truppe inglesi.

Eccovi ora la formazione del nuovo Ministero greco: Maurocordato ministro delle finanze, e presidente del Consiglio de' ministri; Riga Palamides per l'interno; il generale Callergi per la guerra; il viceammiraglio Canaris per la marina; Psilla pel culto e pubblica istruzione; Argiropulo pegli affari esteri; e Calligà per la giustizia.

Non avvi dubbio che tali nomi sono atti ad inspirare la più grande fiducia, non solo alla Grecia, ma agli esteri Gabinetti. Osserverete però che, tranne il canuto Canaris, che, fino all'arrivo da Parigi di Maurocordato, assume la provvisoria presidenza, tutti gli altri sono del puro partito inglese e francese; il solo Canari quindi essendo del partito russo, resta a vedersi come se la sbrigherà cogli altri suoi colleghi.

Il puro nappismo, o partito russo, ha già cominciato quindi a travedere imbrogli e mali umori; e chi sa che cosa ruminì di peggio. È però certo che le sue previsioni, o per meglio dire il suo ardente desiderio di creare imbrogli per pescare nel torbido, andrà a vuoto contro il vero e saggio patriottismo del vecchio ammiraglio.

Scrivono da Patrasso che il 24 maggio il tenente colonnello Destouches, comandante il brick da guerra il *Mercure*, stanziato in quelle acque, aveva fatto comunicare a quel regio governatore, col mezzo di quel suo viceconsole, una disposizione, cioè che, da quel giorno in poi, alcun bastimento, barca, imbarcazione, ec., non potrebbe uscire od entrare in porto, senza prima essere visitato dal Comando del brick, e che i contravventori sarebbero trattati con tutto rigore, ec. ec. Or la notte del 26 al 27, avendo una barca greca, con a bordo sette uomini, supposti ingaggiati per l'Epiro, un prigioniere e quattro gendarmi, posto alla vela per Missolungi, fu chiamata per ben tre volte all'obbedienza, ma il tutto inutilmente; per cui le imbarcazioni francesi dovettero condurla colla forza sotto il brick. Il mattino, il comandante mandò a terra tutti gli uomini, disarmò i gendarmi, e alle 2 e ½ pomer. del 27 fece pubblicamente incendiare la barca, volendo con ciò dare il primo esempio di rigore contro i contravventori a' suoi ordini.

Un tale atto esecutivo, appunto per essere il primo da che legni da guerra francesi ed inglesi stanziano in queste acque, potete immaginarvi se abbia punto al vivo la greca suscettività, e quanto gli spiriti s'inasprissero e minacce proferissero.

Il 28 però, essendo giunta da Atene la notizia della sottoscrizione, data da S. M. all'impegno di neutralità verso la Turchia, del cambiamento di Ministero, e dello sbarco delle truppe gallico-inglesi al Pireo, anche i caporioni del malumore chiusero la bocca, e stanno guardando col cannocchiale se l'occupazione militare estera sia per giungere anche nella loro città.

P.S. Le truppe sbarcate al Pireo, e quivi accampate, ascendono a 2500. Tutte le altre truppe sono tuttora a bordo dei legni da guerra, ed ascendono in tutto a 3000 Inglesi e 7000 Francesi, sotto gli ordini del generale Forey, comandante la divisione. Le imbarcate aspettavano fino al 30 corrente l'ulteriore loro destinazione.

L'*Osservatore Triestino* ricevette anch'egli notizie di Grecia, le quali s'accordano con quelle del nostro corrispondente. Egli aggiunge le seguenti, in data d'Atene 29 maggio:

« La maggior parte delle truppe anglo-francesi abbandoneranno oggi il Pireo. Soli 5000 uomini si fermeranno in Grecia *a disposizione del Governo ellenico, fino a tanto che la questione d'Oriente sarà terminata*. Essi saranno inviati a Lamia, Vonizza, Missolungi, Calcide, Patrasso ed all'istmo di Corinto, e circa 1000 uomini resteranno al Pireo, o nei dintorni di Atene. Del resto, la collocazione delle truppe sarà combinata tra il Governo ellenico ed il generale comandante la brigata.

« I generali aiutanti di campo, dimessi dai loro posti, sono Colocotroni, Spiro Milio e Mamuri. Il generale Gardikioti Grivas fu risparmiato, ad istanza del sig. Riga Palamides. S'attendono grandi cangiamenti nell'amministrazione politica.

« Parlasi da ieri d'uno scontro fra Zeinel pascià ed il generale Hagigi Petro. Dicesi che i Turchi perdettero i loro cannoni, le loro tende e i bagagli, lasciando sul campo 250 morti e 400 feriti. Benchè questa notizia venga ripetuta in varie lettere, essa merita conferma. »

Parigi 1.° giugno.

Oggi fu chiusa la tornata del Corpo legislativo. Non venne presentato alcun Messaggio imperiale, come si credeva; e il sig. Billault si limitò a leggere la formula di chiusura. Quest'ultima sessione fu dedicata alla discussione del progetto di legge, che approva i crediti suppletorii del 1853. Il dibattimento fu alquanto vivo, e si mosse qualche lamento sulla poca influenza, lasciata al Corpo legislativo; tuttavia la legge fu votata a unanimità, meno un solo suffragio.

Dispacci telegrafici.

Vienna 7 giugno.

Obbligazioni metalliche al 5 %	87 ½
Augusta, per 100 fiorini correnti	133 ¾
Londra, per una lira sterlina	12 58

Londra 4 giugno.

Il Re di Portogallo è giunto ieri a Southampton.

Parigi 4 giugno.

Il *Moniteur* annuncia non pensarsi ad altre misure contro la Grecia.

Berlino 4 giugno.

Il conte Bernstorff è qui aspettato. Dopo breve dimora, andrà a Londra.

ATTI UFFIZIALI.

N. 2179. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

In relazione al Decreto 30 aprile p. p. N. 4703 dell'[illegible] I. R. Governo centrale marittimo, dovendosi appaltare il lavoro di approvvigionamento e fornitura di Gavitelli da tonneggio e da segnale, coi relativi corpi morti e catene di assicurazione, nonchè degli altri oggetti, che devono essere forniti all'I. R. Magazzino idraulico degli Alberoni,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta si aprirà il giorno di lunedì 12 giugno p. v., alle ore 11 antimeridiane, e rimarrà aperta sino alle ore 2 pomeridiane, nel locale di residenza di questo I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, sito nel palazzo Corner a S. Maurizio, avvertendosi che, ove cadesse deserto il primo esperimento, se ne terrà un secondo, ed un terzo, nei successivi giorni 13 e 14 detto, all'ora medesima.

2. La gara si apre sul prezzo fiscale di L. 17372 : 50, e sarà deliberato al miglior offerente, salva la Superiore approvazione.

3. Non saranno ammessi alla gara che quegli aspiranti, che avranno cautata la loro offerta con un deposito di L. 1800, da verificarsi in danaro sonante a tariffa, e sarà, terminata la gara, a tutti restituito, meno al deliberatario, che lo rilascia a cauzione della di lui offerta, alla quale lo si tiene obbligato fino al momento della delibera. — Saranno, inoltre, depositate altre L. 100 per le spese d'asta e contratto, delle quali sarà reso conto.

4. Gli aspiranti dovranno essere muniti della patente di pubblici imprenditori.

5. Non saranno accettate migliorie di sorta alcuna.

6. Il deposito a cauzione dell'offerta d'asta serve anche a garantire l'adempimento degli obblighi di contratto; e sarà restituito all'imprenditore coll'emissione dell'atto di collaudo, semprechè in esso non siavi eccezione alcuna.

7. I pagamenti saranno fatti dall'I. R. Cassa centrale di porto e sanità di qui, in danaro sonante, in quattro eguali rate, le tre prime ad ogni terza parte di lavoro compiuto e materiali predisposti, e la quarta dopo l'approvazione dell'atto di collaudo.

8. Se il deliberatario non si prestasse nel tempo fissatogli alla stipulazione del contratto, sarà esperita una nuova asta, a tutto di lui carico, senza ammettere perciò reclamo alcuno; nel qual caso, il dato di grida sarà fissato dalla Stazione appaltante.

9. Le pezze, ostensibili agli aspiranti, possono essere visitate presso questa Spedizione tutti i giorni precedenti la gara, nelle ore d'Ufficio.

10. Nell'asta saranno osservate tutte le discipline, portate dal Regolamento primo maggio 1807, in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate.

Dall'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia, il 24 maggio 1854.

L'I. R. Ingegnere in capo, Conosseni.

AVVISI PRIVATI.

N. 750.

LA DIREZIONE DEGL'ISTITUTI

Terese, Gesuati e Penitenti in Venezia.

Accordatosi dall'eccelso I. R. Governo generale, con ossequiato Dispaccio 7 maggio corrente N. 2056, il chiesto stato di riposo all'amministratore-cassiere sig. Antonio Artelli presso gl'Istituti Terese, Gesuati e Penitenti, viene, in obbedienza a Delegatizia Ordinanza 17 maggio pur corrente N. 9563-1052, aperto il concorso al carico stesso pel periodo di giorni venti, cioè a tutto il giorno 15 giugno p. v. 1854.

L'assegno, annesso al carico, sarà d'annue aust. L. 2100, verso l'obbligo d'una cauzione d'un anno e mezzo di soldo, ossia d'aust. L. 3150.

Ognuno, che intendesse aspirarvi, resta invitato a produrre la propria istanza, nel termine prefinito alla Direzione dei ricordati Istituti, comprovando, con regolari ricapiti la propria condizione, gli studii percorsi, i pubblici servigi, che avesse sostenuti, le ottenute dichiarazioni d'idoneità per gl'impieghi di concetto e contabili, e di dichiarare se ed in quale grado di parentela si trovasse stretto con taluno degl'impiegati, addetti agl'Istituti medesimi.

La fideiussione potrà essere offerta, tanto in danaro che in beni-fondi, nel qual caso dovrà fare l'esame sulla validità il consulente d'Ufficio; e le spese tutte relative, compresa la stipulazione del contratto e conseguente iscrizione ipotecaria, resteranno tutte a carico del producente.

Venezia, 26 maggio 1854.

Il Direttore Pietro Menno.

ad N. 1867.

Provincia del Friuli — Distretto di Gemona

L'I. R. Commissariato distrettuale.

A tutto il giorno 31 maggio corrente, resta aperto il concorso alla Condotta medico chirurgico-ostetrica del Comune di Artegna, coll'onorario di annue L. 1000.

La popolazione è di 2816 anime, di cui circa due terzi poveri, ed il Comune ha il circondario del diametro di miglia 2 e mezzo, con istrade buone.

Gli aspiranti insinueranno le loro istanze al protocollo di quest'Ufficio, corredate dai voluti documenti, ed osservata la norma della legge sul bollo.

Gemona, li 4 maggio 1854.

Il R. Commissario A. Gaiboni.

AVVISO DI CONCORSO.

Presso la Società filarmonica di Sacile, nel Friuli, trovasi vacante il posto di maestro di musica, direttore d'orchestra, e primo violino, cui va unito l'annuo stipendio di austr. L. 1200.

Il contratto sarà obbligatorio per anni tre, ma potrà essere rinnovato previo comune consenso.

Gli aspiranti dovranno produrre i necessarii attestati d'idoneità, moralità, età, ed altri, non più tardi del giorno 25 del venturo giugno, diretti alla Presidenza dell'Istituto filarmonico in Sacile.

Sacile, 17 maggio 1854.

La Presidenza { Giuseppe D.r Fabroni, Antonio Co. Dono, Andrea D.r Ovio.

Cessato essendo il motivo, pel quale il sottoscritto aveva rilasciato procura ad agire per lui, a suoi fratelli Gaspare e Pietro Tosi, del fu Giovanni, dichiara col presente Avviso che intende di ritirare, e di aver ritirato fino da questo momento, qualunque siasi procura, della quale avesse investito i sopraddetti due suoi fratelli.

Venezia, 31 maggio 1854.

P. Girolamo Tosi.

Prof. Menini, Compilatore.

GIOVEDÌ 8 GIUGNO

ANNO 1854 — N. 129

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono ufficiali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte ufficiale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 5 giugno.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 30 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire al generale auditore e referente giudiziario presso il Comando superiore dell'esercito, Carlo Komers; al supremo medico militare dott. Giovanni Dreyer ed al consigliere aulico, Carlo Beck, capo della VIII Sezione presso il Comando superiore dell'esercito, la croce di cavaliere dell'Ordine di Leopoldo, con esenzione dalle tasse: inoltre, al consigliere aulico Augusto Noe, capo della XI Sezione presso il suddetto Comando ed al consigliere aulico, Francesco Wallner, capodipartimento presso la Direzione generale dell'artiglieria, l'Ordine della Corona di ferro di III classe, pure con esenzione dalle tasse.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 31 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere ai sotto indicati individui di accettare e portare Ordini stranieri loro conferiti; cioè:

Al tenente maresciallo principe Giuseppe Lobkowitz, la gran croce dell'Ordine granducale toscano di S. Giuseppe;

Al generale maggiore fuor di servigio Müller, nobile di Marnau, l'Ordine militare granducale toscano del Merito di I classe;

Al maggiore Ferdinando Schäfer, dello stato maggiore del quartiermastro generale, ed al capitano di cavalleria del reggimento corazzieri Imperatore Nicolò n. 5, conte Francesco Schaaffgotsche, la croce di cavaliere dell'Ordine ducale di Brunswick di Enrico il Leone;

Al capitano Ignazio Klein, dell'Istituto di equitazione dell'artiglieria, l'Ordine granducale toscano del Merito di II classe.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 8 giugno.

Scrivevasi quanto segue al *Giornale di Francoforte*, in data di Vienna 23 maggio:

Il Supplimento del *Giornale di Dresda*, del 21 di questo mese, contiene un articolo atto a destare la pubblica attenzione; tanto più che ben si conosce la posizione di quel giornale in riguardo al Ministero, od almeno, di uno dei più distinti suoi membri. Quell'articolo è intitolato: « Il diritto di guerra e di neutralità della Germania nelle attuali complicazioni, emerse dalla questione d'Oriente. »

In esso si pretende che i due grandi Stati della Germania non abbiano conchiuso il trattato del 20 aprile che nella loro qualità di grandi Potenze europee, unicamente nel proprio interesse. Anche l'invito, indirizzato agli altri Stati di prendervi parte, non avrebbe, a tenore del giornale anzidetto, avuto luogo che nel loro interesse di grandi Potenze, mentre la Confederazione germanica non vi sarebbe rappresentata come tale. Il *Giornale di Dresda* dice inoltre che gli altri Stati della Germania, invitati ad aderire al trattato austro-prussiano, non lo dovrebbero fare, prendendo piuttosto un'attitudine indipendente e *mediatrice*, e nominando una *Commissione* munita de' necessarii pieni poteri. Essi prenderebbero parte alle future negoziazioni di pace mediante un *proprio plenipotenziario*; ed in quest'occasione gl'interessi speciali della Confederazione germanica, gl'interessi del federalismo, dovrebbero essere convenientemente rappresentati, senza darne incarico all'Austria ed alla Prussia. »

È facile il comprendere che una simile attitudine degli Stati intermedii della Germania condurrebbe a ben altro risultato che a quello della vera posizione da desiderarsi per la Confederazione germanica, come Potenza collettiva, costituita sopra un principio di unità politica. Al contrario, nel momento più importante di sua esistenza, ella sarebbe in preda ad una scissione, che la priverebbe della forza necessaria ad una mediazione, e l'escluderebbe da una efficace partecipazione alle future trattative di pace. Anzi non è troppo il dire che gli Stati intermedii, prendendo un'attitudine isolata in una crisi di tanta importanza, non sodisfarebbero che alle brame del più implacabile nemico della Confederazione germanica.

Per la Germania, non vi ha salute a sperare che quando gli Stati intermedii agiscano di pieno accordo colle due grandi Potenze germaniche, e si pongano sotto la comune loro direzione.

D'altro canto, sono false le premesse addotte nel *Giornale di Dresda*, in cui si asserisce che l'Austria e la Prussia hanno conchiuso il trattato del 20 aprile *unicamente* come grandi Potenze europee, e, di conseguenza, per proteggere unicamente i loro interessi come tali. Al contrario, uno degli scopi essenziali del trattato austro-prussiano è quello di *proteggere i diritti e gl'interessi della Germania contro qualsiasi violazione*. Adunque l'eccelse parti contraenti hanno tenuto calcolo della loro posizione di membri della Confederazione germanica, ed in questo senso hanno conchiuso come tali la loro alleanza.

La guerra, che risultasse necessaria in conseguenza di questo trattato, non sarebbe menomamente estranea agl'interessi della Confederazione germanica. La distinzione tra gl'interessi politici delle due parti contraenti nella loro qualità di grandi Potenze europee da una parte, e nella loro qualità di membri della Confederazione germanica dall'altra, è una mera sottigliezza scolastica, senz'alcuna importanza pratica, mentre gli essenziali interessi politici dell'Austria, della Prussia e degli altri Stati della Germania sono affatto identici.

Un'altra corrispondenza del *Giornale di Francoforte*, in data di Vienna 24 maggio, faceva le osservazioni seguenti sul medesimo articolo del *Giornale di Dresda*:

Il *Giornale di Dresda* cerca di provare, che la Confederazione germanica, come tale, non ha il diritto, a tenore delle sue leggi fondamentali, di aderire al trattato d'alleanza austro-prussiano, a motivo che nel medesimo si offre la possibilità di una guerra offensiva contro lo straniero, mentre la Confederazione non può entrare in una guerra di simil genere.

Se questa asserzione fosse esatta, ne verrebbe di conseguenza che la Confederazione non potrebbe giammai intervenire negli affari d'Europa, essendo possibile il caso di trovarsi implicata in una guerra offensiva dell'Austria o della Prussia. Il diritto, che dal *Giornale di Dresda* chiamasi una singolarità, e che viene consacrato nell'articolo 46 dell'Atto finale di Vienna, garantisce precisamente alla Confederazione germanica un'attività europea, nel senso che le due grandi Potenze germaniche sono sì intimamente unite, che la rappresentano del continuo nei loro atti come grandi Potenze europee. Se il diritto di fare la guerra e la pace non fosse garantito a queste due Potenze, la Confederazione stessa dovrebbe attribuirselo, senza di che sarebbe condannata a non avere nessuna importanza politica.

L'articolo 46 dell'Atto finale di Vienna, considerato superficialmente, esenterebbe la Confederazione germanica da qualsiasi partecipazione ad una guerra, che fosse *incominciata* dall'Austria o dalla Prussia. Ma il medesimo articolo pone in pari tempo la condizione che una simil guerra *non si riferisca menomamente* ai rapporti ed agl'impegni della Confederazione. Ne viene di conseguenza che la guerra, riferendosi ai suoi rapporti, non le può essere estranea, soprattutto quando sia provato che viene intrapresa a fin di proteggere i diritti e gl'interessi della Germania contro qualsiasi violazione. In questo caso, egli è questo fatto, e non la sottile distinzione tra la qualità di Potenze europee e quella di Potenze germaniche, che deesi prendere in considerazione, quando si tratti dell'adesione ad un'alleanza, conchiusa da queste due Potenze, in vista della possibilità d'una guerra, destinata a sostenere i diritti e gl'interessi della Germania. In altri termini, ora d'altro non si tratta che di sapere se l'alleanza austro-prussiana è nel ben inteso interesse della Germania. Se la risposta n'è affermativa, non vi ha dubbio che la Confederazione germanica è autorizzata a dare la sua adesione al trattato del 20 aprile, mediante una risoluzione del Consiglio dei diciasette, presa a maggioranza di voti, poichè, a tenore dell'articolo 50, la Dieta germanica ha l'incontrastabile diritto di conchiudere trattati per la Confederazione, e non è ristretta, nell'esercizio del suo diritto, nè dall'articolo 13 nè dall'articolo 14. Essa si attiene all'articolo 11 dell'Atto finale di Vienna.

Il *Giornale di Dresda*, esprimendo una specie di sorpresa per ciò che le due grandi Potenze germaniche, in luogo d'indirizzarsi direttamente alla Dieta germanica, siansi rivolte ai diversi Governi in particolare, per invitarli ad aderire al trattato in discorso, dimentica che già da lungo tempo l'Austria e la Prussia, trattandosi di affari di grande importanza, si rivolsero da prima ai singoli Stati, e ciò unicamente nell'intento di accelerare le deliberazioni della Dieta germanica, mediante una preventiva esposizione ai singoli membri della medesima, concernente le materie da trattarsi. Queste Potenze sono ben lungi dall'aver avuto per iscopo, ciò che loro attribuisce il *Giornale di Dresda*, vale a dire di aver potuto supporre « che la maggioranza de' diversi Stati germanici non terrebbe alcun calcolo della forma relativamente il modo di procedere fin qui osservato. »

Non è per *sorpresa* ch'esse volevano assicurarsi della loro adesione. Dalla circostanza stessa che l'Austria e la Prussia si sono indirizzate tanto ai più piccoli Stati confederati, come ai più grandi, emerge spontanea la conseguenza che il lor procedere non ebbe altro scopo che di preparare e di facilitare le deliberazioni della Dieta germanica sopra un oggetto di sì grande importanza. *(G. Uff. di Mil.)*

La *Gazzetta di Berling*, giornale di Copenaghen, ha il seguente articolo, che non è senza importanza, avuto riguardo alle relazioni di quel giornale col Governo danese:

Da qualche tempo ci dichiarammo sulla neutralità, in modo fortunato risoluta e sui doveri che il mantenimento rigoroso d'essa impone al Governo, al popolo ed alla stampa.

In quanto al Governo dobbiamo tutti confessare nulla esso aver fatto, per cui mostrasse inclinare più per l'una che per l'altra delle parti belligeranti. Se ciò è, e se nessuno può negarlo, dee doppiamente deplorarsi che una porzione della stampa, per odio contro il Ministero, cerchi di renderlo sospetto all'Inghilterra; e persone benevole hanno per certo operato a fin di trarre in errore un corrispondente del *Times*, che qualche tempo qui si trattenne, e le cui lettere, che apparvero in alcuni giornali tradotte, portarono tracce visibili dello spirito di quel partito, che le aveva inspirate. Quali fatti, domandiamo, esistono, che dieno diritto alla stampa dell'opposizione di rimproverare al Ministero d'inclinar per la Russia? Le flotte inglese e francese, che ora dominano sul Baltico, non incontrano nelle acque della Danimarca nessun ostacolo. I loro ufficiali e soldati sono dovunque accolti in modo amichevole; i navigli ne sono provveduti di piloti e di vettovaglie. Non crediamo che le Potenze occidentali abbiano, sotto nessun aspetto, motivo di lagnarsi dell'accoglimento, avuto dalle loro flotte nelle acque danesi; accoglimento, che appena avrebbe potuto essere migliore, se fossero state nostre dichiarate alleate. E che altro v'ha, da cui poter trarre conchiusioni intorno alle simpatie del Governo, o con cui poter appoggiare l'incolpazione, datagli dalla stampa dell'opposizione, essere esso inclinato per la Russia? Nulla, ma nulla affatto. E credesi essere i ministri tanto ciechi, da non vedere quello, che ognuno dee chiaramente vedere? E il Governo non dovrebb'egli calcolare tutte le terribili conseguenze, che seco porterebbe la violazione della neutralità in favor della Russia? Quale aiuto può darci la Russia per terra o per mare? E quali sventure ponno al contrario preparârci le flotte delle Potenze d'Occidente? Basta soltanto accennarlo, ed ognuno dovrà andar d'accordo con noi che a nessun Ministero danese, nelle presenti circostanze, può venire in capo di dichiararsi contro quelle Potenze. La missione del Ministero è e debb'essere quella di difendere fino agli estremi la neutralità della Danimarca. E, se dovesse sorgere lo sciagurato momento, in cui le Potenze d'Occidente dichiarassero non poter la politica di esse più lungamente tollerare che qualche Stato non partecipi alla guerra, allora, per opinion nostra, la Danimarca non avrebbe altra scelta che quella d'unirsi a coloro, che sono forti abbastanza per obbligarvela, ove farlo non volesse volontariamente. Ma, fino a che la neutralità può essere conservata, dobbiamo sforzarci ad ogni potere di conservarla, giacchè non crediamo che la così detta grande politica, dando ordine finale alle cose, avrebbe qualche riguardo di gratitudine pei piccoli Stati, che, volontarii o forzati, avessero dato aiuto alle più grandi Potenze.

La politica non conosce altri riguardi che il proprio vantaggio. Per farne capace quella porzione della stampa, la qual ora vorrebbe vedere rotta la neutralità della Danimarca a favore delle Potenze d'Occidente, e che anzi desiderar sembra ch'esse sforzino la Danimarca a prendere parte attiva alla guerra, basta che le facciamo presenti le sue proprie dichiarazioni, in riguardo all'Inghilterra, al tempo della ribellione nei Ducati. Possiamo anche rammemorarle la pace di Kiel, per la quale dovette essere ceduta la Norvegia, e gli avvenimenti europei del 1830 e del 1831, pei quali il Belgio fu separato dall'Olanda e dichiarato Stato indipendente, essendo avvenuto lo stesso in riguardo alla Grecia, che fu aiutata a separarsi da quello stesso Impero ottomano, per la integrità del quale ha ora incominciato la guerra europea. Non ci vuol molto infatti per chiamare di nuovo gli orrori e le sventure della guerra sulla nostra patria. Provammo già ai nostri lettori con qual grande prudenza e riguardo parlano ne' nostri tempi i giornali inglesi di maggiore influsso, allorchè si dichiarano contrarii al Governo. E' sentono, anche nella grande e potente Inghilterra, che la concordia e la unione al di dentro è la prima condizione per poter felicemente vincere i pericoli al di fuori. E quanto più ciò non dee essere nel nostro proprio paese? Ci sembra quindi suprema missione della stampa quella di difendere in questi tempi la neutralità del paese; e ci sembra, moderatamente esprimendoci, essere storditezza quella di rendere sospetto e d'incolpare il Governo, in faccia allo straniero, di non voler onestamente la neutralità. Noi stessi, in questo particolare, non avremmo riguardi per nessuna persona, e saremmo certo i primi a dichiararci contro il Governo, s'ei far volesse qualche cosa, che fosse in opposizione colla dichiarazione della neutralità. *(G. Uff. di V.)*

Il Comitato pel Fondo degl'invalidi, che assunse il nome di Kopal, pubblicò di questi giorni la seguente Notificazione, rivolgendo a tutte le Redazioni de' giornali di Vienna e delle Provincie, la preghiera di ammetterla nelle colonne dei loro fogli:

« Nel pubblicare il primo appello, a fine di raccogliere somme per la istituzione d'un Fondo d'invalidi, fu assicurato anzi tutto, in data del 14 agosto 1853, di comunicare le modalità di questa istituzione, per cui il sottoscritto Comitato si trova in obbligo di portare a pubblica conoscenza che il 24 aprile p. p., giorno del fausto matrimonio di S. M. I. R. A., entrò in attività la fondazione, sotto il nome di *Fondo invalidi Kopal*, e frattanto per tre invalidi del decimo battaglione di cacciatori.

« In seguito a risoluzione di S. E. l'I. R. generale di cavalleria, sig. Francesco conte di Schlik, il quale esercita il diritto di presentazione, fu eletto pel primo posto, dotato con annui fiorini 120, moneta di convenzione, oltre all'alloggio gratuito, destinato dall'inclito Comune della R. città di Znaim, e l'annua percezione di due tese di legne, il caporale trombettiere stabale, Giuseppe Mahrer, decorato della medaglia d'argento del Valore di prima classe, il quale, nella campagna dell'anno 1848, all'assalto di Goito, trovandosi a fianco del colonnello di Kopal, colpito da palla nemica, perdette il piede destro. Incombe al medesimo, in pari tempo, l'obbligo di sorvegliare in Znaim il monumento Kopal.

« Inoltre, furono fondati altri due posti, coll'annua dotazione di f. 60, moneta di convenzione, dei quali il terzo col capitale di f. 600 resta ancora a supplirsi. Furono eletti per questi due posti dall'eccelso proprietario del diritto di presentazione:

« Pel secondo posto, Giuseppe Seiler, sergente dell'I. R. X battaglione di cacciatori, decorato della medaglia d'argento pel Valore di II classe, e ricevette un colpo di fuoco nel basso ventre;

« Pel terzo posto, Giuseppe Mühlegger, gregario del battaglione medesimo, decorato della medaglia d'argento del Valore di I classe, il quale perdette il braccio destro.

« Dappoichè, giusta sicuri rilievi, un gran numero dei 187 feriti del valoroso X battaglione di cacciatori, divennero inetti al servigio, e molti di loro meriterebbero certamente una sorte migliore, s'indirizza a tutti i patriotti dell'Austria la preghiera di contribuire il loro obolo, a fin di migliorare la condizione di questi valorosi e di trasmettere le pie largizioni al Comitato perchè possa fondare altri posti ancora. Le relative pie largizioni vengono ricevute presso le Ditte commerciali I. W. Bayer in Praga (Neue Allee 37), e Carlo Winiker, negoziante libraio in Brünn; presso il sig. Michele di Rambach (Uffizio della *Gazzetta di Vienna*); inoltre, dal membro del Comitato, sig. Francesco Dolezal in Znaim (Städt. Rentamt) e dal Comitato (Ditta commerciale M. I. Elsinger, Mariahilf, 57).

« Chi contribuisce per la fondazione in discorso almeno 3 fiorini, moneta di convenzione, riceverà, come segno commemorativo, una medaglia di bronzo; e chi contribuisce almeno f. 5, moneta di convenzione, verrà registrato inoltre come fondatore.

« Vienna 18 maggio 1854.

« *Il Comitato pel Fondo degl'invalidi Kopal,*

« MATT. ELSINGER — FRANCESCO DOLEZAL — HASSFURTER. »

L'*Osservatore Triestino* pubblica un sunto del XXI Congresso generale della Società di navigazione a vapore del Lloyd austriaco, tenutosi in quella città il 31 maggio.

Da esso risulta che, sebbene l'ultimo inverno sia stato sommamente pericoloso alla navigazione, e quantunque tre piroscafi siansi trovati in grandi pericoli, la Società non ebbe a deplorare alcun sinistro, nè alcuna interruzione essenziale.

La concorrenza di altre Società di navigazione a vapore nel Levante è cessata, in seguito agli attuali deplorabili avvenimenti, i quali portarono pregiudizio alla sola linea di Galacz, che rimase chiusa; ma i navigli, occupati in quella linea, trovarono abbondante compenso in altre linee. La società trovasi nelle più amichevoli relazioni colle *Messagéries Impériales* francesi. Nell'anno 1853, furono consegnati al servigio 13 piroscafi di 6200 tonnellate e della forza di 1920 cavalli. Se calcoliamo inoltre due piroscafi ad elice, terminati nell'anno corrente, e i navigli del Po, pure ultimati testè, il Lloyd austriaco possiede ora una flotta di 58 piroscafi di 28,105 tonnellate e della forza di 9320 cavalli, e inoltre 40 barche di rimorchio, a cui se ne aggiungeranno nel corso di quest'anno altre 40, che trovansi in costruzione, per cui se ne avranno 80, e di queste 56 di ferro, le altre di legno.

Dal rendiconto del 1853 emerge che la navigazione delle varie linee produsse l'importo di fiorini 3,521,816, car. 35, mentre le spese di navigazione ascesero alla somma di fior. 2,777,517, car. 48, per cui rimase dagl'introiti l'importo di fior. 744,298, car.

47. Le spese d'amministrazione ascesero a fior. 334,298, car. 47. Quindi ne risulta un introito netto di fiorini 410,000.

Nel suddetto anno furono percorse dai piroscafi della Società 776,415 miglia, cioè 195,535 miglia di più che nell'anno antecedente, trasportando 334,688 passeggieri (92,123 più che nel 1852), 39,528,125 fiorini in danaro (5,918,445 di più che nel 1852), 748,936 lettere (161,636 più che nel 1852), 52,651 pacchi (5038 di più che l'anno antecedente) e 565,506 colli di merci (290,567 più che nel 1852.)

In fine, fu data relazione sull'incominciata navigazione del Po, da cui si scorge come quella linea racchiuda per la Società una ricca sorgente di profitto e un grande avvenire; ma, per raggiungere questa meta, la Società abbisogna d'un numero non irrilevante di piroscafi marittimi e fluviali, e inoltre d'un capitale liquido per l'esercizio; per cui fu domandato e deciso un aumento di capitale di 3 milioni di fiorini, coll'emissione di oltre 6000 azioni, accordando la preferenza ai possessori delle vecchie azioni di assumerne una sopra due, che già posseggono, e di emettere un nuovo prestito di 2 milioni di fiorini, formando così insieme un nuovo capitale di 5 milioni.

Pel 1853, verrà dato un dividendo del 4 per %, pagabile in luglio. Gl'interessi del 4 per % furono già pagati in gennaio. (*G. Uff. di Mil.*)

NOTIZIE DELL'IMPERO

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Verona 6 giugno.*

Sopra il colle di Arbizzano, quattro miglia al nord-ovest di Verona, al cadere del giorno 30 maggio, addensavansi grosse nuvole, in mezzo a continuato muggire del tuono, e con tale un vento impetuoso, da rovesciare parecchi alberi annosi. Tutto ad un tratto parve che, colla frase biblica, si aprissero le cateratte del cielo; e tale uno scroscio di grandine, mista a pioggia, sopra quel monte si rovesciò, che l'eguale non è chi si ricordi. Tale si fu l'uragano da rendere quasi una imagine di quelli dell'America tropicale, sì che, sormontando l'acqua i margini delle tegole dei tetti, inondava dirottamente tutte le case, con non piccolo danno; mentre ora è in corso l'educazione dei bachi. Ma quello, che destò il massimo stupore, si fu il vedere, cessata la pioggia, caduti nella corte dello stabile, detto il *Castello*, tre pesci, che furono ben conosciuti per tinche (*Cyprinus Tinca*), raccolte e mangiate da que' coloni. Questo fenomeno abbastanza singolare può spiegarsi, ammettendo che una tromba d'acqua, levatasi da qualche bacino, trasportata dal furiosissimo vento, si sia scaricata sopra quel monte; ed a questa spiegazione accresce fede il caso che siffatta procella non si estese che a pochissima distanza, anzi sopra una parte di quel colle soltanto; mentre i luoghi circonvicini furono appena tocchi dalla gragnuola, e di gran lunga minore fu la pioggia, che sovr'essi si scaricò. Speriamo che tale spiegazione potrà bastare a togliere la maraviglia, e più ancora le fantasticherie, che potrebbero immaginare il pregiudizio e l'ignoranza.

(*Collett. dell'Adige.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 4 giugno

Quest'oggi, a un'ora dopo mezzogiorno, S. E. il sig. barone Carlo di Hügel, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. I. e R. A., ha avuto l'onore di presentare a S. A. I. e R. il Granduca, in udienza particolare, due lettere dell'augusto suo Sovrano, portanti notificazione, la prima del proprio matrimonio con S. A. R. la Principessa Elisabetta, Duchessa in Baviera, e la seconda di quello di S. A. I. e R. l'Arciduca Carlo Ferdinando d'Austria con S. A. I. e R. l'Arciduchessa Elisabetta, vedova di S. A. R. l'Arciduca Ferdinando Vittorio d'Austria-Este.

(*Monit. Tosc.*)

Leggiamo nel *Monitore Toscano*, in data di Montopoli, quanto segue:

« Nella pendice occidentale della collina subappennina ove sorge questa terra, alla cui sommità due anni or sono venne ritrovata una parte di scheletro fossile di mastodonte, nel fare adesso uno scavo per nuova coltivazione a viti, furono scoperti alcuni frammenti di coste e di vertebre fossili, che mossero il proprietario a fare delle indagini, le quali condussero a ritrovare gran parte dello scheletro di un cetaceo in uno strato presso che orizzontale di terreno arenoso marino. Questo cetaceo è stato giudicato appartenere al genere delle balene, e probabilmente alla specie *Balaena Musculus, Lynn.* o balena del Mediterraneo, per quanto lo indicano molti pezzi, ritrovati quasi nel loro sito naturale. Fra' più notabili dei medesimi è la mandibola inferiore, la cui parte sinistra è intera della lunghezza di braccia tre, e la destra è soltanto un poco fratturata nella sua ultima estremità; molte vertebre nella massima parte dorsali; circa numero ventiquattro coste, alcune delle quali lunghe braccia due; porzione della parte basilare del cranio e dei due processi petrosi; con altri frammenti della testa e delle scapule.

« L'indicato scheletro sarà lasciato per alcuni giorni nella posizione stessa, nella quale è stato trovato, onde gl'intendenti e gli studiosi possano a loro beneplacito osservarlo. »

IMPERO RUSSO

S. M. l'Imperatore ha diretto la seguente lettera autografa alla nobiltà del Governo di Pietroburgo:

« Alla nostra cara e fedele nobiltà del Governo di Pietroburgo!

« Con sodisfazione sincera avemmo notizia della lodevole sollecitudine della nobiltà del Governo di Pietroburgo nell'offrire la decima parte delle annue sue rendite per sopperire alle spese della guerra, per tutto il tempo della lotta, provocata dai nemici della Russia, e nell'arrolarsi fra le schiere dei valorosi nostri eserciti. Mentre, con riconoscenza sincera, accettiamo tal dono della nobiltà pel bene generale, ci è grato assicurare in questa occasione quel nobile corpo, essere la benevolenza nostra per esso tanto immutabile, quanto è provata la devozione di esso al trono.

« Pietroburgo, 24 marzo 1854.

(*G. Uff. d. V.*) « NICOLÒ. »

S. A. I. la sig. Granduchessa Cesarewna, consorte del Granduca successore al trono Cesarewitsch, come pure le LL. AA. II. la signora Granduchessa Alessandra Josephowna, consorte del Granduca Costantino, e la sig. Granduchessa Maria Nicolajewna di Russia, hanno intrapreso un pellegrinaggio al rinomato convento di Troitzk, presso Mosca. Il Troitzkoi Sergiew-Lawra, cioè il Convento della Trinità di S. Sergio, che ivi è anche sepolto, fu da questo fondato nel XIV secolo. Pietro il Grande trovò in esso asilo, al tempo della sollevazione degli Strelizzi. Quel gran convento della Russia ha, nelle sue mura, nove chiese, un palazzo imperiale, un Seminario, ed abitazioni numerose pei pellegrini. Al tempo della Imperatrice Caterina, quel convento aveva più di centomila schiavi di sesso maschile. Le mura di esso sono della lunghezza di più che 4000 piedi, dell'altezza dai 25 ai 40 piedi, e della grossezza di 20 piedi. Otto alte torri le fiancheggiano. Tutto il tetto della chiesa principale, ove havvi il sepolcro di S. Sergio, è dorato, e contiene un tesoro in vasi sacri, che viene stimato 600 milioni di rubli. La chiesa dell'Ascensione è rinomata per le sue campane, le tre più grandi delle quali pesano funti 140,000, 64,000 e 54,000. Nel Seminario hannovi 300 alunni, nel convento 1400 frati. Vi vanno e vengono continuamente schiere di pellegrini.

(*G. Uff. di V.*)

La *Swenska Tidning*, che passa per uffiziale, reca da Stoccolma che il 24 p. p. i Russi sgombrarono spontaneamente Gustaswärn. Ma siccome quel periodico della stampa svedese è stato l'unico, che recò la notizia, finora non verificatasi, della distruzione e conquista di quel forte da parte della flotta inglese, conviene attender la conferma anche di questa notizia, prima di prestarvi fede. Parecchi giornali svedesi confessano sinceramente che, da qualche tempo a questa parte, essi non ricevono notizie dalla Finlandia, se non mediante i giornali tedeschi. (*O. T.*)

Leggesi in una lettera da Rostock, in data del 1.° giugno corrente: « Fra ieri e ier l'altro passarono presso Warnemünde, diretti per l'est nove bastimenti da guerra, con bandiera francese, fra' quali un piroscafo. Questa è senza dubbio la flottiglia dell'ammiraglio Parceval-Deschênes, che lasciò Kiel il 30 maggio. »

IMPERO OTTOMANO

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*, in data di Trieste 6 giugno corrente:

« Secondo il *Journal de Constantinople* del 24 maggio, giunto per la via di terra, il Consiglio di guerra fra Omer pascià, i ministri ottomani della guerra e della marina, i comandanti delle truppe anglo-francesi e gli ammiragli delle unite flotte, fu tenuto a Sciumla, e non a Varna, come aveva annunziato uno de' nostri corrispondenti, essendo che Omer pascià non potè trasferirsi da Sciumla a Varna. I due ministri ottomani ed i due comandanti delle truppe ausiliarie erano ritornati il 23 a Costantinopoli. Lo stesso giornale asserisce che Omer pascià, in un suo dispaccio, abbia assicurato non essere Silistria in grande pericolo, essendo la fortezza provveduta convenientemente di quanto occorre per una lunga difesa, ed avendo 16,000 uomini di presidio.

« Le truppe inglesi, che trovavansi a Costantinopoli, furono imbarcate per la Bulgaria; le truppe francesi le seguiranno quanto prima. È partito a tale scopo un considerevole numero di battelli da trasporto. Scrivono da Trabisonda, in data dell'8 maggio, aver le truppe turche occupato Usurget, situato a 8 in 10 ore distante da Seckvetil. La flotta turca è ancorata dinanzi a Varna. A Costantinopoli fu eretto un Ospitale militare francese per 200 letti. »

Altre notizie, in data di Costantinopoli 25 maggio, recano quanto appresso:

« Tutte e tre le divisioni del corpo di spedizione francese ricevettero l'ordine di partire. Verranno spedite, parte per terra, e parte per mare, al teatro della guerra.

« Si conferma essere stata sospesa la formazione della legione polacca. Lo stesso generale Wysocki diresse una lettera a' suoi compatriotti, in cui li dissuade dal venire per ora in Turchia, essendo stata differita a tempo indeterminato l'idea di formare una legione polacca, giacchè le Potenze occidentali non credettero opportuno di porre in campo, pel momento, la questione della Polonia. Egli spera però che, in avvenire, i Polacchi potranno partecipare alla guerra.

« Ieri si tenne un Consiglio di ministri presso il Sultano, e, in seguito alla discussione che vi ebbe luogo, Rescid pascià ha dato la sua dimissione. È probabile che Mehemet Alì pascià rientri nel Ministero.

« Ier l'altro, il Principe Napoleone è partito per Gallipoli sul piroscafo il *Roland*, insieme col tenente-colonnello Desmarets, capo dello stato-maggiore. Il Principe è atteso qui pel 3 giugno. Potrebbe darsi che la 3.ª divisione, comandata da S. A. I., venisse sbarcata subito a Varna, come farebbe credere il fatto che tre fregate francesi partirono ieri da Costantinopoli, e, con altri quattro piroscafi da guerra ancorati a Gallipoli ricevettero l'ordine di sbarcare una brigata della 3.ª divisione a Costantinopoli. Per altro, qui si prepara alle *Eaux Douces* l'accampamento della 3.ª divisione.

« Dicesi che anche le truppe inglesi verranno spedite a Varna; lo stato delle cose sul Danubio spiega a sufficienza questi movimenti delle forze alleate. »

PRINCIPATI DANUBIANI.

Alcuni giornali e carteggi più recenti accennano nuovamente alla notizia, secondo la quale Omer pascià si apparecchierebbe a sbloccare Silistria. Noi crediamo però, dice il *Lloyd di Vienna*, che l'offensiva del comandante in capo turco non sia così prossima, come si crede generalmente. Omer pascià aspetterà che le perdite, che fanno i Russi dinanzi Silistria, si ripetano più volte, prima d'eseguire la risoluzione d'assistere gli assediati, i quali si possono sostenere ancora per alcune settimane. Omer pascià si manterrà, per quanto è possibile, nella sua posizione aspettatrice, e non piomberà su' Russi con colpi vigorosi, prima che non sia giunto in sua vicinanza un numero considerevole di truppe ausiliarie.

(*O. T.*)

Leggesi nella *Kronst. Zeit.*: « I ragguagli, che riceviamo dalla piccola Valacchia, sono concordi nel dire che i Turchi osservano nel loro esercito la più rigorosa disciplina. La prima divisione, che arrivò a Crajova, componevasi di 60 uomini ed un pascià. Questi assicurò la popolazione che i Turchi venivano come amici, e gli animi si tranquillarono tosto. Per disposizione di esso pascià, considerevole quantità di cereali fu distribuita alla classe bisognosa. La popolazione della piccola Valacchia vede nel Turco il suo redentore, e teme solo che possano nuovamente ritornare i Russi. »

STATI BARBARESCHI

Leggesi nel *Moniteur*: « In seguito alle trattative fra l'ambasciatore francese e S. E. il conte Raffo, ministro del Bei di Tunisi, il Governo tunisino ha risolto di mandare un corpo ausiliario a Costantinopoli. Questo corpo si comporrà di 4 reggimenti, ciascuno di 3 battaglioni di 800 uomini, e di 2 batterie armate compiutamente; quindi, in tutto, di circa 10,000 uomini, con 400 cavalli e 12 cannoni. Il comando di questo corpo fu affidato al generale Rescid, ch'era stato incaricato l'anno scorso d'una missione in Francia per parte del Bei.

« I consoli di Francia e d'Inghilterra furono informati di tale risoluzione colla seguente Nota: « « Lode a Dio, ec. ec. Abbiam creduto dover prender parte, in proporzione delle nostre forze, alla grande questione, che occupa le nazioni in Oriente, e che interessa il mondo intero. A questo scopo ci proponiamo di far partire i nostri bastimenti, con una divisione delle nostre truppe. Vi scriviamo perchè siate informati di queste intenzioni, ec. ec. » »

INGHILTERRA.

Londra 31 maggio.

Una circolare, indirizzata a' comandanti di tutti i reggimenti, porta a 12 compagnie l'effettivo di ciascheduno d'essi. Ogni reggimento avrà 3 ufficiali superiori, 12 capitani, 14 luogotenenti, 10 alfieri, 6 ufficiali di stato-maggiore, 7 sergenti-maggiori, 60 sergenti, 60 caporali, 25 tamburi e 1140 soldati. In tutto, 1,237 uomini.

Il sig. G. Stafford Sernigham, appena nominato a ministro plenipotenziario di S. M. britannica presso la Corte di Stoccolma, è stato mandato nella medesima qualità a Stuttgart. Il sig. Magenis, attualmente ministro della Gran Brettagna presso S. M. il Re di Wirtemberg, succede al sig. G. Stafford, come ministro di S. M. britannica a Stoccolma.

Leggiamo nel *Journal des Débats* alcune osservazioni intorno al voto testè emesso dalla Camera de' comuni, circa al bill del giuramento:

« Il Ministero inglese provò della Camera de' comuni uno smacco alquanto agradevole, che non può in alcun modo riferirsi alla situazione politica, ma che porge un'idea della situazione religiosa dell'Inghilterra. Trattavasi del bill, che aveva per oggetto l'ammissione degl'Israeliti nel Parlamento, e che, dopo una lunga e vivissima discussione, fu dalle Camere rigettato. Questo fatto è indizio di reazione, poichè, da dieci anni, questo bill era regolarmente adottato dalla Camera de' comuni. È ben vero ch'era anche regolarmente respinto dalla Camera de' lordi; ma questa volta la Camera, che più da vicino rappresenta l'elemento popolare, non ha neppur dato a' lordi la pena od il piacere d'offerire questo sacrifizio sull'altare della vecchia intolleranza protestante. Lo smacco fu agradevole, principalmente per lord John Russell, che da molto tempo aveva fatto di questo bill una specie di questione personale: ma non altera in nulla la posizione degl'Israeliti in Inghilterra. Infatti, il voto della Camera de' comuni non aveva efficacia alcuna, perchè infirmato da quello de' lordi: e non sappiamo qual vantaggio ritraessero gl'Israeliti dal presentarsi ad ogni tornata alle porte del Parlamento, colla certezza di vedersele chiudere in faccia più o meno gentilmente. La loro emancipazione definitiva è una questione, che pende assai più dallo stato dell'opinion pubblica che dal buon volere d'uno o d'altro Governo, ed è evidente che in quest'istante l'opinione pubblica in Inghilterra non è certo favorevole al progresso della tolleranza religiosa. L'Inghilterra può ben prestare il suo soccorso, ed anco il soccorso de' suoi eserciti, alla totale emancipazione de' dissidenti cristiani od israeliti, nell'Impero del Gran Turco; noi la vedremo reclamare lo stabilimento dell'uguaglianza politica e religiosa di tutte le classi a Costantinopoli od a Pekino od a Roma. Ma, in casa sua, la cosa muta aspetto. In casa sua, non sono più di venticinque anni che il terzo della popolazione era ancora allo stato di paria, escluso da ogni partecipazione a' diritti politici, e fu mestieri la tema d'una rivoluzione per ischiudere a' dissidenti cattolici, od altri, la porta della legislatura. Gl'Israeliti non sono forti abbastanza per fare una rivoluzione; e questo è il motivo per cui devono aspettare ancora la loro emancipazione...

« Le discussioni furono vive e prolungate. A due ore del mattino soltanto, la Camera potè procedere a' voti. Il bill fu respinto da una maggioranza di 4 voti, e l'opposizione accolse questo risultato con iscoppi di grida ed alti applausi, da scuoter le volte dell'aula. Ecco a che punto è la libertà di coscienza, non a Costantinopoli, ma a Londra. » (*G. Uff. di Mil.*)

Una corrispondenza del *Parlamento*, in data di Londra, 29 maggio, reca quanto appresso:

« L'annunzio della cattura e distruzione del *Tiger* ha prodotto qui un'impressione dolorosa, ancora di malcontento. Non è tanto la perdita di un vascello, che si deplora, perchè è questo uno dei mille casi della guerra, ai quali bisogna essere preparati; ma questo fatto ha risvegliato o corroborato un sentimento, che ha esistito fin dal principio della contesa attuale, che non v'è nel Governo quella fermezza, energia e decisione, che esige la gravità delle circostanze. Quando si apprese il bombardamento di Odessa, l'opinione generale fu che, se l'impresa non era fallita, i risultati ottenuti erano nulli; e il fatto del *Tiger* ha confermato questa opinione. Egli è certo che Odessa poteva essere distrutta. Perchè non lo fu?

« La *milizia*, che come ve lo scriveva giorni fa, è stata convocata per fare il servigio attivo e surrogare le truppe di linea, comincia a mettersi in moto. Gli artiglieri dell'Essex (*Essex Rifles*), sono stati posti in guarnigione nella Torre di Londra, sotto il comando di lord Jocelyn. La milizia dell'Hampshire, comandata dal marchese di Winchester, rinforzerà la guarnigione di Portsmouth; la milizia del Devonshire occuperà Plymouth; e quella dello Staffordshire, Douvres. I reggimenti del Lancashire, dell'Yorkshire e delle contee metropolitane (Sussex, Surrey e Middlesex), che sono i più belli e i più disciplinati, riceveranno anch'essi fra poco la loro destinazione. Si è inoltre aumentata la fanteria di linea. D'ora innanzi, ogni reggimento avrà 1400 uomini, 1000 per fare il servizio fuori del paese, e 400 per formare una riserva. »

Il *Morning-Post* dice: « Una guerra tra la Spagna e gli Stati Uniti potrebbe ora produrre nuove complicazioni. La Francia e l'Inghilterra sono risolute di sostenere il diritto contro la forza sul vecchio Continente; è probabile che seguano gli stessi principii nel Nuovo Mondo. Noi crediamo sinceramente che l'occasione non si presenterà. Quella contesa del *Black-Warrior*, che acquistò una importanza così grave, è una di quelle, che possono agevolmente definirsi mediante l'arbitrato di una Potenza amica, perchè non concerne nè i principii del diritto, nè la politica nazionale, ma soltanto un affare di semplice consuetudine commerciale. » Non riflette quel giornale che anche una disputa di poco rilievo può dare origine ad una guerra disastrosa, quando serva di pretesto e di velo ad altre mire di ambizione o di cupidigia, e ne abbiamo un esempio nella presente questione orientale. (*E. della B.*)

Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 20 maggio, risulta una diminuzione di 464,925 di lire di sterlini su' biglietti in circolazione, che erano scesi a 20,679,056 lire di sterl., ed una diminuzione di 75,397 lire di sterl. sull'incasso metallico, sceso a 12,513,969 lire di sterlini.

Altra del 1.° giugno.

Si legge nel *Times*: « Il cavaliere Bunsen ha avuto un'udienza dalla Regina. Egli ha presentato a S. M. le sue lettere di richiamo come inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Re di Prussia. »

La Camera dei lordi, nella sessione del 30 maggio, adottò successivamente in terza lettura i bill relativi al reclutamento ed alla paga dell'esercito. Al fine della sessione, dopo la terza lettura del secondo bill sul procedimento in materia di diritto municipale, a malgrado dell'avviso contrario di lord *Saint-Leonard*, ella votò, ad una maggioranza di 34 voto contro 21, una clausola, che autorizza il giudice a dispensare dal giuramento i testimonii, che fanno coscienziosamente difficoltà di prestarlo.

Alla Camera dei lordi, sessione del 1.° giugno, il *duca di Newcastle*, rispondendo ad una domanda di lord *Ellenborough*, disse che una corrispondenza tra il generale Brown e il maresciallo di St-Arnaud, pubblicata dai giornali, e nella quale il generale Brown si dichiara grato per la cooperazione data all'imbarco delle truppe inglesi, è autentica.

« Ma (aggiunse l'oratore) le truppe hanno tutti i mezzi di trasporto necessarii in mare. Siccome i navigli di trasporto appartengono a Compagnie, non hanno, come i navigli da guerra, imbarcazioni di bassobordo, che occorrono per l'imbarco e lo sbarco: ed è perciò che i generali inglesi hanno domandata ed ottenuta la facoltà di servirsi delle imbarcazioni di questa forma, di cui disponeva la marineria francese. »

La Camera adottò poi in terza lettura il bill relativo alle lettere di cambio.

Alla Camera dei comuni, sessione egualmente del 1.° giugno, sir *James Graham* annunziò che il governo della Regina ha ordinato che i porti russi del mar Nero e del mar Baltico siano bloccati: e che questo blocco sia applicabile ai navigli di qualunque bandiera. Un distaccamento delle flotte d'Inghilterra e di Francia è stato mandato nel mar Bianco, ma senza istruzioni di stabilirvi il blocco.

Lord *John Russell* comunicò la corrispondenza, concernente le relazioni fra la Turchia e la Grecia.

Si legge nel *Times*: « I lordi commissarii della tesoreria di S. M. hanno fatto trasmettere ai commissarii delle Dogane una lettera del ministro degli affari esteri, nella quale si rende noto che negli Stati della Regina non saranno più riconosciuti gli agenti consolari della Russia.

Leggesi nello *Standard*: « Non avendo i direttori della Banca d'Inghilterra arrecato nuove modificazioni al prezzo dell'interesse e dello sconto nella loro adunanza settimanale di questo giorno (1.° giugno), i consolidati sono stati fermissimi oggi. »

Il *Cork Constitution* annunzia che una nuova squadra sarà formata tra breve, a fine d'incrociare nella Manica e lungo la costiera irlandese.

SPAGNA

Madrid 24 maggio.

La *Gazzetta di Madrid* del 23 maggio pubblica il seguente reale decreto:

« Volendo dare una prova della mia viva affezione alla mia augusta cugina, Luigia Maria Teresa, Duchessa Reggente di Parma, accordo al suo figlio maggiore, Roberto di Borbone, le medesime prerogative d'Infante di Spagna, conferite all'infelice suo padre, il mio amatissimo cugino, Ferdinando Carlo, come anche tutti gli onori e privilegii, annessi a quell'alto grado.

« Dato al palazzo, ec. »

Scrivono alla *Correspondance*: « Il nuovo prestito comincia ad effettuarsi. Già un gran numero di capitalisti e di ricchi proprietarii della metropoli hanno depositato nelle Casse del Tesoro i sei mesi d'anticipazione delle loro contribuzioni, domandati dal Ministero. Si crede che le capitali delle Provincie faranno prova della stessa premura, e che il provvedimento ministeriale riguardante il prestito stesso riuscirà pienamente.

« Si sono ricevute lettere di Manilla, a tutto il 18 scorso marzo. Un terribile incendio aveva distrutto 745 case. V'era a Manilla una squadra russa, ch'era partita pel Nord.

« Il generale Pavia si occupava indefessamente per agevolare le comunicazioni con l'Europa; ed aveva perciò l'intenzione di aumentare il numero de' piroscafi, acciocchè il servigio si faccia con maggiore regolarità ed esattezza.

« Il marchese di Girona è stato nominato membro della Camera ecclesiastico-regia. »

Si legge nell'*Espana*: « Non è la sola fregata il *Bailen* che si sta ora equipaggiando a Terral per recarsi a Cadice e farvi parte della squadra, che il Governo di S. M. spedisce alle Antille; si stanno anche equipaggiando con la più grande attività, nello stesso arsenale, e per la medesima destinazione, la *Nina*, l'*Habanero* (brick) e il vapore il *Vulcano*. »

Altra del 25.

Un corpo di truppe verrà concentrato a Cadice, destinato per Cuba. Il Governo ha ricevuto da alcuni Governatori delle Provincie l'annunzio ufficiale ch'erano già fatte tante sottoscrizioni di compier le somme delle tasse, chieste in anticipazione dal Governo.

Scrivono alla *Correspondance*: « Giusta i giornali di Barcellona, i lavori delle strade ferrate che da quella città si dirigono verso il nord e l'est, progrediscono alacremente. Ieri dovevano partire da Madrid per Cadice 500 uomini, che fanno parte della spedizione, che moverà alla volta di Cuba verso il 15 giugno. Un gran numero di soldati si trovano già uniti a Cadice per la stessa destinazione.

All'Avana, il governatore ha ufficialmente contraddette le voci, ivi corse, d'un preteso trattato, conchiuso con la Spagna, per l'abolizione della schiavitù nell'isola di Cuba.

Fu concessa per grazia Sovrana un'amnistia particolare a tutti i sottufficiali e soldati del reggimento Cordova, che presero parte all'insurrezione di Saragozza.

PAESI BASSI.

L'Aia 1.° giugno.

L'*Indépendance Belge* reca il seguente dispaccio telegrafico: « Nella sessione d'oggi della seconda Camera degli Stati generali, il sig. Thorbecke interpellò il Governo sulla comparsa di navi da guerra in vista di Hellewoetsluys. Il sig. Van Hall, ministro degli affari esterni, rispose che fu una visita puramente amichevole; che i legni mercantili non erano visitati all'imboccatura dei fiumi de' Paesi Bassi. Poscia il ministro disse che le navi olandesi, le quali sono ancora ne' porti russi del mar Baltico, potranno esportare le merci, che saranno caricate prima della dichiarazione di guerra. »

BELGIO

Bruxelles 31 maggio.

Il 27, ad onta della pioggia, fu posta solennemente da S. M. il Re la prima pietra della magnifica chiesa, che debb'essere costruita a Laeken, in onore della memoria della defunta Regina Luigia. Assistettero a questa pia cerimonia tutta la famiglia reale, il clero, col Cardinale-Arcivescovo alla testa, quasi tutti i diplomatici esteri, i ministri, i membri delle due Camere, le Autorità, ec.

FRANCIA

Parigi 1.° giugno.

Nella sessione del Corpo legislativo del 31 furono adottati, fra gli altri progetti di legge, i seguenti: 1. per aprire un credito di 844,620 fr. da impiegarsi nella creazione di nuove linee telegrafiche; 2. per aprire un credito di 375,000 franchi a fine di aumentare il personale delle linee telegrafiche stesse.

La seguente lettera è stata indirizzata dal ministro della marina e delle colonie al prefetto marittimo di Lorient:

« Parigi, 24 maggio 1854.

« Signor prefetto!

« L'Imperatore, cogliendo tutte le occasioni di dare alla marineria nuove testimonianze della sua simpatia per essa, mi ha prescritto d'imporre al vascello l'*Annibal* il nome di *Prince-Jerôme*.

« La marineria imperiale vedrà con orgoglio uno de' suoi più poderosi istrumenti di guerra portare il nome del fratello dell'Imperatore Napoleone, e zio di S. M. I. Napoleone III. Essa ben sa che il Principe Girolamo ha cominciato la sua carriera sui vascelli della Francia, e che, in mezzo alle prove della sua vita, il cuore di lui restò sempre da vero uomo di mare.

« Gradite, ecc. »

Il *Moniteur* d'oggi reca la seguente lettera, in data di Kiel:

« Il 28 o il 29 al più tardi la squadra farà vela pel Baltico (*). Ciascun giorno si conoscono meglio i vantaggi di questa fermata a Kiel, ove, in meno d'una settimana, noi potemmo prendere più di mille botti d'acqua che ci erano necessarie. In verun altro punto non avremmo trovata questa facilità. Indipendentemente da ciò, questa fermata, ch'era indispensabile, ci diede agio di compiere gli armamenti, di ripulire, di sanificare l'interno dei vascelli, le robe degli equipaggi, e finalmente di procurare ai nostri marinai, con viveri freschi, un benessere, che fece diminuire sensibilmente tutte le cagioni di malattia.

« Senza voler dare a questa fermata un'importanza politica esagerata, debbo però dirvi che le strade ferrate conducono qua ogni giorno da 15 in 20,000 (?) viaggiatori da tutte le parti dell'Alemagna e da Berlino, e sino da Vienna, e che le simpatie, delle quali noi siamo l'oggetto da parte di queste popolazioni tedesche, come pure l'effetto prodotto da questa poderosa squadra, ancorata sopra tre linee, non saranno senza ero d'ammirazione al loro ritorno nel proprio paese. »

Il *Grand Opéra* fu il 29 il teatro di un tragico avvenimento. Al quinto atto del *Profeta* di Meyerbeer si sentì uno sparo: un antico ufficiale prussiano, per nome Kruning, si era fatto saltare le cervella nel palco N. 12. L'infelice era sordo; e siccome i Francesi hanno il mal vezzo di ridere di tutto, un motteggiatore disse che alcune note stridenti di quella musica strepitosa avendo pur finalmente raggiunto il timpano del povero ufficiale, egli s'uccise per sottrarsi a tanto tormento! A proposito di Meyerbeer, vi dirò che l'illustre Rossini, degli altri maestri onore e lume, essendo stato invitato a venire a Parigi, argutamente rispose: « Verrò, finito che sarà il sabato degli Ebrei; » volendo appunto alludere al Meyerbeer che è israelita. (*Cart. del Parl.*)

Il *Journal des Débats* fa notare l'accrescimento continuo di attività, che si scorge nel movimento delle grandi linee di strade ferrate. Nel 1851 erano trasportate sulla strada ferrata del Nord 584,000 tonnellate di merci; nel 1852 se ne trasportarono 799,000 tonnellate; nel 1853 la spedizione ascese a 1,177,000 tonnellate.

Altra del 2

Leggesi nel *Moniteur*: « L'Imperatore ha ricevuto ieri sera, al palazzo di Saint-Cloud, il presidente del Corpo legislativo, i membri dell'Ufficio presidenziale e tutti i deputati del Corpo legislativo, la cui tornata è stata chiusa lo stesso giorno. I ministri erano presenti, come pure il presidente e i presidenti di Sezione del Consiglio di Stato. Le LL. MM. si sono intertenute colla maggior parte dei deputati. Il ricevimento si è prolungato fino alle 11 e 1/2. »

Si sono ricevute da Saint-Omer le notizie seguenti sul campo del Nord: « Cinquanta squadroni di cavalleria saranno acquartierati da Aire sino ad Ardres. La fanteria sarà scompartita fra il campo di Helfaut, la città di Saint-Omer ed i luoghi di maggiore importanza. La prima divisione dell'esercito di Parigi farà, dicesi, parte d'uno de' tre corpi d'esercito, fra' quali sarà distribuito l'insieme delle truppe. Le trabacche per cinque squadroni di cavalleria saranno costruite alla destra del nuovo campo presso Helfaut. »

Oltre le tre compagnie d'artiglieria di marina, destinate alla spedizione della Grecia, si annunzia che sarà quanto prima organizzato un distaccamento dello stesso corpo pel tiro dei razzi alla Congrève. Questo distaccamento sarà composto d'una trentina d'uomini e destinato a operare nel mar Nero.

(*) Dicemmo già ch'ella ha fatto vela a 30.

Il generale Mayran, comandante la suddivisione della Mosa, in residenza a Verdun, ha ricevuto l'ordine di recarsi a Marsiglia, per essere inviato in Grecia.

Altra del 3.

Nel *Moniteur* del giorno 3 giugno leggesi un decreto, nel quale si nominano i comandanti dell'esercito di Parigi, riorganizzati sotto il comando del maresciallo Magnan. Un altro decreto dà la nomina de' capi dei tre corpi d'esercito del campo del Nord, e d'un corpo di quello del Sud.

Già da qualche giorno si parlava dell'arresto del sergente Boichot, democratico francese emigrato; ora il fatto è riferito in modo positivo. Alcuni pretendono che gli sia stato trovato il brevetto di generalissimo d'un esercito rivoluzionario; ma è poco ammissibile ch'egli abbia conservato una prova, il cui rinvenimento avrebbe aggravato tanto la sua posizione. Il sergente Boichot era da qualche tempo a Parigi. Assicurasi che questo non sia il solo arresto operato.

Si assicura che, in seguito alle istanze di alcuni Governi d'Italia, provocate dagli ultimi tentativi di Sarzana e d'altri luoghi, il Governo francese fece allontanare dalla Corsica parecchi emigrati italiani, la cui presenza cagionava inquietudini alla Toscana e alla Santa Sede. Per eccezione, l'ex-dittatore Guerrazzi ottenne il permesso di abitare a Bastia.

SVIZZERA

I giornali pubblicano il seguente dispaccio telegrafico, in data di Ginevra 3 giugno:

« Il Gran Consiglio di Berna ha approvato il preavviso, formulato dal Comitato di conciliazione, relativamente alle elezioni ed alla composizione del potere esecutivo; la maggioranza fu di 178 voti contro 33.

« A candidati pel Consiglio di Stato si designano i signori Blösch, Fischer, Fueter, Brunner, Stämpfli, Lehmann, Migy e Steiner. Il nono sarà nominato dalla maggioranza dell'assemblea. Fischer ha ricusato. Fueter votò con Gonzenbach contro la proposta conciliazione. »

GERMANIA

REGNO DI WIRTEMBERG. — *Stuttgart 28 maggio.*

Il principe Gortschakoff, inviato di Russia alla nostra Corte fu subitamente richiamato dal suo Sovrano a Pietroburgo. Dicesi che il principe sarà incaricato di una missione presso le Corti di Vienna e Berlino; missione, che avrebbe certo una tendenza pratica, se vuolsi giudicare dall'opinione personale di quel diplomatico.

(*G. Uff. di Mil.*)

ARTICOLI COMUNICATI.

Ex-tremà gaudii luctus occupat

All'annunzio ferale della morte di mons. Scarpa, già Vescovo eletto di questa e della bellunese diocesi, la città, con unanime grido, lamentò l'immensa iattura. La vetusta cattedrale, che s'attendea tra' lieti osanna festeggiar il benedetto Pastore, tramutossi all'istante dalla più viva esultanza in flebili nenie.

Di tetri arazzi si cinse, e di muto silenzio, rotto indi a poco dalle gravi salmodie dell'eternal requie, sposata a lamentevoli suoni. Maestosa, simmetrica nel mezzo disegnavasi la funesta piramide in bruno ammanto, e, bella nell'agghiacciante suo aspetto, abbracciava come trofeo la bara lagrimata, dalle prelatizie assise recinta. Per ogni lato appese ghirlande, e patetiche iscrizioni porgevano toccante contrasto, e tributavano profumo e corone al feretro venerato, mentre alla lugubre scena intorno intorno gettavano la mesta luce ben mille faccole, cui la pietà de' cittadini fornia. In folla il popolo, come nell'ora di grave sventura, onorò di lacrime la funerea pompa, ed in nobil corteggio le regie Autorità civili e militari, le civiche Magistrature, gl'Istituti ed i Collegii di pubblica istruzione decorarono l'esequie solenni.

Applauditissimo lesse il canonico Zannettini il funebre elogio, interprete del pubblico cordoglio, ed ebbesi a tema la parola possente e la carità insigne dell'angelico prelato, folgida stella di Padova, il cui nome suona una benedizione.

Ogni cuore rispose col gemito, e se prima, aperto alle più confortevoli speranze, palpitava d'orgoglio, ora, nell'amarezza prostrato, offre questo compendio di lutto.

Feltre 27 maggio 1854.

NECROLOGIA.

UNA LAGRIMA

alla memoria di Giovanna Bernardi-Favero.

Da ieri a questo giorno l'eternità mi divide dal tempo!... Giorno funesto!... in cui Dio della speranza mi travolse nel dolore.. Ella è morta!... O voi, a cui l'amaro caso non toccò di perdere la madre, non leggete più oltre. Sono delirii!... Giovanna Bernardi-Favero, da atrocissima malattia assalita, in pochi di ci lasciò per volarsene al cielo, d'ond'era venuta, e ove altri suoi cari da tempo l'attendevano; confortata già e sostenuta da quella potentissima mano della religione, da quella mano, che presta aita, quando il mondo ha ritirata la sua. — Sia benedetto colui, che tempra l'ora amara nell'eterno addio. — Ieri desiderò di vedere ancora una volta i suoi figli, Giulia, Antonio, Luigi e Carla, e più disse che le incresceva il morire per dover lasciare il minore, come quegli che avrebbe avuto più bisogno delle sue carezze. Madre affettuosa!... Dio, che solo conosce il mistero de' suoi disegni, comparti tra' varii stadii della vita degli uomini il pianto, decretando che sull'orlo della tomba inaffiasse le care spoglie de' nostri, e rivolti gli occhi lassù ne contemplasse la gioia tra' canti eternali de' giusti. E questi canti sono lo sperato premio di quell'anima benedetta, che tanto visse in Dio, sua fiducia e conforto nelle amarezze della vita!. Sì, me l'assicura, o Giovanna, l'ascesa al cielo d'un angioletto, primo nato nella tua famiglia, il quale precedette di pochi istanti la morte del tuo consorte Luigi, e d'un secondo alla tua. — Essi volarono là, prima di te e di lui, come nunzii della vostra venuta.

Madri amorose, voi perdeste una diletta compagna!.. Madre di affettuosi figliuoli, che la somigliano nella bontà del cuore, fu di loro consigliera ed amica, delizia di quanti la conobbero, conforto del povero e dell'afflitto, perchè i precetti della carità avevano in essa profondamente poste radici.

Deh! o pietosa, ora che sei ricongiunta al tuo sposo Luigi, a tua sorella Orsola, madre mia, che ancor giovane e derelitto sulla terra mi lasciava, unita ad essa ci benedite!. —

Altri, con più eloquenti parole, ripeterà le tue lodi, che suonano sulla bocca di tutti, ma non mi vincerà certo nella caldezza dell'affetto, che primo volle, malgrado la povertà dell'ingegno, testimoniare a tutti quale vincolo a te mi stringesse, abbisognando d'uno sfogo l'oppresso animo mio..... Ah! sì, nell'ambascia del dolore, trovai una qualche tregua, versando una pia e tenera lagrima sul tuo sepolcro.

Villarazzo 6 giugno 1854.

L'afflittissimo nipote, DOMENICO MORENCO.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 8 giugno 1854. — Ieri, da Galatz, è arrivato il brigant. greco *Pronia*, capit. Varely, con granone a L. Rocca.

Moltissime vendite si son fatte dei granoni da l. 18:50 a 19:50, e l. 19:75 in buoni dettagli; la pretesa attuale è anche di l. 20 per le sorti buone di Braila; ad asta pubblica vennero venduti quei di Marocco a l. 19:53, e la roba con difetto fino a l. 17:50. Le vendite d'olii in dettaglio si fanno sui prezzi di d.ⁱ 195, di Puglia; ed a d.ⁱ 200, di Corfù; mezzani mangiabili a d.ⁱ 230 a 235, sconto 2 p. %.

Le valute d'oro interno 1 1/2 p. %, le Banconote a 74 1/2; le Metalliche da 62 1/4 a 1/2, prima ancora che arrivasse il telegrafo di Vienna; il Prestito lomb.-veneto da 78 1/2 a 79, decorrenza 1.° corrente.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO 1.° giugno	2 giugno
Obbligazioni dello Stato	al 5 — %	85 11/16	85 15/16
			91 9/16
detto del 1853 con restit.	5 — »	— —	— —
detto del 1853	4 1/2 »	75 3/8	75 3/4
detto del 1853 con restit.	4 — »	— —	69 —
detto dell'es. del suolo Aust. Inf.	5 — »	— —	— —
detto » di altre Provincie	5 — »	— —	— —
Prest. con lott. del 1834 per f.	100	227 —	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100	122 1/8	122 —
Prest. con lott. del 1854 »	100	91 1/16	91 3/16
Azioni della Banca, per pezzo		1209 —	1210 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	— —	2142 1/2
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	— —	471 1/4
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	274 —	274 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	601 1/4	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. met., »	500	— —	545 —

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO 1.° giugno	2 giugno	
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	100 5/8	100 1/2	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	113 1/4	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	»	126 1/2	125 3/4	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid.	»	126 1/2	125 5/8	3 m.
Lipsia, per 100 talleri	»	— —	— —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	13.14 —	13.10 —	3 m.
Milano, per 300 lire austriache	»	135 —	— —	2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	159 3/4	159 1/4	2 m.
Bucarest, per 1 fior.	parà	205 —	— —	31 g.
Aggio de' zecchini imperiali		— —	— —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 2 giugno 1854.

La Borsa continuò a mantenersi indifferente verso l'importante aumento dei corsi a Parigi (ed anche a Londra).

Il campo della speculazione è negletto; le transazioni reali assai limitate.

La mancanza di denaro si rende sensibile, e fa anche la cagione che i corsi degli effetti, i quali da principio erano in aumento, divenissero più fiacchi alla chiusa.

Le Metalliche 5 % indietreggiarono da 86 1/16 ad 85 13/16.

Il nuovo Prestito da 91 1/2 a 91 1/4.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord declinarono da 214 1/2 a 213 7/8.

Nelle divise estere e ne' contanti vi fu un rilevante ribasso di 1/4 a 1 % verso ieri.

La divisa di Londra, dapprima pagata a 13.12, rimase offerta a 13.9.

Londra, 13.9 L.; Parigi, 159 1/4; Amburgo, 100; Francoforte, 125 3/4; Milano, 134 1/2 L.; Augusta, 125 5/8; Livorno, 122 L.; Amsterdam, 113 L.

			Ore 1 pom. del 1.° giugno		del 2 giugno	
Obbligaz. dello Stato	al 5	%	85 5/8	85 11/16	85 15/16	86 —
detto serie B	5	»	106 1/2	107 —	106 —	106 1/2
Az. Gloggnitz con int.	5	»	91 1/2	91 3/4	91 —	91 1/2
dette idem	4 1/2	»	75 5/8	75 3/4	75 3/4	75 7/8
dette idem	4	»	68 1/2	68 3/4	69 —	69 1/2
dette del 1850 con rest.	4	»	89	89 1/2	89 —	89 1/2
dette del 1852 con rest.	4	»	88 —	88 1/2	88	88 1/4
dette con rest.	3	»	56	56 1/2	56	56 1/2
dette con rest.	2 1/2	»	43 —	43 1/2	43 1/4	43 1/2
dette es. del suolo A. I.	5	»	84 1/2	84 3/4	84 1/2	84 3/4
dette » di altre Pr.	5	»	82 3/4	84	83 3/4	84 —
Prestito con Lott. del 1834			225 —	227 —	226	227 —
» » » » 1839			122 1/2	122 1/2	122 1/2	122 1/2
» » » » 1854			91 1/16	91 1/8	91 5/16	91 1/4
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %			57 —	58 —	57 —	58 —
detta del Pr. L.-v. 1850,	5	»	104 1/4	104 1/2	104 —	104 1/4
Az. della Banca col divid.	al pezzo		1210	1212	1210	1212
detta senza divid.	»		1046	1048	1051	1053
detta di nuova emissione	»		949	950 —	948	950 —
detta della Banca di sconto	»		94 —	94 1/4	94 —	94 1/4
Str. ferr. Ferd. del Nord			214	214 1/4	213 7/8	214 —
Str. ferr. Vienna-Raab			83 —	83 1/2	82 3/4	83 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.			275 —	277 —	274	276 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.			15 —	18	15 —	18 —
detta idem (con prior.) 2.ª	»		30 —	35 —	30	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.			53 —	53 1/2	53 —	53 1/2
Azioni della navig. a vapore			542 —	545 —	544	546
dette 12.ª emissione			535 —	537 —	535 —	537 —
dette del Lloyd austr.			602 —	605 —	608 —	610 —
dette mul. a vap. di Vienna			131 —	132 —	131 —	131 1/2
dette del Lloyd con prior. (in arg.)			102 —	102 1/2	102	102 1/2
dette del Nord al 5 %	»		91 —	91 1/2	91	91 1/2
dette Gloggnitz al 5 %	»		84 —	84 1/2	84 —	84 1/2
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %			87 —	88 —	88 —	88 1/2
Vigl. di rendita di Como, per L. 42			13 —	13 1/4	13 —	13 1/4
detti di Esterházy, per f. 40			85 1/2	85 1/2	86 —	86 1/2
detti di Windischgrätz			— —	— —	29 —	29 1/2
detti di Waldstein			29 1/2	29 1/2	29 1/2	29 1/2
detti di Keglevich			10 —	10 1/2	10 1/2	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali			41 1/2	41 3/4	40 7/8	41 —

CAMBI. — *Venezia 7 giugno 1854*

Amburgo	eff.	224 —	Londra	eff.	29:20 —
Amsterdam	»	210 —	Malta	»	243 1/2
Ancona	»	612 —	Marsiglia	»	117 1/2
Atene	»	— —	Messina	»	15:40 —
Augusta	»	299 —	Milano	»	99 1/2
Bologna	»	613 —	Napoli	»	523 —
Corfù	»	607 —	Palermo	»	15:40 —
Costantinopoli	»	— —	Parigi	»	117 3/4
Firenze	»	97 1/2	Roma	»	614 —
Genova	»	117 1/2	Trieste a vista	»	223 —
Lione	»	117 5/8	Vienna id.	»	223 —
Lisbona	»	— —	Zante	»	605 —
Livorno	»	97 1/2			

MONETE. — *Venezia 7 giugno 1854.*

Oro		*Argento*	
Sovrane	L. 41 38	Tall. di Maria Ter.	L. 6.18
Zecchini imperiali	» 14:—	» di Francesco I.	» 6.16
» in sorte	» 13 95	Crocioni	» 6:72
Da 20 franchi	» 23:73	Pezzi da 5 franchi	» 5:90
Doppie di Spagna	» 96:—	Francesconi	» 6:53
» di Genova	» 94 05	Pezzi di Spagna	» 6:49
» di Roma	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° corrente	— —
» di Parma	» 24.70	Obbl. metall. al 5 %	64 —
» di America	» 96:—	Conversione, god. 1.° maggio	— —
Luigi nuovi	» 27 55		
Zecchini veneti	» 14.35		

Mercato di ESTE *del 3 giugno 1854.*

GENERI		DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini		97 72	104 86
— mercantili		88:57	92.28
Frumentoni	pronti	75 28	86.57
	aspetto	—:—	—:—
Avena	pronti	—:—	—:—
	aspetto	24 —	26:—
Segale		—:—	—:—
Ravizzoni		73 57	77 14
Linose		—:—	—:—

Mercato di ADRIA *del 3 giugno 1854*

GENERI	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti vecchi	23:—	28:—
— nuovi	—:—	—:—
Frumentoni nazionali	21:—	22:—
— esteri	18:—	20:—
Risi nostrani	49:—	51:—
— bolognesi	—:—	—:—
— chinesi	47:—	49:—
Risoni nostrani	24:—	25:—
— chinesi	23:—	24:—
Avena vecchia	10:50	10:75
Ravizzoni	15:—	17:—
Fagiuoli in sorte	20:—	26:—

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 7 giugno 1854*

Arrivati da Trieste i signori: Jackson, incaricato d'affari degli Stati Uniti d'America presso la Corte di Vienna. — Fitzpatrick I. B., Vescovo di Boston. — *Da Firenze:* Maynard Moisè, Peters B. Nancy e Pickering Carlo, possidenti americani. — Bowmann dott. Roberto, inglese. — *Da Ravenna:* Carter Gugl., possid. inglese.

Partito per Milano il signor Izard Allen S., possidente americano.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA

Nel giorno 7 giugno	Arrivati	1076
	Partiti	796

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 30 maggio 1854: Zambotto Giovanna, fu Giacomo, d'anni 70. — Pellegrini Luigi, fu Giuseppe, di 22, battellante. — Marchetti Lucia, fu Osvaldo, di 42. — Costa Domenica, fu Lorenzo, di 60, lavandaia. — Tolota Livia, di 1 anno e 3 mesi, civile. — Miotto Emilia, di Antonio, di 1 anno e 9 mesi. — Spina Antonio, di Francesco, di 1 anno e 4 mesi. — Zane Antonio, fu Giacomo, di 60. — Totale N. 8.

Nel giorno 31 maggio: Lazzarini Francesco, fu Onorato, d'anni 63, cappellaio. — Garlato Teresa, di Domenico, d'anni 41 e mesi 8. — Cenello Angelo, di Luigi, d'anni 4. — Bardella Luigi, di Pietro, di 1 anno e 10 mesi. — Berin Caterina, di Giovanni, di 36. — Padovan Caterina, fu Antonio, di 35. — Marescchi Maria fu Giuseppe, di 6 anni e 4 mesi. — Cipriani Guglielmo, di Gio. Batt., di 2 anni. — Matiello Giacomo, di Gaetano, di 55, colono. — Gaspari Giovanni, di Alessandro, di 1 anno e 5 mesi. — Totale N. 10.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 9 e 10, in S. *Maria Gloriosa de' Frari.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di mercoledì 7 giugno 1854

Ore	6 mattina	2 pomer.	10 sera
Barometro	27 10 9	27 11 0	27 11 9
Termometro	10 8	14 0	13 8
Igrometro	75	71	71
Anemom., direz.	N. E.	S. S. E.	S.
Atmosfera	Quasi sereno e vento.	Nuvoloso.	Semisereno.

Età della luna: giorni 13.

Punti lunari: Quartale. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Giovedì 8 giugno 1854*

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia sarda. — Il dramma in 6 atti di L. Fortis: *Cuore ed arte.* (Replica.) — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Riposo.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *Monaldesco.* — Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO ISTORICO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI. — Veduta animata di 24,000 figure meccaniche, messe in movimento da una macchina a vapore della forza di due cavalli. — Sarà aperto quanto prima.

Scrivono alla Correspondance: « Giusta i giornali di Barcellona, i lavori delle strade ferrate che da quella città si dirigono verso il nord e l'est, progredirono alacremente. Ieri dovevano partire da Madrid per Cadice 500 uomini, che fanno parte della spedizione, che moverà alla volta di Cuba verso il 15 giugno. Un gran numero di soldati si trovano già uniti a Cadice per la stessa destinazione.

All' Avana, il governatore ha ufficialmente contraddette le voci, ivi corse, d' un preteso trattato, conchiuso con la Spagna, per l' abolizione della schiavitù nell' isola di Cuba.

Fu concessa per grazia Sovrana un' amnistia particolare a tutti i sottufficiali e soldati del reggimento Cordova, che presero parte all' insurrezione di Saragozza.

PAESI BASSI.

L' Aia 1.° giugno.

L' *Indépendance Belge* reca il seguente dispaccio telegrafico: « Nella sessione d' oggi della seconda Camera degli Stati generali, il sig. Thorbecke interpellò il Governo sulla comparsa di navi da guerra in vista di Hellewoetsluys. Il sig. Van Hall, ministro degli affari esterni, rispose che fu una visita puramente amichevole; che i legni mercantili non erano visitati all' imboccatura dei fiumi de' Paesi Bassi. Poscia il ministro disse che le navi olandesi, le quali sono ancora ne' porti russi del mar Baltico, potranno esportare le merci, che avranno caricate prima della dichiarazione di guerra. »

BELGIO

Brusselles 31 maggio.

Il 27, ad onta della pioggia, fu posta solennemente da S. M. il Re la prima pietra della magnifica chiesa, che debb' essere costruita a Laeken, in onore della memoria della defunta Regina Luigia. Assistettero a questa pia cerimonia tutta la famiglia reale, il clero, col Cardinale-Arcivescovo alla testa, quasi tutti i diplomatici esteri, i ministri, i membri delle due Camere, le Autorità, ec.

FRANCIA

Parigi 1.° giugno.

Nella sessione del Corpo legislativo del 31 furono adottati, fra gli altri progetti di legge, i seguenti: 1. per aprire un credito di 844,620 fr. da impiegarsi nella creazione di nuove linee telegrafiche; 2. per aprire un credito di 375,000 franchi a fine di aumentare il personale delle linee telegrafiche stesse.

La seguente lettera è stata indirizzata dal ministro della marina e delle colonie al prefetto marittimo di Lorient:

« Parigi, 24 maggio 1854.

« Signor prefetto!

« L' Imperatore, cogliendo tutte le occasioni di dare alla marineria nuove testimonianze della sua simpatia per essa, mi ha prescritto d' imporre al vascello l' *Annibal* il nome di *Prince-Jérôme*.

« La marineria imperiale vedrà con orgoglio uno de' suoi più poderosi istrumenti di guerra portare il nome del fratello dell' Imperatore Napoleone, e zio di S. M. I. Napoleone III. Essa ben sa che il Principe Girolamo ha cominciato la sua carriera sui vascelli della Francia, e che, in mezzo alle prove della sua vita, il cuore di lui restò sempre da vero uomo di mare.

« Gradite, ecc. »

Il *Moniteur* d' oggi reca la seguente lettera, in data di Kiel:

« Il 28 o il 29 al più tardi la squadra farà vela pel Baltico (*). Ciascun giorno si conoscono meglio i vantaggi di questa fermata a Kiel, ove, in meno d' una settimana, noi potemmo prendere più di mille botti d' acqua che ci erano necessarie. In verun altro punto non avremmo trovata questa facilità. Indipendentemente da ciò, questa fermata, ch' era indispensabile, ci diede agio di compiere gli armamenti, di ripulire, di santificare l' interno dei vascelli, le robe degli equipaggi, e finalmente di procurare ai nostri marinai, con viveri freschi, un benessere, che fece diminuire sensibilmente tutte le cagioni di malattia.

« Senza voler dare a questa fermata un' importanza politica esagerata, debbo però dirvi che le strade ferrate conducono qua ogni giorno da 15 in 20,000 (?) viaggiatori da tutte le parti dell' Alemagna e da Berlino, e sino da Vienna, e che le simpatie, delle quali noi siamo l' oggetto da parte di queste popolazioni tedesche, come pure l' effetto prodotto da questa poderosa squadra, ancorata sopra tre linee, non saranno senza eco d' ammirazione al loro ritorno nel proprio paese. »

Il *Grand Opéra* fu il 29 il teatro di un tragico avvenimento. Al quinto atto del *Profeta* di Meyerbeer si sentì uno sparo: un antico ufficiale prussiano, per nome Kruning, si era fatto saltare le cervella nel palco N. 12. L' infelice era sordo; e siccome i Francesi hanno il mal vezzo di ridere di tutto, un motteggiatore disse che alcune note stridenti di quella musica strepitosa avendo pur finalmente raggiunto il timpano del povero ufficiale, egli s' uccise per sottrarsi a tanto tormento! A proposito di Meyerbeer, vi dirò che l' illustre Rossini, degli altri maestri onore e lume, essendo stato invitato a venire a Parigi, argutamente rispose: « Verrò, finito che sarà il sabato degli Ebrei; » volendo appunto alludere al Meyerbeer che è israelita. (*Cart. del Parl.*)

Il *Journal des Débats* fa notare l' accrescimento continuo di attività, che si scorge nel movimento delle grandi linee di strade ferrate. Nel 1851 erano trasportate sulla strada ferrata del Nord 584,000 tonnellate di merci: nel 1852 se ne trasportarono 799,000 tonnellate; nel 1853 la spedizione ascese a 1,177,000 tonnellate.

Altra del 2

Leggesi nel *Moniteur*: « L' Imperatore ha ricevuto ieri sera, al palazzo di Saint-Cloud, il presidente del Corpo legislativo, i membri dell' Ufficio presidenziale e tutti i deputati del Corpo legislativo, la cui tornata è stata chiusa lo stesso giorno. I ministri erano presenti, come pure il presidente e i presidenti di Sezione del Consiglio di Stato. Le LL. MM. si sono intertenute colla maggior parte dei deputati. Il ricevimento si è prolungato fino alle 11 e $^{1}/_{2}$. »

Si sono ricevute da Saint-Omer le notizie seguenti sul campo del Nord: « Cinquanta squadroni di cavalleria saranno acquartierati da Aire sino ad Ardres. La fanteria sarà scompartita fra il campo di Helfaut, la città di Saint-Omer ed i luoghi di maggiore importanza. La prima divisione dell' esercito di Parigi farà, dicesi, parte d' uno de' tre corpi d' esercito, fra' quali sarà distribuito l' insieme delle truppe. Le trabacche per cinque squadroni di cavalleria saranno costruite alla destra del nuovo campo presso Helfaut. »

Oltre le tre compagnie d' artiglieria di marina, destinate alla spedizione della Grecia, si annunzia che sarà quanto prima organizzato un distaccamento dello stesso corpo pel tiro dei razzi alla Congrève. Questo distaccamento sarà composto d' una trentina d' uomini e destinato a operare nel mar Nero.

(*) Dicemmo già ch' ella ha fatto vela il 30.

Il generale Mayran, comandante la suddivisione della Mosa, in residenza a Verdun, ha ricevuto l' ordine di recarsi a Marsiglia, per essere inviato in Grecia.

Altra del 3.

Nel *Moniteur* del giorno 3 giugno leggesi un decreto, nel quale si nominano i comandanti dell' esercito di Parigi, riorganizzati sotto il comando del maresciallo Magnan. Un altro decreto dà la nomina de' capi dei tre corpi d' esercito del campo del Nord, e d' un corpo di quello del Sud.

Già da qualche giorno si parlava dell' arresto del sergente Boichot, democratico francese emigrato; ora il fatto è riferito in modo positivo. Alcuni pretendono che gli sia stato trovato il brevetto di generalissimo d' un esercito rivoluzionario; ma è poco ammissibile ch' egli abbia conservato una prova, il cui rinvenimento avrebbe aggravato tanto la sua posizione. Il sergente Boichot era da qualche tempo a Parigi. Assicurano che questo non sia il solo arresto operato.

Si assicura che, in seguito alle istanze di alcuni Governi d' Italia, provocate dagli ultimi tentativi di Sarzana e d' altri luoghi, il Governo francese fece allontanare dalla Corsica parecchi emigrati italiani, la cui presenza cagionava inquietudini alla Toscana e alla Santa Sede. Per eccezione, l' ex-dittatore Guerrazzi ottenne il permesso di abitare a Bastia.

SVIZZERA

I giornali pubblicano il seguente dispaccio telegrafico, in data di Ginevra 3 giugno:

« Il Gran Consiglio di Berna ha approvato il preavviso, formulato dal Comitato di conciliazione, relativamente alle elezioni ed alla composizione del potere esecutivo; la maggioranza fu di 178 voti contro 33.

« A candidati pel Consiglio di Stato si designano i signori Blösch, Fischer, Fueter, Brunner, Stämpfli, Lehmann, Migy e Steiner. Il nono sarà nominato dalla maggioranza dell' assemblea. Fischer ha ricusato. Fueter votò con Gonzenbach contro la proposta conciliazione. »

GERMANIA

REGNO DI WIRTEMBERG. — *Stuttgart 28 maggio.*

Il principe Gortschakoff, inviato di Russia alla nostra Corte fu subitamente richiamato dal suo Sovrano a Pietroburgo. Dicesi che il principe sarà incaricato di una missione presso le Corti di Vienna e Berlino; missione, che avrebbe certo una tendenza pratica, se vuolsi giudicare dall' opinione personale di quel diplomatico. (*G. Uff. di Mil.*)

ARTICOLI COMUNICATI.

Ex summi gaudii luctus occupat

All' annunzio ferale della morte di monsig. Scarpa, già Vescovo eletto di questa e della bellunese diocesi, la città, con unanime grido, lamentò l' immensa iattura. La vetusta cattedrale, che s' attendea tra' lieti osannari festeggiar il benedetto Pastore, tramutossi all' istante dalla più viva esultanza in flebili nenie.

Di tetri arazzi si cinse, e di muto silenzio, rotto indi a poco dalle gravi salmodie dell' eternal requie, sposata a lamentevoli suoni. Maestosa, simmetrica nel mezzo disegnavasi la funesta piramide in bruno ammanto, e, bella nell' agghiacciante suo aspetto, abbracciava come trofeo la bara lagrimata, dalle prelatizie assise recinta. Per ogni lato appese ghirlande, e patetiche iscrizioni porgevano toccante contrasto, e tributavano profumo e corone al feretro venerato, mentre alla lugubre scena intorno intorno gettavano la mesta luce ben mille faccole, cui la pietà de' cittadini fornia. In folla il popolo, come nell' ora di grave sventura, onorò di lacrime la funerea pompa, ed in nobil corteggio le regie Autorità civili e militari, le civiche Magistrature, gl' Istituti ed i Collegii di pubblica istruzione decorarono l' esequie solenni.

Applauditissimo lesse il canonico Zannettini il funebre elogio, interprete del pubblico cordoglio, ed ebbesi a tema la parola possente e la carità insigne dell' angelico prelato, fulgida stella di Padova, il cui nome suona una benedizione.

Ogni cuore rispose col gemito, e se prima, aperto alle più confortevoli speranze, palpitava d' orgoglio, ora, nell' amarezza prostrato, offre questo compendio di lutto.

Feltre 27 maggio 1854.

NECROLOGIA.

UNA LAGRIMA

alla memoria di Giovanna Bernardi-Favero.

Da ieri a questo giorno l' eternità mi divide dal tempo!... Giorno funesto!... in cui Dio dalla speranza mi travolse nel dolore... Ella è morta!... O voi, a cui l' amaro caso non toccò di perdere la madre, non leggete più oltre. Sono delirii!... Giovanna Bernardi-Favero, da atrocissima malattia assalita, in pochi dì ci lasciò per volarsene al cielo, d' ond' era venuta, e ove altri suoi cari da tempo l' attendevano; confortata già e sostenuta da quella potentissima mano della religione, da quella mano, che presta alta, quando il mondo ha ritirata la sua. — Sia benedetto colui, che tempra l' ora amara nell' eterno addio. — Ieri desiderò di vedere ancora una volta i suoi figli, Giulia, Antonio, Luigi e Carlo, e più disse che le incresceva il morire per dover lasciare il minore, come quegli che avrebbe avuto più bisogno delle sue carezze. Madre affettuosa!... Dio, che solo conosce il mistero de' suoi disegni, compartì tra' varii stadii della vita degli uomini il pianto, decretando che sull' orlo della tomba inaffiasse le care spoglie de' nostri, e rivolti gli occhi lassù ne contemplasse la gioia tra' canti eternali de' giusti. E questi canti sono lo sperato premio di quell' anima benedetta, che tanto visse in Dio, sua fiducia e conforto nelle amarezze della vita!.. Sì, me l' assicura, o Giovanna, l' ascesa al cielo d' un angioletto, primo nato nella tua famiglia, il quale precedette di pochi istanti la morte del tuo consorte Luigi, e d' un secondo alla tua. — Essi volarono là, prima di te e di lui, come nunzii della vostra venuta.

Madri amorose, voi perdeste una diletta compagna!.. Madre di affettuosi figliuoli, che la somigliano nella bontà del cuore, fu di loro consigliera ed amica, delizia di quanti la conobbero, conforto del povero e dell' afflitto, perchè i precetti della carità avevano in essa profondamente poste radici.

Deh! o pietosa, ora che sei ricongiunta al tuo sposo Luigi, a tua sorella Orsola, madre mia, che ancor giovane e derelitto sulla terra mi lasciava, unita ad essa ci benedite!.. —

Altri, con più eloquenti parole, ripeterà le tue lodi, che suonano sulla bocca di tutti, ma non mi vincerà certo nella caldezza dell' affetto, che primo volle, malgrado la povertà dell' ingegno, testimoniare a tutti quale vincolo a te mi stringesse, abbisognando d' uno sfogo l' oppresso animo mio..... Ah! sì, nell' ambascia del dolore, trovai una qualche tregua, versando una pia e tenera lagrima sul tuo sepolcro.

Villarazzo 6 giugno 1854.

L' afflittissimo nipote, DOMENICO MORZAGO.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 8 *giugno* 1854. — Ieri, da Galatz, è arrivato il brigant. greco *Premia*, capit. Verely, con granone a L. Rocca.

Moltissime vendite si son fatte dei granoni da l. 18:50 a 19:50, e l. 19:75 in buoni dettagli; la pretesa attuale è anche di l. 20 per le sorti buone di Braila; ad asta pubblica vennero venduti quei di Marocco a l. 19:53, e la roba con difetto fino a l. 17:50. Le vendite d' olii in dettaglio si fanno mezzi prezzi di d.[i] 195, di Puglia, ed a d.[i] 200, di Corfù, mezzofini mangiabili da d.[i] 230 a 235, sconto 2 p. %.

Le valute d' oro intorno 1 $^{1}/_{2}$ p. %; la Banconote a 74 $^{1}/_{2}$; le Metalliche da 63 $^{1}/_{4}$ a $^{1}/_{2}$, prima ancora che arrivasse il telegrafo di Vienna; il Prestito lomb.-veneto da 78 $^{1}/_{2}$ a 79, decorrenza 1.° corrente.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		Prezzo medio 1.° giugno	2 giugno
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %		85 $^{11}/_{16}$	85 $^{15}/_{16}$
dette del 1853 con restit.	5 — »	— —	91 $^{9}/_{16}$
dette del 1852	4 $^{1}/_{2}$ »	75 $^{1}/_{2}$	75 $^{3}/_{4}$
dette del 1853 con restit.	4 — »	— —	69 —
dette dell' es. del suolo Aust. Inf.	5 — »	— —	— —
dette » di altre Provincie	5 — »	— —	— —
Prest. con lott. del 1834 per f.	100	227 —	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100	122 $^{1}/_{2}$	122 —
Prest. con lott. del 1854 »	100	91 $^{1}/_{16}$	91 $^{5}/_{16}$
Azioni della Banca, per pezzo		1209 —	1210 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	— —	2142 $^{1}/_{2}$
Azioni della Soc. di sc. della B. A. »	500	— —	471 $^{1}/_{4}$
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm. »	250	274 —	274 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste »	500	601 $^{1}/_{4}$	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust. »	500	— —	545 —

Corso dei cambi	Prezzo medio 1.° giugno	2 giugno	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	100 $^{5}/_{8}$	100 $^{1}/_{2}$	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	113 $^{1}/_{2}$	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. »	136 $^{1}/_{2}$	135 $^{3}/_{4}$	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid. »	135 $^{5}/_{8}$	135 $^{5}/_{8}$	3 m.
Lipsia, per 100 talleri »	— —	— —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina »	13. 14 —	13. 10 —	3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	135 —	— —	2 m.
Parigi, per 300 franchi »	159 $^{5}/_{8}$	159 $^{1}/_{4}$	2 m.
Bucarest, per 1 fior. parà	205 —	— —	31 g.
Aggio de' zecchini imperiali	— —	— —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 2 giugno 1854.

La Borsa continuò a mantenersi indifferente verso l' importante aumento dei corsi a Parigi (ed anche a Londra).

Il campo della speculazione è negletto; le transazioni reali assai limitate.

La mancanza di danaro si rende sensibile, e fu anche la cagione che i corsi degli effetti, i quali da principio erano in aumento, divenissero più fiacchi alla chiusa.

Le Metalliche 5 % indietreggiarono da 86 $^{1}/_{16}$ ad 85 $^{13}/_{16}$.

Il nuovo Prestito da 91 $^{3}/_{8}$ a 91 $^{1}/_{4}$.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord declinarono da 214 $^{5}/_{8}$ a 213 $^{7}/_{8}$.

Nelle divise estere e ne' contanti vi fu un rilevante ribasso di $^{3}/_{4}$ a 1 % verso ieri.

La divisa di Londra, dapprima pagata a 13.12, rimase offerta a 13.9.

Londra, 13.9 l.; Parigi, 159 $^{1}/_{4}$; Amburgo, 100; Francoforte, 135 $^{3}/_{4}$; Milano, 134 $^{1}/_{2}$ l.; Augusta, 135 $^{5}/_{8}$; Livorno, 132 l.; Amsterdam, 113 l.

	Ore 1 pom. del 1.° giugno		del 2 giugno	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	85 $^{5}/_{8}$	85 $^{11}/_{16}$	85 $^{15}/_{16}$	86 —
dette serie B 5 »	106 $^{1}/_{2}$	107 —	106 —	106 $^{1}/_{2}$
Az. Gloggnitz con int. 5 »	91 $^{1}/_{2}$	91 $^{3}/_{4}$	91 —	91 $^{1}/_{4}$
dette idem 4 $^{1}/_{2}$ »	75 $^{5}/_{8}$	75 $^{3}/_{4}$	75 $^{3}/_{4}$	75 $^{7}/_{8}$
dette idem 4	68 $^{1}/_{2}$	68 $^{3}/_{4}$	69 —	69 $^{1}/_{4}$
dette del 1850 con rest. 4 »	89	89 $^{1}/_{4}$	89 —	89 $^{1}/_{4}$
dette del 1852 con rest. 4 »	88 —	88 $^{1}/_{4}$	88 —	88 $^{1}/_{4}$
dette . . con rest. 3 »	56	56 $^{1}/_{2}$	56	56 $^{1}/_{2}$
dette . . con rest. 2 $^{1}/_{2}$ »	43 —	43 $^{1}/_{4}$	43 $^{1}/_{4}$	43 $^{1}/_{2}$
dette es. del suolo A. I. 5 »	84 $^{1}/_{2}$	84 $^{3}/_{4}$	84 $^{1}/_{2}$	84 $^{3}/_{4}$
dette » di altre Pr. 5 »	83 $^{3}/_{4}$	84	83 $^{3}/_{4}$	84 —
Prestito con Lott. del 1834	225 —	227 —	226	22[illegible] —
» » » » 1839	122 $^{1}/_{2}$	122 $^{1}/_{4}$	122 $^{1}/_{2}$	122 $^{3}/_{4}$
» » » » 1854	91 $^{1}/_{16}$	91 $^{1}/_{4}$	91 $^{3}/_{16}$	91 $^{1}/_{4}$
Obbligaz. del Banco, al 2 $^{1}/_{2}$ %	57 —	58 —	57 —	58 —
detta del Pr. l.-v. 1850, 5 »	104 $^{1}/_{4}$	104 $^{1}/_{4}$	104 —	104 $^{1}/_{4}$
dette col divid. al pezzo	1210	1212	1210	1212
dette senza divid. »	1046	1048	1051	1053
dette di nuova emissione »	949	950 —	948	950 —
dette della Banca di sconto »	94 —	94 $^{1}/_{4}$	94 —	94 $^{1}/_{4}$
Str. ferr. Ferd. del Nord	214	214 $^{1}/_{4}$	213 $^{7}/_{8}$	214 —
Str. ferr. Vienna-Raab	83 —	83 $^{1}/_{4}$	82 $^{3}/_{4}$	83 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	275 —	277 —	274	276 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.° em.	15 —	18	15	18 —
detta idem (con prior.) 2.° »	30 —	35	30	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	53 —	53 $^{1}/_{4}$	53 —	53 $^{1}/_{4}$
Azioni della navig. a vapore	542 —	545 —	544	546
dette 12.° emissione	535 —	537 —	535 —	537 —
dette del Lloyd austr.	601 —	605 —	608 —	610 —
dette mol. a vap. di Vienna	131 —	132 —	131 —	131 $^{1}/_{4}$
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	102 —	102 $^{1}/_{2}$	102	102 $^{1}/_{2}$
dette del Nord al 5 % »	91 —	91 $^{1}/_{4}$	91	91 $^{1}/_{4}$
dette Gloggnitz al 5 % »	84 —	84 $^{1}/_{2}$	84 —	84 $^{1}/_{2}$
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	87 —	88 —	88 —	88 $^{1}/_{2}$
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	13 —	13 $^{1}/_{4}$	13 —	13 $^{1}/_{4}$
detti di Esterházy, per f. 40	85 $^{1}/_{4}$	85 $^{1}/_{2}$	86 —	86 $^{1}/_{2}$
detti di Windischgrätz	— —	— —	29 —	29 $^{1}/_{2}$
detti di Waldstein	29 $^{1}/_{2}$	29 $^{1}/_{2}$	29 $^{1}/_{4}$	29 $^{1}/_{2}$
detti di Keglevich	10 —	10 $^{1}/_{4}$	10 $^{1}/_{4}$	10 $^{1}/_{4}$
Aggio de' zecchini imperiali	41 $^{1}/_{2}$	41 $^{3}/_{4}$	40 $^{7}/_{8}$	41 —

CAMBI. — *Venezia 7 giugno 1854*

Amburgo	eff. 224 —	Londra	eff. 29:20 —
Amsterdam	» 210 —	Malta	» 243 $^{1}/_{2}$
Ancona	» 612 —	Marsiglia	» 117 $^{1}/_{2}$
Atene	» — —	Messina	» 15 40 —
Augusta	» 299 —	Milano	» 99 $^{1}/_{2}$
Bologna	» 613 —	Napoli	» 523 —
Corfù	» 607 —	Palermo	» 15:40 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 $^{3}/_{4}$
Firenze	» 97 $^{1}/_{2}$	Roma	» 614 —
Genova	» 117 $^{1}/_{2}$	Trieste a vista	» 223 —
Lione	» 117 $^{5}/_{8}$	Vienna id.	» 223 —
Lisbona	» — —	Zante	» 605 —
Livorno	» 97 $^{1}/_{2}$		

MONETE. — *Venezia 7 giugno 1854.*

Oro		Argento	
Sovrane	L. 41 38	Tall. di Maria Ter.	L. 6 18
Zecchini imperiali	» 14 —	» di Francesco I.	» 6.16
» in sorte	» 13 95	Crocioni	» 6:72
Da 20 franchi	» 23·72	Pezzi da 5 franchi	» 5:90
Doppie di Spagna	» 98·	Francesconi	» 6 52
» di Genova	» 94 05	Pezzi di Spagna	» 6·49
» di Roma	» 20·26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33 40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° corrente	— —
» di Parma	» 24.70	Obbl. metall. al 5 %	64 —
» di America	» 96:—	Conver., god. 1.° maggio	— —
Luigi nuovi	» 27 55		
Zecchini veneti	» 14.35		

Mercato di ESTE *del 3 giugno 1854.*

GENERI	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini	97·72	104 86
— mercantili	88:57	92 28
Frumentoni pronti	75 28	86:57
Frumentoni aspetto	—:—	—:—
Avena pronti	—:—	—:—
Avena aspetto	24 —	25:—
Segale	—:—	—:—
Ravizzoni	73 57	77 14
Linose	— —	—:—

Mercato di ADRIA *del 3 giugno 1854.*

GENERI	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti vecchi	23:—	28:—
— nuovi	—:—	—:—
Frumentoni nazionali	21.	22:—
— esteri	18:—	20:—
Risi nostrani	49:—	51:—
— bolognesi	—:—	—:—
— chinesi	47:—	49: —
Risoni nostrani	24:—	25: —
— chinesi	23:—	24: —
Avena vecchia	10:50	10:75
Ravizzoni	15:—	17:—
Fagiuoli in sorte	20:—	26:—

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 7 giugno 1854*

Arrivati da Trieste i signori: Jackson, incaricato d' affari degli Stati Uniti d' America presso la Corte di Vienna. - Fitzpatrick I. B., Vescovo di Boston. - *Da Firenze*: Maynard Moisè, Peters B. Nancy e Pickering Carlo, possidenti americani. - Bowmann dott. Roberto, inglese. - *Da Livorno*: Carter Gugl., possid. inglese.

Partito per Milano il signor Izard Allen S., possidente americano.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA

Nel giorno 7 giugno		
	Arrivati	1076
	Partiti	796

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 30 maggio 1854: Zambotto Giovanna, fu Giacomo, d' anni 70. - Pellegrini Luigi, fu Giuseppe, di 22, battellante. - Marchetti Lucia, fu Osvaldo, di 42. - Costa Domenica, fu Lorenzo, di 60, lavandaia. - Toïota Livia, di 1 anno e 3 mesi, civile. - Miotto Emilia, di Antonio, di 1 anno e 9 mesi. - Spina Antonio, di Francesco, di 1 anno e 4 mesi. - Zane Antonio, fu Giacomo, di 60. — Totale N. 8.

Nel giorno 31 maggio: Lazzarini Francesco, fu Onorato, d' anni 63, cappellaio. - Garlato Teresa, di Domenico, d' anni 41 e mesi 8. - Cerello Angelo, di Luigi, d' anni 4. - Bardella Luigi, di Pietro, di 1 anno e 10 mesi. - Barin Caterina, di Giovanni, di 36. - Padovan Caterina, fu Antonio, di 85. - Maraschi Maria fu Giuseppe, di 6 anni e 4 mesi. - Cipriani Guglielmo, di Gio. Batt., di 2 anni. - Matiello Giacomo, di Gaetano, di 56, calzolaio. - Gaspari Giovanni, di Alessandro, di 1 anno e 5 mesi. — Totale N. 10.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 9 e 10, in *S. Maria Gloriosa de' Frari.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di mercoledì 7 giugno 1854

Ore	6 mattina	2 pomer.	10 sera
Barometro	27 10 9	27 11 0	27 11 9
Termometro	10 8	14 0	13 8
Igrometro	75	71	71
Anemom., direz.	N. E.	S. S. E.	S.
Atmosfera	Quasi sereno e vento.	Nuvoloso.	Semisereno.

Età della luna: giorni 13.

Punti lunari: Quartale. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI — *Giovedì 8 giugno 1854*

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia sarda. — Il dramma in 6 atti di L. Fortis: *Cuore ed arte.* (Replica.) — Alle ore 8 e $^{1}/_{2}$.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *Menaidame.* — Alle ore 5 e $^{1}/_{2}$.

TEATRO ISTORICO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI. — Veduta animata di 20,000 figure meccaniche, messe in movimento da una macchina a vapore della forza di due cavalli. — Sarà aperto quanto prima.

NOTIZIE RECENTISSIME

VIAGGIO DELLE LORO MAESTA'

(Per via telegrafica).

S. E. il Luogotenente della Boemia, barone di Mecsery, a S. E. il Ministro dell' interno in Vienna.

Praga 4 giugno.

Le LL. MM. partirono alle ore 10 dalla stazione della ferrovia di Bubentsch per Ploschkowitz, residenza estiva di S. M. l' Imperatore Ferdinando.

Praga 4 giugno, ore 8 pom.

Le LL. MM. ritornarono, alle 7 pomeridiane, da Ploschkowitz a Praga.

Praga 4 giugno.

Oggi, alle ore 4 e $^1/_2$ antimeridiane, è giunto a Praga, proveniente da Dresda, S. A. R. il Principe ereditario Alberto di Sassonia.

Venezia 8 giugno.

Un dispaccio, dato da Padova questa mattina alle ore 1 pomerid., ci annunzia che la festa de' fiori venne differita a domani, 9 corrente, tempo permettendo.

Impero Ottomano.

Leggiamo nell' *Osservatore Triestino*, in data di Trieste 7 giugno:

« Le corrispondenze da Costantinopoli, che ci giunsero questa mattina col piroscafo, sono in data del 29 maggio, e contengono pochi fatti di rilievo. Il maresciallo Saint-Arnaud partì il 26 maggio per Gallipoli, per dirigere i movimenti delle truppe francesi. Anche Riza pascià, ministro della guerra turco, è partito alla stessa volta. Parlasi dell' imbarco di 4000 soldati inglesi; ma, sulla destinazione attuale delle forze alleate, nulla si conosce in modo sicuro, giacchè, come facilmente s' intende, i comandanti serbano un assoluto segreto su tale proposito, e fanno il possibile per render vane le congetture dei novellisti. Si annunzia da Adrianopoli che l' indisciplinata e brutale milizia dei *basci-bozuk* verrà mandata in Tessaglia.

« Un Supplimento dell' *Impartial* di Smirne, in data 31 maggio, reca la seguente relazione, intorno a due importanti combattimenti, favorevoli ai Turchi, avvenuti presso Silistria; la quale relazione è mentovata, con qualche variante ed aggiunta, anche nei carteggi da Costantinopoli:

« « Varna 26 maggio.

« « *Fin* da ieri si parlava qui d' una battaglia, data sotto le mura di Silistria, e vinta da Mussa pascià; ma ci mancavano i particolari. Oggi quest' importante notizia è pienamente confermata, ed io m' affretto a comunicarvela. Mussa pascià, comandante di Silistria, aveva fatto eseguire una mina, ed era riuscito ad attirare il nemico sul terreno, che la nascondeva, facendo cessare il fuoco della batteria detta Mahmudiè. Era il venerdì, 19 maggio. Le truppe nemiche si presentarono in massa per prenderla, ma la terra si scosse sotto i loro passi; avvenne una spaventevole esplosione, e 3000 Russi saltarono in aria! Nello stesso momento, seguì una sortita generale della guarnigione, forte di 14 in 15,000 uomini. L' estrema confusione, in cui si trovavano i soldati russi, gl' indusse a cercar salvezza nella fuga. I Turchi inseguirono le truppe nemiche con ardore, e cagionarono loro perdite gravi. Alle ore 3 pom., Silistria era liberata dall' assedio. Mussa pascià si affrettò a darne avviso al generalissimo e al comandante d' un corpo di truppe, ch' era nelle vicinanze. Questi si mise subito in marcia e s' avvicinò alla piazza. Nondimeno, il giorno dopo questa vittoria, i Russi mostravano ancora disposizioni di conservare la riva destra del fiume; ma il valoroso comandante di Silistria risolse di continuare questo splendido successo e di scacciarli totalmente. L' entusiasmo, che regnava fra le sue truppe, glielo imponeva. Adunque domenica, 21 corrente, egli uscì con tutte le truppe, di cui poteva disporre, e intraprese vivamente il combattimento, che durò alcune ore. Il nemico dovette ritirarsi da tutti i punti, e trasferirsi negl' isolotti, lasciando sul campo di battaglia una quantità d' armi e bagagli. Le perdite dei Russi, in questi due giorni di combattimento, ascende ad oltre 12,500 uomini, tra morti e feriti. La piazza di Silistria, sulla cui sorte si avevano apprensioni a motivo delle forze formidabili, inviate contr' essa, è ora affatto libera. Essa ricevette considerevoli rinforzi d' uomini, nonchè munizioni e viveri. Questa vittoria porta al colmo l' entusiasmo del soldato ottomano. A Sciumla furono fatte grandi manifestazioni di gioia. » » *(V. i dispacci)*

« Notiamo infine che nessuna delle nostre corrispondenze, e nessun foglio, fanno parola della dimissione di Rescid pascià, annunziata dal corrispondente del *Wanderer*. Manca pure la conferma della rinunzia di lord Redcliffe, ambasciatore inglese a Costantinopoli. »

Principati danubiani.

In un carteggio di Bucarest 27 maggio, si scrive al *Corriere Italiano*:

« Prima di chiudere questa mia, vi voglio dar parte di due voci, che circolano in questa città, e che credo troppo importanti per ommettere di comunicarvele. Secondo la prima, che fa il giro di tutta la città, i Russi fanno in silenzio tutti i necessarii preparativi per isgombrare Bucarest. A questo si aggiunge che fra breve passerà il Danubio presso Viddino un corpo d' armata francese, e ch' esso entrerà nella piccola Valacchia. Le manovre dei Francesi son altrettanto ardite, che sicure; e non senza importanti motivi i Russi abbandoneranno Bucarest. L' altra voce si riferisce alla presa del *Tiger* da' Russi. Vuolsi che il piloto, preso a bordo di questo naviglio, fosse un Greco, il quale l' avrebbe a bella posta fatto arenare affinchè avesse a cadere nelle mani dei Russi.

« Quanto di vero siavi in queste voci, non sono in istato di dirvi: accettatele come io le presi, con quella riservatezza e cautela, ch' io conosco possedete in grado sì eminente. »

Secondo rapporti da Sciumla, nella notte del 29 maggio, i Turchi fecero una sortita da Silistria, e penetrarono con immenso romore nelle opere d' assedio de' Russi. Molte trincee e le fosse, nuovamente aperte, furono distrutte: cannoni furono inchiodati e un gran numero di assedianti fu ucciso. Rimase ucciso anche un generale. Orloff fu gravemente ferito. Un generale russo, pel suo contegno in questo incontro, è, dicesi, stato assoggettato a Consiglio di guerra. Ripetesi che il generale Lüders sia ammalato. La sua cavalleria ha immensamente sofferto per mancanza di foraggi. I reggimenti di dragoni, giunti da poco in Valacchia, ebbero ordine di recarsi tosto a Silistria. *(Presse di V.)*

Regno di Grecia.

Leggiamo nell' *Osservatore Triestino*: « La nostra corrispondenza d' Atene, 2 giugno, conferma la notizia d' una vittoria considerevole riportata dagl' insorti greci nella Tessaglia, sotto il comando del generale Haggi Petro, contro le truppe turche, comandate da Selim pascià. (Ne daremo i particolari domani). Dalla capitale ellenica si annunziano pochi fatti di rilievo. Il ministro degli esteri, Argyropulo, ha assunto provvisoriamente il Ministero delle finanze, sino all' arrivo di Maurocordato; la presidenza rimane intanto al ministro della marina. Si dice esser prossimi molti cangiamenti nelle cariche amministrative. Al Pireo rimasero soltanto 2000 soldati francesi; il resto del corpo di spedizione partì per Gallipoli. »

Inghilterra.

Gl' Inglesi son comparsi di bel nuovo avanti Libau e catturarono altri 10 navigli. Gli studenti ginnasiali russi deposero le loro uniformi per non essere ritenuti dal nemico come cadetti.

Dispacci telegrafici.

Vienna 8 giugno.

Obbligazioni metalliche al 5 %.	86 $^{13}/_{16}$
Augusta, per 100 fiorini correnti.	132 $^7/_8$
Londra, per una lira sterlina . .	12 55

ATTI UFFIZIALI.

N. 10259 AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Andando a rimaner disponibili, pel p. v. anno scolastico 1854-55, alcuni dei sussidii da L. 500 e da L. 300, che, per determinazione di S. E. il Feld-Maresciallo, Governatore generale, devono essere temporariamente sostituiti alle piazze gratuite e semigratuite, che potrebbero venir conferite presso il R. Convitto maschile di S. Anastasia di Verona, qualora il rispettivo locale non fosse tuttora occupato dalle II. RR. truppe, se ne apre il concorso, colle norme e sotto le condizioni, che seguono:

È ritenuto che i sussidii andranno di natura loro a cessare, tosto che, riaperto il Convitto, gli alunni graziati vi potessero venire accolti.

Chiunque intendesse di aspirare ai sussidii stessi, dovrà presentare la propria istanza di concorso direttamente, o col mezzo della rispettiva R. Delegazione provinciale, al più tardi entro il giorno 15 luglio p. v., al protocollo della Direzione superiore del R. Convitto suddetto.

Le istanze dovranno essere corredate regolarmente dei documenti seguenti: 1. Certificato di nascita, dal quale risulti che il giovane aspirante professa la religione cattolica; 2. Attestato medico giurato sulla di lui complessione sana e robusta, e che indichi avere lui subìta la vaccinazione con buon esito, o sofferto il vaiuolo naturale; 3. Dichiarazione parrocchiale, da cui constino il nome ed il cognome dei genitori, il numero dei figli viventi, colla ulteriore notizia se siano o no provveduti di qualche assegno o pensione, o se vivano entrambi i genitori; 4. Dichiarazione del competente Municipio, sull' importare della sostanza dei genitori, sul soldo o sulla pensione, che il padre percepisce, e sulla sostanza, che per avventura possedesse il figlio, pel quale viene implorato il sussidio; 5. Certificato sulla buona condotta morale dei genitori e sulla costumatezza del concorrente; 6. Certificato degli studii percorsi, riferibilmente ai due ultimi semestri, rilasciato da un pubblico Stabilimento d' istruzione; 7. Certificato della competente Autorità, relativamente ai servigi, che dal padre fossero stati prestati allo Stato; 8. Una dichiarazione legale del padre o tutore, d' essere in grado di sostenere il peso della metà della pensione; ed inoltre un' obbligazione di versare, all' ingresso eventuale del giovane graziato nello Stabilimento, un trimestre della suddetta pensione, e l' importo di un altro trimestre, onde costituire un permanente deposito a guarentigia dell' Amministrazione, e per cauzione dell' ultimo trimestre di dimora dell' alunno nell' Istituto; 9. Dichiarazione del padre o del tutore di essere in istato di sostenere le spese necessarie per fornire il giovane del prescritto corredo, quando entrasse nel Convitto, coll' obbligazione di versare inoltre, al di lui ingresso nello Stabilimento, il deposito di L. 100 per le spese accessorie di generale necessità, ritenuto che, senza la contemporanea consegna del corredo completo, non avrebbe luogo l' accettazione del graziato nel Convitto.

Si avverte che i concorrenti devono aver compiuto con buon successo almeno il corso della terza classe elementare, e trovarsi, quanto ai limiti dell' età, fra il termine del decimo anno ed il principio del duodecimo. Saranno ammessi al concorso anche i giovani, i quali, sebbene nati fuori del Regno Lombardo-Veneto, hanno i loro genitori sudditi di Sua Maestà, e domiciliati stabilmente nel Regno medesimo. Le suppliche, che non fossero come sopra documentate, o non comprovassero gli estremi prescritti, non saranno prese in considerazione.

Dall' I. R. Luogotenenza delle Provincie venete,
Venezia, 20 maggio 1854.

N. 8175. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Andando, col p. v. anno scolastico, a rendersi vacanti nell' I. R Collegio femminile di Verona alcuni posti gratuiti e semigratuiti, se ne apre col presente il concorso.

Chiunque, pertanto, intendesse di aspirare ad uno o ad altro dei posti medesimi, dovrà, fino a tutto il giorno 10 p. v. luglio, dirigere la propria istanza a quella R Delegazione provinciale, o direttamente, o col mezzo della rispettiva Delegazione, indicando se intenda di chiedere un posto interamente gratuito, oppure il beneficio della metà di pensione, e corredando la supplica delle giustificazioni seguenti.

1. Certificato di nascita, dal quale risulti l' età della giovinetta, e che questa professi la religione cattolica,

2. Attestato medico sulla complessione sana e robusta della medesima, non soggetta a malattie abituali, e che dimostri aver sofferto il vaiuolo naturale, o subìta la vaccinazione con buon effetto. Il medesimo dovrà essere vidimato e riconosciuto veridico per l' esposto dal rispettivo medico provinciale.

3. Dichiarazione parrocchiale, da cui constino il nome e cognome dei genitori della fanciulla, l' esistenza o mancanza dei medesimi ed il numero dei loro figli viventi;

4. Certificato del Municipio sulla sostanza dei genitori, sul soldo o sulla pensione ch' essi percepissero, e sulla durata dei servigi del padre, nel caso che occupi od abbia esercitato qualche pubblico impiego. Dovrà altresì essere accennato se, e quali sostanze possegga la figlia, per la quale vi ne implorato il posto; come pure se tra i fratelli o le sorelle ve ne abbia qualcheduno provveduto di qualche assegno, o collocato in altro Stabilimento a peso erariale;

5. Certificato del parroco, riconosciuto dall' Autorità locale, sulla buona condotta morale dei genitori, e sulla buona indole morale dell' aspirante;

6. Attestato scolastico, da vidimarsi dall' Ispettore distrettuale, dimostrante ch' essa è fornita delle cognizioni appartenenti almeno alla prima classe elementare;

7. Nel caso di concorso alla grazia della metà di pensione, richiedesi anche la dichiarazione legale del padre o del tutore, d' essere in istato di sostenere il peso dell' altra metà di pensione di annue lire 400; inoltre un' obbligazione di versare al momento dell' ingresso della graziata, in aggiunta alle lire 380, per la spesa del corredo necessario, e ad un trimestre dell' annuale pensione, anche l' importo di un altro trimestre, il quale costituir deve un permanente deposito a guarentigia dell' Amministrazione, ed a cauzione dell' ultimo trimestre di permanenza dell' alunna nel Collegio.

Sussistendo, anche per le concorrenti al posto gratuito, il debito di pagare la somma di lire 380 per la spesa del corredo primitivo, dovrà, chiunque ricorre in nome di essa, obbligarsi al versamento della relativa somma, in caso che venga esaudita la domanda.

Siccome poi la ristrettezza dei locali attualmente servienti all' Istituto renderà per ora impossibile di accoglervi tutte le alunne che, in seguito al presente concorso potranno venir nominate, così si dichiara che quelle, le quali, per l' accennato motivo non potessero fruire subito del posto effettivo, riceveranno invece temporariamente un sussidio in ragione di annue lire 400; ben inteso, per altro, che questo sussidio s' intenderà accordato sotto la condizione indeclinabile ed assoluta, che le fanciulle graziate del medesimo, dovranno entrare nel Collegio un mese, al più tardi, dopo che i parenti o tutori ne avranno dal Consiglio d' amministrazione del Collegio stesso ricevuto l' invito; di modo che, spirato un tal termine, cesserà, senz' uopo di altra diffida, il pagamento ulteriore del sussidio suddetto.

Sono abilitate al concorso soltanto quelle fanciulle, le quali, al 1.° novembre venturo, avranno compiuto l' ottavo anno di età, e non oltrepassato il decimo; ammettendosi anche quelle che, sebbene nate fuori del Regno Lombardo-Veneto, hanno però i genitori sudditi di S. M. I. R. A., e stabilmente domiciliati nel Regno stesso.

Le suppliche, che non fossero corredate dai documenti surriferiti, e non comprovassero gli estremi prescritti, non saranno prese in alcuna considerazione. Finalmente si avverte, ad opportuna norma delle aspiranti, che il termine perentorio accordato alle graziate di un posto effettivo per entrare nello Stabilimento, è di tre mesi, decorribili dal giorno della consegna del Decreto di nomina ai genitori, parenti, o tutori; e che, spirato il detto termine, e non giustificato concludentemente il ritardo, s' intenderà la nominata decaduta dal concessole beneficio.

Dall' I. R. Luogotenenza,
Venezia, il 26 maggio 1854.

N. 708. AVVISO. (2.ª pubb.)

L' I. R. Luogotenenza di Venezia è nel caso di render avvertiti gl' impiegati di queste Provincie, i quali volessero dedicarsi al servigio consolare, che presso l' I. R Ministero del commercio si passerà fra poco al rimpiazzo di alcuni posti di Allievi consolari, cui va annesso il rango e carattere di Aggiunto ministeriale di concetto, e l' annuo appuntamento di fiorini seicento, di più un' aggiunta di fiorini quattrocento, durante il servigio all' estero presso un Ufficio consolare.

I requisiti per l' ottenimento d' un tal posto, e gli obblighi che vi vanno congiunti, sono già noti dall' Ordinanza, sancita colle Sovrane Risoluzioni di data 20 ottobre 1849 e 20 aprile 1850, e pubblicata a suo tempo nel *Bollettino generale delle leggi* (*Reichsgesetzblatt*) *N.* 424, *pag.* 772-775. Si ricorda perciò qui soltanto che fra i primi si annoverano l' età sotto i trenta anni, lo stato celibe, gli studii politico-legali, un servigio pubblico nel ramo di concetto d' almeno un anno, commendevole capacità e moralità illibata, nonchè l' aver subìto con sodisfacente risultato un esame di concorso in iscritto sopra le speciali materie della sfera consolare in lingua tedesca, italiana e francese, fra gli obblighi poi l' adoperarsi secondo il bisogno del servigio presso il Ministero del commercio in Vienna, presso il Governo centrale marittimo in Trieste e presso qualsiasi Ufficio consolare nell' estero.

Quei giovani impiegati, i quali vogliono far uso di questa notizia, dovranno presentare all' I. R. Luogotenenza, per l' ulteriore invio, le loro suppliche per l' ammissione al suddetto esame di Allievo consolare, munite dei necessarii documenti e dirette all' I. R. Ministero del commercio, e ciò col mezzo di quell' Autorità, la quale è chiamata a dar le debite informazioni intorno al finora prestato servigio, e al più tardi fino a tutto giugno del corrente anno.

Eventuali ulteriori schiarimenti, circa i requisiti del detto esame, possono ricercarsi presso l' I. R. Luogotenenza.

N. 1522-P AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Viene aperto il concorso per il rimpiazzo di quattro posti di Alunno di concetto, coll' annuo adiutum di fiorini 300 per ciaschedun, nel territorio amministrativo dell' I. R. Luogotenenza del Litorale.

Le istanze degli aspiranti, da dirigersi all' I. R Presidenza luogotenenziale di Trieste, devono inoltrarsi a questa Presidenza, mediante le Autorità politiche, da cui essi dipendono, e relativamente agli aspiranti non appartenenti al territorio del Litorale, tali istanze devono pervenire col mezzo della rispettiva Luogotenenza. Gli aspiranti devono, nelle loro istanze, dimostrare la nazionalità, gli studii percorsi, la cognizione delle lingue, il subìto esame di Stato, unitamente alle anteriori loro occupazioni, e dovranno indicare se, e quali vincoli di parentela od affinità sussistessero fra essi e qualcuno degl' impiegati addetti al servigio politico del Dominio della Corona.

Il termine per il concorso viene improrogabilmente stabilito fino a tutto luglio 1854.

Dall' I. R. Presidenza luogotenenziale,
Trieste, 1.° maggio 1854.

N. 10898. AVVISO. (1.ª pubb.)

In seguito all' Avviso 22 maggio p. p. N. 9969-1539, l' I R. Delegazione rende noto quanto segue.

1. Che nei giorni 14 e 15 giugno corrente saranno esposte presso l' Amministrazione comunale di ogni capoluogo distrettuale, nel locale di sua residenza, le Liste parziali, desunte dalle singole Liste di classificazione di ogni classe del Distretto, affinchè ognuno, che ha diritto di esaminarle, possa reclamare, occorrendo, la propria destinazione. Pel Distretto di Venezia, le Liste saranno tenute esposte nel R. Commissariato distrettuale, e pel Comune di Venezia presso il Municipio.

2. Che l' estrazione a sorte dei coscritti, determinata in comune per tutte le Comuni di ogni Distretto, meno per la R. città di Venezia, per la quale segue separatamente, avrà luogo pei coscritti della I classe nel dì 16 andante, e per quelli della II del 17, e nei giorni successivi, occorrendo, per le altre classi, ciò sempre alle ore 9 antimeridiane, e negli Ufficii distrettuali e municipale suindicati.

3. Che la presentazione del contingente alla Commissione provinciale di Leva, residente in questo palazzo delegatizio, seguirà alle ore 8 antimeridiane, nei giorni e coll' ordine indicati nella sottoposta Tabella.

4. Che quei coscritti, che avessero allegato alla rettifica delle Liste qualche titolo per l' assoluta o temporaria esenzione, e ne pendessero le decisioni, dovranno presentarsi alla Commissione, muniti di tutti i documenti necessarii, per base di definitivo giudizio.

Il presente Avviso viene pubblicato in tutte le Comuni della Provincia, letto a cura dei reverendi parrochi dall' altare, ed inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, affinchè nessuno possa allegarne ignoranza.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 2 giugno 1854.

Per l' I. R. Delegato provinciale,
L' I. R. Vicedelegato, PAGANUZZI.

Tabella dei giorni fissati per la presentazione delle reclute

Sabato	17 giugno 1854		Il Distretto di Mestre ed i Comuni del Distretto di Venezia, meno la Città.
Lunedì	19	detto	i Distretti di Mirano e Dolo.
Martedì	20	detto	il Distretto di Chioggia.
Mercordì	21	detto	il Distretto di S. Donà.
Giovedì	22	detto	il Distretto di Portogruaro
Venerdì	23	detto	il Comune di Venezia.
Lunedì	26	detto	il Comune di Venezia.
Martedì	27	detto	il Comune di Venezia.

N. 13200. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Trovandosi vacante nell' I R. Università di Padova la cattedra di procedura giudiziaria e notarile e della stile degli affari, cui va annesso lo stipendio annuo di fiorini milleduecento, aumentabile alle maggiori categorie di fiorini millecinquecento e duemila, se ne apre il concorso, a senso della Ministeriale Ordinanza 13 gennaio 1850 (*Bollettino generale delle leggi N.* 55), senza condizione di preventivo esame.

Chiunque, pertanto, credesse di aspirare alla cattedra suddetta, dovrà far pervenire la sua istanza a questa Luogotenenza, non più tardi del giorno 15 p. v. luglio, documentata regolarmente, a fine di comprovare l' età, il luogo di nascita e di domicilio, la condizione, gli studii percorsi, i servigi prestati, le opere, che avesse pubblicate, di cui un esemplare dovrà essere unito all' istanza, e finalmente ogni altra circostanza, che potesse a far meglio conoscere i titoli del concorrente.

Venezia, 26 maggio 1854.

N. 9748. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Resosi vacante il posto di Controllore presso l' I. R. Magazzino dei sali e tabacchi in Padova, cui va annesso l' annuo stipendio di fiorini 400 (quattrocento) e l' obbligo di prestare cauzione idonea corrispondente ad un' annata di soldo, se viene aperto, col presente, il concorso a tutto il giorno 25 (venticinque) del prossimo venturo mese di giugno.

Gli aspiranti, che vi si credessero qualificati, dovranno, a mezzo della Autorità, da cui dipendono, insinuare all' I. R. Intendenza di finanza in *Padova* le loro istanze, corredate della tabella normale e dei documenti comprovanti i loro titoli di servigio, non senza aggiungere se, ed in qual grado di parentela od affinità si trovassero cogl' individui, che al detto Magazzino appartengono.

Dall' I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 22 maggio 1854.

Prof. MENINI, Compilatore.

Giovedì 8 Giugno. — Anno 1854. — N. 72.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 3364. 1.° pubbl.°

Editto.

Pegli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile si diffidano tutti i creditori verso l'eredità di Francesco Ferroni fu Giuseppe di qui ad insinuare e provare i loro diritti entro agosto p. v. a questa Pretura.

Il presente si affigge qui all'Albo Pretorio, e nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Occhiobello,

Li 2 giugno 1854.

L'I. R. Cons. Pretore
Pasqualigo.
Santi, Cancellista

N. 4896. 1.° pubbl.

Avviso.

In appendice all'Editto 20 aprile p. p. n. 6498, si fa noto, che li tre esperimenti per la vendita all'asta delle realità ivi indicate avranno luogo rispettivamente nei giorni 17 e 30 giugno corrente e 14 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom, e sotto le condizioni ed avvertenze espresse nell'Editto sopra accennato.

Dall'I. R. Pretura in Chioggia,

Li 2 giugno 1854.

Gozzi, Pretore
G. Baccari, Canc.

N. 3445. 1.° pubbl.°

Editto.

L'I. R. Pretura di Pieve di Cadore rende pubblicamente noto, che sopra istanza dell'esecutante Giacomo Genova di Pieve in confronto dell'esecutato Gio. Batt. del Favero Norio fu Apollonio di Pozzale avranno luogo nella residenza della Pretura medesima dinanzi apposita Commissione nei giorni 6 luglio, 3 e 31 agosto pp. vv. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., li tre esperimenti per la vendita all'asta degl'immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. L'esecutante non assume alcuna responsabilità, e non garantisce che pel fatto proprio.

II. Al primo e secondo esperimento gl'immobili non si venderanno che a prezzo superiore, ed eguale almeno alla stima, ed al terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire i debiti inscritti, salvo il disposto dei par. 140, 422 del Giud. Reg.

III. Gl'immobili verranno subastati separatamente fondo per fondo.

IV. Ogni aspirante all'asta dovrà per aver voce depositare il decimo del valore di stima, meno l'esecutante, che resta esonerato da tale deposito.

V. Il prezzo di delibera dovrà depositarsi in Giudizio entro 14 giorni dalla delibera stessa in monete d'oro, e d'argento a corso di tariffa.

VI. Tutti i carichi pubblici che fossero insoluti sugl'immobili da subastarsi restano a carico del deliberatario e così pure tutte le spese che dovrà egli incontrare dopo la delibera pegli effetti delle medesime, e conseguenze.

VII. I fondi non saranno aggiudicati ai rispettivi deliberatarii, se non quando sarà stato esborsato l'intero prezzo di delibera.

VIII. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo e da qualunque delle altre condizioni sopra stabilite, potrà essere provocato il reincanto a tutte di lui spese e danni alla cui rifusione sarà applicato in quanto bastasse il fatto deposito, che sarà restituito sul momento a quegli offerenti che non risultassero deliberatarii.

Descrizione degl'immobili da vendersi Distretto di Pieve, e Comune di Pieve, Circondario di Pozzale.

1. Campo in Pà di Sotto con ciglio erboso a mezzogiorno di passi n. 889, confina a mattina eredi Girolamo Cargnel, mezzodì Mansioneria di Pozzale, ed altri, sera e settentrione Gio. Canrig Bresan, stimato l. 444:50.

2. Prato detto alla Froppa di Valle, della produz. di fieno libbre 4500, confina a mattina Gio. Maria e fratelli Berton, mezzodì Osvaldo, e figli Baldovin Posco, sera Fabbricieria di San Bortolomeo ed altri, settentrione Teresa Sampieri, stimato l. 1260.

Piante soprapposte resinose stimate l. 100.

3. Prato e Biguzzeri della produzione fieno libbre 450, confina a mattina Rio di Val, mezzodì eredi Gio. Batt. da Cortà Renetto, sera eredi Francesco Cargnel Corte, settentrione Lavinal di Groilo, stimato a. l. 135.

Piante resinose soprapposte stimate l. 18.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte di seguito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso in questo Albo Pretorio e in Pozzale.

Dall'I. R. Pretura di Pieve di Cadore,

Li 29 maggio 1854.

L'I. R. Pretore
Vida
Caberlotto, Canc.

N. 8336. 1.° pubbl.°

Editto.

Si notifica a Maria Melloni Indri assente d'ignota dimora che Giovanni Panisson di qui coll'avv. D.r Gellich produsse in di lei confronto e di Giuseppe ed Eugenio Indri la petizione 24 gennaio a. c. n. 1283, per precetto di pagamento solidale entro tre giorni di a. l. 589 : 90 in oro, in dipendenza al Vaglia 11 genn. 1854 ed accessorii, e che il Tribunale con Decreto 24 gennaio a. c. n. 1283, facendovi luogo sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione all'avv. di questo Foro D.r Liberale Fabris che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione e scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesima le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 30 maggio 1854.

Il Presidente
Scolari
A. Simonetti, Agg.

N. 2852 1.a pubbl

Editto

Si rende pubblicamente noto che, l'I. R. Tribunale Prov. Sez. Civile di Venezia con Decreto 11 maggio corr. n. 7292, ha interdetto dall'esercizio dei diritti civili il villico Luigi Piovesan fu Gio. Batt. di S. Michiele del Quarto per mania pellagrosa, e che questa I. R. Pretura con odierno Decreto gli ha nominato in curatore il di lui fratello Angelo Piovesan di Carbonera.

Dall'I. R. Pretura di S. Donà,

Li 29 maggio 1854.

Il R. Consig. Pretore
Toaldo.
Piovoli Cancellista.

N. 540. 1.° pubbl.°

Editto.

Col presente si notifica all'assente Angelo Talecchini ora dimorante a Porto Levante sotto Donada, che il Consorzio Acque dolci di Contarina rappresentato dai suoi Presidi, Alessandro avv. Arcangeli, e Francesco Chermet produsse contro esso la petizione 15 febbraio p. p. n. 540 per turbativa di possesso, all'effetto ch'esso R. C. venga condannato ad otturare il taglio da lui praticato nella coronella che divide il Mandracchio dello Scolo Porteria dal Mandracchio dello Scolo Contarina, ed a rimettere l'argine nello stato pristino.

Invano più volte essendosi tentato intimare ad esso Talecchini la petizione suddetta, perciò venne a lui deputato un curatore Domenico Tessari detto Chitarra di Porto Levante, onde proseguire la lite in suo concorso.

Resta perciò esso R. C. eccitato a comparire personalmente all'udienza 3 luglio p. v. ore 9 ant. o a far tenere a detto curatore i mezzi alla difesa necessarii, od a provvedere come riterrà di suo interesse, dovendo altrimenti attribuire a sè solo le conseguenze della sua inazione.

Il Pretore
Vittorelli.

Dall'I. R. Pretura di Loreo,

Li 16 maggio 1854.

Marangoni.

N. 4086. 1.a pubbl.

Editto.

Dalla I. R. Pretura di Valdagno col presente Editto si fa noto essere nel 19 luglio 1853, mancata a' vivi in Recoaro, senza testamento, Gasperi Giulia fu Michel'Angelo. Non essendo noto a questo Giudizio, fino dal 1848, il luogo di dimora di Valentino Lovato di Antonio, altro dei figli ed eredi legittimi di essa Gasperi, viene diffidato a dovere insinuarsi avanti questa Istanza ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si sono dichiarati e del curatore stato ad esso Valentino costituito nella persona del di lui padre Antonio Lovato.

Dall'I. R. Pretura di Valdagno,

Li 24 maggio 1854.

L'I. R. Consig. Pretore
Martinelli.
Ferrighi Al.

N. 7193. 1.° pubbl.°

Editto.

Si notifica la interdizione di Berti Regina pronunciata dal Tribunale locale con deliberazione 23 corr. n. 3818, per mania, e la deputazione in curatore di Giovanni Mion di lei marito ambi di Carbonera.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 27 maggio 1854.

L'I. R. Consig. Dirigente
Manfroni.
C. A. Viatto Uff.

N. 3118 1.a pubbl.

Editto.

Si deduce a pubblica notizia che l'I. R. Tribunale Prov. in Udine con deliberazione 5 maggio p. p. n. 3956, ha dichiarato imbecille Daniele Anzil fu Geremia di Collalto, e gli ha interdetta quindi l'amministrazione delle di lui sostanze, e che da parte di questa I. R. Pretura gli fu destinato in curatore il sig. Vincenzo D.r Anzil notaio di Collalto.

Il che si pubblichi nei modi e luoghi soliti.

Dall'I. R. Pretura di Tarcento,

Li 2 giugno 1854.

L'I. R. Pretore
Lorio.
Belluco Cancell.

N. 7192. 1.a pubbl.

Editto

Si notifica la interdizione di Cappelletto Giuseppe pronunciata dal Tribunale locale con deliberazione 23 maggio corr. n. 3819, per alcoolismo con mania ricorrente, e la deputazione in curatore di Antonio di lui padre, ambi di Carbonera.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 27 maggio 1854

L'I. R. Consig. Dirigente
Manfroni.
C. A. Viatto Uff.

N. 6081. 1.a pubbl

Editto.

Dall'I. R. Pretura di Tolmezzo col presente Editto si fa noto essere il 28 novembre 1853, mancato a' vivi in Preone Michiele q.m Santo Masutti con testamento nuncupativo, in cui istituì erede la causa Pia per fondazione di una Cappellania in Preone. Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di Giuseppe e Teresa Masutti fratelli del suddetto defunto, vengono essi diffidati a dover insinuarsi avanti questa Istanza, ed a presentare le credute loro dichiarazioni sul detto testamento nel termine di un anno; coll'avvertenza, che scorso l'assegnato termine senza che abbiano insinuate alcuna dichiarazione, verrà proceduto all'aggiudicazione della eredità a termini del testamento stesso previamente, e di conformità sentito il curatore ad essi destinato nella persona del sig. Michiele De Grassi.

Il presente Editto verrà affisso nell'Albo Pretorio, e nella Comune di Socchiave, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Tolmezzo,

Li 28 maggio 1854.

L'I. R. Consig. Pretore
Cortini
G. Milesi, Cancell.

N. 6088. 1.a pubbl

Editto.

Si rende pubblicamente noto, che l'inclito I. R. Tribunale Prov. in Vicenza con deliberazione 2 corrente n. 5297, ha dichiarato interdetto per mania pellagrosa Angelo Lago detto Manetto di Tezze, e che questa Pretura con odierno Decreto p. n. gli ha destinato in curatore certo Francesco Lago di Pietro pure di Tezze.

Dall'I. R. Pretura di Bassano,

Li 20 maggio 1854

Nardis, Pretore.
Barbieri Cancell.

N. 2012. 1.° pubbl.°

Editto.

L'I. R. Pretura in S. Donà fa pubblicamente noto, che essendo stata approvata col Decreto 10 aprile 1854 n. 6721, dell'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile di Venezia l'alienazione all'asta giudiziale degli stabili sottodescritti di ragione dell'interdetto per prodigalità Girolamo Fracasso fu Vincenzo avranno luogo nei giorni 10 e 17 luglio 1854 dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., il primo e secondo esperimento per la vendita degl'immobili stessi innanzi essa Pretura sotto le condizioni seguenti

I. Il prezzo regolatore dell'asta è quello della stima giudiziale 20 febbraio 1854 fatta dai periti Carnielli e Mantoani, e la delibera seguirà a favore di quegli che si farà il maggiore offerente oltre il prezzo di stima.

II. La vendita degli stabili verrà fatta ripartitamente nei lotti sottoindicati o complessivamente, a seconda che le offerte in un caso, o nell'altro riuscissero più gradite al venditore.

III. Ogni oblatore dovrà cautare l'offerta mediante deposito del decimo dell'importo di stima di quello o quei lotti ai quali aspira. Il fatto deposito, se il deliberatario adempierà a tutti gli obblighi del presente Capitolato, andrà a deconto del prezzo di delibera, ed in caso contrario verrà erogato a rifondere il danno e le spese risentite per un nuovo incanto che a tutto suo rischio e pericolo seguirà del lotto o dei lotti che a lui erano deliberati. A chi non rimanesse deliberatario il deposito sarà restituito.

IV. I beni che si espongono all'incanto pervennero all'interdetto Girolamo Fracasso fu Vincenzo in forza di divisioni famigliari ed eredità paterna, e di questi atti come pure della perizia succitata e relativi certificati censuarii ed ipotecarii è libero ad ognuno di prendere ispezione presso questa Cancelleria, ed il deliberatario è anche facoltizzato ad ottenerne copie autentiche a sue spese.

V. Entro 15 giorni decorribili da quello in cui gli sarà stato intimato il Decreto che approva la delibera dovrà il deliberatario pagare nelle mani del sig. Giuseppe Bortolotto fu Antonio curatore dell'interdetto Girolamo Fracasso l'intero prezzo di delibera, nel quale verrà imputato il fatto deposito, nonchè dovrà pagare le spese d'asta incominciando dal rapporto per ottenerla e tutte quelle ad essa inerenti e da essa dipendenti pel trasporto della proprietà, voltura ec. ec. nessuna eccettuata. A cauzione per altro del deliberatario, in quanto sui fondi a lui deliberati sussistessero inscrizioni di debiti per somme di denaro, eccettuata l'inscrizione a favore Bottignoli sopra gli stabili ai no. 3, 4, 5, interverrà all'atto che egli farà il pagamento anche il creditore inscritto, al quale verrà tosto effettuato il pagamento del suo avere ed il curatore rilascierà al deliberatario la quitanza del creditore soddisfatto coll'opportuna dichiarazione per ottenere la cancellazione della relativa inscrizione.

VI. Si fa avvertenza che la campagna descritta al n. 1, è affittata ad anno alla famiglia Zaccariotto di Girolamo, che quella al n. 3, è affittata per verbale contratto al sig. Fantoni Luigi fino all'11 novembre 1869, che quella al n. 4, è affittata al sig. Antonio Pavanetto come da contratto 17 dicembre 1851 pel corso d'anni 18, e che quella descritta al n. 5, è per contratto 11 marzo 1846, affittata fino al 10 novembre 1855 a Cibinel Giuseppe, e che finalmente sopra gli ultimi tre immobili sussiste una iscrizione a favore della minorenne Bottignoli Adelaide fu Girolamo pel capitale di a. l. 20,000, in effettive monete d'oro, e d'argento a corso abusivo della piazza di Treviso, affrancabile entro l'11 marzo 1861, e fruttante l'interesse in ragione del 5 per 0/0 all'anno, pagabile posticipatamente di semestre in semestre al domicilio in Treviso della signora Teresa Ambrosioni Bottignoli fu Felice.

VII. Il deliberatario dovrà assumersi in deconto di prezzo il pagamento del mutuo Bottignoli, assumendo pure la corrisponsione del relativo interesse, e l'adempimento esatto di tutti gli obblighi incontrati dal mutuatario Fracasso, a totale sollievo della curatela di quest'ultimo, la quale a propria cautela potrà inscrivere a carico del deliberatario dai beni stessi la pretesa di risarcimento per l'eventuale responsabilità sia pel capitale che per gl'interessi cui fosse esposta in caso di sua mancanza.

VIII. Quanto alle affittanze in corso queste dovranno essere rispettate dal deliberatario, il quale sarà responsabile verso del venditore per qualunque danno o molestia che gli venisse recata dagli attuali conduttori in caso di sua causa.

IX. Gli stabili vengono venduti nello stato ed essere in cui si attrovano coi relativi pesi di consorzii, decime, quartesi, e colle inerenti servitù attive e passive delle quali fossero affetti, gravezze pubbliche, pesi inscritti, o non inscritti, non assumendo il venditore alcuna responsabilità.

X. Il versamento del deposito e del prezzo dovrà esser fatto in denaro sonante in oro, od argento al corso di piazza.

XI. Dal giorno successivo a quello dell'intimazione del Decreto che dichiara seguita la delibera a favore del maggior offerente il deliberatario dovrà sostenere i pesi pubblici e gli aggravii inerenti ai beni a lui deliberati, e da quel giorno gli apparterrà il possesso ed il godimento dei beni stessi, ma quanto all'assoluta e definitiva aggiudicazione egli non potrà conseguirla se non dietro la prova della piena esecuzione delle condizioni suprastabilite.

Quanto alla corrisponsione dell'interesse sul capitale Bottignoli questa starà egualmente a carico del deliberatario dal giorno successivo a quello in cui gli sarà intimato il Decreto che approva la delibera.

Descrizione dei beni da subastarsi specificati nell'operazione peritale Carnielli e Mantovani prodotta nel 23 febbraio 1854 n. 889 della quale ognuno potrà avere ispezione in questa Cancelleria.

Lotto I.

Comune Censuario di Passarella.

1. Campagna di campi 41 : 2 : 233 con fabbriche confinante a mattina con Fracasso Girolamo fu Matteo, a mezzodì Bressanin Giuseppe, a ponente strada detta dei Bari avadi, tramontana strada argine di mezzo descritta in mappa per pert. 216 : 97, colla rendita di l. 670 : 69, stimata del valore depurato di a. l. 15363 : 60.

Lotto II.

Comune Censuario di Mussetta.

2. Casa al civ. n. 55, che confina a levante e mezzodì colla strada, a ponente Bressanin Giuseppe, a tramontana Ciau Alberto descritta in mappa per pert. met. 0 : 49, colla rendita di a. l. 53 : 51, stimata a. l. 3970 : 80.

Lotto III

Nel Comune Censuario di Passarella

3. Campagna di campi 63 : 3 : 116 a misura di Treviso confinante a mattina con eredi Bressanin fu Antonio e Coradini, mezzodì Coradini, ponente detti Bressanin, a tramontana Bressanin e piave vecchia, con fabbriche descritte in mappa sotto i n. 1780, 1781, 1782, 2327, 2329, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2388, 2416, 2441, per pertiche cens. 332 : 29, colla rendita complessiva di a. l. 1159 : 05, stimata a. l. 19214 : 90.

Comune Censuario di S. Donà.

4. Campagna di campi 36 : 3 : 34 a. p. v. alla Tressa confinante a mattina argine di San Marco e Widmann, a mezzodì Fracasso, strada, a ponente Fracasso, Bressanin e Widmann, a tramontana Coradini, argine di S. Marco e Widmann, con fabbriche descritta in mappa ai no. 624, 625, 626, 630, 635, 648, 649, 662, 995, 996, 1086, 1087, per pert. cens. 191 : 42, colla rendita complessiva di a. l. 865 : 23, stimata a. l. 14093 : 50.

5. Piccola Campagna di campi 10 : — : 53 con fabbriche, confinante a mattina Fracasso, mezzodì strada, ponente eredi Bressanin, tramontana Fracasso, descritta in mappa ai nn. 631, 632, 636, 637, 650, 651, 656, 657, 997, 1000, per pert. cens. 52 : 27, colla rendita complessiva di a. l. 205 : 16, stimata a. l. 3756 : 80

Il presente verrà affisso all'Albo Pretorio e nei soliti luoghi nei Comuni di S. Donà e Noventa, ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nel Foglio Ufficiale d'Annunzii della Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di San Donà, Li 6 maggio 1854.

Il Pretore
Toaldo.
Piovoli, Canc.

N. 6132. 1.° pubbl.°

Editto.

L'I. R. Tribunale Prov. in Padova notifica a Cesare D.r Levi assente d'ignota dimora, che l'Istituto Centrale degli Esposti in Padova coll'avv. Pignolo, produsse in di lui confronto la petizione 24 maggio 1854 n. 6132, per pagamento in giorni 14 di a. l. 320 : 80, per quattro rate semestrali di canone livellario scadute nel 7 ottobre 1852, 7 aprile e 7 ottobre 1853, e 7 aprile 1854, interessi e spese, e che con odierno Decreto pari numero venne la medesima intimata all'avv. di questo Foro Calegari, che gli si destinò in curatore, essendosi sulla medesima ordinata comparsa pel giorno 31 agosto p. v. alle ore 9 ant.

Incomberà quindi ad esso Cesare Dottor Levi di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Trib. altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Locchè si affigga all'Albo, e si pubblichi per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Gregorina.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 31 maggio 1854.

Domenegbini, Dirett.

N. 7536 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Carlo Cagnola assente d'ignota dimora che Cristoforo Brigaco coll'avv. Palazzi produsse in di lui confronto la petizione 16 marzo 1854 n. 4088, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. 3,000 in dipendenza a Cambiale Padova 17 gennaio 1854 ed accessorii, e che il Tribunale con Decreto 17 marzo 1854 facendovi luogo sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria ne ordinò quest'oggi l'intimazione all'avv. di questo Foro D.r Manetti, colla sostituzione del D.r Roffini che venne [illegible]nato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 16 maggio 1854.
Il Presidente
SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 7234. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Giovanni Scarpa detto Taice assente d'ignota dimora che la Filiale Cassa del l'I. R. Priviligiata Azienda Assicuratrice di Trieste coll'avvocato Pasqualigo produsse in di lui confronto la petizione 10 maggio corrente, n. 7234, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1170 . 96, in dipendenza al Vaglia 6 maggio 1853 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto ha indetta comparsa pel giorno 21 giugno p. v. alle ore 10 ant., pel contraddittorio a termini dell'Ordinanza Ministeriale 31 marzo 1850 sulla procedura cambiaria e ne ordinò l'intimazione all'avvocato di questo Foro D.r Fortis che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 12 maggio 1854.
Il Presidente
SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 1296. 2.ª pubbl.

EDITTO.

In seguito all'abortito esperimento del par. 140 del Giudiziario Regolamento, e dietro istanza del sig. Giuseppe Montagna qual curatore di Rosa Contarutti Vio di Padova rappresentato dall'avv. Gio Batt. D.r Fanzago, questa I. R. Pretura rende pubblicamente noto, che sarà tenuto nel locale di propria residenza nel giorno 6 luglio p. v. alle ore 10 ant., il IV incanto per la vendita in via esecutiva dei seguenti immobili in pregiudizio delli Ignazio Tessari per se, e qual tutore delle minori Antonia, Filomena, Margherita, Carolina, e Margherita-Giovanna Tessari fu Camillo; Domenico Tessari fu Giovanni, Domenico Tessari fu Antonio per se, e qual curatore della giacente eredità di Giovanna Tessari fu Giovanni, ed Angela Tessari fu Antonio, tutti di Cervarese, ed alle seguenti

Condizioni.

I. L'asta verrà aperta sul dato di stima, e l'immobile che viene subastato sarà deliberato a qualunque prezzo, anche inferiore della stima stessa di austr. l. 15176 . 60.

II. Ogni offerente dovrà all'atto asta depositare il decimo del prezzo della stima medesima in effettive lire austriache, il quale gli verrà restituito, non rendendosi deliberatario.

III. Il deliberatario dovrà assumere l'annuo cannone di ven. l. 14 dovuto al Civico Ospitale di Padova, e quello di a. l. 8 . 91 annue verso la Fabbriceria di Cervarese Santa Croce, questo però se ed in quanto graviti il fondo subastato.

IV. La delibera verrà fatta tosto al maggior offerente il quale dovrà versare il prezzo, meno il suddetto deposito di cauzione, entro otto giorni, nella Cassa di questa I. R. Pretura, mediante istanza, ed in effettive lire austriache.

V. Dovrà pure il deliberatario pagare la decime sui fondi che vi sono soggetti.

VI. Dal giorno della delibera staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte e tutti i pesi inerenti ai fondi da subastarsi, ed a di lui favore le rendite dei medesimi, per le quali verrà conteggiata la ratina di tempo del 7 ottobre 1853 per beni affittati, e depositato l'importo nei modi prescritti dall'art IV.

VII. Tutte le spese di procedura esecutiva cominciando dall'istanza di pignoramento 2 luglio 1850 n. 12287, e 3 luglio 1851 n 10201 in poi, compresa la tassa di pignoramento, stima, asta, delibera, tassa per trasporto in censo, ed ogni altra saranno pagate dal deliberatario nelle mani dell'avvocato suddetto Gio. Batt. D.r Fanzago procuratore della parte istante, dietro esibizione della specifica liquidate dal Giudice.

VIII. Mancando il deliberatario alle condizioni d'asta, verrà questa a di lui rischio e pericolo riaperta e trattenuto a garanzia del danno eventuale e delle spese il deposito verificato.

Descrizione dei beni
Lotto unico.

a.) Campi 1 . — . 2, uno quarti due con casa dominicale, barchessa ed adiacenze in Cervarese Santa Croce Distretto di Teolo, in mappa a ditta Tessari livelleria all'Ospitale Civile di Padova ai nn. 265, 266, 267, per pert 3 . 48, con la rendita di aust. l. 91 . 65, stimati aust. l. 11362 . 60.

b) Campi 6 . — . — sei in detta Comune, contrada del Bosco.

c) Campi 2 . — . 2, due quarti due con casetta in detta località e contrada, in mappa a ditta Libera Tessari ai nn 997, 998, 1017, 1018, 1019, per pert 29 . 05, con la rendita di austr. l. 109 . 77, stimati austr. l. 3814.

Somma totale a. l. 15176 . 60
Dall'I. R. Pretura in Teolo,
Li 15 maggio 1854.
Il R. Pretore
PITTONI.
L. Tolazzi, Canc.

N. 2244. 2.ª pubbl.ª

EDITTO

L'I. R. Pretura in Serravalle rende noto, che dietro requisitoria 12 corrente maggio num 3541, dell'I. R. Tribunale Prov. in Treviso vengono prefissi li giorni 7 e 14 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., per li due primi esperimenti della subasta degl'immobili da lui decretata e qui sottodescritti, esistenti in questa giurisdizione di ragione della massa concorsuale Giuseppe Domenico Canella, descritti e raccolti nel protocollo 23 gennaio 1854, subasta da tenersi nel locale di questa residenza da apposita Commissione giudiziale sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta seguirà in cinque separati lotti, e come stanno descritti nel protocollo di stima giudiziale 23 gennaio 1854 num 309, eseguita da questa R. Pretura sopra requisitoria del Tribunale Prov. di Treviso qual Foro concursuale.

II. Nei prefissi due esperimenti non saranno deliberati gl'immobili a prezzo inferiore di stima, che dovrà essere pagato in lire austriache effettive.

III. Gli aspiranti dovranno depositare all'atto dell'offerta il decimo del prezzo in mani della Commissione delegata, e versare poi in questi giudiziali depositi il residuo prezzo entro otto giorni continui e sconto della perdita del fatto deposito causionale e del reincanto a loro rischio e pericolo.

IV. Il possesso di diritto e godimento di fatto del lotto singolo passerà nel deliberatario immediatamente dopo che avrà versato l'intiero prezzo di acquisto, ottenendo così il conseguente Decreto di aggiudicazione, a base del quale si farà riconoscere dall'affittuale del lotto, o lotti deliberati.

V. Tutte le spese di tasse e bolli per la traslazione di proprietà e voltura staranno a carico del deliberatario.

VI. L'amministratore consegnerà al deliberatario, o deliberatarii, tutti li documenti relativi agl'immobili subastati, e che dalla massa sono posseduti.

Descrizione degl'immobili.

Lotto I. Pezzo di terreno prativo detto Coltoroni, in mappa al n. 1303, di pert. 8 : 87, colla rendita censuaria di l. 2 . 93, confina a mattina comune, a mezzodì Giovanni Botteon fu Antonio, a sera ed a monte comune. Qual proprietà venne stimata valere a. l. 117 . 20

Lotto II. Pezzo di terreno bosco ceduo misto con castagni e sapp. detto la Gengia in mappa alli nn. 1301 e 3122, di pert. 8 : 48, colla complessiva rendita censuaria di l. 5 . 31, fra i confini a levante comune, mezzodì Angelo Colletti e fratello e Piccin eredi del fu Antonio, a ponente strada ed a tramontana Giovanna Venturini. Qual proprietà venne stimata valere a l 213 . 40.

Lotto III. Pezzo di terreno zappativo e prativo detto Prà di Sotto, in mappa alli nn 1687, 1688, di pert. 5 . 25, colla complessiva rendita censuaria di l. 9 . 78, fra i confini, levante eredi Santin, mezzodì Giuseppe Casagrande, ponente eredi fu Stefano Botteon, tramontana Giovanni Botteon di Marco. Qual proprietà venne stimata valere l 391 : 20

Lotto IV. Pezzo di terreno prativo detto Crodarossa, in mappa al n. 1846, di pert. 3 . 55, colla rendita censuaria di l. 2 . 98, fra i confini a mattina strada di Crodarossa, mezzodì francesco Gei, ponente Pietro Piccin, a monte Giovanni Botteon. Qual proprietà venne stimata valere a. l. 119 . 20.

Lotto V. Pezzo di terreno prat. e zapp. detto Grave di Crodarossa in mappa alli nn. 1851, 1852, di pert. 8 : 04, colla rendita censuaria complessiva di l. 7 . 24, confinante a mattina e mezzodì Pietro Piccin, ponente Stefano Piccin e Consorti e Giovanni Botteon, tramontana Giovanni Botteon. Qual proprietà venne stimata valere a. l. 289.

Somma complessiva delle realità stimate a l. 1130.

Il presente Editto verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I R. Pretura in Serravalle,
Li 20 maggio 1854.
Il R. Consigl. Pretore
TON.

N. 4010. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto a Paolo Springolo assente d'ignota dimora, che gli venne deputato in curatore l'avv. Ferro, onde possa difenderlo nella causa contro di esso incoata con petizione 28 maggio 1854 n. 4010, per precetto al pagamento di a. l. 286, in dipendenza del viglietto all'ordine 20 febbraio 1854, all'oggetto, che la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso Springolo a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputatogli curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituirsi egli stesso un'altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni, che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dall'I R. Tribunale Prov di Treviso,
Li 30 maggio 1854.
Il Presidente
ECCHELI.
Munari, D d Ord.

N. 5428 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

In seguito alla petizione esecutiva della ditta Plancher e Compagni di Vienna con Decreto 16 maggio 1854 num. 4901, venne accordato in confronto di Valentino Lavarda il precetto di pagamento di a. l. 900 effettive ed accessorii.

Essendo ignota la dimora del Lavarda, così si rende noto, che venne al medesimo deputato in curatore l'avv Pordenon per l'intimazione del suddetto Decreto e relativa petizione ed allegati, nonchè tutti gli altri atti che sarà del caso. Avvertito il Lavarda di comunicare al nominato curatore tutti li mezzi di difesa che credesse opportuno, o di nominare altro procuratore, attribuindo a sè stesso ogni conseguenza derivabile dalla sua inazione.

Il Presidente
DE MARCHI.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 30 maggio 1854.
Rosenfeld.

N. 6304. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di quest'I. R. Tribunale Prov. si notifica col presente Editto, che sopra istanza 29 maggio corrente n. 6304, di Carlo Pedretti rappresentato dall'avv. Uganin, al confronto di Carlo Bari assente d'ignota dimora fu deputato ad esso Bari in curatore l'avv. Marco D.r Fanzago, onde lo rappresenti e perchè sia al medesimo intimato il duplo dell'istanza 3 maggio anno decorso n. 5211, con cui venne accordata la stima dei mobili di ragione del detto Bari e per la sua assunzione venne prefisso il giorno 2 giugno p. v. alle ore 9 antimeridiane.

Viene quindi eccitato esso Antonio Bari a provvedere da sè al proprio interesse, ovvero a far avere al curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire un altro procuratore, od a prendere quelle altre determinazioni, che reputerà più conformi al suo interesse.

Il Presidente
GASPARINA.
Dall'I. R. Tribunale Prov in Padova,
Li 30 maggio 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 6699. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza rende noto che dietro odierna deliberazione pari num viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione delli Innocente ed Angelo fratelli Fornara di Bassano, ivi negozianti di ombrelle sotto la ditta Innocente Fornara e fratello esistente nelle Provincie soggette all'I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno ultimo di luglio p. v. al confronto dell'avv. Giuseppe Minozzi che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell'altro avv. Gaetano Flaminio D.r Tomj in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand'anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione per cui in quest'ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell'amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un amichevole componimento, venne prefisso il giorno 10 agosto successivo alle ore 9 antimeridiane, coll'avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità de' comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d'Ufficio alla nomina tanto dell'amministratore che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per Il Cons. Aul. Presidente
Bacco Cons.
Bosio, Cons.
Brugnolo, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 27 maggio 1854.
D. Fantuzzi, Dirett.

N. 2184. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale Prov. si rende pubblicamente noto, che sopra istanza della ditta firmataria Antonio Seiller e Compagno, negoziante di Trieste, coll'avv. Francesco D.r Dal Vesco, in confronto di Pietro Simoni fu Domenico negoziante a Belluno, in punto di pagamento a. l. 1805 : 07 ed accessorii, ed in esito al Protocollo Verbale 13 andante al n. 1438, assunto nella sessione prescritta dal par. 140 del Giud. Reg. nel giorno 26 giugno p. v. dalle ore 10 di mattina alle 2 pom., avrà luogo nelle Sale di residenza di questo I. R. Tribunale Prov., il quarto esperimento d'asta degl'immobili appiedi descritti sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita si farà in due lotti, il primo comprenderà la casa di Città, ed il secondo quella di Campagna con adiacenze.

II. La delibera seguirà per ciascun lotto a qualsiasi prezzo, sempre per altro al maggior offerente.

III. Ogni aspirante dovrà prima di essere ammesso ad offrire, depositare la decima parte del prezzo di stima dell'immobile o degl'immobili che vorrà acquistare.

IV. Entro trenta giorni dopo la celebrazione dell'asta dovrà il deliberatario depositare un terzo dell'ottenuta delibera, dedotto però il decimo depositato.

V. L'esecutante e gli altri creditori inscritti sono esenti dal deposito.

IV. Il rimanente del prezzo cogli interessi del 5 per 0|0 dal dì della delibera sarà pagato ai creditori inscritti entro 14 giorni dal dì che verrà intimato il Decreto d'assegno; in difetto si procederà a nuovo incanto a di lui rischio e pericolo.

VII. Dopo il deposito del terzo, il deliberatario conseguirà il possesso e godimento, e dopo pagati gli altri due terzi l'aggiudicazione in proprietà degli stabili acquistati.

VIII I pagamenti dovranno verificarsi in monete d'oro, o d'argento al corso di piazza.

IX. L'esecutante non assume nessuna responsabilità, tranne quella del fatto proprio.

X Il deliberatario assumerà le imposte arretrate eventuali sugli stabili.

XI. Le spese di delibera, di possesso e di aggiudicazione staranno a carico del deliberatario.

Stabili da vendersi.

Lotto I.

Estimo provvisorio
catasto di Belluno Città.

Del n. 459, Belluno Città. Casa al vecchio civico num. 66, censita scudi n. 38.

Estimo stabile Comune Censuario di Belluno.

N. 1161, sub 1, porzione di casa al pian terreno con parte di mezzanini, e con porzione del portico al n. 1132, della superficie di pert. cens. 0 : 04, e colla superficie di pert. cent. 04, e colla rendita di l. 52 : 53, stimata a. l. 7300.

Lotto II.

Estimo provvisorio
catasto di Belluno Castion.

N. 5164. Villa di Sossai, casa e cortile nell'estimo di scudi — : — ; 8 : —.

Estimo stabile nella mappa
del Comune Censuario
di Sossai.

N. 172. Ghiaggia nuda di pert. cens. — : 06, colla rendita di l. — : —.

N. 504. Arat. di pert. cens. — : 18, colla rendita di l. — : 56.

N. 505. Casa colonica di pert. cens. — : 30, colla rendita di l. 10 : 56.

N. 518. Casa colonica di pert. — : 15, colla rendita di l. 5 : 04.

Somma l. 16 : 16.
Stimati a. l. 3050.

Il presente verrà affisso in Belluno nei luoghi soliti e per tre volte pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I R. Presidente
VENTURI.
Dall'I. R. Tribunale Prov di Belluno,
Li 19 maggio 1854.
Zambelli, Agg.

N 6259. 3.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov., in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza, e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nei giorni 20 luglio, e 3 agosto prossimi futuri dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il primo e secondo esperimento di subasta per la vendita dei sottodescritti beni stabili di ragione di Vincenzo Del Lago fu Francesco domiciliato a Pianezze del Lago di Fimon esecutati dietro istanza di Luigi Parisotto fu Vincenzo, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nei due primi esperimenti la delibera non avrà luogo che a prezzo superiore, od almeno eguale alla stima ad ogni singolo lotto attribuita.

II. Qualunque offerente, eccettuato l'esecutante, dovrà cautare la propria offerta col deposito del decimo dell'importo della stima di cadaun lotto, in monete a tariffa, deposito che sarà trattenuto a garanzia dell'asta, ed in conto di prezzo, e restituito agli altri obblatori. Oltre a ciò ed in isconto pure di prezzo dovrà pagare entro giorni trenta dalla delibera in mano dell'avvocato Gio. Batt. Tommasi tutte le spese di esecuzione da essere giudizialmente liquidate.

III. Sulla rimanente somma il deliberatario corrisponderà mediante giudiziale deposito l'interesse del 5 per 0|0 annuo decorribile dall'intimazione del Decreto di delibera.

IV. Avrà obbligo il deliberatario di ritenere i debiti inerenti agli stabili medesimi per quanto vi si estenderà il prezzo offerto qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine fosse stipulato per la restituzione del medesimo.

V. Il possesso di diritto di detti stabili avrà luogo dall'intimazione del Decreto di delibera, quello di fatto dagli 11 novembre 1853, dal cui giorno godrà il deliberatario i frutti, e supplirà le pubbliche imposte.

VI. Il residuo prezzo sarà pagato ai creditori utilmente graduati appena passata in giudicato la graduatoria.

VII. Mancando il deliberatario a qualunque patto, avrà luogo il reincanto a tutto suo danno, pericolo e spesa.

Descrizione dei beni
da subastarsi in Villabalzana.

Lotto I.

Pertiche cens. 0 . 0 . 4, luogo di casa colonica colla relativa fabbrica marcata col comunale n. 29, con orto in colle in contrada Graucare nella mappa del censo provvisorio sotto porzione del n. 1599, e stabile al n. 350, colla rendita di l. 4 . 68, confinante a mattina Dal Lago, e De Mori, a mezzodì strada e Dal Lago, a sera e tramontana Dal Lago, stimati l. 204.

Lotto II.

Pertiche cens. 0 . 82, di terreno aratorio arborato in colle in contrada Broli, nella mappa del censo provvisorio sotto porzione del n. 1599, e stabile al n. 345 colla rendita di l. 2 . 79, confinanti a mattina e mezzodì e sera Dal Lago, a tramontana Maroso, stimati l. 114 . 76.

Lotto III.

Pertiche cens. 1 . 47, di terreno aratorio arborato vitato in colle in contrada Broli nella mappa del censo provvisorio al n. 1645, e stabile al n. 292, colla rendita di l. 8 . 75, confinanti a mattina Dal Lago e Maroso, a mezzodì Maroso, a sera Maroso ed Iseppi, a tramontana strada, stimati l 192 . 50.

Lotto IV.

Pertiche cens. 0 . 48, di terreno aratorio arborato vitato in colle in contrada Groppo nella mappa del censo provvisorio sotto porzione del n. 712, e stabile al n. 1102, colla rendita di l. 0 . 53, confinanti a mattina, mezzodì, sera e tramontana Dal Lago, stimati a. l. 52 . 20.

Lotto V.

Pertiche cens. 2 . 07 di terreno boschivo ceduo misto in colle in contrada Groppo nella mappa del censo provvisorio sotto porzione del n. 712, e stabile al n. 1095, colla rendita di l 1 : 14, confinanti a mattina Dal Lago, e Iseppi, a mezzodì Iseppi, a sera ed a tramontana Dal Lago, stimati l. 60 . 25.

Lotto VI.

Pertiche cens. 1 . 78, di terreno boschivo ceduo misto in colle in contrada Valle Alta, nella mappa del censo provvisorio al n. 261, e stabile al n. 580, colla rendita di l. 0 . 98, confinanti a mattina Iseppi, a mezzodì Iseppi, e De Mori, a sera Gobbato, ed a tramontana Iseppi e Pinozzi, stimati l. 51 . 80.

Lotto VIII.
In Lepio.

Pertiche cens 1 . 59, di terreno in piano in contrada del Buso, dei quali per pert. 0 . 51, nella mappa del censo provvisorio al n. 130, stabile al n. 1457, colla rendita di l. 1 . 83, è arativo vacuo; e per pertiche 1 . 08, nella mappa del censo provvisorio al n. 132, e stabile al n. 1458, colla rendita di l. 3 . 63, è aratorio arborato vitato; confina complessivamente a mattina Zenotto, a mezzodì Dal Lago, a Rosa, a sera strada, ed a tramontana Dal Lago, stimati l 180 . 15.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Bosio, Draghi { Consiglieri.
Dall'I. R. Tribunale Prov., di Vicenza,
Li 19 maggio 1854.
D. Fantuzzi Dir.

VENERDÌ 9 GIUGNO

ANNO 1854 — N. 130

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 24 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 6 giugno.

S. M. I. R. A., in occasione del suo recente soggiorno a Brünn, si è graziosissimamente degnata di rilasciare al Luogotenente della Moravia, conte Lazansky, il seguente Sovrano Autografo:

« Caro conte Lazansky!

« Le prove patenti di attaccamento e d'amore, dimostrate a Me ed all'Imperatrice, nel Nostro viaggio per la Moravia ed a Brünn, da tutte le classi della popolazione, Mi hanno altrettanto sodisfatto, quanto Mi fu piacevole di persuadermi del progresso dello spirito industriale e della coltura del paese, nei molteplici prodotti, rappresentati nell'Esposizione dei prodotti del paese.

« Anche l'Imperatrice ha scorto con piacere l'attivo e filantropico zelo, con cui gl'Istituti di beneficenza di questa città sono intenti a disimpegnare il lodevole loro uffizio.

« La incarico di portare a comune cognizione quest'espressione della Mia sodisfazione.

« Brünn, 3 giugno 1854.

« FRANCESCO GIUSEPPE. »

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 9 giugno.

Oltre al giubilo delle popolazioni, che circondò la festa del matrimonio del nostro graziosissimo Imperatore e Signore, furono, conforme al Sovrano desiderio, celebrate da per tutto anche feste di beneficenza. Un raggio della gioia universale penetrò perfino nei più lontani ed oscuri ricetti della sventura, e fu esercitato nel più ampio modo l'impareggiabile e bel privilegio delle classi agiate, di venire in soccorso dei sofferenti concittadini con opere di carità e di amore cristiano.

S. M. I. R. A., in quell'occasione, tanto solenne e sublime per essa e per tutti i fedeli Austriaci, degnossi di assegnare una somma molto rilevante per alleviare la miseria ed i non meritati infortunii nei varii Dominii della Corona in tutta la Monarchia.

S. M. l'Imperatrice seguì gl'impulsi del nobile e veramente materno suo cuore, decidendo d'impiegare il dono del giorno nuziale, destinatole dalla Maestà dell'Imperatore, in atti di beneficenza ed a vantaggio di tutte le specie di Stabilimenti di carità in tutti i Dominii della Corona del vasto Impero.

A quel che rileviamo da molti giornali delle Provincie, è già seguito in singole Provincie l'assegnamento delle relative somme. Siamo in grado di poter annunziare che al suddetto nobile scopo è stato dedicato dall'amatissima e celebratissima Sovrana il rilevante importo di cinquantaseimila settecento e cinquanta fiorini, moneta di convenzione.

Così l'augusta Donna, la cui immagine ed il cui nome vivono indelebili nel cuore di tutti gli amici della patria, sorge la prima, senza ostentazione e con quella semplicità sublime, che aumenta il pregio di ogni benefattore e d'ogni beneficio, con un atto di amore materno, eseguito per così dire in segreto, a pro' di tutte le imprese e di tutte le istituzioni, scopo delle quali si è togliere od alleviare i materiali e morali infortunii.

E siccome in Austria il sentimento della beneficenza, ch'è tanto eminente e ch'è riconosciuto da tutto il mondo, diede vita a numerosi, influenti e veramente efficaci Stabilimenti, in tutti i rami dell'amore e della carità cristiana, l'efficacia di quel sentimento diventerà e dee diventare maggiore, e nel presente e in avvenire, per effetto del tanto vivo interessamento, che alla prosperità ed allo sviluppo loro prende ed ha provato, in guisa tanto generosa, di prendere l'augusta Donna. Fra' numerosi benefizii, dei quali l'augusto Trono e tutti i membri dell'augusta Imperiale Famiglia colmano il nostro Impero, è indubitatamente beneficio il più consolante quello di vedere a fianco dell'augusto Monarca l'esempio d'ogni muliebre virtù, la benedizione e la soccorrevole confortatrice della povertà e della sventura, che ha fatto scopo della preziosa sua vita di rispondere al saluto di giubilo, che, colla bocca di tutte le popolazioni e di tutti gli ordini di esse, la proclamò madre della patria, con fatti, che provano appunto l'amorevole e benigno cuor della madre.

(Corr. austr. lit.)

Fino al 1850, in tempo di pace, ebbe vigore il sistema, che individui, obbligati al servigio militare, perfino dopo di essere arrolati nel militare, potevano ottenere il loro licenziamento, presentando supplenti, perfettamente idonei al servigio.

Secondo una prescrizione Sovrana del 10 dicembre 1849, a quel sistema ne fu sostituito un nuovo. Agli obbligati, cioè, al militare servigio, od anche ai soldati, che già effettivamente erano in servigio, e pei quali militavano riguardi speciali di famiglia, economici o relativi all'esercizio di arti e mestieri, fu permesso, però egualmente in tempo di pace, di liberarsi dall'obbligo del servigio, pagando una tassa determinata. S. M. I. R. A. ha trovato di sospendere quest'ultima modalità per la leva straordinaria di 95,000 uomini, ora in corso.

Or sebbene in molti giornali sia stato detto, essere stato quel divieto del pagamento della tassa di liberazione tolto di nuovo, od almeno essere stati trovati di nuovo ammissibili i supplenti, usitati prima del 1850, possiamo, dalla più sicura fonte, dichiarare del tutto infondate sì l'una che l'altra asserzione; e ciò tanto più, in quanto che, in conformità ed allo spirito ed alla lettera del Sovrano comando, il pieno numero delle reclute, per questa volta fissato, dev'essere levato senza diminuzione e colla maggiore possibile sollecitudine.

(Corr. austr. lit.)

Chi assoggetti ad attento esame l'ultimo prospetto trimestrale sulle prestazioni della gendarmeria, dal 1.° febbraio fino all'ultimo aprile a. c., riconoscerà, colla chiarezza più convincente, l'influsso benefico di quell'istituzione, specialmente per ciò che riguarda la sicurezza delle persone e delle proprietà in tutta la vasta estensione della nostra patria.

Se scorriamo, esaminandole, le singole rubriche di quel prospetto, troviamo essere stati arrestati dalla gendarmeria, per omicidio ed uccisione 202, per rapina 409, per furto, infedeltà e truffa 19,514, per mendicare, vagabondaggio, mancanza di passaporti e di ricapiti 32,347, e per altre azioni meno punibili contro la pubblica e privata sicurezza 120,537 individui. Vedesi da ciò che la forza ed il valore della legge è fatto valere da quell'istituzione con zelo instancabile, con avvedutezza ed energia, nella più efficace maniera.

Oltre a ciò, il ritrovamento, notato in quel prospetto, di 530 cadaveri e 337 malati, i primi dei quali furono fatti seppellire ed i secondi furono negli opportuni modi consegnati per la guarigione, offre la prova anche dell'attività veramente filantropica di quella distinta e benemerita istituzione.

(Corr. austr. lit.)

NOTIZIE DELL'IMPERO

VIAGGIO DELLE LORO MAESTÀ.

Praga 3 giugno.

Battevano le 4 e 15 minuti pom., quando il treno, che portava le LL. MM., arrivò alla stazione di Praga, salutato da' più clamorosi viva.

Colà il borgomastro dott. Wanka, alla testa del Consiglio comunale, ricevette le LL. MM. per presentare loro gli omaggi della città. Al discorso del borgomastro, S. M. degnossi di graziosamente rispondere:

« Ho sommo piacere di ritrovarmi di bel nuovo in Praga. Ho condotta meco mia moglie, affinchè si convinca ella stessa della fedeltà, dell'amore e della devozione degli abitanti di Praga. »

Allorquando le LL. MM. uscirono dalla stazione per montare nella carrozza di Corte a tiro sei, che stava colà preparata, la banda del corpo de' bersaglieri diede principio all'inno nazionale, e la moltitudine alzò replicati e clamorosissimi evviva. S. M. l'Imperatrice sedeva alla destra dell'Imperatore. La serenissima Sposa portava un abito di color chiaro, una mantiglia rosa ed un cappello verde. L'Imperatore vestiva l'uniforme di generale. Precedevano le LL. MM. le LL. EE. il tenente maresciallo conte Grünne, il luogotenente barone di Mecsery, e il comandante del corpo d'armata tenente maresciallo conte Clam-Gallas; seguivano la carrozza delle LL. MM. il seguito degli augusti personaggi, l'I. R. direttore di polizia cavaliere di Sacher-Masoch, ed il borgomastro dottor Wanka, con varii consiglieri comunali.

Nel sito dove la *Hibnergasse* è attraversata dalla *Reitergasse*, si ergeva un arco trionfale, alto 11, largo 16 klafter, nel genere della rinomata porta di Brandenburgo. Dodici snelle colonne corintie, con capitelli dorati formano tre passaggi per le carrozze ed i pedoni. Sul frontone di mezzo, adorno di antichi bassorilievi, sta un carro trionfale romano, tirato da quattro cavalli, nel quale si veggono le LL. MM., incoronate da un Genio, che si libra nell'aria.

Passato quest'arco trionfale, si presentava un imponente spettacolo. L'intera *Hibnergasse*, rinomata pei suoi superbi palazzi, sembrava tramutata in un bosco di fiori e di bandiere. Quivi venne presentato alle LL. MM., dai rappresentanti della cittadinanza della nuova città, un libretto, egregiamente lavorato, la prima pagina del quale rappresentava la porta trionfale suddetta, la seconda conteneva la dedica e la terza una poesia allusiva. Il tutto era legato in velluto, ricamato in oro e fregiato dalla parte di dietro delle armi della città.

Presso gli obelischi, eretti dalla I. R. Società patriottico-economica, il presidente della medesima, Sua Serenità il principe Giovanni Adolfo Schwarzenberg, presentò a S. M. I. R. A. una poesia in magnifici caratteri ed un calcalettere in forma d'aratro, in un astuccio di velluto blu; S. M. ringraziò sorridendo e prese l'astuccio in carrozza. I sigg. Teofilo Weisse e Francesco Kulasek ebbero l'onore di presentare a S. M. l'Imperatrice una magnifica poesia ed una macchina da burro egregiamente lavorata, in forma di un vaso da fiori di cristallo. All'avvicinarsi della carrozza imperiale, tutte le macchine, collocate sul postamento degli obelischi, vennero messe in moto, senza che producessero rumore alcuno, da persone, che si trovavano o al disotto o dietro il postamento, in somma in luogo da non poter essere vedute. Da ogni parte degli obelischi, stavano sei fanciulle, che spargevano fiori sulla via, che aveva da percorrere la carrozza imperiale.

Tra entusiastici viva, le LL. MM. percorsero il tratto fino alla piramide festiva del ceto commerciale, dove i quattro alfieri chinarono le loro bandiere e gli altri tre eroi alzarono i loro bicchieri, mostrando così di voler fare un brindisi alle LL. MM. Anche qui venne presentata all'augusta Coppia dal presidente del ceto commerciale di Praga una devota poesia.

Presso la tribuna festiva della corporazione dei birrai, S. M. l'Imperatore degnossi far fermare per poco la carrozza a fine di esaminare gli oggetti, che l'adornavano.

Avanti l'arco trionfale, eretto dinanzi il convento delle Orsoline, formavano spalliera gl'industrianti, tra' quali erano rappresentate tutte le ragguardevoli ditte di Praga e delle vicinanze. Poco più lungi, ossia alle due parti del nuovo viale, erano collocati montanari, con tre bande musicali, nei loro costumi nazionali. Degli opifizii erariali di Przibram erano presenti più di 500 persone. All'arrivo delle LL. MM., le bande cominciarono a sonare l'inno nazionale. Sotto l'arco trionfale, ov'era raccolto il Comitato festivo, si fermò la carrozza di Corte, e le LL. MM. si degnarono di osservare accuratamente le piramidi.

Entusiastici viva accompagnavano la carrozza, che condusse le LL. MM. fino al ponte Carlo, dove il rettore ed il prorettore dell'Università, il rev. abate Rotter ed il professore dott. Schnabel, alla testa del Collegio dei dottori e dei professori di tutte e quattro le Facoltà, ebbero la fortuna di presentare alle LL. MM. un indirizzo di devozione dell'Università di Praga, indirizzo legato in velluto rosso e *moiré* bianco. Sui cartoni esterni scorgevasi una grande aquila bicipite d'argento e gli emblemi delle quattro Facoltà in alto rilievo, pure d'argento. L'indirizzo è scritto da mano artistica su fogli di pergamena parte in lettere d'oro e parte d'argento ed adorno di arabeschi. Attorno ai dignitarii dell'Università, s'erano raccolti in gran numero gli studenti, i quali stavano schierati sotto la memorabile bandiera della legione degli studenti, formatasi nella guerra francese. La bandiera era portata dall'uditore di diritto, conte Chotek, il quale, al passaggio delle LL. MM., la chinò a terra, rendendo così, con quel parlante testimonio della fedeltà boema, all'Imperatore i dovutigli onori.

Alle 6 e 12 minuti, le LL. MM. entrarono nel palazzo imperiale. Suono di trombe e timpani e le melodie dell'inno nazionale ricevettero le LL. MM. al loro avvicinarsi al castello imperiale sul Hradschin. Nelle corti del palazzo formavano spalliera I. R. impiegati di tutti i rami, i quali accolsero le LL. MM. con clamorosissimi viva. All'ingresso nel palazzo, le LL. MM. vennero ricevute dalle LL. AA. II. i serenissimi Arciduchi Leopoldo e Giuseppe, da S. E. il Cardinale Arcivescovo, principe di Schwarzenberg, e da molti altri grandi dignitarii, e si recarono poi negli appartamenti della Corte, nei quali attendevano i consiglieri intimi, i ciambellani, l'alta nobiltà, l'alto clero, l'I. R. generalità, gli ufficiali di stato maggiore e gli ufficiali superiori come pure le primarie Autorità civili e le corporazioni.

Vienna 6 giugno.

Il Giudizio di guerra di Hermannstadt aveva condannato tre donne, che aveano preso parte alla sollevazione ungherese, Anna vedova del possidente Kendereszy di Mikefalva, Rosalia moglie del professore Török di Maros Vasarhely, ed Elisabetta vedova del possidente Szentkiralyi, pure di Maros Vasarhely, la prima a morte mediante il capestro, la seconda a 15 e la terza a 10 anni di arresto in fortezza. S. M. l'Imperatore ha commutato, in via di grazia, la pena di morte in quella di 10 anni di arresto in fortezza, ed ha mitigato le altre pene a 10 ed 8 anni di arresto simile.

(G. U. d'Aug.)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 7 giugno.*

Dopo l'ultima corsa serale del 31 p. p. maggio, sulla ferrovia tra Brescia e Verona, nel territorio di Rivoltella, si trovò schiacciato e agli estremi di vita Benvenuto Beretta, guardiano nel Casello n. 176, il quale, prima di morire, potè far conoscere che tale disgrazia ebbe origine dalla sua imprudenza di essersi lasciato cogliere dal sonno, mentre sedeva sopra una scranna presso la rotaia, per cui fu colpito dal convoglio, che sopraggiungeva. Il fatto venne denunciato all'Autorità giudiziaria.

(G. Uff. di Mil.)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 5 giugno.

Nella sessione d'oggi, la Camera dei deputati terminò la discussione del progetto di legge per riforma della tariffa delle spese criminali, correzionali e di polizia, il quale fu vinto con 87 voti contro 19. Si occupò in seguito del bilancio passivo dell'interno per l'anno 1854.

(G. P.)

Altra del 6.

Un dispaccio elettrico di questa mattina da St-Jean de-Maurienne annunzia che, in causa dello straripamento del torrente di St-Julien-Maurienne, il corriere per Torino è obbligato, dalle ore 7 e 20 minuti, ad aspettare che la pioggia cessi per potervi avere passaggio.

(G. P.)

Abbiamo ricevuto un opuscoletto, intitolato *Studii orientali e linguistici*, stampato dalla Tipografia Paternolli in Gorizia, e scritto dal sig. G. I. Ascoli, membro della Società orientale germanica, di Halle e Lipsia. Quest'opuscolo è il saggio d'una Raccolta periodica, che l'autore intende pubblicare, e che avrebbe ad argomento speciale gli studii delle lingue, segnatamente delle orientali. Uno de' compilatori di questa nuova effemeride doveva essere l'egregio filologo padovano, Filosseno Luzzato, così crudelmente rapito in giovanissima età son pochi mesi; ed il sig. Ascoli, con pietoso pensiero, intitola alla memoria di lui il suo opuscolo. Noi facciam plauso al divisamento del sig. Ascoli, ed auguriamo all'opera sua prospero successo. *(Idem.)*

Leggiamo in un carteggio di Torino del *Corriere Italiano*, in data del 30 maggio:

« L'avvocato Bindocci, di Siena, diede una serata di poesia estemporanea al Teatro Colombo. Egli trovò soggetto di facezie anche nella malagurata questione orientale; e permettetemi di citarvi i seguenti versi, in cui volle spiegare, perchè le belle odalische non temono la guerra d'Oriente:

« Ameranno senza fallo
Che ai capponi d'ogni dì
Si frammetta qualche gallo
Per cantar chichirichì. »

IMPERO RUSSO

Scrivono da Pietroburgo, il 21 maggio: « Si prendono qui tutte le disposizioni, rese necessarie dalla previsione d'una guerra, che debb'essere lunga e gagliardamente sostenuta. Si guerniscе da ogni lato la foce della Neva di forti opere di difesa. Ieri uscì un proclama del ministro di polizia, il quale prescrive il contegno da tenersi nel caso d'un assedio, o piuttosto d'un blocco di quella città. Se Cronstadt cadesse in potere delle flotte alleate, le donne, i fanciulli ed i vecchi dovranno lasciare immantinente la capitale. I tetti saranno levati dalle case, la città disselciata, e le campane delle chiese, insieme colle immagini de' santi, trasferite a Mosca. Del resto, il proclama manifesta la speranza che la flotta nemica abbia a perire sugli scogli e sotto i cannoni di Cronstadt. »

Un'altra lettera, in data di Pietroburgo 23 scorso maggio, reca quanto appresso:

« In questi giorni, come si assicura, sarebbe arrivata una Nota dell'Austria e della Prussia, nella quale s'intima alla Russia di sgombrare, entro un breve termine, i Principati danubiani.

« A tenore della medesima, nel caso in cui non si corrisponda a questo desiderio, si darebbero tali disposizioni, che quasi equivarrebbero ad una parte attiva nella

guerra contro la Russia. Non si creda però che il nostro Imperatore, uomo d'un ferreo volere, si disponga a cedere. Egli ben conosce tutti i mali, che opprimono il paese, in conseguenza della guerra attuale; ma a lui ripugna di piegarsi a condizioni di pace, e preparasi a sostenere una guerra gigantesca. Le disposizioni, che prima d'ora furono date per Cronstadt, vengono ordinate per Pietroburgo. Esse provano che il nostro Governo è già disposto a qualsiasi evento.

« Fu aumentato il rigore dello stato d'assedio; i grandi depositi di pece, che si trovavano in vicinanza della fabbrica imperiale del vetro, furono trasferiti immediatamente in un'isola lontana dalla città.

« In queste ultime settimane, la maggior parte de' sussidii in denaro, offerti spontaneamente da' sudditi a fine di sostenere il Governo ne' suoi sforzi, venne assegnata in favore della marina. » *(G. Uff. di Mil.)*

Il *Morning-Herald* pubblica l'estratto seguente d'una lettera, scritta a bordo del vascello da 120 cannoni il *Saint-George*, in vista del capo di Hangoe, 24 maggio:

« Abbiamo raggiunta la flotta tre giorni fa, e calata l'ancora in vista del capo di Hangoe, all'ingresso del golfo di Finlandia, vicino a tre forti russi, il più grande de' quali ha 70 cannoni.

« Questa mattina, l'*Hecla*, il *Dragon* e la *Magicienne* si accostarono e cominciarono a sparare contr'essi. Egli era un bello spettacolo. Le prime palle colsero a sommo del bastione, e sparsero intorno la distruzione; poi venner le bombe. I forti risposero anch'essi, ed una palla abbattè la bandiera del *Dragon*, che fu tosto rialzata ed issata sull'albero di maestra. Le palle s'incrociarono in tutte le direzioni; ma nessun altro naviglio fuor de' piroscafi entrò in battaglia. I mattoni, le pietre, gl'intonachi, volavano in aria. La costa era guernita di truppe russe e di batterie leggiere, che spararono contro i piroscafi. Il cannoneggiamento durò cinque ore, in capo alle quali i vapori ricevettero l'ordine di batter la ritirata. Il *Dragon* ricevette venticinque palle, ed ebbe soltanto un uomo ucciso ed uno ferito. A nostra stima, il forte ha perduto un 100 uomini, ed ebbe alcuni cannoni smontati. Domani mattina, alcune delle nostre navi di linea ad elice andranno a demolirlo. Durante il combattimento, io era di servigio a bordo del *Duca di Wellington*, d'onde ho potuto veder bene. Domani vedremo di meglio.

« Sabato seguì un altro piccolo fatto d'arme ad alquante miglia di qua. L'*Hecla* e l'*Arrogant* presero un naviglio di commercio, sotto il fuoco delle batterie. L'*Hecla* perdette tre uomini, e l'*Arrogant* parecchi; ma abbatterono il forte. Fra un giorno o due, avremo a far molto.

« *PS.* — *22 maggio.* — Credo che tre navi di linea vadano a battere un gran forte. Non so quali sieno. Ho fatto ieri uno schizzo di quel forte, che stasera sarà distrutto. »

Il *Globe* pubblica poi i ragguagli, che seguono, intorno al bombardamento di Hangoe:

« Nel pomeriggio del 22 maggio, il *Dragon*, capitano Vilcox, ricevette l'ordine di prender posizione presso un'isola, ov'era stato prima collocato un gavi[illegible]

« Tal posizione prospettava di fianco il principal forte Gustavswärn, e due cannoni soltanto di quelli, ch'erano su' bastioni, potevano cogliere il *Dragon*, che ricevette dall'ammiraglio l'ordine di cominciare il fuoco. Il forte rispose.

« Per 6 ore e ½, il *Dragon* ed il forte si fulminarono. Parecchie bombe, lanciate dal *Dragon*, scoppiarono nel centro del forte; esse debbono aver ucciso molta gente al nemico. Due di esse demolirono una feritoia. Da ambe le parti si trava, ma lentamente.

« Nella giornata, la *Magicienne* ricevette l'ordine d'andar ad appostarsi dall'altro lato dell'isolotto; ella incominciò un fuoco gagliardo contro una delle batterie mascherate dal lato di terra. Ella vi scagliò parecchie bombe. La batteria rispose con altre; ma la *Magicienne* era fuor di tiro. Il *Basilick* raggiunse gli altri due bastimenti. L'*Hecla* occupava, intanto, il forte Gustavo Adolfo. Parecchie delle sue palle e bombe colsero mirabilmente nel segno. Non tutt'i proietti, scagliati dal forte, giugnevano sino ad essa. L'*Hecla* rimase ancorata nella sua posizione tutta la notte. Gli altri piroscafi furono richiamati verso 4 ore e ½. I cannoni de' forti erano male appuntati. Il *Dragon* è il solo naviglio, che sia stato toccato tre o quattro volte. Egli ebbe un uomo ucciso ed uno ferito. »

Leggesi inoltre nel *Globe*: « L'ammiraglio Napier aveva da lungo tempo inviato l'*Arrogant* ad esplorare i posti del nemico, nella rada d'Hangoe. Durante quella spedizione, l'*Arrogant* fu raggiunto dall'*Hecla*, capitano Hall, i cui servigi nella guerra della Cina son tanto noti.

« Que' due navigli risalirono uno stretto fiume, e, nella sera del 19, mentre gettavano l'ancora, il nemico, imboscato dietro un banco di sabbia e in un bosco, fece fuoco sopr'una delle scialuppe, che si trovava allora alla distanza di 6 in 800 iarde dalla riva. Su' due navigli si die' tosto l'ordine della battaglia; i cannoni vennero caricati, e palle e bombe furon lanciate, tanto contro la batteria di sabbia, che contro il bosco. Il nemico fu in breve sloggiato da quella posizione, e tutto ritornò in calma.

« A 2 ore della mattina, i due navigli lasciarono l'ancoraggio, l'*Hecla* prima, co'cannonieri a' lor pezzi. Per tre ore, così navigarono di conserva, quando a un tratto si trovarono a tiro de' cannoni d'una batteria nemica. L'*Hecla* prese a sparare; il nemico rispose gagliardamente. Il promontorio, sul quale era piantata la batteria, era coperto di soldati in lunghe casacche grigie, i cui caschetti brillavano al sole oriente. Mentre la batteria tirava sull'*Hecla*, l'*Arrogant* scagliò su tutti que' soldati una formidabil fiancata. Quando il fumo fu dissipato, si vide un distaccamento d'artiglieria a cavallo, che fuggiva a briglia sciolta. Nondimeno, un fuoco vivissimo di moschetteria era fatto dal bosco, e a bordo delle due navi cadevano come gragnuola palle di carabine Minié. L'*Arrogant* s'incagliò a 20 iarde dalla batteria; ma non senza avere smontati con una fiancata tutti i cannoni del nemico. Esso venne in breve scagliato.

« Oltrepassando il forte, che i due navigli inglesi avevano obbligato a tacere, videro carrette di cannone spezzate, cannoni smontati, caschetti e zaini, che ingombravan la terra. La città d'Eckenäs era scoperta; e quest'era l'oggetto della spedizione. L'*Arrogant* fu costretto a gettarvi l'ancora: non c'era più acqua abbastanza. L'*Hecla* si avanzò; una nuova batteria fece fuoco. L'*Arrogant* sostenne valorosamente la cannonata, favorendo il passaggio dell'*Hecla*; avendo scorto un palischermo russo, ella se ne impadronì, e se lo trasse a rimorchio, con grande terrore degli abitanti. Al suo ritorno, quella piccola spedizione fu raggiunta dal *Dauntless*, che sir Carlo Napier mandava a sapere l'origine di quel fuoco, che la squadra udiva perfettamente nella rada di Hangoe.

« L'*Hecla* ebbe parecchie palle nel corpo del bastimento. Le bombe e le palle passavano sopra all'*Arrogant*. A bordo di questo, un uomo fu ucciso d'una palla nel cuore; un altro rimase gravemente ferito da una palla, e ne morì poi. L'*Hecla* ebbe un uomo ucciso. Il capitano Hall non volle tornare senza un trofeo. Ei sbarcò bravamente co' suoi marinai, e li dispose come bersaglieri, mentre egli ed una parte de' suoi uomini toglievano al nemico un cannone di ferro, e lo ponevano a bordo dell'*Hecla*. L'*Arrogant* e l'*Hecla*, colla lor preda, raggiunsero la squadra il 21. Il comandante supremo fece fare questo segnale: « « Ben fatto, *Arrogant* ed *Hecla*! » »

« Le navi s'imbandierarono, e si fecero tre salve d'applausi a que' prodi. »

Scrivono da Plymouth al *Morning-Chronicle* quanto appresso:

« Abbiamo ricevuto comunicazione d'una lettera della signora Domville, moglie del sig. K. J. Domville, medico del *Tiger*, e la quale è prigioniera. Questa lettera è in data di Odessa del 15 maggio, e dice che il naviglio toccò la riva nella mattina del 12, durante una folta nebbia a 150 iarde all'incirca dalla riva medesima e a 5 miglia al sud da Odessa. Si fece tutto quello, che si potè, per salvare il naviglio, e furono perfino gettati parecchi cannoni in mare; ma invano.

« Allorchè le batterie russe apersero il fuoco, un solo cannone era in istato di risponderví, ed anche non era facile il servirsene. Il capitano e quattro uomini rimasero feriti, e in meno di 10 minuti il fuoco si era appreso in due luoghi. Allora s'inalberò la bandiera russa, in segno di capitolazione

« La lettera aggiunge che i prigionieri sono stati ben trattati, per quanto le circostanze lo permettevano. Il capitano stava meglio della sua ferita. »

IMPERO OTTOMANO

Togliamo da' carteggi dell'*Osservatore Triestino*, le seguenti notizie:

Costantinopoli 29 maggio.

Da quattro giorni a questa parte i differenti corpi di Scutari non fanno altro che ricevere ordine d'imbarcarsi; ma non sì tosto l'hanno eseguito, e si trovano a bordo dei navigli, viene il contr'ordine di scendere nuovamente a terra. Ma siccome questo giuoco dura, ripeto, da quattro giorni, e non si può concepire che si faccia davvero, così riesce evidente che si vuol esercitare le truppe a questo genere di manovre, pel caso forse d'un possibile sbarco sulle coste della Crimea, e al tempo stesso confondere e mettere fuor di strada le spie russe, i curiosi e gl'indiscreti, gettandoli nell'incertezza sulle vere intenzioni, che hanno, e sull'epoca positiva, in cui comincieranno a muoversi. E realmente questa misura ottenne lo scopo desiderato: essa sconcertò tutte le idee, fuorviò tutti quelli, che hanno interesse ad essere bene informati, e fe' nascere in città le più strane ed assurde voci, che si mescolano, s'incrocicchiano, si contraddicono, e han fatto della passata settimana un vero caos, una vera Babele. La spiegazione, ch'io ve ne do, è autentica, e forse la sola vera.

Non ho però senza il mio perchè fatto cadere più sopra la parola d'un possibile sbarco sulle coste della Crimea. A Davut-Pascià è preparata, non solo la caserma, ma ben anche un trecento tende (e si lavora tutto il giorno a piantarne ancora) per le aspettate truppe francesi. Già sono arrivati parecchi uffiziali, ed un centinaio di forieri, che alloggiano in quella caserma stessa. È questa la divisione, che rimarrà di guarnigione in Costantinopoli? O, qui venuta, marcerà sopra Adrianopoli, essendo la strada, che da qui mena verso quella città, assai più breve ed agevole dell'altra, che si dovrebbe fare partendo da Gallipoli? Oppure, in unione agl'Inglesi, si andrà ad attaccare Sebastopoli? Io ho ragioni, che mi fanno propendere per quest'ultima [illegible]

Sono arrivati circa un seicento zappatori e minatori francesi, i quali stanziano in parte nella caserma del Serraschierato, nel centro di Stambul, e in parte sono occupati ad erigere le tende a Davut-Pascià. Andranno poscia in Eraclea, per iscavare le miniere colà esistenti, di carbon fossile, del quale si fa sentire tanto il bisogno per le flotte alleate in mar Nero.

Quattro navigli americani si trovano a quest'ora nelle acque dell'Arcipelago per dar la caccia ai pirati greci.

Trebisonda 19 maggio.

Il 9 andante, un aiutante di campo di S. E. Selim pascià, comandante dell'esercito di Ciuruk-Su, arrivò qui con dispacci pel nostro governatore, come pure pel serraschiere pascià, portando la notizia uffiziale dell'abbandono di Usurghet per parte de' Russi. Il 3 maggio, fu interamente abbandonata la città dalle truppe russe, dal governatore militare, ec., che portarono con sè tutto quel materiale di guerra, ivi in deposito, i cannoni della fortezza, gli archivii, ec. Gli abitanti, tre giorni prima, furono informati dell'ordine superiore, ma solo alcuni capi delle famiglie della Mingrelia seguirono i Russi, e molti rimasero in città e spedirono una deputazione a Selim pascià, per invitarlo a venire a prender possesso della città e di tutt'i dintorni, nonchè a comunicare a S. E. il desiderio de' 20,000 abitanti rimasti di sottomettersi all'autorità del Sultano La deputazione, avendo per capo un principe di Guriel, Jorghi Data, il quale, da molto tempo era in comunicazione secreta con Selim pascià, arrivato al villaggio di Lecho, poco lontano dal quartier generale di Selim pascià, consegnò le chiavi della città. S. E., dopo aver preso le informazioni necessarie da alcuni ingegneri spediti nella città per esaminare se esistevano mine, nominò caimacan provvisorio il principe Data, e spedì 2,000 uomini di truppe irregolari col principe, che presero possesso, e al tuono del cannone fecero sventolare lo stendardo ottomano.

Essendo Usurghet ben fortificato ed il primo punto principale nella Imerezia, l'abbandono de' Russi destò sorpresa qui, non potendosi conoscere le intenzioni del loro Governo; e non sappiamo ancora positivamente ove si concentri l'esercito russo. Il sistema di abbandonare certe posizioni sarà continuato da' Russi? Achalzik, Kutais, avranno la medesima sorte? Sarà quasi impossibile, giacchè, essendo i Turchi in possesso di queste due posizioni, Tiflis non sarà più sì sicuro; tanto più che le ultime lettere da Kars si accordano nel dire che lo sceicco Sciamil s'avanzava in Circassia con un esercito formidabile, coll'intenzione di attaccare Tiflis.

Le ultime lettere da Tiflis, arrivate qui per via della Persia, avvisano che in quella capitale della Georgia una massa di truppe si concentravano, e giornalmente arrivavano da ogni parte; e la voce era generale in Tiflis che presto un corpo d'esercito russo sarà formato al confine della Persia, per attaccare la Provincia di Aderbigian, e marciare avanti. Questa notizia certamente merita conferma. Dalla Persia però ci scrivono che, malgrado l'ordine di non esportare commestibili dal paese, grandi invii di granaglie furono fatti a Erivan, e continuano ad effettuarsi ogni giorno. Questa circostanza, nonchè l'inclinazione de' Persiani pe' Russi, ed i continui sforzi del ministro russo a Teheran per far dichiarare la Persia contro la Porta, ci fanno credere alquanto esatta la notizia, arrivata da Tiflis, del prossimo avvicinamento d'un corpo d'esercito russo alla frontiera della Persia.

Un bastimento a vela, giunto ier l'altro da Redut-Kalè in 3 giorni, porta la notizia che anche quel porto fu evacuato dalla guernigione, e dalla maggior parte degli abitanti Il principe Dato, governatore di tutta la Mingrelia, ne prese possesso provvisoriamente.

Da Kars abbiamo lettere sino all'8 andante: uno scontro fra gli avamposti aveva avuto luogo vicino ad Arpatschai, ma il fatto non ha importanza.

PS. — S. E. Hairredin pascià è arrivato. Persone, che hanno avuto l'onore di vedere S. E., mi riferiscono la notizia, data per positiva, ch'egli aveva avuto avviso dell'arrivo di Sciamil col suo esercito a un posto 18 ore lontano da Tiflis.

I Russi avevano cominciato ad evacuare anche Kutais; la malattia del tifo, che tempo fa erasi manifestata nell'esercito di Kars, fece 21,000 vittime, fra cui 19 medici europei. La stessa malattia erasi pure comunicata all'esercito di Ciuruk-su; però, la buona stagione ed il miglioramento degli alloggi delle truppe fanno sperare che presto questo male cesserà.

Si legge nel *Times*: « I generali in capo delle armate alleate, accompagnati dal serraschiere o ministro della guerra di S. M. I. il Sultano, si sono recati, il 16 maggio, da Costantinopoli a Varna, per tenervi un Consiglio di guerra e regolare le operazioni della campagna. *(V. le precedenti Gazzette)*

« Giusta alcune notizie, si credeva che anche gli ammiragli Hamelin e Dundas avessero assistito a quell'adunanza: ma, che che ne sia, si sa che i generali francese ed inglese ebbero con Omer pascià una conferenza, il cui risultato ha cagionato un vivo piacere ai capi delle armate alleate, e probabilmente anche al generale ottomano. Possiamo dunque presumere che le prossime operazioni delle truppe siano state discusse e deliberate con quella conoscenza affatto speciale, che Omer pascià possiede relativamente a' mezzi dell'armata turca ed alla natura del paese, nel mentre stesso che il maresciallo di Saint-Arnaud e lord Raglan hanno esaminato la cosa coi lumi e la sagacità de' loro stati maggiori rispettivi.

« Questa conferenza dev'essere stata tenuta nel momento medesimo che i Russi, sotto il comando del principe Paskewitsch, attaccavano con la maggiore ostinazione la fortezza di Silistria: per conseguenza, i principali ufficiali dell'armata alleata erano ottimamente in grado di decidere quali provvedimenti si avessero a prendere per difendere quella piazza.

« Pare ch'abbiano risoluto non essere a proposito di esporre l'armata ottomana al rischio d'una battaglia generale, nello scopo di respingere l'attacco dei Russi contro le fortezze, che coprono la riva destra del Danubio. Non si suppone nemmeno ch'eglino abbiano l'intenzione di gettare sulla costiera una porzione considerevole delle truppe alleate, di modo che abbiano questi da venire alle mani coi posti avanzati de' Russi.

« Se noi abbiamo ragione di credere che le operazioni progettate abbiano un carattere differente, benchè esse non possano appagare l'impazienza del pubblico, noi possiamo sperare tuttavia che l'esperienza dimostrerà che la decisione dei generali inglese e francese è avvalorata da motivi sufficienti. Uomini competenti asseriscono che le fortezze turche lungo il Danubio possono opporre una lunga resistenza; si dice poi che i Russi, all'aprirsi stesso della campagna, perdono, attaccando quelle, una quantità immensa d'uomini.

« Ad ogni modo, nessuno di noi ignora che in questo momento si tratta dell'onore, della sicurezza e della prosperità de' più potenti Imperi, e che la fiducia nei generali, su cui pesa questa enorme risponsabilità, sarà il più utile appoggio agl'interessi, che ci son così cari.

« Dar principio ad una lotta tanto terribile, precipitandosi sul nemico dove esso è il più forte, dove ha maggiore facilità di difendersi, e prima che a noi sia riuscito di radunare tutt'i nostri mezzi e prepararli per un'azione decisiva, ciò sarebbe forse un atto di valore insensato, ma indicherebbe una mancanza assoluta di quella perspicacia, di quell'acutezza di mente, che è la condizione essenziale d'un buon successo.

« Non importa già di sapere in qual modo i generali comincieranno questa guerra, ma sì come e quando la finiranno. Non preme conoscere quando debbono essi vibrare il primo colpo sui battaglioni russi, ma sì in qual guisa abbiano a dirigere le loro operazioni e farle riuscire alla distruzione della potenza del nemico sul campo di battaglia.

« Noi siamo convinti che i provvedimenti, adottati dai generali in capo delle armate alleate, sono i più idonei, a loro avviso, a raggiungere pienamente lo scopo ora detto, e ottenere per essi medesimi, per le loro truppe e il paese, la gloria d'una guerra felice. »

PRINCIPATI DANUBIANI.

Scrivono alla *Triester Zeitung*, in data di Jassy 26 maggio:

« La notizia, portata da varii fogli europei, secondo cui 70,000 uomini di truppe russe saranno concentrati nella Moldavia ed avranno il loro quartier generale a Jassy, non può essere ancora data come positiva. È difficile formarsi un'esatta idea sullo stato delle cose, giacchè le truppe vengono concentrate in varii punti e ricevono poi contr'ordini. Per ciò che riguarda gli ordini, che vengono da Bucarest, essi sono avvolti nel mistero. Due reggimenti d'infanteria stanno presso Tirgu-Formos, 4 ore distante da qui; varii punti di confine della Bucovina saranno occupati da piccoli picchetti di Cosacchi. Due reggimenti di dragoni, che stavano a Berlad, ricevettero l'ordine di marciare verso il Danubio. Cinque o sei ufficiali feriti, che si trasportavano dal sud, morirono per via; anche un generale ferito, che si recava in Russia, morì per istrada. Fu decisa la coscrizione anche per gl'Israeliti, per completare la milizia. Per intercessione del console greco, fu permessa l'introduzione di 5 giornali greci: l'I. R. agente austriaco ottenne il permesso per l'introduzione di altri giornali, fra cui la *Triester Zeitung*. »

Scrivono allo stesso giornale dal basso Danubio, in data del 27 maggio, che tutto fa prevedere la fine del dominio russo nella Valacchia. Gli ammalati e le munizioni vengono trasportati nella Moldavia e nella Bessarabia; l'Amministrazione della Valacchia fu già per metà ceduta. Il maresciallo Paskewitsch trasportò il suo quartier generale alla destra sponda del Danubio tra Silistria e Kusgun, e ritirò a sè tutte le truppe, che stavano presso Calarasch. Molti credono che i Russi ritorneranno in patria per la Dobruscha, senza toccare più la Valacchia. L'assedio di Silistria continua senza successo, e la voce che Omer pascià venga a sbloccarla prende ognora più consistenza. » *(O. T.)*

Le truppe russe, battute il 27 maggio presso Turnu, appartengono all'ottava divisione del terzo corpo d'esercito. Il combattimento fu micidiale. I reggimenti dei cacciatori Alexopolski e Kremantschuk furono quasi affatto distrutti. I rimasti trovarono unica salvezza nella fuga. La faccenda seguì come appresso: I Russi abbandonarono il 25 maggio Turnu (come fu già annunziato), e marciavano spensieratamente all'insù del Danubio, sendochè Sali pascià, comandante di Nicopoli, non faceva preparativi per occupare Turnu. Ma Sali pascià aveva infrattanto inviato un corpo di 1000 uomini sulla strada, che mena da Nicopoli a Sistow, chiamati a sè 2000 uomini da Sistow, ed ordinato che 1000 uomini marciassero da Islas sulla strada, che mena a Wogasa. In questa posizione, attese i Russi avvicinantisi, passò lestamente il Danubio fra Nicopoli e Sistow, al momento opportuno, ed attaccò le avanguardie russe, mentre le truppe, marciate verso Wogasa, ed i 1000 uomini, che passarono il Danubio al momento dell'attacco, attaccavano il fianco e le spalle. I Russi furono respinti con grave perdita fino all'Aluta, e soltanto una piccola parte potè salvarsi colla fuga.

Lettere da Viddino, in data 3 giugno, annunziano che l'assalto, dato ai ridotti di Silistria nella notte del 29 al 30, fu di gran lunga più sanguinoso di quello della notte del 28 al 29 Si venne ad un combattimento di baionetta, in cui i Russi, non potendo resistere al valore dei nemici, ebbero a soffrire considerevolissime perdite. Militari esperti sono dell'opinione che ambidue gli assalti siano stati impresi con troppa baldanza e leggierezza, conciossiachè, nell'assalto contro una fortezza, può sperarsi successo soltanto quand'esso sia impreso in più parti contemporaneamente e le forze degli assediati siano divise, il che non ebbe luogo nei due assalti contro Silistria. *(Corr. Ital.)*

Togliamo dal *Corriere di Marsiglia* il seguente prospetto, comunicato da Omer pascià al maresciallo St.-Arnaud ed a lord Raglan, intorno alle forze del suo esercito:

126 battaglioni di fanteria, ciascuno di 700 uomini	88,200	uomini
4 battaglioni di cacciatori . .	2,800	»
64 squadroni di cavalleria, in generale di 125 uomini cadauno	8,000	»
224 pezzi d'artiglieria, serviti da 4000 uomini di scelta truppa,	4,000	»
2 battaglioni del genio, di 600 uomini cadauno, ...	1,200	»
Complesso delle truppe regolari	104,200	uomini

Le truppe irregolari constano di 13,745 uomini a piedi. Queste truppe, sebbene indisciplinate, sono però vigorose, intrepide ed opportune a' combattimenti d'avamposto. Inoltre vi sono 14,355 uomini a cavallo: questi, in generale, sono bene addestrati, e prestano buoni servigi nel combattere contro i Cosacchi. Le truppe irregolari hanno un complesso di 28,100 uomini Ne viene di conseguenza che le forze dell'esercito ottomano, disposte in prima linea a difesa delle fortezze danubiane e de' paesi de' Balcani, ascendono a 132,000.

STATI BARBARESCHI

L'*Impartial* ha da Tripoli di Barberia, in data del 20 maggio, che 2500 uomini vi erano stati imbarcati per recarsi a combattere l'insurrezione greca *(O. T.)*

REGNO DI GRECIA

Ecco i particolari della vittoria, ottenuta in Tessaglia da Haggi Petro contro Selim, da noi ieri soltanto accennata:

« Haggi Petro s'era fortificato nel villaggio di Kalambaka, posizione fortissima. Selim pascià gli marciò incontro con 2 battaglioni di Arabi, ed i due fratelli Frasdary con 1500 Albanesi irregolari. Questi avevano seco uno squadrone di cavalleria e cinque pezzi d'artiglieria. Il combattimento incominciò il 17 maggio, e per tre giorni il generale Haggi Petro si sostenne fermo contro gli attacchi, finchè Gardikioti, Grivas e Vlachopulo gl'inviarono considerevoli rinforzi che ascendevano a circa 3000 uomini, fra cui si distinsero specialmente i distaccamenti del Peloponneso, giunti ultimamente dalla Grecia. Haggi Petro prese allora l'offensiva e pervenne a bloccare il corpo di Selim pascià, accampato su due alture ed appoggiato sopra un fiume. Selim pascià resistette sino al 23, ad onta che gli mancassero le provvigioni; ma allorchè esso vide che i rinforzi, che gli erano stati inviati da Tricala, non poterono liberarlo, e che anzi essi medesimi furono attaccati da Haggi Petro ed obbligati a prendere la fuga dopo uno scontro assai sanguinoso, che durò 5 ore, allora Selim pascià e Frasdary decisero di aprirsi un passaggio durante la notte colla sciabola alla mano. Effettivamente, la mattina del 24, prima dell'alba, le truppe di Selim pascià si gettarono sul passaggio, che conduceva verso il torrente, dopo aver abbandonato i loro cannoni, le tende, le munizioni, e tutto ciò ch'esisteva nel campo. Ma questa ritirata fu loro fatale: molti annegarono nelle acque del torrente; altri si smarrirono dopo aver gettate le armi e il domani furono fatti prigionieri. Si dice che più che 2000 Turchi sieno periti, parte nei diversi com-

bastimenti e parte nelle acque del torrente: 250 uomini furono fatti prigionieri; 5 cannoni, 150 tende, due bandiere, tutti gli equipaggi militari, molti cavalli, e la cassa militare, caddero, a quanto dicesi, nelle mani dei vincitori.

« Il generale Haggi Petro, che si trovava alla testa di 8000 uomini, dopo averne mandati 1500 a Zaka, il quale si batte a Greverra contro Zeinel pascià, si preparava ad attaccare Tricala, senza pensare minimamente a quello, che succede in Grecia. »

INGHILTERRA.

Londra 2 giugno.

Si legge nel *Morning-Herald*: « I lordi commissarii dell'Ammiragliato sono: l'onorevolissimo sir James Graham, baronetto; il contrammiraglio Berkeley; il contrammiraglio R. S. Dundas; il capitano Peter Richards; il capitano Alexander Milne; l'onorevole William Cowper: primo segretario, R. Osborne; secondo segretario, il capitano Hamilton.

Alla Camera dei lordi, sessione del 1.° giugno, dopo la risposta, fatta dal duca di Newcastle alla domanda di lord Ellenborough *(V. la Gazzetta d'ieri)*, lord *Campbell* chiese a lord Lyndhurst se, essendo il bill, relativo al giuramento parlamentario, stato respinto alla Camera dei comuni, egli abbia l'intenzione di presentare il progetto di modificazione del giuramento, prestato dai membri delle due Camere del Parlamento, o qualunque altro provvedimento sullo stesso soggetto.

Al che rispondendo, lord *Lyndhurst* disse ch'egli presenterà nuovamente il suo progetto quante volte possa egli sperare di vederlo ben accolto nella Camera alta; senza di che, non ha menomamente l'intenzione di ripresentarlo. « Io credo (aggiunse il nobile lord) che sarebbe cosa impossibile di far adottare dalla Camera, in questa tornata, un provvedimento esclusivamente relativo agl'Israeliti, ma non dubito che verrà tempo, in cui essi saranno ammessi a sedere nel Parlamento. »

Alla Camera dei comuni, sessione egualmente del 1.° giugno, mentre il segretario dava lettura di alcuni bill d'interesse privato, la Camera fu sorpresa da una esplosione violenta, accompagnata da una gran fiamma tremolante. Era il tubo a gas d'una delle gallerie laterali, ch'era scoppiato: la sessione non fu tuttavia interrotta neppure un istante.

Dopo la dichiarazione di sir James Graham intorno al blocco dei porti russi (ieri riferita), sir *J. Pakington* propose una risoluzione regolativa dei Comitati della Camera, attesochè gli affari da spedire vanno ciascun anno aumentando.

Alla stessa Camera de' comuni, sessione del 2, lord *John Russell* annunziò che il Governo e i giureconsulti della Corona hanno deciso che la bandiera ionia, essendo sotto la protezione della Regina, non sarà riguardata come neutrale.

Rispondendo ad una domanda del sig. *Hume*, sir *James Graham* disse:

« L'Ammiragliato ha ricevuto oggi da sir Charles Napier un dispaccio, in data del 23 maggio, dalla baia di Hangoe, in cui l'ammiraglio rende conto d'un bel fatto della fregata l'*Arrogant*, e d'un piccolo piroscafo l'*Hecla*, comandato dal capitano Hall. Questi due navigli avendo inteso dire che due grosse navi russe di commercio erano ancora in una baia, a dieci miglia nelle terre, e sotto il fuoco d'una fortezza considerevole, il capitano Hall affrontò il fuoco della fortezza e quello della moschetteria delle truppe, schierate lungo la riva, e potè, il 23 maggio, penetrare nella baia e impadronirsi del solo naviglio di commercio, che vi si trovasse, e che fu da lui condotto trionfalmente alla flotta.

« Sir Charles Napier fece osservare che questa è un'impresa degna dei più bei tempi della nostra storia. Egli aggiunse che la flotta è in buon ordine. Allorchè il dispaccio è partito, la flotta francese non l'aveva ancora raggiunta, ma si aspettava tra quattro o cinque giorni: di modo che oggi deve essersi a lei unita. »

Si legge nella *Patrie*: « Una lettera d'Inghilterra del 2 ci annunzia che la corvetta a elice di 30 cannoni, il *Curaçao*, era stata varata a Pembroke. Tre altri navigli da guerra dovevano essere varati nel corso del mese. »

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE.

Il lord Alto Commissario delle Isole Ionie, con sua lettera del 25 maggio al direttore di polizia di Corfù, sospese il rilascio di passaporti per la Grecia, salvo che coloro, i quali, li domandano, non presentino guarentigie pel loro buon diportamento. Tale misura fu provocata dalla partecipazione di alcuni sudditi ionii al movimento insurrezionale delle provincie greche della Turchia. *(O. T.)*

SPAGNA

Madrid 27 maggio.

Scrivono alla *Correspondance*: « Le notizie delle Provincie sono sodisfacentissime. L'attenzione pubblica è generalmente rivolta verso le grandi imprese materiali, la costruzione delle strade ferrate, ec.

« Il ministro dei lavori pubblici sarà domani ad Aranjuez e a Toledo, per visitare il tracciamento della linea di strada ferrata tra questi due punti. »

FRANCIA

Parigi 3 giugno.

A tenore di due decreti del 2 giugno, usciti nel *Moniteur* d'oggi, i Consigli generali, ad eccezione di quello della Senna, si aduneranno il 21 agosto, ed i Consigli di circondario il 10 luglio; questi ultimi, come al solito, unicamente per la prima parte della loro tornata. La tornata dei Consigli generali dovrà esser chiusa il 9 settembre. I Consigli di circondario sederanno 5 giorni. Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica si adunerà il 19 giugno, per una tornata ordinaria, che sarà chiusa il 15 luglio.

Il *Moniteur* pubblica la lista dei comandi pe'due campi, che stannosi formando, il primo nel Nord, il secondo nel Mezzodì. *(V. il Numero d'ieri.)* Il campo del Nord è, come già sapevasi, comandato in capo da S. M. I., e sarà composto di tre corpi d'esercito, comprendenti ciascuno due divisioni di fanteria ed una di cavalleria. Questi tre corpi saranno comandati dai generali Baraguay-d'Hilliers, Guesviller e Carrelet. Il campo del Mezzodì, formato di un solo corpo d'esercito, il quale è composto di tre divisioni di fanteria e d'una divisione di cavalleria, sarà comandato in capo dal generale d'Hautpoul.

Il campo, ch'è per istabilirsi nei dintorni di Saint-Omer, non si limiterà al Dipartimento del Pas-de-Calais; ma comprenderà nella sua circonferenza alcuni Cantoni del Nord: il Cantone di Cassel, i due Cantoni di Hazebrouck e il Cantone di Merville.

Il generale di divisione, comandante la terza divisione militare, per ben conoscere i mezzi d'ogni sorta, che possono offrire le città, i villaggi e i casali, compresi nella circoscrizione del campo, ha ingiunto alle brigate di gendarmeria di fare un quadro statistico, in cui sieno specificati per Comuni, compresi gli annessi: 1. La quantità di fuochi; 2. Il numero degli alloggi per gli uomini; 3. Il numero degli alloggi pei cavalli; 4. Le quantità possibili di foraggi; 5. Le acque potabili e gli abbeveratoi, il numero dei panattieri, dei forni particolari, de' beccai, degli albergatori, ec.

In virtù degli ordini del ministro della guerra, si sono prese disposizioni per far comperare in Oriente i cavalli necessarii alla rimonta dei reggimenti di cavalleria, che fanno parte dell'esercito di spedizione, e nel tempo stesso per ricercare stalloni, suscettivi di concorrere al miglioramento della razza barbera nell'Algeria.

Il tenente colonnello Lefort, comandante il deposito di rimonta del Gueret, che militò lungo tempo in Africa, e vi si dedicò allo studio del cavallo di razza orientale, è stato incaricato dal ministro di procedere a queste operazioni. Il sig. Lefort conserva il comando dell'importante Stabilimento di rimonta del Gueret, ove la sua presenza è già stata utilissima, ed ove tornerà, tostochè abbia compiuta la missione temporanea, che gli è affidata.

SVIZZERA

BERNA. — *Berna 1.° giugno.*

Oggi si è radunato il nuovo Gran Consiglio. Obrecht, presidente decano, chiamò alla presidenza il sig. Simon, conservatore liberale, presidente nella scorsa tornata. Lette le proposizioni del Governo circa alla verifica de' poteri, il sig. Gfeller propose l'instituzione di una Commissione, la quale faccia proposizioni per una riconciliazione dei partiti. Dopo lunga discussione, la proposta fu adottata; e la presidenza nominò a comporre la Commissione i signori Kurz, presidente, Bützberger, Bühlman, Gfeller, Röthlisberg, Carlin, Boivin, Hutzli e Gerber (5 conservatori e 4 liberali). *(G. T.)*

La *Gazzetta Uffiziale di Milano* toglie alla *Gazzetta Ticinese* il seguente dispaccio da Berna, 5 giugno:

« Giusta una comunicazione ufficiale da Vienna vengono prese le misure per la levata del blocco austro-ticinese. L'epoca dell'esecuzione però non è per anco determinata (*).

« Le proposizioni della Commissione del Gran Consiglio sulle nomine contestate portano: di aggiornare la risoluzione circa a Bargen e Kriens, e di riconoscere tutte le altre, sotto riserva delle sentenze giudiziarie. Queste proposizioni vengono dal Gran Consiglio adottate. A presidente del Gran Consiglio vien nominato, con 186 voti, sopra 205 il conservatore Kurz; a vicepresidenti: Carlin e Schmid, radicali, con 168 voti.

Del 6.—Nuovo Governo: Blösch, Stämpfli, Fisher, Mizy, Faeter, Stenier, Brumer e Lehmann, a grande maggioranza, e Dähler, conservatore, con 112 voti contro 106. Tutti presero tempo ad accettare. »

GERMANIA

Come dicemmo, nella sessione dell'Assemblea federale, tenuta in Francoforte il 24 maggio, l'Austria e la Prussia fecero una dichiarazione circa il contegno, ch'esse intendono di tenere, quali grandi Potenze europee, nella quistione d'Oriente. Il tenore di essa è come appresso:

« Gl'inviati sono incaricati di fare la seguente comunicazione: Quando, non è guari, in quest'eccelsa adunanza si discuteva circa i viluppi, sorti in Oriente, la guerra fra la Russia e la Turchia era bensì scoppiata, ma i Gabinetti di Vienna e Berlino potevano ancora nutrire e manifestare la speranza che agli uniti sforzi delle Potenze europee riuscire potesse di giugnere ad un aggiustamento fra le Potenze belligeranti, e di conservare le benedizioni della pace. Ma, pur troppo, questa speranza rimase delusa. La Francia e l'Inghilterra prendono parte alla guerra, in qualità di alleate della Turchia, contro la Russia; e l'Austria, che avvalorava le sue speranze di pace con una riduzione delle sue forze armate, trovò ora necessario di collocare considerevoli forze ai confini sud-orientali dell'Impero. L'eccelsa Assemblea federale non attenderà una compiuta esposizione delle pratiche e dei fatti, che precedettero allo stato attuale. Essi sono, in parte, conosciuti dal pubblico; in parte, furono comunicati ai singoli Governi tedeschi. Poche osservazioni basteranno per dinotare e giustificare il punto di vista, da cui credono dover partire l'Austria e la Prussia, nel fare la presente comunicazione ai loro eccelsi alleati. Ambidue i Gabinetti concordano con quelli di Parigi e Londra nella persuasione che la lotta fra la Russia e la Turchia non possa prolungarsi, senza pregiudicare gl'interessi d'Europa, e per conseguenza quelli dei loro proprii Stati. Essi riconobbero che la conservazione dell'integrità dell'Impero turco e dell'indipendenza del Governo del Sultano sono una condizione necessaria dell'equilibrio politico, e che la guerra non può aver in niun caso, per conseguenza, un cangiamento nelle condizioni territoriali. Le reciproche dichiarazioni e comunicazioni delle parti belligeranti offrivano speranze di successo alle quattro Potenze, rappresentate nella Conferenza di Vienna. Le particolarità di queste discussioni, ed i motivi del niun effetto, risultano dai cinque protocolli di quella Conferenza, che vengono presentati ora all'Assemblea federale. L'ultimo di essi prova che, quantunque la Francia e la Gran Brettagna sieno ora in guerra colla Russia, i quattro Gabinetti si attengono alle massime, espresse in comune, e sono convenuti sui mezzi, atti al conseguimento del loro accordo. Le auguste Corti di Vienna e Berlino hanno però riconosciuto, nella gravezza delle condizioni, il maggiore bisogno di approfittare dei rapporti d'intima fiducia e di sperimentata amicizia, che li tiene avvinti, per esaminare i pericoli, che vanno nascendo dalle attuali condizioni nel cerchio del loro potere, ed hanno bisogno di efficace riparo. Essi hanno riconosciuto che la continuazione dello sviluppo delle forze militari della Russia al basso Danubio è inconciliabile, non solo coi più importanti interessi dell'Austria, ma altresì con quelli della Germania.

« Con ciò verrebbero, non solo minacciati gli esistenti rapporti politici, in modo dannoso per la Germania, ma sì ancora pregiudicato il naturale sviluppo del suo materiale benessere, in modo sensibile. Guidate da queste persuasioni, le Corti d'Austria e di Prussia si rivolgono fiduciose ai loro alleati tedeschi. Esse hanno già espresso ai singoli Governi l'intima loro persuasione, — e ritengono loro dovere di farlo ora anche nell'Assemblea federale, — che gl'interessi, di cui si fanno propugnatori durante le differenze, sono, in sostanza, interessi comuni di tutta la Germania. Loro sembra esigenza della posizione politica della Germania, elemento della sua politica conservativa, e condizione dello sviluppo naturale della sua ricchezza nazionale, che, nei paesi del basso Danubio, sussistano condizioni regolate, e corrispondenti agl'interessi dell'Europa centrale. All'industria ed al commercio della Germania s'apre lo Oriente un campo, vasto e fertile, di gara colle altre nazioni, un campo, che diverrà, per lo smercio dei prodotti dell'intelligenza e dell'attività tedesca, tanto più importante, quanto più lesto procede lo sviluppo della cultura generale e dei rapporti commerciali. Gl'interessi materiali della Germania sono capaci del più potente impulso nella direzione del grande fiume verso l'Oriente; ed è perciò impegno generale dei Tedeschi di veder possibilmente assicurata la libertà del commercio sul Danubio, ed esente da incagli la via commerciale dell'Oriente. Innanzi tutto però, le due Potenze ritengono, non solo interesse comune, ma eziandio indissolubile obbligo politico dei Governi della Confederazione alemanna, d'invigilare con forze unite « « affinchè, in conseguenza « della guerra attuale, non vengano cangiati i rapporti « di potere delle grandi Potenze europee, in isvantaggio « della Germania. » » Se la Confederazione fu fondata acciocchè si conservi il legame nazionale dei Tedeschi, e la Germania sia, ne' suoi rapporti coll'estero, una Potenza unita politicamente, la forza della Confederazione dovrà mostrarsi specialissimamente nelle grandi crisi europee, che nella loro importanza superano ogni pericolo locale, e determinare, secondo l'esito, il grado che i popoli avranno da prendere fra loro in avvenire. Le Corti d'Austria e Prussia, intimamente congiunte, avendo conservato la loro posizione quali Potenze europee nell'attuale vertenza, credono di aver fedelmente adempiuto ai loro impegni, quali membri della Confederazione germanica. Possono perciò nutrir la fiducia che

(*) A schiarimento di questo dispaccio, rammentiamo che il Gran Consiglio del Ticino, nelle sue risoluzioni, autorizzanti le trattative coll'Austria, si è riserbata la ratifica dell'accordo. È quindi probabile che la determinazione dell'epoca della levata del blocco abbia ad essere dipendente da questa sanzione. (Nota della G. T.)

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 9 *giugno* 1854. — Ieri, sono arrivati: Da Trapani, il brigant. austr. *Risurrezione*, capit. Nicolich, con sale a sè stesso; e da Scutari, il trabacc. austr. *Corriere Scutarino*, con lane a G. Bianchi; un legno quadro stava alle viste.

Il mercato dei granoni continua attivissimo; i prezzi ognora più sostenuti: di Braila e di Bulgaria vennero pagati a l. 20, e di Salonicco a l. 19. Una vendita d'olii di Bari a d.ⁱ 195, sc. 13 p. % per cassa; il dettaglio anche con solo 10 p. % di sconto.

La valute d'oro da 1.40 ad 1.50; il da 20 franchi a l. 23.72; le Banconote da 75 1/4 a 75 1/2; le Metalliche da 84 1/4 a 1/2.

Corso delle carte dello Stato in Vienna			PREZZO MEDIO. 2 giugno.	3 giugno
Obbligazioni dello Stato	al 5	%	85 15/16	86 1/8
dette del 1853 con restit.	5 —	»	91 3/16	— —
dette del 1852 con restit.	4 1/2	»	75 3/4	76 —
dette del 1853	4 —	»	69 —	— —
dette dell'es. del suolo Aust. inf.	5 —	»	— —	— —
dette » di altre Provincie	5 —	»	— —	84 1/4
Prest. con lott. del 1834 per f.	100		— —	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100		122 —	122 1/2
Prest. con lott. del 1854 »	100		91 3/16	91 1/8
Azioni della Banca, per pezzo			1210 —	1215 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000		2142 1/2	2140 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500		471 1/4	471 1/4
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250		274 —	276 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500		— —	612 1/2
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500		545 —	546 —

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO 2 giugno.	3 giugno
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	100 1/2	100 — 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	113 — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. »	125 3/4	125 1/4 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. »	125 1/2	125 — 3 m.
Lipsia, per 100 talleri »	— —	— — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina »	12.10 —	12 7 — 3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	— —	131 1/2 2 m.
Parigi, per 300 franchi »	159 1/4	158 1/2 2 m.
Bucarest, per 1 fior. parà	— —	— — 31 g.
Aggio de' zecchini imperiali	— —	40 — %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*)

Vienna, 3 giugno 1854.

I corsi all'estero recarono anche oggi un aumento. La Borsa si aperse in disposizione favorevole.

Con mancanza di pezzi, le Metalliche 5 % erano ricercate, e furono pagate ad 86 5/8.

Anche le Metalliche 4 1/2 % aumentarono di 1/4 % (76). Il nuovo Prestito di lotteria si mantenne quasi invariato a 91 1/2.

Le Azioni della Banca e del Lloyd erano benevise e più alte. Le divise estere ed i contanti risultarono più favorevoli. L'oro, in ribasso di 3/4 %.

Londra, 12.8 d.; Parigi, 158 3/4; Amburgo, 99 3/4; Francoforte, 135; Milano, 134 1/4; Augusta, 135 1/2 L.; Livorno, 131 1/2 L.; Amsterdam, 112.

Ore 1 pom	del 2 giugno.		del 3 giugno	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	85 15/16	86 -	86 5/16	8 3/8
dette serie B 5 »	106—	106 1/2	105 1/2	106 -
Az. Gloggnitz con int. 5 »	91 —	91 1/2	91 1/2	91 3/4
dette idem 4 1/2 »	75 3/4	75 7/8	76 —	76 1/8
dette idem 4 »	69 —	69 1/4	69 —	69 1/4
dette del 1850 con rest. 4 »	89	89 1/2	89 -	89 1/2
dette del 1852 con rest. 4 »	88 —	88 1/4	88 -	88 1/2
dette . . con rest. 3 »	56	56 1/4	56 -	56 1/2
dette . . con rest. 2 1/2 »	43 1/4	43 1/2	43 1/4	43 1/2
dette es. del suolo A. I. 5 »	84 1/2	84 3/4	84 3/4	85 —
dette » di altre Pr. 5 »	83 3/4	84—	84 -	84 1/4
Prestito con Lott. del 1834	226	227—	226 —	227 -
» » » » 1839	122 1/2	122 1/2	122 1/4	122 1/2
» » » » 1854	91 3/16	91 1/4	91 1/16	91 3/16
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	57 —	58—	57 —	58—
dette del Pr. L-v. 1850, 5 »	104—	104 1/2	104	104 1/2
dette col divid. al pezzo	1210	1212	12 5	1218
dette senza divid. »	1051	1053	1051	1053
dette di nuova emissione »	948	950	950	952 -
dette della Banca di sconto »	94 -	94 1/4	94—	94 1/4
Str. ferr. Ferd. del Nord	213 7/8	214 -	213 7/8	214
Str. ferr. Vienna-Raab	82 3/4	83 -	82 3/4	83—
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	274 -	276	274—	276 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.	15 -	18—	15—	18
detta idem (con prior.) 2.ª »	30	35 -	20 -	35
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	53—	53 1/4	53—	53 1/2
Azioni della navig. a vapore	544	546	545	547 -
dette 12.ª emissione	535 -	537 -	536—	538 —
dette del Lloyd austr.	608 -	610	610 -	612—
dette mol. a vap. di Vienna	131	131 1/2	130 -	131 1/2
detta del Lloyd con prior. (in arg.)	102 -	102 1/2	—	—
dette del Nord al 5 % »	91 -	91 1/2	91 1/4	91 1/2
dette Gloggnitz al 5 % »	84—	84 1/2	84 -	84 1/2
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	88—	88 1/4	87	88—
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	12—	13 1/4	13 1/4	13 1/2
detti di Esterházy, per f. 40	86 -	86 1/2	87 1/2	88—
detti di Windischgrätz	29 -	29 1/4	29 1/4	29 1/2
detti di Waldstein	29 1/4	29 1/2	29 3/4	30 —
detti di Keglevich	10 1/2	10 1/4	10 1/2	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali	40 7/8	41 -	40 1/2	40 1/2

CAMBI — *Venezia 8 giugno 1854*

Piazza		Piazza	
Amburgo	eff. 224 —	Londra	eff. 29.20 —
Amsterdam	» 250 —	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 612 —	Marsiglia	» 117 1/2
Atene	» — —	Messina	» 15.40 -
Augusta	» 299 —	Milano	» 99 1/2
Bologna	» 612 —	Napoli	» 523 1/2
Corfù	» 607 —	Palermo	» 15.40 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 3/4
Firenze	» 97 1/2	Roma	» 614
Genova	» 117 —	Trieste a vista	» 223 1/2
Lione	» 117 5/8	Vienna id.	» 223 1/2
Lisbona	» — —	Zante	» 605
Livorno	» 97 1/2		

MONETE. — *Venezia 8 giugno 1854*

Oro		Argento	
Sovrane	L. 41.38	Tall. di Maria Ter.	L. 6.18
Zecchini imperiali	» 14.—	» di Francesco I.	» 6.16
» in sorte	» 13.95	Crocioni	» 6.72
Da 20 franchi	» 23.73	Pezzi da 5 franchi	» 5.90
Doppie di Spagna	» 93-	Francesconi	» 6.52
» di Genova	» 94.05	Pezzi di Spagna	» 6.49
» di Roma	» 20.26	*Effetti pubblici*	
» di Savoia	» 23.40	Prest. lombard.-veneto god. 1.° corrente	78 —
» di Parma	» 21.70		
» di America	» 96.—	Obbl. metall. al 5 %	64 —
Luigi nuovi	» 27.55	Convers. god. 1 maggio	70 -
Zecchini veneti	» 14.35		

Mercato di ROVIGO *del 6 giugno 1854*

GENERI		DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini		26.—	28.—
— mercantili		23.—	25.—
Frumentoni	pronti	19.50	23.—
	aspetto	—.—	—.—
Avene	pronti	—.—	—.—
	aspetto	6.50	6.75
Segale		—.—	—.—
Ravizzoni		20.—	21.—
Linose		—.—	—.—

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 7 giugno 1854*

Arrivati da Trieste i signori: Barstyosky Maria, figlia di un segretario russo. - Ashley, lord inglese. - Bourier Carlo, negoz. di Neuchâtel. - *Da Milano:* de Schotenburg co. Ferdinando, propr. di Parigi. - *Da Firenze:* Ketsching Walter, eccl. inglese. - de St-Trivier Luigi Antonio, possidente di Lione. - *Da Trento:* de Goethe barone, addetto alla Legazione di Prussia a Roma.

Partiti per Trieste i signori: Il principe di Sant'Angelo Troiano Marulli, gentiluomo di camera, con esercizio, di S. M. il Re di Napoli. - d'Arnim bar. A., possid. prussiano. - *Per Milano:* Il dott. Freudental, Annoverese. - de Bethune co. Ettore, di Bruges. - Gamot Ippolito, propr. di Parigi. - Courcy march. Giuseppe Paolo, propr. di Orleans.

TRAPASSATI IN VENEZIA

Nel giorno 1.° giugno 1854: S. E. il bar. Schrott Vincenzo, di Giuseppe, d'anni 60, I. R. presidente del Tribunale d'Appello. - Vanello Luigi, di Francesco, di 1 anno e 1/2. - Guerin Giovanni, fu Antonio, di 49, muratore. - Fiorentin Antonio, di Matteo, di 1 anno e 2 mesi. - Zanini Francesca, fu Alessandro, di 62, ricoverata. - Scarpa Maddalena, detta Dini, di Francesco, d'anni 2 e mesi 11. — Totale N. 6.

Nel giorno 2 giugno: Forbeson Margherita, di Agostino, d'anni 28, civile. - Marchetti Antonio, di Giacomo, di 1 anno e 4 mesi. - Folin Giuseppe, di Giovanni, di 2 anni e 2 mesi. - Beni Rosa, fu Gio. Batt., di 46, civile. - Bazzolaro Tereta, di Giacomo, di 28. - Granelli Felicita, fu Antonio, di 30. - Zobellin Antonio, di Giulio, di 3 anni ed 8 mesi. - Di Bernardo David, di Domenico, di 14 anni e 1/2. - Malussa Domenico, di Felice, di 1 anno e 2 mesi. - Crovato Domenico, di Cipriano, d'anni 3. - Bordin Pasquale, di Giov., di 5 anni ed 1 mese. - Frollo Bernardo, fu Giacomo, di 74, industriante. - Pasutti Osvaldo, di Querino, di 77, ricoverato. - De Rossi Angela, di Cristoforo, di 2 anni ed 1 mese. - Romanin Clemente, di Domenico, di 1 anno e 2 mesi. — Totale N. 15.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 9 e 10, in S. *Maria Gloriosa de' Frari*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

Il giorno di giovedì *8 giugno* 1854

Ore	6 mattina	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 0 5	28 1 3	28 1 0
Termometro	12 7	12 9	12 8
Igrometro	77	71	72
Anemom., direz.	E.	S. S. E.	N. E.
Atmosfera	Nuvoloso.	Burrascoso e vento.	Nuvoloso.

Età della luna giorni 14.

Punti lunari — Pluviometro, linee: 1 3/12.

SPETTACOLI. — Venerdì 9 giugno 1854

TEATRO APOLLO }
TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE } *Riposo*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergnani. — *Il cieco della battaglia di Navarino.* - Farsa: *La lettera perduta.* — Alle ore 5 e 1/2.

i loro alleati federali si associno alla posizione, presa da esse. Il loro impegno è ora di apparecchiarsi per tutte le eventualità; ed i due augusti Monarchi si terranno certamente felici, se gli avvenimenti futuri non renderanno necessario un intervento attivo. L'ultima decisione in tal proposito appartiene ancora all'avvenire; e l'Austria e la Prussia non possono aver in mira di arrogarsi un diritto sul giudizio de' loro alleati. Un duplice scopo havvi però nella loro comunicazione d'oggi. Esse nutrono per sè il vivo desiderio di ottenere la tranquillante certezza che il contegno, osservato da loro nella piega, sempre più grave, della questione pendente, abbia l'approvazione de' loro alleati tedeschi. Riguardano poscia come urgentissimo bisogno per la Germania che, mediante l'organo competente della Confederazione, si manifesti la risoluzione di tutt'i suoi membri di sostenere, uniti con forza e fedeltà, tutte le prove, a cui il prossimo avvenire può assoggettare la comune patria. Quanto maggior concordia ed unità d'azione manifesterà la Germania, con tanto maggior vigore ella potrà mantenere la posizione assegnatale e cooperar a promuovere la pace del mondo. » *(Corr. Ital.)*

Scrivono alla *Hamb. Bors.* che il ministro presidente sassone, di Beust, fece pervenire a Vienna un nuovo suo memoriale sulle complicazioni orientali e sulla necessaria posizione delle Potenze germaniche.

DANIMARCA.

Kiel 31 maggio.

La flotta francese avea gittato ier sera l'ancora in faccia a Bülck. Questa notte però partì nella direzione dell'est. Nel nostro porto rimangono soltanto il vascello di fila il *Breslau*, la fregata la *Vengeance* e due piccoli piroscafi. Due marinai della marina francese, che ier l'altro disertarono dai loro legni, furono oggi a mezzodì consegnati dalla polizia di Bordesholm a questo console francese. *(G. U. d'Aug.)*

SVEZIA E NORVEGIA.

Stoccolma 26 maggio.

S. M. il Re e la famiglia reale ritornarono ier l'altro di sera dalla loro visita, fatta alla flottiglia svedo-norvegese. Dei navigli, appartenenti ad essa, partirono stamane da Rotholmen, 3 svedesi e 2 norvegesi; verso mezzodì stavano ancora colà ancorati 3 vascelli di linea, 2 fregate e 2 corvette.

[illegible]

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*, in data di Trieste 7 corrente:

« Il *Calcutta*, giunto in 112 ore di viaggio, reca notizie di Bombay 10 maggio, di Calcutta 29, Canton 24 e Hong-Kong 22 aprile. Dalle Indie abbiamo pochissimo d'importante. Le voci di alleanza fra la Russia e alcuni Principi indigeni vengono ripetute sempre dai giornali, ma nulla ne guarentisce finora l'esattezza. Da Singapore si riferisce che una flotta russa trovavasi nell'Arcipelago indiano. Il 18 aprile essa era poche ore distante da Singapore. Non si temeva però una visita ostile a quest'ultimo porto, avendo ivi gl'Inglesi molti bastimenti da guerra, oltrechè parecchi legni francesi incrociano nell'Arcipelago e la flotta dello Czar in quelle acque non ha pur un piroscafo.

« La *Gazzetta di Pekino* annunzia parecchie sconfitte, [illegible] dai ribelli presso la capitale cinese, in seguito alle quali Pekino fu assicurata, almeno per ora, da ulteriori attacchi. In altre Provincie però gl'imperiali ebbero la peggio.

« A Sciangai le truppe imperiali assalirono le proprietà e le persone dei forestieri; ma, mercè l'intervento di due bastimenti da guerra, inglese ed americano, furono respinte. »

NOTIZIE RECENTISSIME

VIAGGIO DELLE LORO MAESTA'.

(Per via telegrafica).

S. E. il Luogotenente della Boemia, barone di Mecsery, a S. E. il Ministro dell'interno in Vienna.

Praga 6 giugno.

Ieri, alle ore 10 e 1/2 antimeridiane, S. M. I. R. A. degnossi di ricevere l'I. R. generalità.

Alle 11, vennero presentati alle LL. MM. II. RR. i signori della nobiltà.

Alle 11 e 1/4, seguì la consegna del dono di merletti, da parte del Comune di Praga; alle 11 e 1/2 la presentazione delle deputazioni circolari.

Alle 4 pomeridiane, tavola presso le LL. MM.

Alle 8 di sera, le LL. MM. assistettero al carosello, dato dalla nobiltà boema, sotto la direzione di S. A. I. R. l'Arciduca Leopoldo.

Praga 6 giugno.

Oggi, alle 8 antimer., S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Francesco Carlo è partito da Praga per Ploschkowitz, residenza estiva di S. M. l'Imperatore Ferdinando. *(G. Uff. di V.)*

Vienna 5 giugno.

Sullo scopo della missione dell'I. R. generale barone di Mayerhofer a Berlino veniamo a rilevare che si tratta di lavori preliminari, pel caso che la Russia violasse il territorio d'una delle due Potenze, e dovesse per conseguenza, rendersi necessario, a termini del trattato d'alleanza, l'ingerenza attiva dell'altra Potenza.

I Capitanati distrettuali ebbero l'ordine di estendere tabelle statistiche sui risultati dell'imminente leva militare. Da esse dovrà risultare il numero degl'individui ingaggiatisi spontaneamente, dei presi *ex-officio*, e di quelli, che non arrivarono la misura.

Dicesi che il chiudimento della bocca della Sulina fu, in questi ultimi tempi, oggetto d'uno scambio di dispacci fra l'Austria e la Russia, e che quest'ultima abbia date in proposito tranquillanti assicurazioni. *(Corr. Ital.)*

Leggesi nel *Lloyd di Vienna*, in data 7 corrente: « Questa mattina, alle 10, per invito del Ministro delle finanze ebbe luogo una sessione in quel Ministero, alla quale presero parte molti eminenti personaggi del mondo finanziario. Odesi trattarsi di un amplo piano per migliorare la condizione delle nostre finanze. »

Varsavia 29 maggio.

In questi giorni, fu effettuato nel Regno di Polonia, per ordine del generale Rüdiger, un disarmo generale. Il possedere armi in Polonia va congiunto, com'è notorio, ad un permesso speciale e ad un'imposta annua. Ora, tutti coloro, che tenevano l'autorizzazione, dovettero consegnare, entro 24 ore, le armi e le rispettive carte di permesso. *(O. T.)*

Lettere da Brody e Leopoli concordano nell'annunziare che la Russia fa grandiosi armamenti nella Polonia russa. Tutte le fortezze e le piazze fortificate vengono poste in assetto di guerra. In quest'occasione, vengono praticati numerosi arresti di persone le quali vanno spargendo la voce che le Potenze occidentali abbiano minacciato la Russia della perdita di molte sue Provincie. *(Corr. Ital.)*

Il *Corriere Italiano* ha i seguenti ragguagli da Berlino 5: « Questa mattina è giunta da Danzica, la notizia della ricomparsa degl'Inglesi a Libau e della catturazione, da parte loro, di 10 navigli russi. Ecco i ragguagli, che mi pervennero questa sera tardi su tale affare. Gl'Inglesi, avendo inteso che navigli russi erano di nuovo introdotti nel porto, mandarono due vapori, i quali catturarono i 10 summentovati bastimenti, di varia grandezza. Molti studenti ginnasiali, i quali portano notoriamente in Russia uniforme, si erano per curiosità recati alla riva; e gl'Inglesi, credendoli cadetti, s'apprestavano a condurli prigionieri a bordo dei vapori, ma, in forza delle loro proteste di essere tranquilli studenti furono riposti in libertà. Però, il comandante inglese, rilasciandoli, loro consigliò di non più comparire dinanzi agl'Inglesi in uniforme. I poveri ragazzi hanno seguito il consiglio, e si spogliarono tosto del pericoloso abito. Subito dopo la prima comparsa degl'Inglesi dinanzi a Libau, furono da questa città e da Polangen, piccola cittadella marittima, che forma la stazione di frontiera verso la Prussia al nord di Memel, trasportate le casse erariali, nell'importo di un milione di rubli d'argento, in sicurezza nell'interno del paese. »

A tenore d'un dispaccio telegrafico da Parigi, in data 6 giugno, in quella città girava la voce che l'ambasciatore svedese a Pietroburgo avesse ricevuto l'ordine di chiedere i suoi passaporti.

Costantinopoli 29 maggio.

Finora non furono imbarcate truppe fresche per Varna. Confermasi il bombardamento e la presa di Redut-Kalé. Anapa è sgombrata. Kutais dee egualmente essere sgombrata. *(V. sopra.)* Furono presi due navigli greci, con truppe russe a bordo. *(Corr. austr. lit.)*

Principati danubiani.

Scrivesi da Calarasch che il principe Paskewitsch fece pubblicare il 1.° giugno, mediante la stampa, un bullettino ufficiale. In esso è detto che gli attacchi dei Russi rimasero infruttuosi fino inclusivamente al 30 maggio. Il 31 però, l'ala destra delle truppe d'assedio, sotto il comando di Schilder, attaccò le opere avanzate staccate, le conquistò, ed i Turchi fuggirono lestamente nella fortezza. Da questo bullettino ufficiale risultano i seguenti fatti: 1. Nessuno dei forti staccati (secondo un foglio di questa capitale sarebbero già tutti distrutti) fu preso; 2. L'ala sinistra ed il centro delle truppe d'assedio, nel cui circolo si trova la maggior parte dei forti staccati, non hanno peranco incominciato le loro operazioni.

L'*Ost-deutsche Post* dice, in data di Vienna 5 giugno: « Ricevemmo oggi per via straordinaria notizie da Bucarest del 3 giugno.

« I Russi hanno abbandonato di nuovo i forti staccati di Silistria sulla strada per Almandi. Quei forti furono distrutti. I feriti vengono portati a Slobosia.

« Dal 2 giugno, la fortezza è perfettamente circondata. Dopo il 28, non vi fu nuovo assalto. Trentamila Russi muovonsi sulla strada per Basardschik, ove stanno il reggimento russo di ulani Arciduca Alberto ed un reggimento di fanti. »

La *Presse* ha da Sciumla 3 giugno corr. quanto appresso: « Agli accaniti combattimenti intorno a Silistria, successe dal 1.° giugno una specie di armistizio. I Russi costruirono presso Kalvoia (tra Silistria e Rassova) un secondo ponte di pontoni, e lo munirono d'una spaziosa testa di ponte. Le truppe russe, che stanno sul suolo bulgaro all'ingiù di Silistria, si concentrano nella direzione di Kalvoia, e sembrano apparecchiare un movimento di ritirata sulla sinistra sponda del Danubio. »

Egitto.

Scrivono da Alessandria il 2 all'*Osservatore Triestino*: « Persona, per solito bene informata, mi scrive dal Cairo, in data del 24 scorso, la seguente notizia, che però è da accogliersi colle dovute riserve: « « Fra qui e qualche villaggio adiacente, ma pur sempre centrale, vi son circa 60,000 uomini di presidio, destinati a sorvegliare l'ordine interno (poichè sembra il Governo tema una rivolta degl'indigeni), e circa 30,000 uomini, pronti a partire. » »

Atene 2 giugno.

Furono pubblicati proclami del Ministero e del generale Forey. Una squadra americana raccoglîesi a Sira. Hanno avuto luogo numerose destituzioni d'impiegati. *(Corr. austr. lit.)*

Parigi 4 giugno.

Ecco alcuni ulteriori particolari sul fatto di Boichot. Egli fu arrestato a Plaisance, presso Montrouge, mentre andava a pranzo dal cognato d'un celebre democratico esiliato, il qual cognato è persona innocua. Il sig. Boichot non aveva con sè che un passaporto svizzero ed alcune carte senza firme. Egli fu colpito da due condanne: una dell'Alta Corte, dopo il 13 giugno; l'altra a 10 anni di prigione, per aver fatto un appello alle armi, insieme con Caussidière e Felice Pyat. Ambe le condanne furono pronunziate in contumacia. Si crede ch'egli verrà tradotto nuovamente davanti ai Tribunali pel secondo de' due reati *(O. T.)*

Berna 5 giugno.

La conciliazione de' partiti progredisce bene, ed in modo degno d'essere imitato da altri Cantoni. Il colonnello Kurz, assai benemerito anche a questo riguardo, è stato eletto presidente del Gran Consiglio alla quasi unanimità. Vicepresidente fu eletto l'avvocato Carlin, con voti 166, ed a supplirlo fu nominato certo Schmid. *(G. T.)*

Lugano 7 giugno.

Abbiamo ricevuto lettere da Berna 5 giugno, provenienti da persone ben informate, le quali, in conferma del dispaccio elettrico di pari data (pubblicato più sopra), annunziano che sono partite da quella città pel Governo del Cantone Ticino *importanti e favorevoli comunicazioni, giunte d'ufficio da Vienna, secondo le quali il grande affare del blocco sarebbe per essere in breve tolto di mezzo, giusta ordini già in corso. (V. sotto il nostro dispaccio particolare di Vienna.)* *(G. T.)*

Il generale Dufour ha accettato, con benevoli parole pe' suoi concittadini ticinesi, l'incarico di presedere la deputazione, che dovrà recarsi a Berna per l'appianamento delle vertenze coll'Austria. Le trattative su tale questione sono sì inoltrate da farne attendere quanto prima lo scioglimento.

Le Autorità ticinesi scoprirono e arrestarono certo Adeodato Franceschi, di Romagna, emigrato politico, allontanato dal Piemonte, il quale, munito d'un passaporto estero, sotto nome falso, abitava da qualche tempo a Locarno. Ei fu subito trasferito a Berna, e messo a disposizione della polizia federale. *(O. T.)*

Germania.

Secondo lettere di Vienna, del 1.° giugno, riferite dalla *Gazzetta Universale d'Augusta*, si nutre colà la speranza che, in conseguenza della Nota dell'Austria, che invita la Russia a sgombrare i Principati danubiani, questa Potenza sarà per condiscendere di buon grado a tale inchiesta, e che, con questa concessione fatta alle Potenze alemanne, sarà pòrta all'Imperatore d'Austria l'occasione di tentare, con tutta l'energia, una nuova mediazione colle Potenze occidentali e colla Turchia, per appianare la via ad un armistizio ed alla pace.

In un'altra lettera da Vienna leggesi fra le altre: « Le circostanze son tali, che lo sgombramento della Valacchia è reso inevitabile. Se esso succede spontaneamente dal canto dei Russi, e se questi si riturano dietro il Pruth, in tale caso le Potenze occidentali debbono aspettarsi anch'elle un *ultimatum* delle Potenze alemanne. Per poter dare il dovuto peso a questo eventuale *ultimatum*, tutte le necessarie misure sono già state prese, da parte dell'Austria. Il nostro leale e imperterrito Imperatore, così termina la lettera, vuole comporre in un modo onorevole per tutte le parti, e al bisogno anche colla forza dell'armi, la questione orientale. » *(Mess. Tir.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 9 giugno

Obbligazioni metalliche al 5 %	85 1/2
Augusta, per 100 fiorini correnti.	134 1/4
Londra, per una lira sterlina . .	13 02

Berna 7 giugno.

Tutti gli eletti a far parte del Governo hanno accettato, e prestato giuramento. Blösch fu eletto presidente del Governo. La conciliazione si è estesa anche alle quistioni elettorali; e, riconosciute le nomine di Brienz, furono cassate quelle di Bargen. Il Gran Consiglio ha poi votato ringraziamenti alla Commissione di conciliazione, indi fu chiusa la sessione. *(G. T.)*

Rostock 5 giugno.

Ieri, 16 navigli della flotta francese gittarono l'àncora vicino a Warnemünde. La sera partirono. *(Corr. austr. lit.)*

Copenaghen 6 giugno.

Nella festa anniversaria della Costituzione, ieri celebrata, regnò ordine perfetto. Trentamila persone erano presenti. *(Corr. austr. lit.)*

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 8 giugno, ore 2 min. 30 pom.

(Ricevuto ore 10 min. 30 pom.)

Silistria resiste tuttora, e viene adesso regolarmente assediata. Di fuori, furono prese soltanto alcune opere avanzate.

A motivo delle pacifiche assicurazioni del Consiglio federale, verrà in breve levato il blocco contro il Cantone Ticino.

Vienna 9 giugno, ore 11 antim.

(Ricevuto ore 4 min. 55 pom.)

Si continuano a Silistria i lavori d'assedio. Del rimanente, nessun fatto nuovo.

In questo punto segue un abboccamento fra S. M. l'Imperatore ed il Re di Prussia a Teschen, al confine sassone-boemo.

Vienna 9 giugno, ore 1 min. 47 pom.

(Ricevuto ore 5 min. 5 pom.)

La *Corrispondenza austriaca litografata* comunica le seguenti notizie private, ch'ella dichiara degne di fede:

Il quartier generale russo si trasferirà il più presto possibile a Jassy, dove Paskewitsch dovrebbe arrivare il 13 giugno.

Furono già prese tutte le disposizioni a quest'uopo.

ATTI UFFIZIALI.

N. 11291. AVVISO. (1.° pubb.)

Sciogliendo la riserva, espressa nell'antecedente delegatizio Avviso 22 maggio p. d. N. 10350, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. La Commissione politico-militare di assento per l'accettazione delle reclute della presente straordinaria Leva, comincerà le proprie operazioni col giorno 17 corrente, alle ore 8 e 1/2 antimeridiane, nella sala appositamente a quest'uopo allestita nel palazzo delegatizio, ed alla quale si darà accesso dalla parte rispetente la Riviera di S. Giorgio, e proseguirà, quindi, nelle operazioni stesse, secondo l'ordine segnato nella sottoposta Tabella.

2. Tutti i coscritti, requisiti pei contingenti di ciascun circondario distrettuale, dovranno trovarsi, nella sera antecedente al giorno rispettivamente assegnato, nella casa Neri a S. Massimo, destinata agli usi di caserma per Deposito civile di coscrizione, ond'essere nella mattina successiva presentati alla Commissione d'assento dall'I. R. Comandante del Deposito stesso

3. I coscritti, i quali, espressamente dalla Commissione provinciale, all'atto della revisione delle Liste generali di classificazione, fossero stati eccitati a produrre ulteriori documenti in prova di vantati titoli ad esenzione o posticipazione, dovranno immancabilmente presentarli alla Commissione di assento, ove prima non l'avessero fatto alla rispettiva Autorità comunale o distrettuale, pel più sollecito inoltro, e ciò sotto comminatoria di perdere qualsiasi privilegio, che loro potesse diversamente competere

Il presente Avviso sarà pubblicato in ogni Comune e parrocchia, inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, e letto e spiegato dall'altare, a cura dei reverendi parrochi.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Padova, 2 giugno 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO BER FUN

Tabella dei giorni stabiliti per la presentazione delle reclute alla Commissione provinciale di assento

Sabato	17	alle 8 e 1/2 ant.	il Distretto di Piove.
Lunedì	19	id.	il Distretto di Cittadella.
Martedì	20	id.	parte del contingente del Distretto di Este.
Mercordì	21	id.	saldo del contingente del Distretto di Este; e il Distretto di Monselice.
Giovedì	22	id.	il Distretto di Montagnana.
Venerdì	23	id.	parte del contingente del Distretto di Padova.
Sabato	24	id.	saldo del contingente del Distretto di Padova; e il Distretto di Conselve.
Lunedì	26	id.	il Distretto di Camposampiero.
Martedì	27	id.	la Città di Padova.
Mercordì	28	id.	la Città di Padova.

AVVISI PRIVATI.

N. 761-XI-2.

Provincia di Venezia — Distretto di Chioggia.
Comune di Pellestrina.

Con Superiore autorizzazione, si apre il concorso alle Condotte medico-chirurgico-ostetriche qui sottoindicate per un triennio, coll'annuo soldo di austr. L. 1000, per cadauna Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze a questo Ufficio, entro il 15 giugno p. v., corredate dei documenti di metodo e precisati dall'Avviso oggi pubblicato. La nomina spetta al Consiglio comunale.

Pellestrina, dall'Ufficio del Comune,
Li 23 maggio 1854.

Li Deputati amministratori
BONIVENTO
MARELLA.

Il Segretario G. Forza.

1. Condotta per la parrocchia di Pellestrina, con abitanti N. 5200, dei quali N 2500 poveri; strade buone.

2. Condotta per le Parrocchie di S. Pietro e Portosecco, con abitanti N. 2600, dei quali poveri N. 1300; strade sufficienti.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento)

ATTI UFFICIALI.

N. 708. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

L'I. R. Luogotenenza di Venezia è nel caso di render avvertiti gl'impiegati di queste Provincie, i quali volessero dedicarsi al servigio consolare, che presso l'I. R. Ministero del commercio si passerà fra poco al rimpiazzo di alcuni posti di Allievi consolari, cui va annesso il rango e carattere di Aggiunto ministeriale di concetto, e l'annuo appuntamento di fiorini seicento, di più un'aggiunta di fiorini quattrocento, durante il servigio all'estero presso un Ufficio consolare.

I requisiti per l'ottenimento d'un tal posto, e gli obblighi che vi vanno congiunti, sono già noti dall'Ordinanza, sancita colle Sovrane Risoluzioni di data 20 ottobre 1849 e 20 aprile 1850, e pubblicata a suo tempo nel *Bollettino generale delle leggi* (*Reichsgesetzblatt*) *N. 424, pag.* 772-775. Si ricorda perciò qui soltanto che fra i primi si annoverano l'età sotto i trenta anni, lo stato celibe, gli studii politico-legali, un servigio pubblico nel ramo di concetto d'almeno un anno, commendevole capacità e moralità illibata, nonchè l'aver subito con sodisfacente risultato un esame di concorso in iscritto sopra le speciali materie della sfera consolare in lingua tedesca, italiana e francese; fra gli obblighi poi l'adoperarsi secondo il bisogno del servigio presso il Ministero del commercio in Vienna, presso il Governo centrale marittimo in Trieste e presso qualsiasi Ufficio consolare nell'estero.

Quei giovani impiegati, i quali vogliono far uso di questa notizia, dovranno presentare all'I. R. Luogotenenza, per l'ulteriore invio, le loro suppliche per l'ammissione al suddetto esame di Allievo consolare, munite dei necessarii documenti e dirette all'I. R. Ministero del commercio, e ciò col mezzo di quell'Autorità, la quale è chiamata a dar le debite informazioni intorno al finora prestato servigio, e al più tardi fino a tutto giugno del corrente anno.

Eventuali ulteriori schiarimenti, circa i requisiti del detto esame, possono ricercarsi presso l'I. R. Luogotenenza.

N. 10898. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

In seguito all'Avviso 22 maggio p. p. N. 9969-1539, l'I. R. Delegazione rende noto quanto segue:

1. Che nei giorni 14 e 15 giugno corrente saranno esposte presso l'Amministrazione comunale di ogni capoluogo distrettuale, nel locale di sua residenza, le Liste parziali, desunte dalle singole Liste di classificazione di ogni classe del Distretto, affinchè ognuno, che ha diritto di esaminarle, possa reclamare, occorrendo, la propria destinazione. Pel Distretto di Venezia, le Liste saranno tenute esposte nel R. Commissariato distrettuale, e pel Comune di Venezia presso il Municipio.

2. Che l'estrazione a sorte dei coscritti, determinata in cumulo per tutte le Comuni di ogni Distretto, meno per la R. città di Venezia, per la quale segue separatamente, avrà luogo pei coscritti della I classe nel dì 16 andante, e per quelli della II nel 17, e nei giorni successivi, occorrendo, per le altre classi, ciò sempre alle ore 9 antimeridiane, e negli Ufficii distrettuali e municipale suindicati.

3. Che la presentazione del contingente alla Commissione provinciale di Leva, residente in questo palazzo delegatizio, seguirà alle ore 8 antimeridiane, nei giorni e coll'ordine indicati nella sottoposta Tabella.

4. Che quei coscritti, che avessero allegato alla rettifica delle Liste qualche titolo per l'assoluta o temporaria esenzione, e ne pendessero le decisioni, dovranno presentarsi alla Commissione, muniti di tutti i documenti necessarii, per base di definitivo giudizio.

Il presente Avviso viene pubblicato in tutte le Comuni della Provincia, letto a cura dei reverendi parrochi dall'altare, ed inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, affinchè nessuno possa allegarne ignoranza.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 2 giugno 1854.
Per l'I. R. Delegato provinciale,
L'I. R. Vicedelegato, PAGANUZZI.

Tabella dei giorni fissati per la presentazione delle reclute.

Sabato	17 giugno 1854	-	il Distretto di Mestre ed i Comuni del Distretto di Venezia, meno la Città.
Lunedì	19	detto	i Distretti di Mirano e Dolo.
Martedì	20	detto	il Distretto di Chioggia.
Mercordì	21	detto	il Distretto di S. Donà.
Giovedì	22	detto	il Distretto di Portogruaro.
Venerdì	23	detto	il Comune di Venezia.
Lunedì	26	detto	il Comune di Venezia.
Martedì	27	detto	il Comune di Venezia.

N. 9748. **AVVISO DI CONCORSO.** (2.ª pubb.)

Resosi vacante il posto di Controllore presso l'I. R. Magazzino dei sali e tabacchi in Padova, cui va annesso l'annuo stipendio di fiorini 400 (quattrocento) e l'obbligo di prestare cauzione idonea corrispondente ad un'annata di soldo, se viene aperto, col presente, il concorso a tutto il giorno 25 (venticinque) del prossimo venturo mese di giugno.

Gli aspiranti, che vi si credessero qualificati, dovranno, a mezzo delle Autorità, da cui dipendono, insinuare all'I. R. Intendenza di finanza in *Padova* le loro istanze, corredate della tabella normale e dei documenti comprovanti i loro titoli di servigio, non senza aggiungere se, ed in qual grado di parentela od affinità si trovassero cogl'individui, che al detto Magazzino appartengono.

Dall'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 22 maggio 1854.

N. 9239. **AVVISO DI CONCORSO.** (2.ª pubb.)

Rimanendo vacante il posto d'Inserviente presso l'I. R. Cassa di finanza in Padova, coll'annessovi soldo di fiorini 250 (duecentocinquanta) annui, e col godimento del vestiario in natura, se ne apre il concorso a tutto il giorno 20 (venti) del prossimo venturo mese di giugno.

Gli aspiranti dovranno insinuare regolarmente le loro istanze, o direttamente, o col mezzo delle Autorità, dalle quali dipendessero, all'I. R. Prefettura delle finanze venete, documentando i loro titoli e servigii, ed indicando se abbiano parenti ed affini presso la suddetta Cassa di finanza.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 19 maggio 1854.

N. 6062. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Per l'attuale mancanza di una regolare comunicazione postale fra Corfù e l'Isola di Malta, dovendo le lettere dirette per l'anzidetta Isola rimaner giacenti a Corfù anche per più mesi, fino a che ricevano il loro ulteriore inoltro, l'eccelso I. R. Ministero del commercio ha trovato di disporre che gl'II. RR. Ufficii postali austriaci abbiano da istradare, per ora, le corrispondenze a destinazione di Malta, indistintamente, per la via di Milano e Genova, anzichè per quella di Trieste e Corfù.

Le competenze di porto per simili corrispondenze, che vogliono essere sempre *affrancate* fino al punto d'imbarco nello Stato sardo, si compongono:

a) del porto austriaco di 3, 6 o 9 carantani per lettera semplice, secondochè, a norma delle massime vigenti, il luogo d'impostazione si trova, di fronte allo Stato sardo, nella I, II o III Sez. austriaca, e di un carantano per ogni lotto di stampati sotto fascia;

b) del porto sardo e diritto d'imbarco nell'ammontare complessivo di carantani 9 per ogni lettera semplice, e di carantani 3 per ogni lotto di stampati sotto fascia.

I campioni pagano la complessiva tassa di una lettera semplice per ogni *due* lotti.

Locchè si deduce a pubblica notizia.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 31 maggio 1854.
L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N. 8934. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

A tenore della Notificazione 20 maggio p. p. N. 13121 per l'esecuzione dell'ordinata Leva militare dei giovani nati negli anni 1834, 1833, 1832, 1831, 1830, l'estrazione a sorte dei coscritti seguirà nel dì 16 corrente, e col susseguente giorno 17 avrà principio la consegna dei coscritti al Militare.

La presentazione, quindi, dei singoli contingenti distrettuali all'I. R. Commissione provinciale politico-militare di Leva, si verificherà nei giorni e con l'ordine qui in calce indicati, dalle ore 9 antimeridiane precise di ciascun giorno. E rispetto a ciò, del resto, la Delegazione non ha che a riferirsi al suo Avviso 18 febbraio 1854 N. 2793-352, nonchè all'altro del 27 maggio testè scorso N. 8742-950 in quanto ai coscritti assenti dal Comune di loro legale appartenenza.

In via di eccezione, S. M. I. R. A. si è degnata di concedere, per questa volta, che possano essere accettati giovani delle due prime classi di età, dell'altezza di 4 piedi ed 11 pollici.

E per facilitare poi da una parte l'esecuzione della Leva, risparmiare dall'altra possibilmente la requisizione nelle classi superiori, viene determinato che, anzichè per Comuni, si eseguisca essa per Distretti amministrativi, per cui il riparto del contingente seguirà per Distretto, e così pure per Distretto saranno conformate le Liste parziali di classificazione.

In conseguenza di ciò, l'estrazione a sorte si effettuerà in cumulo per tutte le Comuni di ciascun Distretto nel capoluogo rispettivo, meno per la R. città di Rovigo, per la quale seguirà separatamente.

Il presente sarà pubblicato in tutte le Comuni di questa Provincia, nelle altre Provincie, e sarà altresì letto dall'altare a cura dei reverendi parrochi e coadiutori.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, il 4 giugno 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte GIUSTINIANI RECANATI.

Giorni fissati per la consegna delle reclute.

Sabato	17 giugno 1854	-	R. Città di Rovigo e Distretto di Polesella.
Lunedì	19	detto	- Distretto di Adria.
Martedì	20	detto	- Distretti di Occhiobello e Badia.
Mercordì	21	detto	- Distretti di Massa e Lendinara.
Giovedì	22	detto	- Distretti di Ariano e Rovigo.

N. 877. **AVVISO DI CONCORSO.** (1.ª pubb.)

È vacante nelle Provincie venete un posto di Segretario d'Intendenza, con l'annuo soldo di fiorini novecento (900), da conferirsi in via provvisoria.

Il concorso rimane aperto a tutto il giorno 20 di giugno 1854, entro il qual termine gli aspiranti dovranno aver insinuato, nelle vie regolari, le loro istanze a questa I. R. Prefettura di finanza, documentando i loro titoli ed i requisiti necessarii, e particolarmente di aver percorso gli studii politico-legali e di aver sostenuto l'esame sulle Leggi e Regolamenti di finanza.

Dovranno pur accennare se, ed in qual grado fossero congiunti per parentela od affinità a qualche impiegato di finanza delle Provincie venete.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 18 maggio 1854.

N. 5444. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Resosi vacante, presso la Pretura in Codroipo, un posto di Cursore, col soldo d'annui fiorini 300, s'invita chiunque aspirasse ad ottenerlo, a produrre la propria istanza a questo Tribunale, nel termine di quattro settimane, da calcolarsi dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, corredando tale istanza dei relativi documenti, comprovanti la legale sua qualificazione al posto optato, in originale od in copia legalizzata, e colla prescritta tabella di qualifica; ed esprimendo, infine, nella supplica, se, ed in qual grado l'aspirante sia consanguineo od affine d'un impiegato inserviente od avvocato, addetto alla Pretura suddetta, e con avvertenza che, quanto agl'impiegati, le loro istanze dovranno essere qui trasmesse a mezzo del rispettivo capo d'Ufficio.

Dall'I. R. Tribunale provinciale,
Udine, 30 maggio 1854.
ROSENFELD, *Direttore*.

N. 878. **AVVISO DI CONCORSO.** (1.ª pubb.)

A tutto il giorno 25 del p. v. mese di giugno, resta aperto il concorso al posto provvisorio di Cassiere presso la Direzione dell'I. R. Zecca di Venezia, a cui è annesso l'annuo soldo di fiorini 1200, e la classe IX per le diete, verso l'obbligo di prestare una cauzione corrispondente ad un'annata di soldo.

Gli aspiranti dovranno insinuare, nelle vie regolari, le documentate loro istanze a questa Prefettura delle finanze venete, giustificando i loro servigi ed i loro titoli per conseguire il posto da conferirsi, nonchè se abbiano subiti gli esami di Cassa. Indicheranno, inoltre, se presso la Direzione della stessa Zecca, e presso i da essa dipendenti Ufficii di Garanzia, abbiano parenti od affini che vi siano impiegati.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 18 maggio 1854.

N. 230. **AVVISO DI CONCORSO** (1.ª pubb.)

Rimasto vacante presso l'I. R. Università di Padova il posto di Economo-Cassiere, a cui va annesso l'annuo stipendio di fiorini 500, viene aperto il relativo concorso fino a tutto il giorno 15 luglio prossimo venturo.

Gli aspiranti dovranno avere insinuato al protocollo del Rettorato dell'Università suddetta, entro il termine sopra indicato, le loro domande, corredate dei ricapiti comprovanti l'età, la patria, il luogo dell'attuale domicilio, la condizione, gli studii percorsi, i servigi prestati, descritti in apposita separata e documentata tabella, e tutti quegli ulteriori titoli, che addur potessero in appoggio al proprio aspiro.

Oltre a ciò, dovranno regolarmente comprovare di non sostenere attualmente tutele o curatele, ed avendone per lo passato sostenute, dovranno giustificare il pieno ed esatto loro adempimento.

Nell'istanza dovrà esservi la dichiarazione che il ricorrente non ha alcuna parentela cogl'impiegati della Cancelleria dell'I. R. Università suddetta.

Restano, finalmente, prevenuti gli aspiranti, che non saranno prese in considerazione le loro istanze, ove non producano con esse un regolare atto d'idonea sicurtà fondiaria, per l'importo di austr. L. 6896 : 55 (seimila ottocento novantasei, cent. cinquantacinque) a garantia dell'Amministrazione.

Dal Rettorato dell'I. R. Università,
Padova, 2 giugno 1854.
Il Rettore, MENGHIN.
Il R. Cancelliere, Galvan.

N. 9536. **AVVISO DI CONCORSO.** (1.ª pubb.)

È rimasto vacante un posto di provvisorio Praticante montanistico presso la Direzione veneta della Zecca, a cui, a seconda dei meriti e dell'effettivo bisogno, potrà anche essere accordata una diaria di carantani 30 o carantani 45, ed anche di un fiorino, sempreché, per altro, superato che abbia il prescritto stadio di esperimento, abbia ottenuto di esser ammesso a giuramento.

Quelli, pertanto che, avendo percorso gli studii, od ottenuto l'assolutorio in una delle Accademie od Istituto montanistico della Monarchia credessero d'insinuarsi, presenteranno le loro istanze all'I. R. Direzione veneta della Zecca, o direttamente, o, se fossero inscritti in qualche Ufficio, col mezzo dell'Autorità, dalla quale dipendessero, non più tardi del giorno 30 del prossimo venturo mese di giugno, giustificando con documenti la religione che professano, l'età loro, gli studii percorsi, le lingue che possedessero, e quant'altro potesse formar titolo ad una speciale contemplazione.

Dichiareranno, inoltre, se presso la Direzione suddetta, o presso gli Ufficii di Garanzia dipendenti dalla stessa, tengano parenti od affini, ed al caso, in qual grado precisamente.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 19 maggio 1854.

N. 8882. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Come è stabilito dall'articolo 6 del Piano di ammortizzazione dei Boni a debito della Provincia, in causa prestazioni e requisizioni militari 1848-1849, contenuto nella proclamazione 1.° settembre 1852 N. 11507-1621, oggi ebbe luogo, presso questa I. R. Delegazione, a cura della provinciale Congregazione, e coll'intervento della Congregazione municipale e della Camera provinciale di commercio, l'estrazione a sorte di parte dei Boni della Serie supplementare *A*, nella quale, essendo sortiti i Boni marcati dal N. 36 al N. 123 inclusivamente, per l'importo capitale di L. 16,086 · 63, questi saranno ammortizzati. La quale ammortizzazione avrà luogo col giorno 11 luglio p. v., tanto pel loro importo capitale, quanto pegl'interessi da 1.° ottobre 1853 fino a tutto 10 luglio 1854.

Il pagamento relativo si effettuerà dalla Cassa del Ricevitore provinciale, col fondo disponibile, che va ad essere introitato colla metà della sovrimposta in centesimi 2 per ogni lira di rendita censuaria, che scade il 30 corrente.

I possessori dei Boni surriferiti restano fin d'ora diffidati a presentarsi alla Cassa del Ricevitore provinciale dal giorno 11 luglio in avanti per l'esazione delle somme a proprio credito, ed all'atto della medesima dovranno essere rilasciati al Ricevitore provinciale i Boni originali e le quitanze con bollo di legge, tanto pel capitale, come pegl'interessi; con avvertenza però, che dal giorno 11 luglio cessa la decorrenza dell'interesse sui Boni della diffidata Serie *A* supplementare dal N. 36 al N. 123 inclusive.

Resta così tolta la riserva, contenuta in fine dell'Avviso 1.° dicembre 1853 N. 16981-1237 *Militare*.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Belluno, 1.° giugno 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Nob. BARBARO.

N. 2179. **AVVISO D'ASTA.** (2.ª pubb.)

In relazione al Decreto 30 aprile p. p. N. 4703 dell'eccelso I. R. Governo centrale marittimo, dovendosi appaltare il lavoro di approvvigionamento e fornitura di Gavitelli da tonneggio e da segnale, coi relativi corpi morti e catene di assicurazione, nonchè degli altri oggetti, che devono essere forniti all'I. R. Magazzino idraulico degli Alberoni,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta si aprirà il giorno di lunedì 12 giugno p. v., alle ore 11 antimeridiane, e rimarrà aperta sino alle ore 2 pomeridiane, nel locale di residenza di questo I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, sito nel palazzo Corner a S. Maurizio, avvertendosi che, ove cadesse deserto il primo esperimento, se ne terrà un secondo, ed un terzo, nei successivi giorni 13 e 14 detto, all'ora medesima.

2. La gara si apre sul prezzo fiscale di L. 17372 : 50, e sarà deliberato al miglior offerente, salva la Superiore approvazione.

3. Non saranno ammessi alla gara che quegli aspiranti, che avranno cautata la loro offerta con un deposito di L. 1800, da verificarsi in danaro sonante a tariffa, e sarà, terminata la gara, a tutti restituito, meno al deliberatario, che lo rilascia a cauzione della di lui offerta, alla quale lo si tiene obbligato fino al momento della delibera. — Saranno, inoltre, depositate altre L. 100 per le spese d'asta e contratto, delle quali sarà reso conto.

4. Gli aspiranti dovranno essere muniti della patente di pubblici imprenditori.

5. Non saranno accettate migliorie di sorta alcuna.

6. Il deposito a cauzione dell'offerta d'asta serve anche a garantire l'adempimento degli obblighi di contratto; e sarà restituito all'imprenditore coll'emissione dell'atto di collaudo, sempreché in esso non siavi eccezione alcuna.

7. I pagamenti saranno fatti dall'I. R. Cassa centrale di porto e sanità di qui, in danaro sonante, in quattro eguali rate, le tre prime ad ogni terza parte di lavoro compiuto e materiali predisposti, e la quarta dopo l'approvazione dell'atto di collaudo.

8. Se il deliberatario non si prestasse nel tempo fissatogli alla stipulazione del contratto, sarà esperita una nuova asta, a tutto di lui carico, senza ammettere perciò reclamo alcuno; nel qual caso, il dato di grida sarà fissato dalla Stazione appaltante.

9. Le pezze, ostensibili agli aspiranti, possono essere visitate presso questa Spedizione tutti i giorni precedenti la gara, nelle ore d'Ufficio.

10. Nell'asta saranno osservate tutte le discipline, portate dal Regolamento primo maggio 1807, in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate.

Dall'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia, il 24 maggio 1854.
L'I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

N. 7769. **AVVISO D'ASTA.** (1.ª pubb.)

In forza del Decreto 1.° maggio 1854 N. 4553-644 dell'I. R. Prefettura veneta delle finanze, si deve procedere al riappalto del Dazio Macina, che sarà esigibile nella città chiusa di Vicenza, durante il sessennio dal 1.° novembre 1854 al 31 ottobre 1860. A norma, pertanto, dei concorrenti, si portano a pubblica notizia le seguenti disposizioni:

1. Il dato fiscale pel canone annuo è stabilito in L. 80,517, ripartibili in L. 73,000 a favore dell'Erario, ed in L. 7,517 a favore del Comune di Vicenza. L'impresa sarà regolata in base del presente Avviso d'asta, dei Capitoli normali d'appalto e delle tariffe pei generi compresi nell'appalto, i quali atti sono fin d'ora ostensibili a chiunque presso il protocollo di questa R. Intendenza.

2. I concorrenti dovranno insinuare le loro offerte in iscritto, debitamente corredate e suggellate, al protocollo dell'I. R. Intendenza di Vicenza, avanti le ore 12 meridiane del giorno 24 del prossimo mese di giugno. Oggetto dell'offerta è soltanto l'importo dell'annuo canone, verso il quale l'offerente intende di assumere il complessivo appalto dell'esazione del dazio erariale e comunale.

3. Ciascuna offerta dovrà essere corredata da un Confesso d'una I. R. Cassa di finanza delle Provincie venete, che provi aver l'offerente depositato, presso la medesima, la somma di L. 8050 in danaro sonante, a garantia della sua offerta, come pure da un documento legale, che provi l'età maggiorenne dell'offerente.

4. L'offerta dev'essere scritta e sottoscritta dallo stesso offerente, in carta con bollo da L. 1 50, e del seguente tenore: « Il sottoscritto (nome, cognome, paternità) domiciliato in . . . . Provincia di . . . . . offre e si obbliga di assumere l'appalto del Dazio Macina di Vicenza, corrispondendo l'annuo canone di L. . . . (in cifre ed in lettere), ed ai patti e condizioni dell'Avviso d'asta dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Vicenza 30 maggio 1854 N. 7769; unisce i documenti ricercati, cioè Confesso N. . . . dell'I. R. Cassa di finanza di . . . e certificato dell'età maggiorenne. » Oltre ciò, dovrà l'offerente indicare presso chi elegga domicilio nella città di Vicenza per gli effetti dell'asta.

5. È permesso di offrire anche per persona da dichiararsi. In tal caso, dev'essere espressamente aggiunta nell'offerta questa circostanza, ritenuto che poi la dichiarazione della persona dovrà farsi entro quarantotto ore dalla partecipazione della delibera, Superiormente approvata presso l'I. R. Intendenza delle finanze in Vicenza, ed in concorso della persona dichiarata, o d'un rappresentante di quest'ultima, debitamente legittimato, che [illegible].

6. Ogni offerta deve portare all'esterno l'indicazione « Offerta per l'appalto del Dazio Macina di Vicenza. » — Chi la presenta al protocollo dell'Intendenza può chiedere la ricevuta.

7. Subito dopo le ore 12 meridiane del giorno suddetto 28 giugno prossimo, le offerte segrete saranno aperte ed esaminate da apposita Commissione, alla presenza pure di coloro, che, esibendo la ricevuta di un'offerta presentata, volessero intervenirvi. Essa riconosce quale sia l'offerta regolare migliore, e ripartisce il canone offerto fra l'Erario ed il Comune in proporzione del rispettivo dato regolatore.

8. Le offerte, mancanti dei prescritti documenti e contenenti restrizioni e deviazioni dalle condizioni fissate, e riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si avranno per non avvenute. Sull'apertura ed esame delle offerte sarà assunto apposito protocollo. Il miglior offerente viene riconosciuto come interinale deliberatario dell'appalto, onde sarà trattenuto il suo deposito d'asta, e restituito quello degli altri. Se le offerte migliori eguali sono due o più, rimane libera la scelta all'I. R. Amministrazione di finanza, per le che saranno trattenuti i relativi depositi d'asta.

9. La delibera definitiva e la scelta fra più offerte migliori eguali rimane riservata all'I. R. Prefettura di finanza. Le offerte, in qualunque modo prodotte, durante l'esame commissionale delle offerte segrete, e dopo, saranno però riguardate come inammissibili.

10. La partecipazione dell'approvazione della delibera seguirà al domicilio eletto in Vicenza, e da questo momento decorrono gli obblighi del deliberatario, giusta i Capitoli normali d'appalto. In particolare, si dovrà mettere in grado di assumere l'impresa, prestando la prescritta cauzione d'appalto; dacchè, in difetto, il deposito d'asta, diviene proprietà dell'Erario, il quale potrà pure esercitare ogni altro diritto, giusta i detti Capitoli normali.

11. Si avverte, che l'appaltatore non sarà più tenuto a pagare corrispettivo qualsiasi agli Agenti finanziarii, nè a restituire importi di dazio sopra generi militari riesportati dalla città.

12. Prestata la cauzione, tanto all'Erario che al Municipio, verranno eretti due separati contratti. Le spese inerenti e conseguenti all'asta ed ai contratti, sono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Vicenza, 30 maggio 1854.
L'I. R. Intendente, A. BADOER.
L'I. R. Segretario, De Vej.

N. 6396. **AVVISO D'ASTA.** (3.ª pubb.)

Nel locale di residenza dell'I. R. Intendenza, situato in parrocchia di S. Andrea, al civ. N. 388, si terrà un esperimento d'asta, per deliberare in affittanza novennale, al miglior offerente, se così parerà e piacerà, le realità camerali qui appiedi descritte, costituenti il Riparto I di Treviso, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni, e salva la Superiore approvazione dell'I. R. Prefettura delle finanze.

1. L'asta avrà luogo il giorno 8 giugno p. v., e sarà aperta dalle ore 12 meridiane alle 3 pomerid. di detto giorno, ed avrà principio la locazione retroattivamente al giorno 11 novembre p. p. 1853.

2. Nel caso che la gara fra gli aspiranti, o qualche altra circostanza, consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, potrà essere riportata la continuazione nel successivo, od altro giorno facendolo noto ai concorrenti, e tenendo ferma l'ultima migliore offerta.

3. Nessun concorrente potrà comparire all'incanto senza che non abbia prima dichiarato il suo domicilio, e cautata l'asta con un deposito in danaro sonante al valor di tariffa, pari ad un decimo del canone annuo. Inoltre dovrà il deliberatario anche depositare la somma conveniente a cauta e le spese dell'asta, del contratto od altro, che per patto vanno a suo carico.

4. Il dato regolatore ribassato, sul quale verrà aperta l'asta, sarà di austr. L. 1438 : 12, ritenuto per il canone presuntivo di un anno, e salve quelle rettifiche sul dato medesimo, che saranno rese note agli aspiranti al momento dell'asta, e la delibera seguirà a favore del miglior offerente. In tal caso, il deposito fatto dal deliberatario viene immediatamente versato in Cassa a cura dell'Ufficio stesso, che lo restituirà poi seguita che sia la consumazione del contratto, e previa la rinversazione in Cassa delle spese d'asta del relativo contratto e stato conseguitivo.

5. Seguita la delibera non sono ammesse ulteriori offerte di migliorie, a termini della Governativa Notificazione 26 maggio 1816 N. 235--321.

6. Dovrà il deliberatario entro otto giorni dalla data della comunicazione della delibera, produrre, con i corrispondenti ricapiti, una fideiussione in beni fondi, determinata all'importo di un'annata ed un terzo del suddetto canone, che dovrà essere riconosciuta dall'I. R. Fisco, e costituirsi colle seguenti avvertenze:

a) che i beni sieno verisimilmente del valore corrispondente al canone di un anno e un terzo;

b) che i beni stessi siene specificati colle norme prescritte dal vigente Codice e Regolamenti relativi;

c) che il fideiussore dichiari di garantire l'Amministrazione camerale, solidariamente col deliberatario, per le obbligazioni ed impegni da questo assunti e da assumersi;

d) che sia dato titolo alla R. Amministrazione, anche in pendenza dei riconoscimenti fiscali della fideiussione, di prendere la relativa inscrizione al competente Ufficio delle Ipoteche, indipendentemente dal concorso ed assenso del fideiussore;

e) e che sia promessa l'immediata produzione di tutti gli altri ricapiti, che dal R. Fisco si riputassero opportuni per l'ammissibilità della cauzione.

Saranno pure accettate a garantia dell'affittanza le Cartelle del Monte lombardo-veneto, sempreché siene intestate al nome dell'offerente, e ne sia regolarmente comprovata la di lui proprietà e disponibilità, come pure saranno accettate Obbligazioni del prestito lombardo-veneto, o dipendenti da conversioni di Viglietti del Tesoro, e ciò a corso di Borsa.

7. Ritenuta la produzione della sicurtà e ferme le pratiche suespresse, l'arrendatario dovrà, nel giorno che verrà dall'Amministrazione stabilito, ricevere le case e beni locati, firmando il verbale relativo, che all'effetto sarà rilevato dall'ingegnere od altro incaricato dall'Amministrazione stessa, avvertendosi che il rifiuto di firmare detto verbale, e di ricevere i beni in consegna, sarà considerato per tutti gli effetti di ragione, e specificatamente per quelli portati dal disposto del susseguente articolo 8, come un rifiuto di adempiere agli obblighi assunti coll'atto di delibera.

8. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti, si potrà procedere a nuovo incanto a danno e spese del medesimo, con la confisca del deposito, di cui all'art. 3.

9. Nel resto, s'intende il deliberatario vincolato in tutto e per tutto ai Capitoli normali d'appalto, ostensibili fin d'ora presso la Sezione II dell'Intendenza, ed alle altre discipline solite usarsi nei pubblici incanti, non che a quelle che venissero indicate all'atto dell'asta.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, il 9 maggio 1854.
L'I. R. Intendente, CATTANEI.
L'Ufficiale di Sezione, Cevoletto.

(Segue, nel pubblicato Avviso a stampa, la Tabella dimostrante l'ubicazione degli Stabili, il Ramo, la Provenienza, il Fittuario principale, i Caseggiati, la qualità e quantità dei Beni-fondi, i Numeri di Mappa e di possesso, l'Estimo in lire venete, il cognome e nome del lavorante o detentore.)

N. 199. **AVVISO D'ASTA.** (3.ª pubb.)

Ambidue gli orologi sulla principale torre d'ingresso a destra del locale I. R. Arsenale di mare, e quello esistente nella Caserma de' marinai a S. Anna, abbisognano di radicale riparazione, sulla quale avrà luogo una pertrattazione commissionale il 26 giugno 1854, alle ore 10 antimer., nel locale d'Ufficio dell'I. R. Amministrazione Fabbriche marittime, e che verrà rilasciata a quel concorrente, il quale darà l'offerta più vantaggiosa pel supremo Erario.

La specifica degli oggetti necessarii a tale riparazione, come parimenti le condizioni contrattuali, sono visibili nel suddetto Ufficio (S. Martino, a pian terreno, nel fabbricato dell'Ammiragliato del porto). Ogni concorrente, inoltre, dovrà essere munito, unitamente alla propria patente d'esercizio, di una cauzione di fiorini 75 (dico settantacinque fiorini), moneta di convenzione.

Vengono accettate anco offerte in iscritto, che però assoggettate esser dovranno prima che incominci la pertrattazione vocale, e del pari provvedute della suddetta patente e della cauzione in effettivo.

Venezia, 24 maggio 1854.
L'I. R. Ammiraglio del porto, GYÜRTO.
L'I. R. Dirett. delle Fabb., Casoni.
L'I. R. Amministr. delle Fabbr., Alexich.

Venerdì 9 Giugno. Anno 1854. – N. 73.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 9679. 1.a pubbl.

EDITTO

Dall'I. Pretura urbana in Padova, si fa noto essere nel giorno 5 marzo 1853 mancato a' vivi in Padova Don Gaetano Zara con testamento olografo 15 gennaio 1845 in cui istituì erede il di lui nipote Antonio Zara fu Pietro. Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di Gaetano Coletti della fu Maria Zara successibile ex lege, viene diffidato a dover insinuare avanti questa Istanza le sue dichiarazioni sul testamento stesso ed eredità nel termine di un anno; con avvertenza che scorso l'assegnato termine senza insinuazione si passerà a liquidare l'eredità in concorso degl'insinuati, e del curatore stato ad esso Gaetano Coletti costituito nella persona dell'avvocato D.r Marco Panzago.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Padova,

Li 21 maggio 1854.

Il Consig. Dirigente

PORRATA'.

Carnio, Agg.

N. 1675. 1.a pubbl.

EDITTO.

Rendesi pubblicamente noto, che nella residenza di questa Pretura avrà luogo nel giorno 18 luglio p. v., ore 10 ant. il quarto esperimento d'asta degl'immobili in calce descritti, esecutati ad istanza di Bortolo Costantini contro Angelo, Maria, ed Angela Pulli alle seguenti

Condizioni.

I. Li beni da subastarsi saranno separatamente venduti nei tre lotti sotto indicati, e la delibera avrà luogo al maggior offerente anche a prezzo inferiore della stima.

II. Nessuno, meno l'esecutante, potrà farsi oblatore senza il previo deposito del decimo del valore di stima ai riguardi delle spese e dell'adempimento dei capitoli d'asta.

III. Il deliberatario dovrà versare il prezzo della delibera, computando e diffalcando il deposito, in questi Giudiziali depositi, entro giorni otto dalla delibera in denaro sonante a corso di piazza. In caso di mancanza avrà luogo il reincanto a tutte sue spese e pericolo.

IV. Facendosi deliberatario l'esecutante potrà trattenere il prezzo fino alla classificazione de' creditori e liquidazione dei crediti inscritti.

V. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte l'imposte, nè sarà l'esecutante vincolato ad al una garanzia sui beni subastati.

VI. Dal prezzo della delibera saranno prelevate le spese esecutive dietro specifica liquidate dalla Pretura.

Descrizione dei beni siti in Loreo.

Lotto I.

I. Dominio utile di una casa ai com. nn. 207, 208, di diretta ragione della Fabbriceria della parrocchia di Loreo verso l'annuo canone di a. l. 48 . 64, al mapp n. 213, di pert. met 10, colla rendita di a. l. 31 . 20, fra i confini a tramontana Luigi Rorai, levante Gio. Batt. Schiavon, ponente strada pubblica, mezzodì Teresa Schiavon Baldini, stimato a. l. 727 . 20.

Lotto II

I. Dominio utile di una casa con orto di diretta ragione del Comune di Loreo per il canone annuo di a. l. 43 . 65, ai mapp. nn. 258, 259, di pert. met. 98, colla rendita di a. l. 3 . 21, fra i confini a ponente strada pubblica, a mezzogiorno Ditta Bastianelli ed Ubaldo Sarto, a levante tramontana le ragioni degli esecutati coll'orto di cui segue la descrizione, stimata a. l. 2727.

Ortaglia con sovrapposta casetta da ortolano della superficie di cens. pert 9 . 06, colla rendita di l. 28.48, sotto i nu. di mappa 18, parte del 17 fra i confini a tramontana colla Ditta D. Antonio Peretta e De Grandis detti Bristo, a levante con quest'ultimo, a mezzogiorno con la Ditta De Grandis-Bristo, Schiavon e Rorai, a ponente col cimitero di Loreo, con Ubaldo Sarto, e con la casa ed orto descritta qui sopra, e stimato a l. 1729 . 50.

Lotto III.

Casa ai nn. di mappa 221, 819, di cens. pert. — : 04, della rendita di a. l. 23 . 92, situata in piazza dell'Erberia, fra i confini a tramontana Laura Bonsadini, e Paolo Mengolati, a levante Domenico Viviani, e Stefano Baldini, a mezzogiorno strada dell'Erberia, ed a ponente eredi di Pietro Pulli, stimata a. l. 648.

Il Pretore

VITTORELLI

Dall'I. R. Pretura di Loreo,

Li 22 maggio 1854.

Maringoni.

N. 6071. 1.a pubbl.

EDITTO.

In appendice al precedente Editto 17 maggio cadente n. 1241 si rende pubblicamente noto essersi con odierno Decreto dispensato dal carico di curatore alle liti dell'eredità oberata Prisotti Antonio l'avvocato D.r Callegari, ed essersi sostituito l'avv. D.r Dalla Giusta.

Ed il presente verrà affisso nei soliti luoghi, ed inserito nei pubblici fogli

Il Presidente

GASCORINA.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 31 maggio 1854

Domeneghini, Dir.

N. 1573. 1.a pubbl.

EDITTO.

Sulla concorde istanza degli interessati nell'eredità del fu Luigi Pivetta di qui, ed inerentemente a Decreto 16 corrente n. 3552, del Tribunale Prov. in Treviso

Questa Pretura in sede di onoraria giurisdizione rende pubblicamente noto che nel dì 3 luglio p. v. dalle ore 9 alle 3 pom., avrà luogo innanzi ad essa la pubblica licitazione degl'immobili infradescritti di compendio dell'eredità lasciata dal suddetto Pivetta alle seguenti

Condizioni.

I. L'asta si terrà in un solo esperimento, in un solo lotto, e sul dato regolatore di a. l. 8,000 ottomille.

II. Gl'immobili non verranno deliberati che a prezzo superiore od almeno eguale al dato come sopra.

III. Ogni offerente dovrà cautare l'offerta col deposito di a. l. 200, che gli verrà restituito se non rimanesse deliberatario, o gli verrà computato nel prezzo se deliberatario.

IV. Il pagamento sarà fatto in monete metalliche sonanti d'oro o d'argento a corso di piazza e nelle mani della Commissione delegata.

V. Al deliberatario viene accordata una dilazione al pagamento del prezzo, con questo però che sia dallo stesso soddisfatta sul momento la quota spettante alle minori del fu Vincenzo Pivetta da essere tosto determinata.

VI. Sulla residua somma da pagarsi dovrà il deliberatario corrispondere fino all'affrancazione il relativo interesse del 5 p. 0/0

VII. Il deliberatario non potrà conseguire il Decreto di aggiudicazione degl'immobili se non avrà prima comprovato l'eseguito pagamento della residua somma agli interessati maggiori, o d'essersi cogli stessi altrimenti convenuto.

Descrizione dei beni posti in vendita nel Comune Censuario di Valdobbiadene.

Campi 2 : 2 : 139 di terra, cioè fondo di casa dominicale, cortile, orto, brolo, annessi il tutto posto in Valdobbiadene luogo detto ai Cappuccini. Confina a levante Surri Dall'Armi Gio Batt., mezzodì eredi del fu Antonio Pivetta e strada comunale, ponente strada comunale, tramontana Orfanotrofio Femminile Zanadio.

La casa civile di abitazione è composta di due piani terreno e superiore con granaio, cantina con metà di pozzo d'acqua potabile, stalletta da cavalli, fenile e metà pure di un portichetto che vi dà accesso.

La detta casa è in buono stato di conservazione e recentemente ristaurata. Il fondo parte ortale parte aratorio, e parte prativo trovasi dotato di non comune feracità, e con piantagioni di viti ed alberi, nonchè gelsi, cappere di gelsi e poche fruttai.

Nel censimento stabile questo possesso trovasi descritto ai seguenti

N. 1302 Casa di pert. cens. 0 : 50, colla rendita censuaria di l. 30 : 20.

N. 1604 Zapp. arb. vit. di pert. cens. 1 : 02, colla rendita censuaria di l. 4 : 98.

N. 1607. Zapp. arb. vit. di pert. cens. 6 : 25, colla rendita censuaria di l. 22 : 38

N. 1630. Prat. arb. vit. di pert. cens. 2 : 76, colla rendita censuaria di l. 4 : 28.

N. 1631. Prat. arb. vit. di pert. cens 0 : 80, colla rendita censuaria di l. 1 : 24.

N. 1632 Prat. arb. vit. di pert cens 1 : 70, colla rendita censuaria di l. 8 : 30

N. 1633. Prat. arb vit. di pert. cens. 0 : 55, colla rendita censuaria di l. 2 : 68.

Somma totale pert. cens. 13 : 58, rendita l. 74 : 40

Stimato in compresso cioè casa e brolo a. l. 5715 : 80.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo Comune e per tre volte inserito nella Gazzetta Officiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Valdobbiadene,

Li 24 maggio 1854.

L'I. R. Cons. Pretore

BORSARO.

N. 7058. 1.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che dietro odierna deliberazione pari numero viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Bortolo Todescan negoziante di Vicenza esistente nelle Provincie soggette all'I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 31 luglio p. v. al confronto dell'avv Gaetano Fiaminio Tomj che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell'altro avvocato Gio. Battista Corato in forma di regolare libello, e dimostrando la sussistenza delle pretese ed il diritto, alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand'anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, o di compensazione, per cui in questo ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell'amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un'amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizii legali venne prefisso il giorno 2 agosto p. v. alle ore 9 ant., coll'avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d'Ufficio alla nomina tanto dell'amministratore, che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il Cons. Aul. Presidente

BONZO.

Draghi, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 1 giugno 1854.

D. Fantuzzi. Dir.

N. 7111. 1.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza rende noto che dietro odierna deliberazione pari num. viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Angelo Calabi di Vicenza esistente nelle Provincie soggette all'I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 31 luglio pross. vent. al confronto dell'avv. D.r Carlo Bassanfiori che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell'altro avv Gaetano Fiaminio D.r Tomj in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand'anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione per cui in quest'ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell'amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizi legali venne prefisso il giorno 7 agosto prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane, coll'avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità de' comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d'Ufficio alla nomina tanto dell'amministratore che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il Cons. Aul. Presidente

B[illegible]eo Cons.

Bosio, Cons.

Brugnolo, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 2 giugno 1854.

D. Fantuzzi, Dirett.

N. 8933. 1.a pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo Veneto, di ragione di Antonio Gris biadaiuolo di questa Città ai Frari n. 2676

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto oberato ad insinuarla sino al giorno 31 luglio prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato Tumat deputato curatore della massa concursuale colla sostituzione dell'avvocato Tomasini dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alle liti e l'amministratore interinale a comparire il giorno 5 agosto prossimo vent. alle ore 12 meridiane dinanzi questo Tribunale presso l'I. R. Consigliere Bennati per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei par. 87, 88 del Giud. Reg., coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli

L'I. R. Presidente

DE SCOLARI.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,

Li 7 giugno 1854

A. Simonetti, Agg.

N. 2996. 1.a pubbl.

EDITTO

L'I. R. Pretura di Adria rende pubblicamente noto, che nei giorni 5, 12 e 19 agosto p. v. dalle 10 ant. alle ore 2 pom., nella Sala di sua residenza, dinanzi apposita Commissione avrà luogo il triplice esperimento d'asta per la vendita degli infrascritti stabili esecutati ad istanza del Reverendo Capitolo della Cattedrale di Adria, in confronto di Antonio Forza di Panarella, stabili descritti, ed apprezzati complessivamente in l. 1183 : 33, al protocollo di stima 23 settembre 1852 presentato in Giudizio nel dì successivo sotto il n. 6730, e qualunque aspirante ostensibile, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili saranno venduti in un sol lotto. Al 1.° e 2.° esperimento non avrà luogo la vendita che a prezzo eguale, o superiore alla stima, al terzo a qualunque prezzo.

II. Ad eccezione dell'esecutante ogni offerente a cauzione dell'asta dovrà depositare nelle mani della Commissione giudiziale a. l. 300.

Il conguaglio del prezzo dovrà essere fatto e versato entro giorni dieci da quello della delibera nei giudiziali depositi

Tanto il deposito quanto il prezzo sarà versato in sole monete d'oro, o d'argento proclamate nelle vigenti tariffe, a corso legale.

III. Il deliberatario dovrà versare l'importo della delibera, meno quanto potesse provare entro il termine suddetto di avere egli pagato fino al dì della delibera per imposte, e gravezze del fondo, erariali, provinciali, comunali, e consorziali secondo la Nota da rilasciarsi dall'Esattore comunale di Bottrighe, e relative bollette di ricevuta. Le imposte ulteriori della delibera in poi saranno a carico del compratore.

IV. Dietro il saldo del prezzo come al premesso art. 3.°, dovrà essere accordato al deliberatario l'aggiudicazione in proprietà, e la materiale immissione in possesso dei beni.

V. L'esecutante non assume alcuna responsabilità sulla cosa da subastarsi nemmeno per pesi di servitù, od altri non iscritti.

Descrizione degli stabili nel Comune di Bottrighe, località di Panarella.

Casa di tre stanze terrene, e tre al piano superiore, della superficie di pert. cens. 0 : 69, allibrata nei registri del censo al n. 1036, confinante a levante colla strada consorziale di Panarella, a mezzodì colla strada S. Giacomo, a tramontana con Giacomo Bertaglia, ed a ponente con Giovanni Forza.

Appezzamento di terra aratorio, arborato, vitato, con frutte, della superficie di pert. cens. 1 : 47, allibrato nei registri del censo al n. 1040, confinante a levante colla strada di Panarella, a mezzodì e ponente Bertaglia, a tramontana Tromboni.

Il presente Editto viene pubblicato mediante triplice inserzione in tre settimane successive nel foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia, e mediante affissione nello stabile di questa Pretura, e nell'Ufficio Comunale di Bottrighe

L'I. R. Cons. Pretore

MEZZACANI

Dall'I. R. Pretura di Adria,

Li 1 giugno 1854.

Bernardo, Bernardi, C.

N. 6316 2.a pubbl.

EDITTO.

Per parte dell'I. Tribunale Prov. in Verona si rende noto, che con odierna deliberazione pari numero venne dichiarato interdetto per titolo di prodigalità il sig. Carlo Palmarini del fu Bernardo di qui, e deputatogli in curatore il di lui fratello Giuseppe Palmarini.

Ed il presente sarà inserito per tre volte in tre distinte settimane nel Foglio Ufficiale di questa Città, nonchè nel Foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Verona,

Li 27 maggio 1854.

Il Presidente

FONTANA

Doretti, Dir.

N. 5751. 2.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto, che sopra istanza delli nobili Andrea, Francesco e Luigia Campo, Elena Campo-Medin, ed Antonietta Campo-Fava rappresentati dall'avv. Piccioli, prodotta in confronto di Francesco Menapace fu luogo al quinto esperimento d'asta dello stabile sottodescritto, pel quale venne fissato il giorno 13 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., presso questo Tribunale dinanzi apposita Commissione.

L'asta seguirà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Chiunque vorrà farsi offerente dovrà previamente depositare il decimo dell'importo della stima

II. L'offerente che rimarrà deliberatario dovrà entro otto giorni decorribili dal dì della delibera depositare in Cassa forte dell'I. R. Tribunale di Padova il prezzo, mediante il quale si sarà reso deliberatario.

III. Il deliberatario dovrà oltre il prezzo suddetto sostenere a suo carico tutte le spese esecutive dal pignoramento in avanti da liquidarsi od amichevolmente, o dal Giudice.

IV. Il deliberatario non potrà ottenere l'aggiudicazione senza comprovare il pagamento del prezzo e delle spese.

V. Le rendite, ed i pesi dello stabile compreso il canone dovuto al sig. Silvestro Camerini staranno ad utile e danno del deliberatario dal dì della delibera semprechè però abbia luogo l'aggiudicazione.

VI. Lo stabile da subastarsi non potrà essere venduto che per a. l. 8,000 tutto compreso, ovvero per somma superiore.

VII. Ove il deliberatario non adempisse agli obblighi sopra indicati di pagamento del prezzo e delle spese seguirà a tutto suo carico la vendita mediante altro esperimento, e resterà responsabile di ogni conseguenza, e quindi non potrà essergli restituito il deposito fatto per essere ammesso ad offrire se prima non abbia pareggiata ogni conseguenza di danno.

Descrizione dello stabile.

Casa in Padova in contrada Porciglia al civ. n. 2760 vecchio, e n. 3140 nuovo, censita alla ditta Francesco Menapace di Antonio livellario e Silvestro Camerini, marcata col n. di mappa 1657, colla superficie di pert. cens. 0 : 53, e colla rendita di a. l. 354 : 90.

Locchè affisso all'Albo del Tribunale s'inserisca per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente

GASCORINA.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 17 maggio 1854.

Domeneghini, Dir.

N. 3364. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Pegli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile si diffidano tutti i creditori verso l' eredità di Francesco Ferroni fu Giuseppe di qui ad insinuare e provare i loro diritti entro agosto p. v. a questa Pretura.

Il presente si affigga qui all' Albo Pretorio, e nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia

Dall' I. R. Pretura in Occhiobello,

Li 2 giugno 1854.

L' I. R. Cons. Pretore

PASQUALIGO.

Santi, Cancellista

N. 4896. 2.ª pubbl.

AVVISO.

In appendice all' Editto 20 aprile p. p. n. 3498, si fa noto, che li tre esperimenti per la vendita all' asta delle realtà ivi indicate avranno luogo rispettivamente nei giorni 17 e 30 giugno corrente e 14 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., e sotto le condizioni ed avvertenze espresse nell' Editto sopra accennato.

Dall' I. R. Pretura in Chioggia,

Li 2 giugno 1854.

Gosai, Pretore

G. Naccari, Canc.

N. 3445. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Pieve di Cadore rende pubblicamente noto, che sopra istanza dell' esecutante Giacomo Genova di Pieve in confronto dell' esecutato Gio. Batt. del Favero Norio fu Apollonio di Pozzale avranno luogo nella residenza della Pretura medesima dinanzi apposita Commissione nei giorni 6 luglio, 3 e 31 agosto pp. vv. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., li tre esperimenti per la vendita all' asta degl' immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. L' esecutante non assume alcuna responsabilità, e non garantisce che pel fatto proprio.

II. Al primo e secondo esperimento gl' immobili non si venderanno che a prezzo superiore, od eguale almeno alla stima, ed al terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire i debiti inscritti, salvo il disposto dei par. 140, 422 del Giud. Reg.

III. Gl' immobili verranno subastati separatamente fondo per fondo.

IV. Ogni aspirante all' asta dovrà per aver voce depositare il decimo del valore di stima, meno l' esecutante, che resta esonerato da tale deposito.

V. Il prezzo di delibera dovrà depositarsi in Giudizio entro 14 giorni dalla delibera stessa in monete d' oro, e d' argento a corso di tariffa.

VI. Tutti i carichi pubblici che fossero insoluti sugl' immobili da subastarsi restano a carico del deliberatario e così pure tutte le spese che dovrà egli incontrare dopo la delibera pegli effetti della medesima, e conseguenze.

VII. I fondi non saranno aggiudicati ai rispettivi deliberatari, se non quando sarà stato esborsato l' intero prezzo di delibera.

VIII. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo o da qualunque delle altre condizioni sopra stabilite, potrà essere provocato il reincanto a tutte di lui spese e danni alla cui rifusione sarà applicato in quanto bastasse il fatto deposito, che sarà restituito sul momento a quegli offerenti che non risultassero deliberatarii.

Descrizione degl' immobili da vendersi Distretto di Pieve, e Comune di Pieve, Circondario di Pozzale.

1. Campo in Pò di Sotto con ciglio erboso a mezzogiorno di pasi n. 889, confina a mattina eredi Girolamo Carguel, mezzodì Manzon ria di Pozzale, ed altri, sera e settentrione Giò Canrig Brezen, stimato l. 444:50.

2. Prato detto alla Fruppa di Valle, della produz. di fieno libbre 4500, confina a mattina Gio. Maria e fratelli Bertom, mezzodì Osvaldo, e figli Baldovin Pozzo, sera Fabbriceria di San Bortolomeo ed altri, settentrione Teresa Sampieri, stimato l. 1260.

Piante soprapposte resinose stimate l. 100.

3. Prato a Bigussori della produzione fieno libbre 450, confina a mattina Rio di Val, mezzodì eredi Gio. Batt. da Cortà Ranetto, sera eredi Francesco Carguel Corta, settentrione Lavinal di Groilo, stimato a. l. 135.

Piante resinose soprapposte stimate l. 18.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte di seguito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso in questo Albo Pretorio e in Pozzale.

Dall' I. R. Pretura di Pieve di Cadore,

Li 29 maggio 1854.

L' I. R. Pretore

VIDA

Caberlotto, Canc.

N. 8336. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Maria Melloni Indri assente d'ignota dimora che Giovanni Panissa in di qui coll'avv. D.r Gellich produsse in di lei confronto e di Giuseppe ed Eugenio Indri la petizione 24 gennaio a. c. n. 1283, per precetto di pagamento solidale entro tre giorni di a. l. 589 : 90 in oro, in dipendenza al Vaglia 11 genn. 1854 ed accessorii, e che il Tribunale con Decreto 24 gennaio a. c. n. 1283, facendovi luogo sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avv. di questo Foro D.r Liberale Fabris che venne destinato in suo curatore ed actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesima le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei soliti luoghi, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della spedizione

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 30 maggio 1854.

Il Presidente

SCOLARI

A. Simonetti, Agg.

N. 2852. 2.a pubbl.

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che, l' I. R. Tribunale Prov. Sez. Civile di Venezia con Decreto 11 maggio corr. n. 7292, ha interdetto dall' esercizio dei diritti civili il villico Luigi Piovesan fu Gio. Batt. di S. Michiele del Quarto per mania pellagrosa, e che questa I. R. Pretura con odierno Decreto gli ha nominato in curatore il di lui fratello Angelo Piovesan di Carbonera.

Dall' I. R. Pretura di S. Donà,

Li 29 maggio 1854.

Il R. Consig. Pretore

TOALDO.

Fiorioli Cancellista.

N. 540. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Col presente si notifica all' assente Angelo Talacchini ora dimorante a Porto Levante sotto Donada, che il Consorzio Acque dolci di Contarina rappresentato dai suoi Presidi, Alessandro avv. Arcangeli, e Francesco Chermet produsse contro esso la petizione 15 febbraio p. p. n. 540 per turbativa di possesso, all' effetto ch' esso R. C. venga condannato ad otturare il taglio da lui praticato nella coronella che divide il Mandracchio dello Scolo Portesin dal Mandracchio dello Scolo Contarina, ed a rimettere l' argine nello stato pristino

Invano più volte essendosi tentato intimare ad esso Talacchini la petizione suddetta, perciò venne a lui deputato in curatore Domenico Tessari detto Chitarra di Porto Levante, onde proseguire la lite in suo concorso.

Resta perciò esso R. C. eccitato a comparire personalmente all' udienza 3 luglio p. v. ore 9 ant. od a far tenere a detto curatore i mezzi alla difesa necessarii, od a provvedere come riterrà di suo interesse, dovendo altrimenti attribuire a sè solo le conseguenze della sua inazione

Il Pretore

VITTORELLI

Dall' I. R. Pretura di Loreo,

Li 16 maggio 1854.

Marangoni.

N. 4086. 2.a pubbl.

EDITTO.

Dalla I. R. Pretura di Valdagno col presente Editto si fa noto essere nel 19 luglio 1853, mancata a' vivi in Recoaro, senza testamento, Gaspari Giulia fu Michel' Angelo. Non essendo noto a questo Giudizio, fino dal 1848, il luogo di dimora di Valentino Lovato di Antonio, altro dei figli ed eredi legittimi di essa Gaspari, viene diffidato a dovere insinuarsi avanti questa Istanza ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l' assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si sono dichiarati e del curatore stato ad esso Valentino costituito nella persona del di lui padre Antonio Lovato.

Dall' I. R. Pretura di Valdagno,

Li 24 maggio 1854.

L' I. R. Consig. Pretore

MARTINELLI.

Ferrighi Al.

N. 7193. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica la interdizione di Berti Regina pronunciata dal Tribunale locale con deliberazione 23 corr. n. 3818, per mania, e la deputazione in curatore di Giovanni Mion di lei marito ambi di Carbonera.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 27 maggio 1854.

L' I. R. Consig. Dirigente

MANFRONI.

C. A. Viatto Uff.

N. 3118 2.a pubbl.

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia che l' I. R. Tribunale Prov. in Udine con deliberazione 5 maggio p. p. n. 3956, ha dichiarato imbecille Daniele Ansil fu Geremia di Collalto, e gli ha interdetta quindi l' amministrazione delle di lui sostanze, e che da parte di questa I. R. Pretura gli fu deputato in curatore il sig. Vincenzo D.r Ansil notaio di Collalto.

Il che si pubblichi nei modi e luoghi soliti.

Dall' I. R. Pretura di Tarcento, Li 2 giugno 1854.

L' I. R. Pretore

LONIO

Belluco Cancell.

N. 7192. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica la interdizione di Cappelletto Giuseppe pronunciata dal Tribunale locale con deliberazione 23 maggio corr. n. 3819, per abetismo con mania ricorrente, e la deputazione in curatore di Antonio di lui padre, ambi di Carbonera.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 27 maggio 1854

L' I. R. Consig. Dirigente

MANFRONI.

C. A. Viatto Uff.

N. 6081. 2.a pubbl.

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura di Tolmezzo col presente Editto si fa noto essere il 23 novembre 1853, mancato a' vivi in Preone Michiele q.m Santo Masutti con testamento nuncupativo, in cui istituì erede la causa Pia per fondazione di una Cappellania in Preone. Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di Giuseppe e Teresa Masutti fratelli del suddetto defunto, vengono essi diffidati a dover insinuarsi avanti questa Istanza, ed a presentare le credute loro dichiarazioni sul detto testamento nel termine di un anno; coll' avvertenza, che scorso l' assegnato termine senza che abbiano insinuato alcuna dichiarazione, verrà proceduto all' aggiudicazione della eredità a termini del testamento stesso previamente, e di conformità sentito il curatore ad essi destinato nella persona del sig. Michiele D.r Grassi.

Il presente Editto verrà affisso nell' Albo Pretorio, e nella Comune di Socchieve, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Tolmezzo,

Li 28 maggio 1854.

L' I. R. Consig. Pretore

CORTESI

G. Milesi, Cancell.

N. 6088 2.a pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che l' inclito I. R. Tribunale Prov. in Vicenza con deliberazione 2 corrente n. 5297, ha dichiarato interdetto per mania pellagrosa Angelo Lago detto Manetto di Tezze, e che questa Pretura con odierno Decreto p. n. gli ha destinato in curatore certo Francesco Lago di Pietro pure di Tezze.

Dall' I. R. Pretura di Bassano, Li 20 maggio 1854

NORDIS, Pretore.

Barbieri Cancell.

N. 3065. 3.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Bassano rende noto, che dietro istanza 3 febbraio 1854, n. 1474, e. dal P. V. 11 marzo 1854, pari Decreto della Ditta Brambilla e Fraccarolli di Venezia, ed in confronto delli Giovanni Venzo fu Bortolo per sè e qual curatore del minore di lui fratello Napoleone Augusto Venzo, non che Giuseppe Venzo, e Maria Luigia Venzo-Piacentini fu Bortolo, questa di Piazzola, gli altri di Bassano, saranno tenuti da apposita Commissione nei giorni 14, 26, giugno, e 3 luglio pp. vv. dalle ore 10 alle 12 merid. tre esperimenti d' asta dello stabile infrascritto, con avvertenza, che, non seguirà delibera negli esperimenti che a prezzo eguale o maggiore alla stima, e sempre in monete sonanti a tariffa, e sotto le seguenti

Condizioni.

I. I fondi verranno venduti in un sol lotto.

II. La delibera in ogni esperimento non potrà seguire se non che al prezzo maggiore od eguale a quello di stima.

III. Ogni offerente dovrà depositare al momento dell' asta il decimo del prezzo di stima

IV. Da tale deposito verranno prelevate le spese di esecuzione a favore dell' esecutante dietro liquidazione giudiziale, non che l' importo delle pubbliche imposte tutte insolute fino alla delibera.

V. Il deliberatario colla delibera conseguirà immediatamente il godimento, e l' amministrazione del fondo deliberato restando a di lui favore gli affitti di quella parte dei fondi che trovasi locata senza determinazione di tempo al sig. Vedana Giovanni, come d' altronde saranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte tutte dal giorno della delibera in avanti.

VI. Volendo il deliberatario far cessare la locazione col Vedana, sarà suo diritto e dovere di praticargli a tempo debito la disdetta.

VII. Il prezzo di delibera sarà pagato a chi di ragione successivamente alla graduatoria ed a termini del riparto passato in giudicato, e frattanto il deliberatario dovrà pagare l' annuo interesse del 5 per 0|0 sul prezzo rimasto in sue mani, e ciò mediante deposito giudiziale.

VIII. Ogni pagamento dovrà essere fatto in monete d' oro o d' argento, pronte, a corso abusivo di piazza, esclusa la carta monetata, e qualunque altro surrogato del danaro, malgrado legge di effetto contrario.

IX. Nessuna garanzia viene assunta dalla parte esecutante relativamente ai diritti di acqua annessi allo stabile da vendersi.

X. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi a lui incombenti a tenore delle superiori condizioni, potranno essere venduti gli stabili in un solo incanto a spese e pericolo del deliberatario stesso a qualunque prezzo.

Segue la descrizione degli stabili.

Un fabbricato grande ad uso dominicale, in parte ad uso di negozio di garberia posto in Bassano città contrada Margnan presso il Brenta ai civici nn. 447, 448, 449, nel censo provvisorio ai nn. 833 506, fra i confini a mattina Bombardini, a sera strada comune, a mezzodì Bombardini, ed a monte eredi Langarini al censo stabile ai nn. 1091, 1093 per pertiche 1 . 5. colla rendita di l. 320 . 32, il tutto stimato ed apprezzato coll' annesso ius d' acqua a l. 25580

Il presente si pubblichi mediante affissione a quest' Albo Pretorio, e negli altri luoghi soliti di questa R. Città, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,

Li 18 maggio 1854

NORDIS, Pretore.

Ferrari, Agg.

N. 2579 3.ª pubbl

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che il triplice esperimento d' asta immobiliare, il quale sopra istanza di Pacifico, Felice, e Prospero Ravenna, in confronto di Teresa, Gio. Batt., e Giacomo Antonio Fioravanti aver doveva luogo nei dì 13, 20 e 27 del maggio corrente, giusta il precedente Editto 9 marzo p. p. num. 1226, fu per odierno Decreto pari num. riaggiornato ai dì 17 e 24 giugno, e 1.º luglio pp. vv. sempre dalle ore 10 ant., alle ore 2 pom., ferme le condizioni portate dall' Editto medesimo.

L' I. R. Cons. Pretore

MASSOCCHI.

Dall' I. R. Pretura di Adria,

Li 15 maggio 1854.

Bernardo Bernardi, Canc.

N. 3214. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che il quarto incanto de' beni oppignorati e stimati in pregiudizio di Antonio Albiero sopra istanza di Angelo Zanella Segnera fissato coll' Editto 10 marzo p. p. n. 1408, pel 22 maggio corrente, seguirà nel giorno 10 luglio p. v. alle ore 9 ant. fermo del resto in tutto l' Editto stesso

Cittadella 13 maggio 1854.

REBUSTELLO, Pretore.

N. 4924. 3.ª pubbl.ª

EDITTO

In seguito a ricercatoria dell' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza, l' I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto, che nel giorno 3 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., avrà luogo nella sua residenza, innanzi apposita Commissione, il primo, e nel successivo di 17 detto luglio, pure dalle ore 10 alle 2 il secondo esperimento d' asta, per la vendita degli infrascritti immobili siti in Padova, di ragione dell' oberata massa ereditaria del fu Giuseppe q.m Antonio Bettio sotto le seguenti condizioni:

I. L' asta sarà tenuta separatamente per ciaschedun dei sette lotti descritti nell' istanza e sul valore di stima a ciascun lotto attribuito; ed al primo incanto seguirà la delibera e così pure nel secondo qualora si ottenga un prezzo pari o maggiore del valore di stima.

II. Nessuno potrà offrire all' asta senza il previo deposito del decimo del valore di stima di quel lotto al quale intendesse di aspirare. Non rimanendo deliberatario il deposito verrà immediatamente restituito.

III. Il prezzo offerto da ciaschedun deliberatario, detratto l decimo del valore di stima depositato, dovrà essere pagato da ciascun deliberatario ai creditori e concorsuali della massa dell' eredità del Bettio entro giorni otto dacchè sarà passato in giudicato il finale riparto.

Frattanto dovrà ciascun deliberatario mediante deposito in Cassa forte dell' I. R. Tribunale Prov. di Padova corrispondere l' annuo interesse del 5 per 0|0, di sei in sei mesi

IV. Il pagamento sia degl' interessi, sia del prezzo, compresovi il deposito dovrà essere effettuato in buone monete d' oro, o d' argento, attualmente in corso giusta l' attuale Sovrana tariffa, con esclusione di qualunque altra specie di moneta, e di qualunque surrogato alla specie metallica.

V. Oltre il prezzo ciaschedun deliberatario dovrà sottostare a tutte le servitù e pesi inerenti alle case da subastarsi, e così pure alle spese della subasta, alle tasse di trasferimento, ed a qualsivoglia altra spesa e tassa posteriore alla subasta. Inoltre ciascun deliberatario delle ragioni utili descritte ai lotti I, II, III, dovrà soddisfare l' annuo livello corelativo dovuto ai rispettivi direttarii nelle somme precitate nella perizia.

VI. Ciascun deliberatario conseguirà l' utile possesso degli immobili acquistati col riflesso al giorno 7 aprile 1854, e ciò avvenga la subasta sia prima, sia dopo, e quindi col riflesso a quel giorno avrà diritto a percepire le rendite, e viceversa dovrà soddisfare l' interesse sul prezzo insoluto, i canoni dovuti ai direttarii, e le pubbliche imposte e sovraimposte ed altre gravezze.

VII. La piena proprietà degl' immobili venduti sarà aggiudicata a cadaun deliberatario tostochè avrà pagato l' intero prezzo giusta il riparto.

VIII. Chi offre per nome da dichiarare si riterrà deliberatario per proprio conto qualora non dichiari la persona prima della firma del protocollo di subasta; e più deliberatarii unitisi per l' acquisto in comune dello stesso lotto si considerano condebitori solidarii del prezzo.

IX. Mancando qualunque dei deliberatarii al pagamento degli annui interessi o degli annui canoni dovuti ai direttarii, o delle pubbliche imposte e sovraimposte o non eseguendo li necessarii ristauri, in ognuno di tali casi ad istanza sia dell' amministratore, sia di qualunque creditore si procederà al reincanto del lotto al medesimo deliberato senza che possa approfittare dei vantaggi eventuali del reincanto, ed obbligato per lo contrario a soddisfare tutte le spese, e la differenza in meno del prezzo che fosse offerto, a garanzia di che s' intende vincolato con diritto di pegno il deposito fatto per l' offerta

Descrizione degl' immobili da subastarsi.

I.

Ragioni utili di una casa in Padova in contrà di S. Fermo ai civ. nn. 1178 vecchio, 1274 nuovo, di ragione diretta Brunelli Bonetti Agostino, il quale riscuote l' annuo livello di austr. l. 109 : 46, censita in estimo stabile in ditta Bettio Giuseppe q.m Antonio livellario e Brunelli Bonetti nob. Agostino, in mappa n. 1402, casa con portico ad uso pubblico, pert. — : 12, rendita l. 96, stimate a. l. 1692 : 40

Confinanti a levante Fabbris Pietro, ponente Rossi Ambrogio, tramontana strada pubblica di S. Fermo, mezzodì Rossi Ambrogio.

II.

Ragioni utili di una casa in Padova in contrà di S. Egidio ai civ. n. 1548 vecchio, 1724 nuovo, di ragione diretta di Pizzati Angelo detto Zangrossi, il quale riscuote l' annuo livello di a. l. 255 : 76, censita in estimo stabile in ditta Bettio Giuseppe q.m Antonio livellario e Pizzati Angelo in mappa al num. 4599, casa con bottega che si estende sopra parte del n. 4598, nel secondo piano, pert. — : 08, colla rendita di a. l. 147 : 84, stimate a. l. 3960 : 80.

Confinanti a levante strada di Sant Egidio, ponente Comune di Padova, tramontana Comune suddetto e Toniolo Francesco, mezzodì strada di S. Luca.

III.

Ragioni utili di una casa in Padova in contrada Pontecorbo al civ. n. 3672 nuovo, di ragione diretta dell'Ospitale Civile, il quale riscuote l' annuo livello di austr. l. 12 : 46, censita in estimo stabile in ditta Bettio Giuseppe q.m Antonio livellario all' Ospitale Civile, in mappa al n. 5219. Casa con portico, pert. 0 : 18, rendita l. 148 : 68, n. 5228 Orto, pert. — : 08, rendita l. — : 59.

Pert. 0 : 26, rendita l. 149 : 27.

Confini levante Ferri, ponente strada di Pontecorbo, tramontana Santinello, a mezzodì Bettio, stimate a. l. 5359 : 60.

IV.

Casa in Padova in contrà di Ponte corbo alli civ. n. 3673, 3673 A nuovi, censita in estimo stabile in ditta Bettio Giuseppe q.m Antonio in mappa n. 5220. Casa con bottega e portico ad uso pubblico con la superficie di pert. — : 18, colla rendita di a. l. 93 : 24, confinanti a ponente strada di Pontecorbo, a mezzodì, levante, e tramontana ragioni Bettio, stimata a. l. 3081 : 20.

V.

Casa in Padova in contrà di Pontecorbo alli civici nn. 3674 nuovo, 3195 vecchio, censita in estimo stabile in ditta Giuseppe Bettio q.m Antonio in mappa n. 5221. Casa con portico ad uso pubblico con la superficie di pert. — : 44, con la rendita di a. l. 264 : 60, confinante a levante Ferri, ponente strada di Pontecorbo, tramontana ragioni Bettio, a mezzodì Magarotto, Ventura, e Smiderle in luogo Bettio, stimata a. l. 8724 : 80.

NB. Le tre ultime case, cioè

la III casa stimata l. 5359 : 60.

la IV casa stimata l. 3081 : 20.

la V casa stimata l. 8724 : 80.

Somma complessiva l. 17165 : 60.

VI.

Casetta in Padova in contrà di Pontecorbo marcata al civico n. 2732 nuovo, censita in estimo stabile in ditta Bettio Giuseppe q.m Antonio, in mappa n. 5382, con porzione della corte n. 5285, con la superficie di pert. — : 05, e la rendita di a. l. 20 : 16.

Confinante a levante Della Giusta, mezzodì e ponente cortile promiscuo di detta ragione, tramontana la seguente casa n. 2731, stimata a. l. 568 : 20.

VII.

Casetta in Padova in contrà di Pontecorbo marcata col civico n. 2731 nuovo, censita in estimo stabile in ditta Bettio Giuseppe q.m Antonio in mappa n. 5283;

case con porzione di corte num. 5285, con la superficie di pert. —: 03, con la rendita di austr. L. 20 : 16, confinante a levante Della Giusta, mezzodì Bettio, ponente corte promiscua, tramontana strade la detta della Mura, stimata a. l. 710 : 20

Locchè si affigga all' Albo di questo Tribunale, ed all' Albo pure del Tribunale in Vicenza, e s' inserisca per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia

Il Presidente
Gaso nima.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 2 maggio 1854
Domeneghini, D r.

N. 5466. 3.° pubbl.°

Editto.

L' I. R. Pretura in Tolmezzo reca a notizia, che sopra l' istanza di Maria Plosser e Valentino Micheli, contro Giacomo fu Pietro Pascoli si terrà dinanzi di essa nei giorni 3, 21 luglio, e 14 agosto 1854 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il 1.°, 2.° e rispettivamente 3.° incanto per la vendita del fondo descritto nel protocollo di stima 6 giugno 1853 n. 6564, di cui gli aspiranti potranno averne ispezione e copia in questa Cancelleria, alle soggiunte

Condizioni.

I. Ogni aspirante dovrà verificare il previo deposito di a. l. 50.

II. Al primo e secondo esperimento non potrà venir deliberato a prezzo inferiore alla stima, ed al terzo a qualunque prezzo, semprechè basti a saziare li creditori inscritti sino al prezzo della stima.

III. La vendita avrà luogo senza alcuna responsabilità per parte degli esecutanti.

IV. Li pesi inerenti al fondo staranno a carico del deliberatario, il quale dovrà entro giorni giorni otto successivi supplire al prezzo di delibera, con imputazione del fatto deposito.

Fondo da vendersi.

Arativo e prativo in pertinenze di Colza detto Larius in quella mappa alli nn. 1048 e 1058 in due pezzi, con due cavezzi a ponente dei medesimi, e con altro arativo detto Larius, o sopra, pozzo con cavezzi prativi, ed alli suddetti numeri in censo provvisorio, ed in censo stabile alli nn. 1048, 1657, 1650, 1656 del 1766, della superficie di pert. cens. 5 : 68, colla rendita di a. l. 9 : 80, stimato cogli arbori sopra esistenti a. l. 1096, confina l' intiero corpo ai lati di levante, e mezzodì con Pietro Colle, e Floreano Bonano, mezzodì e ponente Pietro fu Giacomo Pascoli, levante, e tramontana questa ragione.

Il presente verrà pubblicato all' Albo Pretorio, al luogo solito del Capo Comune di Enemonzo, ed inserito tre volte per consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Tolmezzo,

Li 11 maggio 1854.
L' I. R. Consigl. Pretore
Cortisi.
Gius. Midesi, Cancell.

N. 7355. 3.° pubbl.°

Editto.

Nel giorno 27 gennaio 1853 mancò a' vivi in questa Città Galgano Cipriani del fu Simeon Pietro, il quale con atto di sua ultima volontà olografo in data 4 dicembre 1859 disponeva della sua sostanza in legati e quanto alla istituzione di erede nei termini seguenti:

« Tutto il rimanente della mia roba e denari, orto e casa io lascio a' miei più prossimi indispensabili eredi e alle Bertoli, a seconda di quel che prescrive, o vuole il Codice Austriaco. »

Si diffidano pertanto tutti coloro, che in base a tale disposizione credessero aver diritto di succedere in detta eredità ad insinuarsi entro un anno, altrimenti scorso questo termine l' eredità verrà aggiudicata a quelli, che si saranno insinuati.

Il presente sarà pubblicato per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
Manfroni.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia,

Li 1 maggio 1854.
Ferretti.

N. 7429. 1854. 3.° pubbl.°

Editto.

Si notifica a Luciano ed Ercole fratelli Marsi assenti d' ignota dimora che la ditta Reveglia e C. di Milano coll' avv. D' Angelo produsse in loro confronto la petizione cambiaria 12 andante n. 7429, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. 1,000 effettive in dipendenza alla Cambiale 21 agosto 1853 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione agli avvocati di questo Foro D.r Lattes e Giacomo Pasqualigo che vennero destinati in curatori ad actum, il primo di Luciano Marsi, ed il secondo di Ercole Marsi ed alli quali potranno far giungere utilmente ogni credute eccezione o scegliere altri procuratori indicandoli al Tribunale, mentre in difetto dovranno ascrivere a sè medesimi le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,

Li 16 maggio 1854
Il Presidente
Scolari.
A. Simonetti, Agg.

N. 2179. 3.° pubbl.

Avviso.

Dietro istanza degli eredi di Paolo Versola fu Felice morto in Ceneselli nel 21 marzo p. p. a termini e per gli effetti dei par. 813, 814, si diffidano i creditori verso la massa ereditaria del suddetto defunto ad insinuare, e comprovare nel giorno 22 giugno p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., le relative azioni creditorie al quale uopo sarà tenuta l' Udienza Verbale presso questo Consesso onorario.

Dall' I. R. Pretura di Massa,

Li 6 maggio 1854.
Il R. Pretore
Tualdi
Il R. Aggiunto
Scappini.

---

al N. 1994. 3.° pubbl.°

Editto.

In appendice all' Editto 12 marzo 1854 n. 1994, per la vendita mediante asta nei giorni 23, 30 maggio 1854, 6 giugno 1854, d' immobili nell' Editto stesso descritti, esecutati sulle istanze di Irene Maria Castaman in odio di Giustina Tosso Calsaro, si porta a pubblica notizia essersi sospesa l' asta stessa nei sopra detti giorni, e che restano all' uopo nuovamente determinati i giorni 18 luglio, 1.° ed 8 agosto 1854, ritenuto del resto quant' altro fu emanato dal sopraccitato Editto.

Locchè si pubblichi mediante affissione nei soliti luoghi e triplice inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Asiago,

Li 20 maggio 1854.
Il R. Pretore
P. Cita.

N. 6509. 3.° pubbl.°

Editto

Non avendo potuto seguire nei giorni 5, 19 e 26 aprile gli esperimenti d' asta immobiliare, di cui l' Editto 23 gennaio a. c. n. 804, inserito nei Fogli d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia 6. 13 e 22 marzo p. p. (nn. 26, 28, 32), si rende noto, che i tre esperimenti d' asta degl' immobili in detto Editto descritti, avranno luogo nei giorni 25 giugno, 12 luglio e 2 agosto p. v. ore 12 merid., nell' Aula Verbale di questo Tribunale per cura di un' apposita Commissione, alle condizioni stesse portate dal precitato Editto, al quale vengono rimessi tutti gli aventi interesse anche perciò che spetta alla descrizione degl' immobili da subastarsi.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte, per tre consecutive settimane nel Foglio Ufficiale di questa Gazzetta.

Il Presidente
Cav. Manfroni.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,

Li 20 aprile 1854.
Ferretti.

N. 9801 3.° pubbl.

Avviso.

In appendice all' Editto 20 aprile p. p. al n. 6509, ed in rettifica dello stesso, si rende noto, che il primo esperimento d' asta degl' immobili, di cui l' Editto 23 gennaio anno corrente al n. 804, emesso sulle istanze di Marianna Pinaffo contro Pietro Angelini, e RR. CC. seguirà nel giorno 28 corrente, e non nel 25, come erroneamente venne indicato, fermi del resto i giorni fissati pegli ulteriori esperimenti.

Il Presidente
Cav. Manfroni.

Dall' I. R. Tribunale Prov., Sez. Civile in Venezia,

Li 1 giugno 1854.
Ferretti.

N. 19976. 3.° pubbl.

Editto.

Si rende noto, al conte Andrea De Renard che venne indicato come possidente domiciliato in Prussia senza che si sappia il luogo dell' attual sua dimora essere stata prodotta a questa Pretura in suo confronto e in confronto del nobile Federico de Koepff dalla nobile Teresa Rubbi vedova del nobile Domenico De Rio qual tutrice della minore di lei figlia nob. Anna De Rio, e nella sua specialità, una istanza diretta ad ottenere una rilevazione peritale sullo stato e grado dello stabile ad uso di magazzino di legname posto in questa Città Parrocchia SS. Gio e Paolo Barbaria delle Tavole civico n. 3116 nero, ed anagrafico n. 6659 rosso, locato da esso de Koepff qual procuratore di esso conte Andrea De Renard, e che sopra questa istanza gli fu nominato in curatore l' avv. di questo Foro D.r Moro, onde lo rappresenti fino a che egli stesso non abbia destinato ed indicato al Giudizio un procuratore, e che fu fissato alle deduzioni delle parti sull' istanza prodotta il giorno 8 giugno p. v. ore 10 antimeridiane.

Di ciò si rende noto, il predetto nob. conte De Renard, affinchè il medesimo possa munire il curator nominato dei necessarii documenti, titoli e prove oppure volendo destinare ed indicare al Giudice altro procuratore.

Dall' I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,

Li 18 maggio 1854.
L' I. R. Cons. Dirigente
Comasi.

N. 1344. 3.° pubbl.°

Editto.

Si notifica a Luigi Casson di Chioggia assente e d' ignota dimora che sulla petizione 6 marzo detto n. 914, in suo confronto prodotta da Luigi Pietropolli in punto di trasporto e consegna di materiali gli venne nominato in curatore l' avv. Talotti, e che prefiggendosi il giorno 14 agosto p. v., alle ore 9 ant. per la verbale attitazione potrà munire il curatore stesso dei necessarii mezzi di difesa, o destinare altro procuratore imputando a sè le conseguenze della sua inazione.

Il R. Consig. Pretore.
Catti.

Dall' I. R. Pretura di Ariano,

Li 5 maggio 1854.
G. Basso Cancell.

N. 3791. 3.° pubbl.°

Editto.

Si reca a pubblica conoscenza che per componimento di tutti gl' interessati, ed a loro istanza, con odierna deliberazione a questo numero si è dichiarato chiuso il concorso dei creditori già aperto coll' Editto 11 ottobre 1851 n. 8138, in confronto di Giuseppe Tiozzo del vivente Vincenzo detto Bigari di questa Città.

L' I. R. Consig. Pretore
Gozzi.

Dall' I. R. Pretura di Chioggia,

Li 29 aprile 1854.
Veronese, Cancellista

N. 2673. 3.° pubbl.

Editto.

Si fa noto che mediante Decreto 11 maggio corrente n. 8452 l' I. R. Tribunale Provinciale Sez. Civile di Venezia ha interdetto per prodigalità Francesco Quadri*) del fu Francesco di Dolo, e che da questa Pretura venne allo stesso deputato in curatore Angelo D.r Valeggia.

Dall' I. R. Pretura di Dolo,

Li 13 maggio 1854
L' I. R. Consig. Pretore
Da Stacher.

*) Così leggesi anche nella 1.a pubbl.

N. 1613 3.° pubbl.

Editto.

A rettifica dell' Editto di questa Pretura 22 aprile a. c. n. 1399, si rende noto, che l' interdetto Francesco Barnabò Demejo è figlio del fu Giuseppe Maria, e non Gio. Maria, e che è curatelato da Gaspare di Gio. Batt. Demejo da Lozzo.

Dall' I. R. Pretura di Auronzo,

Li 7 maggio 1854.
Il Pretore
Angeli.

N. 1377. 3.° pubbl.°

Editto.

Con deliberazione 4 maggio n. 1536, l' I. R. Tribunale di Rovigo interdice per mania Elisabetta Marchiori vedova Mori di Rivà, e cui fu deputato in curatore il proprio figlio Giovanni Mori.

L' I. R. Consigl. Pretore
Catti.

Dall' I. R. Pretura di Ariano,

Li 7 maggio 1854.
G. Basso, Canc.

N. 6196. 3.° pubbl.

Editto.

Si notifica la interdizione di Caterina Caporio per mania melanconica pronunciata dal Tribunale con deliberazione 5 andante n. 3091, e la deputazione in curatore di Francesco Battino di Ponzano.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 11 maggio 1854.
L' I. R. Cons. Dirigente
Manfroni.
C. F. Viatto, Uf.

N. 2672. 3.° pubbl.

Editto.

Pel giorno 22 ventidue giugno p. v. a ore 9 ant. si convocano a quest' Aula Verbale, e colle avvertenze del par. 814 del Codice Civile, tutti i creditori verso la eredità del nob. Osma D.r Gio. B.tt. fu Antonio, qui defunto il 6 marzo p. a., affinchè insinuino e provino i loro diritti e sia qui trattato per un' amichevole generale componimento.

Dall' I. R. Pretura di Piove,

Li 9 maggio 1854.
Il R. Pretore
Casasacca.

N. 1169 3.° pubbl.°

Editto.

Da parte dell' I. R. Pretura in Cittadella viene diffidato Carlo Bellebon del fu Girolamo di S. Giorgio in Bosco, che Girolamo Bellebon fu Antonio q.m Girolamo e LL. CC. coll' avv. Gio. Maria D.r Zambusi ha fatto istanza, onde marciato esso fino dal 30 agosto 1810, nelle II. RR. Armate Italiche, senza che abbia mai dato di sè alcuna notizia, sia proceduto alla dichiarazione di morte di esso assente.

Lo avverte quindi che questa medesima Pretura gli ha deputato in curatore l' avv. D.r Bortolo Pavan, e che dovrà egli entro un' anno o presentarsi in persona, o dare prove alla Pretura di essere in vita, altrimenti sarà pronunciata la sua dichiarazione di morte.

Ed il presente Editto sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nelle Gazzette Ufficiali di Venezia, e di Vienna.

Dall' I. R. Pretura di Cittadella,

Li 24 marzo 1854.
Benvenuto

N. 5056. 3.° pubbl.

Editto.

Si notifica la interdizione di Periscinoto Innocente fu Francesco di Condon per mania furente pellagrosa pronunciata da questo Tribunale con deliberazione 15 andante n. 2966, e la destinazione in curatore di suo fratello Benedetto dello stesso luogo.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 21 aprile 1854.
L' I. R. Cons. Dirig.
Manfroni.
C. F. Viatto Uff.

N. 2315. 3.° pubbl.°

Editto.

Si rende noto, che l' I. R. Tribunale Prov. di Rovigo con sua deliberazione 4 maggio corrente n. 1544, dichiarò interdetta per imbecillità dall' amministrazione delle proprie sostanze Pietra del fu Giovanni Businaro di Adria, e che questa I. R. Pretura con odierno Decreto pari numero deputò a curatore della interdetta il fratello di lei D.r Costante Businaro.

L' I. R. Cons. Pretore
Manzonis.

Dall' I. R. Pretura di Adria,

Li 6 maggio 1854.
B. Bernardi, Canc.

N. 6199. 3.° pubbl.°

Editto.

Si notifica che l' I. R. Tribunale locale con deliberazione 5 andante n. 3169, ha interdetto Irene Mistello per monomania, e le fu destinato in curatore il marito Santolin Domenico ambi di Paese.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Padova,

Li 11 maggio 8154.
L' I. R. Consig. Dirigente
Manfr. ni.
C. F. Viatto, Uf.

N. 1502. 3.° pubbl.°

Editto.

Rendesi pubblicamente noto avere l' I. R. Tribunale Prov. di Rovigo con sua deliberazione 4 maggio and. n. 1528, interdetta la sorda muta Elisabetta Rossi detta Bamba fu Giovanni di Loreo dall' amministrazione delle cose proprie per imbecillità, ed essere perciò stato deputato in curatore Romano Mengolato pure di Loreo.

Il R. Pretore
Vittorelli.

Dall' I. R. Pretura di Loreo,

Li 9 maggio 1854.
Koller, Cancellista.

N. 8851. 3.° pubbl.°

Editto.

Dall' I. R. Pretura Urbana in Padova si prefigge l' Aula Verbale del giorno 1 luglio p. v. alle ore 9 ant., per l' insinuazione e comprovazione dei titoli creditorii che chiunque tenesse verso l' eredità del fu Antonio Corrati detto Zambeccari avente negozio librario e decesso testato in questa Città nel giorno 18 dicembre 1851 e ciò a senso e cogli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Padova,

Li 5 maggio 1854.
Il Consig. Dirigente
Pibasta.
Carnio, Agg.

N. 2232. 3.° pubbl.°

Editto.

Rendesi pubblicamente noto, da parte di questa I. R. Pretura essere stato prosciolto col Decreto 21 aprile p. p. pari numero dalla prorogata minore età Domenico Casorai fu Luigi di Mansuè, che venne dichiarato sui juris per ogni conseguente effetto di legge.

Si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Oderzo,

Li 10 maggio 1854.
De Martini.
Gio. Bombardella, Canc.

N. 1399. 3.° pubbl.

Editto.

Si rende noto, che il Tribunale in Belluno con sua deliberazione 13 andante n. 1648, dichiarò interdetto per pazzia generale Francesco q.m Gian Marco Barnabò De-Mejo da Lozzo, e che da questa Pretura gli venne destinato in curatore Barnaba di Gian Battista De Mejo.

Dall' I. R. Pretura di Auronzo,

Li 22 aprile 1854.
L' I. R. Consigl. Pretore
Angeli.

N. 7536 3.° pubbl.°

Editto.

Si notifica a Carlo Cagnola assente d' ignota dimora che Cristoforo Brigaco coll' avv. Palazzi produsse in di lui confronto la petizione 16 marzo 1854 n. 4088, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. 3,000 in dipendenza a Cambiale Padova 17 gennaio 1854 ed accessorii, e che il Tribunale con Decreto 17 marzo 1854 facendovi luogo sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria ne ordinò quest'oggi l' intimazione all' avv. di questo Foro D.r Manetti, colla sostituzione del D.r Ruffini che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,

Li 16 maggio 1854.
Il Presidente
Scolari.
A. Simonetti, Agg.

N. 7234. 3.° pubbl.°

Editto.

Si notifica a Giovanni Scarpè detto Taiso assente d' ignota dimora che la Filiale Com. dell' I. R. Privilegiata Azienda Assicuratrice di Trieste coll' avvocato Pasqualigo produsse in di lui confronto la petizione 10 maggio corrente n. 7234, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1170 . 96, in dipendenza al Vaglia 6 maggio 1853 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto ha indetta comparsa pel giorno 21 giugno p. v. alle ore 10 ant., pel contraddittorio a termini dell' Ordinanza Ministeriale 31 marzo 1850 sulla procedura cambiaria e ne ordinò l' intimazione all' avvocato di questo Foro D.r Fortis che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione e scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 12 maggio 1854.
Il Presidente
Scolari.
A. Simonetti, Agg.

N. 6304 3.° pubbl.

Editto.

Da parte di quest' I. R. Tribunale Prov. si notifica col presente Editto, che sopra istanza 29 maggio corrente n. 6304, di Carlo Pedretti rappresentato dall' avv. Uganin, al confronto di Carlo Bari assente d' ignota dimora fu deputato ad esso Bari in curatore l' avv. Marco D.r Fensago, onde lo rappresenti e perchè sia al medesimo intimato il duplo dell' istanza 3 maggio anno decorso n. 5211, con cui venne accordata la stima dei mobili di ragione del detto Bari e per la sua assunzione venne prefisso il giorno 2 giugno p. v. alle ore 9 antimeridiane.

Viene quindi eccitato esso Antonio Bari a provvedere da sè al proprio interesse, ovvero a far avere al curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire un altro procuratore, od a prendere quelle altre determinazioni, che reputerà più conformi al suo interesse.

Il Presidente
Gregorina.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 30 maggio 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 5428 3.° pubbl.°

Editto.

In seguito alla petizione esecutiva della ditta Plaucher e Compagni di Vienna con Decreto 16 maggio 1854 num. 4901, venne accordato in confronto di Valentino Lavarda il precetto di pagamento di a. l. 900 effettive ed accessorii.

Essendo ignota la dimora del Lavarda, così si rende noto, che venne al medesimo deputato in curatore l' avv. Pordenon per l' intimazione del suddetto Decreto e relativa petizione ed allegati, nonchè tutti gli altri atti che sarà del caso. Avvertito il Lavarda di comunicare al nominato curatore tutti li mezzi di difesa che credesse opportuno, o di nominare altro procuratore, attribuendo a sè stesso ogni conseguenza derivabile dalla sua inazione.

Il Presidente
De Marchi.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,

Li 30 maggio 1854.
Rosenfeld.

N. 7095. 3.° pubbl.

Editto.

Si notifica ad Antonio Merlo fu Carlo era domiciliato in Spilimbergo, ed ora assente e d' ignota dimora essergli stato deputato in curatore questo avvocato Montanari D.r Teofilo, e lo si eccita a presentarsi a questo Giudizio entro il termine di un anno dalla pubblicazione del presente Editto per dare la sua dichiarazione sull' atto di ultima volontà e sull' eredità del di lui padre Carlo Merlo morto in Vicenza il 20 febbraio 1854, mentre scorso infruttuosamente il detto termine, sarà liquidata l' eredità in concorso del suddetto nominato curatore, e degli altri che si saranno insinuati.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 29 aprile 1854.
L' I. R. Cons. Dirigente
Bernati.

SABATO 10 GIUGNO

ANNO 1854 — N. 131

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *Nominazione. Beneficenza di S. M. l'Imperatrice. Grazia. Frutti della politica dell'Austria.* — Notizie dell'Impero: *viaggio delle LL. MM. Fiera di Lecco. Notizie agricole.* — R. di Sardegna: *Camera. Rettificazione. I bozzoli.* — Imp. Ottomano: *le truppe anglo-francesi; rivista militare; il co. Prim; domanda al Patriarca greco. Onori al Pr. Napoleone. Fatti della guerra per terra.* — R. di Grecia; *programma del nuovo Ministero. Ordine del giorno del gen. Forey. Lettera di Zavella.* — Inghilterra; *Parlamento. I documenti relativi alla Grecia. Il mar Bianco. Hyde-Parker.* — P. Bassi; *legno russo a Flessinga.* — Francia; *l'eccidio di Parigi. Le Sale d'asilo. L'imperatrice incinta. L'ammiraglio Baudin. Lettera di S. M. al ministro delle finanze. Le ultime elezioni dell'Accademia. I Musei del Louvre.* — America; *naufragii; comunicazione al Congresso, in riguardo alla neutralità; navi francesi all'Avana. Difficoltà con la Francia per le isole Sandwich.* — Asia; *le alleanze; John Bowring; tentativo di sommossa a Manilla.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 7 giugno.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 27 maggio a. c., in data di Laxenburg, si è graziosissimamente degnata di nominare arcidiacono nel Capitolo metropolitano di Milano quel canonico Giovanni Cattaneo.

Trieste 8 giugno.

S. M. l'Imperatrice, seguendo l'impulso del benefico suo cuore, riconoscente alle cordiali e splendide manifestazioni di tutti i popoli dell'Impero, nell'occasione dell'auspicatissimo sposalizio, ha dedicato una vistosa somma per sovvenire gl'Istituti di beneficenza e di educazione, non dotati da pubblici fondi.

Essendone toccati fiorini 2000 alla Provincia del Litorale, l'I. R. Luogotenenza, adempiendo alle pie intenzioni dell'eccelsa Donatrice, gli ha ripartiti come segue:

All'Istituto per l'educazione di fanticelle in Trieste	fl.	400
All'Istituto dei sordo-muti in Gorizia	»	400
All'Istituto pei discoli in Gorizia	»	400
Alla Causa pia per la dotazione di povere donzelle in Capodistria	»	200
All'istituz. degli Asili infantili in Trieste	»	200
All'Asilo infantile di Capodistria	»	200
All'Asilo infantile in Rovigno	»	200
Somma	fl.	2000

(O. T.)

Brünn 4 giugno.

S. M. l'Imperatrice si è graziosissimamente degnata di far consegnare, in occasione del suo viaggio per la Moravia, a' sotto nominati Istituti di beneficenza i seguenti importi, cioè:

A Brünn: All'Istituto de' ciechi 400 fiorini; all'Istituto de' sordo-muti 100 fior.; alla Casa di ricovero per fanciulli, colla figliale a Platsch, 100 fior.; all'Istituto degli orfani 400 fior.; all'Istituto di ricovero de' fanciulli nella Unterzeil 100 fior.; all'Ospitale de' fanciulli a S. Cirillo e Metodio 300 fior.; all'Ospitale de' fanciulli de' Padri della Misericordia ad Altbrünn, 200 fior.; all'Ospitale delle Elisabettine, 100 fior. A Olmütz: All'Orfanatrofio, 100 fior. A Iglau: All'Orfanotrofio, 100 fior.; all'Ospitale del convento de' Padri della Misericordia a Prossnitz, 200 fior.; all'Ospitale del convento de' Padri stessi a Wisowitz, 200 fior.; per la sovvenzione d'una Scuola di lavoro a Schildberg, 100 fior.; alle Suore di Mähr-Trübau, 50 fior.; alle Suore di Sternberg, 50 fior. Insieme 2,500 fior.

Questi importi furono tosto impiegati secondo la loro destinazione.

Brünn, 3 giugno 1854.

L'I. R. Luogotenente
LEOPOLDO conte LAZANZKY.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione in data di Brünn, 3 giugno anno corr., si è graziosissimamente degnata di condonare a dieci detenuti nell'I. R. prigione provinciale il resto della loro pena in conseguenza di che, vennero tosto posti in libertà.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 10 giugno.

La parte, assunta e sostenuta finora dall'Austria nella questione d'Oriente, è quale più si addiceva all'altezza della sua dignità. Non prima passò la questione dai maneggi della diplomazia al cimento dell'armi, che l'Austria, dopo aver senza frutto esaurito ogni pratica di conciliazione, non dissimulando il suo appoggio morale alle Potenze dell'Occidente, e disapprovando lo spirito di conquista de' Russi, deliberò di serbarsi neutrale, e nella sua indipendenza d'azione regolarsi al solo indirizzo de' proprii interessi.

I fogli più accreditati d'Inghilterra e di Francia, anche quelli dianzi sì ostili al Governo imperiale, ne encomiarono tutti, ammirandolo, il nobile e franco e leale contegno. Una vittoria qualunque delle armi alleate non avrebbe altrettanto giovato la loro causa, quanto il virtuale favore, che l'Austria le accorda.

Il carattere religioso, che impresse la Russia alla guerra da lei suscitata, la seduzione dell'oro moscovita provocarono nel Regno ellenico e fra i Greci e gli Slavi, sudditi al Gransignore o seco legati per vincolo d'alto dominio, il fanatismo della Chiesa ortodossa ad insorgergli contro.

Se poche navi delle flotte alleate, surte al Pireo, bastarono per rimettere in senno il traviato Governo d'Atene, la sola presenza d'un esercito austriaco ai confini del Montenegro, dell'Albania e della Servia, vi ridusse al dovere le popolazioni o in procinto di ribellarsi o ribelli. Ragguagli del *Corriere Italiano* assicurano che l'Austria, antiveggendo ivi il caso d'un intervento armato per ristabilirvi la devozione al Sovrano legittimo, non si accontentò che la Porta le dichiarasse di semplicemente aderirvi a titolo di *permissione.* Bensì volle, ed ottenne, ch'ella riconoscesse nell'Austria il pieno *diritto* d'invadere le sollevate Provincie, e, rassettandovi il pristino ordine, rimuoverne gli elementi sediziosi ed anarchici, ond'è minacciata l'Europa.

I dispacci elettrici, che ieridì ci trasmise il telegrafo della metropoli, segnalano nuovi trionfi del Governo imperiale. Le assicurazioni pacifiche del Consiglio federale promettono la levata del blocco al Cantone Ticino, dove la demagogia più proterva sperimentò l'inutilità de' suoi sforzi. L'abboccamento a Teschen dei due Sovrani d'Austria e di Prussia suggella il trattato della conchiusa alleanza tra i due Stati primarii della Germania, ed argomenta il consenso comune degli Stati minori. L'unità delle forze germaniche prelude alla pace delle Potenze belligeranti. O la guerra, partecipandovi coll'Occidente anche le prime, fatta più grossa, sarà più corta, o, interponendovi elleno la lor mediazione, affretteranno, consolidandola, l'universalità della pace. L'annunzio che il quartier generale dell'esercito russo debba il dì 13 essere dal teatro della guerra ritirato a Jassy, rende molto probabile la congettura d'una arrendevolezza, seguita nell'animo dello Czar ad agevolare la pace. Tale è, per lo meno, l'induzione più ovvia da interpretare il tenore di esso dispaccio.

Qualunque sarà nonpertanto il corso degli avvenimenti, nessuno potrà negare al Governo imperiale la più sagace e operosa sapienza politica da ravviarli a buon fine. In niun altro momento della storia d'Europa, l'Austria vi comparisce più benefica e grande. Senza trarre la spada, ella ha forse deciso le sorti dell'avvenire. La persuasione de' suoi consigli o il valore delle sue armi guarentiscono l'uno o l'altro dei due memorabili beni, di aver essa, cioè, o abbreviata la guerra o espugnata la pace.

NOTIZIE DELL'IMPERO

VIAGGIO DELLE LORO MAESTÀ.

Sul soggiorno delle LL. MM. in Praga, riceviamo i seguenti ulteriori ragguagli:

Le LL. MM. assistettero il giorno 4, alle ore 9 antim., nell'I. R. Cappella di Corte alla santa messa, finita la quale fecero una gita a Ploschkowitz, per visitare S. M. l'Imperatore Ferdinando e S. M. l'Imperatrice Maria Anna. La partenza delle LL. MM. seguì alle ore 10 antim., tra' più clamorosi viva degli astanti.

Alle ore 6 e $^{3}/_{4}$ di sera, le LL. MM., di ritorno da Ploschkowitz, giunsero alla stazione di Bubenc. Non vi fu alcun ricevimento ufficiale; pure, avanti la stazione, si eran collocati i fanciulli delle Scuole, e sulla piazza del villaggio le corporazioni; e lungo tutta la via, che le LL. MM. dovevano percorrere, in carrozza, dalla stazione fino al palazzo imperiale, osservavasi ingente folla, la quale salutò le LL. MM. colle più vive acclamazioni. Il direttore d'esercizio, Fuchs, diresse il treno di Corte, tanto nella sua andata a Ploschkowitz, che nel suo ritorno da quel luogo delizioso.

Da lettere da Praga, che portano la data del 5 giugno, togliamo le seguenti notizie: « Ieri sera, alle ore 6 passate, le LL. MM. ritornarono da Ploschkowitz, dove s'erano recate a visitare le LL. MM. l'Imperatore Ferdinando e l'Imperatrice Maria Anna. Le LL. MM. discesero alla stazione di Bubenc, e traversarono quel villaggio, addobbato a festa, tra le più vive acclamazioni ed i più entusiastici viva.

« Questa mattina avrà luogo la presentazione delle alte Autorità civili e militari. Migliaia di persone stanno affollate nel cortile del palazzo imperiale, nella speranza che l'angelica Principessa, che rapì tutt'i cuori, si mostrerà ad una qualche finestra. Oggi dopo pranzo, se il tempo continua a mantenersi bello, vi sarà gran corsa nel Baumgarten. Alle 8 poi di sera comincia il grandioso carosello, dato dal fiore della nobiltà, avente alla testa le LL. AA. II. RR. i serenissimi Arciduchi Leopoldo e Giuseppe. Domani, avanti mezzogiorno, grande rivista sulla pianura, che si estende avanti la Casa degl'Invalidi. Alla sera teatro *paré.*

« Anche il sobborgo Karolinenthal, s'abbobba nel più splendido modo, giacchè si va dicendo che le LL. MM. visiteranno alcune fabbriche, in quello situate. I proprietarii di fabbriche, Schick e Lederer, hanno fatto erigere un magnifico arco trionfale.

« Tra gli ospiti distinti, che si trovano attualmente in Praga, ne piace menzionare S. A. R. il Principe ereditario Alberto di Sassonia, il generale conte Schlik, S. Serenità Enrico VII, Principe di Reuss, il sig. Mercier, I. ambasciatore francese alla Corte sassone, e varii altri. Il sig. Seidan, di Vienna, in memoria del 3 giugno, giorno di giubilo per la Boemia, fece coniare una medaglia, la cui parte anteriore porta il leone boemo, e più dietro la veduta del Hradschin e del castello imperiale, e la posteriore i busti delle LL. MM. e le parole: « In memoria della presenza dell'amata coppia imperiale in Praga. » *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 8 giugno.*

Una Notificazione di questa I. R. Luogotenenza, in data 3 giugno corrente, annunzia l'apertura della fiera a Lecco nel giorno 3 del prossimo ottobre, e la sua durata per venti giorni. Il bestiame svizzero seguirà anche quest'anno la via de' Grigioni. *(Bilancia.)*

Udine 7 giugno.

La malattia delle viti si mostra qua e colà saltuariamente, ma non in grande quantità. La vegetazione abbastanza sodisfacente. Belli i frumenti ed i pochi orzi, e netti d'erbe, e lasciano sperare anche sull'ingranitura. Le poche segale hanno ingranito, ma sono ancora lattee. Il sorgoturco aspetta lavoro. I piselli dei dintorni abbondano. La ruggine della foglia di gelso mena gran guasti, massime verso il Tagliamento: sebbene ancora non si abbiano avuti soli cocenti. I prezzi sono dalle 4 alle 5 lire austriache al centinaio, secondo che ha sofferto. Il commercio dei bachi va via declinando. L'andamento di essi, in generale, è sufficientemente buono, meno in qualche sito. Per lo più sono verso la quarta età. In qualche luogo vanno al bosco.

Le snaccennate condizioni degli sperati raccolti possono peggiorare, se, come fa, continua a piovere quasi ogni giorno per qualche ora, e non di rado tutto il giorno, senza calcolare la gragnuola, che ha cominciato a flagellare qualche regione della Provincia. Fino i prati mostrano di perdere la prima vigoria di vegetazione. La temperatura, da circa 40 giorni, mantiensi sempre fra gli 11 ed i 16 gradi R., e più bassa le giornate piovose. *(Anot. Friul.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 6 giugno.

La Camera dei deputati, nella sessione d'oggi, continuò a occuparsi del bilancio passivo del Dicastero dell'interno per l'esercizio 1854. *(G. P.)*

Intorno ad un fatto, del quale ci tenne parola anche il nostro corrispondente di Torino, leggiamo nel *Conciliatore,* giornale di quella città, quanto appresso:

« Negli scorsi giorni, si è parlato in Torino d'un orribile assassinio, avvenuto nei dintorni di Lanzo. Si diceva (e i giornali stranieri ne parlarono abbondantemente) che due giovani di civili famiglie erano partiti da Torino a diporto ed a piedi; che l'uno di essi, sapendo l'altro detentore di forte somma, colto il destro ed assalitolo di dietro, l'avesse stramazzato a terra, e lasciato esanime al suolo per depredarlo in tutta sicurezza: si aggiungeva che, essendo contro ogni aspettativa sopravvissuto alcune ore, avesse detto al confessore il nome del suo assassino: ed in seguito a tale dichiarazione il malagurato compagno, il sig. G. B. B., addetto alla Segreteria del Magistrato d'appello di Torino, veniva arrestato. Ora si afferma che l'istruttoria, appena incominciata, risulta del tutto contraria alle chiacchiere sparse; e pare che la morte sia stata prodotta da un caso del tutto fortuito.

« Noi ci affrettiamo a dare questa notizia, pensando che il fine, con cui lo facciamo, può legittimare la nostra indiscrezione. »

Pare che quest'anno il raccolto dei bozzoli riuscirà eccellente. Da informazioni, che abbiamo prese da parecchi negozianti e banchieri, dice un giornale di Torino, ci risulterebbe che il prezzo dei medesimi non sarà al disotto di quarantacinque franchi.

(Conciliatore.)

IMPERO OTTOMANO

In un carteggio dell'*Osservatore Triestino,* in data di Costantinopoli 29 maggio, leggiamo quanto segue:

« Le truppe anglo-francesi sono tuttora qui, quantunque continuino da un pezzo i loro preparativi di partenza; giudicando da quanto si vede, pare che intendano prima guarentire la capitale, occupando e fortificando alcuni punti di difesa, fra cui Gallipoli sarà ben presto uno dei più forti, per le nuove fortificazioni, che si vanno costruendo in aggiunta alle già esistenti. Finora non sono partite che poche truppe inglesi alla volta di Varna, e la più parte cannonieri, mentre il grosso delle truppe, accampate in Scutari, rimane tuttora al suo posto; però molti vapori e trasporti si trovano in quelle vicinanze per riceverle a bordo, tosto che verrà dato l'ordine.

« Il Principe Napoleone è partito il 24 per Gallipoli, ad oggetto di spedire, a quanto dicesi, la terza divisione per Varna; altri poi vogliono sapere che soli 12,000 uomini saranno spediti in Varna, e che il rimanente, cioè 15,000 uomini, saranno accampati sulle alture di Davut-Pascià e Kamis-Ziftik, ove si fecero i necessarii preparativi.

« Il 23 corrente sono ritornati i due vapori da Varna, il *Caradoc* col generale Raglan, e il *Berthollet* col maresciallo di Saint-Arnaud. Verso il tramontare del sole dello stesso giorno, giunse qui pure il vapore ottomano le *Shekper* col ministro della guerra e con quello della marina, mentre Aguiah pascià rimase presso Omer pascià, in qualità d'amministratore civile. Il ministro della guerra, Riza pascià, si fermò qui il 24, e il domani partì per Gallipoli e Rodostò a fin di prendere le debite disposizioni per le truppe francesi, che si spediranno alle pianure di Vely presso Davut-pascià.

« Nel forte di Silistria trovansi tre ingegneri inglesi, ed uno prussiano, nonchè il sig. Gracq, istruttore d'artiglieria, il quale fu per due volte spedito in qualità di parlamentario al comandante in capo dell'armata russa d'assedio. Dopo l'ultimo lungo colloquio, il sig. Gracq ricevette in dono dal comandante russo due casse di vini forestieri.

« La Commissione degli ufficiali francesi, spediti in Adrianopoli a fin di preparare gli alloggi per le truppe, è quasi al termine dei suoi lavori, e tutto fu già preparato.

« Il 1.° corpo delle truppe s'attendeva colà pel 23 al 24 corrente, in numero di 15,000 uomini; però questi non giungeranno prima del 5 al 6 dell'entrante [illegible]

« In tutte le vicinanze di Adrianopoli, esisteva ancora gran timor panico per la presenza delle truppe turche irregolari, le quali continuano a commettere rapine e stragi. Nel villaggio di Papas-Kioï entrarono di notte alcuni Albanesi irregolari, saccheggiando le case, indi violarono le donne ed uccisero i fanciulli. La polizia, tosto che ne fu avvisata, intervenne e condannò a morte un buon numero di quegli assassini. Ci scrivono però essere giunti altri dei loro compagni.

« Il 24 corrente ebbe luogo una riunione di ministri al palazzo imperiale presso il Sultano, a cui intervennero anche il maresciallo di Saint-Arnaud, ed il generale lord Raglan. In seguito a questa riunione, il maresciallo francese fece partire tutt'i vapori per Gallipoli pel trasporto delle truppe, che sono qui attese da un'ora all'altra.

« Una forte divisione di truppe inglesi, composta di circa 4,000 uomini, fu imbarcata quest'oggi a Scutari su legni di trasporto e su vapori. La vera destinazione di queste truppe non è nota precisamente, ma si presume che siano destinate per Varna, ove furono già spediti i zappatori e gli uffiziali del genio.

« Il capitano inglese del piroscafo il *Tiger* (che, come già sapete, si è investito presso Odessa) è morto in seguito all'amputazione della gamba.

« Una gran rivista militare ebbe luogo in Scutari in occasione dell'anniversario del natalizio di S. M. la Regina Vittoria. S. A. il Duca di Cambridge comparve alla rivista, accompagnato da tutto lo stato maggiore; le truppe, nel presentare le armi, gridarono per tre volte: *Viva la Regina!*

« Il conte Prim si è perfettamente ristabilito; però esso non potrebbe ancor mettersi in viaggio, prima d'una quindicina di giorni, giacchè parte quest'oggi per le acque di Brussa.

« Fu suggerito alla Porta ed al ministro degli affari esterni di rivolgere al Patriarca greco di Costantinopoli la domanda di dichiarare che « « la madre Chiesa greco-ortodossa fu sempre questa di Costantinopoli, la quale diede la religione alla Chiesa russa, come a tutte le altre dello stesso *rito*; che la Chiesa di Costantinopoli è, per conseguenza, la primitiva, mentre tutte le altre non sono che sue figlie; ma che la Chiesa russa, dopo aver ricevuta la religione da Costantinopoli con tutt'i suoi statuti, regolamenti e discipline religiose, fece alcuni cambiamenti incompatibili, e senza esservi autorizzata da parte della sede principale; finalmente, che la Chiesa russa introdusse cambiamenti negli statuti, e che, per conseguenza, differisce alquanto da questa madre chiesa, ec. » »

« Il Patriarca ha ricusato di fare questa pubblica dichiarazione, e volle dare la sua dimissione, che non fu accettata. Il Patriarca si recò questi giorni presso lord Stratford di Redcliffe, col quale ebbe una lunga conferenza. Quest'affare rimane tuttora senza decisione.

« Ci scrivono, in data di Adrianopoli 25 corr., che

tutte le truppe de' *basci-bosuck* furono inviate nella Tessaglia. Esse passeranno nella Macedonia per la via di Demotica, Gumurgina e Cavalla » (*V. le Gazzette precedenti.*)

Allorchè il Principe Napoleone, recandosi a Gallipoli, d'onde dee condurre la sua divisione a Costantinopoli, prese commiato dal Sultano, questo si distaccò dal petto la stella in diamanti dell'Ordine di Megid, e la presentò al Principe, cui fece dono anche di tre cavalli magnificamente bardati. (*G. Uff. di Mil.*)

PRINCIPATI DANUBIANI.

L' *Amico del soldato*, ha dal campo di Silistria, le seguenti autentiche notizie su' movimenti de' Russi nella Dobrudscha e sul cominciamento dell' assedio di Silistria. Troviamo, dice il *Lloyd di Vienna*, la medesima narrazione, e quasi colle stesse parole, nel *Messaggiere di Transilvania.* Ed essa ci giunge tanto più a proposito, in quanto che mette in palese molte falsità grossolane e sfrontatezze di que' giornali, che ad ogni prezzo fabbricano novità, e che così speculano sulle masse; ed in quanto che dà varii schiarimenti preziosi. Per quanto però ella ci giunga gradita, ci sembra tuttavia che il narratore dal campo di Silistria non provi perfettamente la propria imparzialità:

« Dopo lo splendido fatto di Tultscha, i Turchi fuggirono verso Basardschik e Sciumla. Abbandonarono nel 12 marzo (24) Isatscha, Tultscha e Matschin, e poscia anche Hirsova. Tutti quei punti furono tosto occupati dai Russi, che furono accolti con gioia dai Bulgari.

« Nel 20 marzo (1.° aprile) le forze principali del distaccamento del Lüders si concentrarono presso Hirsova. I Turchi abbandonarono Babadagh, Carassù e Czernavoda, e si ritirarono nella direzione di Basardschik, Varna e Sciumla.

« Uno dei loro posti fu preso, vicino a Rassova, dai Cosacchi. Dinanzi a Kustendsche, una pattuglia trovò due piroscafi delle flotte alleate, che le spararono contro. Nel 2 (14) aprile ebbesi la notizia che una colonna rilevante di cavalleria turca marciava su Czernavoda. Il capo del 22.° reggimento de' Cosacchi, colonnello Watujeff, che trovavasi su quel punto, inviò due sotnie incontro al nemico, ed ordinò ad una di esse di avanzare in via retta per attirarlo, mentre l'altra doveva, più segretamente che fosse possibile, battere una via laterale od attaccare i Turchi in fianco od in isrbiena. Quell' ordine fu eseguito colla massima puntualità. Il nemico, superiore di numero, prese la fuga, dopo aver lasciato sul campo 40 morti, ed aver perduto 17 prigionieri, 25 cavalli e 2 insegne. I Russi ebbero un morto e 8 feriti. Questo è il fatto genuino della gran battaglia (?) presso Czernavoda, della quale i giornali menarono tanto rumore e che si riduce ad un affare insignificante. A giudicare da molti fogli stranieri, tutto il corpo del Lüders sarebbe stato distrutto.

« Dopo che le truppe del distaccamento di Calarasch, dirimpetto a Silistria, avevano costruito, nell'intervallo, batterie importanti sulla sinistra sponda del Danubio contro la fortezza, occuparono le isole, situate dinanzi quella città, e piantarono su esse nuove batterie, ch' erano destinate ad operare contro la flottiglia turca, ancorata dietro l'isola di Hoy, e contro le batterie nemiche della destra sponda.

« Nel 22 aprile (4 maggio) le truppe del generale Lüders trovavansi presso Czernavoda, mentre la loro vanguardia era spinta fino a Rassova. Una delle loro pattuglie di Cosacchi incontrò 200 Turchi, che saccheggiavano il villaggio di Beilik. Battuti, essi furono inseguiti da' Cosacchi più d' una lega, e lasciarono 20 morti ed 8 prigionieri. Intanto il generale Schilder aveva preso le opportune disposizioni per aumentare il numero delle batterie russe, dirette contro Silistria e contro i forti nemici, esistenti sulle isole al di sotto della fortezza, ed a gittar ponti tra Calarasch e le isole occupate; ponti, a costruire i quali furono adoperate parte barche e parte zattere.

« Nel 28 aprile (10 maggio) giunse a Calarasch il maresciallo principe di Varsavia. Nel giorno dopo, concentraronsi ivi importanti masse di truppe per poter operare al tempo stesso col corpo del generale Lüders, il quale aveva avuto ordine di avanzare sulla destra sponda del Danubio contro Silistria. Il suo antiguardo, comandato dal generale Grotenhjelm, occupò nel 30 aprile (12 maggio) il villaggio di Ewronets, mentre il grosso delle sue truppe trovavasi presso Kolesten ed un distaccamento laterale a Carassù. Le pattuglie non trovarono in nessun luogo nemici.

« Il 1.° (13 maggio) il generale Lüders occupò una posizione vicino a Rassova. Distaccamenti separati di cavalleria nemica, che si fecero vedere, si ritirarono verso Mahmud Koi.

« Nel 2 (14) quel corpo giunse al villaggio di Goltina, e nel 3 (15), dopo una marcia molto penosa, giunse al villaggio di Prijet. Per appoggiare i movimenti di esso sulla destra sponda, fu aperto nel 4 (16), allo spuntare del giorno, un vivo fuoco dalle batterie della sponda sinistra e delle isole. I Turchi abbandonarono le loro batterie alla sponda ed il campo, giacente tra' forti avanzati.

« Allorchè il gen. Lüders, in questo giorno, avvicinossi alle alture di Silistria, ebbe luogo sul sinistro suo fianco un insignificante combattimento di cavalleria, nel quale i Turchi perdettero 20 uomini, mentre i Russi ebbero 5 morti e 9 feriti. A 4 ora pom., concentrossi il corpo, e contemporaneamente, all'apparire d' esso sulle alture, si passò a gittare un ponte sull' ultimo braccio del Danubio. Quando questo fu terminato, seguì senz' ostacolo la unione delle truppe del Lüders col distaccamento di Calarasch. La marcia del corpo del Lüders, e specialmente del suo antiguardo, che marciava sul fianco sinistro, non verrà in certo punto apprezzata da' giornali stranieri. Inquietato continuamente dalla cavalleria nemica, mancante d' acqua, e lottando con altre difficoltà, eseguì su strade impraticabili, che prima a così dire, dovettero essere ridotte dai zappatori, una marcia, che presso altre nazioni sarebbe stata decantata come un capo d' opera di strategia.

« Nel 5 (17), i Turchi, che tenevano occupati i punti al di sotto del forte di Abdul Megid, situato sul monte dietro Silistria, spinsero avanti un distaccamento di truppe, nella direzione del campo russo. Furono però respinti, e giusta le deposizioni di un prigioniero, perdettero 60 uomini. Anche da parte dei Russi rimasero uccisi 2 uomini e 7 feriti. Nella notte dal 5 (17) al 6 (18) maggio, cominciarono i lavori d' assedio, i quali, fino alla notte dal 9 (21) al 10 (22), erano giunti ad una distanza di 300 klafter dal forte avanzato della fortezza. Per distrarre l' attenzione del nemico dai lavori delle trincee, ed esattamente ispezionare le fortificazioni di esso, nel 9 (21) fu, d' ordine del feldmaresciallo, fatta una ricognizione. Dopo alcuni colpi di cannone da parte dei Russi, la guarnigione, che trovavasi sulla spianata dinanzi al forte Abdul Megid, fuggì nelle sue fortificazioni.

« Così la lettera da Silistria dell' 11 (23) maggio. »

(*Lloyd del V.*)

Lo stesso *Amico del Soldato* reca pure il seguente ragguaglio degli ultimi fatti di Silistria, partitamente già fatti conoscere da' precedenti dispacci telegrafici:

« Il quartier generale russo, nel 1.° giugno, non si era ancora recato sul suolo di Bulgaria, come avrebbe dovuto accadere già nel 22 maggio. Siccome però il principe Gortschakoff trovasi dal 19 a Kutschuk sul Taibandere, il principe Paskewitsch, nel 23 e 24, e poscia nel 28 maggio, ivi recossi per osservare da un' eminenza da lungi le operazioni delle truppe russe, e, com' ebbe luogo nel 28, a fin di assistere in vicinanza all' attacco de' forti staccati all' Est della fortezza di Silistria. Il generale Schilder era già anteriormente stato incaricato della direzione de' lavori d' assedio dalla parte della Valacchia (del Danubio.)

« I cannoni nemici del parapetto della fronte sull' acqua furono smontati, e quelli de' bastioni dal n. 7 fino al n. 10 furono fatti tacere. Poscia potè venir forzato il passaggio del Danubio all' insù di Silistria, nel 18 e 19 maggio, senza gran perdita, sebbene il ponte di barche fosse di tempo in tempo cannoneggiato dalle bocche da fuoco, condotte tra' forti staccati situati sulla strada per Rassova. Dopo eseguito il passaggio, si potè passar a circondare e ad assediare regolarmente Silistria dalla parte di terra. Il generale Pawloff appoggiò l' ala sinistra della sua divisione sul Danubio, alla distanza d' un tiro di cannone. Trasportò il proprio quartier generale a Trakan, sulla strada per Sciumla. Il centro del corpo d' assedio sta a Kainargi-Kutschuk, sulla strada per Basardschik. L' ala destra appoggiasi, col quartier generale in Almandi, al ponte di barche sul Danubio. A maggiore distanza è collocato il distaccamento del Lüders, in avamposti in forma di raggi, e precisamente con un corpo egualmente staccato sulla strada di Basardschik. Il generale del genio Schilder diresse secondo un proprio piano, e come continuazione del così detto *attacco accelerato* alle opere della fronte sull' acqua, anche i lavori d' assedio sul fianco destro del corpo russo di assedio contro i forti staccati, trovantisi nel suo raggio. Un attacco dall' ala sinistra e dal centro non fu ancora effettuato.

« Già, ne' nostri anteriori rapporti, osservammo che le opere della fortezza dal lato del Danubio sono le più deboli. Muchlis pascià affaticavasi a rafforzare quella fronte mediante opere staccate. L' *attacco accelerato* a quelle opere avanzate apparisce dunque comandato dalla posizione della fortezza. Il nostro corrispondente vuol però aver saputo non avere il piano d' attacco del gen. Schilder, noto per le singolari sue idee, avuto la piena approvazione del principe Paskewitsch. Infatti, l' attacco, eseguito nel 23 e nel 24 al tempo stesso contro due forti, tre volte, con soli 4 o 5,000 uomini, non ebbe sodisfacente risultamento. Il generale Schilder ottenne poscia un rinforzo di 10,000 uomini, ed ebbe luogo, nel 28 maggio, un assalto generale da tre parti. Questa volta furono prese ed occupate le opere. Ma, nella notte dal 29 al 30, quella posizione, presa da' Russi, fu attaccata da Silistria da 12,000 Turchi, comandati da Mussa pascià in persona. I Russi dovettero ritirarsi. I Turchi si affrettarono a distruggere i lavori d' assedio, ad inchiodare i cannoni abbandonati, ed a migliorare le loro proprie fortificazioni, che avevano già molto sofferto. Nella notte dal 30 al 31, il fianco destro russo fu rafforzato da truppe del centro. I Russi si avanzarono di nuovo. I Turchi si ritirarono in disordine a Silistria, e tutte le opere avanzate staccate furono conquistate da' Russi. Nel bullettino del principe Paskewitsch su' fatti, abbastanza caldi, di que' giorni, la perdita de' Russi è indicata in 97 morti e 195 feriti.

« Per via telegrafica, sappiamo trovarsi ancora Omer pascià, coll' esercito de' Balcani, a Sciumla. Soli 15,000 uomini sono collocati sulla strada di Erikli-Silistria, come corpo d' osservazione. » (*Idem.*)

Il *Messaggiere di Transilvania* ha sul fatto di Brankovani le seguenti notizie: « Nel 28 maggio, presso Brankovani ed Ossika-Mare, vi fu combattimento di più ore tra un corpo russo e l' antiguardo dei Turchi. Questi ultimi indicano la loro perdita in soli 25 uomini, e quella dei Russi in 500 tra morti e feriti. Nel 29 giunsero a Crajova 20 prigionieri russi, per la maggior parte feriti, con 4 cannoni ed un carro di polvere. All' atto della ritirata sull' Aluta, i Russi deggiono aver abbruciato il ponte presso Slatina. Piteschti formicola di fuggiaschi dalla piccola Valacchia. Fra questi eravi anche il Vescovo di Rimnik, ch' era stato scacciato da Crajova, ma che vi fece ritorno, e si unì alla deputazione, che andò incontro ai Turchi. Furono poste tre compagnie di milizia valacca a guardia di tutti i condannati, cacciati a Piteschti da tutte le carceri della Valacchia. Ma fanno più paura di quei malfattori gli *Stauroforì*, che spesso disertano e commettono eccessi. »

Abbiamo inoltre da Bucarest nel 30 maggio le seguenti notizie: « L' assedio di Silistria non ebbe ancora risultamento favorevole ai Russi. La 11.ª divisione del generale Pawloff, che passò il Danubio presso Oltenizza ed occupò Totorkan, lasciò in questo ultimo luogo fortificato piccola guarnigione, ed avanzò contro Silistria, che così è del tutto rinchiusa anche verso Rustciuk. Da tutte le parti vengono scavate mine, e quasi ogni giorno ha luogo forte cannoneggiamento. Le perdite, sofferte finora dai Russi dinanzi a quella fortezza, non deggiono essere insignificanti. Grande impressione ha fatto a Bucarest la morte del giovine Kotzebue, figlio del consigliere di Stato russo, e non del generale di quel nome. Quel giovine, appena di 17 anni, era cadetto in un reggimento d' infanteria russo, e trovavasi sul ponte, gittato da' Russi, e che fu distrutto dalle batterie turche dinanzi Silistria. In questa occasione, il giovane Kotzebue trovò la morte con tutt' i soldati russi, ch' erano sul ponte.

« A Bucarest continua fra i boiari di opinione favorevole ai Russi il timore che questi sgombrino Bucarest e la parte occidentale della Valacchia (*). Dicesi che, fra le truppe dell' antiguardo turco ed il retroguardo del generale Liprandi abbia avuto luogo, fra Slatinà e Crajova, caldo combattimento, nel 28 maggio, con lvantaggio dei Russi. A questi sarebbero stati presi molti cannoni ed e' sarebbero stati obbligati ritirarsi oltre l' Aluta. In quella occasione, i Russi avrebbero incendiato il ponte di legno sull' Aluta, presso Slatina. I Turchi, comandati da Iskender-Beg (il conte Illinsky) sarebbero in marcia verso Slatina. Credesi possibile che avanzino oltre l' Aluta, e che possano respingere il corpo del generale Liprandi, formato dalla 12.ª divisione d' infanteria e da 2 brigate di riserva. I feriti vengono inviati da Bucarest a Fokschani. Aumenta immensamente la mancanza di foraggi. Manca specialmente fieno pei cavalli, per effetto della siccità continua. Anche le casse pubbliche della Valacchia esser deggiono in cattivo stato. E' sono obbligati a fare un prestito, e se ne domanderà all' Imperatore di Russia il permesso. Il conte Salis, genero del principe Stirbey, e molti boiari hanno già lasciato Bucarest, andando in Austria. Gli armamenti di questa fecero qui fra la popolazione la migliore impressione. Voglia Iddio ch' e' servano, e presto, a liberarci dagli errori della guerra, che ci opprimono da un anno intiero! »

(*) V. i nostri dispacci telegrafici d' ieri.

REGNO DI GRECIA

Ecco il programma del nuovo Ministero greco, che troviamo in una corrispondenza della *Triester Zeitung*:

« Greci!

« Incaricati da S. M. il nostro Re di prendere le redini del Governo, noi sentiamo la difficile posizione, in cui trovasi la patria. Il commercio fu tolto dalle mani di migliaia di cittadini, la nostra marina fu condannata all' inerzia, ed altri pericoli minacciano la nazione, che si è esposta allo sfavore delle due grandi Potenze, cui dobbiamo i più grandi benefizii. S. M. il nostro Re, ponderando nelle sue paterne cure queste difficoltà, e conoscendo i pericoli, ha promesso alle due Potenze marittime, Francia ed Inghilterra, la più perfetta neutralità, imperocchè da questa verranno allontanati i pericoli, e s' otterranno i vantaggi, di cui noi saremmo privi. Come ogni altro, stimiamo anche noi le nobili simpatie de' Greci pei nostri fratelli, per la cui sorte s' interessano vivamente anche le Potenze protettrici. L' avvenire del popolo greco sta nelle mani della divina Provvidenza; ma, col vero adempimento della nostra Costituzione e colla promozione del commercio e dell' industria, e specialmente poi colla fedeltà ed equità nei rapporti colle altre nazioni, possiamo mostrare di essere degni della fortuna, a cui possiamo essere destinati. A queste disposizioni darà forma e sviluppo il nostro presidente, che impazientemente attendiamo. Siamo convinti che i nostri concittadini sapranno valutare queste considerazioni; che, animati dal vivo ma ragionevole patriottismo, distingueranno il possibile dall' impossibile; che presteranno quindi il loro indispensabile appoggio colla parola e col fatto, a fin di ristabilire la sicurezza del cittadino e del paese.

« Atene 28 maggio 1854.

« *Pel ministro presidente*, CANARIS. »

(*Seguono le firme degli altri.*)

Dopo che il Ministero fece pubblicare questo suo programma in un foglio volante a migliaia di copie, anche il generale Forey indirizzò un proclama al suo esercito, il quale fu letto domenica (28) a tutte le truppe del Pireo, durante un' ispezione tenuta. Esso è del seguente tenore:

ESERCITO D' ORIENTE. — QUARTA DIVISIONE.

Ordine del giorno.

« Essendo stato notificato al Comando della divisione che lo scopo della spedizione delle truppe alla volta del Pireo fu raggiunto perchè il Governo greco ritornò a sentimenti più degni per la Francia e l' Inghilterra, mentre minacciava di corrispondere con ingratitudine a' benefizii di esse, la divisione continuerà il suo viaggio per alla volta di Gallipoli, tosto che saranno sbarcate tante truppe, quante sembreranno necessarie per l' occupazione del Pireo, e le quali secondo le intenzioni dell' Imperatore, restano a disposizione del sig. ambasciatore di Francia. Mi dispiace di dover abbandonare una parte della divisione, posta sotto i miei ordini; però, è necessario che ciò avvenga, ed io porto meco la fiducia che il corpo, destinato all' occupazione, continuerà a mantener vive le molte rimembranze dell' esercito francese in questo paese, il quale, colla sua entrata in Grecia, diede a questa la libertà e la pose nel numero delle nazioni d' Europa.

« Soldati dell' esercito di occupazione! Io prendo da voi congedo. Abbiate cura che la bandiera francese venga onorata ed amata, qualunque cosa possa accadere, e, se non vi è concesso di prender parte alla guerra imminente della Turchia, il vostro operare sarà ciò nondimeno utile alla Francia. Osservate anzi tutto la più severa disciplina, la quale vi procaccerà amore e stima presso i popoli, come il vostro valore incuterà timore, quando vi fosse bisogno di metterlo in opera.

« Pireo 28 maggio 1854.

« *Il generale di divisione*, FOREY.

« *Il capo dello stato maggiore*, Loberdos. »

Il giorno dopo, il generale Forey abbandonò colla sua divisione il Pireo e si diresse alla volta dei Dardanelli.

Il *Moniteur* pubblicò una lettera del generale Zavella, assai compromettente pel Governo greco. Essa è diretta ad un influente personaggio d' Atene, e fu trovata fra le carte di Zavella dopo la sconfitta degl' insorti greci a Peta. « Siccome, soggiunge il giornale uffiziale, questo scritto, non solo giustifica l' occupazione francese, ma descrive altresì la situazione de' ribelli greci, lo riportiamo per esteso, e quanto più esattamente è possibile. » Noi ne togliamo i seguenti più notevoli brani:

« Peta 25 aprile.

« Signor Bentlas!

« Sebbene io abbia già informati, tanto il sig. ministro che voi, per mezzo del sig. Kyprianos, sulla nostra situazione e sui nostri bisogni nel quartier generale e altrove, pure reputo mio dovere di comunicarvi quanto appresso con tutta la sincerità e la franchezza, analoghe alla mia amicizia a riguardo vostro. Lo stato effettivo sotto le armi non oltrepassa 1800 uomini. Questo stato effettivo si compone, per la maggior parte, di volontarii e di persone estranee agli usi di guerra, il cui numero scema secondo le circostanze, ma non cresce in debita proporzione. Questa truppa, composta d' elementi eterogenei, è assoggettata a tali e tante privazioni, che, anche ultimamente, rimase per tre giorni priva di pane e dovette nutrirsi di erbe. Questa è pura verità, e per questo motivo una parte dei nostri comincia ad andarsene. Solo con grande fatica abbiamo potuto, cinque giorni sono, procacciarci una piccola quantità di grano turco, che basterà sino ad oggi, e forse a domani, pel nostro mantenimento.

« Fummo colpiti da un' inedia generale e mancanza di tutto! E ciò non avviene soltanto qui; lo stesso puossi dire di tutt' i punti, dove l' insurrezione regna ancora. La situazione delle persone, che abbiamo ancora intorno a noi, è miserabilissima; e specialmente il corpo ionio, ch' è disperso in varii luoghi, è tormentato da interne discordie, e, ad onta di tutt' i miei sforzi, è comandato da quattordici capi. Non meno deplorabile è la situazione di molte piccole bande, che lasciarono la loro patria colle sole provvigioni bastanti pel momento. Siccome tutti hanno bisogno di danaro, mi vidi costretto a provvedere, con tutta la possibile economia, pei bisogni più urgenti; ma vi assicuro che anche i nostri pochi mezzi sono ormai del tutto esauriti. Io ho ricevuto, come ben sapete, sole 30,000 dramme (25,000 franchi); e, sino ad oggi, ne ho già spese più di 40,000, senza computarne 6000, che devo pagare subito al corpo peloponnesiaco, che mi dee seguire. L' insurrezione, come vi ho già informato, si è estesa; ma i nostri tengono occupate soltanto le posizioni più importanti per la difensiva.

« Da tutte le parti si cerca ottenere rinforzi; ma dove sono essi? I consoli di Francia e d' Inghilterra vanno di villaggio in villaggio per promettere agli abitanti, in caso che si sottomettano, l' esenzione dall' imposta del testatico, amnistia e risarcimenti d' ogni specie, e per minacciarli, se resistono, di totale rovina. In tale frangente, noi abbiamo da lottare, non solo colle truppe ottomane, ma anche colle grandi Potenze alleate della Turchia. Tutto ciò, in unione alla nostra debolezza, fa vacillare la fiducia delle popolazioni, che sino ad ora presero parte all' insurrezione; e parecchi sono già propensi a seguire l' esempio di coloro, che furono spinti dalla necessità a sottomettersi. In conseguenza, se non prendiamo disposizioni, avremo in breve nemici, non solo i Turchi, ma anche gli abitanti de' luoghi, che si sono sottomessi. In ambo i casi, i nostri piani andranno distrutti. Non pertanto dobbiamo impiegare i mezzi più sicuri ed efficaci per salvare i mezzi, che ancor ci restano, e porli in sicurezza.

« Parlo, o signore, con pieno convincimento, giacchè vivo in una sfera, in cui reputo mio dovere di prendermi cura di tutto ciò, che si riferisce al nostro successo. Nell' attuale momento, abbiamo bisogno di rinforzi militari, di soldati, che comprendano il valore dell' ordine e della disciplina: il caso non può essere la nostra unica legge. Riconosco il zelo, il valore e il patriottismo di ognuno: queste qualità sono, non v' ha dubbio, lodevoli; ma sono, in generale, congiunte ad inesperienza, alterigia ed insubordinazione. Questa è naturale conseguenza delle rivoluzioni, specialmente in paese come questo, dove la maggioranza degl' individui è priva quasi di tutto.

« Noi abbiamo bisogno urgentemente di considerevoli rinforzi, e *perciò vi propongo che due battaglioni di guardia ai confini*, scelti dal primo e dall' undecimo reggimento, ricevano l' ordine *di trasferirsi a marce sforzate ad Anino e che disertino, in apparenza fortuitamente, allo scopo di venire a raggiungermi e di ubbidirmi;* però alla condizione di percepire il loro soldo regolarmente, solo modo di conservarli ligi ai propri doveri.

« Abbiamo estremo bisogno di 100,000 capsule da fucile per infanteria leggiera, e almeno quattro buoni armaiuoli. Ci occorre inoltre una somma di 100,000 dramme, da affidarsi ad una persona, mandata da Atene, e da essere impiegata nei diversi bisogni civili e militari. Finalmente, è d' uopo di promettere molto anche agli abitanti, che in questo momento sono privi quasi di tutto, per dar loro qualche cosa; e così essere da essi appoggiati, e conservarceli utili e benevoli alleati. Operando diversamente, non è sperabile alcun successo, ed è a temersi di condurre a totale rovina, senza utile nè gloria, tanti infelici, che si unirono all' insurrezione, ec. ec.

INGHILTERRA.

Londra 3 giugno.

Alla Camera dei lordi, sessione del 2 giugno, lord *Campbell* dichiarò ch' egli rimette fino alla vicina tornata la sua proposta d' un bill, inteso ad impedire le negoziazioni coi Governi esteri, per parte di persone non a ciò autorizzate.

Il *duca di Newcastle*, rispondendo ad una interpellanza, dichiarò che il Governo non ha, per ora, l' intenzione di bloccare i porti russi del mar Bianco. Quando lo giudicherà conveniente, ne darà avviso per mezzo della *Gazzetta di Londra.*

In risposta ad un' altra domanda, inteso a sapere se il Governo di S. M. si proponga di stabilire un Ministero speciale della guerra, lord *Aberdeen* disse non essere egli in grado di annunziare quello, che sarà fatto; ma potersi avere per certo che il risultato sarà sodisfacente per la Camera e pel paese.

Alla Camera dei comuni, sul principio della sessione del giorno stesso, per proposta di lord *J. Russell*, la Camera decise di aggiornarsi fino a giovedì prossimo, 8.

Sir *S. Heathcote* domandò poi al segretario della guerra se egli abbia l' intenzione di cambiare l' equipaggiamento dei soldati e di appropriarlo a' bisogni del servigio, massime ne' paesi caldi.

Il sig. *Sidney Herbert* rispose che cotesta quistione era stata sottomessa alle riflessioni di lord Raglan, il quale si propone d' introdurre alcuni cangiamenti, a fine di adattare gli abiti del soldato alle esigenze del clima.

Sul finire della sessione fu votato definitivamente il bill relativo all' *income-tax.* La Camera autorizzò poi il visconte Palmerston a presentare alcuni bill, il cui scopo è quello di dare maggior efficacia alla polizia delle contee e dei borghi d' Inghilterra e del Principato di Galles, come anche d' emendare la legge, che riguarda i giovani delinquenti.

Il *Times*, del 2 giugno, assicura che la corrispondenza, concernente le relazioni della Grecia e della Turchia, è una delle parti più interessanti dei voluminosi archivii della quistione d' Oriente; e aggiunge che i documenti, comunicati alle due Camere del Parlamento britannico, provano in modo chiarissimo l' intervento attivo della Russia, a fronte delle Potenze occidentali, e che l' inviato russo ad Atene, operando di concerto con la Corte del Re Ottone, organizzò un movimento, che merita piuttosto il nome d' invasione russa, che quello d' insurrezione ellenica.

Il *Times* avvalora questa sua asserzione, citando i fatti già conosciuti dell' insurrezione medesima; e poi, dopo aver mostrato come la sola forza delle armi delle Potenze alleate abbia potuto indurre il Re Ottone a desistere dai suoi maneggi in favore dei sollevati:

« Qual bisogno v'è (dice) di giustificare la politica, che hanno adottato i Governi di Francia e d'Inghilterra? Il loro intervento era divenuto un atto di rigoroso dovere e d'imperiosa necessità. Era ormai tempo di far sapere ai ministri greci che si avrebbe potuto prendere provvedimenti, a fine di sindacare le rendite e le spese del Tesoro della Grecia, e togliere al suo Governo i mezzi finanziarii, di cui è stato fatto un sì biasimevole uso.

« Intanto, non possiamo astenerci dal fare un' osservazione sul carattere fraudolento della politica moscovita. La Russia era, in virtù de' trattati, impegnata a mantenere l' indipendenza e la neutralità della Grecia. In luogo di ciò, ell' ha cercato di far servire quello Stato ai fini più colpevoli d' una propaganda rivoluzionaria; ha fatto spargere il sangue cristiano a torrenti, e commettere atrocità orribili; ed ha, di proposito deliberato, preso parte alle cospirazioni, che aveano per iscopo di distrarre dalle sue proprie aggressioni l' attenzione e i timori dell' Europa.

« In questa corrispondenza, meglio anche che nei primi volumi dei documenti dell' Oriente, la politica della Russia appare dinanzi al mondo spogliata d' ogni suo travestimento, ed in tutta la sua nudità. »

Si legge nel *Daily-News*: « Quel che ha detto sir James Graham alla Camera dei comuni non ci lascia più alcun dubbio sul blocco di Riga e sul blocco prossimo di tutti i porti russi del Baltico e del mar Nero.

« Non v' ha ora che una sola frontiera della Russia sui mari europei, che non sia chiusa. Noi abbiamo già parlato dell' importanza, che avrebbe un invio di alcune navi da guerra nel mar Bianco.

« Arcangelo era altre volte il gran deposito del commercio dell' Inghilterra con la Russia; ed ora che i porti del mar Baltico e del mar Nero sono chiusi, una gran parte delle mercanzie, che d' ordinario si trasportano passando per Pietroborgo, potrebbe facilmente scendere la Dvina e imbarcarsi ad Arcangelo.

« Indipendentemente da questa città, Onega, Kola e altri porti del mar Bianco, hanno relazioni estese di commercio e di pesca con la costiera nord-ovest della Norvegia. Non sarebbe difficile d' armare in questi porti alcuni piccoli navigli, i quali, grazie ai seni e golfi della costiera settentrionale della Norvegia, potrebbero far corse sui navigli di commercio e sui legni balenieri inglesi e francesi.

« Pare che il Governo tenga a calcolo queste considerazioni; e ieri, in fatti *(V. la Gazzetta di giovedì)*, è stato annunziato il prossimo invio di una squadra in quelle acque. È vero che sir J. Graham ha aggiunto che non si trattava menomamente di bloccare i porti russi del mar Bianco; ma è impossibile che il Governo faccia senza scopo la spesa, che si richiede per l' invio d' una squadra.

« L' occupazione d' Arcangelo sarebbe facile e vantaggiosa. Questa città non è difesa che da cattive batterie di terra a Norvo-Dvina, ad alcune miglia al di sotto d' Arcangelo. Da un' altra parte, gli abitatori sono ben disposti in favore degl' Inglesi; e inoltre, siccome la stagione, durante la quale si può navigare nel mar Bianco, è sì corta e v' infieriscono tante tempeste, ell' è cosa evidentemente utile d' avere un punto d' appoggio sul continente. »

Il testè defunto viceammiraglio Hyde-Parker, lord anziano dell' Ammiragliato sotto l' attuale e l' ultimo Governo, entrò nel febbraio 1796 in servigio della flotta; nel luglio 1808 prese parte alla spedizione del Capo; più tardi servì alternativamente quale comandante di varii navigli di prim' ordine nel Mediterraneo, alle coste dell' America settentrionale e nelle Indie occidentali; nell' anno 1831 fu nominato aiutante di marina del Re Guglielmo IV; nell' anno 1841 capitano di bandiera; e poi sino al 1847 coprì il posto di ammiraglio soprintendente di Portsmouth. Negli ultimi anni comandò solamente una flotta di esercizii, e si dedicò sino alla sua morte agli affari dell' Ammiragliato.

PAESI BASSI

Flessinga 30 maggio.

La scuna russa la *Junon*, capit. Burgman, proveniente da Sierra-Leone con un carico di noci moscate, arrivò qui ieri, destinata ad Anversa. Questo naviglio potè sfuggire ai legni da guerra inglesi, che incrociano nel canale e specialmente sulle nostre coste. Un piroscafo e due navi a vela le avrebbero dato la caccia; ma avrebbero dovuto desistere dall' inseguirla nel momento in cui entrò nella Schelda. *(O. T.)*

FRANCIA

Parigi 3 giugno.

Leggesi nella *Patrie*: « In conseguenza del decreto, pubblicato stamane dal *Moniteur* (e accennato nel foglio d' ier l' altro), l' organizzazione dell' esercito di Parigi subì una modificazione compiuta.

« Esso componevasi di tre divisioni di fanteria e d' una divisione di cavalleria, suddivise in 8 brigate di fanteria ed una di riserva, e tre brigate di cavalleria colla loro artiglieria di regolamento. Esso sarà diviso in due parti ben distinte: 1.° L' esercito di Parigi, propriamente detto, composto di truppe di linea, sotto il comando in capo del maresciallo Magnan; 2.° il corpo della guardia imperiale, sotto il comando del generale Regnault di Saint-Jean-d'Angely e sotto la direzione superiore del gran maresciallo di palazzo.

« Benchè non conosciamo ancora i reggimenti di linea, che devono concorrere a questa formazione, possiamo però apprezzare fin d' ora, in modo approssimativo, la forza di questo esercito.

« Esso avrà due divisioni di fanteria, poste sotto gli ordini dei generali Levasseur e Martin di Bourgon, ed una divisione di cavalleria, sotto gli ordini del generale Korte.

« Ciascuna divisione di fanteria avrà due brigate, comandate dai quattro generali Ripert, Courand, Marulaz e Repond: la divisione di cavalleria avrà tre brigate, comandate dai generali Dupuch, Dubern e Marion.

« È probabile che ciascuna brigata di fanteria avrà due reggimenti di fanteria di linea o leggiera, e ciascun reggimento due battaglioni attivi. I battaglioni essendo di 850 uomini all' effettivo, gli otto battaglioni presenteranno un totale di 6800 uomini. Se vi si aggiungono due battaglioni di cacciatori a piedi, di 1200 uomini, si avranno, per la fanteria dell' esercito di linea a Parigi e nei dintorni, 9200 uomini.

« Le tre brigate di cavalleria daranno sei reggimenti o 36 squadroni, cioè 4500 cavalli circa.

« Aggiungendovi gli stati maggiori, le truppe dell' artiglieria e del genio, si perverrà ad un totale approssimativo di 15,000 uomini.

« Il corpo della guardia imperiale è composto: d' una divisione di fanteria a due brigate, d' una brigata di cavalleria a due reggimenti, e di 5 battaglioni d' artiglieria.

« Ciascun reggimento di fanteria della guardia dee avere tre battaglioni a 1200 uomini, ossia 3,600 uomini per reggimento; il che, per le due brigate, dà 14,400 uomini. Se si aggiungono a questa somma 1,200 uomini d' un battaglione di cacciatori a piedi, 2400 uomini dei due battaglioni di gendarmi a piedi, si avranno per la fanteria 18,000 uomini. I dodici squadroni di cavalleria, sei di corazzieri e sei di guide, dando incirca 2000 cavalli, e le cinque batterie d' artiglieria 1000 combattenti, si vede che il corpo della guardia non avrà meno di 20 in 21,000 uomini al suo effettivo.

« Il totale delle truppe attive, impiegate a Parigi o sopra punti assai vicini, prescindendo dal resto dai reggimenti, posti nelle altre suddivisioni della prima divisione militare, ascenderà a 36,000 uomini.

« Si assicura che la linea sarà scompartita nelle caserme di Parigi e nei forti, la guardia similmente a Parigi, poi a Versaglia, Saint-Denis, Saint-Cloud e Courbevoie.

« L' esercito di Parigi è stato, nel tempo delle nostre civili turbolenze, più considerevole, che non sarà in seguito a cotesta nuova organizzazione; ma, tal quale esso è, cogli elementi che lo compongono, si troverà abbastanza ragguardevole e forte, per far fronte a tutti i bisogni del servigio, e assicurare alla capitale il mantenimento dell' ordine e della tranquillità compiuta, di cui gode. »

Leggesi nel *Constitutionnel*: « Un decreto dell' Imperatore ha posto le Sale d' asilo sotto la speciale protezione dell' Imperatrice. È questa una nobile inspirazione, è questo un bel pensiero; e in questa inspirazione della carità, in questo pensiero di umanità, la Francia riconoscerà con orgoglio e con gioia lo slancio spontaneo d' un cuore, che simpatizza coi patimenti del popolo.

« La religione non produsse cosa più ammirabile, più commovente, più utile, che la creazione delle Sale d' asilo per l'infanzia, uno dei frutti più puri e più sublimi della morale divina del Vangelo. Gesù Cristo amava i fanciulletti, perchè sta nella natura di chi è forte e buono il coprir della sua protezione la debolezza e l' innocenza. La fanciullezza dee trovare un appoggio nell' animo dell' Imperatore e nel cuore dell' Imperatrice.

« È inutile il rammentar qui i servigii immensi e quotidiani, che le Sale d' asilo dell' infanzia rendono alle popolazioni operaie. L' utilità di cotesti Stabilimenti, che doveano nascere da una civiltà figlia del Cristianesimo, è presente a tutti gl' intelletti. Ciascuno è adunque, istato di apprezzare l' importanza del decreto, che li mette sotto la protezione speciale dell' Imperatrice. Questo decreto, il quale dimostra tutto l' interesse, che l' Imperatore annette allo sviluppo di questa feconda istituzione, prova una volta di più con quale ardente sollecitudine egli promuove, anche in mezzo alle preoccupazioni lontane della guerra d' Oriente, il miglioramento fisico e morale delle classi laboriose.

« Una nuova epoca incomincia oggidì per le Sale d' asilo dell' infanzia. Col porre codesta istituzione sotto la protezione dell' Imperatrice, l' Imperatore dà una seconda madre a tutti i figli del popolo, i quali apprenderanno perciò a benedire, nello stesso tempo che Iddio, il nome augusto d' Eugenia, loro Provvidenza visibile sopra la terra. »

Leggesi in una corrispondenza da Parigi: « Si dice nuovamente che l' Imperatrice sia incinta. Vi riferisco questa voce, che io non oso nè smentire nè confermare, ma ch' è molto divulgata; e si dice anzi che il decreto, con cui le Sale d' asilo sono poste sotto la protezione dell' Imperatrice, sia stato firmato da S. M. nel primo trasporto di gioia, che un tale annuncio gli doveva naturalmente cagionare. »

Altra del 4.

L' Imperatore ha indirizzato la seguente lettera al signor Bineau, ministro delle finanze:

« Saint-Cloud, il 1.° giugno 1854.

« Signor ministro,

« Nel momento stesso, che io desiderava d' indirizzarvi le mie sincere congratulazioni pel buon successo dell' imprestito, si notò che io aveva cambiato nell' Almanacco imperiale l' ordine di precedenza del vostro Ministero. Siccome un tal cambiamento potrebbe essere male interpretato, mi è grato di farvi sapere ch' esso non proviene se non dalla sola necessità di stabilire una regola conforme ai precedenti più ordinarii; e approfitto di quest' occasione per attestarvi tutta la mia soddisfazione pel zelo illuminato, per la regolarità perfetta per l' onestà, con cui presedete alla direzione delle finanze del paese.

« Su ciò, prego Dio ch' ei v' abbia nella sua santa custodia.

« NAPOLEONE. »

Leggesi, tra le altre, nella corrispondenza parigina della *Bilancia*, in data del 26 maggio:

« Pretendesi che l' Imperatore sia salito in tutte le furie all' udire l' elezione di monsig. Dupanloup e del sig. di Sacy all' Accademia francese. Aggiungesi eziandio che avesse in animo di ostare all' ammissione de' due nuovi accademici. Ma queste sono grossolane esagerazioni. L' Imperatore saprà per fermo che si volle dare un colore politico a questa doppia elezione, e certo vi ha fatto il broncio. Ma non ha menomamente accordato a tale manifestazione sì odiosa un' importanza, che nessuno potrebbe connettervi.

« Le due scelte dell' Accademia sono, d' altro lato, in sè medesime, assai onorevoli; elle caddero sopra uomini distinti, e non si può concepire a quale scopo il Governo dovesse innalzare pubblicamente de' lagni, od annullare gli squittinii de' nostri immortali. Permettetemi d' aggiungere che i novellieri di Parigi, i quali affermano, che monsig. Dupanloup occupasi grandemente di politica, gli attribuiscono troppo gratuitamente le loro passioni. Egli è Vescovo, ed ha ben altre cure che quelle degli affari pubblici. Riguardo al sig. di Sacy, è uomo troppo prudente per gettarsi in una opposizione sistematica, e gli si fa torto, rappresentandolo come un fulmine di guerra. »

Leggiamo nell' *Indépendance Belge*: « I Musei del Louvre sono ora divisi in sei Dipartimenti: dei quali il Museo egiziano forma il primo. Questo Museo, uno dei più meravigliosi d' Europa, possiede quindici, dei venti re, settanta statue di personaggi illustri, sarcofaghi di straordinaria bellezza, piramidi, tavole di libazioni, monumenti diversi in gran numero, senza tener conto della ruota del Zodiaco di Dendera. »

AMERICA

STATI UNITI — *Nuova Yorck 20 maggio.*

Parecchi navigli hanno naufragato ultimamente, e fra questi il *Black Hawk* e il naviglio postale il *Montezuma*, partiti dall' Inghilterra per l' America. Uno aveva a bordo 858 emigrati e l' altro 400 passeggieri; per buona sorte nessuno morì.

Il Presidente degli Stati Uniti comunicò al Congresso la corrispondenza coi Gabinetti europei, riguardo la neutralità marittima nella guerra attuale. È noto che il Governo americano s' intese colle Potenze marittime europee riguardo la massima « che il bastimento libero rende libera la mercanzia. » La corrispondenza contiene eziandio una lettera del segretario di Stato all' ambasciatore americano in Russia, con cui questo viene informato dell' accordo riguardo la neutralità, e incaricato di conoscere il parere dello Czar sulle proposte, a ciò relative, emanate dall' America.

Sei legni da guerra francesi arrivarono all' Avana. Questo fatto destò molta agitazione, essendosi veduta in ciò l' intenzione della Francia di proteggere Cuba contro gli Stati Uniti. *(O. T.)*

I fogli degli Stati Uniti narrano essere sorte nuove difficoltà alle isole Sandwich tra il sig. Perrin, console di Francia, e il sig. Chase, console degli Stati Uniti. Uno dei ministri del Re Kamehameha pubblicò nel foglio uffiziale un articolo, che favoriva l' incorporazione agli Stati Uniti. Il console di Francia, naturalmente, protestò contro quest' articolo. In un banchetto, dato da un altro ministro, il console degli Stati Uniti difese pubblicamente il ministro, che si era dichiarato per l' incorporazione. Le cose sono a questo punto. Del resto, il *New-Yorck-Herald* conviene che la maggioranza degli abitanti delle isole Sandwich è contraria alla fusione cogli Stati Uniti. *(O. T.)*

ASIA

La *Delhi Gazette* ha da Cabul una lunga relazione riguardo alla condizione de' paesi confinanti coi possedimenti anglo-indiani, e principalmente dell' Afganistan.

Secondo essa, si annunzia da Herat che 40 Russi insieme a 40 uffiziali persiani si recarono in varii luoghi dell' Asia centrale, e due di essi giunsero in quella città.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 10 *giugno* 1854. — Ieri, è arrivato il barck austriaco *Doroghetto*, capit. Miaillovich, con granone per Fattuta; qualch' altro legno stava alle viste.

Il mercato, nei granoni, ha continuato molto vivace; però non si è oltrepassato il prezzo di l. 20 per le qualità più fine. Il prezzo si può calcolare da l. 19 a 20; le qualità di Egitto, e difettose, da l. 14 a 17. Qualche vendita di avene da l. 8 a 8:50; ed in segale da l. 18 a 18:30. Una vendita di olii di Puglia a prezzo ignoto.

Le valute senza cambiamenti; le Banconote da 74 1/8 a 1/4, dopo il telegrafo.

Corso delle carte dello Stato in Vienna

		PREZZO MEDIO 3 giugno	6 giugno
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %		86 1/8	86 7/8
dette del 1852 con restit. 4 1/2 »		76 —	77 —
dette del 1853 . . . . 4 — »		— —	69 1/8
dette dell' es. del suolo Aust. Inf. 5 — »		— —	— —
dette » di altre Provincie 5 — »		84 1/4	— —
dette del prest. l.-ven. 1850 . 5 — »		— —	106 —
Prest. con lott. del 1834 per f.	100	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100	123 1/8	122 1/8
Prest. con lott. del 1854 »	100	91 1/8	91 7/16
Azioni della Banca, per pezzo . .		1215 —	1232 —
Azioni della St. ferr F. del Nord, p. f.	1000	2140 —	2145 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	471 1/4	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	276 —	275 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	612 1/2	621 1/4
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	546 —	568 —

Corso dei cambi

	PREZZO MEDIO 3 giugno	6 giugno	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	100 —	99 1/2	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	113 —	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	135 1/4	134 3/4	[illegible]
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . . »	135 —	134 —	3 m.
	— —	— —	2 m.
Lipsia, per 100 talleri . . »	13. 7 —	13. 4 —	3 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	134 1/4	133 1/2	2 m.
Milano, per 300 lire austriache »	158 1/2	157 5/8	2 m.
Parigi per 300 franchi . . »	— —	— —	31 g.
Bucarest, per 1 fior. . . parà			
Aggio de' zecchini imperiali . . .	40 —	— —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della Gazzetta di Vienna.)

Vienna, 6 giugno 1854.

L' importante aumento dei corsi esteri, e principalmente delle rendite di Parigi, animò anche oggi la nostra Borsa.

Nelle Metalliche 5 e 4 1/2 % vi fu forte ricerca per conto estero; i corsi salirono di 1 %.

Le Metalliche 5 % si elevarono sino ad 87 1/8; le Metalliche 4 1/2 % sino a 77 1/4.

Anche le Azioni della navigazione a vapore erano assai ricercate, e furono pagate con un aumento di fior. 25 (sino a 576).

Le Azioni della Banca di fior. 15 più alte (1230).

Il nuovo Prestito da 91 1/2 a 1/4.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord a 214 1/2.

Le condizioni della valuta emersero assai favorevoli.

Le divise estere ed i contanti molto offerti, relativamente all' ultima Borsa ebbero un declino di 1 %. La Londra declinò, durante il corso degli affari da 13.6 a 13.9.

Londra, 13. 41.; Parigi, 157 1/2 l.; Amburgo, 99; Francoforte, 134; Milano, 133 1/2; Augusta, 134 1/2; Livorno, 130 1/2 l.; Amsterdam, 112 1/2.

Ore 1 pom.	del 3 giugno.		del 6 giugno.	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	86 5/16	86 3/8	87 1/16	87 1/4
detta . . serie B 5 »	105 1/2	106 —	106 —	106 1/2
Az. Gloggnitz con int. 5 »	91 1/2	91 3/4	91 1/2	91 3/4
detta idem . . 4 1/2 »	76 —	76 1/2	77 —	77 1/4
detta idem . . 4 »	69 —	69 1/4	69 1/2	69 3/4
dette del 1850 con rest. 4 »	89 —	89 1/2	89 —	89 1/4
dette del 1852 con rest. 4 »	88 —	88 1/2	88 —	88 1/2
detta . . con rest. 3 »	56 —	56 1/4	56 1/2	57 —
detta . . con rest. 2 1/2 »	43 1/2	43 1/2	43 1/2	43 3/4
dette es. del suolo A. I. 5 »	84 3/4	85 —	85 —	85 1/2
detta » di altre Pr. 5 »	84 —	84 1/2	84 1/2	84 3/4
Prestito con Lott. del 1834 .	226 —	227 —	226	227 —
» » » » 1839 .	122 1/2	122 1/2	122 1/2	122 5/8
» » » » 1854 .	91 1/16	91 3/16	91 1/2	91 1/2
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	57 —	58 —	57 —	58 —
dette del Pr. L.-v. 1850, 5 »	104	104 1/2	105 —	105 1/4
dette col divid. . al pezzo	1215	1218	1228	1230
dette senza divid. . »	1051	1053	1062	1066
dette di nuova emissione »	950	952 —	958 —	960 —
dette della Banca di sconto »	94 —	94 1/4	94 1/4	94 3/4
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	213 7/8	214	214 3/4	214 7/8
Str. ferr. Vienna-Raab . . .	82 3/4	83 —	83 —	83 1/2
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	274 —	276 —	275 —	278 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.a em.	15 —	18	15 —	18 —
detta idem (con prior.) 2.a »	30 —	35 —	30	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	53 —	53 1/2	53 1/2	54 —
Azioni della navig. a vapore .	545 —	547 —	572	577 —
detta 12.a emissione . .	536 —	538 —	555	557 —
dette del Lloyd austr. . .	610	612 —	625 —	630 —
dette nel a vap. di Vienna	130 —	131 1/2	131 —	132 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	— —	— —	101 —	102 —
dette del Nord al 5 % »	91 1/4	91 1/2	91	91 1/2
dette Gloggnitz al 5 % »	84 —	84 1/2	84 1/4	84 3/4
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	87	88 —	87 —	88 —
Vigl. di rendita di Como, per L. 42	13 1/4	13 1/2	13 —	13 1/4
detti di Esterhàzy, per f. 40	87 1/2	88 —	87 3/4	88 —
detti di Windischgrätz .	29 1/4	29 1/2	29 —	29 1/4
detti di Waldstein	29 3/4	30 —	29 3/4	30 —
detti di [illegible]	10 1/4	10 1/2	10 1/2	10 3/4
Aggio de' zecchini imperiali .	40 1/4	40 1/2	39 1/2	39 3/4

CAMBI. — *Venezia 9 giugno 1854*

Amburgo . . eff. 223 —		Londra . . . eff. 29·20 —	
Amsterdam . . » 250 1/2		Malta . . » 243 1/2	
Ancona . . . » 612 —		Marsiglia . » 117 1/2	
Atene . . . . » — —		Messina . . » 15·40 —	
Augusta . . . » 299 —		Milano . . . » 99 1/2	
Bologna . . . » 613 —		Napoli . . . » 524 —	
Corfù . . . . » 607 —		Palermo . . » 15·40 —	
Costantinopoli » — —		Parigi . . . » 117 3/4	
Firenze . . . » 97 1/2		Roma . . . » 614 —	
Genova . . . » 117 —		Trieste a vista » 222 —	
Lione . . . . » 117 5/8		Vienna id. . » 222 —	
Lisbona . . . » — —		Zante . . . » 605 —	
Livorno . . . » 97 1/2			

MONETE. — *Venezia 9 giugno 1854*

Oro		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:38	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:18
Zecchini imperiali . .	» 14 —	» di Francesco I. .	» 6:16
» in sorte . .	» 13 95	Crocioni	» 6:72
Da 20 franchi . .	» 23·72	Pezzi da 5 franchi .	» 5·90
Doppie di Spagna . .	» 96·	Francesconi	» 6:52
» di Genova . .	» 94·05	Pezzi di Spagna .	» 6.50
» di Roma . . .	» 20 26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° corrente . . .	—
» di Parma . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	— —
» di America . .	» 96 —	Convers. god. 1.° maggio	— —
Luigi nuovi	» 27·55		
Zecchini veneti . . .	» 14:35		

ARRIVI E PARTENZE nel *giorno* 9 *giugno* 1854

Arrivati da Trieste i signori: Mann Guglielmo, assessore presso il Tribun. civile di Costanza. - Stevenson, possid. ingl. - Conti nob. Angelo, propr. di Corfù. - Messard Giovanni Carlo, banch. di Parigi. - *Da Firenze:* Hewlett Enrico G., Grasset Elliot e Schelten Giovanni, possidenti inglesi. - M. Intosh Ezechiele E. e Howland Meredith, possidenti americani. - *Da Milano:* Thierry Gio. Giuseppe, propr. di St.-Julien. - Somano bar. Carlo, tenente colonnello sardo, in ritiro. - Baird Carlo W., addetto alla Legazione d' America a Roma.

Partiti per Trieste i signori: Jackson, incaricato d' affari degli Stati Uniti d' America presso la Corte di Vienna. - *Per Roma:* de Goethe barone, addetto alla Legazione di Prussia a Roma. - *Per Milano:* Chadwick Giacomo, possid. inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA

Nel giorno 9 giugno . . . { Arrivati . . . . [illegible] / Partiti 952

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 3 *giugno* 1854: Musolo Giuseppe, fu Vincenzo, d'anni 68, ragionato in pensione. - Porta Angela, fu Vincenzo, di 31, falegname. - Marini Caterina, fu Simeone, di 78, povera. - Bastianelli Giuseppe, fu Felice, di 76, ricoverato. - Foffano Angelo, di Giovanni, di 58, questuante. - Fiorio Federico, di Guido, di 1 anno ed 1 mese. - Furiani Gio. Batt., fu Giovanni, di 52. - Oranda Felicita, di Giacomo, di 1 anno ed 1 mese. - Vistosi Fioravante, di 1 anno e 10 mesi. - Raffael Natale, di Paolo, di 2 anni e 1/2. - Gamba Giov., di Gius., di 15 anni e 1/2. - Totale N. 11.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

L' 11, 12, 13 e 14, in *S. Pietro Apostolo.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

Il giorno di venerdì 9 giugno 1854

Ore . . .	6 mattina	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 0 8	28 0 9	28 0 5
Termometro	11 9	14 8	13 9
Igrometro	76	71	71
Anemom., direz. . .	N. E.	S.	S. E.
Atmosfera.	Nubi vaganti.	Quasi sereno.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 15.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: — 1/12.

SPETTACOLI. — Sabato 10 giugno 1854.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia sarda. — Il dramma in 5 atti di A. Dumas, figlio: *Diana di Lys.* — Alle ore 9. — Martedì, 13, la tragedia di V. Alfieri: *Mirra.* - Serata a benefizio della prima attrice la sig. *Ristori del Grillo.*

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — *Riposo.*

Domani, domenica, 11 giugno 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *Cogli uomini non si scherza.* — Il celebre artista icario, equilibrista e ginnastico, sig. *John Chapman*, di Londra, in unione a suo figlio *Alfredo*, di 4 anni, si produrrà, dopo la rappresentazione drammatica, con variati e sorprendenti *Giuochi ed esercizii mimo-icarei.* — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *Niccolò de' lapi*, ovvero *I Palleschi, i Piagnoni e gli Arrabbiati.* — Alle ore 5 e 1/2.

Essi si obbligarono a fortificare ed occupare Herat per un certo periodo di tempo, e il figlio del defunto visir Yar Mahomed Khan acconsentì a partirne e a rimanere in Nisciapur, distretto del Chorassan persiano. Però egli non era ancora partito. Si aggiunge che gli stessi agenti russi e persiani si recheranno a Candahar ed a Cabul. La *Delhi Gazette* dice che Dost Mahomed sembra appunto ora propenso ad un' alleanza col Governo inglese, mentre Sultan Mahomed Khan inchina verso la Persia; osserva però che il reggente afgano suol agire con duplicità. È voce altresì che i Russi abbiano eretto un forte sulle sponde del mare, distante cinque giorni di marcia da Urgunge, collocandovi un presidio. Lo stesso foglio ripete la notizia che Chiva ha stretto colla Russia un' alleanza, a cui aderirà anche il Re di Boccara. Queste notizie, benchè propagate con molta insistenza, sono da accogliersi colle debite riserve, perchè spesso contraddittorie, massime per quanto riguarda la Persia, il cui contegno fu interpretato in mille guise, tanto nelle Indie che in Europa, alcuni presentandola come ostile alla Turchia, altri come anti-russa, altri infine come neutrale. Il *Feroze*, piroscafo della Compagnia delle Indie, partì il 9 maggio pel golfo Persico, e Bombay viene posta in istato di difesa, come se si trattasse di ricevere un nemico.

Sir John Bowring, nuovo governatore e viceammiraglio di Hong-Kong, e capo soprintendente del commercio inglese nella Cina, arrivò il 12 aprile a Hong-Kong, e il 13 prestò il giuramento d' Ufficio. Si annunzia che sir J. Bowring, unitamente alle Autorità navali e militari, sta divisando progetti per tutelare Hong-Kong dai Russi. La flotta russa, comandata dall' ammiraglio Pontiatine, non appena seppe le notizie d' Europa, fece vela, a quanto dicesi, pel Nord.

A Manilla seguì un tentativo di sommossa; ma fu represso. Il capo de' sediziosi, ch' era un tenente della guardia di finanza, fu giustiziato. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

VIAGGIO DELLE LORO MAESTÀ.

(Per via telegrafica).

S. E. il Luogotenente della Boemia, barone di Mecsery, a S. E. il Ministro dell' interno in Vienna.

Praga 7 giugno.

Ieri, 6, alle 9 a. m., venne tenuta una parata militare sul piazzale avanti la Casa degl' invalidi.

Alle 11 e un quarto furonvi nell' I. R. palazzo di Corte le presentazioni del clero e delle II. RR. Autorità. Alle 4 p. m., banchetto a Corte. Alle 7 e mezzo di sera, le LL. MM. si degnarono di portarsi al teatro *parè*, ove venne eseguito un pezzo, composto espressamente per questa occasione, e due atti dell' opera *Indra* di Flotow.

Le LL. MM. vennero accolte col maggiore entusiasmo.

Venezia 10 giugno.

Anche il *Tempo*, di Berlino, crede all' invio d'un *ultimatum* delle Potenze germaniche alla Russia, e s'esprime come segue:

« L' *ultimatum*, l' intimazione, la Nota, o com' altro vuolsi chiamarla, che il trattato 20 aprile denomina *comunicazione da farsi a Pietroburgo*, sarebbe adunque stata inviata da Vienna. Quest' è il primo principio dell' esecuzione del trattato in generale. La Prussia ha in esso assunto l' impegno d' appoggiare vigorosamente questa comunicazione colla sua influenza.

« Sebbene, com' è ben naturale, non si sappia il contenuto verbale della comunicazione, pure, stando al trattato, essa dovrebbe: *indurre l' Imperatore delle Russie a dare i necessarii ordini per la sospensione di ogni ulteriore avanzamento delle sue armate nella Turchia, e domandare valide garantie pel pronto sgombramento de' Principati danubiani.*

« In tale supposizione, sono possibili veramente soltanto due casi: o la Russia accondiscende all' inchiesta dell' Austria, oppure la respinge. Una cosa di mezzo non puossi ideare. Se essa accondiscende, cioè se ordina alle sue armate di non avanzarsi di vantaggio sul territorio turco, e dà *valide garantie* pel *sollecito sgombramento dei Principati danubiani*, noi non sappiamo ciò che saranno per decidere l' Austria e la Prussia circa il loro ulteriore contegno; per le fatte stipulazioni, cesserebbe per esse la possibilità di un intervento attivo, tolto il caso d' un *attacco* diretto contro una di loro, conciossiachè la Russia avrebbe adempito alle condizioni, a lei poste dalle due Potenze tedesche. La triplice alleanza di Costantinopoli, volendo continuare la guerra contro la Russia, per motivi che non furono oggetto della Conferenza di Vienna, dovrebbe farlo senza la partecipanza dell' Austria e della Prussia, *in base ai protocolli di Vienna.*

« Se la Russia, all' incontro, dovesse respingere *puramente* l' inchiesta dell' Austria, e ricusare di dar l' ordine di sospendere ogni avanzamento, e di dare *valide garantie*, ciò non sarebbe, a tenore del trattato 20 aprile, per l' Austria e per la Prussia un positivo caso di guerra; costringerebbe, però, ambedue le Potenze a prepararsi alla guerra, e relativamente a passare dall' apparecchio di guerra ad un effettivo armamento. Avvegnachè, se la Russia continua nella sua offensiva, questa, com' è facile a prevedersi, non può aver altro esito che un attacco contro la linea de' Balcani. Se questo attacco riesce, o se viene respinto dalle armate della triplice alleanza, non importa. Il semplice fatto basterebbe per indurre le due Potenze a procedere all' offensiva. » *(Corr. Ital.)*

Impero Russo.

Scrivono da Stoccolma, in data del 31 maggio passato, quanto segue:

« A quanto riferiscono i capitani mercantili, che hanno lasciato il 23 le isole d' Aland, tutto era colà tranquillo, e verun naviglio da guerra inglese era stato veduto, nè dinanzi Bomarsund, nè in alcuno degl' innumerevoli stretti dell' Arcipelago. Secondo una comunicazione della *Flensb. Zeit.*, tutti i piloti delle isole d' Aland, ad eccezione di quelli d' Yppertö, erano stati allontanati dalla costa, e nelle chiese si lesse un' ordinanza governativa, in forza della quale resta vietato agli abitanti di comunicare in qualsiasi modo coi navigli da guerra inglesi e francesi, o di fornire ad essi provvigioni od altro.

« Secondo l' *Aftonbladet*, il 25 maggio l' ammiraglio Napier avrebbe ordinato alla flotta di partire per Helsingfors; all' incontro, la *Gazzetta di Stato svedese* annunzia, giusta ragguagli *positivi*, che il 27 Napier trovavasi tuttora ancorato, col grosso della flotta, all' ingresso del golfo finnico, non lungi da Hangoe. » *(O. T.)*

Il *Constitutionnel* annunzia esser certo ch' è giunto a Kiel l' ordine d' informarsi presso quelle Autorità civili del numero delle truppe, che potrebbero essere alloggiate nei vicini villaggi. Ciò indicherebbe che un esercito francese potrebbe aver ordine di trasferirsi a Gluckstadt, e di recarsi poi per la strada ferrata a Kiel, ove sarebbe imbarcato pel golfo di Finlandia. *(G. P.)*

Una corrispondenza particolare della *Patrie* dal mar Nero, del 17 maggio, riferisce essersi sparsa voce che le truppe russe, le quali sgombrarono i forti di Tuapa, di Anaklia e di due altri punti della costa d' Abasia, per ripiegarsi sul centro delle truppe russe, erano state circondate e tagliate in pezzi dai Circassi.

Scrivono da Copenaghen, in data del 2 giugno corrente: « Nella baia di Kyöge è giunto oggi un naviglio ad elice francese. S' attende colà l' arrivo di tutta la flotta francese, la quale abbandonò Bülk (villaggio presso Kiel) ieri mattina, a 4 ore. » *(Corr. Ital.)*

Principati danubiani.

Togliamo, dice l' *Ost-deutsche Post* nel foglio serale dell' 8 giugno, da lettere appena giunte d' uno de' nostri corrispondenti da Viddino, del 30 e 31 maggio, la notizia essere in via di piena esecuzione la riduzione del corpo turco, trovantesi nella piccola Valacchia. Secondo i più recenti ordini, giunti da Sciumla, le forze ottomane nella piccola Valacchia deggiono essere ridotte a due brigate, e l' aiutante d' Omer pascià, ultimamente arrivato, portò da Viddino l' ordine che tutte le altre truppe del corpo d' occupazione della piccola Valacchia abbiano a porsi in marcia per Sciumla.

Bruxelles 5 giugno.

La principessa di Lieven fu ricevuta ieri dal Re. Essa parte per la Germania. Partiranno pure fra breve da Bruxelles molte delle famiglie russe più ragguardevoli, che vi soggiornano da parecchi mesi. Il sig. Kisseleff andrà a prender le acque a Wiesbaden.

Il Principe di Joinville e il suo seguito passarono ieri per Ostenda avviati in Inghilterra.

Parigi 6 giugno.

Il *Moniteur* di stamane pubblica un rapporto dell' ammiraglio Hamelin, nel quale sono esposti i principali fatti delle squadre alleate nel mar Nero. Esse hanno gettato l' ancora il 20 a Baltscik per prendere acqua e viveri.

Lo stesso foglio ufficiale pubblica inoltre gli ordini, dati dalla Porta pel caso, in cui gli Austriaci entrassero nell' Albania, nella Servia, nella Bosnia e nell' Erzegovina per reprimere i movimenti insurrezionali.

La parte del porto di Tolone, compresa fra la *Consigne* e il vascello-ammiraglio, e che si chiama il *Grand Rang*, trovavasi da parecchi anni ingombra di navi d'ogni ordine, che, disarmate e inerti, aspettavano il momento, in cui sarebbe dato loro di riprendere il mare. Il *Toulonnais* annunzia oggi che tutti i legni disponibili sono stati varati.

Il movimento delle truppe sopra Tolone e Marsiglia, per poco rallentatosi ne' giorni scorsi, si è ravvivato con nuova forza, in seguito alla formazione prossima del campo di 50,000 uomini, e de' nuovi rinforzi, che quanto prima si devono spedire ai nostri eserciti di spedizione di Grecia e di Turchia. *(FF. F.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 10 giugno

Obbligazioni metalliche al 5 $^0/_0$.	86 —
Augusta, per 100 fiorini correnti.	134 —
Londra, per una lira sterlina . .	13 —

Londra 8 giugno

Lord J. Russell annunziò alla Camera dei comuni che verrà nominato un ministro della guerra, il quale dirigerà tutti i Dipartimenti della guerra. Questi ultimi rimangono inalterati. È probabile la nomina del duca di Newcastle a ministro della guerra; è certo che non sarà nominato lord Palmerston. *(O. T.)*

Berlino 8 giugno.

S. M. il Re è partito col sig. presidente de' ministri oggi, alle 11 antimeridiane, per Teschen in Boemia. *(V. i nostri dispacci d' ieri.)*

(Corr. austr. lit.)

ATTI UFFIZIALI.

N. 9339. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Rimanendo vacante il posto d'Inserviente presso l'I. R. Cassa di finanza in Padova, coll'annessovi soldo di fiorini 250 (duecentocinquanta) annui, e col godimento del vestiario in natura, se ne apre il concorso a tutto il giorno 20 (venti) del prossimo venturo mese di giugno.

Gli aspiranti dovranno insinuare regolarmente le loro istanze, o direttamente, o col mezzo delle Autorità, dalle quali dipendessero, all'I. R. Prefettura delle finanze venete, documentando i loro titoli e servigi, ed indicando se abbiano parenti od affini presso la suddetta Cassa di finanza.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete

Venezia, 19 maggio 1854.

La vita di due genitori, l' amore d' una sorella, lo stupore e la delizia degli amici di famiglia, il mio caro compagno di passatempo, il giovanetto Federico conte Cavalli non è più.

Dio benedetto, che così disponeste, donate forza a' suoi per sostenere la tanta sventura.

Bassi Mutinelli.

AVVISI PRIVATI.

N. 4862.

Dovendosi, entro quindici giorni dalla presente inserzione, volturare a favore di Tommaso Cozzi fu Antonio l' esercizio di Biadaiuolo a' SS. Apostoli, Calle dell' Oca, N. 4430, fin qui condotto da Francesco Dalla Via del fu Pietro, se ne fa pubblica avvertenza, per ogni effetto di ragione e di legge.

Dalla Camera di commercio ed industria,

Venezia 7 giugno 1854.

Il Vicepresidente G. Mondolfo.

Il Segretario L. Arnò.

N. 2882 — Dietro Superiore autorizzazione, si apre il concorso, per iscadenza del triennale contratto, alla Condotta ostetrica di Grisolera, coll'annuo soldo di L. 350; e le aspiranti dovranno presentare le istanze, regolarmente documentate, all'I. R. Commissariato distrettuale di S. Donà, a tutto il 15 luglio p. v., per essere assoggettate al Convocato degli Estimati. Le strade sono antiche in piano, ed il Comune è lungo miglia 8, e largo miglia 5 $^1/_2$, con poveri N. 180, sopra la popolazione di N. 1420

S. Donà il 1.° giugno 1854.

Il R. Commissario distrettuale Bassan.

SOCIETA' D' INCORAGGIAMENTO

NELLA PROVINCIA DI PADOVA

Il giorno 12 p. v., alle ore 12 meridiane, nella gran Sala della Ragione, avrà luogo la pubblica e solenne dispensa dei premii d' agricoltura e d' industria, aggiudicati dalla Società suddetta

LORENZO MICHIELI

Tintore ed apparecchiatore in qualsiasi tessuto di SETA, LANA e COTONE, il quale da molti anni aprì in questa città il suo Stabilimento, e procurò sempre di disimpegnare con tutta esattezza i lavori affidatigli non risparmiando nè spese nè fatiche pel miglioramento dell'arte sua, ora si fa un dovere d' annunziare di avere perfezionato il suo Laboratorio, mediante parecchie macchine, fatte costruire espressamente all' estero, allo scopo di rendere perfetto l'apparecchio delle Stoffe di SETA, come RASI, GROS-GRAIN, e simili. Parimenti esso forma i preciosi MOIREES a impressioni diverse, ed ha instituito un Laboratorio per tingere e stampare a molteplici disegni i vestiti usati di SETA, FOULARD, RASO, GROS-DE NAPLES, e simili, garantendone la perfezione, e come accostumasi negli Stabilimenti di Parigi, Lione e Milano.

Ciò esso porta a conoscenza del pubblico, sperando di vedersi onorato di commissioni, ch esso procurerà di eseguire a tutta sodisfazione dei proprii ricorrenti.

Lo STABILIMENTO è situato in VENEZIA a S. LUCA, CALLE DEL CARBON, N. 4190-4160.

La Ditta Richelli e Biondetti, di Verona, previene d' aver fatto un deposito di Vasche da bagno di pietra nel Laboratorio da scarpellino in Campo S. Vito; e queste della miglior forma e qualità.

STABILIMENTO BAGNI
DI ELISABETTA GRASSO
IN VENEZIA.

Questo Stabilimento di Bagni dolci e salsi, situato sul Canal Grande, in vicinanza alla Piazza di S. Marco, dirimpetto la Chiesa della Salute, con ingresso tanto pel Canale, quanto per la Calle del Traghetto della Salute, N. 2202 rosso, è stato aperto col giorno 1.° maggio p. v.

STABILIMENTO TERMALI
DETTI
OROLOGIO E TODESCHINI
IN ABANO

Provincia di Padova.

Anche quest' anno sono aperti gli Stabilimenti stessi, coi soliti metodi e tariffe; per cui, chi bramasse approfittarne, tanto nella stagione termale, che dopo, per villeggiarvi, potrà rivolgere le sue commissioni alla Direzione dei detti Stabilimenti.

Avranno pur luogo le esportazioni delle materie termali, colle discipline e prezzi in corso.

PIETRO POLLON
DI MILANO

negoziante in cavalli

previene che, in occasione della prossima fiera, detta, del SANTO, si troverà a Padova con un numeroso trasporto di

N. 150 CAVALLI DISTINTISSIMI

delle razze del MECKLEMBURGO, della PRUSSIA, CROISÉS-INGLESI e veri INGLESI, da CARROZZA, da SELLA ed a DOPPIO USO, nonchè qualche CAVALLO da SELLA, di RAZZA ORIENTALE.

AVVISO INTERESSANTE.

Il sottoscritto previene che, col 1.° giugno, ebbe principio la solita dispensa delle *Acque giornaliere di Recoaro*, che continuerà come di metodo.

Parimenti, avvisa essere la di lui Farmacia

QUALE ANTICO E BEN CONOSCIUTO FONDACO CENTRALE,

fornita delle diverse Acque minerali, genuine, sì nazionali che estere, scortate da regolari recapiti.

Senza attribuire pertanto al proprio Negozio titoli che non gli si appartengono, fondato sulla realtà del genere, da lui messo in commercio, egli confida che il pubblico, come per lo passato, continuerà ad onorare il suo Fondaco.

ANTONIO M.ª BERTOLINI

Direttore e Proprietario della Farmacia, al segno di S. Girolamo, Fondamenta del Ferro, N. 5118 rosso

POMATA ANTIEMORROIDALE

del chimico farmacista Rossetti, Superiormente approvata, e comprovata dalla lunga esperienza, rimedio infallibile contro il tormentoso incomodo. Unica vendita in questa città, alla Farmacia Zamproni a S. Moisè, presso la Piazza di S. Marco, che tiene anche deposito di Acque minerali, di tutte le fonti le più accreditate, sì nazionali che estere, oltre copioso assortimento di medicamenti forestieri, nonchè oggetti chirurgici in gomma elastica vulcanizzata, ec. ec.

DA VENDERSI
UNA CARROZZA

Questa Carrozza è stata costruita senza risparmio di spesa, sia per eleganza, sia per robustezza, ed apposta per la sua solidità potrebbe facilmente essere montata anche da viaggio: ha otto molle, griglie, specchio; è tutta internamente coperta di seta, raso blu fino, con analogo serpone; e con frange, fanali, e tutto l' occorrente per essere completa.

Chi volesse farne l' acquisto, si rivolga al signor Francesco Tomasoni, abita in Padova, a S. Andrea, N. 584; o pure alla casa del sig. Pietro dottor Bepni, in Borgo Schiavin, al N. 1485, confinante col Palazzo Orologio, pur in Padova.

Quella persona, a merito della quale, si sarà effettuata la vendita della Carrozza, riceverà Talleri venticinque di premio.

Si previene volersi vendere privatamente, in Gratz nella Stiria,

a) Una grande Fabbrica di *Conciapelli*, che trovasi in attività da dieci anni, col miglior successo, avente dieci Fornelli da vernice e le necessarie Sale disseccatorie. In tale Fabbrica possono venire inverniciate settimanalmente oltre a 2200 pelli. Il metodo è tutto conforme ai nuovi processi di progresso dell' arte, in modo che, sino al presente, non si ebbe a temere alcuna concorrenza, sia dalle Fabbriche dell' interno che da quelle dell' estero. Meritano un cenno speciale tanto i grandiosi Laboratorii, ultimamente fabbricati, quanto ancora i Pozzi a macchina, le Macchine pei colori, e quella soprattutto, che spacca le pelli in due fogli, con che si ottengono particolari vantaggi.

Tutte queste Macchine poi vengono messe in attività colla forza di cavalli.

L' attuale proprietario possiede del pari un secreto sopr' un nuovo metodo di preparazione della vernice, il quale verrebbe trasmesso al futuro compratore.

Attigua alla sopra descritta Fabbrica di Conciapelli, vi è pure una Fabbrica di *Colla caravella*, organizzata sopra un recente nuovo metodo.

Lo stabile si estende sopr' una superficie di 3 iugeri, ovvero 4800 pertiche quadrate, una parte delle quali vengono impiegate pel prolungamento d' una strada, che si sta costruendo, e che conduce alla popolata *Anna-Strasse*; cosicchè i fondi laterali possono essere anche adoperati per la costruzione di case, affittabili con buon profitto

b) Un Palazzo signorile, a 200 passi fuori della città, uscendo dalla *Porta Paolo*, quindi nella più bella situazione, con tre Case laterali ed un Giardino di 10300 pertiche quadrate di superficie, tutto in pianura, quindi adattatissimo per fondi da fabbricare.

Le ulteriori informazioni possono attingersi da D. R. Pragher, in Gratz nella Stiria.

APPIGIONASI

Casino di villeggiatura, composto di tre appartamenti, ma, bastando, anche due, bene ammobigliato, con Giardino, Orto e Brolo, Scuderia e Rimessa, in Carpenedo di Mestre, al civico N. 1080, vicino alla chiesa parrocchiale.

Palazzo ameno, ammobigliato, in Villa di Casier, in vicinanza alla Stazione di Treviso, per la villeggiatura, con adiacenze, Giardino pensile e Terrazza, Oratorio, ec.

Gli aspiranti potranno rivolgersi ai Gastaldi sul luogo, i quali offriranno le analoghe istruzioni.

Si trova nell' I. R. Dogana della Salute, in Venezia, una partita di VINO VECCHIO VERO MARSALA, di qualità perfetta O P, cioè, FAÇON MADEIRA, OPORTWINE, ed altre scelte qualità della Sicilia, della vecchia e rinomata Fabbrica di SEBASTIANO LIPARI, sita in Marsala.

Ora, il detto fabbricante e proprietario trovasi pure in detta città di Venezia, di passaggio, e, desideroso di far godere agli acquirenti o speculatori i prezzi più ristretti di Fabbrica, e qualità sincere e genuine, si limita a cedere il predetto VINO MARSALA, posto in quest' I. R. Dogana, schiavo di dazio, cioè:

Qualità		Prezzo A. L.	
Marsala Façon Madeira,	per ogni pipa intiera di detta Fabbrica, effettive	410	collo sconto del 2 per cento.
» » »	» mezza pipa » » »	206	
» » »	» quarto » » » »	110	
» » »	» ottavo » » » »	58	
» Façon Oportwine	» pipa » » »	380	
» » »	» mezza pipa » » »	195	
» » »	» quarto » » » »	100	
» » »	» ottavo » » » »	52	
» Oport 2.ª qualità,	per ogni botte di 38 secchi senza fusto » »	280	

Per tutt' altre qualità, cioè: *Vino moscato, cedrato, Vini dolci bianchi, Vini asciutti, malvagie*, e finalmente *Vini secchi d' anni 16*, nonchè *Spirito di vino*, espressamente per *Rosolio*, si cederanno dal proprietario *a prezzi discretissimi*, e ciò, durante la sua dimora in questa città

Chi desidera acquistare tali liquidi, si rivolgerà direttamente al sopraddetto fabbricante nel suo Studio, sito sulla *Riva degli Schiavoni*, presso la signora *Angelina Fabris*, N. 4177, a S. Zaccaria.

Prof. MENINI, Compilatore. *(Segue il Supplimento)*

Sabato 10 Giugno. — Anno 1854. – N. 74.

OGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

. 2376. 1.ª pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Badia ende noto, che nei dì 8 luglio, agosto e 1.° settembre pp. vv. le ore 10 ant., nella sua resi- nza si farà luogo da Commis- one giudiziale ai tre esperimenti asta degl'immobili sottodescrit- esecutati da Marco-Giuseppe ncona di Rovigo in pregiudizio Domenico e Giovanni Manto- nello fu Lorenzo, nonchè Te- a Ghirardelli madre e tutrice i minori Flaminio e Gioachino antovanello fu Giuseppe sotto seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili saranno ven- ti quali appariscono dai proto- lli di stima 9 e 10 febbraio 52 n. 756, 30 maggio 1853 2779, e 25 febbraio 1854 1185, senza alcuna responsa- lità o garanzia per parte del- esecutante sia per la quali à me pei titoli di provenienza ed tro che vi si riferiscono.

II. Ciascun offerente ad ec- zione dell'esecutante garantirà propria offerta col previo de- sito in ragione del 10 per 0/0 valore di stima.

III. Il deliberatario avrà l' bbligo di corrispondere al dirett- rio Giovanni Sgarzi od a chi resse legittimo titolo, comin- ando nell'anno corrente il ca- one di livello già detratto dalla ma di annue l. 33 : 62, o quel ù preciso che venisse compro- ato.

IV. Nel I e II esperimento l'immobili non saranno venduti a un prezzo inferiore alla stima nel III esperimento anche a rezzo inferiore semprecchè basti no a soddisfare a' creditori sugl' mobili prenotati fino al valo e presso di stima, giusta il dis- osto dell'Aulico Decreto 25 bbraio 1834.

V. Dovrà il deliberatario en- o giorni otto decorribili da uello della delibera depositare resso questa Pretura in effettivi zzi da 20 k.ni il prezzo de la elibera, ed in caso di mancanza procederà ad una nuova asta di lui spese e danno. Da tale bbligo resta dispensato il credi- re esecutante.

VI. Sarà tenuto il delibera- rio a pagare tutte le spese ese- utive dall'atto di pignoramento avanti comprese quelle di sti- a, il tutto dietro giudiziale tas- sione, nonchè le tasse occorri- li pel trasferimento di proprie- , e le pubbliche imposte che r avventura fossero insolute, manendo anche a carico del de- beratario tutti i pesi e servitù a ui fossero soggetti i fondi ven- uti.

VII. Solo dopo esaurite le ondizioni tutte dell'asta potrà il eliberatario ottenere l'immissio- e in possesso degl'immobili da i acquistati.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno al num. 166 di appa, di pert. 3 : 18, colla ren- ita di l. 16 : 12, art. arb. vit., a confini a levante e ponente onsorti Mantovanello, a mezzodì oriani Carlo, a tramontana Man- ovanello e l'appezzamento al n. 706, che si descriverà.

2. Terreno al num. 692 di appa, di pert. 1 : 20, colla ren- ita di l. 5 : 76, arat. arb. vit., a confini a levante R. sa Castel- ia, a mezzodì Soriani Carlo, a ramontana lo Scolo, a ponente Mantovanello.

3. Terreno al num. 694 di appa, di pert. — : 69, colla endita di l. 3 : 50, art. arb. vit. ra i confini a levante l'appez- amento n. 2, a mezzodì Soriani, ponente Mantovanello, a tra- ontana lo Scolo.

4. Terreno al num. 696 di appa, di pert. 3 : 69, colla ren- ita di l. 16 : 67, arat. arb. vit., ra confini a levante, e ponente Mantovanello, a mezzodì Soriani, tramontana l'appezzamento a- ente i nn. 710, 718.

5. Terreno al num. 699, di ert. — : 96, colla rendita di 4 : 87, fra i confini a levante Mantovanello Carlo, a mezzodì Soriani, a ponente Mantovanello Angelo, ed a tramontana Manto- anello Carlo in parte, ed in parte il n. 703 di mappa.

6. Terreno al num. 706 di mappa, di pert. 1 : 99, colla ren dita di l. 10 : 09, fra confini a mezzodì il terreno num. 166, a levante Mantovanello, a ponente Moggioni, e tramont. lo Scolo.

7. Terreno ai nn. 703 e 549, di pert. — : 25, colla ren- dita di l. 1 : 31, costituito di due appezzamenti, l'uno al n. 703, confina a levante il n. 817, di Carlo Mantovanello, a mezzodì Giov. Mantovanello, a ponente Domenico Bellini, a tramontana Carlo Soriani e Carlo Mantova nello; l'altro al n. 549, confina a levante Soriani, a mezzodì il detto Soriani, a ponente e tra- montana corte promiscua dei Mantovanello.

8. Terreno al num. 710, di mappa, di pert. 1 : 36, con l. 6 : 51, fra confini a levante Manto- vanello Consorti, a mezzodì Ma- ria Mantovanello, a metà carreg- giata, a ponente Carlo Manto vanello, a metà fosso, a tramon tana Scolo di Bissatola.

Il tutto stimato del valor complessivo di l. 1538 : 68, ag- gravato però del canone indicato di l. 33 : 62, al signor Giovanni Sgarzi.

Il presente si affigge nei so- liti luoghi di questa Città e nel Comune di Crocetta, e si pub blichi per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Uffi- ciale di Venezia, e mediante af fissione nell'Albo di questa Pre- tura.

Il R. Consigl Pretore
D.r Moretti.
Dall'I. R. Pretura di Badia,
Li 22 maggio 1854.

N. 4382. 3.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza notifica col presente E- ditto essere nel giorno 28 feb- braio ultimo scorso mancata a' vivi in detta Città la nob. Laura Palazzi fu Manfredo vedova del nob. Nicolò De Salvi, la quale con suo testamento stragiudiziale scritto 26 gennaio 1854, e Co- dicillo 20 marzo 1853 pubblicati in Giudizio il 1.° marzo p. p., dopo di aver disposti alcuni le- gati istituì di lei erede il proprio Cognato nob. Antonio De Salvi colla sostituzione nel caso della di lui premorienza dei di lui figli nobili Giuseppe, Alessandro, e Girolamo.

Non essendo noto a questo Giudizio se, ed a quali persone competa diritto alla di lei eredi- tà, perciò vengono diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dover nel ter- mine di un'anno insinuare di- nanzi questo Tribunale il loro diritto colle necessarie giustifica- zioni, poichè in caso contrario la liquidazione dell'eredità verrà definita col dichiaratosi erede nob. Antonio De Salvi, e ad esso aggiudicata e rilasciata.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Cit- tà, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Ve- nezia.

Il Cons. Aul. Presidente
Tournier.
Bosio, Cons.
Brugnolo, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 21 aprile 1854.
D. Fantuzzi, Dir.

N. 4896. 3.ª pubbl.

AVVISO.

In appendice all'Editto 20 aprile p. p. n. 3498, si fa noto, che li tre esperimenti per la vendita all'asta delle realità ivi indicate avranno luogo rispetti- vamente nei giorni 17 e 30 giu- gno corrente e 14 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., e sotto le condizioni ed avver- tenze espresse nell'Editto sopra accennato.

Dall'I. R. Pretura in Chiog- gia,
Li 2 giugno 1854.
Gozzi, Pretore
G. Naccari, Canc.

N. 8449. 3.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Vicenza rende noto, essere man- cata a' vivi nel 21 gennaio 1854 in detta Città Marianna Girardi della Pia Casa degli Esposti sen- za testamento. Ignorandosi se, ed a quali persone competa il dirit- to di succedere nella di lei ere- dità, vengono perciò diffidati tutti quelli, che per qualunque siasi titolo credono di poter promuo- vere delle ragioni sulla stessa eredità, a dover nel termine di un'anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla suc- cessione colle necessarie giustifi- cazioni, poichè in caso contrario l'eredità verrà rilasciata al R. Fisco sopra sua istanza, a norma del par. 760 del Codice Civile Universale.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi di questa Città, ed all'Albo Pretorio, ed inserito per tre volte consecutive nella Gaz- zetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 9 maggio 1854.
L'I. R. Cons. Dirigente
Munari.

N. 1929. 3.ª pubbl.

EDITTO

Domenico Andreola delli de ce si Pietro e Maria Titton nato l'anno 1787 in Valmareno di Follina sarebbe stato arruolato al servigio militare nell'anno 1807, e vorrebbesi che con tale desti- nazione fosse partito nel 1813 per la Russia.

Dopo quest'epoca esso as- sente non avrebbe dato più no- tizia di sè, ed è perciò che die- tro istanza 4 andante n. 1929, di Angela fu Pietro Andreola Bonincà di Mareno di lui sorella, si cita Domenico Andreola pre- detto a comparire entro un'anno, coll'avvertenza che non compa- rendo, o non facendo altrimenti conoscere al Giudice, ed al cura- tore che gli venne nominato nella persona di questo avv. Lustro D.r Montalti la propria esistenza en- tro l'assegnato termine, si pro- cederà alla dichiarazione della di lui morte.

Il presente Editto verrà in- serito per tre volte diverse nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso nei soliti luoghi di questa Città, e nel Comune di Follina.

Dall'I. R. Pretura di Serra- valle,
Li 5 maggio 1854.
Ton, Pretore

N. 2597. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si notifica essere nel giorno 22 novembre 1837, mancato a' vivi in Comune di Bagnoli Felice Amistà detto Gnocolo, fu Anto- nio, senza testamento, lasciando dopo di sè i suoi figli Antonio, Antonia e Maria Amistà. Non es- sendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora del suddetto le- gittimo coerede Antonio, viene egli diffidato ad insinuarsi avanti questa Pretura, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno avvertendosi che scorso questo senza insinua- zione, si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli, che si saranno insinuati, e del curatore stato allo stesso costi- tuito nella persona dell'avv. D.r Ghisleni.

Dall'I. R. Pretura in Con- selve,
Li 16 maggio 1854.
L'I. R. Cons. Pretore
G. Casolini.
A. Morbiatto, Cancellista

N. 4636. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Col presente Editto si rende noto, che nella causa mossa con petizione esecutiva 7 febbraio p. d. n. 1457 da Anna Piani vedo- va Prezioso quale tutrice delle proprie figlie minori Luigia e Santa Prezioso di Udine nonchè da Felicita Prezioso Cricchiatti di Artegna, da Procolo Torossi tu- tore delle minori Luigia e Car- lotta Prezioso fu Antonio di Pal ma, e dalla nob. Benedetta Pre- zioso-Sanfermo di Venezia con l' avv. Brandolese, contro Leonar- do e Mattia fratelli Casarsa mu- gnai in Udine, in punto di paga- mento di a. l. 900, a titolo d'af- fitti per le rate semestrali sca- dute con l'11 novembre 1851, ed 11 maggio 1852, interessi relati- vi e spese.

Si è con odierno Decreto n. 4636, nominato in curatore dell' assente d'ignota dimora Mattia Casarsa R. C. l'avv. D.r Politi perchè lo rappresenti nella causa suddetta, fissandosi per le rela- tive deduzioni l'Aula Verbale del giorno 22 giugno p. v. ore 9 della mattina.

Si avverte quindi detto as- sente di conformità affinchè il medesimo possa munire il patro- cinatore nominato dei necessarii, documenti, titoli e prove, op- pure volendo, destinare ed indi- care al Giudice un altro pro curatore ritenuto a di lui peri- colo e spese il curatore nominato.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Udine,
Li 5 maggio 1854.
Il Consig. Dirigente
Colle.

N. 5205. 3.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Udine qual Senato di commercio rende noto, al sig. Valentino La- varda negoziante domiciliato in Udine ora assente e d'ignota dimora aver il sig. M. Schönfeld negoziante in Vienna a mezzo del sig. avv. D.r Brandolese pro dotto in di lui confronto nel 20 maggio corrente al surriferito nu- mero un'istanza diretta ad otte- nere il pegno cauzionale mobilia- re con asporto, fino alla concor- renza dell'importo complessivo di sei Cambiali per f. 1148; e fat- tosi luogo alla stessa fu ordinata l'intimazione sulla medesima e del relativo Decreto al deputato- gli curatore sig. avv. Pordenon.

Si eccita pertanto esso sig. Lavarda a mettersi di concerto col curatore deputatogli, e mu- nirlo delle opportune istruzioni, od altrimenti a sciegliersi un al tro procuratore che lo rappresenti giacchè in difetto dovrà imputare a sè stesso le conseguenze che fossero per derivargli dalla sua inazione.

Il presente verrà pubblicato nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
De Marchi.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 23 maggio 1854.
Rosenfeld.

N. 8336. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si notifica a Maria Melloni Indri assente d'ignota dimora che Giovanni Panisson di qui coll'avv. D.r Gellich produsse in di lei confronto e di Giuseppe ed Eu genio Indri la petizione 24 gen- naio a. c. n. 1283, per precetto di pagamento solidale entro tre giorni di a. l. 589 : 90 in oro, in dipendenza al Vaglia 11 genn. 1854 ed accessorii, e che il Tri- nale con Decreto 24 gennaio a. c. n. 1283, facendovi luogo sotto comminatoria dell'esecuzione cam- biaria, ne ordinò l'intimazione all'avv. di questo Foro D.r Libe- rale Fabris che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere util- mente ogni creduta eccezione o sceglierà altro procuratore indi- candolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè me- desima le conseguenze della pro- pria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei soliti luoghi, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Com- merciale Marittimo di Venezia,
Li 30 maggio 1854.
Il Presidente
Scolari
A. Simonetti, Agg.

N. 7872. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Giovanni Scar- pa detto Taico assente d'ignota dimora che la Filiale dell'I. R. Privilegiata Azienza Assicuratrice di Trieste rappresentata da Giulio Basevi Direttore, coll'avv. Pa- squaligo produsse in di lui con fronto la petizione 19 maggio 1854 n. 7872, per pagamento entro tre giorni di a. l. 302 . 40, in dipendenza al Vaglia 6 mag- gio 1853, ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto assegnando il giorno 5 luglio p. v. ore 10 ant. p. l contraddittorio all'A. V. a termini dell'Ordinanza 31 marzo 1850 sulla procedura cambiaria ne ordinò l'intimazio- ne all'avvocato di questo Foro D.r Malvezzi che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utile ente ogni creduta eccezione o sceglie- re altro procuratore indicandolo al Tribunale; mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria ina- zione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Com- merciale Marittimo di Venezia,
Li 26 maggio 1854.
Il Presidente
De Scolari
A. Simonetti, Agg.

N. 5238. 3.ª pubbl.°

EDITTO

Si notifica all'assente d'i- gnota dimora Agostino Gallo di qui che sopra istanza 3 andante pari n. dell'ingegnere civile An gelo Olivari pur di qui rappre- sentato dall'avv. [illegible] Fanzago, per deputa di curatore ed intimazione del precetto cambiario 4 aprile p. p., n. 4021, per pagamento solidale assieme di Rosa Lanza entro giorni tre, sotto commina- toria dell'esecuzione cambiaria, di napoleoni d'oro effettivi quaran- taduo corrispondenti a. l. 1008, cogl'interessi del 6 per 0/0 dal dì 24 marzo p. p., in poi colle spese di protesto in l. 6 . 44, e le giudiziali da liquidarsi, il tutto in ordine ed estinzione del Vaglia 24 febbraio p. p., ovvero a pro durre in egual termine le credu- te sue eccezioni, venne con De- creto odierno pari numero, de- putato in curatore ad esso as- sente l'avv. Storni di Padova a cui viene personalmente intimato il suddetto precetto, ed al quale fa à pervenire i mezzi di difesa, oppure volendo, potrà nominare altro procuratore da notificarsi al Giudizio; coll'avvertenza che do- vrà imputare alla sua inazione e le conseguenze della suddetta deci- sione.

Il presente sarà inserito per tre volte nei Fogli Ufficiali di Venezia, ed affisso nei luoghi so- liti di questa Città.

Il Presidente
Gaspardis.
Dall'I. R. Tribunale Prov., di Padova,
Li 5 maggio 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 2298. 3.ª pubbl.°

AVVISO.

Si rende noto al pubblico, che nei giorni 3, 7 e 10 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., si terrà in questo Ufficio un'asta per la vendita del sotto- descritto immobile al maggior of- ferente, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni aspirante dovrà de- positare a cauzione della propria offerta un decimo del prezzo di stima.

II. Al primo e secondo es- perimento non seguirà delibera a prezzo inferiore della stima, nel terzo poi a prezzo qualunque.

III. L'esecutante non ri- sponde che del fatto proprio, e staranno a carico del delibera- tario le spese d'asta, e successive, nonchè i pesi inerenti allo sta- bile.

IV. Il prezzo dovrà deposi- tarsi al momento della delibera in moneta sonante, ed al corso di piazza.

Descrizione dello stabile.

In Agordo, in Piazza vec chia, una casa con annessi diritt tra confini a mattina Gio. Batt. Salton, mezz. Consorti de Biasio, sera strada, settentrione Piazza vecchia in estimo al n. 218 del perticato di l. —: 17, e della rendita di l. 18 : 20, stimata a. l. 2698 : 18.

Il presente Editto sarà af fisso nei luoghi soliti in questo Comune, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Ve- nezia.

L'I. R. Pretore
Pel.
Dall'I. R. Pretura di A- gordo,
Li 10 maggio 1854.
De Biasi, Agg.

N. 540. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Col presente si notifica all' assente Angelo Talcc hini ora di- morente a Porto Levante ve to Donada, che il Consorzio Acque dolci di Contarina rappresentato dai suoi Presidi, Alessandro avv. Arcangeli, e Francesco Charmet produsse contro esso la petizione 15 febbraio p. p. n. 540 per tur- bativa di possesso, all'effetto ch' esso R. C. venga condannato ad otturare il taglio da lui praticato nella corone la che divide il Man- dracchio dallo Scolo Porteson dal Mandracchio dello Scolo Contari- na, ed a rimettere l'argine nello stato pristino.

Invano più volte essendosi tentato intimare ad esso Talcc- chini la petizione suddetta, per- ciò venne a lui deputato in cu- ratore Domenico Tessari detto Chitarra di Porto Levante, onde proseguire la lite in suo concorso.

Resta perciò esso R. C. ec- citato a comparire personalmente all'udienza 3 luglio p. v. ore 9 ant. od a far tenere a detto cu- ratore i mezzi alla difesa neces- sarii, od a provvedere come ri- terrà di suo interesse, dovendo al rimenti attribuire a sè solo le conseguenze della sua inazione.

Il Pretore
Vittorelli.
Dall'I. R. Pretura di Loreo,
Li 16 maggio 1854.
Marangoni.

N. 6081. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura di Tol- mezzo col presente Editto si fa noto essere il 23 novembre 1853, mancato a' vivi in Preone Michiele q.m Santo Masutti con testamento nuncupativo, in cui istituì erede la causa Pia per fondazione di una Cappellania in Preone. Non es- sendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di Giuseppe e Teresa Masutti fratelli del sud- detto defunto, vengono essi diffi- dati a dover insinuarsi avanti questa Istanza, ed a presentare le credute loro dichi razioni sul detto testamento nel termine di un anno; coll'avvertenza, che scorso l'assegnato termine senza che abbiano insinuata alcuna di- chiarazione, verrà proceduto all' aggiudicazione della eredità a ter- mini del testamento stesso pre- viamente, e di conformità sentito il curatore ad essi destinato nella persona del sig. Michiele D.r Grassi.

Il presente Editto verrà affis- so nell'Albo Pretorio, e nella Comune di Socchieve, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Tol- mezzo,
Li 28 maggio 1854.
L'I. R. Consig. Pretore
Cort.si
G. Milesi, Cancell.

N. 7192. 3.ª pubbl.

EDITTO

Si notifica la interdizione di Cappelletto Giuseppe pronunciata dal Tribunale locale con delibe- razione 23 maggio corr. n. 3819, per abituomo con mania ricorren- te, e la deputazione in curatore di Antonio di lui padre, ambi di Carbonera.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Treviso,
Li 27 maggio 1854.
L'I. R. Consig. Dirigente
Marzoni.
C. A. Viatto Uff.

ATTI UFFICIALI.

N. 10150. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Nel raggio giurisdizionale dell'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, sono da conferirsi, in via provvisoria, varii posti di Commissario della Guardia di finanza, segnatamente pel servigio di confine, col soldo annuo di fiorini 600, ed eventualmente di fiorini 500, e competenze sistematiche occorrenti.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro istanze, pel tramite regolare d'Ufficio, a questa Prefettura, fino al 10 (dieci) luglio 1854, corredandole dei documenti comprovanti gli studii percorsi, la conoscenza di lingue, i servigii prestati, l'incensurabile condotta, e trattandosi d'aspiro a posti di confine, di aver subito, con buon successo, gli esami prescritti dal Ministeriale Dispaccio 26 agosto a. d. N. 627-I. N. C.

Dichiareranno eziandio se, ed in qual grado di parentela od affinità fossero congiunti con altri impiegati di finanza delle Provincie venete.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 27 maggio 1854.

N. 10286. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

A tutto il giorno 30 giugno p. v., è aperto il concorso ad un posto di Ricevitore provvisorio presso uno degli Uffici di commisurazione delle Provincie venete, coll'annuo soldo di fiorini 600 (secento), ed eventualmente di fiorini 500 (cinquecento), e coll'obbligo di prestare una cauzione, pari ad un'annata di soldo.

Quelli, che credessero di aver titoli per aspirarvi, dovranno produrre, entro il prescritto termine, a questa Prefettura delle finanze, col tramite delle rispettive Autorità, da cui dipendono, le relative istanze, corredate dei documenti comprovanti i servigii prestati, specialmente nel ramo contabile, e la possibilità di prestare la prescritta cauzione, accennando se, ed in qual grado sieno consanguinei od affini con taluno degl'impiegati addetti agli Ufficii camerali dipendenti da questa I. R. Prefettura.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 27 maggio 1854.

N. 1241. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Nell'I. R. Scuola elementare maggiore maschile di Verona è vacante il posto di *Maestro d'oggetti matematici* in IV classe, il quale ha l'annuo stipendio di fiorini 500.

Col mezzo della propria Autorità, ogni aspirante presenterà, a tutto il 15 luglio p. v., all'I. R. Ispettorato provinciale di Verona, l'istanza cogli attestati comprovanti: *a*) l'età; *b*) la religiosità ed il buon costume; *c*) la sudditanza austriaca; *d*) tutti gli studii percorsi, compreso quello di metodica semestrale; *e*) gli esami sostenuti, giusta l'art. 4, Istruz. III, annessa al Regolamento organico; *f*) le lingue possedute, *g*) gl'impieghi avuti; – egli indicherà, inoltre:

1. Il suo domicilio; 2. la condizione e professione sua, od almeno de' genitori, e se è sacerdote, o celibe, od ammogliato; 3. se intende accettare qualunque altro posto, ch'eventualmente rimanesse ovunque vacante per la nomina a quello, di cui ora si tratta; 4. se è legato in parentela, secondo i rapporti della legge civile, con alcun individuo delle RR. Scuole maggiori maschili venete; 5. e di rinunciare, se impiegato, al posto che occupa.

Dall'I. R. Ispettorato generale elementare scolastico,
Venezia, 30 maggio 1854.
Il f.f. d'I. R. Ispettore generale, Gio. Codemo.

N. 238. AVVISO. (1.ª pubb.)

Sono invitati gli artisti nazionali ed esteri a decorare, con le loro opere di belle arti, le sale della pubblica Esposizione, che avrà luogo nell'I. R. palazzo delle scienze, lettere ed arti in questa città, nel corrente anno. Le opere dovranno essere previamente notificate alla Cancelleria dell'Accademia, con precisa indicazione del numero di esse, dimensioni e soggetti, non che del domicilio dell'autore; e tale notificazione avrà luogo fino alle ore quattro pomeridiane del giorno 22 agosto p. v.

Le opere notificate dovranno essere consegnate all'Economo-Cassiere dell'Accademia, non più tardi del giorno 26 dello stesso mese di agosto, con avvertenza che le dette opere dovranno tutte essere *indefettibilmente* contrassegnate dal nome del loro autore: all'atto della consegna stessa verrà rilasciata al presentatore una bolletta, nella quale sarà sommariamente indicato il numero degli oggetti consegnati.

L'Accademia, come già si fece negli scorsi anni, provvede alla collocazione delle opere di pittura, incisione e disegno: quella delle opere di scultura è a carico degli esponenti.

Una Commissione accademica è incaricata della disposizione e del collocamento delle opere a' posti da essa assegnati. La Commissione stessa è autorizzata a non ammettere quelle opere, che fossero contrarie a' riguardi dovuti alla religione, alla morale ed alla politica, e il cui merito artistico fosse da essa giudicato al di sotto della mediocrità.

Le opere esposte non potranno essere levate prima del termine dell'Esposizione, salvo il caso di una speciale concessione della superiore Autorità. Terminata l'Esposizione, dovranno essere dagli esponenti ritirate, presentando a quest'effetto la bolletta, di cui sopra, pel che viene concesso tutto il mese di ottobre.

La Presidenza dell'Accademia si riserva poi di pubblicare il giorno, in cui avrà principio la succennata Esposizione, per la quale si ritiene vigente il Regolamento per l'accesso con biglietto pagato, nelle ore e nei giorni dal Regolamento stesso indicati.

Dall'I. R. Accademia di belle arti in Milano,
il 18 maggio 1854.
Il Consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A.,
Conte Ambrogio Nava, *Presidente*.

N. 10698. AVVISO. (2.ª pubb.)

In seguito all'Avviso 22 maggio p. p. N. 9969-1539, l'I. R. Delegazione rende noto quanto segue:

1. Che nei giorni 14 e 15 giugno corrente saranno esposte presso l'Amministrazione comunale di ogni capoluogo distrettuale, nel locale di sua residenza, le Liste parziali, desunte dalle singole Liste di classificazione di ogni classe del Distretto, affinchè ognuno, che ha diritto di esaminarle, possa reclamare, occorrendo, la propria destinazione. Pel Distretto di Venezia, le Liste saranno tenute esposte nel R. Commissariato distrettuale, e pel Comune di Venezia presso il Municipio.

2. Che l'estrazione a sorte dei coscritti, determinata in cumulo per tutte le Comuni di ogni Distretto, meno per la R. città di Venezia, per la quale segue separatamente, avrà luogo pei coscritti della I classe nel di 16 andante, e per quelli della II nel 17, e nei giorni successivi, occorrendo, per le altre classi; ciò sempre alle ore 9 antimeridiane, e negli Ufficii distrettuali e municipale suindicati.

3. Che la presentazione del contingente alla Commissione provinciale di Leva, residente in questo palazzo delegatizio, seguirà alle ore 8 antimeridiane, nei giorni e coll'ordine indicati nella sottoposta Tabella.

4. Che quei coscritti, che avessero allegato alla rettifica delle Liste qualche titolo per l'assoluta o temporaria esenzione, e ne pendessero le decisioni, dovranno presentarsi alla Commissione, muniti di tutti i documenti necessarii, per base di definitivo giudizio.

Il presente Avviso viene pubblicato in tutte le Comuni della Provincia, letto a cura dei reverendi parrochi dall'altare, ed inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, affinchè nessuno possa allegarne ignoranza.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 2 giugno 1854.
Per l'I. R. Delegato provinciale,
L'I. R. Vicedelegato, Paganuzzi.

Tabella dei giorni fissati per la presentazione delle reclute.

Sabato	17 giugno 1854	–	il Distretto di Mestre ed i Comuni del Distretto di Venezia, meno la Città.
Lunedì	19	detto	i Distretti di Mirano e Dolo.
Martedì	20	detto	il Distretto di Chioggia.
Mercordì	21	detto	il Distretto di S. Donà.
Giovedì	22	detto	il Distretto di Portogruaro.
Venerdì	23	}	
Lunedì	26	} detto	il Comune di Venezia.
Martedì	27	}	

N. 11291. AVVISO. (2.ª pubb.)

Sciogliendo la riserva, espressa nell'antecedente delegatizio Avviso 22 maggio p. d. N. 10460, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. La Commissione politico-militare di assento per l'accettazione delle reclute della presente straordinaria Leva, comincerà le proprie operazioni col giorno 17 corrente, alle ore 8 e $^1/_2$ antimeridiane, nella sala appositamente a quest'uopo allestita nel palazzo delegatizio, ed alla quale si darà accesso dalla parte respiciente la Riviera di S. Giorgio, e proseguirà, quindi, nelle operazioni stesse, secondo l'ordine segnato nella sottoposta Tabella.

2. Tutti i coscritti, requisiti pei contingenti di ciascun circondario distrettuale, dovranno trovarsi, nella sera antecedente al giorno rispettivamente assegnato, nella casa Neri a S. Massimo, destinata agli usi di caserma per Deposito civile di coscrizione, ond'essere nella mattina successiva presentati alla Commissione d'assento dall'I. R. Comandante del Deposito stesso.

3. I coscritti, i quali, espressamente dalla Commissione provinciale, all'atto della revisione delle Liste generali di classificazione, fossero stati abilitati a produrre ulteriori documenti in prova di vantati titoli ad esenzione e postergazione, dovranno [illegible] presentarli alla Commissione di assento, ove prima non l'avessero fatto alla rispettiva Autorità comunale e distrettuale, pel più sollecito inoltro; e ciò sotto comminatoria di perdere qualunque privilegio, che loro potesse diversamente competere.

Il presente Avviso sarà pubblicato in ogni Comune e parrocchia, inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, e letto e spiegato dall'altare, a cura dei reverendi parrochi.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 2 giugno 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Dott. Girolamo Bar. Fini.

Tabella dei giorni stabiliti per la presentazione delle reclute alla Commissione provinciale di assento

Sabato	17	alle 8 e $^1/_2$ ant.	il Distretto di Piove.
Lunedì	19	id.	il Distretto di Cittadella.
Martedì	20	id.	parte del contingente del Distretto di Este.
Mercordì	21	id.	saldo del contingente del Distretto di Este, e il Distretto di Monselice.
Giovedì	22	id.	il Distretto di Montagnana.
Venerdì	23	id.	parte del contingente del Distretto di Padova.
Sabato	24	id.	saldo del contingente del Distretto di Padova; e il Distretto di Conselve.
Lunedì	26	id.	il Distretto di Camposampiero.
Martedì	27	id.	} la Città di Padova.
Mercordì	28	id.	}

N. 8934. AVVISO. (2.ª pubb.)

A tenore della Notificazione 20 maggio p. p. N. 13121 per l'esecuzione dell'ordinata Leva militare dei giovani nati negli anni 1834, 1833, 1832, 1831, 1830, l'estrazione a sorte dei coscritti seguirà nel di 16 corrente, e col susseguente giorno 17 avrà principio la consegna dei coscritti al Militare.

La presentazione, quindi, dei singoli contingenti distrettuali all'I. R. Commissione provinciale politico-militare di Leva, si verificherà nei giorni e con l'ordine qui in calce indicati, dalle ore 9 antimeridiane precise di ciascun giorno. E rispetto a ciò, del resto, la Delegazione non ha che a riferirsi al suo Avviso 18 febbraio 1854 N. 2793-352, nonchè all'altro del 27 maggio testè scorso N. 8742-950 in quanto ai coscritti assenti dal Comune di loro legale appartenenza.

In via di eccezione, S. M. I. R. A. si è degnata di concedere, per questa volta, che possano essere accettati giovani delle due prime classi di età, dell'altezza di 4 piedi ed 11 pollici.

E per facilitare poi da una parte l'esecuzione della Leva, risparmiare dall'altra possibilmente la requisizione nelle classi superiori, viene determinato che, anzichè per Comuni, si eseguisca essa per Distretti amministrativi, per cui il riparto del contingente seguirà per Distretto, e così pure per Distretto saranno conformate le Liste parziali di classificazione.

In conseguenza di ciò, l'estrazione a sorte si effettuerà in cumulo per tutte le Comuni di ciascun Distretto nel capoluogo rispettivo, meno per la R. città di Rovigo, per la quale seguirà separatamente.

Il presente sarà pubblicato in tutte le Comuni di questa Provincia, nelle altre Provincie, e sarà altresì letto dall'altare a cura dei reverendi parrochi e coadiutori.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, il 4 giugno 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte Giustiniani Recanati.

Giorni fissati per la consegna delle reclute.

Sabato	17 giugno 1854	–	R. Città di Rovigo e Distretto di [illegible]
Lunedì	19	detto	– Distretto di Adria.
Martedì	20	detto	– Distretti di Occhiobello e Badia.
Mercordì	21	detto	– Distretti di Massa e Lendinara.
Giovedì	22	detto	– Distretti di Ariano e Rovigo.

N. 877. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

È vacante nelle Provincie venete un posto di Secretario d'Intendenza, con l'annuo soldo di fiorini novecento (900), da conferirsi in via provvisoria.

Il concorso rimane aperto a tutto il giorno 20 di giugno 1854, entro il qual termine gli aspiranti dovranno aver insinuate, nelle vie regolari, le loro istanze a questa I. R. Prefettura di finanza, documentando i loro titoli ed i requisiti necessarii, e particolarmente di aver percorso gli studii politico-legali e di aver sostenuto l'esame sulle Leggi e Regolamenti di finanza.

Dovranno poi accennare se, ed in qual grado fossero congiunti per parentela od affinità a qualche impiegato di finanza delle Provincie [illegible]

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 18 maggio 1854.

N. 5444. AVVISO. (2.ª pubb.)

Resosi vacante, presso la Pretura in Codroipo, un posto di Cursore, col soldo d'annui fiorini 300, s'invita chiunque aspirasse ad ottenerlo, a produrre la [illegible] istanza a questo Tribunale, nel termine di quattro settimane, da calcolarsi dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, corredando tale istanza dei relativi documenti, comprovanti la legale sua qualificazione al posto optato, in originale od in copia legalizzata, e colla prescritta tabella di qualifica; ed esprimendo, infine, nella supplica, se, ed in qual grado l'aspirante sia consanguineo od affine d'un impiegato inserviente od avvocato, addetto alla Pretura suddetta, e con avvertenza che, quanto agl'impiegati, le loro istanze dovranno essere qui trasmesse a mezzo del [illegible] capo d'Ufficio.

Dall'I. R. Tribunale provinciale,
Udine, 20 maggio 1854.
Rosenfeld, *Direttore*.

N. 878. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

A tutto il giorno 25 del p. v. mese di giugno, resta aperto il concorso al posto provvisorio di Cassiere presso la Direzione dell'I. R. Zecca di Venezia, a cui è annesso l'annuo soldo di fiorini 1200, e la classe IX per le diete, verso l'obbligo di prestare una cauzione corrispondente ad un'annata di soldo.

Gli aspiranti dovranno insinuare, nelle vie regolari, le documentate loro istanze a questa Prefettura delle finanze venete, giustificando i loro servigii ed i loro titoli per conseguire il posto da conferirsi, nonchè se abbiano subiti gli esami di Cassa. Indicheranno, inoltre, se presso la Direzione della stessa Zecca, e presso i di essa dipendenti Uffici di Garanzia, abbiano parenti od affini che vi sieno impiegati.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 18 maggio 1854.

N. 5882. AVVISO. (2.ª pubb.)

Come è stabilito dall'articolo 6 del Piano di ammortizzazione dei Boni a debito della Provincia, in causa prestazioni e requisizioni militari 1848-1849, contenuto nella proclamazione 1.° settembre 1852 N. 11507-1621, oggi ebbe luogo, presso questa I. R. Delegazione, a cura della provinciale Congregazione, e coll'intervento della Congregazione municipale e della Camera provinciale di commercio, l'estrazione a sorte di parte dei Boni della Serie supplementare *A*, nella quale, essendo sortiti i Boni marcati dal N. 36 al N. 123 inclusivamente, per l'importo capitale di L. 16,086 : 63, questi saranno ammortizzati. La quale ammortizzazione avrà luogo col giorno 11 luglio p. v., tanto pel loro importo capitale, quanto pegl'interessi da 1.° ottobre 1853 fino a tutto 10 luglio 1854.

Il pagamento relativo si effettuerà dalla Cassa del Ricevitore provinciale, col fondo disponibile, che va ad essere introitato colla metà della sovrimposta in centesimi 2 per ogni lira di rendita censuaria, che scade il 30 corrente.

I possessori dei Boni surriferiti restano fin d'ora diffidati a presentarsi alla Cassa del Ricevitore provinciale dal giorno 11 luglio in avanti per l'esazione delle somme a proprio credito, ed all'atto della medesima dovranno essere rilasciati al Ricevitore provinciale i Boni originali e le quitanze con bolle di legge, tanto pel capitale, come pegl'interessi; con avvertenza però, che dal giorno 11 luglio cessa la decorrenza dell'interesse sui Boni della diffidata Serie *A* supplementare dal N. 36 al N. 123 inclusive.

Resta così tolta la riserva, contenuta in fine dell'Avviso 1.° decembre 1853 N. 16981-1237 *Militare*.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Belluno, 1.° giugno 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Nob. Barbaro.

N. 230. AVVISO DI CONCORSO (2.ª pubb.)

Rimasto vacante presso l'I. R. Università di Padova il posto di Economo-Cassiere, a cui va annesso l'annuo stipendio di fiorini 500, viene aperto il relativo concorso fino a tutto il giorno 15 luglio prossimo venturo.

Gli aspiranti dovranno avere insinuata al protocollo del Rettorato dell'Università suddetta, entro il termine sopra indicato, le loro domande, corredate dei ricapiti comprovanti l'età, la patria, il luogo dell'attuale domicilio, la condizione, gli studii percorsi, i servigi prestati, descritti in apposita separata e documentata tabella, e tutti quegli ulteriori titoli, che addur potessero in appoggio al proprio aspiro.

Oltre a ciò, dovranno regolarmente comprovare di non sostenere attualmente tutele o curatele, ed avendone per lo passato sostenute, dovranno giustificare il pieno ed esatto loro adempimento.

Nell'istanza dovrà esservi la dichiarazione che il ricorrente non ha alcuna parentela cogl'impiegati della Cancelleria dell'I. R. Università suddetta.

Restano, finalmente, prevenuti gli aspiranti, che non saranno prese in considerazione le loro istanze, ove non producano con esse un regolare atto d'idonea sicurtà fondiaria, per l'importo di austr. L. 6896 : 55 (seimila ottocento novantasei, cent. cinquantacinque) a garantia dell'Amministrazione.

Dal Rettorato dell'I. R. Università,
Padova, 2 giugno 1854.
Il Rettore, Menghin.
Il R. Cancelliere, Galvani.

N. 9748. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Resosi vacante il posto di Controllore presso l'I. R. Magazzino dei sali e tabacchi in Padova, cui va annesso l'annuo stipendio di fiorini 400 (quattrocento) e l'obbligo di prestare cauzione idonea corrispondente ad un'annata di soldo, ne viene aperto, col presente, il concorso a tutto il giorno 25 (venticinque) del prossimo venturo mese di giugno.

Gli aspiranti, che vi si credessero qualificati, dovranno, a mezzo delle Autorità, da cui dipendono, insinuare all'I. R. Intendenza di finanza in *Padova* le loro istanze, corredate della tabella normale e dei documenti comprovanti i loro titoli di servigio, non senza aggiungere se, ed in qual grado di parentela od affinità si trovassero cogl'individui, che al detto Magazzino [illegible]

Dall'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 22 maggio 1854.

N. 2179. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

In relazione al Decreto 30 aprile p. p. N. 4703 dell'eccelso I. R. Governo centrale marittimo, dovendosi appaltare il lavoro di approvvigionamento e fornitura di Gavitelli da tonneggio e da segnale, coi relativi corpi morti e catene di assicurazione, nonchè degli altri oggetti, che devono essere forniti all'I. R. Magazzino idraulico degli Alberoni,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta si aprirà il giorno di lunedì 12 giugno p. v., alle ore 11 antimeridiane, e rimarrà aperta sino alle ore 2 pomeridiane, nel locale di residenza di questo I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, sito nel palazzo Corner a S. Maurizio, avvertendosi che, ove cadesse deserto il primo esperimento, se ne terrà un secondo, ed un terzo, nei successivi giorni 13 e 14 detto, all'ora medesima.

2. La gara si apre sul prezzo fiscale di L. 17372 : 50, e sarà deliberata al miglior offerente, salva la Superiore approvazione.

3. Non saranno ammessi alla gara che quegli aspiranti, che avranno cautata la loro offerta con un deposito di L. 1800, da verificarsi in danaro sonante a tariffa, e sarà, terminata la gara, a tutti restituito, meno al deliberatario, che lo rilascia a cauzione della di lui offerta, alla quale lo si tiene obbligato fino al momento della delibera. — Saranno, inoltre, depositate altre L. 100 per le spese d'asta e contratto, delle quali sarà reso conto.

4. Gli aspiranti dovranno essere muniti delle patente di pubblici imprenditori.

5. Non saranno accettate migliorie di sorta alcuna.

6. Il deposito a cauzione dell'offerta d'asta serve anche a garantire l'adempimento degli obblighi di contratto; e sarà restituito all'imprenditore coll'emissione dell'atto di collaudo, semprechè in esso non siavi eccezione alcuna.

7. I pagamenti saranno fatti dall'I. R. Cassa centrale di [illegible] e cassa di qui, in danaro sonante, in quattro eguali rate, le tre prime ad ogni terza parte di lavoro compiuto e materiali predisposti, e la quarta dopo l'approvazione dell'atto di collaudo.

8. Se il deliberatario non si prestasse nel tempo fissatogli alla stipulazione del contratto, sarà esperita una nuova asta, a tutto di lui carico, senza ammettere perciò reclamo alcuno; nel qual caso, il dato di grida sarà fissato dalla Stazione appaltante.

9. Le pezze, ostensibili agli aspiranti, possono essere visitate presso questa Spedizione tutti i giorni precedenti la gara, nelle ore d'Ufficio.

10. Nell'asta saranno osservate tutte le discipline, portate dal Regolamento primo maggio 1807, in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate.

Dall'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia, il 24 maggio 1854.
L'I. R. Ingegnere in capo, Casoni.

AVVISI PRIVATI

N. 750.

LA DIREZIONE DEGL'ISTITUTI
Terese, Gesuati e Penitenti in Venezia.

Accordatosi dall'eccelso I. R. Governo generale, con ossequiato Dispaccio 7 maggio corrente N. 2056, il chiesto stato di riposo all'amministratore-cassiere sig. Antonio Artelli presso gl'Istituti Terese, Gesuati e Penitenti, viene, in obbedienza a Delegatizia Ordinanza 17 maggio pur corrente N. 9563-1052, aperto il concorso al carico stesso pel periodo di giorni venti, cioè a tutto il giorno 15 giugno p. v. 1854.

L'assegno, annesso al carico, sarà d'annue austr. L. 2100, verso l'obbligo d'una cauzione d'un anno e mezzo di soldo, ossia d'aust. L. 3150.

Ognuno, che intendesse aspirarvi, resta invitato a produrre la propria istanza, nel termine prefinito alla Direzione dei ricordati Istituti, comprovando, con regolari ricapiti la propria condizione, gli studii percorsi, i pubblici servigii, che avesse sostenuti, le ottenute dichiarazioni d'idoneità per gl'impieghi di concetto e contabili, e di dichiarare se ed in quale grado di parentela si trovasse stretto con taluno degl'impiegati, addetti agl'Istituti medesimi.

La fideiussione potrà essere offerta, tanto in danaro che in beni fondi, nel qual caso dovrà fare l'esame sulla validità il consulente d'Ufficio; e le spese tutte relative, compresa la stipulazione del contratto e conseguente iscrizione ipotecaria, resteranno tutte a carico del producente.

Venezia, 26 maggio 1854.
Il Direttore Pietro Merno.

N. 761-XI-2.

Provincia di Venezia — Distretto di Chioggia.
Comune di Pellestrina.

Con Superiore autorizzazione, si apre il concorso alle Condotte medico-chirurgico-ostetriche qui sottoindicate per un triennio, coll'annuo soldo di austr. L. 1000, per cadauna. Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze a questo Ufficio, entro il 15 giugno p. v., corredate dei documenti di metodo e precisati dall'Avviso oggi pubblicato. La nomina spetta al Consiglio comunale.

Pellestrina, dall'Ufficio del Comune,
Li 23 maggio 1854.

Li Deputati amministratori
Bonivento
Marella.

Il Segretario G. Forza.

1. Condotta per la parrocchia di Pellestrina, con abitanti N. 5200, dei quali N 2500 poveri, strade buone.

2. Condotta per le Parrocchie di S. Pietro e Portosecco, con abitanti N. 2600, dei quali poveri N 1800; strade sufficienti.

La Presidenza del Consorzio Canal Lugugnana.

In esito all'impartita delegatizia approvazione, risultante dall'ossequiato Decreto N. 8054 504 del giorno 27 aprile decorso.

S'invitano gl'interessati ad intervenire personalmente, o mediante loro procuratore debitamente autorizzato da speciale mandato in bollo competente, alla seduta, che avrà luogo la mattina dell'8 luglio p. v., alle ore 10, nel solito locale dell'Ufficio presidenziale, sito in Portogruaro al civico N. 1, per li seguenti oggetti:

1.° Esame del bilancio consuntivo pei decorsi esercizii 1852-1853;

2.° Esame del bilancio preventivo pel corrente 1854, e ciò, con avvertenza, giusto il prescritto, che i non comparsi si riterranno assenzienti al deliberato dagl'intervenuti.

Portogruaro, li 18 aprile 1854
I Presidenti { A. Sidran
{ A. de' Fabris.

N. 3089.

L'I. R. Commissariato distrettuale di Monselice
AVVISA

Che, a tutto il giorno 30 settembre p. v., resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgica del Comune di Solesino.

Le condizioni della Condotta sono ostensibili presso questo Regio Commissariato, a cui saranno prodotte le istanze di concorso, corredate dei soliti documenti, fra' quali quelli comprovanti l'abilitazione all'esercizio della professione e la libertà da altri impieghi.

La Condotta sarà obbligatoria pel triennio 1855, 56, 57; la nomina è di competenza del Consiglio comunale, salvo la Superiore approvazione.

Monselice, li 5 maggio 1854.
Il R. Commissario distrettuale M. Nobil Capra.

Il Comune di Solesino ha una popolazione di N. 2159 abitanti, con poveri N. 1000, e con buone strade. L'onorario annuo è fissato in austr. L. 1200.
N. 28.

AVVISO DI CONCORSO.

Presso la Società filarmonica di Sacile, nel Friuli, trovasi vacante il posto di maestro di musica, direttore d'orchestra, e primo violino, cui va unito l'annuo stipendio di austr. L. 1200.

Il contratto sarà obbligatorio per anni tre, ma potrà essere rinnovato previo comune consenso.

Gli aspiranti dovranno produrre i necessarii attestati d'idoneità, moralità, età, ed altri non più tardi del giorno 25 del venturo giugno, diretti alla Presidenza dell'Istituto filarmonico in Sacile.

Sacile, 17 maggio 1854.

La Presidenza { Giuseppe D.r Fabroni
{ Antonio Co. Doro
{ Andrea D.r Ovio.

LUNEDÌ 12 GIUGNO

ANNO 1854 – N. 132

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 9 giugno.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 3 giugno a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire al conte Enrico Larrisch-Mönnich, possidente in Slesia, il Sovrano Ordine della Corona di ferro di II classe, con esenzione dalle tasse.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 3 giugno a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire al principe Lodovico Lobkowitz la croce di cavaliere dell'Ordine di Leopoldo; all'I. R. ciambellano conte Vladimiro Mittrowsky ed al conte Zdenko Zierotin, l'Ordine della Corona di ferro di III classe, a tutti con esenzione dalle tasse. Contemporaneamente, degnossi S. M. I. R. A. di accordare graziosissimamente ai seguenti individui le seguenti distinzioni; cioè: la croce di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe al proprietario di fabbriche e presidente della Camera di commercio di Brünn, Massimiliano Gompertz: la croce d'oro del Merito colla corona al negoziante e capo del ceto mercantile di Brünn, Carlo Plabzatka; ed al proprietario di fabbrica e borgomastro di Schonberg, Carlo Wagner: la croce d'oro del Merito al dottor di medicina Adalberto Kraus; di Mährisch-Trübau; al negoziante di Brünn Carlo Heiterer; al privilegiato fabbricatore di carrozze Matteo Groben, di Brünn; al negoziante e proprietario di fabbrica in Brünn, Giovanni Wagner; ai cittadini e padri dei poveri in Brünn, Antonio Güttler e Pietro Chmel; al borgomastro di Strassnitz, dott. Venceslao Budik; al capo del Comune di Prano e pastore evangelico, Giovanni Pellar; al borgomastro di Mistek, Domenico Knesek; al borgomastro di Frankstadt, Antonio Fiala; al direttore di signoria e capo comunale di Bisitz, Carlo Kallina; ed al borgomastro di Nikolsburg e mastro di posta, Giovanni Lechner: la croce d'argento del Merito colla corona al borgomastro di Bittau, Giuseppe Tonsern; al borgomastro di Karthaus, Giovanni Koch; al borgomastro di Teisch, Francesco Wollner; al borgomastro di Loschitz Giovanni Sommer; al borgomastro di Römerstadt, Giovanni Blaschke; ed al capo del Comune di Alt-Hwiezdlitz, Francesco Müller: la croce d'argento del Merito al borgomastro di Neustadt, Martino Jellinek; al borgomastro di Libau, Francesco Hartl; al capo del Comune di Milotitz e Kunewald, Giacomo Pollaschek; al capo del Comune di Schattau, Martino Hartl; al capo del Comune di Billnitz, Giovanni Wancsurik; al capo del Comune di Deutsch-Eisenberg Agostino Heinrich; al capo del Comune di Kunowitz, Francesco Zynick; al capo del Comune di Zialkowitz, Giuseppe Bradik; al capo del Comune di Mödritz, Giovanni Raata; al capo del Comune di Kriezitz Wiska e Richlau, Francesco Irkas; ed al capo de Comune di Dalleschitz, Carlo Spatz.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 1.° corrente si è graziosissimamente degnata di conferire all'I. R. ciambellano, Ferdinando conte Egger, la croce di commendatore del Sovrano suo Ordine di Francesco Giuseppe.

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

Furono promossi: A generali maggiori e brigadieri, i colonnelli Guglielmo principe di Schleswig-Holstein, comandante il reggimento dragoni principe Windischgrätz n. 7, e Lodovico barone di Gablenz, dello stato maggiore del quartier mastro generale;

Nel reggimento fanti Imperatore Alessandro n. 2, il maggiore Ferdinando Herites a tenente colonnello, ed il capitano Carlo barone di Böck, del reggimento fanti principe Alberto di Sassonia n. 11, a maggiore;

Nel reggimento fanti conte Hartmann n. 9, il maggiore Giovanni Hopf di Hopfenstern a tenente colonnello, ed il capitano Giuseppe Sertich, del reggimento fanti barone Bianchi n. 55, a maggiore;

Nel reggimento fanti Granduca Michele n. 26, il maggiore Leonardo Nowey di Wundenfels a tenente colonnello;

Nel reggimento fanti cavaliere di Benedek n. 28, il tenente colonnello Adolfo barone di Wimpffen, del reggimento fanti conte Degenfeld n. 36, a colonnello comandante il reggimento, il maggiore Antonio Braun di Praun a tenente colonnello, ed il capitano Antonio Krebs a maggiore;

Nel reggimento fanti conte Gyulai n. 33, il maggiore Federico Kiebast a tenente colonnello, ed il capitano Carlo Pöckh a maggiore;

Nel reggimento fanti conte Khevenhüller n. 35, il maggiore Rodolfo Ertel di Seau a tenente colonnello, ed il capitano Augusto Bayer di Bayersburg a maggiore;

Nel reggimento fanti Principe Emilio d'Assia n. 54, il capitano Antonio barone di Saamen a maggiore;

Nel reggimento fanti barone Bianchi n. 55, il maggiore Giovanni Glaninger a tenente colonnello, ed il capitano Carlo di Hugelmann, del reggimento fanti Arciduca Alberto n. 44, a maggiore;

Nel reggimento di cacciatori, portante l'augusto nome di S. M., il maggiore Carlo Schlinder a tenente colonnello, ed il capitano Ignazio Echer di Ecco e Marienfrend a maggiore;

Nel cerchio dei comandanti i battaglioni di cacciatori, il maggiore Carlo Streel a tenente colonnello, lasciato al comando del 21.° battaglione di cacciatori, ed il capitano Eduardo Eckert, del 17.°, a maggiore e comandante il 19.° battaglione di cacciatori;

Nel reggimento corazzieri Re Massimiliano di Baviera n. 2, il maggiore Federico barone di Puteani a tenente colonnello, ed il capitano di cavalleria Enrico cavaliere Isaacson, del reggimento dragoni Arciduca Giovanni n. 4, a maggiore;

Nel reggimento dragoni Arciduca Giovanni n. 4, il maggiore Alessandro di Pichler a tenente colonnello, ed il capitano di cavalleria Antonio Maltiz, del reggimento corazzieri Re Massimiliano di Baviera n. 2, a maggiore;

Nel reggimento dragoni principe Windischgrätz n. 7, il tenente colonnello Gustavo di Göttmann a colonnello comandante il reggimento, ed il maggiore Alessandro principe Auersperg, del reggimento corazzieri principe Carlo di Prussia n. 8, a tenente colonnello.

Nel primo reggimento d'usseri, portante l'augusto nome di S. M., il maggiore Ladislao di Pfisterer, del reggimento usseri Granduca Nicolò di Russia n. 2, a tenente colonnello.

Nel reggimento usseri Granduca Nicolò di Russia n. 2, il capitano di cavalleria Carlo barone Stentzsch a maggiore.

Nel reggimento usseri principe Francesco Liechtenstein n. 9, il maggiore Rodolfo Brudermann, del reggimento ulani Granduca Alessandro di Russia n. 11, a tenente colonnello.

Nel reggimento ulani principe Carlo Liechtenstein n. 9, il maggiore Leopoldo Popovich a tenente colonnello, ed il capitano di cavalleria Carlo barone di Simbschen, del 1.° reggimento d'usseri portante l'augusto nome Sovrano, a maggiore.

Nel reggimento ulani Granduca Alessandro di Russia n. 11, il capitano di cavalleria Carlo conte Khuen di Belassy, del reggimento ulani principe Liechtenstein n. 9, a maggiore;

Nello stato maggiore del quartiermastro generale, i tenenti colonnelli Antonio Scudier ed Emilio di Meiarimmel a colonnelli, il maggiore Carlo Drechsler a tenente colonnello, il capitano Enrico Müodel a maggiore, ed il capitano Massimiliano Mathievic, del reggimento fanti Granduca Michele di Russia n. 26, a maggiore e comandante delle isole di Lissa e di Lesina;

A medici di stato maggiore, i medici di reggimento dott. Lorenzo Friedrich, del reggimento fanti conte Khevenhüller n. 35, dott. Francesco Becker, del reggimento dragoni Arciduca Giovanni n. 4, dott. Giuseppe Meingasser, del reggimento fanti barone Turszky n. 62, e dott. Antonio Weeber, medico in capo dell'Ospitale di guarnigione a Temeswar.

Furono nominati: Il tenente maresciallo Carlo barone Pergler di Perglas, comandante la fortezza di Theresienstadt;

Il tenente maresciallo barone di Gorizzutti, dallo stato di pensione, a divisionario presso il 12.° corpo d'esercito;

Il maggiore Lodovico Simonyi di Warsony, dallo stato di pensione, a maggiore di piazza in Brescia.

Furono trasferiti: Il tenente colonnello Eugenio conte Pongratz, dal reggimento usseri principe Francesco Liechtenstein n. 9, nel reggimento usseri Granduca Nicolò di Russia n. 2;

Il maggiore Alfredo conte ereditario di Erbach-Fürstenau, dal reggimento fanti conte Haugwitz n. 38, nel reggimento fanti Granduca Michele di Russia n. 26;

Il maggiore Augusto barone di Stenegg, dal reggimento fanti Principe di Prussia n. 34, nel reggimento fanti Principe di Varsavia n. 37;

Il maggiore Antonio Hablitschek, dal reggimento n. 37 al reggimento n. 34 d'infanteria.

Fu ammesso di nuovo al servigio il maggiore Ferdinando Ottone principe Bentheim Steinfurt, dello stato dell'esercito, nel reggimento corazzieri Principe Carlo di Prussia n. 8.

Furono pensionati: Il tenente maresciallo Giorgio barone di Ramberg, comandante la fortezza di Theresienstadt;

Il tenente colonnello Carlo Kriegelstein, cavaliere di Stamfeld, del reggimento fanti cavaliere di Benedek n. 28, in qualità di colonnello;

Il tenente colonnello Augusto conte Schallenberg, del reggimento ulani principe Carlo Liechtenstein n. 9;

Il maggiore Stefano Fejer di Bük, comandante le isole di Lissa e di Lesina;

Il maggiore di piazza a Brescia Antonio di Woller, ambedue in qualità di tenenti colonnelli;

I maggiori Sava Popovic di Donauthal, del reggimento fanti Principe Emilio d'Assia n. 54, e Giuseppe Neumayer, del reggimento usseri Re di Prussia n. 10.

Lasciò il servigio il tenente colonnello Osvaldo marchese Pallavicini, del reggimento usseri conte Schik n. 4, conservando il carattere di tenente colonnello.

Venezia 12 giugno.

Con Dispaccio 1.° corrente, S. E. il sig. Governatore generale, Feldmaresciallo conte Radetzky, ha conferito un posto d'aggiunto distrettuale di II, classe all'aggiunto di concetto delegatizio, Raimondo Prechke.

S. E. il sig. Ministro della giustizia, con Dispaccio 10 febbraio p. p. N. 519, ha trovato di conferire il posto di notaio, resosi vacante in Bussolengo per la diversa destinazione del notaio Luigi dott. Mezzari, al dott. Zeffirino Bellini, che, in tale sua qualità, prestava il giuramento d'Uffizio; e ciò si porta a pubblica notizia.

L'eccelso I. R. Ministero del commercio, con Dispaccio 20 maggio p. p. N. 11,020, ha concesso al pittore di Venezia, Joas Giuseppe, un privilegio esclusivo di due anni per l'invenzione d'un metodo particolare, da lui chiamato Jossotipia, di produrre rappresentazioni fotografiche negative e positive sul vetro e sulla carta, le quali superano in forza, nitidezza e nerezza, quelle prodotte col collodio ed albume.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 12 giugno.

In molti giornali nazionali e stranieri leggesi la notizia essere imminente l'introduzione della nuova legge comunale. Siamo in grado di ridurre questa notizia al vero suo valore ed a quello ch'è in fatto. La determinazione dei principii intesi a dar ordinamento agli oggetti de'Comuni è infatti soggetto di attente consultazioni; ma le relative disposizioni legislative allora soltanto potranno aver luogo, quando sia del tutto compiuta l'organizzazione amministrativo-giudiziaria, perchè allora soltanto potranno essere, con vedute di buon risultamento, organizzate le instituzioni comunali, che ad essa si collegano in tutt'i riguardi della vitale loro efficacia. *(Corr. austr. lit.)*

A quel che udiamo da fonte sicura, il blocco a'confini del Cantone Ticino, che sussiste dal trascorso anno, sarà quanto prima levato, in forza di Sovrana Risoluzione di S. M. I. R. A. Le disposizioni preparatorie, necessarie per recar ad atto tale misura, sono gia in corso.

Il blocco del Cantone verso il territorio di Lombardia fu, a quel tempo, comandato da riguardi di sicurezza politica della specie più indubbia. Da anni, il Cantone Ticino era notoriamente il luogo di convegno dei piu diffamati faziosi d'Italia. In quel Cantone giungevano le fila delle molteplici trame, ordite contro l'interna tranquillità della Lombardia, compresovi l'attentato di Milano del 6 febbraio 1853. In particolare, si sapeva, come fu poscia giudizialmente accertato, che il Mazzini si era, in febbraio dell'anno passato, fermato nel Cantone Ticino.

Se ora, per quei fatti, era pienamente giustificato il modo di operare dell'I. R. Governo, non poteva però essere intenzione di esso prolungare oltre al punto, richiesto da una suprema necessità, uno stato di cose, che impediva le comunicazioni tra due paesi, strettamente uniti co' legami dei materiali interessi, e dipendeva dalla suprema Autorità della Svizzera di farlo finire, dando guarentigie sodisfacenti ed efficaci contro il rinnovamento di tali lagnanze in avvenire. A quel che udiamo, sicurezze siffatte furono ora date, in modo che sodisfece l'I. R. Governo e che poterono indurlo a por fine alle misure di blocco contro il Cantone Ticino.

L'allontanamento de' cittadini dello Stato del Ticino dal territorio austriaco rimane frattanto in vigore, giacchè, in riguardo al noto allontanamento dei frati dal Cantone Ticino, ed alle usurpazioni delle Autorità del Cantone in ordine al diritto, spettante all'Arcivescovato di Milano, di esercitare il suo influsso sull'amministrazione dei Seminarii di Poleggio e di Ascona, deggiono aspettarsi passi opportuni di componimento da parte delle Autorità ticinesi. *(Corr. austr. lit.)*

NOTIZIE DELL'IMPERO

VIAGGIO DELLE LORO MAESTÀ.

Continuiamo a dare a' nostri lettori i particolari del soggiorno delle LL. MM. a Praga.

Dopochè le LL. MM assistettero il 5 alla santa messa, ebbe luogo, alle ore 10 e 1/4, nell'I. castello sul Hradschin, la presentazione dell'I. R. militare, della nobiltà, del Consiglio comunale di Praga e delle deputazioni del paese. L'I. R. generalità e gli ufficiali di stato maggiore vennero ammessi primi. Seguirono i membri della nobiltà. Questa era rappresentata in grande numero; 121 nobili eran disposti in semicerchio.

Allorquando le LL. MM. entrarono nella sala, il Monarca diresse all'incirca queste parole all'adunanza: « Mi rallegro infinitamente di vedere raccolta qui in sì « grande numero la nobiltà boema. Questo m'è nuova « prova della sua fedeltà e del suo attaccamento alla « mia Casa. Io sono persuaso che la nobiltà boema re« sterà anche in avvenire un sostegno del mio trono e « del mio Impero. » S. M. I. R. A. si fece quindi presentare i nobili uno per uno e diresse ad ognuno qualche amichevole parola. Il primo della fila, al quale quindi vennero dirette dal Monarca le prime lusinghiere parole, fu il co. Chotek, tanto benemerito della Boemia.

Alla nobiltà seguì la deputazione della città di Praga. Il borgomastro presentò il dono di merletti, destinato per S. M. l'Imperatrice; in seguito a che, il Monarca degnossi di rispondere all'incirca le seguenti parole: « Io vedo in questo dono una nuova prova del« l'amore e dell'attaccamento degli abitanti di Praga, e « mi sono convinto che la città ha fatto tutto per ma« nifestare a me ed all'Imperatrice la fedeltà sua. » Dopo, S. M. degnossi rivolgere alcune graziose parole al borgomastro ed al vice borgomastro, ed anche S. M. l'Imperatrice diresse loro alcune benigne parole.

Alla deputazione di Praga seguirono gl'II. RR. Capitani distrettuali e le deputazioni comunali del paese. Il ricevimento delle deputazioni fu molto benigno. S. M. I. diresse ad ognuno de' numerosi preposti comunali alcune parole, ed informossi con premura de' rapporti ne'loro distretti. Con quelli, che parlavano boemo, S. M. si trattenne in lingua boema, ch'egli parla correntemente. Profonda impressione fece anche il vedere il vivo interesse, che S. M. I. mostrava per gli abitanti de' distretti degli Erzgebirge e de' Riesengebirge.

Dalle 4 alle 5 e 1/2 pom., fuvvi presso le LL. MM. gran banchetto, al quale ebbero l'alto onore d'essere invitati: le LL. AA. II. RR. gli Arciduchi Leopoldo e Giuseppe, S. E. il Luogotenente bar. Mecsery e consorte, S. E. il comandante di corpo tenente maresciallo co. Clam-Gallas, S. E. il presidente della Corte superiore di giustizia co. Mittrowsky e consorte, S. E. il conte Chotek, S. Serenità Giovanni Adolfo principe di Schwarzenberg, S. E. il generale d'artiglieria co. Khevenhuller, e varii altri signori e dame dell'alta nobiltà. Ai signori venne permesso di comparire a tavola in piccolo uniforme.

Alla sera si tenne nella cavallerizza Waldstein il grande carosello. Esso cominciò con due quadriglie, la seconda diretta da S. A. I. R. l'Arciduca Leopoldo; a queste seguì il carosello a testa, una terza quadriglia, un ballo d'armi, e la fine formò un grande *tableau*. *(Corr. Ital.)*

(Per via telegrafica).

Praga 8 giugno.

Ieri S. M. I. R. A. degnossi di dare udienze private dalle 10 alle 12 di mattina.

Durante questo tempo, S. M. l'Imperatrice visitò i conventi delle Suore della Misericordia, delle Damigelle inglesi e delle Orsoline.

Dopo le 12, le LL. MM. si degnarono di osservare le pitture a fresco nel Belvedere, l'Esposizione di belle arti, il Museo e lo studio dello scultore Emmanuele Max.

Alle 4, banchetto a Corte. Alle 7 di sera, giunse in questa città S. M. l'Imperatore Ferdinando.

Alle ore 8, venne ripetuto, alla presenza delle LL. MM., il carosello, dato dalla nobiltà boema.

Oggi mattina, alle 8 e 45 minuti, S. M. l'Imperatore Ferdinando ritornò a Ploschowitz.

Praga 8 giugno.

Le LL. MM. partirono, alle ore 12 meridiane, da Praga alla volta di Bodenbach.

Praga 8 giugno.

A tenore d'un dispaccio, giunto or ora in questa città, le LL. MM. arrivarono a Bodenbach, alle ore 2 e 50 minuti, nello stato migliore di salute.

Il *Corriere Italiano*, in data di Vienna 9 giugno così annunzia l'abboccamento delle LL. MM. l'Imperatore ed il Re di Prussia a Teschen, accennato ne' nostri dispacci di venerdì:

« Le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice si portarono ieri (8) da Praga a Teschen, podere appartenente al conte Thun, al confine sassone, dove era pure arrivata S. M. il Re di Prussia, per salutarvi le LL. MM. Contemporaneamente, si recarono colà per ordine Sovrano il conte di Buol-Schauenstein ed il conte di Alvensleben. Quest'ultimo era già partito ier l'altro di sera da qui per Bodenbach, a fin di ricevere colà il suo Monarca.

« Le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice, e S. M. il Re di Prussia passeranno insieme a Teschen anche la giornata d'oggi. »

Dalle iniziali del nome di S. M. l'Imperatrice fu tratta la seguente ingegnosa e giustissima sentenza:
Eximia Liberalitate Imperatrix Suavissima Adauget Bona Et Tuetur Honesta.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 7 giugno.

La Camera dei deputati si è occupata anche oggi della discussione del bilancio passivo dell'interno.
(G. P.)

Il Varo, straordinariamente cresciuto, cagionò danni considerevoli nelle adiacenti campagne di Nizza.
(G. Uff. di Mil.)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 31 maggio.

Il supremo Magistrato di salute, per notizia uffiziale assicurato dell'esistenza del cholera asiatico a Parigi, nell'ordinaria sua sessione del 27 maggio, ha disposto: « Che d'ora innanzi, pei navigli provenienti dalla Francia, dall'Algeria, dalla Corsica, ed altre isole francesi, le persone debbono sottostare alla contumacia di giorni 10, compreso il periodo della traversata, e che s'ingiunga a tutti gli agenti diplomatici e consolari negli Stati italiani di non vidimare passaporti ai passeggieri, nè rilasciarne nuovi, se non si siano legalmente assicurati, essersi i medesimi allontanati dal territorio francese da dieci giorni. » *(G. del R delle D. S)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 8 giugno

Un decreto di S. A. I. il Granduca Leopoldo, del 3 giugno, dichiara la neutralità della Toscana nella guerra fra la Russia e le Potenze occidentali, e provvede perchè questa neutralità sia rispettata.

IMPERO RUSSO

Leggiamo nelle corrispondenze da Londra del *Parlamento* :

« Si sono qui pubblicate due bellissime carte di Cronstadt e di Sebastopoli. La carta di Sebastopoli fu levata dalla *Retribution*, allorchè fu inviata a riconoscere quella piazza, poco prima che la guerra fosse dichiarata. L'Ammiragliato stesso l'ha comunicata all'editore.

« Sebastopoli è il più gran porto navale della Russia nel mar Nero, ed è posta quasi nel centro di questo mare, essendo presso a poco equidistante da Odessa, dalle bocche del Danubio, dall'estremità settentrionale delle coste della Circassia, e da Sinope (questa distanza è a un dipresso di 140 miglia), e da un altro canto, da Varna e dal Bosforo (distanza 260 miglia.)

« Questa posizione centrale fornisce ad una flotta il mezzo di uscire ad ogni istante, e gittarsi all'improvviso sopra un punto qualunque del mar Nero. Sebastopoli dee adunque essere sottoposta ad un blocco rigoroso, o la flotta, che è nel suo porto, deve essere distrutta. Questo porto è considerato come uno dei primi del mondo. Il suo ramo principale si stende nella direzione ovest-est, ha una lunghezza di tre miglia e mezzo, e una larghezza media di tre quarti di miglio a un dipresso. La sua profondità è da sei a dieci braccia, e non vi sono nè rocce nè banchi di sabbia.

« Ad una distanza di circa tre quarti di miglio dall'ingresso del porto, o ramo principale, e al sud, vi è un altro ramo secondario, che s'inoltra entro terra presso a poco per un miglio. Sui due lati di questo ramo si distende la città, ed in questo porto stanzia la flotta russa. La città è posta principalmente sul lato occidentale, e sul lato opposto sono situati l'Ammiragliato, le caserme, gli spedali, i magazzini dell'artiglieria e i *docks*.

« I *docks* sono posti intorno a un largo bacino, all'estremità interiore del porto. Ve ne sono cinque, uno abbastanza spazioso per contenere vascelli delle più grandi dimensioni, due per contenere vascelli da 74 e due per le fregate.

« L'ingresso del porto ha una larghezza di 4,800 piedi (inglesi), la quale è più addentro ristretta dalla *Sabbia d'Alessandria*, che si stende dalla riva occidentale a traverso e quasi fino al mezzo del porto. Le tre principali opere difensive, che dominano l'ingresso e l'interno del porto, sono il forte Alessandro alla diritta o al sud, il forte Costantino alla manca o al nord, e ai piedi della collina, sulla quale s'innalza la città, e a tre quarti di miglio dall'ingresso, il forte Nicolò.

« Il primo è armato di 84 cannoni, il secondo di 104, ed il terzo di 192. Vi sono inoltre, la batteria del Lazzeretto di 51 cannone, un'altra di 120, posta sulla stessa linea del forte di Costantino, ed in faccia alla città, la batteria di Paolo di 80 cannoni all'ingresso dell'Arsenale, ed altre piccole batterie. Tutti questi lavori sono stati eretti secondo i disegni d'un ingegnere francese. Vi è stato interamente adottato il sistema delle casematte, e n'è stato escluso ogni altro principio; e dicesi che a questo riguardo offrono un esempio di costruzione rimarchevole negli annali delle fortificazioni. Ma la pietra, che vi è stata impiegata, è dolce, e dicesi che non sono solidamente costrutti. Le aperture delle casematte sono talmente piccole, che i cannoni non si possono muovere nè a dritta nè a sinistra. Ma ciò non nuoce alla difesa, perchè sì grande è il loro numero (più di 1200), che non v'è nessun punto nel porto e nelle vicinanze, che non sia esposto al fuoco incrociato di 60 pezzi della più grossa artiglieria. Le casematte fanno anche l'ufficio di caserme, gli uomini occupando lo spazio fra' cannoni. L'obbiezione, che si fa contro questo sistema di costruzione, è che non può opporre una lunga resistenza, perchè le batterie si riempiono in poco tempo di fumo, e gli artiglieri ne sono incomodati a segno da non poter più fare il loro ufficio. Tutti questi forti e batterie sono disposti secondo i veri principii della fortificazione, cioè in guisa tale da coprirsi reciprocamente e portarsi un mutuo soccorso.

« Non ho bisogno d'aggiungere che la presa di Sebastopoli e la distruzione della flotta, che è riunita nel suo porto, sarebbe uno de' colpi più gravi, che si potesse portare alla potenza russa. Si calcola che la flotta, le munizioni, che vi sono ammassate, i *docks* e i lavori pubblici, non valgano meno di 500 milioni di franchi. Le fortificazioni sole costano 175 milioni. »

Narra Dupré di Sainte-Maure che, quando Giuseppe Demaistre, ministro di Sardegna presso la Corte di Russia, giunse a Pietroburgo, uno dei suoi colleghi, col quale avea appiccato discorso sul carattere nazionale dei Russi, gli disse:

« Mio caro conte, questo paese, che io abito da lungo tempo, è per me sopr'un sol punto un vero enimma. In generale, il popolo russo è eccellente, dolce, ospitale, caritatevole, pieno di delicatezza e d'intelligenza. Tuttavia, quando accade qualche disgrazia per le strade, gli spettatori restano immobili e stanno a vedere, senz'accorrere a portar soccorso. Io non so spiegarmi questa stravaganza di carattere, che fa un bizzarro contrasto colla bontà russa. Ben presto ve ne accerterete cogli occhi vostri, quando andrete a passeggio. »

Il conte Demaistre, desideroso di fare osservazioni sopra un terreno ancora sconosciuto per lui, volle tentare un esperimento, a tutto suo rischio e pericolo. Quindi disse al suo cocchiere: « Iwan, esercitati nel mio cortile a rovesciare destramente la mia carrozza, senza pericolo però per me, che ci starò dentro. »

Il giorno appresso, Iwan venne ad annunziare rispettosamente a S. E. ch'egli era in grado di rovesciarla sulla neve, come sopra un letto di piume. A mezzogiorno, il conte imbacuccato nel suo mantello, si fe' condurre in faccia alla chiesa di Malta, quartiere popolatissimo.

Al segnale convenuto, il cocchiere rovescia il suo padrone, e il povero conte, steso a terra, finge d'essersi fatto male e sentirne dolore. Si forma un crocchio intorno a lui, ma ad una rispettosa distanza; e nessuno offre il braccio per aiutarlo a sollevarsi da terra.

Il conte Demaistre aveva stabilito di accordare due soli minuti a questa prova; e, poichè furono passati, si alzò da sè e disse ai curiosi un bel *Bladasti*, che vuol dire in lingua russa: *Vi ringrazio.*

Tutti gli astanti proruppero nelle più grasse risa; ed il conte ritornato in casa lietissimo della sua esperienza, disse al suo segretario:

« Scrivete che questo popolo esercita una scrupolosa neutralità verso le persone, alle quali succede una qualche disgrazia nel bel mezzo di una strada. »
(Campanone.)

Scrivono da Stoccolma, in data del 29 maggio, al *Moniteur*: « Il 19, la fregata l'*Arrogante*, e la corvetta l'*Hecla*, incaricate di riconoscere l'arcipelago finlandese fra Abo ed Helsingfors, furono improvvisamente assalite da un fuoco di moschetteria, che fu presto fatto cessare dai loro cannoni. Il domani, proseguendo la loro ricognizione verso Eknäs, villaggio situato all'est di Hangoe, i bastimenti, successivamente assaliti da tre batterie, riuscirono a distruggerle tutte; ed il successo fu tale che gli equipaggi, scesi a terra, inchiodarono i cannoni, e ne trasportarono tre sulle navi. Un bastimento mercantile, ancorato innanzi ad Eknäs, fu catturato. La marina inglese ebbe in questa occasione tre morti ed una decina di feriti. Le perdite del nemico sono considerevoli. »

Leggesi nella *Patrie*: « Il seguente fatto basterà a dare un'idea della noncuranza de' Russi per la vita de' loro soldati. I generali russi, nell'occasione dello sgombro de' forti alle coste dell'Abasia, lasciarono i loro ammalati negli ospitali e non si curarono di porli al sicuro. Ma i Circassi, ad onta del loro odio contro i loro nemici, risparmiarono gl'infelici ammalati, e le squadre unite fecero sbarcare chirurghi, incaricati di curarli. »

Un dispaccio telegrafico di Varsavia, 7 giugno, reca: « La seconda divisione del corpo de' granatieri (circa 15,000 uomini). giunse qui ieri, con la rispettiva brigata d'artiglieria. Un reggimento di cacciatori della terza divisione del primo corpo d'armata, dopo breve sosta, marciò avanti. » *(Corr. Ital)*

IMPERO OTTOMANO

Si è già annunziato, per dispaccio elettrico, che la Porta aveva trasmesso alle Autorità ottomane dell'Albania l'ordine di ricevere amichevolmente le truppe, che l'Austria fosse per ispedire in quella Provincia a fine di cooperare alla conservazione dell'autorità del Sultano.

A questo riguardo, il Divano ha indirizzato le opportune istruzioni ai comandanti generali delle Provincie di Giannina, Tricala, Erzegovina, Bosnia, Scutari, Albania e Salonicco, come pure al pascià di Belgrado, al commissario imperiale nell'Epiro, Fuad effendi, ed al governatore della Romelia.

Le anzidette istruzioni ordinano che, ove le truppe austriache s'avanzassero dalle parti dell'Albania, esse vengano trattate come amiche e con tutti i possibili riguardi, sì al loro passaggio, come durante il soggiorno, procurando ad esse tutto quanto sarà necessario.

E siccome, dice la circolare, queste truppe ritorneranno naturalmente in Austria, non sì tosto si sarà conseguito l'intento di sedare i disordini e pacificare il paese, così pure alla loro partenza si dovranno loro offrire tutte le agevolezze, come alla loro venuta.

Questa circolare assicura in seguito che, essendo l'entrata delle truppe austriache consentita dalla Sublime Porta, e mediante sufficienti guarentigie, così nulla esiste in questo fatto, che possa provocare sospetti; e si raccomanda alle Autorità di correggere con mezzi prudenti le idee inesatte che in questa occasione potessero spargersi, per eccitare gli animi, soprattutto nella Bosnia, nella Servia e nell'Erzegovina. *(Moniteur.)*

Da' carteggi dell'*Osservatore Triestino* togliamo le seguenti notizie:

Damasco 10 maggio.

Ieri giunse in questa città il capitano inglese Nolan, con un altro ufficiale, colla missione di comperare cavalli per l'esercito d'Oriente. Dicesi che questi due ufficiali siano muniti di credenziali per più milioni di piastre, da impiegarsi in acquisti di cavalli.

Cavalla 15 maggio.

Sono lieto di potervi annunziare il primo felice arrivo, seguito il 12 corrente, del piroscafo della privilegiata I. R. Società di navigazione a vapore del Lloyd austriaco, l'*Elleno*, del quale venne salutata la nuova Agenzia del Lloyd con diversi colpi di cannone, mentre gettava l'àncora. Numerosa era la popolazione, accorsa alla riva del mare, per ammirare la bella apparenza dell'*Elleno*, addobbato a festa.

Leggiamo quanto segue nel *Moniteur*: « La notizia del bombardamento di Odessa dalle squadre alleate giunse in Aleppo il giorno 4 maggio, e fu accolta con entusiasmo. I cannoni della fortezza e le batterie delle caserme salutarono questo fausto avvenimento con salve di gioia. I pubblici gridatori annunciavano questo fatto agli abitanti, che riempivano le vie della città, e in tal giorno erano scomparse tutte le diversità di schiatta e di religione, tutti erano fratelli. »

PRINCIPATI DANUBIANI.

Leggiamo in una corrispondenza del *Corriere Italiano* del basso Danubio:

« Il presidente del Consiglio valacco di Stato e primo boiaro della Valacchia, Philippesco, un rispettabile vecchio di 80 anni, si permise di fare rimostranze contro quell'ordinanza russa, che ordinò la più celere partenza per Fokschani al Consiglio di Stato, alle altre Autorità ed a tutte le Casse; in conseguenza di ciò, egli venne così aspramente sgridato e maltrattato dal supremo comandante russo, e tanto lo si spaventò, che il povero vecchio, non appena ritornato nella sua abitazione, fu colto da un colpo apoplético, che in pochi istanti gli fece esalare lo spirito.

« Eguale sorte toccò ad un ricco e distinto boiaro di Crajova, di nome St.... i. A questo, per ordine del generale Liprandi, furon tolti 14,900 zecchini, oltre a tutti gli effetti preziosi ed i documenti riguardanti i suoi beni. Egli, contristato per tante perdite, ammalossi e morì. Ad un boiaro, Costantino Gl..... u, che, poco tempo fa, in ricompensa de' suoi sentimenti russofili, fu preposto in qualità di capo ad un distretto amministrativo, e che, più tardi, ubbidendo all'ordine russo, abbandonò il suo posto, venne tolto tutto il denaro contante, che possedeva e che formava una molto considerevole somma.

« Un distinto negoziante, ed insieme boiaro di alto grado, da Crajova, Z....o, per ordine del comandante russo venne pubblicamente battuto a colpi di verghe. La cagione di tal pena fu questa: il suo cocchiere ebbe l'ordine di andare co' suoi cavalli a Slatina; se non che, ei ritornò per vie nascoste e poco praticate a Crajova, e si suppose che avesse operato così a tenore d'istruzioni, dategli dal suo padrone. »

Dispacci di Viddino del 5 corrente annunziano che Omer pascià trovavasi al 1.° giugno ancora a Sciumla, senza fare alcun movimento offensivo. E nemmeno le truppe russe, la cui forza principale è concentrata presso Silistria, non avevano fatti fino allora movimenti progressivi. Le truppe ausiliarie stavano nelle loro stazioni di sbarco.

Secondo notizie da Orsova, 2 giugno, ebbe luogo il 30 maggio un secondo combattimento sulla via tra Brankovani e Karakal. Il corpo di Skenderbeg respinse, cioè, un distaccamento della retroguardia del generale Liprandi, che voleva passare l'Aluta presso Hipotest. Skenderbeg marciava ultimamente contro Slatina.

Bucarest è sprovvista quasi del tutto di cannoni, i quali vengono trasportati a Calarasch e Giurgevo. I Russi non fecero finora alcun preparativo per l'assedio di Rustsciuk. Said pascià premunisce la fortezza di viveri, e la pone in ottimo stato di difesa, talchè i Russi vi troveranno difficoltà, come a Silistria.

Stando ad una corrispondenza del *Wanderer*, in data di Bucarest 1.° corrente, si credeva in quella città che fra non molto tempo il presidio di Bucarest sarebbe composto di truppe turche. Si dovrebbe supporre quindi che i Russi abbandoneranno del tutto la Valacchia. Anche il corrispondente del *Wanderer* parla della sconfitta, sofferta dai Russi presso Slatina, nel passare l'Aluta. Sei squadroni di cavalleria e due cannoni sarebbero caduti nelle mani dei Turchi. Oltre a ciò, i Russi conterebbero, tra morti e feriti, 1800 uomini. In seguito a questo combattimento, i Turchi s'avanzerebbero da Slatina verso Bucarest.

Il generale *Vestitor Romanesk* reca, in data di Oltenizza 14 (26) maggio, che il generale Pawloff fece occupare le isole presso Totorkan, le quali erano state abbandonate dai Turchi. Le truppe russe furono ricevute a Totorkan dagli abitanti e dal clero, che andò loro incontro colla Croce e il Vangelo, accompagnandole alla chiesa, ove fu cantato un *Te Deum*. I palazzi di Brankovean e Bibesko in Bucarest, furono trasformati in ospitali per ricoverare i feriti, che furono trasportati da Slatina. *(O. T.)*

Ecco per disteso l'articolo della *Corrispondenza austriaca litografata*, accennato dal nostro dispaccio telegrafico di venerdì:

« Da fonte privata, ma però sicura, riceviamo, mediante il telegrafo da Czernowitz, la notizia che il quartiere generale del principe Paskewitsch viene trasportato a Jassy, ove il principe giunger dee li 12 o 13 corrente. Per esso, e pel numeroso suo seguito, e così pure pel 2.° corpo di riserva della cavalleria, comandato dal generale Schebelski, vengono preparati alloggi. A tenore di notizie sicure, il reggimento fanti Marowski, unitamente alle batterie num. 4, 10, 11, ed allo stato maggiore di brigata della decima divisione d'infanteria, fu diretto a Bakau; al contrario, a tenore di un contr'ordine, i due reggimenti d'ulani Arciduca Carlo Ferdinando e conte Nikitin, destinati per Waslui e Berlad, furono diretti per Jassy e Tirgut Formos.

« A Waslui, a tenore di ordine ulteriore, dee entrare nel 5 corrente per Leowa il reggimento di cacciatori Mglinski, e la batteria num. 2 entrar vi dee nel 7 pur corrente. Finalmente il Pulk di Cosacchi num. 43 deve entrare nel 6 a Roshietzi (presso Waslui). »

Sul combattimento, dato da Illinski ai Russi sull'Aluta scrivono alla *Gazzetta di Temesvar*, dalla sponda sinistra del Danubio: « E sempre Skenderbeg! Questo cavaliere senza paura, ed io dico non senza taccia, ha dato nel 29 maggio ai Russi, nelle vicinanze di Karakal, sull'Aluta, una piccola sconfitta. Con 3000 *basci bozuk*, e supponesi senz'artiglieria, ha attaccato i Russi, il numero dei quali non è indicato. Dopo caldo combattimento, i Russi furono cacciati dalle loro posizione, con una perdita di 400 morti, di circa 150 feriti, di alcuni prigionieri, di 4 cannoni e di un carro di munizioni. Potete ben immaginarvi quanto grande sia la gioia dei Turchi per questo fatto. A Crajova la dimostrarono, illuminando la città. » *(Lloyd di V.)*

In questi ultimi tempi, si parlò molto della piccola città di Basardschik. Ora si diceva che l'avessero occupata i Russi, ora i Turchi, e perfino le truppe ausiliarie. Notizie sicure annunziano all'incontro che Basardschik non esiste più. Gli abitanti abbandonarono la città già da lungo tempo, ed un corpo di truppe irregolari vi appiccò il fuoco e la ridusse in cenere.
(Corr Ital.)

MONTENEGRO.

Scrivesi da Cettigne, in data 31 maggio, che la tranquillità, che regnava finora nel Montenegro, fu più apparente che reale. I Montenegrini, impediti finora dalle truppe turche di commettere le solite rapine sul territorio turco, vogliono ad ogni costo attaccare i Turchi. Finora non seguì alcun avvenimento importante, il giovine ed inesperto Principe Danillo, troppo fondandosi sulle promesse della Russia, sembra però esser sempre voglioso di guerra, e fare i preparativi per l'attacco. Se questo dovesse anche in effetto succedere, avrà, a nostro avviso, ancor meno successo, che quella della Grecia. In questo riguardo, non possiamo fare a meno di far avvertiti i nostri lettori del diritto concesso all'I. R. Governo, di sopprimere movimenti rivoluzionari nel Montenegro ed altre Provincie turche. L'Austria non tralasciò per altro in questi ultimi tempi di fare sincere ammonizioni al Montenegro. *(Corr. Ital.)*

STATI BARBARESCHI

Scrivono da Tripoli di Barberia, in data del 7 aprile: « Qui sono giunte lettere del dottore Vogel, date da Kuka nel Burnù. Il dottore Vogel era stato ricevuto dal nuovo Sultano in modo sommamente cortese. Benchè ammalato di febbre, non altrimenti che tutti gl'individui della sua Commissione, il dottore Vogel continuava negli studii scientifici: egli ha riconosciuto che il lago Tsad è a 400 piedi sotto il livello del deserto, ma ad 800 sul livello del mare, e così ha distrutto una opinione, che era invalsa, quella, cioè, dell'essere lo Tsad, al pari del mar Morto e del mar Caspio, situato a profondità notevoli sotto il livello generale del mare. » *(G. P.)*

REGNO DI GRECIA

Ecco altri particolari della vittoria d'Haggi Petro, secondo un carteggio dell'*Osservatore Triestino*, in data di Lamia 27 maggio:

« Il 6 corrente, Haggi Petro occupava Calambaca con 1200 uomini. Il 14 i Turchi, stanziati a Tricala in numero di 4000, si diressero ad attaccare gl'insorti, che si erano fortificati in Calambaca, tre ore distante da Tricala. La lotta s'impegnò tosto e continuò nei giorni 15, 16 e 17, senza che i Turchi potessero snidare gl'insorti dalla fortificata loro posizione. Il 17 sopraggiunse ad Haggi Petro un rinforzo di circa 2000 tra Spartani, Macedoni e Peloponnesii, ed allora prese egli tosto l'offensiva, gettandosi sopra i Turchi con tanto impeto, da obbligarli alla fuga: 2000 circa si rifuggirono a Tricala e gli altri 2000 si rinchiusero coi loro cannoni in un forte vicino, nominato *Profeta Elia*. Questi ultimi furono assediati da Haggi Petro. Il 20, avendo rilevato Haggi Petro che gli assediati attendevano rinforzi, esso spedì 400 dei suoi contro il corpo, che si avvicinava. Il quale, attaccato con vigore, ebbe 200 morti ed altrettanti feriti; il rimanente si sbandò. Il 21 il generale Haggi Petro si risolse di mettere alle strette gli assediati; e la sera stessa, mentre i Turchi si trovavano pressochè affamati, esso gli attaccò con tanto valore, che furono costretti ad uscire dalle loro fortificazioni verso le ore 2 della notte: ed allora i Greci gli assalirono e sconfissero totalmente. Ne fecero 200 prigionieri; dei 500 circa, gettatisi nel fiume Penio, annegarono quasi tutti e gli altri rimasero parte morti e parte feriti. Fra' morti havvi pure un pascià. Il dì seguente (22) i Greci, dopo aver alquanto riposato, vendettero tutto il bottino, che consisteva in focili francesi, pistole, spade e varii altri oggetti, ed i danari furono dal generale spartiti fra le truppe. Fra' trofei della giornata si contano 5 cannoni, 120 tende, alcune bandiere ed inoltre molte munizioni ed altre provvigioni. Messi tutti questi oggetti in ordine, sopraggiunse il Vescovo di Stagone, con molti sacerdoti, nonchè varii monaci de' conventi di Meteoro, e si celebrò un inno in lode del Signore.

« I Turchi, che si trovano in Tricala, sono sgomentati. Tosto che il generale Haggi Petro si sia messo in ordine, esso non tarderà ad attaccarli, e per certo non si renderanno senza opporre veruna resistenza, dappoichè si trovano senza truppe sufficienti e privi d'artiglieria. I Greci li batteranno ora con quei cannoni, che furono già adoperati dai Turchi contro di loro.

« Il generale T. Ziasco, recandosi con 1000 dei suoi a Hassa, si fermò in un sobborgo, denominato Doscata, e, lasciativi i capitani Caramizzo e Coraca con 250 uomini, si mise in marcia col rimanente della sua gente e giunse nel villaggio di Spilio presso il Maurocoro. Avendo ciò inteso Zeinel pascià, il quale si trova in Alassona distante poche ore da Doscata, s'incamminò con 1500 uomini contro i due capitani Caramizzo e Coraca. Avendo essi appreso ciò, e siccome il Ziasco erasi allontanato, scrissero ad Haggi Petro in Calambaca, il quale inviò loro 800 tra Macedoni e Spartani, e certamente sopraggiungerà anche il Ziasco, non appena si incomincierà la battaglia. La sconfitta di Zeinel pascià ritiensi inevitabile, dopo la disfatta degli altri Turchi a Calambaca. I cittadini di Lamia, informati delle vittorie del generale Haggi Petro, gli destinarono una corona d'argento. »

INGHILTERRA.

Londra 4 giugno.

Il Re di Portogallo e Don Luis, suo fratello, sbarcati a Southampton a 8 ore e $1/2$ antimeridiane del sabato 3 giugno *(V. le Recentissime del N. 128)*, montarono nelle carrozze reali, che colà gli attendevano, e partirono immediatamente alla volta di Londra.

I giornali di Londra pubblicano alcuni dei più importanti tra' documenti ufficiali, relativi alle cose di Grecia.

Il primo, che porta il numero d'ordine 121, è una lettera del sig. Wyse al conte di Clarendon, da Atene, in data 17 marzo 1854, e nella quale si dichiara che non può essere messa in dubbio la complicità della Corte e del Governo nella insurrezione ellenica. Non solamente si permette, ma s'incoraggia nel modo più manifesto l'insurrezione medesima. Lo stato di cose che esiste qui (dice il sig. Wyse) è lo stato di guerra, meno la dichiarazione ufficiale.

Il secondo dei documenti in discorso (numero d'ordine 122) è un'altra lettera del sig. Wyse al ministro degli affari esterni di S. M. britannica, da Atene, in data egualmente del 17 scorso marzo. Si attesta in esso più apertamente ancora la colpevole condotta del Re e della Regina di Grecia, e la loro irritazione profonda contro la politica, seguita dall'Inghilterra e dalla Francia.

Il Re Ottone (in una conferenza di ben quattr'ore, da lui tenuta col sig. Rouen) disse aver egli missione da Dio di proteggere la razza greca contro l'oppressione dei Musulmani con tutti i mezzi in suo potere; e ch'egli riguardava ogni avvertimento, relativo al pericolo, da cui era egli minacciato, come un'offesa alla propria dignità ed indipendenza.

« La Regina, (continua il sig. Wyse) si mostrò anche più sdegnata, ed uscì nelle più violenti invettive contro il signor Rouen ed il Governo francese: e il sig. Rouen avendo manifestato i suoi dubbi che il movimento, anzi che nazionale, fosse principalmente un intrigo di Corte, il Re e la Regina s'alzarono colle lagrime agli occhi; ed il Re esclamò:

« « Come! questo movimento non è nazionale? La intiera nazione vi accorre come un sol uomo, e il vostro linguaggio prova che voi non comprendeste nè noi, nè la nazione greca. » »

« Ogni volta (è sempre il sig. Wyse che parla) che il Re sembrava esitante, la Regina interveniva con una eloquenza, alla quale egli non sapeva resistere. Frattanto, vi sono da per tutto Comitati, non a solo fine di sostenere la guerra nell'Epiro, ma per accenderla eziandio in tutte le parti dell'Impero ottomano ove esistono Greci, e questi Comitati seggono e agiscono sotto gli occhi del Governo. Quello di Smirne è preseduto da un *oikonomos*, personaggio ben conosciuto, pensionato e decorato d'un Ordine russo. »

Il terzo de' documenti ha il numero d'ordine 135, ed è un altro dispaccio del sig. Wyse al conte di Clarendon, da Atene il 27 marzo:

« L'osservatore il meno chiaroveggente può (vi si dice) vedere oggi smascherarsi la trama, preparata da lunghi anni dalla Russia, e a capo della quale erano il Re e la Regina, e di cui un Ministero devoto alla Russia era l'istromento. Giusta informazioni, pervenuteci da tutt'i punti, è chiaro che questo movimento non viene dalla popolazione cristiana, ma sì da un partito, che trae profitto da una contesa locale per effettuare un disegno, maturato da lunga mano. »

Il documento seguente (N. 176) è una lettera del conte di Clarendon, indirizzata al sig. Wyse, dal *Foreign-Office* il 22 aprile 1854.

Il ministro degli affari esterni di S. M. britannica, dopo aver indicato i provvedimenti, che il Governo del Re Ottone dovrebbe adottare per comprimere l'insurrezione ed allontanare da sè ad un tempo la taccia di complicità in favore dei sollevati, prosegue e termina la sua lettera nei seguenti termini:

« Il Governo greco può essere certo che l'Inghilterra e la Francia non soffriranno in modo veruno che si venga a contrariare impunemente la loro risoluzione ben ferma di sostenere l'Impero ottomano; e può essere anche sicuro che queste Potenze hanno i mezzi di far rispettare la loro risoluzione.

« Se, in seguito all'applicazione di questi mezzi, il trono di Grecia dovesse essere rovesciato; se alla dinastia attuale dovesse essere sostituita una forma di Governo meno disposta a lasciarsi dominare dalle idee ambiziose, e più inchinevole a limitare la sua azione allo svolgimento de' mezzi, che la situazione geografica della Grecia gli assicura, la responsabilità di un tal risultato, e delle sue conseguenze possibili, cadrebbe su coloro, i cui errori e gli atti ingiustificabili avrebbero trasformato in ostilità l'amicizia, che l'Inghilterra e la Francia avrebbero desiderato di conservare verso la Grecia. »

In un'altra lettera (che ha il N. 240) il conte di Clarendon si duole nuovamente delle esitanze, o piuttosto della mala fede del Governo del Re Ottone, che, invece di seguire i consigli amichevoli, che soli possono salvarlo da una rovina irreparabile, dà opera a scusarsi, mendicando pretesti, e chiamando in colpa la Porta del movimento attuale:

« La Corte e il Governo della Grecia (scrive il conte di Clarendon) fanno in questo momento tutto ciò, ch'essi possono, per cagionare imbarazzi e spese al Sultano, la cui causa è sostenuta dall'Inghilterra e dalla Francia, e per aiutare l'Imperatore di Russia, contro cui queste Potenze sono in guerra. Per conseguenza, se la Grecia fosse ancor ella in guerra aperta contro le due Potenze proteggitrici, non adotterebbe un andamento più ostile di quello, ch'ella segue al presente.

« È impossibile (conchiude il nobile conte) che un tale stato di cose sia tollerato più a lungo: gl'interessi, non pur del Sultano, ma della stessa nazione greca, che gode delle nostre più sincere simpatie, come anche gl'interessi del Re, esigono che vi sia posto un termine. »

Si legge nello *Standard*: « I prigionieri russi, a bordo del *Crocodile*, continuano a prendere servigio nella marineria inglese. Ieri parecchi di essi sono stati imbarcati a bordo del *Bombay* per Cardiff, da dove si recheranno a Virginia *(G. P.)*

Le due Camere del Parlamento, alla fine della rispettiva sessione del 2 giugno, si aggiornarono a giovedì, 8.

POSSEDIMENTI INGLESI.

Si legge nel *Portafoglio Maltese*: « Ieri (?) sono qui arrivate da Costantinopoli due prede russe, equipaggiate da marinai dei bastimenti di guerra inglesi. Una di queste prede, il brigantino l'*Elchina*, è carica di sale; e l'altra, il brigantino il *Gropkhanikie*, è carica di farina di riso e seme di cotone. Esse sono entrate nel porto di Marsamuscetto. Sono arrivati 15 prigionieri, 9 russi e 6 greci. »

SPAGNA

Madrid 30 maggio.

Scrivono alla *Correspondance*: « La *Gazzetta di Madrid* pubblica oggi un'ordinanza reale, che semplifica le forme processuali e facilita l'amministrazione della giustizia. È un miglioramento, che sarà accolto con piacere e riconoscenza dall'opinione pubblica.

« Il ministro dei lavori pubblici è ritornato da Toledo, ov'egli si recò a inaugurare la linea di strada ferrata, che dee condurre da questa nuova stazione a quella di villa Seguilla, fra Tembleque e Aranjuez.

« Il ministro fu ottimamente accolto dalla città di Toledo. I concessionarii della linea lo accompagnavano in questa sua gita. »

FRANCIA

Parigi 4 giugno.

Togliamo quanto segue da un articolo del *Constitutionnel* d'ieri sulla testè finita tornata del Corpo legislativo:

« La tornata del Corpo legislativo cominciò con un voto memorabile e con un grand'atto. Posto a fronte delle eventualità d'una lotta esterna, che sarà, nella storia del mondo, la guerra del diritto contro l'iniquità, e della civiltà contro la barbarie, il Governo ha dovuto indirizzarsi al credito pubblico.

« Per un'innovazione ardita, che univa la saggezza del concetto all'audacia dell'esecuzione pratica, si ricorse a quell'imprestito di 250 milioni, la cui combinazione profonda venne coronata da un pieno successo. Il Corpo legislativo, a cui la questione fu sottoposta, operò come dovevasi aspettare dal suo patriottismo.

« Non solo esso votò ad unanimità la legge ch'eragli proposta; ma volle, con un procedere solenne, associarsi alla politica generosa e leale del Governo. Fu un nobile e consolante spettacolo, dopo le dure prove sopportate dal paese, il vedere uniti in un pensiero comune di cordiale intelligenza que' due poteri, emessi dal suffragio universale: l'Imperatore, in cui la volontà del popolo rialzò una dinastia, simbolo d'ordine e di dignità nazionale; e il Corpo legislativo, che porta all'Imperatore il concorso del suo voto e della sua presenza.

« Si videro sì di sovente in Francia lotte accanite e sterili del principato e della Potenza parlamentaria riuscire a rivoluzioni sanguinose e a terribili sconvolgimenti, ch'è forza applaudire senza riserva alla perfetta intelligenza e all'accordo non equivoco dei poteri stabiliti dalla Costituzione.

« Aggiungiamo, del resto, che, in ogni altra sessione, i lavori del Corpo legislativo furono dominati da quest'idea giusta e vera: che, nel momento, in cui l'onore del paese è impegnato in una questione esterna, tutt'i buoni cittadini debbono stringersi intorno al Principe, che tiene sì alta la bandiera della Francia, senza mercanteggiargli i segni di simpatia e di devozione. Il Corpo legislativo lo provò con adottar la legge, che accresce il contingente a 140,000 uomini, e che pose il nostro esercito in grado di far fronte a tutte le eventualità. Il Governo; dal canto suo, corrispose a quella fiducia, comunicando alla Camera le risoluzioni, prese dall'Imperatore, per difendere efficacemente la Turchia e per opporre una diga all'ambizione della Russia. »

Altra del 5.

Leggesi nella parte uffiziale del *Moniteur*, in data di Saint-Cloud 4 giugno: « L'Imperatore ricevette oggi in udienza particolare il sig. barone di Hübner, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. I. R. A. l'Imperatore d'Austria, il quale ebbe l'onore di consegnare a S. M. I. la lettera, in cui l'Imperatore d'Austria notifica la celebrazione del suo matrimonio con S. A. la signora Principessa Elisabetta di Baviera. »

Il *Moniteur* pubblica il seguente rapporto del viceammiraglio Hamelin, comandante supremo della squadra francese del Mediterraneo:

« A bordo del vascello la *Ville-de-Paris*
« Baltsik 21 maggio 1854.

« Signor ministro,

« Partite il 17 aprile dalla baia di Kavarna per incominciare le loro operazioni di guerra nel mar Nero, le due squadre congiunte gettarono l'àncora il 20 maggio dinanzi Baltscik, ov'elle stanno per dare immediata opera a procacciarsi acqua e le provvisioni necessarie.

« Non mancò da noi che i fatti di guerra, avvenuti in questa crociera di più che un mese, fossero più numerosi, più importanti; ma le forze navali russe si tennero così assolutamente rinchiuse in Sebastopoli, dietro al riparo delle mille bocche da fuoco di quel porto, che, in venti giorni, durante i quali battemmo le acque a piccola distanza da esso, non potemmo trarre neppur un legno nemico a venire a battaglia, neanche co' nostri esploratori.

« D'altra parte, i nostri scorridori a vapore raccoglievano, in tutta l'estensione del mar Nero, i legni portanti bandiera russa, i quali costituiscono un assai gran numero di catture, da che incominciarono le ostilità; e, finalmente, la divisione di vascelli e fregate a vapore, inviate in missione lungo le coste della Circassia riscontrava che i Russi medesimi avevano abbandonato i sedici forti, piantati da più che mezzo secolo, dopo tante fatiche e tanti combattimenti, sulle 200 leghe di costa, che separano Anapa, vicino al mare d'Azoff, da Batum, vicino alle frontiere della Turchia: nuovo smacco, mi sembra, per la potenza moscovita.

« In somma, signor ministro, se V. E. vuol considerare che il porto imperiale d'Odessa fu appieno distrutto de' nostri legni a vapore; che la flotta russa, sfidata ne' suoi porti, non osò uscirne per vendicare tale smacco; ch'è interdetto, sotto pena di cattura, alla bandiera russa di solcare ormai le acque del mar Nero, di cui lo Czar aveva preteso fare un lago moscovita: qualora si consideri, infine, che tutt'i possedimenti russi della costa della Circassia vennero distrutti od abbandonati, e che, per conseguenza, il fianco dell'esercito russo dell'Asia trovasi scoperto, non si potrà non riconoscere che questo primo stadio delle operazioni delle squadre produsse già risultanze abbastanza notevoli, a tutto vantaggio delle Potenze occidentali, a tutto detrimento dell'influsso russo nel mar Nero.

« Sono, con rispetto, signor ministro, ec.

« *Sott.* HAMELIN. »

Il *Moniteur* medesimo pubblica inoltre il seguente ordine del giorno, indirizzato alla squadra del mar Nero, il 20 maggio 1854:

« Il viceammiraglio comandante supremo manifesta la sua sodisfazione alla squadra pel modo, in cui ella adempiè a' suoi doveri, nel corso di quest'ultima crociera, che non fu senza qualche lustro per le nostre armi.

« Il porto imperiale d'Odessa ridotto in cenere, insieme con tutto ciò, ch'esso conteneva; il nemico sfidato in Sebastopoli, e che non osò uscirne; i bastimenti di commercio russi catturati in mare o nelle rade aperte; i quindici forti, che la Russia aveva rizzati da mezzo secolo sulle coste della Circassia, abbandonati da essa in previsione de' nostri prossimi assalti; infine, la bandiera russa scacciata da quel mar Nero, ov'ella pretendeva dominar da padrona: tali sono i primi vantaggi, ottenuti dalle nostre navi, o da' bastimenti a vapore, operanti sotto l'egida loro.

« Un altro fatto, non meno ragguardevole, fu accertato: ed è che le diciannove navi delle squadre congiunte navigarono di conserva per più d'un mese con un accordo perfetto; che, avvolte da nebbie dense e quasi continue, incrociarono per venti giorni dinanzi Sebastopoli, senza che ne sia avvenuto nessun accidente di mare, nessuna separazione: tanto era grande in ciascuno la cura di stare attento a' movimenti degli ammiragli ed a' segnali, che miravano a raggiugnere tal fine.

« Il viceammiraglio comandante supremo si affrettò di comunicare al Governo dell'Imperatore i titoli nuovi, che la squadra aveva per tal modo acquistati alla fiducia del paese.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 12 *giugno* 1854. — L'ultimo arrivo fu il brigantino napoletano *Angelo ed Elisa*, da Monopoli, con vino per De Martino. Stavano alla vista tre brigantini, due de' quali hanno preso la direzione di Chioggia, l'altro entrò in porto, e sembra con sale.

Le granaglie si mostrarono più sostenute, in causa della stagione. Anche gli olii tendono ad aumento; di Parga in dettaglio si pagarono a d.[i] 215; di Bari da d.[i] 195 a 200.

Le valute non subirono cambiamenti; le Banconote regonsi da $74^{1}/_{2}$ a $74^{1}/_{4}$.

Trieste, nella settimana decorsa, presenta maggior sostegno nelle granaglie, nelle sementi oleose, negli olii e nelle frutta. Calma in tutto il resto. Non molti affari, per l'incertezza della valuta.

LONDRA 10 *giugno* 1854. — *(Dispaccio telegrafico)* — Cotoni balle 73,000, $^{1}/_{8}$ più alti. Middling Orleans scell. $5\,^{5}/_{16}$. Caffè più fermo, Ceylan 41. Zuccheri meno fermi. Frumenti, deboli domande, prezzi appena sostenuti. Consolidato, ieri, $91\,^{1}/_{4}$ a $^{3}/_{8}$. Cambio Vienna 13. 12 a 18, Trieste 13. 14 a 20.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 6 *giugno*.	7 *giugno*
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %		$86\,^{3}/_{4}$	$87\,^{1}/_{4}$
dette del 1853 con restit.	$4\,^{1}/_{2}$ »	77 —	77 —
dette del 1853	4 — »	$69\,^{1}/_{2}$	$69\,^{1}/_{2}$
dette dell'es. del suolo Aust. Inf.,	5 — »	— —	— —
dette » di altre Provincie	5 — »	— —	— —
dette del prest. l.-ven. 1850	5 — »	105 —	— —
Prest. con lott. del 1834 per f.	100	— —	$227\,^{1}/_{2}$
Prest. con lott. del 1839 »	100	$122\,^{1}/_{2}$	$122\,^{5}/_{8}$
Prest. con lott. del 1854 »	100	$91\,^{7}/_{16}$	$91\,^{3}/_{8}$
Azioni della Banca, per pezzo		1232 —	1232 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	2145 —	$2143\,^{3}/_{4}$
Azioni della Soc di sc della B. A., »	500	— —	$472\,^{1}/_{2}$
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	275 —	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	$621\,^{1}/_{4}$	$621\,^{1}/_{4}$
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	568 —	570 —

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO. 6 *giugno*.	7 *giugno*
Amburgo, per 100 marchi Banco, f	$99\,^{1}/_{2}$	$98\,^{1}/_{2}$ 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	$112\,^{1}/_{2}$ 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. »	$134\,^{1}/_{2}$	$133\,^{5}/_{4}$ uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. »	134 —	133 — 3 m.
Livorno, per 300 lire toscane »	— —	130 — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina »	13.4 —	12 59 — 3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	$133\,^{3}/_{4}$	— — 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi »	— —	$156\,^{1}/_{2}$ 2 m.
Parigi, per 300 franchi »	$157\,^{5}/_{8}$	$156\,^{5}/_{8}$ 2 m.
Aggio de' zecchini imperiali	— —	$38\,^{5}/_{8}$ %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 7 giugno 1854.

Uniformandosi alla tendenza favorevole delle Borse estere, anche la nostra piazza era animata da buona disposizione, la quale, del resto, si manifestò più nella fiacchezza delle divise e contanti, che nell'aumento dei corsi degli effetti.

Mentre, cioè, la valuta migliorò di 1 %, nella maggior parte degli effetti si mostrò più la tendenza all'aumento, che non un reale importante miglioramento dei corsi.

Le Metalliche 5 % furono pagate sino ad $87\,^{3}/_{8}$, dopo essere state depresse alquanto sotto ad 87.

Con pochi affari, il nuovo Prestito invariato ne' prezzi.

Le Azioni della Banca assai ricercate e pagate sino a 1238.

Le Azioni della navigazione a vapore in maggior offerta e più basse.

Le divise estere e le valute offerte in quantità, e nel prezzo declinarono al limite seguito.

Londra, 12.58; Parigi, $156\,^{1}/_{2}$; Amburgo, 98; Francoforte, 133; Milano, $132\,^{1}/_{2}$; Augusta, $133\,^{1}/_{2}$; Livorno, 130; Amsterdam, $112\,^{1}/_{2}$.

Ore 1 pom.	del 6 giugno		del 3 giugno	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	$87^{1}/_{16}$	$8.^{1}/_{8}$	$87^{1}/_{8}$	$87^{1}/_{4}$
dette . serie B 5 »	106—	$106^{1}/_{2}$	106 —	107 —
Az. Gloggnitz con ant. 5 »	$91^{1}/_{2}$	$91^{3}/_{4}$	$91^{1}/_{2}$	$91^{3}/_{4}$
dette idem $4\,^{1}/_{2}$ »	77 —	$77^{1}/_{4}$	77 —	$77^{1}/_{8}$
dette idem 4 »	$69^{1}/_{4}$	$69^{3}/_{4}$	$69^{1}/_{4}$	$69^{1}/_{2}$
dette del 1850 con rest. 4 »	89 —	$89^{1}/_{2}$	89 —	$89^{1}/_{4}$
detta del 1852 con rest. 4 »	88 —	$88^{1}/_{2}$	88 —	$88^{1}/_{4}$
dette . . con rest 3 »	$56^{1}/_{2}$	57	$56^{1}/_{4}$	$56^{1}/_{2}$
dette . . con rest $2\,^{1}/_{2}$ »	$43^{1}/_{2}$	$43^{3}/_{4}$	$43^{1}/_{4}$	$43^{3}/_{4}$
dette es. del suolo A. I. 5 »	85 —	$85^{1}/_{2}$	$84^{3}/_{4}$	85 —
dette » di altre Pr. 5 »	$84^{1}/_{2}$	$84^{3}/_{4}$	85 —	$85^{1}/_{2}$
Prestito con Lott. del 1834	226	227—	$226^{1}/_{2}$	227 —
» » » » 1839	$122^{1}/_{2}$	$122^{5}/_{8}$	$122^{1}/_{2}$	$122^{3}/_{4}$
» » » » 1854	$91^{3}/_{8}$	$91^{1}/_{2}$	$91^{3}/_{8}$	$91^{1}/_{2}$
Obbligaz. del Banco, al $2\,^{1}/_{2}$ %	57 —	58—	57 —	58—
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	105—	$105^{1}/_{4}$	105	$105^{1}/_{2}$
dette col divid. al pezz	1228	1230	1235	1238
dette senza divid. »	1062	1066	1070	1075
dette di nuova emissione »	958	960 -	962	965—
dette della Banca di sconto »	$94^{1}/_{4}$	$94^{3}/_{4}$	$94^{1}/_{2}$	$94^{3}/_{4}$
Str. ferr. Ferd. del Nord	$214^{3}/_{4}$	$214^{7}/_{8}$	214	$214^{1}/_{2}$
Str. ferr. Vienna-Raab	83—	$83^{1}/_{2}$	$83^{1}/_{4}$	$83^{1}/_{2}$
S. r. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	275 —	278 -	275—	278 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.	15 —	18—	15—	18 -
detta idem (con prior.) 2.ª »	30	35 -	30 —	35
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust	$53^{1}/_{2}$	54—	53—	$53^{1}/_{2}$
Azioni della navig. a vapore .	572 -	577 -	568 —	570—
dette 12.ª emissione	555 —	557	54 —	556 —
dette del Lloyd austr.	625 -	630—	620 —	621 —
dette mul. a vap. di Vienna	131 -	132 -	131—	132 —
detta del Lloyd con prior. (in arg.)	101 —	102 -	101—	102 —
dette del Nord al 5 % »	91 -	$91^{1}/_{4}$	91—	$91^{1}/_{4}$
dette Gloggnitz al 5 % »	$84^{1}/_{4}$	$84^{3}/_{4}$	84 -	$84^{1}/_{4}$
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	87 —	88 —	87	88—
Vigl. di rendita di Como, per L. 42	13—	$13^{1}/_{4}$	$13^{5}/_{8}$	$13^{3}/_{4}$
detti di Esterhàzy, per f. 40	$87^{3}/_{4}$	88 —	$87^{3}/_{4}$	88—
detti di Windischgrätz .	29 —	$29^{1}/_{4}$	29—	$29^{1}/_{4}$
detti di Waldstein	$29^{3}/_{4}$	30—	$29^{1}/_{4}$	$29^{1}/_{2}$
detti di Keglevich	$10^{1}/_{2}$	$10^{3}/_{4}$	$10^{1}/_{4}$	$10^{1}/_{2}$
Aggio de' zecchini imperiali	$39^{1}/_{2}$	$39^{3}/_{4}$	$38^{1}/_{2}$	$38^{3}/_{4}$

CAMBI — *Venezia* 10 *giugno* 1854.

Amburgo . . . eff.	223 —	Londra . . . . eff.	29·20 —
Amsterdam . . . »	$250\,^{1}/_{2}$	Malta . . . »	$243\,^{1}/_{2}$
Ancona . . . »	612 —	Marsiglia . . . »	$117\,^{1}/_{2}$
Atene . . . »	— —	Messina . . . »	15·40 -
Augusta . . . »	299 —	Milano . . . »	$99\,^{1}/_{2}$
Bologna . . . »	612 —	Napoli . . . »	524 —
Corfù . . . »	607 —	Palermo . . . »	15·40 —
Costantinopoli . . . »	— —	Parigi . . . »	$117\,^{3}/_{4}$
Firenze . . . »	$97\,^{1}/_{2}$	Roma . . . »	614 —
Genova . . . »	$117\,^{1}/_{2}$	Trieste a vista . »	222 —
Lione . . . »	$117\,^{5}/_{8}$	Vienna id. . »	222 —
Lisbona . . . »	— —	Zante . . . »	605 —
Livorno . . . »	$97\,^{1}/_{2}$		

MONETE. — *Venezia* 10 *giugno* 1854

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 41:40	Tall. di Maria Ter. .	L. 6:18
Zecchini imperiali . . .	» 14:—	» di Francesco I. .	» 6:16
» in sorte . . .	» 13:95	Crocioni	» 6:72
Da 20 franchi	» 23:72	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:90
Doppie di Spagna	» 98:—	Francesconi	» 6.52
» di Genova . . .	» 94.10	Pezzi di Spagna . . .	» 6:50
» di Roma	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.º corrente	— —
» di Parma . . .	» 24.70	Obbl. metall. al 5 %	— —
» di America . .	» 96:—	Convers., god. 1.º maggio	— —
Luigi nuovi	» 27.55		
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di ADRIA *del* 10 *giugno* 1854.

GENERI	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST
Frumenti vecchi	23:—	28:—
— nuovi	—:—	—:—
Frumentoni nazionali	22.	23:—
— esteri	20:—	21 50
Risi nostrani	48:—	51:-
— chinesi	46:—	48:
Risoni nostrani	24:—	24·50
— chinesi	23 —	23:50
Avena vecchia	10 —	11: -
— in obbligazione . . .	5:75	6:—
Ravizzoni	18:—	21:—
Fagiuoli in sorte	24:—	28 —

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 10 *giugno* 1854

Arrivati da Firenze i signori: Acevedo Giuseppe, addetto alla Legazione del Messico a Madrid. - de Cossi Antonio Franc., propr. di Parigi. - Bouchet Casimiro, letterato di Montpellier. - Minot Carlo H., possid. di Boston. - Gray Giov. A. C. e Dwight Giacomo F., possidenti americani. - Baywell Giov., Grimshawe Lavie Carlo e Going P. Riccardo, possidenti inglesi. - *Da Chambery:* Rawdon Brown, possid. inglese. - *Da Vienna:* de Strozzi marchesa Beatrice, possid. - *Da Trieste:* Lombard Giuseppe, viagg. di comm. di Antibo.

Partiti per Milano i signori: de Courtarvel marchese, addetto all'Ambasciata di Francia presso la S. Sede. - Maynard Mont, possid. americano. - Carter Guglielmo, possid. inglese. - de Courtarvel marchesa, possid. di Verdon. - de Vernouillet Maurizio, addetto all'Ambasciata di Francia presso la S. Sede.

Nel giorno 11 *giugno.*

Arrivati da Trieste i signori: Bühler Giovanni, negoz. svizzero. - O'Meara contessa Francesca, possid. di Parigi. - Klein Gio. Batt., negoz. di Francoforte. - *Da Ferrara:* Charleton Ambrogio e Newhall Enrico, possidenti americani. - *Da Roma:* Courtley Spenier Giorgio, eccl. inglese. - *Da Perugia:* Santucci Andrea, avvocato. - *Da Firenze:* Walpole Enrico E., gentiluomo inglese. - Harwood E., eccl. americano.

Partiti per Trieste i signori: Berchtold Strachan e nipote Matilde, consorte d'un I. R. ciamb llano. - de During, capitano annoverese. - de During baronessa Eleonora, possid. d'Annover - *Per Milano:* Harris Giorgio, console generale inglese in Venezia.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA

Nel giorno 10 giugno	Arrivati	712
	Partiti	701

Nell'estrazione dell'I. R. Lotto, seguita in *Padova* il giorno 10 giugno 1854, uscirono i seguenti numeri:

77. 38. 31. 53. 3.

La ventura estrazione avrà luogo in *Venezia* il 21 giugno 1854.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 4 *giugno* 1854: Girardini D. Angelo, fu Antonio, d'anni 84 e mesi 11, sacerdote. - Massignon Francesco, fu Angelo, di 66, macellaio. - Scarpa Andrea, detto Pelle, fu Domenico, di 63. - Dabalà Giov., di Antonio, di 1 anno e $^{1}/_{2}$. - Olivieri Angela, di Vincenzo, di 1 anno e 2 mesi. - Stivanello Marianna, fu Ant., di 39, cucitrice. - Duse Girolamo, di Franc., d'anni 18 e mesi 9. - Bisaro Francesco, di Angelo d'anni 2. - Vidali Elisa, di Giov. Batt., di 21, civile. - Danieli Giovanni, di 1 anno ed 11 mesi — Totale N. 10.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

L'11, 12, 13 e 14, in *S. Pietro Apostolo.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20 21 *sopra il livello medio della laguna*

Il giorno di sabato 10 *giugno* 1854

Ore . . .	6 mattina	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 1 2	28 1 9	28 2 0
Termometro	12 7	15 7	14 7
Igrometro	75	72	78
Anemom., direz. . .	N. N. E.	S.	S. E
Atmosfera	Nubi sparse.	Quasi sereno.	Nuvoloso.

Età della luna giorni 16.

Punti lunari — | Pluviometro, linee: 2.

Il giorno di domenica 11 *giugno* 1854

Ore . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro .	28 2 1	28 3 1	28 3 0
Termometro . .	13 0	15 9	13 5
Igrometro	77	72	79
Anemom., direz. . .	N. E.	S. E.	N. E
Atmosfera	Nuvoloso.	Nuvoloso.	Burrascoso.

Età della luna: giorni 17.

Punti lunari. P.º L.º ore 0.13 matt. | Pluviometro, linee: — $^{6}/_{12}$

SPETTACOLI — *Lunedì* 12 *giugno* 1854

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia sarda. — La commedia in 3 atti di Carlo Goldoni: *Il burbero benefico.* — Indi, una fantasia sui motivi della *Sonnambula*, eseguita sul violino dal sig. Augusto Michelangeli, accompagnato sul pianoforte dal sig. Marco Buscovich. — In fine, la commedia in 2 atti: *I misteri del fumo.* — Alle ore 9. — Domani, martedì, la tragedia di V. Alfieri: *Mirra.* - Serata a benefizio della prima attrice, la sig. *Ristori del Grillo*

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — *Riposo*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *Un esempio alle madri* — Alle ore 5 e $^{1}/_{2}$.

« Il presente ordine sarà letto agli equipaggi adunati, e affisso all' albero di maestra.

« Per ordine,

« *Il capo di stato maggiore della squadra*

« Co. Bouet-Villaumez. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 6 *giugno.*

Gli ultimi avvisi di Costantinopoli annunziano il ritorno da Varna in quella capitale del maresciallo Saint-Arnaud, di lord Raglan, e de' ministri della guerra e della marina. *(V. le Gazzette precedenti.)*

La sola cosa, che si sappia, delle conferenze, tenute in quella città, è che le truppe alleate stanno per partire da Gallipoli ed essere avviate verso settentrione. Esse dovranno certo muovere in soccorso di Silistria, ch' è perfettamente provvista, ed in istato di resistere per quasi un mese a tutti gli sforzi de' Russi. I generali inglese e francese eransi recati a Sciumla, ov' erano stati ricevuti da Omer pascià con tutti gli onori, dovuti al lor grado. Il generalissimo turco aveva mostrato loro con visibile compiacenza le sue truppe, le loro caserme, i loro alloggiamenti, i lavori, da esse eseguiti; e li fe' assistere ad una rassegna, alla quale presero parte 45,000 uomini Dicesi che il maresciallo Saint-Arnaud, ne' rapporti, che spedì a Parigi circa il suo viaggio a Sciumla, si mostri incantato dell' ordinamento dell' esercito turco, e ch' ei riponga in ispecie la maggiore speranza ne' talenti militari d' Omer pascià.

Si ha soverchia fretta d' annunziare al pubblico le notizie più importanti. Così, sabato e domenica parlavasi da ogni parte della presa di Sebastopoli; si davano financo particolari sulla perdita, avuta dalle nostre flotte e da' Russi. Ora, nulla era di vero in tale notizia; e, giusta il rapporto del viceammiraglio Hamelin, comandante supremo della squadra francese del Mediterraneo, tutto si limitò ad una crociera nel mar Nero *(V. sopra.)*: ma non si tratta neppure, per ora, d'assalir Sebastopoli, che, come dice lo stesso viceammiraglio Hamelin, è difesa dalle sue mille bocche da fuoco. Un' altra voce era sparsa ieri, che non ci par punto più probabile. Dicevasi che l' ambasciatore svedese a Pietroburgo avesse ricevuto l' ordine di prendere i suoi passaporti, e che la squadra svedese avesse raggiunto la squadra dell' ammiraglio Napier. Già da gran tempo si parla in Francia, come in Inghilterra, della probabilità d' un' alleanza decisiva della Svezia con la Francia e l' Inghilterra; ma non crediamo che il Gabinetto di Stoccolma sia risoluto a romperla immediatamente con la Russia.

Certo, tale alleanza sarebbe di gran rilievo, se fosse vero che la Svezia ponesse 60,000 uomini di truppe di sbarco a disposizione delle Potenze occidentali; ma, d' altro canto, se la Svezia non acconsentisse a tale alleanza se non a patto di ricevere dalla Francia e dall' Inghilterra l' impegno di farle riavere la Finlandia, questa condizione potrebbe dar cagione a nuove difficoltà, al momento della conchiusion della pace, poichè la Finlandia è la chiave della Russia settentrionale, e la Russia resisterà gagliardamente prima di rinunziare ad una Provincia, di cui ha spogliato la Svezia nel 1808.

GERMANIA

PRUSSIA. — *Berlino* 8 *giugno.*

Fra S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Prussia ebbe luogo, in seguito d' un amichevole scambio di lettere, un cordiale componimento, riguardo alcune differenze d' opinione.

Ieri è giunto in questa città l' I. R. generale Mayerhofer, proveniente da Vienna.

GRANDUCATO DI BADEN — *Carlsruhe* 8 *giugno.*

S. M. il Re del Wirtemberg è giunto qui oggi a mezzogiorno, smontò presso l' incaricato d' affari del Wirtemberg, barone di Thumb-Neuburg, e proseguì nel pomeriggio il viaggio per Baden-Baden.

SASSONIA-COBURGO-GOTHA. — *Gotha* 4 *giugno.*

S. A. R. il Duca è giunto qui oggi, proveniente da Berlino.

SVEZIA E NORVEGIA.

Stoccolma 31 *maggio.*

L' I. R. ambasciatore austriaco, bar. di Langenau, fu ricevuto oggi in udienza privata da S. M. il Re; l' ambasciatore francese ebbe pure un' udienza privata e rimise a S. M. il Re uno scritto dell' Imperatore.

In questa città parlasi moltissimo di quelle udienze, e si vuol dedurre da esse una vicina adesione della Svezia alle Potenze occidentali. S' assicura che S. M. il Re visiterà fra pochi giorni il campo d' esercizio nell' isola di Gotland.

Il ministro degli affari esterni annunciò che l' Ambasciata britanna ha ricevuto uno scritto dell' ammiraglio Napier, in cui questi comunica che, d' ora in avanti, *tutti* i navigli, *che tenteranno di sturbare i blocchi*, verranno presi dalla flotta britannica.

(Corr. Ital.)

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE.

Vienna 10 *giugno.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 15 aprile a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire all' I. R. direttore del Lotto in Milano, Caio Weiss di Weitenheim, ed all' I. R. direttore del Lotto in Venezia, Felice Trevisan, in ricognizione de' loro fedeli e zelanti servigii, il titolo di consigliere imperiale, con esenzione delle tasse.

PARTE NON UFFIZIALE.

VIAGGIO DELLE LORO MAESTA'.

S. E. il Luogotenente della Boemia, barone di Mecsery, a S. E. il Ministro dell' interno in Vienna.

Praga 9 giugno

Ieri, le LL. MM. degnaronsi di assistere sulla piazza della Casa degl' invalidi ad una evoluzione militare. Poscia S. M. l' Imperatrice tornò all' I. R. palazzo, e S. M. l' Imperatore visitò lo Stabilimento dei signori Pollak e Busch l' I. R. Casa di pena, l' Istituto dei sordomuti e la Fabbrica di macchine dei sigg. Breitfeld ed Evans. A mezzodì, le LL. MM. partirono dalla stazione della ferrovia di Bodenbach per Teschen.

Praga 9 giugno.

S. M. la Regina di Sassonia è partita, alle 2 $^{1}/_{4}$ pomeridiane, da Teschen per Dresda.

Impero Ottomano.

Da un carteggio di Costantinopoli del 1.° giugno, nel *Corriere Italiano*, ricaviamo che colà [illegible] mutazione ministeriale, per la quale Mehmet Kiprisli pascià, ministro finora della marina, è nominato, in luogo di Mustafà pascià, granvisir, e Halil pascià, ministro senza portafoglio, assume l' ufficio di capitan pascià. Il corrispondente nota a questo proposito:

« Mehmet Kiprisli, antico ambasciatore presso varie Corti d' Europa, è riguardato come un caldo partigiano del sistema di progresso e d' incivilimento; egli è l' amico e il confidente di Rescid pascià: e questi due titoli lo raccomandano ben poco alle simpatie ed alla benevolenza de' vecchi Musulmani. Peggio ancora Halil. Venuto in uggia al Serraglio pel suo spirito d' intrigo e per la servitù dimostrata e la corte fatta al Granduca Costantino di Russia, all' epoca del costui soggiorno in Costantinopoli, venne cacciato in esilio, sotto vista di mandarlo a governare lontane Provincie, e non ne fu richiamato che ultimamente, a forza di pratiche, di maneggi e di denaro.

« Dopo la loro lunga dimora a Scutari, e dopo quattro giorni spesi ne' preparativi d' imbarco, gl' Inglesi han cominciato a dirigersi su Varna il 29 p. p. maggio. Fin oggi però non ne son partiti per quella volta che 7000 a 7500 circa; gli altri li seguiranno fra giorni, e qui si attendono intanto nuovi arrivi di truppe dall' Inghilterra. »

Principati danubiani.

Sull' annunziata traslazione del quartiere generale russo a Jassy, il *Corriere Italiano* osserva:

« Se si conferma il trasferimento del quartiere generale russo da Bucarest a Jassy, tale misura offrirebbe nuova prova che il contegno dell' Austria inspira serie inquietudini ai Russi per la loro linea di ritirata. L' evacuazione della piccola Valacchia fu il primo sintomo di tali timori, e lo sgombro di Bucarest, che può essere considerato quale immediato precursore del toglimento dell' assedio di Silistria e della completa ritirata dalla grande Valacchia, darà novella prova che l' armata russa si attende ad ogn' istante di essere attaccata alle spalle.

« La sorte della campagna al basso Danubio sarebbe quindi decisa in forza del procedere militare-diplomatico dell' Austria, ancora prima che le truppe ausiliarie delle Potenze d' Occidente avessero trovata occasione di provare con fatti il loro coraggio sui campi di battaglia della Bulgaria. »

A questo stesso proposito, leggiamo nella *Corrispondenza austriaca litografata* il seguente dispaccio telegrafico da Hermannstadt 10 giugno:

« Notizie del *Messaggiere di Transilvania* confermano l' imminente trasferimento a Jassy del quartiere generale del principe Paskewitsch e della seconda divisione della riserva di cavalleria. Gli alloggi furono già preparati. Vengono confermati anche i molti ordini di fermarsi e contrordini, giunti a molti reggimenti russi. »

« In seguito a notizie da Bucarest del 7, i Russi fecero nel 5 scoppiare a Silistria in vicinanza del forte Abdul Megid, una mina, per effetto della quale poterono avanzare di 80 passi circa.

« La voce corsa della morte del conte Orloff non confermasi. Malgrado la sua pericolosa ferita, ei vive ancora. »

Parigi 7 *giugno.*

L' ammiraglio Baudin è morto oggi, in seguito a breve malattia, nell' età di 73 anni.

Lugano 9 *giugno.*

Una comunicazione telegrafica, che riceviamo in questo istante (ore 3 e $^{1}/_{2}$ pom.), ci annuncia essere arrivati in Milano gli ordini per la levata del blocco.

(G. T.)

Dispacci telegrafici.

Vienna 12 *giugno*

Obbligazioni metalliche al 5 %.	86 $^{1}/_{2}$
Augusta, per 100 fiorini correnti.	133 $^{3}/_{4}$
Londra, per una lira sterlina . .	13 —

Londra 9 *giugno.*

Lord John Russell fu nominato presidente del Consiglio. Egli rimane nella Camera dei comuni. Fu ordinata una nuova elezione nella *City*. Il Ministero delle colonie verrà affidato probabilmente a sir Giorgio Grey.

Altra del 10.

La notte scorsa, lord Aberdeen comunicò alla Camera dei lordi esser prossimo un cangiamento nel Ministero. Persone ben informate assicurano che lord J. Russell avrà la presidenza del Consiglio segreto, Granville il Ministero delle colonie, e il duca di Newcastle quello della guerra.

(O. T.)

Parigi 9 *giugno.*

Le LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice d' Austria, accompagnate dal conte Buol e dal conte di Alvensleben (diplomatico prussiano in missione a Vienna), e S. M. il Re di Prussia, accompagnato dal barone Manteuffel, sono giunte a Teschen, in Boemia, dove oggi hanno luogo conferenze.

Il *Moniteur*, nel confermare questa notizia, aggiunge non esservi dubbio che l' oggetto di questo abboccamento fra' due Sovrani sia di concertarsi per le eventualità, a cui si riferisce il trattato di Berlino. Da questo abboccamento si aspettano ottimi risultati.

ARTICOLI COMUNICATI.

Il nostro giornale, l' *Osservatore Triestino*, in uno degli antecedenti suoi Numeri, fece un cenno sul progressivo incremento, che prese il ramo di assicurazione d' ogni specie in questa operosissima città, ed espose alcune idee sulle principali Camere di sicurtà, qui esistenti, sull' estensione delle loro operazioni e sulle solide garantie, che quelle presentano agli assicurati.

Oggi che la più anziana nel ramo delle assicurazioni contro i danni degl' incendii, l' AZIENDA ASSICURATRICE, ha riunito in congresso i suoi socii e presentato il trentesimo bilancio delle sue operazioni, tale circostanza ci dà motivo a dire poche parole su questa ben conosciuta Società.

L' AZIENDA ASSICURATRICE fu la prima, nell' austriaca Monarchia, che assunse il ramo delle sicurtà contro i danni degl' incendii, alle quali unì le assicurazioni marittime e fluviali, nonchè quelle delle merci viaggianti per terra. Progressivamente essa attivò le sicurtà contro i danni della grandine, e poi quelle sulla vita dell' uomo nelle molteplici sue ramificazioni.

Nei trent' anni dell' onorata sua esistenza, essa assicurò in totale l' ingente somma di f. 5,382,786,171:4 e pagò dei danni per f. 9,438,097:39.

L' AZIENDA ASSICURATRICE, conosciuta vantaggiosamente per la correntezza nella liquidazione e pagamento dei sinistri, presenta agli assicurati garanzie esuberanti, che consistono nel proprio capitale di due milioni di fiorini, nel suo fondo di riserva e nel vistoso cumulo dei premii annuali nei diversi rami di sicurtà.

All' odierno nostro foglio va unito un prospetto delle assicurazioni assunte, dei premii introitati e danni pagati, nonchè del fondo di riserva, degli utili e delle perdite della nominata AZIENDA ASSICURATRICE nell' epoca di 30 anni, dal quale si rileverà facilmente il suo progressivo incremento, tanto più degno d' ammirazione, in quanto che, essendo la prima Società che assunse ed estese il ramo delle sicurtà contro gl' incendii, ebbe a lottare e superare delle difficoltà, inerenti pur troppo ai primordii d' un' intrapresa, mentre tutte le altre Società, qui ed in altre città della Monarchia, trovarono, diremo così, appianata la via e tolti i primi e più difficili ostacoli.

Trieste 24 maggio 1854.

ATTI UFFIZIALI.

N. 5015. AVVISO. (1.ª pubb.)

Col Decreto 9 scorso maggio, pari Numero del presente, è stata conferita al sig. Bernardo Mazzoldi, di Brescia, la licenza per l' attivazione di una giornaliera Corsa di *Omnibus*, senza cambio cavalli, da Coccaglio a Bergamo, e viceversa.

Locchè si porta a pubblica conoscenza.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,

Verona, 6 giugno 1854.

L' I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, Zanoni.

N. 6534. AVVISO. (1.ª pubb.)

Con odierno Decreto, pari Numero del presente, questa Superiore Direzione ha trovato di accordare al sig. Bernardo Mazzoldi, di Brescia, la licenza per l' esercizio di Corse periodiche di trasporto persone e merci, tre volte al giorno, fra Coccaglio e Treviglio, senza cambio cavalli.

Locchè si reca a pubblica notizia.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,

Verona, 6 giugno 1854.

L' I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, Zanoni.

N. 8025. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

In forza del Decreto 23 aprile 1854 N. 7478-1018 dell' I. R. Prefettura veneta delle finanze, si deve procedere al riappalto del Dazio macina, ch' è esigibile nella città chiusa di Udine, durante il sessennio dal 1.° novembre 1854 al 31 ottobre 1860 A norma, pertanto, dei concorrenti, si portano a pubblica notizia le seguenti disposizioni:

1. Il dato fiscale pel canone annuo è stabilito in L. 88,000, ripartibile in L. 79,100 a favore dell' Erario, ed in L. 8,900 a favore del Comune di Udine. L' impresa sarà regolata in base del presente Avviso d' asta, dei Capitoli normali d' appalto e delle Tariffe pei generi compresi nell' appalto, i quali atti sono fin d' ora ostensibili a chiunque presso il protocollo di questa R. Intendenza.

2. I concorrenti dovranno insinuare le loro offerte in iscritto, debitamente corredate e suggellate, al protocollo dell' I. R. Intendenza di Udine, avanti le ore 12 meridiane del giorno 20 del prossimo mese di giugno. Oggetto dell' offerta è soltanto l' importo dell' annuo canone, verso il quale l' offerente intende di assumere il complessivo appalto dell' esazione del dazio erariale e comunale.

3. Ciascuna offerta dovrà essere corredata da un Confesso d' una I. R. Cassa di finanza delle Provincie venete, che provi aver l' offerente depositato, presso la medesima, la somma di L. 8,800 (ottomila ottocento) in danaro sonante, a garantia della sua offerta, come pure da un documento legale, che provi l' età maggiorenne dell' offerente.

4. L' offerta dev' essere scritta e sottoscritta dallo stesso offerente, in carta col bollo da L. 1:50, e del seguente tenore: « Il sottoscritto (nome, cognome, paternità), domiciliato in . . . Provincia di . . . . . offre, e si obbliga di assumere l' appalto del Dazio macina di Udine, corrispondendo l' annuo canone di L. (in cifre) (in lettere), ed ai patti e condizioni dell' Avviso d' asta dell' I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Udine 2 maggio 1854 N. 8025-128 Unisce i documenti ricercati, cioè Confesso N. . . . . . dell' I. R. Cassa di finanza di . . . . e certificato dell' età maggiorenne. » Oltre ciò, dovrà l' offerente indicare presso chi elegga domicilio nella città di Udine per gli effetti dell' asta.

5. È permesso di offrire anche per persona da dichiararsi. In tal caso dev' essere espressamente aggiunta nell' offerta questa circostanza, ritenuto che poi la dichiarazione della persona dovrà farsi entro quarantott' ore dalla partecipazione della delibera Superiormente approvata, presso l' I. R. Intendenza delle finanze in Udine, ed in concorso della persona dichiarata e di un rappresentante di quest' ultima, debitamente legittimato, che accetti.

6. Ogni offerta deve portare all' esterno l' indicazione: « Offerta per l' appalto del Dazio macina di Udine. » Chi la presenta al protocollo dell' I. Intendenza può chiedere la ricevuta.

7. Subito dopo le ore *dodici* meridiane del giorno suddetto 20 giugno prossimo, le offerte segrete saranno aperte ed esaminate da apposita Commissione, alla presenza pure di coloro che, esibendo la ricevuta di un' offerta presentata, volessero intervenirvi. Essa riconosce quale sia l' offerta regolare migliore, e ripartisce il canone offerto fra l' Erario ed il Comune in proporzione del rispettivo dato regolatore.

8. Le offerte mancanti dei prescritti documenti, e contenenti restrizioni e deviazioni dalle condizioni fissate, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si avranno per non avvenute. Sull' apertura ed esame delle offerte sarà assunto apposito protocollo. Il miglior offerente viene riconosciuto come interinale deliberatario dell' appalto, onde sarà trattenuto il suo deposito d' asta e restituito quello degli altri. Se le offerte migliori eguali sono due o più, rimane libera la scelta all' I. R. Amministrazione di finanza, perlochè saranno trattenuti i relativi depositi d' asta.

9. La delibera definitiva e la scelta fra più offerte migliori eguali, rimane riservata all' I. R. Prefettura di finanza. Le offerte, in qualunque modo prodotte, durante l' esame commissionale delle offerte segrete o dopo, saranno però riguardate come inammissibili.

10. La partecipazione dell' approvazione della delibera seguirà al domicilio eletto in Udine, e da questo momento decorrono gli obblighi del deliberatario, giusta i Capitoli normali d' appalto. In particolare, ei dovrà mettersi in grado di assumere l' impresa, prestando la prescritta cauzione d' appalto, dacchè in difetto, il deposito d' asta diviene proprietà dell' Erario, il quale potrà pure esercitare ogni altro diritto, giusta i detti Capitoli normali.

11. Si avverte che l' appaltatore non sarà più tenuto a pagare corrispettivo qualsiasi agli Agenti finanziarii, nè a restituire importi di dazio sopra generi militari riesportati dalla città.

12. Prestata la cauzione, tanto all' Erario, che al Municipio, verranno eretti due separati contratti. Le spese inerenti e conseguenti all' asta ed ai contratti sono a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze del Friuli,

Udine, 2 maggio 1854.

L' I. R. Intendente, Grassi.

L' I. R. Segretario, Tommasini.

AVVISI PRIVATI.

L' approvazione, che da tutti i buoni venne largita al primo corso di Considerazioni cristiane, che nel decorso anno pubblicava in Venezia il nobile Francesco de' Lardi, le quali vennero anche encomiate dal riputatissimo giornale la *Civiltà cattolica*, animò l' autore medesimo a pubblicare ora un

SECONDO CORSO

DI

MORALI RIFLESSIONI

devolendo tutto l' utile dello smercio a beneficio di questa benemerita Commissione generale di pubblica beneficenza.

Siccome l' operetta in discorso tende solo a migliorare il costume, massime della gioventù, ed a beneficare il povero, così si spera che verrà cooperato alla pia intenzione dell' offerente.

Si vende alla Tipografia Gattei, S. Samuele, e dai librai Occhi e Milesi,

AL PREZZO DI AUSTR. L. 1:75

Venezia, li 10 giugno 1854.

SOCIETA' VENETA

DI BELLE ARTI

Il giorno 25 giugno corrente, a un' ora pomeridiana, si terrà il Convocato prescritto dallo Statuto, nelle solite sale di quest' I. R. Accademia di belle arti, che la sua Presidenza gentilmente concede.

Seguita la nomina della Giunta d' arte e dei controllori per l' anno corrente, si farà lettura del Regolamento, compilato dalla Commissione scelta per distribuire soccorsi agli artisti resi impotenti per malattia o per vecchiaia. Questi soccorsi, com' è già noto, provengono dalla rivendita degli oggetti, acquistati col fondo, ritratto dalla tassa d' ingresso all' annua Esposizione.

Il Regolamento stesso, accolto che sia dall' adunanza, verrà sottoposto alla Superiore approvazione.

Venezia li 7 giugno 1854.

La Direzione

G. Treves. A. Cittadella Vigodarzere.

Lod. Lipparini. A. Benvenuti.

Riportandosi all' Avviso, inserito in questa Gazzetta, in data 5 gennaio a. c. N. 4, s' invitano tutti coloro, che ancora vantassero diritti di credito verso madama H. M. Sorell, di insinuarli, entro otto giorni dalla data del presente, a questo Ufficio consolare, il quale, riconosciutane la liquidità, si presterà tosto al pagamento.

Spirato infruttuosamente il detto termine, non sarà più ammesso alcun reclamo.

Dal Consolato di S. M. britannica, Venezia 8 giugno 1854.

BAGNI SOLFOROSI MINERALI

DI TABIANO.

Col giorno 15 del p. v. giugno, verrà riaperto lo Stabilimento Balneario delle meritamente celebrate Acque solforose minerali di *Tabiano*, e si chiuderà col 15 settembre di questo stesso anno.

L' uso di tali Acque per bagno soprattutto, come si ha da una costante esperienza di molti anni, opera guarigioni, che si potrebbero ben dire prodigiose, nella cura principalmente delle malattie cutanee, sebbene inveterate per lunghezza di tempo, o per maligna indole ribelli ai comuni rimedii.

Per esse vengono mirabilmente sanate le diverse specie di *Erpete*, di *Eczema*, d' *Impetiggine*, di *Psoriasi*, di *Pitiriasi*, d' *Ettima*, d' *Efelide*, di *Pemfigo*, di *Prurigine*, di *Scabbia*, di *Mentagra*, di *Sicosi*, di *Lichene* ec., ridonando alla pelle la sua naturale morbidezza.

Queste Acque salutifere apportano pure non lieve vantaggio anche al *Reumatismo*, alla *Cistite*, alla *Peritonite*, all' *ingorgamento cronico della vescica*, alle *Emorroidi*, ec.

In un litro di quest' Acqua si contengono centimetri cubici 62, 778 di gas acido solfidrico libero *(Analisi Chimica del sig. Del Bue, Parma* 1843); nè in sì gran copia se ne contiene in tutte le altre acque solforose, finora cognite nella nostra penisola, di che debbesi ripetere la virtù efficacissima, che quest' Acqua esercita sulle malattie della pelle.

Questo Stabilimento balneario ha un medico direttore, un ispettore, ed un numero d' inservienti a disposizione de' bagnatori, a misura del bisogno. Ciascun bagnatore debbe avere del proprio la biancheria per asciugarsi, uscendo dal bagno.

La tassa per ciascun bagno universale è di L. a. 1, 20.

Per poter poi meglio dirigere le cure delle diverse malattie, è desiderio del medico direttore che ciascun malato rechi con sè una relazione storica, rilasciata dal proprio medico, della malattia onde trovasi affetto.

I notevoli miglioramenti, fatti per rendere in quest' anno più gradevole la dimora, e più spedite e sollecite le bagnature, fanno sperare che i concorrenti saranno paghi del loro intervento, tanto più che nulla verrà ommesso perchè vi possano trovare comodi e decentissimi Alberghi a modici prezzi.

Per un' ampia e comodissima strada, da pochi anni costrutta dalla munificenza del Governo parmense, si giunge a Tabiano, posto fra deliziosi colli della Provincia di Borgo S. Donnino: l' aria vi è purissima e salutare. Lo Stabilimento dista cinque miglia dalla città di Borgo S. Donnino, venti da Parma, ventisette da Piacenza, e ventiquattro da Cremona.

A comodo poi di que' bagnanti, i quali amassero soggiornare nella città di Borgo S. Donnino, partirà ogni giorno dalla città stessa per Tabiano un *Velocifero*, e se ritornerà a determinate ore, trasportando anche le lettere da Tabiano all' Ufficio della Posta, e viceversa.

Borgo S. Donnino 10 maggio 1854.

Il Podestà presidente della Commissione amministrativa degli Ospizii civili.

Giovanni Bottarini.

Prof. MENINI, Compilatore.

Imp. Reg. Priv.

AZIENDA ASSICURATRICE

Imp. Reg. Priv.

AZIENDA ASSICURATRICE

IN TRIESTE

RECAPITOLAZIONE

delle Assicurazioni, dei Premj introitati, e Danni pagati, del fondo di riserva, degli Utili e delle Perdite.

BILANCIO	EPOCA	Numero delle Polizze	SOMME GARANTITE IN SICURTA' Terrestri		SOMME GARANTITE IN SICURTA' Marittime		PREMJ INTROITATI IN SICURTA' Terrestri		PREMJ INTROITATI IN SICURTA' Marittime		DANNI PAGATI IN SICURTA' Terrestri		DANNI PAGATI IN SICURTA' Marittime		AL FONDO DI RISERVA		UTILI		PERDITE	
I	1823 e 24	335	f. 7025477	49	f. — — —	—	f. 49733	41	f. — —	—	f. 479	51	f. ——	—	f. ——	—	f. 9018	—	f. — —	—
II	1825	2165	» 31114454	41	» — — —	—	» 79896	17	» — —	—	» 26311	43	» ——	—	» 3706	58	» 23000	—	» — —	—
III	1826	6500	» 42247797	59	» 2701081	8	» 104574	50	» 44488	51	» 53628	47	» 22654	3	» 7849	50	» 24000	—	» — —	—
IV	1827	16000	» 67197395	12	» 2751836	45	» 207696	47	» 46039	39	» 98821	15	» 45897	50	» 7893	11	» 25000	—	» — —	—
V	1828	16500	» 73556335	24	» 4094651	20	» 204843	53	» 46251	10	» 119684	15	» 49597	17	» 13865	19	» 21000	—	» — —	—
VI	1829	14500	» 75138020	11	» 3803261	31	» 183780	14	» 34204	39	» 123311	45	» 32312	45	» 9306	12	» 18000	—	» — —	—
VII	1830	15000	» 81530942	2	» 5990428	33	» 171588	34	» 63476	4	» 104198	1	» 65581	49	» 13213	10	» 33000	—	» — —	—
VIII	1831	15000	» 78657896	22	» 4697849	5	» 172152	1	» 50040	31	» 135943	48	» 41326	51	» 48565	20	» 28000	—	» — —	—
IX	1832	20000	» 92112896	12	» 7546073	57	» 229287	52	» 90448	1	» 162187	26	» 84608	30	» 17171	43	» 18000	—	» — —	—
X	1833	17368	» 93743294	32	» 9560875	19	» 214023	22	» 115841	59	» 163844	29	» 67259	3	» 10707	1	» 30300	—	» — —	—
Insieme . .		123368	f. 642,321,510	24	f. 41,146,057	38	f. 1,587,547	31	f. 490,790	54	f. 985,411	20	f. 409,238	8	f. 132,278	44	f. 229,318	—	f. — —	—
		1.mo Decennio totale . .	f. 683,467,568 » 2				f. 2,078,338 » 25				f. 1,394,649 » 28				Insieme f. 361,596 » 44					

BILANCIO	EPOCA	N. mero delle Polizze	SOMME GARANTITE IN SICURTA' Terrestri		SOMME GARANTITE IN SICURTA' Marittime		PREMJ INTROITATI IN SICURTA' Terrestri		PREMJ INTROITATI IN SICURTA' Marittime		DANNI PAGATI IN SICURTA' Terrestri		DANNI PAGATI IN SICURTA' Marittime		AL FONDO DI RISERVA		UTILI		PERDITE	
XI	1834	27190	f. 110161080	8	f. 14248626	13	f. 353725	33	f. 166389	20	f. 516610	47	f. 116890	15	f. 9122	56	f. ——	—	f. 133468	48
XII	1835	31164	» 125987706	41	» 10591763	3	» 383342	1	» 128294	49	» 295654	28	» 187286	6	» 464	—	» ——	—	» 76264	47
XIII	1836	31746	» 141830571	32	» 9923711	38	» 421486	40	» 100793	42	» 323013	41	» 61950	36	» 580	—	» 13151	57	» ——	—
XIV	1837	32184	» 130113837	54	» 6189794	39	» 430813	9	» 48399	26	» 400950	1	» 29100	44	» 58	—	» 13056	2	» ——	—
XV	1838	30016	» 120057957	11	» 4681989	11	» 344981	21	» 39792	30	» 461397	48	» 33378	54	» —	—	» ——	—	» 110967	50
XVI	1839	30150	» 102731749	46	» 4581144	28	» 191105	29	» 35307	54	» 192172	10	» 17977	55	» 290	—	» 3028	16	» ——	—
XVII	1840	33856	» 102550222	4	» 2485560	49	» 269432	3	» 32946	23	» 220223	52	» 22968	18	» —	—	» 1565	10	» ——	—
XVIII	1841	37176	» 109634726	8	» 2418806	31	» 297952	55	» 30369	33	» 243434	23	» 23290	38	» —	—	» 12842	58	» ——	—
XIX	1842	45418	» 126509980	15	» 2049965	46	» 327968	28	» 33485	50	» 336290	18	» 13032	55	» —	—	» ——	—	» 48114	35
XX	1843	51245	» 263578266	15	» 6222894	23	» 359701	3	» 68447	14	» 154379	52	» 32877	29	» —	—	» 37014	23	» ——	—
Insieme . .		350145	f. 1333176097	54	f. 63394256	41	f. 3380508	42	f. 684226	44	f. 3145027	20	f. 537753	50	f. 40,514	56	f. 80,658	46	f. 368,812	30
		2.do Decennio totale . .	f. 1,396,570,354 » 5				f. 4,064,735 » 23				f. 3,682,781 » 10				Insieme f. 91,473 » 42					

BILANCIO	EPOCA	Numero delle Polizze	SOMME GARANTITE IN SICURTA' Terrestri		SOMME GARANTITE IN SICURTA' Marittime		PREMJ INTROITATI IN SICURTA' Terrestri		PREMJ INTROITATI IN SICURTA' Marittime		DANNI PAGATI IN SICURTA' Terrestri		DANNI PAGATI IN SICURTA' Marittime		UTILI		PERDITE		AL FONDO DI RISERVA	
XXI	1844	52701	f. 270292476	28	f. 7054508	—	f. 370671	48	f. 84937	15	f. 290645	44	f. 60205	24	f. 37592	51	f. — —	—	f. — —	—
XXII	1845	52392	» 278464788	45	» 5760159	53	» 389144	48	» 80231	47	» 336429	32	» 110753	47	» 7188	27	» — —	—	» — —	—
XXIII	1846	65277	» 297875302	17	» 5298752	49	» 526241	14	» 71504	38	» 477157	37	» 70167	13	» — —	—	» 30955	55	» — —	—
XXIV	1847	58081	» 324170679	39	» 5350967	36	» 538373	23	» 69823	38	» 390900	28	» 53975	13	» 112760	49	» — —	—	» — —	—
XXV	1848	38414	» 226376658	56	» 2879441	46	» 342418	28	» 40540	52	» 347549	1	» 36390	38	» 32489	9	» — —	—	» 1440	50
XXVI	1849	34479	» 245172309	45	» 3622370	20	» 375498	48	» 50456	54	» 316811	49	» 68411	49	» 30966	4	» — —	—	» 2889	59
XXVII	1850	41319	» 307103879	45	» 4312805	29	» 455248	45	» 61587	23	» 329040	3	» 45807	36	» 41072	16	» — —	—	» 5814	2
XXVIII	1851	44003	» 318375350	48	» 5376814	40	» 515416	21	» 74573	55	» 360472	39	» 52694	1	» 115956	7	» — —	—	» 21003	6
XXIX	1852	54339	» 402624141	40	» 4936388	42	» 678580	27	» 77723	23	» 355525	56	» 65989	19	» 185475	44	» — —	—	» 34537	32
XXX	1853	62682	» 530399744	20	» 7009740	49	» 821917	57	» 111648	45	» 420466	40	» 171292	32	» 194144	32	» — —	—	» 37470	46
Insieme . .		503687	f. 3201146332	23	f. 51601946	34	f. 5011511	59	f. 723028	30	f. 3624979	29	f. 735687	32	f. 757,645	59	f. 30,955	55	f. 103,903	» 54
															» 91,473	42	» 368,812	30		
															» 361,596	44	» — —	—		

3.zo Decennio totale. .	f. 3,252,748,248 » 57
2.do Decennio totale. .	» 1,396,570,354 » 5
1.mo Decennio totale. .	» 683,467,568 » 2
Gran totale. .	f. 5,332,786,171 » 4

PREMJ INTROITATI
f. 5,734,540 » 29
» 4,064,735 » 23
» 2,078,338 » 25
f. 11,877,614 » 17

DANNI PAGATI
f. 4,360,667 » 4
» 3,682,781 » 10
» 1,394,649 » 28
f. 9,438,097 » 39

Insieme - Utili f. 1,210,416 » 25, contro f. 399,768 » 25 Perdite

MARTEDÌ 13 GIUGNO

ANNO 1854 — N. 135.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizi Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 10 giugno.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell'11 dello scorso mese, si è graziosissimamente degnata di conferire al console generale, consigliere ministeriale, Antonio di Mihanovich, la croce di commendatore dell'Ordine di Francesco Giuseppe; ai banchieri austriaci, Stefano Flori ed A. Camondo, in Costantinopoli, ed ai banchieri, Temistocle Baltazzi, in Smirne, Adolfo Landauer, in Alessandria, D. Allatini, in Salonicco, e T. Dumba, in Seres, la croce di cavaliere dell'Ordine medesimo.

Venezia 13 giugno.

L'eccelso I. R. Ministero di finanza, con deliberazione del giorno 27 maggio p. p., ha trovato di nominare a cassieri di finanza nelle Provincie venete gli attuali controllori di Cassa, Antonio Mari, Antonio Midena e Giovanni Baldissera.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 13 giugno.

Edificante spettacolo ad ogni buon cittadino dell'Impero è il mirare l'universale, affettuosa accoglienza, fatta agli ospiti augusti, ai viaggiatori Sovrani, nei due più industri Dominii della loro Corona. Prescindendo dagli obblighi di fedel sudditanza, il privato interesse di avvantaggiare le arti manifattrici od agricole, di crescere la proprietà mobile ed immobile, di estendere le relazioni, di ampliare gli spacci ai prodotti del suolo e della mano, di rendere più fruttiferi i capitali, più custodita e sicura la roba; il privato interesse ha il suo tornaconto ad esercitare la multiforme sua azione nel campo di una gran Monarchia, anzichè dentro i limiti angusti di un piccolo Stato. Le sole città marittime potrebbero eccettuarsi da questa regola, perocchè una città posta a mare, o che per via navigabile vi comunichi, è sempre in mezzo del mondo, quantunque la sua bandiera, se valide armate od eserciti non la proteggono (ciò che non può essere il caso che dipendendo da Stati primarii) sarà sempre esposta al pericolo dell'altrui prepotenza. Ma il solo egoismo non basta a spiegare l'amore entusiastico, onde fu ricevuta la Coppia Sovrana dalle popolazioni morave e boeme.

Toccammo altra volta, come il giovane Sire, nei primi cinque anni del travagliato suo regno, operasse alla conservazione e grandezza dell'Impero assai più che ciascuno de' suoi precessori nell'intera durata della sua esaltazione al potere. Non è ramo di pubblica amministrazione, che, sotto gli auspicii di lui, non si attemperasse alle più salutari riforme. Culto, studii, finanze, amministrazione e istituti militari, civili, politici, giudiziarii, tutto obbedisce all'impulso d'innovazioni proficue, tutto s'anima al soffio d'una libertà ragionevole, alla virtù d'un progresso consigliato dall'esperienza e frutto della realtà. Ma dal principio alla fine d'un lavoro qualsiasi, l'intervallo è sempre in misura delle difficoltà, che si oppongono a compierlo. Passeranno degli anni avanti che l'Austria raccolga, nella loro pienezza, quei beni, ch'ella può con fiducia promettersi dai nuovi ordini, a cui sottopose la proprietà in tutta l'ampiezza de' suoi Dominii, l'imposta diretta ed indiretta, i negozii di banco, le ragioni della nuova tariffa daziaria, e tante altre utili imprese, meditate e promosse dai ministri dell'Imperatore, e sancite dalla sua inappellabile volontà. Un trovato qualunque, un miglioramento di pubblica economia è fonte talvolta inesausta di prosperità al cittadino e allo Stato. Scoperta l'America, il solo tabacco, che un missionario spagnuolo accommava da S. Domingo all'Europa, soccorse l'erario di Spagna altrettanto che le miniere preziose del nuovo mondo. La storia ci autentica un fatto, che avrebbe, senza il suo testimonio, apparenza di favola. Noi lo citiamo, non in via di confronto, ma sol perchè illustri il fecondo avvenire, che un moltiplice cumulo di riforme economiche, introdotte opportunamente e osservate, prepara all'Impero.

Le popolazioni laboriose, e per ciò stesso morali, delle sue più industri Provincie contrassero positive abitudini. I Moravi ed i Boemi rassomigliano, sotto questo riguardo, gl'Inglesi. Devoti alla causa del trono, ne rilevano la maestà coi lucrosi progressi delle arti loro in tempo di pace, la propugnano e vendicano colle sostanze e la vita in tempo di guerra.

Qual maraviglia, che, presentandosi a loro l'eccelso Monarca, di fianco a una Sposa, che inaugurò l'imperiale connubio da splendidi atti di carità e di perdono, e presentandosi in un momento solenne, dov'è dubbia del pari e la pace e la guerra, prorompessero unanimi in dimostrazioni entusiastiche di fedeltà, riverenza ed amore agli augusti loro Sovrani?

Un Impero, che vanta milioni di simili sudditi, padroneggia gli eventi. Se la necessità lo costringe a snudare la spada, la costanza, il valore delle sue schiere, l'annegazione sincera de' popoli suoi, gli porgono tranquillante malleveria di vittoria.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 10 giugno.

Per mettere in armonia le prescrizioni sull'esportazione e transito delle armi e munizioni colla posizione, che l'Impero austriaco assunse verso le Potenze belligeranti, fu vietato, con approvazione Sovrana del 30 maggio a. c., quell'esportazione e quel transito oltre il confine austriaco verso gli Stati russi ed ottomani. Colle parole armi e munizioni, semprechè non sia stabilito diversamente con apposita disposizione, s'intende di qualificare tutti gli oggetti, che, secondo il solito loro uso, vengono adoperati per tali. Ai navigli, che partono dai porti marittimi austriaci, è concesso di prendere a bordo solo quelle armi e munizioni, che sono necessarie pel proprio uso. Maggiori quantità di armi non debbono essere esportate dai navigli, se non verso autorizzazione, specialmente domandata ed ottenuta. Il concedere tali autorizzazioni spetta al Ministero del commercio, di concerto col Ministero degli affari esterni; e le medesime possono, secondo le circostanze e la destinazione delle armi, essere impartite o rifiutate. Questo divieto entrò in vigore il 31 maggio a. c.

(Corr. austr. lit.)

S. M. il giovine Re Don Pedro di Portogallo arriverà in questa capitale nel corso di quest'estate, e probabilmente in agosto; e' trovasi attualmente in Londra a visitare la real Corte di Saint-James.

(Corr. Ital.)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Mantova 9 giugno.*

Questa mattina, alle ore 9, fu di passaggio in questa città S. A. R. il Duca di Modena. *(G. Uff. di Mil.)*

STATO PONTIFICIO

Scrivono al *Messaggiere di Modena*, da Roma, il 29 maggio: « Una congregazione di cinque Cardinali, alla presenza del Sovrano Pontefice, v'ebbe martedì sera, 23 del corr. mese. I congregati furono gli eminentissimi Antonelli, Marini, Mattei, Morichini e Savelli. Lo scopo della straordinaria convocazione rimane tuttora segreto; può soltanto affermarsi che si trattò di affari, non di Chiesa, ma di Stato, e nominatamente di finanze; il che può eziandio argomentarsi dalla qualità dei membri presenti alla conferenza, dei quali Savelli presiede alla Consulta, e il Marini alla Commissione della carta-monetata, e gli altri tre amministrarono tutti il pubblico tesoro. Pensano altri che si trattasse di cedere alle Amministrazioni delle opere pie, almeno delle più facoltose, la rata di saldo in sc. 600,000, che i compratori dei beni-fondi dell'appannaggio Leuchtenberg deggiono pel 1849 alla Camera, per averne un'anticipazione pari a quella somma; la presenza del Mattei, arciprete del Capitolo vaticano, del Marini, prefetto dell'Azienda degli spogli e membro della Congregazione di Propaganda, e del Morichini, presidente della Commissione degli Ospitali, può dar segno di simile trattazione. Ma queste non sono che congetture. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 9 giugno.

La *Gazzetta Piemontese* pubblica un R. decreto, che dà piena esecuzione ad un trattato d'amicizia, di commercio e navigazione, conchiuso tra la Sardegna e la Repubblica del Paraguay.

La Camera dei deputati, nella sessione d'oggi, prese a discutere il progetto di legge per riforma delle tasse di insinuazione, successione e di emolumento giudiziario, e si raggirò sui dibattimenti generali.

(G. P.)

Il *Conciliatore*, accennando ad alcune macchine agrarie, inventate dal signor Elia Perancini, parla d'un « *solforatoio*, esposto all'Esposizione dell'Accademia d'agricoltura del corrente anno, macchinetta destinata a spingere facilmente e regolarmente lo solfo sulle viti ammalate per la crittogama, secondo il suggerimento approvato dalla R. Accademia di Parigi per guarire o temperare i guasti dell'*oidium*. Questa macchina fu premiata dall'Accademia d'agricoltura con medaglia di rame. Le domande d'acquisto di questa macchina si vanno moltiplicando. Essa si fabbrica al prezzo di L. 7:50 all'officina *Crotti e Comp., stradale del Parco, casa Raby, N. 7, alle Benne.* » *(G. P.)*

Da poco tempo successero non pochi fallimenti ad Alessandria. Se ne temono altri, per contraccolpo di quelli, che succedono a Torino. *(Diritto.)*

(Nostro carteggio privato.)

Torino 9 giugno.

La nostra tornata parlamentaria tira avanti con molto languore. Sette mesi di lavoro, di assenza da casa, di abbandono degli affari privati, sono molto più che non si possa pretendere dal patriottico disinteresse di quei deputati, che, non avendo altronde impiego stipendiato, lasciano le loro Provincie e debbono aggiungere alla spesa del tempo copiosi salassi alla loro borsa, per vivere decentemente nella capitale. Non reca dunque stupore se una grande stanchezza va manifestandosi nell'aula di piazza Carignano, e se gli ospiti suoi si diradano sensibilmente.

Si pone quest'oggi in discussione la nuova legge per l'aumento dei diritti d'insinuazione, di successione e di bollo. La parte di essa legge, che si riferisce alle successioni, incontra numerosi oppositori. Si trova esuberante la tassa del 5 per % per quelle fra marito e moglie e tra fratelli; e desta molta ripugnanza la disposizione, con cui il diritto fiscale dee prendersi sulla totalità del patrimonio, senza detrazione dei debiti e pesi, che gravitano sovr'esso, siano pur anche portati da istromenti autentici. Tuttavia il Ministero spera vincerla, appoggiato, come si aspetta di esserlo, dalla numerosa schiera dei deputati impiegati, i quali dovranno in tale congiuntura mostrarsi esatti alla consegna. Una tattica, sulla quale esso Ministero fa calcolo, è quella di far precedere la votazione di questa legge a quella della nuova convenzione preparata per metter mano finalmente alla ferrovia di Savoia. Esso spera che i Savoiardi, adescati da quest'aspettativa, non gli saranno opponenti. Voi già sapete in quale situazione si trovi l'affare di quella ferrovia, che la Savoia aspetta come un compenso alle spese, cui concorse per la costruzione di quella di Genova, affatto improduttiva per le sue contrade. La Compagnia francese Laffitte e Comp., che ne assumeva l'impresa, dopo aver raccolto un primo versamento sulle azioni emesse e prestato con esso al Governo la voluta cauzione di L. 4,500,000, temendo ed anzi avendo quasi certezza di non poter ottenere dagli azionisti pagamenti ulteriori, in causa della crisi finanziaria prodotta dagli avvenimenti politici, si mostrava disposta ad abbandonare la cauzione al Governo, anzichè dar principio ad un'opera, che riconosceva impossibile a continuarsi. Il male si faceva maggiore, in quanto che, dopo la costituzione della Società, una somma di circa L. 1,500,000 erasi già spesa in ciò, che chiamasi lo stato maggiore degl'ingegneri, degl'impiegati amministratori, ec. ec. E d'altro canto, non si poteva così rinunziare ad una ferrovia, tanto necessaria alla Savoia, e il cui progetto, tanto accarezzato dagli abitanti di quella Provincia, era un'arra di buon volere del Governo verso di essa. Si convenne dunque che la Compagnia porrebbe tosto mano

APPENDICE

INDUSTRIA.

Solenne distribuzione dei premii d'agricoltura e d'industria, seguita nella Sala dei Pregadi del palazzo ex ducale di Venezia, nel dì 30 maggio 1854.

Se, due anni fa, la nostra Esposizione industriale ci forniva argomento di deplorare, in segreto, la troppo limitata serie delle conferite medaglie d'oro, quest'anno, mutate le sorti, avremmo forse da lamentare il troppo scarso numero delle medaglie d'argento, dove, a confortarci di tanto vacuo, non valesse in parte l'aumentata copia delle prime, che, oltrepassando il *maximum* della misura normale, arrivarono alle sei. E sarebbero state sette, e la settima sarebbesi conceduta al signor cavaliere Carlo Astruc, di Mompellieri, per aver fondato il suo grandioso Stabilimento delle Saline presso a Torcello, qualora non vi avesse ostato la sua particolare condizione di suddito francese. A parer di taluno però: oltre dieci anni della sua costante dimora tra noi; oltre due milioni di lire austriache, dispendiate a riscattare dal dominio dell'onde 2000 tornature d'insalubre maremma, per volterla in sorgente salifera ed in soggiorno abitabile; oltre 20 famiglie, strappate allo squallore della miseria, ed ivi tradotte a popolarla ed a vivervi lietamente: tutti questi titoli, in fine, avrebbero potuto mitigare a suo riguardo la legge d'un ostracismo troppo severo; ma la legge non si può infrangere che da chi la fece, e ciò si farà forse in seguito, ma non per anco si è fatto.

Se non che, resta sempre vero che una questione d'ordine non può uccidere il merito; e lo stesso I. R. Istituto ne fu convinto. Il quale, dispiacente per non aver potuto fregiare le tempia dell'illustre straniero d'una civica corona, tale però, nella sua adunanza solenne fe' di lui e della sua impresa onorato ricordo, ch'egli non vorrà al certo portarci broncio, se, salutando e festeggiando in esso l'ospite sempre caro, non ci fu dato ammetterlo negl'intimi penetrali, e seco dividere tutte le gioie peculiari della famiglia.

Ciò detto rispetto al sig. cav. Astruc, passeremo in rapida rivista tutti gli oggetti premiati: rapida e secca; mentre il campo di tutt'i fiori di stile fu raso siffattamente dal celebrato autore della *Callofilia*, a fin di comporne il suo splendido mazzo per l'Istituto, che a noi più non rimasero che le pagliuzze e gli stecchi.

MEDAGLIE D'ORO.

I. Francesco Rossi, di Schio.

Nuova produzione di pannilani a fantasia.

Il sig. Francesco Rossi è benemerito delle provincie lombardo-venete, per la sua grandiosa fabbrica di pannilani a Schio. Non trascorre quasi biennio che le nostre sale non si rallegrino per qualche suo nuovo trovato; di maniera che i premii si succedono, senza che i titoli si confondano, e senza che una corona torni di ostacolo all'altra.

Oggidì, a mo' d'esempio, che oltremare e oltremonti vennero a noia le tinte uniformi dei panni semplici e lisci, e si commise alla moda di rigarli per tutti i sensi, di chiazzarli con ombreggiamenti e macchiuzze, e di rabescarli con ogni maniera di ghirigori, egli è venuto a mostrarci come abbia saputo porsi di botto su quella via, ed abbia anzi avanzato i suoi emuli di qualche passo. Imperciocchè, non solo ci tolse a coprire i suoi tessuti di fogliami e meandri; ma, strappando la squadra e le seste dalle mani dell'architetto, usò dei fili come il disegnator delle linee, ed eresse con quelli colonne ed archi, e basamenti e architravi; per guisa che, sopra un solo paio di calzoni, tu potrai veder d'ora innanzi, non che un anfiteatro od un tempio, ma il panorama di una metropoli tutta intera. Pensiero acutissimo per verità, e degno della fantasia motteggevole dei Parini e dei Gozzi, mettere a prova i poderosi lombi dei nostri *Lions* sotto la pressione di tanta mole! Ma ciò riguarda il gusto e la moda; e del gusto non si disputa, e la moda ha sempre ragione. Chè, in quanto alle più valide benemerenze del Rossi per l'ampliazione della sua officina, per la introduzione di nuove macchine, e per avere istituito una specie di seminario d'apprendenti tutti nostrali, non che della riportata medaglia d'oro, noi lo crederemmo degno di due.

II. Antonio Cristofoli di Padova.

Estensione e miglioramenti introdotti nella fabbricazione de' suoi marmi artifiziali

È questa la seconda volta che ci accade di dover parlare del sig. Antonio Cristofoli, di Padova, il quale, aiutato efficacemente dal suo consorio, sig. ingegnere Sinigaglia, stampò un'orma profonda sopra un terreno ancor vergine; mentr'egli non imitò, ma tolse a creare una nuova industria colla fabbricazione de' suoi marmi artifiziali a mosaico. Incoraggiato dal primo successo del 1852, procedè ognor più e più verso il meglio; ma, dubitando tuttavia che l'indulgenza de' suoi connazionali avesse potuto illuderlo intorno al vero merito della sua invenzione, osò cimentarsi nelle grandi Esposizioni industriali di Londra e di Nuova-Yorck, e di là pure ritornò insignito di nuove palme. Tre fiate vittorioso, e ringagliardito per nuove forze, ricomparve adesso di nuovo nel patrio agone, e, com'ei volasse rapido, e toccasse trionfando l'ultima meta, non è da dirsi.

III. Nicolò Lachin, di Padova.

Costruzione di pianoforti.

La musica è sola quell'arte, in cui nessuna nazione (meno forse l'alemanna) contrastò finora alla nostra Italia il primato. Ma le melodie musicali, che tanto sentono della dolcezza del nostro cielo, che destarono tante simpatie, e trovarono un'eco fedele in tutto il resto del mondo, non rinvennero però sempre, appo i nostri fabbricatori, strumenti, atti a renderne perfet-

al tronco più facile dell' opera: quello che, partendo da S.t-Jean-de-Maurienne, fa capo ad Aix, e la cui spesa è calcolata in 15 milioni di lire; col patto che la Compagnia potrà continuare l' impresa, se lo stima di suo interesse, attenendosi al Capitolato antico e che altrimenti, a lavoro compiuto ed approvato, il Governo le rimborserà questa spesa di 15 milioni di lire in altrettanta rendita 5 p. % al pari. Tale è il contratto, che dovrà essere sottoposto all' approvazione della Camera, tosto che sarà votata la legge d' imposta. Ma si teme assai che la tattica di un certo partito, di quel partito, che, in vista di un avvenire italiano per lo meno ipotetico, non bada punto a tenere stretti i vincoli delle varie parti della Monarchia nostra, mandi in fumo questo progetto, disertando il suo posto prima della chiusura della tornata. E allora avremo la recrudescenza di quel mal umore nei Savoiardi, di cui vi tenni discorso altra volta, e che potrebbe manifestarsi con un lamentevole scandalo. I giornali della Savoia non nascondono le tendenze, suggerite dalle altrui imprudenze. La primogenita della Monarchia mal soffre di vedersi trattata come rampollo spurio. Per farvi conoscere le disposizioni di spirito di quel paese, vi tradurrò quanto scrive il *Courrier des Alpes* del 3 corrente giugno: « Il modo, con cui si operava finora, ci autorizza a non far più conto di nulla. « Il Governo si condusse con tanta leggierezza, per non « dir di più, la Compagnia mostrò così evidentemente « la sua cattiva volontà, che l' uno e l' altra debbono « avere qualche interesse a promettere ed a non mantenere. Probabilmente sta per farsi un nuovo appello « di fondi, dopo di che si troveranno nuovi pretesti e « nulla sarà eseguito. Se si vuol richiamare il danaro versato, si dirà ch' esso fu impiegato in spese di studii: avviso agli azionisti. Pazienza! essi così bene agiscono che, « allorquando la via ferrata dell' Ain (Dipartimento francese) sarà fatta, e la questione d' Oriente sarà risolta, « *farà forse d' uopo che la Savoia vadi a sollecitare a Parigi la costruzione della sua ferrovia.* Essa vi troverà ministri, che sanno in qual conto debbono tenersi gl' interessi legittimi di una popolazione, « uomini, il cui intelletto non sarà ottenebrato ed il « cuore viziato dalle democratiche utopie italiane Quando mai saremo noi affrancati da quella malefica influenza, così fatale per la Savoia? . . . »

Il nuovo impresario del nostro Teatro Regio (Ronzani) mostra tutto il zelo di un neofita. Dopo aver fermata la Compagnia per la prossima stagione di Carnevale e Quaresima con soggetti distinti, cioè le prime donne Grua e Salvini-Donatelli, il tenore Bettini e il baritono Morelli, egli si assicurò inoltre pel 1855-56 del tenore Fraschini e della prima ballerina Maywood. La prima opera da darsi nel prossimo venturo inverno sarà gli *Ugonotti*, del maestro Meyerbeer; lavoro, come sapete, applauditissimo, e di cui si può tanto meglio augurare il buon esito, in quanto che la Grua, il Bettini ed il Morelli già la cantarono in francese a Parigi con molto successo Cosicchè vedremo al nostro teatro, sanate le piaghe dell'anno scorso e succederà il bel sereno al frastuono del temporale. Intanto abbiamo le damigelle Virginia e Carolina Ferni, che, col loro violino, incantono gli artisti, i dilettanti ed anche gl' ignari dell' arte; tanta è la grazia, tanto è il brio, ch' esse spiegano nei loro concerti. Tutti si ricordano che quelle brave ragazze, or sono pochi anni, passeggiavano pei Caffè, raccogliendo pochi quattrini per campare assai ristrettamente; e codesta memoria le renda vieppiù interessanti al pubblico torinese. E pertanto vi è sempre gran concorso alle varie accademie, ch' esse danno. La Virginia è più calma e più finita nella sua esecuzione. La Carolina ha più energia e più impetuosità. Entrambe però hanno squisito sentimento musicale; e nei loro duetti producono un' effetto mirabile, che mancar non deve di destar entusiasmo anche nella vostra Venezia, ov' è tanto fine il gusto di ogni arte bella, e dove le valorose sonatrici si recheranno fra breve.

P.S. — La smania de' grossi balanci passa dal Governo dello Stato a quello de' Comuni. Tutti i Municipii inventano nuove fogge di cacciar danaro dalle tasche dei cittadini.

Quello di Torino, che si mostrava sempre parco di spese, va ora seguendo l' esempio generale. Egli ha or ora stabilito un nuovo balzello, assoggettando a un dazio d' entrata la città tutt' i materiali inservienti alla costruzione delle case.

In verità, egli è prendersela un po' tardi per far contribuire questo genere d' industria; poichè, dopo le tante fabbriche, che quasi raddoppiarono le abitazioni nella città, poco rimarrà a farsi ancora. Ma, nelle buone cose, meglio tardi che mai! . . .

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 9 giugno.

Profittando di un congedo, graziosamente concedutogli da S. A. I. e R. il Granduca, S. E. D. Andrea dei principi Corsini, duca di Casigliano, ministro segretario di Stato pel Dipartimento degli affari esteri, lascia oggi stesso la Toscana per rimanerne assente circa tre mesi. Durante l' assenza di lui, terrà interinalmente il portafoglio degli affari esteri S. E. il consigliere intimo cav gran croce Giovanni Baldasseroni, presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato pel Dipartimento delle finanze, del commercio e dei lavori pubblici. *(Monit. Tosc.)*

IMPERO RUSSO

Un certo sig. Leorson-Leduc, che visse per molto tempo in Russia, fa al giornale *La Presse* il seguente ritratto del Granduca Costantino, che, com' è noto, ha il supremo comando della flotta russa del Baltico. « Egli nacque il 9 settembre 1827. È un giovine di aspetto imponente e di temperamento irascibile. La sua persona è gracile, ma robusta. Si scorgono nel suo volto i tratti europei e tartari, ma questi ultimi vi predominano. Forma un contrasto col fratel suo Alessandro, l' erede presuntivo al trono, il quale è più tedesco che russo. L' Imperatore predilige il Granduca Costantino, ed anzi si diceva che gli avesse destinato il trono, e che negli archivii secreti del Senato si trovi un atto di abdicazione del Principe ereditario, eguale a quello sottoscritto dal secondo figlio di Paolo. Comunque sia, è certo che Costantino è assai superbo e si mostra assai sdegnato riguardo alla legge della primogenitura: « « Questa legge è assurda, e' fu udito dire; non il più attempato, ma il più meritevole dovrebbe avere la corona. » » E chi è a suo parere il più degno? Certamente non suo fratello. Molte volte la sua ambizione si esprime in altro modo, ma in tuono non meno assoluto. Sembra che si contenterebbe di una spartizione. Allora lo si vede esaminare una carta dell' Impero russo, e tirare colla matita una linea di divisione: « « Che cosa fa V. A.? chiesegli taluno dei suoi confidenti, che lo trovò curvato sulla carta geografica. — Stabilisco la parte di ognuno; a mio fratello tocca questo, a me questo. » » Naturalmente egli prende per sè la parte orientale della Russia. Egli fa gran conto del suo nome Costantino, e nei suoi sogni ambiziosi si è già appropriato Costantinopoli e l' Impero ottomano. Non sarà discaro il sapere che il Granduca coltiva con predilezione tutti gli studii, che si riferiscono alla Turchia. Trovandomi nell' anno 1850 in Helsingfors, egli giunse colla sua squadra in quel porto. Chi fece egli venire, prima d' ogni altro, a bordo della sua nave? Il governatore della città, i generali? No: il professore delle lingue orientali in quell' Università. Quest' ultimo mi disse: « « Voi non lo crederete, ma il Granduca Costantino conosce il turco almeno tanto bene quant' io; inoltre conosce i manoscritti di quella lingua più sconosciuti, ed egli non commetterà mai uno sbaglio, sì nel rispetto filosofico che nel politico e finanziario, quando trattasi del presente o dell' avvenire dell' Impero di Maometto. » » E quando si conosce tutto ciò, come possono sorprendere i colloquii confidenziali dell' Imperatore Nicolò con Hamilton Seymour sull' *uomo ammalato*! Il Granduca Costantino fece indovinare, sino dai suoi primi anni, che cosa sarebbe divenuto in avvenire. Egli è anche il prediletto del partito russo. Appena nato, fu nominato ammiraglio di tutte le flotte russe. Già da fanciullo amava dormire sulla sua nave; ma non assunse daddovero l' amministrazione della marina se non verso la fine dell' anno 1852. Si assicura che, sotto la sua direzione, la marina ebbe grandi miglioramenti. Del resto, è ormai giunto il momento, in cui può mostrare i suoi talenti: ancor pochi giorni, e l' ammiraglio delle flotte *ortodosse* si troverà di fronte a Napier! » *(Corr. Ital.)*

IMPERO OTTOMANO

Il *Moniteur* accenna ad uno sbarco, eseguito da un corsaro, di nome Moro, nell' isola di Samo. Questi ed i suoi trovansi ora circondati dalle truppe sulle montagne dell' interno, e sarà loro ben difficile fuggire.

PRINCIPATI DANUBIANI.

Le corrispondenze giunte dalla Turchia a Parigi affermano che il maresciallo Saint-Arnaud rimase sodisfattissimo della rassegna, seguita a Sciumla, ove trovò 45,000 uomini di buone truppe; ma l' insufficienza numerica della cavalleria fece differire per ora le operazioni degli eserciti alleati fra' Balcani e il Danubio contro i Russi, che sono molto provveduti di quest' arma. Fra breve, giungeranno agli eserciti inglese e francese uomini e cavalli.

Il *Moniteur* pubblica la seguente lettera di Mussa pascià ad Omer pascià, in data di Silistria 21 maggio, dopo aver osservato ch' essa conferma le notizie telegrafiche sull' energica resistenza di quella piazza, e ricordato che Silistria continuava ancora a resistere con eguel successo: « Sabato 20 maggio, i Russi mandarono alcune truppe contro le opere esteriori. Noi ci siam posti al dovere per respingerle, e vi siam riusciti, mercè il valore de' nostri soldati, dopo aver sofferto una lieve perdita. I Russi ebbero più di 450 morti e molti feriti. Oggi, domenica, i Russi assalirono di nuovo le fortificazioni esteriori. Durante il combattimento, due Circassi musulmani, tenenti di cavalleria, uno chiamato *Osman* e l' altro *Hassan*, abbandonarono il loro posto, e passarono dalla parte nostra a fin di farci conoscere, per amore all' islamismo, i disegni e i movimenti dei Russi. A quanto ci assicurano, i nemici si diressero contro Silistria con tre corpi d' esercito. Oggi essi propongonsi di prendere Silistria, e di far distruggere le loro truppe, e prendono tutte le disposizioni per giungere, a ciò. Ora che scrivo, pare che il nemico voglia tentare un attacco generale contro le opere esteriori. Tuttavia, siccome il fuoco dei baluardi non gli permette di avvicinarsi, egli fece fermare i suoi battaglioni alla distanza d' oltre un tiro di cannone. Quanto a noi, le nostre truppe furono disposte e ripartite sulle fortificazioni, per poter sostenerne l' urto e respingerlo. » — (Per le ulteriori notizie, veggansi le precedenti Gazzette.)

Vuolsi che il Principe Napoleone e il Duca di Cambridge abbiano detto a Costantinopoli ch' essi non vennero in Oriente per abitare sontuosi palazzi, ma per restare al campo colle loro truppe.

Parecchi fogli recarono la notizia che il maresciallo Saint-Arnaud fu nominato comandante supremo dell' armata turca. Lettere, in data del 28 maggio scorso, giunte direttamente da Sciumla, assicurano, all' incontro, che in questo riguardo fu osservato l' articolo finale del trattato, conchiuso fra la Porta dall' una e l' Inghilterra e la Francia dall' altra parte. Omer pascià riterrà il suo comando, come finora, e non sarà nè soggetto nè preposto ai comandanti dell' Occidente; ognuna delle tre armate opererà separatamente, ma secondo un piano comune, esteso di concerto dai tre comandanti. Così nel *Corriere Italiano.*

Il *Fremdenblatt* ha invece da Viddino in data del 2 giugno: « Ieri fu comunicato al nostro governatore la nomina del maresciallo Saint-Arnaud a comandante supremo di tutte le forze alleate belligeranti turco-anglo-francesi. Questa notizia fece una trista impressione sui vecchi Turchi. Essi chiamano ora il maresciallo Saint Arnaud il granvisir francese. Halim pascià ricevette da Varna, mediante un uffiziale francese, un ordine, scritto dal maresciallo Saint-Arnaud. »

Il figlio del generale Orloff, ferito in un' assalto contro Silistria, fu trasportato a Bucarest. I medici hanno speranza di poter salvarlo, dubitano però di potergli far ricuperare la vista. *(V. le Recentissime d' ieri.)*

Scrivesi da Tultscha, 31 maggio, che i Russi hanno già dato principio all' organizzazione della Dobrudscha, secondo le norme russe. *(FF. di V.)*

Leggesi nel *Morning-Herald*: « Una lettera di Costantinopoli reca che tutta la popolazione maschia di Silistria è in armi, il che dà a Mussa pascià, comandante supremo di Silistria, 10,000 uomini di più; ma molti di quegli uomini sono attempati. Mussa pascià scrisse ad Omer pascià ed al governatore di Costantinopoli per far loro sapere che gli sarebbe impossibile resistere più di trenta giorni (cominciando dal 15 maggio), qualora non ricevesse 30,000 uomini di rinforzo.

« Omer pascià sarebbe, a dir vero, disposto a distaccare 30,000 uomini dagli 80,000, che sono a Sciumla; ma le Autorità militari superiori temono che, prima di giugnere a Silistria, que' 30,000 uomini abbiano a venire a pugna con 40,000 Russi. D' altra parte, non si può mandarne un maggior numero, senza porre a pericolo Sciumla. Per mala sorte, le forze inglesi a Scutari non hanno ancora se non 22 cannoni (quattro batterie appena) sopr' un corredo di dodici batterie ed un treno d' assedio di 36 cannoni, che avrebbero già dovuto ricevere. Le forze inglesi a Scutari giungono a 20,000 uomini circa.

« A Gallipoli trovansi cinque reggimenti inglesi (circa 5000 uomini), con 30,000 Francesi, la maggior parte fanteria di linea, zuavi e cacciatori. L' esercito anglo-francese è forte di 60,000 uomini. »

MONTENEGRO.

Le notizie dal Montenegro arrivano fino al 3 giugno. Fino allora non fu sturbata la pace: Del resto, la faccenda diviene sempre più seria. Le orde dei Montenegrini calano dai loro monti a Cettigne, ed il loro Principe rende sempre più manifeste le sue bramosie di guerra. *(Corr. Ital.)*

REGNO DI GRECIA

Lettere, giunte dalla Grecia, assicurano che la Re- [illegible] amore: Ella abbandona a malincuore il suo sogno d' un nuovo impero bisantino. *(Corr. Ital.)*

Il *Times* crede sapere che le Potenze occidentali non sgombreranno il territorio della Grecia senz' aver effettuato importanti mutamenti negli Statuti fondamentali del 1832, secondo lui imperfetti. L' influenza russa (dice il *Times*) dev' essere distrutta durevolmente in Grecia. D' altro canto però, le Potenze si daranno cura, affinchè non possano rinnovarsi le estorsioni e le crudeltà dei governatori turchi nella Tessaglia e nella Macedonia.

INGHILTERRA.

Londra 5 giugno.

Si legge nel *Times*: « La Regina e il Principe Alberto, accompagnati dal Re di Portogallo e dal Duca d' Oporto, hanno onorato, sabato, 3, di loro presenza la rappresentazione del teatro francese. »

Il Re di Portogallo e il suo fratello non si tratterranno (dice lo *Standard*) se non poco tempo in Inghilterra. Eglino si recheranno dipoi in Francia e nel Belgio, e visiteranno, per quanto loro sarà possibile, le altre Corti d' Europa, prima che l' inverno cominci. Il Re Reggente, loro padre, desidera che, a quell' epoca, siano di ritorno a Lisbona.

Si legge nel *Daily-News*: « L' *Eurydice*, di 26 cannoni, e la *Miranda*, di 14, sono giunte il 24 a Lerwick, nelle isole Shetland, e il *Brisk*, di 14, è arrivato il 25. Questi tre navigli sono destinati ad operare nel mar Bianco. I primi sono partiti nella sera del 26, e il *Brisk* il 27, a cinque ore del mattino. Ci si annunzia da Plymouth che lo sloop a vele, il *Mariner*, di 12, partirà l' 8 giugno pel mar Bianco. »

Si legge nel *Morning-Herald*: « Tra due mesi avremo una riserva di piroscafi a Portsmouth, composta dei seguenti navigli: il *Colosse*, a elice, di 85 cannoni; il *Curaçao*, a elice, di 34; il *Termagant*, a elice, di 25; l' *Harrier*, a elice, di 17; il *Swallow*, a ruote, di 9; il *Centaure*, a ruote, di 6; la *Sphinx*, a ruote, di 6; l' *Oberon*, a ruote, di 6; il *Geyser*, a ruote, di 6; il *Locust*, di 3. Da qui a quattro mesi, avremo trasformato in navigli a elice il *Royal-Frederick*, di 116 cannoni, il *Royal-Sovereign*, di 120, e il *Prince-of-Wales*, di 120. »

Si legge nel *Times*: « Il visconte Palmerston è partito da Londra per la sua residenza di Broadland (Hunst.) »

Altra del 6.

La compagnia delle Indie Orientali ha presentato al Parlamento il suo rendiconto finanziario del 1853-54. Secondo esso, le sue rendite annue ascesero a lire di sterlini 21,169,745; le spese a lire di sterlini 20,575,280; il debito esterno a lire di sterlini 48,014,244; i suoi aggravii per gl interessi a lire di sterlini 2,279,531.

Leggesi nel *Times*: « Ad onta di quanto fu detto ultimamente alla Camera de' comuni, le lettere, che giungono da Odessa, non parlano punto di blocco. Una circolare de' sigg. Edwars ed Eastley ci annunzia altresì che neanche i porti del mare d' Azoff non sono bloccati, e che vi si spediscono ogni giorno navi da Costantinopoli per prendervi carichi. Le asserzioni del Governo, dice la circolare, persuadendo a' negozianti inglesi che vi sarebbe un blocco stretto e regolare di que porti, impedirono loro di far operazioni, nelle quali gli stranieri fanno di bei guadagni. »

Fa molto rumore un articlo dell' *Economist*, sebbene esso non contenga fatti, ma solo ragionamenti:

« Noi non abbiamo mai dubitato (ei dice) che l' Inghilterra e la Francia abbiano la forza di condurre la guerra ad una durevole fine, qualunque sia il partito, che prender possano la Prussia e l' Austria. Se le grandi Potenze tedesche si comportano verso di noi lealmente e sinceramente, l' armata russa ha tagliata la ritirata, ella dee o cedere o essere distrutta. Ciò avrebbe due importanti conseguenze; l' accessione della Svezia e della Persia alla nostra causa. Con ciò sarebbe possibile di restituire la Finlandia; che domina la strada verso Pietroburgo, al suo legittimo possessore, e, mediante la liberazione della Georgia al sud, stabilire una forte frontiera contro la Russia.

« Una sincera accessione ed un sincero aiuto della Prussia renderebbero possibile di restituire le Provincie russe del Baltico alla Germania. Ma, se l' Austria o la Prussia dovessero rivolgersi contro di noi e far causa comune colla Russia, la guerra sarebbe più lun-

---

[...]mente i concetti, od a farne squillare tutti gli accenti colla squisitezza voluta. Quand' ecco sorgere il sig. Nicolò Lachin, l' allievo prediletto dell' abate Gregorio Trentin, il quale, invidiando a Vienna e a Parigi la gloria di costruire i più famigerati gravicembali dell' Europa, non esitò a misurarsi co' più celebri artefici delle due capitali, e ne riuscì vittorioso. Vittorioso, possiamo dirlo francamente e senza timore d' una mentita; imperciocchè, dove non bastasse a provarlo la medaglia d'oro conferitagli, certo basterebbero i plausi da esso riportati, quando con mano tremante tolse a far prova della sua tastiera nella sala stessa, dove convenivano un tempo i venerandi padri della nostra patria, le maestose effigie de' quali, ivi poste, lungi dal corrucciarsi per essersi turbato, con quelle note novissime, il loro secolare silenzio, pareva quasi che sorridessero di compiacenza.

IV. Giuseppe Vittorelli, di Treviso.

Fabbrica di zucchero di barbabietole.

In Francia, nel Belgio, nella Prussia, e nell' Austria stessa, è già da lungo tempo che si studia e si opera per ottener il zucchero dalle barbabietole, per francarsi, almeno in parte, dal tributo, pagato finora alle colonie, pel zucchero di canna, che ci somministrano. Ma nelle Provincie nostre, e forse in tutta l' Italia, è questa la prima volta che ciò si tenta sopra una scala assai vasta. E non ci voleva invero da meno che lo spirito speculativo ed il coraggio intraprendente del sig. Giuseppe Vittorelli per fondare a Treviso un grandioso Stabilimento a quest' uopo, le cui spese di prima istituzione ammontarono ad oltre 600,000 franchi. Oggimai però tutto è ridotto a puntino, tutto è locato a dovere; ogni molla della gran macchina obbedisce all' impulso della mano, che la governa; uomini e cose dipendono da un solo cenno della mente, che li dirige; e i prodotti greggi della natura, passati pe' congegni della meccanica, e pegli alambicchi della chimica, rispondono rigorosamente ad ogni trasformazione imposta loro dal gran negromante.

Fuori di figura: le barbabietole, appena cavate dal campo, vengono quivi prima diligentemente lavate, quindi triturate dai cilindri, poi depurate dall' albumina, concentrate e cristallizzate. E il zucchero, che ne risulta, è così dolce, e vellica così bene il palato, che mal potresti distinguerlo dal più raffinato di canna. Aggiungi a tutti questi pregii il prezzo modico, per cui ti è dato acquistarlo, e troverai lo perchè della medaglia d' oro accordatagli.

V. Cav. Giuseppe Reali, di Venezia.

Ristorazione d' un latifondo.

Il vasto tenimento, — che giace là dove sorgeva Altino — dal feroce degli Unni condottiero — spietatamente smantellata ed arsa, — non è la prima nè la seconda volta che torni fregiato d' una corona dell' I. R. Istituto. E non corona funebre, depostavi ad onorarne i ruderi, e ad inghirlandarne le tombe, ma corona di allegro ed immarcescibile alloro, designato a rimunerare gli sforzi di chi tolse a spargere novella e più lieta vita su quella terra di lutti, a coprire, cioè, d' ogni maniera di verzura e di spighe la sua squallida faccia, ed a lavare con rivoli di fresche e dolci acque le sanguinose tracce delle antichissime e delle recentissime guerre.

Il cav Reali, oggimai terzo possessore di questo latifondo, dopo che i fratelli Aronne e Girolamo Lattis ebbero a riscattarlo dall' onde, passata la terribile bufera degli anni 1848-1849, trovando quivi schiantati gli alberi, disertate le vigne, rovinate le fabbriche, le capanne abbattute dai furori del diro Marte, imprese di nuovo e con più solerte animo a ristorarne i patiti guasti.

E, come avviene di chi si mette per la buona via ed è tratto a procedere verso il meglio, alle distrutte cose surrogò le nuove, e più opportune, e più belle. Laond' è che le antiche strade di comunicazione furono per esso corrette, i ponti moltiplicati, le case coloniche in più lieta plaga riedificate; i granai resi più capaci, le stalle popolate di più numerose mandre, e di più larghe speranze promettitrici. In una parola, tanto fece il cavalier Reali, guidato dalla sua indomita tendenza per fecondare ogni industria, che ottenne una superfetazione, e n' ebbe premio condegno.

VI. Pasquale Andervalt, d' Udine

Macchina per cucire.

Il Signore non paga il sabato, ma tocca pure ad ognuno la volta sua; il Signore non paga il sabato, ed è pure venuta la volta loro anche pegl' ingordissimi sarti. I sarti, questo ceto retrogrado, che, non volendo camminare col progresso, e mettere a livello le loro polizze col basso prezzo delle stoffe, posero il cervello del meccanico allo stillatoio per aprir loro una fortunata concorrenza. Dal che nacque una macchina, che basta a muover l' ago ed a passar l' accia di per sè sola, e con più sollecitudine e maestria, che quelli non sappiano fare, e che noi non sappiamo descrivere.

L' idea però non è italiana; ma è dovuta all' Americano sig. Blodget, il quale, unitosi col sig. Leroux, ne compose uno strumento, che fece bella mostra di sè per la prima volta alla grande Esposizione di Londra. Quella macchina però non riuscì perfetta, e le imperfezioni che vi si notarono, consistevano: 1. nel movimento rotatorio della spola per ogni punto combinato, che produceva un dannoso torcersi della seta; 2. nel cattivo sistema di porre l' ago in azione, dal che derivava l' ineguaglianza de' punti e la frequente spezzatura dell' ago stesso. Ma due altri valenti ingegni si accinsero contemporaneamente al cimento di perfezionarla, e riuscirono entrambi. Il primo è il sig. Moore d' America, l' altro il sig. Pasquale Andervalt d' Udine, che fu testè dal nostro Istituto, e molto meritamente, premiato della medaglia d' oro. Quest' ultimo superò il suo nuovo emulo, a detta degl' intelligenti:

1.° Nel modo di far agire la spola;

2.° Nell' impartire all' ago un movimento che, combinato con quello della spola e diviso in quattro tempi di differente durata, compie il punto;

3. Nel dare a' punti quella maggiore o minore lunghezza, per cui distinguesi un lavoro dall' altro;

4.° Nel fare scorrere il panno sotto l' ago, così da poter cucire secondo qualunque disegno.

F. Federigo.

(Quanto prima la continuazione.)

NOTIZIE TEATRALI

Antonio Zanardelli, che ha tanto occupato il giornalismo milanese e fiorentino pel suo trattenimento sulla trasmissione naturale delle immagini del pensiero eseguita sulla giovinetta Elisa, di lui figlia, diede nel *Teatro Concordi* tre rappresentazioni, destando per tale fenomeno un' impressione singolare e piacevole in coloro, che l' hanno onorato. Sappiamo che si accinge a fare un nuovo giro per le venete Provincie.

Padova 7 giugno.

ga, più difficile e più estesa, ma il risultato resterebbe non pertanto sicuro, premesso che noi stessi facessimo daddovero .... Il nostro trionfo sarebbe in questa causa altrettanto luminoso, quanto benefico per l'umanità, qualora fossimo compresi della sublimità della nostra missione e avessimo la ferma volontà d'impiegare le nostre forze a compierla, qualora noi abbandonassimo ogni mira secondaria e tutti gli sleali e pusillanimi timori in riguardo a' nostri proprii successi.

« La nostra maggiore difficoltà consisterebbe in ciò che l'Austria osservasse veramente una stretta neutralità, appoggiata dalla Prussia (Europa centrale), appunto sufficiente a non dare nessun motivo d'attacco nè a noi nè alla Russia, appunto sufficiente a legare le mani alla Russia in Ungheria e alla Francia in Italia.

« Noi ci siamo uniti ad alleati, i cui sentimenti e scopi differiscono, notoriamente, da' nostri. Noi abbiamo ministri, che agirono bensì con dignità, conseguenza ed energia, ma sono caldi partigiani di pace, di quiete e d'ordine. La Prussia nutre sentimenti amichevoli verso la Russia, e ristabilirebbe la pace ad ogni costo. L'Austria vorrebbe volontieri essere svincolata dall'incubo russo e veder libero il Danubio. Ma ogni effettivo indebolimento, ogni umiliazione della Russia, non corrisponde nè agli scopi nè alle intenzioni delle due grandi Potenze tedesche. »

L'articolo dice più innanzi che la Russia non lascierà giammai dormire la questione orientale, e, se questa volta ella non dovesse essere troncata per sempre, la Russia sceglierebbe, nella prossima occasione, un momento più favorevole. « La pace non avrebbe nessun valore senza le condizioni seguenti: 1) sgombro de' Principati danubiani e rimborso delle carpite rendite; 2) sgombro delle bocche del Danubio; 3) apertura del mar Nero per tutte le bandiere; 4) abolizione di tutti i trattati esistenti fra la Russia e la Turchia. Se la guerra dovesse andare alla lunga, dovrebbe 5) aggiungervisi la cessione della Finlandia, della Crimea, della Georgia e della Bessarabia. » *(Corr. Ital.)*

Le osservazioni astronomiche ed elettriche, imprese dall'Osservatorio di Parigi con Greenwich, sono in corso d'esecuzione. Esse hanno per iscopo la congiunzione geodetica delle due capitali, cioè la determinazione della loro differenza in longitudine. Segnali sono scambiati ogni sera, dalle undici fino a mezzanotte, fra Parigi e Londra. Si conoscerà ben presto il risultato completo di queste importanti esperienze, il cui successo è omai certissimo.

POSSEDIMENTI INGLESI. — *Malta 2 giugno*

I giornali maltesi ci danno ragguagli intorno all'arrivo di truppe francesi e inglesi a Malta. Dal giorno 22 al 24, giunsero 18 brick e diversi vapori, che portavano soldati e cavalli in Oriente, e diversi trasporti, che avevano a bordo milizie inglesi. Dal giorno 24 al 27, il movimento del passaggio delle truppe è stato di poco momento; e dal 27 al 31 approdarono vapori, trasporti e corvette, aventi a bordo fanti e cavalli.

Il contegno delle truppe francesi, durante il loro soggiorno nell'isola, fu oltremodo esemplare, e malgrado che il loro numero superasse d'assai quello dell'attuale guarnigione inglese, fu lor permesso lo sbarco, armato ciascuno della sua sciabola, e ciò indistintamente, tanto ufficiali che soldati. Ciò è una prova d'illimitata confidenza del Governo inglese verso i suoi alleati dentro una città fortificata; e bisogna convenire che i Francesi corrisposero molto bene alla fiducia verso loro dimostrata dal nostro Governo. Nessun inconveniente si ebbe a lamentare in questa piazza, e la concordia e l'armonia fra le truppe delle due nazioni fu veramente ammirabile. Per parecchi giorni consecutivi, la banda di varii reggimenti francesi rallegrava colle sue armonie gli abitanti della Valletta, sulla piazza di S. Giorgio, ed alternava co' suoi inni nazionali l'inno della Regina della Gran Brettagna.

Nel momento della partenza, i soldati della spedizione francese furono salutati con entusiastici applausi dai soldati inglesi sui bastioni, cui essi corrisposero con non minore effusione di giubilo e di cordialità. La banda inglese del reggimento terzo da sotto Sant'Elmo, nell'uscire dei vapori francesi, sonava il celebrato inno della Regina Ortensia *Partant pour la Syrie*, e i vapori francesi rispondevano col *God save the Queen*. *(G. di R.)*

Secondo lettere da Gibilterra, alcuni bastimenti mercantili russi furono venduti ultimamente nel Tago; e l'equipaggio, composto di circa 100 uomini, venne mandato in Cina su navigli olandesi, per aumentare il contingente di quella stazione marittima russa.

SPAGNA

Madrid 31 maggio.

Lord Howden, ambasciatore inglese presso la Corte di Spagna, partirà domani alla volta di Londra. Il sig. Otway rappresenterà per ora l'Inghilterra a Madrid, quale incaricato d'affari. Si assicura generalmente che lord Howden non tornerà qui; ma, essendo molto affezionato alla sua professione militare, assumerà un importante comando, che gli fu offerto, nell'esercito d'Oriente.

La *Gazzetta di Madrid*, del 31 maggio, pubblica un reale decreto, nel quale si dice che « il libero accesso de' Musei e degli Stabilimenti pubblici, destinati all'istruzione, essendo uno de' migliori modi di propagare il gusto dello studio delle scienze e delle arti, la Regina ordina che, a cominciare dal 14 giugno prossimo, tutte le domeniche debba essere aperto al pubblico l'Istituto reale, che, fra' suoi mezzi d'istruzione, ha anche un buon Gabinetto di fisica e un Museo industriale. »

Si legge nell'*Heraldo*: « Il sig. Josè Cafranga, senatore del Regno e già ministro di grazia e giustizia nel 1832, è morto ieri, in età di 76 anni. »

Altra del 1.° giugno.

L'ambasciatore di Francia, avendo ottenuto un congedo dal suo Governo, partirà fra alcuni giorni alla volta de' Pirenei.

Tra brevissimo tempo, la soscrizione provinciale per l'anticipazione del semestre delle contribuzioni sarà chiusa. Il ministro delle finanze sta negoziando frattanto con la Banca di San Ferdinando un accordo per ottenere i fondi necessarii pel vicino semestre.

Si legge nell'*España*: « I governatori delle Provincie annunziano che la popolazione si mostra da per tutto sollecita a fare l'anticipazione del semestre, domandata dal Governo. Vi sono per fino alcune Provincie povere, quali le Asturie e la Galizia, ove questa anticipazione sarà fatta anche senza troppa fatica. La ricca Provincia di Cadice pensa che il Governo avrebbe potuto domandare l'anticipazione, non di sei mesi, ma d'un anno. »

PAESI BASSI.

Si assicura che la risposta dell'Olanda (a motivo del Limburgo) all'invito austro-prussiano di accedere al trattato, ultimamente concluso fra queste due Potenze, sarà negativa. Siccome il trattato ammette l'eventualità d'una guerra della Germania contro la Russia, il Re Duca, nipote dello Czar, non vi darà la sua adesione, e continuerà ad osservare la più severa neutralità, almeno sino a tanto che l'Olanda non si vedrà costretta a prender parte alla guerra. Se però subentrasse quest'ultimo caso, l'Olanda preferirà, non v'ha dubbio, di accedere al trattato 12 marzo (fra la Francia e l'Inghilterra.) *(Corr. Ital.)*

FRANCIA

Parigi 7 giugno.

Dovendo il Re de' Belgi recarsi a Charleroi e Mons, il comandante della divisione di Lilla ebbe ordine di recarsi, con una deputazione d'ufficiali dei diversi corpi della guarnigione, a complimentarlo in nome dell'Imperatore de' Francesi.

La notizia d'un prossimo viaggio dell'Imperatore per Biaritz, ne' Pirenei, sparsa da molto tempo, è data ora come ufficiale. Nel mese di luglio l'Imperatore, dopo aver inaugurato il campo di Saint-Omer, partirà coll'Imperatrice pei Pirenei.

Leggesi nel *Moniteur*: « I Governi di Francia ed Inghilterra hanno fatto conoscere alla Corte di Marocco lo stato di guerra, che esiste fra loro e la Russia, e gli obblighi, che ne risultano per le Potenze neutre. L'Imperatore, per mezzo del suo ministro, ha risposto dichiarando che nessun bastimento russo o con bandiera amica della Russia sarà ammesso ne' porti dell'Impero durante la guerra. »

Leggiamo nella *Corrispondenza Havas*: « Gli avvenimenti militari non potrebbero correre sì presto come l'immaginazione di certi lettori, i quali vorrebbero giungere di lancio allo scioglimento. La causa, alla quale la Francia e l'Inghilterra si sono dedicate, trionferà certamente, perchè è ad un tempo la sola buona e la più forte. Ma il mezzo di riuscire è di lasciare al caso la minor libertà possibile, e di combinare con matura riflessione, tutt'i movimenti delle flotte e degli eserciti. I giornali ricordavano, alcun tempo fa, quella regola di condotta, che la Russia impone tradizionalmente a' suoi generali ed ammiragli: è loro vietato di dar battaglia, se non hanno tre uomini da opporre ad un uomo, tre vascelli da opporre ad un vascello. I nostri soldati e i nostri marinai hanno il cuore troppo altero perchè loro si prescrivano tali regole; basta loro di essere numericamente eguali in forze al nemico, per aver la più intera fiducia nel buon successo. All'uopo, essi non guarderebbero ad alcuni reggimenti od alcuni vascelli di più dalla parte del nemico, perocchè sanno quanto valgono, e la qualità supplirebbe, venendo il caso, alla quantità.

« Ma, per ciò che riguarda le squadre alleate, non vi sono neppur da fare tali calcoli. Nel mar Nero, nel Baltico, i nostri ammiragli cercano invano nemici in carne ed ossa. In fatto di uomini di mare e di vascelli, essi non conoscono se non quelli, che poterono scorgere coll'aiuto de' cannocchiali, nei porti russi, ove sono custoditi compassionevolmente da triplici catene. Esiste una marineria russa, con un figlio diletto dello Czar per ammiraglio, ed un assortimento di viceammiragli, carichi di croci e di stelle sul petto; ognuno la vide pavoneggiarsi, quando l'Europa era in piena pace, e dacchè la guerra è scoppiata, si udì parlare della impresa di Sinope (impresa compiuta sempre a tre contr'uno, giusta la comoda prescrizione di Pietro il Grande!). Ma, alla fine, questa marineria passò allo stato di mito; essa è invisibile: e sfugge alle ricerche, è un oggetto di decorazione pei giorni pacifici, come quei palazzi di cartone, che rappresentano la parte della civiltà a Pietroburgo. Si teme di guastarla; appena il tempo s'intorbida, è serrata diligentemente, per nulla danneggiare ne' suoi attrezzi e nelle sue pitture

« Per colpir nel cuore la Russia, bisogna adunque indirizzarsi ai soli nemici, ch'essa ci oppone, e sono i forti bastionati, guerniti di cannoni e di mortai da bombe, dietro i quali si schermisce il coraggio dello Czar. Ora sarebbe follia il rischiare imprudentemente i nostri bei vascelli e la vita de' nostri prodi uomini di mare contro formidabili cittadelle. Saranno presi senza dubbio quei baluardi della santa Russia, perocchè nulla vi è d'inespugnabile pei valorosi figli della Francia e dell'Inghilterra; ma bisogna lasciare ai nostri ammiragli la cura di scegliere l'ora di questi decisivi attacchi: convien rispettare la loro pia sollecitudine per la vita della brava gente, ch'essi comandano, e permetter loro di prendere con agio tutte le precauzioni, che debbono rendere l'azione meno sanguinosa e più sicura.

« Armiamoci dunque di pazienza, e fidiamo in quei degni capi, che comprendono tutta la risponsabilità del loro ufficio, e la cui consumata sperienza ci guarentisce il buon successo. »

In un carteggio di Parigi, del 6 giugno corrente, leggiamo quanto appresso:

« Una notizia di qualche importanza, ove si confermasse, sarebbe che l'ammiraglio Parseval-Deschênes assumerà il comando delle due squadre nel Baltico. Ben sapevamo che, secondo il grado d'anzianità, l'ammiraglio francese doveva in questo onore avere la precedenza sull'ammiraglio Napier; ma pareva che, in questa circostanza, fosse per essere fatta un'eccezione a fin di pareggiare gli ufficiali superiori delle due nazioni, quanto al comando delle forze di mare, essendo noto che la squadra del mar Nero si trova sotto gli ordini dell'ammiraglio Hamelin.

« Alla Borsa vi è molta agitazione, sapendosi di positivo che più di quattordici speculatori non hanno fatto onore ai loro impegni. »

Fra pochi giorni uscirà l'ultimo volume delle *Memorie del Re Giuseppe Bonaparte*. Vi si trovano parecchie lettere di Luigi Napoleone Bonaparte, scritte dopo il tentativo di Strasburgo. Il capitano Ducasse, incaricato dal Re Girolamo della pubblicazione di quelle *Memorie*, domandò all'Imperatore se approvasse la pubblicazione di quelle lettere. Gli fu risposto: « Pubblicate tutto; è un brano di storia, e non se ne può mozzar nulla. »

La recente visita del sig. di Salvandy alle Tuilerie, di cui si era menato tanto scalpore, sembra non aver avuto altro scopo fuorchè quello di presentare all'Imperatore, secondo l'uso, le ultime nomine dell'Accademia francese, che ha per direttore il sig. di Salvandy.

La *Sentinelle Toulonnaise* dice che si prosegue con attività l'armamento de' navigli, che debbono comporre la quarta squadra di riserva.

GERMANIA

Il *Moniteur* pubblica notizie di Bamberga, dalle quali risulta che gli Stati della Confederazione hanno ad unanimità risolto d'aderire alla convenzione pei casi presentati alla Dieta; essi si obbligheranno a proteggere il territorio della Prussia e dell'Austria, se queste due Potenze muoveranno guerra alla Russia; ma chiedono il diritto di discutere il *casus foederis*, nell'ipotesi d'un'aggressione, e domandano inoltre che, in compenso de' soccorsi, cui gli Stati della Confederazione sono pronti ad accordare, Austria e Prussia si obblighino di difenderli, ove fosse mestieri, con tutta la forza, di cui possono disporre, e non solamente col contingente federale. Finalmente, si posero d'accordo sopra una risposta identica, da indirizzarsi alla Prussia ed all'Austria, nel caso che i Governi approvassero le conclusioni della Conferenza: queste ultime Potenze dovranno far conoscere le loro intenzioni alla Baviera. Il sig. von der Pfordten, a quanto sembra, tentò d'introdurre nel tenore della risposta un paragrafo, relativo alla Grecia; ma la sua proposta non fu appoggiata, ed egli ha dovuto ritirarla immediatamente.

PRUSSIA. — *Berlino 8 giugno*

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Prussia sono giunti qui unitamente ai loro figli.

L'effettivo consigliere intimo, conte di Bernstorff è giunto qui da Napoli. Esso si fermerà qui alcune settimane e si recherà poscia a Londra.

Com'è noto, il 18 marzo a. c. era stato vietato il transito delle armi per la Prussia. Tale divieto fu esteso il 1.° corrente alle munizioni da guerra d'ogni specie, come palle, polvere, capsule, pietre focaie, nonchè piombo, zolfo e nitro.

Come rileva il *C. B.*, avrà luogo quanto prima una conferenza fra' direttori di polizia di diversi Stati germanici. Quale luogo di convegno viene designata Stuttgart.

Breslavia 28 maggio.

In una petizione stesa a Neustadt e nei dintorni, la quale pur troppo fu anche resa pubblica, venne pregato il reverendissimo signor Arcivescovo a voler permettere ai Padri Francescani di tenere nella diocesi di Breslavia le missioni come prima, di predicare ed amministrare i SS. Sacramenti della penitenza e dell'altare. Il reverendissimo sig. Arcivescovo vi diede la seguente risposta:

« Il contenuto della petizione, a noi diretta nel 18 maggio a. c., da una parte degli abitanti cattolici di Neustadt e dei dintorni, ha riempiuto il cuor nostro di gran gioia e cordoglio: di gioia, scorgendo in quella pe-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 13 *giugno* 1854. — È arrivato, ieri, da Salonicco, il brigant. austr. *Felice*, capit. Sekepunich, con granone a G. Mondolfo.

Il mercato de' granoni continuò con molte ricerche, le vendite si effettuarono sui prezzi di L. 19 a 19 60; a l. 20 50 nelle sorti di Braila e di Galatz, in pretesa maggiore. Anche per gli olii si esternano maggiori pretese.

Nessun cambiamento nelle valute; le Banconote da 74 1/4 a 74 1/2, e, dopo il telegrafo, a 74 3/4; il Prestito lomb.-veneto a 78, decorrenza 1.° corrente

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 7 giugno	8 giugno.
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %		87 1/8	86 13/16
dette del 1858 con restit. 4 1/2 »		77 —	— —
dette del 1853 . . 4 — »		69 1/2	— —
dette dell'es. del suolo Aust. Inf., 5 — »		— —	— —
dette » di altre Provincie 5 — »		— —	84 1/2
dette del prest. l.-ven. 1850 . 5 — »		— —	— —
Prest. con lott. del 1834 per f. 100 . .		227 1/2	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100 . .		122 5/8	122 1/4
Prest. con lott. del 1854 » 100 .		91 3/8	90 7/8
Azioni della Banca, per pezzo . . .		1232 —	1235 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	2143 3/4	2133 3/4
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	473 1/2	472 1/2
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	— —	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	621 1/4	615 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	570 —	564 —

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO. 7 giugno	8 giugno.	
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f	98 1/4	97 1/2	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	112 3/4	112 —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. .	»	133 3/4	132 7/8	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . .	»	122 —	132 1/2	3 m.
Livorno, per 300 lire toscane .	»	130 —	128 3/4	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina .	»	12 59 —	12.55 —	3 m.
Milano per 300 lire austriache	»	— —	133 3/4	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . .	»	156 1/2	— —	2 m.
Parigi, per 300 franchi . .	»	156 5/8	156 —	2 m.
Aggio de' zecchini imperiali . . .		38 5/8	37 3/4	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*)

Vienna, 8 giugno 1854.

Il miglioramento della valuta fece, anche oggi, ulteriori progressi, ed in questo riguardo si manifestò alla Borsa una disposizione straordinariamente favorevole.

I contanti declinarono nuovamente di 1 %.

La Londra venne ceduta fino a 12.54.

I ribassi alle Borse estere influirono sul mercato degli effetti, ed i corsi emersero alquanto più bassi.

Le Metalliche 5 % indietreggiarono a 86 3/4 (di 1/8 %).

Il nuovo Prestito a 90 3/4 (di 1/8 a 5/8 %), la tendenza finale, però, in entrambi era più ferma.

Le Azioni della Strada ferr. del Nord si mantennero a 2 3 1/4.

Le Azioni della Banca furono contrattate da 1230 a 1240; quelle della navigazione a vapore da 562 a 568; le Azioni del Lloyd a 615.

Londra, 12.56 l.; Parigi, 156 l.; Amburgo, 97 5/8; Francoforte, 132 3/4 l.; Milano, 132 l.; Augusta, 1331; Livorno, 128 1/2; Amsterdam, 112 l.

Ore 1 pom.		del 7 giugno		dell' 8 giugno.	
Obbligaz. dello Stato . al 5	%	87 1/8	87 1/4	86 3/4	86 13/16
dette . . . serie B 5	»	106 —	107 —	106 —	107 —
Az. Gloggnitz con ica. 5	»	91 1/2	91 3/4	91 1/2	91 3/4
dette idem . . 4 1/2	»	77 —	77 1/2	76 7/8	77 —
dette idem . . 4	»	69 1/4	69 1/2	69 —	69 1/4
dette del 1850 con rest 4	»	89 —	89 1/2	89 —	89 1/2
dette del 1852 con rest. 4	»	88 —	88 1/2	88 —	88 1/2
dette . . con rest 3	»	56 1/4	56 1/2	56 —	56 1/2
dette . . con rest 2 1/2	»	43 1/4	43 3/4	43 1/4	43 3/4
dette es. del suolo A. I. 5	»	84 3/4	85 —	85 —	85 1/4
dette » di altre Pr. 5	»	85 —	85 1/2	84 1/2	84 1/2
Prestito con Lott. del 1834	.	226 1/2	227 —	226 1/2	227 —
» » » » 1839	.	122 1/2	122 3/4	122 1/2	122 1/2
» » » » 1854	.	91 3/8	91 1/2	90 7/8	91 —
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %		57 —	58 —	57 —	58 —
dette del Pr. L-v. 1850, 5	»	105	105 1/2	104 —	104 1/2
dette col divid. . al pezzo		1235	1238	1235	1238
dette senza divid. .	»	10.0	1075	1070	1072
dette di nuova emissione	»	962	965 —	965	968 —
dette della Banca di sconto	»	94 1/2	94 3/4	94 1/2	94 3/4
Str. ferr. Ferd. del Nord . .		214	214 1/4	213 3/4	213 3/4
Str. ferr. Vienna-Raab . . .		83 1/4	83 1/2	82 1/2	82 3/4
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.		275 —	278 —	278 —	270 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.		15 —	18	15 —	18 —
dette idem (con prior.) 2.ª	»	30 —	35	30	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.		53 —	53 1/2	53 —	53 1/2
Azioni della navig. a vapore .		568 —	570 —	562 —	565
dette 12.ª emissione . . .		554 —	556 —	548 —	550 —
dette del Lloyd austr. . .		620 —	621 —	615 —	617 —
dette navi. a vap. di Vienna		131 —	132 —	131 —	131 1/2
dette del Lloyd con prior. (in arg.)		101 —	102	101 —	102 —
dette del Nord al 5 %	»	91 —	91 1/2	91 1/2	91 3/4
dette Gloggnitz al 5 %	»	84 —	84 1/2	84 —	84 1/2
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %		87	88 —	88 1/2	88 —
Vigl. di rendita di Como, per L. 42		13 5/8	13 3/4	13 3/4	14 —
detti di Esterházy, . per f. 40		87 3/4	88 —	87 3/4	88 —
detti di Windischgrätz . .		29 —	29 1/2	29 1/4	29 1/2
detti di Waldstein . . .		29 1/2	29 1/2	30 1/4	30 1/2
detti di Keglevich . .		10 1/2	10 1/2	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali		38 1/2	38 1/4	37 1/4	37 3/4

CAMBI — *Venezia 12 giugno* 1854

Amburgo .	eff.	222 1/2	Londra .	eff.	29 18 —
Amsterdam	»	250 1/2	Malta. . .	»	243 1/2
Ancona	»	613 —	Marsiglia . .	»	117 1/2
Atene	»	— —	Messina .	»	15:40 —
Augusta	»	299 —	Milano . .	»	99 1/2
Bologna	»	614 —	Napoli . .	»	524 —
Corfù	»	607 —	Palermo . .	»	15:40 —
Costantinopoli .	»	— —	Parigi	»	117 1/2
Firenze. . . .	»	97 1/2	Roma	»	615 —
Genova . . .	»	117 1/2	Trieste a vista.	»	222 1/2
Lione . . .	»	117 1/2	Vienna id. .	»	222 1/2
Lisbona . . .	»	— —	Zante . . .	»	605 —
Livorno . .	»	97 1/2			

MONETE. — *Venezia 12 giugno* 1854

Oro		*Argento.*	
Sovrane	L. 41.40	Tall. di Maria Ter. .	L. 6.18
Zecchini imperiali . .	» 14 —	» di Francesco I . .	» 6.16
» in sorte . .	» 13.95	Crocioni	» 6.72
Da 20 franchi	» 23.72	Pezzi da 5 franchi . .	» 5.90
Doppie di Spagna . . .	» 96	Francesconi	» 6.52
» di Genova . . .	» 94:10	Pezzi di Spagna . .	» 6.50
» di Roma. . . .	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . .	» 33.40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° corrente	—
» di Parma . .	» 24.70	Obbl. metall. al 5 % .	— —
» di America . .	» 96 —	Conversa., god. 1.° maggio	— —
Luigi nuovi	» 27.55		
Zecchini veneti	» 14:35		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 12 *giugno* 1854

Arrivati da Trieste i signori: de Bethlem conte Giuseppe, possid. di Kronsenburg. - Stiemer Giorgio Federico, dott. in medicina di Danzica. - Keller Corrado, negoz. di Zurigo. - Neumann Carlo Rodolfo, negoz. di Berlino. - *Da Milano:* Albertini Gennaro de' principi di Camitile, possid. di Napoli. - *Da Firenze:* von der Lühe Carlo, possid. di Wismar. - de Lara Antonio, intendente onorario della Provincia di Madrid. - *Da Modena:* Trombi conte Orazio, possid. - *Da Lugo:* Manzoni conte Raffaele, possid.

Partiti per Trieste i signori: Schel conte Carlo, ciambell. danese - Stevenson, possid. inglese. - *Per Milano.* de St-Frivière visconte Luigi, propr. di Lione. - Ashley, lord inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 12 giugno .. { Arrivati .... 738 / Partiti .... 826 }

TRAPASSATI IN VENEZIA

Nel giorno 5 *giugno* 1854: Giovanelli Angela, di Nicolò, d'anni 2. - Picallo Francesca, detta Mezzobocale, di Domenico, di anni 30 e mesi 9. - Celotti Maria, di Osvaldo, di 32, sarta - Rossetti Angela, di Luigi di 3 anni e 2 mesi. - Sporzon Francesco, di Giuseppe, di 59, villico. - Gasparini Caterina, di Domenico, di 24. - Palmarin Giovanni, di Giuseppe, di 33, barcaiuolo. - Cavaldoro Alessandro, di Lorenzo, di 77. - Gastaldin Giovanni, di Sebastiano, di 66, ricoverato. — Totale N. 9.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

L'11, 12, 13 e 14, in *S. Pietro Apostolo*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

Il giorno di lunedì 12 *giugno* 1854

Ore .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 3 8	28 3 6	28 2 5
Termometro	14 3	17 4	16 5
Igrometro	78	74	78
Anemom., direz. . .	N. E.	S. E.	S.
Atmosfera.	Nuvoloso.	Nuvoloso.	Sereno.

Età della luna: giorni 18.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI — *Martedì* 13 *giugno* 1854.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia sarda. — Serata a benefizio della prima attrice, la sig. *Ristori del Grillo*. — La tragedia di V. Alfieri: *Mirra*. — Indi, la commedia in un atto: *Il paletot*. — Alle ore 9.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — *Riposo*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. *Il vetturale di Moncenisio* — Alle ore 5 e 1/2

tizione quel pio e religioso sentimento, che è, e sarà missione la più importante e la più santa del pastorale nostro ministero promuovere, consolidare, aumentare; di cordoglio, avendo veduto fondarsi quella petizione sopr' un errore, che può condurre alle male intelligenze più pericolose, e che forse a quest'ora ad esse ha condotto: male intelligenze, che sono atte ad alienare dal loro Vescovo la fiducia ed il cuore de' suoi diocesani, ad aumentare le cure già gravi del suo Ministero, e a diminuire gli effetti benefici dell'apostolica sua missione.

« In un argomento di tanta importanza, che tocca tanto profondamente la nostra interna amministrazione, e che può essere tanto difficilmente recato a conoscenza esatta di ogni singolo individuo, si avrebbe almeno dovuto procacciarsi prima la necessaria ed esatta cognizione del vero stato delle cose, prima di farlo oggetto della pubblicità, cui sforza la petizione del 13 corrente. Una semplice domanda, a noi fatta, avrebbe dato i necessarii schiarimenti. È falsità il sostenere che noi avessimo proibito ai Padri Francescani di tenere nella nostra diocesi missioni, di predicare e di amministrare i SS. Sacramenti della penitenza e dell' altare. Ad uno solo di essi soltanto abbiamo tolto la facoltà di confessare. In riguardo ai motivi di ciò, noi ne siamo risponsabili soltanto verso la nostra coscienza e verso Dio. Ma noi dobbiamo supporre che tutti i nostri diocesani abbiano l' assoluta fiducia, esercitar noi il nostro pastorale ministero con premura costante pel bene spirituale della nostra greggia, e consci della risponsabilità, che abbiamo in faccia a Dio.

« Siccome voi, signore, siete uno de' primi fra' soscrittori di quella petizione, abbiamo creduto di dirigere a voi il nostro preliminare decreto, e vi ricerchiamo di comunicare agli altri soscrittori questa nostra risoluzione. Vi preghiamo di compiacervi a disporre che ognuna delle Comunità, che hanno sottoscritto, elegga dal proprio seno un uomo di fiducia, intelligente, cristiano, e che goda della estimazione generale; e che questi uomini di fiducia, dopo prese le debite intelligenze, si presentino a noi in un giorno, che destineremo, per udire le nostre verbali istruzioni sopr' un argomento, che non è atto ad essere trattato per iscritto. »

(G. Uff. di V.)

GRANDUCATO DI BADEN

La *Gazzetta di Carlsruhe* del 24 porta un articolo, a quanto pare proveniente da fonte ufficiale, ed in cui sono enumerati i gravami, mossi contro l' Arcivescovo di Freyburg. Eccone sommariamente i singoli punti. Siccome era cosa notoria che il Governo granducale aveva aperto negoziazioni a Roma, così era dovere delle parti contendenti di astenersi nel frattempo da ogni atto ostile; l' Arcivescovo, per lo contrario, ha nominato amministratori di parrocchie, chiamati ecclesiastici esteri, senza conferirne col Governo, proibito che nelle Scuole popolari si tengano esami di religione alla presenza di visitatori granducali, riaperto senza l' approvazione del Governo il Convitto di Freyburg, conferito illegalmente i beneficii, e finalmente vietato a tutto il clero in cura d' anime ogni relazione d' ufficio col Consiglio ecclesiastico granducale e con altre Autorità dello Stato per tutti gli affari di esclusiva competenza dell' Arcivescovo. Più innanzi è fatta menzione della circolare arcivescovile del 5 maggio, relativa all' amministrazione ed all' impiego de' patrimonii ecclesiastici, nella quale tutt' i contravventori sono tenuti responsabili del danno, che fosse per provenire dal loro contegno, mentr' è manifesto che un' ordinanza arcivescovile non può in verun modo fondare un' obbligazione di diritto civile, e tanto meno nel caso concreto, in cui le accennate ordinanze sono state per autorizzazione Sovrana dichiarate nulle e di nessun effetto dalle Autorità competenti. Lo stesso articolo termina poi con le seguenti parole: « La minaccia adunque d' una responsabilità, o simili, è stata probabilmente calcolata per produrre effetto sugli animi deboli, e perciò si è creduto anche opportuno di chiamare peccaminosa la non osservanza della circolare 5 maggio. Del resto, siffatta minaccia non servirà a nulla. Se, in tali casi, l' Arcivescovo vorrà procedere colle pene ecclesiastiche, egli farà nascere nell' individuo punito la convinzione essere stato commesso per parte sua un abuso d' ufficio; e la pena ricadrebbe più sulla persona, che l' ha inflitta, che non su quella che l' ha subita. Del resto, il giudizio penale ha già aperto la procedura contro l'Arcivescovo. Il Governo non può e non dee tollerare più a lungo tali pubblici eccitamenti alla disobbedienza verso le leggi ed ordinanze dello Stato. È obbligo del medesimo di mantenere l' ordine e la tranquillità del paese, e siam lieti di annunziare essere state adottate tutte le disposizioni, atte ad energicamente reprimere ogni illegale procedere. »

(G. Uff di Mil.)

Ecco il tenore della protesta, che il reverendissimo sig. Arcivescovo di Freyburg ha presentato al Ministero granducale, in riguardo al suo arresto, da noi già accennata:

« Il devoto sottoscritto si sente obbligato di protestare solennemente contro quest' atto, ritenendo esso per massima che, in affari ecclesiastici, le leggi temporali non servono di norma; e poichè nel suo caso si tratta di disposizioni ecclesiastiche, alle quali lo autorizza il diritto canonico, esso non può riconoscere per suo giudice nessun altro che il Santo Padre. Il devoto sottoscritto non può, in questo caso, andar soggetto al Codice penale, giacchè, nel suo ufficio di Arcivescovo, in quanto trattisi di disposizioni ecclesiastiche, esso non è suddito. Le azioni del devoto sottoscritto non possono essere giudicate se non secondo le leggi ecclesiastiche; altrimenti, dovrebbe esso rispettare anche le leggi e disposizioni temporali, che ledessero il dogma cattolico, il culto e la disciplina, e perfino la fede cattolica.

« Sulla questione se il devoto sottoscritto abbia operato entro la sfera della sua competenza, i Tribunali badesi non possono assolutamente decidere: su ciò, secondo lo Statuto fondamentale della Chiesa cattolica, che nel Granducato di Baden dev' essere tenuto così santo come qualunque altra legge, non ispetta il giudizio se non alla Sede pontificia, unico solo giudice in questo mondo. L' oppugnare questo principio equivarrebbe ad una distruzione della Chiesa cattolica. Qualora poi, ad onta di tutto ciò, l' eccelso Governo granducale credesse dover sollevare simili gravami contro il devoto sottoscritto, essi non potrebbero essere discussi ed esauriti se non in via diplomatica fra l' eccelso Governo granducale ed il Santo Padre. Su questa dichiarazione, che il devoto sottoscritto si onora di rassegnare all' eccelso [illegible] granducale, esso insisterà fermamente ed invariabilmente, ed attenderà con fiducia tutto ciò, che potrà avvenire.

« Freyburg 20 maggio 1854.

« Sott. † ERMANNO. »

SVEZIA E NORVEGIA.

Stoccolma 24 maggio.

Il comandante del vapore da guerra inglese l'*Hecla*, capitano Hall, trovantesi in questa città, visitò ier l'altro di sera l'alloggio della guardia del corpo, e fu ricevuto con entusiasmo dai gregarii e dagli ufficiali.

DANIMARCA.

Copenaghen 4 giugno.

Il Governo danese ha dichiarato ora libero per tutte le nazioni il commercio coll' Islanda, il quale era finora un monopolio di pochi commercianti di Copenaghen.

I processi di stampa contro i giornali dell' opposizione vengono ora annunziati e motivati nella *Gazzetta Uffiziale*. Il Ministero di giustizia vi esprime la speranza che le pene, comminate nel § 6 della legge sulla stampa per le offese contro S. M. il Re, si troveranno applicabili anche alle offese, dirette contro il Ministero, e specialmente contro l' attuale Ministero, che, ad onta dell' indirizzo del Parlamento, il Re non volle dimettere. L' attuale Ministero sarebbe adunque identico col Re.

NOTIZIE RECENTISSIME

Impero Russo.

Dal Baltico nulla di nuovo. L' ammiraglio Napier si troverebbe tuttora nelle vicinanze di Gustavswärn, e si occuperebbe, secondo la *Preussische Zeitung*, a scrivere. Fra' prodotti più recenti della sua penna, si parla d' una lettera, indirizzata al Sovrano d' un piccolo Stato germanico, nella quale il vecchio uomo di mare enumera le molte difficoltà della propria posizione.

(O. T.)

Scrivono da Stralsunda, in data del 6 giugno corrente: « La flotta francese, composta di 22 navigli, fra' quali 12 vascelli di linea, passò ier l' altro, alle ore 9 di sera, alla distanza di circa due miglia dalla punta settentrionale dell' isola di Hiddensee. Essa formava un convoglio della lunghezza di circa un miglio. Si distinsero chiaramente ad occhio nudo tutt' i navigli. »

Principati danubiani.

Com'è noto, le casse di guerra, gli Uffici d' amministrazione e simili vengono trasferiti da Bucarest a Jassy. Il trasporto si cominciò per singole sezioni il 24 maggio. Un trasporto di casse, accompagnato da Cosacchi, fu assaltato presso Zylowa da una masnada di volontarii greci, appostatisi in un' imboscata alla riva dell' Ialomizza, e depredato, dopo lungo combattimento, in cui caddero sei Cosacchi. Fra le altre, trovavansi in quel trasporto, in danaro contante, meglio di 10,000 pezzi d' oro e d' argento.

(O. T.)

Secondo lettere del 4 giugno, i Russi continuavano in quel giorno ad assediare Silistria; i Turchi fanno sortite regolari, a fin di sturbarli. Il forte staccato Abdul-Megid, che dovrebbe essere preso prima che i Russi attaccassero il centro della fortezza, è munito di 60 cannoni e protetto da forti mura. In caso che il forte venisse preso, resta libera la ritirata alla guarnigione, essendo protetta da batterie sino alla fortezza imperiale

(O. T.)

Le ultime notizie dal teatro della guerra al Danubio arrivano fino al 6 giugno. Sino a quel giorno, non si cominciò a far breccia contro il forte Abdul-Megid, nè potevasi farlo, giacchè i Turchi distrussero una volta con felici sortite e favoriti dal tempo piovoso, le batterie russe, e continuano d' allora a molestare i lavori. (L' *Amico del soldato* ha un dispaccio da Calarasch 5 giugno, a tenore del quale fra pochi giorni si aprirebbe il fuoco contro il forte Abdul-Megid. Tutte le altre notizie in proposito sono adunque erronee.)

Secondo notizie dal teatro della guerra, la sponda presso Totorkan fu sgombrata da' Turchi. Sembra, in generale, che da quella parte si sieno ritirati nella fortezza di Rustciuk. A Silistria continuano i lavori di assedio. Eccettuate alcune mine, che furono fatte saltare in aria, e che non recarono danni essenziali, nulla havvi colà di nuovo. *(V. la Gazzetta d' ieri.) (G. Uff. di V.)*

Parigi 8 giugno.

Gli accampamenti militari, che si erigono sulla sponda della Manica, in vicinanza dell' Inghilterra, accreditano molto la voce di un viaggio della Regina Vittoria in Francia.

Fra breve dev' essere giudicata a Reims una causa piuttosto grave, relativa ad una Società segreta, i cui principali aderenti verrebbero tradotti innanzi la giustizia. Si dice che fossero implicati in quella conventicola parecchie migliaia di abitanti del Dipartimento della Marna e delle Provincie circonvicine. Parlasi della confisca d' armi e della scoperta di progetti sediziosi. In questi particolari, entrerà probabilmente un po' d' esagerazione, come in altri casi simili; ma, ad ogni modo, il fatto appare senza dubbio sotto un aspetto grave.

Berlino 9 giugno.

L' imperiale plenipotenziario militare russo di Benkendorff parte domani, per breve tempo, per Pietroburgo. S. M. il Re è aspettato domani al castello di Pillnitz, dopo il viaggio di Teschen.

(G. Uff. di V.)

È pronta la Nota prussiana, che dee appoggiare le domande indirizzate dall' Austria al Gabinetto di Pietroburgo. Qui si assicura che S. M. l' Imperatore d' Austria dichiarerà la guerra, se la Russia si rifiuta di sgombrare i Principati. Quest' opinione verrebbe rinforzata da alcune manifestazioni, fatte dal Duca di Sassonia-Coburgo-Gotha intorno alle intenzioni, che S. M. l' Imperatore gli avrebbe comunicate in modo aperto e solenne.

(G. Uff. di Mil.)

Dispacci telegrafici.

Vienna 13 giugno

Obbligazioni metalliche al 5 %.	86 $^{7}/_{16}$
Augusta, per 100 fiorini correnti.	123 $^{1}/_{4}$
Londra, per una lira sterlina . .	12 57

Berlino 12 giugno.

L' aiutante di campo, sig. di Manteuffel, partirà quanto prima alla volta di Pietroburgo, con una Nota prussiana, in cui viene appoggiata l' intimazione dell' Austria. Sono del tutto infondate le voci, che corrono, d' una conferenza dello Czar col Re di Prussia, nel suo viaggio per le Provincie orientali della Prussia.

(O. T.)

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e che devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, i quali ***devono essere affrancati,*** **coll' indicazione del nome di chi li spedisce.**

Il prezzo dell' Associazione in Venezia è di A. L. effettive 42 per un anno, 21 per sei mesi, 10.50 per tre mesi. Nelle Provincie, 54 per un anno, 27 per sei mesi, 13.50 per tre mesi.

Atteso poi le attuali disposizioni postali, i signori Associati fuori della Monarchia sono pregati di rinnovare il loro abbonamento presso i rispettivi Uffizii postali.

Chi non avrà rinnovato l' Associazione pel primo luglio 1854, s' intenderà volervi rinunciare.

AVVISI PRIVATI.

Il figlio ed erede del fu Tommaso Sassi, Libraio in Merceria al Capitello di S. Salvatore in Venezia, all' anagrafico N. 4861, offre in vendita tutti i libri, gl' infissi, ed inoltre di cedere l' affittanza del locale, nello stato ed essere, in cui attualmente si trova.

L' aspirante potrà rivolgersi agli agenti dell' indicato Negozio, di già muniti delle necessarie istruzioni.

Per il caso che non piacesse all' acquirente di esborsare sul momento la somma, da pattuirsi, il venditore è disposto di convenire in rate il relativo pagamento, salvo quelle cautele, che fossero trovate necessarie e convenienti a preservazione dell' interesse del venditore medesimo.

Venezia, 13 giugno 1854.

Vincenzo Scutari, del fu Antonio, rende noto di revocare, siccome revoca, ogni e qualunque Procura, da lui e per lui rilasciata al proprio fratello Angelo Scutari.

Palmanova, 5 giugno 1854.

VINCENZO SCUTARI, del fu Ant.

Riportandosi all' Avviso, inserito in questa Gazzetta, in data 5 gennaio a. c. N. 4, s' invitano tutti coloro, che ancora vantassero diritti di credito verso madama H. M. Sorell, di insinuarli, entro otto giorni dalla data del presente, a questo Ufficio consolare, il quale, riconosciutane la liquidità, si presterà tosto al pagamento.

Spirato infruttuosamente il detto termine, non sarà più ammesso alcun reclamo.

Dal Consolato di S. M. britannica, Venezia 8 giugno 1854.

Navigazione a vapore del Lloyd austriaco.

AVVISO STRAORDINARIO.

Il Lloyd austriaco, mediante i due piroscafi celeri *Modena* e *Parma*, intraprenderà

CORSE REGOLARI

PEL TRASPORTO DI PASSEGGIERI

SUL FIUME PO

principalmente fra CAVANELLA di Po e MILANO, e punti intermedii, in corrispondenza con Chioggia, Venezia e Trieste.

Questo servigio avrà principio col giorno 31 MAGGIO 1854 e sarà mantenuto due volte alla settimana, sino ad ulteriore avviso, nel seguente ordine:

(Salvo casi straordinarii)

VIAGGIO DI ASCESA

PARTENZE — *Ogni domenica e mercordì*

Da Cavanella di Po . . .	circa alle ore	3 ant.
» Polesella	»	5 $^{3}/_{4}$ »
» Pontelagoscuro } » S. M. Maddalena }	»	7 $^{1}/_{4}$ »
» Ostiglia	»	11 $^{1}/_{2}$ »
» Sacchetta } (Scali di	»	12 $^{3}/_{4}$ pom.
» Borgoforte } Mantova)	»	3 »
» Guastalla	»	5 $^{1}/_{4}$ »

Ogni lunedì e giovedì

Da Casalmaggiore	circa alle ore	4 ant.
» Cremona	»	9 $^{1}/_{4}$ »
» Piacenza	»	1 pom.
» Pavia	»	8 »

ARRIVI — *Ogni domenica e mercordì*

A Polesella	circa alle ore	5 $^{1}/_{2}$ ant.
» Pontelagoscuro } » S. M. Maddalena }	»	7 »
» Ostiglia	»	11 »
» Sacchetta } (Scali di	»	12 $^{1}/_{2}$ pom.
» Borgoforte } Mantova)	»	2 $^{3}/_{4}$ »
» Guastalla	»	5 »
» Casalmaggiore	»	7 $^{1}/_{4}$ »

Ogni lunedì e giovedì

A Cremona	circa alle ore	9 ant.
» Piacenza	»	12 $^{3}/_{4}$ pom.
» Pavia	»	7 $^{1}/_{2}$ »
» Milano	»	11 »

VIAGGIO DI DISCESA

Ogni venerdì e lunedì

Da Milano	circa alle ore	12 $^{1}/_{2}$ ant.
» Pavia	»	4 »
» Piacenza	»	8 $^{3}/_{4}$ »
» Cremona	»	11 $^{1}/_{4}$ »
» Casalmaggiore	»	2 $^{1}/_{2}$ pom.
» Guastalla	»	4 »
» Borgoforte } (Scali di	»	5 $^{3}/_{4}$ »
» Sacchetta } Mantova)	»	7 $^{1}/_{4}$ »

Ogni sabato e martedì

Da Ostiglia	circa alle ore	5 ant.
» Pontelagoscuro } » S. M. Maddalena }	»	7 $^{1}/_{2}$ »
» Polesella	»	8 $^{1}/_{2}$ »

Ogni venerdì e lunedì

A Pavia	circa alle ore	3 $^{1}/_{2}$ ant.
» Piacenza	»	8 $^{1}/_{2}$ »
» Cremona	»	11 »
» Casalmaggiore	»	2 $^{1}/_{4}$ pom.
» Guastalla	»	3 $^{3}/_{4}$ »
» Borgoforte } (Scali di	»	5 $^{1}/_{2}$ »
» Sacchetta } Mantova)	»	7 »
» Ostiglia	»	8 »

Ogni sabato e martedì

A Pontelagoscuro } » S. M. Maddalena }	circa alle ore	7 $^{1}/_{4}$ ant.
» Polesella	»	8 $^{1}/_{4}$ »
» Cavanella di Po	»	10 »

A CAVANELLA di Po, pei soli passeggieri di I e II Posto, vi sarà, sino all' attivazione di appositi Piroscafi, un servigio di barche-omnibus per CHIOGGIA, in congiunzione cogli arrivi dal Po, come le partenze da Chioggia coincideranno con quelle pel Po. — Gli arrivi poi a CHIOGGIA staranno in comunicazione con le partenze del Piroscafo della Società per VENEZIA, come le partenze del medesimo da Venezia combineranno con quelle delle barche-omnibus da Chioggia per Cavanella di Po.

All' arrivo al Confluente di Pavia i passeggieri verranno tosto trasportati a Milano, mediante apposite carrozze celeri della Società: e quelli inscritti a Milano saranno condotti egualmente al Confluente di Pavia. Però, nelle circostanze delle grandi magre del Ticino, le dette carrozze si spingeranno al PORTO DELLA STELLA, da cui anche partiranno per Milano. — I soli passeggieri di I e II Posto verranno accettati da o per Milano.

I passeggeri poi di *coperta* (III Posto) che fossero inscritti a Pavia per la discesa, oppure nell' ascesa destinati per Pavia, verranno, nel primo caso, imbarcati al detto *Porto della Stella*, o, nel secondo caso, colà sbarcati; e quindi il biglietto d' inscrizione valerà unicamente da o per quest' ultimo punto, e non già da o per Pavia.

Giunto che sia un Piroscafo dinanzi una stazione, al terzo tocco della campana del luogo d' approdo, — che seguirà all' ora indicata dall' itinerario, per la quale servirà di norma l' orologio di bordo, — succederà la partenza senza attendere alcuno. Quindi i passeggieri dovranno trovarsi *pronti* alla rispettiva stazione d' imbarco almeno un quarto d' ora prima dell' ora fissata per la partenza, onde non rendere impossibile il loro imbarco a tempo opportuno.

Nelle stazioni ove non fossero ancora stabiliti i ponti d' approdo, i passeggieri verranno, a spese della Società trasportati dalla sponda del fiume sino a bordo, o viceversa, mediante barchette appositamente organizzate, e portanti una bandiera *bianco-rossa*. Qualunque altra barchetta, per la regolarità del servigio, verrà allontanata.

I passeggieri dovranno essere muniti di tutti i loro ricapiti di viaggio, le cui vidimazioni verranno, per facilitazione, eseguite a bordo. Le veglianti disposizioni in linea di Finanza e Poste dovranno pure essere rigorosamente osservate.

A bordo di tali Piroscafi, i viaggiatori troveranno bibite e vivande a prezzi di speciale tariffa.

Con questi Piroscafi si trasporteranno fra le stazioni (eccettuate quelle di S. M. Maddalena, Sacchetta e Borgoforte), anche valori, pacchi e colli merci, non sorpassanti il peso d' un quintale metrico per ciascuno, sempre chè per tempo ne sia fatta regolare consegna alle rispettive Agenzie.

Apposita tariffa provvisoria stabilisce i prezzi e le altre condizioni per un tale servigio.

TRIESTE, il 30 aprile 1854.

Dal Consiglio d' Amministrazione della Società di navigazione a vapore del Lloyd austriaco.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplemento)

ATTI UFFICIALI.

N. 10150. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

[illegible] raggio giurisdizionale dell'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, sono da conferirsi, in via provvisoria, varii posti di Commissario della Guardia di finanza, segnatamente pel servigio di confine, col soldo annuo di fiorini 600, ed eventualmente di fiorini 500, e competenze sistematiche accessorie.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro istanze, pel tramite regolare d'Ufficio, a questa Prefettura, fino al 10 (dieci) luglio 1854, corredandole coi documenti comprovanti gli studii percorsi, la conoscenza di lingue, i servigii prestati, l'incensurabile condotta, e trattandosi d'aspiro a posti di confine, di aver subito, con buon successo, gli esami prescritti dal Ministeriale Dispaccio 25 agosto a. d. N. 627-I. N. C.

Dichiareranno eziandio se, ed in qual grado di parentela od affinità fossero congiunti con altri impiegati di finanza delle Provincie venete.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 27 maggio 1854.

N. 10296. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

A tutto il giorno 30 giugno p. v., è aperto il concorso ad un posto di Ricevitore provvisorio presso uno degli Uffici di commisurazione delle Provincie venete, coll'annuo soldo di fiorini 600 (seicento), ed eventualmente di fiorini 500 (cinquecento), e coll'obbligo di prestare una cauzione, pari ad un'annata di soldo.

Quelli, che credessero di aver titoli per aspirarvi, dovranno produrre, entro il prescritto termine, a questa Prefettura delle finanze, col tramite delle rispettive Autorità, da cui dipendono, le relative istanze, corredate dei documenti comprovanti i servigii prestati, specialmente nel ramo contabile, e la possibilità di prestare la prescritta cauzione, accennando se, ed in qual grado sieno consanguinei od affini con taluno degl'impiegati addetti agli Uffici camerali dipendenti da questa I. R. Prefettura.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 27 maggio 1854

N. 1241. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Nell'I. R. Scuola elementare maggiore maschile di Verona è vacante il posto di *Maestro d'oggetti matematici* in IV classe, il quale ha l'annuo stipendio di fiorini 500.

Col mezzo della propria Autorità, ogni aspirante presenterà, a tutto il 15 luglio p. v., all'I. R. Ispettorato provinciale di Verona, l'istanza cogli attestati comprovanti: *a*) l'età; *b*) la religiosità ed il buon costume; *c*) la sudditanza austriaca; *d*) tutti gli studii percorsi, compreso quello di metodica semestrale; *e*) gli esami sostenuti, giusta l'art. 4, Istruz III, annessa al Regolamento organico; *f*) le lingue possedute, *g*) gl'impieghi avuti; – egli indicherà, inoltre:

1. Il suo domicilio; 2. la condizione e professione sua, od almeno de' genitori, e se è accasato, o celibe, od ammogliato; 3. se intende accettare qualunque altro posto, ch'eventualmente rimanesse ovunque vacante per la nomina a quello, di cui ora si tratta; 4. se è legato in parentela, secondo i rapporti della legge civile, con alcun individuo delle RR. Scuole maggiori maschili venete; 5. e di rinunciare, se impiegato, al posto che occupa.

Dall'I. R. Ispettorato generale elementare scolastico,
Venezia, 30 maggio 1854.
Il f.f. d'I. R. Ispettore generale, Gio. Codemo.

N. 239. AVVISO. (2.ª pubb.)

Sono invitati gli artisti nazionali ed esteri a decorare, con le loro opere di belle arti, le sale della pubblica Esposizione, che avrà luogo nell'I. R. palazzo delle scienze, lettere ed arti in questa città, nel corrente anno. Le opere dovranno essere previamente notificate alla Cancelleria dell'Accademia, con precisa indicazione del numero di esse, dimensioni e soggetti, non che del domicilio dell'autore; e tale notificazione avrà luogo fino alle ore quattro pomeridiane del giorno 22 agosto p. v.

Le opere notificate dovranno essere consegnate all'Economo-Cassiere dell'Accademia, non più tardi del giorno 26 dello stesso mese di agosto, con avvertenza che le dette opere dovranno tutte essere *indefettibilmente* contrassegnate dal nome del loro autore. All'atto della consegna stessa verrà rilasciata al presentatore una bolletta, nella quale sarà sommariamente indicato il numero degli oggetti consegnati.

L'Accademia, come già si fece negli scorsi anni, provvede alla collocazione delle opere di pittura, incisione e disegno: quella delle opere di scultura è a carico degli esponenti.

Una Commissione accademica è incaricata della disposizione e del collocamento delle opere a' posti da essa assegnati. La Commissione stessa è autorizzata a non ammettere quelle opere, che fossero contrarie a' riguardi dovuti alla religione, alla morale od alla politica, o il cui merito artistico fosse da essa giudicato al di sotto della mediocrità.

Le opere esposte non potranno essere levate prima del termine dell'Esposizione, salvo il caso di una speciale concessione della superiore Autorità. Terminata l'Esposizione, dovranno essere dagli esponenti ritirate, presentando a quest'effetto la bolletta, di cui sopra, pel che viene concesso tutto il mese di ottobre.

La Presidenza dell'Accademia si riserva poi di pubblicare il giorno, in cui avrà principio la succennata Esposizione, per la quale si ritiene vigente il Regolamento per l'accesso con le gliette pagate, nelle ore e nei giorni dal Regolamento stesso indicati.

Dall'I. R. Accademia di belle arti in Milano,
il 18 maggio 1854.
Il Consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A.,
Conte Ambrogio Nava, *Presidente.*

N. 877. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

È vacante nelle Provincie venete un posto di Secretario d'Intendenza, con l'annuo soldo di fiorini novecento (900), da conferirsi in via provvisoria.

Il concorso rimane aperto a tutto il giorno 20 di giugno 1854, entro il qual termine gli aspiranti dovranno aver insinuato, nelle vie regolari, le loro istanze a questa I. R. Prefettura di finanza, documentando i loro titoli ed i requisiti necessarii, e particolarmente di aver percorso gli studii politico-legali e di aver sostenuto l'esame sulle Leggi e Regolamenti di finanza.

Dovranno pur accennare se, ed in qual grado fossero congiunti per parentela od affinità a qualche impiegato di finanza delle [illegible] venete.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 19 maggio 1854.

N. 5444. AVVISO. (2.ª pubb.)

Rendesi vacante, presso la Pretura in Codroipo, un posto di Cursore, col soldo d'annui fiorini 300, s'invita chiunque aspirasse ad ottenerlo, a produrre la propria istanza a questo Tribunale, nel termine di quattro settimane, da calcolarsi dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, corredando tale istanza dei relativi documenti, comprovanti la legale sua qualificazione al posto optato, in originale ed in copia legalizzata, e colla prescritta tabella di qualifica, ed esprimendo, infine, nella supplica, se, ed in qual grado l'aspirante sia consanguineo od affine d'un impiegato inserviente od avvocato, addetto alla Pretura suddetta, e con avvertenza che, quanto agl'impiegati, le loro istanze dovranno essere qui trasmesse a mezzo del rispettivo capo d'Ufficio.

Dall'I. R. Tribunale provinciale,
Udine, 20 maggio 1854.
Rosenfeld, *Direttore.*

N. 278. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

A tutto il giorno 25 del p. v. mese di giugno, resta aperto il concorso al posto provvisorio di Cassiere presso la Direzione dell'I. R. Zecca di Venezia, a cui è annesso l'annuo soldo di fiorini 1200, e la classe IX per le diete, verso l'obbligo di prestare una cauzione corrispondente ad un'annata di soldo.

Gli aspiranti dovranno insinuare, nelle vie regolari, le documentate loro istanze a questa Prefettura delle finanze venete, giustificando i loro servigii ed i loro titoli per conseguire il posto da conferirsi, nonchè se abbiano subiti gli esami di Cassa. Indicheranno, inoltre, se presso la Direzione della stessa Zecca, o presso i da essa dipendenti Uffici di Garanzia, abbiano parenti od affini che vi siano impiegati.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 18 maggio 1854.

N. 11291. AVVISO. (3.ª pubb.)

Sciogliendo la riserva, espressa nell'antecedente delegatizio Avviso 22 maggio p. d. N. 10450, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. La Commissione politico-militare di assento per l'accettazione delle reclute della presente straordinaria Leva, comincerà le proprie operazioni col giorno 17 corrente, alle ore 8 e ½ antimeridiane, nella sala appositamente a quest'uopo allestita nel palazzo delegatizio, ed alla quale si darà accesso dalla parte rispiciente la Riviera di S. Giorgio; e proseguirà, quindi, nelle operazioni stesse, secondo l'ordine segnato nella sottoposta Tabella.

2. Tutti i coscritti, requisiti pei contingenti di ciascun circondario distrettuale, dovranno trovarsi, nella sera antecedente al giorno rispettivamente assegnato, nella casa Neri a S. Massimo, destinata agli usi di caserma per Deposito civile di coscrizione, ond'essere nella mattina successiva presentati alla Commissione d'assento dall'I. R. Comandante del Deposito stesso.

3. I coscritti, i quali, espressamente dalla Commissione provinciale, all'atto della revisione delle Liste generali di classificazione, fossero stati abilitati a produrre ulteriori documenti in prova di vantati titoli ad esenzione o posticipazione, dovranno immancabilmente presentarli alla Commissione di assento, ove prima non l'avessero fatto alla rispettiva Autorità comunale e distrettuale, pel più sollecito inoltro; e ciò sotto comminatoria di perdere qualsiasi privilegio, che loro potesse diversamente competere.

Il presente Avviso sarà pubblicato in ogni Comune e parrocchia, inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, e letto e spiegato dall'altare, a cura dei reverendi parrochi.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 2 giugno 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Dott. Girolamo Bar. Fini.

Tabella dei giorni stabiliti per la presentazione delle reclute alla Commissione provinciale di assento.

Sabato 17 alle 8 e ½ ant. il Distretto di Piove.
Lunedì 19 id. il Distretto di Cittadella.
Martedì 20 id. parte del contingente del Distretto di Este.
Mercordì 21 id. saldo del contingente del Distretto di Este; e il Distretto di Mon-[illegible]
Giovedì 22 id. il Distretto di Montagnana.
Venerdì 23 id. parte del contingente del Distretto di Padova.
Sabato 24 id. saldo del contingente del Distretto di Padova, e il Distretto di Conselve.
Lunedì 26 id. il Distretto di Camposampiero.
Martedì 27 id. } la Città di Padova.
Mercordì 28 id. }

N. 8934. AVVISO. (3.ª pubb.)

A tenore della Notificazione 20 maggio p. p. N. 13121 per l'esecuzione dell'ordinata Leva militare dei giovani nati negli anni 1834, 1833, 1832, 1831, 1830, l'estrazione a sorte dei coscritti seguirà nel dì 16 corrente, e col susseguente giorno 17 avrà principio la consegna dei coscritti al Militare.

La presentazione, quindi, dei singoli contingenti distrettuali all'I. R. Commissione provinciale politico-militare di Leva, si verificherà nei giorni e con l'ordine qui in calce indicati, dalle ore 9 antimeridiane precise di ciascun giorno. E rispetto a ciò, del resto, la Delegazione non ha che a riferirsi al suo Avviso 18 febbraio 1854 N. 2793-352, nonchè all'altro del 27 maggio testè scorso N. 8742-950 in quanto ai coscritti assenti dal Comune di loro legale appartenenza.

In via di eccezione, S. M. I. R. A. si è degnata di concedere, per questa volta, che possano essere accettati giovani delle due prime classi di età, dell'altezza di 4 piedi ed 11 pollici.

E per facilitare poi da una parte l'esecuzione della Leva, risparmiare dall'altra possibilmente la requisizione nelle classi superiori, viene determinato che, anzichè per Comuni, si eseguisca essa per Distretti amministrativi, per cui il riparto del contingente seguirà per Distretto, e così pure per Distretto saranno conformate le Liste parziali di classificazione.

In conseguenza di ciò, l'estrazione a sorte si effettuerà in cumulo per tutte le Comuni di ciascun Distretto nel capoluogo rispettivo, meno per la R. città di Rovigo, per la quale seguirà separatamente.

Il presente sarà pubblicato in tutte le Comuni di questa Provincia, nelle altre Provincie, e sarà altresì letto dall'altare a cura dei reverendi parrochi e coadiutori.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, il 4 giugno 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte Giustiniani Recanati.

Giorni fissati per la consegna delle reclute.

Giorno			
Sabato	17 giugno 1854		- R. Città di Rovigo e Distretto di Polesella.
Lunedì	19	[illegible]	- Distretto di Adria.
Martedì	20	detto	- Distretti di Occhiobello e Badia.
Mercordì	21	[illegible]	- Distretti di Massa e Lendinara.
Giovedì	22	[illegible]	- Distretti di Ariano e Rovigo.

N. 8882. AVVISO. (3.ª pubb.)

Come è stabilito dall'articolo 6 del Piano di ammortizzazione dei Boni a debito della Provincia, in causa prestazioni e requisizioni militari 1848-1849, contenuto nella proclamazione 1.° settembre 1852 N. 11507-1621, oggi ebbe luogo, presso questa I. R. Delegazione, a cura della provinciale Congregazione, e coll'intervento della Congregazione municipale e della Camera provinciale di commercio, l'estrazione a sorte di parte dei Boni della Serie supplementare A, nella quale, essendo sortiti i Boni marcati dal N. 36 al N. 123 inclusivamente, per l'importo capitale di L. 16,086 63, questi saranno ammortizzati. La quale ammortizzazione avrà luogo col giorno 11 luglio p. v., tanto pel loro importo capitale, quanto pegl'interessi da 1.° ottobre 1853 fino a tutto 10 luglio 1854.

Il pagamento relativo si effettuerà dalla Cassa del Ricevitore provinciale, col fondo disponibile, che va ad essere introitato colla metà della sovrimposta in centesimi 2 per ogni lira di rendita censuaria, che scade il 30 corrente.

I possessori dei Boni surriferiti restano fin d'ora diffidati a presentarsi alla Cassa del Ricevitore provinciale dal giorno 11 luglio in avanti per l'esazione delle somme a proprio credito, ed all'atto della medesima dovranno essere rilasciati al Ricevitore provinciale i Boni originali e le quitanze con bollo di legge, tanto pel capitale, come pegl'interessi; con avvertenza però, che dal giorno 11 luglio cessa la decorrenza dell'interesse sui Boni della diffidata Serie A supplementare dal N. 36 al N. 123 inclusive.

Resta così tolta la riserva, contenuta in fine dell'Avviso 1.° dicembre 1853 N. 16981-1237 *Militare.*

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Belluno, 1.° giugno 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Nob. Barbaro.

N. 220. AVVISO DI CONCORSO (3.ª pubb.)

Rimasto vacante presso l'I. R. Università di Padova il posto di Economo-Cassiere, a cui va annesso l'annuo stipendio di fiorini 500, viene aperto il relativo concorso fino a tutto il giorno 15 luglio prossimo venturo

Gli aspiranti dovranno avere insinuato al protocollo del Rettorato dell'Università suddetta, entro il termine sopra indicato, le loro domande, corredate dei ricapiti comprovanti l'età, la patria, il luogo dell'attuale domicilio, la condizione, gli studii percorsi, i servigii prestati, descritti in apposita separata e documentata tabella, e tutti quegli ulteriori titoli, che addur potessero in appoggio al proprio aspiro.

Oltre a ciò, dovranno regolarmente comprovare di non sostenere attualmente tutele o curatele, ed avendone per lo passato sostenute, dovranno giustificare il pieno ed esatto loro adempimento.

Nell'istanza dovrà esservi la dichiarazione che il ricorrente non ha alcuna parentela cogl'impiegati della Cancelleria dell'I. R. Università suddetta.

Restano, finalmente, prevenuti gli aspiranti, che non saranno prese in considerazione le loro istanze, ove non producano con esse un regolare atto d'idonea sicurtà fondiaria, per l'importo di austr. L. 6896 : 55 (seimila ottocento novantasei, cent. cinquantacinque) a garanzia dell'Amministrazione.

Dal Rettorato dell'I. R. Università,
Padova, 2 giugno 1854.
Il Rettore, Menghin.
Il R. Cancelliere, Galvani.

N. 9748. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Rendesi vacante il posto di Controllore presso l'I. R. Magazzino dei sali e tabacchi in Padova, cui va annesso l'annuo stipendio di fiorini 400 (quattrocento) e l'obbligo di prestare cauzione idonea corrispondente ad un'annata di soldo, ne viene aperto, col presente, il concorso a tutto il giorno 25 (venticinque) del prossimo venturo mese di giugno.

Gli aspiranti, che vi si credessero qualificati, dovranno, a mezzo delle Autorità, da cui dipendono, insinuare all'I. R. Intendenza di finanza in *Padova* le loro istanze, corredate della tabella normale e dei documenti comprovanti i loro titoli di servigio, non senza aggiungere se, ed in qual grado di parentela od affinità si trovassero cogl'individui, che al detto Magazzino appartengono

Dall'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 22 maggio 1854.

N. 5015. AVVISO. (2.ª pubb.)

Col Decreto 9 scorso maggio, pari Numero del presente, è stata conferita al sig. Bernardo Mazzoldi, di Brescia, la licenza per l'attivazione di una giornaliera Corsa di *Omnibus*, senza cambio cavalli, da Coccaglio a Bergamo, e viceversa.

Locchè si porta a pubblica conoscenza.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 6 giugno 1854.
L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, Zanoni.

N. 6534. AVVISO. (2.ª pubb.)

Con odierno Decreto, pari Numero del presente, questa Superiore Direzione ha trovato di accordare al sig. Bernardo Mazzoldi, di Brescia, la licenza per l'esercizio di Corse periodiche di trasporto persone e merci, tre volte al giorno, fra Coccaglio e Treviglio, senza cambio cavalli.

Locchè si reca a pubblica notizia.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 6 giugno 1854.
L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, Zanoni.

N. 8025. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

In forza del Decreto 23 aprile 1854 N. 7478-1018 dell'I. R. Prefettura veneta delle finanze, si deve procedere al riappalto del Dazio macina, ch'è esigibile nella città chiusa di Udine, durante il sessennio dal 1.° novembre 1854 al 31 ottobre 1860. A norma, pertanto, dei concorrenti, si portano a pubblica notizia le seguenti disposizioni:

1. Il dato fiscale pel canone annuo è stabilito in L. 88,000, repartibili in L. 79,100 a favore dell'Erario, ed in L. 8,900 a favore del Comune di Udine. L'impresa sarà regolata in base del presente Avviso d'asta, dei Capitoli normali d'appalto e delle Tariffe per generi compresi nell'appalto, i quali atti sono fin d'ora ostensibili a chiunque presso il protocollo di questa R. Intendenza.

2. I concorrenti dovranno insinuare le loro offerte in iscritto, debitamente corredate e suggellate, al protocollo dell'I. R. Intendenza di Udine, avanti le ore 12 meridiane del giorno 20 del prossimo mese di giugno. Oggetto dell'offerta è soltanto l'importo dell'annuo canone, verso il quale l'offerente intende di assumere il complessivo appalto dell'esazione del dazio erariale e comunale.

3. Ciascuna offerta dovrà essere corredata da un Confesso d'una I. R. Cassa di finanza delle Provincie venete, che provi aver l'offerente depositato, presso la medesima, la somma di L. 8,800 (ottomila ottocento) in danaro sonante, a garanzia della sua offerta, come pure da un documento legale, che provi l'età maggiorenne dell'offerente.

4. L'offerta dev'essere scritta e sottoscritta dallo stesso offerente, in carta col bollo da L. 1:50, e del seguente tenore. « Il sottoscritto (nome, cognome, paternità), domiciliato in . . . . Provincia di . . . . . offre, e si obbliga di assumere l'appalto del Dazio macina di Udine, corrispondendo l'annuo canone di L. (in cifre) (in lettere), ed ai patti e condizioni dell'Avviso d'asta dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Udine 2 maggio 1854 N. 8025-128. Unisce i documenti ricercati, cioè Confesso N. . . . . dell'I. R. Cassa di finanza di . . . . . e certificato dell'età maggiorenne. » Oltre ciò, dovrà l'offerente indicare presso chi elegga domicilio nella città di Udine per gli effetti dell'asta.

5. È permesso di offrire anche per persona da dichiararsi. In tal caso dev'essere espressamente aggiunta nell'offerta questa circostanza, ritenuto che poi la dichiarazione della persona dovrà farsi entro quarantott'ore dalla partecipazione della delibera Superiormente approvata, presso l'I. R. Intendenza delle finanze in Udine, ed in concorso della persona dichiarata e di un rappresentante di quest'ultima, debitamente legittimato, che accetti.

6. Ogni offerta deve portare all'esterno l'indicazione: « Offerta per l'appalto del Dazio macina di Udine. » Chi la presenta al protocollo dell'Intendenza può chiedere la ricevuta.

7. Subito dopo le ore dodici meridiane del giorno suddetto 20 giugno prossimo, le offerte segrete saranno aperte ed esaminate da apposita Commissione, alla presenza pure di coloro che, esibendo la ricevuta di un'offerta presentata, volessero intervenirvi. Essa riconosce quale sia l'offerta regolare migliore, e ripartisce il canone offerto fra l'Erario ed il Comune in proporzione del rispettivo dato regolatore.

8. Le offerte mancanti dei prescritti documenti, e contenenti restrizioni e deviazioni dalle condizioni fissate, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si avranno per non avvenute. Sull'apertura ed esame delle offerte sarà assunto apposito protocollo. Il miglior offerente viene riconosciuto come interinale deliberatario dell'appalto, onde sarà trattenuto il suo deposito d'asta e restituito quello degli altri. Se le offerte migliori eguali sono due o più, rimane libera la scelta all'I. R. Amministrazione di finanza, perlochè saranno trattenuti i relativi depositi d'asta.

9. La delibera definitiva e la scelta fra più offerte migliori eguali, rimane riservata all'I. R. Prefettura di finanza. Le offerte, in qualunque modo prodotte, durante l'esame commissionale delle offerte segrete e dopo, saranno però riguardate come inammissibili.

10. La partecipazione dell'approvazione della delibera seguirà al domicilio eletto in Udine, e da questo momento decorrono gli obblighi del deliberatario, giusta i Capitoli normali d'appalto. In particolare, ei dovrà mettersi in grado di assumere l'impresa, prestando la prescritta cauzione d'appalto, dacchè in difetto, il deposito d'asta diviene proprietà dell'Erario, il quale potrà pure esercitare ogni altro diritto, giusta i detti Capitoli normali.

11. Si avverte che l'appaltatore non sarà più tenuto a pagare correspettivo qualsiasi agli Agenti finanziarii, nè a restituire importi di dazio sopra generi militari riesportati dalla città.

12. Prestata la cauzione, tanto all'Erario, che al Municipio, verranno eretti due separati contratti. Le spese inerenti e conseguenti all'asta ed ai contratti sono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze del Friuli,
Udine, 2 maggio 1854.
L'I. R. Intendente, Grassi.
L'I. R. Segretario, Tommasini.

N. 8214. AVVISO. (1.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 22577, 22 dicembre 1853, dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il servigio dei trasporti militari, dell'I. R. Gendarmeria, delle Guardie militari di polizia, e dei detenuti civili, occorrenti per la via terrestre nelle varie tappe militari, e nei diversi punti carcerarii di questa Provincia; e ciò dal giorno 1.° luglio 1854 a tutto agosto 1857.

Essendo rimasto deserto il primo esperimento, fissato nel giorno 6 corrente, si deduce a pubblica notizia che si terrà una nuov'asta nel giorno di mercordì, 21 andante mese, e questa rispetto ai prezzi da corrispondersi all'appaltatore, pei carri e cavalli da fornirsi, sarà aperta sui prezzi di proporzione, e sotto le condizioni notificate col delegatizio Avviso 12 maggio 1854 N. 8214-1162.

L'asta stessa avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale, nel detto giorno 21 corrente, alle ore 12 meridiane, e sarà chiusa irrevocabilmente alle ore 3 pomeridiane.

La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre quest'obbligo che dopo la Superiore approvazione.

Non sarà accettata veruna offerta, che non sia guarentita dal deposito in danaro, od in Obbligazioni di Stato con austr. L. 2,500 che resterà a titolo di cauzione pel deliberatario.

Tanto nell'asta, che nell'ulterior procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Ove poi rimanesse senza effetto il mentovato secondo esperimento, se ne terrà un altro ed ultimo nel dì 22 corrente, alla stessa ora ed alle medesime condizioni dei due primi.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 7 giugno 1854.
Per l'I. R. Delegato provinciale,
L'I. R. Vicedelegato, Pagnuzzi.

N. 910. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Presso la R. Procura camerale in Venezia, od eventualmente presso il R. Ufficio fiscale del Fisco in Verona, è disponibile un *adiutum* di annui fiorini 300, da conferirsi ad un Alunno di concetto.

Pel conferimento del medesimo, si apre il concorso a tutto il giorno 26 di giugno p. v., entro il quale gli aspiranti dovranno aver insinuato le loro istanze, nelle prescritte vie, alla R. Procura camerale in Venezia, documentando i loro titoli o le loro qualifiche, tra cui, in particolare, gli studii percorsi, gli esami sostenuti e la conoscenza di lingue, e dichiarando se, ed in qual grado fossero congiunti per parentela od affinità a qualche impiegato delle Autorità fiscali o di finanza venete.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 26 maggio 1854.

N. 10939. AVVISO. (1.ª pubb.)

Col mese in corso, in cui per la Provincia di Vicenza scade la III Rata prediale 1854, i censiti delle sottoindicate Comuni, appartenenti al Distretto di Cittadella, dovranno pagare, nelle Casse dei rispettivi esattori, la sovrimposta comunale pel III quoto della spesa dell'esercizio civile 1854, nelle misure qui pure sottoindicate per ogni lira di rendita censuaria, avvertendo che le quote erariali e provinciali, scadenti in detta Rata, saranno pubblicate con apposito Avviso dalla R. Delegazione provinciale di Vicenza.

L'esazione si effettuerà colle norme, portate dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Tabella dimostrante le misure di carico della sovrimposta comunale pagabile dai censiti colla III Rata prediale 1854.

DISTRETTI	COMUNI	Misura di carico Cent.	Mill.
Cittadella	Cittadella	.04	50
	Fontaniva	06	—
	Galliera	03	20
	Tombolo	05	—
	S. Martino di Lupari	03	50
	Carmignano	06	—
	S. Pietro Engù	03	30
	Gazzo	06	—

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 1.° giugno 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Dott. Girolamo Bar. Fini.

N. 813. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

A tutto il giorno 28 del p. v. mese di giugno, è aperto il concorso al posto di Controllore presso l'I. R. Dogana in Belluno, coll'annuo soldo di fiorini 600, oltre l'alloggio o prealloggio normale, e verso l'obbligo della cauzione nell'importo di un'annata di soldo

I concorrenti dovranno presentare la loro istanza, nella prescritta via d'Ufficio, all'I. R. Intendenza di finanza in Belluno, allegandovi la storia dei servigii prestati, e provando di aver sostenuto con buon successo il prescritto esame sulla procedura doganale e sulla conoscenza delle merci, o di esserne stati dispensati, e le altre cognizioni in oggetti di contravvenzioni di finanza, di contabilità e di Cassa, come pure di essere in grado di prestare la necessaria cauzione.

Indicheranno pure se sieno parenti od affini con altri impiegati di finanza delle Provincie venete.

Dall'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 29 maggio 1854

N. 869. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

L'I. R. Comando del treno militare di Treviso previene il pubblico che si terrà, nel giorno di mercoledì 21 giugno anno corrente, per ordine dell'eccelso I. R. Comando della seconda armata, III Sezione, Verona in data 25 maggio 1854 N. 6242, secondo Dipartimento, un incanto, che avrà luogo nell'I. R. Deposito del treno militare di Treviso, sulla Piazza di S. Tommaso, alle ore 9 antimeridiane, in cui saranno venduti 23 varii carri militari, ed una quantità di ferro vecchio, stracci di tela e corde, due mantici, catene da carro, e una quantità di fornimenti da cavallo, inservibili pei bisogni del Militare, al maggior offerente e contro pronto pagamento in austriache lire effettive

Treviso, 4 giugno 1854.
Il Comandante del Deposito del treno militare,
Knell, *Capitano.*

Visto
L'I. R. Commissario di guerra,
Cirowetz.

Il Controll. del Deposito,
Zimmermann,
Primo Tenente.

Martedì 13 Giugno. Anno 1854. – N. 75.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

al N. 8850. 1.° pubbl.

EDITTO.

Caduti deserti i primi due esperimenti d'asta fissati dal Decreto 6 marzo a. c. n. 4169, si rendono avvertiti tutti quelli che avere possono interesse, che sopra istanza di Francesco Franco amministratore dell'oberata eredità di Gio. Batt. Martinuzzi prodotta in confronto di Giacomo Martini ed altri otto creditori inscritti, nonchè dell'avv. Cigolotti curatore alle liti nei giorni 28 giugno e 12 luglio p. v. alle ore 12 meridiane, presso l'A. V. di questo Tribunale Prov., si terrano il primo e secondo esperimento d'asta degli stabili di ragione dell'eredità suddetta, descritti nel precedente Editto 6 marzo n. 4169, ed alle condizioni in quello indicate.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Cav. MANFRONI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,
Li 16 maggio 1854
Ferretti.

N. 6529. 1.° pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza, e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nelli giorni 6, 20 luglio, e 10 agosto pp. vv. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., il triplice esperimento d'incanto per la vendita del sottodescritto credito esecutato dietro istanza del signor Flaminio Anti fu Antonio di Vicenza coll'avv. D.r Fontana in pregiudizio di Luigi D.r Saccardo fu Carlo pure di Vicenza sotto le seguenti condizioni:

I. Nel primo, e nel secondo esperimento la vendita non sarà fatta che per il prezzo uguale al credito da vendersi a capitale ed interessi.

II. Nel terzo esperimento la vendita sarà fatta a qualunque prezzo, semprechè questo basti a soddisfare i creditori prenotati fino al valore nominale del credito ed accessorii subastati.

III. Qualunque oblatore dovrà accompagnare la sua offerta con deposito di a. l. 900, in danaro sonante, escluso qualunque surrogato benchè legale, senza di che l'offerta non sarà registrata a protocollo.

IV. Il deposito dell'ultimo offerente sarà trattenuto dalla Commissione giudiziale venditrice, gli altri saranno restituiti al chiudersi dell'asta

V. Il deliberatario avrà il godimento del credito in effetto del Decreto di delibera, e potrà esigere gl'interessi scaduti da quel giorno in poi, egli però dovrà pagare mediante giudiziale deposito l'interesse annuo del 5 per 0[0 sul residuo prezzo, esistente in sua mano, ed il residuo prezzo stesso dovrà versarlo entro venti giorni, dacchè gliene sarà partecipato il riparto.

VI. Mancando il deliberatario, o al pagamento annuale dell'interesse, od all'affrancazione del residuo prezzo nel termine stabilito potrà essere proceduto al reincanto a suo rischio e pericolo.

VII. La proprietà del credito sarà aggiudicata al deliberatario dietro soddisfazione intera del prezzo mediante Decreto di aggiudicazione, egli si farà surrogare nell'iscrizione del credito acquistato presso la conservazione delle ipoteche, e farà cancellare tutte le annotazioni sussistenti al margine delle iscrizioni medesime

Si avverte poi, che il cessionario Antonio Buglioni pretende al residuo eventuale del prezzo d'asta, che restasse dopo soddisfatti i creditori inscritti e graduati.

Descrizione del credito.

Credito di a. l. 8,000 con interesse del 5 per 0[0 da 30 luglio 1850 in poi, professato dal D.r Luigi Saccardo fu Carlo verso li D.r Antonio, e Domenica Gaidoni di Pietro per istromento 30 luglio 1850, notaio Bortolo Verona garantito mediante iscrizione di soppegno 17 agosto 1850 n. 3889, vol 48, in ipoteca iscritta li 9 settembre 1847 n. 1512, vol. 45, [illegible]

a.) Campi 123 circa in Vicenza esterno contrada S. Agostino con fabbriche in mappa provvisoria ai nn. 3397, e seguenti fino al n. 4002; nonchè 4004, fino al 4007, 4039, fino al 4046, 4048, 4049, 4057, fino al 4059 e 4061.

b.) Campi cinque circa in Valmarana nelle mappe provvisorie ai nn. 1, 2, 3, 41.

c.) campi 1 : 1[4 con casa in Valmarana contrada S. Agostino in mappe provvisoria al n. 16

d.) Campi tre in detta Comune di Valmarana contrada Molini al n. 163 di mappe provvisoria.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Cons. Aul. Presidente
B[illegible], Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov., di Vicenza,
Li 23 maggio 1854.
D Fontuzzi Dir.

N. 8023. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribun. Provinciale Sezione Civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto all'assente d'ignota dimora Napoleone Fontana del fu Antonio essere stata presentata a questo Tribunale da Teresa Fontana fu Francesco Baghardini d'Isola della Scala una istanza nel giorno 2 maggio corr. al n. 8023, contro di esso Napoleone Fontana fu Antonio, Enea, Benedetto, Francesco ed Anna Fontana, nonchè contro di Giuseppe Fontana fu Francesco, eredità giacente per la compilazione dell'asse e divisione della sostanza lasciata da Caterina Fontana vedova Favretti.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del suddetto Napoleone Fontana fu Antonio è stato nominato ad esso l'avv. D.r Simone in curat. in Giudizio nella suddetta vertenza all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta istanza fu con Decreto d'oggi requisita la R. Pretura di Bassano per la verificazione delle operazioni suindicate e che mancando esso Reo Convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Presidente
Cav. MANFRONI.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Sezione Civile in Venezia,
Li 15 maggio 1854.
Ferretti.

N. 2795. 1.° pubbl

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Asiago rende noto, che nella propria residenza nei giorni 13, 20 luglio, e 3 agosto 1854, si terranno i tre esperimenti d'asta delle realità sottotrascritte esecutate a danno delli Luigi e Pietro Dal Martello fu Agostino detti Trois di Roana sulle istanze della Fabbriceria Parrocchiale di Roana alle seguenti condizioni:

I. Nessuno sarà ammesso ad offrire all'asta senza il previo deposito del 10 per 0[0 del prezzo di stima del lotto a cui intende aspirare, e la sola Fabbriceria esecutante potrà aspirare all'acquisto senza il previo deposito.

II. La vendita delle realità seguirà in venti lotti come porta il protocollo di stima.

III. Al primo e secondo esperimento non avrà luogo la delibera se non a prezzo maggiore od eguale a quello di stima, e nel terzo la delibera seguirà a qualunque prezzo.

IV. Ogni deliberatario entro otto giorni dalla delibera dovrà versare negl'II. RR. Depositi del Tribunale di Vicenza il compimento del prezzo di delibera in monete sonanti a tariffa, imputatasi la somma del verificato deposito

V. La Fabbriceria esecutante non sarà tenuta al versamento di cui sopra, ed avrà diritto nullameno all'immissione in possesso e godimento degl'immobili deliberati colla scorta del semplice protocollo d'asta.

Dall'immissione nel possesso materiale de' beni subastati decorrerà a carico della Fabbriceria eventualmente deliberataria l'interesse del 5 per 0[0 sul prezzo dell'asta, e a sola ultimata liquidazione del proprio credito di capitale, interessi e spese, e necessaria compensazione del medesimo sul prezzo dell'asta, dovrà versare come all'art. 4.°, la somma di differenza a pareggio e saldo del prezzo stesso.

VI L'aggiudicazione definitiva in proprietà o alla Fabbriceria, o a terzi oblatori avrà luogo soltanto dietro la prova del verificato versamento integrale prescritto dall'art. 4.° per questi, o dietro la finale liquidazione della procedura per la prima.

VII. Mancando il terzo deliberatario al versamento di cui l'art 4.°, sarà senz'altro proceduto a nuovo reincanto a tutte spese e pericolo del deliberatario difettivo, il cui previo deposito garantirà fino alla sua concorrenza ogni avvenibile pregiudizio.

Immobili da subastarsi
nel Comune Censuario di Roana.

Lotto I. Campi 0 : 1 : 0 tavole 62 pari a pert. cens. 1 : 25, di terreno pascolivo ora ridotto prativo medio vacuo in contrà Mezzaselva, località Trettele, censito in mappa al n. 2018, stimato a l. 124 : 98

Lotto II. Campi 0 : 1 : 1 tavole 44, pari a pert. cens. 1 : 65, di terreno zappativo medio vacuo sito nella suddetta località in mappa al n. 2024, stimato austr. l. 117 : 97.

Lotto III. Campi 0 : 0 : 1 tav. 49, cioè pert. cens. 0 : 71, di terreno pascolivo inferiore vacuo nel suddetto luogo, denominato Röre in mappa al n. 2026. stimato a. l. 26 : 64.

Lotto IV. Campi 0 : 2 : 1 tav. 19, pari a pert. cens. 2 : 50, di terreno pascolivo medio vacuo posto nella suddetta contrada località detta Pert' Ec he in mappa al n. 1999, stimato a. l. 177 : 88.

Lotto V. Campi 0 : 0 : 1 tav. 26, cioè pert. cens. 0 : 60, di terreno zappativo inferiore vacuo nella suddetta località in mappa al n. 2000, stimato austr. l. 22 : 77

Lotto VI. Campi 2 : 1 : 1 tav. 61 cioè p. c. 9 : 45, di terreno zappativo medio vacuo nella suddetta località in mappa al n. 2005. stimato a. l. 567 : 83.

Lotto VII. Campi 1 : 0 : 1 tav. 30 cioè pert. cens. 4 : 48, di terreno zappativo inferiore nella suddetta località in mappa al n. 2004, stimato a. l. 232 : 14

Lotto VIII Campi 0 : 2 : 1 tav. 50, cioè pert. cens. 6 : 52, di terreno zappativo inferiore vacuo nella suddetta località in mappa al n. 2010, stimato austr l. 426 : 12.

Lotto IX. Campi 0 : 1 : 1 tav 1, cioè pert. cens. 1 : 45, di terreno pascolivo cespugliato con poche e piccole piante resinose dolci nella suddetta località in mappa al n. 2003, stimato austr. l. 39 : 50.

Lotto X. Campi 2 : 3 : 0 tav. 70, cioè pert. cens. 10 : 84, di terreno pascolivo zappativo medio vacuo nella suddetta [illegible] lità in mappa al n. 2001, stimato a. l. 414 : 64.

Lotto XI. Campi 0 : 0 : 1 tav. 52, cioè pert. cens. 0 : 72, di terreno pascolivo cespugliato posto come sopra in mappa al n. 2002, stimato a. l. 18 : 84

Lotto XII. Campi 1 : 1 : 0 tav. 5, cioè pert. cens. 4 : 84, di terreno prativo migliore nella località detta Prün Bisa, in mappa al n. 1976, stimato a. l. 600 : 35.

Lotto XIII. Campi 1 : 0 : 0 tav. 74, cioè pert. cens. 4 : 20, di terreno parte zappativo medio, parte zappativo fra macigni, e parte da prativo ora ridotto zappativo, quello ch'è compreso dal n. 2886, posto nella suddetta contrada località Rasacche del Trogio in mappa ai nn. 1927, 1928, 1929, 1886, stimato a. l. 262

Lotto XIV. Campi 0 : 1 : 0 tav. 16, cioè pert. cens. 1 : 04, di terreno prativo medio vacuo posto come sopra nella località detta Ebbe in mappa al n. 2268, stimato a. l. 108 : 48.

Lotto XV. Campi 0 : 1 : 0 tav. 38, cioè pert. cens. 1 : 14, di terreno zappativo medio vacuo posto nella suddetta località in mappa al n. 2261, stimato austr. l. 83 : 57.

Lotto XVI. Campi 0 : 2 : 1 tav. 104, cioè pert. cens. 2 : 89, di terreno zappativo medio vacuo posto nella suddetta qualità in mappa alli nn. 2240, 2649, stimato a. l. 164 : 80.

Lotto XVII. Campi 0 : 0 : 0 tav. 72, cioè pert. cens. 0 : 33, di terreno prativo migliore vacuo nella località denominata Broletto in mappa al n. 2041, stimato a. l. 51 : 40.

Lotto XVIII. Campi 0 : 0 : 0 tav. 29, cioè pert. cens. 0 : 13, di terreno prativo migliore nella suddetta località in mappa ai nn. 2045, 2046, stimato austr. l. 51 : 46

Lotto XIX. Campi 0 : 0 : 0 tav. 7, cioè pert. cens. 0 : 03, di terreno ortivo medio nella suddetta località in mappa al n. 2052, stimato a. l. 4 : 90.

Lotto XX. Casa rurale e d'abitazione coperta a paglia con porzione dell'andito al numero di mappa 2054, posta nella suddetta località e contrada, censita in mappa alli nn. 2048, 2053, 2055. Detta casa comprese le stalle alli nn. 2048, 2055, è in un sol corpo, e comprende in pian terreno un'ampia stalla da vacche formata dalle due censite ai nn. 2048, 2055, sub 1, ed una cantina; in primo piano con via sopra la porzione della stalla al n. 2055, una cucina ed una stanza ad uso di stuffa, in secondo piano tre stanze da letto. Fu stimata a. l. 1142.

Valore complessivo di stima dei 20 lotti a. l. 4638 : 27.

Il presente si affigga all'Albo e nei soliti luoghi di Asiago e Roana, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Pretore
COLBERTALDO.

Dall'I. R. Pretura di Asiago,
Li 3 giugno 1854.
Costa, Canc.

N. 3442. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto, all'assente d'ignota dimora Valentino Poul fu Giuseppe ch'essendo stata prodotta in suo confronto e contro molti altri individui la petizione odierna n. 3442 da Giovanni, Pietro ed Angelo Carnisati, e molti altri att., in punto che competa agli attori quali proprietari dei fondi in mappa di Ootognano ai nn. 205, 207, 228, 775, 777 e 778, il passaggio con carri ed animali pel fondo in mappa di Ootognano ai nn. 753, 953, 954, 956, 1130, 1221, 1188, di ragione dei RR. CC., e quindi debbasi assegnare agli attori lo spazio conveniente a tale libero passaggio, venne ad esso assente destinato quale curatore questo avv. Giuseppe Giacomo D.r Putelli, e destinato pel contraddittorio all'Aula di questa Pretura il giorno 19 luglio p. v. alle ore 9 antimeridiane.

Si diffida pertanto esso assente a comparire in persona all'Aula nel giorno prefisso, o a farsi rappresentare legalmente da idoneo procuratore, perchè altrimenti dovrà ascrivere a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Il presente verrà pubblicato ed inserito per tre volte nei Fogli d'Annunzii della Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Palma,
Li 26 maggio 1854.
Il R. Cons. Pretore
VENOVA.
Bonollo, Cancellista.

N. 9185 1.a pubbl

EDITTO.

Si notifica a Giovanni Rizzo assente d'ignota dimora che Federico De Piccoli coll'avv. D.r Deodati produsse in di lui confronto la petizione cambiaria 9 maggio a. c. n. 7181, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1416, in dipendenza a Cambiale 7 gennaio 1854 ed accessorii, e che il Tribunale con Decreto 9 maggio a. c. num. 7181, facendovi luogo sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria nè ordinò con odierno Decreto num. 9185, l'intimazione all'avvocato di questo Foro D.r Alessandri che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 10 giugno 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg

N. 4275 1.° pubbl.

AVVISO

Si rende noto, che con deliberazione 12 corrente n. 4476, dell'I. R. Tribunale in Padova, venne interdetto per mentecattaggine Luigi Menegato del fu Giovanni di Campo S. Martino, al quale venne deputato in curatore dello stesso Domenico Moretto di Curtarolo.

Dall'I. R. Pretura di Camposampiero,
Li 18 maggio 1854
Il R. Cons. Pretore
BETTANINI.

N. 4774. 1.° pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Chioggia notifica a tutti quelli che vi possono avere interesse, che dalla stessa è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio delle Provincie Venete di ragione di Angela Dall'Acqua fu Giuseppe moglie di Giuseppe Tesserin domiciliata in Chioggia.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberato, ad insinuarla sino al giorno 15 luglio p. v. inclusivo a questa Pretura in confronto dell'avvocato Francesco D.r Bottoni deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto chè in difetto scorso il soprafissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuati competesse un diritto di compensazione di proprietà o di pegno, per modo che, s'eglino fossero ad un tempo debitori verso la massa, verranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto che altrimenti avrebbe potuto loro competere.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all'Udienza nel giorno 25 luglio stesso alle ore 11 di mattina per confermare l'amministratore della massa, interinalmente nominato, o per eleggerne un'altro, per nominare la delegazione dei creditori, e per versare sugl'implorati beneficii legali, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente si pubblichi mediante inserzione per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affissione all'Albo Pretorio e nella piazza di questa Città.

L'I. R. Consig. Pretore
GOZZI.

Dall'I. R. Pretura di Chioggia,
Li 30 maggio 1854.
Veronese, Cancellista

---

al N. 1898. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Si porta a notizia degli assenti e d'ignota dimora Giuseppe e Luigi del fu Giacomo Mariutti, vennero indicati il primo di Seguacco, ed il secondo di Molinis, che delli Simeone e Domenico del fu Domenico Zanini di Raspano fu prodotta anche in loro confronto la petizione 10 aprile decorso n. 1898, nei punti: I. appartenere agli attori e RR. CC. l'indivisa proprietà del fondo Coestra in mappa di Colalto al n. 2089; II. Doversi nominare pubblici periti perchè abbiano a dividere detto fondo in due eguali parti assegnandone una metà agli attori e l'altra metà ai RR. CC.; III. Essere obbligati i RR. CC. alla dimissione e conseguente rilascio per loro ed interposte persone a libera disposizione degli attori, della metà di fondo che verrà a questi assegnata; IV. Essere tenuti i RR. CC. a rendere conto dei frutti percetti dall'epoca 31 dicembre 1832, in avanti sulla metà di detto fondo assegnabile agli attori per il conseguente compenso e riduzione agli stessi dovuta

Si notiziano inoltre gli assenti predetti che venne nominato in loro curatore questo avvocato D.r Missittini, e che sopra istanza della parte attrice fu redestinata pel contraddittorio l'udienza del giorno 11 luglio p. v. ore 9 ant., il che atteso vengono eccitati essi assenti a l offrire in tempo al curatore nominato le debite istruzioni, avvertiti che in difetto dovranno ascrivere a se medesimi le conseguenze della loro inazione.

Il presente viene pubblicato come di metodo.

Dall'I. R. Pretura di Tarcento,
Li 31 maggio 1854
L'I. R. Pretore
LORIO.

---

pubbl. unica.

LA PRESIDENZA

Del Consorzio Vallio e Meolo

Rende noto:

Nel giorno 21 giugno p. v., alle ore 12 meridiane nel locale in fondo alla Calle Larga S. Marco n. 4392, sarà tenuta una unione degl'interessati del Consorzio per devenire,

Alla rinnovazione di un Presidente a termini del disposto dall'art. 7 del Regolamento 20 maggio 1806.

Sono per tanto invitati gl'interessati ad intervenire alla sopradetta riunione con avvertenza;

Che la riunione stessa sarà regolare qualunque sarà per essere il numero dei comparsi.

E che li mancanti si terranno assenzienti a quanto in essa sarà stato adottato.

Venezia, li 12 maggio 1854
Il Presidente
And.ea Piasfo.
Domenico Manfren, Segr.

N. 2376. 2.° pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Rodia rende noto, che nei dì 8 luglio,

5 agosto e 1.° settembre pp. vv alle ore 10 ant., nella sua residenza si farà luogo da Commissione giudiziale ai tre esperimenti d'asta degl'immobili sottodescritti esecutati da Marco-Giuseppe Ancona di Rovigo in pregiudizio di Domenico e Giovanni Mantovanello fu Lorenzo, nonchè Teresa Ghirardelli madre e tutrice dei minori Flaminio e Gioachino Mantovanello fu Giuseppe sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili saranno venduti quali appariscono dai protocolli di stima 9 e 10 febbraio 1852 n. 756, 30 maggio 1853 n. 2779, e 25 febbraio 1854 n. 1185, senza alcuna responsabilità e garanzia per parte dell'esecutante sia per la qualità come pei titoli di provenienza ed altro che vi si riferiscono.

II. Ciascun offerente ad eccezione dell'esecutante garantirà la propria offerta col previo deposito in ragione del 10 per 0/0 del valore di stima.

III. Il deliberatario avrà l'obbligo di corrispondere al direttario Giovanni Sgarsi od a chi avesse legittimo titolo, cominciando nell'anno corrente il canone di livello già detratto dalla stima di annue l. 33 : 62, o quel più preciso che venisse comprovato.

IV. Nel I e II esperimento gl'immobili non saranno venduti ad un prezzo inferiore alla stima e nel III esperimento anche a prezzo inferiore semprecchè basti esso a soddisfare a' creditori ing.' immobili prenotati fino al valore o prezzo di stima, giusta il disposto dell'Aulico Decreto 25 febbraio 1834.

V. Dovrà il deliberatario entro giorni otto decorribili da quello della delibera depositare presso questa Pretura in effettivi pezzi da 20 kar. il prezzo della delibera, ed in caso di mancanza si procederà ad una nuova asta a di lui spese e danno. Da tale obbligo resta dispensato il creditore esecutante.

VI Sarà tenuto il deliberatario a pagare tutte le spese esecutive dall'atto di pignoramento in avanti comprese quelle di stima, il tutto dietro giudiziale tassazione, nonchè le tasse occorribili pel trasferimento di proprietà, e le pubbliche imposte che per avventura fossero insolute, rimanendo anche a carico del deliberatario tutti i pesi e servitù a cui fossero soggetti i fondi venduti.

VII. Solo dopo esaurite le condizioni tutte dell'asta potrà il deliberatario ottenere l'immissione in possesso degl'immobili da lui acquistati.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno al num. 166 di mappa, di pert. 3 : 18, colla rendita di l. 16 : 12, art. arb. vit., fra confini a levante e ponente Consorti Mantovanello, a mezzodì Soriani Carlo, a tramontana Mantovanello e l'appezzamento al n. 706, che si descriverà.

2. Terreno al num. 692 di mappa, di pert. 1 : 20, colla rendita di l. 5 : 75, arat. arb. vit., fra confini a levante B.sa Castellen, a mezzodì Soriani Carlo, a tramontana lo Scolo, a ponente Mantovanello.

3. Terreno al num. 694 di mappa, di pert. — : 69, colla rendita di l. 3 : 50, art. arb. vit. fra i confini a levante l'appezzamento n. 2, a mezzodì Soriani, a ponente Mantovanello, a tramontana lo Scolo.

4 Terreno al num. 696 di mappa, di pert. 3 : 69, colla rendita di l. 16 : 67, arat. arb. vit., fra confini a levante, e ponente Mantovanello, a mezzodì Soriani, a tramontana l'appezzamento a vente i nn. 710, 718.

5. Terreno al num. 699, di pert. — : 96, colla rendita di l. 4 : 07, fra i confini a levante Mantovanello Carlo, a mezzodì Soriani, a ponente Mantovanello Angelo, ed a tramontana Mantovanello Carlo in parte, ed in parte il n. 703 di mappa.

6. Terreno al num. 706 di mappa, di pert. 1 : 99, colla rendita di l. 10 : 09, fra confini a mezzodì il terreno num. 166, a levante Mantovanello, a ponente Moggioni, a tramont. lo Scolo.

7. Terreno ai nn. 703 e 549, di pert. — : 25, colla rendita di l. 1 : 31, costituito di due appezzamenti, l'uno al n. 703, confina a levante il n. 617, di Carlo Mantovanello, a mezzodì Giov. Mantovanello, a ponente Domenico Bellini, a tramontana Carlo Soriani e Carlo Mantovanello; l'altro al n. 549, confina a levante Soriani, a mezzodì il detto Soriani, a ponente e tramontana corte promiscua dei Mantovanello.

8. Terreno al num. 710, di mappa, di pert. 1 : 36, con l. 6 : 51, fra confini a levante Mantovanello Consorti, a mezzodì Maria Mantovanello, a metà carreggiata, a ponente Carlo Mantovanello, a metà fosso, a tramontana Scolo di Bissatole.

Il tutto stimato del valor complessivo di l. 1538 : 68, aggravato però del canone indicato di l. 33 : 62, al signor Giovanni Sgarsi.

Il presente si affigga nei soliti luoghi di questa Città e nel Comune di Crocetta, e si pubblichi per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e mediante affissione nell'Albo di questa Pretura.

Il R. Consigl. Pretore
D.r Mozetti.
Dall'I. R. Pretura di Badia,
Li 22 maggio 1854.

N. 2012. 2.ª pubbl.ª

Editto.

L'I. R. Pretura in S. Donà fa pubblicamente noto, che essendo stata approvata col Decreto 10 aprile 1854 n. 6721, dell'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile di Venezia l'alienazione all'asta giudiziale degli stabili sottodescritti di ragione dell'interdetto per prodigalità Girolamo Fracasso fu Vincenzo avranno luogo nei giorni 10 e 17 luglio 1854 dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., il primo e secondo esperimento per la vendita degl'immobili stessi innanzi essa Pretura sotto le condizioni seguenti

I. Il prezzo regolatore dell'asta è quello della stima giudiziale 20 febbraio 1854 fatta dai periti Carnielli e Mantovani, e la delibera seguirà a favore di quegli che si farà il maggiore offerente oltre il prezzo di stima

II. La vendita degli stabili verrà fatta ripartitamente nei lotti sottoindicati o complessivamente, a seconda che le offerte in un caso, o nell'altro riuscissero più gradite al venditore.

III. Ogni oblatore dovrà cautare l'offerta mediante deposito del decimo dell'importo di stima di quello o quei lotti ai quali aspira. Il fatto deposito, se il deliberatario adempierà a tutti gli obblighi del presente Capitolato, andrà a deconto del prezzo di delibera, ed in caso contrario verrà erogato a rifondere il danno e le spese risentite per un nuovo incanto che a tutto suo rischio e pericolo seguirà del lotto o dei lotti che a lui erano deliberati. A chi non rimanesse deliberatario il deposito sarà restituito.

IV. I beni che si espongono all'incanto pervennero all'interdetto Girolamo Fracasso fu Vincenzo in forza di divisioni famigliari ed eredità paterna, e di questi atti come pure della perizia succitata e relativi certificati censuarii ed ipotecarii è libero ad ognuno di prendere ispezione presso questa Cancelleria, ed il deliberatario è anche facoltizzato ad ottenerne copie autentiche a sue spese.

V. Entro 15 giorni decorribili da quello in cui gli sarà stato intimato il Decreto che approva la delibera dovrà il deliberatario pagare nelle mani del sig. Giuseppe Bortolotto fu Antonio curatore dell'interdetto Girolamo Fracasso l'intero prezzo di delibera, nel quale verrà imputato il fatto deposito, nonchè dovrà pagare le spese d'asta incominciando dal rapporto per ottenerla e tutte quelle ad essa inerenti o da essa dipendenti pel trasporto della proprietà, voltura ec. ec. nessuna eccettuata. A cauzione per altro del deliberatario, in quanto sui fondi a lui deliberati sussistessero inscrizioni di debit. per somme di denaro, eccettuata l'inscrizione a favore Bottignoli sopra gli stabili ai nn. 3, 4, 5, interverrà all'atto che egli fara il pagamento anche il creditore inscritto, al quale verrà tosto effettuato il pagamento del suo avere ed il curatore rilascierà al deliberatario la quitanza del creditore soddisfatto coll'opportuna dichiarazione per ottenere la cancellazione della relativa inscrizione.

VI. Si fa avvertenza che la campagna descritta al n. 1, è affittata ad anno alla famiglia Zecchinotto di Girolamo, che quella al n. 3, è affittata per verbale contratto al sig. Fantoni Luigi fino all'11 novembre 1869, che quella al n. 4, è affittata al sig. Antonio Pavan ... come da contratto 17 dicembre 1851 pel corso d'anni 18, e che quella descritta al n. 5, è per contratto 11 marzo 1846, affittata sino al 10 novembre 1855 a Cibinel Giuseppe, e che finalmente sopra gli ultimi tre immobili sussiste una iscrizione a favore della minorenne Bottignoli Adelaide fu Girolamo pel capitale di a. l. 20,000, in effettive monete d'oro, e d'argento a corso abusivo della piazza di Treviso, affrancabile entro l'11 marzo 1861, e fruttante l'interesse in ragione del 5 per 0/0 all'anno, pagabile posticipatamente di semestre in semestre al domicilio in Treviso della signora Teresa Ambrosioni Bottignoli fu Felice.

VII. Il deliberatario dovrà assumersi in deconto di prezzo il pagamento del mutuo Bottignoli, assumendo pure la corrisponsione del relativo interesse, e l'adempimento esatto di tutti gli obblighi incontrati dal mutuatario Fracasso, a totale sollievo della curatela di quest'ultimo, la quale a propria cautela potrà inscrivere a carico del deliberatario dei beni stessi la pretesa di risarcimento per l'eventuale responsabilità sia pel capitale che per gl'interessi cui fosse esposta in caso di sua mancanza.

VIII. Quanto alle affittanze in corso queste dovranno essere rispettate dal deliberatario, il quale sarà responsabile verso del venditore per qualunque danno o molestia che gli venisse recata dagli attuali conduttori in caso di sua causa.

IX. Gli stabili vengono venduti nello stato ed essere in cui si attrovano coi relativi pesi di consorzii, decime, quartesi, e colle inerenti servitù attive e passive dalle quali fossero affetti, gravezze pubbliche, pesi inscritti, o non inscritti, non assumendo il venditore alcuna responsabilità.

X. Il versamento del deposito e del prezzo dovrà esser fatto in denaro sonante in oro, od argento al corso di piazza.

XI Dal giorno successivo a quello dell'intimazione del Decreto che dichiara seguita la delibera a favore del maggior offerente il deliberatario dovrà sostenere i pesi pubblici e gli aggravii insiti ai beni a lui deliberati, e da quel giorno gli apparterrà il possesso ed il godimento dei beni stessi, ma quanto all'assoluta e difinitiva aggiudicazione egli non potrà conseguirla se non dietro la prova della piena esecuzione delle condizioni soprastabilite.

Quanto alla corrisponsione dell'interesse sul capitale Bottignoli questa starà egualmente a carico del deliberatario dal giorno successivo a quello in cui gli sarà intimato il Decreto che approva la delibera.

Descrizione dei beni da subastarsi specificati nell'operazione peritale Carnielli e Mantovani prodotta nel 23 febbraio 1854 n. 889 della quale ognuno potrà avere ispezione in questa Cancelleria.

Lotto I.

Comune Censuario di Passarella.

1. Campagna di campi 41 : 2 : 233 con fabbriche confinante a mattina con Fracasso Girolamo fu Matteo, a mezzodì Bressanin Giuseppe, a ponente strada detta dei Barbaradi, tramontana strada argine di mezzo descritta in mappa per pert. 216 : 97, colla rendita di l. 670 : 69, stimata del valore depurato di a. l. 15363 : 60.

Lotto II.

Comune Censuario di Mussetta.

2. Casa al civ. n. 35, che confina a levante e mezzodì colla strada, a ponente Bressanin Giuseppe, a tramontana Cian Alberto descritta in mappa per pert. met. 0 : 49, colla rendita di a. l. 63 : 51, stimata a. l. 3970 : 80

Lotto III

Nel Comune Censuario di Passarella.

3. Campagna di campi 63 : 3 : 116 a misura di Treviso confinante a mattina con eredi Bressanin fu Antonio e Coradini, a mezzodì Coradini, ponente detti Bressanin, a tramontana Bressanin e piave vecchia, con fabbriche descritta in mappa sotto i n. 1780, 1781, 1782, 2327, 2329, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2388, 2416, 2441, per pertiche cens. 332 : 29, colla rendita complessiva di a. l. 1159 : 05, stimata a. l. 19214 : 90.

Comune Censuario di S. Donà.

4 Campagna di campi 36 : 3 : 34 a. p. v. alle Tresse confinante a mattina argine di San Marco e Widmann, a mezzodì Fracasso, strada, a ponente Fracasso, Bressanin e Widmann, a tramontana Coradini, argine di S. Marco e Widmann, con fabbriche descritta in mappa ai nn. 624, 625, 626, 630, 635, 648, 649, 662, 995, 996, 1086, 1087, per pert. cens. 191 : 42, colla rendita complessiva di a. l. 865 : 23, stimata a. l. 14093 : 50.

5. Piccola Campagna di campi 10 : — : 58 con fabbriche, confinante a mattina Fracasso, mezzodì strada, ponente eredi Bressanin, tramontana Fracasso, descritta in mappa ai nn. 631, 632, 636, 637, 650, 651, 656, 657, 997, 1000, per pert. cens. 52 : 27, colla rendita complessiva di a. l. 205 : 16, stimata a. l. 3756 : 80

Il presente verrà affisso all'Albo Pretorio e nei soliti luoghi dei Comuni di S. Donà e Noventa, ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nel Foglio Ufficiale d'Annunzii della Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di San Donà, Li 6 maggio 1854.

Il Pretore
Toaldo.
Fiorioli, Canc.

N. 6132. 2.ª pubbl.ª

Editto.

L'I. R. Tribunale Prov. in Padova notifica a Cesare D.r Levi assente d'ignota dimora, che l'Istituto Centrale degli Esposti in Padova coll'avv. Pignolo, produsse in di lui confronto la petizione 24 maggio 1854 n. 6132, per pagamento in giorni 14 di a. l. 320 : 80, per quattro rate semestrali di canone livellario scadute nel 7 ottobre 1852, 7 aprile e 7 ottobre 1853, e 7 aprile 1854, interessi e spese, e che con odierno Decreto pari numero venne la medesima intimata all'avv. di questo Foro Calegari, che gli si destinò in curatore, essendosi sulla medesima ordinata comparsa pel giorno 31 agosto p. v. alle ore 9 ant.

Incomberà quindi ad esso Cesare Dottor Levi di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Trib. altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Locchè si affigga all'Albo, e si pubblichi per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Gregorina.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 31 maggio 1854.
Domeneghini, Dirett.

N. 2996 2.ª pubbl.ª

Editto.

L'I. R. Pretura di Adria rende pubblicamente noto, che nei giorni 5, 12 e 19 agosto p. v. dalle 10 ant. alle ore 2 pom., nella Sala di sua residenza, dinanzi apposita Commissione avrà luogo il triplice esperimento d'asta per la vendita degli infrascritti stabili esecutati ad istanza del Reverendo Capitolo della Cattedrale di Adria, in confronto di Antonio Forza di Panarella, stabili descritti, ed apprezzati complessivamente in l. 1182 : 33, al protocollo di stima 23 settembre 1852 presentato in Giudizio nel dì successivo sotto il n. 6730, a qualunque aspirante ostensibile, sotto le seguenti

Condizioni.

I Gli stabili saranno venduti in un sol lotto. Al 1.° e 2.° esperimento non avrà luogo la vendita che a prezzo eguale, o superiore alla stima, al terzo a qualunque prezzo.

II. Ad eccezione dell'esecutante ogni offerente a cauzione dell'asta dovrà depositare nelle mani della Commissione giudiziale a. l. 300.

Il conguaglio del prezzo dovrà essere fatto e versato entro giorni dieci da quello della delibera nei giudiziali depositi.

Tanto il deposito quanto il prezzo sarà versato in sole monete d'oro, o d'argento, proclamate nelle vigenti tariffe, a corso legale.

III. Il deliberatario dovrà versare l'importo della delibera, meno quanto potesse provare entro il termine suddetto di avere egli pagato fino al dì della delibera per imposte, e gravezze del fondo, erariali, provinciali, comunali, e consorziali secondo la bolletta da rilasciarsi dall'Esattore comunale di Bottrighe, e relative bollette di ricevuta. Le imposte ulteriori della delibera in poi saranno a carico del compratore.

IV. Dietro il saldo del prezzo come al premesso art. 3.°, dovrà essere accordata al deliberatario l'aggiudicazione in proprietà, e la materiale immissione in possesso dei beni.

V. L'esecutante non assume alcuna responsabilità sulla cosa da subastarsi nemmeno per pesi di servitù, od altri non iscritti.

Descrizione degli stabili nel Comune di Bottrighe, località di Panarella.

Casa di tre stanze terrene, e tre al piano superiore, della superficie di pert. cens. 0 : 59, allibrata nei registri del censo al n. 1036, confinante a levante colla strada centrica di Panarella, a mezzodì colla strada S. Giacomo, a tramontana con Giacomo Bertaglia, ed a ponente con Giovanni Forza.

Appezzamento di terra aratorio, arborato, vitato, con frutto, della superficie di pert. cens. 1 : 47, allibrato nei registri del censo al n. 1040, confinante a levante colla strada di Panarella, a mezzodì e ponente Bertaglia, a tramontana Tromboni.

Il presente Editto viene pubblicato mediante triplice inserzione in tre settimane successive nel foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia, e mediante affissione nello stabile di questa Pretura, e nell'Ufficio Comunale di Bottrighe.

L'I. R. Cons. Pretore
Mengozzi
Dall'I. R. Pretura di Adria,
Li 1 giugno 1854.
Bernardo, Bernardi, C.

N. 9679. 2.ª pubbl.

Editto

Dall'I. Pretura urbana in Padova, si fa noto essere nel giorno 5 marzo 1853 mancato ai vivi in Padova Don Gaetano Zara con testamento olografo 15 gennaio 1845 in cui istituì eredi il di lui nipote Antonio Zara fu Pietro. Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di Gaetano Coletti della fu Maria Zara successibile ex lege, viene diffidato a dover insinuare avanti questa Istanza le sue dichiarazioni sul testamento stesso ed eredità nel termine di un anno; con avvertenza che scorso l'assegnato termine senza insinuazione si passerà a liquidare l'eredità in concorso degl'insinuati, e del curatore stato ad esso Gaetano Coletti costituito nella persona dell'avvocato D.r Marco Fanzago.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Padova,
Li 21 maggio 1854.
Il Consig. Dirigente
Pozzato.
Caruio, Agg.

N. 1675. 2.ª pubbl.

Editto.

Rendesi pubblicamente noto, che nella residenza di questa Pretura avrà luogo nel giorno 18 luglio p. v., ore 10 ant. il quarto esperimento d'asta degl'immobili in calce descritti, esecutati ad istanza di Bortolo Costantini contro Angelo, Maria, ed Angela Pulli alle seguenti

Condizioni.

I Li beni da subastarsi saranno separatamente venduti nei tre lotti sotto indicati, e la delibera avrà luogo al maggior offerente anche a prezzo inferiore della stima.

II. Nessuno, meno l'esecutante, potrà farsi oblatore senza il previo deposito del decimo del valore di stima ai riguardi delle spese e dell'adempimento dei capitoli d'asta.

III. Il deliberatario dovrà versare il prezzo della delibera, computando a diffalco il deposito, in questi Giudiziali depositi, entro giorni otto dalla delibera in denaro sonante a corso di piazza. In caso di mancanza avrà luogo il reincanto a tutte sue spese e pericolo.

IV. Facendosi deliberatario l'esecutante potrà trattenere il prezzo fino alla classificazione de' creditori e liquidazione dei crediti inscritti.

V. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte l'imposte, nè sarà l'esecutante vincolato ad alcuna garanzia sui beni subastati.

VI. Dal prezzo della delibera saranno prelevate le spese esecutive dietro specifica liquidata dalla Pretura.

Descrizione dei beni siti in Loreo.

Lotto I.

I Dominio utile di una casa ai com. nn. 207, 208, di diretta ragione della Fabbriceria della parrocchia di Loreo verso l'annuo canone di a. l. 48 . 64, ai mapp. n. 213, di pert. met. 10, colla rendita di a. l. 31 . 20, fra i confini a tramontana Luigi Rorai, levante Gio. Batt. Schiavon, ponente strada pubblica, mezzodì Teresa Schiavon-Baldini, stimata a. l. 727 . 20.

Lotto II.

I. Dominio utile di una casa con orto di diretta ragione del Comune di Loreo per il canone annuo di a. l. 43 . 65, ai mapp. nn. 258, 259, di pert. met. 98, e colla rendita di a. l. 3 . 21, fra i confini a ponente strada pubblica, a mezzogiorno Ditta Bastianelli ed Ubaldo Sarto, a levante e tramontana le ragioni degli esecutati coll'orto di cui segue la descrizione, stimata a. l. 2727.

Ortaglia con sovrapposta casetta da ortolano della superficie di cens. pert. 9 . 06, colla rendita di l. 28.48, sotto i nn. di mappa 18, e parte del 17 fra i confini a tramontana colla Ditta D. Antonio Beretta e De Grandis detti Bristo, a levante con quest'ultimo, a mezzogiorno con la Ditta De Grandis Bristo, Schiavon e Rorai, ed a ponente col cimitero di Loreo, con Ubaldo Sarto, e con la casa ed orto descritta qui sopra, e stimato a. l. 1729 . 50.

Lotto III.

Casa ai nn. di mappa 221, 819, di cens. pert. — : 04, della rendita di a. l. 23 . 92, situata in piazza dell'Erberia. fra i confini tramontana Laura Bonandini, e Paolo Mengolati, a levante Domenico Viviani, e Stefano Baldini, a mezzogiorno strada dell'Erberia, ed a ponente eredi di Pietro Pulli, stimata a. l. 646.

Il Pretore
Vittorelli.
Dall'I. R. Pretura di Loreo,
Li 22 maggio 1854.
Marangoni.

N. 6071. 2.ª pubbl.

Editto.

In appendice al precedente Editto 17 maggio cadente n. 1241 si rende pubblicamente noto essersi con odierno Decreto dispensato dal carico di curatore alle liti dell'eredità oberata Frisotti Antonio l'avvocato D.r Callegari, ed essersi sostituito l'avv. D.r Dalla Giusta.

Ed il presente verrà affisso nei soliti luoghi, ed inserito nei pubblici fogli

Il Presidente
Gregorina.
Dall'I. R. Tribunale Prov., di Padova,
Li 31 maggio 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 1573. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Sulle concorde istanza degli interessati nell'eredità del fu Luigi Pivetta di qui, ed inerentemente a Decreto 16 corrente n. 8552, del Tribunale Prov. in Treviso

Questa Pretura in sede di onoraria giurisdizione rende pubblicamente noto che nel dì 3 luglio p. v. dalle ore 9 alle 3 pom., avrà luogo innanzi ad essa la pubblica licitazione degl'immobili infradescritti di compendio dell'eredità lasciata dal suddetto Pivetta alle seguenti

Condizioni.

I. L'asta si terrà in un solo esperimento, in un solo lotto, e sul dato regolatore di a. l. 8,000 ottomile

II. Gl'immobili non verranno deliberati che a prezzo superiore od almeno eguale al dato come sopra.

III. Ogni offerente dovrà cautare l'offerta col deposito di a. l. 800, che gli verrà restituito se non rimanesse deliberatario, o gli verrà computato nel prezzo se deliberatario.

IV. Il pagamento sarà fatto in monete metalliche sonanti d'oro e d'argento a corso di piazza e nelle mani della Commissione delegata.

V. Al deliberatario viene accordata una dilazione al pagamento del prezzo, con questo però che sia dallo stesso soddisfatta sul momento la quota spettante alle minori del fu Vincenzo Pivetta da essere tosto determinata.

VI. Sulla residua somma da pagarsi dovrà il deliberatario corrispondere fino all'affrancazione il relativo interesse del 5 p. 0/0.

VII. Il deliberatario non potrà conseguire il Decreto di aggiudicazione degl'immobili se non avrà prima comprovato l'eseguito pagamento della residua somma agli interessati maggiori, o d'essersi cogli stessi altrimenti convenuto.

Descrizione dei beni posti in vendita nel Comune Censuario di Valdobbiadene.

Campi 2 : 2 : 139 di terra, cioè fondo di casa dominicale, cortile, orto, brolo, annessi il tutto posto in Valdobbiadene luogo detto ai Cappuccini. Con-

fino a levante Surri Dall' Armi Gio. Batt., mezzodi eredi del fu Antonio Pivetta e strada comunale, ponente strada comunale, tramontana Orfanotrofio Femminile Zanadio.

La casa civile di ab'tazione è composta di due piani terreno e superiore con granaio, cantina con metà di pozzo d'acqua potabile, stalletta da cavalli, fienile e metà pure di un portichetto che vi dà accesso.

La detta casa è in buono stato di conservazione e recentemente ristaurata. Il fondo parte ortale parte aratorio, e parte prativo trovasi dottato di non comune feracità, e con pia te gioni di viti ed alberi, nonchè gelsi, ceppaie di gelsi e pochi fruttai.

Nel censimento stabile questo possesso trovasi descritto ai seguenti

N. 1302 Casa di pert. cens. 0 : 50, colla rendita censuaria di l. 30 : 20.

N. 1604. Zapp. arb. vit. di pert. cens. 1 : 02, colla rendita censuaria di l. 4 : 98.

N. 1607. Zapp. arb. vit. di pert. cens. 6 : 25, colla rendita censuaria di l. 22 : 38.

N. 1630. Prat. arb. vit. di pert. cens. 2 : 76, colla rendita censuaria di l. 4 : 28.

N. 1631. Prat. arb. vit. di pert. cens 0 : 80, colla rendita censuaria di l. 1 : 24.

N. 1632 Prat. arb. vit. di pert. cens. 1 : 70, colla rendita censuaria di l. 8 : 30.

N. 1633 Prat. arb. vit. di pert. cens. 0 : 55, colla rendita censuaria di l. 2 : 68.

Somma totale pert. cens. 13 : 58, rendita l. 74 : 10

Stimato in complesso cioè casa e brolo a. l. 5715 : 80.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo Comune e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Valdobbiadene,

Li 24 maggio 1854.

L' I. R. Cons. Pretore

Bonsano.

N. 7058. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che dietro odierna deliberazione pari numero viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Bortolo Todescan negoziante di Vicenza esistente nelle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 31 luglio p. v. al confronto dell' avv. Gaetano Fiaminio Tomj che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avvocato Gio. Battista Corato in forma di regolare libello, e dimostrando la sussistenza delle pretese ed il diritto, alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione, per cui in questo ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell'amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un' amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizii legali venne prefisso il giorno 2 agosto p. v. alle ore 9 ant., coll' avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore, che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il Cons. Aul. Presidente

Bongo.

Draghi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 1 giugno 1854

D. Fantuzzi. Dir.

N. 7111. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza rende noto che dietro odierna deliberazione pari numero viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Angelo Calabi di Vicenza esistente nelle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 31 luglio pross. vent. al confronto dell' avv D.r Carlo Balzafiori che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avv. Gaetano Flaminio D.r Tomj in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell' amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizii legali venne prefisso il giorno 7 agosto prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane, coll' avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità de' comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il Cons. Aul. Presidente

Bongo Cons.

Bosio, Cons.

Brugnolo, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 2 giugno 1854.

D. Fantuzzi, Dirett.

N. 8933. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed esiandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo Veneto, di ragione di Antonio Gris biadaiuolo di questa Città ai Frari n. 2676

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto oberato ad insinuarla sino al giorno 31 luglio prossimo venturo inclusivo, in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato Tomat deputato curatore della massa concursuale colla sostituzione dell' avvocato Tamanini dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alle liti e l'amministratore interinale a comparire il giorno 5 agosto prossimo vent. a le ore 12 meridiane dinanzi questo Tribunale presso l'I. R. Consigliere Bennati per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei par. 87, 88 del Giud. Reg., coll'avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

L' I. R. Presidente

De Scolari.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,

Li 7 giugno 1854

A. Simonetti, Agg.

N. 6316. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. Tribunale Prov. in Verona si rende noto, che con odierna deliberazione pari numero venne dichiarato interdetto per titolo di prodigalità il sig. Carlo Palmarini del fu Bernardo di qui, e deputatogli in curatore il di lui fratello Giuseppe Palmarini.

Ed il presente sarà inserito per tre volte in tre distinte settimane nel Foglio Ufficiale di questa Città, nonchè nel Foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Verona,

Li 27 maggio 1854.

Il Presidente

Fontana.

Doretti, Dir.

N. 5751. 3.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto, che sopra istanza delli nobili Andrea, Francesco e Luigia Campo, Elena Campo - Medin, ed Antonietta Campo - Fava rappresentati dall' avv Piccinali, prodotta in confronto di Francesco Menapace fece luogo al quinto esperimento d' asta dello stabile sottodescritto, pel quale venne fissato il giorno 13 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom, presso questo Tribunale dinanzi apposita Commissione.

L' asta seguirà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Chiunque vorrà farsi offerente dovrà previamente depositare il decimo dell' importo della stima.

II. L' offerente che rimarrà deliberatario dovrà entro otto giorni decorribili dal dì della delibera depositare in Cassa forte dell' I. R. Tribunale di Padova il prezzo, mediante il quale si sarà reso deliberatario.

III. I deliberatario dovrà oltre il prezzo suddetto sostenere a suo carico tutte le spese esecutive dal pignoramento in avanti da liquidarsi od amichevolmente, o dal Giudice.

IV. Il deliberatario non potrà ottenere l' aggiudicazione senza comprovare il pagamento del prezzo e delle spese.

V. Le rendite, ed i pesi dello stabile compreso il canone dovuto al sig Silvestro Camerini staranno ad utile e danno del deliberatario dal dì della delibera semprechè però abbia luogo l' aggiudicazione.

VI Lo stabile da subastarsi non potrà essere venduto che per a l. 8 000 tutto compreso, ovvero per somma superiore.

VII. Ove il deliberatario non adempisse agli obblighi sopra indicati di pagamento del prezzo e delle spese seguirà a tutto suo carico la vendita mediante altro esperimento, e resterà responsabile di ogni conseguenza, e quindi non potrà esseg]i restituito il deposito fatto per esser ammesso ad offrire se prima non abbia pareggiate ogni conseguenza di danno

Descrizione dello stabile.

Casa in Padova in contrada Porciglia al civ. n. 2760 vecchio, e n. 3140 nuovo, censita alla ditta Francesco Menapace di Antonio livellario a Silvestro Camerini, marcata col n. di mappa 1657, colla superficie di pert. met. 0 : 53, e colla rendita di a. l. 354 : 90.

Locchè affisso all' Albo del Tribunale s' inserisca per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Il Presidente

Gregorina.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 17 maggio 1854.

Domeneghini, Dir.

N. 1247. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili di ragione dell' eredità di Antonio Frisetti del fu Gio. Batt. morto il 9 maggio 1851; quanto alle mobili ovunque esistenti, e quanto alle immobili poste ed esistenti nel Regno Lombardo Veneto.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta eredità oberata ad insinuarla sino al giorno 20 luglio 1854 inclusive, in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv D.r Calegari deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d' impedimento in sostituto l' altro avvocato Dottor Dozzi dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto chè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s' insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare esiandio la pretensione che s' intendesse d' insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 3 agosto 1854 ore 9 antimerid. dinanzi questo Trib. nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amminist. stabile, o conferma dell' interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli

Il Cursore riferirà del giorno dell' affissione.

L' I. R. Presidente

Gregorina

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 17 maggio 1854.

Domeneghini, Dir.

N. 2719. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che nella residenza dell' I. R. Pretura d' Isola della Scala nei giorni 14 p v. luglio, 11 e 25 agosto avrà luogo la subasta per la vendita degl' immobili sottodescritti eseguiti sull' istanza della ditta Giovanni Battista Negri di Milano, contro Abramo Cervo e Marco Basilea fu Giuseppe, ed Elena Tivoli fu Leone di Verona e complessivamente stimati austr. l. 77470, alle seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili che vengono subastati, compresa la porzione del fondo Quarto Spin sono quelli descritti nella stima giudiziale eseguita dalla R. Pretura d'Isola de la Scala il 21 dicembre 1847 al n. 19546, meno la porzione descritta al n. IX, e successiva perizia 14 giugno 1853 n. 4854 al n. I, sottrattavi la porzione al n. II.

II. Nessuno potrà offerire senza aver depositato il 6 p. 0/0 del prezzo di stima degl' immobili cioè a l. 4648 . 19.

III. La delibera al primo e secondo esperimento non seguirà che a prezzo maggiore od eguale a quello di stima in l. 77470 . 68, e nel terzo anche ad un prezzo inferiore semprechè basti a soddisfare i creditori inscritti.

IV. Il deliberatario assume oltre il prezzo anche le imposte prediali provinciali, comunali ed altre, qualunque sia il titolo che aggravassero gl' immobili.

V. Oltre il prezzo assume la soddisfazione delle imposte consorziali di cui fossero o sono aggravati gl' immobili ed in generale la soddisfazione di tutti i carichi, che non fossero inscrizioni ipotecarie e quindi assume le decime, prestazioni livellarie ed altri pesi che fossero per aggravare la proprietà deliberata, salvo però al deliberatario di ottenere se, e come di ragione dai terzi l' esonero parziale ed assoluto dei carichi surriferiti e di altri dei medesimi.

VI. Quanto alle servitù reali che affettar potessero gl' immobili deliberati staranno a rischio del deliberatario stesso, e quando pure nella stima non fosse precisata la loro esistenza, indole, e conseguenze. Anche per dette servitù sarà libero al deliberatario di ottenere, se e come di ragione la contengibile liberazione dai terzi.

VII La vendita procede senza guarentiggia del maggiore o minor quantitativo di campi, del maggiore o minor numero delle piante, miglioramenti o deterioramenti del maggior o minor rinvenimento di luoghi nei sseggisti, non intendendosi nè [illegible]' esecutante, nè dai creditori di assumere responsabilità pel caso in cui fra le stime giudiziali ed i fatti rinvenibili risultasse qualche differenza.

VIII. Il prezzo di delibera sarà depositato nella Cassa forte della R. Pretura d' Isola della Scala entro giorni trenta a partire dal relativo Decreto di delibera e ciò per un terzo del prezzo, gli altri due terzi rimarranno presso il deliberatario fino al passaggio in cosa giudicata della graduatoria, e nel frattempo sarà corrisposto l' interesse del 5 per 0/0, e senza diritto a trattenuta dal dì della delibera e questo pagabile posticipatamente di sei in sei mesi nella Cassa della stessa Pretura.

IX. Il deposito a garanzia dell' offerta e quanto occorre a completare il prezzo per il quale avrà avuto luogo la delibera, seguirà in denaro sonante a peso e valore di tariffa, esclusa la carta monetata, e qualunque altro surrogato, con rinuncia a qualunque altro surrogato, con rinuncia a qualunque trattenuta o legge che diversamente disponesse.

X. Le spese esecutive e fino e compresa la subasta saranno soddisfatte dietro liquidazione giudiziale, e tale soddisfazione spetterà al deliberatario però a diminuzione del prezzo ed entro i trenta giorni dall' intimazione del Decreto di delibera

XI. A cauzione del resto prezzo dovrà il deliberatario sottoporre a sue spese e senza diritto di prededuzione, od ipoteca gl' immobili deliberatigli, e tale ipoteca resta a favore dei creditori che risulteranno utilmente graduati.

XII. In quanto esistessero imposte insolute verranno soddisfatte dal deliberatario entro trenta giorni dall' intimazione del Decreto di delibera e questa somma pure a diminuzione del prezzo

XIII. Sono a carico del deliberatario le tasse per trasporti di proprietà, volture censuarie, deposito del prezzo ed in genere tutte le spese occorribili dalla data dell' intimazione del Decreto di delibera fino e compreso il Decreto di aggiudicazione definitiva.

XIV Dovrà il deliberatario rispettare l' affittanza del fondo fino all' epoca 11 novembre 1854 e quanto alla percezione del fitto verrà fatto conguaglio dell' intero importo del fitto per un annata per attribuire al deliberatario quella parte che in ragione di tempo rappresenterebbe l' intervallo dalla data dell' intimazione del Decreto di delibera all' 11 novembre 1854, dove il fitto fosse stato soddisfatto per intiero ed a tutto 11 novembre 1854, in tal caso detrarrà dal prezzo di delibera quella quota sul 5 per 0/0 in ragione d' anno che rappresenterà il tempo dal dì dell' avvenuta delibera all' 11 novembre 1854.

XV. Mancando il deliberatario in tutto o in parte agli obblighi suespressi, e specialmente a quelo che riflette i due depositi del prezzo sarà il fondo reincantato a suo rischio e pericolo, dal primo esperimento deliberato a qualunque prezzo, e tenuto al pieno soddisfacimento anche per le spese occorrenti, soddisfacimento che verrà dapprima compensato col deposito esistente, ferma sempre nel resto l' obbligazione personale del deliberatario mancante.

XVI. Anche il nuovo deliberatario sarà tenuto agli obblighi, condizioni, ed alternative tutte sopra esposte.

Descrizione sommaria degl' immobili da subastarsi.

Uno stabile denominato Bosco e Menghera arativo, prativo, risarivo nel Distretto d' Isola della Scala, Comune di Bovolone, della superficie di campi 223 : 02 : 10, giusta la perizia giudiziale 21 dicembre 1847, eseguita meno la porzione descritta al n. IX, e giusta l' altra perizia 14 giugno 1853, sottratta però la porzione al n. II della stessa, e della superficie di pert. 401 : 55. Fatta la detrazione medesima, e di altre pert. 78 : 05, giusta certificato del Comune censuario di Bovolone, della complessiva rendita di a. l. 1803 : 71, nonchè della superficie di altre pertiche 167 : 96, giusta il certificato del Comune censuario di Villafontana, e della rendita di l. 425 : 15, diviso in più corpi esso stabile detti Vignaletto, Menghera, porzione di Quarto Spin, Scalabrina, Freccatora e case coloniche Menghera, Pezza dei Bracenti, casin Caolo, il Giardino, Molonara vecchia, Vignetti e Risaretta, o Pra della Pilla, Zucche, Pezza verde e Mariani, confinato il tutto dagli eredi Salvi, dei fratelli Poggiana fu Giovanni, Ricovero di Verona, Malfatti, Terzi, Beligoli, Cavassocco, Galli, o Dardè, eredi di Girolamo Guzzeri, Zorzella, Tebaldi, Vescovo di Verona, salvi i più veri confini, e salve le più precise indicazioni apparenti delle due perizie, sia in linea di quantità, che in linea di denominazione.

Il presente Editto sarà pubblicato per affissione, nei soliti luoghi, e nel Comune di Bovolone, ed inserito per tre volte in consecutive settimane nel Foglio di Verona e Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura d' Isola della Scala,

Li 15 aprile 1854.

Il R. Pretore

Mazzoni.

Ponzilacqua, Canc.

N. 3567. 3.ª pubbl.ª

EDITTO

Dall' I. R. Tribunale in Padova si rende pubblicamente noto, che ad istanza di Francesco Cucchetti contro Domenico Manzoni ed in confronto dei creditori inscritti Francesco Furlan, e la Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Croce in Padova avrà luogo nel locale di sua residenza ed innanzi ad apposita Commissione nel giorno 13 luglio p. v. dalle ore 12 merid. alle 3 pom. il quarto esperimento d' asta degl' immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. La descrizione ed identificazione del fondo è contenuta nel protocollo di stima 13 ottobre 1849 al n 18802.

II. Qualunque aspirante dovrà cautare l' offerta depositando in giudizio il decimo della stima in monete d' oro o d' argento escluso qualunque altro segno rappresentativo denaro, le quali gli verranno imputate nel prezzo se deliberatario, o altrimenti restituite subito dopo l' incanto.

III. La delibera seguirà senza riguardo alla stima al maggior offerente.

IV. Il godimento del fondo deliberato avrà cominciamento retroattivamente all' 11 novembre 1853.

V. Dovrà l' acquirente sostenere tutti i pesi di qualsiasi specie, e le servitù inerenti, e soddisfare i pubblici aggravii dal giorno della delibera in avanti.

VI. Sarà obbligo dell' acquirente di ritenere i debiti infissi alle acquistate realità quanto si estende il prezzo offerto.

VII Soltanto dopo adempiute le condizioni suespresse a carico del deliberatario potrà egli chiedere ed ottenere il dominio dell' acquistata realità dimettendo a proprie spese il bollo proporzionale.

VIII. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni dell' asta si procederà alla rivendita a tutto di lui danno e spese anche a prezzo inferiore della stima a senso del par. 438 del Giud. Regolamento.

Descrizione degl' immobili.

Campi 1 . 3 . 049, arborato, aratorio, vitato con casa grande sopra in Volta del Barozzo con cifra d' estimo provvisorio di ducati 253 . 17, al numero di catasto 951, e all'estimo stabile del Comune censuario di Salbero descritti al numero di mappa 518, per pert. 4 . 48, colla rendita di l. 22 . 58, tra i confini levante tramontana nob. co. Ferri, mezzodi strada comunale, ponente strada comunale e Lioni.

Campi, e casa dettagliatamente descritti nel protocollo di stima 13 ottobre 1849 n. 18802.

Il Presidente

Gregorina

Dall' I. R. Tribunale Prov., di Padova,

Li 17 maggio 1854.

Domeneghini, Dir.

MERCORDÌ 14 GIUGNO

ANNO 1854 – N. 134

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10.50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizi Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 [illegible] alla linea.
Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 14 giugno.

NB. *Per la festa del CORPUS DOMINI, domani non esce il foglio.*

¥ — L'abboccamento di S. M. il graziosissimo Imperatore col Re di Prussia a Teschen, è avvenimento importantissimo e lietissimo. Non possiamo riguardarlo se non come *sanzione personale* dell'alleanza del 20 aprile, la quale ha tanta importanza per la sicurezza dell'Europa centrale. Questo, come ogni altro passo politico dell'adorato nostro Monarca sorprende, per essere opportuno e per corrispondere egregiamente allo scopo. Il contegno di aspettazione e di osservazione, tenuto dal nostro Gabinetto, che non si lasciò fuorviare da tante insistenze e provocazioni, ha trovato taluni avversarii, appartenenti a quella categoria d'uomini, che, colla loro precipitazione, mandano a male le idee migliori, e che inconsideratamente, senza disegno, senza base sicura di operazioni, si gittano sul campo dei fatti. Il procedere del nostro Gabinetto fu tranquillo: ei ponderò tutto maturamente, non precorse gli avvenimenti, ma andò di pari passo con essi, e ad ogni risultamento di essi oppose le più adatte misure. Lo vediamo dapprima incamminare la Conferenza di Vienna e sostenere in essa i generali ed i suoi proprii interessi, prendere l'iniziativa di tutti gli equi e giusti progetti di conciliazione o dare ad essi sostegno, ed avere riguardo, con giudiziosa, ferma e cauta prudenza di Stato, alla dignità ed agl'interessi di tutti gli Stati, interessati nella questione. Lo vediamo poscia, crescendo le complicazioni di essa, e procedendo più risolutamente la Russia e le Potenze d'Occidente, fissar tosto l'occhio sui più ristretti interessi dell'Europa centrale, e sugl'interessi suoi proprii, e prendere la posizione, assegnata alla nostra Monarchia nella sua qualità di Stato, nucleo dell'Europa e baluardo di tutta l'Alemagna verso l'Oriente. Non operando dietro idee e prevenzioni preconcette, ma tenendo dietro con vigilanza spregiudicata agli stadii positivi della complicazione, progrediente per gradi, lo vediamo, partendo da quel punto di vista, passare alla necessaria unione colle Potenze occidentali, riguardo ai principii pel modo di vedere la situazione, e colla seconda grande Potenza dell'Alemagna, riguardo all'assunto ed alle misure adatte a togliere o andar incontro a tutte le contingenze pregiudizievoli agl'interessi dell'Europa centrale. Quando le tendenze e le situazioni più fortemente si colorirono, vediamo il nostro Gabinetto procurarsi per gradi, ma sempre nella proporzione più esatta col crescente pericolo, i mezzi per energicamente prevenirlo o potervi resistere. Ed ora che le vedute d'un componimento pacifico sono quasi del tutto sparite; ora che gli avversarii, o cominciarono già la lotta, o sono pronti sul campo a cominciarla, vediamo l'Austria, appoggiata alla stretta e solida sua alleanza colla Prussia, ed alla cooperazione eventuale di tutta l'Alemagna, pegl'interessi e per la dignità della quale è entrata in lizza, prendere il diverso contegno, richiesto dalle circostanze ed incamminare, non più come solo membro aderente della Conferenza di Vienna e della famiglia degli Stati d'Europa, ma come Potenza indipendente, e che difende gl'interessi suoi proprii e quelli dell'intiera Alemagna, incamminare tali pratiche, che condurre dovrebbero ad assicurare que' minacciati interessi. Il credito morale, che l'Austria in questo momento fa valere, nella piena coscienza della lealtà delle sue domande giuste e riconosciute da tutti i Governi d'Europa e dalla competente pubblica opinione, è, d'altro lato, sostenuto da un esercito scelto ed imponente, ch'è sufficiente a dare a quel credito il corrispondente peso materiale. Allorchè l'Inghilterra e la Francia, seguendo lor proprii motivi, abbandonarono la via delle pratiche diplomatiche, e protestarono risolutamente e coi fatti contro il procedere della Russia, lo fecero da loro stesse ed in proprio nome, convinte essere giunto il vero momento del loro operare. Col non essersi l'Austria, sebbene d'accordo con quel procedere delle Potenze d'Occidente, associata alle ulteriori loro imprese, dimostrò palesemente di voler calcare una via sua propria, indipendente, e più corrispondente agl'interessi proprii ed a quelli dell'Alemagna, e di voler nelle sue ulteriori misure, nella scelta di esse e del punto del suo insorgere, lasciarsi guidare dal solo suo proprio giudizio. Nell'accordo più perfetto colle Potenze occidentali e colla Porta, minacciata ne' proprii diritti e fidente nella protezione di esse, ma seguendo una direzione sua propria ed indicatale dalla sua eminente e particolare posizione, vediamo ora l'Austria entrare in una nuova fase della sua politica, diretta a mantenere il diritto e la pace.

La *Revue des Deux-Mondes* pubblicò ultimamente un articolo del sig. Eugenio Forcade, intitolato: *L'Austria e la politica del Gabinetto di Vienna nella questione d'Oriente*, nel quale è raccontato un aneddoto, che si riferisce alla scelta della sua Sposa, fatta da S. M. l'augusto Imperatore d'Austria nella Principessa Elisabetta in Baviera, sua cugina. Quell'episodio è pieno per sè di tanta grazia e delicatezza, che ne piace recarlo a conoscenza de' nostri lettori:

Il giorno 18 agosto è l'anniversario della nascita di S. M. l'Imperatore d'Austria. Lo scorso anno, due giorni prima della sua festa, l'Imperatore lasciò d'improvviso Schönbrunn per sottrarsi alle solennità uffiziali, e si recò alle acque d'Ischl, ov'era stato preceduto dall'Arciduchessa Sofia e dagli Arciduchi. Credevasi a Vienna che S. M. volesse passare la fine del mese nella calma d'una riunione di famiglia. La Duchessa di Baviera e le sue due figlie erano già da alcuni giorni ad Ischl; le giovani Principesse, cugine dell'Imperatore da parte di madre, non avevano avuto sino a quel giorno che una sola occasione d'avvicinare il capo della Casa imperiale. La sera dell'arrivo dell'Imperatore, sua madre, la serenissima Arciduchessa Sofia, volle dargli il divertimento d'un ballo estemporaneo, a cui furono, com'era ben naturale, invitate le due Principesse di Baviera, e il fiore della società delle acque. L'Imperatore si mostrò pieno di premure colle sue cugine: invitò la più giovane per la contraddanza, che termina i balli viennesi. A Vienna è costume che il cavaliere, dopo questa contraddanza, offra un mazzetto, non alla sua, ma ad un'altra danzatrice; l'Imperatore presentò il mazzetto alla sua cugina. Questa derogazione all'uso fu notata; e, finito il ballo e ritrattasi l'adunanza, l'Imperatore dichiarò alla serenissima Arciduchessa, sua madre, che la sua scelta era caduta sulla Principessa Elisabetta: ch'egli l'avrebbe sposata, o che non sarebbe passato a nozze.

L'Arciduchessa Sofia dovette rimanere sorpresa a quella spontanea e inaspettata dichiarazione; non s'era mai, sino a quell'epoca, raffigurata come futura Imperatrice che una Principessa di Sassonia. L'Imperatore volle che la giovane Principessa di Baviera fosse consultata, che non si avesse ricorso a nessuna influenza per ottenere da lei una risposta favorevole. « Io che sono sì poca cosa? oh! non è possibile; » sclamò la Principessa Elisabetta, alle prime parole di sua zia. Dopo questo atto di timida incredulità, la giovane Principessa, convinta che la proposta era seria, diede il suo consentimento con una gioia modesta. Il domani (19), l'Imperatore si recò di buon'ora alla chiesa, accompagnato dall'Arciduchessa sua madre, da' suoi fratelli, da sua zia e dalle sue cugine. Alla soglia della porta, l'Arciduchessa cedette il passo alla più giovane delle sue nipoti; e gli Arciduchi riconobbero a quell'atto di deferenza un'Imperatrice. Celebrata la messa, mentre il sacerdote scendeva l'altare, l'Imperatore si avanzò verso di lui, conducendo per mano la Principessa Elisabetta: « Benediteci, diss'egli, signor parroco; ecco la mia fidanzata! » Tornando dalla chiesa, l'Imperatore incontrò il generale O'Donnel, quegli che lo accompagnava, alcuni mesi prima, il giorno, in cui un assassino l'ebbe colpito. « Oggi sì, gli diss'egli, stringendogli la mano, ch'io vi ringrazio di cuore d'avermi salvata la vita ».

Di questa guisa fu stabilita l'unione, ch'è stata testè celebrata. La storia della famiglia imperiale d'Austria ha offerto più volte episodii, dolcemente illuminati dalla semplicità e dall'incanto della vita intima; ma essa non ne aveva ancora offerto alcuno, che fosse più delicato e più sorridente di questo.

Del rimanente, e quanto alla sostanza dell'articolo del sig. Forcade, la *Gazzetta Universale d'Augusta* nè dà il sunto che segue:

La *Revue des Deux-Mondes* ha un lungo articolo sulla politica dell'Austria nella questione del giorno. In qual senso sia scritto, lo prova la conchiusione di esso. Eccone le parole: « Non può non essere che coloro, i quali un tempo nutrivano i sentimenti più ostili contro l'Austria, sieno sorpresi dalle cose, che or accadono sotto i loro occhi. Mai non furono dagli avvenimenti in modo più splendido provate l'utilità e la necessità di quell'unità politica, che si chiama Impero d'Austria. Immaginiamoci rotti i legami, che uniscono in un fascio quei diversi elementi di nazionalità e di linguaggi, dove troveremmo al presente una forza militare, che potesse opporre alla Russia una barriera insuperabile? Avremmo, in luogo di essa, soltanto un miscuglio di Magiari, Slavi, Rumuni, Tedeschi, presumibilmente in guerra fra loro, un caos di nazionalità, fra le quali la Russia potrebbe farsi strada senza fatica, e fra le quali potrebbe rinvenire ausiliarii, giacchè allora, su quegl'immensi territorii, le forze russe non troverebbero che *talloni d'Achille*. A fronte della minaccia d'una terribile guerra generale e d'una nuova Monarchia universale, sotto il nome d'Impero greco-russo d'Oriente, l'esistenza dell'Austria è un fatto provvidenziale. » La *Revue* in quell'articolo porta le lettere d'un diplomatico russo ad un alemanno, come esempio dei pensieri violenti del vecchio partito russo intorno alle cose d'Europa. Fino dal 14 febbraio, il Russo scriveva da Pietroburgo: « Se l'Occidente fosse unito, saremmo perduti. Ma è diviso in *rossi*, ed in quelli, che i *rossi* inghiottiranno. Ci siamo sforzati 40 anni ad impedirlo, ed ammirate i disegni della Provvidenza! L'Occidente *rosso* ci salverà. È facile predire che cosa avverrà in Alemagna al momento del cozzo dei due principii. I Principi di essa saranno in breve, come nel 1812, nel caso di desiderare la distruzione dei loro proprii soldati. L'Alemagna dee essere mandata a scuola per fare un nuovo corso di geografia, giacchè temo assai che la carta dell'Alemagna avrà presto il destino del testamento di Federico Guglielmo III. » Segue una lettera del 1.° marzo, nella quale vien detto: « Il motivo, per cui diedi sempre tanta importanza alla questione orientale, si è il convincimento che, una volta cominciata, ella dee avere a conseguenza una peripezia morale nell'interno della Russia; e quella peripezia, grazie a Dio, cominciò, e ben presto, se il cielo ed i nostri nemici, ognuno al loro modo, ci aiutano, niente la impedirà od interromperà. In questo senso è difficile dire che cosa abbia giovato di più, se l'odio insensato dell'Inghilterra, la qual prese a rimorchio la Francia, dopo essersi lasciata rimorchiare da essa, ovvero il semi-tradimento delle Potenze dell'Alemagna, che sarà presto tradimento intiero. Questo contegno dell'Austria e della Prussia è un vero trionfo pel partito nazionale russo. » Questo modo d'esprimersi prova essere lo scrittore della lettera un vecchio Russo. Si commetterebbe dunque un'ingiustizia, se si volesse far responsabile la politica russa dell'esaltamento di quel partito, o se si volesse giudicare di lei in massa, dietro il suddetto esempio. La Russia però dee temer più da quel partito che da ogni altro. Del rimanente, sembra esser esso tanto egoista, quanto talun partito, che noi conosciamo in Occidente; giacchè esso innalza un grido di vittoria sulle aventure, che minacciano la Russia dall'Occidente, perchè scacciano dal campo gli odiati rivali. Questi sono poi quegli uomini di Stato di tempra alemanna, che consigliarono sempre una politica pieghevole e conciliante, e che, educati all'esterno, possono conoscere meglio la forza della loro patria ed i nemici di essa. Tali sono, secondo la *Revue*, il conte Nesselrode, il barone Brunow, il barone Meyendorff, ecc. Udiamo ora quel partito nazionale perchè ognuno dir possa a sè stesso, essere una pace colla Russia, che sta tanto negl'interessi dell'Alemagna, allora soltanto possibile, quando il partito nazionale a Pietroburgo abbia di nuovo abbandonato il campo. Il diplomatico scrive nel 1.° marzo: « *La politique allemande est misérable parce qu'elle est un mensonge et une sottise.... Eh! oui! attendéz vous à voir la Prusse recommencer toutes ses petites tricheries et l'Autriche... hélas! la pauvre Autriche dont tout le corps n'est qu'un talon d'Achille* (se ha il tallone dell'eroe, ne ha anche le polpe) *il est clair que, ne pouvant se passer d'appui soit à l'Orient, soit à l'Occident, elle avait à choisir entre un bon fauteuil a dossier bien solide*

APPENDICE

NOTIZIE MUSICALI.

Augusto Michelangeli.

Il sig. Augusto Michelangeli è un artista modesto, e gentile: l'una cosa va spesso unita con l'altra. Ei suona con espressione poco comune il violino, e massime negli adagi, co' nitidi e soavi suoi suoni, ei va propriamente all'anima. Di questa virtù ei diede bel saggio in una fantasia su varii motivi del *Bellini*, da lui eseguita lunedì sera al Teatro Apollo fra gli atti della commedia; e fu veramente peccato che non fossero più folti gli spettatori. A questa dolcezza di tocco egli unisce pari agilità di maneggio, e in alcuni punti sorprese gli spettatori, i quali gli attestarono la loro ammirazione festeggiandolo a più riprese cogli applausi, e chiamandolo alla fine per insino a tre volte. Per l'onore fu buoi questa prima accademia; ma non fu abbastanza per la scarsella.

NOTIZIE TEATRALI.

Stagione del Santo a Padova. — Medea, *del cav.* Pacini. — La figlia del bandito, *di* Perrot, *con ballabili di* Gennaro Nunziante.

È ella questa la famosa maga, la figlia di Eeta, la consigliera dell'eccidio di Pelia, la reietta da Giasone, la spietata madre, che, abbandonati i proprii figliuoli, ascese, portentosa trionfatrice, sul carro tirato dai draghi per ritornare in Colco, da dove era fuggita, per riporre sul trono il proprio padre; è ella questa Medea? ... Ma è meglio tacere del libretto, e tengasi parola sol della musica.

Severa di stile, la diresti improntata alla scuola di Mercadante, se il *Pacini* avesse d'uopo di un modello; tanto le masse armoniche sovrabbondano, e l'istrumentazione, specialmente nello stupendo finale del secondo atto, vi è trattata con fine magistero. Se non che, da quel *mare magnum* di note sorgono a quando a quando melodie, talvolta dilicate, tal altra vivaci, che te ne senti scosso da esclamare: qui è veramente Pacini. Musica elaborata, di esecuzione difficile e tale che piace più la si sente, perchè appunto l'arte è tanta in essa, che, per ben gustarla, e' conviene ben addentrarvisi.

Nè gli esecutori venner meno all'assunto loro, chè l'*Alaimo* (Medea) emerse nel canto e nell'azione convenientissima al soggetto; il *Guicciardi* (Creonte) colla sua voce bella e robusta di baritono; e questi due furono i campioni dello spettacolo, applauditi negli *a solo* rispettivi, e nei pezzi concertati, specialmente nel duetto e nel finale del secondo, e nel terzetto del terz'atto. Anche il tenore *Braham* (Giasone) sostenne con applausi la sua parte: della voce ne ha, intonazione non gliene manca; coraggio adunque, faccia più il disinvolto: il primo esperimento d'iersera dee averlo reso conscio che il pubblico di Padova non è poi tanto cattivo, come alcuni lo dissero; tutt'altro, è di bonissima pasta, e diede prova di esser tale coll'attender tranquillo la fine del ballo, lungo ben due lunghissime ore! Oh! la *Figlia del bandito* ha due disgrazie addosso: l'una, della quale non può guarire, d'esser troppo vecchia; la si mostrò dovunque anche dove non ne volevano sapere: l'altra che il *Nunziante* le pose addosso tanta congerie di trine e cinciuschi, da ridurla veramente una cosa ridicola. Nel Salvatore Rosa, quale fu dal compositore ideato, non si conoscerebbe il Salvator Rosa della storia. È ridotto piccin piccino; e converrebbe spicciare le faccende nello studio del pittore ed in quella *parte di Roma*, come la dice il programma, per rendere il ballo d'una tollerabil lunghezza. E poi cotanto affaticar di gambe che giova, se non c'è una buona ragione? Gambe il compositore ne ha a bizzeffe e di buone; ora e' le adoperi poco e bene, ed il pubblico gli dirà bravo. E la *Kurz* ed il *Fissi* s'ebbero il primato: son ballerini di prima forza; ma, per carità, si risparmino certe manovre, chè i fucili stan bene sulle spalle de' moschi, essendo d'altronde tal cosa, che non si deve prendere in ischerzo. Quel vedermi spianato contro un fucile, mentre cerco di divertirmi, non la è cosa, che mi garbi; la starà bene in Turchia, ma in teatro no certamente.

Le scene del *Liverani* piacquero: tra le altre, il Panteon e la strada per al bosco delle Fate nell'opera; la veduta d'una parte di Roma, e più d'ogni altra lo studio del Rosa nel ballo. Peccato che, calcolando non bene sull'effetto del gas, si appalesino talora le tinte troppo cariche, poco degradate nella distanza, e resi falsi i colori dei metalli tanto da nuocere e non poco all'effetto: difetti, che la pratica deve, non è dubbio, correggere. Bello il vestiario, convenienti le decorazioni. Conchiudo: lo spettacolo, posto in iscena con tutto il decoro, piacque più assai nell'opera, che nel ballo, forse appunto per ciò che, nel secondo, l'impresa diede più, che il pubblico non richiedesse. Benedette le Imprese, che danno soprammercato!

ADELCHI.

VARIETA'.

Sepolta viva.

Si ha la spaventosa notizia che una giovane donna di Glarona, madre di cinque figli, morta, a quel che pare, nel darne alla luce un sesto, e tumulata il lunedì di Pasqua, si risvegliò dal suo letargico sonno nella sepoltura. La notte seguente, il curato, che abitava attiguo al cimitero, udì gemiti, provenienti da quella parte; mandò pel medico, che dimora in quelle vicinanze, ed affrettossi di tosto accorrere, in compagnia di altre persone, al cimitero. Ma era troppo tardi! Quella povera donna giaceva distesa in sul fianco, nell'angusta cassa, nuotante nel proprio sangue ed ancora calda. Dopo una terribile lotta, nella quale, con inuditi sforzi, ella dischiuse il feretro, si rosicchiò le unghie e si strappò i capelli, ell'aveva reso l'ultimo respiro. Siffatti spaventevoli avvenimenti sono forse più frequenti di quello che si crede. Non è egli dunque assolutamente necessario di assicurarsi più seriamente, che non si faccia della morte delle persone, prima di tumularle! *(Concil.)*

et bien rembourré (i confini offensivi, chiesti ed ottenuti nel 1815 dalla Russia in Polonia contro l' Austria e la Prussia, sono cattivi cuscini d' un letto di Procuste) *et un pal solide aussi mais très grossièrement deguisé. Eh bien! je ne désespère pas que ce soit en faveur du pal qu' elle se décide . . .* » Immaginiamoci tale linguaggio in coloro, che circondano l' Imperatore Nicolò; pensiamo al trattato d' alleanza tedesco, all' *ultimatum* austriaco . . . e rinunciamo per ora alle prospettive di pace.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 11 giugno.

Togliamo dal *Lloyd di Vienna*: « Il capitano d' un bastimento mercantile austriaco, che trovasi a Costantinopoli, scrisse, in data del 25 maggio, ad una Casa commerciale di qui, aver S. E. l' I. R. internunzio comunicato a' capitani mercantili austriaci che in breve potranno intraprendere i loro viaggi con bandiera austriaca alla volta delle foci del Danubio e più avanti, senz' alcun impedimento. »

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Abbiamo da Trieste: « Certo sig. Ambrogio di Stefanno Ralli, di Trieste, in occasione dello sposalizio di S. M. l' imperatore, aveva manifestato l' intensione di depositare presso la Società d' assicurazione della vita una somma di danaro, da inscriversi e da ripartirsi in favore di tutti quei figli legittimi e di genitori poveri, che nascessero in Vienna e ne' suoi sobborghi il 24 aprile, giorno fissato per le eccelse nozze di S. M.

« Dalle indagini fatte, risultò di 34 il numero de' figli succennati; ora il sig. Ralli ha sborsato presso l' Istituto d'assicurazione una somma di fiorini 2173, e 10 carantani, la quale, ripartita sopra 34 individui, dà una messa di fiorini 63 e carantani 55 per cadauno.

« Il capitale ed i rispettivi interessi verranno resi, quando i figli, se maschi, saranno sul punto d' esercitare un' arte od un mestiere, oppure, se femmine, al momento del loro collocamento. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 10 giugno.

Secondo la *Gazzetta delle Alpi*, si dice che il nostro Governo tratti con Roma per annullare il Vescovado di Mondovi, o quello d' Alba. Il Vescovo di Cuneo dee recarsi a Roma perchè il Vescovado di Mondovi, piuttosto ricco, non sia soppresso. *(Concil.)*

Il Comitato, cui venne dato l' incarico di portare giudizio intorno alle produzioni drammatiche, presentate al concorso pel conseguimento de' premii, di cui nel R. decreto del 29 maggio 1853, non avendo trovato ne' componimenti, sottoposti all' esame, bastevolmente adempiute le condizioni, stabilite dallo stesso decreto, si è risoluto a non conferire alcun premio. *(G. P.)*

L' *Eco d' Italia*, che si stampa in America (Nuova Yorck) ci reca una dolorosa notizia. Il commendatore G. B. Cossato, che si era recato colà per un suo viaggio di piacere, sarebbe stato, nel giorno 4 maggio, tra Messico e Vera-Cruz, assalito in diligenza da una banda d' assassini. Opposta fiera resistenza a quegli scellerati, egli sarebbe rimasto morto ed altri tre passeggieri feriti. L' unica speranza, che ancora ci rimanga, è che il corrispondente dell' *Eco* di Nuova Yorck abbia dato per morto chi forse non sarà che ferito. Il commendatore Cossato era uomo di grandi ricchezze, aveva cuore, intelligenza, ed era sommamente benefico. Attivissimo tra' consiglieri comunali del Municipio di Torino, il suo nome andava sempre associato ad ogni filantropica impresa. Possano altre prossime notizie far dileguare il nostro dolore! *(Concil.)*

A poca distanza da Ovada, ebbe luogo il 6 corrente una scena delle più strazianti. Una famiglia di contadini, composta del vecchio padre, di una giovane a 26 anni, di un garzone a 20 e di una bambina a 7, ricoverava in un casolare dei nostri Appennini.

La mattina il vecchio era ritornato al suo tugurio, con in mano alcuni agarici raccolti per via. La figlia maggiore, ingannata dalla somiglianza di quei funghi cogli agarici non perniciosi, ne aveva posto a cuocere parte colla minestra e parte sulla brace. Poco dopo il loro desinare, padre e figli venivano assaliti da acuti dolori di ventre e da moltissimi stimoli di vomito. Questi miseri erano avvelenati. In brevi istanti, perdettero la parola, istupidirono e caddero in un languore mortale. La fanciulla di sette anni spirò la prima. Impotenti gli altri a chiedere, a prestarsi soccorso l' un l' altro, passarono quel giorno e la notte seguente fra' più orribili spasimi. Il dì appresso, la figlia maggiore fece uno sforzo supremo per trascinarsi al letto del genitore delirante, e spirò nelle sue braccia, al fianco della sorellina già fredda.

Alcuni contadini, che il caso aveva tratti sulla porta di quel tugurio, visti i due agonizzanti dibattersi sopra due cadaveri, corsero spaventati nel paese a narrare tanta sciagura. Colla massima sollecitudine vennero prestate ai due superstiti quante cure potevano essere suggerite dall' arte in quello stremo.

Finora si tiene vivo il vecchio a forza di eccitanti. Quando il misero padre vide portar via le estinte, le accompagnò con riso di convulso e chiese dove le si conducevano. L' infelice non sapeva che le sue figlie erano morte. Il giovine è stupido; ne' suoi brevi momenti di lucido narra i particolari dell' orribile dramma. *(FF. P.)*

Leggiamo in un giornale di Genova, in data del 9 corrente: « L' istruzione del processo per l' affare della Spezia è finito. Gli arrestati vengono tradotti in Genova. »

IMPERO RUSSO

Notizie da fonte sicura annunciano che la Russia si trova in una posizione finanziaria sommamente difficile, essendo costretta a sforzi grandissimi, per sostenere con efficacia la guerra contro tutta Europa, e conservare in pari tempo il credito dello Stato.

(G. Uff. di Mil.)

Ci scrivono, dice la *Corrispondenza austriaca litografata*, da Odessa, nel 2 giugno, avere la maggior parte della flotta alleata abbandonate le alture di Sebastopoli per affrettare i trasporti di truppe a Varna. Alcuni piroscafi soltanto rimasero sulle coste del Caucaso, per mantenere le comunicazioni colle popolazioni delle montagne. Oggi fu sepolto il capitano Gifford, comandante la fregata arenata il *Tiger*. L' equipaggio del *Tiger* fu raccomandato dall' ammiraglio Dundas al console generale austriaco. Ed infatti, e' riscosse colla mediazione di quel console, gli stipendii scaduti fino al dì dell' arenamento, nell' importo di 120 lire di sterlini. Fra tre giorni circa, quell' equipaggio sarà inviato nell' interno. Andrà a Resan. Il corpo degli uffiziali andrà a Mosca. Il luogotenente anziano a Pietroburgo. I prigionieri furono trattati con molta umanità; ed il generale Sacken merita in questo riguardo ogni elogio. Mentre havvi ristagno sensibile nel commercio dei cereali, odesi dall' interno della Russia guadagnar molto le fabbriche, liberate del tutto dalla concorrenza inglese e dal contrabbando. Le tracce del bombardamento sono in massima parte sparite. Continuano le marcie di truppe nella nuova Russia. Per la nostra città passarono, non ha molto, 4 reggimenti di ulani, montati su cavalli molto buoni, e molto bene in assetto.

IMPERO OTTOMANO

Scrivesi da Parigi all' *Indépendance belge*, che, in conseguenza della facoltà, accordata dall' Imperatore a Bu-Maza di recarsi a combattere in Oriente a lato delle legioni anglo-francesi-musulmane, va prendendo consistenza la voce che anche Abd-El-Kader possa avere un comando in Asia. L' emiro sarebbe difatti tale da tenere a rigorosa disciplina i *basci-bozuk* dell' armata d' Anatolia. Per rendere obbediente alla voce del comando codesta milizia irregolare, indisciplinata e feroce, non bastano le punizioni. Il prestigio del celebre guerriero arabo, e la potenza della sua parola, sì di frequente messe alla prova appo i Beduini, produrrebbero senza dubbio effetti sicuri anche su queste masse entusiastate e disordinate. Tutta la quistione però sta nel sapere se la Francia e la Turchia potrebbero contare sulla gratitudine e sulla fedeltà dell' emiro, senza temere d' innalzarlo troppo agli occhi delle popolazioni arabe, confidandogli una missione, che certo adempirebbe gloriosamente. Abd-El-Kader non cessa di protestare la sua devozione all' Imperatore. Se gli alleati si determinano a metterlo alla prova, sarà un altro singolare episodio di questa guerra e di questo secolo, tanto distinto per l' avvicinamento di elementi e principii opposti.

(E. della B.)

Un corrispondente dell' *Indépendance Belge* parla di gravi dissapori, che sarebbero insorti fra il Principe Napoleone ed il maresciallo St.-Arnaud, a proposito di un piano per la campagna, che non avrebbe piaciuto al Principe. Perciò e' rimase a Costantinopoli, invece di recarsi ad Adrianopoli, come doveva fare. Sembra che il maresciallo ne abbia fatta lagnanza presso l' Imperatore il quale gli darà sodisfazione, ingiungendo al Principe di stare ne' limiti, che gli sono prescritti.

PRINCIPATI DANUBIANI.

La *Presse* di Vienna ha, sull' assedio di Silistria la seguente lettera, scritta da Varna il 30 maggio da un uffiziale di stato maggiore:

« Non potete immaginarvi con quale ansietà si aspetti qui lo svolgimento delle cose di Silistria.

« Tutta la nostra attenzione è rivolta a quella fortezze; dal destino di essa dipenderà in gran parte l'andamento della futura campagna. I Russi non possono continuare con facilità le loro grandi operazioni, se non sono prima padroni di quella piazza, la importanza strategica della quale già io vi feci nota.

« Ecco lo stato delle cose. Dopo che i Russi, nel 9 e 10 maggio, ebbero fortemente bombardata quella piazza dal lato di Valacchia, tentarono il giorno 11 di far passare sulla destra sponda del Danubio un corpo al di sotto di Silistria. Protetti da violentissimo fuoco, per effetto del quale caddero in città molte bombe del peso perfino di 200 funti, cominciarono a gittare un ponte al di sotto della fortezza, nel punto, ove dal letto del fiume sorgono due isole di mediocre estensione. I materiali pel ponte furono in parte condotti pel braccio del Danubio, che ivi sbocca da Calarasch. Ciò non potè essere impedito perchè i Turchi avevano prima abbandonato quelle isole.

« Frattanto i Turchi apersero dal bastione Tschengel-Tabiassi, situato al nord-est della fortezza, poco lungi dal Danubio, un fuoco tanto efficace di artiglierie, che i Russi non poterono finire di costruire il ponte ed ebbero perdite non indifferenti di uomini e di materiali.

« Il bombardamento vicendevole continuò ad intervalli fino al 16. In quel giorno, i Russi avevano terminato di costruire il loro ponte fino alla punta orientale della isola più piccola del Danubio. Passarono, allo spuntare del giorno, sulla sponda destra del Danubio, col mezzo di numerosi battelli e prame. Poscia, avanzandosi per la strada, che viene da Hirsova, prendendo posizione dirimpetto al forte Arab-Tabiassi, compierono il ponte fino alla destra sponda del Danubio.

« Eressero tosto i Russi molte batterie di pezzi di grosso calibro contro quest' ultimo forte, ch' è situato in un avvallamento, formato ad est dalle eminenze della Bulgaria, le quali circondano alla distanza di un tiro di cannone la fortezza, posta in una curva fatta dal Danubio, che avanzasi verso il nord e le quali, dalla strada, che mena a Totorkan, si estendono fino a quella, che conduce da Silistria ad Hirsova.

« Il corpo russo, che passò il Danubio fino al 17, calcolasi essere stato di circa 18,000 uomini. Fu tosto seguito da un forte treno d' assedio. Contemporaneamente, un altro corpo di truppe russe, forte di circa 20,000 uomini, avanzossi nella direzione di Czernavoda per Rassova contro Silistria. Quest' ultimo corpo respinse un distaccamento dell' antiguardo dei Turchi, collocato vicino a Rassova, e che fece piccola resistenza.

« Il corpo russo, che stringe Silistria, è dunque di 40,000 uomini circa. Ha seco un treno d' assedio assai forte. I Russi non ebbero tante forze al tempo degli assedii del 1828 e del 1829.

« Dal 19 fino al 21, continuò senza interruzione il fuoco dei Russi contro le opere del forte Arab-Tabiassi, che in molti punti furono assai danneggiate. Ma la piccola guarnigione, composta di fanti, respinse due assalti de' Russi. Riconoscendo poscia che il forte non poteva ulteriormente sostenersi, e dopo aver trasportato una parte del materiale, ritirossi nella fortezza. Fu ricevuta da alcuni battaglioni turchi, che le erano stati inviati incontro per rafforzarla. Ad un terzo assalto, i Russi si resero padroni del forte, dinanzi al quale perduto avevano qualche centinaio d' uomini.

« Secondo le asserzioni d'un uffiziale, qui giunto dal quartier generale di Omer pascià, i Turchi, abbandonando il forte, ne avevano fatto saltare in aria le opere, in parte minate, nel momento in cui le colonne russe erano in esse entrate. Quindi esse deggiono aver sofferto perdite assai grandi.

« Ci sembra più verisimile che i Turchi, al momento della partenza, abbiano incendiato soltanto le munizioni, che abbandonavano, come si suol fare in casi simiglianti.

« Secondo le ultime notizie, Silistria non era ancora circondata dalla parte sud-ovest verso Totorkan. Sembra essere piano dei Russi, il generalissimo dei quali, Paskewitsch, trovasi in persona presso il corpo assediante, d' impadronirsi prima delle opere staccate, poste sulle eminenze a sud-est della città, per operare da que' punti, mediante numerose artiglierie d'assedio, contro la fortezza.

« Dalla resistenza, che faranno que' forti, dipende dunque in buona parte il sostenersi della piazza. Questa, secondo ogni verisimiglianza, si sosterrà dalle 6 alle 8 settimane almeno, salvo che i Russi non arrischiassero un assalto ben preparato e disposto, il quale però costerebbe un numero immenso d' uomini, e che, andando a vuoto, toglierebbe per lungo tempo ad essi il gusto di simili imprese (*).

« Siccome Silistria vien circondata in faccia al grosso dell' esercito turco, che trovasi vicino a Sciumla, e quindi lontano cinque soli giorni di marcia da quella piazza, è chiaro che i Russi collocar deggiono un secondo corpo di forza corrispondente in tal punto, da dove e' possa assicurare il corpo assediante contr' ogni contingenza, che può minacciarlo da Sciumla. Ed è anche cosa di fatto che a quest' ora truppe, in rilevante numero, vengono avanzate a tal uopo da Czernavoda. Non sappiamo ancora qual forza avrà quel corpo, destinato a coprire gli assedianti. Ma, calcolati i riguardi di strategica e di tattica, ammettere dobbiamo che debba essere almeno della forza di 70 in 80,000 uomini.

« I prossimi giorni recarci dovrebbero notizie di frequenti combattimenti di ricognizione, giacchè Omer pascià non ommetterà di tastare il nemico per conoscerne le forze e procurarsi schiarimenti sulle ulteriori idee di esso.

« Dopo che in forza d' improvviso contrordine, non ebbe luogo l' imbarco, ordinato pel 26, delle truppe inglesi trovantisi a Scutari e per qui destinate, contrordine che si volle porre in connessione colla voce che Silistria fosse caduta, l' imbarco stesso ha cominciato dal 28 su numerosi navigli di trasporto, fra' quali havvi il gigantesco naviglio l' *Himalaia*. Quell' imbarco sarà in pochi giorni terminato.

« Secondo ogni verisimiglianza, quelle truppe inglesi nel numero di 20,000 uomini circa, sono destinate ad occupare forte posizione in vicinanza alla nostra piazza. Qui, rinforzate da nuove truppe, giungenti sempre da Gallipoli e Malta, e probabilmente anche dalle truppe francesi, che sono in marcia per terra da Gallipoli, formeranno l' ala destra di tutto l' esercito operante in Bulgaria.

« Uno sguardo alla carta mostra a sufficienza quali vantaggi strategici importanti vadano uniti a quella posizione. Ma un corpo simile, per poter vigorosamente operare, non dovrebb' essere minore di 80 in 100,000 uomini.

« Per ora, gli alleati, concentrando tutte le truppe che hanno in Oriente, non possono adoperare più di 50,000 combattenti, l' artiglieria e la cavalleria de' quali è ancora assai debole. Per conseguenza, tutte le misure hanno finora, ed avranno ancora per lungo tempo, carattere puramente difensivo »

(*) Gli avvenimenti posteriori giustificarono quest' opinione. Ebbe luogo l' assalto, e terminò con isvantaggio de' Russi.

(Nota della *Presse*.)

L' *Amico del soldato* ha dal teatro della guerra quanto appresso:

« Al Consiglio di guerra, che dovea tenersi a Varna da' generali ed ammiragli anglo-francesi e da alcuni militarii turchi, Omer pascià aveva eletto a rappresentarlo il muscir Ismail pascià. Il capitano turco non poteva portarvisi in persona, perchè in quei giorni i Russi facevano con forti corpi di scorridori ricognizioni verso i passi dei Balcani, ed era da temersi un attacco. I suddetti generali si recarono quindi a Sciumla, ove la conferenza ebbe luogo al quartier generale d' Omer pascià. Il sirdar offerse al Consiglio di guerra rigorosa giustificazione del contegno, tenuto finora, ed eccitò ripetutamente i ministri ottomani presenti a dirigere a Sciumla tutte le truppe, dimoranti oziose in guarnigione a Costantinopoli, specialmente la cavalleria e l' artiglieria, e ad aver cura del sicuro approvvigionamento delle truppe, trovantisi sul teatro della guerra. La sua domanda fu sostenuta nel più vigoroso modo dal maresciallo Saint-Arnaud e da lord Raglan, ritornati nel 23 maggio a Costantinopoli. Sulla strada di Adrianopoli, muovonsi quindi da alcuni giorni truppe e carri con viveri, destinati per Sciumla. È quasi nulla ciò che, in fatto di vettovaglie, esiste ancora in Bulgaria. Sono bensì possibili condotte per mare nei porti turchi, ma è difficile assai trovar mezzi di trasporto dei viveri nelle varie e più lontane posizioni ai Balcani e dietro di essi.

« In tali circostanze, dobbiamo risolutamente contraddire la voce che le truppe ausiliarie debbano quanto prima prender parte alle operazioni di guerra ai Balcani od al Danubio. Quella cooperazione dovrebbe limitarsi ad occupare Varna. È anche possibile che il maresciallo Saint-Arnaud invii una divisione ad Adrianopoli. Giusta notizie sicure da Gallipoli, mancano ancora cavalleria, attiragli per l' artiglieria, cavalli da soma e carri da trasporto; e passeranno due o tre mesi prima che l' esercito francese d' Oriente possa operare e avanzare, a fin di passare i Balcani e d'andar incontro a' Russi nella pianura di Bulgaria. Questi dunque, nella corrente state, avranno a fare probabilmente colle sole forze di Omer pascià, che di recente furono rinforzate da 26,000 uomini di truppe scelte da Viddino. Secondo le ultime relazioni, che abbiamo da Sciumla, l' esercito turco dei Balcani a Paravadi, Sciumla e Tirnova, in una estensione di 25 leghe tedesche, è composto di 106,000 uomini, de' quali 54,000 (il centro) sono concentrati vicino a Sciumla; di 140 bocche da fuoco; e di 14,000 soldati di cavalleria, de' quali 6000 sono senza cavalli. Omer pascià, per la mancanza di viveri e pegli immensi mezzi di trasporto, che sono necessarii, non dovrebb' essere in grado di entrare in aperta campagna. Aspetterà i Russi a' passi dei Balcani, ove a quest' ora stanno 45,000 uomini per opporsi ad essi.

« Sappiamo per telegrafo da Calarasch, nel 5 giugno, che i lavori di approccio a Silistria avanzarono lentamente. I lavoratori nelle trincee stanno nell' acqua; eppure, a quest' ora, furono poste nelle batterie 24 bocche di grosso calibro, senza che a' Turchi fosse riuscito d' impedire in ciò i Russi. In questi giorni essi cominceranno a battere in breccia il forte Abdul-Megid. Nuove ed interessanti sono le relazioni da Trabisonda e Kars. I Russi, dopo perdute le due posizioni forti di Redut-Kalè e Poti, sgombrarono anche Usurghet, ch' era bene fortificato. In quella capitale dell' Imerezia, Selim pascià trasportò il suo quartier generale. Tanto più i Russi si fortificano in Achaltzik e Kutais. In una lettera da Kars, dell' 8 maggio, scrivesi che il capo circasso Sciamil pensa di unirsi con Selim pascià a Usurghet, ove trovasi anche il principe Dadiano di Mingrelia, per procedere operando contro Achaltzik. (*V. il N. 130.*)

« Lo stato sanitario delle truppe turche a Kars si è migliorato, dopo che il tifo ha rapito molte migliaia d' uomini ed anche 19 medici europei. Furono distribuiti fra' soldati danari, viveri ed assise. Ma, se i Russi avanzassero, Kars potrebbe appena essere difesa, giacchè Zarif Mustafà pascià, comandante l' esercito di Anatolia, non è nemmeno in situazione di tenersi sulla difensiva. » *(Lloyd di V.)*

INGHILTERRA.

Londra 7 giugno.

Leggesi nella *Shipping Gazette*: « È difficile sapere perchè i Russi abbiano spedito una squadra ne' mari dell' Asia; ma non è probabile che ve l' abbiano spedita senza scopo. In ogni caso, sarebbe desiderabile che l' Inghilterra avesse ne' mari dell' India e dell' Oceano Pacifico una forza corrispondente; e crediamo ch' ella non vi abbia se non piccoli navigli. La squadra russa potrebbe far molto male al nostro commercio, non con prede, poichè non avrebbe porto ove venderle, ma intercettando i navigli, che vengono d' Australia, e distruggendoli, dopo aver preso l' oro, che hanno a bordo. L' Inghilterra, con la marina ch' ell' ha, non avrebbe ad essere esposta ad un simile affronto. »

Il dottor Lardner ha pubblicato un' operetta, intitolata: *The Museum of science and art*, nella quale troviamo curiose notizie intorno alle strade ferrate ed al numero dei disastri, che avvengono nelle medesime. Il trasporto per le ferrovie presenta tre specie di economia, quella del prezzo, quella del tempo, e quella della spesa di nutrimento. Un tragitto di 100 miglia, che fatto colla valigia inglese, costava 52 scellini, colla strada ferrata non ne costa che 20 per la prima classe e 11 per la seconda. La celerità media delle carrozze era di sette miglia e mezzo all' ora, cioè 13 ore e 20 minuti per cento miglia. Per la medesima distanza, la strada ferrata non occupa che cinque o tre ore, e spesso anche meno.

Il dottore Lardner agita la questione, se sia vero che nelle strade ferrate avvengano disgrazie più che nelle carrozze. Per calcolare i casi di disgrazia, non basta, dice questo scrittore, paragonare il numero dei viaggiatori morti o feriti col numero totale dei viaggiatori inscritti. Questo confronto suppone la ipotesi, che ogni viaggiatore corra lo stesso rischio, qualunque sia la distanza che percorre. Ciò sarebbe mettere sulla stessa linea un viaggio da Parigi a Saint-Germain e un viaggio da Parigi a Brusselles. Il dott. Lardner fa osservare a ragione che il rischio è in esatta proporzione colla distanza percorsa, e che un viaggiatore, il quale fa 100 chilometri, è esposto dieci volte quante chi non ne fa che dieci. Onde i rischi bisogna calcolarli dalla distanza percorsa, e non dal numero dei viaggiatori. Durante gli anni 1851 e 1852, in Inghilterra, il totale delle distanze percorse è stato di 2,282 milioni, 752,756 miglia: il che è appunto lo stesso, come se altrettanti milioni di viaggiatori avessero percorsa la distanza di un miglio. Secondo questa base, si calcola che, sopra un milione di viaggiatori, percorrenti una distanza di 100 miglia, tre ve ne sono di uccisi: i casi di sicurezza sono adunque per ciascuno nella proporzione di un milione contro tre, ovvero 333,333 contro uno. Si calcola inoltre, che in questo numero, vi sono presso a poco 25 feriti, cioè 40,000 contro uno. Qui non si tratta che di semplici viaggiatori, non degl' impiegati sulle ferrovie.

Ma anche la locomozione per le vie ordinarie è feconda in disgrazie. Per le carrozze circolanti a Parigi, e che fanno il servigio dei dintorni, si è trovato che, nel 1838, vi sono stati 19 morti e 366 feriti; nel 1839, 9 morti e 384 feriti; nel 1840, 14 morti e 394 feriti. Ciò, che ha contribuito a gettare un ingiusto sfavore sulle disgrazie delle ferrovie, si è che, in generale, esse menano rumore più delle altre, e che sono quasi sempre disgrazie collettizie. Una sola battaglia fa naturalmente parlare più che venti scaramucce. »

La Compagnia costituitasi in Inghilterra per l' acquisto e la riedificazione del magnifico palazzo di cristallo, che aveva servito alla grande Esposizione del 1851, avverte tutte le nazioni dell' universo che, trovandosi già terminata la ricostruzione del grandioso locale, aggiuntivi tutti i perfezionamenti dell' arte, tanto per la luce quanto per la comodità, non che un vasto parco, una nuova Esposizione si aprirà fra breve, la quale dovrà, non solo eguagliare, ma superare la prima.

La Compagnia fa pertanto appello al patriottismo non che ai commerciali interessi dei cultori delle belle arti e delle scienze, delle industrie e dei prodotti naturali, a volere concorrere dal canto loro a renderla più maestosa ad un tempo e più utile. Se l' Esposizione del 1851 proibiva il contratto, la vendita e benanco la semplice indicazione del prezzo degli oggetti esposti, la presente, a rendere più proficua la concorrenza, ha giudicato opportuno di togliere questa dannosa restrizione e di permettere il libero scambio e lo smercio. In tal modo, la nuova Esposizione verrà ad acquistare un' importanza eminentemente commerciale, e sarà veramente *il Bazzarro della terra*.

Una parte del palazzo suddetto resterà disponibile e riservata per gli oggetti di lusso, d' industria e delle arti italiane. *(G. Uff. di Mil.)*

Si tratta di erigere a Greenock, in Scozia, una grande piramide, le cui pietre apparterranno a tutte le parti del mondo. Questo monumento sarà consacrato alla memoria di Jacopo Watt, il celebre meccanico, i cui ingegnosi trovati hanno impresso sì gran moto all' industria moderna. La piramide sarebbe eretta in un nuovo cimitero, sul pendio occidentale d' un' alta collina, che domina un orizzonte magnifico sulle rive della Clyde, e si stende a molte miglia in giro.

SPAGNA

Madrid 1.° giugno.

I giornali di Madrid annunziano la morte del generale Bravo, ch' ebbe parte, per buon tratto di tempo, negli avvenimenti politici del suo paese. La signora Bravo morì a Chilpancingo, lo stesso giorno del generale Bravo, suo marito.

PAESI BASSI.

Amsterdam 4 giugno.

Comparvero nella rada di Flessinga due navigli da guerra, uno francese e l' altro inglese, a' quali, si dice, ne terranno dietro altri tre ancora. Contemporaneamente giungeva all' Aia l' ambasciatore olandese presso la Corte di Parigi, sig. di Lichterveld, e dopo alcune conferenze co' ministri riparti sollecitamente per Parigi. Questi fatti starebbero in relazione colla circostanza che il Governo olandese, il quale fece costruire nel suo così detto magazzino di costruzione in Delft delle ambulanze per l' esercito russo, ha consegnato le medesime alla loro destinazione, dopo le dichiarazioni di guerra delle Potenze occidentali. Una comunicazione della *Köl. Z.* spiega la cosa in questo modo: « Dopo la dichiarazione di guerra delle Potenze occidentali, un commerciante di Rotterdam comperò un bastimento mercantile russo, denominato l' *Haito*, al quale fu dato il nome di *Stad Rotterdam*. Questo naviglio trovasi attualmente in Helvoetsluis in savorra, ed è intenzionato di partire per Arcangelo. Il capitano del naviglio da guerra francese, informato che il detto bastimento russo fu venduto dopo la dichiarazione di guerra, ammonì il capitano della *Stad Rotterdam* di non partire, poichè altrimenti egli (il naviglio da guerra) terrebbe dietro alla *Stad Rotterdam*, e la catturerebbe, a motivo che la sua vendita viene considerata come nulla, per essere stata conchiusa dopo che le Potenze occidentali si trovavano già in guerra colla Russia. » *(O. T.)*

FRANCIA

Parigi 7 giugno.

Il Gabinetto francese, d' accordo con quello di Londra, comunicò ufficiosamente a' diversi Governi dell' Europa e del Nuovo Mondo la convenzione, conchiusa il 10 aprile fra l' Imperatore e S. M. britannica. Questa comunicazione ebbe da per tutto l' accoglimento, che si doveva aspettare. Il Governo piemontese ha fatto pervenire al ministro dell' Imperatore a Torino l' espressione de' suoi sentimenti a questo riguardo. Egli applaudisce al zelo disinteressato, con cui le due Potenze alleate proseguono in comune il trionfo della sola politica, che possa ristabilire la pace sopra basi durevoli, e forma i più sinceri voti perchè questi nobili sforzi siano coronati del successo, che dee desiderare ogni Potenza, cui stia veramente a cuore l' indipendenza degli Stati ed il mantenimento dell' equilibrio dell' Europa. *(Moniteur.)*

Leggiamo nei giornali di Parigi, in data dell' 8 corrente, quanto appresso:

« Il vascello da 100 cannoni il *Wagram*, sarà varato a Lorient sabato prossimo. Il piroscafo-corriere il *Cocito* entrò in armamento nello stesso porto al principio di questo mese.

« Il vascello il *Tilsitt* fra pochi giorni sarà messo in rada a Cherburgo. Si annunzia inoltre che il brick da 30 cannoni il *Beaumanoir* non tarderà a partire pel Baltico. Il piroscafo l' *Aigle* è sulle mosse per la stessa destinazione.

« Lavoravasi nel medesimo porto a mettere in cantiere un vascello ad elice da 100 cannoni e una fregata di prim' ordine.

« La divisione degli equipaggi di linea aspetta due mila reclute pel servigio della flotta. Due navi saranno quanto prima appropriate dalla Direzione delle costruzioni navali per acquartierare gli apprendisti di mare della leva della classe del 1853, attesochè le caserme galleggianti, ch' esistono, sono bastanti appena per alloggiare i 2600 marinai, che l' inscrizione marittima ha già forniti.

« Questo numero si accresce ogni giorno più per la leva, ch' è sempre in permanenza nei quartieri delle classi. »

Leggiamo nell' *Union*: « Grandi approvigionamenti di materiale si fanno nel porto di Tolone. Ciascun giorno si fanno nuovi contratti, ed i magazzini della marina ridondano già di tutto il necessario. Queste disposizioni fanno pensare che il Governo intenda di spingere la guerra d' Oriente con tutto il vigore e le forze necessarie per condurla tosto a fine. »

Il medesimo giornale contiene alcuni particolari sul prossimo varamento del *Navarin*, del *Fleurus* e del *Souverain*, tre bastimenti ad elice, le cui macchine già sono preparate. Esse fanno parte della quarta squadra, detta di riserva, di cui il ministro vuol poter disporre entro quattro mesi al massimo.

Altra dell' 8.

Ecco una nuova versione in corso sul viaggio de' coniugi imperiali. Meno qualche impreveduto ostacolo, derivante dagli avvenimenti politici o dalla salute, l' Imperatrice partirebbe per le Eaux-Bonnes e Biaritz, ov' ella dimorò due anni prima del suo matrimonio, lasciandovi memorie della sua carità. L' assenza dell' Imperatrice durerebbe quindici giorni. Intanto l' Imperatore andrebbe a Marsiglia, e assisterebbe alla fondazione del castello imperiale, donatogli da quella città; indi tornerebbe a Parigi, ove troverebbe l' Imperatrice, ed entrambi si recherebbero al campo di Saint-Omer

Come dicemmo, il 7 al mezzodì è morto l' ammiraglio Baudin, in seguito a breve malattia. Nato il 21 luglio 1784, l' ammiraglio, il cui arringo fu splendidissimo, assistette, nella sua giovinezza, a due combattimenti memorabili, quello della *Sémillante*, ove perdette il braccio destro, e quello del brick il *Renard*, da lui comandato, che si fece grande onore. Il Governo imperiale l' aveva innalzato ultimamente al grado d' ammiraglio; e questa disposizione aveva ottenuto l' approvazione generale. Uomo laborioso e istruito, l' ammiraglio Baudin era pure membro dell' Ufficio delle longitudini. Egli lascia due figli, uno dei quali è segretario d' Ambasciata a Londra.

Il sig. Orazio Raisson è morto a Parigi, di 56 anni. Egli aveva pubblicato un gran numero di scritti; fra cui anche alcune opere teatrali. Di mano in mano compilatore di parecchi giornali per la cronaca giudiziaria, era da ultimo più particolarmente addetto alla *Gazette des Tribunaux*. Aveva incominciato coll' essere collaboratore del sig. di Balzac, ed aveva composto con lui parecchi volumi, sotto il pseudonimo d' *Horale de Saint-Aubin*.

Il sig. Mauguin, ex rappresentante, morì il 4 giugno a Saumur, in casa della contessa di Rochefort, sua figlia.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 9 giugno.

Il solo fatto importante, relativo agli affari diplomatici, è la conferma dell' abboccamento di S. M. l' Imperatore d' Austria con S. M. il Re di Prussia a Teschen. Il *Moniteur* considera tal abboccamento siccome inteso a preparare l' esecuzione degli ultimi impegni, assunti dalle due Potenze verso la Conferenza di Vienna. *(V. i dispacci delle Recentissime d' ier l' altro.)*

Il sig. Mauguin è morto. Durante i diciotto anni del Governo monarchico e costituzionale, ch' era il Governo della Francia dal 1830 al 1848, il nome del sig. Mauguin risonò così spesso in bigoncia, ch' è giusto dedicargli alquante righe nella stampa periodica. Il suo nome appartiene alla storia: e' sostenne una parte importante nelle tre giornate di luglio; aveva anzi una splendida nominanza, prima che i Berryer, i Thiers, i Barrot, i Lamartine, i Dufaure, i Garnier-Pagès, i Ledru-Rollin fosser nati alla vita politica. Come avvien sempre il domani delle rivoluzioni, i primarii personaggi politici e parlamentarii, che avevano preparato quella del 1830, o l' avevano senza saperlo prodotta, poser la mano su' portafogli, o furono innalzati a più illustri uffizii. Il sig. Mauguin si reputava della farina, di cui si fanno i ministri, per lo meno al pari de' sigg. Laffitte, Perail, Dupont (de l' Eure), Merilhou, del maresciallo Jourdan, del generale Gérard, del barone Bignon, e d' altri, che venner chiamati al Governo dal nuovo Re; e probabilmente perchè se ne vide scartato, e' pigliò in mano, sin da' primi dì, la bandiera dell' opposizione parlamentaria. Si narra tuttavia che, quando Casimiro Périer fu incaricato di comporre un Ministero, e' fece giugnere al sig. Mauguin, durante la sessione, un laconico biglietto, nel quale l' invitava per la sera ad un abboccamento, e lasciava sperare al deputato della Côte-d' Or un posto importante nella combinazione ideata ed assoggettata all' approvazione di Luigi Filippo. Si aggiugne che, nel momento in cui, dopo pranzo, il sig. Mauguin, in abito nero ed in cravatta bianca, pigliava una carrozza per andare all' abboccamento del sig. Casimiro Périer, egli udisse gridare nella via queste parole: « Ecco il giornale della sera; formazione del nuovo ministero in favore del popolo francese; il tutto per due soldi! » Il sig. Mauguin, si assicura, fece quel che avremmo fatto voi ed io in suo luogo, se avessimo avuto due soldi in tasca; ei comperò il giornale, e, scorso che l' ebbe, disse al cocchiere: « Non occorr' altro! » Il sig. Mauguin se ne tornò a casa a piedi, si levò l' abito nero e la cravatta bianca, poi aripò il giornale, e ne indovinaste il perchè: il suo nome non era nella lista de' nuovi ministri. Il domani, e' saliva in bigoncia, si faceva l' eloquente avvocato della politica della guerra, agitava l' assemblea in nome delle rimembranze, allora ardenti, de' nostri rovesci del 1815, e traeva la Camera ad un voto, che avrebbe levato di sella il signor Casimiro Périer, se la volontà del Re non avesse fatto animo al ministro, ch' ei già aveva imparato a stimare, e non l' avesse incoraggiato a ritentar la fortuna dello squittino. Ahimè! l' influsso del sig. Mauguin fu di breve durata. A mano a mano che Casimiro Périer imbrigliava la sommossa nella strada, ei pigliava un ascendente immenso sull' assemblea; un giuvine oratore, che non si conosceva ancora se non pe' suoi trionfi nelle sale del sig. di Talleyrand, esordiva alla bigoncia, e rivelava a primo tratto una superiorità funesta all' opposizione, poich' ei si era schierato dal lato de' ministri, e stava per divenir in breve ministro egli stesso. Un formidabile rivale sorgeva inoltre sul banco medesimo, in cui era seduto il sig. Mauguin: voglio dire il signor Odilon Barrot. L' opposizione preferiva la costui austerità al contegno incerto del sig. Mauguin, e lasciò prendere al deputato di Chauny la parte di capofila. Rispinto da Casimiro Périer, male accolto dalla sinistra, il deputato della Côte-d' Or si atteggiò maestosamente nella sua solitudine, e scese in lizza con maggior impeto. Non lasciava passar occasione di tribolare il Ministero e d' affrontare i mormorii della maggioranza; egli si diede allora alla special professione delle interpellanze, e, mentre si discuteva l' indirizzo od il preventivo, soleva passare a rassegna la politica esterna del Ministero. Quando gli stenografi il vedevano montare in bigoncia, dicevano: « Animo! ne abbiamo per quattr' ore; il sig. Mauguin s' accinge al suo giro del mondo. » Per due o tre tornate, il sig. Mauguin fu assente: egli aveva fatto un viaggio in Russia, ed era stato ricevuto dall' Imperatore Nicolò colla maggior cortesia. Come tornò alla Camera dei deputati, egli rivelò in bigoncia le impressioni, lasciategli dal suo viaggio; e, se la memoria non ci falla, benchè su parecchi punti le carezze interessate dello Czar l' avessero ingannato, e' ne aveva non per tanto presentiti i vasti disegni: tanto che, se i suoi discorsi fossero adesso riletti nel *Moniteur*, se ne troverebbero passi curiosissimi, relativi all' attual questione d' Oriente. Il signor Mauguin era il tipo dell' oratore facondo, ma prolisso; e' diventava eloquente ed appassionato, quando si rassegnava alla brevità.

Alla Costituente ed alla Legislativa, ed anche prima, il sig. Mauguin non era più altro che l' ombra di sè medesimo: d' altra parte, e' si sentiva sgarato dalla Montagna e da' socialisti; non trattava più alla bigoncia se non la questione delle bevande, ed anche qui la sua estrema lucidezza, la sua dialettica copiosa e stringente, mandavano qualche lampo della splendida eloquenza, in caso ammirata in addietro.

Il sig. di Brunow, l' ex ambasciatore di Russia a Londra, sta per lasciare Brusselles, per recarsi a Darmstadt, ove si trova la sua famiglia.

Nell' Assemblea generale della Società dei letterati di Parigi, il sig. Castille propose una instituzione affatto nuova, sotto il titolo di *Credito letterario*. Questo sarebbe diretto ad aiutare gli scrittori giovani, e non ancora noti, i quali non possono trovar credito presso gli editori. Il Comitato della Società già fece varii preparativi per questa istituzione. Si accordò coll' editore Victor Lecou, il quale, prendendo il nome di libraio della Società dei letterati, si obbligherebbe di pubblicare e diffondere le opere degli scrittori novelli, mediante la cauzione di lire 10,000, che la Società deporrebbe pei casi che la vendita non pareggiasse le spese; e la somma venne effettivamente deposta. Ora si attende la discussione dell' Assemblea generale sul contratto proposto. *(Conciliatore.)*

Il grande Ospizio degl' invalidi di Parigi sarà illuminato col gas lucifero, estratto dall' acqua; gas, che ogni giorno acquista maggior fama, si rispetto all' economia che alla salubrità, e che si raccomanda specialmente per l' assenza del fumo e di quell' odore nauseabondo e di quell' esalazioni solforose, che si sviluppano dal gas, che si ottiene dal carbon fossile: esalazioni, che riescono tanto funeste alla salute. Eppure anche questo mirabile ritrovamento non trovò grazia presso la scienza; e uno de' più grandi chimici francesi, interrogato, or ha pochi anni, sulla possibilità di ottenere dall' acqua questo gas, non dubitava di dichiarare che questo fatto era assolutamente impossibile! *(Alchim. Friul.)*

SVIZZERA

BERNA — *Berna 8 giugno.*

La ripartizione dei diversi dipartimenti del nuovo Governo ebbe luogo come segue: Bösch, presidente, il culto; Stämpfli, vice-presidente, non volle assumere alcun dipartimento, limitandosi semplicemente alla missione, concernente le strade ferrate ed il disseccamento del Seeland; Fueter, le finanze; Fischer, l' interno; con eccezione della parte sanitaria, assunta da Lehmann; Brunner, i beni demaniali, e le foreste; Dahler, le pubbliche costruzioni; Steiner, il Dipartimento militare; Migy, la giustizia e la polizia; Lehman, l' istruzione. *(G. Uff. di Mil.)*

AMERICA

A Liverpool si ebbero notizie di Nuova-Yorck 23 e di Boston 24 maggio. La Camera dei rappresentanti di Washington permise, con una maggioranza di 9 voti, l' introduzione del bill di Nebraska, e il 23 maggio ne seguì la prima lettura.

Secondo il *New-York-Herald*, il ministro della marina, probabilmente avendo riguardo alle relazioni poco favorevoli fra gli Stati Uniti e la Spagna, ordinò a tutti i legni da guerra, pronti alla partenza per lontane stazioni, di ritornare.

Il Senato adottò una risoluzione, proposta dal sig. Clayton, che invita il Comitato degli affari esterni ad esaminare se sia opportuno di circoscrivere con una legge i pieni poteri dei consoli americani nelle isole spagnuole delle Indie occidentali, a fin d' impedire l' abuso della bandiera americana per proteggere i mercanti di schiavi.

Il conte d' Elgin è arrivato a Washington; e si crede che la sua presenza abbia relazione colla vertenza del-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 14 *giugno* 1854. — Sono arrivati tre legni napoletani, due con sale, da Trapani: il brigant. *S. Giorgio*, capit. D'Allie, per Ivancich; l'altro, nominato *Corradino*, capit. Esposito, per Raff. Malatesta; e il brigant. *Assunta*, capit. Mengo, con granone, da Braila, per Fed. Oexle.

Le vendite nei granoni hanno sempre un' importanza ai soliti prezzi, che mostrano voler progredire per le interne ricerche. L'olio di Monopoli venne pagato a d.' 198, sconto 12 p. %, in pretesa di d.' 200, e di tina a d.' 197.

Le valute invariate; le Banconote a 75.

TREVISO 14 *giugno*. — Il mercato d' ieri fu molto attivo pei consumi de' frumentoni, che vennero venduti da l. 19 a 21 nelle qualità estere, e da l. 22 a 25 i nostrali. I frumenti vecchi si pagarono da l. 26:50 fino a l. 28, il nuovo a l. 20.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO 8 giugno.	9 giugno
Obbligazioni dello Stato . . al 5 %		86 13/16	85 1/2
dette del 1853 con restit. 5 — »		— —	91 —
dette del 1853 con restit. 4 1/2 »		— —	75 1/4
dette dell' es. del suolo Aust. Inf. 5 — »		— —	— —
dette » di altre Provincie 5 — »		84 1/2	— —
dette del prest. l.-ven. 1850 . 5 — »		— —	— —
Prest. con lott. del 1834 per f. 100		— —	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100		122 1/4	121 11/16
Prest. con lott. del 1854 » 100		90 7/8	89 1/2
Azioni della Banca, per pezzo		1235 —	1224 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	2133 1/4	2112 1/2
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	472 1/2	470 —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	— —	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	615 —	605 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	564 —	552 —

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO 8 giugno.	9 giugno
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	97 1/2	99 1/2 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	112 —	113 — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. .	»	132 7/8	134 1/4 uso
Francoforte sul Meno, per 120 for., val. della Germ. merid. .	»	132 1/2	133 3/4 3 m.
Livorno, per 300 lire toscane .	»	128 3/4	130 — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina .	»	12.55 —	13 2 - 3 m.
Milano, per 300 lire austriache	»	133 3/4	132 3/4 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi .	»	— —	— — 2 m.
Parigi, per 300 franchi .	»	156 —	157 1/2 2 m.
Aggio de' zecchini imperiali .		37 3/4	— — %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*)

Vienna, 9 giugno 1854.

L' importante ribasso della rendita di Parigi (di 2 fr.) influì assai svantaggiosamente sui corsi, ed incoraggì la contromina.

Alla chiusa, però, i corsi degli effetti si migliorarono.

Le Metalliche 5 % depresse sino ad 85 1/2.

Il nuovo Prestito ribassato sino ad 88 1/2, ebbero un miglioramento al limite segnato; le prime di 1/4 %, e l'ultime di 3/4 %.

Le Azioni della Banca, scadute sino a 1222, salirono a 1230.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord da 212 1/2 declinarono a 210 1/2; alla chiusa si elevarono al limite segnato, 3/4 %.

Con aumentata ricerca e mancanza di cedenti, le divise estere ed i contanti aumentarono sensibilmente.

Londra, 12.4 d.; Parigi, 157 1/2 d.; Amburgo, 99 1/4; Francoforte, 134 d.; Milano, 133 1/2 d.; Augusta, 134 1/2 d.; Livorno, 130 1/2; Amsterdam, —.

Ore 1 pom.			dell' 8 giugno.		del 9 giugno	
Obbligaz. dello Stato . al 5	%	84 3/4	86 14/16	85 1/2	85 1/2
detto . . . serie B	5	»	10[illegible] —	107 —	106 —	107 —
Az. Gloggnitz con int.	5	»	91 1/2	91 3/4	91 —	91 1/4
dette idem . .	4 1/2	»	76 7/8	77 —	75 1/4	75 1/2
dette idem . .	4	»	69 —	69 1/4	68 1/4	68 1/2
detta del 1850 con rest.	4	»	89 -	89 1/2	89 —	89 1/2
detta del 1852 con rest.	4	»	88 —	88 1/2	87 1/2	88 -
detta . . . con rest.	3	»	56	56 1/2	56 —	56 1/4
detta . . . con rest.	2 1/2	»	43 1/4	43 3/4	43 —	43 1/4
detta es. del suolo A. I.	5	»	85 —	85 1/4	84 1/4	84 3/4
detta » di altre Pr.	5	»	84 1/4	84 1/4	83 1/2	83 3/4
Prestito con Lott. del 1834		.	226 1/2	227 —	226 —	226 1/2
» » » » 1839		.	122 3/4	122 1/2	121 5/8	121 7/8
» » » » 1854		.	90 7/8	91 —	89 —	89 1/4
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %		.	57 —	58 —	57 —	58 —
detta del Pr. l.-v. 1850,	5	»	104 —	104 1/2	104 -	104 1/4
detta col divid. . al pezzo		.	1235	1238	1228	1230
detta senza divid. .		»	1070	1072	1056	1060
detta di nuova emissione		»	965	968	956	958 —
detta della Banca di sconto		»	94 1/2	94 3/4	94 —	94 1/2
Str. ferr. Ferd. del Nord .		.	213 1/2	213 1/2	211 1/4	211 1/2
Str. ferr. Vienna-Raab . .		.	82 1/2	82 3/4	82	82 1/2
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.			278 -	270	278 —	280 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.a em.			15 -	18 —	15 —	18 -
detta idem (con prior.) 2.a		»	30	35 -	30 -	35 -
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.			53 —	53 1/2	52 3/4	53
Azioni della navig. a vapore .			562	565	548 -	550 —
dette 12.a emissione		.	548	550	38 -	540 —
dette del Lloyd austr.			615 -	617 —	610	612 —
dette mul. a vap. di Vienna			131 —	131 1/2	130 -	131 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)			101 —	102	101 -	102 -
dette del Nord al 5 %		»	91 1/2	91 3/4	91 —	91 1/4
dette Gloggnitz al 5 %		»	84 —	84 1/4	84 -	84 1/4
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %			88 1/2	88 —	88 1/4	89 —
Vigl. di rendita di Como, per L. 42			13 3/4	14 -	13 3/4	14 —
detti di Esterházy, per f. 40			87 3/4	88 -	87 3/4	88 —
detti di Windischgrätz .		.	29 1/4	29 1/2	29 1/4	29 3/8
detti di Waldstein . .		.	30 1/4	30 1/2	30 1/4	30 3/8
detti di Keglevich .		.	10 1/4	10 1/2	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali		.	37 1/4	37 3/4	39 1/2	39 3/4

CAMBI. — *Venezia* 13 *giugno* 1854.

Amburgo	eff. 222 1/2		Londra	eff. 29 20	-
Amsterdam	» 250 1/2		Malta . . .	»	243 1/2
Ancona	» 613 1/2		Marsiglia . . .	»	117 1/2
Atene	» — -		Messina . . .	»	15:40 -
Augusta	» 299 —		Milano . . .	»	99 1/2
Bologna	» 614 1/2		Napoli	»	524 —
Corfù	» 607 —		Palermo . . .	»	15:40 —
Costantinopoli . .	» — —		Parigi	»	117 1/2
Firenze	» 97 3/4		Roma	»	616 -
Genova	» 117 1/2		Trieste a vista	»	224 —
Lione	» 117 1/2		Vienna id. .	»	224 —
Lisbona	» — —		Zante	»	605 —
Livorno	» 97 1/2				

MONETE. — *Venezia* 13 *giugno* 1854

Oro		*Argento*	
Sovrane	L. 41:40	Tall. di Maria Ter.	L. 6:18
Zecchini imperiali . . .	» 14 —	» di Francesco I. .	» 6.16
» in sorte . . .	» 13 95	Crocioni	» 6:72
Da 20 franchi	» 23:73	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:90
Doppie di Spagna	» 96: —	Francesconi	» 6:52
» di Genova	» 94.10	Pezzi di Spagna . . .	» 6:50
» di Roma	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 32:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° corrente	78 —
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 % .	64 1/2
» di America . . .	» 96: —	Convers., god. 1.° maggio	— —
Luigi nuovi	» 27.55		
Zecchini veneti	» 14.35		

Mercato di LONIGO *del* 12 *giugno* 1854.

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO
Frumento	l. a.	[illegible]	33:14	35:40
Frumentone	»	[illegible]	[illegible]	32: —
Riso nostrano	»	50: —	54: —	57: —
— chinese	»	46: —	48: —	50: —
Avena	»	— —	12:50	— —

ARRIVI E PARTENZE nel *giorno* 12 *giugno* 1854.

Arrivati da Trieste i signori: Duborgh Pietro Teodoro, banchiere di Cristiania. - Hamilton Giacomo, capitano inglese. - Gutmann Maurizio, particolare di Ludwigshafen. - Garner Amadeo Leonardo, negoz. di Amburgo. - Tiedemann Giovanni Luigi, propr. di Cristiania. - *Da Firenze:* Clarke Daniele e Pearson Guglielmo G., possidenti inglesi. - Caperzuoli Carlo, possid. di Firenze. - *Da Milano:* Spinola marchese Francesco, possid. di Genova. - Gaertner Lodovico, tenente colonnello prussiano. - *Da Modena:* Martin Giovanni, capitano estense.

Partiti: Nessuno.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 12 giugno . . . . { Arrivati . . . . 787 / Partiti . . . . 946 }

TRAPASSATI IN VENEZIA

Nel giorno 6 *giugno* 1854: Favero Francesco, fu Pietro, d' anni 60, barbitonsore. - Vianello Marianna, di Gaetano, di 8 anni e 5 mesi. - Pavanello Maria, fu Sebastiano, di 65. - Rovere Giovanna, di Riccardo, di 5 anni e 3 mesi. - Brancaleon Angela, di Angelo, d' anni 3 e mesi 10. - D' Este Vincenzo, di Giuseppe, di 4 anni e 7 mesi. - Fuffano Carlo, di Antonio, di 6 anni. - Giordani Maria Vittoria, di Antonio, di 1 anno e 1/2. - Cecotto Giulia, di Giuseppe, di 2 anni. - Sassi Francesco, fu Stefano, di 80, barbitonsore. - Cainazzo Scarpa Vincenzo, fu Arcangelo, di 31. - Trevisan Pietro, fu Vincenzo, di 76, fornaciere. - Maura Anna, di Francesco, di 2 anni e 1/2. - Sono Teresa, di Angelo, d' anni 10 - De Grandis Elena, fu Virginio, di 48, civile. - Mainardi Maria, fu Giacomo, di 64, civile. — Totale N. 16.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22 e 23, in *S. Giuseppe di* [illegible]; la sola domenica, 18, in *S. Pietro Apostolo e Ss. Maria e Donato di Murano*; venerdì, 23, anche in *S. Maria Formosa e S. Giuseppe di Murano*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

Il giorno di martedì 13 *giugno* 1854

Ore	6 mattina			2 pomer.			10 sera		
Barometro	28	2	9	28	2	4	28	1	5
Termometro		15	0		18	2		16	7
Igrometro		78			75			76	
Anemom., direz. . .	O.	S.	O.	S.	S.	E.		S.	
Atmosfera	Sereno fosco.			Quasi sereno.			Nuvoloso e vento.		

Età della luna: giorni 19.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: 1 4/12.

SPETTACOLI — Mercoledì 14 *giugno* 1854

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia sarda. — Il dramma in 5 atti di E. Souvestre: *Il ricco e il povero.* — Indi, la commedia in un atto: *Fatin(«* Ultima recita.) — Alle ore 9.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *Un filosofo innamorato, un fattore imbroglione, un poeta disperato, un ciabattino ubbriacone.* — Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO GOLDONI SULLE ZATTERE. — Una nuova drammatica Società, diretta dall' artista Giovanni Boselle, il giorno di domenica, 18 corrente giugno, alle ore 5 e 1/2, incomincierà un breve corso di recite.

le pesche. Il sig. Everett rinunziò all' ufficio di senatore, per motivi di salute.

Notizie dalla California (del 1.° maggio) recano che il sig. Dillon, console francese a S. Francisco, accusato di arrolar gente pel Messico, abbassò la sua bandiera. Il tribunale lo dichiarò colpevole, e lo raccomandò alla clemenza de' giudici. *(O. T.)*

Le ultime relazioni del Messico sono contraddicenti. Le une annunziano il ritorno di Santanna nella sua capitale, dopo essersi impossessato di Acapulco. Secondo altre, Alvarez avrebbe fatto una sortita, e sconfitto Santanna, il quale sarebbe fuggito, cadendo 300 de' suoi in mano del nemico.

Il generale Barrundia, ministro di Honduras, fu incaricato d' una missione presso il Governo di Washington. È voce che questa missione abbia per iscopo di chiedere che l' Honduras venga incorporato pienamente alla Confederazione degli Stati Uniti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 11 giugno.

Per via telegrafica, ne si annunzia da Bodenbach, 10 giugno, che in quel giorno, dopo le 9 ore ant., le LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice partirono per Praga, S. M. il Re di Prussia per Berlino, e S. M. il Re di Sassonia, con S. A. R. il Principe Alberto, per Dresda.

Un altro dispaccio da Praga, della stessa data, fa conoscere che le LL. MM. giunsero in Praga alle ore 12 e 1/4 del giorno 10, nello stato migliore di salute. *(Corr. Ital.)*

Altra del 12

Le voci d' un cambiamento, nella persona dell' ambasciatore russo presso quest' I. R. Corte, si mantengono ancora, e sono generalmente credute. Un fatto si è che il barone di Meyendorff abbandonerà fra pochi giorni questa capitale, per recarsi ai bagni. Suo faciente funzione e successore dicesi essere il principe Gortschakoff. *(Corr. Ital.)*

Pietroburgo 2 giugno.

Scrivesi da Mosca, in data 31 maggio: « Ieri giunsero in questa città la Granduchessa Cesarewna Maria Alessandra, coi Granduchi Vladimiro ed Alessandro, la Granduchessa Alessandra Giuseppina, col Granduca Nicolò Costantino, e la Granduchessa Maria, coi Duchi Eugenio Sergio Massimiliano e la Duchessa Eugenia; ed oggi si recarono nel chiostro di Ssergijewsche-Troizki. »

Principati danubiani.

Lo sgombro della grande Valacchia è incominciato di fatto; però, tutto il tratto della Valacchia, che si estende da Fokschani a Calarasch, resta in potere dei Russi. A comandante di quel corpo della Valacchia fu nominato, a quanto dicesi, il generale Beguschessky, col quartiere generale in Braila. Il comando superiore lo terrà il principe Paskewitsch, colla sede in Jassy.

I Russi non pensano punto in questo momento ad una ritirata oltre il Pruth; anzi lettere di Czernovita, dell'8, e di Belze, del 4 giugno, recano la positiva notizia che molte truppe passarono il Pruth ed entrarono nella Moldavia per Lipkani, Leowa e Kagul. Queste truppe s' accamparono tra Waslui e Jassy.

Halil pascià fece pubblicare nella piccola Valacchia un' amnistia generale. *(O. T.)*

Regno di Grecia.

(Nostro carteggio privato.)

Dai confini greci 7 giugno.

Dopo l' occupazione del Pireo per parte delle truppe francesi, che oggidì non sommano che a 3000, il rimanente essendo partito per la Turchia, e che in breve saranno rafforzate da 1500 Inglesi, le cose tutte, almeno apparentemente, hanno preso un aspetto più tranquillo, non solo in Atene, ma anche nelle Provincie del Peloponneso. Nella greca Romelia, al contrario, sembra che le idee propendano ancora pel sostegno della rivoluzione.

I 4500 uomini quindi, componenti la forza anglo-francese accampata alle porte della greca capitale, staranno a disposizione dei due ministri inglese e francese in Atene, che ne disporranno a norma delle circostanze, e potranno aumentarne il numero, qualora fosse necessario mandarne una parte in qualche Provincia del Regno, che mostrasse renitenza a sottoporsi al nuovo ordine di cose.

Sono quindi ora le cose piuttosto tranquille, che no, e segnatamente nel Peloponneso, mentre nelle Provincie d' Acarnania e Vastos temesi che il fuoco covi sotto le ceneri. Basta; non si starà molto a vedere la via più opportuna a condurre al bene od almeno male gli uomini e le cose.

Frattanto i greci giornali hanno cominciato la loro polemica contro il nuovo Ministero, non risparmiando le personalità, ad onta che Maurocordato non sia per anche giunto in Grecia per assumerne la direzione, e che, in conseguenza, non si possano conoscere le tendenze di quel grande uomo di Stato. Agli esperti degli uomini e delle cose greche ciò indica che il Ministero troverà una forte opposizione, considerato essendo un Ministero anglo-francese; mentre il partito russo non si è mai pronunziato tanto apertamente, quanto dopo l' impegno, preso da S. M., per la perfetta neutralità, durante la guerra turco-russo.

Ad aumentare il rancore dei *nappisti puri* valse non poco la destituzione di presso che tutt' i governatori, e d' una infinità d' altri impiegati (destituzioni, che continuano tutt' ora), a cui di mano in mano vengono surrogate persone, che, in generale, sono in odio ai nappisti. Dipenderà quindi dalla condotta dell'attuale Ministero l' urtare od evitare destramente i tanti scogli, che si piantano sul suo cammino.

Frattanto delle cose dell' Epiro non vale più far menzione, giacchè quella Provincia si può dire intieramente sottomessa al dominio della Porta ottomana, e tutte le truppe rivoluzionarie si sono ritirate, lasciandovi però l' affliggente memoria della devastazione, che rammenta le antiche invasioni de' barbari! Anche il sedicente Governo provvisorio, stabilito in Caravasserà, ha ultimamente lasciato le *lucrative* sue funzioni, ed i membri ne ritornarono in Grecia, sodisfatti d' avere fatto stampare sui pubblici giornali mille e mille eroici fatti d'armi, che, in realtà, non erano che sui giornali, mentre pochissimo e presso che nessun danno recarono all' armata ottomana.

Il 3 corrente, i generali Spiro Milio e Bozzari, con un parco d' artiglieria, e molto seguito di capitani ed altri ufficiali, ritornarono a Missolungi. Zavella si ritirò a Lepanto. Il generale Teodoro Grivas, però, continua a restare in Tessaglia, dando ad intendere che riportò continue vittorie contro gli Ottomani, e facendo traspirare la lusinga, che ha, di fare insorgere quella vasta Provincia contro la Porta. Ma egli è certo che il suo scopo non tende ad altro che a spogliare e devastare quella Provincia, come ha fatto in Epiro; poichè il patriottismo del Grivas non è più un arcano ad alcuno, e la sua crudeltà e voracità son cognite a tutti. Quanto poi alle vantate sue vittorie non è a dubitarsi che saranno come quelle, ch' egli riportò in Epiro.

Frattanto, conseguenza della partenza delle truppe rivoluzionarie dall' Epiro, sono le bande di ladri, che corrono i confini della Grecia e le Provincie d' Acarnania e Vastos, spogliando e maltrattando qualunque viandante. Discendono di notte tempo nei villaggi per imporre balzelli; e la loro audacia giunge a tal segno che, nella scorsa settimana, in pien meriggio, entrarono in Dragomestre, multando varii individui con somme più o meno forti, e facendosi dare da un mercante suddito ionio colonnati 500, se salva voleva la vita. Nè da Missolungi stesso non è più dato ad alcun proprietario di recarsi nelle vicine sue campagne, senza una scorta armata, per non essere preso e multato da quegli amici del genere umano.

Se quindi non si penserà seriamente a liberare quelle greche Provincie da tanti e sì arditi malfattori, gli abitanti saranno costretti ad abbandonarle, per cercare rifugio nel Peloponneso.

In data 30 maggio, fu diramata da Atene una circolare, la quale non è per anche pubblicamente conosciuta, e di cui vi do qui il succinto:

« Nell' avvertire che un corpo di truppe francesi, sotto il comando del generale Forey, sbarcò al Pireo, in numero di 3000 uomini, i quali difilarono fra due linee di soldati di marina inglesi e francesi, il mattino del 26 scorso mese, e che di giorno in giorno aspettasi una divisione di truppe inglesi, che riunire si devono alle francesi al Pireo, si vuole rimuovere dalle Autorità e dal popolo greco ogni dubbio, se mai se ne avesse, sui motivi e sulle amichevoli intenzioni delle due Potenze protettrici, Inghilterra e Francia, e sulla loro condotta, recentemente tenuta. Inerentemente ai doveri, che incombono a Potenze protettrici ed amiche della Grecia, elle non potevano tollerare che trattati nazionali conchiusi sotto la loro garantia, per assicurare l' indipendenza e la tranquillità della Grecia da un lato, e la pace della Turchia dall' altro, venissero impunemente violati sotto i loro proprii occhi da una delle dette due Potenze, nè permettere in conseguenza un' aggressione non provocata sul vicino Stato, per parte del Governo o del popolo ellenico; in eguale maniera, però, non potranno mai permettere un' aggressione del Governo o del popolo ottomano sul territorio greco, e peggio ancora tollerare che, nella guerra, in cui le due Potenze si trovano impegnate contro la Russia per la libertà ed indipendenza dell' Europa, diversioni ai loro mezzi d' offesa e difesa siano suscitate e prolungate per disordini, fomentati dalla Grecia nello Stato confinante da partigiani russi, e da altri, tendenti allo stesso scopo. Non avvi dubbio che l' Inghilterra e la Francia hanno a loro disposizione sufficienti mezzi per far rispettare la loro determinazione; però elle non hanno voluto ricorrere all' attuale alternativa, prima d' avere esaurite tutte le rimostranze, avvertimenti, lagni, ec. ec.

« Il popolo greco gode ora, come pel passato, tutte le sincere simpatie e sinceri voti, che le due Potenze fanno per la sua prosperità; ed elle non tralascieranno veruno sforzo, per aiutarlo e mantenerlo in una pacifica ed amichevole attitudine col suo vicino, far risorgere il suo commercio, sviluppare la sua industria, estendere in ogni modo la sua civiltà, applicare onestamente e consolidare le sue istituzioni costituzionali, e sopra tutto stabilire, tanto nell' interno che all' esterno, quel sistema di *verità*, di *giustizia* e *di buona fede*, mediante il quale una promessa vale un fatto, una asserzione una realtà, e senza cui gli Stati, come le famiglie, non possono, nè potrebbero mai durare e prosperare, e la cui mancanza o negligenza è stata finora la principale causa di que' numerosi abusi e mali, che hanno degradato il nome ed il credito della Grecia in tutta l' Europa, depresso il suo morale, indebolita la fisica sua energia, e, per fatali mal diretti passi, l' hanno condotta di giorno in giorno all' orlo del disonore e della rovina » Termina la circolare col dimostrare: « che l' imprimere tali convinzioni nell' animo dei Greci, ed indurli ad una condotta abituale e vigorosa nella loro sociale e politica esistenza, sarebbe un beneficio molto maggiore pel popolo greco, ed una più potente garantia al futuro suo benessere, che non l' aggregazione di Provincie, non solo, ma di Regni, con mezzi assai più legittimi di quelli, che furono ultimamente adoperati. »

PS. — Il 5 giugno arrivò al Pireo la brigata inglese, composta di 1500 uomini.

Londra 8 giugno.

Secondo il *Morning-Post*, e altri giornali, il duca di Newcastle ha accettato il portafoglio della guerra; e il Ministero delle colonie, divenuto per conseguenza vacante, venne offerto a lord John Russell, che promise di dar una risposta oggi stesso, prima che si unisca la Camera dei comuni. Lord Palmerston rimane quindi ministro dell' interno.

Stoccolma 3 giugno.

Secondo le più recenti comunicazioni, la unita flotta anglo-francese incrocia ora in tutte le direzioni del Baltico.

Alcuni navigli si recarono recentemente a Helmön, per prendervi provvigioni, che furono da essi pagate esuberantemente, come sempre. Quattro fregate del contrammiraglio Plumridge assunsero in servigio tutt' i piloti, ch' erano rinvenibili sopra singoli punti del litorale svedese. Inoltre condussero seco uno dei nostri più abili piloti costieri, di nome Löfonger, assicurandogli una rimunerazione di 7 talleri al giorno. Si continua a dar la caccia ai bastimenti russi.

Leggesi nel *Wand. im Norden*, in data di Copenaghen 3 giugno: « Corre voce che le Potenze occidentali abbiano invitato il Gabinetto danese a mettere in piede 30,000 uomini contro la Russia. La Svezia ne fornirebbe 70,000. » *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 14 giugno.

Obbligazioni metalliche al 5 %.	86 3/16
Augusta, per 100 fiorini correnti.	132 3/4
Londra, per una lira sterlina . .	12 53

Parigi 11 giugno.

Da Marsiglia, 10, si annuncia essere partiti altri cinque reggimenti d' infanteria e due di cavalleria per l' Oriente, dove recasi anche il secondo reggimento della legione estera. Il Granduca Costantino è sotto Silistria. *(G. T.)*

Altra del 12.

Il *Moniteur* dopo avere ieri portato la notizia, giunta da Vienna, del trasferimento del quartier generale del principe Paskewitsch a Jassy, reca oggi un dispaccio telegrafico, pur da Vienna, dell' 11, il quale dice che alla concentrazione delle truppe russe in Moldavia sembra dar occasione la Transilvania. È morto il già ministro Wivien. *(Corr. austr. lit.)*

Berlino 12 giugno.

A festeggiare le nozze d' argento di S. A. il Principe di Prussia, la città fu iersera splendidamente illuminata; fra' palazzi degl' inviati, si distinse particolarmente quello del conte Thun. Oggi, i rappresentanti di varie Provincie vanno al castello di Babelsberg, a fin di presentare i loro omaggi e le loro congratulazioni. *(Corr. austr. lit.)*

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 13 giugno, ore 5 min. 30 pom.

(Ricevuto ore 8 min. 50 pom.)

Napier è dinanzi Sweaborg.

Bucarest 10 giugno. Paskewitsch è pericolosamente ammalato. Mussa pascià, comandante di Silistria, fu ucciso da una palla di cannone. Lo sostituisce nel comando Kiriklik pascià.

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e che devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati,* coll' indicazione del nome di chi li spedisce.

Il prezzo dell' Associazione in Venezia è di A. L. effettive 42 per un anno, 21 per sei mesi, 10.50 per tre mesi. Nelle Provincie, 54 per un anno, 27 per sei mesi, 13:50 per tre mesi.

Atteso poi le attuali disposizioni postali, i signori Associati fuori della Monarchia sono pregati di rinnovare il loro abbonamento presso i rispettivi Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l' Associazione pel primo luglio 1854, s' intenderà volersi rinunziare.

ARTICOLI COMUNICATI.

Tributo di riconoscenza.

Scarso tributo di gratitudine, ma il solo che per me dar si possa, egli è far di pubblica ragione l' atto di beneficenza, con che alcune anime belle trassero me e la mia famiglia da angustiose stringenze.

Sfortunato figlio dell' arte comica, recavami io stesso per soccorso da Adelaide Ristori marchesa del Grillo.

Quest' astro drammatico, e quell' Ernesto Rossi, tanto caro al pubblico, insieme coi gentili signori Pasquale Tessero e Francesco Gherardi, si portavano a Padova, la sera del lunedì 12 corrente, per dare, in quel teatro Duse, una rappresentazione a tutto mio beneficio.

L' esito coronò il buon volere di questi cortesi, ed il teatro fu affollatissimo, sicchè io vidi risplendere un raggio di luce, che rischiarò quelle tenebre, fra le quali da più e più mesi m' aggiro.

Grazie dunque, o generosi, e grazie al gentilissimo capocomico, sig. Righetti, che concedeva vi allontanaste per una sera dagli eletti vostri compagni.

E poichè non ispetta a me l'aggiungere un fiore all' artistica vostra corona, mi limiterò a ripetere la voce del pubblico, che usciva dal teatro, inebbriato d'ammirazione.

Voi, l'altra sera foste, se è possibile, più grandi che d' ordinario; e la causa prima stava nel vostro cuore esaltato dallo spirito di carità; tanto è vero che non si fingono così sublimemente gli affetti, senza un elevato e squisito sentire.

GIUSEPPE VEZZOSI.

Ieri, nella festa votiva de' SS. Felice e Fortunato, patroni della città, qui celebratasi col decoro devoto di tutti gli anni, il giovanetto Tommaso Benvenuti offeriva, in vero, un bel saggio musicale, in una messa da lui composta espressamente per tale solennità, dirigendone eziandio, nella cattedrale, egli stesso l' esecuzione, che aveva luogo per una eletta di professori veneti, con aggiunti parecchi di questi dilettanti.

Trilustre il Benvenuti, se ne ammirò l' ispirato e diligente lavorio, tale da non invidiare quello di provetti, anche di nome. Ed è sopra ogni cosa a notare come, sfuggendo egli, con avviso sensato, ogni pendio ad altri generi di musica, osservasse, nei concetti e nei modi, il dicevole ai templi: genere affettuoso, speciosissimo, che non è a dire, ed in gran parte fatto sublime per le immortali note de' nostri connazionali.

Il quale parto dello strenuo giovane veniva, nella patria dello Zarlino, ad essere graditissimo anche dal lato della dilicata attenzione de' genitori solerti, dottor Adolfo Benvenuti e Teresa Olivi, attenenti eglino entrambo per più rispetti a questa città; città dove la madre nacque, ed il nome degli Olivi è in bella memoria, pei culti maggiori che la fregiarono, taluno anzi celeberrimo fra gli scienziati.

Continui il Benvenuti, di svegliati spiriti, qual è, e di quel religioso sentire, continui egli nell' auspicata carriera, e diverrà tale, almen ne siam fidentissimi, da onorare colla Venezia l' Italia.

Chioggia 12 giugno 1854.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

Mercordì 14 Giugno. **Anno 1854. – N. 76.**

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 2587. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che all'Aula Verbale di quest'Ufficio nei giorni 13 luglio, 10 agosto e 28 agosto prossimi venturi alle ore 10 ant. avrà luogo triplice esperimento di subasta per la vendita dei sottodescritti immobili oppignorati in pregiudizio di Giusto e Paolo Bettinardi e stimati a l. 5578 : 24; ad istanza di Francesco Secondo D.r Beggiato alle seguenti

Condizioni

I. Gl'immobili non potranno essere venduti nel primo e secondo esperimento che a prezzo eguale o superiore alla stima, e nel terzo esperimento saranno venduti a qualunque prezzo, semprechè siano soddisfatti tutti i creditori prenotati sino al valore della stima.

II. L'asta sarà tenuta in un sol lotto sul dato del valore della stima attribuito agl'immobili, cioè di a. l. 5578 . 24, e verrà deliberato al miglior offerente.

III. Qualunque offerente dovrà all'atto depositare il decimo del prezzo della stima, ed il rimanente prezzo starà presso il deliberatario fino alla definitiva aggiudicazione e graduazione dei creditori, coll'obbligo però di corrispondere dal giorno della delibera in poi l'interesse del cinque per cento annuo sul residuo prezzo capitale il quale dovrà essere depositato presso l'Ufficio depositi di questa Regia Pretura. Facendosi offerente all'asta l'esecutante sarà dispensato dal previo deposito del decimo del prezzo di stima.

IV. Dovrà il deliberatario ritenere i debiti inscritti sugl'immobili da subastarsi per quanto si estenderà il prezzo offerto, ed in quanto i creditori non volessero accettare il rimborso dei loro crediti avanti il tempo stipulato per la restituzione dei medesimi.

V. Gl'immobili vengono venduti nello stato ed essere in cui attualmente si trova, e con tutte le servitù e pesi, diritti di decime, quartese, e pensionatico se ed in quanto vi fossero.

VI. Il deliberatario conseguirà il materiale godimento degl'immobili subastati dal giorno della delibera, e la piena proprietà colla definitiva aggiudicazione, la quale seguirà allorchè avrà adempiuto a tutti gli obblighi portati dal presente capitolato, e dopo che avrà soddisfatto intieramente il prezzo di delibera e relativi interessi.

VII. Le pubbliche imposte staranno a carico del deliberatario a datare dalla delibera, ed esso avrà obbligo di supplire anche quelle che fino al giorno della delibera fossero tuttavia insolute, il cui importo sarà detratto dal prezzo di delibera da lui dovuto.

VIII. L'esecutante non presta veruna garanzia al deliberatario al quale è libero d'ispezionare gli atti relativi all'asta predetta, e di procacciarsi le opportune nozioni.

IX. Ogni pagamento tanto capitale che degl'interessi dovrà esser fatto con monete d'oro e d'argento a tariffa, esclusa in ogni tempo e caso la carta monetata e qualunque surrogato alla moneta sonante metallica.

X. Le spese tutte della procedura esecutiva sostenute dall'esecutante dovranno essere pagate dal deliberatario entro giorni ... dalla delibera a termini di giudiziale liquidazione, a queste saranno diffalcate dal residuo prezzo dovuto dal deliberatario.

XI. Le spese e tasse relative alla delibera e della successiva procedura fino alla definizione, aggiudicazione, e distribuzione di prezzo, nonchè di tasse e trasferimenti di proprietà staranno a tutto carico del deliberatario.

XII. Mancando il deliberatario all'adempimento delle condizioni dell'asta, e specialmente al pagamento del prezzo e degl'interessi relativi si procederà al reincanto a tutto danno e spese del deliberatario a termini del § 438 del Giud. Regolamento.

Beni da subastarsi

posti in Carmignano

Distretto di Cittadella

C. 1 . 0 . 11, campi uno, tavole undici di terreno arativo semplice, area di casa, corte, ed orto, posti in Carmignano contrade di S. Nicolò fra i confini a levante strada comunale, ponente e mezzodì Camerini, a tramontana beneficio parrocchiale di Carmignano in parte, e parte piazzetta comunale in mappa provvisoria ai nn. 509, 510, e nella mappa stabile censiti ai nn. 2005, 2240, 2241, 2242

C. 3 . 1 . 150, campi tre, quarti uno, tavole centocinquanta di terreno aratorio, piantato, vitato, sito in detta Comune contrà Mazzaroli fra i confini a levante Bortolo Bettinardi ed appezzamento qui sotto descritto, tramontana Bettinardi suddetto, ponente e mezzogiorno strada comunale in mappa provvisoria porzione del n. 69, e di mappa stabile al n. 1394.

C. 1 . 3 . 130, campi uno, quarti tre, tavole cento trenta di terreno prativo semplice sito in detta Comune, contrà Mazzarolli fra i confini a levante beni comunali, ponente appezzamento sopra descritto, mezzodì parte strada comunale, e parte Giacomini Girolamo, a tramontana Bortolo Bettinardi in mappa provvisoria porzione del n. 70, ed in mappa stabile al n. 1393.

C. 2 . 0 . 107, campi due, tavole cento e sette arativi, piantati, vitati e per poca parte prativi siti in detta Comune contrà Cavazzola fra i confini a levante e mezzodì beneficio parrocchiale di Carmignano, ponente beneficio suddetto e Pelizzari Angela, tramontana Filio Gaspare in mappa provvisoria ai nn. 133, 134, 144.

C. 3 . —. —. arativi, piantati, vitati e per poca parte prativi con piccola casa colonica sovrapposti in detta Comune contrà Vegri e Boschi fra i confini a levante Giuseppe Ceroni, beni comunali ed eredi Danieli Loco Zaccaria, ponente Giacomini Cirolamo, tramontana strada comunale in mappa stabile ai nn. 174, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 406

Il presente verrà pubblicato mediante affissione a quest'Albo Pretorio nei soliti luoghi di questa Comune, ed in Carmignano, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Cittadella,

Li 29 aprile 1854.

RUBBITELLI, Pretore.

N. 5142. 3.ª pubbl.

EDITTO

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nelli giorni 19 luglio, 3 e 17 agosto pp. vv. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il triplice esperimento di subasta per la vendita dei sottodescritti beni immobili appartenenti alla massa dei creditori dell'oberata eredità del fu Antonio Zigiotti fu Francesco, sotto le seguenti proposte e modificate

Condizioni.

I. La delibera dello stabile sottodescritto nel primo e secondo esperimento non avrà luogo che a prezzo maggiore della stima ascendente ad a. l. 9958 : 60, e nel terzo a qualunque prezzo semprechè sia sufficiente a coprire i creditori inscritti fino al valore di stima.

II. Ogni aspirante per farsi oblatore dovrà previamente depositare un decimo dell'importo della stima ossia a. l. 995 : 86. Questo deposito sarà restituito al momento a chi non rimarrà deliberatario; il decimo però del deliberatario sarà passato in giudiziale deposito, e sarà imputato a diffalco del prezzo di delibera.

III. Lo stabile viene venduto nello stato ed essere in cui si trova, e colle servitù attive e passive che vi fossero inerenti, senza ulteriore responsabilità della massa concursuale.

IV. Il possesso interinale, e materiale godimento verrà nel deliberatario trasfuso col giorno stesso della delibera, ma la proprietà non gli verrà trasfusa che col Decreto di aggiudicazione definitiva successivamente all'intiero saldo del prezzo.

V. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le imposte prediali, al quale effetto dovrà far seguire il trasporto quale possessore interinale alla propria ditta dello stabile deliberatogli.

VI. Dal giorno della delibera, e fino all'effettivo pagamento decorrerà sul prezzo offerto, meno il decimo depositato, l'interesse in ragione dell'annuo 5 per 0|0, e questo interesse dovrà versarsi da esso deliberatario posticipatamente di sei in sei mesi nei giudiziali depositi di questo Tribunale.

Il prezzo di delibera poi, detratto il decimo depositato, dovrà essere pagato entro 14 giorni dopo che sarà passato in giudicato il riparto nelle mani dei creditori in esso riparto utilmente graduati, ovvero nel termine stesso nei giudiziali depositi di questo Tribunale.

VII. Il deposito del decimo, ed il pagamento del prezzo residuo, e degli interessi relativi dovrà farsi in monete sonanti metalliche d'oro, e d'argento, comprese nella Sovrana tariffa, ed al corso legale, esclusa ogni altra moneta, ed escluso qualunque surrogato alla specie metallica.

VIII. Qualunque spesa e tassa per conseguire la definitiva aggiudicazione e specialmente la tassa di trasferimento starà a tutto carico del deliberatario.

IX. Mancando il deliberatario in tutto od in parte al pagamento del residuo prezzo, ovvero al pagamento degl'interessi alle rispettive scadenze, ovvero delle pubbliche imposte, e così pure lasciando deperire o deteriorare lo stabile deliberatogli, ovvero mancando di tenere assicurato il molino ed edificii dagl'incendii si provvederà a di lui danni e spese al reincanto di tutto lo stabile deliberatogli oltre sottostare alla perdita del già fatto deposito in conto prezzo, e degli interessi.

Descrizione dell'immobile posto in Motta, Frazione di Costabissara.

Pertiche censuarie metriche 1 : 30 uno, centesimi trenta, corrispondenti a campi 0 : 1 : 0 : 73 un quarto e tavole settantatrè a misura Vicentina di terreno parte prativo, e parte ad uso di orto e corte con sovrapposta casa colonica, e molino da grano ad acqua a tre ruote, che vengono animate dalla Roggia detta del Molino posto il tutto in Motta, Frazione del Comune di Costabissara nelle contrade Roggioni, e Capitello, censito alli n. 194 e 221 della mappa stabile, colla rendita complessiva di a. l. 463 : 85.

Questo fondo con casa colonica e molino è complessivamente coerenziato a levante da beni Maistrello Gio. Batt., dalla Roggia del Molino, e da strada comunale, a mezzogiorno dalle dette Roggia e strada, a ponente da beni prativi erano di questa ragione in mappa al n. 71 a linea, e dalla strada comune, ed a tramontana dalla Roggia predetta, e dai suddetti beni erano di questa ragione al n. 71, e fosso divisorio.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente

TOURNIER.

Burgo, Cons.

Draghi, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 2 maggio 1854

D. Fantuzzi, Dirett.

N. 4124 4218. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Este rende noto a tutti quelli che possono avervi interesse essersi sopra istanza 6 e 9 corrente delli coniugi Filippo Bianchi fu Antonio ed Anna Palotta di Generoso di questa Città per cessione di beni, decretato dalla stessa l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel Regno Lombardo Veneto di ragione dei coniugi suddetti.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione verso li ridetti coniugi Bianchi ad insinuarla sino a tutto 30 giugno p. v. a questa I. R. Pretura, in confronto dell'avv. Luigi D.r Fante deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituzione dell'avv. D.r Pietro Panella, dimostrando non solo la sussistenza delle pretese che venissero insinuate, ma altresì il diritto in forza del quale intendesse di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, con avvertenza che spirato infruttuosamente il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, per cui tutti li creditori che non si saranno utilmente insinuati rimarranno esclusi dalla sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori insinuatisi, e ciò quand'anche competesse loro sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di proprietà che di pegno, od avessero il diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che si saranno in termine insinuati, a comparire nel giorno 7 luglio p. v. ore 9 ant., onde tentare di definire l'affare con un amichevole componimento, ed in caso negativo, procedere alla nomina di un amministratore stabile, od alla conferma del nominato interinalmente D.r Antonio Finco di Este, ed alla nomina della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, tanto l'amministratore quanto la delegazione, saranno nominati d'Ufficio da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori medesimi.

Il presente Editto sarà per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia ed affisso nei soliti luoghi di questa Città.

Dall'I. R. Pretura di Este,

Li 9 maggio 1854.

I. R. Cons. Pretore

BARBARO.

Il Cancellista

A. Dionese.

N. 2244. 3.ª pubbl.ª

EDITTO

L'I. R. Pretura in Serravalle rende noto, che dietro requisitoria 12 corrente maggio num. 3541, dell'I. R. Tribunale Prov. in Treviso vengono prefissi li giorni 7 e 14 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., per li due primi esperimenti della subasta degl'immobili da lui decretata e qui sottodescritti, esistenti in questa giurisdizione da ragione della massa concorsuale Giuseppe Domenico Canella, descritti e raccolti nel protocollo 23 gennaio 1854, subasta da tenersi nel locale di questa residenza da apposita Commissione giudiziale sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta seguirà in cinque separati lotti, e come stanno descritti nel protocollo di stima giudiziale 23 gennaio 1854 num. 309, eseguita da questa R. Pretura sopra requisitoria del Tribunale Prov. di Treviso qual Foro concursuale.

II. Nei prefissi due esperimenti non saranno deliberati gl'immobili a prezzo inferiore di stima, che dovrà essere pagato in lire austriache effettive.

III. Gli aspiranti dovranno depositare all'atto dell'offerta il decimo del prezzo in mani della Commissione delegata, e versare poi in questi giudiziali depositi il residuo prezzo entro otto giorni continui a scanso della perdita del fatto deposito cauzionale e del reincanto a loro rischio e pericolo.

IV. Il possesso di diritto e godimento di fatto del lotto singolo passerà nel deliberatario immediatamente dopo che avrà versato l'intiero prezzo di acquisto, ottenendo così il conseguente Decreto di aggiudicazione, a base del quale si farà riconoscere dall'affittuale del lotto, o lotti deliberati

V. Tutte le spese di tasse e bolli per la traslazione di proprietà e volture staranno a carico del deliberatario.

VI. L'amministratore consegnerà al deliberatario, o deliberatarii, tutti li documenti relativi agl'immobili subastati, e che dalla massa si no posseduti.

Descrizione degl'immobili.

Lotto I. Pezzo di terreno prativo detto Coltoront, in mappa al n. 1303, di pert. 8 : 87, colla rendita censuaria di l. 2 . 93, con ne a mattina comune, a mezzodì Giovanni Botteon fu Antonio, a sera ed a monte comune. Qual proprietà venne stimata valere a l. 117 . 20

Lotto II. Pezzo di terreno bosco ceduo misto con castagni e sapp. detto la Cengia in mappa alli nn. 1301 e 3122, di pert. 8 : 48, colla complessiva rendita censuaria di l. 5 . 31, fra i confini a levante comune, mezzodì Angelo Colletti e fratello e Piccin eredi del fu Antonio, a ponente strada ed a tramontana Giovanna Venturini. Qual proprietà venne stimata valere a l. 213 . 40

Lotto III. Pezza di terreno zappativa e prativa detta Prà di Sotto, in mappa alli nn. 1687, 1688, di pert. 5 . 25, colla complessiva rendita censuaria di l. 9 . 78, fra i confini, levante eredi Santin, mezzodì Giuseppe Casagrande, ponente eredi fu Stefano Botteon, tramontana Giovanni Botteon di Marco. Qual proprietà venne stimata valere l. 391 : 20

Lotto IV. Pezzo di terreno prativo detto Crodarossa, in mappa al n. 1846, di pert. 3 . 55, colla rendita censuaria di l. 2 . 98, fra i confini a mattina strada di Crodarossa, mezzodì Francesco Gei, ponente Pietro Piccin, a monte Giovanni Botteon. Qual proprietà venne stimata valere a. l. 119 . 20

Lotto V. Pezza di terreno prat. e sapp. detto Grave di Crodarossa in mappa alli nn. 1851, 1852, di pert. 8 : 04, colla rendita censuaria complessiva di l. 7 . 24, confinante a mattina e mezzodì Pietro Piccin, ponente Stefano Piccin e Consorti e Giovanni Botteon, tramontana Giovanni Botteon. Qual proprietà venne stimata valere a. l. 289.

Somma complessiva delle realità stimate a. l. 1130.

Il presente Editto verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Serravalle,

Li 20 maggio 1854.

Il R. Consigl. Pretore

TUR.

N. 1296. 3.ª pubbl.

EDITTO.

In seguito all'abortito esperimento del par. 140 del Giudiziario Regolamento, e dietro istanza del sig. Giuseppe Montagna qual curatore di Rosa Conterati Vio di Padova rappresentato dall'avv. Gio. Batt. D.r Fanzago, questa I. R. Pretura rende pubblicamente noto, che sarà tenuto nel locale di propria residenza nel giorno 6 luglio p. v. alle ore 10 ant., il IV incanto per la vendita in via esecutiva dei seguenti immobili in pregiudizio delli Ignazio Tessari per se, e qual tutore delle minori Antonia, Filomena, Margherita, Carolina, e Margherita-Giovanna Tessari fu Camillo; Domenico Tessari fu Giovanni, Domenico Tessari fu Antonio per se, e qual curatore della giacente eredità di Giovanna Tessari fu Giovanni, ed Angela Tessari fu Antonio, tutti di Cervarese, ed alle seguenti

Condizioni.

I. L'asta verrà aperta sul dato di stima, e l'immobile che viene subastato sarà deliberato a qualunque prezzo, anche inferiore della stima stessa di austr. l. 15176 . 60.

II. Ogni offerente dovrà all'atto asta depositare il decimo del prezzo della stima medesima in effettive lire austriache, il quale gli verrà restituito, non rendendosi deliberatario.

III. Il deliberatario dovrà assumere l'annuo canone di ven. l. 14 dovute al Civico Ospitale di Padova, e quello di a. l. 8 . 91 annue verso la Fabbriceria di Cervarese Santa Croce, questo però se ed in quanto graviti il fondo subastato.

IV. La delibera verrà fatta tosto al maggior offerente il quale dovrà versare il prezzo, meno il suddetto deposito di cauzione, entro otto giorni, nella Cassa di questa I. R. Pretura, mediante istanze, ed in effettive lire austriache.

V. Dovrà pure il deliberatario pagare le decime sui fondi che vi sono soggetti.

VI. Dal giorno della delibera staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte e tutti i pesi inerenti ai fondi da subastarsi, ed a di lui favore le rendite dei medesimi, per le quali verrà conteggiata la ratina di tempo del 7 ottobre 1853 pei beni affittati, e depositato l'importo nei modi prescritti dall'art. IV.

VII. Tutte le spese di procedura esecutiva cominciando dall'istanza di pignoramento 2 luglio 1850 n. 12287, e 3 luglio 1851 n. 10201 in poi, compresa la tassa di pignoramento, stima, asta, delibera, tassa per trasporto in censo, ed ogni altra saranno pagate dal deliberatario nelle mani dell'avvocato suddetto Gio. Batt. D.r Fanzago procuratore della parte istante, dietro esibizione della specifica liquidata dal Giudice.

VIII. Mancando il deliberatario alle condizioni d'asta, verrà questa a di lui rischio e pericolo riaperta e trattenuto a garanzia del danno eventuale e delle spese il deposito verificato.

Descrizione dei beni

Lotto unico.

a.) Campi 1 . — . 2, uno quarti due con casa dominicale, barchessa ed adiacenze in Cervarese Santa Croce Distretto di Teolo, in mappa a ditta Tessari livellaria all Ospitale Civile di Padova ai nn. 265, 266, 267, per pert. 3 . 48, con la rendita di aust. l. 91 . 15, stimati aust. l. 11362 . 60.

b.) Campi 6 . — . — sei in detta Comune, contrada del Bosco.

c.) Campi 2 . — . 2, due quarti due con casetta in detta località e contrada, in mappa a ditta Libera Tessari ai nn. 997, 998, 1017, 1018, 1019, per pert. 29 . 05, con la rendita di austr. l. 109 . 77, stimati austr. l. 3814.

Somma totale a. l. 15176 . 60.

Dall'I. R. Pretura in Teolo,

Li 15 maggio 1854.

Il R. Pretore

PITTONI.

L. Tolazzi, Canc.

N. 4086. 3.a pubbl.

EDITTO.

Dalla I. R. Pretura di Valdagno col presente Editto si fa noto essere nel 19 luglio 1853, mancata a' vivi in Recoaro, senza testamento, Gaspari Giulia fu Michel'Angelo. Non essendo noto a questo Giudizio, fino dal 1848, il luogo di dimora di Valentino Lovato di Antonio, altro dei figli ed eredi legittimi di essa Gaspari, viene diffidato a dovere insinuarsi avanti questa Istanza ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si sono dichiarati e del curatore stato ad esso Valentino costituito nella persona del di lui padre Antonio Lovato.

Dall'I. R. Pretura di Valdagno,

Li 24 maggio 1854.

L'I. R. Consig. Pretore

MARTINELLI.

Ferrighi Al.

ATTI UFFICIALI.

N. 8175. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Andando, col p. v. anno scolastico, a rendersi vacanti nell'I. R. Collegio femminile di Verona alcuni posti gratuiti e semigratuiti, se ne apre col presente il concorso.

Chiunque, pertanto, intendesse di aspirare ad uno o ad altro dei posti medesimi, dovrà, fino a tutto il giorno 10 p. v. luglio, dirigere la propria istanza a quella R. Delegazione provinciale, o direttamente, o col mezzo della rispettiva Delegazione, indicando se intenda di chiedere un posto interamente gratuito, oppure il beneficio della metà di pensione, e corredando la supplica delle giustificazioni seguenti.

1. Certificato di nascita, dal quale risulti l'età della giovinetta, e che questa professi la religione cattolica;

2. Attestato medico sulla complessione sana e robusta della medesima, non soggetta a malattie abituali, e che dimostri aver sofferto il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione con buon effetto. Il medesimo dovrà essere vidimato e riconosciuto veridico per l'esposto dal rispettivo medico provinciale.

3. Dichiarazione parrocchiale, da cui constino il nome e cognome dei genitori della fanciulla, l'esistenza o mancanza dei medesimi ed il numero dei loro figli viventi;

4. Certificato del Municipio sulla sostanza dei genitori, sul soldo e sulla pensione ch'essi percepissero, e sulla durata dei servigi del padre, nel caso che occupi od abbia occupato qualche pubblico impiego. Dovrà altresì essere accennato se, e quali sostanze possegga la figlia, per la quale vi ne implorato il posto; come pure se tra i fratelli o le sorelle ve ne abbia qualcheduno provveduto di qualche assegno, o collocato in altro Stabilimento a peso erariale;

5. Certificato del parroco, riconosciuto dall'Autorità locale, sulla buona condotta morale dei genitori, e sulla buona indole morale dell'aspirante;

6. Attestato scolastico, da vidimarsi dall'Ispettore distrettuale, dimostrante ch'essa è fornita delle cognizioni appartenenti almeno alla prima classe elementare;

7. Nel caso di concorso alla grazia della metà di pensione, richiedesi anche la dichiarazione legale del padre o del tutore, d'essere in istato di sostenere il peso dell'altra metà di pensione di annue lire 400; inoltre un'obbligazione di versare al momento dell'ingresso della graziata, in aggiunta alle lire 380, per la spesa del corredo necessario, e ad un trimestre dell'annuale pensione, anche l'importo di un altro trimestre, il quale costituir deve un permanente deposito a guarentigia dell'Amministrazione, ed a cauzione dell'ultimo trimestre di permanenza dell'alunna nel Collegio.

Sussistendo, anche per le concorrenti al posto gratuito, il debito di pagare la somma di lire 380 per la spesa del corredo primitivo, dovrà, chiunque ricorre in nome di esse, obbligarsi al versamento della relativa somma, in caso che venga esaudita la domanda.

Siccome poi la ristrettezza dei locali attualmente servienti all'Istituto renderà per ora impossibile di accogliervi tutte le alunne che, in seguito al presente concorso potranno venir nominate, così si dichiara che quelle, le quali, per l'accennato motivo non potessero fruire subito del posto effettivo, riceveranno invece temporariamente un sussidio in ragione di annue lire 400; ben inteso, per altro, che questo sussidio s'intenderà accordato sotto la condizione indeclinabile ed assoluta, che le fanciulle graziate del medesimo, dovranno entrare nel Collegio un mese, al più tardi, dopo che i parenti o tutori ne avranno dal Consiglio d'amministrazione del Collegio stesso ricevuto l'invito; di modo che, spirato un tal termine, cesserà, senz'uopo di altre diffide, il pagamento ulteriore del sussidio suddetto.

Sono abilitate al concorso soltanto quelle fanciulle, le quali, al 1.° novembre venturo, avranno compiuto l'ottavo anno di età, e non oltrepassato il decimo; ammettendosi anche quelle che, sebbene nate fuori del Regno Lombardo-Veneto, hanno però i genitori sudditi di S. M. I. R. A., e stabilmente domiciliati nel Regno stesso.

Le suppliche, che non fossero corredate dai documenti surriferiti, e non comprovassero gli estremi prescritti, non saranno prese in alcuna considerazione. Finalmente si avverte, ad opportuna norma delle aspiranti, che il termine perentorio accordato alle graziate di un posto effettivo per entrare nello Stabilimento, è di tre mesi, decorribili dal giorno della consegna del Decreto di nomina ai genitori, parenti, o tutori; e che, spirato il detto termine, e non giustificato concludentemente il ritardo, s'intenderà la nominata decaduta dal concessole beneficio.

Dall'I. R. Luogotenenza,
Venezia, il 26 maggio 1854.

N. 4765. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Trovandosi disponibile l'esercizio della Dispensa dei sali, tabacchi e carta bollata in Albaredo, Provincia di Verona, questa I. R. Prefettura delle finanze ha deliberato di conferirlo, in via di pubblica concorrenza, e sopra offerte in iscritto.

Questa Dispensa leva i materiali occorrenti pel suo esercizio, e precisamente i sali, dagli Empori di Venezia, distanti miglia comuni 100, via di acqua, ed i tabacchi e la carta bollata dai Magazzini provinciali di Verona, distanti miglia 20 per terra.

All'esercizio di essa va congiunto anche il diritto della vendita minuta, da esercitarsi nello stesso locale, in base a regolare patente, e verso pagamento della tassa prescritta.

I postari, affigliati alla Dispensa, devono effettuare le leve presso la medesima esclusivamente, pagano i generi ai prezzi stabiliti, e ricevono dal gestore della Dispensa la provvigione dell'1 per % sulla carta bollata, che levano.

Lo smercio all'ingrosso, avvenuto per parte della Dispensa, nell'anno camerale 1853, si fu:

pei sali, di quint. metr. 1862, pari a . .	L.	74,490.—
pei tabacchi, di libb. metr. 8470, pari a . .	»	52,307.15
per la carta bollata, delle diverse sue classi, di	»	2,512.—
sicchè, in complesso, a denaro	L.	129,299.15

Le provvigioni relative, calcolate in ragione di
A. L. 6:694 per ogni lire cento del valore di vendita del sale;
» 5:325 per ogni lire cento del valore di vendita dei tabacchi;
» 1:50 per ogni cento lire del valore di vendita della carta bollata;

offersero, nel detto periodo, un reddito brutto di	L. 7,803.63
Il ricavato della minuta vendita si calcola in .	» 569.63
cosicchè, in complesso	L. 8,378.26
Le spese si calcolano in	» 6,613.09
E perciò la rendita depurata sarebbe di . .	L. 1,764.17

La dettagliata dimostrazione degli elementi, dai quali risultano questi estremi, viene resa ostensibile presso l'I. R. Intendenza di finanza in Verona.

L'I. R. Amministrazione, per altro, non garantisce in verun modo che l'esercizio della Dispensa continui ad offrire gli stessi risultati di rendita, ed il deliberatario non potrà, in qualsiasi caso, accampar diritti ad indennizzamento o ad aumento di provvigioni.

La Dispensa dev'essere costantemente provveduta della quantità di sali, tabacchi e carta bollata, necessaria al regolare suo andamento, ed inoltre di una *scorta di riserva*:

di sali, pel valore di vendita di . .	A. L. 9,000.—
di tabacchi	» 4,000.—
di carta bollata	» 200.—
In totale di	A. L. 13,200.—

scorta, che dovrà rimanere invariabile circa la quantità dei generi, che la compongono, non per altro circa l'identità di essi; mentre invece, ad evitare soverchie giacenze, si prenderanno sempre dalla scorta medesima i generi occorrenti allo smercio giornaliero, sostituendovi quelli da ultimo levati.

Gli oggetti di privativa e la carta bollata divengono proprietà assoluta del dispensiere dal momento, in cui questi ne eseguisce la leva presso i Magazzini della R. Finanza.

Le leve dei generi inservienti all'andamento ordinario e regolare della Dispensa, cioè al pronto assortimento delle leve dei postari affigliati, e dei consumatori, dovranno sempre effettuarsi verso immediato pagamento in contanti.

Riguardo alla scorta, invece, si potrà accordare al deliberatario, ove lo richiegga, un credito corrispondente al valore di vendita degli articoli costituenti la scorta stessa.

A garanzia di questo credito, il deliberatario dovrà prestare idonea cauzione, ed inoltre costituirsi debitore verso la R. Finanza della somma relativa, mediante formale obbligazione, estesa secondo la Modula I, qui appiedi riportata.

La cauzione può essere prestata:

a) mediante deposito della somma in contanti, che potrà essere investita ad interesse nel Fondo d'ammortizzazione,

b) mediante deposito di carte di pubblico credito, che si accetteranno a valore di Borsa del giorno, in cui vengono depositate,

c) mediante regolare ipoteca sopra fondi o stabili, riconosciuti idonei dall'I. R. Ufficio fiscale, ed ammessibili dalla competente Autorità di finanza.

È in facoltà della R. Amministrazione di ordinare eventualmente un accrescimento, od una diminuzione della scorta. Nel primo caso (ove questo accrescimento non si effettui a contanti), il credito relativo, dovrà prima, ed entro un perentorio termine, da prefiggersi dalla R. Amministrazione, essere debitamente guarentito nelle stesse forme, cioè, mediante cauzione ed obbligazione di debito. Nel secondo caso, si farà luogo a corrispondente diminuzione della cauzione, che fosse stata prestata.

Le leve dei generi, sia per l'ordinario andamento, sia per la scorta, dovranno dal deliberatario effettuarsi con mezzi e recipienti di sua ragione. Soltanto la foglia trinciata gli verrà somministrata in appositi sacchi, di questi dovrà egli, all'atto della prima leva, rifondere il valore, e nelle leve successive il Magazzino riceverà in cambio di quelli, che gli somministra, i primi acquistati, semprechè si trovino in istato adoperabile.

L'assuntore dovrà provvedersi del locale a tutto suo carico, bene inteso che debba essere idoneo agli usi, così della vendita all'ingrosso, come di quella al minuto (da esercitarsi nel locale stesso), e per tale dovrà essere previamente riconosciuto e dichiarato dall'I. R. Intendenza di finanza, sia riguardo all'ubicazione, sia sott'ogni altro rapporto.

Al deliberatario è offerto l'acquisto dei mobili ed utensili, che ora servono per l'esercizio della Dispensa, e che sono proprietà dell'Amministrazione, verso pronto pagamento del loro valore, regolarmente liquidato dall'Ufficio tecnico competente.

Il gestore della Dispensa, per tal modo conferita, è da considerarsi come un semplice commissionato della R. Finanza, e non altrimenti, quale impiegato dello Stato; sicchè, egli non è in diritto di valersi nè di questo, secondo titolo, nè del sigillo coll'aquila imperiale.

Tanto nell'esercizio a lui concesso, quanto ne' suoi rapporti colle Autorità, ed Organi di Finanza, egli è tenuto ad osservare esattamente le norme e prescrizioni finanziarie che sono in vigore, e che venissero posteriormente attivate.

Il deliberatario potrà recedere dall'assunta gestione in qualunque momento, purchè tre mesi prima produca, alla competente R. Intendenza, formale dichiarazione di rinuncia. — Del pari, la R. Amministrazione si riserva il diritto di ritirare la concessione, egualmente dietro il preavviso di tre mesi.

Qualsiasi difetto od irregolarità nell'esercizio concedute, dà alla R. Amministrazione il diritto di rimuovere sull'istante dall'esercizio della Dispensa il deliberatario, senza che questi possa per tal causa accampare titoli ad indennizzi o compensi di sorta, oppure di porlo sotto controlleria per parte della stessa R. Amministrazione, a tutto suo rischio e spesa.

Sono escluse dalla concorrenza quelle persone:

a) che la legge dichiara incapaci a stipulare contratti in generale;

b) che fossero state condannate, od unicamente per mancanza di prove, dimesse dall'inquisizione, in causa di un crimine, o di contrabbando, o di grave contravvenzione di Finanza, relativa a Regolamenti sul traffico di oggetti di privativa dello Stato, ovvero di una trasgressione contro la tranquillità pubblica o contro la sicurezza della proprietà;

c) ch'essendo state altra volta investite di una Dispensa o Postaria di generi di privativa, ne fossero state poi rimosse per loro colpa; e finalmente

d) che pei Regolamenti politici non potessero fermare stabile domicilio nel luogo dove si trova la Dispensa.

Determinata per siffatto modo la qualità dell'esercizio da concedersi, determinati i diritti e gli obblighi inerenti alla concessione, si apre col presente Avviso il concorso al conferimento dell'esercizio medesimo.

Quelli, che intendessero aspirarvi, dovranno insinuare le loro offerte in iscritto, conformate, giusta la Modula II, qui pure appiedi, all'I. R. Intendenza di finanza in Verona, *al più tardi nel giorno 26 (ventisei) giugno p. v., prima delle ore 12 meridiane.*

Queste offerte dovranno avere per oggetto la misura di provvigione, verso la quale l'offerente intendesse di assumere l'esercizio, sul dato regolatore della provvigione qui sopra indicata.

Ciascuna offerta dovrà essere corredata:

a) da un Confesso della R. Cassa di finanza in Verona, o di altra delle Provincie venete, dal quale apparisca, che l'offerente ha depositato, in moneta sonante, la somma di austr. L. 1320 (mille trecento venti), decimo della voluta cauzione, a guarentigia della sua offerta (avallo).

b) da un documento legale, provante l'età maggiore dell'offerente.

Le offerte, mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni fissate, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si avranno come non avvenute.

La delibera avrà luogo, se così parerà e piacerà, a favore di quell'aspirante, il quale, oltre di essere il meno esigente, possegga i necessarii requisiti.

Nel caso di due o più offerte dello stesso tenore, la scelta starà in arbitrio della R. Amministrazione di finanza.

Qui si avverte, essere sottointesa la condizione che sulla ossia a suo riguardo in linea morale, sociale e politica, su di che la R. Amministrazione si riserva il diritto di richiamare le necessarie nozioni, e decidere in base alle medesime, senza qualsiasi vincolo verso l'oblatore.

Subito dopo seguita la delibera, saranno restituiti i depositi di tutti gli aspiranti, meno quello del deliberatario, che sarà trattenuto fino a che abbia egli eseguita la leva necessaria alla formazione della scorta di riserva, ed all'incominciamento dell'esercizio.

Al più tardi, entro *quattro settimane*, dal giorno, in cui gli sarà intimato il Decreto contenente la comunicazione della delibera, il deliberatario, dovrà porsi in grado di assumere la gestione della Dispensa, cioè comprovare:

a) di aver prestata la necessaria cauzione, se intende valersi dell'offerto credito, oppure:

b) di aver versato nella Cassa di finanza il valore dei generi, che costituir devono la scorta di riserva, ove intenda di pagarla in contanti;

c) di aver in pronto i locali, mobili ed utensili necessarii all'esercizio.

Offerte ch'egli abbia queste prove, si farà luogo alla formale tradizione della Dispensa, nonchè al rilascio della patente per la minuta vendita, alla consegna delle tariffe, normali, istruzioni, ecc., da riconsegnarsi al momento della cessazione dell'esercizio, ed alla comunicazione dell'Elenco dei postari affigliati, e di un prospetto indicante le singole qualità e quantità dei sali, tabacchi, e le varie classi di carta bollata, che insieme formar devono la scorta di riserva.

In base a tale prospetto, e mediante il Confesso ricevuto dalla Cassa sul versamento del relativo importo (ove non abbia approfittato del credito), il deliberatario ritirerà dai Magazzini erariali sopraindicati, nelle qualità e quantità suddette, i sali, tabacchi e la carta bollata di scorta permanente, effettuerà la leva delle altre qualità e quantità necessarie all'andamento ordinario, e riceverà allora la restituzione dell'avallo.

Trascorso che fosse il fissato periodo di quattro settimane, senza che il deliberatario avesse corrisposto a tali condizioni, questo mancamento si avrà per una tacita rinunzia, la delibera sarà come non avvenuta, e l'avallo si devolverà al R. Erario.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 25 maggio 1854.

TOMBOLANI, *Segretario*.

MODULA I.

OBBLIGAZIONE

Per lire austriache *(in lettere e cifre)*, del quale importo il sottoscritto si dichiara debitore verso il R. Erario pel valore del materiale di sali, tabacchi e carta bollata, da lui ricevuti a credito dall'I. R. Intendenza di finanza in Verona, qual dotazione per l'assunta azienda della Dispensa di Albaredo, e precisamente di A. L. . . . . . . pel sale,
» . . . . . . pei tabacchi,
» . . . . . . per la carta bollata,
riconoscendo nella R. Autorità di Finanza il diritto di ricevere di ritorno, pel valore che avevano all'epoca della leva, previo diffalco delle corrisposte provvigioni, quelle scorte dei detti generi (*rimanenze*), che si troveranno presso di lui al momento, in cui andasse a cessare la sua gestione di dispensiere, od egli venisse licenziato per ommesso adempimento delle condizioni superiormente prescritte; e ciò a sconto del succennato suo debito, ed obbligandosi di pagare in contanti, nella R. Cassa di finanza di Verona, entro trenta giorni da quello, in cui avrà fatta la regolare consegna delle dette rimanenze, quell'importo, che stato non fosse saldato a mezzo delle rimanenze stesse.

Data . . . .

(Sottoscrizione autografa, legalizzata da un pubblico notaio nelle forme prescritte).

MODULA II.

(Bollo da austr. L. 1:50)

OFFERTA.

Io sottoscritto mi dichiaro disposto ad assumere la gestione della Dispensa di sali, tabacchi e carta bollata in Albaredo, ai patti ed alle condizioni, espresse nell'Avviso di concorso 25 maggio 1854 N. 4765-590, coll'obbligo di osservare esattamente i Regolamenti veglianti in proposito, verso una provvigione
di *(in lettere e cifre)* per ogni cento lire del valore di vendita dei sali,
di *(in lettere e cifre)* per ogni lire cento del valore di vendita dei tabacchi,
di *(in lettere e cifre)* per % del valore della carta bollata.
Acchiude i recapiti richiesti dal suddetto Avviso.
. . . . . . il . . . . . . 185 . .

(Sottoscrizione autografa, domicilio e condizione dell'offerente.)

(Al di fuori)
Offerta pel conseguimento della Dispensa di privative e carta bollata in Albaredo.

N. 6062. AVVISO. (3.ª pubb.)

Per l'attuale mancanza di una regolare comunicazione postale fra Corfù e l'Isola di Malta, dovendo le lettere dirette per l'anzidetta Isola rimaner giacenti a Corfù anche per più mesi, fino a che ricevano il loro ulteriore inoltro, l'eccelso I. R. Ministero del commercio ha trovato di disporre che gl'II. RR. Uffici postali austriaci abbiano da istradare, per ora, le corrispondenze a destinazione di Malta, indistintamente, per la via di Milano e Genova, anzichè per quella di Trieste e Corfù.

Le competenze di porto per simili corrispondenze, che vogliono essere sempre *affrancate* fino al punto d'imbarco nello Stato sardo, si compongono.

a) del porto austriaco di 3, 6 o 9 carantani per lettera semplice, secondochè, a norma delle massime vigenti, il luogo d'impostazione si trova, di fronte allo Stato sardo, nella I, II o III Sez. austriaca, e di un carantano per ogni lotto di stampati sotto fascia;

b) del porto sardo e diritto d'imbarco nell'ammontare complessivo di carantani 9 per ogni lettera semplice, e di carantani 3 per ogni lotto di stampati sotto fascia

I campioni pagano la complessiva tassa di una lettera semplice per ogni due lotti.

Locchè si deduce a pubblica notizia.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 31 maggio 1854

L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N. 10150. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Nel raggio giurisdizionale dell'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, sono da conferirsi, in via provvisoria, varii posti di Commissario della Guardia di finanza, segnatamente pel servigio di confine, col soldo annuo di fiorini 600, ed eventualmente di fiorini 500, e competenze sistematiche accessorie.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro istanze, pel tramite regolare d'Ufficio, a questa Prefettura, fino al 10 (dieci) luglio 1854, corredandole dei documenti comprovanti gli studii percorsi, la conoscenza di lingue, i servigi prestati, l'incensurabile condotta, e trattandosi d'aspiro a posti di confine, di aver subito, con buon successo, gli esami prescritti dal Ministeriale Dispaccio 25 agosto a. d. N. 627-I N C.

Dichiareranno eziandio se, ed in qual grado di parentela od affinità fossero congiunti con altri impiegati di finanza delle Provincie venete.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 27 maggio 1854.

N. 10236. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

A tutto il giorno 30 giugno p. v., è aperto il concorso ad un posto di Ricevitore provvisorio presso uno degli Uffici di commisurazione delle Provincie venete, coll'annuo soldo di fiorini 600 (seicento), ed eventualmente di fiorini 500 (cinquecento), e coll'obbligo di prestare una cauzione, pari ad un'annata di soldo.

Quelli, che credessero di aver titoli per aspirarvi, dovranno produrre, entro il prescritto termine, a questa Prefettura delle finanze, col tramite delle rispettive Autorità, da cui dipendono, le relative istanze, corredate dei documenti comprovanti i servigi prestati, specialmente nel ramo contabile, e la possibilità di prestare la prescritta cauzione, accennando se, ed in qual grado siene consanguinei od affini con taluno degl'impiegati addetti agli Uffici camerali dipendenti da questa I. R. Prefettura.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 27 maggio 1854

N. 1341. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Nell'I. R. Scuola elementare maggiore maschile di Verona è vacante il posto di *Maestro d'oggetti matematici* in IV classe, il quale ha l'annuo stipendio di fiorini 500.

Col mezzo della propria Autorità, ogni aspirante presenterà, a tutto il 15 luglio p. v., all'I. R. Ispettorato provinciale di Verona, l'istanza cogli attestati comprovanti: *a*) l'età; *b*) la religiosità ed il buon costume; *c*) la sudditanza austriaca; *d*) tutti gli studii percorsi, compreso quello di metodica semestrale; *e*) gli esami sostenuti, giusta l'art. 4, Istruz. III, annessa al Regolamento organico, *f*) le lingue possedute; *g*) gl'impieghi avuti; – egli indicherà, inoltre:

1. Il suo domicilio; 2. la condizione o professione sua, od almeno de' genitori, e se è sacerdote, o celibe, od ammogliato; 3. se intende accettare qualunque altro posto, ch'eventualmente rimanesse ovunque vacante per la nomina a quello, di cui ora si tratta; 4. se è legato in parentela, secondo i rapporti della legge civile, con alcun individuo delle RR. Scuole maggiori maschili venete; 5. e di rinunciare, se impiegato, al posto che occupa.

Dall'I. R. Ispettorato generale elementare scolastico,
Venezia, 30 maggio 1854.

Il f.f. d'I. R. Ispettore generale, GIO. COMMENDO.

N. 5015. AVVISO. (3.ª pubb.)

Col Decreto 9 scorso maggio, pari Numero del presente, è stata conferita al sig. Bernardo Mazzoldi, di Brescia, la licenza per l'attivazione di una giornaliera Corsa di *Omnibus*, senza cambio cavalli, da Coccaglio a Bergamo, e viceversa.

Locchè si porta a pubblica conoscenza.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 6 giugno 1854.

L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N. 6534. AVVISO. (3.ª pubb.)

Con odierno Decreto, pari Numero del presente, questa Superiore Direzione ha trovato di accordare al sig. Bernardo Mazzoldi, di Brescia, la licenza per l'esercizio di Corse periodiche di trasporto persone e merci, tre volte al giorno, fra Coccaglio e Treviglio, senza cambio cavalli.

Locchè si reca a pubblica notizia.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 6 giugno 1854.

L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N. 976. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Presso la Cassa provinciale di finanza in Venezia, è vacante il posto di Cassiere, col soldo di annui fiorini 1500 (mille cinquecento) e l'obbligo di prestare cauzione per un importo di fiorini 2250.

Pel rimpiazzo del medesimo, si apre il concorso a tutto il mese di giugno 1854, entro il qual termine gli aspiranti dovranno aver insinuato le loro istanze all'I. R. Intendenza di finanza in Venezia, documentando il possesso dei requisiti necessarii e i loro titoli, ed indicando se, ed in qual grado fossero congiunti per parentela od affinità a taluno degl'impiegati delle Autorità o Casse di finanza venete.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 28 maggio 1854.

N. 6341. AVVISO. (1.ª pubb.)

Allo scopo di procurare anche in quest'anno ai concorrenti alla bibita delle acque di *Recoaro* una maggior comodità di viaggio, ed assicurare in pari tempo l'arrivo e la partenza giornaliera delle corrispondenze epistolari fra *Vicenza* e *Recoaro*, verranno, come al solito, attivate le Stazioni postali al Palazzetto, a Valdagno ed a Recoaro, per cui si porta a comune notizia quanto segue:

1. Le tre indicate Stazioni postali andranno in attività col giorno 15 del corrente mese di giugno, e continueranno a tutto il 15 del prossimo venturo settembre.

Le distanze postali restano determinate come segue.

Da Vicenza e da Montebello al Palazzetto		poste	1 ½
» Palazzetto a Valdagno	»	»	» 1 —
» Valdagno » Recoaro	»	»	» 1 —

2. La tariffa vigente delle Corse è quella stabilita dall'Avviso N. 2548, 11 settembre 1849, di questa superiore Direzione, che sarà esposta a pubblica conoscenza in dette Stazioni, e resta pure, a seconda dei Regolamenti in vigore, vietato il cambio dei cavalli da parte dei vetturali, lungo lo stradale da Vicenza a Recoaro.

3. In ognuna delle suddette Stazioni si troverà un apposito registro, sul quale ogni viaggiatore potrà inscrivere le doglianze, che credesse di fare in oggetti di servigio postale.

4. Durante l'epoca suindicata avranno luogo le seguenti Corse giornaliere di *Omnibus*, ciascuna delle quali trasporterà anche la corrispondenza lettere tra Recoaro-Vicenza.

La prima delle suddette Corse, dal 15 giugno a tutto 15 settembre, terrà il seguente orario:

Da Vicenza per Recoaro alle ore 9 ½ ant.
» Recoaro » Vicenza » » 11 — »

La seconda, dal 1.° luglio a tutto agosto, si muoverà come segue:

Da Vicenza per Recoaro alle ore 3 pom.
» Recoaro » Vicenza » » 7 »

Per questo trasporto verranno impiegate carrozze capaci per undici persone, ed i passeggeri, che vorranno prendervi posto, pagheranno la tassa di L. 6 per cadauno fra Vicenza e Recoaro. Restando poi piazze libere, verranno accettati passeggeri anche per Valdagno, e viceversa, verso pronto pagamento di L. 4 per ogni singola piazza.

La prima delle suddette Corse giornaliere, nell'andata a Recoaro, coinciderà coll'arrivo in Vicenza del I treno della Strada ferrata, proveniente da Venezia e Coccaglio, e nel ritorno da Recoaro, coll'arrivo in Vicenza del III treno della Strada ferrata, pure da Venezia e Coccaglio. La seconda, invece, delle suddette Corse, tanto *da* che *per* Recoaro coinciderà coll'arrivo in Vicenza del II treno speciale della Strada ferrata, proveniente tanto da Venezia che da Verona, avvertendo però, che la partenza da Vicenza a Recoaro, della suindicata I Corsa di *Omnibus*, non potrà venire protratta oltre le ore 9 ½ ant.

Le carrozze suddette moveranno e faranno capo presso l'I. R. Direzione delle Poste in Vicenza, e per le Corse sopraddette i viglietti saranno dispensati nell'Ufficio Diligenze della Direzione medesima, ed in Valdagno e Recoaro da quegli Uffici postali.

Dall'I. R. Direzione delle Poste lomb.-venete,
Verona, 1.° giugno 1854

L'I. R. Consigliere di Sezione ministeriale, Direttore superiore
ZANONI.

N. 271. AVVISO. (1.ª pubb.)

In esecuzione al venerato Dispaccio 13 maggio prossimo passato N. 7384 dell'eccelso I. R. Ministero della giustizia, ed inerentemente al disposto dall'eccelso I. R. Tribunale d'Appello in Venezia, con ossequiato suo Decreto 23 maggio stesso N. 8761 si dichiara aperto il concorso al posto di Notaio, con residenza in Montebelluna, in questa Provincia, in rimpiazzo del posto di Notaio, lasciato vacante in Biadene dal dott. Alessandro Dalla Costa, traslocato con residenza in Farra.

Ognuno, pertanto, che si trovasse in grado, ed intendesse di aspirare, dovrà insinuare, entro quattro settimane, a questa I. R. Camera notarile, la propria supplica, corredata di que' documenti, che sono prescritti dalle vigenti norme, e della tabella statistica delle qualifiche, avvertendo che l'importo del deposito cauzionale, per detta residenza, è di austr. L. 3448 : 30.

Dall'I. R. Camera di disciplina notarile per la Provincia trivigiana.

Treviso, 6 giugno 1854.

Il Presidente, E. REATI

N. 869. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

L'I. R. Comando dei treni militari di Treviso previene il pubblico che si terrà, nel giorno di mercoledì 21 giugno anno corrente, per ordine dell'eccelso I. R. Comando della seconda armata, III Sezione, Verona in data 25 maggio 1854 N. 6242 secondo Dipartimento, un incanto, che avrà luogo nell'I. R. Deposito del treno militare di Treviso, sulla Piazza di S. Tommaso, alle ore 9 antimeridiane, in cui saranno venduti 23 vari carri militari, ed una quantità di ferro vecchio, stracci di tela e corde, due mantici, catene da carro, e una quantità di fornimenti da cavallo, inservibili pei bisogni del Militare, al maggior offerente e contro pronto pagamento in austriache lire effettive

Treviso, 4 giugno 1854.

Il Comandante del Deposito del treno militare,
KNEIL, *Capitano*.

Visto
L'I. R. Commiss. di guerra,
GIROWETZ.

Il Controll. del Deposito,
ZIMMERMANN,
Primo Tenente.

VENERDÌ 16 GIUGNO

ANNO 1854 — N. 135

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO — Impero d'Austria; *onorificenze. Levata del cordone militare verso il Ticino. S. A. I. l'Arciduca Giovanni a Venezia. Processione del* Corpus Domini. *Incendio. Appello alla carità veneziana. Società promotrice del giardinaggio in Padova.* — Notizie dell'Impero: *viaggio delle LL. MM. Ritorno a Vienna d'illustri personaggi; l'Ambasciata russa in Atene; autografo di Nicolò a Ottone; Meyerhofer; Hardegg †.* — S. Pontificio; *ordinazione.* — R. di Sardegna; *Senato e Camera. C. di Cassato. Suicidio.* — R. delle D. S.; *tremuoto.* — D. di Modena; *ritorno del Duca.* — Imp. Russo; *i Francesi e Pietroburgo. Provvedimenti guerreschi. Scissura con la Persia.* — Imp. [illegible]; *notizia confermata; Lyons; correzione; movimenti di truppe; Zamoyski. Rescid; la flotta; banchetto; Silistria. Scontri cogl'insorti. Contegno delle truppe inglesi. Rassegna. Fatti della guerra per terra. I Balcani. L'ambasciatore belgio.* — R. di Grecia; *amnistia.* — Inghilterra; *ministro delle colonie. Festino Parlamento.* — Francia; *convenzione [illegible] col Baden. Domanda di Saint-Arnaud. Parole di S. M. la flotta. Concorso agricolo. Le cento guardie. Ferrovia.* — Svizzera. *Dufour. La R. Amalia. La pena di morte abolita a Neuchâtel.* — Germania; *il prestito prussiano. Questione d'Oriente. La Pr. di Lieven.* — Svezia e Norvegia; *adesione all'Occidente.* — America, *commossa. Le possessioni della Russia.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 13 giugno.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell'8 corrente, si è graziosissimamente degnata di conferire la croce di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe al direttore delle Scuole elementari in Vicenza, Giovanni Codemo, in ricognizione dei meriti, da esso acquistatisi negli oggetti scolastici.

Milano 14 giugno.

N. 6443-R.

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE LOMBARDE.

NOTIFICAZIONE.

S. M. I. R. A. si è degnata di ordinare che venga levato il cordone militare, esistente verso il Cantone Ticino.

Ciocchè si deduce a pubblica notizia, in seguito a Dispaccio dell'eccelso I. R. Governo generale, 6 corrente, N. 1695-R., coll'avvertenza che lo scioglimento del cordone avrà luogo nel 16 detto mese.

Milano, il 13 giugno 1854.

Il Luogotenente di S. M. I. R. A. in Lombardia,
Cav. BURGER.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 16 giugno.

Giunse l'altrieri a Venezia S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Giovanni, e prese alloggio all'Albergo reale Danieli.

Nel giorno medesimo del suo arrivo in Venezia, visitavane i forti, recavasi poi all'Accademia di belle arti, indi a vedere e ammirare i monumenti più insigni della città.

Da una finestra del palazzo imperiale, di fronte alla metropolitana, volle ieri mattina l'augusto Principe osservare la solita processione annuale del *Corpus Domini*.

Ripartiva la prefata S. A. stamane alla volta di Verona.

Vestito delle assise di gala, intervenne ieri mattina alle 11, secondo la pia consuetudine, tutto il mondo ufficiale della città nel maggiore suo tempio.

Il clero secolare, le confraternite delle parrocchie, gli ordini religiosi monastici, i corpi insegnanti e scientifici, gl'Istituti di beneficenza, i rappresentanti del Municipio, la Congregazione provinciale, le Autorità amministrative, politiche e giudiziarie, precedevano il clero e il venerando Capitolo di S. Marco, il cui arcidiacono, monsignor Molinari, sostenendo le veci del Patriarca, recava processionalmente il Santissimo.

Venivagli subito dietro, nel posto d'onore, seguito da' suoi consiglieri e segretarii, S. E. il cavaliere Luogotenente. Nelle ricche divise di ciambellani, quattro dignitarii della Corona reggevano il baldacchino.

Era grande il concorso de' cittadini presenti alla festa. Non occorre di aggiungere ch'ella fosse altresì edificante. La divozione, il decoro è un retaggio, trasmesso a questo buon popolo dalle sue tradizioni e dalla sua storia.

La notte del 13 gittò lo spavento nell'ospedale dei Fatebenefratelli di S. Servilio. Verso un'ora antimeridiana, s'apprese il fuoco, per causa meramente fortuita, al soppalco d'un cesso del nuovo fabbricato, che guarda il porto del Lido. Un vento boreale, che traeva gagliardo, alimentando le fiamme, deluse gli sforzi per vincerle di que' benemeriti Padri e serventi.

Dilatatesi elle in un baleno, si comunicarono anche al soffitto della prossima sala, ed avrebbero fatto ulteriori progressi, se i militari del legno guardaporto, l'*Oreste* e del vapore da guerra, il *Curtatone*, ed il corpo civico de' pompieri, non fossero accorsi in aiuto.

S. E. il Luogotenente, informato del caso, intervenne egli pure ad animare colla sua presenza i validi combattitori del feroce elemento. Gli ufficiali degl'II. RR. legni predetti, e il comandante de' pompieri civici, sig. conte Sanfermo, gareggiarono a domar la potenza del fuoco, che per le 8 di quella mattina, se non era pienamente smorzato, aveva almeno perduta ogni possibilità di avanzare: qualche ora appresso era già debellato ed estinto.

Non prima que' buoni Padri si accorsero dell'incendio, che si applicarono immediatamente allo scampo di chi v'era più esposto. La sala, rimasta preda alle fiamme, era un dormitorio di pazzi. I quali tutti ne andarono illesi, senz'averne patita la minima offesa. Assicuratisi i Padri della salvezza di ognuno, attesero poi a sottrarne le masserizie. Quarantasei letti e le suppellettili, contenute in quel dormitorio, furono preservate dall'esterminio. Il fuoco non v'arse che il tetto.

La carità dei Fatebenefratelli ritrasse anche in tale frangente dallo spirito di annegazione e di sacrifizio del lor fondatore. Salvar tanto numero di alienati di mente, in momento sì critico, non può esser che frutto d'una virtù superiore alla terra, e trasfusa e guidata unicamente dal cielo.

N. 9.

COMMISSIONE DEI RICOVERI PEI BAMBINI LATTANTI IN VENEZIA.

Onorati i sottoscritti dell'incarico di attivare in questa R. città alcuni Ricoveri per custodirvi giornalmente i bambini lattanti di quelle povere madri, che, per essere occupate in ciò che riguarda la prima loro educazione, non possono recarsi ai pubblici e privati Stabilimenti per attendere al lavoro e guadagnarsi il vitto, si sono prestati con ogni cura per disporre ciò tutto, che al buon ordine dell'Istituto rendeasi necessario.

Siccome però la pia opera vuol essere intieramente appoggiata alla carità cittadina, sono adesso nella necessità di far noto a chiunque che, per aderire anche ai pressanti inviti delle Autorità superiori, è mestieri che quanto prima venga attivata la questua, indispensabile a provvedere ai mezzi opportuni per l'istituzione e conservazione del pio ed utile Istituto.

A tale effetto si presteranno N. 30 tra le benemerite nostre concittadine, le quali gentilmente accettarono tale caritatevole incarico, e, divise per ogni singola parrocchia, si recheranno alle varie famiglie, ripromettendosi dalla sempre distinta carità veneziana generose sottoscrizioni ed offerte.

Queste elargizioni si divideranno in ordinarie e straordinarie. Le prime saranno di austr. L. 4 annuali pagabili anche in rate trimestrali di austr. L. una; le seconde consisteranno tanto in danaro come in generi ed effetti.

Sono troppo noti i distinti atti di carità prodigati a favore della classe povera in questa R. città, perchè i sottoscritti abbiano a non essere sfiduciosi d'un esito fortunato al presente appello, che fanno ai loro amati concittadini, sempre e in ogni incontro benemeriti della pia causa.

Venezia, 10 giugno 1854.

ANGELI D. GIOVANNI
MARIA GIOVANELLI VENIER
PIETRO SAILER.

SOCIETA' PROMOTRICE DEL GIARDINAGGIO IN PADOVA.

La pubblica Esposizione delle piante, promessa già col programma nostro del passato dicembre, ebbe luogo ne' giorni 8 e 9 del corrente mese in questo I. R. Orto botanico, e, malgrado la temperie insolita della stagione e le frequenti pioggie, che avversarono o guastarono la regolare fioritura delle piante chiamate al concorso, riuscì ricca per numero, e scelta per qualità, più che tutte le precedenti.

Laonde la Commissione aggiudicatrice de' premii fu lieta di poter conferire tre medaglie d'oro, sei d'argento, ed altrettante di bronzo, a' benemeriti proprietarii delle medesime ed a' solerti loro coltivatori. Il numero salì a ben 1837 piante; e fra queste si contarono le novità più pregiate, tanto in fatto di piante da serra calda e temperata, che in piante esotiche da piena terra e da fiore.

La grande medaglia d'oro fu conferita ai sigg. fratelli Palazzi del fu Angelo, di Venezia, per copiosa raccolta di rare e scelte Piante d'ornamento, che reggono all'aperto.

Altra medaglia d'oro al sig. Antonio Maron, giardiniere presso i medesimi, per coltivazione e ritardata fioritura di Calceolarie.

Altra simile al nob. sig. Jacopo Cabianca, di Vicenza, per vegeta collezione di Pelargonii fioriti, ricca delle varietà più pregiate e recenti.

Una medaglia d'argento si meritò lo stesso sig. Cabianca per eletta collezione di Rose fiorite ed in vaso.

Altra eguale s'ebbe il sig. Angelo Giacomelli, di Treviso, per rare e robuste piante di serra calda.

Altra il sig. Pietro Polato, di Padova, per collezione e tardata fioritura di Viole del pensiero.

Altra i sigg. Palazzi per ricca serie di belle Piante conifere.

Altra il suddetto sig. Polato per Garofani olandesi e boemi.

Altra il sig. Carlo Barzaghi, giardiniere del nob. sig. cav. G. M. Reali, a Dosson di Treviso, pel miglior gruppo di Piante fiorite.

Per quest'ultimo titolo, s'ebbero un *accessit*, con medaglia di bronzo, il sig. Domenico Bedo, giardiniere di S. E. la signora contessa Maria Wimpffen, alla Battaglia, ed il sopraddetto sig. Polato.

Per Garofani olandesi e boemi, s'accostò al premio il sig. Giuseppe Bizonero, giardiniere del nob. sig. J. Cabianca, alla Longa nel Vicentino, e riportò pure la medaglia di bronzo.

Altra n'ebbe il sig. Venceslao Launek, giardiniere del sig. Angelo Giacomelli, per fiori di Rose diverse tagliati, e per Rosai fioriti.

Altra ne conseguì il suddetto sig. Barzaghi, quale *accessit* al premio per le Viole del pensiero.

Finalmente, altra medaglia simile si aggiudicò al sig. Giuseppe Bizonero per cultura di Piante esotiche nella serra del nob. sig. Cabianca, da lui governata.

Le quali rimunerazioni, accordate a quelli, che fra noi tengono in onore l'arte del giardinaggio e la crescono e ne diffondano l'amore, la Presidenza della Società promotrice si fa debito di far pubbliche, insieme alle benemerenze ed ai nomi di coloro, che ne furono stimati degni, a lor conforto ed altrui eccitamento.

Dalla Segreteria della Società,
Padova, li 10 giugno 1854.

NOTIZIE DELL'IMPERO

VIAGGIO DELLE LORO MAESTÀ.

Il viaggio delle LL. MM. II. RR. a Bodenbach, ad onta del tempo, non solo piovoso, ma anche burrascoso, seguì tra le medesime festività, come quello da Brünn a Praga. L'arrivo a Bodenbach successe a 2 ore e 50 minuti.

Le LL. MM. vennero ricevute dal loro ambasciatore alla reale Corte sassone, Sua Serenità il conte di Kuefstein, dal Presidente circolare, barone di Henniger, dall'I. R. colonnello della gendarmeria, cavaliere di Kronenberg, dagl'impiegati dell'I. R. Capitanato distrettuale e da quelli dei Giudizii distrettuali, di finanza, di posta e di ferrovia di Teschen e Bodenbach.

Dopochè le LL. MM. salirono tra' vivà dell'affollata moltitudine in una carrozza scoperta di Corte a tiro due, che colà stava preparata, si diressero al luogo d'imbarco sull'Elba, presso Rasowitz, dove attendeva le LL. MM. il piroscafo la *Bohemia*, pavesato a festa, per trasportare gli augusti alla riva opposta, dov'è situato Teschen. Alle due rive udivansi continui spari di mortaretti, ed il pubblico radunato lungo le due sponde, accompagnava la corsa delle LL. MM. con interminabili grida di giubilo.

Al luogo d'approdo in Teschen, dove una grande quantità di popolo salutò con entusiastiche grida di giubilo le LL. MM., l'Imperatore e l'Imperatrice salirono in una carrozza di Corte, colà preparata, e si portarono nel castello dei conti Thun. Nel seguito delle LL. MM., trovavasi S. E. il Ministro degli affari esterni, conte Buol-Schauenstein. Alle ore 4 e mezzo pomeridiane, S. M. l'Imperatore, in uniforme di colonnello del suo reggimento prussiano, si portò alla stazione di Bodenbach, per salutare S. M. il Re di Prussia e S. M. il Re di Sassonia, ch'erano colà attese per le ore 5 pomeridiane.

Le LL. MM. arrivarono infatti col treno separato di Berlino, alle ore 5 e minuti 6, ambidue in uniforme austriaca. S. M. il Re di Prussia era accompagnato dal ministro presidente, barone di Manteuffel, dall'aiutante generale, di Gerlach, dal reale ambasciatore prussiano in Dresda, conte Röderer, dal consigliere intimo prussiano di Legazione, di Ballan, dal consigliere di cancelleria, di Röni, e da altre persone. Contemporaneamente giunse anche l'imperiale ambasciatore in Berlino, conte Federico Thun-Hohenstein.

Le LL. MM. si portarono poi a Teschen, e smontarono al castello, sul quale sventolavano le bandiere dei regnanti, residenti in esso. Il rivedersi e il primo scambievole saluto dei Monarchi fu assai cordiale ed amichevole.

Alla sera, la banda militare fece echeggiare di lieti concenti il giardino del castello, mentre la città di Teschen, con immensa quantità di lumi, contendeva al giorno il suo chiarore.

(Per via telegrafica).

S. E. il Luogotenente della Boemia, barone di Mecsery, a S. E. il Ministro dell'interno in Vienna.

Praga 11 giugno, 4 ore pom.

Ieri degnaronsi le LL. MM. di visitare, alle 2 pomeridiane, l'Esposizione della Società patriottico-economica, nel giardino di Zdekauer, e di assistere, alle 3, alla posizione della prima pietra della nuova chiesa, nella Karolinenthal.

Poscia, S. M. l'Imperatrice ritornò all'I. R. palazzo e S. M. l'Imperatore visitò la fabbrica di filati nella Karolinenthal. Alle 5, vi fu pranzo a Corte. Alle 8 pomeridiane, degnaronsi le LL. MM. di assistere alla ripetizione del carosello, eseguita dalla nobiltà nel palazzo de' conti Waldstein per uno scopo di beneficenza.

Oggi, 11, S. M. l'Imperatore diede, dalle 10 alle 12 udienze. In questo tempo, S. M. l'Imperatrice ricevette molte persone, e degnossi di accettare dai direttori del Comitato centrale di soccorso pegli abitanti dell'Erz e Riesengebirge alcuni lavori di quegli abitanti; dal meccanico dell'Istituto politecnico, Bozek, il modello d'un mangano da biancheria, di nuova invenzione; dal direttore dell'Istituto de' pazzi in Praga, dott. Köstl, molti lavori d'individui alienati di mente; e dalla cucitrice Prochaska, di Praga, un fazzoletto da tasca di leggiadro lavoro.

Alle 12, S. M. l'Imperatore degnossi di visitare l'I. R. Luogotenenza, indi la Corte superiore di giustizia, poscia la Direzione provinciale delle finanze. Alle 3 pomeridiane, bavvi pranzo a Corte. Alle 5, se il tempo il permette, le LL. MM. assisteranno al bersaglio, sull'isola dei bersaglieri; e, per la sera, è annunciata una festa da ballo presso Sua Serenità il principe d'Auersperg, alla quale le LL. MM. si degneranno d'intervenire.

Domani 12 le LL. MM. hanno intenzione di partire verso il mezzodì da Praga.

Praga 12 giugno.

Ieri, alle 5 pom., le LL. MM. si degnarono assistere ad un tiro di bersaglio, dato dal corpo dei bersaglieri, sull'isola, che porta il lor nome. Alle 8 e un quarto di sera, le LL. MM. si portarono al ballo del principe Carlo Auersperg, dove le MM. LL. si trattennero fino alle 12 e tre quarti di notte. Oggi a mezzogiorno le LL. MM. partiranno da Praga, e nel viaggio per Vienna si fermeranno in Kladrub, dove S. M. l'Imperatore pensa di visitare le II. RR. Razze di cavalli. *(Corr. Ital.)*

Vienna 13 giugno.

A tenore di avvisi, giunti alla Direzione della ferrovia del Nord, le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice arriveranno in questa capitale oggi (martedì) verso le ore 6 di sera. Le stazioni ed i tratti della strada ferrata verranno decorati nello stesso splendido modo, come lo furono in occasione della partenza delle LL. MM.

Le LL. EE. il sig. Ministro degli affari esterni conte Buol-Schauenstein e il reale ministro prussiano di Stato fuori di servigio, di Alvensleben, arrivarono in questa capitale l'altr'ieri, di ritorno da Teschen, ove, come già si disse altra volta, s'erano recati per ordine espresso de' loro augusti Monarchi.

Il personale dell'I. R. Ambasciata russa in Atene arriverà qui tra breve per attendere ordini ulteriori da Pietroburgo. L'Imperatore Nicolò diresse al Re Ottone un autografo, in cui dichiara che la Russia non si fa rappresentare che alle Corti indipendenti, e che, essendosi le condizioni della Grecia cangiate in questi ultimi tempi, in modo da non poter avere l'approvazione del Governo russo, questo si riserva di cangiar modo d'agire. Contemporaneamente furono spediti in Atene anche dispacci per l'Ambasciata russa.

L'I. R. generale austriaco, barone di Mayerhofer, assumerà, per quello che si dice, nella capitale prussiana, il posto di provvisorio plenipotenziario militare.

Ieri morì S. E. l'I. R. generale di cavalleria, e ispettore delle rimonte, Enrico conte Hardegg. *(Corr. Ital.)*

Il celebre professore cavaliere Landolfi, di Napoli, si trova da alcuni giorni in questa capitale, ed intraprese già varie cure nella sua sfera speciale dei morbi cancerosi; cure, le quali promettono il più felice esito. *(Idem.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 10 giugno.

Questa mattina, nella patriarcale basilica Lateranense S. Em. rev. il sig. Cardinale Patrizi, Vicario generale di Sua Santità, ha tenuto generale ordinazione, nella quale sono stati promossi alla tonsura 18, agli ordini minori 30, al suddiaconato 9, al diaconato 14, e al sacerdozio 21. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 12 giugno.

Il Senato, nella sessione di sabato, approvò, dopo breve discussione, il progetto di legge per l'approvazione provvisoria del Codice di procedura civile, con voti favorevoli 53 contro 9.

Si deposero quindi sul banco della Presidenza le relazioni su' progetti di legge per modificazioni ed ag-

giunte al Codice penale e per modificazioni al Codice di procedura criminale.

La Camera de' deputati, nella sessione d'ieri, proseguì nella discussione generale del progetto di legge per riforma delle tasse d'insinuazione, successione ed emolumento giudiziario. *(G. P.)*

I giornali americani ci hanno recato l'annunzio della morte del nostro egregio concittadino, commendatore Giambattista Cossato. Pur troppo lettere private confermano la ferale notizia, e non ci concedono di sperare più oltre che sia falsa. Il cav. Cossato aveva intorno a' 65 anni: godeva della stima e della riverenza universale; era assennato e probo cittadino, uomo virtuoso, benevolo ed oltre ogni dire benefico. Aveva la passione de' viaggi, ed in questi ultimi tempi aveva voluto visitare il nuovo mondo, dove è perito vittima del proprio coraggio, resistendo intrepidamente ad una banda d'assassini. *(G. P.)*

Altra del 12.

Ieri sera accadde una orribile sventura nel cortile attiguo al Caffè Florio. Verso le ore 10 pom., una povera madre si gittò da un quinto piano, insieme col proprio figlio, dell'età di un anno. La morte fu istantanea. L'Autorità si recò sul luogo del disastro. Non si può ancora determinare la causa di questo suicidio. *(G. P.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 7 giugno.

La notte del 29 maggio p. p., circa le ore quattro italiane, si sentì in Cosenza una nuova scossa sussultoria ed ondulatoria di terra, della durata di tre secondi, e molto più vigorosa, che non erano state quelle de' giorni 16 e 17 dello stesso mese; ma, tranne nuove lesioni di edifizii, già malconci per effetto de' precedenti tremuoti, non si ebbero a deplorare altri danni, nè in quel capoluogo, nè nelle circostanze, ove pure con egual forza la terra fu scossa. Oltracciò, il naturale spavento, con che gli animi cercarono lo scampo, non fu disgiunto dall'osservanza dell'ordine pubblico. *(G. del R. delle D. S.)*

DUCATO DI MODENA.

Modena 12 giugno.

La R. A. dell'augusto nostro Sovrano, proveniente da Monaco ha fatto ieri, alle ore 3 pomer., ritorno in questa sua capitale, lieta di possederlo nel più florido stato di salute. La R. consorte ed augusta nostra Sovrana si trattiene ancora per qualche tempo presso la R. famiglia di Baviera. *(Mess. di Mod.)*

IMPERO RUSSO

A Pietroburgo si trovano ancora alcune migliaia di Francesi, che, a cagione de' loro privati interessi o affari commerciali, non poterono lasciare la Russia. Però non possono trattenervisi ancora alla lunga, giacchè sono esposti agli oltraggi ed alle persecuzioni del popolo; e ciò ad onta che il Governo gli abbia presi ufficialmente sotto la sua protezione. Molti di essi si fecero sudditi russi per isfuggire a' maltrattamenti del popolo. Il direttore generale de' teatri fece una proposta consimile a' membri del teatro francese, e li consigliò, pel loro proprio interesse, di abbracciare la religione greca per divenire sudditi russi. In sulle prime si opposero; ma, quando il direttore prese un tuono di comando, imponendo loro di obbedire a' suoi ordini (??), quasi tutti preferirono di rinunciare alla loro posizione ed agli emolumenti relativi. Tutti i rapporti concordano nel dire che la nobiltà ed il ceto commerciale sono avversi alla politica del loro Governo, giacchè conoscono che la guerra li condurrà a totale rovina. Il popolo fu fanatizzato da' popi, e gli oltraggi, di cui si fece segno ultimamente il conte di Nesselrode, provennero dalle suggestioni degli stessi popi, che lo dipinsero come partigiano d'una politica moderata. *(Corr. Ital.)*

Scrivono da Kalisch il 9 giugno: « Fu pubblicata una Notificazione del Commissariato di monture della fortezza di Nowo-Georgiewsk; con essa gl'imprenditori sono invitati di comparire il 20 corrente a fine di far offerte per la somministrazione di tele e panni necessarii alle reclute. La fortezza di Nowo-Georgewsk è la piazza di raccolta della terza brigata di riserva del secondo corpo d'infanteria. Da quando cominciarono, da parte dell'Austria, gli armamenti e si formò un corpo di osservazione, nel Regno di Polonia si fa osservare una straordinaria attività, ed è certo che *questa non ha per solo scopo la guerra colla Turchia.* » *(Corr. Ital.)*

Scrivono da Erzerum il 12 maggio: « È passato per questa città l'ambasciatore di Persia a Pietroburgo, diretto a Teheran. La *Patrie* assicura essere perfetta la scissura fra la Persia e la Russia. Già gran numero di sudditi russi, stabiliti in Persia, lasciarono il paese, per tema degli avvenimenti, che si preparano. »

IMPERO OTTOMANO

Il *J. de Constantinople* del 29 p., giunto per la via di terra, conferma la notizia che Mehemet Kiprisli pascià, ministro della marina, fu nominato granvisir, e che Halil pascià, ministro senza portafoglio, venne assunto alla carica di capitan pascià, aggiungendo ch'essi furono ricevuti alla Porta con grande solennità.

Il mentovato giornale ha dal mar Nero che il contrammiraglio Lyons, dopo avere scambiato alcuni colpi di cannone colle batterie russe di Anapa, ove si presentò con sola una parte della sua divisione, si recò il 14 maggio nella baia di Ghelengik. Dicesi che tornerà ad Anapa per attaccare quella piazza con tutta la sua divisione. *(V. sotto.)* Egli percorse tutto il litorale della Circassia e rimise armi e munizioni agli abitanti, coi quali parecchi suoi ufficiali conferirono sulle necessità del momento. I Circassi son ora padroni di tutto il paese, ed è voce che Sciamil si sia unito a loro.

Il *Journal de Constantinople* dichiara erronea la sua asserzione, espressa nel foglio del 24 p., che Omer pascià non avesse potuto recarsi alle conferenze militari di Varna, dopo le quali i personaggi, che vi avevano preso parte, andarono a Sciumla col generalissimo dell'esercito della Romelia.

Continuava il 29 l'imbarco delle truppe inglesi, cominciato il 26. La mattina del 29 partirono per Varna i reggimenti inglesi 7.°, 19.°, 23.°, 33.°, 77.° e 88.° di fanteria, su 7 fregate, che rimorchiavano legni di trasporto. La sera, fu fatta un'altra spedizione. Alla fine della settimana, saranno partite tutte le truppe inglesi, in numero di 23,000. Sono attesi in breve a Costantinopoli 2000 uomini di cavalleria e 2000 d'artiglieria. Trenta zappatori dell'artiglieria leggiera andarono a Varna il 23 p. per fare i preparativi di sbarco. Anche alcuni corpi di truppe francesi partirono per Varna da Gallipoli.

Riza pascià, ch'era andato a Gallipoli, ritornò il 29 maggio a Costantinopoli.

Il piroscafo l'*Ajaccio* partì il 27 maggio per Eraclea, nel mar Nero, con 130 soldati del genio francesi, comandati da un capitano e due tenenti.

Il maresciallo Saint-Arnaud, che trovavasi a Gallipoli il 27, ov'era giunto il dì prima, passò ivi in rassegna l'esercito francese. Il Principe Napoleone partì da Gallipoli il 26, dopo 2 giorni di dimora. Due profughi, condannati politici, furono ricevuti in udienza da S. A. I., che gli accolse con molta benevolenza, e fece quanto poteva per mitigare la loro sorte.

L'emigrato polacco conte Zamoyski partì il 25 da Costantinopoli per Gallipoli ove rimarrà alcuni giorni. *(O. T.)*

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*, in data di Trieste 14 giugno:

« Il vapore ci recò stamane giornali di Costantinopoli del 4, e lettere del 5 corrente, senza novità importanti.

« Rescid pascià, ministro degli affari esteri, chiese un riposo di alcuni giorni, per motivi di salute; e il Soltano glielo accordò, con decreto del 3, nominando Sekib pascià, presidente del Consiglio di Stato, a provvisorio ministro degli affari esterni, e Kiamil pascià, ministro senza portafoglio, a presidente interinale del Consiglio di Stato. Credesi che l'assenza di Rescid pascià dal Gabinetto non durerà più di due settimane. Rescid parrebbe invero disposto a lasciare definitivamente il potere; ma, finchè dura l'influenza di lord Redcliffe, egli rimarrà al suo posto

« Per decreto imperiale del 1.° giugno, Kemal effendi, ispettore delle Scuole primarie e secondarie dell'Impero, fu nominato ministro della Sublime Porta a Berlino; e il principe Caradjà, ex ministro di Turchia a Berlino, fu nominato ministro all'Aia.

« Le partenze delle truppe francesi ed inglesi per Varna continuano ancora; e parecchie di esse erano arrivate colà. Il Principe Napoleone e il maresciallo di Saint-Arnaud erano attesi fra breve a Costantinopoli, ove la divisione del Principe doveva giungere fra il 6 e l'8 corrente. Essa verrà passata in rassegna dal Soltano, indi si porrà in viaggio per Varna. Non ne rimarranno a Costantinopoli che 3 o 4,000 uomini. Tre fregate a vapore turche e cinque francesi, ciascuna rimorchiante 4 o 5 legni di trasporto, arrivarono ultimamente con truppe francesi da Gallipoli a Costantinopoli, e proseguirono subito per Varna. A bordo d'una di esse v'era il generale Canrobert. Le fregate a vapore inglesi, partite per Varna con truppe inglesi, ritornarono tre giorni dopo a Costantinopoli. Negli ultimi giorni, erano partiti per Varna su 4 piroscafi con legni di trasporto il 17.° reggimento inglese di lancieri e una parte dell'artiglieria, come pure cavalli, munizioni e oggetti di accampamento. Una parte delle truppe francesi di Gallipoli si reca a Varna per mare, e un'altra divisione per terra a Adrianopoli, d'onde (a quanto dice il *Journal de Constantinople)* andranno poi al teatro della guerra. I soldati francesi mostrano gran desiderio di battersi coi Russi; ciò per altro non avverrà probabilmente che nel mese di luglio. Il 27, 28, 29 e 30 maggio passato, giunsero a Gallipoli dalla Francia circa 6000 uomini. Alcune centinaia ne arrivarono pure a Costantinopoli. Il brigadiere generale Scarlett, che comanderà la cavalleria grave inglese, trovasi fin dal 30 p. a Costantinopoli. Tutte le truppe inglesi, che sono in Oriente, riceveranno carabine simili a quelle dei cacciatori di Vincennes. Il general francese Yussuf e il colonnello Beatson, ispettore generale della cavalleria delle Indie, che sono già da alcuni giorni nella capitale turca, ricevettero l'ordine di organizzare i *basci-bozuk* degli eserciti d'Europa e d'Asia, in modo che possano secondar bene le operazioni delle truppe regolari. Il conte Zamoyski, ch'erasi recato a Gallipoli, è ritornato a Costantinopoli.

« Il 4.° giugno, la flotta anglo-francese, che aveva ricevuto provvigioni, trovavasi a Baltscik, e la squadra turca a Cavarna. Lettere dal mar Nero annunziano che il 24 p. la divisione del contrammiraglio Lyons catturò due legni russi, diretti da Anapa per la Crimea, con 700 reclute. Dicesi che il numero delle prede, fatte nel mar Nero, conosciute finora, sia di 24. Del resto, non si riferisce alcun'altra operazione delle flotte. Si assicura che, essendo opinione del contrammiraglio Lyons che Anapa non possa esser assalita con successo dalla divisione di piroscafi, da lui comandata, i cannoni della quale non hanno la portata necessaria per colpire i nuovi lavori di fortificazione, che i Russi costruirono a distanza abbastanza grande dal litorale, gli ammiragli comandanti supremi avrebbero deciso che l'attacco venga fatto con vascelli turchi, francesi ed inglesi.

« Nel banchetto, dato il 29 p. da lord Stratford in onore del Duca di Cambridge furono fatti parecchi brindisi. Il Duca di Cambridge, ne indirizzò uno al Soltano, il granvisir propinò alla Regina Vittoria, lord Stratford all'Imperatore dei Francesi, Rescid pascià ai Sovrani alleati, e S. E. il barone di Bruck a S. A. R. il Duca di Cambridge, esprimendo (dice il *Journal de Constantinople)* il piacere, che provava, nel vedere il Principe in quella capitale, ov'era venuto per partecipare in persona agli sforzi de' Governi, impegnati a tutelare l'integrità e l'indipendenza dell'Impero ottomano.

« Il *Journal de Constantinople* dà relazione della vittoria, ottenuta dai Turchi a Silistria il 29 maggio. Ne desumiamo che, la notte del 24 al 25, i Russi avevan tentato di sorprendere uno dei forti sud-est di Silistria, ma erano stati respinti, lasciando 300 morti. Il 29, fu eseguito un nuovo attacco da 30,000 Russi, ripartiti in tre corpi, ciascuno di 10,000 uomini. Due corpi dovevano assalire il forte Arab-Tabiassi e quello di Yelanli, più debole, e il terzo corpo doveva servire di riserva. Dopo un cannoneggiamento molto micidiale, i Russi tentarono l'assalto; ma il coraggio dei Turchi mandò a vuoto i loro sforzi. La lotta fu accanitissima, e i soldati russi, essendo riusciti ad entrare in uno dei parapetti per mezzo di scale, si batterono a corpo a corpo coi Turchi, che gettarono molti degli assalitori ne' fossati co' calci dei fucili. Malmenati da ogni parte, i Russi cominciarono a ripiegare, indi si ritirarono nel loro campo, dopo aver sofferte considerevoli perdite. Le truppe turche trovarono sul terreno 1500 cadaveri, a cui sono d'aggiungersi quelli, che i Russi poterono recare con sè, e tutti i feriti; molti schioppi e altri oggetti militari. Si distinsero per intrepidezza, oltre il comandante di Silistria, due Inglesi e un Prussiano.

« Omer pascià mandò in osservazione, a 2 ore di distanza da Sciumla, un considerevole corpo d'esercito. » *(O. T.)*

In un carteggio dell'*Osservatore Triestino*, in data di Prevesa 29 maggio, leggiamo quanto segue:

« Dopo che il generale di brigata Ahmet pascià avea levate le tende presso Loro, passò di là a Strivina, a fin di conferire con S. E. Fuad effendi, e concertarsi con lui sulle ulteriori operazioni da farsi. Ahmet pascià si diresse il 15 andante a Bulgarelli in Giumerca, con 3000 uomini, credesi per inseguire una grossa banda d'insorti, stanziati in quelle contrade: ma questi, in seguito alla comparsa del generale ottomano, s'affrettarono a passare nel vicino distretto di Rodovizi, per unirsi ad altri ribelli, colà ritiratisi dopo il fatto di Peta.

« Fattane debita ricognizione, Ahmet pascià prese le opportune disposizioni per attaccarli colle sue truppe, sussidiate da 600 Albanesi, condotti da Tzelio Pitsari. I Greci, in numero di 2000 circa, si accamparono a Sculicarià, condotti dai capi N. Zerva, S. Stratto, D. Scalsojanni e Caraiskaki, attendendo il nemico per misurarsi in battaglia. Al 22 cadente, il generale ottomano fece avanzare le sue truppe, con 4 pezzi d'artiglieria, verso il villaggio di Sculicarià, dividendole in tre colonne: il conflitto s'impegnò alle 9 della mattina, e durò fino alle 2 pom. Il fuoco fu assai vivo da ambe le parti. Ma, infine, i Greci, attaccati da più punti, dovettero cedere il campo, colla perdita di soli 60 uomini tra morti e feriti, mentre le truppe imperiali vi lasciarono 70 morti e 50 feriti. Ad onta quindi che i Greci si fossero ritirati, la loro perdita era minore, a motivo che la loro posizione era più favorevole, giacchè i Turchi assalirono il nemico dalle falde della montagna, e, se gl'insorti poi non poterono sostenersi, ciò fu solo perchè le loro forze erano considerevolmente inferiori a quelle dei Turchi. Il fatto sta che ad Ahmet pascià è riuscito di scacciare gl'insorti dai contorni di Sculicarià. Questi si recarono in gran parte nei vicini confini della Grecia, mentre alcuni distaccamenti si dispersero nei punti più difficili delle montagne di Rodovizi. Tutto fa supporre che questo fatto d'armi dovrebbe esser l'ultimo in quelle disgraziate contrade, a meno che improvveduti avvenimenti non insorgessero a suscitare nuove complicazioni e turbolenze.

« Fuad effendi, che, dopo il fatto di Peta, si era ritirato in Arta, pensò a non lasciare più sprovveduta di forze quella posizione, sicchè, da due settimane già egli trovasi accampato presso Peta con tre battaglioni di linea, 4 cannoni, ed un migliaio d'irregolari, con alla testa Mahmut-bei-Vliora di Valona, stanziato nel vicino villaggio di Combotti, in luogo di Suliman-bei Frassari, il quale fu destituito per ordine del commissario imperiale, a causa degli orrori commessi dal corpo di Albanesi, da lui comandato, che, come orda di gente selvaggia, trucidava innocenti e pacifiche persone in momento di piena tranquillità.

« La Commissione dell'Eteria ellenica, composta dei signori Mavromati, S. Milios, Rossettos, ecc., è pronta ad abbandonare Caravasserà: tale atto è da attribuirsi all'influenza anglo-francese, esercitata sul Governo d'Atene, ad oggetto di sopprimere la rivoluzione d'Epiro e Tessaglia. Mentre l'insurrezione d'Epiro va ad essere presumibilmente repressa, gli avvenimenti nelle contrade della Tessaglia procedono di passo ben differente. Ivi, considerevoli corpi di Elleni si mantengono in istato di minaccia, non solo, ma ottennero in diversi scontri grandi vantaggi, specialmente in un combattimento, avvenuto il 20 corrente in Calambaca, nel quale i Turchi, in numero di 5000, soffersero una terribile disfatta, con perdita d'armi, munizioni, 3 cannoni (*), più morti, feriti e prigionieri, per opera di 3000 Greci, comandati dai capitani Zacca e Katarachia, sotto gli ordini del rinomato Haggi Petro. Nel mentre che questo fatto esige ulteriori schiarimenti per confermarlo, siamo informati che Ahmet pascià, dopo il successo di Sculicarià, ricondottosi al campo di Fuad effendi, è pronto a partire co' suoi 3 battaglioni per la Tessaglia; il qual movimento va ad aggiungere consistenza a qualche fatto, annunziatori a danno delle truppe ottomane.

« Il regio piroscafo ottomano il *Saony-Bahri*, cap. Hussein bei, partì poco fa per Alessandria, per approvvigionare di viveri le truppe d'Epiro; entro 10 giorni si attende di ritorno.

« Fino dalla scorsa settimana, giunse nelle acque di Prevesa il regio brick austriaco il *Polo*, di 16 cannoni: simultaneamente ricomparve la goletta austriaca l'*Aretusa.* »

Giusta notizie da Scio, del 31 maggio, tutti i bastimenti da guerra ottomani, ch'erano ivi di stazione, sono partiti, rimanendovi soltanto, per guardaporto, un grosso cutter ed una piccola goletta.

Da altri carteggi del Levante dell'*Osservatore Triestino* caviamo le notizie che seguono:

Salonicco 1.° giugno.

Se le feste di Pasqua, tanto latine quanto greche trascorsero nella massima tranquillità, senza che si facesse nemmeno uno sparo di pistola o fucile da' Cattolici e da' Greci, avevamo buon diritto d'aspettarci ugual contegno anche per parte degli Ottomani nella ricorrenza del loro primo giorno di Ramazan. Ma quanto fummo delusi! Domenica, in sul pomeriggio, un colpo di cannone diè il segnale del principio delle feste maomettane; e la sera, al tramontar del sole e per lunga ora dopo, si udirono a migliaia e migliaia le fucilate e pistolettate, tirate nelle moschee, nelle case particolari e sulle pubbliche strade. Credo poter accertare che alcuni colpi partirono a palla, giacchè, oltre all'aver udito il fischiar di questo, ne essere stato ucciso un Turco, ed un rajà ferito.

[illegible] sera giunse la notizia che il colonnello Mohetim Beg, alla testa di 1000 uomini regolari, unitosi a Hagi Tair Beg, che comanda 500 *basci-bozuk*, diede battaglia ad un corpo di 1600 insorti nelle contrade d'Aio Ioros (Monte Athos). Gl'insorti ebbero la peggio, perdendo circa 300 uomini, più 2 bandiere, 9 fucili, 60 baionette, 20 casse di munizioni, circa 3000 ocche di farina e 600 cappotti. Alcuni di questi oggetti giunsero già qui, e furono visti al palazzo del governatore dalla persona stessa che mi fornì questi ragguagli. Il resto degl'insorti si salvò in disordine sul monte Athos. A un capitano de' Greci, che rimase morto sul campo, si trovarono oltre varii scritti rivoluzionarii, anche due sigilli, l'uno col nome del capitano Giamo, e l'altro collo stemma del Governo ellenico.

Giannina 10 giugno.

Dopo la battaglia di Calambaca, ove Haggi Petro sconfisse le truppe ottomane, Abdi pascià marciò alla volta di Tricala colle truppe regolari; ma, giunto nella posizione di Malacassi, fu nuovamente battuto e totalmente sconfitto dagl'insorti. Fuad effendi era tosto partito a fin di prestargli soccorso. Haggi Petro fa continui progressi in Tessaglia. Gl'insorti contano già ivi 14,000 uomini. Zicala capitolò e si sottomise a Haggi Petro, mentre il capitano Farmaclù entrò in Armirò. A Zagori ebbe pure luogo un combattimento, in cui rimasero sul campo 320 Albanesi; gli altri fuggirono e si salvarono a Prungudes. Ivi gli Albanesi turchi saccheggiarono il luogo e commisero stragi. Le famiglie turche di Giannina si chiudono nella fortezza.

(*) Di questo fatto abbiamo già pubblicate estese e più positive relazioni ne' nostri NN. 130 e 132, dalle quali rilevasi che i Turchi ebbero maggiori perdite.

Le truppe inglesi danno tutt'altro che buon esempio ai soldati ottomani, i quali restano attoniti per le continue sanguinose risse, che ad ogn'istante succedono, e per l'ubbriachezza loro, che talvolta degenera in frenesia. Gli ufficiali rare volte intervengono ad impedire le risse, e lasciano i soldati battersi fino a sangue senza far loro alcuna osservazione. *(O. T.)*

Il Sultano assistette il 30 ad una rivista militare delle truppe inglesi a Scutari, senza essere accompagnato dal ministro della guerra, e fu ricevuto da lord Raglan, dal Duca di Cambridge e da lord Redcliffe. Il Sovrano espresse la sua sodisfazione a quelle truppe.

PRINCIPATI DANUBIANI.

Le relazioni, che giunsero ieri dai Principati danubiani fan supporre che la guerra si andrà sempre più allontanando dai confini della Valacchia.

Le relazioni sugli avvenimenti presso Silistria arrivano fino all'8 giugno. Gli assedianti non ebbero fin allora nessun successo. In quel giorno seguì un combattimento fra' minatori ed i controminatori, che riuscì in isvantaggio dei Russi.

Il malumore va sempre più aumentando nella capitale della Valacchia. Sebbene i Russi prendano le loro misure in tutta segretezza, pure egli è certo che furono fatti tutti i preparativi per lo sgombro di Bucarest, e che un bel mattino quella capitale sarà abbandonata dai Russi ed in balìa di sè stessa. Presso Rustsciuck verrà formato un campo. Dicesi essere intenzione di Omer pascià di spingersi fino a Bucarest, nel caso che i Russi dovessero abbandonarla.

La partenza del principe Paskewitsch da Bucarest a Jassy è fissata pel 15 giugno. In quest'ultima città regna perciò timore generale. Si crede che Jassy avrà a dividere la sorte di Bucarest. I boiari più ragguardevoli s'affrettano ad abbandonare la città. *(O. T.)*

Leggesi nel *Times*: « Uno scrittore francese, che descrisse con grande cognizione di causa la situazione militare della Turchia, afferma che la linea de' Balcani è il più sicuro baluardo di Costantinopoli. Sino a tanto che i Turchi conservano que' passaggi, senza sminuzzare le loro forze nelle valli del Danubio, essi non possono essere facilmente vinti. La linea del Danubio ha per la Turchia la stessa importanza della linea del Reno per la Francia, ed i Balcani sono per la Turchia ciò che sono i Vosgi per la Francia; vale a dire una linea di difesa assai più forte. « « Se le sorti della guerra, dice il suddetto scrittore, costringere dovessero i Turchi ad abbandonare le Provincie del Danubio, possono consolarsi colla certezza ch'essi raddoppierebbero la loro forza, concentrando le loro truppe, e che il successo verrebbe loro precisamente da quel punto, dove non attendevano che rovesci. » » È supponibile che questi principii sieno stati presi in seria considerazione nella recente conferenza militare di Varna. Sarebbe ridicolo di voler far poco conto delle fortezze turche al Danubio, che, nel corso degli ultimi mesi, prestarono tanti utili servigii all'Impero turco; ma è incerto se sarebbe conveniente d'indebolire i mezzi di difesa, che Omer pascià accumulò a' passi de' Balcani, per soccorrere le fortezze del Danubio. Lo scopo principale del principe Paskewitsch sembra esser quello di far discendere Omer pascià dalla forte e vantaggiosa posizione, da lui presa sulle altore, e indurlo ad una battaglia sulle pianure della Bulgaria. I Turchi, opina il principe, non possono competere co' Russi in una grande battaglia campale. Se i Turchi perdono una battaglia campale, Silistria cade, e con essa tutte le altre fortezze del Danubio. Inoltre, sarebbe minacciata anche Sciumla, prescindendo dal fatto che un'armata, come la turca, con una sconfitta sarebbe battuta anche moralmente. Allora ricadrebbe tutto il peso della guerra, e per giunta con circostanze sfavorevoli, sulle armate alleate. Per tutto ciò, reputiamo improbabile che Omer pascià ed i generali europei abbiano in vista una marcia immediata verso Silistria. »

Leggiamo quanto appresso in un carteggio di Bucarest, del 3 giugno corrente:

« Le differenze fra il console belgio e le Autorità di questa capitale furono finalmente appianate. Il motivo dei dispiaceri insorti fu analogo a quello, che produsse la rottura delle relazioni diplomatiche col console prussiano di Meusebach. Sudditi belgi, ad insaputa del loro console, erano stati incarcerati dalle Autorità russe, per innocenti espressioni, che vennero da queste male interpretate. Tutte le reclamazioni del console rimasero senza successo, e, non giovando nulla tutti i passi, ch'ei fece, prese la determinazione d'interrompere ogni relazione diplomatica. Le Autorità russe però, ponderato bene il caso, decisero di accordare sodisfazione alle giuste domande del console belgio, per non entrare in lizza con tutti gl'incaricati d'affari di Potentati esteri. Appagate appena le sue domande, egli riassunse le sue funzioni.

« Il generale Lüders, ch'era ammalato, è ora perfettamente ristabilito, e credo che a quest'ora avrà riassunto il comando del suo corpo di truppe. » *(Corr. Ital.)*

REGNO DI GRECIA

La corrispondenza dell'*O. T.* da Atene è in data del 9. Il Governo greco promulgò un'amnistia generale. Parecchi dei militari, ch'eransi uniti agl'insorti dell'Epiro, ritornarono in patria; altri però si recarono nella

Tosaglia, portando con sè il bottino, da essi fatto tra gli stessi Cristiani dell' Epiro, e pare abbiano intenzione di rimanere colà. Un reggimento inglese è arrivato al Pireo. (V. il nostro carteggio nelle *Recentissime* di sabato.) Secondo l' *Impartial*, si assicura che le truppe anglo-francesi rimarranno in Grecia per tutta la durata della guerra colla Russia.

INGHILTERRA.

Londra 9 giugno.

Leggesi nel *Morning-Post :* « Avendo lord John Russell rifiutato d' accettare le funzioni di ministro delle colonie, sir Giorgio Grey sarà quello che assumerà il Dicastero delle colonie, in sostituzione del duca di Newcastle, nuovo ministro della guerra. »

Il Re di Portogallo e il Duca d' Oporto assistettero il 7, colla Regina Vittoria e il Principe Alberto, ad un ballo, dato dal marchese di Breadalbane. V' era presente tutto il Corpo diplomatico. Questa mattina, il Re di Portogallo visitò, insieme col Principe Alberto, le caserme Wellington, e all' un' ora pom. tenne col Duca d' Oporto un ricevimento diplomatico al palazzo dell' Ambasciata portoghese, per dare udienza agli ambasciatori di tutte le Potenze straniere, accreditati in Londra.

Lord J. Russell ha annunziato il 7 alla Camera dei comuni che il Governo, persuaso della necessità di dare maggior forza e vigore all' amministrazione della guerra, ha risoluto di separare l' amministrazione stessa da quella delle colonie.

Quanto all' assestamento delle attribuzioni, ora ripartite fra varii Dicasteri, il Governo è d' avviso che sia meglio nominare un ministro della guerra, il quale, assumendo le attribuzioni così divise ed il personale, vi proponga in seguito le modificazioni, che stimerà necessarie. Quindi sarà inutile di proporre un bill intorno a ciò.

Nella sessione dell'8, la Camera si formò in Comitato di credito per votare il bilancio dei servigii civili, e votò un gran numero d'articoli. A mezzanotte, ripigliò il seguito del suo ordine del giorno, e adottò in terza lettura il bill relativo a sei milioni d' obbligazioni dello scacchiere; poscia adottò in seconda lettura la proposta del sig. Aglionby sulla procedura criminale.

Nella sessione della Camera stessa del 9 non vi furono discussioni importanti. Il sig. *Cobden* annunziò che volgerà quanto prima l' attenzione dell' assemblea, sui documenti, che furono comunicati, relativi all' insurrezione greca.

Il 9, alla Camera dei lordi, il *duca di Newcastle* rispose a una domanda del *conte Hardwicke*, che, per la prima volta, le truppe inglesi avrebbero un' ambulanza, la quale un piroscafo deo recare tosto in Oriente.

Il *conte Aberdeen*, in risposta ad un' interpellanza del *conte di Derby*, annunziò che lord J. Russell accettava le funzioni di presidente del Consiglio, e ch' ei rimarrà nella Camera de comuni. Tutto ciò, ch' io posso dire, soggiunse lord *Aberdeen*, sulle attribuzioni del ministro della guerra, si è ch' esse saranno quelle, che appartengono oggidì al segretario di Stato delle colonie. Non posso dire quali cambiamenti trattasi d' introdurre nel resto dell' amministrazione della guerra.

Il *conte di Derby* domandò se il Ministero della guerra avrà poteri finanziarii, e le nomine e promozioni; e se non deve esistere che in tempo di guerra.

Il *conte d' Aberdeen* rispose ch' egli non avrà quelle attribuzioni, ma sarà incaricato di tutto il resto dell'amministrazione della guerra; e, in quanto alla pace, è pregato il conte di Derby d' aspettare che si abbia, per far domande in tale proposito. Provvisoriamente, la nomina d' un ministro speciale della guerra sarà utilissima al servigio.

La sessione continuava alla partenza del corriere.

FRANCIA

Parigi 10 giugno.

Il *Moniteur* d' oggi pubblica un decreto imperiale, portante promulgazione della convenzione conclusa, tra la Francia e il Granducato di Baden, per la guarentigia reciproca della proprietà delle opere intellettuali ed artistiche.

Il capitano Excelmans è arrivato a Parigi, con una lettera del maresciallo Saint-Arnaud per l' Imperatore. Il sig. di Berkheim, ufficiale d' ordinanza di S. M., è partito da Parigi con istruzioni che, a quanto dicesi, son tali da far attivare le ostilità. A quanto è vero, Saint-Arnaud domanda altri 60,000 uomini.

Scrivono da Parigi alla *G. U. d' Augusta* che l' Imperatore, nel congedare il Corpo legislativo, disse a parecchi deputati poter essi ritornare in patria con tranquillità e fiducia. « La crisi, che regna in Europa, verrà calmata, aggiunse il capo dello Stato, perchè tanto io che la Francia abbiamo per iscopo di far prevalere i principii del diritto. » I dispacci, che pervengono ora al Governo sulla situazione della Grecia, sodisfanno non pur il nostro Gabinetto, ma tutta la diplomazia straniera. Giusta le notizie, giunte a Parigi da Vienna, la vertenza della Grecia colle Potenze occidentali è da considerarsi pienamente composta. Ciò che ora fa bisogno al Governo ellenico è l' assistenza pecuniaria, perchè le finanze pubbliche della Grecia si trovano in tale sbilancio, che rende indispensabile il soccorso.

I fogli francesi hanno la seguente corrispondenza, in data del 4, da Rostock : « Oggi a mezzo giorno la flotta francese, composta di dodici vele e di 2 piroscafi, è stata segnalata, alle 9 antimeridiane, in vista di Wärnemunde. Essa si è allontanata nella direzione di nord-est, lottando contro una leggiera brezza di vento contrario. Gli uomini di mare del porto di Wärnemunde hanno assicurato ch' essa erasi tenuta costantemente sotto vela, nè aveva fatto alcun segnale per domandar piloti; e che, nel momento, in cui trovavasi più vicina a terra, essi avevano potuto discernere un vascello portante bandiera ammiraglia. Per quanto si potea giudicare a simile distanza, parve loro ch' ella fosse in ottimo stato, e navigasse eccellentemente, benchè il giorno innanzi avesse sofferto un fiero colpo di vento da nord-est. »

Il concorso generale agricolo del 1854, aperto il 2 di questo mese sul Campo di Marte, si terminò ieri colla distribuzione de' premii. Questa solennità, la prima di tal genere, che siasi celebrata in Parigi, fu onorata dalla presenza dell' Imperatore e dell' Imperatrice.

I candidati alle cento guardie dell' Imperatore gli sono stati presentati ieri a Saint-Cloud. Dopo esame, 70 furono ammessi.

Si dà per cosa certa che la strada ferrata da Parigi a Lione sarà aperta al pubblico il 19 giugno.

SVIZZERA.

Il gen. Dufour era il 9 in Berna per ricevere le istruzioni circa all' ispezione, che egli deve eseguire, delle fortificazioni ne' Grigioni e nel Ticino. Egli è rimasto ben impressionato per la delegazione ticinese.

La Regina Amalia, vedova di Luigi Filippo, che non ha guari ha attraversato la Svizzera, recandosi dall' Italia nell' Inghilterra, ha mandato da Frederichshafen 200 fr. al villaggio di Liena, stato non ha guari distrutto da un incendio. *(Idem.)*

NEUCHATEL.

Il Gran Consiglio, nella sua tornata dell' 8, con voti 49 contro 22, ha abolito la pena di morte. *(G. T.)*

GERMANIA.

PRUSSIA. — *Berlino 10 giugno.*

La missione del generale austriaco, di Mayerhofer, giunto qui testè, si riferisce all' esecuzione del trattato d' alleanza austro-prussiano. Dicesi in crocchi, per solito bene informati, che il prestito di 30 milioni, accordato dalla Camera, verrà realizzato quanto prima. I relativi lavori preliminari sarebbero già ultimati. Da ciò si rileva che il Gabinetto prussiano crede peggiorate le pendenti complicazioni, e ch' esso stima opportuno di prendere le necessarie misure per poter far fronte a tutte le eventualità. *(O. T.)*

Altra del 12.

A tenore della dichiarazione, fatta dalla Prussia e dall' Austria all' Assemblea federale, queste due Potenze non riguardano la differenza d' Oriente come locale, ma come quella, che tocca essenzialmente gl' interessi della Germania e dell' Europa. Da tutto ciò crediamo dover arguire che, riuscendo negativa la risposta della Russia all' intimazione, fattagli dall' Austria, di ritirarsi dai Principati danubiani, l' Austria e la Prussia si decideranno ad intervenire effettivamente. A quanto si dice, il generale Mayerhofer ebbe una conferenza con S. A. R. il Principe di Prussia. Così nella *Gazzetta della Slesia.* *(Corr. Ital.)*

Leggiamo nel *Corriere Italiano*, in data di Vienna 13 giugno : « Da lettere, che riceviamo quest' oggi da Berlino, il cui contenuto trovasi confermato dagli ultimi dispacci telegrafici, scorgiamo che la più perfetta armonia regna negli atti delle due maggiori Potenze germaniche. Ci scrivono altresì che saranno probabilmente i fratelli Rothschild quelli, che s' incaricheranno dell' effettuazione dell' ultimo prestito votato dalle Camere. La mobilizzazione d' una buona parte dell' armata prussiana avrà probabilmente luogo nei prossimi giorni. Grande affluenza d' indirizzi proviene al Principe di Prussia da tutte le parti del Regno (in occasione delle sue nozze d' argento.) Il Principe trovavasi per altro al castello di Babelsberg. Anche l' ambasciatore russo di Bamberg si preparava ad illuminare le finestre del suo palazzo, dinanzi al quale il popolo berlinese s' affollava lanciando frizzi sopra frizzi. » *(V. il dispaccio nelle Recentissime di mercordì.)*

La *Corrispondenza prussiana* parla sulla deliberazione della Conferenza di Bamberga, e non vede per trattare l' oggetto che questa alternativa : o i Governi tedeschi, con un' accessione assoluta al trattato austro-prussiano, rendano utile la cooperazione della Dieta federale, o la Prussia e l' Austria si uniscano semplicemente con quei membri della Confederazione, che aderiscono con piena fiducia alle proposte delle due grandi Potenze. *(Corr. Ital.)*

Colonia 7 giugno.

La principessa russa di Lieven giunse qui oggi, proveniente da Bruxelles, dove ha dimorato fin dall' epoca della sua partenza da Parigi. Essa proseguirà il suo viaggio sulla ferrovia di Colonia-Minden. *(O. T.)*

SVEZIA E NORVEGIA.

La *Corrispondenza Havas* ha ricevuto da Amburgo, 6 giugno, il seguente dispaccio elettrico : « Si assicura, secondo ragguagli degni di fede, che la Svezia ha aderito ai desiderii delle Potenze occidentali. »

AMERICA.

Il 26 maggio avvenne in Boston una specie di sommossa, a motivo dell' arresto di uno schiavo fuggiasco. Si dovette chiamare le truppe, e un uomo rimase ucciso.

Leggesi nel *New-York-Herald :* « È evidente che le possessioni della Russia nell' America settentrionale possono esser prese da un momento all' altro dall' Inghilterra. L' acquisto di quelle isole e di quelle coste renderebbero sì importante l' Oregon inglese, che gli Stati Uniti non potrebbero sperare di acquistarlo senza guerra. Ma, nella crisi attuale, il nostro Governo potrebbe comperare a buon mercato quel territorio. Ne rendiamo avvertito il nostro Governo. La nostra Costituzione, le nostre istituzioni, il nostro spirito intraprendente, e il nostro destino manifesto, hanno elasticità e forza bastanti a proteggere tutto il continente americano e le sue isole. Se si può comperare a prezzo tenue l' America russa, la nostra politica e il nostro dovere c' impongono di acquistarla. »

ARTICOLI COMUNICATI.

Come ancora in Padova si onori la vera virtù n' abbimo in questa mattina un bellissimo esempio. Alle ore 9 entrava da Porta Codalunga la salma del reverendissimo monsignor Vincenzo Scarpa, preconizzato Vescovo di Belluno e Feltre, da prematura morte a noi rapito nella regina dell' Istro il dì 5 maggio decorso. Il grandioso spettacolo d' un' immensa folla, che ne attendeva l' ingresso e si preparava all' accompagnamento, più ancora che il decoroso funebre convoglio, ben dimostrò come non s' ingannasse l'egregio nostro signor Podestà, di Zigno, nel rappresentare in Vienna fin dal dì della morte d' un tanto uomo il desiderio dell' intera città di possederne almeno le mortali spoglie. Nè l' eccelso I. R. Ministero dell' interno, informato dalle locali Autorità come l' illustre defunto ben meritasse della religione e della umanità, pose dimora a graziosamente accordarne il permesso, chè da ogni parte gli giungevano i più giusti encomii di sua grande pietà e carità, e presto si convinse come la memoria di lui restar sempre dovesse fitta nell' animo riconoscente del povero e del ricco, dello avventurato e del traviato, chè in lui tutti trovavano quale consolazione e sovvegno, quale direzione o consiglio.

I membri delle Commissioni di pubblica beneficenza e degli Asili per l' infanzia, che avevano in lui caldo un compagno e di una attività senza pari, contemporaneamente innalzarono la stessa domanda che il Municipio, ed a sopperire alla spesa occorrente si rivolsero con adatta circolare al cuore dei cittadini, non dubitando che quel solo nome, caro ad ognuno, sarebbe stato sufficiente per far concorrere nell' opera ogni ceto di persone.

Fin dalle ore 7 antimeridiane, la strada, che dalla stazione mena alla cattedrale, era gremita di ogni ceto di cittadini. Alla porta affollavansi le torcie, quali inviatevi da orrevoli famiglie, quali portate da persone d' ogni classe. I fanciulli degli Asili aprivano la marcia funebre, cantando requie all' estinto loro padre, cui seguivano altri istitolati della Dottrina cristiana ed i poverelli del patrio Ricovero. Venivano poi le Scuole del SS. Sacramento, nelle quali egli era iscritto, quindi lungo ordine di sacerdoti, la Congregazione dei MM. RR. parrochi della città, ed i MM. RR. mansionarii della cattedrale. Preceduto dalla musica militare, procedeva il carro funereo, tirato da quattro cavalli bardati di nero e guidati a mano da palafrenieri nero vestiti. Adornavano il carro gli emblemi sacerdotali e vescovili, nonchè quelli delle virtù, che fregiavano l'illustre defunto. Lo seguiva l' I. R. Delegato ed il Podestà, cui tenevano dietro altre Autorità civili, nonchè le benemerite Prepositure degl' Istituti di beneficenza ed il corpo insegnante del vescovile Seminario, di cui, ne' suoi giovanili anni, esso

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 16 giugno 1854. — L' ultimo arrivo in porto fu da Salonicco del brigant. austr. *Cos*, capit. Milanovich, con granone per Fattutta. Varie barche sono entrate, e stavano alle viste.

Il mercato delle granaglie non ha variato. Continuano consumi estesissimi nei frumentoni, ma i prezzi non hanno avuto ulteriore avanzamento. Degli olii si ebbe qualche vendita di specialissimo a d.¹ 196 pel Puglia, a d.¹ 198 per l'imbottato, da d.¹ 205 a 210 in que' di Parga pronti e viaggianti, con sconto da $12\frac{1}{2}$ a 14 %.

Le valute senza cambiamenti; la Banconote da $75\frac{3}{4}$ a 76, ricercate.

COSTANTINOPOLI 4 giugno. — Ribassarono le granaglie; si acquistarono chilò 20,000 grano duro di Romelia da spedirsi in Europa; il consumo locale è più sostenuto. Deposito totale chilò 75,000. — *Smirne* 7 *giugno*. L' oppio è aumentato a p. 114. Si spedirono 4,000 camara uve nere e rosse per Inghilterra. Gli Ghiazari da p. 228 a 246, la vallonea a p. 73. — *Canea* 3 *giugno*. Olii e saponi senza cambiamenti, manca il denaro; somma è la diffidenza. — *Corfù* 10 *giugno*. L' olio pronto si paga a tall. $10\frac{1}{4}$, e per la fine di luglio a tall. 10. Il capitano Gorini carica per la vostra piazza.

Corso delle carte dello Stato in Vienna

		PREZZO MEDIO. 9 giugno	10 giugno
Obbligazioni dello Stato . . .	al 5 — %	$85\frac{1}{8}$	86 —
dette del 1853 con restit.	5 — »	91 —	— —
dette del 1853 con restit.	$4\frac{1}{2}$ »	$75\frac{1}{4}$	$75\frac{7}{8}$
dette dell' es. del suolo Aust. Inf.,	5 — »	— —	— —
dette » di altre Provincie	5 — »	— —	— —
dette del prest. l.-ven. 1850	. 5 — »	— —	— —
Prest. con lott. del 1834 per f.	100 .	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100 .	$121\frac{11}{16}$	122 —
Prest. con lott. del 1854 »	100 .	$89\frac{3}{8}$	90 —
Azioni della Banca, per pezzo	. . .	1224 —	1242 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	$2112\frac{1}{2}$	2130 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	470 —	$472\frac{1}{2}$
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	— —	279 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	605 —	$607\frac{1}{2}$
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	552 —	554 —

Corso dei cambi

		PREZZO MEDIO. 9 giugno	10 giugno	
Amburgo per 100 marche Banco,	f	$99\frac{1}{8}$	$98\frac{1}{2}$	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	113 —	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . .	»	$134\frac{1}{2}$	134 —	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . .	»	$133\frac{3}{4}$	$133\frac{1}{4}$	2 m.
Livorno, per 300 lire toscane .	»	130 —	$129\frac{3}{4}$	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina .	»	13. 2 -	13. — —	3 m.
Milano, per 300 lire austriache	»	$132\frac{3}{4}$	— —	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . .	»	— —	$156\frac{1}{2}$	2 m.
Parigi, per 300 franchi . .	»	$157\frac{1}{2}$	$156\frac{5}{8}$	2 m.
Aggio de' zecchini imperiali . . .		— —	$32\frac{3}{4}$	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*)

Vienna, 10 giugno 1854.

Il miglioramento della rendita di Parigi (di 2 fr.) influì favorevolmente sulla Borsa. La disposizione fu molto migliore d'ieri, ed in generale i corsi emersero più favorevoli.

Le Metalliche 5 % furono contrattate da $85\frac{7}{8}$ da $86\frac{1}{8}$ (verso ieri di $\frac{3}{4}$ % più alte), ed il nuovo Prestito da $89\frac{1}{2}$ a $90\frac{1}{8}$ (verso ieri di 1 % più alto.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord oscillarono fra 212 e $213\frac{1}{2}$.

Le Azioni della Banca e della navigazione a vapore erano assai ricercate, e le prime si pagarono sino a 1245 (con un aumento di fior. 15) e le ultime sino a 555.

Le divise estere ed i contanti declinarono di $\frac{1}{2}$ a $\frac{3}{4}$ %.

Londra, 13; Parigi, $156\frac{1}{2}$; Amburgo, $98\frac{1}{2}$; Francoforte, $133\frac{1}{4}$; Milano, $132\frac{3}{4}$ d.; Augusta, 134 l; Livorno, $129\frac{3}{4}$; Amsterdam, 112.

Ore 1 pom.			del 9 giugno		del 10 giugno	
Obbligaz. dello Stato . al	5	%	$85\frac{7}{8}$	$85\frac{1}{8}$	86 —	$86\frac{1}{8}$
dette serie B	5	»	106 —	107 —	105 —	106 —
Az. Gloggnitz con int.	5	»	91 —	$91\frac{1}{4}$	$91\frac{1}{4}$	$91\frac{1}{4}$
dette idem	$4\frac{1}{2}$	»	$75\frac{1}{4}$	$75\frac{1}{2}$	$75\frac{3}{8}$	$75\frac{1}{2}$
dette idem	4	»	$68\frac{1}{4}$	$68\frac{1}{2}$	$68\frac{1}{8}$	$68\frac{3}{4}$
dette del 1850 con rest.	4	»	89 —	$89\frac{1}{8}$	89	$89\frac{1}{8}$
dette del 1852 con rest.	4	»	$87\frac{1}{2}$	88 —	$87\frac{1}{2}$	88 —
dette . . con rest	3	»	56 —	$56\frac{1}{2}$	56	$56\frac{1}{2}$
dette . . con rest	$2\frac{1}{2}$	»	43 —	$43\frac{1}{4}$	$43\frac{1}{4}$	$43\frac{1}{2}$
dette es. del suolo A. I.	5	»	$84\frac{1}{2}$	$84\frac{3}{4}$	$84\frac{3}{4}$	85 —
dette » di altre Pr.	5	»	$83\frac{1}{2}$	$83\frac{3}{4}$	84 —	$84\frac{1}{4}$
Prestito con Lott. del 1834		.	226 —	$226\frac{1}{2}$	226 —	227 —
» » » » 1839		.	$121\frac{5}{8}$	$121\frac{7}{8}$	$121\frac{3}{4}$	122 —
» » » » 1854		.	89	$89\frac{1}{4}$	$90\frac{1}{16}$	$90\frac{1}{8}$
Obbligaz. del Banco, al	$2\frac{1}{2}$	%	57 —	58 —	57 -	58 —
dette del Pr. l.-v. 1850,	5	»	104	$104\frac{1}{2}$	104 —	$104\frac{1}{2}$
dette col divid.		al pezzo	1228	1230	1238	1240
dette senza divid. .		»	1058	1060	1065	1068
dette di nuova emissione		»	956	958	964	965 —
dette della Banca di sconto		»	94 —	$94\frac{1}{4}$	94 —	$94\frac{1}{4}$
Str. ferr. Ferd. del Nord		. .	$211\frac{1}{4}$	$211\frac{1}{2}$	$212\frac{7}{8}$	213 —
Str. ferr. Vienna-Raab		. . .	82	$82\frac{1}{4}$	82	$82\frac{1}{2}$
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.			278 —	280 —	278	282
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.			15 —	18	15 -	18 —
detta idem (con prior.) 2.ª		»	30 —	25	30	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.			$52\frac{1}{4}$	53	53 —	54 —
Azioni della navig. a vapore			548 -	550	553	554 -
dette 12.ª emissione		.	538 —	540 —	543 -	544 —
dette del Lloyd austr.		. .	610	613 —	606 -	610 —
dette mol. a vap. di Vienna			130 —	131 —	131 —	$131\frac{1}{2}$
dette del Lloyd con prior. (in arg.)			101 —	102 —	101 —	102 —
dette del Nord al 5 %		»	91 —	$91\frac{1}{4}$	$91\frac{1}{4}$	$91\frac{1}{2}$
dette Gloggnitz al 5 %		»	84 —	$84\frac{1}{2}$	84 —	$84\frac{1}{2}$
dette Nav. a vap. sul Dan. al 3 %			$88\frac{1}{2}$	89 —	$88\frac{1}{2}$	89 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42			$13\frac{3}{4}$	14 —	$13\frac{3}{4}$	14 —
detti di Esterházy, per f. 40			$87\frac{3}{4}$	88 —	$87\frac{3}{4}$	88 —
detti di Windischgrätz .			$29\frac{1}{2}$	$29\frac{3}{4}$	29 —	$29\frac{1}{2}$
detti di Waldstein . . .			$30\frac{1}{2}$	$30\frac{3}{4}$	30 —	$30\frac{1}{2}$
detti di Keglevich .			$10\frac{1}{2}$	$10\frac{1}{2}$	$10\frac{1}{4}$	$10\frac{1}{2}$
Aggio de' zecchini imperiali			$30\frac{1}{2}$	$30\frac{3}{4}$	$29\frac{7}{8}$	30 —

CAMBI. — *Venezia 14 giugno 1854*

Amburgo . . .	eff. 222 —	Londra .	eff. 29:18 —
Amsterdam	» 250 —	Malta .	» $243\frac{1}{2}$
Ancona	» $613\frac{1}{2}$	Marsiglia . . .	» $117\frac{3}{8}$
Atene	» — —	Messina	» 15:40 —
Augusta	» 299 —	Milano	» $99\frac{1}{2}$
Bologna	» $614\frac{1}{2}$	Napoli	» 524 —
Corfù	» 601 —	Palermo	» 15:40 —
Costantinopoli . . .	» — —	Parigi	» $117\frac{5}{8}$
Firenze	» $97\frac{3}{8}$	Roma	» 616 —
Genova	» $117\frac{1}{2}$	Trieste a vista .	» 225 —
Lione	» $117\frac{1}{2}$	Vienna id. . .	» 225 —
Lisbona	» — —	Zante	» 600 —
Livorno	» $97\frac{1}{2}$		

MONETE. — *Venezia 14 giugno 1854.*

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:40	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:17
Zecchini imperiali . . .	» 14:—	» di Francesco I. . .	» 6:15
» in sorte . . .	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:73	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:89
Doppie di Spagna . . .	» 98:—	Francesconi	» 6:50
» di Genova . . .	» 94:10	Pezzi di Spagna . . .	» 6:50
» di Roma . . .	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° corrente	$78\frac{1}{2}$
» di Parma . . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 % .	$64\frac{1}{2}$
» di America . .	» 96:—	Conver., god. 1.° maggio	— —
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti	» 14:36		

ARRIVI E PARTENZE nel giorno 14 giugno 1854.

Arrivati da Napoli i signori : de Marchesi Cito Luigi, segretario di Legaz. di S. M. il Re di Napoli presso la Corte imperiale di Russia. - *Da Parma :* Muller Sakometsky baronessa, moglie d' un consigl. di Corte russo. - *Da Firenze :* Hodge L. Giov., console degli Stati Uniti d'America a Marsiglia. - Turnbull Alessandro e Ogden Gugl. B., possidenti americani. - Claguibel Francesco, di Messico. - *Da Bologna :* Mafetti dott. Giovanni, possid. - *Da Milano :* Rafn Carlo Cristiano, consigliere di Stato danese. - *Da Trieste :* Wolkonsky principe Gregorio, consigl. di Stato russo. - Schatz Gio. Andrea, negoz. di Ginevra. - Robert Theurer Fritz, negoz. di Neuchâtel. - *Da Padova :* Maier Ferdinando, negoz. di Schutz.

Partiti per Milano i signori : Smithson Gregorio Giovanni e Day Abramo Giorgio, inglesi.

Nel giorno 15 giugno.

Arrivati da Trieste i signori : S. E. il conte Rechberg, I. R. consigliere intimo - S. E. il conte Fiquelmont, I. R. consigliere intimo, colla consorte. - Cornelsen Macdonald Alessandro, possid. inglese. - de Apponyi conte Lodovico, possid. di Jablonica. - Rogers Giovanni L. e Tigh Rufus, possidenti americani. - Bordgeman Enrico Francesco, capitano inglese. - Tamper Vittore, negoz. di Romana. - *Dal Piemonte :* Ferraris Felice e Savio Alessandro, proprietarii di Casale. - *Da Firenze :* Seymour conte A., possid. inglese. - Maclachlan N. O., Architetto ecclesiast. inglese - Prichard Carlo Arturo, capitano inglese - Lipmann Isacco, negoz. di Amburgo. - La duchessa de Stacpoole ed il marchese de Stacpoole, inglesi. - *Da Milano :* Nosquet Gio. Giuseppe, possid. di Parigi. - du Barry de Merval Gio. Felice, propr. di Parigi. - *Da Bologna :* Puglioli Luigi, possid. - *Da Ferrara :* Coil auditor Renato, propr. di Parigi. - Gigli di conte Filippo, possid. di Ferrara.

Partito per Milano il signor Wolkonsky principe Gregorio, consigliere di Stato russo.

TRAPASSATI IN VENEZIA

Nel giorno 7 giugno 1854 : Diodato Pietro, fu Giuseppe, d' anni 73, barcaiuolo. - Marcoleoni Marianna, di 66, civile. - Silvestrini Domenica, fu Angelo, di 25, villica. - Favretto Antonio, fu Pasquale, di 52, facchino. - Moro Giuseppe, di Carlo, di 2 anni e 3 mesi. - Scarpa Francesca, detta Cagolo, fu Sante, d' anni 6. - Cesca Antonio, di Vincenzo, di 2 anni e 4 mesi. - Perini Angelo, di Pietro, di 1 anno ed 1 mese - Chiereghin Luigia, di Carlo, di 1 anno. - Zanon Natale, di Giov., di 1 anno e 3 mesi. — Tot. N. 10.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22 e 23, in *S. Giuseppe di Castello ;* la sola domenica, 18, in *S. Pietro Apostolo* e *Ss. Maria e Donato di Murano ;* venerdì, 23, anche in *S. Maria Formosa* e *S. Giuseppe di Murano.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna*

Il giorno di mercoledì 14 *giugno* 1854.

Ore	6 mattina			2 pomer.			10 sera		
Barometro	28	2	8	28	3	0	28	2	5
Termometro		14	2		16	5		15	8
Igrometro		78			74			73	
Anemom., direz. . .		N. E.			S. S. E.			S.	
Atmosfera		Nuvolo.			Quasi sereno.			Semisereno.	

Età della luna : giorni 20.

Punti lunari. Quartale. | Pluviometro, linee : — $\frac{4}{12}$.

Il giorno di giovedì 15 *giugno* 1854

Ore . . .	6 mattina.			2 pomer.			10 sera		
Barometro	28	3	0	28	3	0	28	2	4
Termometro		15	3		18	0		17	4
Igrometro		78			70			75	
Anemom., direz. . .		E. S. E.			S. S. E.			S. S. E.	
Atmosfera		Nuvolo.			Quasi sereno.			Nuvolo.	

Età della luna : giorni 21.

Punti lunari : — | Pluviometro, linee : —

SPETTACOLI. — *Venerdì 16 giugno* 1854

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *L' uomo dalle cento facce.* — Alle ore 5 e $\frac{1}{2}$.

TEATRO GOLDONI SULLE ZATTERE. — Una nuova drammatica Società, diretta dall' artista Giovanni Boselle, il giorno di domenica, 18 corrente giugno, alle ore 5 e $\frac{1}{2}$, incomincierà un breve corso di recite.

aveva fatto parte. Chiudevano il corteggio ben 200 torcie colà recate da chi voleva in qualche modo dimostrare la propria riverenza ai meriti dell' estinto.

Nella cattedrale, a cura di que' MM. RR. mansionarii e col prodotto d' una questua attivata in quella parrocchia, avevasi preparato un ben disegnato catafalco, sul quale, ricevute le aspersioni coll' acqua benedetta dall' illustre Capitolo padovano, ch'erasi recato alla porta della chiesa ad incontrarlo, fu deposto il cadavere.

Fu cantata una messa in musica, cui assistè l' ill. e rev. monsig. Vescovo, in uno al funebre convoglio, al quale si unì nella chiesa anche l' Autorità militare. Dopo la messa, venne letta dall' abate Ferraro un' orazione in cui, dimostrando essere stato il defunto vero seguace del divino Maestro, perchè predicò colla parola e coll' esempio, non so se colle sue forbite ed affettuose parole più inducesse l' uditorio ad ammirare od a commuoversi. La salma di monsig. Scarpa viene trasportata, a cura della Dottrina cristiana della cattedrale, nella chiesa di S. Pietro, col suo proprio patrimonio da esso ingrandita ed abbellita, ove sarà poi degnamente tumulata.

Il Comune di Padova, coll' onorare la memoria d' un tanto uomo, oprò qual convenivasi a chi ha debito imperituro di riconoscenza. Ond' è ch' io cittadino, per mio conto ed in nome di tutti que', che come me sentono, non posso far a meno di encomiare l' onorevole Rappresentanza municipale di quanto ha fatto in questa occasione, e ringraziarla nello stesso tempo d' essersi fatta interprete del voto generale, volendo onorata e custodita nel seno della sua patria elettiva le ceneri di colui, che ha buon diritto alla pubblica riconoscenza ed estimazione (*).

Padova 12 giugno 1854.

EUGENIO VAROLETI.

Spender molto e aver poco, è risultato di tutti i piccoli luoghi, che vogliono dare uno spettacolo d' opere; spender poco, anzi non ispender niente, e aver molto, è il prodigio che si è verificato presso di noi. Lode dunque all' impresario *Catinari*, che, sognando l' apertura d' un nuovo teatro, introiti fittizii, scritturò niente altro che quasi doppia Compagnia, promise opere di privativa, convenne vestiario di lusso, macchinisti, e chi sa quant' altro, che non sappiamo. Tutto arrivò alla piazza, si scoprì l' illusione, l' impresario dovette essere non si sa se destituito o pensionato, e i poveri virtuosi a quotativo vantaggio o discapito dovettero assumere l' impresa.

Due opere colossali si diedero a quest' ora, l' *Ernani* ed il *Nabucco*. Artisti: tenore *Melchiore Sacchero*, baritono *Gio Battista Righini*, profondo *Francesco Ragusin*, e prime donne, nell' *Ernani Marietta Amadio*, nel *Nabucco Margherita Pinelli*; e, vi s' intende, le relative seconde parti.

Il *Sacchero* ed il *Righini* sono due artisti in tutta la forza del termine, se non che il primo, che ha un petto di bronzo, canta dalla cavatina fino all' ultimo addio del terzetto sempre con egual forza, il secondo si risparmia, ed ecco il perchè il *Sacchero* riscuote i maggiori applausi. Il *Ragusin*, che non conosceva da principio la sua voce, e quindi forzandola qualche volta eccedeva, di poi moderato, riscuote anch' esso sinceri applausi, ed una volta, che faccia possesso di scena, può ripromettersi una carriera, dotato, com' è, di molti mezzi, e metodo. L' *Amadio* fu costretta andare in iscena prima di esser al possesso della parte: non figurò quindi da principio, non la si conobbe; ora però, e specialmente ieri sera, mostrò quanto valga, ed il pubblico giusto la rimeritò di replicate chiamate al proscenio. E di fatto dotata di eccellente metodo, d' una voce perfettamente intonata, doveva anche per sua parte, come fa ora, sostenere lo spettacolo. Sarà anch' essa in seguito al certo una brava artista, tanto più che si rinfrancherà nello sceneggiare, in che manca. La *Pinelli*, prima donna del *Nabucco*, quantunque giovane, sa molto bene stare in iscena; franca, disinvolta e di belle forme, canta con anima, sa persuadere il pubblico ad applaudirla, e lo fa. Bene le seconde parti, bene i cori, dilettanti del paese, ma bene istruiti dal paziente *Tamburlin*; lusso nel vestiario, di proprietà del *Lasina*; precisione nel meccanismo; buoni scenarii, di proprietà tutti del macchinista: e l' orchestra?.. Qui non v' ebbero favori dal *Catinari*. Il *Galetti*, che la dirige fa quanto può, ma uno non fa che per uno. Per l' imponenza degli spartiti, manca; e i severi, che non transigono, censurano, senza però dar fuori un centesimo per riparare alla mancanza.

Ora si studia la terza opera, la *Lucrezia Borgia*; e la parte d' Alfonso sarà sostenuta da *Gaetano Bailini*, attore che ha calcato i principali teatri.

Gl' introiti, per ora, sono stati modici, anche in causa de' cattivi tempi; ma si vuole sperare che Chioggia, o in un modo o nell' altro, vorrà che, dopo tante premure e fatiche, al fine nessuno abbia rimesso del proprio.

Chioggia l' 8 giugno 1854.

ALCUNI CITTADINI.

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 16 giugno.

Dopo alcuni giorni di dimora in questa città, partì ieri alla volta di Vienna S. A. R. il Principe di Brunswick, sotto il nome di Conte di Eberstein, con seguito.

S. E. il sig. conte di Rechberg, *ad latus* di S. E. il sig. Governatore generale, Feldmaresciallo conte Radetzky, arrivato col vapore d' ieri dalla metropoli dell' Impero, ha proseguito stamane, colla seconda corsa della strada ferrata, il suo viaggio per Verona.

Vienna 13 giugno.

Le LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice ritornarono oggi, alle ore 5 e mezzo pom., dal loro viaggio, intrapreso alla volta di Praga. Nella stazione di Vienna, decorata magnificamente e con molto buon gusto, le LL. MM. vennero ricevute da tutti i serenissimi Arciduchi, che trovansi attualmente in questa capitale, dal Governatore tenente maresciallo barone di Kempen, dal luogotenente dottor di Ensminger, e furono accompagnate da questi fino al palazzo imperiale. *(Corr. Ital.)*

Altra del 14.

Annunciano oggi da Berlino essere colà giunti tutti i capi della Casa Rothschild, da Francoforte, Vienna, Londra e Parigi. Ebbero ieri udienza dal sig. presidente dei ministri. Il loro arrivo vien posto in relazione colle pratiche pel nuovo prestito prussiano. »

Principati danubiani.

I fogli inglesi annunziarono che il Granduca Costantino si trovava dinanzi a Silistria, insieme col maresciallo Paskewitsch. I giornali turchi, e le varie corrispondenze delle Provincie danubiane, confermano questa notizia; e soggiungono anzi che il Principe non ebbe buon successo in un attacco, ch' egli dirigeva in persona. I fogli di Pietroburgo però, pretendono che il Granduca Costantino si trovasse il 26 maggio a Cronstadt, e fosse per recarsi di là a visitare le coste della Finlandia. Ma un dispaccio, spedito dallo stesso viceammiraglio Dundas, e pubblicato dallo *Standard*, dice positivamente che, nell' ultimo attacco di Silistria, le truppe russe erano comandate dal Granduca Costantino, e ammontavano a circa 80,000 uomini.

La notizie, giunta per via telegrafica da Hermannstadt, 13 giugno, che, cioè, Mussa pascià, comandante di Silistria, fu ucciso da una palla di cannone, e che in suo luogo Omer pascià ha nominato Kirikli pascià, è da porsi in dubbio, giacchè dispacci telegrafici da Calarasch, in data del 10 giugno, e da Bucarest, in data dell' 11 giugno, non fanno il minimo cenno di questo avvenimento. Stando alle ultime notizie, Kirikli pascià si trovava ancora in Asia, e Silistria è bloccata; un ordine d'Omer, pascià che si trova a Sciumla, sembra adunque alquanto favoloso. La notizia proviene, del resto, dalla medesima fonte, null' affatto positiva, vogliam dire dal *Messaggiere della Transilvania*, che pubblicò già diverse notizie erronee intorno Silistria ed altre piazze; come ultimamente quella delle trattative per la capitolazione, della presa di forti e d' opere avanzate, dello sgombro della fortezza di Nicopoli, ec. ec.

(Corr. Ital.)

Per via straordinaria, dice la *Ost-deutsche-Post*, è giunta da Sciumla 5 giugno la seguente notizia guarentita:

« *Varna 2 giugno.* Oggi, a mezzodì, giunsero nel nostro porto da Costantinopoli i primi navigli da trasporto, in numero di 21, con truppe ausiliarie a bordo. Il mare è burrascoso. Le truppe saranno tosto sbarcate; deggiono essere 20,000 uomini.

« Sappiamo inoltre dalla stessa fonte essere interrotte, dal 3 giugno, le comunicazioni tra Silistria e Sciumla, a motivo dei corpi russi, che fanno escursione sulle due strade, conducenti a quella città. La strada da Sciumla a Paravadi è libera. »

(La interruzione delle comunicazioni tra Silistria e Sciumla è già stata molte volte annunciata. Sembra anche che abbia avuto luogo molte volte; ma sembra altresì che le comunicazioni siano state ristabilite.)

(Ost-deutsche Post.)

La *Presse* di Vienna ha le seguenti notizie, in data di Bucarest 6 giugno corrente:

« Nel 3 giugno, è andato a vuoto a' Russi, con loro grande svantaggio, il tentativo d'una mina, diretta contro Silistria. I Russi avevano, cioè, preparato una mina. A' Turchi fu fatta conoscere la cosa. Eseguirono una contrommina e seppero con molta abilità attrarre i Russi sul sito di essa. Attrattili, i Turchi diedero fuoco alla loro contrammina. Scoppiò anche la mina russa. Per l' esplosione dicono essere saltati in aria 4,000 Russi. Credo però, per buone ragioni, esagerato questo numero. Anche i carri di polvere de' Russi dicesi in quell' occasione ch'abbiano preso fuoco, e siano saltati in aria uno dopo l' altro.

Il trasporto di effetti militari da Bucarest a Fokschani ricomincia in grandi proporzioni. Per ordine dell' Intendenza militare ogni giorno deggiono esser pronti 60 carri per effettuare quel trasporto.

« I Russi ritiransi da Slatina nell'interno della Valacchia. Slatina deve, nel 4, essere già stata intieramente sgombrata da essi. Anche i Turchi abbandonano le loro posizioni nella piccola Valacchia e si ritirano verso Calafat.

« Sembra non soggiacere a dubbio essere intenzione de' Russi di concentrarsi in Moldavia e di mettersi in posizione difensiva. Nel 5 giugno, giunsero qui alcuni squadroni del corpo dei dragoni, annunciato da tanto tempo. Essi furono tosto inviati verso Calarasch.

« Il giovine Orloff, ferito nell' occhio a Silistria, è morto nel 4 maggio a Calarasch. Il suo cadavere sarà trasportato in Russia.

« Fra' Russi, uccisi nel combattimento vicino a Calarasch, havvi un colonnello delle guardie, che aveva un' annua rendita di 1,500,000 rubli d' argento. Centinaia di carri, con feriti, passano quasi ogni giorno per la nostra città, venendo trasportati a Fusco, Plojeschti e Fokschani. I feriti davanti Silistria vengono trasportati su *kerlatse* (barche a vela del Danubio) a Braila. »

Un dispaccio telegrafico da Bucarest, 10 giugno, reca: « Nella notte d' ieri furono trasportate a Fokschani le Casse di guerra russe, gli Archivii ed una parte delle Cancellerie. Secondo i rapporti più recenti da Silistria, che giungono fino al 9, nella notte dall' 8 al 9 i Turchi fecero una sortita, e distrussero tutti i lavori d' approccio de' Russi, rovinarono le mine, già cominciate, e mandarono di bel nuovo a vuoto gli apparecchi, già fatti, a fin di distruggere il forte Abdul-Megid. La fiducia de' Russi visibilmente diminuisce. Il principe Paskewitsch è male in salute. Per rimettersi dee recarsi a Jassy. »

(Presse di V.)

Da una lettera del *Corriere Italiano*, da Bucarest 7 giugno, raccogliamo essersi in quel giorno sparsa in quella capitale la notizia che il maresciallo francese St.-Arnaud ha ottenuto il supremo comando su' Turchi, Francesi ed Inglesi, e che il grosso della sua armata fu messo in marcia alla volta della Bulgaria.

Svizzera.

Giusta corrispondenze da Vienna, 6 giugno, citate dai fogli del Belgio e di Francia, il Consiglio federale avrebbe assicurato all' Austria che l' internamento de' rifuggiti sarà rigorosamente mantenuto, e saranno espulsi quelli, che si abbandonassero a mene rivoluzionarie: avrebbe inoltre promesso d' aver riguardo ai reclami, che l' Austria potesse fare, e di darle, dietro richiesta, l' elenco dei rifuggiti, che soggiornassero nei Cantoni. L' incaricato d' affari svizzero in Vienna ha promesso un particolareggiato rapporto sulle trattative circa allo scioglimento del conflitto.

(G. T.)

Svezia e Norvegia.

Il *Lloyd* di Vienna dice: « L' *Indépendance* ed il *Times* recano di nuovo, e per telegrafo, la notizia della unione della Svezia alle Potenze d' Occidente, ed il richiamo dell' inviato svedese da Pietroburgo. *(V. sopra.)* Tutto ciò è senza fondamento. Dichiarazione simile non fu fatta ancora dalla Svezia. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 16 giugno

Obbligazioni metalliche al 5 %	85 7/8
Augusta, per 100 fiorini correnti.	130 3/4
Londra, per una lira sterlina . .	12 43

Bucarest 10 giugno.

Il *Vestitor romanesk*, comparso or ora reca le notizie più inquietanti sulla salute del principe Paskewitsch, trovantesi in Calarasch. *(V. il nostro dispaccio telegrafico di martedì.)*

Tali notizie vengono confermate dal seguente dispaccio telegrafico privato, giunto a Vienna:

« Hermannstadt 13 giugno.

« Il principe Paskewitsch, a quanto dicesi, si porterà da Calarasch a Jassy, ad onta della sua malattia. »

Parigi 14 giugno.

Il *Moniteur* annuncia in data di Vienna, 13, che il Governo austriaco si rallegra *(se félicite)* dei risultamenti della Conferenza di Teschen. Lo stesso giornale conferma la notizia della missione del colonnello Manteuffel a Pietroburgo.

Copenaghen 12 giugno.

A tenore di notizie da Stoccolma, Napier sarebbe giunto il 4 corrente avanti Sweaborg, con nove tra vapori e vascelli di linea. *(V. il nostro dispaccio nelle Recentissime di sabato.)*

Questa medesima notizia è così annunziata da un dispaccio di Parigi, del 12 giugno: « Napier è nella baia di Poskala, a 3 miglia da Sveaborg. Dieci bastimenti russi stanno al coperto dietro le fortificazioni. L' ammiraglio Corry, con la sua divisione, trovasi avanti Hangoe. »

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e che devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll' indicazione del nome di chi li spedisce.

Il prezzo dell' Associazione in Venezia è di A. L. effettive 42 per un anno, 21 per sei mesi, 10.50 per tre mesi. Nelle Provincie, 54 per un anno, 27 per sei mesi, 13:50 per tre mesi.

Atteso poi le attuali disposizioni postali, i signori Associati fuori della Monarchia sono pregati di rinnovare il loro abbonamento presso i rispettivi Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l' Associazione pel primo luglio 1854, s' intenderà volerci rinunciare.

AVVISI PRIVATI.

N. 832. VII.

La Deputazione amministrativa di Motta.

Stante l' immatura morte del distinto e benemerito Giuseppe dott. Testa, rendesi vacante questa Condotta medica, il cui annuo salario è fissato in austr. L. 1400 (mille e quattrocento).

Vengono perciò invitati tutti quelli, che credessero aver titoli al concorso, ad insinuare la loro istanza in bollo legale, e colle prescritte documentazioni, al protocollo di quest' Ufficio amministrativo, non più tardi del giorno 30 giugno p. v., con avvertenza che le suppliche, le quali mancassero dei voluti requisiti o fossero in bollo incompetente, o venissero prodotte dopo l' espiro del termine suesposto, verranno senz' altro licenziate.

Il comunale circondario di Motta abbraccia anche le Frazioni di Lorenzaga e Villanova, ed ha una distanza dal centro di miglia geografiche quattro, con istrade tutte nuove, in piano.

La popolazione ascende a cinquemila anime, di cui una quarta parte soltanto ha diritto a cura gratuita; e la nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Documenti.

a) Fede di nascita,
b) Certificato di sudditanza austriaca,
c) Diploma di una Università della Monarchia,
d) Dichiarazione di essere libero da impegni di altre Condotte, e, al caso, di potersene svincolare immediatamente. Saranno inoltre valutati quegli ulteriori documenti, che servissero a provare il commendevole esercizio pratico, e le singole benemerenze del concorrente.

Dalla Residenza comunale,
Motta, li 9 maggio 1854.

I Deputati (GINI
(ZANNONER
(GIRARDINI.

Il Segretario comunale, V. Santorio.

N. 761-XI-2.

Provincia di Venezia — Distretto di Chioggia.
Comune di Pellestrina.

Con Superiore autorizzazione, si apre il concorso alle Condotte medico chirurgico-ostetriche qui sottoindicate per un triennio, coll' annuo soldo di austr. L. 1000, per cadauna. Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze a questo Ufficio, entro il 15 giugno p. v., corredate dei documenti di metodo e precisati dall' Avviso oggi pubblicato. La nomina spetta al Consiglio comunale.

Pellestrina, dall' Ufficio del Comune,
Li 23 maggio 1854.

Li Deputati amministratori
BONIVENTO
MARELLA.

Il Segretario G. Forza.

1. Condotta per la parrocchia di Pellestrina, con abitanti N. 5200, dei quali N. 2500 poveri; strade buone.

2. Condotta per le Parrocchie di S. Pietro e Portosecco, con abitanti N. 2600, dei quali poveri N. 1300; strade sufficienti.

Dalla premiata Tipografia CECCHINI è uscita la 5.ª Puntata delle

POESIE
DI
ARNALDO FUSINATO
ILLUSTRATE
DA OSVALDO MONTI.

Edizione di tutto lusso, in carta sopraffina, ornata a dovizia di vignette e d' illustrazioni intercalate al testo, disegnate dall' immaginosa e brillante matita del bellunese Osvaldo Monti, e condotte sulla pietra dal ben noto artista, Germano Prosdocimi, di Venezia.

L' opera sarà divisa in due volumi: il primo raccoglierà le *Poesie umoristiche*; il secondo, le *Ballate*, le *Romanze*, ed altre rime di argomenti diversi.

I due volumi saranno distribuiti in dodici puntate.

Ogni puntata contiene sei fogli circa di stampa, in 4.°, equivalenti a 48 pagine; ne esce una al mese; è consegnata franca di porto sino ai confini de la Monarchia; e costa austr. L. 3, in moneta sonante, pagabili al momento della consegna.

Se, nel corso dell' edizione, l' autore pubblicasse delle nuove poesie, per cui la materia complessiva oltrepassasse i dodici fascicoli, tutto il di più sarà dato *gratis* ai signori associati. Così pure, nel corso della pubblicazione, sarà dato *gratis* il ritratto dell' autore, inciso in rame.

I signori, che bramassero associarsi, non hanno che a spedire il loro nome, cognome e ricapito, in lettera aperta, senza affrancazione, coll' indirizzo: *Ad Arnaldo Fusinato, Provincia di Treviso, Castelfranco*, come pure alla Tipografia di Giovanni Cecchini. Quelli, che abitano le grandi città, aggiungeranno pur anco il nome della contrada e il civico numero della casa.

IL DEPOSITO
DELLE
PILLOLE *ed* UNGUENTO
HOLLOWAY

come altre volte fu annunziato in questa Gazzetta, trovasi in Venezia, presso la Farmacia **CENTENARI** a S. Bartolommeo, e **ZAMPIRONI** a S. Moisè.

Queste Pillole si vendono allo Stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra, ed in tutti i paesi esteri. Le scatole si vendono austr. L. 2:—, 4 80, 8:—

Ogni scatola è accompagnata da un' istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Il Deposito generale pel Lombardo-Veneto è presso i sigg. Perelli Paradisi e C., droghieri a Milano. — Altri depositi si trovano presso i sigg. L. Gaggio, farmacista in Brescia — Giosia Uboldi, in Lugano — F. Bernardoni e C.ⁱ, in Modena — F. Bertelli, in Firenze — Alessandro Calari, in Bologna — Enrico Dunn, in Livorno

DA VENDERSI
UNA CARROZZA

Questa Carrozza è stata costruita senza risparmio di spesa, sia per eleganza, sia per robustezza, ed appunto per la sua solidità potrebbe facilmente essere montata anche da viaggio: ha otto molle, griglie, specchio; è tutta internamente coperta di seta, raso blu fino, con analogo serpone; e con frange, fanali, e tutto l' occorrente per essere completa.

Chi volesse farne l' acquisto, si rivolga al signor Francesco Tomasoni, abita in Padova, a S. Andrea, N. 584; o pure alla casa del sig. Pietro dottor Bojani, in Borgo Schiavin, al N. 1485, confinante col Palazzo Orologio, pur in Padova.

Quella persona, a merito della quale, si sarà effettuata la vendita della Carrozza, riceverà Talleri venticinque di premio.

APPIGIONASI

Casino di villeggiatura, composto di tre appartamenti, ma, bastando, anche due, bene ammobigliato, con Giardino, Orto e Brolo, Scuderia e Rimessa, in Carpenedo di Mestre, al civico N. 1080, vicino alla chiesa parrocchiale.

DA ALIENARE IN BASSANO
alla sponda sinistra del Brenta
ad uso di villeggiatura

Abitazione vasta, tenuta in ottimo stato, con Campi quattro P. V. vignati e coltivati a terra ortale, con Serra d' agrumi e Casa colonica.

Rivolgersi in Bassano al notaio nob. dottor Angelo Pasini

Lo **SCIROPPO DI SCORZE DI MELARANCE AGRE**, di **J. P. LAROZE**, regolando le funzioni dello stomaco e degl' intestini, ne guarisce le malattie nervose, facilita e ristabilisce la digestione, distrugge la costipazione, guarisce la diarrea e la dissenteria, le gastriti, le gastralgie, previene il languore, il deperimento, ed abbrevia le convalescenze.

Si eviteranno le contraffazioni, esigendo i sigilli e la sottoscrizione di J. P. LAROZE, farmacista, via *Neuve des Petits-Champs*, 26, a *Parigi*. Deposito in ogni città, ma specialmente in *Venezia*, presso la Ditta **ONGARATO**, farmacista, in Campo S. Luca.

(*) Per gentile idea de' sigg. consigliere ministeriale Cesare cav. Noy e Carlo Fontanella-Battisti, fu a loro spese levata in gesso la maschera dello Scarpa, ed essi ne vollero donato d' un esemplare tanto il Comune di Padova, quanto il rev. Capitolo, la Casa di ricovero e gli Asili d' infanzia.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

Venerdì 16 Giugno. — Anno 1854. – N. 77.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 4196. — 1.ª pubbl.

AVVISO.

A senso del disposto dei par. 813, 814 del Codice Civile, si diffidano tutti i creditori verso l'eredità intestata di Giuseppe Ferro del fu Pietro morto in Camposampiero nel dì 8 novembre p. p. ad insinuare, e documentare presso questa R. Pretura le credute loro azioni e diritti nel giorno 30 giugno p. v. dalle ore 9 ant., alle ore 2 pom.

Dall' I. R. Pretura di Camposampiero,
Li 16 maggio 1854.
Il R. Consigl. Pretore
BETTANINI

N. 9679. — 3.a pubbl.

EDITTO

Dall' I. Pretura urbana in Padova, si fa noto essere nel giorno 5 marzo 1853 mancato ai vivi in Padova Don Gaetano Zara con testamento olografo 15 gennaio 1845 in cui istituì eredi il di lui nipote Antonio Zara fu Pietro. Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di Gaetano Coletti della fu Maria Zara successibile ex lege, viene diffidato a dover insinuare avanti questa Istanza le sue dichiarazioni sul testamento stesso ed eredità nel termine di un anno; con avvertenza che scorso l'assegnato termine senza insinuazione si passerà a liquidare l'eredità in concorso degli insinuati, e del curatore stato ad esso Gaetano Coletti costituito nella persona dell' avvocato D.r Marco Fanzago.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Padova,
Li 21 maggio 1854.
Il Consig. Dirigente
PODESTA'.
Carnio, Agg.

N. 1675. — 3.a pubbl.

EDITTO.

Rendesi pubblicamente noto, che nella residenza di questa Pretura avrà luogo nel giorno 18 luglio p. v., ore 10 ant. il quarto esperimento d'asta degl' immobili in calce descritti, esecutati ad istanza di Bortolo Costantini contro Angelo, Maria, ed Angela Pulli alle seguenti

Condizioni.

I. Li beni da subastarsi saranno separatamente venduti nei tre lotti sotto indicati, e la delibera avrà luogo al maggior offerente anche a prezzo inferiore della stima.

II. Nessuno, meno l'esecutante, potrà farsi obblatore senza il previo deposito del decimo del valore di stima ai riguardi delle spese e dell' adempimento dei capitoli d'asta.

III. Il deliberatario dovrà versare il prezzo della delibera, computando a diffalco il deposito, in questi Giudiziali depositi, entro giorni otto dalla delibera in denaro sonante a corso di piazza. In caso di mancanza avrà luogo il reincanto a tutte sue spese e pericolo.

IV. Facendosi deliberatario l'esecutante potrà trattenere il prezzo fino alla classificazione de' creditori e liquidazione dei crediti inscritti.

V. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte l'imposte, nè sarà l'esecutante vincolato ad alcuna garanzia sui beni subastati.

VI. Dal prezzo della delibera saranno prelevate le spese esecutive dietro specifica liquidata dalla Pretura.

Descrizione dei beni siti in Loreo.

Lotto I.

I. Dominio utile di una casa ai com. nn. 207, 208, di diretta ragione della Fabbriceria della parrocchia di Loreo verso l'annuo canone di a. l. 48 . 64, al mapp. n. 213, di pert. met 10, colla rendita di a. l. 31 . 20, fra i confini a tramontana Luigi Rorsi, levante Gio. Batt. Schiavon, ponente strada pubblica, mezzodì Teresa Schiavon Baldini, stimata a. l. 727 . 20.

Lotto II.

I. Dominio utile di una casa con orto di diretta ragione del Comune di Loreo per il canone annuo di a. l. 48 . 65, al mapp. nn. 258, 259, di pert. met 98, e colla rendita di a. l. 9 . 21, fra i confini a ponente strada pubblica, a mezzogiorno Ditta Bastianelli ed Ubaldo Sarto, a levante e tramontana le ragioni degli esecutati coll' orto di cui segue la descrizione, stimata a. l. 2727.

Ortaglia con sovrapposta casetta da ortolano della superficie di cens. pert 9 . 06, colla rendita di l. 28.48, sotto i nn. di mappa 18, e parte del 17, fra i confini a tramontana colla Ditta D. Antonio Beretta e De Grandis detti Bristo, a levante con quest' ultimo, a mezzogiorno con la Ditta De Grandis Bristo, Schiavon e Rorsi, ed a ponente col cimitero di Loreo, con Ubaldo Sarto, e con la casa ed orto descritta qui sopra, e stimato a. l. 1729 . 50.

Lotto III.

Casa ai nn. di mappa 221, 819, di cens. pert. — : 04, della rendita di a. l. 23 . 92, e tutto in piazza dell' Erberia, fra i confini tramontana Laura Bonandini, e Paolo Mengolati, a levante Domenico Viviani, e Stefano Baldini, a mezzogiorno strada dell' Erberia, ed a ponente eredi di Pietro Pulli, stimata a. l. 648.

Il Pretore
VITTORELLI.
Dall' I. R. Pretura di Loreo,
Li 22 maggio 1854.
Marangoni.

N. 6071. — 3.a pubbl.

EDITTO.

In appendice al precedente Editto 17 maggio cadente n. 1241 si rende pubblicamente noto essersi con odierno Decreto dispensato dal carico di curatore alle liti dell' eredità oberata Frisotti Antonio l'avvocato D.r Callegari, ed essersi sostituito l'avv. D.r Dalla Giusta.

Ed il presente verrà affisso nei soliti luoghi, ed inserito nei pubblici fogli

Il Presidente
GREGORINA.
Dall' I. R. Tribunale Prov., di Padova,
Li 31 maggio 1854
Domeneghini, Dir.

N. 1573. — 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Sulla concorde istanza degli interessati nell' eredità del fu Luigi Pivetta di qui, ed inerentemente a Decreto 16 corrente n. 3552, del Tribunale Prov. in Treviso.

Questa Pretura in sede di onoraria giurisdizione rende pubblicamente noto che nel dì 3 luglio p. v. dalle ore 9 alle 3 pom., avrà luogo innanzi ad essa la pubblica licitazione degl' immobili infradescritti di compendio dell' eredità lasciata dal suddetto Pivetta alle seguenti

Condizioni.

I. L'asta si terrà in un solo esperimento, in un solo lotto, e sul dato regolatore di a. l. 8,000 ottomille.

II. Gl' immobili non verranno deliberati che a prezzo superiore od almeno eguale al dato come sopra

III. Ogni offerente dovrà cautare l'offerta col deposito di a. l. 200, che gli verrà restituito se non rimanesse deliberatario, o gli verrà computato nel prezzo se deliberatario.

IV. Il pagamento sarà fatto in monete metalliche sonanti d'oro o d'argento a corso di piazza e nelle mani della Commissione delegata.

V. Al deliberatario viene accordata una dilazione al pagamento del prezzo, con questo però che sia dallo stesso soddisfatta sul momento la quota spettante alle minori del fu Vincenzo Pivetta da essere tosto determinata.

VI. Sulla residua somma da pagarsi dovrà il deliberatario corrispondere fino all' affrancazione il relativo interesse del 5 p. 0/0

VII. Il deliberatario non potrà conseguire il Decreto di aggiudicazione degl' immobili se non avrà prima comprovato l'eseguito pagamento della residua somma egli interessati maggiori, o d'essersi cogli stessi altrimenti convenuto.

Descrizione dei beni posti in vendita nel Comune Censuario di Valdobbiadene.

Campi 2 : 2 : 139 di terra, cioè fondo di casa dominicale, cortile, orto, brolo, annessi il tutto posto in Valdobbiadene luogo detto ai Cappuccini. Con fine a levante Surri Dall' Armi Gio. Batt, mezzodì eredi del fu Antonio Pivetta e strada comunale, ponente strada comunale, tramontana Orfanotrofio Femminile Zanadio.

La casa civile di abitazione è composta di due piani terreno e superiore con granaio, cantina con metà di pozzo d'acqua potabile, stalletta da cavalli, fenile e metà pure di un portichetto che vi dà accesso.

La detta casa è in buono stato di conservazione e recentemente ristaurata. Il fondo parte ortale parte aratorio, e parte prativo trovasi dottato di non comune feracità, e con piantagioni di viti ed alberi, nonchè gelsi, ceppaie di gelsi e pochi fruttai.

Nel censimento stabile questo possesso trovasi descritto ai seguenti

N. 1302 Casa di pert. cens. 0 : 50, colla rendita censuaria di l. 30 : 20.

N. 1604. Zapp. arb. vit. di pert. cens. 1 : 02, colla rendita censuaria di l. 4 : 98.

N. 1607. Zapp. arb. vit. di pert. cens. 6 : 25, colla rendita censuaria di l. 22 : 38

N. 1630 Prat. arb. vit. di pert. cens. 2 : 76, colla rendita censuaria di l. 4 : 28.

N. 1631. Prat. arb. vit. di pert. cens 0 : 80, colla rendita censuaria di l. 1 : 24.

N. 1632 Prat. arb. vit. di pert. cens. 1 : 70, colla rendita censuaria di l. 8 : 30.

N. 1633 Prat. arb. vit. di pert. cens. 0 : 55, colla rendita censuaria di l. 2 : 68.

Somma totale pert. cens. 13 : 58, rendita l. 74 : 10.

Stimato in complesso cioè casa e brolo a. l. 5715 : 80.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo Comune e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Valdobbiadene,
Li 24 maggio 1854.
L' I. R. Cons Pretore
BORSARO.

N. 7058. — 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che dietro odierna deliberazione pari numero viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Bortolo Todescan negoziante di Vicenza esistente nelle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 31 luglio p. v. al confronto dell' avv. Gaetano Fiaminio Tomj che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avvocato Gio. Battista Corato in forma di regolare libello, e dimostrando la sussistenza delle pretese ed il diritto, alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione, per cui in questo ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell'amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un' amichevole componimento, e per dedurre sulle domande dei chiesti beneficii legali venne prefisso il giorno 2 agosto p. v. alle ore 9 ant., coll' avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d'Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore, che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il Cons. Aul. Presidente
Bonso.
Draghi, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 1 giugno 1854
D. Fantuzzi. Dir.

N. 7111. — 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza rende noto che dietro odierna deliberazione pari num viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Angelo Calabi di Vicenza esistente nelle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 31 luglio pross. vent. al confronto dell' avv. D.r Carlo Balzafiori che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avv. Gaetano Fiaminio D.r Tomj in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell' amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un amichevole componimento, e per dedurre sulle domanda dei chiesti benefizi legali venne prefisso il giorno 7 agosto prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane, coll' avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità de' comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d'Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il Cons. Aul. Presidente
Bonso Cons.
Bosio, Cons.
Brugnolo, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 2 giugno 1854.
D. Fantuzzi, Dirett.

N. 8933. — 3.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed esiandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo Veneto, di ragione di Antonio Gris biadaiuolo di questa Città ai Frari n. 2676.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto oberato ad insinuarla sino al giorno 31 luglio prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato Tomat deputato curatore della massa concursuale colla sostituzione dell' avvocato Tamenini dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma esiandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alle liti e l'amministratore interinale a comparire il giorno 5 agosto prossimo vent. alle ore 12 meridiane dinanzi questo Tribunale presso l'I. R. Consigliere Bennati per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei par. 87, 88 del Giud. Reg., coll'avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli

L'I. R. Presidente
DE SCOLARI.
Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 7 giugno 1854
A. Simonetti, Agg.

N. 4870. — 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Tolmezzo rende noto, che sopra istanza di Maria Candotto Sburlini nella sua individualità e quale tutrice dei di lei figli minori rappresentati dall' avv. Seccardi, del 16 gennaio p. p. n. 610, contro Giovanni fu Gio. Batt. Candotto-Querin debitore, Teresa Spangaro tutrice dei proprii figli minori e Gio. Batt Paschiera-Cividin creditori inscritti, tutti di Ampezzo, si terrà nell' Atrio di essa Pretura avanti apposita Commissione il dì 3 luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., il quarto esperimento d'asta per la vendita dei beni fondi sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili saranno venduti e rispettivamente acquistati si uniti che separati, a corpo, e non a misura, nello stato in cui si troveranno all' epoca della delibera; ritenuto che a carico del deliberatario o deliberatarii, oltre al prezzo di delibera, staranno le imposte e sovraimposte ed altre pubbliche gravezze, sotto qualsiasi denominazione.

II. Detti immobili saranno in questo quarto incanto alienati anco ad un prezzo inferiore alla stima, ed anzi a qualunque prezzo.

III. Nessuno, ad eccezione della instante, potrà rendersi offerente, se prima, a cauzione della subasta, non avrà depositato il decimo del valore di stima.

IV. Il deliberatario dovrà pagare il prezzo di delibera in valuta a tariffa immediatamente, altrimenti non verrà aggiudicato il fondo deliberato; ma invece riaperta l'asta, a spese, rischio, e pericolo del deliberatario.

Beni da vendersi

A. Aratorio prativo con alberi denominato Lanzit in mappa di Ampezzo alli nn. 72, 154, 155 e 166, di pert cens. 3 : 75, cui confina a levante Giacomo Taddio e Giuseppe Ragher, ponente Vincenzo Spangaro, stimato a. l. 721 : 73.

B. Prato detto Lanzit in detta mappa alli nn. 148, 149, di cent. 32, cui confina a tutti i lati eredi fu Daniele-Antonio D. Nigris, stimato l. 60 : 72.

Il presente verrà pubblicato ed affisso all' Albo Pretorio, nel Comune di Ampezzo, e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Tolmezzo,
Li 30 aprile 1854.
L' I. R. Cons. Pretore
CORTINI
Gius. Milesi, Cancellista.

N. 6249. — 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste esistenti nel Territorio Lombardo Veneto di ragione di Agostino Gallo fu Gio. Battista.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Agostino Gallo ad insinuarla sino al giorno 31 luglio p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. D.r Rava deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d'impedimento in sostituto l'altro avvocato D.r Uganin dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma esiandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s' insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare esiandio la pretensione che s' intendesse d'insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 5 agosto p. v. alle ore 10 ant., dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli

Il Cursore riferirà del giorno dell' affissione.

L'I. R. Presidente
GREGORINA.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 30 maggio 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 2773. — 3.a pubbl.

EDITTO.

La I. R. Pretura di Tarcento deduce a pubblica notizia, che con deliberazione 5 maggio corr. n 4520 dell' I. R. Tribunale Prov. in Udine fu dichiarato Gio. Batt. Grillo fu Pietro detto Gobet di Tarcento imbecille per senilità, e gli ha interdetta quindi l'amministrazione delle di lui sostanze e che da parte di questa R. Pretura gli venne deputato in curatore il nipote Gio. Batt. Grillo di Pietro dello stesso luogo.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte successive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura, in Tarcento,
Li 16 maggio 1854.
Il Pretore
LORIO.
Il Cancellista
Bellone.

ATTI UFFICIALI.

N. 10259. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Andando a rimaner disponibili, pel p. v. anno scolastico 1854-55, alcuni dei sussidii da L. 500 e da L. 300, che, per determinazione di S. E. il Feld-Maresciallo, Governatore generale, devono essere temporariamente sostituiti alle piazze gratuite e semigratuite, che potrebbero venir conferite presso il R. Convitto maschile di S. Anastasia di Verona, qualora il rispettivo locale non fosse tuttora occupato dalle II. RR. truppe, se ne apre il concorso, colle norme e sotto le condizioni, che seguono:

È ritenuto che i sussidii andranno di natura loro a cessare, tosto che, riaperto il Convitto, gli alunni graziati vi potranno [illegible].

Chiunque intendesse di aspirare ai sussidii stessi, dovrà presentare la propria istanza di concorso direttamente, o col mezzo della rispettiva R. Delegazione provinciale, al più tardi entro il giorno 15 luglio p. v., al protocollo della Direzione superiore del R. Convitto suddetto.

Le istanze dovranno essere corredate regolarmente dei documenti seguenti: 1. Certificato di nascita, dal quale risulti che il giovane aspirante professa la religione cattolica; 2. Attestato medico giurato sulla di lui complessione sana e robusta, e che indichi avere lui subita la vaccinazione con buon esito, o sofferto il vaiuolo naturale; 3. Dichiarazione parrocchiale, da cui constino il nome ed il cognome dei genitori, il numero dei figli viventi, colla ulteriore notizia se siano o no provveduti di qualche assegno o pensione, e se vivano entrambi i genitori; 4. Dichiarazione del competente Municipio, sull'importare della sostanza dei genitori, sul soldo o sulla pensione, che il padre percepisce, e sulla sostanza, che per avventura possedesse il figlio, pel quale viene implorato il sussidio; 5. Certificato sulla buona condotta morale dei genitori e sulla costumatezza del concorrente; 6. Certificato degli studii percorsi, riferibilmente ai due ultimi semestri, rilasciato da un pubblico Stabilimento d'istruzione; 7. Certificato della competente Autorità, relativamente ai servigii, che dal padre fossero stati prestati allo Stato; 8. Una dichiarazione legale del padre o tutore, d'essere in grado di sostenere il peso della metà della pensione; ed inoltre un'obbligazione di versare, all'ingresso eventuale del giovane graziato nello Stabilimento, un trimestre della suddetta pensione, e l'importo di un altro trimestre, onde costituire un permanente deposito a guarentigia dell'Amministrazione, e per cauzione dell'ultimo trimestre di dimora dell'alunno nell'Istituto; 9. Dichiarazione del padre o del tutore di essere in istato di sostenere le spese necessarie per fornire il giovane del prescritto corredo, quando entrasse nel Convitto, coll'obbligazione di versare inoltre, al di lui ingresso nello Stabilimento, il deposito di L. 100 per le spese accessorie di generale necessità, ritenuto che, senza la contemporanea consegna del corredo completo, non avrebbe luogo l'accettazione del graziato nel Convitto.

Si avverte che i concorrenti devono aver compiuto con buon successo almeno il corso della terza classe elementare, e trovarsi, quanto ai limiti dell'età, fra il termine del decimo anno ed il principio del duodecimo. Saranno ammessi al concorso anche i giovani, i quali, sebbene nati fuori del Regno Lombardo-Veneto, hanno i loro genitori sudditi di Sua Maestà, e domiciliati stabilmente nel Regno medesimo. Le suppliche, che non fossero come sopra documentate, e non comprovassero gli estremi prescritti, non saranno prese in considerazione.

Dall'I. R. Luogotenenza delle Provincie venete,
Venezia, 20 maggio 1854.

N. 13200. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Trovandosi vacante nell'I. R. Università di Padova la cattedra di procedura giudiziaria e notarile e dello stile degli affari, cui va annesso lo stipendio annuo di fiorini milleducento, [illegible] alle maggiori categorie di fiorini millecinquecento e duemila, se ne apre il concorso, a senso della Ministeriale Ordinanza 13 gennaio 1850 (*Bollettino generale delle leggi N. 55*), senza condizione di preventivo esame.

Chiunque, pertanto, credesse di aspirare alla cattedra suddetta, dovrà far pervenire la sua istanza a questa Luogotenenza, non più tardi del giorno 15 p. v. [illegible]io, documentata regolarmente, a fine di comprovare l'età, il luogo di nascita e di domicilio, la condizione, gli studii percorsi, i servigii prestati, le opere, che avesse pubblicate, di cui un esemplare dovrà essere unito all'istanza, e finalmente ogni altra circostanza, che giovare potesse a far meglio conoscere i titoli del concorrente.

Venezia, 26 maggio 1854.

N. 4765. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Trovandosi disponibile l'esercizio della Dispensa dei sali, tabacchi e carta bollata in Albaredo, Provincia di Verona, questa I. R. Prefettura delle finanze ha deliberato di conferirlo, in via di pubblica concorrenza, e sopra offerte in iscritto.

Questa Dispensa leva i materiali occorrenti pel suo esercizio, e precisamente i sali, dagli Emporei di Venezia, distanti miglia comuni 100, via di acqua, ed i tabacchi e la carta bollata dai Magazzini provinciali di Verona, distanti miglia 20 per terra.

All'esercizio di essa va congiunto anche il diritto della vendita minuta, da esercitarsi nello stesso locale, in base a regolare patente, e verso pagamento della tassa prescritta.

I postari, affigliati alla Dispensa, devono effettuare le leve presso la medesima esclusivamente, pagano i generi ai prezzi stabiliti, e ricevono dal gestore della Dispensa la provvigione dell'1 per % sulla carta bollata, che levano.

Lo smercio all'ingrosso, avvenuto per parte della Dispensa, nell'anno camerale 1852, si fu:

pei sali, di quint. metr. 1862, pari a	L.	74,480.—
pei tabacchi, di libb. metr. 8470, pari a	»	52,307.15
per la carta bollata, delle diverse sue classi, di	»	2,512.—
sicchè, in complesso, a danaro	L.	129,299.15

Le provvigioni relative, calcolate in ragione di

A. L. 6:694 per ogni lire cento del valore di vendita del sale;
» 5:325 per ogni lire cento del valore di vendita dei tabacchi;
» 1:50 per ogni cento lire del valore di vendita della carta bollata;

offersero, nel detto periodo, un reddito brutto di	L. 7,808.63
Il ricavato della minuta vendita si calcola in	» 569.63
cosicchè, in complesso	L. 8,378.26
Le spese si calcolano in	» 6,613.09
E perciò la rendita depurata sarebbe di	L. 1,764.17

La dettagliata dimostrazione degli elementi, dai quali risultano questi estremi, viene resa ostensibile presso l'I. R. Intendenza di finanza in Verona.

L'I. R. Amministrazione, per altro, non garantisce in verun modo che l'esercizio della Dispensa continui ad offrire gli stessi risultati di rendita, ed il deliberatario non potrà, in qualsiasi caso, accampar diritti ad indennizzamento o ad aumento di provvigioni.

La Dispensa dev'essere costantemente provveduta della quantità di sali, tabacchi e carta bollata, necessaria al regolare suo andamento, ed inoltre di una *scorta di riserva*:

di sali, pel valore di vendita di	A. L. 9,000.—
di tabacchi	» 4,000.—
di carta bollata	» 200.—
In totale di	A. L. 13,200.—

scorta, che dovrà rimanere invariabile circa la quantità dei generi [illegible] che la compongono, non per altro circa l'identità di essi; mentre invece, ad evitare soverchie giacenze, si prenderanno sempre dalla scorta medesima i generi occorrenti allo smercio giornaliero, sostituendovi quelli da ultimo levati.

Gli oggetti di privativa e la carta bollata divengono proprietà assoluta del dispensiere dal momento, in cui questi ne eseguisce la leva presso i Magazzini della R. Finanza.

La leva dei generi necessarii all'andamento ordinario e regolare della Dispensa, cioè al pronto esaurimento delle leve dei postari affigliati, e dei consumatori, dovranno sempre effettuarsi verso immediato pagamento in contanti.

Riguardo alla scorta, invece, si potrà accordare al deliberatario, ove lo richiegga, un credito corrispondente al valore di vendita degli articoli costituenti la scorta stessa.

A garanzia di questo credito, il deliberatario dovrà prestare idonea cauzione, ed inoltre costituirsi debitore verso la R. Finanza della somma relativa, mediante formale obbligazione, estesa secondo la Modula I, qui appiedi riportata.

La cauzione può essere prestata:

a) mediante deposito della somma in contanti, che potrà essere investita ad interesse nel Fondo d'ammortizzazione;

b) mediante deposito di carte di pubblico credito, che si accetteranno a valore di Borsa del giorno, in cui vengano depositate;

c) mediante regolare ipoteca sopra fondi e stabili, riconosciuti idonei dall'I. R. Ufficio fiscale, ed ammissibili dalla competente Autorità di finanza.

È in facoltà della R. Amministrazione di ordinare eventualmente un accrescimento, ed una diminuzione della scorta. Nel primo caso (ove questo accrescimento non si effettui a contanti), il credito relativo, dovrà prima, ed entro un perentorio termine, da prefiggersi dalla R. Amministrazione, essere debitamente guarentito nelle stesse forme, cioè, mediante cauzione ed obbligazione di debito. Nel secondo caso, si farà luogo a corrispondente diminuzione della cauzione, che fosse stata prestata.

Le leve dei generi, sia per l'ordinario andamento, sia per la scorta, dovranno dal deliberatario effettuarsi con mezzi e recipienti di sua ragione. Soltanto la foglia trinciata gli verrà somministrata in appositi sacchi; di questi dovrà egli, all'atto della prima leva, rifondere il valore, e nelle leve successive il Magazzino riceverà in cambio di quelli, che gli somministra, i primi acquistati, semprechè si trovino in istato adoperabile.

L'assuntore dovrà provvedersi del locale a tutto suo carico, bene inteso che debba essere idoneo agli usi, così della vendita all'ingrosso, come di quella al minuto (da esercitarsi nel locale stesso); e per tale dovrà essere previamente [illegible] dichiarato dall'I. R. Intendenza di finanza, sia riguardo all'ubicazione, sia sott'ogni altro rapporto.

Al deliberatario è offerto l'acquisto dei mobili ed utensili, che ora servono per l'esercizio della Dispensa, e che sono proprietà dell'Amministrazione, verso pronto pagamento del loro valore, regolarmente quotato dall'Ufficio tecnico competente.

Il gestore della Dispensa, per tal modo conferita, è da considerarsi come un semplice commissionato della R. Finanza, e non altrimenti, quale impiegato dello Stato; sicchè, egli non è in diritto di valersi nè di questo secondo titolo, nè del sigillo coll'aquila imperiale.

Tanto nell'esercizio a lui concesso, quanto ne' suoi rapporti colle Autorità, ed Organi di Finanza, egli è tenuto ad osservare esattamente le norme e prescrizioni finanziarie che sono in vigore, e che venissero posteriormente attivate.

Il deliberatario potrà recedere dall'assunta gestione in qualunque momento, purchè tre mesi prima produca, alla competente R. Intendenza, formale dichiarazione di rinuncia. — Dal pari, la R. Amministrazione si riserva il diritto di ritirare la concessione, egualmente dietro il preavviso di tre mesi.

Qualsiasi difetto od irregolarità nell'esercizio concedute, dà alla R. Amministrazione il diritto di rimuovere sull'istante dall'esercizio della Dispensa il deliberatario, senza che questi possa per tal causa accampare titoli ad indennizzi o compensi di sorta, oppure di porlo sotto controlleria per parte della stessa R. Amministrazione, a tutto suo rischio e spesa.

Sono escluse dalla concorrenza quelle persone:

a) che la legge dichiara incapaci a stipulare contratti in generale;

b) che fossero state condannate, od unicamente per mancanza di prove, dimesse dall'inquisizione, in causa di un crimine, o di contrabbando, o di grave contravvenzione di Finanza, relativa a Regolamenti sul traffico di oggetti di privativa dello Stato, ovvero di una trasgressione contro la tranquillità pubblica e contro la sicurezza della proprietà;

c) ch'essendo state altra volta investite di una Dispensa e Postaria di generi di privativa, ne fossero state poi rimosse per loro colpa; e finalmente

d) che pei Regolamenti politici non potessero fermare stabile domicilio nel luogo dove si trova la Dispensa.

Determinata per siffatto modo la qualità dell'esercizio da concedersi, determinati i diritti e gli obblighi inerenti alla concessione, si apre col presente Avviso il concorso al conferimento dell'esercizio medesimo.

Quelli, che intendessero aspirarvi, dovranno insinuare le loro offerte in iscritto, conformate, giusta la Modula II, qui pure appiedi, all'I. R. Intendenza di finanza in Verona, *al più tardi nel giorno 26 (ventisei) giugno p. v., prima delle ore 12 meridiane.*

Queste offerte dovranno avere per oggetto la misura di provvigione, verso la quale l'offerente intendesse di assumere l'esercizio, sul dato regolatore della provvigione qui sopra indicata.

Ciascuna offerta dovrà essere corredata:

a) da un Confesso della R. Cassa di finanza in Verona, o di altra delle Provincie venete, dal quale apparisca, che l'offerente ha depositato, in moneta sonante, la somma di austr. L. 1320 (mille trecento venti), decimo della voluta cauzione, a guarentigia della sua offerta (avallo).

b) da un documento legale, provante l'età maggiore dell'offerente.

Le offerte, mancanti di tali requisiti, e contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni fissate, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si avranno come non avvenute.

La delibera avrà luogo, se così parerà e piacerà, a favore di quell'aspirante, il quale, oltre di essere il meno esigente, possegga i necessarii requisiti.

Nel caso di due o più offerte dello stesso tenore, la scelta starà in arbitrio della R. Amministrazione di finanza.

Qui si avverte, essere sottointesa la condizione che nulla osti a suo riguardo in linea morale, sociale e politica, su di che la R. Amministrazione si riserva il diritto di richiamare le necessarie nozioni, e decidere in base alle medesime, senza qualsiasi vincolo verso l'oblatore.

Subito dopo seguita la delibera, saranno restituiti i depositi di tutti gli aspiranti, meno quello del deliberatario, che sarà trattenuto sino a che abbia egli eseguita la leva necessaria alla formazione della scorta di riserva, ed all'incominciamento dell'esercizio.

Al più tardi, entro *quattro settimane*, dal giorno, in cui gli sarà intimato il Decreto contenente la comunicazione della delibera, il deliberatario dovrà porsi in grado di assumere la gestione della Dispensa, cioè comprovare:

a) di aver prestata la necessaria cauzione, se intende valersi dell'offerto credito, oppure:

b) di aver versato nella Cassa di finanza il valore dei generi, che costituir devono la scorta di riserva, ove intenda di pagarla in contanti;

c) di aver in pronto i locali, mobili ed utensili occorrenti all'esercizio.

Offerte ch'egli abbia queste prove, si farà luogo alla formale tradizione della Dispensa, nonchè al rilascio della patente per la minuta vendita, alla consegna delle tariffe, normali, istruzioni, ecc., da riconsegnarsi al momento della cessazione dell'esercizio, ed alla comunicazione dell'Elenco dei postari affigliati, e di un prospetto indicante le singole qualità e quantità dei sali, tabacchi, e le varie classi di carta bollata, che insieme formar devono la scorta di riserva.

In base a tale prospetto, e mediante il Confesso ricevuto dalla Cassa sul versamento del relativo importo (ove non abbia approfittato del credito), il deliberatario ritirerà dai Magazzini erariali sopraindicati, nelle qualità e quantità suddette, i sali, tabacchi e la carta bollata di scorta permanente, effettuerà la leva delle altre qualità e quantità necessarie all'andamento ordinario, e riceverà allora la restituzione dell'avallo.

Trascorso che fosse il fissato periodo di quattro settimane, senza che il deliberatario avesse corrisposto a tali condizioni, questo mancamento si avrà per una tacita rinuncia, la delibera sarà come non avvenuta, e l'avallo si devolverà al R. Erario.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 25 maggio 1854.
TOMBOLANI, *Segretario*.

MODULA I.
OBBLIGAZIONE

Per lire austriache *(in lettere e cifre)*, del quale importo il sottoscritto si dichiara debitore verso il R. Erario pel valore del materiale di sali, tabacchi e carta bollata, da lui ricevuti a credito dall'I. R. Intendenza di finanza in Verona, qual dotazione per l'assunta azienda della Dispensa di Albaredo, e precisamente di A. L. . . . . pel sale,
» . . . . pei tabacchi,
» . . . . per la carta bollata,

riconoscendo nella R. Autorità di Finanza il diritto di ricevere di ritorno, pel valore che avevano all'epoca della leva, previo diffalco delle corrisposte provvigioni, quelle scorte dei detti generi (*rimanenze*), che si troveranno presso di lui al momento, in cui sondasse a cessare la sua gestione di dispensiere, od egli venisse licenziato per ommesso adempimento delle condizioni Superiormente prescritte, e ciò a sconto del suaccennato suo debito, ed obbligandosi di pagare in contanti, nella R. Cassa di finanza di Verona, entro trenta giorni da quello, in cui avrà fatta la regolare consegna delle dette rimanenze, quell'importo, che stato non fosse saldato a mezzo delle rimanenze stesse.

Data . . . .

(Sottoscrizione autografa, legalizzata da un pubblico notaio nelle forme prescritte).

MODULA II.
(Bollo da austr. L. 1:50)
OFFERTA.

Io sottoscritto mi dichiaro disposto ad assumere la gestione della Dispensa di sali, tabacchi e carta bollata in Albaredo, ai patti ed alle condizioni, espresse nell'Avviso di concorso 25 maggio 1854 N. 4765-590, coll'obbligo di osservare esattamente i Regolamenti veglianti in proposito, verso una provvigione

di *(in lettere e cifre)* per ogni cento lire del valore di vendita dei sali,

di *(in lettere e cifre)* per ogni lire cento del valore di vendita dei tabacchi,

di *(in lettere e cifre)* per % del valore della carta bollata.

Acchiudo i recapiti richiesti dal suddetto Avviso.

. . . . il . . . . 185 . .

(Sottoscrizione autografa, domicilio e condizione dell'offerente.)

(Al di fuori)
Offerta pel conseguimento della Dispensa di privative e carta bollata in Albaredo.

N. 10939. AVVISO. (2.ª pubb.)

Col mese in corso, in cui per la Provincia di Vicenza scade la III Rata prediale 1854, i censiti delle sottoindicate Comuni, appartenenti al Distretto di Cittadella, dovranno pagare, nelle Casse dei rispettivi esattori, la sovrimposta comunale pel III quoto delle spese dell'esercizio civile 1854, nelle misure qui pure sottoindicate per ogni lira di rendita censuaria, avvertendo che le quote erariali e provinciali, scadenti in detta Rata, saranno pubblicate con apposito Avviso dalla R. Delegazione provinciale di Vicenza.

L'esazione si effettuerà colle norme, portate dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Tabella dimostrante le misure di carico della sovrimposta comunale pagabile dai censiti colla III Rata prediale 1854.

DISTRETTI	COMUNI	Misura di carico Cent.	Misura di carico Mill.
Cittadella	Cittadella	04	50
	Fontaniva	05	—
	Galliera	03	20
	Tombolo	05	—
	S. Martino di Lupari	03	50
	Carmignano	06	—
	S. Pietro Engù	03	30
	Gazzo	06	—

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 1.º giugno 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

N. 9104. AVVISO. (1.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 10765, 29 aprile 1854, dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di ricostruzione in pietra d'Istria di 27 capi-saldi, demarcanti il confine della veneta laguna.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta del giorno 6 giugno,

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta relativa sarà di nuovo esperita sul dato regolatore di austr. L. 5375, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno di martedì 27 giugno corrente, alle ore 12 meridiane; e nel caso di frustraneità, verrà l'asta tenuta per la terza volta nel giorno di lunedì 3 luglio p. v.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, esclusa le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre quest'obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro, od in Obbligazioni di Stato, con austr. L. 550, che resterà a titolo di cauzione pel deliberatario.

4. La fideiussione non sarà svincolata se non dopo l'approvazione del collaudo stesso.

5. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione.

6. Tanto nell'asta, che nell'ulteriore procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 6 giugno 1854.
Per l'I. R. Delegato provinciale,
L'I. R. Vicedelegato, PAGANUZZI.

N. 976. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Presso la Cassa provinciale di finanza in Venezia, è vacante il posto di Cassiere, col soldo di annui fiorini 1500 (mille cinquecento) e l'obbligo di prestare cauzione per un importo di fiorini 2250.

Pel rimpiazzo del medesimo, si apre il concorso a tutto il mese di giugno 1854, entro il qual termine gli aspiranti dovranno aver insinuate le loro istanze all'I. R. Intendenza di finanza in Venezia, documentando il possesso dei requisiti necessarii e i loro titoli, ed indicando se, ed in qual grado fossero congiunti per parentela od affinità a taluno degl'impiegati delle Autorità e Casse di finanza venete.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 28 maggio 1854.

N. 371. AVVISO. (2.ª pubb.)

In esecuzione al venerato Dispaccio 13 maggio prossimo passato N. 7384 dell'eccelso I. R. Ministero della giustizia, ed inerentemente al disposto dall'eccelso I. R. Tribunale d'Appello in Venezia, con ossequiato suo Decreto 23 maggio stesso N. 8761, si dichiara aperto il concorso al posto di Notaio, con residenza in Montebelluna, in questa Provincia, in rimpiazzo del posto di Notaio, lasciato vacante in Biadene dal dott. Alessandro Dalla Costa, traslocato con residenza in Ferra.

Ognuno, pertanto, che si trovasse in grado, ed intendesse di aspirare, dovrà insinuare, entro quattro settimane, a questa I. R. Camera notarile, la propria supplica, corredata di que' documenti, che sono prescritti dalle vigenti norme, e della tabella statistica delle qualifiche, avvertendo che l'importo del deposito cauzionale, per detta residenza, è di austr. L. 3448:30.

Dall'I. R. Camera di disciplina notarile per la Provincia trivigiana,
Treviso, 6 giugno 1854.
Il Presidente, E. REAVI.

N. 910. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Presso la R. Procura camerale in Venezia, od eventualmente presso il R. Ufficio filiale del Fisco in Verona, è disponibile un *adiutum* di annui fiorini 300, da conferirsi ad un Alunno di concetto.

Pel conferimento del medesimo, si apre il concorso a tutto il giorno 26 di giugno p. v., entro il quale gli aspiranti dovranno aver insinuato le loro istanze, nelle prescritte vie, alla R. Procura camerale in Venezia, documentando i loro titoli e le loro qualifiche, tra cui, in particolare, gli studii percorsi, gli esami sostenuti e la conoscenza di lingue, e dichiarando se, ed in qual grado fossero congiunti per parentela od affinità a qualche impiegato delle Autorità fiscali e di finanza venete.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 26 maggio 1854.

N. 8025. AVVISO D'ASTA (2.ª pubb.)

In forza del Decreto 23 aprile 1854 N. 7478-618 dell'I. R. Prefettura veneta delle finanze, si deve procedere al riappalto del Dazio macina, ch'è esigibile nella città chiusa di Udine, durante il sessennio dal 1.º novembre 1854 al 31 ottobre 1860. A norma, pertanto, dei concorrenti, si portano a pubblica notizia le seguenti disposizioni:

1. Il dato fiscale pel canone annuo è stabilito in L. 88,000, ripartibili in L. 79,100 a favore dell'Erario, ed in L. 8,900 a favore del Comune di Udine. L'impresa sarà regolata in base del presente Avviso d'asta, dei Capitoli normali d'appalto e delle Tariffe pei generi compresi nell'appalto, i quali atti sono fin d'ora ostensibili a chiunque presso il protocollo di questa R. Intendenza.

2. I concorrenti dovranno insinuare le loro offerte in secreto, debitamente corredate e suggellate, al protocollo dell'I. R. Intendenza di Udine, avanti le ore 12 meridiane del giorno 20 del prossimo mese di giugno. Oggetto dell'offerta è soltanto l'importo dell'annuo canone, verso il quale l'offerente intende di assumere il complessivo appalto dell'esazione del dazio erariale e comunale.

3. Ciascuna offerta dovrà essere corredata da un Confesso d'una I. R. Cassa di finanza delle Provincie venete, che provi aver l'offerente depositato, presso la medesima, la somma di L. 8,800 (ottomila ottocento) in danaro sonante, a garanzia della sua offerta, come pure da un documento legale, che provi l'età maggiorenne di l'offerente.

4. L'offerta dev'essere scritta e sottoscritta dallo stesso offerente, in carta col bollo da L. 1:50, e del seguente tenore: « Il sottoscritto (nome, cognome, paternità), domiciliato in . . . Provincia di . . . . . . offre, e si obbliga di assumere l'appalto del Dazio macina di Udine, corrispondendo l'annuo canone di L. (in cifre) (in lettere), ed ai patti e condizioni dell'Avviso d'asta dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Udine 2 maggio 1854 N. 8025-128. Unisce i documenti ricercati, cioè Confesso N. . . . . dell'I. R. Cassa di finanza di . . . . . e certificato dell'età maggiorenne. » Oltre ciò, dovrà l'offerente indicare presso chi elegga domicilio nella città di Udine per gli effetti dell'asta.

5. È permesso di offrire anche per persona da dichiararsi. In tal caso dev'essere espressamente aggiunta nell'offerta questa circostanza, ritenuto che poi la dichiarazione della persona dovrà farsi entro quarantott'ore dalla partecipazione della delibera Superiormente approvata, presso l'I. R. Intendenza delle finanze in Udine, ed in concorso della persona dichiarata o di un rappresentante di quest'ultima, debitamente legittimato, che [illegible].

6. Ogni offerta deve portare all'esterno l'indicazione « Offerta per l'appalto del Dazio macina di Udine. » Chi la presenta al protocollo dell'Intendenza può chiedere la ricevuta.

7. Subito dopo le ore *dodici* meridiane del giorno suddetto 20 giugno prossimo, le offerte segrete saranno aperte ed esaminate da apposita Commissione, alla presenza pure di coloro che, esibendo la ricevuta di un'offerta presentata, volessero intervenirvi. Essa riconosce quale sia l'offerta regolare migliore, e ripartisce il canone offerto fra l'Erario ed il Comune in proporzione del rispettivo dato regolatore.

8. Le offerte mancanti dei prescritti documenti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni fissate, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si avranno per non avvenute. Sull'apertura ed esame delle offerte sarà assunto apposito protocollo. Il miglior offerente viene riconosciuto come interinale deliberatario dell'appalto, onde sarà trattenuto il suo deposito d'asta e restituito quello degli altri. Se le offerte migliori eguali sono due o più, rimane libera la scelta all'I. R. Amministrazione di finanza, perlochè saranno trattenuti i relativi depositi d'asta.

9. La delibera definitiva e la scelta fra più offerte migliori eguali, rimane riservata all'I. R. Prefettura di finanza. Le offerte, in qualunque modo prodotte, durante l'esame commissionale delle offerte segrete o dopo, saranno però riguardate come inammissibili.

10. La partecipazione dell'approvazione della delibera seguirà al domicilio eletto in Udine, e da questo momento decorrono gli obblighi del deliberatario, giusta i Capitoli normali d'appalto. In particolare, ei dovrà mettersi in grado di assumere l'impresa, prestando la prescritta cauzione d'appalto, dacchè in difetto, il deposito d'asta diviene proprietà dell'Erario, il quale potrà pure esercitare ogni altro diritto, giusta i detti Capitoli [illegible].

11. Si avverte che l'appaltatore non sarà più tenuto a pagare corrispettivo qualsiasi agli Agenti finanziarii, nè a restituire importi di dazio sopra generi militari riesportati dalla città.

12. Prestata la cauzione, tanto all'Erario, che al Municipio, verranno eretti due separati contratti. Le spese inerenti e conseguenti all'asta ed ai contratti sono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze del Friuli,
Udine, 2 maggio 1854.
L'I. R. Intendente, GRASSI.
L'I. R. Segretario, Tommasini.

N. 869. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

L'I. R. Comando dei treni militari di Treviso previene il pubblico che si terrà, nel giorno di mercoledì 21 giugno anno corrente, per ordine dell'eccelso I. R. Comando della seconda armata, III Sezione, Verona in data 25 maggio 1854 N. 6242, secondo Dipartimento, un incanto, che avrà luogo nell'I. R. Deposito del treno militare di Treviso, sulla Piazza di S. Tommaso, alle ore 9 antimeridiane, in cui saranno venduti 23 varii carri militari, ed una quantità di ferro vecchio, stracci di tela e corde, due mantici, catene da carro, e una quantità di fornimenti da cavallo, inservibili pei bisogni del Militare, al maggior offerente e contro pronto pagamento in austriache lire effettive.

Treviso, 4 giugno 1854.
Il Comandante del Deposito del treno militare,
KREIL, *Capitano*.

Visto
L'I. R. Commiss. di guerra,
GIROWETZ.

Il Controll. del Deposito,
ZIMMERMANN,
Primo Tenente.

SABATO 17 GIUGNO

ANNO 1854 – N. 136

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 14 giugno.

S. M. I. R. A. si è degnata di rilasciare a S. E. il Luogotenente della Boemia, barone di Mecsery, il seguente Autografo Sovrano:

« Caro barone di Mecsery!

« Nella Boemia, e nella sua capitale, tutt' i ceti gareggiano a fin di preparare a Me ed all' Imperatrice un cordiale ricevimento, per cui avrete a portare a pubblica cognizione la Mia piena riconoscenza.

« Mi riuscì oltremodo gradevole persuadermi, all' Esposizione dei prodotti di questo paese, della zelante attività industriale, come pure del benefico prosperamento di tutt' i rami dell' economia rurale.

« Lo stato eccellente dei pubblici Istituti, da Noi visitati, ha soddisfatto pienissimamente Me e l' Imperatrice.

« Così pure si dee alla pubblica beneficenza, instancabilmente intenta a sovvenire i bisognosi ed a temperare l' infortunio involontario, la più viva gratitudine; e voi l' esprimerete in Mio nome alle Presidenze delle Società, formatesi a tali scopi.

« Praga 12 giugno 1854.

« FRANCESCO GIUSEPPE, *m. p.* »

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

Furono promossi: Il capitano Adolfo conte di Polheim, del reggimento fanti Alessandro Imperatore di Russia n. 2, a maggiore e comandante l' infanteria di stato maggiore presso il 4.° esercito; ed a maggiori nel corpo dei treni militari, i primi capitani di cavalleria, Sebastiano Dürr, di quel corpo, Adalberto Thiel, del reggimento usseri Principe Reuss n. 7, ed Antonio Wohlfeld, del reggimento dragoni conte Ficquelmont.

Fu nominato: Comandante i dragoni di stato maggiore presso il 4.° esercito, il maggiore Antonio Gröber dallo stato di pensione.

Furono pensionati: Il colonnello Ignazio di Tallian, comandante il reggimento usseri conte Radetzky n. 5; ed il capitano Michele Hoffmann, del Comando di piazza di Presburgo, in qualità di maggiore.

S. E. il signor Ministro della giustizia, con riverito Dispaccio 27 maggio a. c., N. 9267, ha trovato di conferire all' ufficiale dell' I. R. Tribunale provinciale di Udine, Pietro Gennari, il posto di aggiunto degli Uffici d' ordine, ch' era vacante presso il Tribunale medesimo.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 17 giugno.

Riceviamo da Padova la relazione che segue intorno alla terza distribuzione de' premii della Società d' incoraggiamento per l' agricoltura e l' industria, ivi seguita il 12 giugno corrente:

Non è ancora svanito per l' aria il profumo dei fiori, che ci convitavano ad un'Esposizione, ed una dispensa di medaglie, ad una festa, e già un' altra Esposizione, un' altra distribuzione di premii, e, diciamolo pure, un' altra festa, chiamava oggi grande frequenza di cittadini e di forestieri nella sala della Ragione in Padova. Era la Società d' incoraggiamento per l' agricoltura e l' industria, che tornava all' annua sua festività.

Solenne risposta codesta alla troppo ripetuta querela del nessuno amore per l' agricoltura nell' agro patavino. Ma una risposta più solenne e più vittoriosa, almeno riguardo al passato, dava il presidente Ferdinando Cavalli in una sua eruditissima allocuzione, nella quale discorse di quanto operarono i padovani nell' agricoltura e nelle arti.

E facendosi dall' epoche più rimote narrò dei miglioramenti tentati e attuati da' privati e da' singoli reggimenti, impari troppo al bisogno, se non avesse soccorso quella forza onnipossente dell' associazione, rappresentata dai Consorzii.

« Ogni elogio sul tanto, che si fece da queste Società, sarebbe iperbolico, e nondimeno rimarrebbe ancora al di sotto del vero; meglio dunque parli la rigida eloquenza delle cifre:

« I canali di scolo sono centoquarantacinque, e girano un milione di metri. A difesa de' territorii stanno dieci grandi argini, quali di circondario e quali traversi, che tengono una linea di novantamila metri. Settanta cateratte, or a canale ed ora a ventola, riparano contro il ringorgo de' fiumi. Dodici sostegni, o spostano la corrente delle acque, od arrestano il flusso dell' alta marea. Trentacinque botti sotterranee sottopassano i condotti, che facevano impedimento. Trenta pescaie trattengono le acque superiori o le ghiaie de' torrenti. »

Codesta maravigliosa operosità, codesto imponente risultato, offerse opportuno appiglio al presidente Cavalli a scolpare i Padovani, ed altre venete Provincie, dall' accusa di non avere provveduto alle eventuali siccità coll' artificiale irrigazione, quale l' ammirano nella pingue Insubria. Ma le Alpi perennemente stillanti; i serbatoi cospicui del Ceresio, del Lario, del Verbano; la costituzione ghiaiosa del terreno, disposto a regolato pendio da settentrione a mezzogiorno; e, al lembo estremo della china, quel grande ricettatore del Po, che le acque residue della irrigazione convia al mare, sono condizioni naturali di tale levatura, e quasi diremmo eccezionali, cui nè la solerzia, nè il buon volere, nè la ricchezza delle popolazioni varrebbe a sopperire, ove mancassero del tutto, o in gran parte, come mancano nelle nostre Provincie.

Dall' agricoltura passando alle arti, ricordò partitamente, primo il lanificio, in altri tempi fiorentissimo in Padova, e antico quasi quanto la città; il setificio dalla coltivazione del baco alla tessitura e allo spaccio di fettucce superiori a quelle di Napoli, di Siena, di Basilea, di Zurigo, ed emule a quelle di Lione; e la meccanica coltivata con tanto valore da non pochi Padovani, dal Dondi al Belzoni; e l' architettura, di cui il locale scelto per la distribuzione era la più mirabile e splendida prova; e la pittura, coltivata e recata in grande onore, per tacere di tanti altri valorosi, dal Guariento e dallo Squarcione, che può riguardarsi quale stipite onde si dirama, pel grande padovano Mantegna, la migliore scuola lombarda; e l' arte d' alluminare e la scoltura, e il fondere in bronzo e in altri metalli, e il cesello e ogni altro magistero d' oreficeria vantano nomi chiari e onorati così, che appena stanno indietro ai sommi; e la stampa, per la quale ad un Padovano, Clemente sacerdote, si aggiudicò la stessa corona nobilissima, che agli alemanni Guttemberg, Faust e Schoeffer, come al primo Italiano che, non avendo veduto altri a stampare, imprimesse libri; e finalmente la musica, nella quale, preceduto da Marchetti, da Santacroce, da Annibale da Padova, da Cristofoli, da Bassani, da Carissimi, da Cocchi, Finco Giuseppe, detto il Farinelli, tenne il principato, finchè comparve il gran Pesarese a portare trasformazione completa all' ordinamento di lei.

Nell' altro tema, certamente, più acconcio al luogo, alla festività, ai premiati, agli accorrenti: a quelli, che pur s' industriano di operare alacremente, mostrare quale operassero i padri nostri, onde ne venga loro efficace incitamento al meglio; agli altri tutti, o inetti, o restii, o non curanti, ricordare quanto sia acerba rampogna alla loro ignavia presente la memoria delle passate glorie.

Il rapporto del segretario L. M. dott. Rossi chiamò a nome ciascun premiato; e il pubblico lo accompagnò de' suoi voti, de' suoi applausi e delle sue simpatie.

Forse a taluno sembrò non l' onore del premio soverchiasse talvolta l' entità dell' operato, e taluno anche ne trasse argomento di dubbi e di sconforto sui futuri destini e sul ripromesso vantaggio della Società. L' elenco dei premiati e i titoli annessi faranno ragione di così fatte paure. Noi, intanto, non possiamo ristare dal consigliare costoro a por mente alla giovane vita e al quasi isolamento di codesta istituzione nelle nostre Provincie; nonchè all' altra circostanza, ancor più grave, del quanto, cioè, sia lungo ed arduo in siffatta bisogna, nonchè l' ottenere ragguardevoli migliorie, ma solamente il rendere accorti e persuasi dell' opportunità di tentarle. Codesti impazienti del meglio pensino che la progressione geometrica, se può essere consentita nei desiderii, non può esserlo, pur troppo, nel correggere usi ed abusi, ribaditi da consuetudini e tradizioni secolari.

Ecco ora la lista dei premii conferiti:

1. Al cav. dott. Francesco Pistoia, perchè completamente ridusse a coltivazione lodevole una campagna, la grande medaglia d' oro;

2. Al villico Fiasto Giacomo, di Chiesanuova, per esemplare coltivazione d' una chiusura, il premio di L. 100;

3. A Boschin Vittorio, di Salsano, che prese amore ad educar bachi, la grande medaglia d' argento;

4. Al sig. Gaudio Francesco, di Padova, per invenzione d' una bigattiera mobile, la medaglia d' oro;

5. Al sig. Borasio Francesco, scrittore distrettuale di Camposampiero, per avere, con numerose notifiche, favorita la metida de' bozzoli, il premio di austr. L. 60;

6. Al sig. Ronzoni Giuseppe, per invenzione d' uno strumento per la seminagione de' cereali, la medaglia d' oro;

7. Al villico Livieri Carlo, perchè inventò un potente agranatoio per frumentone, la medaglia d' oro;

8. Al villico Sante Pegoraro, che allevò le giovenche pugliesi più belle del suo Distretto, la grande medaglia d' argento;

9. A Linzetto Pietro, di Montà, perchè allevò i vitelli migliori del suo Distretto, la grande medaglia d' argento;

10. Al sig. Duse Masin dott. Alvise, per copioso allevamento di vitelli, la grande medaglia d' argento;

11. Al già premiato Sante Pegoraro, che allevò il toro di razza pugliese più bello del suo Distretto, la grande medaglia d' argento;

12. Ai chiusuranti fratelli Piccolo, di Montà, che allevarono il toro di razza badoera più bello del loro Distretto, la grande medaglia d' argento;

13. Al già due volte premiato Pegoraro Sante, di Montà, perchè allevò il puledro più bello del suo Distretto, la grande medaglia d' argento;

14. Al sig. Piovan D. Isidoro, parroco d' Anguillara, che in un ritaglio di terra diede esempio di proficua coltivazione delle patate, la medaglia d' oro;

15. Al sig. Gloria Andrea, archivista del Municipio di Padova, per la collezione delle leggi, con cui, dal 1200 ai nostri giorni, si resse l' agro padovano, il premio di austr. L. 1000;

16. A Fabris Gio. Battista, di Padova, per buona composizione di vernici da carrozze, la grande medaglia d' argento;

17. A Pagin Davide, di Padova, per doratura ed argentatura galvanica, la grande medaglia d' argento;

18. Al chimico Toffoli Luigi, per la sua Fabbrica d' inchiostri, la medaglia d' oro;

19. Al sig. Sicca Angelo, per la sua valentia nell' arte tipografica, la grande medaglia d' oro;

20. A Lachin Nicolò, per l' eccellenza de' suoi pianoforti, la grande medaglia d' oro;

21. A Bertesso Angelo, artigiano di Padova, per saggi di disegno, dimostranti distinta attitudine, relativa alla propria professione, la grande medaglia d' argento;

22. A Bissaro Odoardo, artigiano d' Este, per saggi di disegno, dimostranti la distinta attitudine, relativa alla propria professione, la grande medaglia d' argento;

23. A Brillo Angelo, artigiano di Piove, per saggi di disegno, dimostranti distinta attitudine, relativa alla propria professione, la grande medaglia d' argento;

24. Al sig. Tessari Gio. Battista, di Piove, per gratuita ed efficace istruzione nel disegno alla classe artiera di quel Distretto, la medaglia d' oro.

APPENDICE

BELLE ARTI.

La medaglia del Mausoleo di Tiziano.

La solenne circostanza della erezione di quel magnifico mausoleo, che la Sovrana munificenza decretò ad onore di Tiziano Vecellio, ideato ed in parte scolpito dal prof. Luigi Zandomeneghi, di cara memoria, e sì lodevolmente compiuto dal figliuol suo, cav. Pietro, porse occasione, nel 1852, ad alcuni Veneziani di far coniare una medaglia, che questo avvenimento, fausto alla patria, eternasse. Con nobile e generoso intendimento, tale impresa promossero tre benemeriti cittadini, che furono S. E. il conte Correr, podestà di Venezia, il co. e cav. Pierluigi Bembo, assessore municipale, e il dott. Vincenzo Lazari, direttore del civico Museo; e spontaneamente vi concorsero i Veneziani d' ogni ordine, e parecchi amatori della gloria delle arti belle nella vicina terraferma, massime nel Cadore, ove il sommo coloritore sortì i natali.

L' I. e R. Zecca di Venezia anche questa volta non lamentò la secolare sua fama. Ella ci diede infatti tal opera, ch' è ben difficile sia agguagliata, nonchè superata, in Italia e fuori. Al chiar. sig. Antonio Fabris, consigliere accademico e capo incisore della Zecca stessa, venne infatti allogato l' intaglio della medaglia, e quest' incarico egli accettò col più nobile disinteresse, per l' amore che sente all' arte sua, e nel generoso scopo di concorrere ei pure ad avvantaggiare gli Asili infantili della nostra città, ai quali si volle devoluto il ricavato delle soscrizioni, ottenute per questa medaglia, detrattene le spese. E l' egregio artista, che in sì belle medaglie riprodotto aveva il tempio, i funerali e il mausoleo del Canova, il monumento di Dante in Santa Croce, le stupende immagini del Corsini, del Cambray, del Fossombroni e di Marco Polo, e tanti altri insigni lavori, dati all' Italia, quell' artista ha veramente superato sè stesso.

Fa meraviglia come, in un' area di 62 millimetri in diametro, abbia egli osato tradurre in proporzioni, direm quasi, microscopiche il grandioso concetto e la sontuosa mole, inventata e scolpita dai Zandomeneghi; mole fregiata di squisiti ornamenti, niuno dei quali fu ommesso dal bulino del Fabris. Perciò, sull' averso della medaglia, non solo figurano maestrevolmente intagliati i due Secoli, che soprastanno allo zoccolo e le quattro allegorie delle Arti, e nel loro mezzo il gruppo, il cui centro tiene la maestosa immagine del Vecelli, e il Leone, stante in sul fastigio; ma e i cinque bassorilievi che riproducono altrettante dipinture del Cadorino, veggonsi minutamente spiccare, dei quali il più sorprendente è la pala dell' Assunta, conservata ne' più minuti particolari; e il fregio di teste di putti nella cornice, e i capitelli e le basi delle colonne ornatissime. Che più? la minutezza dell' opera è portata a tal apice, che persino in sullo scudo, sul quale poggia l' alato leone, scudo che non è maggiore d' un granello di saggina, è scolpito lo stemma imperiale; e, avvalorando mercè di forti lenti la virtù visiva, possono leggersi due iscrizioni, l' una entro la ghirlanda, che adorna la base, e l' altra ancor più minuta sulla tavoletta, portata dalla figura che simboleggia il Secolo XVI. Questo lato della medaglia non reca altra iscrizione che TIZIANO VECELLIO; e nell' esergo il nome del valoroso coniatore.

L' altro lato reca, entro ghirlanda di ulivo, l' epigrafe seguente:

MAVSOLEVM
IN. AEDE. S. M. GLOR. VEN.
QVOD. AN. MDCCCXXXVIII
FERDINANDVS. I. AVST. IMP.
FIERI. IVSSIT
FRANC. IOS. I. AVST. IMP.
PERFICI. CVRAVIT
AN. MDCCCLII

Al di fuori poi della ghirlanda:

ALOYSIO ET PETRO ZANDOMENEGHI VENETIS SCULPTORIBUS.

E qui parimente il Fabris dimostrò la sua perizia nella mossa delle aggruppate foglie e nel delicato lavoro dei due scudetti, che stringono, l' uno nella parte superiore, l' altro nella inferiore, la leggiadra ghirlanda: sull' uno scolpì la imperiale aquila bicipite, sovra il cui petto è lo stemma lombardo-veneto; sull' altro, l' arma municipale, il leone di S. Marco, che tiene aperto il libro de' Vangeli, ove l' occhio armato di lenti può legger distinta e in eleganti caratteri la intera scritta PAX TIBI MARCE, ec.

Nè tanti sforzi per ottenere la estrema minutezza scemano punto il miglior effetto dell' insieme. La intelligenza dei piani si appalesa nelle ben condotte sporgenze delle singole parti architettoniche del mausoleo, nelle figure che posano sullo zoccolo e in quelle superiormente poste; e maggiormente nei varii bassorilievi, massime nella mirabil pala dell' Assunta. Nè la massima sporgenza dello zoccolo nuoce alla solidità del conio, quantunque sia sensibile la depressione dell' esergo, chiuso fra la parte inferiore di quello e la cornice che ricorre all' orlo estremo della intera medaglia.

Insomma, quest' opera, di molta bellezza nello insieme, di squisita finezza nei minuti particolari, quest' opera, per la quale il Fabris non impiegò verun mezzo meccanico, che ne agevolasse la esecuzione, contento invece di affrontare e di vincere ogni maggiore difficoltà, onora altamente l' artista, che l' ha condotta, e la veneta Zecca, onde uscì.

Le LL. MM. II. e RR. Ferdinando I e Francesco Giuseppe I si degnarono di accettare un esemplare in oro di questa medaglia; ed altro fu presentato da chi promosse la impresa al valente scultore, sig. Pietro Zandomeneghi, a cui riuscì ben caro questo pegno di stima e di affetto dei proprii concittadini, mentre S. M. l' augusto Monarca imperante lo fregiava delle insegne di cavaliere dell' Ordine di Francesco Giuseppe.

La testè seguita pubblicazione di questa medaglia, annunciata dalla soprallodata benemerita Commissione, che ne fu la promotrice, coll' avviso inserito in questa Gazzetta il giorno 17 maggio ultimo scorso, ci fa trovare assai opportuna la stampa, non ha guari eseguita in Milano, dalla Tipografia Civelli, della Vita di Tiziano e della Illustrazione del suaccennato monumento, dettata dal consigliere dottor Francesco Beltrame con quella eleganza e dottrina, di cui abbiamo altre volte toccato. L' autore n' ebbe lusinghieri e preziosi conforti; e a tutta sua lode crediamo di riferire la seguente lettera di S. E. il signor Ministro della pubblica istruzione e del culto, che onora, non meno il lodato, che il preclarissimo lodatore:

Lettera di S. E. il signor Ministro della pubblica istruzione e del culto, conte Thun.

« Signor Consigliere!

« Se glorioso vanto, accordato a pochi eletti, è quello di crescer lustro alla loro patria con capolavori non perituri, bello in ogni modo e pio è a dirsi l' officio di coloro, che la storia di opere siffatte e dei loro autori tramandano, nonchè ai lontani, alla posterità.

« Certo sarebbe mancato alcun che alla inaugurazione del monumento, testè elevato al gran Tiziano, se si fosse invano desiderato in tale occasione chi illustrasse e il monumento e gli autori del medesimo con apposito scritto, come Ella degnamente ha fatto, aggiungendovi opportunamente la vita del Tiziano; del che e Venezia e l' Italia tutta deve saperle grado. E per merito intrinseco e per la importanza dell' argomento, il libro suo non poteva dunque che venirmi carissimo, ed io gliene rendo grazie, non senza aggiungervi l' assicurazione di vera stima e considerazione.

« Vienna, 27 dicembre 1853.

« THUN. »

Di simil lettera fregiava l' autore S. E. il signor Ministro dell' interno, D. A. Bach.

S. M. il Re Ottone di Grecia, volendo dare al nob. sig. Giovanni Dendrinò una prova della reale sua sodisfazione pel zelo dimostrato in tutto il tempo ch' ei dirige il Consolato ellenico in Venezia, nell' adempiere i proprii uffici a pro' degl' interessi patrii, si compiacque, con suo diploma del 13/25 maggio p. p. N. 21232, nominarlo cavaliere del reale Ordine del SS. Salvatore.

NOTIZIE DELL' IMPERO

VIAGGIO DELLE LORO MAESTA'.

Praga 11 giugno.

Il 10 giugno, alle ore 12 meridiane, le LL. MM. II. RR. arrivarono nella stazione di Bubene di ritorno da Teschen.

Era stato proibito ogni ricevimento ufficiale. Le LL. MM. salirono nella carrozza di Corte, colà tenuta pronta, e si portarono nell' imperiale palazzo, ove giunsero alle 12 e mezzo circa. Verso 4 ora e un quarto, le LL. MM., accompagnate dal gran maggiordomo principe Lobkowitz, dal Luogotenente barone di Mecsery, dalla gran maggiordoma contessa Esterhazy, e da alcuni II. RR. aiutanti di ordinanza, si portarono a visitare l' Esposizione di oggetti d' economia rurale nel giardino di Zdekau. Alle due e mezzo circa, le LL. MM. abbandonarono il luogo dell' Esposizione. Il 10 giugno fu pure un giorno di allegrezza e di giubilo pel Comune ecclesiastico del sobborgo di Karolinenthal, essendochè S. M. I. R. A. l' Imperatore Francesco Giuseppe e S. M. I. R. l' Imperatrice Elisabetta ebbero l' alta degnazione di compire il solenne atto della posizione della prima pietra per la nuova chiesa, che verrà in quello fabbricata. Dopo questa solennità, S. M. I. R. A. visitò la fabbrica di filati di cotone del signor Forchheimer, sita nel sobborgo suddetto. A quanto dicesi, la partenza delle LL. MM. sarebbe fissata a domani, lunedì, alle ore 12 meridiane. *(V. la Gazzetta d' ieri.)*

S. M. I. R. A. si è degnata di conferire a S. E. il conte Francesco Thun Hohenstein, in occasione del suo soggiorno nel castello di Teschen, l' Ordine della Corona di ferro di prima classe, e di onorare con un prezioso anello in brillanti, con suvvi la cifra dell' augusto suo nome, il consigliere Komers. Anche S. M. il Re di Prussia presentò al sunnominato sig. consigliere una preziosa tabacchiera d' oro. *(Corr. Ital.)*

Vienna 14 giugno.

S. M. I. R. l' Imperatrice Elisabetta si è graziosissimamente degnata di fare agli Stabilimenti di carità in Ungheria un dono di fior. 5000. Quest' importo, secondo le intenzioni Sovrane, fu già distribuito fra' seguenti Stabilimenti: gl' Istituti, cioè, delle Suore grigie di Pest, Neutra, Weszprim e Szathmar; gl' Istituti delle dame inglesi di Erlau e Presburgo; l' Istituto di educazione per le figlie orfane d' ufficiali in Oedenburgo; e l' Istituto di educazione delle figlie di militari a Szathmar. Fra le benefiche largizioni, fatte da S. M. l' Imperatrice a varii pii Istituti della Monarchia, ebbero fiorini 1,000 gli Asili infantili di Zara e Spalato, e gli Ospitali di Zara e Ragusi. *(G. Uff. di V.)*

Il corrispondente di Vienna del *Morning-Chronicle* dà la seguente versione sul contenuto dell' *ultimatum* austriaco alla Russia: « Quest' atto sembra concepito con tanta precauzione, che soltanto la risposta deciderà se esso abbia ad avere l' importanza d' un *ultimatum* o no. L' Austria comunica in esso al Gabinetto russo il trattato di alleanza, recentemente conchiuso colla Prussia, e lo rappresenta come conseguenza naturale dei principii, a cui l' Austria e la Prussia diedero la loro adesione nella Conferenza di Vienna, e che hanno riconosciuto dal principio della vertenza orientale. La Nota ricorda i tentativi delle Potenze tedesche per appianare questa malagurata vertenza in senso pacifico, e fa risaltare l' irremissibile dovere dell' Austria d' insistere, nel suo proprio interesse e in quello della Germania, per lo sgombro dei paesi turchi al Danubio. Per ultimo, viene manifestata la speranza che l' Imperatore, finalmente, e prima che sia troppo tardi, dia ascolto a questa giusta domanda, e risparmii così all' Austria e a' suoi alleati in Germania la dolorosa determinazione, che sarebbero obbligati di prendere, nel caso d' una risposta negativa. Lo Czar voglia quindi destinare un termine, entro il quale si debba obbligare a sgombrare il territorio ottomano. Tutta la Nota in discorso è concepita nel tuono più amichevole e conciliante; ma porta, in pari tempo, l' impronta d' una seria deliberazione, che torna a sommo onore del Gabinetto austriaco, e non può mancare di fare una profonda impressione alla Corte di Pietroburgo. »

(Corr. Ital.)

STATO PONTIFICIO

Si legge nel *Journal des Débats*: « Le nostre lettere di Roma, del 4, ci parlano ancora degli assassini del conte Rossi. Se la sentenza, ci si dice, è stata confermata in revisione, è tuttavia ancor incerta la sorte de' condannati. È negli usi di questo paese che ogni qualvolta è pronunciata una sentenza capitale dal Tribunale supremo, tutte le carte processuali sono recate al Sovrano, che, dopo averle esaminate, le rimanda al Tribunale, se la sentenza dee ricevere la sua esecuzione. Il processo Rossi, recato al Vaticano, non è ancora stato rimesso al Tribunale; onde si crede generalmente ad una commutazione di pena.

« Ci si annuncia ancora che, sulla voce della presenza d' un bastimento sospetto nelle acque dell' isola Giglio, il Governo pontificio spedì alcuni soldati per vigilare il litorale tra Cometto e Terracina. I due piccoli bastimenti da guerra, che esso possiede, ricevettero egualmente l' ordine d' incrociare nelle stesse coste. L' apparizione d' un pirata in un mare, giornalmente solcato da bastimenti della nostra marina sarebbe d' una tale audacia, che si dura fatica a prestarvi fede. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 12 giugno.

La Camera dei deputati si occupò anche nell' adunanza d'oggi della discussione del progetto di legge per la riforma delle tasse d' insinuazione, successione e di emolumento giudiziario. *(G. P.)*

Altra del 13.

La Camera de' deputati continuò la discussione del progetto di legge sulle tasse d' insinuazione, successione ed emolumento giudiziario, e si arrestò all' articolo 3.°, occupandosi specialmente della deduzione o non deduzione de' debiti.

I sequestri si succedono: in tre giorni consecutivi ne abbiamo avuto tre. L' *Italia e Popolo* giovedì; venerdì l' *Associazione e Lavoro*; e sabato la *Maga*. Il primo è imputato di offesa alla religione, il secondo di eccitamento alla distruzione dell' attuale Governo. Circa al terzo, non si sa ancora che cosa abbia determinato il Fisco al sequestro.

(Nostro carteggio privato.)

Torino 13 giugno.

Vi ho parlato già di una lodevole instituzione, fondata da un degno sacerdote; chiamato D. Cocchis, a beneficio dei miseri ragazzi abbandonati, sotto il nome di *Collegio degli artigianelli*

I direttori di questo Stabilimento ebbero la felice idea di volgerlo a scemare gli effetti della diserzione dei campi che ogni dì va crescendo. Egli è vero pur troppo che in molti villaggi l' esempio di alcuni contadini, giunti a menar vita meno faticosa in città, svegliò l' attenzione dei loro compaesani, e provocò un eccessivo desiderio di mutar soggiorno. Per la qual cosa, mentre le popolazioni urbane van crescendo, le campestri diminuiscono. Don Cocchis volle tentar la prova di ristabilir l' equilibrio, creando il modello di una colonia agricola. Un generoso banchiere fece regalo all' istituzione di una tenuta di giornate 120, con una casa in mediocrissimo stato. Il prete fondatore vi condusse quanti dei suoi pupilli potevano in essa casa capire. E, divisili in piccole famiglie, sotto la direzione d' un capo contadino di circa 30 anni, chiamato il *padre*, gli esercita ad ogni maniera di lavori agricoli. Essi dissodano terre, fanno fosse per piantar viti, seguono il *padre*, che conduce l' aratro, per istrappar la gramigna e coprir le sementi, ec. ec. Ben inteso, queste occupazioni manuali alternansi con un po' di studio intellettuale, che il vispo formicaio riceve dal buon sacerdote, con tanto più buona voglia, che questi, oltre all' associarsi ed al presedere a' suoi lavori, divide con essa la frugalissima mensa, tutto contadinesca, e il più che modesto abituro.

Il Governo ben vide tutto il buon partito, che trar potrebbe di questa istituzione, relativamente alla pubblica moralità. Per essa si eviterebbe il pericolo di raccogliere sotto il medesimo tetto l' innocente ragazzo, abbandonato dai parenti, e l' adulto, già viziato; onde subito propose all' istitutore di ricevere nel suo Stabilimento, mediante il corrispettivo di una piccola pensione, i giovinetti vagabondi, che la polizia fosse in caso di raccogliere per le vie. I fondatori (chè già varii benefattori si aggiunsero al primo) accettarono volontieri un partito, che secondava appuntino il loro scopo filantropico. Ma osservando come la casa non avesse ampiezza sufficiente al bisogno, chiedevano al ministro un prestito di lire 15,000 per aggrandirla. Questi dava speranza di accordarlo; ma, poco dopo, lo negava, offrendo in compenso un aumento della pensione individuale. Rimaneva sempre la mancanza del capitale, necessario alla costruzione. La Camera dei deputati, a cui si sottopose questa difficoltà, ebbe il merito di scioglierla, votando la somma richiesta. Lode a lei per quest' atto di buona e saggia economia; col quale, spendendo pochi denari per sostenere questo rifugio educatorio, quante non saranno le spese di giustizia e di carcere, che verranno risparmiate?

Torino è sotto l' impressione di un senso doloroso, prodotto da un caso compassionevole. Nel cortile del rinomato Caffè Fiorio abitava, al quinto piano, una donna, giovane ancora, legata dai vincoli della più stretta intimità con un addetto al servigio d' un illustre personaggio. Madre di un ragazzino, ed incinta, essa venne abbandonata dal suo seduttore. L' infelice non potè sostenere l' aspetto dell' abbandono e della miseria; e, con una rara, ma terribile tranquillità d' animo, scritte due lettere, una al suddetto personaggio, l' altra al suo amante, ed alcune note sulla sua situazione, lasciate sopra il tavolino, precipitò dalla finestra, prima il suo bambino, e quindi sè stessa. *(V. il N. d' ieri.)*

Ieri vi furono alla Camera dei deputati interpellanze del conte Costa di Beauregard al signor ministro delle finanze, intorno ad alcune parole, colle quali quest' ultimo pareva avere accusati i deputati della Savoia di eccitare l' odio delle popolazioni contro il Governo e le istituzioni. Si temevano da queste interpellanze gravissimi alterchi e cattive conseguenze. Felicemente, tutto finì con calma, avendo il sig. ministro protestato che le sue parole furono frantese, e che, certamente, non fu sua intenzione di profferire una simile accusa.

La discussione della nuova legge sull' insinuazione e successione proseguì poscia con tutta tranquillità. Essa incontra forte opposizione, però in quella parte, che sottopone la eredità al pagamento del dritto anche sui debiti, che in essa esistono. Vedremo come l' andrà a finire.

DUCATO DI MODENA.

Modena 13 giugno.

La Commissione militare, residente in Massa, radunatasi nella solita sua residenza in Santa Chiara, nel giorno 1.° maggio p. p., per giudicare gl' inquisiti in contumacia latitanti:

Giacomo, del vivente Giuseppe Ricci, della Bettola, Comune di Albiano, nella Lunigiana estense, d' anni 40, ammogliato con figli, e possidente;

Ferdinando, del fu Francesco Fontana, di Carrara, d' anni 30, nubile, di professione modellatore, non possidente;

Costituiti in istato d' accusa per avere, come capi, macchinato di porre in rivoluzione in senso repubblicano il legittimo Governo di S. A. R. l' augusto regnante nostro Sovrano

Ha condannato e condanna:

Giacomo Ricci, alla pena di morte, da eseguirsi mediante la forca;

Ferdinando Fontana, alla galera in vita.

Ed ambi nelle spese di processo. *(Mess. di Mod.)*

IMPERO RUSSO

Il capo del Ministero della marina, Granduca Costantino, in data del 24 scorso emanò il seguente ordine del giorno:

« S. M. l' Imperatore si è degnata di accordare al corpo dei cadetti di marina la bandiera del piroscafo inglese il *Tiger*, distrutto nel mar Nero. Io ordino che questa bandiera sia da conservarsi presso il corpo, unitamente alle altre bandiere nemiche, che si trovano presso di esso.

« Pietroburgo 24 maggio 1854.

« COSTANTINO. »

Per ordine di S. M. l' Imperatore, il forte Risbank in Cronstadt dovrà d' ora innanzi portare il nome di *Forte Imperatore Paolo I.*

Scrivono nel 2 giugno da Odessa all' *Amico del soldato*: « Nel 24 maggio, morì il capitano Gifford, comandante la fregata a vapore il *Tiger*, arenatasi nel porto di Odessa. Una palla di cannone russa gli aveva fracassato la gamba sinistra. L' equipaggio si rese prigioniero di guerra. A questo noto fatto, aggiungo quanto appresso. Il generale Osten-Sacken prese il massimo interessamento al funesto destino del capitano ferito. Cercò di rendergli meno insopportabili le ultime ore della vita, facendogli una visita, a fin di attestare la propria stima al ferito e prigioniero nemico. Quell' attenzione fece favorevole e visibile impressione sull' animo del capitano, vittima del proprio militare dovere. Prima della sua fine, il valoroso moribondo, uomo di mare, fece venire presso il suo letto di dolori i marinai inglesi prigionieri, e disse loro le seguenti parole: « « Figliuoli! Voi dovete la vita alla mia ferita. Senza essa, sareste tutti a pezzi nel fondo del mare. Vivete felici, e salutate la nostra cara Inghilterra, quando la rivedrete. » » Dopo tali parole, chiese un bicchiere di limonata, si voltò e morì. Gli occhi dei marinai, presenti a questa scena, si bagnarono di lagrime. Gli uffiziali russi n' erano fortemente commossi. »

(Ost-deutsche-Post.)

Sullo stesso particolare, leggesi nella *Corrispondenza austriaca litografata*: « Ci scrivono da Odessa nel 22 maggio (3 giugno) che in quel dì ebbe luogo il funerale del capitano inglese Gifford. Il comandante generale Osten-Sacken accompagnò, col proprio stato maggiore, il cadavere, e lo fece accompagnare da due battaglioni di fanti e da due cannoni. Il cadavere, secondo il costume de' marinai inglesi, fu trasportato sopr' un carro di cannone. Il primo luogotenente fece le veci di prete anglicano. Tutti i marinai ed uffiziali della fregata arenata, il *Tiger*, seguirono il convoglio, senz' armi, ma però in fila. Il pubblico si contenne decorosamente. Tutti i consoli stranieri assistettero al funerale in abito civile. »

Secondo comunicazioni, giunte per la via di Danzica a Berlino, la divisione principale della marina russa non trovasi stanziata nel porto di Cronstadt, ma essa è passata già da qualche tempo presso Kronslott. Per dove siasi diretta, non è noto; ma si suppone che questo movimento sia stato fatto nello scopo di attaccare a tergo la flotta nemica, qualora questa intraprendesse un attacco contro le opere di Cronstadt. All' incontro, vuolsi aver rilevato che, prima dell' arrivo delle nuove scialuppe cannoniere inglesi, l' ammiraglio Napier non intenda intraprendere veruna operazione seria nel golfo finnico.

(O. T.)

Il Governo ha ordinato che tutt' i proprietarii della Crimea debbano somministrare alle truppe la quarta parte de' grani, che tengono in serbo; ed il trasporto, così assicura la *Patrie*, si farà a spese de' proprietarii: questi grani dovranno, entro termini prefissi, consegnarsi ne' depositi militari, che vengono indicati.

IMPERO OTTOMANO

(Nostro carteggio privato.)

Costantinopoli 6 giugno.

Lord Redcliffe non vuol essere soltanto il politico reggitore dell' Impero ottomano; egli vuol essere ancora il teologo per eccellenza.

Quel ministro britannico immaginò di scrivere un' enciclica, ad oggetto di provare come l' Imperatore Nicolò sia un eretico, e non un ortodosso, e ciò perchè si disgiunse dal Patriarca di Costantinopoli. Quindi non dovergli i Greci prestare alcuna credenza, tendendo anzi tutti gli sforzi dello Czar a condurli allo scisma.

Quest' enciclica, che, per quanto si sa da persone degne di fede, è un ammasso di parole, e nulla più, fu trasmessa alla Porta, perchè la facesse firmare da questo Patriarca, e fosse ripetutamente pubblicata nelle chiese greche.

Il Governo ottomano la spedì di fatto, ma il Patriarca non volle nè firmarla, nè che fosse pubblicata. Lord Redcliffe insistette di nuovo; la Sublime Porta minacciò allora il Patriarca di destituzione, se non poneva il suo nome su quell' insigne parto teologico; ed il Patriarca offerse la rinunzia al Patriarcato, piuttosto che bruttare la sua firma. Ma la rinunzia non fu accettata, perchè questo Patriarca è il solo uomo influente su' Greci, ed il solo, che non sia partigiano dello Czar. Potete immaginare la collera del lord, che vede per la *prima volta* andati a vuoto i suoi progetti.

La decisione di S. M. l' Imperatore d' Austria, di porre un corpo d' armata ai confini del nord e del sud dell' Impero, fu interpretata qui come un' azione attiva colla Francia ed Inghilterra; e basta che un' idea prevalga, perchè ogni cosa s' interpreti nello stesso modo. In fatti l' internunzio austriaco fece al pranzo dell' ambasciatore inglese, un brindisi, che si volle ritenere come un' esplicita dichiarazione di guerra contro la Russia. Io credo invece di sapere, che il signor barone di Bruck, abbia voluto alludere al nuovo mezzo, posto in opera dall' Austria, per poter dirigere, nello stato attuale delle cose, con decisa influenza così la Russia, che la Francia, l' Inghilterra e la Turchia; e che, fino a questo giorno, l' Austria non sia per nulla decisa a nessuna ostilità contro la Russia.

Un legno da guerra francese, l' *Abrados* (?) abbordò e colò a fondo il naviglio sardo il *S. Gio. Battista*, con carico di granaglie d' un Austriaco. Nè il Consolato, nè l' ammiraglio, vogliono riconoscere il danno recato; e la questione dovrà essere portata al Ministero in Parigi, se S. E. di Bruck non arriva a farsi far ragione pel carico.

È giunta la notizia dell' ultimo assalto, dato dai Russi a Silistria; le lor truppe era divisa in tre colonne, ciascheduna di 10,000 uomini. Eglino però non riuscirono ad impadronirsi della fortezza. Giunsero bensì ad appostare le scale, ed a salirvi; ma vennero dai Turchi respinti, e più furono quelli, i quali morirono de' colpi di calcio di fucile, che non quelli, che soggiacquero alle palle nemiche. A più che 3000 dicesi ascendere la perdita dei Russi, e fra questi molti uffiziali di stato maggiore. *(V. il N. d' ieri.)*

Giunte a Varna, le truppe inglesi e francesi vennero accolte con molte dimostrazioni di affetto. Vi furono fragorosi viva ed illuminazione. Qui la popolazione, specialmente musulmana, è in festa per la vittoria, riportata dai Turchi in Silistria.

Il nuovo gran visir non gode della pubblica opinione; i più non avrebbero desiderato il cambiamento. Il ministro della marina dicesi partitante russo, e creatura del granvisir. Il Sultano fu quasi astretto alla nomina di questi due funzionarii.

Si parla di nuovo della destituzione del ministro degli affari esterni; ma, essendo protetto da lord Redcliffe, sarà forse mantenuto nel suo posto.

Questa settimana, l' Internunziatura d' Austria si porterà in Bujukderè alla consueta villeggiatura, per passare l' estate, come al solito.

Or togliamo da' carteggi dell' *Osservatore Triestino* i particolari ed i commenti, che seguono, intorno a' fatti, narrati od accennati, parte qui sopra, parte nella Gazzetta d' ieri ed in altre anteriori:

Costantinopoli 5 giugno.

Il gran visir Mustafà pascià è caduto. Si vuole che la sua dimissione sia stata originata da un dissenso con Rescid pascià circa la questione dell' imprestito: ma i ben informati non vedono in essa (e così è realmente) che un seguito dell' affare di Vely pascià, ambasciatore a Parigi e suo figlio. La nomina di Mehemet Kiprisli a gran visir non è stata ben vista dai Turchi avvegnachè essi il reputino più *giaurro* dello stesso ministro degli affari esterni: tanto meno quella di Halil a capudan pascià; di Halil, ch' è presso il popolo in voce di partigiano russo. Forse la Francia stessa non avrà visto con indifferenza uscir dal Ministero quel Mustafà, sul cui animo e aveva realmente o credeva di avere, per mezzo del figlio, una preponderante influenza. Come che sia, ad onta dei varii malcontenti sollevati da questa nuova mutazione ministeriale, la vittoria è ancora una volta rimasta a Rescid, il cui riposo è veramente richiesto dallo stato della sua salute, e non durerà che 15 giorni. E sarà sempre così, fino a che qui rimarrà ambasciatore britannico lord Redcliffe: ma lord Redcliffe partirà, e forse presto, ed allora questo ministro potrà egli senza nessun appoggio tenersi saldo contro gli odii interni e qualche potente malevolenza straniera?

Lord Redcliffe è sempre intento ad agire con tutti i mezzi sull' animo de' Greci per trovare possibilmente il modo di alienarli dalla Russia. È questa forse, sin dal principio della vertenza orientale, la sua principale preoccupazione; ed in tale preoccupazione appunto si vede il diplomatico, che non si lascia forviare dagli accidenti secondarii, e conosce e sa dov' è il vero nodo della questione. Conoscendo quanto eglino siano superstiziosi volle appunto tentarli dal loro lato debole e coll' armi della religione. A tal effetto, egli scrisse, in nome del Patriarca, una specie di pastorale, in cui era largamente sviluppata la tesi che la Russia non era ortodossa, ma scismatica, e che, per conseguenza, lo Czar, che non riconosce la supremazia del Patriarca ecumenico di Costantinopoli, non parla la verità, quando dice di voler proteggere i suoi *correligionarii*. Lord Redcliffe mandò la pastorale alla Porta, invitandola a farla firmare dal Patriarca; ma questi non volle ad alcun patto sottoscrivere, e protestò che darebbe la sua dimissione prima di farlo. Ma la Porta sospinta sempre dal ministro inglese non desiste ancora dalle sue pretensioni; e il Patriarca si ostina nel suo rifiuto attalchè la questione pende tuttora, e nel mondo diplomatico si manifesta un certo interesse per vedere come andrà a finire.

I famosi conventi del monte Athos sono gravemente compromessi per aver fornito sussidii d' armi, di munizioni, di danaro e d' uomini agli Elleni invasori. Un' inchiesta sui luoghi è stata ordinata dal Governo, e nominata a tal effetto un' apposita Commissione.

Ommetto di parlarvi de' movimenti delle truppe alleate verso Varna: troverete tutti i ragguagli nel *Journal de Constantinople*. Solamente aggiungerò che la divisione del generale Canrobert è quella, che si reca a Varna per via di mare; l' altra, comandata dal Principe Napoleone, è già in marcia per questa capitale, ma non arriverà, per ordine espresso del maresciallo Saint-Arnaud, e per ragioni che non saprei dire, se non di qui ad una diecina di giorni; e che, finalmente, quella accampata a Bulair, di 12,000 uomini circa, che dovrà dirigersi verso Adrianopoli per terra, benchè tutto sia per essa preparato e in Adrianopoli e lunghesso la strada, pur nondimeno non si è mossa finora, e non partirà se prima non avrà menati a termine i lavori di fortificazioni su quella penisola.

In un villaggio a poca distanza da Adrianopoli, chiamato Paposcui, ebbe luogo, dieci giorni sono, uno di quei fatti di militare indisciplina e di soldatesca ferocia, che sono inevitabili in mezzo agli attuali sconvolgimenti, e in un paese d' elementi così eterogenei, e sovente nemici, qual è l' Impero ottomano. Aggiravasi da qualche tempo per quei luoghi una compagnia di 150 Albanesi, vera compagnia di ventura alla medio-evo. Nelle città grandi, ov' erano magistrati e truppe, essi dicevano essere volontarii ed andare alla guerra; nei villaggi indifesi e poco popolati, saccheggiavano e passavano oltre. Ma, entrati in Paposcui, dopo averlo messo a ruba ed a fuoco, vi si stabilirono, come in piazza di guerra, corseggiando le campagne vicine, inquietando e taglieggiando gli abitatori, e peggio. Riuscite vane le pratiche pacifiche, il pascià si risolse ad usare la forza per ridurli al dovere, e mandò un ottanta cavassi, che, colà giunti e vista la risoluta attitudine di quei feroci, non osarono attaccare, e contenti alle due prime parti della frase di Cesare *veni*, *vidi*, senz' aver pure un momento pensato ad aggiungervi la terza del *vici*, se ne tornarono indietro. Gli Albanesi, avvertiti da questa dimostrazione del pericolo, che correvano, di essere assaliti, cercarono subito di affortificarsi, e s' improvvisarono una trincea coi carri, levati per forza ai contadini. Fortunatamente, essendo giunta in Adrianopoli una compagnia di 200 Arabi irregolari, il pascià commise a costoro di andare a mettere quella gente alla ragione. Andarono in fatti, e il *cavass-basci*, che li guidava, impose loro di aprire il fuoco alla lontana fuor di portata di fucile, tanto che gli Albanesi, provocati in tal guisa, rispondessero e consumassero al vento polvere e piombo. Ma qualche Arabo essendosi avanzato di troppo, uno ne fu ferito, e un altro morto; allora i suoi compagni non vollero più intendere a parlare di queste finezze di guerra, e, fattisi animosamente innanzi, rovesciarono i carri o vi saltarono per di sopra coi loro cavalli, uccisero dodici nemici, dodici ne ferirono, e sessanta ne fecero prigionieri, che adesso strascinano lunghesso le strade di Adrianopoli con la catena ai piedi.

Intanto, in Adrianopoli tutto è preparato per ricevere gli alleati francesi. Dieci o dodici case delle più

...gioni furono prese in affitto per gli ufficiali superiori: la moschea d'Imaret fu destinata per magazzino. Sorse qualche difficoltà per trovar luogo ove stabilire l'ospitale militare: i Francesi volevano a questo effetto la caserma; le Autorità locali dapprima concessero, poi negarono, ed infine, giusta ordini espressi ricevuti da Costantinopoli, dovettero chinare il capo, ed i Francesi si avranno per loro ospitale il sito richiesto. Le truppe accamperanno nell'isolotto, formato dalle acque della Tuícia, ove sorge il primo serraglio, edificato in Europa dal Soltano Amuratte.

Lunghesso la strada, che da Gallipoli mena in Adrianopoli, si vedono di tre in tre ore mucchi di legna e di paglia, destinate per bivacco delle truppe, che marceranno a quella volta. A voler giudicare dalla quantità adunata di queste forniture da bivacchi, dev'essere ben poco numeroso il corpo, che vi passerà. Son quindi inclinato a creder vera la voce che non più di 12,000 uomini marceranno per quella via. E notate che questo è il numero, come sopra dicemmo, del corpo attendato a Bulair.

Il pascialato d'Adrianopoli è stato tassato per bovi 14,000 da fornire alle truppe francesi. Perocchè i Francesi hanno un firmano, che gli autorizza a non pagar nulla di ciò, che prendono dalle popolazioni, se non all'atto di consegna. I bovi quindi furono presi per ordine del pascià, e non ancora pagati; il che potete bene immaginare a quante recriminazioni e lamenti dia luogo tra le povere popolazioni delle campagne, specialmente quelle della parte di Filippopoli.

Altra della stessa data

Le truppe inglesi, partite sino ad oggi, ascendono a circa 9000 uomini, compresa l'artiglieria. I Francesi continuano a passare il canale per recarsi a Varna senza fermarsi punto. Circa 20,000 sono già arrivati alla loro destinazione. Le truppe inglesi sono accampate sulle alture di Varna; le francesi occupano la città.

Il Governo ha ripreso in Francia le trattative per l'imprestito, e spedirà colà a tale uopo due negozianti, in qualità di commissarii, uno inglese e l'altro francese; e si spera che sarà conchiuso in breve.

Oggi si afferma che le truppe francesi, che erano destinate per Adrianopoli, non si fermeranno in quest'ultima città, ma proseguiranno per Sciumla.

Il console generale turco in Odessa, sig. Corsi, fu arrestato dalle Autorità russe, che pretendono esser egli suddito russo, mentre qui si dice che non sia suddito di quella nazione.

Trabisonda 25 maggio.

Una divisione navale anglo-francese, composta di 4 fregate a vapore e 2 bastimenti a elice, l'*Agamemnon* ed il *Charlemagne*, fu staccata dalla flotta alleata, che trovasi in crociera dinanzi a Sebastopoli, onde percorrere e visitare le coste della Crimea, della Circassia, dell'Abasia e della Mingrelia, sino a Redut-Kalè. Giunta la divisione tra Anapa e Sandjack, incontrò due brick elleni, che stavano trasportando 720 soldati russi, destinati per la Crimea. I due brick furono catturati e spediti a Costantinopoli, scortati dalla fregata francese il *Descartes*; i 720 prigionieri furono presi a bordo dell'*Agamemnon* e del *Charlemagne*. La divisione navale si diresse poscia su Redut-Kalè, dove giunse venerdì (19 maggio). Il comandante in capo della divisione, contrammiraglio sir Edmondo Lyons, avea dato ordine alle due fregate il *Samson* e *Vauban* d'avvicinarsi a terra al più possibile a fine di riconoscere bene tutte le posizioni. Le fregate eseguirono puntualmente l'ordine del contrammiraglio; ma, passando troppo vicine alle batterie russe, queste tirarono contro di esse sette palle. L'ammiraglio fece da lungi il segnale di non rispondere a quegli spari, nè di allontanarsi, ma di proseguire tranquillamente il cammino. Allora tutta la divisione continuò il viaggio, e si recò a Ciuruk-Sû, dove si fermò qualche ora. Trovandosi ivi accampato il corpo sotto il comando di Selim pascià, l'ammiraglio inglese scese a terra e domandò due battaglioni di soldati regolari al pascià. Questi vennero infatti tosto imbarcati, parte sui bastimenti della flotta anglo-francese, e parte sul piroscafo turco *Esseri-Bahri*, che trovavasi ivi a disposizione di Selim pascià.

L'ammiraglio si diresse allora con tutta la divisione contro Redut-Kalè, dove giunse sabato (20 maggio). Verso le 2 ore p. m. dello stesso giorno, egli prese immediatamente le sue disposizioni per operare lo sbarco. Le fregate s'avvicinarono al porto, ed incominciarono il fuoco contro le batterie russe, le quali furono ben presto smontate: 150 soldati della marina inglese s'impossessarono della Dogana, mentre altri 150 soldati della marina francese avevano preso possesso della Quarantena. Nella città di Redut-Kalè, trovavasi un reggimento di truppe della Mingrelia, oltre ad alcune compagnie di reggimenti russi, le quali fecero fuoco sulle truppe alleate, già sbarcatesi; ma, ad un segnale dato dall'ammiraglio, s'incominciarono a gettare bombe contro la città, la quale, per essere costruita in legno, prese fuoco, e più della metà delle case furono ridotte in cenere. Le truppe russe e mingreliane trovarono la loro salvezza in una fuga precipitata.

L'ammiraglio Lyons lasciò Redut-Kalè in potere dei due battaglioni regolari, presi a Ciuruk-Sû, e comandati dal caimacan Alì bei. La fregata a vapore inglese il *Samson*, ch'era stata lasciata di stazione dinanzi a Redut-Kalè, scortò sino a Battum 4 grandi scialuppe cannoniere, catturate sulla costa, indi continuò il viaggio fino a Sinope per isbarcare ivi i 720 soldati russi, fatti prigionieri coi due sunnominati brick. Questi soldati furono pure spediti a Costantinopoli.

Selim pascià, dopo aver occupato il 4 maggio Usurghet, spedì 12,000 uomini alla volta di Kutais; ed ora giunge qui la notizia positiva che quelle truppe hanno occupato Marano, città distante 8 ore da Kutais.

Prevesa 8 giugno.

La nostra guarnigione, di 800 uomini d'infanteria di linea, fu richiamata in Arta, per cui rimase il solo presidio delle fortezze in 350 cannonieri.

L'I. R. goletta da guerra austriaca l'*Aretusa*, giunta qui il 30 maggio p. p., partì il 1.° corrente pel golfo d'Arta. Giorni sono, comparve dinanzi al nostro porto l'I. R. brick da guerra austriaco il *Pola*, destinato alla crociera di questa costa tra Valona, Prevesa ed il golfo d'Arta. S. E. Fuad effendi partì da Arta per Giannina il giorno 3 corrente, accompagnato da Osman pascià e dalla soldatesca. Rimase in Arta Mehemed pascià, Tripolino, co' suoi due reggimenti di guarnigione. Tzelli Pizzari fu spedito co' suoi irregolari verso la Tessaglia.

Dopo sei giorni, ritornò dal golfo d'Arta l'I. R. goletta l'*Aretusa*, confermando che nell'interno regna ora tranquillità, senza tendenze a nuovi tentativi.

La comparsa della bandiera imperiale austriaca in queste parti destò qui vero entusiasmo, e specialmente nelle attuali circostanze fu accolta con dimostrazioni di gioia dagli Ottomani.

PRINCIPATI DANUBIANI.

Sembra che Silistria voglia ancora resistere per mesi e mesi. Ciò che il nemico fabbrica di notte, vien distrutto da' colpi infallibili di Mussa pascià. Son molto dannose alle opere d'assedio principalmente le palle, gettate dalle alture del forte Abdul-Megid. D'altra parte, il gen. Schilder dà molto a pensare agli assediati colla sua arte di minare, e il comandante spedì ad Omer pascià un Arnauta affinchè sollecitasse ch'soccorsi. Superando mille pericoli, riuscì al messo di arrivare al suo destino. Da lui ora si sa che la fortezza è assediata da tutte le parti, e specialmente la cittadella. Se ogni apparenza non inganna, ora fu deciso seriamente di dare battaglia decisiva: truppe sopra truppe vengono dirette verso Basardschik, da dove devono cominciare le operazioni per soccorrere Silistria. Ieri per Plewna, al di sotto di Nicopoli, giunse Iskender beg; egli precede in Sciumla i suoi *bosci-bozuk*; secondo alcuni, lo attende la dignità di pascià, e secondo altri un'importante missione militare.

(Corr. Ital.)

MONTENEGRO.

Il 12 era il giorno, in cui nel Montenegro si doveva decidersi per la guerra o per la pace. Il conduttore delle orde montenegrine Danilo ebbe una conferenza cogli anziani dei villaggi, per determinare s. dovesse procedere al principio delle ostilità o mantenere lo stato di pace. Per quello che veniamo a rilevare, la maggioranza di que' consiglieri non sembra propensa all'incominciamento di una guerra formale, e si vuol contentare delle scorrerie di rapina, che sono più proficue. Credesi che questa proposta sia stata adottata. A Danilo si assicurerà ogni volta la decima parte della preda, affinchè la impieghi pel pubblico benessere.

(Corr. Ital.)

REGNO DI GRECIA

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti corrispondenze d'Atene, in data del 9 giugno corrente; le quali, in parte, narrano fatti, comunicatici dal nostro corrispondente:

Atene 9 giugno.

« La nuova Amministrazione, benchè costituitasi già da due settimane, nulla intraprese ancora, che meriti una seria considerazione. Pare che si voglia attendere l'arrivo del presidente del Consiglio, sig. Maurocordato, o almeno la sua accettazione del posto, a cui venne destinato dalle due grandi Potenze d'Occidente.

« Havvi chi dubita ch'egli voglia assumersi la responsabilità d'un Amministrazione, che trovasi in sì cattive acque, salvo che non ottenesse la promessa di ricevere i necessarii sussidii dalle due grandi Potenze per far fronte, durante i primi mesi, ai bisogni dell'Amministrazione; giacchè, se alle tante difficoltà, ai tanti intrighi, s'aggiunge anche la penuria del Tesoro, non v'ha dubbio che a quest'uomo eminente accadrà ciò, che già ebbe a provare nel 1844. La posizione di Maurocordato è molto difficile. Non potendo possedere tutta la confidenza della Corona, poichè i suoi principii non accordansi con quelli di S. M. il Re, il quale intende non solo regnare, ma governare; non avendo la piena libertà d'azione, giacchè dovrà intendersela col partito francese, i cui capi non gli garbano punto, è naturale che dovrà adoperare molta prudenza ed avere grande capacità per evitare gli scogli, da cui è contornato. Persino i suoi amici gli sono d'imbarazzo. Questi si dividono in due classi: cioè, in quelli, di cui converrà sodisfare i giusti reclami, essendo da dieci anni lontani dagli affari; poi in quelli, di cui converrà abbracciare le passioni ed ammettere i progetti di vendetta, il che è contrario alle massime del signor Maurocordato, uomo conservatore per eccellenza e d'un carattere dolce ed affabile. Quindi, per sodisfare pienamente i suoi amici, egli dovrebbe sagrificare gli uomini del partito francese, i quali trovansi da dieci anni nei posti migliori dell'Amministrazione dello Stato; e ciò produrrebbe gravi dispiaceri al ministro presidente.

« Mentre s'attendono qui i nuovi ministri dell'interno e della guerra, furono frattanto surrogati da altre persone molti impiegati amministrativi nelle Provincie limitrofe alla Turchia. I colonnelli Reinek, Graillard e Saunier furono promossi a generali di brigata.

« Fu pubblicato un atto d'amnistia, che accorda il libero ritorno nei loro gradi primieri a tutti gli uffiziali, che presero parte all'insurrezione. Dall'Epiro tutti già entrarono in Grecia. Trovansi già in Atene Zavella, Tissamenos, Bozzari, Vayos, Colocotroni, Plaputas e varii altri. Giunse qui pure il sig. Calamogdarti, che era stato fatto prigioniero in Arta e liberato per intercessione del console inglese di Prevesa.

« Nella Tessaglia, all'incontro, le cose procedono diversamente. Ivi rientrarono tutti i capitani con alla testa l'eroe di Mezzovo, il generale T. Grivas, il quale avea seco 145 muli, carichi di bottino fatto sui Cristiani dell'Epiro, che dovevano essere liberati dal giogo ottomano, ed ai quali furon presi persino gli oggetti di cucina. Mentre gl'insorti vendono le vacche a 7 dramme l'una, ed i bovi a 10 dramme, più che 15,000 Cristiani della Turchia, rifuggiti in Grecia, mancano di pane e di vestiti, esposti a tutte le privazioni della vita. Il generale *Chatsi Petro* (*), Zaka, Stratos e Rangos non sembrano disposti a rientrare in Grecia. Il Governo ellenico ha mandato, di concerto coi rappresentanti delle Potenze occidentali, una Commissione composta di tre membri (l'uno greco, l'altro francese ed il terzo inglese) nella Tessaglia, a fine d'indurre quei capi a rientrare in patria. La stessa Commissione si recherà anche da Tzami-Karatasso, promettendogli di farlo trasportare colle sue truppe in Grecia sovra vapori anglo-francesi.

« Alcuni soldati delle truppe francesi del Pireo s'ammalarono di febbre, ed in due di essi si manifestò il vaiuolo. »

Pireo 9 giugno

Domenica (4), nel pomeriggio, giunse in questo porto il vapore inglese l'*Orenoque*, della forza di 800 cavalli, con a bordo un reggimento inglese di 1400 uomini, e rimorchiando una grossa nave inglese, avente a bordo tutto l'attiraglio di quella truppa. Nel giorno dopo, lunedì, sulle 4 pomeridiane, la suddetta truppa sbarcò, accampandosi sul pendio del vicino porto di Munichia. Non posso precisare se essa od i Francesi rimarranno qui; oppure se una parte degli ultimi sia per passare alla capitale, come da giorni si vocifera. Lunedì, 5 corrente, una parte della guarnigione della capitale, infanteria, artiglieria e cavalleria (700 uomini circa) venne spedita in Livadia.

INGHILTERRA.

Londra 10 giugno.

La Regina inaugurò ieri l'apertura del palazzo di cristallo di Sydenham.

L'Arcivescovo recitò una preghiera, a fine d'implorare la benedizione di Dio sulla impresa, e l'orchestra eseguì il coro *Alleluia*, di Handel. Poi S. M. proclamò, in mezzo a vivissimi applausi, l'apertura del palazzo di cristallo.

L'orchestra eseguì di nuovo il *God save the Queen*, e la Regina si ritirò.

(G. P.)

Alla Camera de' lordi, seguito e fine della sessione del 9 giugno, lord *Albemarle* propose di nominare una Commissione d'inchiesta sull'amministrazione de' beni dell'Ordine militare di S. Giorgio e della Giarrettiera, e specialmente di quelli, donati da Edoardo III e dalla Regina Elisabetta. Il *lord cancelliere* s'oppose a questa proposta; e, dopo una breve discussione, lord *Albemarle* la ritirò.

Alla Camera de' comuni, seguito e fine egualmente della sessione del 9 giugno, per proposta dell'*attorney general*, fu adottato in seconda lettura il bill relativo alla procedura civile.

L'*attorney general* propose poscia che fosse adottato in seconda lettura il bill sulle lettere di cambio.

Il sig. *Glyn* espresse l'approvazione del commercio per questo provvedimento.

Dopo alcune osservazioni de' sigg. *Lockhart*, *Atherthon* ed altri onorevoli rappresentanti, il bill fu adottato.

L'*attorney general* presentò poi un bill, riguardante le imposte municipali; e sir *J. Young* ne presentò un altro, relativo alle Case di detenzione in Irlanda.

La creazione d'un ministro secretario di Stato della guerra è finalmente risoluta in Inghilterra; e, per conseguenza, avvenne una modificazione nel Gabinetto, preseduto da lord Aberdeen.

Il duca di Newcastle, il quale, conforme agli antichi usi, era stato finora, nella sua qualità di secretario di Stato delle colonie, incaricato delle funzioni attive di ministro della guerra, diviene secretario di Stato della

(*) Correggiamo così il nome di questo caporione, fin qui chiamato *Haggi Petro*. Un dotto in lingua greca ci ammonì non esserne questa l'ortografia giusta. Non è nome patronimico, ma antonomastico; e vuol significare *Pietro il Pellegrino*. Noi scriveremo quindinnanzi *Chatsi*. Convien approfittare delle lezioni. *(N. della R.)*

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 17 *giugno* 1854. — Stavano alle viste del porto tre legni: uno pareva diretto per Chioggia. Sono entrate varie barche.

Continua il sostegno nei granoni, che si pagarono a l. 20 nelle sorti di Braila, a l. 20:50 la quelle di Galatz, anzi in dettaglio si dissero pagati ben anche a l. 20:75. Si rinnovarono vendite d'oli di Puglia in tina a d.i 196, per la roba imbottata si pretendono d.i 200. Le mandorle di Sicilia si pagarono a f. 31; quelle di Puglia sono in pretesa di f. 35 a 37.

Le valute d'oro interne 1.40; il da 20 franchi a L. 23.75; le Banconote da 76 1/4 a 5/8, ricercatissime; le Metalliche si pagarono a 64 3/4 prima del telegrafo, poscia se ne chiedeva il prezzo di 66, ma non conosciamo alcuna vendita.

Corso della carta dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 10 *giugno*	12 *giugno*
Obbligazioni dello Stato	al 5 — %	86 —	86 1/8
detto del 1853 con restit.	3 — »	— —	56 —
detto del 1853	2 1/2 »	— —	42 3/4
detto dell'es. del suolo Aust. Inf.	5 — »	— —	— —
detto » di altre Provincie	5 — »	— —	83 1/4
detto del prest. l.-ven. 1850	5 — »	— —	— —
Prest. con lott. del 1834 per f.	100	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100	122 —	122 1/4
Prest. con lott. del 1854 »	100	90 —	90 1/2
Azioni della Banca, per pezzo		1242 —	1250 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	2130 —	2137 1/2
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	472 1/2	473 1/4
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	279 —	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	607 1/2	607 1/2
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	554 —	558 —

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO 10 *giugno*.	12 *giugno*.
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	98 1/8	93 1/4 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	— —	112 — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	»	134 —	133 7/8 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid.	»	133 1/4	133 1/4 2 m.
Livorno, per 300 lire toscane	»	129 3/4	— — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	13. — —	13 — — 3 m.
Milano per 300 lire austriache	»	— —	132 3/8 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	»	156 1/8	156 1/8 2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	156 5/8	156 3/4 2 m.
Aggio de' zecchini imperiali		38 5/8	— — %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 12 giugno 1854.

La Borsa dimostrò una buona disposizione.

Con affari animati, i corsi degli effetti si migliorarono.

La Metalliche 5 % furono contrattate da 86 1/16 a 86 11/16, il nuovo Prestito da 90 1/16 a 90 3/4, ed entrambi gli effetti rimasero assai ricercati.

La volontà di acquisti era, del resto, eccitata anche per altri effetti, specialmente per le Azioni della Banca; per quelle della Banca di sconto e della navigazione a vapore, ed i prezzi delle medesime risultarono più favorevoli al limite segnato.

Le divise estere ed i contanti ebbero bensì, nel prezzo, poca variazione; restarono, però fiacchi ed offerti.

La Londra declinò sotto 13.

Londra, 13 l.; Parigi, 156 3/4 l.; Amburgo, 98 1/8; Francoforte, 133 1/4 l.; Milano, 132 3/8 l.; Augusta, 133 3/4 l.; Livorno, 129 3/4; Amsterdam, 111 3/4 l.

			Ore 1 pom. del 10 giugno		del 12 giugno	
Obbligaz. dello Stato . al	5	%	86 —	86 1/8	86 1/8	86 3/8
detto serie B	5	»	105 —	106 —	106 —	105 1/8
Az. Gloggnitz con int.	5	»	91 1/4	91 1/2	91 1/2	91 3/4
dette idem	4 1/2	»	75 1/4	75 7/8	75 3/4	75 7/8
dette idem	4	»	68 1/4	68 3/4	68 1/2	68 3/4
dette del 1850 con rest.	4	»	89 —	89 1/2	89 —	89 1/2
dette del 1852 con rest.	4	»	87 1/2	88 —	87 1/2	88 —
dette con rest.	3	»	56	56 1/2	56 —	56 1/4
dette con rest.	2 1/2	»	43 1/4	43 1/2	42 3/4	43 —
dette es. del suolo A. I.	5	»	84 3/4	85 —	84 1/2	84 3/4
dette » di altre Pr.	5	»	84 —	84 1/4	83 1/4	83 1/2
Prestito con Lott. del 1834			226 —	227 —	226 —	227 —
» » » » 1839			121 3/4	122 —	122 —	122 1/4
» » » » 1854			90 1/16	90 1/2	90 5/8	90 3/4
Obbligaz. del Banco, al	2 1/2	%	57 —	58 —	57 —	58 —
dette del Pr. L.-v. 1850,	5	»	104 —	104 1/4	102 3/4	104 —
dette col divid.		al pezzo	1238	1240	1250	1252
dette senza divid.		»	1065	1068	1070	1075
dette di nuova emissione		»	964 —	965 —	972 —	974 —
dette della Banca di sconto		»	94 —	94 1/4	94 3/4	95 —
Str. ferr. Ferd. del Nord			212 7/8	213 —	214 1/4	214 1/4
Str. ferr. Vienna-Raab			82 —	82 1/2	82 3/4	83 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.			278 —	282	280 —	282 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.a em.			15 —	18 —	15 —	18 —
dette idem (con prior.) 2.a		»	30	35 —	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.			53 —	54 —	53 —	53 1/2
Azioni della navig. a vapore			553 —	554	558 —	559 —
dette 12.a emissione			543 —	544 —	546 —	547 —
dette del Lloyd austr.			605 —	610 —	605 —	607 —
dette mul. a vap. di Vienna			131 —	131 1/2	130 3/4	131 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)			101 —	102 —	100 1/2	101 —
dette del Nord al 5 %		»	91 1/2	91 1/2	91 3/4	91 1/2
dette Gloggnitz al 5 %		»	84 —	84 1/2	84 —	84 1/2
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %			88 1/2	89 —	88 1/2	89 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42			13 3/4	14 —	13 3/4	13 7/8
detti di Esterházy, per f. 40			87 3/4	88 —	87 3/4	88 —
detti di Windischgrätz			29 —	29 1/4	29 —	29 1/4
detti di Waldstein			30 —	30 1/4	30 —	30 1/4
detti di Keglevich			10 1/4	10 1/2	10 1/4	10 1/4
Aggio de' zecchini imperiali			38 7/8	39 —	38 3/4	38 7/8

CAMBI. — *Venezia 16 giugno* 1854.

Amburgo	eff.	221 —	Londra	eff.	29 18 —
Amsterdam	»	250 —	Malta	»	243 1/2
Ancona	»	614 —	Marsiglia	»	117 3/8
Atene	»	— —	Messina	»	15 40 —
Augusta	»	299 —	Milano	»	99 1/8
Bologna	»	615 —	Napoli	»	524 1/2
Corfù	»	607 —	Palermo	»	15:[illegible] —
Costantinopoli	»	— —	Parigi	»	117 5/8
Firenze	»	97 1/4	Roma	»	616 —
Genova	»	117 1/2	Trieste a vista	»	228 1/2
Lione	»	117 1/4	Vienna id.	»	228 1/2
Lisbona	»	— —	Zante	»	605 —
Livorno	»	97 1/4			

MONETE. — *Venezia 16 giugno* 1854.

Oro		*Argento*	
Sovrane	L. 41 40	Talli di Maria Ter.	L. 6:17
Zecchini imperiali	» 14 —	» di Francesco I	» 6:15
» in sorte	» 13.95	Crocioni	» 6.70
Da 20 franchi	» 23:75	Pezzi da 5 franchi	» 5·89
Doppie di Spagna	» 96 —	Francesconi	» 6 50
» di Genova	» 94 10	Pezzi di Spagna	» 6 50
» di Roma	» 20·26	*Effetti pubblici*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° corrente	78 1/2
» di Parma	» 24.70	Obbl. metall. al 5 %	64 3/4
» di America	» 96.—	Convers., god. 1.° maggio	71 1/2
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti	» 14:35.		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 16 giugno* 1854

Arrivati da Modena i signori: Gamona cav. Gaetano, segretario privato e di Gabinetto di S. A. R. il Duca di Modena. - *Da Milano:* Tizzoni contessa Caterina, propr. di Acqui. - Tabberer Beniamino, Chamberlain Gio. Enrico e Millican Guglielmo, possidenti inglesi. - Regnault E. Nicola, avvocato di Parigi. - *Da Mantova:* Gayson Edoardo, possid. inglese. - *Da Firenze:* Walker O. Olivero, Schrihouse Giuseppe e Nutter Guglielmo, possidenti inglesi. - Caschman Daniele, possid. americano. - *Da Trieste:* M.c Laren Guglielmo, possid. inglese.

Partiti per Milano i signori: M.c Master Guglielmo H. e Brewer Dario, possidenti americani. - Harwood E., ecclesiastico inglese. - Bagnwell Giovanni, possid. inglese. - Spinola march. Francesco, possid. di Genova.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 16 giugno ..... { Arrivati .... 853 / Partiti 764

TRAPASSATI IN VENEZIA

Nel giorno 8 giugno 1854: Merlo Teresa, fu Marco, di anni 43, sarta. - Fattori Teresa, detta Pinton, fu Andrea, di 43, povera. - Alzetta Angelica, fu Daniele, di 74. - De Faveri Giovanna, di Angelo, di 2 anni e 2 mesi. - Pitteri Maria, di 5 anni e 2 mesi. - Tomaschi Giovanni, di Si[illegible] di 1 anno. - Gianati Perina, di Pietro, di 76, povera. - Busetto Liberale, di Pietro, di 50, pistore. - Tonetti Giovanna, di Liberale, di 12 anni e 10. — Totale N. 9.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22 e 23, in *S. Giuseppe di Castello*; la sola domenica, 18, in *S. Pietro Apostolo* e *Ss. Maria e Donato di Murano*; venerdì, 23, anche in *S. Maria Formosa* e *S. Giuseppe di Murano*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20 21 sopra il livello medio della laguna

Il giorno di venerdì 16 giugno 1854

Ore	6 mattina	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 2 9	28 2 5	28 1 9
Termometro	17 0	19 5	18 2
Igrometro	78	78	78
Anemom., direz.	E.	S. S. E.	S. S. E.
Atmosfera	Nuvolo.	Nuvoloso.	Semisereno e vento.

Età della luna: giorni 22.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Sabato 17 giugno* 1854

TEATRO MALIBRAN. — *Riposo.*

Domani, domenica, 18 giugno 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Il celebre artista icario, equilibrista e ginnastico, sig. *John Chapman*, di Londra, in unione a suo figlio *Alfredo*, di 4 anni, si produrrà con variati e sorprendenti *Giuochi ed esercizii mimo-aerei*. — Alle ore 9.

TEATRO GOLDONI SULLE ZATTERE. — Drammatica Compagnia, diretta dall'artista Giovanni Boselle. — *La contessa di Monte Nero, ossia Il solitario della rupe.* — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO ISTORICO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI. — Vedute animate di 20,000 figure meccaniche, messe in movimento da una macchina a vapore della forza di due cavalli. — Due rappresentazioni al giorno, la prima alle ore 6 1/2, la seconda alle 8 1/2 pom. — Il Teatro è illuminato da 100 fiamme a gas.

guerra. Ei piglia sotto la sua direzione esclusiva le diverse amministrazioni, che dipendono da quel Dipartimento, ma che conservano la loro organizzazione attuale: il comando supremo dell' esercito, o amministrazione del personale e movimento delle truppe, il gran maestrato dell' artiglieria, la direzione del genio, l' intendenza ed il secretariato della guerra, ufficio quasi unico del quale è il movimento de' fondi nel Dipartimento.

Sir Giorgio Grey, ex ministro dell' interno nel Gabinetto preseduto da lord John Russell, diventa secretario di Stato delle colonie. Egli è un Dipartimento importantissimo, ed in cui gli affari si sono talmente moltiplicati dopo la pace, che il ministro delle colonie divenne uno fra' più occupati del Gabinetto.

Lord John Russell, ministro senza portafoglio, sostituisce lord Granville come presidente del Consiglio privato, e conserva la direzione de' dibattimenti nella Camera de' comuni. È questa forse la prima volta che il presidente del Consiglio privato non è preso nella Camera de' lordi. Attribuzioni molto importanti vanno annesse a tal ufficio: oltre alla presidenza di tutti i lavori del Consiglio privato, che abbracciano una giurisdizione estesissima, tutto ciò, che riguarda l' istruzione pubblica, dipende da questo Dipartimento. Ne risultano relazioni frequenti e strettissime fra la Chiesa e la presidenza del Consiglio privato: e questa sarà forse la parte più delicata delle nuove funzioni di lord John Russell, che non fu mai popolare nella Chiesa anglicana, e ch' è tuttavia il presidente in esercizio della Società d' istruzione pubblica de' dissidenti.

Lord Granville diventa cancelliere del Ducato di Lancastro, in luogo del sig. Strutt, che cessa di far parte del Ministero. Quest' officio è, come si sa, quasi un benefizio sempice; ma si aumentò la sua importanza, conservando a lord Granville il voto, ch' egli aveva nel Consiglio, e di cui il suo predecessore non godeva.

In sostanza, queste modificazioni riguardano le persone, ma avranno poco influsso sulla politica del Ministero; esse provano soltanto che il credito de' whig guadagnò qualcosa nell' interno del Gabinetto: ma rimane a sapere se questo sia per lui un avvenimento fortunato.

(J. des Déb.)

I giornali inglesi si occupano d' un discorso, proferito da Kossuth nella *Halle* di Sheffield. Il *Times* dice in tale proposito: « Ad onta dei grandi talenti dell' agitatore, della sua ammirabile facilità nell' uso dell' idioma inglese, e del calcolo, ch' egli fa, di certe debolezze britanne, gli manca una qualità essenziale. Egli non conosce il carattere inglese. Gl' Inglesi hanno una specie di *ammirazione speculativa*, e un certo grado d' entusiasmo per martiri od eroi stranieri; ma, quando si tratta di agire, l' Inglese diviene assennato, e segue quell' aurea regola, a cui l' Inghilterra dee la sua grandezza: rivolgere l' attenzione al più necessario e fare una cosa alla volta e non cento. Kossuth abbozza un quadro imponente di ammirazione sull' alleanza dell' Inghilterra e della Francia, che, al suo dire, farà risorgere regni e cambierà la carta d' Europa. Ma egli dimentica che questa non è la missione, assunta dall' Inghilterra e dalla Francia. »

Il *Chronicle* non vuol mormorare contro l' uomo, a cui l' Inghilterra accorda il diritto di asilo, giacchè il principio d' ospitalità è cavalleresco ed onorevole, ma deplora l' abuso, che se ne fa, e dice: « Le Potenze esterne prendono troppo facilmente la tolleranza degl' Inglesi per simpatia, e s' immaginano che qui, e non si abbia un occhio abbastanza acuto per guardare attraverso il sottile velo di patriottismo, che cela gli egoistici progetti dei demagoghi, e non si abbiano riguardi per la quiete interna de' nostri vicini. In tempi tranquilli, queste mene possono essere tollerate; ma, in un periodo come l' attuale, debbono essere apertamente condannate. Non sappiamo se Kossuth sia in questo momento un emissario al servigio dello Czar; certo si è ch' egli serve con tutte le sue forze la causa del nemico, e si acquista un diritto alla sua riconoscenza. La Russia non mancherà di far valere presso le Corti continentali la circostanza che 12,000 operai inglesi prestarono ascolto con entusiasmo alle rovinose dottrine dell' agitatore. Ma è certo che, ad onta dell' affluenza di popolo al *meeting* di Sheffield, la nazione inglese non simpatizza colle idee rivoluzionarie dell' oratore. »

(Corr. Ital.)

L' Ammiragliato diede ordine di porre in cantiere un nuovo vascello da 91 cannone, il quale porterà il nome di *Hero*. Si è cominciata inoltre nel porto di Chatam la costruzione della fregata da 50 cannoni, la *Chesapeake*.

FRANCIA

Parigi 11 giugno.

L' Imperatore ha indirizzata la lettera seguente al sig. Carlo Baudin:

« Palazzo di Saint-Cloud, 8 giugno.

« Signore,

« La sventura, che ha percosso la vostra famiglia, sarà vivamente sentita da tutto il corpo della marina e dalla Francia. Essi perdono un ammiraglio illustre ed un ufficiale intrepido, un cittadino zelante. Ciò basta a significarvi quanto io ne abbia apprezzato il merito, quanto sinceramente mi unisca al vostro dolore ed al rammarico di tutti.

« Credete, ecc.

« NAPOLEONE. »

Il sig. Vivien, testè defunto, fu ad un tempo uomo politico e giureconsulto ragguardevole. La sua vita politica incominciò nel 1830: fu prefetto di polizia di Parigi, e quindi deputato del Collegio elettorale di St.-Quentin; divise le opinioni politiche del signor Adolfo Thiers, e nel 1840 fu guardasigilli del Ministero, preseduto dall' illustre statista. Dettò parecchie importanti scritture d' argomento amministrativo, e queste gli fruttarono l' onore di essere ascritto nel novero de' socii ordinarii dell' Accademia di scienze morali e politiche dell' Istituto di Francia, per la sezione di legislazione. Il Governo orleanese mise a profitto i suoi lumi e la sua dottrina, chiamandolo a sedere nel Consiglio di Stato, di cui fu uno de' vicepresidenti. Continuò in questa carica anche dopo il 1848; e, dopo i sanguinosi giorni di giugno di quell'anno, accettò di essere ministro de' lavori pubblici, sotto la presidenza del generale Cavaignac. Il sig. Vivien non aveva ancora 60 anni, ed era universalmente riverito per le doti dell' ingegno e del cuore: a' suoi funerali assistevano dolenti i suoi amici, che sono i più illustri uomini della Francia, ed il sig. Dufaure pronunciò sulla sua tomba dolenti parole, che, ben interpretando il comune dolore, vivamente commossero tutti gli astanti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Piacenza 14 giugno.

La sera del giorno 12, a Parma, veniva trafitto da un colpo di stile il giudice inquirente Gabbi. Cavatosi lo stile dalla ferita, inseguì l' assassino; ma, sopraggiunto ed investito da altro sicario già pronto, ricevette altri cinque colpi, e cadde quasi estinto. La ferita nel basso ventre si annunzia pericolosa. *(G. Uff. di Mil.)*

Impero Russo.

I giornali di Londra recano una lettera di Pietroburgo, del primo giugno, nella quale si assicura che parecchi navigli inglesi si trovano nelle vicinanze di Cronstadt, occupati a scandagliare la profondità di quelle acque. *(O. T.)*

Volo 30 maggio.

Verso la sera del giorno 24 corrente, giunse un corriere da Larissa con dispacci del pascià, annunzianti che i Turchi erano in gran pericolo, che Selim pascià si trovava, con 500 uomini, da circa sette giorni bloccato presso Calamboca (non Calambaca) da un forte numero di ribelli.

A tale notizia partirono da qui tosto due vapori inglese e francese, l' inglese per Costantinopoli, per chiedere un rinforzo di truppe turche, ed il francese per Calcide, con dispacci pel Pireo. Il giorno 25 giunse poi la notizia che Selim pascià, con 7500 uomini tra cavalleria e linea, era stato battuto dai ribelli a Calamboca; che si era salvato appena con 17 persone a Tricala; e che quattro cannoni, le munizioni e le tende erano rimaste in potere dei ribelli.

Il giorno 26 ricevemmo la conferma della battaglia di Calamboca col seguente rapporto: Selim pascià si trovava sin da sette giorni bloccato presso Calamboca, con 7,500 uomini, tra Arabi e cavalleria turca, da un numero maggiore di ribelli, cioè da 12 a 15,000, sotto il comando de' capitani Christodulo Chatzi Petro, Lottiri Stratos, Jani Rangos e C. Sternara; alcuni dicono che ivi si trovasse anche Grivas. I ribelli avevano tagliati molti alberi, e fatto una specie di barricate, mettendovi sopra molta terra, in modo che le tante cannonate, tirate da Selim pascià, non potevano fare alcun danno. Il pascià, vedendo che i viveri gli andavano mancando, spedì un distaccamento a Larissa per chiedere soccorso. Frattanto altri 8,000 ribelli chiudevano il passaggio al distaccamento spedito; e Selim pascià, trovandosi in mezzo a due fuochi, decise di aprirsi una ritirata. Ei mosse difatti incontro agli 8,000 ribelli, gli affrontò petto a petto, ma, dopo un accanito combattimento, vi perdette 500 uomini, 4 cannoni, le tende, le munizioni, e tutti i suoi bagagli. Non appena erano stati sconfitti i Turchi, che giunse ad essi in soccorso Sciskir pascià, con altre truppe. Gli Ottomani allora retrocedono sull' istante, e giunti in Calamboca ricominciano una sanguinosa battaglia, che terminò con la disfatta de' ribelli. I Turchi non solo racquistarono i loro perduti cannoni; ma ne conquistarono altri due dal nemico; il fiume, che passa presso Calamboca, dicesi fosse divenuto rosso dal sangue.

« Filaritos, Grizani, Croni e Basdechi si trovano in Caprina, con circa 3,000 uomini; e pei diversi villaggi si vedono girare ogni giorno da 20 in 30 uomini. » *(O. T.)*

Principati danubiani.

Dal 2 corrente, dice l' *Amico del soldato*, è molto animato lo scambio dei corrieri tra Pietroburgo, Varsavia, Odessa ed il quartiere generale di Calarasch.

È presumibile che ora si tratti del nuovo piano di battaglia pel grande esercito della Russia. Il punto centrale sarà sempre il Pruth, colle fortificazioni sulla sponda sinistra del Danubio. Jassy sarà il centro, da cui partiranno gli ordini pei tre eserciti d' operazione nella Polonia, Bulgaria e Bessarabia (Varsavia, Silistria e Odessa.) Gli ufficiali del genio lavorano giorno e notte intorno al nuovo piano.

Le notizie di Silistria vanno sino al 9 corrente. I Russi continuano a lavorare le loro trincee, ma già tre volte vennero queste distrutte dai Turchi. Dicesi che il presidio di Silistria incominci ad aver penuria di vettovaglie. La difesa della fortezza fu condotta finora con molta bravura.

In un carteggio di Parigi 11 giugno, dell' *Ost-deutsche Post*, leggiamo quanto appresso: « È giunta qui la notizia del ritirarsi dei Russi dalla Valacchia. Nessuno può spiegarsi siffatto movimento. Per me, esso non dee recar maraviglia. Quel movimento ha luogo per impegni, assunti colle Potenze dell' Alemagna, nel caso, cioè, che sorgano certe contingenze. La posizione delle cose prende altro aspetto, se i Russi si ritirano dalla Valacchia. Quel movimento, considerato dal punto di vista strategico, non può essere se non favorevole ai Russi, permettendo loro di concentrare tutte le forze vicino alla Bessarabia, per poterle, in caso di bisogno, spingere in Crimea, credendo i Russi che la Crimea debba essere il punto d' attacco per parte delle truppe anglo-francesi. »

Belgrado 11 giugno.

Omer pascià a sè ritira tutte le truppe regolari dai luoghi fortificati ed aperti della Bulgaria. I *baschi-bosuk* subentrano a' *nisam*, che se ne partono. Così, sono a quest' ora in marcia le guarnigioni di Traunik, Zwornik, Banjaluka, Risch, ec. Anche la nostra guarnigione, composta di due battaglioni del 4.° reggimento, lo stato maggiore del quale era finora a Risch, avrebbe seguito il proprio colonnello, se i trattati, che regolano i rapporti colla Servia, non escludessero i *baschi-bozuk* dalle guarnigioni delle piazze forti della nostra Provincia. *(Presse di V.)*

La notizia, giunta a Belgrado da Vienna, dello sgombro della Valacchia, per parte de' Russi, e del trasferimento del quartier generale a Jassy, disposizione, che dovrebbe avere a necessaria conseguenza l' abbandono dell' assedio di Silistria, e forse anche quello di tutta la sponda destra del Danubio, ha distrutto nella popolazione, che dagli avvenimenti attuali attendeva ben altri risultamenti, l' illusione che nessuno potesse tener testa alla Russia, la quale si considerava come un gigante. *(Idem.)*

Regno di Grecia.

Giusta notizie d' Atene del 9 giugno, il ministro della guerra ha proibito a tutti gli ufficiali di parlare della dichiarazione di neutralità. L' inviato prussiano è partito per Costantinopoli. *(Ost-deutsche Post.)*

Francia.

Scrivono da Parigi, in data del 10 giugno, quanto appresso:

« Si afferma esser giunte a Parigi tre lettere del maresciallo di Saint-Arnaud: una all' Imperatore, una al ministro della guerra ed una al ministro di Stato. Da questa comunicazione risulterebbe che il maresciallo di Saint-Arnaud concentra tutte le sue truppe in Varna (circa 40,000 uomini), che, unite a 30,000 Inglesi e 70,000 Turchi, presenteranno una forza totale di 140,000 uomini, con cui il comandante francese intende dar battaglia ai Russi.

« Il partito legittimista manda in Germania parecchi de' suoi personaggi più distinti. Dicesi che alcuni di essi andranno presso il Conte di Chambord, il quale rimarrà poco tempo a Frohsdorf, e si recherà ad abitare nuovamente a Praga. Anche il sig. Sauzet, ultimo presidente della Camera dei deputati sotto Luigi Filippo, unitamente a sua moglie, è andato a visitare il Conte di Chambord. »

Il *Pays* ha un articolo sulla questione d' Oriente, la conclusione del quale presenta certa importanza, ove si consideri l' indole semiufficiale di quel foglio, in quanto sostiene asseverantemente che le Potenze occidentali non deporranno le armi, finchè non avranno ottenuto nuove guarentigie contro la lesione dell' equilibrio del potere in Europa. Se il *Pays* è ben informato, e tutto sembra indicare che lo sia, non v' è ora la menoma prospettiva d' un trattato di pace sulle condizioni, che sarebbero state accettate dalle Potenze occidentali subito dopo cominciate le ostilità fra la Russia e la Turchia. Si capiva allora, come adesso, che il ripristinamento dello *status quo ante bellum* sarebbe null' altro che una soluzione imperfetta delle vertenze, e che la Turchia sarebbe stata in breve esposta nuovamente a pericoli e l' Europa ad inquietudini; ma in quell' epoca erano forti motivi per una transazione, i quali ora non esistono più. La Francia e l' Inghilterra desideravano non intraprender la guerra, per evitare una perturbazione nel commercio, un grande spargimento di sangue, e un grave dispendio, che avrebbe potuto servire ad utili imprese pacifiche. Ma, dacchè le due Potenze occidentali furono costrette a dichiarare la guerra, non è più conciliabile nè coll' onore, nè coll' interesse loro di ritirarsi dal conflitto senz' aver prima ottenuto colle armi ciò, che, a quanto riconoscono ora esse medesime, non era conseguibile mediante la diplomazia. *(O. T.)*

Berlino 12 giugno.

I risultati della conferenza di Teschen sono ancora un mistero. Sappiamo semplicemente che il presidente dei ministri, nel suo ritorno da quella conferenza, era animato da sentimenti di massima contentezza. *(G. Uff. di Mil.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 17 giugno

Obbligazioni metalliche al 5 %.	86 —
Augusta, per 100 fiorini correnti.	128 —
Londra, per una lira sterlina . .	12 27

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e che devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll' indicazione del nome di chi li spedisce.

Il prezzo dell' Associazione in Venezia è di A. L. effettive 42 per un anno, 21 per sei mesi, 10. 50 per tre mesi. Nelle Provincie, 54 per un anno, 27 per sei mesi, 13:50 per tre mesi.

Atteso poi le attuali disposizioni postali, i signori Associati fuori della Monarchia sono pregati di rinnovare il loro abbonamento presso i rispettivi Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l' Associazione pel primo luglio 1854, s' intenderà volerci rinunziare.

AVVISI PRIVATI.

N. 1625 634.

La Direzione ed Amministrazione dell' Istituto degli Esposti di Venezia annunziano

Che, nel giorno 27 corr., alle ore 10 di mattina, avrà luogo, nell' Ufficio dell' Amministrazione dell' Istituto stesso, esperimento di pubblica asta, per la vendita al miglior offerente della Casa, posta in questa R. Città, in Parrocchia de' SS. Gervasio e Protasio, al civ. N. 1079, ed anagrafici 978-979 A, posta alla Carità, in prossimità all' I. R. Accademia di belle arti, descritta nel Catasto censuario di Dorsoduro al mappale N. 1951, colla superficie di pertiche censuarie 0. 46, e colla rendita di L. 230 : 40, ritenuto per base dell' asta il prezzo fiscale di L. 11,848, e ferme le condizioni normali, contemplate dall' odierno Avviso N. 1625-634.

Il Direttore D.r NARDO — *L' Amministratore* SQUERAROLI.

STABILIMENTO BAGNI DI ELISABETTA GRASSO IN VENEZIA.

Questo Stabilimento di Bagni dolci e salsi, situato sul Canal Grande, in vicinanza alla Piazza di S. Marco, dirimpetto la Chiesa della Salute, con ingresso tanto pel Canale, quanto per la Calle del Traghetto della Salute, N. 202 rosso, è stato aperto col giorno 1.° maggio p. v.

LORENZO MICHIELI

Tintore ed apparecchiatore in qualsiasi tessuto di SETA, LANA e COTONE, il quale da molti anni aprì in questa città il suo Stabilimento, e procurò sempre di disimpegnare con tutta esattezza i lavori affidatigli non risparmiando nè spese nè fatiche pel miglioramento dell' arte sua, ora si fa un dovere d' annunziare di avere perfezionato il suo Laboratorio, mediante parecchie macchine, fatte costruire espressamente all' estero, allo scopo di rendere perfetto l' apparecchio delle Stoffe di SETA, come RASI, GROS-GRAIN, e simili. Parimenti esso forma i precisi MOIRÉES a impressioni diverse, ed ha instituito un Laboratorio per tingere e stampare a moltiplici disegni i vestiti usati di SETA, FOULARD, RASO, GROS-DE-NAPLES, e simili, garantendone la perfezione, e come accostumasi negli Stabilimenti di Parigi, Lione e Milano.

Ciò esso porta a conoscenza del pubblico, sperando di vedersi onorato di commissioni, ch' esso procurerà di eseguire a tutta sodisfazione dei proprii ricorrenti.

Lo STABILIMENTO è situato in VENEZIA a S. LUCA, CALLE DEL CARBON, N. 4190-4160.

Vincenzo Scutari, del fu Antonio, rende noto di revocare, siccome revoca, ogni e qualunque Procura, da lui e per lui rilasciata al proprio fratello Angelo Scutari.

Palmanova, 5 giugno 1854.

VINCENZO SCUTARI, del fu Ant.

FONTE DI ACQUE SALINO-FERRUGINOSE IN S. ZENONE.

LUOGOTENENZA DI VENEZIA,

Provincia di Treviso — Distretto di Asolo, a breve distanza da Bassano.

Col giorno 10 giugno corr., dietro Superiore permesso, venne aperta la Fonte di ACQUE MINERALI FERRUGINOSE IN S. ZENONE, di proprietà della nobile famiglia Pasini, sotto la direzione ed amministrazione del sottoscritto farmacista *Vincenzo Ghirardi di Bassano.*

Nulla sarà ommesso perchè la distribuzione succeda con tutta quella regolarità, che rendesi necessaria, onde viemeglio assicurare il conseguimento dei preziosi vantaggi, derivanti dalla bibita di queste Acque salutarissime, delle quali, a norma specialmente dei sigg. medici e dei signori farmacisti, vien data appiedi l' analisi chimica, effettuata dal chiarissimo prof. Regazzini.

Ad ognuno sarà libero di accedere alla Fonte, e bever l' acqua *gratis* nelle ore della mattina, dalle 2 ant. fino alle 12 merid.; dal mezzogiorno fino alle 2 del mattino veniente sarà chiusa la Fonte per dar esaurimento alle commissioni e spedizioni; la dispensa si farà in bottiglie della capacità di una, e due libbre mediche: ogni bottiglia sarà bene turata a sovero, munita di bolla conservatrice, e suggellata con lamina di piombo, portante lo stemma della famiglia Pasini, colla leggenda A. MIN. FERRUGINOSE DI S. ZENONE; le spedizioni saranno sempre scortate da relativa bolletta; le bottiglie saranno eguali a quelle delle Acque di Recoaro, nè saranno permesse bottiglie di diversa forma; la Fonte sarà sempre provveduta di bottiglie, per chi vorrà farne acquisto, a cent 12 l una.

Le Commissioni devono essere dirette al farmacista Vincenzo Ghirardi di Bassano, e per facilitazione anche ai seguenti farmacisti, che rimetteranno giornalmente le spedizioni a mezzo della ferrovia, o con altri mezzi opportuni:

In Belluno al sig. Zanon
« Mantova al sig. C. Zanni
« Padova al sig. Francesconi
« Rovigo al sig. Diego
« Treviso al sig. Zanetti
« Trieste al sig. Serravallo
« Udine al sig. Filipuzzi
« Venezia al sig. Righetti
« Verona al sig. Pasoli
« Vicenza al sig. Bettanini.

Segue l' analisi quantitativa:

Aria atmosferica dedotta	Den	0.020
Acido carbonico libero	«	0.060
Bi-carbonato di protossido di ferro	«	1.490
di calce	«	0.100
di magnesia	«	0 070
Cloruro di calcio	«	0.340
di magnesio	«	0.210
Acido silicico, o silice	«	0.020
Sostanza organica dedotta . . .	«	0.040
Perdita	«	0.030
Totale	Den.	2.380
Acqua	«	997.620
	Den.	1000.000

Tali sostanze danno a quest' Acqua il carattere di Acqua Salino-Ferruginosa, e per la sua virtù, in confronto di tante altre, le conferiscono un posto distinto fra le più pregiate Acque medicinali in uso.

VINCENZO GHIRARDI.

La Ditta Richelli e Biondetti, di Verona, previene d' aver fatto un deposito di Vasche da bagno di pietra nel Laboratorio da scarpellino in Campo S. Vito; e queste della miglior forma e qualità.

Nella Casa in PADOVA, civ. N. 1069, rimpetto la Chiesa dei Servi, continua la vendita, a prezzi di tutta convenienza, dei QUADRI, CAMMEI, INCISIONI, STAMPE ed altri oggetti antichi.

APPIGIONASI

Appartamento a S. Canciano, al N. 6018, composto di una bella Intradella, Magazzino, Pozzo d' acqua buona, Portico, tre Stanze, Cucina, in buona plaga.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

Sabato 17 Giugno. — Anno 1854. – N. 78.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 3145. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Asolo rende noto, essersi per Decreto 30 maggio p. p. n. 3957, dell' I. R. Tribun. Prov. in Treviso dichiarato doversi interdire dall'amministrazione delle proprie sostanze Matteo Soligo di Crespignaga, perchè affetto da mania furente, in seguito a che, questa Pretura le destinò in curatore il proprio marito Domenico Cattuzzo.

Locchè si affigga nei soliti luoghi e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Asolo,
Li 9 giugno 1854.
Il R. Pretore
G. LANFRANCHI.

N. 6176. 1.ª pubbl.ª

EDITTO

Si rende pubblicamente noto, che l' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza, con Decreto 21 aprile p. p. n. 4379, ha dichiarato interdetto per mania religiosa certo Matteo Parise fu Angelo di Rossano, e che ad esso interdetto fu deputato in curatore Pietro Antonio Parise fu Matteo pure di Rossano.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,

Li 28 maggio 1854.
NORDIS, Pretore
Barbieri, Canc.

N. 757. 1.ª pubbl.

AVVISO D' ASTA.
La Fabbricieria
della Chiesa Parrocchiale
di S. Marziale
Rende noto:

Dovendosi dietro Superiore autorizzazione 20 maggio 1854, n. 8658 980 dell I. R. Delegazione Provinciale, devenire alla livellazione delle case di questa Fabbricieria poste in Comune, Distretto e Provincia di Venezia, circondario S. Giovanni Grisostomo in mappa al n. 3819, del Comune censuario di Cannaregio, pert. 0 : 16, colla rendita di l. 397 : 16, e precisamente agli anagr. n. 5890, 91, 92, 93, 94;

Si rende a pubblica notizia, che nel giorno 12 luglio 1854, nel locale della suddetta Fabbricieria, attiguo alla Chiesa succursale di S. Alvise, si procederà all' esperimento d' asta per la livellazione suddetta, sotto l' osservanza delle infrascritte condizioni, nonchè di tutte quelle espresse nel relativo Capitolato normale esistente presso la stessa, ed ostensibile da questo giorno a chiunque.

1.° L' asta sarà aperta alle ore undici antimeridiane, e chiusa alle ore una pomeridiane, sul dato regolatore di a. l. 620, diconsi seicento venti, giusta capitolato, in valuta effettiva.

2.° La delibera, di cui si tratta, avrà luogo al miglior offerente se così piacerà, salva sempre la Superiore approvazione, senza la quale non riporterà alcun effetto.

3.° Dopo la delibera non saranno accettate migliorie di sorte, giusta il prescritto delle vigenti discipline.

4.° Non sarà ammessa alcuna offerta senza il previo deposito di l. 310, diconsi lire trecento dieci.

Venezia, 12 giugno 1854.
I Fabbricieri
STEFANO D.R ORIO.
GIOVANNI LAZZARI.

N. 6669. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio Lombardo Veneto di ragione di Sante Zerba di Vincenzo, commerciante di Bosra Padovana.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Sante Zerba ad insinuarla sino al giorno 31 luglio p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. D.r Dotto De Dauli deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d' impedimento in sostituto l' altro avv. D.r Argenti dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto chè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s' insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s' intendesse d' insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 5 agosto p. v. alle ore 10 ant., dinanzi questo Trib. nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministr. stabile, o conferma dell' interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli

Il Cursore riferirà del giorno dell' affissione.

L' I. R. Presidente
GREGORINA
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 8 giugno 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 3649. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che con deliberazione 27 aprile p. p. n. 1891, dell' I. R. Tribunale Prov. di Belluno venne interdetto per monomania tranquilla tendente alla stupidità il sig. Giovanni Palatini del vivente Costantino di Pieve, e che da questa R. Pretura gli fu deputato in curatore il proprio fratello D. Leopoldo

Dall' I. R. Pretura in Pieve,
Li 10 giugno 1854
L' I. R. Pretore
VIDA.

N. 3689. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura di Pieve del Cadore si dichiara aperto il concorso generale dei creditori sopra la sostanza tutta mobile ed immobile esistente nelle Provincie soggette all' Eccelsa I. R. Luogotenenza Veneta di ragione dei cedenti i beni coniugi Solero Giuseppe fu Giovanni e Giacobbe Enrichetta qui domiciliati e ciò di seguito all' odierna loro supplica pari numero.

Si eccita quindi chiunque potesse dimostrare qualche ragione od azione contro gli oberati, d' insinuarla sino al giorno 7 agosto p. v. inclusivo, nell' orario d' Ufficio a questa Pretura in confronto dell' avv. D.r Venallio Cristoforo deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della pretesa, ma eziandio il diritto per cui domanda di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, ed in difetto scorso il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà e di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all' Udienza del giorno 14 agosto p. v. alle ore 9 ant., per tentare un componimento a termini del par. 98 del Giudis. Reg., e nel caso a confermare od eleggere altro amministratore, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento, che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione, saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori

Locchè s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia e si affigga nell' Albo Pretorio, ed altri luoghi di metodo.

L' I. R. Cons. Pretore
VIDA.
Dall' I. R. Pretura di Pieve,
Li 12 giugno 1854.
Caberlotto, Cancell.

N. 7525. 1.ª pubbl.ª

EDITTO

Si notifica che nel 20 marzo anno corrente mancò a' vivi in Treviso Elisabetta Nardelli fu Leonardo nata a Trento, vedova del fu Francesco Valessi, la quale col testamento scritto 14 dicembre 1853, dopo aver fatti alcuni legati, istituì erede l' anima propria.

In onta a pratiche difuse non avendosi potuto attingere concrete notizie, per sapere se e chi sia successibile per legge, si diffida qualunque creda potersi in tale qualità insinuare, dover farlo nel termine di un anno colle necessarie giustificazioni, e credute eccezioni contro l' atto di ultima volontà, altrimenti la eredità sarà aggiudicata a termini del medesimo.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,
Li 8 giugno 1854
L' I. R. Consig. Dirigente
MANFRONI.
C. F. Viatto Uff.

N. 7722. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale di Prima Istanza di Verona notifica col presente Editto a tutti ed a ciascuno cui potrà appartenere, essere stato decretato l' aprimento del concorso formale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ovunque esistenti ed immobili esistenti nel Regno Lombardo-Veneto di ragione del nob. sig. Gio. De Bernini fu Giuseppe di qui cedente i beni.

Si avvisa quindi col presente ogni e ciascuno che avesse o credesse aver qualche ragione od azione verso il soprannominato debitore nob. Gio. De Bernini, che il detto concorso si ha per aperto per gli effetti legali che ne derivano, dal giorno della pubblicazione del presente Editto, e ad effetto che da essi creditori, o aventi qualsiasi azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 30 settembre p. v. inclusivamente, un formale libello di petizione od insinuazione rispettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore della massa concorsuale D.r Girolamo Asson al quale pei casi d' impedimento è sostituito il D.r Giuseppe Arrigossi avvocati di questo Foro, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma ben anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe. Scorso il suddetto termine perentorio, niuno sarà più ascoltato, e perciò quelli, che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungervi in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione per modo che tali creditori, che non si saranno insinuati a tempo utile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo non ostante il diritto di compensazione, proprietà e pegno, od ipoteca che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente Editto i creditori di comparire avanti questo Cons. VII di questo Tribunale il giorno 12 ottobre alle ore 10 di mattina per trattar fra di loro della elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla qual sessione compariranno eziandio il curator della massa, e l' amministratore interinalmente costituito.

Dall' I. R. Tribunale di I. Istanza di Verona,
Li 7 giugno 1854.
Il Presidente
FONTANA

N. 7270. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza rende noto che dietro odierna deliberazione pari num. viene aperto il concorso generale dei creditori sulle sostanze tutte di ragione di Giacomo Maran fu Giulio negoz. in pellami e possid. di Vicenza esistente nelle Prov. soggette all' I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 15 settembre p. v. al confronto dell' avvocato Giuseppe Minozzi che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avvocato Vincenzo Fontana in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell' amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizi legali venne prefisso il giorno 21 di detto mese di settembre alle ore 9 antimerid., coll' avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità de' comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia. Per il C. A. Presid. in missione

Il Consig. d' Appello
Cav. MARCHESINI.
Borgo, Cons.
Bosio, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 7 giugno 1854.
D. Fantuzzi, Dirett.

N. 2912. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Badia reca a notizia, che sopra istanza dell' ingegnere D.r Paolo Rigobello di Castelguglielmo contro Giuseppe Dugato fu Bortolammeo pure di Castelguglielmo curatelato del di lui figlio Alberto terrà nei giorni 28 luglio, 25 agosto e 22 settembre venturi, sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., innanzi di essa il I, II e rispettivamente III esperimento d' asta, per la vendita della proprietà utile descritta nel protocollo di stima 24 febbraio p. a. n. 1184, di cui gli aspiranti potranno averne ispezione in questa Cancelleria, coll' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Nel I e II esperimento la delibera avrà luogo a prezzo maggiore od eguale alla stima giudiziale nel terzo a prezzo anche minore purchè sufficiente a pagare li creditori iscritti, ritenuto il valore depurato di stima in l. 6200, meno l' importo del capitale corrispondente all' annuo canone di diretto dominio del quale è gravato, verso il direttario Antonio Feretti di austr. l. 123 : 50 : 37, il 29 settembre, e paia tre capponi il 25 dicembre, in dipendenza dell' investitura 31 marzo 1809, atti Francesco Oltremari notaio di Ferrara.

II. Nessun sarà ammesso ad offrir all' asta, se prima non abbia depositato il decimo del valore di stima in monete d' oro, e d' argento a tariffa, eccettuandosi da questo obbligo l' esecutante Rigobello.

III. Il prezzo di delibera, detratto l' importo delle spese e competenze della procedura esecutiva dovrà esser depositato giudizialmente nel termine d' un mese dall' intimazione del Decreto di delibera sotto comminatoria di rivendita con un solo esperimento a spese, pericolo e danno del deliberatario. Rendendosi poi deliberatario l' esecutante potrà trattenere presso di sè il prezzo di delibera coll' obbligo frattanto di corrispondere l' interesse in ragione del 5 per 0/0 a pro dei creditori iscritti.

IV. All' acquirente dal giorno della delibera spetteranno le rendite, e da quel giorno gl' incomberanno tutti i pesi inerenti al fondo, non escluso il canone dovuto al direttario, e la semipiena proprietà e possesso saranno trasfuse in lui allora che abbia fatto constare del pagamento dell'intero prezzo, e dell' adempimento degl' altri obblighi, ma l' intestazione in catasto non potrà venire operata che dopo ottenuto il Decreto di aggiudicazione.

V. Mancando l' acquirente a taluno degl' obblighi che per legge, o per il presente Capitolato gl' incombono, si procederà sopra istanza dell' esecutante o di qualsiasi creditore iscritto o dell' esecutante stesso al reincanto dell' immobile coll' assegnazione d'un solo termine a tutte di lui spese e danni ed anche a prezzo minore della stima, e della prima delibera, ed il deposito del decimo andrà ad erogarsi in conto, e fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione.

VI. La graduatoria potrà esser provocata dagl' interessati, e dell' esecutato stesso.

VII. Le spese, e competenze dell' intera procedura verranno soddisfatte dal deliberatario in isconto del prezzo di delibera entro giorni 14 dall' intimazione del Decreto, che approva la delibera stessa, e ciò in mano del procuratore e difensore dell'esecutante.

VIII. Nessuna garanzia e responsabilità offre l' esecutante al deliberatario in nessun caso, e per qualsiasi titolo neppure relativamente all' entità, confini, ed altre caratteristiche della cosa esecutata

Descrizione del fondo.

L' utile proprietà di una pezza di terra aratoria, arborata, vitata, di pert. cens. 46 : 68, con sovrapposta fabbrica, e rendita l. 204 : 38, posta in Comune di Bagnolo, Distretto di Badia, alli mappali nn. 485, 486, 489, 490, 1275, in ditta Dugato Giuseppe q.m Bortolammeo livellario a Peretti Antonio, tra confini, levante Marchiori eredi fu Francesco, mezzodì Camerini Cristoforo, e Baccelli Luigi, ponente Meneghini De Angelis Fiorenza, tramontana Giro Giacomo, e Martinengo conte Leopardo, salvis ec.

Il presente si affigga nei soliti luoghi di questa Città, e nel Comune di Bagnolo, e si pubblichi per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e mediante affissione all' Albo di questa Pretura

L' I. R. Consig. Pretore
D.R MORETTI
Dall' I. R. Pretura di Badia,
Li 21 maggio 1854.

N. 9267. pubbl.ª unica.

AVVISO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo

Si fa pubblicamente noto:

Che il giorno di lunedì 19 corrente alle ore 9 della mattina, nelle località sotto indicate si procederà all' incanto giudiziale per la vendita delle infrascritte merci, che saranno deliberate al maggiore offerente a prezzo non inferiore della stima.

E che dove in detto giorno non riuscisse la vendita, il dì 21 detto egualmente alle ore 9 della mattina, negli stessi luoghi ed alla stessa limitazione del prezzo maggiore della stima si farà il secondo incanto:

In qualunque dei detti due diversi incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato nell' atto e sul luogo stesso della delibera, in dinaro contante a tariffa.

Effetti da vendersi.

Nel negozio appiedi del ponte di Rialto n. 7778, e nei magazzini in calle dei Cinque num. 213 nero, 636 rosso, in calle dello Sturione n. 686 rosso, ed in calle della Madonna n. 583 rosso.

Frutta secche, salumi, sapone, formaggio, baccalà, lardi, strutto, e carni porcine investite, caffè, cipro, malaga, ed olio, in varie partite

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa Città ai luoghi soliti alla Borsa, e per una volta inserito nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
DE SCOLARI.
Dall' I. R. Tribunale Commerciale Maritt. in Venezia.
Li 13 giugno 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 4196. 2.ª pubbl.

AVVISO.

A senso del disposto dei par. 813, 814 del Codice Civile, si diffidano tutti i creditori verso l' eredità intestata di Giuseppe Ferro del fu Pietro morto in Camposampiero nel dì 8 novembre p. p. ad insinuare, e documentare presso questa R. Pretura le credute loro azioni e diritti nel giorno 30 giugno p. v. dalle ore 9 ant., alle ore 2 pom.

Dall' I. R. Pretura di Camposampiero,
Li 16 maggio 1854.
Il R. Consigl. Pretore
BETTANINI.

N. 9165 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Giovanni Rizzo assente d' ignota dimora che Federico De Piccoli coll' avv. D.r Deodati produsse in di lui confronto la petizione cambiaria 9 maggio a. c. n. 7181, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 14.6, in dipendenza a Cambiale 7 gennaio 1854 ed accessorii, e che il Tribunale con Decreto 9 maggio a. c. num. 7181, facendovi luogo sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria nè ordinò con odierno Decreto num. 9165, l' intimazione all' avvocato di questo Foro D.r Alessandri che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o sceglierе altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 10 giugno 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

ATTI UFFICIALI.

N. 10939. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Col mese in corso, in cui per la Provincia di Vicenza scade la III Rata prediale 1854, i censiti delle sottoindicate Comuni, appartenenti al Distretto di Cittadella, dovranno pagare, nelle Casse dei rispettivi esattori, la sovrimposta comunale pel III quoto delle spese dell'esercizio civile 1854, nelle misure qui pure sottoindicate per ogni lira di rendita censuaria, avvertendo che le quote erariali e provinciali, scadenti in detta Rata, saranno pubblicate con apposito Avviso della R. Delegazione provinciale di Vicenza.

L'esazione si effettuerà colle norme, portate dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Tabella dimostrante le misure di carico della sovraimposta comunale pagabile dai censiti colla III Rata prediale 1854.

DISTRETTO	COMUNI	Misura di carico	
		Cent.	Mill.
Cittadella	Cittadella	04	50
	Fontaniva	05	—
	Galliera	03	20
	Tombolo	05	—
	S. Martino di Lupari	03	50
	Carmignano	06	—
	S. Pietro Engù	03	20
	Gazzo	06	—

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 1.° giugno 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

N. 9104. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 10765, 29 aprile 1854, dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di ricostruzione in pietra d'Istria di 27 capi-saldi, demarcanti il confine della veneta laguna.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta del giorno 6 giugno,

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta relativa sarà di nuovo esperita sul dato regolatore di austr. L. 5375, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno di martedì 27 giugno corrente, alle ore 12 meridiane; e nel caso di frustraneità, verrà l'asta tenuta per la terza volta nel giorno di lunedì 3 luglio p. v.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre quest'obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in denaro, od in Obbligazioni di Stato, con austr. L. 550, che resterà a titolo di cauzione pel deliberatario.

4. La fideiussione non sarà svincolata se non dopo l'approvazione del collaudo stesso.

5. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione.

6. Tanto nell'asta, che nell'ulteriore procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 6 giugno 1854
Per l'I. R. Delegato provinciale,
L'I. R. Vicedelegato, PAGANUZZI.

N. 976. **AVVISO DI CONCORSO.** (3.ª pubb.)

Presso la Cassa provinciale di finanza in Venezia, è vacante il posto di Cassiere, col soldo di annui fiorini 1500 (mille cinquecento) e l'obbligo di prestare cauzione per un importo di fiorini 2250.

Pel rimpiazzo del medesimo, si apre il concorso a tutto il mese di giugno 1854, entro il qual termine gli aspiranti dovranno aver insinuato le loro istanze all'I. R. Intendenza di finanza in Venezia, documentando il possesso dei requisiti necessarii e i loro titoli, ed indicando se, ed in qual grado fossero congiunti per parentela od affinità a taluno degl'impiegati delle Autorità o Casse di finanza venete.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 28 maggio 1854.

N. 910. **AVVISO DI CONCORSO.** (3.ª pubb.)

Presso la R. Procura camerale in Venezia, ed eventualmente presso il R. Ufficio fiscale del Fisco in Verona, è disponibile un adiutum di annui fiorini 300, da conferirsi ad un Alunno di concetto.

Pel conferimento del medesimo, si apre il concorso a tutto il giorno 26 di giugno p. v., entro il quale gli aspiranti dovranno aver insinuato le loro istanze, nelle prescritte vie, alla R. Procura camerale in Venezia, documentando i loro titoli e le loro qualifiche, tra cui, in particolare, gli studii percorsi, gli esami sostenuti e la conoscenza di lingue, e dichiarando se, ed in qual grado fossero congiunti per parentela od affinità a qualche impiegato delle Autorità fiscali o di finanza venete.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 26 maggio 1854.

N. 8214. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 22577, 22 dicembre 1853, dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il servigio dei trasporti militari, dell'I. R. Gendarmeria, delle Guardie militari di polizia, e dei detenuti civili, occorrenti per la via terrestre nelle varie tappe militari, e nei diversi punti carcerarii di questa Provincia; e ciò dal giorno 1.° luglio 1854 a tutto agosto 1857.

Essendo rimasto deserto il primo esperimento, fissato nel giorno 6 corrente, si deduce a pubblica notizia che si terrà una nuov'asta nel giorno di mercordì, 21 andante mese, e questa rispetto ai prezzi da corrispondersi all'appaltatore, pei carri e cavalli da fornirsi, sarà aperta sui prezzi di proporzione, e sotto le condizioni notificate col delegatizio Avviso 12 maggio 1854 N. 8214-1162.

L'asta stessa avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale, nel detto giorno 21 corrente, alle ore 12 meridiane, e sarà chiusa irrevocabilmente alle ore 2 pomeridiane.

La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre quest'obbligo che dopo la Superiore approvazione.

Non sarà accettata veruna offerta, che non sia guarentita dal deposito in denaro, od in Obbligazioni di Stato con austr. L. 2,500 che resterà a titolo di cauzione pel deliberatario.

Tanto nell'asta, che nell'ulteriore procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Ove poi rimanesse senza effetto il mentovato secondo esperimento, se ne terrà un altro ed ultimo nel dì 22 corrente, alla stessa ora ed alle medesime condizioni dei due primi.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 7 giugno 1854
Per l'I. R. Delegato provinciale,
L'I. R. Vicedelegato, PAGANUZZI.

N. 8025. **AVVISO D'ASTA** (3.ª pubb.)

In forza del Decreto 23 aprile 1854 N. 7476-1018 dell'I. R. Prefettura veneta delle finanze, si deve procedere al riappalto del Dazio macina, ch'è esigibile nella città chiusa di Udine, durante il sessennio dal 1.° novembre 1854 al 31 ottobre 1860. A norma, pertanto, dei concorrenti, si portano a pubblica notizia le seguenti disposizioni:

1. Il dato fiscale pel canone annuo è stabilito in L. 88,000, ripartibili in L. 79,100 a favore dell'Erario, ed in L. 8,900 a favore del Comune di Udine. L'impresa sarà regolata in base del presente Avviso d'asta, dei Capitoli normali d'appalto e delle Tariffe pei generi compresi nell'appalto, i quali atti sono fin d'ora ostensibili a chiunque presso il protocollo di questa R. Intendenza.

2. I concorrenti dovranno insinuare le loro offerte in iscritto, debitamente corredate e suggellate, al protocollo dell'I. R. Intendenza di Udine, avanti le ore 12 meridiane del giorno 20 del prossimo mese di giugno. Oggetto dell'offerta è soltanto l'importo dell'annuo canone, verso il quale l'offerente intende di assumere il complessivo appalto dell'esazione del dazio erariale e comunale.

3. Ciascuna offerta dovrà essere corredata da un Confesso d'una I. R. Cassa di finanza delle Provincie venete, che provi aver l'offerente depositato, presso la medesima, la somma di L. 8,800 (ottomila ottocento) in danaro sonante, a garanzia della sua offerta, come pure da un documento legale, che provi l'età maggiorenne dell'offerente.

4. L'offerta dev'essere scritta e sottoscritta dallo stesso offerente, in carta col bollo da L. 1:50, e del seguente tenore: « Il sottoscritto (nome, cognome, paternità), domiciliato in . . . . Provincia di . . . . . . offre, e si obbliga di assumere l'appalto del Dazio macina di Udine, corrispondendo l'annuo canone di L. (in cifre) (in lettere), ed ai patti e condizioni dell'Avviso d'asta dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Udine 2 maggio 1854 N. 8025-128. Unisce i documenti ricercati, cioè Confesso N. . . . . . dell'I. R. Cassa di finanza di . . . . . e certificato dell'età maggiorenne. » Oltre ciò, dovrà l'offerente indicare presso chi elegga domicilio nella città di Udine per gli effetti dell'asta.

5. È permesso di offrire anche per persona da dichiararsi. In tal caso dev'essere espressamente aggiunta nell'offerta questa circostanza, ritenuto che poi la dichiarazione della persona dovrà farsi entro quarantott'ore dalla partecipazione della delibera Superiormente approvata, presso l'I. R. Intendenza delle finanze in Udine, ed in concorso della persona dichiarata o di un rappresentante di quest'ultima, debitamente legittimato, [illegible] accetti.

6. Ogni offerta deve portare all'esterno l'indicazione: « Offerta per l'appalto del Dazio macina di Udine. » Chi la presenta al protocollo dell'Intendenza può chiedere la ricevuta.

7. Subito dopo le ore *dodici* meridiane del giorno suddetto 20 giugno prossimo, le offerte segrete saranno aperte ed esaminate da apposita Commissione, alla presenza pure di coloro che, esibendo la ricevuta di un'offerta presentata, volessero intervenirvi. Essa riconosce quale sia l'offerta regolare migliore, e ripartisce il canone offerto fra l'Erario ed il Comune in proporzione del rispettivo dato regolatore.

8. Le offerte mancanti dei prescritti documenti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni fissate, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si avranno per non avvenute. Sull'apertura ed esame delle offerte sarà assunto apposito protocollo. Il miglior offerente viene riconosciuto come interinale deliberatario dell'appalto, onde sarà trattenuto il suo deposito d'asta e restituito quello degli altri. Se le offerte migliori eguali sono due o più, rimane libera la scelta all'I. R. Amministrazione di finanza, perlochè saranno trattenuti i relativi depositi d'asta.

9. La delibera definitiva e la scelta fra più offerte migliori eguali, rimane riservata all'I. R. Prefettura di finanza. Le offerte, in qualunque modo prodotte, durante l'esame commissionale delle offerte segrete e dopo, saranno però riguardate come inammissibili.

10. La partecipazione dell'approvazione della delibera seguirà al domicilio eletto in Udine, e da questo momento decorrono gli obblighi del deliberatario, giusta i Capitoli normali di appalto. In particolare, ei dovrà mettersi in grado di assumere l'impresa, prestando la prescritta cauzione d'appalto, dacchè in difetto, il deposito d'asta diviene proprietà dell'Erario, il quale potrà pure esercitare ogni altro diritto, giusta i detti Capitoli normali.

11. Si avverte che l'appaltatore non sarà più tenuto a pagare correspettivo qualsiasi agli Agenti finanziarii, nè a restituire importi di dazio sopra generi militari riesportati dalla città.

12. Prestata la cauzione, tanto all'Erario, che al Municipio, verranno eretti due separati contratti. Le spese inerenti e conseguenti all'asta ed ai contratti sono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze del Friuli,
Udine, 2 maggio 1854.
L'I. R. Intendente, GRASSI.
L'I. R. Segretario, Tommasini.

AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

L'I. R. Intendenza delle caserme erariali in Treviso rende noto che, per ordine dell'eccelso Comando militare della II armata, in data Verona il 10 maggio 1854, III Sezione, II Dipartimento, N. 5472, essa passerà a tenere un esperimento di licitazione verbale nel giorno 26 giugno 1854, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della Deputazione amministrativa della città di Serravalle, per deliberare al miglior offerente la somministrazione di varii utensili ed attrezzi di ammobigliamento per l'I. R. Stabilimento superiore d'educazione militare in Serravalle, da attivarsi col 1.° ottobre anno corrente 1854

Condizioni.

I. La cauzione, che dovrà essere depositata da ogni concorrente, è stabilita in austr. L. 2,000, la quale dovrà essere o in danaro sonante, od in Obbligazioni del Prestito lomb.-veneto.

II. Tanto il protocollo d'asta, contenente le condizioni del contratto e la descrizione tecnica d'ognuno e singolo articolo, quanto il rispettivo disegno per alcuni mobili straordinarii, sarà ostensibile all'Ufficio della Deputazione amministrativa della città di Serravalle, e presso quello dell'I. R. Intendenza delle caserme erariali in Treviso dal giorno della presente pubblicazione.

III. Il dispendio complessivo degli utensili ed attrezzi da somministrarsi risulta, dai calcoli fatti, ad austr. L. 19,995.

IV. Appena giunta l'approvazione Superiore, la quale verrà comunicata al miglior offerente, mediante uno scritto d'Ufficio, esso è obbligato a por mano all'opera, e di spingere i lavori in modo che il collaudo regolare possa seguire, senza verun impedimento, il 30 settembre 1854, nel locale dello Stabilimento superiore d'educazione militare (così detto ex Convento S. Giustina) in Serravalle.

V. Il deliberatario non potrà cedere ad alcun altro l'assunto contratto; conciossiachè esso è tenuto di adempirlo con tutta la precisione in ogni sua parte, e personalmente, e col mezzo d'un capo mastro d'arte come procuratore, restando personalmente responsabile della solidità delle opere.

Specifica del numero complessivo degli attrezzi ed utensili da somministrarsi.

N. 4 cattedre grandi ad uso scolastico militare, con tavolino e sedia pel maestro.
» 50 tavole grandi ad uso scolastico.
» 14 id. id. ad uso di scuola di disegno.
» 17 id. id. da pranzo.
» 7 id. id. da ufficiali.
» 24 [illegible] minori id.
» 5 id. da sergenti.
» 2 0 [illegible] ad uso scolastico.
» 54 id. ad uso ufficiali.
» 64 id. senza [illegible]
» 34 panche grandi da [illegible]
» 220 lettiere id. di legno.
» 237 laterali [illegible] letto.
» 8 armadii per le carte da scrivere.
» 1 armadio id. da disegno.
» 4 armadii per le posate e terraglia.
» 1 armadio per gli strumenti chirurgici.
» 6 armadii ad uso ufficiali da appendere abiti.
» 6 id. id. per biancheria.
» 9 lavamani grandi negli armadii, con catini, mastelli, ec., di zinco.
» 6 catini con sottoposti ad uso ufficiale.
» 20 sputarole.
» 100 cavastivali.
» 6 porta abiti ad uso ufficiali.
» 23 id. intelarati ad uso sergenti.
» 14 tavolette ad uso ufficiali.
» 1 spazzetta grande ad uso scopa (scopetta di setole)
» 2 mastelli da 10 mass, [illegible] lavare piedi.
» 23 bottiglie di vetro di 1 mass.
» 96 bicchieri id. ordinarii.
» 4 orinali id. da ammalati.
» 3 fondi di stagno negl'infermi.
» 2 porta vivande piccole.
» 10 id. mezzane.
» 1 padiglione, ossia paravento grande a quattro facce.
» 1 portantina d'ammalati da sedere.
» 1 id. id. da giacere.
» 1 cataletto per defunti.
» 2 mastelli grandi da bagno, di zinco.
» 1 mastello medio id. id.
» 1 id. piccolo id. id.
» 1 scaldaletto di rame.
» 10 recipienti di [illegible] stagnato della tenuta di 5 mass cadauno.
» 2 caldaie id. contenenti emeri 2¹/₂, pesa funti 44 circa.
» 1 caldaia id. contenente id 2 id. 38 id.
» 1 id. id. id. id. 1 id. 24 id.
» 1 pentola, ossia pignatta di ferro, contenente 5 mass
» 1 id. id. id. id. 4 id.
» 1 id. id. id. id. 3 id.
» 1 id. id. id. id. 2 id.
» 2 cazzaruole di ferro con coperchio, contenenti 4 id.
» 1 cazzaruola id. senza id. id. 4 id.
» 1 padella di ferro per fritture, contenente 18 mass.
» 2 padelle id. id. id. 4 id.
» 1 padella id. id. id. 2 id.
» 3 leccarde grandi di ferro per arrosto, contenenti 10 mass.
» 1 [illegible]iarone di ferro per le porzioni id. ¹/₂ id.
» 3 cucchiaroni id. id. id. ¹/₄ id.
» 1 cucchiaione id. per ischiumare la carne.
» 1 mannaia d'acciaio ad uso beccaio per la cucina.
» 1 trepiede id. da fuoco.
» 1 paletta id. id.
» 1 rampone id. id.
» 1 coltellaccio id. da cucina.
» 2 coltelli id. per la carne.
» 1 acciaino per affilare i coltelli.
» 1 colatoio di ferro per colar le paste.
» 3 tavole da far le pasta, con cilindri.
» 1 peso da 25 funti, di ghisa, ad uso bilancia.
» 1 id. da 1 funto, di ottone.
» 1 vaso di ferro per l'olio, della portata di N. 8 mass.
» 5 forche ad uso stufe
» 2 mannaie di ferro bene acciaiate
» 1 lima fina a triangolo.
» 11 picche (ossia zappe) di ferro bene acciaiate.
» 20 badili di ferro bene acciaiati.
» 2 tinette (mastelli grandi) per trasportare acqua, contenenti emeri 1 ¹/₂.
» 6 carriuole intelarate.

Dall'I. R. Intendenza delle caserme erariali,
Treviso, 12 giugno 1854.
L'I. R. Intendente, LUIGI DI SALIX

AVVISI PRIVATI

N. 492-50.

AVVISO D'ASTA

Per affittanza temporanea.

In seguito agli ordini, abbassati dall'I. R. Delegazione provinciale di Venezia, la Fabbriceria di S. Felice apre l'asta dei sottodescritti immobili, da deliberarsi al maggior offerente, salva l'approvazione Superiore.

L'asta avrà luogo nel giorno 27 giugno 1854, alle ore 10 ant., e nell'Ufficio dell'I. R. Commissariato distrettuale di Treviso.

IMMOBILI D'AFFITTARE

Provincia e Distretto di Treviso,
Comune di Zero Branco.

NUMERO di Mappa	QUALITA'	CLASSE	Lettere consorziali	MISURA superficiale: Pertiche metriche	Cent.	RENDITA censuaria: Lire austr.	Cent.
133	Arator., arbor., vit.	Seconda	A	48	30	144	94
148	Arator., arbor., vit.	Prima	A	9	75	38	90
149	Casa	— —	A	—	90	43	64
150	Orto	Unica	A	—	55	2	56
155	Arator., arbor., vit.	Seconda	A	63	20	185	81
166	Arator., arbor., vit.	Prima	A	4	34	17	32
194	Arator., arbor., vit.	Prima	A	4	20	16	76
195	Arator., arbor., vit.	Prima	A	1	86	7	42
255	Prato	Prima	A	3	75	15	22
420	Prato	Seconda	A	1	47	3	72
800	Arator., arbor., vit.	Prima	A	31	—	123	69
801	Prato	Seconda	A	3	73	9	44
802	Prato	Seconda	A	5	36	13	61
803	Arator., arbor., vit.	Seconda	A	32	—	94	08
804	Arator., arbor., vit.	Terza	A	12	-	18	48
805	Arator., arbor., vit.	Seconda	A	18	—	52	92
1241	Prato	Terza	A	23	29	23	06
1348	Orto	Unica	A	—	46	2	14
1349	Casa colonica	— —	A	1	04	43	64
1355	Prato arbor., vitato	Seconda	A	—	34	—	86
1361	Casa colonica	— —	A	—	83	38	97
1384	Prato arbor., vitato	Seconda	A	1	36	3	44
1386	Orto	Unica	A	—	24	1	12
1409	Arator., arbor., vit.	Seconda	A	10	72	31	62
1411	Prato	Terza	A	3	28	3	25
2-5	Aratorio	Prima	A	7	65	26	62
1917	Arator., arbor., vit.	Prima	A	4	20	16	76
1918	Arator., arbor., vit.	Seconda	A	3	08	4	74
1919	Aratorio	Prima	A	1	32	3	34
				299	24	987	97

Condizioni dell'asta.

1. Ogni offerente depositerà lire mille, che saranno trattenute a cauzione, se rimarrà deliberatario; diversamente, saranno restituite.

2. L'affittanza sarà duratura anni 9, cominciabili, quanto alle terre col 29 giugno p. f., e quanto alle fabbriche coll 11 novembre successivo.

3. Pel fitto di grida di annue lire 1352:04 in monete metalliche d'oro e d'argento del peso legale ed a valor di tariffa, pagabili in due rate eguali S. Martino e Pasqua, cominciando col S. Martino anno corrente.

4. Dovrà il deliberatario pagare le imposte dirette e consorziali in tempo utile, e l'importo delle stesse sarà imputato nella prima rata che scade.

5. È escluso ogni patto di ristoro anche per casi ordinarii ed estraordinarii, previsibili ed imprevisibili, mancanza di generi e mortalità di piante.

6. Ogni contribuzione per decima, quanto per quartese, rimarrà a tutto carico e peso del deliberatario.

7. Saranno rispettate le locazioni in corso per la loro durata, con avvertenza che dipendono da contratto verbale d'anno.

8. Sarà eretto uno stato consegnativo perchè debba il deliberatario conservare le cose che allo stesso vengono consegnate, e l'ingegnere sarà nominato dalla Stazione appaltante.

9. Tutte quelle piantagioni, che si rendessero necessarie, o che trovasse la Stazione appaltante di ordinare, dovrà il deliberatario eseguire, e le piante da radice dovranno essere somministrate dalla Fabbriceria.

10. Dovrà il deliberatario tenere scavati i fossi, fatti li cavini, colmati li campi per modo che le acque defluiscano facilmente al sito più depresso

11. Tutti li miglioramenti, tanto sulle campagne quanto sulle fabbriche ed aggiunte che si facessero alle stesse, nonchè l'incremento naturale delle piante, rimarranno a vantaggio della proprietà.

12. Non potrà il deliberatario tagliar alberi, nè vivi nè morti, senza licenza scritta dalla Stazione appaltante.

13. Tutti gli strami e l'erbe dovranno essere consumate sul luogo e sparsi i letami sulle campagne; quali letami non potranno essere ammassati nelle stalle od in vicinanza ai muri delle fabbriche

14. Gli alloggi, le stazioni militari e le requisizioni, come pure le tasse personali e quelle di commisurazione, saranno a peso del deliberatario.

15. Così i bolli del contratto, dello stato consegnativo e delle quietanze.

16. Il sito della pagabilità ed il foro di tutte le controversie, che sorgessero, sarà sempre quello di Venezia.

17. La Fabbriceria si riserva di far visitare quandocunque le campagne e le fabbriche, con questo che, sorgendo danni recati per ommissione o commissione del deliberatario, saranno le spese di sopra luogo a carico di quest'ultimo.

18. Il danno rilevato in un appezzamento non sarà giustificato dalle migliorie di un altro.

19. Il deliberatario sarà in obbligo di fare spazzare due volte l'anno i fumaiuoli, e togliere dai coperti le nevi, quando cadessero abbondanti

20. E siccome occorrono su talune delle fabbriche dei concieri, così, dietro rilevazione d'ingegnere, dovrà il deliberatario farli eseguire sotto direzione e sorveglianza dello stesso, e la spesa, che fosse per incontrare, liquidata che sia dall'ingegnere medesimo, se la tratterrà dal fitto fino all'intero saldo e senza alcun frutto. Ma siccome devesi col reddito di tali beni soddisfare ad obblighi pii, così il deliberatario, ogni anno, sottrerà le imposte, verserà austr. L. 300, ed il rimanente se lo tratterà in conto, come si è detto, del suo credito per ristauri eseguiti.

21. A cauzione della Stazione appaltante e dei patti del contratto, rimarranno le suenunciate austr. L. 1000 in denaro o dieci obbligazioni del prestito del Regno Lombardo-Veneto i cui frutti, in tal caso, spetteranno al deliberatario, mentre per le mille lire non percepirebbe alcun frutto

22. Mancando il deliberatario di eseguire qualunque dei patti stabiliti in questo Avviso, ovvero facendo delle cose affittate un uso che le danneggi o deteriori, sarà decaduto *ipso facto* dal contratto (se così parrà e piacerà alla Stazione appaltante) senza, bisogno di preavviso, diffida o costituzione in mora a' quali beneficii espressamente rinunzia. Verificandosi poi lo scioglimento del contratto sarà diritto della Stazione appaltante di chiedere il risarcimento d'ogni danno, quale si estenderà anche a' lucri cessanti.

Venezia, 17 maggio 1854.

I Fabbricieri { G. CHIARADDA, G. GASPARI, A. COLLEDANI.

N. 832. VII.

La Deputazione amministrativa di Motta.

Stante l'immatura morte del distinto e benemerito Giuseppe dott. Testa, rendesi vacante questa Condotta medica, il cui annuo salario è fissato in austr. L. 1400 (mille e quattrocento).

Vengono perciò invitati tutti quelli, che credessero aver titoli al concorso, ad insinuare la loro istanza in bollo legale, e colle prescritte documentazioni, al protocollo di quest'Ufficio amministrativo, non più tardi del giorno 30 giugno p. v., con avvertenza che le suppliche, le quali mancassero dei voluti requisiti o fossero in bollo incompetente, o venissero prodotte dopo l'espiro del termine suesposto, verranno senz'altro licenziate.

Il comunale circondario di Motta abbraccia anche le Frazioni di Lorenzaga e Villanova, ed ha una distanza dal centro di miglia geografiche quattro, con istrade tutte nuove, in piano.

La popolazione ascende a cinquemila anime, di cui una quarta parte soltanto ha diritto a cura gratuita; e la nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Documenti.

a) Fede di nascita,
b) Certificato di sudditanza austriaca,
c) Diploma di una Università della Monarchia,
d) Dichiarazione di essere libero da impegni di altre Condotte, e, al caso, di potersene svincolare immediatamente. Saranno inoltre valutati quegli ulteriori documenti, che servissero a provare il commendevole esercizio pratico, e le singole benemerenze del concorrente.

Dalla Residenza comunale,
Motta, li 9 maggio 1854.

I Deputati { GINI, ZANNONER, GIRARDINI.

Il Segretario comunale, V. Santorio.

LUNEDÌ 19 GIUGNO

ANNO 1854 — N. 137

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13·50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *Bollettino generale delle leggi. Ordinamento amministrativo-giudiziario della Croazia e Slavonia.* — Notizie dell'Impero: *diplomatici russi; viaggi del ministro Thun. Utile trovato.* — S. Pontificio, *precauzioni.* — R. di Sardegna; *malattia delle viti.* — R. delle D. S., *voci d'amnistia. Tentativo sedizioso. Vigneti e oliveti.* — Imp. Russo; *ordine del giorno dell'ammiraglio Ricord. L'Andia; compere di grani; i ricolti. Fatti della guerra per mare.* — Imp. Ottomano: *proposta del Vescovo di Gibilterra. Corte criminale a Damasco. Fatti della guerra per terra. Montenegro.* — Inghilterra; *presentazioni a Corte. Parlamento. Lettera di lord J. Russell agli elettori. Sezioni del dott. Wolff. Noli e truppe a Malta. Nuovo segretario alle Isole Ionie. Lettera di quel lord Alto Commissario.* — Francia; *rapporto del viceammiraglio Hamelin intorno alle operazioni navali alla costa circassa. Opinione del* Siècle *sul trasferimento del quartier generale russo a Jassy.* — Germania: *viaggio del Re di Prussia. Partenza del col. Manteuffel per Pietroburgo. Timori. Prossimo arrivo a Baden dell'Imperatrice de' Francesi.* — America; *un Bonaparte. Navi russe.* — Recentissime. Atti ufficiali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 15 giugno.

Il 28 maggio p. p., dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna fu pubblicata e diramata la Puntata XLVI del *Bollettino delle leggi dell'Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 127, il Decreto dei Ministri degli affari esterni, dell'interno, della giustizia e del commercio, e del Comando superiore dell'armata, del 25 maggio 1854, valido per tutti i Dominii della Monarchia austriaca, con cui vengono notificate le massime da osservarsi sul mare, relativamente al commercio ed alla navigazione, durante la guerra, scoppiata fra l'Inghilterra, la Francia e l'Impero ottomano, da una parte, e la Russia, dall'altra.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 19 giugno.

S. M. I. R. A. ha decretata e definitivamente fissata l'organizzazione amministrativo-giudiziaria dei Regni di Croazia e Slavonia. In seguito ad essa, que' due Regni compongono il territorio amministrativo della Luogotenenza di Agram ed il circondario giurisdizionale della Corte superiore di giustizia, ivi stabilita sotto il nome di Tavola banale. Quel territorio amministrativo è diviso in cinque Comitati. Le Autorità di Comitato hanno la residenza loro in Agram, Varasdino, Fiume, Pozega ed Essek. La capitale di Agram è sottoposta immediatamente alla Luogotenenza.

I Comitati sono divisi in Distretti; cioè: il Comitato di Agram, d'un'estensione di 90.6 leghe quadrate, con 396 Comuni e 273,390 anime, è diviso nei Distretti di Bosiljewo, Modruspotok, Carlstadt (Distretto forese), Jaska, Pisarowina, Sissek, Moslawina, Gorikatelika, Samobar, Stubica, Agram (Distretto forese), Dugoselo, S. Ivan, Verbowec e nel Distretto urbano di Carlstadt; il Comitato di Varasdino, con un'estensione di 60.2 leghe quadrate e 259,594 anime in 328 Comuni, è diviso nei Distretti di Kreutz (Distretto forese), Kopreinitz (Distretto forese), Ludbreg, Toplice, Varasdino (Distretto forese), Iwanec, Krapina, Zlatar, Pregrada, Klaniec, Czakathurn, Prelog, Strigowo, e nei Distretti urbani di Kreutz, Kopreinitz e Varasdino; il Comitato di Fiume, con un'estensione di leghe quadrate 27.7 e con 88,806 anime in 67 Comuni, è diviso nei Distretti di Fiume (Distretto forese), Buccari (Distretto forese), Cirkwenica, Delnice, Werbowsko, Labar, e nei Distretti urbani di Fiume e di Buccari; il Comitato di Pozega, di 64 leghe quadrate di estensione e 108,807 anime in 258 Comuni, è diviso nei Distretti di Werowitic, Slatina, Wucin, Daruwar, Patrac, Pozega (Distretto forese), Kutjewo e nel Distretto urbano di Pozega; finalmente, il Comitato di Essek, con un'estensione di leghe quadrate 64.4, 143,607 anime e 189 Comuni, è diviso nei Distretti di Essek (Distretto forese), Walpo, Mikojac, Volnyi, Slasice, Vinkowar, Wukowar e nel Distretto urbano di Essek.

Quali Tribunali di 1.ª Istanza furono stabiliti: la Corte di giustizia di Agram, il Tribunale di Comitato di Fiume, il Tribunale di Comitato di Varasdino, ed il Tribunale di Comitato di Essek. Il circondario giurisdizionale della Corte di giustizia di Agram abbraccia la città ed il Comitato di Agram. È stabilito nel Regolamento del processo penale e nella Norma di giurisdizione civile, in quanto la giurisdizione di esso si estenda a tutto il territorio amministrativo della Croazia e Slavonia, in processi e cause determinate. La giurisdizione del Tribunale di Comitato di Essek si estende ai Comitati di Essek e di Pozega. Quella dei Tribunali di Comitato di Varasdino e Fiume ai Comitati di questo nome.

La giurisdizione mercantile viene esercitata da ogni Tribunale di I.ª Istanza pel proprio circondario giurisdizionale, coll'intervento di assessori del ceto mercantile. Il Tribunale di Comitato di Fiume è anche Giudizio marittimo pel litorale croato.

La Corte di giustizia di Agram esercita la giurisdizione montanistica per la Croazia; il Tribunale di Comitato di Essek per la Slavonia.

La giurisdizione giudiziaria, nei luoghi di residenza dei Tribunali di I.ª Istanza di Agram, Essek, Varasdino e Fiume, e nei Distretti di egual nome dei dintorni, dee esercitarsi, secondo le regole legali di giurisdizione, da quegli stessi Tribunali e dal Giudizio distrettuale civico delegato, da stabilirsi presso ognuno di essi, e da comporsi col suo personale, giusta la prescrizione del § 6 delle Determinazioni Sovrane sull'ordinamento delle Autorità giudiziarie, del 14 settembre 1852.

Nelle città di Carlstadt, Kopreinitz, Kreutz, Buccari e Pozega, al contrario, la giudiziaria giurisdizione è esercitata dagli Ufficii distrettuali misti, ivi stabiliti.

L'amministrazione politica nei Distretti foresi di Agram, Varasdino, Essek e Fiume è esercitata dagl'II. RR. Ufficii distrettuali politici; nei dintorni di Carlstadt, Kopreinitz, Kreutz, Buccari e Pozega dagli Ufficii distrettuali misti, stabiliti in quelle città: mentre essa, in tutte le suddette città (Agram, Varasdino, Essek, Fiume, Buccari e Pozega, Carlstadt, Kopreinitz e Kreutz) è lasciata ai civici Magistrati. In tutti gli altri Distretti, la giurisdizione giudiziaria e la politica sono esercitate dagli Ufficii distrettuali, in essi stabiliti.

Giudizii d'inquisizione dei crimini e delitti sono, nei rispettivi Comitati, in parte la Corte di giustizia di Agram, in parte i tre Tribunali di Comitato, in parte finalmente gli Ufficii distrettuali di Carlstadt, Sissek, Czakathurn, Krapina, Pozega, Werowitic e Wukowar, cui sono in opportuno modo assegnati i Distretti vicini.

I particolari, su ciò, saranno visibili dall'uffiziale Notificazione del relativo Statuto d'organizzazione, che verrà quanto prima pubblicato.

(Corr. austr. lit.)

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 15 giugno.

Il conte di Medem, figlio dell'ex ambasciatore russo a questa Corte, giunse qui oggi da Pietroburgo. Dicesi ch'egli abbia portate importanti comunicazioni per l'Ambasciata russa in questa capitale.

Tra cinque o sei giorni s'attende la risposta dell'I. Gabinetto russo alla Nota dell'Austria, concernente lo sgombro de' Principati danubiani. L'I. ambasciatore russo, barone di Meyendorff, che aveva fissato il 22 del corr. quale giorno di sua partenza, sembra voler attendere da Pietroburgo la risposta a quella Nota.

S. E. il Ministro dell'istruzione, co. Leone di Thun, si recherà da Trieste nel Tirolo, e quindi ritornerà in questa capitale. *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 16 giugno.*

Ieri, in una sala del palazzo della Società d'incoraggiamento, l'architetto mantovano, sig. G. B. Toselli, ha sperimentato la sua *Soneria elettro-magnetica*, la quale, messa in comunicazione mediante fili metallici coll'orologio comunale di piazza Mercanti, batteva contemporaneamente le ore con un'esattezza la più desiderabile. Un solo elemento alla Bunsen animava la macchina, ideata dal sig. Toselli; di modo che, colla spesa di pochi centesimi al giorno, si potrebbe, senza bisogno d'altri orologi, far battere le ore in tutte le case di Milano, e colla massima precisione. Una tale invenzione del sig. Toselli è degna certamente dell'attenzione di chi sa apprezzare le utili cose. E perciò desideriamo che il nostro Municipio, il quale assistette in corpo allo sperimento, ed ebbe a dimostrare al fisico mantovano la sua piena sodisfazione, procuri alla capitale un sì bello e desiderabile vantaggio. *(G. Uff. di Mil.)*

STATO PONTIFICIO

Scrivono da Roma, il 10 corrente, al *Parlamento* che il Governo pontificio mandò molti rinforzi di truppe nel litorale e per le torri ne' varii posti di Terracina, Fiumicino, S. Severa, Palo, Porto d'Anzio, ec., come pure nel castello di Paliano, nel quale son rinchiusi i prigionieri politici. Si preparavano altri invii di truppe per la difesa della costa, che occupa ora grandemente il Ministero della guerra. *(O. T.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 15 giugno.

La malattia, che da tre anni va desolando le nostre vigne, pare sia vicina ad estinguersi.

Sono presso a due mesi, che comparve in certe località del nostro territorio, ma finora non si è diffusa che a pochissime piante: non sapremmo però se ciò si debba al sistema adottato di svellere i tralci affetti; noi crediamo questo sistema molto razionale, poichè la malattia è prodotta da un insetto, o da una specie di epidemia: nell'uno e nell'altro caso, non può che giovare, perchè s'impedisce la propagazione sia dell'insetto che dell'epidemia.

Alcuni esperimenti hanno dimostrato i buoni effetti di questa pratica; moltissime piante furono così liberate dalla malattia, sebbene vi sia qualche rara eccezione in contrario. *(Concil.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Una lettera di Torino, citata dal *Times*, parla della probabilità che a Napoli venga promulgata un'amnistia, però non molto ampia, pel giorno di S. Ferdinando. *(O. T.)*

Già da alcuni giorni, qualche foglio torinese parlava vagamente di una spedizione rivoluzionaria, tentata in Sicilia, e finita coll'arresto d'alcuni dei capi, e colla fuga d'altri, dopo vivo combattimento. Tale notizia è narrata diversamente, e con maggior asseveranza, nella seguente relazione del *Diritto*, la quale, secondo il *Corriere Mercantile*, sarebbe confermata anche da varii carteggi di Sicilia, giunti a Genova: « Cinque esuli, venuti di recente dall'estero, trovavansi di notte in una casa isolata; una pattuglia di soldati napoletani ne fu avvertita, e circondò quell'abitazione. Gli esuli fecero fuoco; i soldati, credendo che fosse maggiore il numero dei ribelli, sarebbero andati a cercar aiuto, dopo aver lasciato sul terreno 7 compagni gravemente feriti, di cui alcuni morirono. Gli emigrati, approfittando di questa fuga, sarebbero fuggiti; e credesi che siano in salvo. *(O. T.)*

Catania 29 maggio.

Scrivono da Sciacca al *Giornale di commercio*: « I vigneti hanno un bellissimo e magnifico aspetto; ogni ceppo ha copiosi e vegetissimi grappoli, nè si ha sinora il menomo indizio di malattia.

« Degli oliveti, avendo prese accurate informazioni, è d'uopo annunziare con sincerità che, nelle nostre contrade, la fiorita non è bella generalmente per tutti gli alberi, ma parziale; mentre molti di essi, anzichè disporsi a fruttificare, preferiscono alimentare i teneri ramuscelli messi fuori quest'anno.

« Ciò nondimeno, se la lega del nuovo frutto non verrà attraversata dalle nebbie, che sempre si temono nel prossimo giugno, potremo pure avere una ben sodisfacente produzione olearia. » *(G. di C.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 5 giugno.

L'ammiraglio Ricord, che inalberò la sua bandiera a bordo del vascello l'*Imperatore Pietro I*, ha emanato, in data del 10 maggio, il seguente ordine del giorno:

« Dopo sessant'anni di servigio mi toccò in sorte l'alto ed inestimabile guiderdone di essere nominato comandante d'ambedue le divisioni della flotta del Baltico, che sono pronte a ricevere il nemico, che ci viene incontro; d'issare la mia bandiera d'ammiraglio a bordo del naviglio, che porta il nome dell'immortale fondatore della flotta russa, e di poter combattere sotto gli occhi del grande nostro Monarca. Ho io bisogno, mie care camerate, di rammentarvi i santi nostri doveri? Avete voi bisogno, valorosi marini russi, che vi si dica ciò, che l'Imperatore e la patria attendono da noi? Il vostro dovere è scolpito nel vostro cuore. Se è destinato che qualcuno di noi sacrifichi la vita, ricordiamo che tutti debbono morire, e che il morire per la fede, lo Czar e la patria, è un guiderdone per gli eletti di Dio.

« Noi non sappiamo qual sorte ci sovrasti nelle imminenti lotte; ma sappiamo per certo che il glorioso vessillo russo, non cadrà nelle mani del nemico e che attende noi tutti il trionfo della giusta ed onorifica nostra causa e l'immortale gloria dell'Imperatore e della Russia. Andiamo dunque con Dio dove ci chiamano il nostro dovere e la parola imperiale. »

Leggesi nella *Corrispondenza austriaca litografata*, in data di Odessa 22 maggio (3 giugno):

« Il piroscafo russo l'*Andia*, che, durante il bombardamento, fu calato a fondo dal proprio equipaggio, fu tratto illeso dal mare ed abbandonò ieri il porto per andare a Nicolajeff. Ciò però non gli riuscì, giacchè incontrò incrociatori nemici, che lo obbligarono a far ritorno in Odessa.

« È noto avere il Governo imperiale russo già dichiarato di acquistare dai sudditi degli Stati neutrali, pel prezzo di compera, le provvisioni di grani, da essi già comprate. Tale misura è stata adottata in seguito a ripetuti reclami, fatti dalle varie Legazioni a Pietroburgo, che si fondarono su anteriori espresse assicurazioni del Governo imperiale russo che il commercio dei grani non sarebbe stato, in causa della guerra, turbato. Ma perchè allora il Governo russo sembrava temesse non la flotta alleata potesse forzarlo a consegnare tutti i grani ammassati in Odessa, risolvette di farli portar via. Ordinò però, al tempo stesso, che ne venisse dato risarcimento nel suindicato modo. Per eseguire siffatta spropriazione fu instituita un'apposita Commissione, che in fatti, ne' primi giorni della sua esistenza, comprò 4000 *cetwert* di segala. Presto però ella finì di essere operosa, e varie furono finora le domande degl'interessati negozianti. Le Case olandesi sono le più colpite. In quanto all'Austria, trattasi della quantità di 30,000 *cetwert* circa. I negozianti aspettano con ansietà l'assurimento di questa importante faccenda, che tocca tanto da vicino i diritti di proprietà.

« In seguito a relazioni dalla Russia meridionale i ricolti finora promettono assai bene. La stagione è bellissima, e cade dal cielo pioggia sufficiente. »

Le notizie più recenti confermano che Napier si è appostato alla distanza di miglia 2 e $^{1}/_{2}$ ad occidente da Sweaborg, e che dal 4.º giugno egli fa venire a sè tutte le riserve. L'*Amb. Corr.* nomina fra queste ultime la *Rosamond*, di 6 cannoni, ed il *Driver*, pure di 6 cannoni, come pure l'*Alban*, di 3 cannoni, venuto il 31 p. p. maggio con dispacci da Copenaghen, ed il *Porcupine*, che trovasi in guardia presso Gottland con una quantità di navigli carichi di carbone e provvigioni d'ogni genere. Questi ultimi erano ancorati presso Farresund, dove ricevettero frequenti soccorsi da Copenaghen. Dinanzi Gottland non trovasi quindi verun naviglio da guerra inglese; pure potrebbe arrivarvi di questi giorni la *Magicienne*. Questo naviglio si trovò impegnato nell'affare di Hangöe; si recò indi a Kiel con dispacci per l'ammiraglio francese; e toccò, nel suo ritorno per le acque del Nord, parecchi porti prussiani del Baltico. *(O. T.)*

Il *Morning-Chronicle* ha dal Baltico, in data de 3 corr.: « Parecchi marinai finnici disertarono dalle scialuppe cannoniere russe. Essi furono condotti sul bastimento ammiraglio, e chiesero a sir Carlo Napier il favore di poter combattere per la libertà della loro patria contro i Moscoviti. »

Scrivono all'*Ost-deutsche Post*, da Odessa il 2 giugno: « Un gran naviglio a tre alberi austriaco, veniente da Trieste, e spettante a quella casa Quequich, entra in questo momento in porto. Questo adesso è un caso raro. Quindi tutti corrono sui bastioni per vederlo. »

IMPERO OTTOMANO

Il Vescovo di Gibilterra ha fatto all'ambasciatore inglese a Costantinopoli la proposizione di costruire una chiesa anglicana nella capitale della Turchia; e si dice che lord Stratford di Redcliffe abbia promesso di chiedere a tal uopo la licenza del Sultano.

Scrivono da Damasco il 25 maggio all'*O. T.* quanto segue: « In questa settimana fu instituita la Corte criminale, come fu prescritto da apposito firmano gransignorile. Alla solenne apertura di questo Dicastero, assistettero in corpo i membri del Consiglio municipale, meno il presidente, che trovasi indisposto. Con quest'istituzione, nuova negli annali damasceni, vengono introdotte tre vantaggiose riforme: col suo mezzo, viene tolta anzi tutto l'arbitraria giurisdizione del cadì; il secondo vantaggio si è che fra i membri di essa si annoverano un Cattolico, un Greco ed un Israelita, oltre ai membri islamiti; la terza riforma, finalmente, è che, nelle procedure da tenersi, la testimonianza d'individui non maomettani sarà ammissibile, come quella dei musulmani. L'installazione non trovò verun ostacolo; ed il nuovo Tribunale tenne le sue prime sessioni il 23 e il 24 corrente, essendo stato prefisso ch'esso s'unirà due volte la settimana, cioè il martedì ed il mercoledì. Il ritorno di Aziz pascià sembra non aver alcun motivo particolare. Pare che coprirà il suo primo posto di generale di brigata nell'armata d'Arabia; altri credono ch'egli avrà un posto più elevato nello stesso corpo. »

PRINCIPATI DANUBIANI.

Da una corrispondenza della *Gazzetta di Temesvar*, dalla sponda sinistra del Danubio, in data del 10 corrente, rileviamo che tutte le truppe ottomane, stanziate ora nella piccola Valacchia, sgombreranno quel Principato e ripasseranno il Danubio per marciare, parte verso Silistria, parte verso Sofia. Corre voce che i Russi occuparono od occuperanno nuovamente Crajova.

Togliamo dalla *Presse*, di Vienna: « I Russi tirano a sè tutte le disponibili forze belligeranti di Rassova, Kusgun, Oltenizza e Braila, ed attendono l'esercito principale di Omer pascià presso Tiukal, tra Kusgun e Kutsciuk-Kainargi. Pel caso d'una ritirata, i Russi gettarono quattro ponti sul Danubio e ne approntarono altri sei di barche. Dicesi che Ismail pascià, il quale comanda l'avanguardia di Omer pascià, si trovi a sole tre marce distante da Silistria; 40,000 Inglesi sono in marcia da Varna a Sciumla. Altrettanti Francesi stanno presso Basardschik. »

Ecco per disteso l'articolo dell'*Amico del soldato*, su nuovi piani di guerra de' Russi, da noi accennato nelle *Recentissime* di sabato.

« Dal 2 giugno, è straordinariamente vivace lo scambio dei corrieri tra Pietroburgo, Varsavia ed Odessa, ed il quartier generale russo a Calarasch. Palesemente, in conseguenza della politica attitudine difensiva, in cui in questo momento si pone la Russia, trattasi d'un nuovo ordine di battaglia pel grande esercito russo del mezzodì. Il punto di gravità per esso è, e rimarrà forse per lungo tempo, il Pruth, colle sue fortificazioni alla sinistra sponda, alle quali appartengono anche le piazze forti, situate al basso Danubio. Il punto centrale per la presente disposizione di truppe è il raggio di Jassy, con una diramazione lungo il confine della Buccovina e della Gallizia, con un avanzamento di truppe a guisa di cuneo a cavaliere del Danubio, vicino a Silistria, e nella Dobrudscha, e finalmente col corpo staccato di Osten-Sacken, unitamente alle riserve. Dal punto centrale di Jassy, deggiono dunque essere guidati i movimenti dei tre eserciti, operanti da sè in Polonia, in Bulgaria e nella Bessarabia meridionale (Varsavia, Silistria, Odessa). Tutte le riserve concentrarsi deggiono al Pruth, ed ove sia possibile in Moldavia. La fronte di quella raccolta di truppe è rivolta, tanto verso l'Occidente, quanto verso la costa marittima settentrionale del mar Nero. Uno sbarco delle truppe ausiliarie all'occidente di Odessa, non è cosa impossibile. E siccome al capitano supremo dei Russi, principe Paskewitsch, non dee esser ignoto stare in questo momento le truppe ausiliarie in considerevole quantità su navigli, che sono ancorati ne' porti di Varna e di Baltscik, dee anche aver presente che i capitani nemici potrebbero spiegare le loro forze su qualche punto, a fine di paralizzare, mediante marcia strategica, la posizione russa a cavaliere del Danubio, vicino a Silistria.

« Abbiamo già detto quanto la politica si unisca alla strategica. Il contegno politico, palesato da ultimo dalle Potenze dell'Alemagna, e l'aspettato procedere operativo strategico delle truppe ausiliarie, dovrebbero indurre il principe Paskewitsch a recarsi, col suo quartiere generale, al punto centrale, da noi indicato; sebbene questa ipotesi abbia ancora bisogno di conferma. Il principe Gortschakoff rimarrebbe allora, coll'esercito del Danubio, in Bulgaria; ma dovrebbe conservarsi libera la comunicazione col distaccamento Uschakoff, che ha portato le proprie truppe nella Dobrudscha, alla sponda del Danubio. Secondo notizie (telegrafiche) dell'8 giugno, il distaccamento Liprandi sta sulla strada verso il passo di Tömösch, dalla grande Valacchia verso la Transilvania. (Un'altra notizia che le truppe russe si muovano sulla strada verso il passo della Torre Rossa abbisogna di conferma.) Non potevasi attendere che il principe Paskewitsch rimanesse a lungo nel quartier generale, molto malsano, di Calarasch, collocato in mezzo a paludi. Gli uffiziali del suo stato maggiore generale lavorano adesso dì e notte intorno al nuovo ordine di battaglia ed alle relative istruzioni.

« In riguardo ai lavori dell'assedio di Silistria, le nostre notizie (telegrafiche) arrivano fino al 9 giugno. Le trincee furono continuate, secondo le regole dell'arte, in modo che i lavoratori, e le truppe, che gli appoggiano, sono del tutto al sicuro. In testa alle fosse vengono sempre piantati ridotti. Ma non riesce sempre ai Russi d'armare quelle opere. Tre volte, il 5, il 6 e l'8, quelle sul Weinberg furono distrutte dalle nemiche artiglierie. È chiaro che le sortite dei Turchi hanno in mira soltanto i singoli oggetti di quei lavori, e difficultano i lavori di approccio; ma non hanno altro influsso sull'assedio propriamente detto. Dovrebbe aver luogo, fra qualche giorno, lo scoppio d'una gran mina. Per quel tempo, viene anche predisposto un assalto generale al forte Megid. La guarnigione dee mancar di viveri, ed ogni giorno in più sensibile modo. La difesa della fortezza fu finora onorevolmente diretta ed eseguita. »

Leggesi nel *Lloyd di Vienna*: « Giunsero il 14 giugno a Vienna notizie da Jassy del 9. Gl'ingegneri russi s'occupano dei preparativi per fortificare la città. Dee presto cominciare ad essere costruita una polveriera. Dal mese di maggio, ogni paese sul Sereth ha una guarnigione, che giunge perfino a 4000 uomini. Posti egualmente forti sono avanzati fino a ridosso del confine. Sei reggimenti di dragoni sono in marcia in Moldavia. Quelle truppe spettano al corpo di Paniutine. Sono giunti a Jassy dalla Bessarabia i generali Scherbesow e Grund.

« Tutte le truppe, entrate in Moldavia dal 15 maggio, sono per la maggior parte da dieci mesi in marcia dall'interno della Russia, e non sono in istato troppo buono. Fra qualche giorno giungeranno a Jassy Cosacchi dell'Ural. Gli alloggi ne sono già preparati. Il corpo del generale Liprandi ponesi in marcia per Tirgowist. Distaccamenti di esso vengono diretti verso il confine valacco-transilvano. Anche al di là dell'Aluta stanzia un corpo numeroso di truppe russe, che occupano la strada, che lungo il fiume conduce dalla Transilvania. Del rimanente, i movimenti delle truppe vengono tenuti molto segreti. Perfino i colonnelli ricevono di stazione in stazione i loro ordini di marcia suggellati, e non conoscono per dove sono diretti. E perchè i Russi cercano di assicurarsi della Moldavia verso il confine austriaco, temono in Moldavia che presto aver possa luogo il chiudimento del confine occidentale del Principato. Le truppe russe di riserva, che dal 4 corrente passarono il Pruth, vanno a marce doppie al di là del Sereth, e si fermeranno al di là di Bistrizza.

« Ulteriori notizie da Jassy, dicono venir ora eseguita in Moldavia la leva militare degli Ebrei, da lungo tempo risoluta. Nel 27 maggio, prima dello spuntare del giorno, impiegati di polizia moldavi, con iscorta militare, andarono, al tempo stesso, in tutti i rioni della città, di casa in casa, ed arrestarono tutti gl'Israeliti in età da poter servire nelle truppe, per condurli, a frotte di 20 fino a 25 uomini l'una, nelle caserme della milizia moldava.

« Per questo violento procedere, ch'ebbe a conseguenza una confusione indescrivibile, fu, come può facilmente essere immaginato, messa in commozione tutta la città. Merita di essere notato, dice la *Corrispondenza prussiana*, che la polizia moldava non pose le mani addosso a nessun Israelita, soggetto alla sudditanza della Prussia. Fra' 400 giovani, in tal modo levati, 90 soli, all'atto dell'esame, furono trovati idonei al servigio. Essi furono subito vestiti, mentre gli altri furono riposti in libertà. Jassy dar dee 120 uomini al battaglione d'Israeliti, che dee essere formato in Moldavia. La numerosa Comunità ebraica della città, per liberarsi dalla leva, dee aver offerto indarno rilevante somma di denaro.

« Erano, negli ultimi tempi, cessati gli anteriori passaggi delle truppe russe, ma, di tempo in tempo, sebbene a grandi intervalli, giungevano trasporti di feriti.

« Le forze russe, ora esistenti in Bulgaria, sono di 100,000 uomini almeno. A Calarasch passarono il Danubio 75,000 uomini circa. Il distaccamento del generale Lüders, che lasciò la divisione Uschakoff nella Dobrudscha, per occuparla, è forte di 20,000 uomini almeno. La forza del distaccamento, comandato dal generale Pawloff, che occupò Toterkan, si calcola essere di 3000 uomini.

« Alle notizie di Silistria che togliemmo dall'*Amico del soldato (V. sopra)* nulla di essenziale può aggiungersi. Sembra che il *Messaggiere di Transilvania* abbia mandato troppo presto Mussa pascià fra le urì, a ricevere il premio del suo valore. Notizie telegrafiche dirette da Calarasch, del 10, non ne dicono verbo. Oltre a ciò, Kirikli pascià, supposto successore di lui, dee essere in Asia. » *(V. i Numeri precedenti.)*

L'*Ost-deutsche Post*, del 15 giugno, contiene la seguente lettera, che rettifica una notizia, da noi pure riferita nelle *Recentissime* di sabato:

« Sig. redattore!

« Un giornale di Vienna, nel foglio serale d'ieri, portò una corrispondenza da Belgrado del tenore seguente:

« « Omer pascià a sè ritira tutte le truppe regolari de' paesi fortificati ed aperti della Bulgaria, ed i *basci-bozuk* subentrano ai *nisam*, che partono. Così le guarnigioni di Traunik, Zwornik, Banjaluka, Nisch, ec. sono già in marcia. Anche la nostra guarnigione, composta di due battaglioni del 4.° reggimento, il cui stato maggiore stava finora a Nisch, seguirebbe il proprio colonnello, se i trattati, che regolano i rapporti colla Servia, non escludessero i *basci-bozuk* dalle guarnigioni delle piazze forti di questa Provincia. » »

« Questa notizia contiene due grossi errori: 1.° I suddetti paesi non sono altrimenti in Bulgaria; 2.° Non esistono trattati, che contengano regolamenti sulle truppe di guarnigione delle piazze forti in Servia. Quelle guarnigioni possono dunque essere composte di *nisam*, di *redif*, o di *basci-bozuk*. »

I fogli di Vienna pubblicano i varii dispacci telegrafici che seguono:

Hermannstadt 16 giugno.

Il giorno 9 successe un infruttuoso attacco contro Silistria. Il principe Paskewitsch, che dicesi abbia ricevuta una leggiera contusione, è partito per Jassy. Venne respinto un attacco de' Turchi contro l'isola di Mokan.

Bucarest 12 giugno.

I Russi piantano un campo trincierato avanti Silistria. Nella notte dall'11 al 12, si diede fuoco ad una mina grande e ad una piccola; successe poi un bombardamento della fortezza da tre ridotti. Dicesi che il forte Abdul-Megid sia stato sgombrato.

Sciumla 6 giugno.

In Varna trovansi ormai 24,000 uomini di truppe ausiliarie. Non fu sbarcata artiglieria e cavalleria. È atteso lord Raglan.

Viddino 9 giugno.

Passarono ormai da Viddino 8000 uomini di cavalleria turca ed arrivarono a Nicopoli a marcie sforzate. Questo distaccamento si troverà in Sciumla il giorno 17 giugno.

Giusta una relazione della *Gazzetta medica*, le miserie dei Russi nella Dobrudscha si accumulano sempre più; i posti avanzati sono continuamente bersagliati dalle truppe irregolari turche; gli abitanti sono perfidamente avversi ai Russi, occultano loro le fonti d'acqua, e, mentre esplorano ogni passo dei Russi e danno relazioni al nemico, non offrono ai Russi alcun aiuto morale o materiale. Mancano di acqua, di legna, di carbone, di utensili, che tutto devono portare con sè. Gli attacchi infruttuosi e gli sforzi contro Silistria scoraggiano, non solo i soldati, ma ben anco gli ufficiali e i generali.

MONTENEGRO.

Scrivono al *Moniteur* da Serajevo 24 maggio: « I Montenegrini hanno invaso il distretto di Gatsko. Il loro piano di campagna è opera del colonnello Kowalewski e degli uffiziali russi, che si trovano fra loro. Esso consiste nel recarsi in forze sui distretti sguerniti di truppe, devastarli ed involare i convogli di viveri o di munizioni male scortati. Per tal modo, i Montenegrini predarono presso Nevessina ed a sole 5 ore da Mostar alcuni carichi di munizioni, e uccisero i cavassi, che li scortavano.

« Quest'ultimo fatto prova ch'essi spingono le loro incursioni fino nell'interno dell'Erzegovina. Fu deciso che, oltre ai due battaglioni partiti alcuni giorni sono da Serajevo per Fotscia, e quello che dee recarsi da Trawnik a Cognitza, un quarto battaglione partirà immediatamente per lo stesso punto. La popolazione cristiana della Bosnia mostra uno spirito d'ordine, e di moderazione, che non si smentì un solo istante da quando cominciò la crisi; e in questo momento essa non è maggiormente agitata dagli avvenimenti dell'Erzegovina, che non lo fosse per l'insurrezione della Tessaglia e dell'Epiro. Ond'è che, qualunque piega prenda l'aggressione dei Montenegrini, si crede generalmente che gli Slavi della Bosnia non daranno alla Porta verun motivo di timore o d'inquietudine ».

Lo stesso foglio ufficiale ha da Scutari: « Il 21 maggio, 400 Montenegrini si avanzarono verso Podgoritza, sino ad un luogo, chiamato il *Ponte del Visir*. Essi assalirono un corpo di Albanesi; e questi li respinsero dopo alcune ore di combattimento. Il giorno appresso, 22, un'altra torma di Montenegrini, forte di 800 uomini, passò la riviera di Moratscià e assalì una fattoria fortificata, allo scopo di rubare il bestiame, che c'era. Anche questa volta i Montenegrini furono respinti e lasciarono sul campo cinque de' loro; gli Albanesi non perdettero che un sol uomo. »

INGHILTERRA.

Londra 12 giugno.

Nel ricevimento dato il 9 da S. M., alla presenza del Re di Portogallo e del Duca d'Oporto, furono presentati alla Regina dall'ambasciatore austriaco il capitano Schuberg e il conte Wumpffen. Il conte di Harrowby presentò a S. M. un indirizzo di 42,000 operaie di varie parti dell'Inghilterra, con cui pregano che sian riformate le leggi, che regolano la vendita delle bevande spiritose.

Alla Camera dei comuni, sessione del 12 giugno, il sig. *Hume* domandò se sia stata ricevuta da Sciang-hai una qualche informazione sopra uno scontro, avvenuto tra le forze inglesi ed americane, e le truppe imperiali; e fino a qual punto questo e altri atti dei sudditi inglesi abbiano compromessa la neutralità britannica.

Sir Ch. Wood rispose non essere pervenuto alcun avviso di questo genere. Se veramente un somigliante scontro è avvenuto, la notizia (aggiunse egli) ne sarà comunicata al *Foreign Office* e non già al Dicastero del Controllo.

Il sig. *Oliveira* chiese di poi a qual punto sia la convenzione postale, che si sta negoziando con la Spagna, per la riduzione della tariffa delle lettere; al che il sig. *Wilson* rispose che le negoziazioni a questo proposito sono tuttavia pendenti.

Dopo ciò, la Camera si formò in Comitato per deliberare sul bill del bollo

La sessione continuava alla partenza del corriere.

Si legge nel *Daily-News*: Gli elettori della *City* di Londra sono convocati per procedere ad una rielezione. Ecco in quali termini si rivolge ad essi lord John Russell:

« Signori!

« Essendosi S. M. degnata di nominarmi presidente del suo Consiglio privato, il mio posto nel Parlamento è divenuto vacante. Nel domandarvi che mi onoriate nuovamente de' vostri suffragi, non credo che sia necessario d'esplicarvi la mia condotta.

« Io non ho emesso verun voto, che non sia stato pubblico; io non ho pronunziato verun discorso, le cui parole, o almeno il senso, non siano stati riprodotti da una stampa vigilante ed intelligente.

« I ministri di S. M. sono impegnati nella direzione d'una grande lotta. Una gran Potenza militare cerca d'intimorire l'Europa, e pretende tenere in non cale il giudizio della opinione pubblica delle nazioni più civili. Noi abbiamo resistito a questa impresa, e speriamo che ci riuscirà d'impedirla. Questa lotta attirò a sè tutta l'attenzione del popolo di questo paese. Noi tutti desideriamo una pace solida, durevole ed onorevole.

« Convinto, siccome io sono, della necessità di fare la guerra, fino a che non si ottenga una pace, che sia veramente tale, io vi prego del vostro appoggio e del rinnovamento d'un mandato, ch'io vo altero d'aver ottenuto durante trent'anni.

« Chesham-place, il 9 giugno 1854.

« J. RUSSELL. »

Il rev. dott. Wolff, noto pel suo viaggio a Boccara, tiene lezioni ad Exeter-Hall riguardo le condizioni dell'Oriente. A' dì scorsi, trattò dell'azione, esercitata dal Cristianesimo sulla civiltà dei paesi orientali. Disse che anche la Chiesa greca è superiore al Corano, e che, dov'essa pone radice, spunta almeno un principio d'incivilimento. Affermò che tra' Cosacchi del Don vi sono eccellenti Cristiani, e che i protestanti tedeschi, residenti a Tiflis, vengono assistiti in ogni maniera dal Governo russo.

POSSEDIMENTI INGLESI. — *Malta 7 giugno*

Il Bei di Tunisi noleggiò a Malta i bastimenti necessarii per trasportare a Varna la divisione di truppe, forte di 10,000 uomini, con 48 cannoni, ch'egli promise di mandare al Sultano. Ventidue navi di trasporto, inglesi e francesi, cariche di cavalleria e d'artiglieria, poggiarono ultimamente a Malta, recandosi in Oriente.

(O. T.)

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE. — *Corfù 5 giugno.*

Una Notificazione governativa fa sapere che, essendosi sir John Fraser ritirato dall'ufficio di secretario del lord Alto Commissario, sir E. Ward destinò provvisoriamente a suo segretario il capitano E. C. Butler, sinchè arrivi il sig. Giorgio Ferguson Bowen, nominato a quell'uffizio da S. M. la Regina.

Diamo il testo della lettera del lord Alto Commissario al direttore della polizia ionia, con cui egli fa conoscere la sua determinazione di non rilasciare passaporti che a quei cittadini, i quali possono dar guarentigie di buona condotta, ed espone i motivi, che lo indussero a ciò:

« Corfù 25 maggio.

« Signore!

« Voi mi avete richiesto nuove istruzioni, relativamente al rilascio di passaporti per la Grecia, allegando, con molta giustizia, che alquante famiglie nell'isola, della quale voi siete il residente, sarebbero ridotte a grande miseria, se venisse loro negato il solito privilegio di andare in traccia di lavoro nel Continente, mentre non ve n'è alcuno, che possa trovarsi nel paese. Voi aggiugnete però ch'è impossibile per la polizia di essere responsabile per la condotta delle persone, che così emigrano, dopo ch'esse hanno una volta lasciato le isole; ed ammettete, come non vi può essere alcun dubbio, che, ad onta delle precauzioni prese, in conformità alle mie circolari del 14 e 21 di febbraio, molti di coloro, a' quali furono concessi i passaporti, si sono uniti nell'invasione delle Provincie turche, mentre altri saranno probabilmente indotti a fare lo stesso.

« Non mi resta da scegliere, sotto queste circostanze, che di sospendere interamente un privilegio, del quale si fece uso sì cattivo, ammenochè il passaporto d'accordarsi non sia accompagnato da garanzie pel buon comportamento di coloro, che lo domandano, la natura delle quali io spiegherò in appresso.

« Io ammetto che i contadini delle isole del sud abbiano molto ad allegare a propria loro scusa. Essi sono stati traviati dai più forti appelli alle loro simpatie, e dalla più grossolana e cattiva esposizione di fatti. Una stampa falsa e venale fece loro credere che andavano ad unirsi ad una grande intrapresa nazionale, mentr'essi erano in fatto gli stromenti di un intrigo russo. Si parlò a loro di vittorie, mentre non vi fu alcun combattimento; di città prese, le quali non sono state mai attaccate; d'esterminio di eserciti turchi, mentre nemmeno un solo uomo fu ucciso; di ricchezze ed onori da essere acquistati senza rischio, mentre nulla v'era al loro cospetto, fuorchè fame e sconfitte, frutti naturali d'insubordinazione fra coloro, i quali seguivano, e discordia fra coloro, che n'erano i condottieri. Essi sono stati anzi tutto corrotti dall'esempio delle pubbliche Autorità in Grecia, le quali, mentre il Governo ripudiava l'attacco contro l'Epiro in termini i più solenni, avevano dato a questo attacco la più diretta protezione e sostegno, ed hanno per tal modo indotto gl'ignoranti a credere ch'essi servivano una causa santa, mentre in fatto essi univano tutte le opinioni in Europa contro il loro paese, colla loro violazione della fede privata, come pure col loro disprezzo ai diritti internazionali.

« Parole di tal genere non sarebbero usate se non fossero sostenute dai fatti. Io stimo giusto quindi di rendervi noto che, essendo io stato informato da lungo tempo addietro, rispetto ai mezzi impiegati in Grecia per indurre i contadini di queste isole a prender parte nel movimento contro l'Epiro, diressi il 25 marzo, una Nota al sig. Paicos, segretario di Stato di S. M. ellenica per gli affari esteri, per mezzo del ministro di S. M. in Atene, lagnandomi come fosse permesso che Comitati di rifuggiti ionii si stabilissero in Atene, Patrasso Missolungi, ove stavano essi organizzando un corpo ionio, sotto gli occhi delle greche Autorità locali. Io espressi il mio desiderio di evitare, se fosse possibile, la sospensione dell'ordinaria comunicazione fra queste isole e la Grecia, la quale considero ugualmente vantaggiosa ad ambedue; ma protestai ne' termini più forti contro la tolleranza del Governo greco su procedimenti, che tanto differiscono dalle relazioni, che devono sussistere fra gli Stati vicini; ed io nominai come persone, principalmente implicate in questi procedimenti, Elia Panà, Giorgio Lutzo e Natale Domeneghini. La mia Nota terminava con queste parole:

« « Istigare Ionii, sotto queste circostanze, ad unirsi « all'insurrezione, ed offrir loro i mezzi a farlo, col « fornirli di armi e di danaro, è condotta, la quale, io « sono certo, incontrerà la disapprovazione di S. M. el- « lenica; ed io quindi attendo sollecita e favorevole ri- « sposta alla mia richiesta, che tutte le persone colpe- « voli di ciò possano essere rimosse da que' punti del « territorio greco, la posizione de' quali li mette a por- « tata di seguire queste pratiche con comodo e sicu- « rezza. » »

« Il 28 aprile, il sig. Paicos informò il sig. Wyse che le mie rappresentanze erano interamente infondate; che non vi era alcun Comitato di rifuggiti ionii a Patrasso, o a Missolungi, e verun corpo ionio; che le più rigorose indagini sono state fatte, relativamente agl'individui da me nominati, e che i nomarchi dell'Acaia ed Acarnania avevano assicurato che quelli, in realtà, erano giunti a Missolungi, verso la fine di febbraio, e al cominciare del marzo, *ma ch'essi rimasero colà soltanto pochi giorni*, avendo proceduto verso l'Epiro, in compagnia di alcuni altri loro concittadini, i quali vi si recarono, a tal uopo, dalle Isole Ionie. Il signor Paicos aggiunse « « che il nomarca dell'Acarnania ave- « va osservato che Ionii, i quali attraversavano così le « frontiere, non erano della classe dei lavoratori, i qua- « li annualmente si trasferiscono in Grecia in cerca « di lavoro, ma uomini, che avevano *senza dubbio altri* « *oggetti, i quali erano sufficientemente chiari*, e *non* « *dovevano essere sfuggiti all'attenzione e vigilanza* « *delle Autorità ionie*, che conoscevano perfettamente « bene le stagioni, nelle quali i lavori agricoli ordina- « riamente cominciano in Grecia, e le quali erano mol- « tre in posizione di conoscere le professioni di tutti « coloro, che si proponevano di visitare quel paese, e « quindi di apprezzare i loro motivi. » »

Siccome io non desidero di essere accusato di mal sare i sentimenti del signor Paicos, annetto qui la sua nota, nell'originale francese, come mi fu trasmessa dal ministro di S. M. in Atene.

« Per rispondere all'accusa, mossa dal Governo greco, e provare l'esattezza delle mie precedenti rappresentanze, io invitai tutti quegli Ionii, i quali fecero ritorno nelle isole dopo la disfatta di Peta, a dire, verso giuramento, le circostanze, nelle quali essi sono stati indotti a prender parte all'invasione delle Provincie turche, promettendo che i fatti esposti non avrebbero valso contro di loro; ed aggiungendo che, mediante vera ed accurata esposizione di tutto ciò, che loro accadde, essi potrebbero espiare la prevaricazione delle leggi sanitarie.

« *Trentadue di queste deposizioni sono ora nelle mie mani*. Esse tutte si accordano nei loro fatti principali, e solo differiscono sufficientemente ne' loro dettagli, da dimostrare che ognuno dà la sua personale narrazione, senza un precedente concerto cogli altri. Così, alcuni lasciarono le isole con un passaporto, ed altri clandestinamente; alcuni con una predeterminazione d'unirsi al movimento in Epiro; altri, in cerca di lavoro, ch'erano inabili a trovare, in conseguenza dello stato anarchico della Grecia, avendo ora i mali, ch'essa ha inflitto sugli altri, reagito sopra lei stessa. Ma, dal momento ch'essi arrivarono a Patrasso, il tenore di tutte queste deposizioni è lo stesso.

« Gli emigrati, nello sbarcare, erano incontrati da Elia Panà (un cefaleno, ora al servigio greco), o da Giorgio Lutzo (il quale dirigeva l'attacco su Argostoli nel 1848), o da Fottiod Steculi (condannato a morte dalla Corte marziale, per l'insurrezione del 1849, ma da me perdonato nel 1852), o da Natale Domeneghini e Guglielmo Minotto, ex membri dell'Assemblea legislativa, i quali, in nome del Comitato ionio, gl'invitavano a prender parte all'invasione del territorio ottomano, e li fornivano con un passo per Missolungi, ove si univano al corpo ionio. Questo corpo, il quale ammontava una volta a 540 uomini, era acquartierato nel piano terreno dell'Ospitale militare, edifizio appartenente al Governo greco, con soldati greci, alloggiati nel primo piano, assistiti da greci medici dell'armata. Due membri del Comitato visitavano l'Ospitale ogni giorno, e pagavano ad ogni Ionio 56 leptà, in luogo di razione. Ciò veniva fatto pubblicamente. Uffiziali greci erano sovente presenti in queste occasioni. Le baracche dei gendarmi erano a portata dell'occhio. Non vi era la benchè minima cura per celare tutto ciò. Ogni corpo sapea di che si trattava. Alcuni Cefaleni avevano armi, ad essi date al primo loro arrivo. Queste armi erano di manifattura tedesca, uguali, sotto ogni rapporto, alle armi, usate dalle truppe del Re. Ogni uomo riceveva un moschetto, una baionetta ed una giberna. Queste erano consegnate ad essi da uno degli uffiziali del Re, prese dai magazzini reali; ed erano esercitati nell'uso delle stesse da un sergente e da due o tre caporali, appartenenti al reggimento in guarnigione. Alcuni dei deponenti erano rimasti a Missolungi 14 giorni, altri 3, altri 10, altri 40; ma, qualunque fosse il periodo della loro dimora, il loro trattamento era lo stesso. La consegna delle armi a tutto il corpo sembra non aver avuto luogo fino al mattino della loro partenza per la frontiera, quando fu fermato alla porta della cittadella, ove il maggiore in comando delle truppe del Re, in uniforme ed accompagnato da parecchi bassi uffiziali e soldati, distribuiva un moschetto, una baionetta ed una giberna a tutti coloro, i quali non gli avevano ricevuti. Un certo

« Dal 2 giugno, è straordinariamente vivace lo scambio dei corrieri tra Pietroburgo, Varsavia ed Odessa, ed il quartier generale russo a Calarasch. Palesemente, la conseguenza della politica attitudine difensiva, in cui in questo momento si pone la Russia, trattasi d'un nuovo ordine di battaglia pel grande esercito russo del mezzodì. Il punto di gravità per esso è, e rimarrà forse per lungo tempo, il Pruth, colle sue fortificazioni alla sinistra sponda, alle quali appartengono anche le piazze forti, situate al basso Danubio. Il punto centrale per la presente disposizione di truppe è il raggio di Jassy, con una diramazione lungo il confine della Bucovina e della Gallizia, con un avanzamento di truppe a guisa di cuneo a cavaliere del Danubio, vicino a Silistria, e nella Dobrudscha, e finalmente col corpo staccato di Osten-Sacken, unitamente alle riserve. Dal punto centrale di Jassy, deggiono dunque essere guidati i movimenti dei tre eserciti, operanti da sè in Polonia, in Bulgaria e nella Bessarabia meridionale (Varsavia, Silistria, Odessa). Tutte le riserve concentrarsi deggiono al Pruth, ed ove sia possibile in Moldavia. La fronte di quella raccolta di truppe è rivolta, tanto verso l'Occidente, quanto verso la costa marittima settentrionale del mar Nero. Uno sbarco delle truppe ausiliarie all'occidente di Odessa, non è cosa impossibile. E siccome al capitano supremo dei Russi, principe Paskewitsch, non dee esser ignoto stare in questo momento le truppe ausiliarie in considerevole quantità su navigli, che sono ancorati ne' porti di Varna e di Baltscik, dee anche aver presente che i capitani nemici potrebbero spiegare le loro forze su qualche punto, a fine di paralizzare, mediante marcie strategiche, la posizione russa a cavaliere del Danubio, vicino a Silistria.

« Abbiamo già detto quanto la politica si unisca alla strategica. Il contegno politico, palesato da ultimo dalle Potenze dell'Alemagna, e l'aspettato procedere operativo strategico delle truppe ausiliarie, dovrebbero indurre il principe Paskewitsch a recarsi, col suo quartiere generale, al punto centrale, da noi indicato; sebbene questa ipotesi abbia ancora bisogno di conferma. Il principe Gortschakoff rimarrebbe allora, coll'esercito del Danubio, in Bulgaria; ma dovrebbe conservarsi libera la comunicazione col distaccamento Uschakoff, che ha portato le proprie truppe nella Dobrudscha, alla sponda del Danubio. Secondo notizie (telegrafiche) dell'8 giugno, il distaccamento Liprandi sta sulla strada verso il passo di Tömösch, dalla grande Valacchia verso la Transilvania. (Un' altra notizia che le truppe russe si muovano sulla strada verso il passo della Torre Rossa abbisogna di conferma.) Non potevasi attendere che il principe Paskewitsch rimanesse a lungo nel quartier generale, molto malsano, di Calarasch, collocato in mezzo a paludi. Gli uffiziali del suo stato maggiore generale lavorano adesso dì e notte intorno al nuovo ordine di battaglia ed alle relative istruzioni.

« In riguardo ai lavori dell'assedio di Silistria, le nostre notizie (telegrafiche) arrivano fino al 9 giugno. Le trincee furono continuate, secondo le regole dell'arte, in modo che i lavoratori, e le truppe, che gli appoggiano, sono del tutto al sicuro. In testa alle fosse vengono sempre piantati ridotti. Ma non riesce sempre ai Russi d'armare quelle opere. Tre volte, il 5, il 6 e l'8, quelle sul Weinberg furono distrutte dalle nemiche artiglierie. È chiaro che le sortite dei Turchi hanno in mira soltanto i singoli oggetti di quei lavori, e difficultano i lavori di approccio; ma non hanno altro influsso sull'assedio propriamente detto. Dovrebbe aver luogo, fra qualche giorno, lo scoppio d'una gran mina. Per quel tempo, viene anche predisposto un assalto generale al forte Megid. La guarnigione dee mancar di viveri, ed ogni giorno in più sensibile modo. La difesa della fortezza fu finora onorevolmente diretta ed eseguita. »

Leggesi nel *Lloyd di Vienna:* « Giunsero il 14 giugno a Vienna notizie da Jassy del 9. Gl'ingegneri russi s'occupano dei preparativi per fortificare la città. Dee presto cominciare ad essere costruita una polveriera. Dal mese di maggio, ogni paese sul Sereth ha una guarnigione, che giunge perfino a 1000 uomini. Posti egualmente forti sono avanzati fino a ridosso del confine. Sei reggimenti di dragoni sono in marcia in Moldavia. Quelle truppe spettano al corpo di Panlutine. Sono giunti a Jassy dalla Bessarabia i generali Scherbesow e Grund.

« Tutte le truppe, entrate in Moldavia dal 15 maggio, sono per la maggior parte da dieci mesi in marcia dall'interno della Russia, e non sono in istato troppo buono. Fra qualche giorno giungeranno a Jassy Cosacchi dell'Ural. Gli alloggi ne sono già preparati. Il corpo del generale Liprandi ponesi in marcia per Tirgowist. Distaccamenti di esso vengono diretti verso il confine valacco-transilvano. Anche al di là dell'Aluta stanzia un corpo numeroso di truppe russe, che occupano la strada, che lungo il fiume conduce dalla Transilvania. Del rimanente, i movimenti delle truppe vengono tenuti molto segreti. Perfino i colonnelli ricevono di stazione in stazione i loro ordini di marcia suggellati, e non conoscono per dove sono diretti. E perchè i Russi cercano di assicurarsi dalla Moldavia verso il confine austriaco, temono in Moldavia che presto aver possa luogo il chiudimento del confine occidentale del Principato. Le truppe russe di riserva, che dal 4 corrente passarono il Pruth, vanno a marce doppie al di là del Sereth, e si fermeranno al di là di Bistrizza.

« Ulteriori notizie da Jassy, dicono venir ora eseguita in Moldavia la leva militare degli Ebrei, da lungo tempo risoluta. Nel 27 maggio, prima dello spuntare del giorno, impiegati di polizia moldavi, con iscorta militare, andarono, al tempo stesso, in tutti i rioni della città, di casa in casa, ed arrestarono tutti gl'Israeliti in età da poter servire nelle truppe, per condurli, a frotte di 20 fino a 25 uomini l'una, nelle caserme della milizia moldava.

« Per questo violento procedere, ch' ebbe a conseguenza una confusione indescrivibile, fu, come può facilmente essere immaginato, messa in commozione tutta la città. Merita di essere notato, dice la *Corrispondenza prussiana*, che la polizia moldava non pose le mani addosso a nessun Israelita, soggetto alla sudditanza della Prussia. Fra' 400 giovani, in tal modo levati, 90 soli, all'atto dell'esame, furono trovati idonei al servigio. Essi furono subito vestiti, mentre gli altri furono riposti in libertà. Jassy dar dee 120 uomini al battaglione d'Israeliti, che dee essere formato in Moldavia. La numerosa Comunità ebraica della città, per liberarsi dalla leva, dee aver offerto indarno rilevante somma di denaro.

« Erano, negli ultimi tempi, cessati gli anteriori passaggi delle truppe russe, ma, di tempo in tempo, sebbene a grandi intervalli, giungevano trasporti di feriti.

« Le forze russe, ora esistenti in Bulgaria, sono di 100,000 uomini almeno. A Calarasch passarono il Danubio 75,000 uomini circa. Il distaccamento del generale Lüders, che lasciò la divisione Uschakoff nella Dobrudscha, per occuparla, è forte di 20,000 uomini almeno. La forza del distaccamento, comandato dal generale Pawloff, che occupò Totorkan, si calcola essere di 3000 uomini.

« Alle notizie di Silistria che togliemmo dall'*Amico del soldato (V. sopra)* nulla di essenziale può aggiungersi. Sembra che il *Messaggiere di Transilvania* abbia mandato troppo presto Mussa pascià fra le uri, a ricevere il premio del suo valore. Notizie telegrafiche dirette da Calarasch, del 10, non ne dicono verbo. Oltre a ciò, Kirikli pascià, supposto successore di lui, dee essere in Asia. » *(V. i Numeri precedenti.)*

L' *Ost-deutsche Post*, del 15 giugno, contiene la seguente lettera, che rettifica una notizia, da noi pure riferita nelle *Recentissime* di sabato:

« Sig. redattore!

« Un giornale di Vienna, nel foglio serale d'ieri, portò una corrispondenza da Belgrado del tenore seguente:

« « Omer pascià a sè ritira tutte le truppe regolari de' paesi fortificati ed aperti della Bulgaria, ed i *basci-bozuk* subentrano ai *nisam*, che partono. Così le guarnigioni di Traunik, Zwornik, Banjaluka, Nisch, ec. sono già in marcia. Anche la nostra guarnigione, composta di due battaglioni del 4.° reggimento, il cui stato maggiore stava finora a Nisch, seguirebbe il proprio colonnello, se i trattati, che regolano i rapporti colla Servia, non escludessero i *basci-bozuk* dalle guarnigioni delle piazze forti di questa Provincia. » »

« Questa notizia contiene due grossi errori: 1.° I suddetti paesi non sono altrimenti in Bulgaria; 2.° Non esistono trattati, che contengano regolamenti sulle truppe di guarnigione delle piazze forti in Servia. Quelle guarnigioni possono dunque essere composte di *nisam*, di *redif*, o di *basci-bozuk*. »

I fogli di Vienna pubblicano i varii dispacci telegrafici che seguono:

Hermannstadt 16 giugno.

Il giorno 9 successe un infruttuoso attacco contro Silistria. Il principe Paskewitsch, che dicesi abbia ricevuta una leggiera contusione, è partito per Jassy. Venne respinto un attacco de' Turchi contro l'isola di Mokan.

Bucarest 12 giugno.

I Russi piantano un campo trincierato avanti Silistria. Nella notte dall'11 al 12, si diede fuoco ad una mina grande e ad una piccola; successe poi un bombardamento della fortezza da tre ridotti. Dicesi che il forte Abdul-Megid sia stato sgombrato.

Sciumla 6 giugno.

In Varna trovansi ormai 24,000 uomini di truppe ausiliarie. Non fu sbarcata artiglieria e cavalleria. È atteso lord Raglan.

Viddino 9 giugno.

Passarono ormai da Viddino 8000 uomini di cavalleria turca ed arrivarono a Nicopoli a marcie sforzate. Questo distaccamento si troverà in Sciumla il giorno 17 giugno.

Giusta una relazione della *Gazzetta medica*, le miserie dei Russi nella Dobrudscha si accumulano sempre più; i posti avanzati sono continuamente bersagliati dalle truppe irregolari turche; gli abitanti sono perfidamente avversi ai Russi, occultano loro le fonti d'acqua, e, mentre esplorano ogni passo dei Russi e danno relazioni al nemico, non offrono ai Russi alcun aiuto morale o materiale. Mancano di acqua, di legna, di carbone, di utensili, che tutto devono portare con sè. Gli attacchi infruttuosi e gli sforzi contro Silistria scoraggiano, non solo i soldati, ma ben anco gli ufficiali e i generali.

MONTENEGRO.

Scrivono al *Moniteur* da Serajevo 24 maggio: « I Montenegrini hanno invaso il distretto di Gatzko. Il loro piano di campagna è opera del colonnello Kowalewski e degli uffiziali russi, che si trovano fra loro. Esso consiste nel recarsi in forza sui distretti sguerniti di truppe, devastarli ed involare i convogli di viveri e di munizioni male scortati. Per tal modo, i Montenegrini predarono presso Nevesinn ed a sole 5 ore da Mostar alcuni carichi di munizioni, e uccisero i cavassi, che li scortavano.

« Quest' ultimo fatto prova ch' essi spingono le loro incursioni fino nell'interno dell'Erzegovina. Fu deciso che, oltre ai due battaglioni partiti alcuni giorni sono da Serajevo per Fotscia, e quello che dee recarsi da Trawnik a Cognitza, un quarto battaglione partirà immediatamente per lo stesso punto. La popolazione cristiana della Bosnia mostra uno spirito d'ordine, e di moderazione, che non si smentì un solo istante da quando cominciò la crisi; e in questo momento essa non è maggiormente agitata dagli avvenimenti dell'Erzegovina, che non lo fosse per l'insurrezione della Tessaglia e dell'Epiro. Ond' è che, qualunque piega prenda l'aggressione dei Montenegrini, si crede generalmente che gli Slavi della Bosnia non daranno alla Porta verun motivo di timore o d'inquietudine ».

Lo stesso foglio ufficiale ha da Scutari: « Il 21 maggio, 400 Montenegrini si avanzarono verso Podgorizza, sino ad un luogo, chiamato il *Ponte del Visir*. Essi assalirono un corpo di Albanesi; e questi li respinsero dopo alcune ore di combattimento. Il giorno appresso, 22, un' altra torma di Montenegrini, forte di 800 uomini, passò la riviera di Moratscá e assalì una fattoria fortificata, allo scopo di rubare il bestiame, che c' era. Anche questa volta i Montenegrini furono respinti e lasciarono sul campo cinque de' loro; gli Albanesi non perdettero che un sol uomo. »

INGHILTERRA.

Londra 12 giugno.

Nel ricevimento dato il 9 da S. M., alla presenza del Re di Portogallo e del Duca d'Oporto, furono presentati alla Regina dall'ambasciatore austriaco il capitano Schuberg e il conte Wimpffen. Il conte di Harrowby presentò a S. M. un indirizzo di 42,000 operaie di varie parti dell'Inghilterra, con cui pregano che sian riformate le leggi, che regolano la vendita delle bevande spiritose.

Alla Camera dei comuni, sessione del 12 giugno, il sig. *Hume* domandò se sia stata ricevuta da Sciangai una qualche informazione sopra uno scontro, avvenuto tra le forze inglesi ed americane, e le truppe imperiali; e fino a qual punto questo e altri atti dei sudditi inglesi abbiano compromessa la neutralità britannica.

Sir Ch. Wood rispose non essere pervenuto alcun avviso di questo genere. Se veramente un somigliante scontro è avvenuto, la notizia (aggiunse egli) ne sarà comunicata al *Foreign Office* e non già al Dicastero del Controllo.

Il sig. *Oliveira* chiese di poi a qual punto sia la convenzione postale, che si sta negoziando con la Spagna, per la riduzione della tariffa delle lettere; al che il sig. *Wilson* rispose che le negoziazioni a questo proposito sono tuttavia pendenti.

Dopo ciò, la Camera si formò in Comitato per deliberare sul bill del bollo.

La sessione continuava alla partenza del corriere.

Si legge nel *Daily-News:* Gli elettori della *City* di Londra sono convocati per procedere ad una rielezione. Ecco in quali termini si rivolge ad essi lord John Russell:

« Signori!

« Essendosi S. M. degnata di nominarmi presidente del suo Consiglio privato, il mio posto nel Parlamento è divenuto vacante. Nel domandarvi che mi onoriate nuovamente de' vostri suffragii, non credo che sia necessario d'esplicarvi la mia condotta.

« Io non ho emesso verun voto, che non sia stato pubblico; io non ho pronunziato verun discorso, le cui parole, o almeno il senso, non siano stati riprodotti da una stampa vigilante ed intelligente.

« I ministri di S. M. sono impegnati nella direzione d'una grande lotta. Una gran Potenza militare cerca d'intimorire l'Europa, e pretende tenere in non cale il giudizio della opinione pubblica delle nazioni più civili. Noi abbiamo resistito a questa impresa, e speriamo che ci riuscirà d'impedirla. Questa lotta attirò a sè tutta l'attenzione del popolo di questo paese. Noi tutti desideriamo una pace solida, durevole ed onorevole.

« Convinto, siccome io sono, della necessità di fare la guerra, fino a che non si ottenga una pace, che sia veramente tale, io vi prego del vostro appoggio e del rinnovamento d'un mandato, ch' io vo altero d'aver ottenuto durante trent' anni.

« Chesham-place, il 9 giugno 1854.

« J. Russell. »

Il rev. dott. Wolff, noto pel suo viaggio a Boccara, tiene lezioni ad Exeter-Hall riguardo le condizioni dell'Oriente. A' dì scorsi, trattò dell'azione, esercitata dal Cristianesimo sulla civiltà dei paesi orientali. Disse che anche la Chiesa greca è superiore al Corano, e che, dov' essa pone radice, spunta almeno un principio d'incivilimento. Affermò che tra' Cosacchi del Don vi sono eccellenti Cristiani, e che i protestanti tedeschi, residenti a Tiflis, vengono assistiti in ogni maniera dal Governo russo.

POSSEDIMENTI INGLESI. — *Malta 7 giugno*

Il Bei di Tunisi noleggiò a Malta i bastimenti necessarii per trasportare a Varna la divisione di truppe, forte di 10,000 uomini, con 18 cannoni, ch' egli promise di mandare al Sultano. Ventidue navi di trasporto, inglesi e francesi, cariche di cavalleria e d'artiglieria, poggiarono ultimamente a Malta, recandosi in Oriente. *(O. T.)*

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE. — *Corfù 5 giugno.*

Una Notificazione governativa fa sapere che, essendosi sir John Fraser ritirato dall'ufficio di secretario del lord Alto Commissario, sir E. Ward destinò provvisoriamente a suo segretario il capitano E. C. Butler, finchè arrivi il sig. Giorgio Ferguson Bowen, nominato a quell'uffizio da S. M. la Regina.

Diamo il testo della lettera del lord Alto Commissario al direttore della polizia ionia, con cui egli fa conoscere la sua determinazione di non rilasciare passaporti che a quei cittadini, i quali possono dar guarentigie di buona condotta, ed espone i motivi, che lo indussero a ciò:

« Corfù 25 maggio.

« Signore!

« Voi mi avete richiesto nuove istruzioni, relativamente al rilascio di passaporti per la Grecia, allegando, con molta giustizia, che alquante famiglie nell'isola, della quale voi siete il residente, sarebbero ridotte a grande miseria, se venisse loro negato il solito privilegio di andare in traccia di lavoro nel Continente, mentre non ve n' è alcuno, che possa trovarsi nel paese. Voi aggiugnete però ch' è impossibile per la polizia di essere responsabile per la condotta delle persone, che così emigrano, dopo ch' esse hanno una volta lasciato le isole; ed ammettete, come non vi può essere alcun dubbio, che, ad onta delle precauzioni prese, in conformità alle mie circolari del 14 e 21 di febbraio, molti di coloro, a' quali furono concessi i passaporti, si sono uniti nell'invasione delle Provincie turche, mentre altri saranno probabilmente indotti a fare lo stesso.

« Non mi resta da scegliere, sotto queste circostanze, che di sospendere interamente un privilegio, del quale si fece uso sì cattivo, ammenochè il passaporto d'accordarsi non sia accompagnato da garanzie pel buon comportamento di coloro, che lo domandano, la natura delle quali io spiegherò in appresso.

« Io ammetto che i contadini delle isole del sud abbiano molto ad allegare a propria loro scusa. Essi sono stati traviati dai più forti appelli alle loro simpatie, e dalla più grossolana e cattiva esposizione di fatti. Una stampa falsa e venale fece loro credere che andavano ad unirsi ad una grande intrapresa nazionale, mentr' essi erano in fatto gli stromenti di un intrigo russo. Si parlò a loro di vittorie, mentre non vi fu alcun combattimento; di città prese, le quali non sono state mai attaccate; d'esterminio di eserciti turchi, mentre nemmeno un solo uomo fu ucciso; di ricchezze ed onori da essere acquistati senza rischio, mentre nulla v' era al loro cospetto, fuorchè fame e sconfitta, frutti naturali d'insubordinazione fra coloro, i quali seguivano, e discordia fra coloro, che n' erano i condottieri. Essi sono stati anzi tutto corrotti dall'esempio delle pubbliche Autorità in Grecia, le quali, mentre il Governo ripudiava l'attacco contro l'Epiro in termini i più solenni, avevano dato a questo attacco la più diretta protezione e sostegno, ed hanno per tal modo indotto gl' ignoranti a credere ch' essi servivano una causa santa, mentre in fatto essi univano tutte le opinioni in Europa contro il loro paese, colla loro violazione della fede privata, come pure col loro disprezzo ai diritti internazionali.

« Parole di tal genere non sarebbero usate se non fossero sostenute dai fatti. Io stimo giusto quindi di rendervi noto che, essendo io stato informato da lungo tempo addietro, rispetto ai mezzi impiegati in Grecia per indurre i contadini di queste isole a prender parte nel movimento contro l'Epiro, diressi il 25 marzo, una Nota al sig. Paicos, segretario di Stato di S. M. ellenica per gli affari esteri, per mezzo del ministro di S. M. in Atene, lagnandomi come fosse permesso che Comitati di rifuggiti ionii si stabilissero in Atene, Patrasso e Missolungi, ove stavano essi organizzando un corpo ionio, sotto gli occhi delle greche Autorità locali. Io espressi il mio desiderio di evitare, se fosse possibile, la sospensione dell'ordinaria comunicazione fra queste isole e la Grecia, la quale considero ugualmente vantaggiosa ad ambedue; ma protestai ne' termini più forti contro la tolleranza del Governo greco su procedimenti, che tanto differiscono dalle relazioni, che devono sussistere fra gli Stati vicini; ed io nominai come persone, principalmente implicate in questi procedimenti, Elia Panà, Giorgio Lutzo e Natale Domeneghini. La mia Nota terminava con queste parole:

« « Istigare Ionii, sotto queste circostanze, ad unirsi « all'insurrezione, ed offrir loro i mezzi a farlo, col « fornirli di armi e di danaro, è condotta, la quale, io « sono certo, incontrerà la disapprovazione di S. M. el« lenica; ed io quindi attendo sollecita e favorevole ri« sposta alla mia richiesta, che tutte le persone colpe« voli di ciò possano essere rimosse da que' punti del « territorio greco, la posizione de' quali li mette a por« tata di seguire queste pratiche con comodo e sicu« rezza. » »

« Il 28 aprile, il sig. Paicos informò il sig. Wyse che le mie rappresentanze erano interamente infondate; che non vi era alcun Comitato di rifuggiti ionii a Patrasso, o a Missolungi, e verun corpo ionio; che le più rigorose indagini sono state fatte, relativamente agl'individui da me nominati, e che i nomarchi dell'Acaia ed Acarnania avevano assicurato che quelli, in realtà, erano giunti a Missolungi, verso la fine di febbraio, e al cominciare del marzo, *ma ch' essi rimasero colà soltanto pochi giorni*, avendo proceduto verso l'Epiro, in compagnia di alcuni altri loro concittadini, i quali vi si recarono, a tal uopo, dalle Isole Ionie. Il signor Paicos aggiunse « « che il nomarca dell'Acarnania ave« va osservato che Ionii, i quali attraversavano così le « frontiere, non erano della classe dei lavoratori, i qua« li annualmente si trasferiscono in Grecia in cerca « di lavoro, ma uomini, che avevano *senza dubbio altri* « *oggetti, i quali erano sufficientemente chiari*, e non « *dovevano essere sfuggiti all'attenzione e vigilanza* « *delle Autorità ionie*, che conoscevano perfettamente « bene le stagioni, nelle quali i lavori agricoli ordina« riamente cominciano in Grecia, e le quali erano inol« tre in posizione di conoscere le professioni di tutti « coloro, che si proponevano di visitare quel paese, e « quindi di apprezzare i loro motivi. » »

Siccome io non desidero di essere accusato di travisare i sentimenti del signor Paicos, annetto qui la sua nota, nell'originale francese, come mi fu trasmessa dal ministro di S. M. in Atene.

« Per rispondere all'accusa, mossa dal Governo greco, e provare l'esattezza delle mie precedenti rappresentanze, io invitai tutti quegli Ionii, i quali fecero ritorno nelle isole dopo la disfatta di Peta, a dire, verso giuramento, le circostanze, nelle quali essi sono stati indotti a prender parte all'invasione delle Provincie turche, promettendo che i fatti esposti non avrebbero valuto contro di loro; ed aggiungendo che, mediante vera ed accurata esposizione di tutto ciò, che loro accadde, essi potrebbero espiare la prevaricazione delle leggi sanitarie.

« *Trentadue di queste deposizioni sono ora nelle mie mani.* Esse tutte si accordano nei loro fatti principali, e solo differiscono sufficientemente ne' loro dettagli, da dimostrare che ognuno dà la sua personale narrazione, senza un precedente concerto cogli altri. Così, alcuni lasciarono le isole con un passaporto, ed altri clandestinamente; alcuni con una predeterminazione d'unirsi al movimento in Epiro; altri, in cerca di lavoro, ch' erano inabili a trovare, in conseguenza dello stato anarchico della Grecia, avendo ora i mali, ch' essa ha inflitto sugli altri, reagito sopra lei stessa. Ma, dal momento ch' essi arrivarono a Patrasso, il tenore di tutte queste deposizioni è lo stesso.

« Gli emigrati, nello sbarcare, erano incontrati da Elia Panà (un cefaleno, ora al servigio greco), o da Giorgio Lutzo (il quale dirigeva l'attacco su Argostoli nel 1848), o da Fottinò Steculi (condannato a morte dalla Corte marziale, per l'insurrezione del 1849, ma da me perdonato nel 1852), o da Natale Domeneghini e Guglielmo Minotto, ex membri dell'Assemblea legislativa, i quali, in nome del Comitato ionio, gl' invitavano a prender parte all'invasione del territorio ottomano, e li fornivano con un passo per Missolungi, ove si univano al corpo ionio. Questo corpo, il quale ammontava una volta a 540 uomini, era acquartierato nel piano terreno dell'Ospitale militare, edifizio appartenente al Governo greco, con soldati greci, alloggiati nel primo piano, assistiti da greci medici dell'armata. Due membri del Comitato visitavano l'Ospitale ogni giorno, e pagavano ad ogni Ionio 56 leptà, in luogo di razione. Ciò veniva fatto pubblicamente. Uffiziali greci erano sovente presenti in queste occasioni. Le baracche dei gendarmi erano a portata dell'occhio. Non vi era la benchè minima cura per celare tutto ciò. Ogni corpo sapea di che si trattava. Alcuni Cefaleni avevano armi, ad essi date al primo loro arrivo. Queste armi erano di manifattura tedesca, simili, sotto ogni rapporto, alle armi, usate dalle truppe del Re. Ogni uomo riceveva un moschetto, una baionetta ed una giberna. Queste erano consegnate ad essi da uno degli uffiziali del Re, prese dai magazzini reali; ed erano esercitati nell'uso delle stesse da un sergente e da due o tre caporali, appartenenti al reggimento in guarnigione. Alcuni dei deponenti erano rimasti a Missolungi 14 giorni, altri 3, altri 10, altri 40; ma, qualunque fosse il periodo della loro dimora, il loro trattamento era lo stesso. La consegna delle armi a tutto il corpo sembra non aver avuto luogo fino al mattino della loro partenza per la frontiera, quando fu fermato alla porta della cittadella, ove il maggiore in comando delle truppe del Re, in uniforme ed accompagnato da parecchi bassi uffiziali e soldati, distribuiva un moschetto, una baionetta ed una giberna a tutti coloro, i quali non gli avevano ricevuti. Un certo

signor Balbi, pure membro del Comitato, allora presentò il corpo con una bandiera di seta blu e bianca, portante una croce, con una corona al disopra della stessa, e con l'iscrizione: Επτάνησος (Sette Isole); Πίστις (Fede); Πατρὶς (Patria); Ελευθερία ἢ Θάνατος (Libertà o morte). E tutto ciò avea luogo in presenza d'un grande concorso de' cittadini di Missolungi, ma senza la conoscenza o partecipazione del nomarca e delle Autorità locali, come il sig. Paicos afferma. »

« Da Missolungi, il corpo ionio procedette verso Caravassarà, trovando quartieri preparati nei villaggi lungo la strada, per ordine del Governo, e forniti con attenzione dagli abitanti. A Caravassarà, coloro, i quali non ebbero il vantaggio di essere esercitati precedentemente a Missolungi, erano esercitati per tre giorni dai bassi uffiziali, appartenenti al reggimento colà stanziato, i quali insegnavano loro cinque movimenti con la baionetta, e li faceano tirare a palla al segno. Le cartucce, come pure le armi, venivano estratte dai depositi del Governo, ed i sussidii, mandati susseguentemente al campo di Peta, erano scortati da Missolungi ad Annino, il villaggio più vicino alla frontiera, da truppe greche, le quali li consegnavano alle persone, mandate da Peta dal generale Zavella, per riceverli, o qualche volta erano mandati innanzi senza alcuna scorta, a cura dei mulattieri. Da Annino il corpo ionio traversò la frontiera, e s'impossessò di Banio, e di altri villaggi turchi, i quali furono abbandonati dagli abitanti al suo approssimarsi. Per alquanti giorni, essi vivevano sontuosamente di agnelli, pecore, bovi, uccelli, grano ed olio, che trovavano colà; ma, tosto che ciò fu consumato, sopravvenne la fame. Dalla domenica delle Palme fino al giovedì santo, il pane non fu mai veduto nel campo di Peta. Sursero dissapori fra' capi.

« La discrezione cominciò fra' soldati; e tale fu la disorganizzazione prodotta da queste cause, che il generale Zavella, nel suo confidenziale rapporto al sig. Bentlan, il *segretario particolare del Re*, come pure nel suo uffiziale rapporto al ministro della guerra, i quali documenti tutti e due sono stati a me comunicati e sono ora nelle mani de' ministri delle Potenze alleate in Atene, espone « « che gli uomini, sotto i suoi ordini, essendo senza disciplina, subordinazione, danaro e vettovaglie, la forza turca in Arta potrebbe attaccarli ogni qual volta stimasse ciò conveniente, e che la disfatta sarebbe inevitabile, tosto ch'essi fossero attaccati. » » Queste previsioni furono sollecitamente realizzate. Il campo a Peta fu preso per assalto, e il generale Zavella fu fra' primi ad attraversare le frontiere. La dispersione de' suoi seguaci fu istantanea, e completa. La ritirata degli altri condottieri seguì con rapida successione. Il colonnello Zervas abbandonò Suli, e N. Bossari le montagne sopra Paramitia, senza trarre un colpo. Calamogdarti, il quale fu fatto prigioniere, dee alla generosità di Fuad effendi la sua vita, e il permesso di ritornare in Grecia. La sorte di Natale Domeneghini è ancora incerta, benchè vi possa appena essere il dubbio ch'egli sia fra gli uccisi nel fatto di Peta, o immediatamente dopo. La bandiera ionia fu presa, ed è ora a Costantinopoli. Il corpo ionio, parte del quale fu solamente impegnata, si sciolse da sè, avvicinandosi ad Annino, malgrado le dimostrazioni delle greche Autorità militari, le quali presero allo stesso le armi, che esso ricevette a Missolungi, e le depositarono di nuovo nei magazzini reali. I villaggi cristiani nei distretti, occupati tre mesi addietro dalle forze, che gl'invasero, si sono sottomessi alle Autorità turche, ed ebbero in molti casi, non solamente un'amnistia, ma frumento per semina. Le vie di Giannina sono aperte. I Cinque Pozzi sono in mano di Abdì pascià. Vi sono 7000 uomini di truppe regolari sulle frontiere, con 3 o 4000 irregolari. E benchè tentativi si stiano facendo in Annino, Caravassarà, Neocori, Missolungi e Paleocaglia, per raccogliere una forza sufficiente da azzardare una seconda invasione, benchè fondi siano stati posti a disposizione de' suoi determinati condottieri, ed agenzie di nuovo stabilite ad oggetto d'indurre gli abitanti di queste isole ad unirsi in questo progetto di brigantaggio, io confido che il risultato dell'esperimento, se avesse luogo, dee essere infinitamente più disastroso dell'ultimo, poichè ora è preparata una gran forza regolare a difendere il territorio turco, ed una universale determinazione fra le grandi Potenze dell'Europa a non permettere una seconda volta una violazione di legge internazionale, quasi senza un precedente nella storia del mondo incivilito.

« Sotto queste circostanze, io fo avvertiti tutti coloro, i quali hanno diritti alla protezione della Regina, ch'essi li perderanno, se mai disprezzassero i comandi di S. M. La protezione da parte sua implica doveri in loro: e se essi scelgono deliberatamente a prendere parte in un attacco da pirati sopra una Potenza in alleanza con S. M., e l'integrità del cui territorio tanto l'Inghilterra quanto la Francia hanno guarentita, essi debbono, non solamente non attendersi l'intervento de' consoli di S. M. a mitigare le conseguenze della loro cattiva condotta, se essi cadessero nelle mani delle Autorità ottomane, bensì debbono attendersi, a non lontano periodo, di trovarsi in collisione colle forze di S. M. per terra e per mare, ed essere soggetti alle conseguenze di tale atto, come viene determinato dal Codice.

« Con questo distinto annunzio da parte mia, e con la speranza che sarà debitamente atteso, da parte loro, io vi autorizzo di continuare a rilasciare passaporti per la Grecia a quelle persone, le quali, a vostro sodisfacente giudizio, desiderano di abbandonare le isole sopra ragioni legittime, dando malleveria per la loro buona e pacifica condotta, mentre saranno assenti, o con un deposito di danaro dell'ammontare, che voi stimerete sufficiente, o col dare i nomi di due rispettabili persone, quali garanti.

« Io non conosco altro modo di assicurare il popolo di queste isole contro le pratiche sviluppate nelle annesse deposizioni, le quali io publico, senza i nomi dei deponenti, ma con gli originali firmati dai medesimi in mio potere, e con la mia personale assicurazione che i fatti, nelle stesse riportati, sono sostenuti dalle altre 30 deposizioni, non solamente nel loro tenore, ma nei loro dettagli.

« Ho l'onore di essere, signore,

« *Vostro obbligatissimo, umilissimo servitore*

« *Sott.* H. G. WARD. »

(Alla lettera del lord Alto Commissario vanno annessi il citato dispaccio del ministro greco Paicos e le mentovate deposizioni di alcuni sudditi ionii.)

FRANCIA

Parigi 13 giugno.

Il Governo ha ricevuto il seguente rapporto del vice-ammiraglio Hamelin, comandante in capo della squadra del Mediterraneo:

« Baltscick, *Ville-de-Paris*, 25 maggio 1854

« Signor ministro! Nelle precedenti mie lettere, io aveva avuto l'onore d'informar V. E. che correa voce che i Russi aveano continuato lo sgombramento dei loro forti e stabilimenti della Circassia e della Georgia, perfin di quelli di Sukkum-Kalè e Redut-Kalè, che sono tuttavia i porti, donde si rifornisce di vettovaglie il loro esercito d'Asia, e tanto preziosi per quest'ultimo.

« Tali voci mi furono confermate ufficialmente coll'arrivo della fregata francese la *Magicienne*, che faceva parte della divisione anglo-francese, spedita dall'ammiraglio Dundas e da me sulla costa della Circassia. Unisco il rapporto del comandante del *Charlemagne*, che mi dà ragguaglio delle operazioni, compiutesi da quella divisione navale. L'E. V. vedrà da esso che Anapa e Sogiackbey sono i soli punti, conservati dai Russi; le loro guernigioni vi furono anzi aumentate, e presentano ora un effettivo di 20,000 uomini. Questa concentrazione di forze non lungi dallo stretto di Kertch, indica che il nemico vuol difendere gli approdi della penisola di Taman, la quale signoreggia quello stretto. Redut-Kalè non era ancora totalmente sgombrata, quando la divisione navale anglo-francese comparve dinanzi alle sue rive, ma bastò una dimostrazione de' nostri vascelli e d'un battaglione di truppe turche, fornito da Selim pascià, perchè la piazza rimanesse in poter nostro, e fosse occupata da quel battaglione, che v'installò per presidio.

« Per sodisfacenti, che fossero questi risultati attuali, l'ammiraglio Dundas ed io eravamo informati che non v'era un istante da perdere per ispedire un rinforzo di truppe turche e di piroscafi, destinati a prender possesso di Sukkum, ove i Georgiani ed i Circassi incominciavano a contendersi il potere, e chiamavano essi stessi forze militari turche per impadronirsi dei luoghi, ove già sventola la bandiera ottomana.

« Avemmo ieri una conferenza in questo proposito col viceammiraglio Ahmed pascià, e fu risoluto che, attesa l'urgenza, il vascello a vapore il *Sans-Pareil* e due altri piroscafi turchi partissero incontanente per recare a Sukkum-Kalè truppe, materiale, fucili, polvere, ecc., insomma tutto ciò, che Ahmed pascià stesso riputasse conveniente d'indirizzare su quella costa.

« Vede, adunque V. E. che gli affari presero una buona piega sulle coste della Georgia e della Circassia, ove la bandiera ottomana non tarderà a sventolare dominatrice in tutti i luoghi, in cui sventolava per l'addietro. Il punto di Bardan è quello, che noi abbiamo scelto per abboccarci in modo regolare con Sciamil e co' suoi delegati.

« Sono, ecc. »

« *Sott.* HAMELIN. »

Segue la relazione del comandante del *Charlemagne*, di Chabannes, scritta davanti Redut-Kalè il 20 maggio. Essa racconta, con maggiori particolari, fatti già noti ai lettori per mezzo de' carteggi dell' *O. T.* da Trabisonda e da altre parti della Turchia. Ne togliamo soltanto i seguenti passi, concernenti i rapporti fra' comandanti anglo-francesi e i Circassi: « Le tribù della costa di Circassia, che abbiamo percorse, obbediscono a capi particolari, che non s'intendono tutti bene fra loro. Essi hanno assolutamente bisogno d'un capo, che prenda il comando, e che abbia un autorità suprema su tutti. Il *naib*, o luogotenente di Sciamil (Mohamed-Emin-bei) riunisce queste condizioni, e tutt'i capi, che abbiamo veduti, sembrano disposti a obbedirgli; era essenziale l'abboccarci con lui. Fin dalla sera del 10, gli era stato spedito un corriere. Speravamo vederlo a Ghelengik; ma, avendo saputo l'ammiraglio Lyons ch'egli non poteva arrivare se non fra una diecina di giorni, ci decidemmo a non protrarre ulteriormente la nostra partenza, e la sera del 14 partimmo da Ghelengik. Il domani, a mezzogiorno, eravamo ancorati davanti Bardan. In questo luogo non esiste alcun forte, nè altro mezzo di difesa, che le montagne selvose, che discendono sino al mare. I Russi tuttavia non poterono mai stabilirvisi; e i Circassi vi si mantennero costantemente ne' numerosi villaggi vicini alla riva: ed è per Bardan che i Circassi poterono ricevere finora le munizioni, portate loro da Trabisonda mediante battelli turchi, che riuscivano ad eludere la vigilanza degl'incrociatori russi. È là che Ahmet pascià potè dar fondo nel novembre ultimo con una divisione turca. Si getta l'àncora in piena costa, e l'ancoraggio è buono; ma, non appena spirino i venti d'ovest, bisogna prendere il largo.

« Il capo circasso Ismail bei, ch'era venuto da Costantinopoli col *Terrible*, è di Bardan. L'ammiraglio Lyons ve lo lasciò, col capitano Brook, il tenente del genio Tauton, il dott. Sarelle, e una scorta di 5 zappatori-minatori, per andar a trovare il *naib* e concertare con lui i mezzi d'attacco contro Saudjak e Anapa. Giusta le istruzioni, date al capitano Brook dall'ammiraglio Lyons, che me le ha gentilmente comunicate, questa pratica presso il capo circasso fu fatta a nome dell'Inghilterra e della Francia. Non se ne potrà conoscer l'esito che al ritorno del cap. Brook a Bardan, e bisognerà che un piroscafo vi si trovi alla fine di maggio.

« Nelle varie riunioni, che abbiamo avute co' capi circassi, essi dichiararono non attendere che un ordine nostro per riunirsi e marciare contro i Russi. Noi abbiam tenuto loro costantemente questo linguaggio: « « Tenetevi sempre pronti a sorgere in massa, e aspettate gli ordini di Sciamil o d'Emin-Bey per operare. Quanto a noi, agiremo dalla parte del mare, quando ne sarà giunto il momento, per aiutarvi a cacciare i Russi da tutti i punti, ch'essi occupano ancora sul territorio circasso » ». Per dar loro un contrassegno della nostra simpatia verso di essi, l'ammiraglio Lyons credette che convenisse donar loro cartucce; e, siccome n'erano state trovate a bordo della preda, fatta dall'*Highflyer*, era questo un buon mezzo d'impiegarle. Ne vennero donate in tutto a' Circassi 18,000, cioè 9000 dagl'Inglesi

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 19 *giugno* 1854. — Gli ultimi arrivi, che si conoscono, finora, sono: del barck austr. *Oronte*, capit. Mersich, da Trapani, con sale, all'ordine; - da S. Maura, il piffaro austr. *Senofonte*, capit. Mondaini, con olio e vallonea per Zezzo e Casiori, - da Trapani, il brigant. austr. *Buona Annetta*, capit. A. Zamara, con sale per Vinc. Bacchiani - Stava alle viste un legno spagnuolo ed un belgio, non meno che più barche di minor conto.

Il mercato nelle granaglie si regge ai soliti limiti, con minor attività d'affari. Successero affari d'olii di Puglia imbottati a d. 200; di Corfù in tina a d. 205; di Dalmazia a f. 27 1/3. Il riso viene meglio tenuto, anche per gli ultimi aumenti a Legnago.

Le valute d'oro sono ricercate da 1. 36 ad 1. 40; il da 20 franchi da L. 23.75 a 76; le Banconote da 78 a 78 1/4; le Metalliche, si pronte, che a consegnare, vennero pagate a 66 1/4; manca il Prestito lomb.-veneto e la conversione de' Viglietti del Tesoro.

Trieste, nella settimana passata, non ha presentato nel suo commercio, alcuna importante varietà. Calma d'affari pel peggioramento nelle valute e nei cambi.

LONDRA 17 *giugno* 1854. — *(Dispaccio telegrafico)* — Cotoni balle 45,000 senza cambiamenti, Middling Orleans 5 5/16. Caffè Ceylan 43 a 44 1/2, fermi. Zuccheri calmi e fiacchi. Frumenti 1 a 2 scell. più cari. Consolidato 91 1/8 ad 1/4. Cambio Vienna 13.10 a 15, Trieste 13.15 a 20.

Vendite granaglie in Venezia dall' 11 *al* 17 *giugno* 1854.

Staia				
Staia 2,000	segala	Odessa	L. 19 50	—.—
» 10,500	granone	Galatz	» 20.—	20.75
» 1,500	»	Albania	» 19 25	20.—
» 21,000	»	Braila	» 19.25	20.—
» 2,400	»	» scadente	» 17 —	18.50
» 16,000	»	Odessa	» 19 —	20.—
» 3,000	»	Macedonia	» 18.25	19.—
» 5,000	»	Banato	» 17.50	18 75
» 4,000	»	Egitto	» 15.—	16 75
St. 65,400				

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 12 giugno	13 giugno
Obbligazioni dello Stato . .	al 5 — %	86 1/8	86 7/16
dette del 1858 con restit.	3 — »	56 —	— —
dette del 1853	4 1/2 »	— —	76 1/16
dette estratte della Cam. aul. del		— —	— —
prest. forz. della Carniola, ec.	4 — »	— —	66 —
dette del prest. l.-ven. 1850	5 — »	— —	— —
Prest. con lott. del 1834 per f. 100		— —	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100		122 1/4	122 1/2
Prest. con lott. del 1854 » 100		90 1/4	90 3/8
Azioni della Banca, per pezzo		1250 —	1265 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	2137 1/2	— —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	473 3/4	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	— —	287 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	607 1/2	610 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	558 —	561 —

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO. 12 giugno	13 giugno	
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	94 1/2	98 —	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	112 —	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	»	133 3/8	133 1/4	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid.	»	133 1/4	132 3/4	3 m.
Livorno, per 300 lire toscane	»	— —	128 3/4	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	13. — —	12.57 —	3 m.
Milano, per 300 lire austriache	»	132 3/4	131 5/8	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	»	156 1/2	— —	2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	156 3/4	156 3/8	2 m.
Bucarest, per 1 fior.	parà	— —	203 —	31 g.

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 13 *giugno* 1854.

La buona disposizione della Borsa si mantenne anche oggi, e si manifestò principalmente nel declinio delle divise e contanti.

I fondi erano fiacchi, all'incontro le Azioni della Banca assai ricercate per conto dell'interno e dell'estero, ed in aumento di fior 15.

Anche le Azioni di Budweis e della navigazione a vapore erano ricercate e più alte al limite segnato.

Le Metalliche 5 % si depressero da 86 1/4 ad 86 1/4; il nuovo Prestito da 90 1/2 a 90 5/16; e le Azioni della Strada ferrata del Nord da 214 1/2 a 213 3/4.

Le divise estere e le valute declinarono di 1/2 %.

Londra, 12.57 l.; Parigi, 156 1/4 l.; Amburgo, 98; Francoforte, 133 l.; Milano, 131 1/2; Augusta, 133 1/4; Livorno, 128 3/4; Amsterdam, 111 1/2 l.

			Ore 1 pom. del 12 giugno		del 13 giugno	
Obbligaz. dello Stato . al	5	%	86 1/8	86 1/4	86 1/4	86 1/4
dette serie B	5	»	105 —	105 1/2	105 —	105 1/2
Az. Gloggnitz con int.	5	»	91 1/2	91 3/4	91 1/2	91 3/4
detta idem	4 1/2	»	75 3/4	75 3/4	76 —	76 1/4
detta idem	4	»	68 1/4	68 3/4	68 —	68 1/4
detta del 1850 con resl.	4	»	89	89 1/2	89 -	89 1/4
detta del 1852 con resl.	4	»	87 1/2	88	87 1/2	88 -
detta . . con resl.	3	»	56 -	56 1/4	56	56 1/4
detta . . con resl.	2 1/2	»	42 3/4	43 -	42 3/4	43
detta es. del suolo A. l.	5	»	84 1/2	84 3/4	84 1/2	84 3/4
detta » di altre Pr.	5	»	83 1/4	83 1/2	83 1/2	83 1/2
Prestito con Lott. del 1834			226 —	227 —	226 —	227 —
» » » » 1839			122 —	122 1/2	122 1/4	122 1/2
» » » » 1854			90 5/8	90 3/4	90 1/4	90 1/2
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %			57 —	58 —	57 —	58 —
detta del Pr. l.-v. 1850, 5 »			103 3/4	104	103 1/2	104 —
detta col divid. al pezzo			1250	1252	1261	1265
detta senza divid. . »			1070	1075	1074	1086
detta di nuova emissione »			972	974	982	983 -
detta della Banca di sconto »			94 3/4	95 —	94 1/4	94 3/4
Str. ferr. Ferd. del Nord			214 1/2	214 1/4	213 3/4	213 7/8
Str. ferr. Vienna-Raab			82 3/4	83 -	83	83 1/2
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.			280 —	282 —	290	292
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.			15 —	18	15 -	18 —
detta idem (con prior.) 2.ª »			30 -	35	30	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.			53 -	53 1/4	53 3/4	54 -
Azioni della navig. a vapore			558 —	559	560	561
dette 12.ª emissione			546 —	547 —	550 -	552 —
dette del Lloyd austr.			605 -	607 —	605 —	607 —
dette mul. a vap. di Vienna			130 3/4	131 —	132 —	133 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)			100 1/4	101 -	100 1/2	101 —
dette del Nord al 5 % »			91 3/4	91 1/2	91 1/2	91 3/4
dette Gloggnitz al 5 % »			84 —	84 1/4	84 —	84 1/4
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %			88 1/2	89 —	88 1/2	88 3/4
Vigl. di rendita di Como, per l. 42			13 3/4	13 7/8	13 7/8	14
detti di Esterházy, per f. 40			87 3/4	88 —	86 —	86 1/2
detti di Windischgrätz .			29 —	29 1/4	28 3/4	29 —
detti di Waldstein			30 —	30 1/4	30 1/4	30 1/4
detti di Keglevich .			10 1/2	10 1/2	10 1/2	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali			38 3/4	38 7/8	38 3/4	38 1/4

CAMBI. — *Venezia* 17 *giugno* 1854.

Amburgo	eff. 221 —	Londra	eff. 29.18 —
Amsterdam	» 250 —	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 614	Marsiglia	» 117 3/4
Atene	» —	Messina	» 15.40 —
Augusta	» 299 —	Milano	» 99 3/4
Bologna	» 615 —	Napoli	» 525 —
Corfù	» 607 —	Palermo	» 15.40 —
Costantinopoli	» —	Parigi	» 117 5/8
Firenze	» 97 1/2	Roma	» 616 —
Genova	» 117 1/2	Trieste a vista	» 233 1/4
Lione	» 117 1/2	Vienna id.	» 223 1/2
Lisbona	» —	Zante	» 605 —
Livorno	» 97 1/4		

MONETE. — *Venezia* 17 *giugno* 1854

Oro		*Argento*	
Sovrane	L. 41.40	Tall. di Maria Ter.	L. 6:17
Zecchini imperiali	» 14 —	» di Francesco I.	» 6:15
» in sorte	» 13 95	Crocioni	» 6:10
Da 20 franchi	» 23.76	Pezzi da 5 franchi	» 5:90
Doppie di Spagna	» 96: -	Francesconi	» 6:50
» di Genova	» 94:12	Pezzi di Spagna	» 6.50
» di Roma	» 20 26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33 40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° corrente	79 —
» di Parma	» 24.70	Obbl. metall. al 5 %	65 1/4 d.
» di America	» 96:-	Convers. god. 1.° maggio	71 1/2
Luigi nuovi	» 27:65		
Zecchini veneti	» 14:35.		

Mercato di LEGNAGO *del* 17 *giugno* 1854.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO
Frumento	l. a.	30: —	37: —	42 —
Frumentone	»	30:	33 50	36 —
Riso nostrano	»	42 —	51.50	56 —
— bolognese	»	50: —	51 —	52: —
— chinese	»	47 —	48 50	50 —
Segala	»	—:—	18 —	—:—
Avena	»	11 50	12:25	13:—
Fagiuoli in genere	»	30.—	32.—	34:—
Seme di lino	»	—:—	—:—	—:—
Orzo	»	—:—	—:—	—:—
Ricino	»	—:—	—:—	—:—
Seme di ravizzone	»	28	30 —	32 —

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 17 *giugno* 1854

Arrivati da Milano i signori: Wasiltschikoff principe, primo cerim. aiere alla Corte di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie. - Waddington Giorgio, eccles. inglese. - *Da Firenze:* Waring J. Federico, possid. americano. - *Da Piacenza:* Lupré contessa Annetta, possid. - *Da Stradella:* Franceschelli Antonio, possid. - *Da Trento:* Tiesenhausen Carlo, nobile di Liverno. - *Da Trieste:* de Schmising Kerssenbrock Ferdinanda, possid. di Brunk. - de Ketteler barone Valderico, possid. di Münster. - Fontana Cravanzana baronessa, possid. di Berlino. - Albrecht Carlo Federico, possid. di Breslau.

Partiti per Milano i signori: Brocklehurst Unett, inglese. - *Per Trieste:* Müller Sakomelsky baronessa, moglie d'un consigl. di Corte russo. - Rafa Carlo Cristiano, consigl. di Stato danese. - Turbull Alessandro, possid. americano. - Clary principe A., di Eger. - *Per Innsbruck:* Gregor Gordon F., inglese.

Nel giorno 18 *giugno.*

Arrivati da Trieste i signori: Robertson Windham, console degli Stati Uniti d'America in Trieste. - de Wolkoff Michele, consigl. di Stato russo. - Korner Giorgio, negoz. di Landau. - Royer Claudio Francesco, negoz. di Nancy. - *Da Firenze:* Payard Gio. Costante, propr. di Parigi. - *Da Milano.* Guyer Giuseppe, Jordan Leighton e Jordan Guglielmo, possid. inglesi. - Pannett Tommaso W. e Philip Gugl. H., possidenti americani.

Partiti per Milano i signori: Tampier Vittore, negoz. di Romans. - Cornfute Macdonald Alessandro, possid. inglese. - *Per Ferrara:* Gaglioli conte Filippo, possid.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 17 giugno	Arrivati	746
	Partiti	712
Nel giorno 18 detto	Arrivati	756
	Partiti	882

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 9 *giugno* 1854: Meneghin Teresa, fu Sebastiano, di 40 anni ed 8 mesi, lavandaia. - Chiucchessa Anna, fu Nicolò, d'anni 2. - De Grandis Angelo, di Enrico, d'anni 11 e mesi 2. - Cavalli nob. Federico, di Angelo, d'anni 12, civile. - Magnarin Paolo, di N. N., di 4 anni e 1/2. - Costa Angela, di Gio. Batt., di 6 anni ed 1 mese. - Salassi Lucia, fu Domenico, di 55 anni e 2 mesi, povera. - Bonivento Adelaide, di Pietro, di 1 anno e 10 mesi. - Daballà Daniele, di N. N., di 4 anni e 2 mesi. - Borsato Giovanni, di Giuseppe, di 1 anno e 5 mesi. — Totale N. 10.

Nel giorno 10 *giugno:* Rasa Roberto, di Alessandro, di anni 21, marinaio. - Pare Pietro, fu Gio. Batt., di 64, cuoco. - Ritschl Carlo, di Giovanni, di 7 anni e 1/2. - Doro Pietro, di Marco, di 1 anno e 7 mesi. - Gio.' Vittoria, fu Pietro, di 28 anni e 3 mesi, civile. - Gianchetti Garioto, fu Felice, di 71 anno e 5 mesi. - Morosini Giuseppe, fu Michiele, di 1 anno e 2 mesi. - Pun Gio. Maria, di Antonio, di 1 anno e 2 mesi. - Pezzuta Giov. Batt., fu Valentino, di 69, tessitore. - Benussi Eleonora, fu Pasquale, di 19 anni. — Totale N. 10.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22 e 23, in *S. Giuseppe di Castello*; la sola domenica, 18, in *S. Pietro Apostolo e Ss. Maria e Donato di Murano*; venerdì, 23, anche in *S. Maria Formosa e S. Giuseppe di Murano*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di sabato 17 *giugno* 1854

Ore	6 mattina	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 2 0	28 1 9	28 2 0
Termometro	17 7	19 7	18 2
Igrometro	78	72	77
Anemom., direz.	E. S. E.	S. E.	N. E.
Atmosfera	Nuvoloso.	Quasi sereno e venticello.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 23.

Punti lunari. U. Q. ore 2 56 sera. | Pluviometro, linee: —

Il giorno di domenica 18 *giugno* 1854.

Ore	6 mattina	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 2 5	28 3 0	28 3 0
Termometro	17 1	20 3	19 0
Igrometro	78	75	79
Anemom., direz.	N. E.	S. S. E.	S. S. E.
Atmosfera	Nuvoloso.	Nuvoloso.	Semisereno.

Età della luna: giorni 24.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Lunedì* 19 *giugno* 1854

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergnani. — *Un filosofo innamorato, un fattore imbroglione, un poeta disperato, un ciabattino ubbriacone.* - Farsa: *I guanti gialli.* — Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO MECCANICO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI. — Veduta animata di 20,000 figure meccaniche, messe in movimento da una macchina a vapore della forza di due cavalli. — Due rappresentazioni al giorno, la prima alle ore 6 1/2, la seconda alle 8 1/2 pom. — Il Teatro è illuminato da 100 fiamme a gas.

e 9000 da noi, da computarsi sul valore della preda, e inoltre 1000 appartenenti al *Charlemagne*. »

Il *Siecle* dice, a proposito della notizia, data dal *Moniteur* del traslocamento del quartier generale di Paskewitsch a Jassy:

« Non dee far meraviglia che la Russia, la quale si sente più forte sulla difensiva che sull' offensiva, si prepari a riportare indietro la sua base di operazioni, ed a ravvicinarsi alle sorgenti, ov' essa attigne le sue forze in uomini ed in provvigioni d' ogni specie. Conviene osservare, giusta la versione del *Moniteur*, che i Russi non si mostrano disposti ad abbandonare senza combattimento la rive destra del Danubio.

« Il principe Gortschakoff rimarrebbe incaricato di contendere il terreno agli eserciti alleati, quando si avanzeranno per liberare Silistria e riprendere la Valacchia. Si può presumere, inoltre, che il maresciallo Paskewitsch si metta in guardia contro l' eventualità del trasporto per mare d' un corpo d' esercito anglo-francese, o nella Bessarabia, o nella Crimea. »

GERMANIA

PRUSSIA. — *Berlino 13 giugno.*

S. M. il Re partì ieri sera per la Provincia di Prussia, alla volta della quale si reca pure quest' oggi S. A. R. il Principe di Prussia a fin di trovarsi col Re a Königsberg. Nel seguito di S. M. trovansi il generale conte di Gröben, il generale russo conte di Benckendorff, il colonnello ed aiutante d' ordinanza Schöler, l' aiutante d' ordinanza tenente-colonnello barone Hiller di Gärtringen, il consigliere di Gabinetto di S. M. consigliere intimo Niebuhr, e l'archiatro di S. M. consigliere intimo dott. Grimm.

Altra del 14.

L' aiutante d' ordinanza di S. M. il Re, tenente-colonnello barone di Manteuffel si è recato stamane per Königsberg a Pietroburgo, incaricato, com' è noto, di una missione politica.

La nostra Borsa versa in grandi timori, imperocchè essa prevede, o una mobilizzazione dell' armata prussiana, o una rottura delle Potenze alemanne con quelle dell' Occidente; e la decisione, in un modo o nell' altro, è dalla Borsa considerata come una catastrofe. Cosa di fatto è che il generale austriaco di Mayerhofer incominciò ad adempiere la sua missione col domandare la mobilizzazione di alcuni corpi d' armata prussiani, a tenore della convenzione austro-prussiana. *(Mess. Tir.)*

GRANDUCATO DI BADEN. — *Baden 14 giugno.*

È ormai positivo che l' Imperatrice de' Francesi arriverà qui nel mese di luglio, con un seguito di 100 persone. *(O. T.)*

AMERICA

Il *New-York-Herald* annunzia che il sig. J. Bonaparte, tenente nell' esercito degli Stati Uniti, ha ottenuto un congedo, e si recherà a Parigi, per invito del suo prozio Girolamo Bonaparte.

L' *Ostsee-Zeit.* annunzia da Stettino 8 giugno: « Da un carteggio di Talca (Chilì) del 16 aprile (il quale giunse qui nel tempo maravigliosamente breve di 53 giorni) togliamo quanto segue: Giorni sono giungevano in Valparaiso le fregate russe il *Kamsciatkà* e la *Diana*, destinate pe' possedimenti russi nel Nord-Ovest. Esse partirono e furono tosto inseguite dalla fregata inglese il *President* e dalla francese il *Laporte*. Il risultato non si conosce ancora. » *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 17 giugno.

Nei nostri circoli finanziarii si crede generalmente, che l' imminente operazione finanziaria avrà per conseguenza certa un miglioramento nelle condizioni della valuta. Continuano le consulte nel Ministero delle finanze. *(Corr. Ital.)*

La voce d' un imminente abboccamento di S. M. il Re di Prussia con S. M. l' Imperatore della Russia viene oggi ripetuta con una tal quale certezza. Discussa la cosa a Teschen, il tenente colonnello di Manteuffel sarebbe stato incaricato di recar questo invito a Pietroburgo. S. M. il Re viaggia, del resto, con seguito esclusivamente militare. *(Idem.)*

Impero Russo.

Nel *Courrier du Hâvre* si legge: « Dal capitano della nave l' *Atalanta*, che da Southampton arrivò all' Hâvre il 10 di mattina, si rilevò che in quella città, alla partenza della nave, si era pubblicato un dispaccio telegrafico molto importante. Questo dispaccio annunziava che l' ammiraglio Napier prese tre vascelli russi, che avevano lasciato Helsingfors per recarsi a Cronstadt. » Il *Journal du Hâvre* annunzia lo stesso fatto.

Principati danubiani.

I Russi, che tenevano finora occupato l' Aluta, si ritirano dal 9 giugno in parecchie colonne verso i confini della Transilvania, dove i Cosacchi tengono occupati già da non piccol tempo i passi della frontiera verso la Moldavia, in qualità di avamposti. *(Corr. Ital.)*

I fogli di Vienna, giunti oggi, pubblicano le seguenti notizie, ivi ricevutesi per telegrafo:

Bucarest 13 giugno.

A tenore dei dispacci, giunti in questo punto da Pietroburgo, l' Imperatore Nicolò recherebbesi a Kiew. Quattro battaglioni di Russi, provenienti da Slatina, son marciati attraverso questa capitale, diretti per Busco. Il principe Paskewitsch, con seguito, partì alla volta di Jassy.

Altra della stessa data.

In una ricognizione, impresa il giorno 9 del corrente presso Silistria, il principe Paskewitsch si ebbe una leggiera contusione alla coscia dritta, prodotta dalla scheggia di una bomba. *(V. sopra.)* Il giorno appresso (il 10) il principe non poteva per anco muovere la gamba: ad onta di ciò, la ferita è di niun conto. L' 11, il principe Paskewitsch partì alla volta della capitale del Principato di Moldavia, Jassy. Il comando presso Silistria fu affidato al principe Gortschakoff.

Relazioni telegrafiche da Silistria ne danno notizie da quella fortezza, che giungono fino al 12 giugno. Nulla successe di decisivo. I forti principali Abdul-Megid ed Arab-Tabia trovavansi tuttora nelle mani dei Turchi. I piccoli danni, recati alle mura di questi, poteron essere riparati tosto e con somma facilità. Nel campo presso Silistria stanno ora la divisione Chruleff, la brigata Engelhardt e due reggimenti di cavalleria.

Londra 13 giugno

Si legge nello *Standard*: « Il Governo ha ricevuto un dispaccio, nel quale l' ammiraglio Dundas annunzia che il Governo russo ha permesso a tutt' i navigli commerciali inglesi e francesi d' uscire da Odessa. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 19 giugno

Obbligazioni metalliche al 5 %.	85 5/8
Augusta, per 100 fiorini correnti.	128 1/4
Londra, per una lira sterlina . .	12 27

Varsavia 12 giugno.

È rinnovata la proibizione dell' esportazione dei cereali.

Londra 14 giugno.

Russell fu rieletto deputato.

Bruxelles 15 giugno.

Le elezioni dei deputati sono compiute: di 54 uscenti, 44 sono confermati: sei dei nuovi eletti sono liberali, 4 del partito cattolico.

Altra della stessa data.

Nelle elezioni per la Camera de' rappresentanti Carlo Rogier, capo del partito liberale, varie volte ministro, e da 26 anni deputato della città d' Anversa, rimase al disotto di confronto al suo competitore appartenente al partito clericale.

Parigi 15 giugno.

Il *Moniteur* afferma che la ritirata di Reschid pascià dal Ministero ottomano è soltanto provvisoria, per motivi di salute ed afflizioni domestiche.

Berlino 14 giugno.

A tenore di notizie da Lubecca, gl' Inglesi hanno bombardato Uleaborg e Brohastad, nel golfo di Botnia ed abbruciarono 28,000 tonnellate di tè e legna, e navigli pel valore di 300,000 rubli d' argento.

Il nostro corrispondente di Parigi ci trasmette un dispaccio telegrafico di Lubecca, 14 giugno, nel quale questo fatto è annunziato nel seguente modo: « La divisione della flotta inglese, staccata nel golfo di Botnia, si accostò a' porti d' Uleaborg e di Brahestad, che giacciono in fondo a quel golfo, ed arse i navigli, che vi si trovavano, come pure i cantieri ed i magazzini, ne' quali si trovavano circa 20,000 tonnellate di catrame. »

Altra del 15.

I rappresentanti della Casa Rothschild ebbero ieri un' altra conferenza col ministro presidente.

Altra del 16.

S. A. R. la Principessa di Prussia è partita oggi per Coblenza. I capi della Casa Rothschild sono partiti. L' imprestito non sarà negoziato. La *Corrispondenza prussiana* pubblica un articolo sull' abboccamento di Teschen, che diede occasione al Re di fare le sue congratulazioni alla Coppia imperiale, e di conferire confidenzialmente sulle gravi complicazioni del momento. Dice che il risultato, espresso anche nelle comunicazioni diplomatiche, fatte su questo proposito ai rispettivi agenti, ne fu sodisfacente per ambe le parti. *(Corr. Ital.)*

Colonia 15 giugno.

Lo scoprimento del monumento pe' guerrieri caduti presso Jemappes ebbe luogo presso Bensberg in modo solennissimo. V' assistettero molti militari superiori austriaci e prussiani, sotto i tenenti-marescialli Mertens e Schmerling. Il monumento posa sopra un' amena altura fra Bensberg e Gladbach, e consiste in una colonna gottica, che porta l' iscrizione: « Luogo di riposo di guerrieri austriaci, 1794, eretto, 1854, Francesco Giuseppe Imperatore d' Austria »

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.(*)

Vienna 18 giugno, ore 2 pom.
(Ricevuto ore 5 min. 45 pom.)

La *Corrispondenza austriaca litografata* qualifica prematura la notizia pubblicata dal *Moniteur* dell' occupazione dei Principati per parte dell'Austria.

Bucarest 15 giugno. — Il 13 fecero da Silistria una violenta sortita, il combattimento dura ancora; Schilder fu gravemente ferito, le truppe turche esterne agiscono di concerto colle assediate.

(*) Riproduciamo questo dispaccio, pubblicato ieri in un separato cartino.

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e che devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll' indicazione del nome di chi li spedisce.

Il prezzo dell' Associazione in Venezia è di A. L. effettive 42 per un anno, 21 per sei mesi, 10.50 per tre mesi. Nelle Provincie, 54 per un anno, 27 per sei mesi, 13.50 per tre mesi.

Attese poi le attuali disposizioni postali, i signori Associati fuori della Monarchia sono pregati di rinnovare il loro abbonamento presso i rispettivi Uffizii postali.

Chi non avrà rinnovato l' Associazione pel primo luglio 1854, s' intenderà volerci [illegible].

ATTI UFFIZIALI.

N. 8214. AVVISO. (2.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 22577, 22 dicembre 1853, dell' eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il servigio dei trasporti militari, dell' I. R. Gendarmeria, delle Guardie militari di polizia, e dei detenuti civili, occorrenti per la via terrestre nelle varie tappe militari, e nei diversi punti carcerarii di questa Provincia; e ciò dal giorno 1.° luglio 1854 a tutto agosto 1857.

Essendo rimasto deserto il primo esperimento, fissato pel giorno 6 corrente, si deduce a pubblica notizia che si terrà una nuov' asta nel giorno di mercordì, 21 andante mese, e questa rispetto ai prezzi da corrispondersi all' appaltatore, pei carri e cavalli da fornirsi, sarà aperta sui prezzi di preparazione, e sotto le condizioni notificate col delegatizio Avviso 12 maggio 1854 N. 8214-1162.

L' asta stessa avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale, nel detto giorno 21 corrente, alle ore 12 meridiane, e sarà chiusa irrevocabilmente alle ore 3 pomeridiane.

La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre quest' obbligo che dopo la Superiore approvazione.

Non sarà accettata veruna offerta, che non sia guarentita dal deposito in danaro, od in Obbligazioni di Stato con austr. L. 2,500 che resterà a titolo di cauzione pel deliberatario.

Tanto nell' asta, che nell' ulterior procedura d' appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Ove poi rimanesse senza effetto il mentovato secondo esperimento, se ne terrà un altro ed ultimo nel dì 22 corrente, alla stessa ora ed alle medesime condizioni dei due primi.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 7 giugno 1854.
Per l' I. R. Delegato provinciale,
L' I. R. Vicedelegato, PAGNUZZI.

AVVISI PRIVATI.

Si previene volersi vendere privatamente, in Gratz nella Stiria,

a) Una grande Fabbrica di *Conciapelli*, che trovasi in attività da dieci anni, col miglior successo, avente dieci Fornelli da vernice e le necessarie Sale disseccatorie. In tale Fabbrica possono venire inverniciate settimanalmente oltre a 2200 pelli. Il metodo è tutto conforme ai nuovi processi di progresso dell' arte, in modo che, sino al presente, non si ebbe a temere alcuna concorrenza, sia dalle Fabbriche dell interno, che da quelle dell' estero. Meritano un cenno speciale tanto i grandiosi Laboratorii, ultimamente fabbricati, quanto ancora i Pozzi a macchina, le Macchine pei colori, e quella soprattutto, che spacca le pelli in due fogli, con che si ottengono particolari vantaggi.

Tutte queste Macchine poi vengono messe in attività colla forza di cavalli.

L' attuale proprietario possiede del pari un secreto sopr' un nuovo metodo di preparazione della vernice, il quale verrebbe trasmesso al futuro compratore.

Attigua alla sopra descritta Fabbrica di Conciapelli, vi è pure una Fabbrica di *Colla caravella*, organizzata sopra un recente nuovo metodo.

Lo stabile si estende sopr' una superficie di 3 iugeri, ovvero 4800 pertiche quadrate, una parte delle quali vengono impiegate pel prolungamento d' una strada, che si sta costruendo, e che conduce alla popolata *Anna-Strasse*; cosicchè i fondi laterali possono essere anche adoperati per la costruzione di case, affittabili con buon profitto.

b) Un Palazzo signorile, a 200 passi fuori della città, uscendo dalla *Porta Paola*, quindi nella più bella situazione, con tre Case laterali ed un Giardino di 10300 pertiche quadrate di superficie, tutto in pianura, quindi adattatissimo per fondi da fabbricare.

Le ulteriori informazioni possono attingersi da D. R. Pragher, in Gratz nella Stiria.

D' AFFITTARE IN MESTRE

Casino, al civico N. 412, in bonissimo stato, a tre piani regolari, con piccole adiacenze, e Giardinetto dinanzi, il più prossimo alla Stazione della Strada ferrata, in Borgo dei Cappuccini.

Le chiavi in Piazza al N. 237.

Navigazione a vapore del Lloyd austriaco.

AVVISO STRAORDINARIO.

Il Lloyd austriaco, mediante i due piroscafi celeri *Modena* e *Parma*, intraprenderà

CORSE REGOLARI

PEL TRASPORTO DI PASSEGGIERI

SUL FIUME PO

principalmente fra CAVANELLA di Po e MILANO, e punti intermedii, in corrispondenza con Chioggia, Venezia e Trieste.

Questo servigio avrà principio col giorno 31 MAGGIO 1854 e sarà mantenuto due volte alla settimana, sino ad ulteriore avviso, nel seguente ordine:

(Salvo casi straordinarii)

VIAGGIO DI ASCESA

PARTENZE

Ogni domenica e mercordì

Da Cavanella di Po . . .	circa alle ore	3	ant.
» Polesella	»	5 3/4	»
» Pontelagoscuro } » S. M. Maddalena } . . .	»	7 1/4	»
» Ostiglia	»	11 1/2	»
» Sacchetta } (Scali di .	»	12 3/4	pom.
» Borgoforte } Mantova) .	»	3	»
» Guastalla	»	5 1/4	»

Ogni lunedì e giovedì

Da Casalmaggiore	circa alle ore	4	ant.
» Cremona	»	9 1/4	»
» Piacenza	»	4	pom.
» Pavia	»	8	»

ARRIVI

Ogni domenica e mercordì

A Polesella	circa alle ore	5 1/2	ant.
» Pontelagoscuro } » S. M. Maddalena } . . .	»	7	»
» Ostiglia	»	11	»
» Sacchetta } (Scali di .	»	12 1/2	pom.
» Borgoforte } Mantova) .	»	2 3/4	»
» Guastalla	»	5	»
» Casalmaggiore	»	7 1/4	»

Ogni lunedì e giovedì

A Cremona	circa alle ore	9	ant.
» Piacenza	»	12 3/4	pom.
» Pavia	»	7 1/2	»
» Milano	»	11	»

VIAGGIO DI DISCESA

Ogni venerdì e lunedì (partenze)

Da Milano	circa alle ore	12 1/2	ant.
» Pavia	»	4	»
» Piacenza	»	8 3/4	»
» Cremona	»	11 1/4	»
» Casalmaggiore	»	2 1/2	pom.
» Guastalla	»	4	»
» Borgoforte } (Scali di .	»	5 3/4	»
» Sacchetta } Mantova) .	»	7 1/4	»

Ogni sabato e martedì

Da Ostiglia	circa alle ore	5	ant.
» Pontelagoscuro } » S. M. Maddalena } . . .	»	7 1/2	»
» Polesella	»	8 1/2	»

Ogni venerdì e lunedì (arrivi)

A Pavia	circa alle ore	3 1/2	ant.
» Piacenza	»	8 1/2	»
» Cremona	»	11	»
» Casalmaggiore	»	2 1/4	pom.
» Guastalla	»	3 3/4	»
» Borgoforte } (Scali di .	»	5 1/2	»
» Sacchetta } Mantova) .	»	7	»
» Ostiglia	»	8	»

Ogni sabato e martedì

A Pontelagoscuro } » S. M. Maddalena } . .	circa alle ore	7 1/4	ant.
» Polesella	»	8 1/4	»
» Cavanella di Po	»	10	»

A CAVANELLA di Po, pei soli passeggieri di I e II Posto, vi sarà, sino all' attivazione di appositi Piroscafi, un servigio di barche-omnibus per CHIOGGIA, in congiunzione cogli arrivi del Po, come le partenze da Chioggia coincideranno con quelle pel Po. — Gli arrivi poi a CHIOGGIA staranno in comunicazione con le partenze del Piroscafo della Società per VENEZIA, come le partenze del medesimo da Venezia combineranno con quelle delle barche-omnibus da Chioggia per Cavanella di Po.

All' arrivo al Confluente di Pavia i passeggieri verranno tosto trasportati a Milano, mediante apposite carrozze celeri della Società: e quelli inscritti a Milano saranno condotti egualmente al Confluente di Pavia. Però, nelle circostanze delle grandi magre del Ticino, le dette carrozze si spingeranno al PORTO DELLA STELLA, da cui anche partiranno per Milano. — I soli passeggieri di I e II Posto verranno accettati da o per Milano.

I passeggieri poi di *coperta* (III Posto) che fossero inscritti a Pavia per la discesa, oppure nell' ascesa destinati per Pavia, verranno, nel primo caso, imbarcati al detto *Porto della Stella*, o, nel secondo caso, colà sbarcati; e quindi il biglietto d' inscrizione valerà unicamente da o per quest' ultimo punto, e non già da o per Pavia.

Giunto che sia un Piroscafo dinanzi una stazione, al terzo tocco della campana del luogo d' approdo, — che seguirà all' ora indicata dall' itinerario, per la quale servirà di norma l' orologio di bordo, — succederà la partenza senza attendere alcuno. Quindi i passeggieri dovranno trovarsi *pronti* alla rispettiva stazione d' imbarco almeno un quarto d' ora prima dell' ora fissata per la partenza, onde non rendere impossibile il loro imbarco a tempo opportuno.

Nelle stazioni ove non fossero ancora stabiliti i ponti d' approdo, i passeggieri verranno, a spese della Società trasportati dalla sponda del fiume sino a bordo, e viceversa, mediante barchette appositamente organizzate, e portanti una bandiera *bianco-rossa*. Qualunque altra barchetta, per la regolarità del servigio, verrà allontanata.

I passeggieri dovranno essere muniti di tutti i loro ricapiti di viaggio, le cui vidimazioni verranno, per facilitazione, eseguite a bordo. Le vigenti disposizioni in linea di Finanza e Posta dovranno pure essere rigorosamente osservate.

A bordo di tali Piroscafi, i viaggiatori troveranno bibite e vivande a prezzi di speciale tariffa.

Con questi Piroscafi si trasporteranno fra le stazioni (eccettuate quelle di S. M. Maddalena, Sacchetta e Borgoforte), anche valori, pacchi e colli merci, non sorpassanti il peso d' un quintale metrico per ciascuno, semprechè per tempo ne sia fatta regolare consegna alle rispettive Agenzie.

Apposita tariffa provvisoria stabilisce i prezzi e le altre condizioni per un tale servigio.

TRIESTE, il 30 aprile 1854.

Dal Consiglio d' Amministrazione della Società di navigazione a vapore del Lloyd austriaco.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento)

ATTI UFFICIALI.

NOTIFICAZIONE XLVI.

I. Nella notte del 15 al 16 dicembre 1852, una banda di malfattori penetrarono, mediante rottura di muro, nella cantina, annessa alla cascina di ragione di Pelizzoni Cristoforo, in Vico Moscano, Distretto di Casalmaggiore, Provincia di Cremona, ed asportava N. 21 brenta di vino nero e N. 6 fagli di legno, del complessivo valore di austr. L. 274.

II. Parecchi malandrini, nella notte del 14 al 15 luglio 1849, mediante scalata e rottura di muro, penetrarono nel granaio dell'abitazione di Campana Angelo, in Casal Ser Ugo, in Distretto e Provincia di Padova, ed involarono una quantità di carne porcina insaccata e della grascia, pel valore complessivo di austr. L. 153, la quale però, per austr. L. 88, era di ragione del di lui dipendente Gasta dello Giovanni, pure di Casal Ser Ugo.

III. Destro Giuseppe e Sartore Pasquale, di Arre, Distretto di Conselve, Provincia di Padova, mentre col carretto del primo si recavano a Cavarzere, furono, lungo la strada, alle 3 del mattino dell'8 febbraio 1850, aggressi da cinque malandrini, armati di coltelli, e spogliati il Destro di austr. L. 55, il Sartore di cent. 75. Questo fatto trovasi dettagliatamente nella Notificazione XXXVI.

IV. Nella notte del 6 al 7 marzo 1851, otto malandrini, praticata rottura del muro, penetrarono nel locale ad uso ripostiglio e dispensa dell'abitazione di Calma Lino, in S. Benedetto, Comune di egual nome, Distretto di Gonzaga, Provincia di Mantova, col determinato scopo di rubare argenteria e danari; ma nulla di ciò avendo trovato, si allontanarono senz'asportare alcuna cosa.

V. All'*Ave Maria* serale del giorno 1.° giugno 1848, Angelo Mantovani, affittanziere del fondo Tedesca-Nerva, in Comune di Quattroville, Distretto e Provincia di Mantova, stava seduto sulla porta della sua abitazione, quando gli si presentarono tre individui vestiti alla villica, i quali, qualificandosi disertori, lo ricercarono di vino da bere. Mentre questo si apprestava dal di lui figlio Giovanni, sopravvennero altri sette od otto individui, parte mascherati, parte armati di schioppi e coltelli, e presolo strettamente alle spalle, calatagli sugli occhi la berretta, avvoltogli intorno al collo un indumento, per modo che veniva al Mantovani impedito di vedere, lo spinsero con urti nella prossima cucina, e, minacciandolo nella vita, li richiesero di danaro. Rispondeva il Mantovani di non averne, ed essi, punzecchiandolo coi coltelli nella gola e nei fianchi, lo indussero a consegnar loro dieci napoleoni d'argento e L. 72 effettive, che teneva in un calto. Insistevano quei malandrini nel volerne d'avvantaggio, e, rovistando ogni canto della casa, messe in iscompiglio le suppellettili, senza ritrovare le 100 bavere che cercavano, onde indurre il Mantovani a consegnare loro questa somma, gli legarono con funi le mani al tergo, e preso, lo esposero colle reni ad un gran fuoco, che accesero, lasciandolo in quella tormentosa posizione per un quarto d'ora. Frattanto, quei malandrini mangiarono, quindi, levato di là l'Angelo Mantovani, cacciatolo sotto una tavola, e minacciandolo perchè loro desse altro danaro, ma inutilmente, lo ripresero, esposero, in prossimità della di lui persona, un'arma da fuoco per intimorirlo, e poscia lo esposero di nuovo al fuoco, fino a che, venuto meno, lo gettarono sopra un letto, ove lo abbandonarono. Simili minacce ed eguali tormenti fecero sostenere quei malandrini agli altri individui di quella famiglia. Dopo un'ora di fermata in quella casa, quei ribaldi si allontanarono. Il danno risentito dal Mantovani Angelo per i danari ed effetti rapiti, ascende alla somma di austr. L. 180. Le ferite da questo riportate furono giudicate lievi, di genere gravi, invece, furono ritenute le scottature, sofferte dal medesimo.

VI. Sull'imbrunire del giorno 6 agosto 1848, irruppe nella Corte Dobelle, abitata da Angelo Cerini, detto Tacchel, di Castelgrimaldo, in Comune e Distretto di Volta, Provincia di Mantova, una banda di malandrini, armati, parte di pistole, parte di coltelli o stili, mentre la famiglia di quello trovavasi nell'aia della medesima a prendere il fresco, e con minacce, calci e pugni indussero quegl'individui ad entrare in casa. Giovanni Cerini si diè alla fuga per la campagna, e l'Angelo, che alzatosi dal letto tentava di scappare, venne afferrato da quattro degli aggressori, ed obbligato a ritornare nella stanza superiore, ove, a colpi di mannaia spezzato dai malandrini un cassabanco, tolsero dal medesimo il danaro che trovarono, corrispondente alla somma di austr. L. 4,200, ed asportarono gli ornamenti e i danari di ragione di Zola Giovanna, moglie del Cerini Angelo, e del Cerini Giovanni, figlio di questi, per la complessiva somma di austr. L. 309. Leggere furono le ferite fatte alla testa ed alla spalla sinistra del Cerini Giovanni, come pure di natura lieve quella riportata alla fronte ed alla gamba sinistra della Zola.

Dopo un'ora di tempo, partiti quei ribaldi dalla casa dei Cerini, si recarono nell'attigua abitazione di Giov. Batt. Mattinzoli, ove entrarono a viva forza, ferirono gravemente alla testa e al braccio sinistro con coltello il Mattinzoli stesso, usarono sevizie e mali trattamenti alla di lui moglie Annunciata Bozzini, e alla fantesca Paola Brunelli, e rapirono danari ed effetti d'oro pel complessivo valore di austr. L. 207, quindi si allontanarono.

VII. Sul fare della sera del 15 agosto 1848, mentre Domenico Gavazzoni, gastaldo alla dipendenza de Salvadori Francesco, sul fondo Tonfiolo, Comune di Curtatone, Distretto e Provincia di Mantova, era rientrato a cena colla propria moglie Caterina Minolli, l'aia venne invasa ad un tratto da parecchie persone. Certo Acratlone Albertini, e lo stradino Scarchi Antonio, ch'erano nell'aia, assaliti da queste, si misero fortemente a gridare: *Aiuto*. Accorse il Gavazzoni sul limitare dell'uscio, venne atterrato da uno sconosciuto, il quale, seguito da altri quattro o cinque individui, penetrò nella stanza ove il Gavazzoni trovavasi, e preso pel petto da due di essi fu gettato sul focolaio, ove ardevano ancora le brage, come del pari vi vennero gettati sopra la moglie di questi, lo stradino Scarchi e il miserabile Albertini. Accidentalmente, però, non ne risentirono alcun danno. Per un quarto d'ora furono sorvegliati da due di quei malandrini, armati di fucile, e, richiesti se avessero danari, avutane negativa risposta, furono minacciati di morte. Scoperto da altro di quei malfattori un pollaio, cacciarono in questo i quattro aggressi, chiudendone esteriormente la porta e ponendovi a guardia un loro compagno. Essi, facendosi poscia condurre da quel casante, Francolini Pietro, nell'abitazione dominicale, posero ogni cosa a soqquadro, conquassarono i mobili, gli specchi, forzarono gli armadii ed asportarono non pochi effetti e danari per la complessiva somma di austr. L. 963:97. due ore si trattennero quei ribaldi in quell'abitazione, ove altresì mangiarono salami e polenta, poscia evasero.

VIII. Alle ore 11 circa della notte 17 al 18 marzo 1850, tre malandrini si presentarono alla casa, abitata dai coniugi Vergna Giovanni e Rivera Marta, situata in territorio di Rebecco, Comune di Guidizzolo, Distretto di Castiglione delle Stiviere, Provincia di Mantova, diedero alcuni colpi con un palo contro le imposte esterne di altra delle finestre di quella casa, e si misero a gridare minacciosamente: *Abbasso i bezzi, can della Madonna, o altrimenti ti accoppiamo e ti ammazziamo in casa.* Svegliato il Vergna, ed alzatosi dal letto, saliva sulla soffitta della casa, e vide che i malandrini, insistendo nelle minacce, presero paglia e canne di granoturco, e vi appiccavano il fuoco. Colpito da timore, dava il Vergna di piglio ad un palo di ferro, ed a colpi voleva con questo abbattere il muro per passare nella vicina casa de' suoi fratelli. Da questo rumore atterriti i malandrini, fuggirono senza altro intraprendere, nè alcun danno recare.

IX. Nella notte del 12 settembre 1850, sei malandrini, oltrepassato il muro di cinta dell'ortaglia, e quello dell'aia della casa abitata da Spezzani Pietro, in Comune di Piubega, Distretto di Asola, Provincia di Mantova, penetrarono nella medesima. Torte le verghe della inferriata d'una finestra, entrava uno dei medesimi per quell'allargamento nell'andito, levava l'uscio, che metteva nella camera di studio dello Spezzani, e, con chiave falsa o grimaldello, apriva il cassetto dello scrittoio, dal quale toglieva molte monete d'oro e d'argento, e due rasoi; venivano pure asportati dall'attigua aperta stanza un ombrello di seta ed effetti di cucina: il danno ascende ad austr. L. 547.

X. Cinque individui, la notte del 28 al 29 ottobre 1851, praticata rottura al muro sotto una finestra della stalla, annessa al Casamale Pompenezza, in Comune di Mulo, Distretto di Revere, Provincia di Mantova, penetrava in quella altro dei medesimi, e resa aperta la porta, internamente chiusa, venivano abdutti due buoi del complessivo valore di austr. L. 650 in danno di quell'affittuale, Nizzola Sperindio. Questi però ricuperava quegli animali alcuni giorni dopo sul territorio del limitrofo Stato estense.

XI. A danno del contadino Seita Francesco, abitante nella Cascina Cavriani, sotto Brazzolo, in Comune di Quistello, Distretto di Revere, Provincia di Mantova, fu, nella notte del 19 al 20 gennaio 1851, eseguito furto di diversi salami del calcolato valore di austr. L. 28:10, per opera di quattro individui, due dei quali accedettero nella cucina di quella casa, mediante rottura di muro e dalla quale fuggirono, per essersene accorti gli abitanti della medesima.

XII. Ad un'ora circa dopo la mezzanotte del 17 al 18 maggio 1850, una banda di malevoli, armati di pistole, coltelli ed altri stromenti offensivi, avuto, mediante rottura di muro, accesso nella casa parrocchiale di Cavallara, abitata dal parroco D. Giuseppe Roncaioli, dal suo agente Andrea Formica, da Antonia Mazzolari, moglie di quest'ultimo, e dal loro domestico Giacomo Pradella, chiese minacciosa il danaro, e benchè sì l'uno che l'altro fosse pronto di offerire ai ribaldi quanto possedevano, ed il Formica stesso anzi prima lo porgesse, pure costoro menarono forti colpi sul capo degli assaliti, ed insistendo per aver maggior somma, proseguirono nelle sevizie, e, sotto le più crudeli minacce di morte, veniva sì fieramente percosso nella testa il Formica, che ne andò spezzato il calcio di una pistola ed infranto in tre pezzi un nodoso bastone.

Per ben due ore furono tenuti gli aggressi in quella tormentosa situazione, durante la quale i malandrini conseguirono il bottino del giurato importo di austr. L. 5323:77, consistente in danaro, effetti preziosi, sacri e profani, di vestiario, lingerie e salami, ed all'assalito parroco Roncaioli ed al di lui agente Formica vennero inferite lesioni corporali, giudicate gravi.

XIII. Invasa violentemente la casa di Giuseppe Miotto, oste e pistore in Vescovana, di quel Comune, Distretto di Este, Provincia di Padova, nella notte dell'8 al 9 febbraio 1850, da una banda di malandrini armati, venne spogliato di varii effetti d'oro e di rame pel complessivo valore di austr. L. 435:50, e poscia allontanaronsi. I dettagli di questo fatto si leggono al N. IV della Notificazione XXXIII.

Fondata la competenza militare col Proclama 10 marzo 1849, e relativo Decreto 22 settembre 1853, nonchè col Dispaccio 4 marzo 1851 di S. E. il Feld-Maresciallo conte Radetzky, col quale venne tenuta ferma l'applicazione delle pene, secondo la legge penale civile, sui fatti anteriori alla data del Proclama, e tradotti avanti l'I. R. Consiglio di guerra in Este,

Nel giorno 27 marzo 1854 gl'inquisiti pel fatto I:

1. Marini Luigi, del vivente Cristoforo, nato e domiciliato in Ponteterra, Comune e Distretto di Sabbioneta, Provincia di Mantova, d'anni 39, ammogliato con quattro figli, pescatore, cattolico, di pregiudicata condotta, immune di pregiudizii penali;

2. Ferrari Giovanni, detto Parmigiano, del fu Luigi, nato e domiciliato in Ponterra, di detta Provincia, d'anni 57, ammogliato senza figli, carrettiere, cattolico, di cattiva condotta e fama, già precettato, immune da penali censure;

3. Agosta Lodovico, soprannominato Delforte, del fu Francesco, nato e domiciliato in Ponteterra, in detta Provincia, d'anni 25, celibe, muratore, cattolico, di sfavorevole fama e pregiudicata condotta, scevro da penali pregiudizii.

4. Donelli Luigi, del fu Gio. Batt., d'anni 35, nato e domiciliato in Ponteterra, in detta Provincia, ammogliato con due figli, falegname, cattolico, di sospetta fama, scevro da pregiudizii penali;

5. Malacarne Giuseppe, di Giovanni, nato in Casalmaggiore, Provincia di Cremona, domiciliato in Ponteterra, Comune di Sabbioneta, Provincia di Mantova, celibe, contadino, cattolico, di buona fama e condotta, scevro da censure penali,

6. Agosta Luigi, detto Pacchini e anche Cisetta, del fu Giovanni, nato e domiciliato a Ponteterra, in detta Provincia, d'anni 35, ammogliato, improle, contadino, cattolico, di carattere rissoso e cattivo, di sfavorevole fama, scevro da pregiudizii penali;

7. Agosta Angelo, detto Pacchini, di Lodovico, nato e domiciliato in Ponteterra, in detta Provincia, d'anni 27, ammogliato senza figli, muratore, cattolico, di buona fama e condotta, scevro da pregiudizii penali;

8. Someazi-Agosta Angelica, del fu Stefano, nata a Gazzola, in Comune di Casalmaggiore, Provincia di Cremona, domiciliata in Ponteterra, Provincia di Mantova, d'anni 27, filatrice di seta, maritata con tre figli, cattolica, di sfavorevole fama e condotta, scevra da pregiudizii penali;

Nel giorno 28 marzo suddetto gl'inquisiti pel fatto II:

9. Furlan Bortolo, detto Strazzaro, di Giovanni, nato in Monselice, Provincia di Padova, domiciliato in Cartura, Distretto di Conselve, nella detta Provincia, d'anni 38, ammogliato senza figli, campagnuolo, cattolico, di condotta discreta, scevro di pregiudizii politici, in linea criminale ebbe una sospensione di processo pel crimine di grave lesione corporale;

10. Grassetto Pietro, di Lorenzo, nato e domiciliato a Cartura, Distretto di Conselve, Provincia di Padova, d'anni 36, ammogliato, avente tre figli, falegname, cattolico, di buona fama e condotta, immune da censure politiche, in linea criminale riportò sospensione d'inquisizione per crimine di furto,

11. Gardin Angelo, detto Santin, fu Giuseppe, nato a Carmegliana e domiciliato a Cartura, in Distretto di Conselve, Provincia di Padova, d'anni 50, ammogliato, con tre figli, contadino, di cattiva condotta, precettato, scevro da pregiudizii penali, in linea criminale ebbe due sospensioni di processo per crimine di furto.

La inquisita pel fatto III:

12. Degan Pasqua, detta Zorzan, di Angelo, nata in Conselve, Provincia di Padova, domiciliata in Arre, di detto Distretto, d'anni 34, maritata con una figlia, di precedente buona condotta e fama, scevra da qualsiasi pregiudizio;

L'inquisito pel fatto IV:

13. Gambuzzi Francesco, detto Fortunato, di Giuseppe, nato e domiciliato in S. Benedetto, Distretto di Gonzaga, Provincia di Mantova, d'anni 40, ammogliato con due figli, negoziante di vino, cattolico, di sfavorevole fama e pregiudicata condotta, scevro da penali censure,

Nel giorno 29 successivo di detto mese l'inquisito pei fatti V e VI:

14. Guerra Francesco, di Giovanni, nato e domiciliato in S. Nicolò a Pò, Distretto e Provincia di Mantova, d'anni 32, ammogliato senza figli, campagnuolo, precettato qual malvivente, e già caporale nella XV compagnia dell'I. R. reggimento fanti bar. Wimpffen N. 13, cattolico, di condotta sospetta, contrabbandiere, scevro da penali censure;

E l'inquisito pel fatto VII:

15. Bianchini Luigi, del fu Luca, nato e domiciliato in Boccadiganda, Comune di Borgoforte, Distretto e Provincia di Mantova, d'anni 29, celibe, contadino, gregario nell'I. R. reggimento fanti conte Hartwig N. 34, cattolico, di precedente buona fama e condotta, scevro da qualunque pregiudizio;

Nel giorno 11 aprile corrente l'inquisito pel fatto VIII:

16. Bresciani Francesco, detto Bisega, fu Santo, nato in Cavriana, Distretto di Volta, Provincia di Mantova, domiciliato in Asola, in detta Provincia, d'anni 29, celibe, contadino, cattolico, di buona condotta e fama, scevro da pregiudizii penali,

L'inquisito pel fatto IX:

17. Bardini Andrea, del fu Lodovico, nato in Redondesco, attualmente domiciliato in Piubega, Distretto di Asola, Provincia di Mantova, d'anni 52, ammogliato, avente tre figli, contadino, cattolico, di carattere sospetto e di apparente buona condotta, scevro da qualunque pregiudizio penale;

L'inquisito pel fatto X:

18. Bidolfi Luigi, detto Baldassar, di Baldassare, nato e domiciliato in Poggio, Distretto di Sermide, Provincia di Mantova, d'anni 24, celibe, pagliaro, cattolico, di buona fama e condotta, non ebbe mai a soffrirne pregiudizii penali, confesso di altro furto non pericoloso;

E l'inquisito pel fatto XI:

19. Osti Primo, del vivente Giuseppe, nato e domiciliato a Mulo, Distretto di Revere, Provincia di Mantova, d'anni 24, celibe, contadino, cattolico, di tranquillo carattere, favorevole fama e condotta corrispondente, immune da ogni pregiudizio penale, confesso di altro furto;

Nel giorno 29 aprile corrente l'inquisito pel fatto XII:

20. Falavigna Patrizio, detto Perizzot, del fu Santo, nato e domiciliato in Riva, Comune di Suzzara, Distretto di Gonzaga, Provincia di Mantova, d'anni 55, celibe, campagnuolo, piccolo possidente, cattolico, di condotta pessima e di carattere pericoloso e temibile, una sola volta condannato a sei mesi, due dei quali gli furono condonati, per delazione di arma vietata, confesso di altra otto rapine,

L'inquisito pel fatto XIII:

21. Barbin Angelo, detto Rizza, del fu Gaspare, nato e domiciliato in Vescovana, Distretto di Este, Provincia di Padova, d'anni 52, ammogliato con tre figli, contadino, cattolico, di fama sfavorevole, di carattere apparentemente tranquillo e dedito ai furti campestri, scevro da pregiudizii penali;

Non che gl'inquisiti pel fatto medesimo:

22. Stocco Domenica, del fu Antonio, nata e domiciliata in Vescovana, in detta Provincia, d'anni 36, maritata, avente due figli, villica, cattolica, di perduta fama e pessimo carattere,

23. Barbin Antonia, del fu Antonio, nata e domiciliata in Vescovana, in detta Provincia, d'anni 65, maritata con tre figli, contadina, cattolica, di torbido carattere e perduta fama;

Confessarono:

Marini Luigi, Ferrari Giovanni, Agosta Lodovico, Donelli Luigi, Malacarne Giuseppe, Agosta Angelo e Agosta Luigi d'avere eseguito il furto pericoloso, di cui al N. I, e la Someazi-Agosta Angela d'essere correa nel crimine medesimo; — Furlan Bortolo, Grassetto Pietro e Gardin Angelo di avere eseguito il furto pericoloso, accennato al N. II, — Gambuzzi Francesco di avere avuto parte nella materiale esecuzione dell'attentato furto pericoloso, di cui al N. IV, — Guerra Francesco di avere commessa la rapina sotto i N.i V e VI, — Bianchini Luigi di avere commessa quella al N. VII; — Bresciani Francesco quella marcata al N. VIII, — Ridolfi Luigi ed Osti Primo di avere rispettivamente commesso i furti pericolosi N.i X e XI, — Falavigna Patrizio di avere commessa la rapina accennata al N. XI; Barbin Angelo, Stocco Domenica e Barbin Antonia la loro criminosa partecipazione nella rapina, di cui al N. XIII; — e Degan Pasqua e Bardini Andrea furono convinti, per concorso di circostanze, legalmente provate, di correità, la prima di rapina, di cui al N. III, il secondo nel furto pericoloso, accennato al N. IX.

Colle relative sentenze, profferite nei suindicati giorni dall'I. R. Giudizio di guerra, vennero tutti questi inquisiti dichiarati, a voti unanimi, rei, e rispettivamente colpevoli di correità e partecipazione nei crimini suindicati, e perciò condannati:

Bianchini Luigi, Bresciani Francesco e Falavigna Patrizio alla pena di morte, eseguibile colla forca; — Guerra Francesco, oltre alla degradazione da caporale a soldato, alla pena di 15 anni di lavori forzati, con ferri pesanti ai piedi, esacerbata col digiuno in ogni primo venerdì del mese; — Al carcere duro Barbin Angelo per 10 anni; Stocco Domenica, Barbin Angelo e Barbin Antonia per 8 anni, Gardin Angelo per 7 anni, Furlanetto Bortolo, Grassetto Pietro, Degan Pasqua e Ridolfi Luigi per 5 anni, Marini Luigi, Ferrari Giovanni, Agosta Lodovico, Donelli Luigi, Agosta Luigi, Bardini Andrea e Osti Primo per 3 anni; Malacarne Giuseppe ed Agosta Angelo per 15 mesi; Someazi-Agosta Angelica per 12 mesi; e Gambuzzi Francesco per mesi 6: condannati inoltre tutti al risarcimento del danno, rispettivamente cagionato.

Rassegnate tali sentenze al sottoscritto generale, esso ha trovato di confermarle in via di diritto. In via di grazia poi trovò di commutare la pena di morte, pronunziata contro Bianchini Luigi, Bresciani Francesco e Falavigna Patrizio in quella dei lavori forzati per anni 12 quanto al Bianchini; del carcere duro per anni 6 quanto al Bresciani; per anni 16 quanto al Falavigna. Trovò altresì di ridurre la durata della pena ai lavori forzati, inflitta a Guerra Francesco da 15 a 12 anni, senza però il digiuno; e di quella al carcere duro, inflitta agli altri, da 10 a 6 anni quanto a Barbin Angelo; da 8 a 3 anni quanto a Stocco Domenica e Barbin Antonia; da 7 a 15 anni quanto a Gardin Angelo; da 5 a 4 anni quanto a Degan Pasqua; da 5 a 3 anni quanto a Furlan Bortolo e Grassetto Pietro; da 3 a 2 anni quanto a Marini Luigi, Ferrari Giovanni, Agosta Lodovico, Donelli Luigi, Agosta Luigi ed Osti Primo, da 15 a 10 mesi quanto a Malacarne Giuseppe ed Agosta Angelo; ed interamente condonata quella inflitta a Someazi-Agosta Angelica.

Tali commutazioni, riduzioni e condonazione di pena si fondano rispettivamente sull'anteriore buona condotta, sulla minor parte dei crimini suddetti, sulla sincera confessione, sulla minore gravezza dei misfatti, sul mostrato pentimento e sul numero dei reati, che aggravano i condannati.

Dalla Presidenza dell'I. R. Commissione militare inquirente,
Este, 30 aprile 1854.

L'I. R. Generale Maggiore, DE FEJÉRVARY.

N. 4765. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Trovandosi disponibile l'esercizio della Dispensa dei sali, tabacchi e carta bollata in Albaredo, Provincia di Verona, questa I. R. Prefettura delle finanze ha deliberato di conferirlo, in via di pubblica concorrenza, e sopra offerte in iscritto.

Questa Dispensa leva i materiali occorrenti pel suo esercizio, e precisamente i sali, dagli Emporei di Venezia, distanti miglia comuni 100, via di acqua, ed i tabacchi e la carta bollata dai Magazzini provinciali di Verona, distanti miglia 20 per terra.

All'esercizio di essa va congiunto anche il diritto della vendita minuta, da esercitarsi nello stesso locale, in base a regolare patente, e verso pagamento della tassa prescritta.

I postari, affigliati alla Dispensa, devono effettuare le leve presso la medesima esclusivamente, pagano i generi ai prezzi stabiliti, e ricevono dal gestore della Dispensa la provvigione dell'1 per % sulla carta bollata, che levano.

Lo smercio all'ingrosso, avvenuto per parte della Dispensa, nell'anno camerale 1853, si fu:

pei sali, di quint. metr. 1862, pari a . .	L.	74,490.—
pei tabacchi, di libb. metr. 8470, pari a . .	»	52,307.15
per la carta bollata, delle diverse sue classi, di	»	2,512.—
sicchè, in complesso, a danaro . . .	L.	129,299.15

Le provvigioni relative, calcolate in ragione di
A. L. 6.694 per ogni lire cento del valore di vendita del sale;
» 5:325 per ogni lire cento del valore di vendita dei tabacchi;
» 1:50 per ogni cento lire del valore di vendita della carta bollata;

offersero, nel detto periodo, un reddito brutto di	L. 7,808.63
Il ricavato della minuta vendita si calcola in .	» 569.63
cosicchè, in complesso	L. 8,378.26
Le spese si calcolano in	» 6,613.09
E perciò la rendita depurata sarebbe di . .	L. 1,764.17

La dettagliata dimostrazione degli elementi, dai quali risultano questi estremi, viene resa ostensibile presso l'I. R. Intendenza di finanza in Verona.

L'I. R. Amministrazione, per altro, non garantisce in verun modo che l'esercizio della Dispensa continui ad offrire gli stessi risultati di rendita, ed il deliberatario non potrà, in qualsiasi caso, accampar diritti ad indennizzamento e ad aumento di provvigioni.

La Dispensa dev'essere costantemente provveduta della quantità di sali, tabacchi e carta bollata, necessaria al regolare suo andamento, ed inoltre di una *scorta di riserva*:

di sali, pel valore di vendita di . .	A. L. 9,000.—
di tabacchi	» 4,000.—
di carta bollata	» 200.—
In totale di	A. L. 13,200.—

scorta, che dovrà rimanere invariabile circa la quantità dei generi, che la compongono, non per altro circa l'identità di essi; mentre invece, ad evitare soverchie giacenze, si prenderanno sempre dalla scorta medesima i generi occorrenti allo smercio giornaliero, sostituendovi quelli da ultimo levati.

Gli oggetti di privativa e la carta bollata divengono proprietà assoluta del dispensiere dal momento, in cui questi eseguisce la leva presso i Magazzini della R. Finanza.

La leva dei generi necessarii all'andamento ordinario e regolare della Dispensa, cioè al pronto esaurimento delle leve dei postari affigliati, e dei consumatori, dovranno sempre effettuarsi verso immediato pagamento in contanti.

Riguardo alla scorta, invece, si potrà accordare al deliberatario, ove lo richiegga, un credito corrispondente al valore di vendita degli articoli costituenti la scorta stessa.

A garantia di questo credito, il deliberatario dovrà prestare idonea cauzione, ed inoltre costituirsi debitore verso la R. Finanza della somma relativa, mediante formale obbligazione, estesa secondo la Modula I, qui appiedi riportata.

La cauzione può essere prestata:

a) mediante deposito della somma in contanti, che potrà essere investita ad interesse nel Fondo d'ammortizzazione;

b) mediante deposito di carte di pubblico credito, che si accetteranno a valore di Borsa del giorno, in cui vengono depositate;

c) mediante regolare ipoteca sopra fondi o stabili, riconosciuti idonei dall'I. R. Ufficio fiscale, ed ammissibili dalla competente Autorità di finanza.

È in facoltà della R. Amministrazione di ordinare eventualmente un accrescimento, od una diminuzione della scorta. Nel primo caso (ove questo accrescimento non si effettui a contanti), il credito relativo, dovrà prima, ed entro un perentorio termine, da prefiggersi dalla R. Amministrazione, essere debitamente guarentito nelle stesse forme, cioè, mediante cauzione ed obbligazione di debito. Nel secondo caso, si farà luogo a corrispondente diminuzione della cauzione, che fosse stata prestata.

Le leve dei generi, sia per l'ordinario andamento, sia per la scorta, dovranno dal deliberatario effettuarsi con mezzi e recipienti di sua ragione. Soltanto la foglia trinciata gli verrà somministrata in appositi sacchi; di questi dovrà egli, all'atto della prima leva, rifondere il valore, e nelle leve successive il Magazzino riceverà in cambio di quelli, che gli somministra, i primi acquistati, semprechè si trovino in istato adoperabile.

L'assuntore dovrà provvedersi del locale a tutto suo carico, bene inteso che debba essere idoneo agli usi, così della vendita all'ingrosso, come di quella al minuto (da esercitarsi nel locale stesso); e per tale dovrà essere previamente riconosciuto e dichiarato dall'I. R. Intendenza di finanza, sia riguardo all'ubicazione, sia sott'ogni altro rapporto.

Al deliberatario è offerto l'acquisto dei mobili ed utensili, che ora servono per l'esercizio della Dispensa, e che sono proprietà dell'Amministrazione, verso pronto pagamento del loro valore, regolarmente liquidato dall'Ufficio tecnico competente.

Il gestore della Dispensa, per tal modo conferita, è da considerarsi come un semplice commissionato della R. Finanza, e non altrimenti, quale impiegato dello Stato; sicchè, egli non è in diritto di valersi nè di questo secondo titolo, nè del sigillo coll'aquila imperiale.

Tanto nell'esercizio a lui concesso, quanto ne' suoi rapporti colle Autorità, ed Organi di Finanza, egli è tenuto ad osservare esattamente le norme e prescrizioni finanziarie che sono in vigore, e che venissero posteriormente attivate.

Il deliberatario potrà recedere dall'assunta gestione in qualunque momento, purchè tre mesi prima produca, alla competente R. Intendenza, formale dichiarazione di rinuncia. — Del pari, la R. Amministrazione si riserva il diritto di ritirare la concessione, egualmente dietro il preavviso di tre mesi.

Qualsiasi difetto od irregolarità nell'esercizio conceduto, dà alla R. Amministrazione il diritto di rimuovere sull'istante dall'esercizio della Dispensa il deliberatario, senza che questi possa per tal causa accampare titoli ad indennizzi o compensi di sorta, oppure di porlo sotto controlleria per parte della stessa R. Amministrazione, a tutto suo rischio e spesa.

Sono escluse dalla concorrenza quelle persone:

a) che la legge dichiara incapaci a stipulare contratti in generale;

b) che fossero state condannate, od unicamente per mancanza di prove, dimesse dall'inquisizione, in causa di un crimine, o di contrabbando, o di grave contravvenzione di Finanza, relativa a Regolamenti sul traffico di oggetti di privativa dello Stato, ovvero di una trasgressione contro la tranquillità pubblica e contro la sicurezza della proprietà;

c) ch'essendo state altra volta investite di una Dispensa e Postaria di generi di privativa, ne fossero state poi rimosse per loro colpa; e finalmente

d) che pei Regolamenti politici non potessero fermare stabile domicilio nel luogo dove si trova la Dispensa.

Determinata per siffatto modo la qualità dell'esercizio da concedersi, determinati i diritti e gli obblighi inerenti alla concessione, si apre col presente Avviso il concorso al conferimento dell'esercizio medesimo.

Quelli, che intendessero aspirarvi, dovranno insinuare le loro offerte in iscritto, conformate, giusta la Modula II, qui pure appiedi, all'I. R. Intendenza di finanza in Verona, *al più tardi nel giorno 26 (ventisei) giugno p. v., prima delle ore 12 meridiane.*

Queste offerte dovranno avere per oggetto la misura di provvigione, verso la quale l'offerente intendesse di assumere l'esercizio, sul dato regolatore della provvigione qui sopra indicata.

Ciascuna offerta dovrà essere corredata:

a) da un Confesso della R. Cassa di finanza in Verona o di altra delle Provincie venete, dal quale apparisca, che l'offerente ha depositato, in moneta sonante, la somma di austr. L. 1320 (mille trecento venti), decimo della voluta cauzione, a guarentigia della sua offerta (avallo).

b) da un documento legale, provante l'età maggiore dell'offerente.

Le offerte, mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni fissate, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si avranno come non avvenute.

La delibera avrà luogo, se così parerà e piacerà, a favore di quell'aspirante, il quale, oltre di essere il meno esigente, possegga i necessarii requisiti.

Nel caso di due o più offerte dello stesso tenore, la scelta starà in arbitrio della R. Amministrazione di finanza.

Qui si avverte, essere sottointesa la condizione che nulla osti a suo riguardo in linea morale, sociale e politica, su di che la R. Amministrazione si riserva il diritto di richiamare le necessarie nozioni, e decidere in base alle medesime, senza qualsiasi vincolo verso l'oblatore.

Subito dopo seguita la delibera, saranno restituiti i depositi di tutti gli aspiranti, meno quello del deliberatario, che sarà trattenuto sino a che abbia egli eseguita la leva necessaria alla formazione della scorta di riserva, ed all'incominciamento dell'esercizio.

Al più tardi, entro *quattro settimane*, dal giorno, in cui gli sarà intimato il Decreto contenente la comunicazione della delibera, il deliberatario dovrà porsi in grado di assumere la gestione della Dispensa, cioè comprovare:

a) di aver prestata la necessaria cauzione, se intende valersi dell'offerto credito, oppure:

b) di aver versato nella Cassa di finanza il valore dei generi, che costituir devono la scorta di riserva, ove intenda di pagarla in contanti,

c) di aver in pronto i locali, mobili ed utensili necessarii all'esercizio.

Offerte ch'egli abbia queste prove, si farà luogo alla formale tradizione della Dispensa, nonchè al rilascio della patente per la minuta vendita, alla consegna delle tariffe, normali, istruzioni, ecc., da riconsegnarsi al momento della cessazione dell'esercizio, ed alla comunicazione dell'Elenco dei postari affigliati, e di un prospetto indicante le singole qualità e quantità dei sali, tabacchi e le varie classi di carta bollata, che insieme formar devono la scorta di riserva.

In base a tale prospetto, e mediante il Confesso ricevuto dalla Cassa sul versamento del relativo importo (ove non abbia approfittato del credito), il deliberatario ritirerà dai Magazzini erariali sopraindicati, nelle qualità e quantità suddette, i sali, ta-

bacchi e la carta bollata di scorta permanente, effettuerà la leva delle altre qualità e quantità necessarie all'andamento ordinario, e riceverà allora la restituzione dell'avallo.

Trascorso che fosse il fissato periodo di quattro settimane, senza che il deliberatario avesse corrisposto a tali condizioni, questo mancamento si avrà per una tacita recessione, la delibera sarà come non avvenuta, e l'avallo si devolverà al R. Erario.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 25 maggio 1854.
TOMBOLANI, *Segretario*.

MODULA I.

OBBLIGAZIONE

Per lire austriache *(in lettere e cifre)*, del quale importo il sottoscritto si dichiara debitore verso il R. Erario pel valore del materiale di sali, tabacchi e carta bollata, da lui ricevuti a credito dall'I. R. Intendenza di finanza in Verona, qual dotazione per l'assunta azienda della Dispensa di Albaredo, e precisamente di A. L. . . . . pel sale,
» . . . . pei tabacchi,
» . . . . per la carta bollata,
riconoscendo nella R. Autorità di Finanza il diritto di ricevere di ritorno, pel valore che avevano all'epoca della leva, previo diffalco delle corrisposte provvigioni, quelle scorte dei detti generi *(rimanenze)*, che si trovessero presso di lui al momento, in cui andasse a cessare la sua gestione di dispensiere, od egli venisse licenziato per ommesso adempimento delle condizioni Superiormente prescritte, e ciò a sconto del suaccennato suo debito, ed obbligandosi di pagare in contanti, nella R. Cassa di finanza di Verona, entro trenta giorni da quello, in cui avrà fatta la regolare consegna delle dette rimanenze, quell'importo, che stato non fosse saldato a mezzo delle rimanenze stesse.

Data . . . .

(Sottoscrizione autografa, legalizzata da un pubblico notaio nelle forme prescritte).

MODULA II.

(Bollo da austr. L. 1:50)

OFFERTA.

Io sottoscritto mi dichiaro disposto ad assumere la gestione della Dispensa di sali, tabacchi e carta bollata in Albaredo, ai patti ed alle condizioni, espresse nell'Avviso di concorso 25 maggio 1854 N. 4763-590, coll'obbligo di osservare esattamente i Regolamenti veglianti in proposito, verso una provvigione

di *(in lettere e cifre)* per ogni cento lire del valore di vendita dei sali,

di *(in lettere e cifre)* per ogni lire cento del valore di vendita dei tabacchi,

di *(in lettere e cifre)* per % del valore della carta bollata.

Acchiudo i recapiti richiesti dal suddetto Avviso.

. . . . il . . . . 185 .

(Sottoscrizione autografa, domicilio e condizione dell'offerente.)

(Al di fuori)

Offerta pel conseguimento della Dispensa di privative e carta bollata in Albaredo.

N. 11381. AVVISO. (1.ª pubb.)

L'I. R. Delegazione provinciale di Venezia previene i censiti che, a termini del disposto dalla Notificazione di questa I. R. Luogotenenza 1.° ottobre 1853 N. 21067, col giorno 30 dell'andante mese va a scadere la III rata prediale dell'anno camerale 1854; che, in conseguenza, la scossa relativa si aprirà col giorno 20 (venti) corrente, nelle misure indicate nella sottoposta Tabella A, e che contemporaneamente verranno esatte le sovrimposte a favore dei Comuni, di cui par la sottoposta Tabella B.

Previene, inoltre, che con questa rata ha luogo il caricamento della sovrimposta provinciale, con cui provvedere alle spese di acquartieramento della gendarmeria, degli alloggiamenti delle truppe di transito e simili, giusta il disposto dalla Notificazione Luogotenenziale 9 novembre ultimo N. 23914, come dall'appiedi Tabella C.

Con questa rata ha luogo, inoltre, il caricamento di mill. 4,5 per ogni lira di rendita dei Distretti di Mestre Dolo e S. Donà, che, durante i passati sconvolgimenti, erano aggregati alla Provincia di Treviso, e ciò in continuazione al consimile carico loro addossato nelle antecedenti quindici rate, in forza del Dispaccio Luogotenenziale 4 giugno 1850 N. 12*2, a parziale ammortizzazione delle L. 650,000 di capitali ed interessi assunte a prestito dalla Congregazione provinciale di Treviso ad interinale sollievo dell'estimo territoriale.

Che pure in questa rata, a carico dell'estimo degli avvertiti tre Distretti, viene disposto il caricamento di cent. 1,25 per sesto quota, necessario a formare il fondo occorrente per l'ammortizzazione dei Boni emessi dalla Provincia di Treviso fino alla data 1.° marzo 1852, in causa prestazioni militari 1848-1849 pel complesso di L. 1,375,033:66.

Che resta egualmente disposto il caricamento pegli stessi Distretti di mill. 1,25 per sesto quota, necessario a formare il fondo di L. 82,970 pel pagamento del restante debito della Provincia di Treviso, in causa grani erariali somministrati per conto dei Comuni in via di anticipazione nell'anno 1848 dagl'II. RR. Magazzini militari per la sussistenza delle II. RR. truppe, e ciò dietro le determinazioni prese dalle Congregazioni provinciali di Treviso e di Venezia, sancite dall'I. R. Luogotenenza col Decreto 28 luglio 1852 N. 15478.

Di conformità al disposto dal Decreto 18 ottobre passato N. 1'564, va inoltre in detta rata a riattivarsi la scossa dei resti d'imposte della III rata prediale 1848 a tutta la IV 1849, ch'era stata sospesa in alcuni Comuni dei preaccennati Distretti, e ciò per la IV delle otto rate stabilite coi Decreti 8 e 16 febbraio 1850 N. 2076 e 3955 di questa I. R. Luogotenenza.

E si lusinga che i singoli contribuenti saranno per effettuare, alla scadenza della rata stessa, i pagamenti delle singole quote, onde non soggiacere alla spesa delle penali e dei conseguenti atti coattivi, nelle Casse degli esattori sottoindicati, i quali verseranno, alle normali scadenze, le tangenti loro passate, da esigere colla rata in parola, nella Cassa del ricevitore provinciale, gestita dal sig. Silvestro Camerini, rappresentato dal sig. Ercole Selvatico.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 9 giugno 1854.
Per l'I. R. Delegato provinciale in permesso,
L'I. R. Vicedelegato, PAGANUZZI.

(Segue, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto A, dimostrante la rendita censuaria pagante nell'anno camerale 1854 nella Provincia di Venezia; le quote d'imposta prediale, sì ordinaria che straordinaria; quelle addizionali del 33 1/3 per % sulle imposte predette, nonchè le quote della sovrimposta per le spese degli allievi del Genio in Vienna, a seconda del prescritto dal Decreto 1.° ottobre 1853 N. 21067 dell'I. R. Luogotenenza, coll'aggiunta dell'aliquota di carico per ogni lira di rendita censuaria suddetta, e ciò distintamente tanto per anno, che per ogni rata trimestrale).

(Segue pure, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto B, per III acconto delle sovrimposte comunali, che vengono attivate colla scadenza della III rata prediale 1854, e ciò onde far fronte alle spese contemplate nei Bilanci preventivi delle Comuni, riferibilmente all'anno 1854).

(In calce del pubblicato Avviso a stampa segue altresì il Prospetto C, dimostrante la rendita censuaria pagante nell'anno camerale 1854 nella Provincia di Venezia, e le quote di sovrimposta onde sostenere le spese territoriali, a seconda del prescritto dal Decreto 9 novembre 1853 N. 23914 dell'I. R. Luogotenenza veneta, coll'aggiunta dell'aliquota di carico per ogni lira di rendita censuaria predetta, e ciò distintamente tanto per anno, che per ogni rata trimestrale).

N. 11244. AVVISO (1.ª pubb.)

Nelle misure stesse, colle quali si è attivata la prima e la seconda rata d'imposta del corrente esercizio, le quali misure si riportano qui sotto, si va ad attivare la scossa della III rata prediale ordinaria, l'addizionale originaria, e quella straordinaria del 33 1/3 per cento, nonchè il quoto dei cent. 0,847 [illegible] quarto dei cent. 3,388 di sovraimposta pei bisogni provinciali, giusta le Notificazioni 1.° ottobre 1853 N. 21067 e 9 novembre d. a. N. 23914.

In detta III rata vi devono concorrere anche i comuni dell'originario consorzio de' Sette Comuni di Asiago, così abilitati da Sovrana Risoluzione.

Nello stesso tempo viene attivato il terzo quoto di sovraimposta a favore delle Comuni, nelle misure indicate nella qui sottoposta Tabella B.

Riscuotesi pure nella detta III rata prediale le rifusioni d'estimo nelle Comuni dei Distretti di Asiago, Schio e Valdagno, giusta le diffide fatte intimare ai singoli debitori a mezzo de' rispettivi cursori comunali.

S'invitano, pertanto, i censiti della Provincia, e di quelle Comuni dei Distretti di Camisano e Cittadella, che furono uniti alla Provincia di Padova, a soddisfare in tempo utile nelle mani degli esattori comunali, entro il corrente mese, le quote loro attribuite nei relativi quinternetti di scossa, onde evitare le conseguenze della Sovrana Patente 18 aprile 1816, colle norme della quale è aperta la scossa.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Vicenza, 11 giugno 1854.
L'I. R. Consigliere ministeriale, Delegato provinciale,
Cav. PIOMBAZZI.

(Segue, nel pubblicato Avviso a stampa, la Tabella A, dimostrante le imposte regie per ogni lira di rendita censibile.)

(Segue pure appiedi del pubblicato Avviso a stampa, la Tabella B, dimostrante di sovraimposta comunale, III rata 1854.)

N. 503. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Rimasto disponibile presso l'I. R. Pretura di Soave, il posto di Carceriere, al quale è annesso il soldo di annui fiorini 300, si diffidano tutti quelli che intendessero di aspirarvi, a far pervenire le loro suppliche a questo Tribunale, nel termine di quattro settimane, corredate di documenti in originale od in copia autentica, comprovanti la loro età e le qualificazioni necessarie; ed essendo in attualità di servigio, mediante il loro capo d'Ufficio, con dichiarazione sui vincoli di consanguineità od affinità con altri impiegati di quella Pretura.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Verona, 12 giugno 1854.
Il Presidente, FONTANA.

N. 418. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Resosi vacante, per la morte del Carceriere presso la R. Pretura in Ceneda, Antonio Priviato, un tale posto, cui va annesso il soldo di fiorini 300, viene aperto il concorso al posto medesimo.

Chi credesse d'aspirarvi, dovrà produrre, col tramite dell'Autorità, cui è addetto in servigio, e, diversamente, a questa Presidenza, il proprio aspiro, corredato dei relativi documenti, in originale od in copia legalizzata, che comprovino i pubblici servigii da esso prestati allo Stato, oltre alla sua tabella di qualificazione, e ciò entro il termine di quattro settimane dall'ultima inserzione del presente nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, osservate le disposizioni sul bollo, e colla esplicita dichiarazione sulle sue relazioni di consanguineità, od affinità, cogl'impiegati della suddetta Pretura.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Treviso, 13 giugno 1854.
Co. ECCHELI

N. 1069. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Si sono resi vacanti presso le RR. Casse di finanza venete, e precisamente:

1. presso la R. Cassa di finanza in Venezia il posto di Controllore, con l'annuo soldo di fiorini mille, e l'obbligo di prestare cauzione per un importo di fiorini mille cinquecento, e d'un posto di Cancellista, con l'annuo soldo di fiorini quattrocento cinquanta;

2. Presso la R. Cassa di finanza in Udine, il posto di Controllore, con l'annuo soldo di fiorini ottocento, e l'obbligo di prestar [illegible] per fiorini mille duecento;

3. Presso la R. Cassa di finanza in Padova, il posto di Controllore, con l'annuo soldo di fiorini ottocento, e l'obbligo di cauzione per fiorini mille duecento.

Pel conferimento di questi impieghi si apre il concorso a tutto il corrente mese di giugno 1854.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro istanze, nelle vie prescritte, entro questo termine, alla rispettiva R. Intendenza di finanza, documentando i requisiti ed i titoli necessarii al conseguimento del posto domandato, e dichiarando se, ed in qual grado fossero congiunti per parentela od affinità a qualche impiegato delle Autorità e Casse di finanza venete.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 9 giugno 1854.

N. 10326. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Pel rimpiazzo di posti d'Ufficiale negl'II. RR. Uffici doganali veneti, coll'annuo soldo di fiorini 700, ed in caso di graduatoria con altro de' soldi sistemati di fiorini 600, 500, 450 e 400, verso però l'obbligo della cauzione d'impiego nell'importo d'una annata del soldo, viene aperto il concorso a tutto il giorno 30 giugno corrente.

I concorrenti dovranno far pervenire, nella prescritta via d'Ufficio, a questa Prefettura, la loro istanza, corredata dalla storia di servigio, dimostrando pure di aver sostenuto con buon successo l'esame sulla procedura daziaria e sulla conoscenza delle merci od almeno in quest'ultima, o d'esserne stati dispensati.

Indicheranno, inoltre, se, ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati finanziarii di queste Provincie.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete
Venezia, 2 giugno 1854.

N. 7040. AVVISO. (1.ª pubb.)

Riuscito infruttuoso l'esperimento d'asta, predisposto pel giorno d'oggi, per appaltare i Diritti qui appiedi riportati, per il periodo dal 1.° novembre 1854 fino al 31 ottobre 1862, si deduce a comune notizia, che, nel palazzo di residenza di questa I. R. Intendenza, verrà tenuto, nel giorno 27 giugno p. v., altro esperimento d'asta, dalle ore 10 antimerid. alle 3 pomeridiane, sul dato regolatore ed alle condizioni che si leggono nell'Avviso pubblicato sotto il giorno 26 aprile 1854 al N. 4360, ed inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, ritenuto che qualora il detto esperimento rimanesse parimente a vuoto, altro ne verrà tenuto il giorno 18 di luglio p. v., sull'identico dato regolatore ed alle medesime condizioni.

Tabella dei Diritti da riappaltarsi.

N. progressivo	Qualità ed ubicazione del Diritto	Dato regolatore
1	Diritto di porte al sostegno di Torrenova . L.	5425
2	» di palliate alle porte di Torrenova . »	4062
3	» » alla Cavanella d'Adige . . »	3951
4	» stradaglio dalla Rettinella alle Botti Barbarighe . . . . . . »	1175
5	» » da Torrenova alla Rettinella »	478
6	» » dalla Rettinella in Adria . »	326
7	» » da Cavanella in Adria . . »	605
8	» » da Rettinella a Cavanella Po »	175
9	» » da Cavanella a Corbole . »	950
	Totale L. . . .	17147

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo, 31 maggio 1854.
L'I. R. Intendente, L. CAV GASPARI
L'I. R. Segretario, Nob. Barbaro.

N. 9606. EDITTO (1.ª pubb.)

Reso vacante il Beneficio semplice di S. Leonardo di Malamocco, di presente patronato della nobile signora Laura Giretto-Morosini-Legrad, il cui conferimento canonico spetta a monsignor Vescovo di Chioggia, si previene, che chiunque credesse avere titolo alla nomina del beneficiato, dovrà produrre le proprie ragioni a questa I. R. Delegazione, nel termine perentorio di giorni [illegible] dalla prima pubblicazione del presente Editto, spirati i quali, sarà proceduto, per questa volta, alla nomina nelle forme prescritte.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 27 maggio 1854.
Per l'I. R. Delegato provinciale in permesso,
L'I. R. Vice-Delegato, PAGANUZZI.

N. 371. AVVISO. (2.ª pubb.)

In esecuzione al venerato Dispaccio 13 maggio prossimo passato N. 7384 dell'eccelso I. R. Ministero della giustizia, ed inerentemente al disposto dall'eccelso I. R. Tribunale d'Appello in Venezia, con ossequiato suo Decreto 23 maggio stesso N. 8761, si dichiara aperto il concorso al posto di Notaio, con residenza a Montebelluna, in questa Provincia, in rimpiazzo del posto di Notaio, lasciato vacante in Bidene dal dott. Alessandro Dalla Costa, traslocato con residenza in Farra.

Ognuno, pertanto, che si trovasse in grado, ed intendesse di aspirare, dovrà insinuare, entro quattro settimane, a questa I. R. Camera notarile, la propria supplica, corredata di que' documenti, che sono prescritti dalle vigenti norme, e della tabella statistica delle qualifiche, avvertendo che l'importo del deposito cauzionale, per detta residenza, è di austr. L. 3448:30.

Dall'I. R. Camera di disciplina notarile per la Provincia trivigiana,
Treviso, 6 giugno 1854.
Il Presidente, E. REALI.

N. 7769. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

In forza del Decreto 1.° maggio 1854 N. 4552-644 dell'I. R. Prefettura veneta delle finanze, si deve procedere al riappalto del Dazio Macina, che sarà esigibile nella città chiusa di Vicenza, durante il sessennio dal 1.° novembre 1854 al 31 ottobre 1860. A norma, pertanto, dei concorrenti, si portano a pubblica notizia le seguenti disposizioni:

1. Il dato fiscale pel canone annuo è stabilito in L. 80,517, ripartibile in L. 73,000 a favore dell'Erario, ed in L. 7,517 a favore del Comune di Vicenza. L'impresa sarà regolata in base del presente Avviso d'asta, dei Capitoli normali d'appalto e delle tariffe pei generi compresi nell'appalto, i quali atti sono fin d'ora ostensibili a chiunque presso il protocollo di questa [illegible]

2. I concorrenti dovranno insinuare le loro offerte in iscritto, debitamente corredate e suggellate, al protocollo dell'I. R. Intendenza di Vicenza, avanti le ore 12 meridiane del giorno 28 del prossimo mese di giugno. Oggetto dell'offerta è soltanto l'importo dell'annuo canone, verso il quale l'offerente intende di assumere il complessivo appalto dell'esazione del dazio erariale e comunale.

3. Ciascuna offerta dovrà essere corredata da un Confesso d'una I. R. Cassa di finanza delle Provincie venete, che provi aver l'offerente depositato, presso la medesima, la somma di L. 8050 in danaro sonante, a garanzia della sua offerta, come pure da un documento legale, che provi l'età maggiorenne dell'offerente.

4. L'offerta dev'essere scritta e sottoscritta dallo stesso offerente, in carta con bollo da L. 1:50, e del seguente tenore: « Il sottoscritto (nome, cognome, paternità), domiciliato in . . . . Provincia di . . . . . . offre e si obbliga di assumere l'appalto del Dazio Macina di Vicenza, corrispondendo l'annuo canone di L. . . . . (in cifre ed in lettere), ed ai patti e condizioni dell'Avviso d'asta dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Vicenza 30 maggio 1854 N. 7769; unisce i documenti ricercati, cioè Confesso N. . . . . dell'I. R. Cassa di finanza di . . . . e certificato dell'età maggiorenne. » Oltre ciò, dovrà l'offerente indicare presso chi elegga domicilio nella città di Vicenza per gli effetti dell'asta.

5. È permesso di offrire anche per persona da dichiararsi. In tal caso, dev'essere espressamente aggiunta nell'offerta questa circostanza, ritenuto che poi la dichiarazione della persona dovrà farsi entro quarantotto ore dalla partecipazione della delibera, Superiormente approvata presso l'I. R. Intendenza delle finanze in Vicenza, ed in concorso della persona dichiarata, e d'un rappresentante di quest'ultima, debitamente legittimato, che accetti.

6. Ogni offerta deve portare all'esterno l'indicazione: « Offerta per l'appalto del Dazio Macina di Vicenza. » — Chi la presenta al protocollo dell'Intendenza può chiedere la ricevuta.

7. Subito dopo le ore 12 meridiane del giorno suddetto 28 giugno prossimo, le offerte segrete saranno aperte ed esaminate da apposita Commissione, alla presenza pure di coloro, che, esibendo la ricevuta di un'offerta presentata, volessero intervenirvi. Essa riconosce quale sia l'offerta regolare migliore, e ripartisce il canone offerto fra l'Erario ed il Comune in proporzione del rispettivo dato regolatore.

8. Le offerte, mancanti dei prescritti documenti e contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni fissate, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si avranno per non avvenute. Sull'apertura ed esame delle offerte sarà assunto apposito protocollo. Il miglior offerente viene riconosciuto come interinale deliberatario dell'appalto, onde sarà trattenuto il suo deposito d'asta, e restituito quello degli altri. Se le offerte migliori eguali sono due o più, rimane libera la scelta all'I. R. Amministrazione di finanza, per lo che saranno trattenuti i relativi depositi d'asta.

9. La delibera definitiva e la scelta fra più offerte migliori eguali rimane riservata all'I. R. Prefettura di finanza. Le offerte, in qualunque modo prodotte, durante l'esame commissionale delle offerte segrete, o dopo, saranno però riguardate come inammessibili.

10. La partecipazione dell'approvazione della delibera seguirà al domicilio eletto in Vicenza, e da quello momento decorrono gli obblighi del deliberatario, giusta i Capitoli normali d'appalto. In particolare, ei dovrà mettersi in grado di assumere l'impresa, prestando la prescritta cauzione d'appalto; dacchè, in difetto, il deposito d'asta, diviene proprietà dell'Erario, il quale potrà pure esercitare ogni altro diritto, giusta i detti Capitoli normali.

11. Si avverte, che l'appaltatore non sarà più tenuto a pagare corrispettivo qualsiasi agli Agenti finanziarii, nè a restituire importi di dazio sopra generi militari riesportati dalla città.

12. Prestata la cauzione, tanto all'Erario che al Municipio, verranno eretti due separati contratti. Le spese inerenti e conseguenti all'asta ed ai contratti, sono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Vicenza, 30 maggio 1854.
L'I. R. Intendente, A. BADOER.
L'I. R. Segretario, De Vij.

AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

L'I. R. Intendenza delle caserme erariali in Treviso rende noto che, per ordine dell'eccelso Comando militare della II armata, in data Verona il 10 maggio 1854, III Sezione, II Dipartimento, N. 5472, essa passerà a tenere un esperimento di licitazione verbale nel giorno 26 giugno 1854, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della Deputazione amministrativa della città di Serravalle, per deliberare al miglior offerente la somministrazione di varii utensili ed attrezzi di ammobigliamento per l'I. R. Stabilimento superiore d'educazione militare in Serravalle, da attivarsi col 1.° ottobre anno corrente 1854.

Condizioni

I. La cauzione, che dovrà essere depositata da ogni concorrente, è stabilita in austr. L. 2,000, la quale dovrà essere o in danaro sonante, od in Obbligazioni del Prestito lombardo-veneto.

II. Tanto il protocollo d'asta, contenente le condizioni del contratto e la descrizione tecnica d'ognuno e singolo articolo, quanto il rispettivo disegno per alcuni mobili straordinarii, sarà ostensibile all'Ufficio della Deputazione amministrativa della città di Serravalle, e presso quello dell'I. R. Intendenza delle caserme erariali in Treviso dal giorno della presente pubblicazione.

III. Il dispendio complessivo degli utensili ed attrezzi da somministrarsi risulta, dai calcoli fatti, ad austr. L. 19,995.

IV. Appena giunta l'approvazione Superiore, la quale verrà comunicata al miglior offerente, mediante uno scritto d'Ufficio, esso è obbligato a por mano all'opera, e di spingere i lavori in modo che il collaudo regolare possa seguire, senza veruno impedimento, il 20 settembre 1854, nel locale dello Stabilimento superiore d'educazione militare (così detto ex Convento S. Giustina) in Serravalle.

V. Il deliberatario non potrà cedere ad alcun altro l'assunto contratto; cosicchè esso è tenuto di adempirlo con tutta la precisione in ogni sua parte, e personalmente, o col mezzo d'un capo mastro d'arte come procuratore, restando personalmente responsabile della solidità delle opere.

Specifica del numero complessivo degli attrezzi ed utensili da somministrarsi.

N. 4 cattedre grandi ad uso scolastico militare, con tavolino e sedia pel maestro.
» 50 tavole grandi ad uso scolastico.
» 14 id. id. ad uso di scuola di disegno.
» 17 id. id. da pranzo.
» 7 id. id. da ufficiali.
» 24 id. minori id.
» 5 id. da sergenti.
» 210 sedie ad uso scolastico.
» 54 id. ad uso ufficiali.
» 64 id. senza schienali.
» 34 panche grandi da pranzo.
» 220 lettiere id. di legno.
» 237 laterali da letto.
» 8 armadii per le carte da scrivere.
» 1 armadio id. da disegno.
» 4 armadii per le posate e terraglia.
» 1 armadio per gli strumenti chirurgici.
» 6 armadii ad uso ufficiali da appendere abiti.
» 6 id. id. per biancherie.
» 9 lavamani grandi negli armadii, con catini, mastelli, ec., di zinco.
» 6 catrini con sottoposti ad uso ufficiale.
» 90 sputacchiere.
» 100 cavastivali.
» 6 porta abiti ad uso ufficiali.
» 22 id. intelarati ad uso sergenti.
» 14 tavolette ad uso ufficiali.
» 1 spazzetta grande ad uso scopa (scopetta di setole).
» 2 mastelli da 10 mass, per lavare piedi.
» 23 bottiglie di vetro di 1 mass.
» 98 bicchieri id. ordinarii.
» 4 orinali id. da ammalati.
» 3 fondi di stagno pegl'infermi.
» 2 porta vivande piccole.
» 10 id. mezzane.
» 1 padiglione, ossia paravento grande a quattro facce.
» 1 portantina d'ammalati da sedere.
» 1 id. id. da giacere.
» 1 cataletto per defunti.
» 2 mastelli grandi da bagno, di zinco.
» 1 mastello medio id. id.
» 1 id. piccolo id. id.
» 1 scaldaletto di rame.
» 10 recipienti di rame stagnato della tenuta di 5 mass caduno.
» 2 caldaie id. contenenti emeri 2 1/2, peso funti 44 circa.
» 1 caldaia id. contenente id. 2 id. 38 id.
» 1 id. id. id. id. 1 id. 21 id.
» 1 pentola, ossia pignatta di ferro, contenente 5 mass.
» 1 id. id. id. id. 4 id.
» 1 id. id. id. id. 3 id.
» 1 id. id. id. id. 2 id.
» 2 cazzaruole di ferro con coperchio, contenenti 4 id.
» 1 cazzaruola id. senza id. id. 4 id.
» 1 padella di ferro per fritture, contenente 18 mass.
» 2 padelle id. id. id. 4 id.
» 1 padella id. id. id. 2 id.
» 3 leccarde grandi di ferro per arrosto, contenenti 10 mass.
» 1 cucchiarone di ferro per le porzioni id. 1/2 id.
» 3 cucchiaroni id. id. id. 1/4 id.
» 1 cucchiarone id. per ischiumare la carne.
» 1 mannaia d'acciaio ad uso beccaio per la cucina.
» 1 treppiede id. da fuoco.
» 1 paletta id. id.
» 1 rampone id. id.
» 1 coltellaccio id. da cucina.
» 2 coltelli id. per la carne.
» 1 acciaino per affilare i coltelli.
» 1 colatoio di ferro per colar le paste.
» 3 tavole da far le paste, con cilindri.
» 1 peso da 25 funti, di ghisa, ad uso bilancia.
» 1 id. da 1 funto, di ottone.
» 1 vaso di ferro per l'olio, della portata di N. 8 mass.
» 5 forche ad uso stufe.
» 2 mannaie di ferro bene acciaiate.
» 1 lima fina a triangolo.
» 11 picche (ossia zappe) di ferro bene acciaiate.
» 20 badili di ferro bene acciaiati.
» 2 tinette (mastelli grandi) per trasportare acqua, contenenti emeri 1 1/2.
» 6 carriuole in ferrate.

Dall'I. R. Intendenza delle caserme erariali,
Treviso, 12 giugno 1854.
L'I. R. Intendente, LUIGI DI SALIX

N. 9104. AVVISO. (3.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 10765, 29 aprile 1854, dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di ricostruzione in pietra d'Istria di 27 capi-saldi, demarcanti il confine della veneta laguna.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta del giorno 6 giugno,

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta relativa sarà di nuovo esperita sul dato regolatore di austr. L. 5375, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno di martedì 27 giugno corrente, alle ore 12 meridiane; e nel caso di frustraneità, verrà l'asta tenuta per la terza volta nel giorno di lunedì 3 luglio p. v.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre quest'obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro, od in Obbligazioni di Stato, con austr. L. 550, che resterà a titolo di cauzione pel deliberatario.

4. La fideiussione non sarà svincolata se non dopo l'approvazione del collaudo stesso.

5. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione.

6. Tanto nell'asta, che nell'ulteriore procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 6 giugno 1854.
Per l'I. R. Delegato provinciale,
L'I. R. Vicedelegato, PAGANUZZI.

N. 9536. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

È rimasto vacante un posto di provvisorio Praticante montanistico presso la Direzione veneta della Zecca, a cui, a seconda dei meriti e dell'effettivo bisogno, potrà anche essere accordata una diaria di carantani 30 o carantani 45, od anche di un fiorino, semprechè, per altro, superato che abbia il prescelto lo stadio di esperimento, abbia ottenuto di esser ammesso a giuramento.

Quelli, pertanto che, avendo percorso gli studii, ed ottenuto l'assolutorio in una delle Accademie od Istituto montanistico della Monarchia credessero d'insinuarsi, presenteranno le loro istanze all'I. R. Direzione veneta della Zecca, o direttamente, o, se fossero iniziati in qualche Ufficio, col mezzo dell'Autorità, dalla quale dipendessero, non più tardi del giorno 30 del prossimo venturo mese di giugno, giustificando con documenti la religione che professano, l'età loro, gli studii percorsi, le lingue che possedessero, e quant'altro potesse formar titolo ad una speciale contemplazione.

Dichiareranno, inoltre, se presso la Direzione suddetta, o presso gli Ufficii di Garanzia dipendenti dalla stessa, tengano parenti od affini, ed al caso, in qual grado precisamente.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 19 maggio 1854.

MARTEDÌ 20 GIUGNO

ANNO 1854 — N. 138

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori dalla Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 17 giugno.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione in data di Praga 7 giugno a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire i due canonicati residenziali, rimasti vacanti presso il Capitolo collegiale di S. Barbara in Mantova, al coadiutore alla parrocchia Pomponesco, Carlo Micari, ed al catechista e cappellano presso la chiesa collegiale di S. Barbara in Mantova, Andrea Bresciani; e di conferire i tre canonicati onorarii, rimasti vacanti presso questo Capitolo, al sussidiario alla parrocchia di S. Barnaba in Mantova, Carlo Sopransi, al vicario parrocchiale a quella chiesa di S. Simeone Apostolo, Giuseppe Gallizzi, ed al cappellano di quella Casa di ricovero, Giovanni Gennari.

Il 15 giugno, ebbe luogo la processione del *Corpus Domini*, colla solita pompa.

Le LL. MM. II. RR., e le LL. AA. II. RR. gli Arciduchi Francesco Carlo, Giuseppe, Ernesto, Rainieri, Lodovico Giuseppe e le Arciduchesse Elisabetta e Maria assistettero alla solenne processione; alla quale intervennero gli II. RR. Ordini, le II. RR. cariche di Corte e l'I. R. guardia del corpo.

In tutte le vie, percorse dalla processione, era disposta in file l'I. R. milizia; ella trovavasi anche schierata in masse sulle varie piazze.

Finita la cerimonia, da un battaglione d'infanteria, schierato sul Graben, vennero fatte le tre solite salve.

Per ultimo, S. M. I. R. A. degnossi di far defilare sulla piazza della Burg le truppe, che presero parte alla cerimonia. *(G. Uff. di V.)*

Il 31 maggio p. p., dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna, fu pubblicata e spedita la Puntata XLVII del *Bollettino delle leggi dell'Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 128, il Decreto del Ministero delle finanze, del 29 aprile 1854, con cui vien portato a pubblica notizia il protocollo finale, concertato dagli Stati litorali dell'Elbe, nella terza Commissione di revisione per la navigazione dell'Elbe, unitamente all'elenco alfabetico de le merci esenti da dazio o soggette a dazio diminuito;

Sotto il N. 129, l'Ordinanza del Ministero dell'interno, del Comando superiore dell'armata e del Supremo Dicastero di polizia, del 20 maggio 1854, relativo alla divisione del 4.°, 5.° e 6.° reggimento di gendarmeria, formandone due reggimenti di ciascuno;

Sotto il N. 130, l'Ordinanza del supremo Dicastero di polizia, del 20 maggio 1854, efficace per tutti i reggimenti di gendarmeria, relativa alla nuova fissazione della massa pei gendarmi senza cavalcatura;

Sotto il N. 131, il Decreto del Ministro della giustizia, del 22 maggio 1854, con cui viene notificato lo stato del personale e del soldo del Tribunale d'Appello in Zara e delle Corti di prima istanza nel Regno di Dalmazia, comprese anche le Procure superiori di Stato, in appendice al Decreto del Ministero della giustizia 11 ottobre 1852;

Sotto il N. 132, il Decreto del Ministero dell'interno, del 26 maggio 1854, efficace per tutti i Dominii della Corona, eccettuati i Confini militari, relativo alle precauzioni, onde prevenire il manifestarsi della rabbia nelle bestie e dell'idrofobia negli uomini.

Nella parte uffiziale della *Gazzetta di Vienna* del 9 giugno a. c., fu annunciato che il 12 di questo mese si procederebbe alla distruzione di 20,000,000 di biglietti dell'Impero. La distruzione ebbe luogo nel giorno indicato, sotto la sorveglianza di un'apposita Commissione, ed alla presenza di un membro della Direzione della Banca. *(G. U. di V.)*

Venezia 20 giugno.

S. E. il sig. Governatore generale, Feld-maresciallo conte Radetzky, si è compiaciuto di conferire un posto di commissario distrettuale di II.ª classe, rimasto vacante nelle Provincie venete, al commissario distrettuale in disponibilità, Luigi Zavallini.

Milano 18 giugno.

N. 6535-R.

I. R. LUOGOTENENZA DI LOMBARDIA.

NOTIFICAZIONE.

In forza della Sovrana Risoluzione, con cui venne levato il cordone militare alla frontiera austro-ticinese, cessano anche le restrizioni, indicate al § 2 della Notificazione 2 corrente giugno N. 6104-R., in punto agli stradali, dai quali soltanto avrebbe potuto introdursi il bestiame svizzero, diretto alla fiera, che avrà luogo in Lecco nel prossimo venturo ottobre.

Il che si annuncia ad opportuna norma.

Milano, 16 giugno 1854.

Il Luogotenente di S. M. I. R. A. in Lombardia

CAV. BURGER.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 20 giugno.

Siamo ben lieti di poter annunziare, come le pratiche della leva recente seguirono col massimo ordine in ciascheduna di queste Provincie e Distretti. Il minimo inconveniente, a rigore di vocabolo, non ebbe a succedere. E tanto più dee lodarsi un così edificante contegno, quanto che l'estrazione dei numeri fu concentrata da ogni particolare Comune al relativo Distretto, in ciascuno de' quali concorsero più centinaia di giovani, tutti a sortirvi il lor numero, senza che scandalo alcuno, nè indizio di mal umore vi si appalesasse.

L'Imperatore chiamò sotto le insegne 95,000 coscritti da tutto l'Impero, per guarentirne la sicurezza, minacciata alle frontiere nord-est e sud-est, prossimamente alle quali ultime arde la guerra delle Potenze belligeranti o si va macchinando cospirazioni e rivolte dai popoli pervertiti a speranze illusorie e colpevoli. Sentirono queste Provincie l'appello del lor Sovrano; e, nel termine ad esse prescritto, fornirono il contingente richiesto.

L'esclusione di riscattarsi a prezzo o coll'offerta d'un cambio (esclusione generale ed estesa ad ogni Dominio della Corona) impresse a questa leva un carattere di severità straordinaria, la quale si appoggia a un principio di universale giustizia, che nessuno può disconoscere.

X — L'*Amico del soldato* è un giornale, che segue con molta attenzione e senza forviare i movimenti degli eserciti russi. Esso, nel suo Numero del 14 corrente, narra, trasferire il principe Paskewitsch il proprio quartier generale a Jassy, perch' esser dee il perno di tutti tre gli eserciti russi, compreso quello, concentrato nel Regno di Polonia. In relazioni degne di fede, che non soggiacciono a dubbi, e che giungono fino a noi, malgrado le difficoltà frapposte dal Governo russo a simiglianti comunicazioni, è narrato che nelle Provincie russo-polacche, confinanti colla nostra Monarchia, è a quest'ora raccolto un corpo d'esercito di 90,000 uomini, e che quella Potenza prende, in confronto al nostro Impero, altre misure militari e strategiche, le quali indubbiamente provano, aver la Potenza stessa intenzioni, le quali (essa debb'esserne convinta) sono in contraddizione positiva coi principii, fissati dal nostro Governo nei protocolli della Conferenza di Vienna, in riguardo ad un'equa soluzione della questione orientale, e le quali provocar deggiono energico procedere per parte di esso, a tutela degl'interessi austro-germanici, esposti a pericolo. Come fummo sovente in grado di dimostrare, il nostro Governo, malgrado la fiducia, da esso schiettamente riposta nella prudenza di Stato del Gabinetto russo, nonostante la fiducia che questo, finalmente, avrebbe mutato via, non si è lasciato però addormentare da esso in una spensierata sicurezza; ma, con ogni desiderabile cautela e riguardo, si è posto in grado di far fronte ad ogni immaginabile contingenza, a fine di non lasciarsi sorprendere da nessun procedimento della Russia, non giustificabile anche dal punto di vista di una prudente ed assennata politica. Hannovi questioni politiche, che non ponno condursi a termine, se non imbracciando lo scudo e tenendo la mano sull'elsa della spada; e l'Austria è uno Stato, che ha troppa esperienza e che sostenne troppe prove, perchè potesse aver trascurato di prendere le misure di precauzione, comandate dalle circostanze. Con una Potenza, che manifestamente ha abbandonato il terreno del diritto politico, che mette a repentaglio il fondamentale principio politico e la pace di una parte del mondo, e che pone in piedi un esercito di 600,000 uomini circa, un Governo cauto, che dee far valere giusti interessi, non può trattare che preparato a tutti gli eventi. E il nostro Stato si è posto in grado di poter energicamente dar appoggio ai rinnovati suoi tentativi di ristabilire una pace durevole e conveniente per la Russia e pel rimanente dell'Europa, giacchè soltanto chi non teme la guerra può con successo aspirare alla pace. Le adatte militari misure, prese dal nostro Governo a grado a grado, con somma prudenza, con somma cautela, con sommo riguardo pe' suoi proprii e pegli Stati stranieri, sono di tal fatta, da assicurargli, nello sviluppo ulteriore della questione orientale, un influsso, pienamente corrispondente al suo credito ed al proprio assunto. Forze militari imponenti stanno a' nostri minacciati confini. Le misure ordinate per eventualmente completarle vengono eseguite colla massima regolarità e celerità. Già armasi la Prussia, a fin di potere, in caso di bisogno, adempiere i doveri, che le impongono i trattati; e l'Austria e l'Alemagna possono attendere tranquille i risultamenti dei passi, fatti dalle due grandi loro Potenze presso il Gabinetto di Pietroburgo. Eguale ad iride in cielo, che minaccia tempesta, brilla sul burrascoso orizzonte una lieta speranza di pace, che desideriamo non ingannevole. L'Austria perora un'altra volta per la causa del diritto e della pace; ed il contegno tranquillo, dignitoso, rispettivo, tenuto finora, gliene dà pieno diritto. La Prussia, quella grande Potenza germanica, tanto intimamente amica alla Russia, che adoperò finora coi più dilicati riguardi una sua propria e prudente politica, dà appoggio all'Austria; e la competente pubblica opinione in Europa annette a quei passi, tanto opportuni e prettamente politici, delle due grandi Potenze dell'Europa centrale, confortanti speranze, che, a dir vero, pel loro carattere non deggiono riputarsi esagerate. Verranno esse sodisfatte? Tale questione, in questo momento, è risoluta sulla Neva. Se ammettere ancora possiamo che la sapienza politica, una giusta moderazione, e non la forza delle armi, debbano scioglere al Danubio il nodo gordiano, associarsi dobbiamo a quelle salutifere speranze. Ma non succede sempre quello, che abbiamo diritto di attenderci. Se poi ci facciamo un'altra domanda; se attentamente esaminiamo se l'Austria, come grande Potenza germanica ed europea, abbia fatto *troppo o poco*, a fin di ristabilire *senza guerra* la pace, dobbiamo rispondere, col convincimento più coscienzioso: L'Austria non ha fatto nè troppo nè poco. Comprendendo nel più esatto modo la propria posizione ed i proprii doveri, ponderando con tutta maturità ogni sua misura, ha, fino al momento presente, conservato la possibilità della pace.

I. R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI.

Nella sessione ordinaria dell'8 corrente, l'abate dott. Bartolommeo Catena lesse una Memoria *Sullo scolasticismo; influenza del suo metodo: sue frivolezze e suoi logici difetti.*

In seguito, il professore Magrini prese a discorrere dei nocivi effetti, che può l'elettricità atmosferica produrre sui moderni telegrafi, anche senza l'influsso di un temporale; e, dopo avere descritto i guasti, cagionati dal fulmine al telegrafo elettrico nelle notte del 18 al 19 maggio p.° p.° sulla linea da Milano a Vercelli, e nel giorno successivo sulla linea da Milano a Brescia, dichiarò urgente il premunirsi contro i danni di questa meteora, e formolò come segue il problema da risolversi in tale bisogna: 1.° Aprire al di fuori della linea telegrafica una via abbastanza diretta e facile, per essere preferibilmente seguita dalla elettricità di tensione, e nello stesso tempo abbastanza resistente per non cagionare una perdita di forza alla corrente della pila, destinata a mettere in azione gli apparati telegrafici; 2.° Troncare, anche in tempo di calma, e senza l'intervento

APPENDICE

INDUSTRIA PATRIA.

I. R. Fabbrica nazionale privilegiata di panni, della Ditta Francesco Rossi, di Schio.

L'ubertà del suolo, l'amenità dei siti, la copia delle acque, l'ingegno svegliato ed industre degli abitanti, e una parzial comunanza di storiche origini, imprimono al Vicentino un aspetto conforme colla natura del suolo e delle genti lombarde. Le sue terre settentrionali, forse dai tempi anteriori ai moderni, ripetono le numerose lor fabbriche di pannilani. Se non che questa sorta d'industria, continuata da secoli, venne trasmessa di padre in figliuolo, di generazione in generazione, colla inalterabilità dei metodi antichi, sequestrata da ogni progresso della scienza e dell'arte, esercitata per semplice stimolo d'un interesse di consuetudine, isterilita dal suo isolamento, senza soffio vitale di emulazione domestica o di concorrenza straniera. Intanto che Francia, Inghilterra, Belgio e Germania gareggiavano in questa manifattura a chi più utilmente operasse i grandiosi trovati della meccanica e chimica nei diversi processi del lanificio; intanto che salivano a rinomanza cosmopolitica le pannine di Leeds, di Verviers, di Sédan, d'Aquisgrana, Düsseldorf, Reichenberg, ec., forse i nostri fabbricatori ignoravano ancora l'arcano del filare e del tessere a macchina, il magistero tintorio regolato alle leggi dell'affinità, e altre tali sapienti invenzioni ed applicazioni delle odierne teoriche.

Il Tron, gentiluomo veneziano, sollecito di avvantaggiare l'industria del suo paese, nè badando allo spendere, in uno degli opificii di Schio, avea, sull'uscire del secolo scorso, introdotto diversi istrumenti, che in meno profitto recavano ai lanaiuoli, più provetti nell'arte e più in grido, degli altri paesi. Ma, o i tempi non fossero abbastanza maturi, o piuttosto il lavoro meccanico, negli stessi opificii stranieri più celebri, non avesse tuttavia soppiantato il lavoro a mano, gli sforzi del patrizio veneto non furono coronati dal buon successo. Il moto, ch'egli trasfuse a ringiovanire fra noi quest'arte decrepita, somigliava agli effetti della corrente elettrica, sprigionata sopra un cadavere.

L'intelligenza e il coraggio d'un modesto manifattore di Schio comunicarono, appena nel 1819, alla propria officina il progresso di quelle di fuori, e vi andarono passo passo appropriando i trionfi delle loro conquiste. Il sig. Francesco Rossi ebbe il vanto di essere stato il primo del Regno Lombardo-Veneto, il quale applicasse al suo lanificio la filatura meccanica. L'economia delle braccia, del danaro e del tempo, conseguita dalla inventiva del genio francese e britannico, iniziò quella serie di proficue riforme, onde essa Fabbrica fra le italiane primeggia, e sostiene, per molti capi, emulandoli, la concorrenza delle forestiere.

Già dal 1842 vi si fece tavola rasa dei vecchi sistemi, e in ogni diverso ramo di tal produzione, il lavare, il tingere, il polire le lane, e il filarle ed il tesserle, il sottoporle alla gualchiera, alla garza, al mangano, al torchio, tutte le operazioni si fatte sentirono le virtù innovatrici, sotto l'impulso del giganteсco perfezionamento, a cui le innalzarono i pannieri di Francia, d'Inghilterra, del Belgio, della Prussia e dell'Austria. La gagliarda potenza d'una ruota idraulica e la energia del vapore moltiplicarono le forze e l'azione della ridente manifattura di Schio. Se non che, a tanti nuovi artificii bisognava l'intelligenza sperimentata ad esercitarli e dirigerli. L'intrepido Rossi raccolse nella sua Fabbrica una colonia poliglotta di manifattori. Forse altrettante favelle non vi si udirono dall'invasione cimbrica; ma questa volta mutate le parti e con auspicii ben altri: apportatori di barbarie e sterminio gli antichi; di civiltà, di opulenza e di vita i moderni.

Mentre che il Rossi faceva educare alla colonia straniera gli apprendisti indigeni, mandava suo figlio Alessandro a visitare e studiare le fabbriche più accreditate d'Europa. Il figlio padroneggiò in breve tempo i misteri del loro progresso. Scorse al ritorno i tironi della nativa sua terra ottimamente disciplinati dai pellegrini operai, sicchè poterono egli ed il padre diradare via via il numero de' forestieri colla sostituzione de' lavoranti nostrali.

La manifattura del Rossi fu per sei volte premiata dal Governo imperiale, che l'anno 47 la decorava nel nome d'*I. R. Fabbrica privilegiata nazionale.*

La Commissione, eletta dall'Istituto per rilevar sopra luogo il merito di quell'industria, verificò dai registri, aver essa non solo vinta fra noi la concorrenza delle fabbriche esterne, ma esteso gli spacci delle sue produzioni nei mercati al di là della linea doganale austriaca, con uno consumazione assai ragguardevole, ed in proporzione ogni anno ascendente. La Toscana e Romagna, le Due Sicilie, i Ducati, il Piemonte son tributarii alle pannine di Schio, le quali, incarendone il prezzo col titolo di una mentita esoticità, il commercio minuto smaltisce a' suoi avventori come fatture d'Inghilterra e di Francia. Poco caritatevole verso la patria, poco sollecito dell'onor nazionale, il venditore a ritaglio, frodando così la credula altrui vanità, raddoppia il guadagno.

La rigenerazione di quell'industria ottenne la prima sua fama dall'articolo leggiero dei così detti zaffiri. Misuratasi dipoi colle fabbriche forestiere per uguagliar l'eccellenza dei panni fini, segnatamente dei neri. Raggiunto lo scopo, secondo oggidì la volubile moda, ed imita quel genere bizzarro di stoffe, che le migliori fabbriche esterne producono ad uso di calzoni.

Nel giro di qualche mese, quando le merci dei lanificii moravi furono consumate dall'esercito d'Ungheria, la Ditta Rossi forniva alle II. RR. truppe austriache per oltre settecentomila fiorini di panni militari.

L'arte della lana non ha ora in Italia rivale colla Fabbrica privilegiata di Schio. L'industria vicentina adeguò, sotto questo rispetto, la preminenza, a cui poggiano adesso l'orificeria ed il setificio lombardo. Francesco e Alessandro Rossi meritarono bene del loro paese e della nazione. La solerzia e il coraggio, ricambiati dal frutto de' loro onesti sudori, propaghino col l'esempio lo spirito delle utili imprese; ravvivino e suscitino dal torpore, in cui languono, tanti altri oggetti di patria industria, a cui solo abbisogna il pensiero operoso, l'illuminata esperienza, che li animi e li fecondi.

M . . . . i.

degl' impiegati, alle intense correnti indotte dalla elettricità atmosferica il passaggio pei sottilissimi fili costituenti le spirali dell' elettro-calamite, onde impedire che, per un eccessivo accalorimento, essi subiscano soluzioni di continuità nei punti meno resistenti, e la polarità delle calamite ne' telegrafi di Bain si distrugga o si alteri.

Il prefato professore passò quindi in disamine i diversi metodi, finora a tal uopo praticati; ed appoggiandosi ai principii della scienza, non meno che a' fenomeni osservati, rese aperto che niuno di essi sodisfà pienamente alle condizioni del problema. Ma, notando che il metodo di Walker, già usato in Inghilterra, meglio di ogni altro sodisfà alla prima parte del problema, e quello di Breguet, già applicato alle linee telegrafiche di Francia, alla seconda parte del medesimo, il professore Magrini propone un apparato, che comprende le particolarità dei due metodi, con alcune modificazioni a quello di Walker, che lo rendono più efficace e di una costruzione molto più semplice. Il Corpo accademico, vista l' importanza dell' argomento, elegge, seduta stante, una Commissione, coll' incarico di esaminare il sistema di difesa, proposto dal professore Magrini, e di farlo costruire a spese dell' Istituto, qualora ne riconosca la convenienza. La Commissione si pose subito all' opera; e, sul disegno offerto dal proponente, ne deliberò a voti unanimi l' esecuzione. *(G. Uff. di Mil.)*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 16 giugno.

S. M. I. R. A., in occasione della sua presenza in Praga, si è graziosissimamente degnata di condonare il resto della pena a 22 individui dell' ergastolo provinciale di Praga, e di ridurre a 15 anni la pena d' uno dei condannati al carcere in vita, calcolando gli anni della già subita pena.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di fare il dono di 2000 fiorini, in occasione della festa del carosello data in Praga a favore dell' indigenza, cioè fior. 1000 pel palco imperiale e fior. 1000 per cento biglietti d' ingresso; indi si degnò di consegnare la somma di 4000 fiorini a S. E. il signor Luogotenente pei poveri di Praga.

Il *Messaggiere di Transilvania* annuncia: « S. M. l' Imperatrice si è graziosissimamente degnata di destinare ad oggetti di carità nel Granprincipato di Transilvania, un dono di fior. 2500. Saranno distribuiti tra l' Ospitale cattolico degl' infermi di Elisabetta-Francesco a Clausenburg, l' Orfanotrofio evangelico di Hermannstadt e l'Associazione delle donne rumune di Cronstadt.

« Incaricato della distribuzione di tale graziosissimo dono imperiale, il sig. Luogotenente del Governatore tenente maresciallo cavaliere di Bordolo, avuto equo riguardo alla destinazione del dono stesso ed alla estensione degli Stabilimenti di carità, dalla M. S. designati ha assegnato all' Ospitale cattolico degl' infermi di Clausenburg, che ha la maggiore estensione, fior. 1000, all' Orfanotrofio evangelico di Hermannstadt fior. 750, ed all' Associazione delle donne rumune di Cronstadt altri fior. 750. »

S. M. l' Imperatrice si è degnata di destinare la somma di 4000 fiorini per gl' Istituti di beneficenza del Regno di Croazia e Slavonia, dichiarando espressamente che siano partecipi di tale somma l' Asilo infantile di Fiume e le più povere famiglie dei confinarii.

S. M. l' Imperatrice si è degnata di dedicare l' importo di 6500 fiorini per gl' Istituti di beneficenza della Boemia e 300 fiorini pel corredo d' una novizia del convento delle Madri Orsoline. *(FF. dell'I.)*

Altra del 17.

La maggior parte dei volontarii, che si sono ora arrolati nella milizia, appartiene alla classe più colta. Attese le condizioni attuali, quei giovani sperano di far [illegible]

L' I. secretario dell' Ambasciata russa in Atene, consigliere aulico di Lens, trovasi da alcuni giorni a Vienna. Non si sa se il resto del personale dell' Ambasciata russa avrà ad abbandonare la capitale greca. Il sig. di Lens, attende in questa città l' ordine relativo da Pietroburgo, il quale dipenderà dalla risposta di S. M. il Re della Grecia allo scritto di S. M. l' Imperatore delle Russie.

Il nuovo piroscafo, ch' era stato costruito in Inghilterra per conto del Governo ottomano, e che fu ora comperato dall' I. R. Governo austriaco, porterà, a quanto dicesi, l' augusto nome di S. M. l' Imperatrice.

Furono incamminate pratiche col regio Governo sassone per costruire una strada ferrata da Vienna a Berlino per la via di Görlitz e Reichenberg.

Il figlio del Principe di Servia, principe P. Karageorgewitsch, che giunse qui poco tempo fa, si fermerà da tre in quattro giorni. *(Corr. Ital.)*

La *Gazzetta Universale* dice aver ricevuto uno scritto da buona fonte, che parla dell' ultima Nota dell' Austria alla Russia. L' I. R. Governo parte in essa da principii, domandati unicamente dagl' interessi dell' Impero, e non giustifica quindi la sua dichiarazione, nè appoggiandosi alla convenzione, stipulata colla Prussia, nè alla posizione di mediatore. L' Austria non è punto una Potenza mediatrice. Questo pensiero è espresso chiaramente nel dispaccio; quindi viene respinto preventivamente l' obbligo d' indurre le Potenze occidentali a concessioni, nel caso che la Russia si dichiarasse pronta a sgomberare, entro un dato tempo, i Principati ed il resto del territorio ottomano. Nel dispaccio si prega in forma amichevole e decisa che la Russia dia una chiara e decisa risposta intorno al termine, entro cui le truppe russe avranno ripassato il confine, esprimendo la speranza che ciò seguirà fra breve. Nel tempo stesso desidera il Governo austriaco che la fissazione di questo termine sia accompagnata da dichiarazioni, atte a formare la base di pratiche colle Potenze occidentali ed effettuare un armistizio. Solo dopo spedito il dispaccio, si comunicò il tenore di esso ai Governi amici, e l'abboccamento col Re di Prussia a Teschen sembra abbia avuto per iscopo di prevenire con un accordo verbale l' interpretazione, che si avrebbe potuto dare a questo passo, fatto da parte del solo Governo imperiale. *(O. T.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Verona 17 giugno.*

Colla seconda corsa della via ferrata, giunse ieri in questa città S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Giovanni, proveniente da Venezia, e prese alloggio all' albergo della *Torre di Londra.* *(F. Uff. di Ver.)*

Ieri fu qui di ritorno dal suo viaggio alla capitale dell' Impero, S. E. l' I. R. consigliere intimo, conte Bernardo di Rechberg-Rothenlowen, *ad latus* di S. E. il Governatore generale Feld-maresciallo conte Radetzky, per la Sezione civile dell' I. R. Governo generale del Regno Lombardo-Veneto. *(Idem.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO — *Trieste 16 giugno.*

Giorni sono annunciammo che 33 fanciulli, nati da genitori poveri il 24 aprile p. p. nella capitale della Monarchia, vennero da questo sig. Ambrogio di Stefano Ralli provveduti d' un capitale, che sarà dalla Compagnia *Assicurazioni generali* pagato alle femmine nel giorno del loro sposalizio ed ai maschi nel giorno della loro iscrizione all' esercizio d' un' arte o professione qualunque, affinchè resti ad essi la ricordanza che S. M. l' augustissimo nostro Imperatore desiderò che il giorno delle auspicatissime sue nozze fosse contrassegnato dai suoi sudditi con atti di beneficenza.

Ora siamo al caso di comunicare che dodici creature, venute alla luce nello stesso giorno qui in Trieste e suo territorio, da genitori poveri, fruirono d' un eguale provvedimento, per effetto del pagamento relativo, fatto alla detta Compagnia da un benefattore anonimo, inscrivendo a favore di ciascuna di esse un' azione nella tontina, che si compie col dicembre 1870; e che i relativi atti d' inscrizione verranno consegnati ai rispettivi genitori all' Ufficio delle *Assicurazioni generali* nel palazzo Carciotti N. 808 D, al primo piano. *(O. T.)*

La *Triester Zeitung* annunzia che la Società di navigazione a vapore del Lloyd austriaco ha comperato dal sig. Spiridione Gopcevich i due piroscafi *Carageorgevich* e *principe Stirbey*, della forza di 120 cavalli e di 135 tonnellate.

STATO PONTIFICIO

Bologna 16 giugno.

Alle 2 ore e 25 minuti pomeridiane d' oggi, una leggiera scossa di terremoto ondulatorio si è fatta qui sentire, della durata di circa 5 secondi. Fu preceduta da sensibile rombo. La direzione fu prima dal nord al sud, e quindi dal sud-ovest al nord-est. *(G. di Bol.)*

Altra del 17.

Alla scossa di tremuoto, ieri sentita alle ore 2 e min. 25, un' altra se ne aggiunse lievissima, circa alle ore 6 pomeridiane. *(Idem.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 15 giugno.

Il Senato, nella sessione di mercordì, approvò, con voti favorevoli 46, contrarii 9, il progetto di legge per modificazioni al Codice di procedura criminale.

La Camera dei deputati proseguì ieri nella discussione del progetto di legge per la riforma della tassa di successione, insinuazione ed emolumento. *(G. P.)*

Altra del 16.

Nella sessione d'oggi, la Camera de' deputati proseguì a discutere il progetto di legge per la riforma delle tasse di successione, insinuazione e di emolumento, e respinse, per mezzo di pubblico squittinio nominale, e con 75 voti contro 72, l' emendamento del deputato Arnulfo in favore della deduzione de' debiti sull' art. 3. *(G. P.)*

Questa notte, un certo numero di prigionieri (10 o 12), forata una vôlta, si calarono dalle carceri del Correzionale in una cantina, e si evasero, nè consta finora che siano stati ripresi. Se non erriamo, tempo fa, aveva già avuto luogo un tentativo analogo, ma erasi riuscito a disturbarne il pieno compimento. *(Concil.)*

Il *Conciliatore* smentisce la notizia, data da' giornali, che il Varo, straordinariamente cresciuto, abbia cagionato danni considerevoli nelle adiacenti campagne di Nizza.

Si legge nel *Corriere Mercantile:* « Questa mattina, 14, alle 8, giunse nel nostro porto, proveniente da Londra, la nuova fregata ad elice il *Carlo Alberto.* »

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 8 giugno.

Il supremo Magistrato di salute, in vista di uffiziali notizie pervenutegli, considerando come località sane tutti i porti danesi, nella ordinaria sua sessione del 2 giugno corrente ha disposto che d' ora innanzi i navigli, provenienti da tutti i porti danesi, siano ammessi a libera pratica. *(G. del R. delle D. S.)*

Palermo 2 giugno.

Un decreto del prefetto di polizia, vieta di vendere, e di asportare:

1. I grossi bastoni e nodosi, e le grosse mazze: dovendo gli uni e le altre essere di una circonferenza non maggiore di due pollici e mezzo.

2. I bastoni e le mazze aventi la punta di metallo rotondo a guisa di palla, o a forma di martello.

3. I bastoni, e le mazze di ferro, o rivestiti di ferro, o di altro metallo, e conformati in modo da poter offendere. *(G. Uff. di Sic.)*

DUCATO DI PARMA

Parma 17 giugno

La *Gazzetta di Parma*, del 16 corrente, contiene un decreto della Duchessa Reggente, con cui il commendatore Giuseppe Catani è nominato ministro di Stato pel Dipartimento dell' interno.

IMPERO RUSSO

Scrivesi da Pietroburgo ad un giornale di Berlino: « L' abnegazione, dimostrata dalle dame russe di qui colla fondazione d'una Società, incaricata di raccogliere doni pii, trovò imitatrici nell' altra capitale dell' Impero. La moglie del governatore generale di Mosca, contessa Zakrewska, si pose allo stesso scopo alla testa di 18 dame d' alto affare. Questa Società patriottica si assunse l' incarico di visitare personalmente le case degli abitanti di Mosca, e di eccitare ad offerte per la guerra, che poi saranno da registrarsi nei libri, destinati a questo scopo dal governatore militare. Quest' ultima misura era necessaria pel controllo dei doni e per inspirare fiducia ai donatori. In conseguenza, la città fu divisa in 18 Circoli, ed ogni Circolo affidato ad una dama, incaricata di raccogliere le offerte. »

Le ultime notizie del mar Nero assicurano ch' era stata diretta al generale Osten-Sacken una domanda di scambio dei prigionieri del *Tiger*; ma che tale richiesta, essendo stata trasmessa a Pietroburgo, venne respinta, malgrado l' opinione favorevole, espressa dallo stesso governatore d' Odessa

---

In Russia si pubblicano presentemente 164 giornale, tra politici, letterarii e scientifici: 119 sono scritti in russo, 25 in tedesco, 8 in francese, 3 in inglese, 1 in polacco, 4 in italiano, 3 in russo e tedesco, 1 in russo e polacco.

IMPERO OTTOMANO

Leggiamo nell' *Osservatore Triestino* del 17 giugno i seguenti carteggi:

Scio 7 giugno.

I bastimenti da guerra ottomani, che trovansi qui di stazione sono un brick ed un cutter, i quali incrociano nel canale fra Scio e Ciamè. Quest' oggi, alle ore 5 p. m., fu veduta passare pel nostro canale una fregata, con bandiera austriaca, che si dirigeva per Smirne, con vento da ostro libeccio.

Bairut 30 maggio.

In seguito ad un ordine, giunto da Costantinopoli, saranno da qui spediti tutti gli equipaggi ed armi, che trovansi nel Deposito militare.

Il caimacan dei Drusi, che si era recato per la via di terra alla volta di Erzerum, mandando a Costantinopoli uno scritto, in cui si scusava di non aver potuto arruolare il numero chiesto di volontarii drusi per non aver ricevuto da questo governatore generale il danaro occorrente, si trova ora nella montagna presso Latacchia. Egli ha ricevuto l' ordine di ritornare qui per rendere conto a questo pascià delle vistose somme, che gli furono consegnate. Dicesi che anche quel piccolo numero di volontarii drusi, che aveva spedito avanti, siasi sbandato da Aleppo, ritornando nuovamente nelle montagne

La gestione degli affari del Caimacanato cristiano del Libano è stata, dopo la morte dell' emir Haidar Smail affidata provvisoriamente a suo nipote, fino alla nomina del nuovo caimacan, che si presume dover essere l' emir Bescir Ahmed di Bromana. Il nuovo caimacan mostra però debolezza nel reprimere parziali atti di violenze e prepotenze, che si vanno commettendo da certi capi nel Kastravan.

Col vapore francese dell' altr' ieri partì per Roma il nuovo Patriarca dei Siriani, con autorizzazione della Santa Sede.

Il viceconsole d' Austria di Damasco, sig. Pfaelfinger, ch' erasi assentato per congedo, ritornò qui col precedente vapore del Lloyd del 21 corrente, per la via di Costantinopoli, ed è sulle mosse per recarsi al suo posto.

L' agente consolare francese di Saida, sig. Durighello, residente nell' antica fattoria francese, essendosi personalmente accinto a scacciare da quello Stabilimento uno sceicco musulmano, che vi si era introdotto con un contegno sospettoso, fu assalito dallo sceicco, talchè trovavasi in pericolo di essere strangolato, se non fosse accorsa la sua gente per salvarlo.

Fatti i debiti ricorsi da questo Consolato generale francese presso l' Autorità locale, il colpevole fu tosto arrestato e tradotto in queste carceri.

PRINCIPATI DANUBIANI.

Dopo le strepitose notizie, che ogni giorno ricevianmo per mezzo del telegrafo, sulle fazioni militari intorno a Silistria, ci giunge finalmente il giornale delle operazioni medesime, scritto dal maresciallo principe di Varsavia, Paskewitsch. Questo diario, pubblicato in un Supplimento straordinario dell' *Invalido Russo*, concerne i fatti accaduti dall' 11 a tutto il 22 maggio. Per debito d' imparzialità, avendo già pubblicato le notizie, secondo ce le recavano i giornali inglesi, francesi e tedeschi, ora pubblichiamo quelle recateci dal rapporto ufficiale del generalissimo russo. Dal confronto, i lettori potranno argomentare la verità:

« I rapporti precedenti aveano già fatto conoscere l' occupazione, fatta dalle truppe russe, delle isole di Goly e di Hopa, nel Danubio, poco inferiormente a Silistria. Superiormente alle batterie, già costrutte su quelle isole e lungo la riva sinistra del fiume, altre ne furono erette, sotto l' immediata direzione dell' aiutante di campo generale di Schilder. Dal 30 aprile al 7 maggio, erano pure state sistemate, col mezzo di ponti a pontoni e cavalletti, le comunicazioni tra le isole occupate. Il giorno 11 maggio, per ordine del maresciallo, fu aperto il fuoco delle batterie, e quello di tre scialuppe cannoniere, condotte alla punta destra dell' isola di Salani, situata innanzi a quella di Hopa. Il nemico rispose con violento cannoneggiare dalla fortezza e dalle batterie della riva; tuttavia i Turchi abbandonarono subito dopo il loro campo sul pendio della riva destra, e si ritrassero verso i monti. Al cader della notte, i Russi occuparono anche un' isola più vicina alla sponda nemica (innanzi a quella di Salani), e vi eressero una trincea. Tutto ciò fu eseguito senz' alcuna perdita.

« Intanto le truppe, destinate a passare il Danubio, si concentravano a Calarasch, nello stesso luogo in cui nel 1829 era stato effettuato il passaggio del fiume, e simultaneamente le truppe dell' aiutante di campo generale di Lüders, che stava sulla opposta sponda del Danubio, riceveva dal maresciallo l' ordine di avanzarsi verso Silistria sulla sponda destra. Tutti gli apparecchi necessarii per gittare con prestezza un ponte sul braccio del Danubio, che separava i Russi dalla riva nemica furono fatti nell' isola di Goly.

« Per effetto delle disposizioni del maresciallo, 20 battaglioni di fanteria (tutta l' ottava divisione di fanteria, e un reggimento dell' undecima), con tre compagnie di zappatori, due reggimenti di lancieri (della quarta divisione di cavalleria leggiera), tre centurie di Cosacchi del Don, sei batterie d' artiglieria a piedi e due a cavallo (in tutto 88 pezzi), e per ultimo i parchi di pontoni e d' assedio, si riunirono, il 30 aprile, verso Calarasch. Lo stesso dì cominciò il movimento delle truppe dell' aiutante di campo generale di Lüders, in numero di 35 battaglioni di fanteria (la nona divisione di fanteria, alcune parti dell' undecima e della decimaquinta, due battaglioni di bersaglieri, e uno di zappatori), con due reggimenti di lancieri (della terza divisione di cavalleria leggiera), due reggimenti di Cosacchi e 104 cannoni.

« Le truppe dell' aiutante di campo generale di Lüders si diressero da Czernavoda, per Rassevaty, sul lago di Oltino, e quindi seguirono la via rivierasca di Silistria; l' avanguardo, comandato dal luogotenente generale di Grotenhjelm, era composto di 16 battaglioni e di 8 squadroni, con 56 pezzi di cannone; alla sinistra, il distaccamento di fianco del luogotenente generale d' Engelhardt si avanzava per Karassù, Malcesa, Kuzgun e Koslugi.

« Durante la marcia, le truppe russe non trovarono opposizione; le sentinelle e scolte avanzate e quelle di fianco incontrarono solo alcuni deboli drappelli turchi, che si ritirarono in tutta fretta, dopo avvisaglie insignificanti. Solo nell' avvicinarsi alle alture di Silistria, presso al lago di Ghirliz (il 16 maggio) l' avanguardia russa sostenne uno scontro colla cavalleria nemica, la quale si ritirò, lasciando più di 20 morti sul campo, dopo di averci uccisi 5 uomini e 9 feriti.

« Anche l' avvicinarsi alla fortezza stessa di Silistria fu agevolato alle truppe dell' aiutante di campo generale di Lüders dal fuoco delle nostre batterie della riva sinistra del Danubio e delle isole. Il giorno 4, il nemico fu costretto d' abbandonare le sue batterie della sponda, e di levare il campo, collocato tra le sue opere avanzate. A un' ora del pomeriggio, quando tutte le truppe del generale di Lüders si furono stabilite al cospetto di Silistria, a due verste superiormente al villaggio d' Ostroff, si cominciò in quel luogo a gittare il ponte sull' ultimo braccio del Danubio, e verso sera quel ponte era compiuto.

« Silistria era riputata una delle più importanti fortezze della Turchia d' Europa, e, malgrado ciò, le fortificazioni n' erano state notabilmente aumentate in questi ultimi tempi. Coll' aiuto d' officiali europei, i Turchi hanno eretto, innanzi a questa fortezza, parecchi forti e ridotti sulle alture, che dominano la cittadella principale e la cingono a semicerchio. Nel centro di quella curva, sovra una delle vette più dirupate, sorge il forte di Abdul-Megid, opera chiusa, i cui fianchi sono difesi dal cannone di due altri forti meno importanti.

« Il 17 maggio, alle 11 antimeriane, due battaglioni di fanteria, circa 1000 uomini di cavalleria regolare, e 2000 cavalieri irregolari (*basci-bozuk*) si spiccarono, con 4 cannoni, dalle truppe accampate sulle alture a tergo del forte Abdul-Megid. Questa colonna si avanzò direttamente sul nostro campo; ma, avendo noi mandato ad incontrarla quattro battaglioni, con otto squadroni e venti cannoni, i Turchi, senza lasciarci avvicinare a breve tiro di cannone, si ritirarono precipitosamente verso le loro fortificazioni. I prigionieri ci dissero avere avuto i Turchi 60 morti in quello scontro; noi avemmo due uomini uccisi e sette feriti.

« Nella notte del 17 al 18 maggio, cominciarono i lavori d' assedio contro il lato orientale della fortezza. Partendo dalla riva del Danubio, a tre verste inferiormente dalla piazza, la trincea fu tracciata a traverso i vigneti e sino sulle alture; nello stesso tempo fu dato principio a costruire le prime batterie contro le opere avanzate; nella notte seguente (dal 18 al 19) que lavori furono spinti a segno che gli uomini vi stavano perfettamente coperti; all' estrema sinistra della trincea fu tracciato un ridotto, e le già batterie nemiche, sulla destra del Danubio, furono convertite in alloggiamenti de' bersaglieri. Questi diversi lavori furono continuati e compiuti nella notte successiva (dal 19 al 20); la batteria centrale, e il ridotto sulle alture, furono armati di cannoni. Durante questi lavori, noi avemmo dieci uomini feriti.

« Il 20 maggio, mentre il maresciallo esaminava in persona le trincee avanzate, i Turchi attaccarono gli uomini armati di moschettoni, che vegliavano innanzi alla trincea e nella fossa de' vigneti; ma furono bentosto respinti dalla catena avanzata, non senza però che avessimo 24 de' nostri feriti.

« Nella notte dal 20 al 21, si cominciò la seconda parallela, a 30 sagene dal forte avanzato da levante di Silistria; il 21 maggio il comandante in capo, volendo distrarre l' attenzione del nemico dai nostri lavori d' assedio, incaricò l' aiutante di campo generale principe Gortschakoff di fare una ricognizione vigorosa delle difese del nemico. Un distaccamento di sedici battaglioni di fanti, due battaglioni di volontarii, una compagnia di zappatori, otto squadroni di cavalleria e sei centurie di Cosacchi, con 56 pezzi d' artiglieria, sortì dal campo a dieci ore antimeridiane, e si diresse, per le alture, sul forte di Abdul-Megid. Dopo alcuni dei nostri colpi di cannone, le truppe nemiche entrarono nelle loro trincee. L' aiutante di campo generale principe Gortschakoff si accostò a tiro di cannone dal forte, e il distaccamento di cavalleria leggiera si portò ancora più a sinistra, sul villaggio di Kalapetra. Le truppe nemiche, ch' erano sortite contro quel distaccamento, si precipitarono in disordine nelle loro trincee, dopo alcuni colpi ben diretti dei nostri pezzi d' artiglieria cosacca a cavallo. A cinque ore e mezzo di sera, le nostre truppe rientrarono nel campo, e quella fortunata ricognizione non ci era costata che due Cosacchi feriti.

« Il 22, all' alba, l' aiutante di campo generale di Schilder, con 500 lavoratori, sostenuti a manca dal battaglione più vicino del distaccamento di appoggio, sotto il comando del luogotenente generale Selvan, cacciò i Turchi dal punto, che occupavano innanzi alle nostre trincee, e in appresso ne aprì una nuova lungo il Danubio, alla estremità della quale costruì una batteria, che armò subito di due cannoni. Il nemico si provò ad assalire sulle colline l' estrema sinistra de' nostri lavori d' assedio, ma fu respinto dal fuoco ben diretto de' nostri cannoni e degli uomini armati di spingarde.

« Nel corso di queste operazioni intorno a Silistria, tutto fu tranquillo nel resto del teatro della guerra. Il distaccamento turco, posto sulla riva destra del Danubio rimpetto a Turno, si ritirò nell' interno del paese. Da Calafat il nemico s' era da prima avanzato verso Boileschti sulla strada di Crajova, ma rientrò poi nelle sue fortificazioni, non lasciando a Boileschti che un debole presidio. »

Da questo rapporto non appaiono le gravi perdite di 12,500 uomini, fatte, secondo i bullettini telegrafici, il giorno 22 maggio, nè i 3000 Russi sepolti sotto le macerie d' una mina, fatta scoppiare in quello stesso giorno da Mussa pascià. *(Bilancia.)*

Furono pure pubblicati i bullettini ufficiali sulla battaglia combattuta dai Russi il giorno 29 maggio presso Silistria. La relazione russa confessa che i Russi soffersero *considerevoli perdite, a motivo dell' incauto attacco su Silistria.* I Russi fanno ascendere la loro perdita a 857 tra morti e feriti; somma però, che viene portata a 1500

dal bullettino [illegible]. [illegible] qui ambedue i bullettini:

Bullettino ufficiale russo sulla battaglia combattuta sotto la fortezza di Silistria il giorno 29 maggio.

Dai giornali, presentati dal principe Paskewitsch sulle operazioni di guerra al Danubio dal 27 al 31 maggio, risulta che l'inimico, fin dal principio de' nostri lavori di assedio contro Silistria, dopo aver fatto poco tempo fa alcune sortite contro le nostre trincee, nella notte del 28 al 29 maggio, fece un eguale tentativo sul sinistro fianco di que' lavori; ma questo suo attacco venne respinto con isplendido successo. Respinto questo, l'inimico attaccò nella medesima notte il nostro fianco destro.

Il comandante delle truppe nelle trincee, tenente generale Selvan, credeva da ciò dover arguire che la fortificazione avanzata, trovantesi rimpetto al nostro fianco avesse una guarnigione assai debole e *deliberò senz' alcuna consultazione in proposito*, di approfittare della favorevole occasione per impossessarsi del detto forte. Ordinò perciò al comandante della seconda brigata dell'ottava divisione d'infanteria, general maggiore Popoff, di seguirlo verso il forte con quattro battaglioni, ed egli stesso precedette con tre compagnie del terzo battaglione del reggimento d'infanteria di Pultava, col terzo battaglione del reggimento cacciatori d'Alessiopoli e col primo battaglione del reggimento di Somotski. »

Le truppe si precipitarono istantaneamente contro il forte, si calarono lestamente nella fossa, e giunsero in parte anche sul vallo; ma non poterono compire questa audace impresa, a motivo della sua ripidezza. Il tenente generale Selvan, ferito mortalmente da parecchie palle, fece quindi battere la ritirata. I soldati, che avevano già scalato il vallo, esitavano a ritornare, ed il general maggiore Weselitski, che trovavasi presso il generale Selvan in qualità d'aiutante, fece battere nuovamente la ritirata e condusse quindi le truppe dietro le trincee.

Il generale Popoff, giunto ivi colla sua colonna, ordinò in questo mezzo al general maggiore del seguito di Sua Maestà, principe di Urossoff, di condurre all'assalto il primo battaglione del reggimento cacciatori di Alessiopoli. Alcuni soldati di questo battaglione arrivarono col principe Urussoff sul vallo del forte, ma furono costretti di ritirarsi. Prescindendo dal valore de' soldati e dall'esemplare annegazione de' generali ed ufficiali, questo attacco, eseguito a notte avanzata senza previe consultazioni, non poteva avere nessun successo, e, con nostro gran dolore, ci arrecò *una perdita considerevolissima.*

Oltre al tenente generale Selvan, che scontò l'attacco incauto colla sua vita, caddero nelle file de' battaglioni: 1 primo tenente, 269 militari subalterni; feriti rimasero: 1 generale, 18 ufficiali dello stato maggiori e primi tenenti, 427 militari subalterni; contusioni ebbero: il comandante dell'ottava divisione d'infanteria, general maggiore Popoff, l'aiutante d'ordinanza colonnello conte Orloff, che si trovava fra' primi, che scalarono il vallo; della guardia del corpo d'artiglieria a cavallo: il colonnello Kostanda ed il comandante del primo battaglione del reggimento cacciatori di Samotzki, il tenentecolonnello Gladisch (morto.) L'attacco, eseguito dal nemico contro il fianco destro delle nostre trincee, che trovavasi sotto il comando del colonnello conte Oppermann, fu interamente respinto. I lavori d'assedio furono quindi continuati con buon risultamento il 29 e 30 maggio.

Bullettino ufficiale turco sulla vittoria riportata il giorno 29 maggio presso Silistria.

Nella notte del 24 al 25, tentarono i Russi di sorprendere uno de' forti avanzati al sud-est di Silistria; essi vennero però vigorosamente respinti, lasciarono più di 300 morti sul campo e si ritirarono per prepararsi ad un assalto decisivo. Ed infatti il principe Paskewitsch scelse 30,000 uomini di truppe scelte e le divise in tre corpi di 10,000 uomini ciascuno, alla testa de' quali trovavasi un battaglione di zappatori del genio, con fascine, scale ed altro materiale d'assedio.

Il giorno 29, avanti l'attacco, il principe diresse a' suoi soldati poche parole, nelle quali diceva: contare sopr' essi, e, dovendo l'assalto essere decisivo, dovrà essi mostrare i valorosi Russi di sempre. Se non dovesse loro riuscire la conquista di Silistria, si vedrebbe costretto a togliere loro le paghe. Questi tre corpi, due de' quali dovevano assalire il forte Arab Tabia, e quello di Yelanli, mentre il terzo doveva servire di riserva, si misero in marcia e diedero principio alle loro operazioni.

Dopo un cannoneggiamento molto micidiale, i Russi tentarono l'assalto; ma il fuoco ben mantenuto da' Turchi, il loro sangue freddo e l'imperterrito coraggio delle truppe ottomane mandarono a vuoto gli sforzi de' Russi. La lotta fu così accanita, che i soldati russi, a' quali, col mezzo di scale, era riuscito di raggiungere uno de' parapetti, dopo un combattimento a corpo a corpo cogli Ottomani vennero da questi gettati ne' fossati co' calci de' fucili. Malmenati da ogni parte, i Russi perdettero presto il coraggio. Essi sospesero l'attacco, si avanzarono unicamente in forza delle minacce de' loro ufficiali, e sgombrarono per ultimo la piazza, a fin di ritirarsi nei loro accampamenti. Le loro perdite in quella giornata sono assai considerevoli.

Le truppe turche trovarono sul terreno, non calcolati i morti e feriti, trasportati via da' Russi, 1,500 cadaveri, una grandissima quantità di schioppi, effetti, sciabole, munizioni, tamburi, strumenti musicali ed una bandiera di battaglione. Esse soffersero perdite poco rilevanti. Il comandante di guarnigione de' due forti, Hussein bei, come pure tutte le truppe, che formano la valorosa ed ammirabile guarnigione di Silistria, dimostrarono una rara intrepidezza. Anche due Inglesi ed un Prussiano si distinsero pel loro coraggio.

L'*Amico del Soldato* del 17 giugno, ha la seguente notizia: « Nel villaggio di Sulinà che fu già mezzo distrutto una volta dal fuoco, scoppiò nel 22 maggio un altro incendio, che ridusse in cenere l'altra metà dei magazzini di grano. »

INGHILTERRA.

Londra 13 giugno.

Si legge nel *Globe*: « La Regina ha preseduto ieri (12) il Consiglio privato. Prima del Consiglio, il duca di Newcastle aveva avuto un' udienza ed aveva rimesso a S. M. i sigilli, ch'egli teneva da lei come segretario di Stato. Durante la sessione del Consiglio, S. M. annunziò che lord John Russell preseederebbe il Consiglio privato.

« L'onorevolissimo sig. George Grey avendo accettato i sigilli di segretario di Stato delle colonie, ha prestato giuramento in questa qualità. Il duca di Newcastle, avendo accettato i sigilli di quarto segretario di Stato, ha egualmente prestato giuramento in questa qualità. »

Alla Camera de' lordi, sessione del 12 giugno, il *lord cancelliere*, rispondendo al *conte di Derby*, disse che il Governo ha l'intenzione di far discutere, durante la tornata attuale, i bill concernenti il divorzio e la giurisdizione testamentaria. Non sarà (aggiunse il *lord cancelliere*) presentato in questa tornata veruno provvedimento relativo alle Corti ecclesiastiche; e quanto à' due bill, ora detti, sarà inserita una disposizione, in virtù della quale non saranno messi in esecuzione prima del 1.° gennaio, e non senza che ne sia stato dato avviso tre mesi innanzi con un ordine in Consiglio.

Il *conte Granville* propone la sospensione dell'ordine del giorno, acciocchè, prima che termini la sessione, sia decisa la questione del bill de' boni del Tesoro (6,000,000 di lire di sterlini.)

Il *marchese di Clanricarde* crede che il Governo dovrebbe spiegare se il prestito è necessario.

La proposta è rimessa al giorno seguente (13) come anche la discussione del bill.

Lord *Aberdeen*, rispondendo a lord *Ellenborough*, disse che il Governo di S. M. non ha l'intenzione di domandare l'abrogazione dello Statuto della Regina Anna, il quale non permette a più di due segretarii di Stato di sedere contemporaneamente alla Camera de' comuni.

Il resto della sessione fu privo d'importanza.

Alla Camera de' comuni, seguito e fine della sessione del 12 giugno, fu votato, alla maggioranza di 173 voti contro 110, il quarto articolo del progetto di legge sul bollo, che assoggetta all'imposta le lettere di cambio tratte dall'estero.

Poi fu soppresso, da 158 voti contro 126, il credito di 550 lire di sterlini, relativo agli onorarii de' preti cattolici negli Stabilimenti penitenziarii.

Alla stessa Camera, sessione del 13, sir *James Graham*, in risposta ad un' interpellanza del sig. *Horfal*, relativamente al blocco de' porti russi:

« Ho già dichiarato (disse) che i porti russi del mar Baltico e del mar Nero sarebbero bloccati, ma non quelli del mar Bianco. Tuttavia, io credo che il Governo francese si proponga di bloccare i porti del mar Bianco. Non ci sarà eccezione nel blocco in favore di nessuna bandiera. »

La sessione continuava alla partenza del corriere.

Giovedì verrà data in Exeter-Hall una festa musicale, sotto gli auspicii della Regina, a vantaggio dell'Ospitale tedesco di Londra.

[SPAGNA]

Il *Times* ha da Madrid, 6 giugno, per dispaccio telegrafico: « Il primo distaccamento delle truppe, destinate per l'isola di Cuba, fece vela da Cadice il 1.° giugno a bordo del piroscafo l'*Isabella la Cattolica* ».

[FRANCIA]

Parigi 14 giugno.

Il *Wagram*, vascello a elice di 650 cavalli e di 100 cannoni, fu varato a Lorient il 13, fra le grida ripetute di *Viva l'Imperatore!* L'operazione fu effettuata perfettamente. (*Moniteur.*)

Il *Moniteur* del 12 corrente, fra alcuni decreti di locale interesse, contiene una lunga lista di sudditi francesi, autorizzati a portare decorazioni di esteri Sovrani.

Il *Moniteur* pubblica la relazione del sig. Sainte-Beuve sui premii drammatici. Un premio di 5000 fr. fu accordato all'*Honneur et Argent*, commedia del sig. Ponsard, ed uno di 3000 fr. all'*Honneur de la Maison*, dramma de' signori Battu e Desvignes.

Il sig. di Persigny prende un congedo di due mesi. Si crede che la direzione provvisoria del suo Dicastero sarà affidata al sig. Fould o al sig. Baroche, che ha grado di ministro e voto in Consiglio. Il Ministero delle finanze è commesso interinalmente al sig. Abbatucci, benchè il decreto relativo non sia comparso nel *Moniteur*, ma nel *Bulletin des Lois.*

Scrivono da Parigi alla *Gazzetta d'Augusta*: Il Conte di Chambord aveva intenzione di visitare la Regina Amalia in Claremont. Pare che il Governo inglese abbia avuto cognizione di ciò; giacchè si affrettò di far comprendere all'illustre cugino di Luigi Filippo, invero col massimo riguardo, che, nelle attuali circostanze, una conferenza dei due rami della famiglia borbonica riescirebbe sgradita in Londra.

Leggiamo in un giornale, sotto la data di Parigi 12 giugno, quanto appresso:

« In alcuni crocchi si fa palese una certa agitazione in favore della Polonia. Un' agitazione in favore dei Polacchi ha sempre servito al partito rivoluzionario per mascherare con bei discorsi i proprii scopi sovversivi. Specialmente in questo momento, il Governo francese è intento a togliere qualsiasi pretesto, che potesse provocare sfiducia fra le Potenze orientali ed occidentali. Fu già impedita la stampa di opuscoli, concepiti in questo senso; e Girardin, come pure Havin, i direttori della *Presse* e del *Siècle*, che volevano incamminare una polemica sulla questione se le Potenze occidentali possano contare sulla cooperazione delle due grandi Potenze tedesche, ebbero il divieto di trattare tale questione, che da' giornali inglesi viene trattata con tanta passione. È innegabile che il Governo francese mostra in questo momento un gran desiderio di andar d'accordo colle Potenze alemanne, e di rimuovere quanto potesse porvi ostacolo; il che dimostra ad evidenza come L. Napoleone sia alieno da disegni di conquista.

« Ad eccezione di poche persone, il pubblico è convinto che le quattro grandi Potenze seguono una politica comune contro la Russia; ma si crede che qualora lo Czar, in conseguenza dell'intimazione del Governo austriaco, si dichiarasse pronto, a sgombrare i Principati, semprechè gli fosse garantito lo *status quo ante bellum*, potrebbe benissimo sottentrare una grande diversità d'opinione. In Francia e in Inghilterra, si ha in certo modo in mira un indebolimento della Russia; e forse le Potenze alemanne non potrebbero convenire in questa alterazione dell'equilibrio europeo. Qui si fa questo ragionamento: se la Russia fa proposte di pace, vuol dire ch'ella è convinta che presto sarebbe costretta alla pace con perdita; quindi è meglio continuare la guerra. »

Il sig. Berryer, eletto a membro dell'Accademia francese da quasi due anni, aveva differito a tempo indeterminato il suo discorso di ricevimento. Egli stesso, che qual successore del sig. Alessio di Saint-Priest, doveva giudicarne l'alta e robusta intelligenza, ed il sig. di Salvandy, incaricato di rispondergli, avevano creduto non poter lasciar di parlare sull'eloquenza parlamentaria, e il momento non può essere favorevole alle ricordanze e agli elogii di essa. Ma la recente elezione del sig. di Sacy e del Vescovo d'Orléans misero il sig. Berryer nella necessità di andar ad occupare il suo seggio accademico. Egli credette non dover tardare più oltre; e i tre accademici saranno ricevuti secondo l'ordine della loro nomina. Il sig. Berryer intende far un semplice e breve discorso di ringraziamento, evitando affatto la questione, che gli pare difficile trattarsi attualmente.

Il signor Vivien, antico ministro, morto in questi giorni in Francia, è il 25.° membro dell'Istituto, che sia morto nel corso di un anno. Mai le Accademie non furono tanto bersagliate dalla morte, come nel 1853-54.

Giunse a Parigi la trista notizia della morte della sorella della celebre Rachel, madamigella Rebecca, che, dopo una febbre tifoidea, era andata nel Mezzodì coll'idea di rimettersi in salute.

Il colonnello in ritiro, barone Stoffel, il solo superstite ancora de' colonnelli, che si trovarono alla battaglia di Waterloo, è morto ieri a Versaglia.

[GERMANIA]

Leggesi nel *Lloyd di Vienna*: La *D. A. Z.* porta da fonte sicura la seguente comunicazione sulle risoluzioni prese a Bamberga; comunicazione, da potersi chiamare autentica:

« Colla riserva dell'approvazione de' capi dei rispettivi Stati, i ministri adunati a Bamberga convennero d'accordo che l'adesione del loro Governi all'alleanza del 20 aprile debba aver luogo soltanto nella Dieta della Confederazione, e quando, all'atto della produzione del trattato austro-prussiano, le due grandi Potenze germaniche abbiano dato le assicurazioni: 1.° che l'eccitamento, tendente a fare che una delle Potenze belligeranti si ritiri, abbia il suo compimento nella presupposizione che le altre Potenze sospendano, al tempo stesso, per terra e per mare, le ostilità, e che si ritirino anch'esse; che la Confederazione, dopo av-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 20 *giugno* 1854. — Ieri, sono arrivati: Da Avana, il brigant. spagnuolo *Pepito*, capit. Mase, con zuccheri a Bort. Cuniali; – da Anversa, il brigant. belgio *Orione*, capit. Seuhame, con zuccheri per Antonini, diretto a Franc. Vagliano; – e l'austr., capit. Scarpa, da Trapani, con sale; inoltre alcuni trabaccoli.

Il mercato nelle granaglie non ha variato, ma con minori ricerche. Frumentone di Bulgaria a l. 19:50, e di Albania bello a l. 20:10. Negli olii, qualche domanda in que' di Puglia a d.¹ 20J; di Corfù viaggiante si sono venduti a prezzo ignoto; buono a d.¹ 210; una vendita d'olio di Bocche a prezzo ignoto.

Le valute d'oro domandate; le Banconote erano più offerte a 78, dopo il telegrafo di Vienna.

LONIGO 19 *giugno*. — Bozzoli seta alla libbra grossa venete da l. 1:75 a l. 2: —

Corso delle carte dello Stato in Vienna

		PREZZO MEDIO. 13 giugno	14 giugno
Obbligazioni dello Stato . . al	5 — %	86 7/16	86 5/16
dette del 1853 con restit.	3 — »	— —	— —
dette del 1852 . . .	4 1/2 »	76 1/16	— —
dette estratte dalla Cam. aul. del		— —	— —
prest. fors. della Carniola, ec.	4 — »	66 —	67 1/4
dette del prest. l.-ven. 1850	5 — »	— —	— —
Prest. con lott. del 1834 per f. 100	. .	— —	226 1/2
Prest. con lott. del 1839 » 100	. .	122 1/2	122 3/4
Prest. con lott. del 1854 » 100	. .	90 3/8	90 1/4
Azioni della Banca, per pezzo	. .	1265 —	1278 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	— —	— —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	— —	474 3/4
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	287 —	295 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	610 —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. [illegible] »	500	561 —	560 —

Corso dei cambi

		PREZZO MEDIO. 13 giugno.	14 giugno
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	98 —	97 5/8 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	— —	110 1/2 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. .	»	128 1/4	132 3/4 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . . .	»	132 1/4	132 1/2 3 m.
Lione, per 300 franchi . . .	»	— —	155 1/4 2 m.
Livorno, per 300 lire toscane .	»	128 3/4	128 1/4 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina .	»	12.51 —	12.54 — 3 m.
Milano, per 300 lire austriache	»	131 5/8	131 1/2 2 m.
Parigi, per 300 franchi . . .	»	156 5/8	155 7/8 2 m.
Aggio de' zecchini imperiali . . .	.	— —	28 — %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 14 giugno 1854.

La fiacca tendenza nelle divise estere e nelle valute, che si fece prevalere già al principio della Borsa, e che alla chiusa emerse ancora più forte, indicò la buona disposizione che venne ancor più confermata, in seguito ai corsi soddisfacenti dell'estero.

L'oggetto principale delle transazioni formarono, anche oggi, le Azioni della Banca, che si pagarono sino a 1275.

Anche le Azioni di Budweis, della Banca di sconto, ed i Viglietti del 1839 erano benevisi ed in aumento.

Il nuovo Prestito e le Azioni della Strada ferrata del Nord abbastanza invariate al limite segnato.

Le Metalliche 5 % da principio furono contrattate da 86 1/4 a 5/16; si chiusero, però, più fiacche al segnato limite.

Le divise estere ed i metalli molto offerti, ebbero nuovamente un ribasso di 1/2 %.

Londra, 12.54 l.; Parigi, 156 3/4 l.; Amburgo, 97 3/4 d.; Francoforte, 132 1/2; Milano, 131 l.; Augusta, 132 3/4 l.; Livorno, 128 1/2 l.; Amsterdam, 110 1/2 l.

			Ore 1 pom. del 13 giugno.		del 14 giugno	
Obbligaz. dello Stato . al	5	%	86 1/2	86 1/4	86 1/16	86 1/8
dette . . serie B	5	»	105 —	105 1/2	104 —	105 —
Az. Gloggnitz con ric.	5	»	91 1/2	91 3/4	91 1/2	91 3/4
dette idem . .	4 1/2	»	76 —	76 1/4	75 7/8	76 —
dette idem . .	4	»	68 —	68 1/4	68 1/4	68 1/2
dette del 1850 con rest.	4	»	89 —	89 1/2	89 —	89 1/2
dette del 1852 con rest.	4	»	87 1/2	88 —	87 1/2	88 —
dette . . con rest.	3	»	56 —	56 1/4	56 —	56 1/4
dette . . con rest.	2 1/2	»	42 3/4	43 —	42 3/4	43 —
dette es. del suolo A. I.	5	»	84 1/2	84 3/4	84 3/4	85 —
dette » di altre Pr.	5	»	83 1/2	83 1/2	83 1/2	83 3/4
Prestito con Lott. del 1834		.	226 —	227 —	226 1/2	226 3/4
» » » » 1839		.	122 1/4	122 1/2	122 1/2	122 3/4
» » » » 1854		.	90 1/4	90 1/2	90 1/2	90 1/4
Obbligaz. del Banco, al	2 1/2	%	57 —	58 —	57 —	58 —
dette del Pr. l.-v. 1850,	5	»	103 1/2	104 —	103 3/4	104 —
dette col divid. .		al pezzo	1264	1265	1270	1272
dette senza divid. .		»	1074	1086	1076	1077
dette di nuova emissione		»	982 —	983 —	986 —	988 —
dette della Banca di sconto		»	94 1/2	94 3/4	95 —	95 1/4
Str. ferr. Ferd. del Nord . .			212 3/4	212 7/8	213 3/4	213 7/8
Str. ferr. Vienna-Raab . . .			83 —	83 1/2	83 —	83 1/2
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.			290 —	292 —	295 —	297 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.° em.			15 —	18 —	15 —	18 —
detta idem (con prior.) 2.°		»	30 —	35 —	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.			53 3/4	54 —	53 —	54 —
Azioni della navig. a vapore .			560 —	561 —	558 —	560 —
dette 12.ª emissione . . .			550 —	552 —	548 —	550 —
dette del Lloyd austr. .			605 —	607 —	604 —	606 —
dette mol. a vap. di Vienna .			132 —	133 —	131 1/2	132 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)			100 1/2	101 —	101 1/2	101 —
dette del Nord al 5 %		»	91 1/2	91 3/4	91 1/4	91 1/2
dette Gloggnitz al 5 %		»	84 —	84 1/2	84 —	84 1/2
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %			88 1/2	88 3/4	87 1/2	88 —
Vigl. di rendita di Como, per L. 42			13 7/8	14	13 3/4	13 7/8
detti di Esterházy, per f. 40			86 —	86 1/2	85 1/2	86 —
detti di Windischgrätz . .			28 3/4	29 —	28 1/2	29 —
detti di Waldstein . . .			30 1/4	30 1/2	30 —	30 —
detti di Keglevich . . .			10 1/4	10 1/4	10 1/2	10 1/4
Aggio de' zecchini imperiali .			28 3/4	28 1/2	27 1/2	28 —

CAMBI. — *Venezia 19 giugno 1854.*

Amburgo . . . . . . eff. 220 1/2		Londra . . . . . eff. 29:13 —	
Amsterdam . . . . . » 250 —		Malta . . . . . . » 243 1/2	
Ancona . . . . . . » 614 —		Marsiglia . . . . » 117 3/8	
Atene . . . . » — —		Messina . . . . . » 15:40 —	
Augusta . . . . . . » 299 —		Milano . . . . . . » 99 2/5	
Bologna . . . . . . » 616 —		Napoli . . . . . . » 525 —	
Corfù . . . . » 605 —		Palermo . . . . . » 15:60 —	
Costantinopoli . . . » — —		Parigi . . . . . . » 117 5/8	
Firenze . . . . . . » 97 1/4		Roma . . . . » 617 —	
Genova . . . . . . » 117 1/2		Trieste a vista . » 233 1/2	
Lione . . . . » 117 1/2		Vienna id. . . . » 223 1/2	
Lisbona . . . . . . » — —		Zante . . . . . . » 614 —	
Livorno . . . . . . » 97 1/4			

MONETE. — *Venezia 19 giugno 1854.*

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:40	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:17
Zecchini imperiali . . .	» 14 —	» di Francesco I. .	» 6:15
» in sorte . . .	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:76	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:89
Doppie di Spagna . . .	» 98: —	Francesconi	» 6:50
» di Genova . . .	» 94:12	Pezzi di Spagna . . .	» 6:50
» di Roma	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god.	
» di Parma . . .	» 24:70	1.° corrente	79 —
» di America . .	» 96: —	Obbl. metall. al 5 % .	65 1/2
Luigi nuovi	» 27:55	Convers., god. 1.° maggio	71 1/2
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di ADRIA *del 17 giugno 1854.*

GENERI	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti vecchi	24: —	30: —
— nuovi	—: —	—: —
Frumentoni nazionali	23.50	24: —
— esteri	21.50	22.25
Risi nostrani	47 —	52: —
— chinesi	46: —	49: —
Risoni nostrani	24: —	24.50
— chinesi	23: —	23.50
Avena vecchia	10.50	11: —
— in obbligazione . . .	—: —	—: —
Ravizzoni	19: —	23 —
Fagiuoli in sorte	24: —	30 —

ARRIVI E PARTENZE nel *giorno 19 giugno 1854.*

Arrivati da Recoaro i signori: Principe Camillo Massimo, sopraintendente generale delle Poste di Sua Santità. – *Da Firenze:* Ionio Silvestro, segretario collegiale russo. – Tscherthof Elisabetta, consorte d'un consigl. intimo russo. – *Da Milano:* Tolletti di Barolo, nata Colbert marchesa Giulietta. – *Da Livorno:* Verità Luigi, negoz. di Firenze. – *Da Ancona:* Zaccaria Vincenzo, legale e possid. – *Da Trieste:* de Caghatsch Eustachia, consorte d'un consigl. aulico e console russo a Ragusi.

Partiti per Milano i signori: Mac Leren Gugl., possid. inglese. – Tiesenhausen Carlo, nobile di Livorno. – Hamilton Giacomo, capitano inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 19 giugno . . . . . { Arrivati . . . . 836 ; Partiti . . . . 756 }

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 11 giugno 1854: Larese Luigi, fu Lorenzo, d'anni 36. – Donaggio Elisabetta, fu Giuseppe, di 60, maestra privata. – Moro Giovanni, di Giuseppe, di 3 anni. – Bazana Antonio, fu Giuseppe, di 62. – Conte Francesca, fu Iacopo, di 22 anni ed 8 mesi, cucitrice. – Tron Caterina, fu Domenico, di 54. – Rinaldo Giovanna, di Alessandro, di 49, lavandaia. – Loro Giacomo, di 67, villico. – Brombana Giovanna, fu Giuseppe, di 50, ricoverato. – Palade Pompeo, del pio Luogo, di 38, sportellante. – Tosa Lucia, di Antonio, di 1 anno. – Grassetti Elena, di Angelo, d'anni 3. — Totale N. 12.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22 e 23, in *S. Giuseppe di Castello*; la sola domenica, 18, in *S. Pietro Apostolo e Ss. Maria e Donato di Murano*; venerdì, 23, anche in *S. Maria Formosa e S. Giuseppe di Murano.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di lunedì 19 *giugno* 1854

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 3 6	28 4 0	28 3 8
Termometro	18 1	19 6	19 1
Igrometro	78	76	78
Anemom., direz. . .	S. S. E.	E. S. E.	S. E.
Atmosfera	Nuvoloso.	Nuvoloso.	Sereno.

Età della luna: giorni 25.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Martedì 20 giugno 1854*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *Il vecchio caporale.* — Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO ISTORICO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI — Vedute animate di 20,000 figure meccaniche, messe in movimento da una macchina a vapore della forza di due cavalli. — Due rappresentazioni al giorno, la prima alle ore 6 1/2, la seconda alle 8 1/2 pom. — Il Teatro è illuminato da 100 fiamme a gas.

venuta l' adesione all' alleanza, sia, in tutte le pratiche ulteriori, rappresentata, nella sua qualità di complessiva Potenza, da appositi plenipotenziarii, e specialmente avuto riguardo all' art. 49 dell' Atto finale del Congresso di Vienna, nel caso di futuri negoziati per la pace, acciocchè la Confederazione, come tale, contribuisca a mantenere l' equilibrio europeo e difenda gli altri interessi dell' Alemagna; 2.° che, da parte della Confederazione, si esige in quelle pratiche libertà piena della navigazione e del commercio sul Danubio; protezione, da tutti guarentita, dei Cristiani, soggetti alla dominazione ottomana; e conservazione del Regno di Grecia.

« Inoltre dee essere chiesto che, dopo prodotto alla Dieta federale il trattato d' alleanza, la Commissione, nominata nella sessione del 24 maggio, venga tosto a far rapporto e proposizione d' una decision della Confederazione, in forma possibilmente corrispondente alle stipulazioni di Bamberga. Quella proposizione conterrà: 1.° l' adesione al trattato; 2.° l'articolo addizionale che l' Austria e la Prussia sosterranno gli obblighi assunti, secondo l' articolo 9 dell' Atto federale, con tutte le loro forze alemanne e non alemanne; 3.° stabilirà rimaner riservate a decisione speciale le misure, occorrenti per eseguire la presente risoluzione, e stabilirà anche che, a predisporle, la Commissione, nominata nella sessione del 24 maggio, ottenga l' incarico e la facoltà di porsi in comunicazione colla Commissione militare. Intorno a siffatte risoluzioni dobbiamo soltanto notare che si conferma essere elleno partite sull' istante da Bamberga per Vienna, e che, non avuto riguardo al primo punto, che domanda la ritirata degl' Inglesi e de' Francesi, contemporanea a quella dei Russi, l' eccitamento di sgombrare i Principati è stato da Vienna spedito a Pietroburgo. »

PRUSSIA. — *Berlino 14 giugno.*

Nella convenzione postale, che venne conchiusa recentemente fra l' Austria e la Russia, il Gabinetto russo assicurerebbe, secondo la *Zeit.*, d' accedere dopo il termine di sei anni, alla Lega postale austro-germanica. La Russia guadagnerebbe molto mediante questa misura, ma la Prussia vi perderebbe almeno il 50 per % sulle rendite del carteggio russo-prussiano, dappoichè il pareggio fra le parti, che costituirono la Lega postale, si fa in modo che ciascuno Stato ottiene per suo quoto il porto delle lettere in esso impostate. La Prussia percepirebbe quindi soltanto un abbuono per quelle lettere, che nella Prussia stessa vengono impostate per la Russia, e dovrebbe far gratuitamente il servigio, che richiede tutto il movimento postale della Germania meridionale colla Russia. *(O. T.)*

Leggesi nella *Gazzetta della Slesia*: « La missione del generale austriaco di Mayerhofer è, per quello che veniamo a rilevare, d' *altissima* importanza per l' ulteriore svolgimento della quistione orientale. Stando a quello che si dice nei circoli più elevati, il generale di Mayerhofer avrebbe ad entrare in pratiche con questo Gabinetto sull' importantissimo punto dell' alleanza offensiva e difensiva, per la cui esecuzione si dichiarò necessario l' accordo delle due Potenze alleate. Di giorno in giorno sarà deciso se la Prussia mobilizzerà una parte considerevole del suo esercito per soccorrere le forze armate dell' Austria. Quest' ultima avrebbe chiesto una dichiarazione decisiva, avvegnachè gli avvenimenti al Danubio non ammettono più indugio. Il Ministero della guerra fece tutt' i preparativi per la mobilizzazione di parecchi corpi d' armata dell' esercito prussiano, pel caso che si dovesse decidere per quella misura. »

Il *Moniteur* annuncia da Berlino che il trasferimento del quartiere generale russo a Jassy vi ha fatto grande impressione. Il partito della estrema destra lo considera come il principio dello sgombramento dei Principati. Tale opinione però non è divisa da tutti.

Scrivono alla *Corrispondenza Havas* essere stato dato l' ordine di accrescere di due nuove fregate, la marina prussiana: queste fregate debbono essere costruite a Danzica.

BAVIERA. — *Monaco 12 giugno.*

Il 9 corr. seguì la consegna del palazzo di cristallo ai commissarii, nominati dal R. Governo a tale scopo. *(Corr. Ital.)*

DANIMARCA.

Scrivono da Kiel, in data dell' 8 giugno corrente, quanto appresso:

« Il vaiuolo a bordo del vascello francese di linea la *Breslavia*, è contro ogni aspettativa, in aumento, e trovansi attualmente su questo da 3 a 400 malati. Alcuni morirono e furon sepolti a Kiel. Si voglion ora vaccinare tutti i marinai, che non furono per anco attaccati da questo male; e in questa città venne un medico francese per comperare vaccino.

« Mentre che la flotta francese stava all' àncora in questa rada, disertarono cinque uomini; tre di questi furono presi e consegnati al console di Francia in Kiel, il quale a sua volta li consegnò al comandante della *Vengeance*. Dicesi che questi tre furon fucilati a bordo di questa nave. Agli altri due riuscì di sottrarsi alle ricerche fattene.

« Attualmente, non trovansi in questo porto che la *Breslavia* e la *Vengeance*. » *(Corr. Ital.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 20 giugno.

Ecco l' articolo del *Moniteur* e l' osservazione della *Corrispondenza austriaca litografata*, di cui ci diede annunzio il dispaccio telegrafico di domenica:

« Parigi 18 giugno.

« Il *Moniteur* annuncia da Vienna essere stato stipulato, fra l' Austria e la Porta, a Costantinopoli, un accordo per la eventuale occupazione de' Principati danubiani.

« (*Osservazione.* — Questa notizia del foglio ufficiale francese, ci sembra, in ogni caso, alquanto prematura.)»

La stessa *Corrispondenza austriaca litografata* dà nel seguente modo la notizia della sortita da Silistria di cui parlava lo stesso dispaccio telegrafico succitato:

« Secondo rapporti telegrafici, del 15 giugno, da Bucarest, i Turchi, nel 13, alle ore 4 pom., fecero una violenta sortita da Silistria contro gli assedianti. Alle 8 pom., il combattimento durava ancora. Il generale Schilder fu gravemente ferito e trasportato a Calarasch.

« Aggiungesi aver preso parte al combattimento le truppe arrivate per liberare la fortezza. »

Dalla *Sferza* rileviamo che il sig. Gabbi, testè proditoriamente assalito con colpi di stilo a Parma, era il giudice, incaricato d' istruire il processo, riguardante l'omicidio del Duca.

Roma 15 giugno.

È morto improvvisamente questa mattina il Cardinale Raffaele Fornari, Romano, in età di anni 66. *(G. Uff. di Mil.)*

Impero Russo.

Sull' affare di Brahestad ed Uleaborg, i giornali recano i seguenti particolari:

« Brahestad 31 maggio.

« Ieri verso mezzodì gettarono qui l' àncora tre fregate a vapore inglesi. Nel pomeriggio, furono sbarcati circa 200 uomini, i quali incendiarono i cantieri, le tavole accatastate sulla riva, i depositi di catrame, cinque navigli ancorati nel porto, e parecchi magazzini. Nei cantieri trovavansi cinque grossi bastimenti, già allestiti pel varamento. Il danno recatovi si fa ascendere a rubli d' argento 350,000. La città rimase affatto illesa. »

« Uleaborg 3 giugno.

« Ier l' altro, 1.° giugno corrente, gettarono l' àncora nel nostro porto alcuni navigli da guerra inglesi, e fu pubblicato dal viceammiraglio Plumridge il seguente proclama:

« « L' ammiraglio inglese non distruggerà la proprietà privata, nè arrecherà danno a singole persone. Esso ha intenzione di demolire soltanto fortezze ed opere fortificatorie, e di annientare la proprietà dell' Imperatore russo. Finchè gli abitanti rimangono pacifici nelle case loro, essi saranno tutelati; ma, qualora assistessero le truppe russe, saranno trattati come nemici. L' ammiraglio inglese desidera che le donne ed i fanciulli abbandonino la città.

« « Uleaborg, 1.° giugno 1854.

« « *Sott.* ENRICO PLUMRIDGE, *viceammiraglio.* » »

Gli abitanti ricevettero indi l' ordine di demolire i navigli mercantili (?), che si stavano costruendo nei cantieri, e mentre si attendeva a questo, furono incendiati dagl' Inglesi tutt' i magazzini di catrame ed i depositi di legname. Il danno cagionato si fa ascendere a circa 80,000 rubli d' argento. I bastimenti da trasporto furono risparmiati e presi. I Cosacchi, ch' erano stanziati in Uleaborg, lasciarono la città un' ora prima dell' arrivo, degl' Inglesi e non vi sono ancora ritornati. »

Queste ultime notizie son tolte da un carteggio privato della *Börsenhalle* di Amburgo.

I fogli giunti oggi recano inoltre dal Baltico le varie notizie, che seguono:

Danzica 10 giugno

Ieri il piroscafo inglese il *Desperate* di 8 cannoni venne qui a prendere dispacci e lettere. Esso annunzia che negli ultimi giorni furono presi dagli Inglesi parecchi bastimenti prussiani, norvegesi e mecklemburghesi, per aver tentato di entrare nei porti russi bloccati.

Riga 9 giugno.

Di questi giorni giunsero qui tre bastimenti, i quali confermano che su tutta l' estensione del nostro golfo non si trova verun naviglio da guerra.

Impero Ottomano

Il *Wanderer* del 17 ha una corrispondenza di Costantinopoli, dell' 8 corrente, in cui leggesi che colla squadra del contrammiraglio Lyons partirono 19 ufficiali inglesi per recarsi presso Sciamil. Il corrispondente del *Wanderer* dice essergli pervenuta la notizia che i suddetti ufficiali sono sbarcati ed hanno già intrapreso quel pericoloso viaggio, in unione a molti abitanti di quelle montagne. Il Principe Napoleone era atteso pel 12 o 14 corrente, colla sua divisione, a Costantinopoli. *(O. T.)*

Principati danubiani.

Poche novità ci recano oggi i giornali della capitale e delle Provincie più vicine a' Principati danubiani.

Il *Wanderer* ha una corrispondenza di Bucarest del 9 corrente, in cui dicesi essersi la sera prima sparsa ivi la voce che sulla fortezza di Silistria sventolava la bandiera bianca, e che la città si era resa; ma più tardi si seppe ch' era stato conchiuso un armistizio di più ore, a fin di poter seppellire i molti cadaveri, che giacevano insepolti fuori delle mura, e che, esposti a' cocenti raggi del sole, incominciavano a putrefarsi. È questo il motivo, per cui sventolava per varie ore a Silistria la bandiera bianca. I Turcofili credono che il comandante manderà prima in aria tutta la fortezza, che darla nelle mani de' Moscoviti; poichè i Turchi mostrarono già a Sinope come sappiano sacrificarsi prima di cedere.

Lo stesso giornale ha una corrispondenza di Costantinopoli, in data del 5 corrente, in cui annunziasi che Mussa pascià, comandante di Silistria, aveva chiesto da Omer pascià un rinforzo di 5,000 uomini di truppe regolari, dichiarando di potersi sostenere ancora per tre mesi. Omer pascià avrebbe spedito a tale scopo un corpo di 20,000 uomini da Sciumla fino a tre miglia fuori di Silistria. S' erano sparse voci a Costantinopoli, secondo cui Omer pascià verrebbe nominato a ministro della guerra; il che avrebbe per conseguenza un totale cangiamento nel Gabinetto ottomano.

L' *Amico del soldato* ha da Adrianopoli la notizia che quel governatore teneva in pronto tutto il necessario per ricevere una divisione francese, e che 12 case furono apparecchiate pel solo corpo di ufficiali. Un corrispondente di Costantinopoli dell' *O. T.* asseriva invece ultimamente che gli alloggi erano bensì stati approntati, ma che i Francesi non si fermeranno in Adrianopoli. Anche l' *Amico del soldato* parla di atti orribili, commessi dai *basci-bozuk* nei villaggi della Romelia. Centocinquanta di questi volontarii derubarono un piccolo villaggio, presso Adrianopoli, maltrattarono uomini, donne, fanciulli e fanciulle, e fecero fuggire 80 cavassi, che si erano opposti alle loro barbarie. Si venne a combattimento e 20 *basci-bozuk* rimasero morti, gli altri furon posti in catene dai soldati turchi.

Lettere da Varna, del 7 corrente, dicono essere ivi giunti finora 30,000 uomini di truppe ausiliarie. Siccome fu sbarcato solo un piccol numero di case, si suppone che la maggior parte sia destinata a recarsi sulle coste della Crimea. Le truppe russe di Galacz e contorni si recano pure nella Crimea per rinforzare quei presidii.

La *Presse*, di Vienna, del 18 corr., dice: « Ci giunsero oggi le seguenti notizie recentissime dal teatro della guerra. Mehemet pascià, che comanda la vanguardia dell' esercito d' Omer pascià, è giunto l' 8 giugno a Canara con 8,000 *redif* e 14 cannoni. Nel 15 dee aver luogo una sortita da Silistria, combinata con un attacco a' Russi del corpo turco, che viene a liberar quella piazza. Il generale Chruleff, che, come annunciammo, era malato, fu il giorno 9, nell' attacco principale, non lievemente ferito. Ei giace a Calarasch. Il generale Nirokasitschki, che sostituì nel comando il Chruleff, riportò pure una contusione. »

La *Gazzetta di Vienna* dice: « Mentre l' *Amico del soldato*, giusta notizie da Bucarest, mette in dubbio la morte di Mussa pascià, il *Messaggiere di Transilvania* l' annunzia di nuovo, giusta rapporto del 22 maggio (3 giugno), dal campo davanti Silistria. Aggiunge aver Omer pascià nominato in suo luogo Nechmet Kirik pascià, che comandava a Basardschik. »

Stoccolma 12 giugno.

Lo *Czas*, del 14 giugno, reca la notizia che una corrispondenza della *Gazzetta di Breslavia* da Myslovitz, sui confini prusso-gallisiani, contiene l'annunzio che il predicatore luterano dell' Ambasciata svedese in Pietroburgo passò per quel luogo, e che questi disse, aver tutta l' Ambasciata svedese abbandonata la residenza russa. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 20 giugno

Obbligazioni metalliche al 5 %.	85 11/16
Augusta, per 100 fiorini correnti.	129 1/4
Londra, per una lira sterlina . .	12 37

Danzica 17 giugno.

Il piroscafo da guerra il *Basilisk* recò la notizia che la flotta inglese, forte di 29 legni da guerra, unita alla francese, composta di 18 navi da guerra, si fosse trovata il 31 nel Barösund, 20 miglia inglesi al di qua di Sweaborg, e dovesse partire quanto prima per l' isola di Helgoland. A quanto dicesi, non si attaccherà Sweaborg, ma si procederà direttamente verso Cronstadt. *(O. T.)*

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e che devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a togliemento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, i *quali devono essere affrancati*, coll' indicazione del nome di chi li spedisce.

Il prezzo dell' Associazione in Venezia è di A. L. effettive 42 per un anno, 21 per sei mesi, 10.50 per tre mesi. Nelle Provincie, 54 per un anno, 27 per sei mesi, 13:50 per tre mesi.

Atteso poi le attuali disposizioni postali, i signori Associati fuori della Monarchia sono pregati di rinnovare il loro abbonamento presso i rispettivi Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l' Associazione pel primo luglio 1854, s' intenderà volerci rinunziare.

AVVISI PRIVATI.

CENNI

SU D' UNA PARTICOLARE VARIETA' DI GELSO

e sul metodo di moltiplicare, piantare e coltivare i gelsi onde ottenere un più abbondante prodotto di foglia

DEL

CAV. ANDREA DOTT. CAMPANA

DI SERANO

premiato colla Medaglia d' argento dall' I. R. Istituto di scienze, lettere ed arti in Venezia, il 30 maggio 1854.

Si vende a *benefizio degli Asili infantili di Venezia* dal libraio Milesi al ponte di S. Moisè, pel prezzo di austriache lire una.

Venezia, 16 giugno 1854.

N. 1625 634.

La Direzione ed Amministrazione dell' Istituto degli Esposti di Venezia

ANNUNZIANO

Che, nel giorno 27 corr., alle ore 10 di mattina, avrà luogo, nell' Ufficio dell' Amministrazione dell' Istituto stesso, esperimento di pubblica asta, per la vendita al miglior offerente della Casa, posta in questa R. Città, in Parrocchia de' SS. Gervasio e Protasio, al civ. N. 1079, ed anagrafici 978-979 A, posta alla Carità, in prossimità all' I. R. Accademia di belle arti, descritta nel Catasto censuario di Dorsoduro al mappale N. 1951, colla superficie di pertiche censuarie 0.46, e colla rendita di L. 230:40, ritenuto per base dell' asta il prezzo fiscale di L. 11,848, e ferme le condizioni normali, contemplate dall' odierno Avviso N. 1625-634.

Il Direttore D.r NARDO — *L' Amministratore* SQUERAROLI.

N. 2826.

L' I. R. Commissariato distrettuale di Mestre

Rende noto:

Resta aperto il concorso, a tutto il giorno 15 luglio p. v., alle seguenti Condotte medico-chirurgiche, ed ostetriche. I requisiti, che dovranno avere i concorrenti, sono indicati nell' odierno Avviso pari numero, debitamente pubblicato:

Chirignago e Spinea, associati, dell' estesa di miglia comuni 8 in lunghezza e 6 in larghezza, colla popolazione di N. 3527 abitanti e N. 1500 poveri, e collo stipendio di L. 1200;

Martellago e Zelarino, associati, lunghezza miglia 10 5/10, larghezza miglia 7 7/10, e popolazione N. 4556, poveri N. 1620, stipendio L. 1500.

Favero, lunghezza miglia 4, larghezza 3, abitanti N. 1627, e poveri 500, stipendio L. 250.

Le strade sono buone ed in piano, le due prime sono Condotte medico chirurgiche, la terza soltanto ostetrica.

Mestre, 10 giugno 1854.

L' I. R. Commissario distrettuale N. D.r MARTA.

IL GRANDIOSO VAPORE [illegible] INGLESE

IL PERSIAN

di 1,400 tonnellate, della forza di 600 cavalli, tosto terminata la posa del gran cordone per il Telegrafo elettrico sottomarino del Mediterraneo, partirà da GENOVA per LIVERPOOL, il 15 luglio p. v., caricando merci.

Si prevengono perciò i signori Negozianti, che bramassero approfittarne, di dirigersi al sottoscritto

F. BOVARDI
Campo S. Fantino, N. 2000.

Venezia, 19 giugno 1854.

Vincenzo Scutari, del fu Antonio, rende noto di revocare, siccome revoca, ogni e qualunque Procura, da lui e per lui rilasciata al proprio fratello Angelo Scutari.

Palmanova, 5 giugno 1854.

VINCENZO SCUTARI, del fu Ant.

E sotto la protezione di S. M. Vittoria, Regina della Gran Brettagna, di S. A. R. il Principe Alberto, della Famiglia reale, e di varie Corti di Europa

L' OLIO DI MACASSAR

PREPARATO DA ROWLAND

Per le sue qualità conservatrici, rinforzanti, e che aggiungono vaghezza; quest' Olio, bello, trasparente e di grato odore, non viene superato da alcun altro. Egli conserva i capelli, e li riproduce, impedendo che diventino grigi, e, se tali a sorte fossero divenuti, quest' Olio ridona loro di nuovo il colore primitivo, li libera dalla forfora, e li rende morbidi, lucenti come la seta e ricci. Prezzo austr. L. 5 la bottiglia.

ROWLAND'S ESSENCE OF TYRE, per tingere i capelli, i baffi e le ciglia, dal grigio al naturale loro colore. Questa preparazione possono assicurare i proprietarii essere superiore a qualunque altra, conosciuta sinora in Inghilterra e altrove. Le sue proprietà, quantunque possentissime, sono affatto senza pericolo, essendo essa interamente composta di materie vegetabili. Prezzo austr. L. 6 il fiaschetto, in effettive.

ROWLAND'S MELACOMIA, pure per tingere i capelli, favoriti, mustacchi e le sopracciglia. Vale austr. L. 7:50 ogni due boccette, colla relativa istruzione pel modo semplice di usarla.

ROWLAND'S KALIDOR, innocente composizione liquida, atta a conservare e restituire il candor della pelle, qualora si fosse perduto per colpi di sole, od altre cagioni, togliendo le lentiggini ed altre macchie, che sfigurano le carni. È utile alle signore, che nutriscono i loro bambini, senza nuocere neppure ai temperamenti più delicati, e agli uomini per calmare quel bruciore, che spesso si prova nello sbarbarsi. Prezzo austr. L. 7 il fiasco

ROWLAND'S ODONTO

ossia POLVERE per li DENTI,

la quale si raccomanda dai più eminenti professori di medicina, come il più blando, e, nel medesimo tempo, come il più efficace specifico, mai scoperto, composto d' ingredienti più puri e rari. È un rimedio immancabile contro ogni malattia, alla quale i denti e le gengive vanno soggetti, sradica ogni materia distruttrice, nel medesimo tempo sanando e fortificando le gengive, e fissando i denti fermamente; agisce come un antiscorbutico, e dà fragranza. Vale austr. L. 4 la scatola, in effettive.

Per garantire il pubblico dal pregiudizio e danno, che potrebbe cagionargli la falsificazione degl' involti e della nostra firma, abbiamo aggiunto al nostro involto la firma del nostro commissionato in capo

G. TSCHUTSCHENTHALER-VENICE

AL CHE DEVESI BEN ABBADARE.

E perciò da rivolgersi unicamente presso il suddetto, in Calle del Ponte dell' Angelo, N. 386 rosso, a S. Marco. Ed a maggior comodità degli acquirenti, lascia egli un Deposito, per la vendita al minuto, al Negozio guanti del sig. CARLO TESSAROTTO, in Merceria dell' Orologio, N. 261 rosso.

A. ROWLAND et SON
N. 20, Hatton-Garden, London.

DA VENDERSI

UNA CARROZZA

Questa Carrozza è stata costruita senza risparmio di spesa, sia per eleganza, sia per robustezza, ed appunto per la sua solidità potrebbe facilmente essere montata anche da viaggio: ha otto molle, griglie, specchio; è tutta internamente coperta di seta, raso blu fino, con analogo serpone; e con frange, fanali, e tutto l' occorrente per essere completa.

Chi volesse farne l' acquisto, si rivolga al signor Francesco Tomasoni, abita in Padova, a S. Andrea, N. 584; e pure alla casa del sig. Pietro dottor Bojani, in Borgo Schiavin, al N. 1485, confinante col Palazzo Orologio, pur in Padova.

Quella persona, a merito della quale, si sarà effettuata la vendita della Carrozza, riceverà Talleri venticinque di premio.

APPIGIONASI

Casino di villeggiatura, composto di tre appartamenti, ma, bastando, anche due, bene ammobigliato, con Giardino, Orto e Bruolo, Scuderia e Rimesse, in Carpenedo di Mestre, al civico N. 1080, vicino alla chiesa parrocchiale.

DA ALIENARE IN BASSANO

alla sponda sinistra del Brenta ad uso di villeggiatura

Abitazione vasta, tenuta in ottimo stato, con Campi quattro P. V. vignati e coltivati a terra ortale, con Serra d' agrumi e Casa colonica.

Rivolgersi in Bassano al notaio nob. dottor Angelo Pasini.

Prof. MENINI, Compilatore.

Martedì 20 Giugno. Anno 1854. – N. 79.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 7357. 1.a pubbl.

EDITTO

Si notifica al nob. Gio Batt. Bevilacqua Lasise fu Gaspare, possidente, ed indicatosi domiciliato al Zante nelle Isole Jonie, che non essendo pervenuto alcun riscontro da quella requisita Magistratura giudiziaria civile sulla praticatagli intimazione tanto del Decreto di questo Tribunale 27 gennaro a. c., n. 1135, con cui era stata fissata l'Aula del 6 aprile successivo per procedere alla irrotulazione degli atti sotto le avvertenze di legge nella causa anche da esso coattore in concorso dei nobb. Andrea Baldini fu Luigi e Luigi Baldini fu Giuseppe di Rimini, promossa contro li nobili Antonio de Salvi padre, e Giuseppe, Alessandro e Girolamo de Salvi figli, di Vicenza, con petizione 13 dicembre 1844, n. 20044, in punto di nullità del testamento 10 agosto 1842, del nob. Leopoldo Salvi, quanto del posteriore Decreto 6 aprile detto sotto pari protocollare n. 1133, per riaggiornamento della giudiziale sessione all'effetto medesimo della irrotulazione nel dì 13 luglio p. v. alle ore 9 di mattina, gli fu sopra istanza dei prenominati RR. CC. nobb. de Salvi con Decreto 5 maggio decorso n. 8437, destinato in curatore l'avvocato di questo Foro Gaetano Flaminio Tomj, affinchè abbia a rappresentarlo nella comparsa come sopra riaggiornata, e per tutti gli occorribili ulteriori atti in di lui nome, e venga quindi l'intentata causa proseguita e decisa giusta le norme ed a termini della qui vigente legge.

Di tutto ciò viene ora dato avviso ad esso nob. Bevilacqua Lasise col presente Editto, il quale avrà forza di legale citazione, affinchè lo sappia, e possa a tempo debito volendo o comparire personalmente, o far giungere al deputatogli curatore le credute istruzioni, o instituire e partecipare al Giudizio un altro patrocinatore, o adottare quelle misure che riputasse più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà a sè stesso attribuire le conseguenze della tenuta inazione.

Ed il presente Editto viene pubblicato mediante affissione nell'Albo del Tribunale, e ne luoghi soliti di questa R. Città, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Per il Consig. Aulico Presidente
MARCHESINI.
Bosio Consig.
Brugnolo Consig.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 9 giugno 1854.
D Fantuzzi Dir.

N. 4665. 1.a pubbl

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si rende noto, a Biagio Petricigh fu Stefano di Tercimonte, ora assente d'ignota dimora, che nel giorno d'oggi sotto pari numero venne presentata al di lui confronto, di suo fratello Antonio, e di Giuseppe fu Mattia Petricigh da Mattia e Valentino fu Mattia Petricigh di detto luogo, difesi in Giudizio da questo avvocato D.r Podrecca, una petizione nei punti di formazione dell'asse delle comuni sostanze e divisione in tre parti uguali, assegno e rilascio d'un terzo ad esso assente, suddivisione degli altri due terzi con prelevazione di assegni, e manifestazione giurata d'ogni sostanza comune non compresa nella petizione da farsi da Giuseppe Petricigh. Si rende pure noto, che sulla detta petizione fu nominato in curatore ad esso assente questo avvocato D.r Pontoni, e che pel contradditorio venne destinata la udienza del giorno 29 agosto p. v. dalle ore 9 alle 10 ant. sotto le avvertenze di legge.

Inerentemente al disposto del par. 498, del Giud. Reg., si avverte esso assente, che gli fu deputato il curatore a tutto di lui pericolo e spese affinchè lo rappresenti nella lite, e che potrà esso munirlo de' necessarii documenti, titoli o prove, oppure volendo destinare ed indicare al Giudice un altro procuratore, in difetto di che dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Locchè si pubblichi nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Pretore STRIS.

Dall'I. R. Pretura di Cividale,
Li 29 maggio 1854.
Zuccon, Cancell.

N. 3001. 1.a pubbl.

EDITTO

Da parte dell'I. R. Pretura di Oderzo si rende pubblicamente noto, che dietro istanza 21 corrente pari numero della sig. [illegible] Perelli fu Antonio nel locale di questa Pretura dinanzi apposita Commissione saranno tenuti tre esperimenti d'asta in odio dell'eredità della fu nobile Daria Papafava Bollani Contarini sia per se che quale erede del fu nob. Giovanni Contarini fu Sebastiano rappresentata dal deputatole curatore avv. di questo Foro D.r Bortolo Busatti, e del Pio Istituto di carità maschile e femminile di Pieve di Soligo amministrato da Balbi Valier Girolamo Maria q.m Marco 1°, che seguiranno nelli giorni 12 luglio, 2 e 16 agosto pp. vv. dalle ore 10 ant., alle 2 pom., per la vendita al miglior offerente dei sottoindicati beni alle seguenti

Condizioni.

I. Li fondi posti in vendita vengono alienati in un solo lotto, non saranno deliberati nel primo, e secondo esperimento se non a prezzo maggiore, od almeno eguale alla stima, e nel terzo anche a prezzo minore, semprechè basti a coprire i creditori iscritti.

II. Nessun offerente sarà ammesso all'asta senza che previamente verifichi in mano della Commissione giudiziale delegata, il deposito del decimo del valore di stima degl'immobili da licitarsi, deposito che sarà poi restituito ai non deliberatarii.

III. Oltre al prezzo di delibera, resta a carico del deliberatario la tassa del passaggio di dominio, ed ogni spesa per ottenere il Decreto di aggiudicazione della proprietà.

IV. Il prezzo di delibera sarà versato a cura e spese del deliberatario nella Cassa depositi di questa R. Pretura entro giorni otto successivi alla delibera in valute fine d'oro, o d'argento, avente corso legale ed a tariffa. Dopo tale deposito gli verrà ritornato, o come meglio erogato in conto prezzo, quello fatto al momento dell'asta, e solo dietro il verificato integrale pagamento del prezzo stesso, potrà il deliberatario impetrare la finale aggiudicazione di proprietà e possesso degli stabili acquistati.

V. Li fondi saranno deliberati a corpo, e non a misura nello stato, condizione, ed essere nel quale s'attrovano all'atto della delibera stessa, coi diritti ed obblighi inerenti alla proprietà vendute.

VI. Il deliberatario dovrà sottostare a quelle servitù, e sopportare quei livelli dei quali per avventura i fondi si trovassero aggravati; e quindi senza chiedere compenso.

VII. Mancando il deliberatario all'adempimento delle condizioni d'asta, sarà a di lui rischio, pericolo e spese, rinnovata l'asta medesima.

VIII La più dettagliata, e precisa ubicazione, qualità e confini degli stabili posti in vendita come pure il valor attribuito loro risulta dalla giudiziale perizia del giorno 14 marzo 1850, che sarà a chiunque resa ostensibile in uno ai documenti censuari dell'asta dall'Ufficio di spedizione di questa R. Pretura.

Beni immobili da vendersi, Provincia di Treviso, Distretto di Oderzo, Comune di Salgareda, e Ponte di Piave.

Esteso possedimento di pert. cens. 1662 : 16, colla rendita di a. l. 5238 : 13, parte a. p. v. e parte prative con quattordici fabbricati colonici, palazzo dominicale, ed adiacenze ad uso signorile ed agrario sito per pertiche 1417 : 52, colla rendita di lire 4573 : 09 in Salgaredo; per pert. 76 : 06, rendita l. 219 : 59 in Ponte di Piave, e S. Nicolò di Busco; per pert. 169 : 78, colla rendita di l. 445 : 42, in Levada; indicati dalla stima giudiziale 14 marzo 1850 come costituenti XVII corpi allibrati nell'estimo provvisorio in Comune e Parrocchia di Salgareda località Candolè ai nn. catastali 16, 17, 18, 19 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, località Vigonesso n. 30 di campi 296 : 3 : 137 : 1/2, coll'estimo di ven. l. 9431 : 4: In Comune e Parrocchia di Ponte di Piave a Grassaghella ai catastali nn. 129, 130, di campi 2. 3 : 192, estimo ven. l. 478 : 1. In Parrocchia di Levada Casoni di Busco ai nn. 7, 8, di campi 32 : 3 : 69 : 1/2, estimo ven. l. 623 : 10. In Parrocchia di Busco S. Nicolò al catastale n. 8, di campi — : 2 : 181, rendita l. 35 : 6, ed attualmente descritti nell'estimo stabile nel Comune censuario di Salgareda alli nn. di mappa 38, 42, 46, 47, 48, 49, 50, 61, 62, 63, 64, 65, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150 151, 157, 158, 159, 160, 186, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 255, 256, 257, 258, 259, 269, 270, 274, 277, 278, 279, 280, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 303, 305, 307, 315, 316, 317, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 810, 811, 812, 813, 819, 820, 825, 826, 827, 1096, 1247, 1248, 1249, 1364, 1373, 1374, 1383, 1384, 1385, 1392, 1393, 1394 1395, 1459, 1465, 1466, 1541, 1542, 1711, 1712, 247, 248, 1386, di complessive pert. 1381 : 21, rendita l. 4425 : 59; in Salgareda alli n. di mappa 891, 892, di pert. 13 : 80, rendita l. 68 : 86, livellarii alla Fabbriceria Parrocchiale; in Salgareda al num. 306, di pert. 18 : 10, rendita l. 71 : 64, livellario alla Prebenda Parrocchiale; in Ponte di Piave alli n.i 1950, 1980, 2025, 2032, di pert. 71 : 62, rendita l. 205 : 41. In Levada alli nn. di mappa 7, 11, 47 48, 49, 50, 78, 79, 80, 89, 144, 145, 147, 159, 273, 413, 414, 415, 416, 417, 419, 420, 421, 422, 423, 425, 426, 428, 430, 482, 434, 435, 480, 530, 531, 534, di pertiche 169 : 78, rendita lire 445 : 42, in Busco S. Nicolò alli nn. di mappa 141, 337, di pert 4 : 84, rendita l. 16 : 28. Li nn. 1711, 1712, furono stralciati dall'originari n 820

Il presente Editto sarà affisso a quest'Albo Pretorio, nel consueto luogo di questa Città, nelle Comuni di Salgareda e Ponte di Piave, ed inserito per tre volte nel Foglio d'Annunzi della Gazzetta Veneta

Dall'I. R. Pretura di Oderzo,
Li 6 giugno 1854.
Pel Pretore in permesso
F. DURAZZO.
Dalla Cancelleria
Aloisio, A.

N. 2567. 1.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Lendinara rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Gio. Batt. Perracini fu Antonio di Badia (esecutante) in confronto di Giacomo Giro fu Gaspare di Castelguglielmo (esecutato) avranno luogo nella residenza della Pretura medesima dinanzi apposita Commissione, nei giorni 5, 12, 19 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., li tre esperimenti per la vendita all'asta degl'immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. Si vende l'immobile in fradescritto in un solo lotto cioè:

Fondo aratorio, arbor to, vitato che abbraccia li mappali nn. 361, 362, per la complessiva superficie di pert cens. 186 : 24, rendita a. l. 958 : 24, in ditta Giro Giacomo q.m Gaspare.

Il valore peritale di questo stabile è di a. l. 27047 : 08, con previa relazione, alle più precise indicazioni ed avvertenze esposte nella perizia giudiziale, di cui e del presente Capitolato, e certificati ipotecarii ed atti relativi, viene a chiunque permessa l'ispezione e sarà rilasciata copia nelle ore d'Ufficio da questa Cancelleria che ne tiene pronti gli atti.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire se non previo il deposito del decimo della stima stessa a cauzione dell'offerta e spese. Da tale deposito resta esonerata la parte esecutante.

III. La delibera al I e II esperimento si farà al maggiore ultimo offerente purchè sia superiore od almeno eguale alla stima. Al terzo esperimento poi la delibera si farà a qualunque prezzo anche inferiore alla stima, semprechè questo basti a soddisfare li creditori prenotati fino al valore o prezzo di stima.

IV. Il prezzo di delibera sarà trattenuto dal deliberatario con obbligo di pagare sull'intiero l'annuo interesse del 5 per 0/0 decorribile dal giorno della delibera fino alla graduazione, riparto, e pagamento effettivo in mano dei creditori, il quale interesse a cura e spese del deliberatario sarà depositato nella Cassa giudiziale di Lendinara almeno ogni anno posticipatamente fino alla estinzione del prezzo. Questi interessi cumulati col prezzo saranno distribuiti ai creditori graduati.

V. Tutti li pagamenti saranno fatti in Lendinara con effettivi pezzi da 20 k.ni, austr. l. 1, o tall. ed a. l. 6, o mezzi talleri a. l. 3, esclusa qualunque altra moneta e la carta monetata e qualunque surrogato anche se per legge ne fosse permesso o prescritto il corso forzato.

VI. Il deliberatario dovrà ritenere tutti li debiti inerenti all'immobile deliberato per quanto si estenderà la sua offerta qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che nel loro titolo fosse stipulato pel pagamento.

VII. Il deliberatario oltre al prezzo della delibera ed oltre a quanto è disposto in questo Capitolato, dovrà sottostare a tutti gli altri pesi reali, canoni, ed altro che eventualmente gravitassero l'immobile deliberato, e così pure a tutte le imposte e tasse cadenti sulle cose subastate, e tuttociò dal giorno della delibera in poi, senza alcuna esposizione o garanzia o rifusione a carico della parte esecutante o dei creditori ipotecarii o della stazione appaltante, ritenuto del pari che le pubbliche imposte insolute tanto riguardo alle erariali, co munali o tasse consorziali, straordinario o di prestito, anteriormente al giorno della delibera saranno pagate dal deliberatario, abilitato a prelevarle dal prezzo offerto, e ritenuto che non si avrà riguardo alle pretese eventuali del frontista Pellà Adamo sopra porzione di scarpa prativa rappresentata dal num. di mappa 362, in ditta Giro, le quali pretese staranno a rischio e danno dell'acquirente senza diritto di regresso verso la stazione appaltante.

VIII. Il deliberatario col prezzo della stessa delibera rimasto in sue mani dovrà pagare prelevandole dal prezzo offerto entro otto giorni dopo la delibera all'avv. nob. D.r Paride Perolari Malmignati di Badia procuratore della parte esecutante tutte le spese e competenze della esecuzione, che saranno liquidate dal Giudice dietro specifica da prodursi.

IX. Entro giorni venti dalla delibera dovrà il deliberatario sull'immobile deliberato a suo carico ed a favore della massa dei creditori ipotecarii dello spropriato Giacomo Giro fare iscrivere il suo debito dell'intero prezzo risultante come sopra, iscrizione che vestirà il carattere d'ipoteca convenzionale.

X Il deliberatario dovrà giustificare presso questa R. Pretura l'esecuzione delle condizioni VIII e IX ed in evasione della relativa istanza otterrà dalla R. Pretura medesima.

a.) l'ordine di eseguire le volture sui competenti registri censuarii e consorziali per le cifre d'estimo surriportate.

b.) Il rilascio del deposito fatto a cauzione dell'offerta e delle spese d'asta.

c.) l'immissione nel possesso di fatto dell'immobile deliberato, e aggiudicazione della proprietà

XI. Il possesso legale ed utile passerà nel deliberatario subito dopo la delibera, e da questo punto cominceranno in lui i diritti al godimento e percezione della rendita e degli obblighi di cui le condizioni IV e VII.

XII. Oltre il prezzo di delibera staranno a carico del deliberatario tutte le operazioni prescritte nel presente Capitolato dal giorno della delibera in seguito, tranne la procedura di graduazione e di riparto le cui spese saranno utilmente graduate le prime e prelevate le seconde sul prezzo, quindi vi stanno a carico le spese d'immissione in possesso di aggiudicazione d'imposta, di tasse, d'inscrizione, d'istanze, di decreti, di volture, di custodia e numerazione dei depositi e loro rilascio, e gli atti di deliberazione da ritirarsi dai creditori. le spese di cancellazione delle iscrizioni, ed ogni altra per legittimare, completare e liberare il possesso. La tassa di trasferimento immobiliare sarà a carico dell'acquirente e verrà prelevata dal prezzo di delibera.

XIII. Il deliberatario dovrà senza dilazione pagare il prezzo intero cogli interessi non ancora depositati eventualmente in Giudizio in mano dei singoli creditori in Lendinara giusta il riparto conseguente o sulla graduatoria, o dalla convenzione fra i creditori insinuati. Gl'interessi depositati come in fine della IV condizione saranno levati dalla Cassa a cura e spese delli creditori assegnatarii.

XIV. Eseguite tutte le condizioni dovrà il deliberatario giustificarsi presso questa R. Pretura la quale in evasione alla relativa istanza autorizzerà la cancellazione delle iscrizioni esistenti a carico dell'immobile deliberato compresa quella della condizione ottava ed accorderà l'estradamento del deposito fatto a cauzione dell'offerta.

XV. Qualora il deliberatario mancasse a taluna delle condizioni per legge, o per questo Capitolato incombe tigli, o parte, si passerà ad istanza di qualsiasi interessato a nuovamente subastare l'immobile deliberato assegnando un solo termine per venderlo a spese e pericolo di esso deliberatario anche a prezzo minore della stima, ed allora il deposito fatto a cauzione dell'offerta sarà erogato a pagamento a sconto fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione. Ritenuto però dal deliberatario esclusa ogni pretesa qualora nel reincanto si ottenesse un'offerta maggiore.

XVI Nè la parte esecutante nè li creditori ipotecari si rendono responsabili degli eventuali deterioramenti dell'immobile dopo la stima fino alla vendita, lasciando al deliberatario il regresso verso chi di ragione per li deteriormenti stessi.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia e verrà affisso all'Albo Pretorio, e nella Città di Lendinara ed in Comune di Castelguglielmo.

L'I. R. Cons. Pretore
B BUTTARI

Dall'I. R. Pretura in Lendinara,
Li 9 giugno 1854
L. Montalbotti, Canc.

N. 5941. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si rende inteso che all'ignoto possessore della Cambiale 28 febbraio 1854, scadente il 20 giugno corrente di tratta Antonio De Pilosio di Udine, accettata da Valentino Lavarda per a. l. 3,000, e girata non si sa a chi, pagabile in Milano al domicilio fratelli Brambila per sole a. l. 1,000, essendo per le altre 2,000, stato sollevato con lettera del suddetto Pilosio, venne nominato in curatore l'avvocato D.r Levi, con avvertenze essere libero fare le credute eccezioni alla domanda odierna di cessione di beni e concessione di benefizii legali fatta dal Lavarda medesimo, o di somministrare tutti li creduti lumi al curatore medesimo prima dell'Udienza 6 settembre p. v., fissata per tale domanda

Il Presidente
DE MARCHI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 13 giugno 1854.
Rosenfeld.

N. 5941. 1.a pubbl.

EDITTO

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Udine nelle sue attribuzioni mercantili si rende pubblicamente noto, che con odierna deliberazione pari numero, venne sopra istanza di Valentino Lavarda negoziante di questa Città, per cessione a beni aperto in suo confronto il concorso dei creditori sopra la sostanza tutta mobile ovunque esistente, e l'immobile sita nel Regno Lombardo Veneto.

Viene quindi chiunque aver credesse qualche pretesa in confronto della massa oberata, eccitato ad insinuarla a questo Tribunale in confronto dell'avv. D.r Tinti, destinato in curatore speciale della stessa entro il termine di tutto il prossimo venturo mese di settembre, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa ma eziandio il diritto pel quale domanda di essere graduato in questa o quell'altra classe, e ciò tanto sicuramente che in difetto scorso il termine sopra indicato nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza cadente in concorso in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori insinuati, e ciò quand'anche si non insinuati competesse diritto di compensazione, di proprietà, o di pegno, per modo che s'eglino fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto che altrimenti avrebbe potuto loro competere.

Restano poi eccitati tutti li creditori che per l'epoca suddetta saranno insinuati a comparire alla Camera n. 31 di questo Tribunale il dì 12 ottobre successivo ore 9 ant., per confermare l'amministratore interinale o per nominarne un nuovo e per la nomina della delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno la nomina stessa verrà fatta ex offitio, a tutto loro rischio e pericolo.

Locchè si affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
DE MARCHI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 13 giugno 1854.
Rosenfeld.

N. 6529. 2.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza, e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nelli giorni 6, 20 luglio, e 10 agosto pp. vv. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., il triplice esperimento d'incanto per la vendita del sottodescritto credito esecutato dietro istanza del signor Flaminio Anti fu Antonio di Vicenza coll'avv. D.r Fontana in pregiudizio di Luigi D.r Saccardo fu Carlo pure di Vicenza sotto le seguenti condizioni:

I. Nel primo, e nel secondo esperimento la vendita non sarà fatta che per il prezzo uguale al credito da vendersi a capitale ed interessi.

II. Nel terzo esperimento la vendita sarà fatta a qualunque prezzo, semprechè questo basti a soddisfare i creditori prenotati fino al valore nominale del credito ed accessorii subastati.

III. Qualunque oblatore dovrà accompagnare la sua offerta con deposito di a. l. 900, in danaro sonante, escluso qualunque surrogato benchè legale, senza di che l'offerta non sarà registrata a protocollo.

IV. Il deposito dell'ultimo offerente sarà trattenuto dalla Commissione giudiziale venditrice, gli altri saranno restituiti al chiudersi dell'asta.

V. Il deliberatario avrà il godimento del credito in effetto del Decreto di delibera, e potrà esigere gl'interessi scaduti da quel giorno in poi, egli però dovrà pagare mediante giudiziale deposito l'interesse annuo del 5 per 0|0 sul residuo prezzo, esistente in sua mano, ed il residuo prezzo stesso dovrà versarlo entro venti giorni, dacchè gliene sarà partecipato il riparto.

VI. Mancando il deliberatario, o al pagamento annuale dell'interesse, od all'affrancazione del residuo prezzo nel termine stabilito potrà essere proceduto al reincanto a suo rischio e pericolo.

VII. La proprietà del credito sarà aggiudicata al deliberatario dietro soddisfazione intera del prezzo mediante Decreto di aggiudicazione, egli si farà surrogare nell'iscrizione del credito acquistato presso la conservazione delle ipoteche, e farà cancellare tutte le annotazioni sussistenti al margine delle iscrizioni medesime.

Si avverte poi, che il cessionario Antonio Buglioni pretende al residuo eventuale del prezzo d'asta, che restasse dopo soddisfatti i creditori inscritti e graduati.

Descrizione del credito.

Credito di a. l. 8,000 con interesse del 5 per 0|0 da 30 luglio 1850 in poi, professato dal D.r Luigi Saccardo fu Carlo verso li D.r Antonio, e Domenica Gaidoni di Pietro per istromento 30 luglio 1850, notaio Bortolo Verona garantito mediante iscrizione di suppegno 17 agosto 1850 n. 3889, vol 48, in ipoteca iscritta li 9 settembre 1847 n. 1513, vol. 45, sopra

a.) Campi 123 circa in Vicenza esterno contrada S. Agostino con fabbriche in mappa provvisoria ai nn. 3397, e seguenti fino al n. 4002; nonchè 4004, fino al 4007, 4039, fino al 4046, 4048, 4049, 4057, fino al 4059 e 4061.

b.) Campi cinque circa in Valmarana nella mappa provvisoria ai nn. 1, 2, 3, 41.

c.) campi 1 : 1|4 con casa in Valmarana contrada S. Agostino in mappa provvisoria al n. 16.

d.) Campi tre in detta Comune di Valmarana contrada Molini al n. 163 di mappa provvisoria.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Cons. Aul. Presidente
Bonaeo, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Prov., di Vicenza,
Li 23 maggio 1854.
D Fantuzzi Dir.

N. 8023. 2.a pubbl.a

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribun. Provinciale Sezione Civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto all'assente d'ignota dimora Napoleone Fontana del fu Antonio essere stata presentata a questo Tribunale da Teresa Fontana fu Francesco Bagliardini d'Isola della Scala una istanza nel giorno 2 maggio corr. al n. 8023, contro di esso Napoleone Fontana fu Antonio, Enea, Benedetto, Francesco ed Anna Fontana, nonchè contro di Giuseppe Fontana fu Francesco, eredità giacente per la compilazione dell'asse e divisione della sostanza lasciata da Caterina Fontana vedova Favretti.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del suddetto Napoleone Fontana fu Antonio è stato nominato ad esso l'avv. D.r Somma in curat. in Giudizio nella suddetta vertenza all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta istanza fu con Decreto d'oggi requisita la R. Pretura di Bassano per la verificazione delle operazioni suindicate e che mancando esso Reo Convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Presidente
Cav. Manfroni.
Dall'I. R. Tribunale Prov., Sezione Civile in Venezia,
Li 15 maggio 1854.
Ferretti.

N. 2795. 2.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Asiago rende noto, che nella propria residenza nei giorni 13, 20 luglio, e 3 agosto 1854, si terranno i tre esperimenti d'asta delle realità sottotrascritte esecutate a danno delli Luigi e Pietro Dal Martello fu Agostino detti Train di Roana sulle istanze della Fabbriceria Parrocchiale di Roana alle seguenti condizioni:

I. Nessuno sarà ammesso ad offrire all'asta senza il previo deposito del 10 per 0|0 del prezzo di stima del lotto a cui intende aspirare, e la sola Fabbriceria esecutante potrà aspirare all'acquisto senza il previo deposito.

II. La vendita delle realità seguirà in venti lotti come porta il protocollo di stima.

III. Al primo e secondo esperimento non avrà luogo la delibera se non a prezzo maggiore od eguale a quello di stima, e nel terzo la delibera seguirà a qualunque prezzo.

IV Ogni deliberatario entro otto giorni dalla delibera dovrà versare negli II. RR. Depositi del Tribunale di Vicenza il compimento del prezzo di delibera in monete sonanti a tariffa, imputatasi la somma del verificato deposito.

V. La Fabbriceria esecutante non sarà tenuta al versamento di cui sopra, ed avrà diritto nullameno all'immissione in possesso e godimento degl'immobili deliberati colla scorta del semplice protocollo d'asta.

Dall'immissione nel possesso materiale de' beni subastati decorrerà a carico della Fabbriceria eventualmente deliberataria l'interesse del 5 per 0|0 sul prezzo dell'asta, e a sola ultimata liquidazione del proprio credito di capitale, interessi e spese, e necessaria compensazione del medesimo sul prezzo dell'asta, dovrà versare come all'art. 4.°, la somma di differenza a pareggio e saldo del prezzo stesso.

VI L'aggiudicazione definitiva in proprietà o alla Fabbriceria, o a terzi oblatori avrà luogo soltanto dietro la prova del verificato versamento integrale prescritto dall'art. 4° per questi, o dietro la finale liquidazione della procedura per la prima.

VII. Mancando il terzo deliberatario al versamento di cui l'art. 4.°, sarà senz'altro proceduto a nuovo reincanto a tutte spese e pericolo del deliberatario difettivo, il cui previo deposito garantirà fino alla sua concorrenza ogni avvenibile pregiudizio.

Immobili da subastarsi
nel Comune Censuario di Roana.

Lotto I. Campi 0 : 1 : 0 tavole 62 pari a pert. cens. 1 : 25, di terreno pascolivo ora ridotto prativo medio vacuo in contrà Mezzaselva, località Trettele, censito in mappa al n. 2018, stimato a. l. 124 : 98

Lotto II. Campi 0 : 1 : 1 tavole 44, pari a pert. cens. 1 : 66, di terreno zappativo medio vacuo sito nella suddetta località in mappa al n. 2024, stimato austr. l. 117 : 97.

Lotto III. Campi 0 : 0 : 1 tav. 49, cioè pert. cens. 0 : 71, di terreno pascolivo inferiore vacuo nel suddetto luogo, denominato Röve in mappa al n. 2026, stimato a. l. 26 : 64.

Lotto IV. Campi 0 : 2 : 1 tav. 19, pari a pert. cens. 2 : 50, di terreno pascolivo medio vacuo posto nella suddetta contrada località detta Ferr' Eche in mappa al n. 1999, stimato a. l. 177 : 88

Lotto V. Campi 0 : 0 : 1 tav. 26, cioè pert. cens. 0 : 60, di terreno zappativo inferiore vacuo nella suddetta località in mappa al n. 2000, stimato austr. l. 22 : 77

Lotto VI. Campi 2 : 1 : 1 tav. 61 cioè p. c. 9 : 45, di terreno zappativo medio vacuo nella suddetta località in mappa al n. 2005, stimato a. l. 567 : 83.

Lotto VII. Campi 1 : 0 : 1 tav. 30 cioè pert. cens. 4 : 48, di terreno zappativo inferiore nella suddetta località in mappa al n. 2004, stimato a. l. 232 : 14.

Lotto VIII. Campi 0 : 2 : 1 tav. 50, cioè pert. cens. 6 : 52, di terreno zappativo inferiore vacuo nella suddetta località in mappa al n. 2010, stimato austr l. 426 : 12.

Lotto IX. Campi 0 : 1 : 1 tav 1, cioè pert. cens. 1 : 45, di terreno pascolivo cespugliato con poche e piccole piante resinose dolci nella suddetta località in mappa al n. 2003, stimato austr. l. 39 : 50.

Lotto X. Campi 2 : 3 : 0 tav. 70, cioè pert. cens. 10 : 84, di terreno pascolivo zappativo medio vacuo nella suddetta località in mappa al n. 2001, stimato a. l. 414 : 64.

Lotto XI. Campi 0 : 0 : 1 tav. 52, cioè pert. cens. 0 : 72, di terreno pascolivo cespugliato posto come sopra in mappa al n. 2002, stimato a. l. 18 : 84.

Lotto XII. Campi 1 : 1 : 0 tav. 5, cioè pert. cens. 4 : 84, di terreno prativo migliore nella località detta Prün Bese, in mappa al n. 1976, stimato a. l. 600 : 35.

Lotto XIII. Campi 1 : 0 : 0 tav. 74, cioè pert. cens. 4 : 20, di terreno parte zappativo medio, parte zappativo fra macigni, e parte da prativo ora ridotto zappativo, quello cioè compreso dal n. 2886, posto nella suddetta contrada località Risecche del Trogio in mappa ai nn. 1927, 1928, 1929, 1886, stimato a. l. 262.

Lotto XIV. Campi 0 : 1 : 0 tav. 16, cioè pert. cens. 1 : 04, di terreno prativo medio vacuo posto come sopra nella località detta Ebba in mappa al n. 2268, stimato a. l. 108 : 48.

Lotto XV. Campi 0 : 1 : 0 tav. 38, cioè pert. cens. 1 : 14, di terreno zappativo medio vacuo posto nella suddetta località in mappa al n. 2261, stimato austr. l. 83 : 57.

Lotto XVI. Campi 0 : 2 : 1 tav. 104, cioè pert. cens. 2 : 89, di terreno zappativo medio vacuo posto nella suddetta qualità in mappa alli nn. 2240, 2849, stimato a. l. 164 : 80.

Lotto XVII Campi 0 : 0 : 0 tav. 72, cioè pert. cens. 0 : 33, di terreno prativo migliore vacuo nella località denominata Bro'etto in mappa al n. 2041, stimato a. l. 51 : 40.

Lotto XVIII. Campi 0 : 0 : 0 tav. 29, cioè pert. cens 0 : 13, di terreno prativo migliore nella suddetta località in mappa ali nn. 2045, 2046, stimato austr. l 51 : 46

Lotto XIX. Campi 0 : 0 : 0 tav 7, cioè pert. cens. 0 : 03, di terreno ortivo medio nella suddetta località in mappa al n. 2052, stimato a. l. 4 : 90.

Lotto XX. Casa rurale e d'abitazione coperta a paglia con porzione dell'andito al numero di mappa 2054, posta nella suddetta località e contrada, censita in mappa alli nn. 2048, 2053, 2055. Detta casa comprese le stalle alli nn. 2048, 2055, è in un sol corpo, e comprende in pian terreno un'ampia stalla da vacche formata dalle due censite ai nn. 2048, 2055, sub 1, ed una cantina; in primo piano consta sopra la porzione della stalla al n. 2055, una cucina ed una stanza ad uso di stufa, in secondo piano tre stanze da letto. Fu stimata a. l 1142.

Valore complessivo di stima dei 20 lotti a. l. 4638 : 27.

Il presente si affigga all'Albo e nei soliti luoghi di Asiago e Roana, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Pretore
Colbertaldo.
Dall'I. R. Pretura di Asiago,
Li 3 giugno 1854.
Costa, Canc.

---

al N. 8850. 2.a pubbl.

EDITTO.

Caduti deserti i primi due esperimenti d'asta fissati dal Decreto 6 marzo a. c. n. 4169, si rendono avvertiti tutti quelli che avere possono interesse, che sopra istanza di Francesco Franco amministratore dell'oberata eredità di Gio. Batt. Martinuzzi prodotta in confronto di Giacomo Martini ed altri otto creditori inscritti, nonchè dell'avv. Cigolotti curatore alle liti nei giorni 28 giugno e 12 luglio p. v. alle ore 12 meridiane, presso l'A. V. di questo Tribunale Prov., si terranno il primo e secondo esperimento d'asta degli stabili di ragione dell'eredità suddetta, descritti nel precedente Editto 6 marzo n. 4169, ed alle condizioni in quello indicate.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Cav. Manfroni.
Dall'I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,
Li 15 maggio 1854
Ferretti.

N. 3442. 2.a pubbl.a

EDITTO.

Si rende noto, all'assente d'ignota dimora Valentino Poul fu Giuseppe ch'essendo stata prodotta in suo confronto e contro molti altri individui la petizione odierna n. 3442 da Giovanni, Pietro ed Angela Carminati, e molti altri att., in punto che competa agli attori quali proprietarii dei fondi in mappa di Ontognano ai nn. 205, 207, 228, 775, 777 e 778, il passaggio con carri ed animali pel fondo in mappa di Ontognano ai nn. 753, 953, 954, 955, 1130, 1281, 1188, di ragione dei RR. CC., e quindi debbasi assegnare agli attori lo spazio conveniente a tale libero passaggio, venne ad esso assente destinato quale curatore questo avv. Giuseppe Giacomo D.r Putelli, e destinato pel contraddittorio all'Aula di questa Pretura il giorno 19 luglio p. v. alle ore 9 antimeridiane.

Si diffida pertanto esso assente a comparire in persona all'Aula nel giorno prefisso, o a farsi rappresentare legalmente da idoneo procuratore, perchè altrimenti dovrà ascrivere a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Il presente verrà pubblicato ed inserito per tre volte nei Fogli d'Annunzii della Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Palma,
Li 26 maggio 1854.
Il R. Cons. Pretore
Vedova.
Bonollo, Cancellista.

N. 4275 2.a pubbl.

AVVISO.

Si rende noto, che con deliberazione 12 corrente n. 4476, dell'I. R. Tribunale in Padova, venne interdetto per mentecattaggine Luigi Menegato del fu Giovanni di Campo S. Martino, al quale venne deputato in curatore dello stesso Domenico Moretto di Curtarolo.

Dall'I. R. Pretura di Camposampiero,
Li 18 maggio 1854
Il R. Cons. Pretore
Bettanini.

N. 4774. 2.a pubbl.a

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Chioggia notifica a tutti quelli che vi possono avere interesse, che dalla stessa è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio delle Provincie Venete di ragione di Angela Dall'Acqua fu Giuseppe moglie di Giuseppe Tesseria domiciliata in Chioggia.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberato, ad insinuarla sino al giorno 15 luglio p. v. inclusivo a questa Pretura in confronto dell'avvocato Francesco D.r Bottoni deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto chè in difetto scorso il soprafissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuati competesse un diritto di compensazione di proprietà o di pegno, per modo che, s'eglino fossero ad un tempo debitori verso la massa, verranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto che altrimenti avrebbe potuto loro competere.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all'Udienza nel giorno 25 luglio stesso alle ore 11 di mattina per confermare l'amministratore della massa, interinalmente nominato, o per eleggerne un'altro, per nominare la delegazione dei creditori, e per versare sugl'implorati benefizii legali, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente si pubblichi mediante inserzione per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affissione all'Albo Pretorio e nella piazza di questa Città.

L'I. R. Consig. Pretore
Gozzi.
Dall'I. R. Pretura di Chioggia,
Li 30 maggio 1854.
Veronese, Cancellista.

---

al N. 1898. 2.a pubbl.a

EDITTO.

Si porta a notizia degli assenti e d'ignota dimora Giuseppe e Luigi del fu Giacomo Mariutti, vennero indicati il primo di Segnacco, ed il secondo di Molinis, che dalli Simeone e Domenica del fu Domenico Zanini di Raspano fu prodotta anche in loro confronto la petizione 10 aprile decorso n. 1898, nei punti: I. appartenere agli attori e RR. CC. l'indivisa proprietà del fondo Costra in mappa di Collalto al n. 2089; II. Doversi nominare pubblici periti perchè abbiano a dividere detto fondo in due eguali parti assegnandone una metà agli attori e l'altra metà ai RR. CC.; III. Essere obbligati i RR. CC. alla dimissione e conseguente rilascio per loro ed interposte persone a libera disposizione degli attori, della metà di fondo che verrà a questi assegnata; IV. Essere tenuti i RR. CC. a rendere conto dei frutti percetti dall'epoca 31 dicembre 1832, in avanti sulla metà di detto fondo assegnabile agli attori per il conseguente compenso e rifusione agli stessi dovuta.

Si notiziano inoltre gli assenti predetti che venne nominato in loro curatore questo avvocato D.r Missittini, e che sopra istanza della parte attrice fu redestinata pel contraddittorio l'udienza del giorno 11 luglio p. v. ore 9 ant., il che atteso vengono eccitati essi assenti ad offrire in tempo al curatore nominato le debite istruzioni, avvertiti che in difetto dovranno ascrivere a sè medesimi le conseguenze della loro inazione.

Il presente viene pubblicato come di metodo.

Dall'I. R. Pretura di Tarcento,
Li 31 maggio 1854
L'I. R. Pretore
Loaro.

N. 3145 2.a pubbl.a

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Asolo rende noto, essersi per Decreto 30 maggio p. p. n 3957, dell'I. R. Tribun. Prov. in Treviso dichiarato doversi interdire dall'amministrazione delle proprie sostanze Mattea Soligo di Crespignaga, perchè affetta da mania furente, in seguito a che, questa Pretura le destinò in curatore il proprio marito Domenico Cattuzzo.

Locchè si affigga nei soliti luoghi e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Asolo,
Li 9 giugno 1854.
Il R. Pretore
G. Lanfranchi.

N. 6176. 2.a pubbl.a

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che l'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza, con Decreto 21 aprile p. p n. 4379, ha dichiarato interdetto per mania religiosa certo Matteo Parise fu Angelo di Rossano, e che ad esso interdetto fu deputato in curatore Pietro Antonio Parise fu Matteo pure di Rossano.

Dall'I. R. Pretura di Bassano,
Li 28 maggio 1854.
Scarpis, Pretore
Barbieri, Canc.

N. 757. 2.a pubbl.

AVVISO D'ASTA.

La Fabbricieria
della Chiesa Parrocchiale
di S. Marziale
Rende noto:

Dovendosi dietro Superiore autorizzazione 20 maggio 1854, n. 8658-980 dell'I. R. Delegazione Provinciale, devenire alla livellazione delle case di questa Fabbricieria poste in Comune, Distretto e Provincia di Venezia, circondario S. Giovanni Grisostomo in mappa al n. 3819, del Comune censuario di Cannaregio, pert. 0 : 16, colla rendita di l. 397 : 16, e precisamente agli anagr. n. 5890, 91, 92, 93, 94;

Si rende a pubblica notizia, che nel giorno 12 luglio 1854, nel locale della suddetta Fabbricieria, attiguo alla Chiesa succursale di S. Alvise, si procederà all'esperimento d'asta per la livellazione suddetta, sotto l'osservanza delle infrascritte condizioni, nonchè di tutte quelle espresse nel relativo Capitolato normale esistente presso la stessa, ed ostensibile da questo giorno a chiunque.

1.° L'asta sarà aperta alle ore undici antimeridiane, e chiusa alle ore una pomeridiana, sul dato regolatore di a. l. 620, dicansi seicento venti, giusta capitolato, in valuta effettiva.

2.° La delibera, di cui si tratta, avrà luogo al miglior offerente se così piacerà, salva sempre la Superiore approvazione, senza la quale non riporterà alcun effetto.

3.° Dopo la delibera non saranno accettate migliorie di sorte, giusta il prescritto delle vigenti discipline.

4.° Non sarà ammessa alcuna offerta senza il preciso deposito di l. 310, dicansi lire trecento dieci.

Venezia, 12 giugno 1854.
I Fabbricieri
Stefano Dr Orio
Giovanni Lazzari.

N. 6669 2.a pubbl.

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio Lombardo Veneto di ragione di Santa Zerba di Vincenzo, commerciante di Boara Padovana.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Santo Zerba ad insinuarla sino al giorno 31 luglio p. v. inclusive, in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avv D.r Dotto De Dauli deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d'impedimento in sostituto l'altro avv. D.r Argenti dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s'insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s'intendesse d'insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 5 agosto p. v. alle ore 10 ant., dinanzi questo Trib. nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell'affissione.

L'I. R. Presidente
Gregorina.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 8 giugno 1854.
Domeneghini, Dir.

MERCORDÌ 21 GIUGNO

ANNO 1854 — N. 139

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine, i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *la Conferenza di Bamberga. Ateneo veneto.* — Notizie dell'Impero: *sodisfazione della Porta a richiami dell'Austria e della Toscana. La leva in Croazia. G. Christophoro a Vienna.* — S. Pontificio; *Vescovo nominato a Parma.* — R. di Sardegna; *uxoricidio. Luce e calore a buon mercato. Precauzioni sanitarie.* — Imp. Russo; *difficoltà d'espugnare Helsingfors.* — Imp. Ottomano; *fatti della guerra per terra. Conseguenze del contegno politico e strategico delle Potenze germaniche. La retrocessione de' Russi. Mosse ed apparecchi degli eserciti. Omer pascià. Saccheggi.* — R. di Grecia, *circolare a' prefetti.* — Inghilterra, *notificazione del blocco del Danubio. L'abboccamento di Teschen. Emigrazione. Carcere pe' prigionieri russi. Numero de' pirati scemato nell'Arcipelago.* — Francia; *partenze e spedizioni per la Turchia. Romanzo di V. Hugo.* — Nostro carteggio: *cose della guerra.* — Germania; *traffico vergognoso. Breve di S. S. al Vescovo di Fulda. La stampa a Berlino. Il sig. Bunsen. Augusta e del commercio.* — America; *disposizioni ostili contro Cuba; Santanna; incendio. Controversia fra gli Stati Uniti e la Francia.* — Oceania; *trattato della Russia colle isole Sandwich.* — Varietà. — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. — Appendice; *rivista critica.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 21 giugno.

Leggiamo nella *Corrispondenza prussiana*, intorno alla Conferenza di Bamberga, il seguente articolo, del quale femmo cenno nel N. 135:

Si faccia qualsivoglia giudizio sul rapporto delle grandi Potenze tedesche dirimpetto ai viluppi d'Oriente, si dovrà sempre concedere che quantunque soltanto per la loro posizione autorevole in Europa chiamate a prender parte alle rispettive discussioni, pure non hanno obbliato neppur un istante l'interesse generale della Germania ed i riguardi dovuti agli altri membri della Confederazione. Dovendo addurre una prova di ciò, citeremo il contenuto verbale dell'alleanza, conchiusa fra la Prussia e l'Austria. Prescindendo dalla garantia vicendevole, che si assunsero le due Potenze pei loro paesi tedeschi e non tedeschi, elle s'obbligarono espressamente e decisamente a difendere i diritti ed interessi della Germania contro qualsiasi danneggiamento, e determinarono in un articolo essenziale del trattato d'invitare tutt'i Governi della Confederazione alemanna ad associarsi al trattato.

Siccome però l'Austria e la Prussia, colle chiare parole del trattato, hanno sinceramente dimostrata la loro ferma intenzione di osservare, in tutte le eventualità, che potessero derivare dalla crisi presente, una politica veramente tedesca, così si doveva ritenere per certo che i Governi tedeschi fossero per seguire pronti e fiduciosi l'invito lor fatto. Ci recò perciò piacere il rilevare che alla dichiarazione, fatta il 24 maggio dall'Austria e dalla Prussia all'Assemblea, i rappresentanti degli Stati federali risposero con espressioni di viva gratitudine e con assicurazioni, dalle quali dovevasi arguire che, non solo il contenuto di quelle comunicazioni, ma eziandio tutto il programma della politica delle due grandi Potenze verrebbe approvato dagli altri Governi tedeschi. Ma queste speranze furono pur troppo intorbidate dalla notizia che i plenipotenziarii di alcuni Stati tedeschi stavano per convenire in Bamberga a discutere sulla forma e sulle condizioni della loro adesione all'alleanza austro-prussiana; e giusta fu la nostra sorpresa, allorchè, mediante giornali, che hanno un'impronta semi-ufficiale, avemmo notizia delle deliberazioni dell'adunanza di Bamberga e delle tendenze di esse.

I diplomatici di Bamberga sembrano anzi tutto scorgere pericolo in ciò, che gl'inviti, relativi all'adesione al trattato, conchiuso fra' due grandi Stati, furono rimessi ai singoli Governi, e non all'Assemblea federale; essi desiderano che, mediante risoluzione dell'Assemblea federale, l'alleanza austro-prussiana comprenda tutti gli Stati tedeschi. Sendo i loro timori affatto infondati, il loro desiderio potrà effettuarsi verso certe premesse. Ma quei timori non sono meno infondati del parere, che il procedere della Prussia e dell'Austria stia in contraddizione col diritto federale. L'articolo 11 dell'Atto federale guarentisce espressamente a' membri della Confederazione alemanna il diritto di conchiudere alleanze d'ogni genere, però escludendo obblighi, che fossero diretti contro la sicurezza della Confederazione o di singoli Stati federali. In base di quell'articolo, la Prussia e l'Austria hanno pieno diritto di proporre e di attendere l'ampliamento del trattato, conchiuso fra esse, mediante le dichiarazioni di adesione dei singoli Stati tedeschi. Questo procedere meritava patentemente la preferenza, perchè dava maggior solidità ad ulteriori proposizioni, da farsi all'Assemblea federale, o da esso non escluse; e specialmente perchè, in un trattato d'alleanza, la cui impressione morale doveva essenzialmente consolidarsi mercè la sollecitudine nella conclusione, si evitava ogni sperpero di tempo, con comunicazioni fatte direttamente ad ogni singolo Governo. La Conferenza di Bamberga prova che i ministri dirigenti dei Governi in quistione reputano necessario di essere immediatamente al fatto delle deliberazioni intorno alle importanti quistioni del momento; modo di trattare, a cui corrisponde pienamente il modo delle pratiche, incamminate dall'Austria e dalla Prussia. Una deliberazione formale dell'Assemblea federale sul trattato d'alleanza sembrerà, ciò nondimeno, conveniente a tutte le parti, premesso però che, mediante la cooperazione dell'organo federale, si voglia avvalorare con una sola risoluzione la concorde deliberazione dei membri federali, e non si pensi di preparare difficoltà al loro accordo con clausole sofistiche.

Quando s'invoca la Confederazione, non si dee obbliare ch'essa è l'organo dell'unione tedesca, e non l'arringo degl'interessi e delle viste speciali. Non ci sembra questo il momento di dare all'estero lo spettacolo di bassi alterchi su questioni di forma, o di serie differenze; e per quest'oggetto non v'è che questa alternativa: o i Governi tedeschi, con un'adesione assoluta al trattato austro-prussiano rendano utile la cooperazione della Dieta federale; o la Prussia e l'Austria si uniscano semplicemente con quei membri della Confederazione, che aderiscono con piena fiducia alle proposte delle due grandi Potenze. Questa alternativa non istà nel volere di questo o di quel Governo; ma è richiesta dalla gravità della situazione. Noi siamo persuasi che l'accordo, esistente fra le Corti di Berlino e Vienna, mostrerà, anche in questo caso, la sua benefica influenza, e condurrà gli altri Governi tedeschi sopr'una via, che sola corrisponde all'onore ed agl'interessi della patria comune.

ATENEO VENETO.

Nell'adunanza ordinaria del 22 corrente, il socio corrispondente dott. Antonio Marani leggerà alcune *Considerazioni sopra la visione distinta degli oggetti vicini e lontani.*

Il Vicepresidente CALUCI.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 18 giugno.

Fin dal 30 dicembre 1852, una Commissione si occupava a Costantinopoli a fin di regolare i reclami dell'Austria e della Toscana verso l'antica Reggenza di Tripoli, e relativamente verso la Porta ottomana. Il risultamento delle operazioni è ora noto, e si presenta come appieno sodisfacente. Le pretensioni de' creditori austriaci furono liquidate, fra capitali ed interessi del cinque per cento per 18 anni, nell'importo di 3,004,994; e quelle de' creditori toscani in 1,239,484 piastre. L'I. R. Internunziatura, nel suo relativo rapporto, ha creduto dover fare onorevolissima menzione dell'intelligenza e dell'abilità, con cui i membri della Commissione, appartenenti in parte a quell'Ambasciata, in parte al ceto commerciale, seppero disimpegnarsi del loro incarico. Eguai lode si dee pure a' membri turchi della Commissione, ed alla loro buona volontà è da ascriversi gran parte del successo ottenuto. Per quello che rileviamo, S. M. l'Imperatore si è degnato di conferire onorevoli contrassegni a quattro di que' funzionarii turchi, che si occuparono assiduamente ne' lavori, pel zelo da essi manifestato. Per quanto riguarda i lavori dell'altra Commissione austro-turca, istituita a regolare alcuni altri reclami anteriori, che debbon essere esauriti in seguito della missione del conte di Leiningen, essi si trovano ancora in corso, ed avranno certamente un eguale favorevole successo. *(Corr. austr. lit.)*

La *Gazzetta di Agram* ha, in data 12 giugno: « Oggi comincia la leva delle reclute, che dar dee il Comitato di Agram. Dapprima il Viceccomitato di S. Joan ha presentato la prima classe di età alla Commissione di leva. Prima che, secondo i regolamenti, avesse luogo la estrazione a sorte, per eccitamento del presidente della Commissione di leva, signor segretario di Luogotenenza di Kusevic, tutti i chiamati del Comune di Doguselo dichiararono concordi di andar volontarii al servigio militare. Non ebbe quindi luogo la estrazione a sorte, e si passò tosto alla visita medica. Dietro l'esempio del Comune di Doguselo, anche i chiamati degli altri Comuni pregarono di essere riguardati come volontarii. È stata osservata in quel Viceccomitato la maggiore disposizione di servire nell'esercito. Non havvi nemmeno traccia di renitenza. »

Il reale tenente greco Giorgio Christophoro giunse in questa capitale, proveniente da Atene.

STATO PONTIFICIO

Leggesi nella corrispondenza particolare del *Messaggiere di Modena*, in data di Roma 11 giugno: « Conforme allo spirito della ossequiosa domanda, fatta dalla Reggente degli Stati parmensi al Santo Padre, in quell'epistola ripiena di affetto e riverenza figliale che tutt'i giornali d'Italia e d'oltr'alpe hanno ripubblicato, il Sovrano Pontefice, come apprendo da competente autorità, ha nominato alla sede di Parma l'attual Vescovo di Bagnorea negli Stati della Chiesa, monsignor Felice Cantimorri. Egli appartiene all'Ordine dei Cappuccini, si trova nel pieno vigore dell'età, avendo poco più di quarantadue anni, ed è nativo di Russi, terra non ultima della Provincia ravennate. La popolazione parmense non ha perduto la memoria di un altro suo pastore, similmente dell'Ordine dei Cappuccini, monsignor Adeodato Turchi, la cui eloquenza forte e persuasiva mantenne in questi ultimi anni la gloria del pergamo italiano, come il suo zelo delle cose divine e la prudenza, ritemprata alla scuola del Vangelo, gli assegnano un seggio onorevole ne' fasti dell'Episcopato cattolico. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 17 giugno.

Ieri sera in Borgonuovo un artigiano di età inoltrata ha ucciso a colpi di coltello la propria moglie, giovane dai 30 ai 35 anni. È stato quasi subito arrestato. S'ignora la causa, che lo ha spinto a quell'atto.

Sotto il titolo: *La luce ed il calore al minimo buon mercato*, leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* il seguente articolo:

« Se i documenti che abbiamo sott'occhio ci annunziano tutto il vero, convien proprio ripetere in coro che il secolo presente è certamente quello delle grandi applicazioni scientifiche. Siamo assicurati che vennero testè iniziate trattative colle nostre Amministrazioni per illuminare la capitale con una nuova vivissima luce e scaldarla ad un tempo con un nuovo metodo al minimo prezzo. Si tratta d'un nuovissimo sistema di scomposizione dell'acqua per mezzo del calore, mercè d'un sorprendente apparato d'invenzione d'un sig. Schepard in Parigi. Si avrebbero già fin d'ora, a piacimento un metro cubo di *gas luce* (gas idrogeno percarburato) per 30 centesimi, e per soli 20 centesimi un'eguale quantità di gas puramente calorifico, notandosi che in breve verrebbero ancora diminuiti considerevolmente tali prezzi, appena compensate le prime spese.

« Ci si annunzia che la città di Madrid venne ora illuminata maravigliosamente dal sig. Gosse con 17,000 becchi alimentati dal nuovo gas, affatto inodoro, rimosso ogni pericolo d'esplosione, e che l'autore ne riportò applausi generali e pubbliche onorificenze. La Società parigina invita una Commissione torinese, a cui agevolerebbe il viaggio, a volersi recare in Parigi, per assistere al grande sperimento, in cui verranno accesi 600 becchi, che sta per eseguirsi nel corrente giugno, nell'Ospizio degl'Invalidi, in presenza dell'Imperatore e di autorevoli scienziati. (*) Si aggiunge che il nuovo apparato potendosi applicare alle arti metallurgiche, alle industrie e perfino alla cucina, ci promette un compiuto rivolgimento sociale, sicchè l'illuminazione e lo scaldamento delle città diventerebbero applicazioni secondarie.

« Se simili fatti sono veri, limitandoci alle sole considerazioni della mancanza di carbon fossile e del prezzo crescente del combustibile, i vantaggi, che si potrebbero sperare da questa felice applicazione della scienza e delle arti scientifiche a' bisogni ed alle industrie patrie, sono veramente incalcolabili, e ci riempiono l'anima d'una verace sodisfazione.

« Dal complesso delle lettere che abbiamo sott'occhio ci pare travedere che l'elettrico non sia estraneo alla nuova scomposizione dell'acqua per mezzo del calorico, ed alla successiva combinazione del gas idrogeno col carbonico. »

Genova 17 giugno.

Leggiamo nella *Gazzetta di Genova*: « Essendosi manifestati alcuni casi di cholera in varii punti meridionali della Francia, sentiamo che questa Direzione di sanità marittima ha adottato alcune misure di cautela sopra le provenienze marittime di quei porti. »

IMPERO RUSSO

Leggiamo nel *Journal des Debats*: « Una lettera, che troviamo nel *Times*, ci narra che il 5 giugno la divisione della flotta, posta sotto gli ordini immediati dell'ammiraglio sir Carlo Napier, incrociava in vista di Helsingfors. Le dense nebbie hanno trattenuto nella stazione di Hangue per molti giorni la flotta inglese. Le nebbie e le bonacce, che hanno così grandemente contrariato il cammino dell'ammiraglio Parseval, sembrano essere ancor più dense e frequenti nel golfo di Finlandia che nel Belt o nel Baltico, e vi rendono la navigazione sempre difficilissima, specialmente dappoichè i Russi hanno levato tutt'i segnali ed i fari, che servivano altre volte a guidare i marinai.

« L'autore della lettera sembra credere che la flotta inglese nulla intraprenderà contro Helsingfors. I lavori formidabili, che vi s'innalzano, sono armati da più di 800 cannoni, la cui metà è rivolta verso le navi, che tentassero di sforzare i passi. Quelle fortificazioni di granito sono risguardate da giudici competenti come ostacoli insormontabili alle palle di cannone; finalmente,

(*) V. la Gazzetta N. 143.

APPENDICE

RIVISTA CRITICA. (*)

Rapporto della Camera di commercio e d'industria del Friuli, ec. ec., pegli anni 1851-1852. — *Udine*, 1853.

Se tutte le Camere di commercio delle Provincie lombarde e venete facessero dei loro studii e delle condizioni dei rispettivi paesi una relazione, come quella, che dalla Camera di Udine fu pubblicata pel decorso biennio, se ne avrebbe quell'effetto, che da tanto tempo si desidera: si avrebbe, cioè, una statistica esattamente compilata e in molte parti compiuta dei due indicati Dominii.

Perciò la Camera, con questo rapporto, si rese sommamente benemerita, e della scienza, per un lavoro, che può servire di buon modello agli altri lavori di simil genere, e del Friuli, di cui descrive con mirabile diligenza gli elementi di ricchezza e di prosperità, che in sè racchiude, e le cause diverse, che ne impediscono il libero svolgimento, e i miglioramenti fisici, economici e morali, che in quella Provincia operare si potrebbero.

Ad Alessandro dei Tornielli nel dì della sua laurea in legge. — *Venezia* 1853.

Consiste questo opuscolo in un brano di un breve del Papa Clemente V, in cui si loda la prodezza guerriera, fra gli altri, dei Tornielli di Novara, e si concedono ad essi generose ricompense ed insigni prerogative. Pare che il laureato da que' valorosi discenda, ed è probabile, come dice l'autore, che un ramo di quella famiglia venisse ad abitare in Venezia in sullo scorcio del secolo XVI. E ci rincresce che ciò paia soltanto, poichè, se tale discendenza non è provata e sicura, la pubblicazione del brano resta senza ragion sufficiente.

Storia delle mode. — *Milano*, 1854.

Egli era conveniente e giusto che la moda avesse anch'essa il suo istoriografo e la sua istoria. Poichè, specialmente negli ultimi anni, allargò notabilmente il suo dominio, e dalle giubbe, dai guardinfanti e dalle cravatte passò ad esercitare la sua influenza sulla lettura, sulla morale ed eziandio su qualche altra più grave e più austera disciplina. Divenuta perciò una vera potenza, poteva a buon diritto pretendere che i suoi fasti fossero conservati e pubblicati; ed il *Corriere de le Dame* di Milano, da valente e destro cortigiano, a ciò provvide, dettando l'opera, che annunziamo. La quale è corredata di 180 figure, che rappresentano le varie maniere di moda, da quelle del tempo di Adamo, che sono veramente di una mirabile semplicità, fino a quelle del tempo, in cui viviamo. L'autore, sin da principio, magnifica la sua opera, reputandola meritevole dell'attenzione « del pensatore e del filosofo »; ed iperboleggiando scrive che la moda, a parer suo, « è la espressione materiale dei bisogni, dei costumi e dei pensieri di ciascun'epoca, ed essa disvela all'occhio dell'osservatore l'organismo politico della società, colla quale è strettamente collegata. » Incenso degno di tal diva.

Gregorii Corrarii, ec. Hymnus ad pueros et virgines, ec. — *Venetiis*, 1853.

Il patrizio Gregorio Correr, pronipote di Gregorio XII P. M., visse nel secolo XV. Fu alunno della celebre scuola di Vittorino da Feltre, dove ogni maniera di discipline ed ogni fior d'ingegno si accoglieva; e, dedicatosi al culto delle muse latine, compose in quella lingua poemi e tragedie. Un saggio del poetico di lui valore abbiamo nell'inno annunziato, che il sig. Lazari estrasse dai codici del Museo Correriano e diede alla luce quando monsignor Trevisanato ascese alla sede arcivescovile di Udine. Ed in questa guisa egli benemeritò della patria e della letteratura, poichè rinfrescò la memoria d'un illustre patrizio e fece conoscere un leggiadro e pregevole componimento.

Sopra antica lapida onoraria romano-concordiese inedita, Saggio di Giovanni Muschietti, ecc. — *Portogruaro*, 1853.

La lapida, di cui tratta l'opuscolo, che annunziamo si rinvenne fra le ruine della distrutta Concordia, e rimase, non sappiamo se per la ignoranza o per la incuria del possessore, per lunghi anni occulta. Essa però è da tenersi in gran pregio, e perchè fornisce notizie chiare e precise sopra alcune istituzioni civili e religiose dei Romani, e perchè fissa qualche epoca importante nella storia della giurisprudenza; ed oltracciò era inedita. Una distinta lode è quindi dovuta al nobile Muschietti, che rese per la prima volta di pubblica ragione siffatto monumento, ed aprì in questo modo un largo campo a profittevoli studii, i quali procacceranno certo all'archeologia una nuova e scelta dovizia di commenti eruditi e di utili illustrazioni.

Versi di Erminia Fuà. — *Padova*, 1853.

L'opuscolo, che annunziamo, contiene tre canti, il primo diretto ai Bambini, il secondo ad Enrichetta Beecher Stowe, ed il terzo intitolato la Preghiera dei trovatelli. I versi di questi componimenti, e quelli specialmente del primo e del secondo, sono tersi, eleganti, schiettissimi, e sono in particolar modo adattati alle nascenti virtù ed al candor nativo dei fanciulli, a cui sono dedicati.

Nelle solenni esequie del P. M. A. Cavanis, fondatore, ec., celebrate il giorno 14 ottobre 1853, ec. Discorso. — *Venezia*, 1853.

Questo elogio è ben pensato, animato da molto affetto, ed è soprattutto veridico. Poichè egli è verissimo che non vi ha lode, che non sia dovuta a quel pio e benefico Veneziano, che fu il P. Marcantonio Cavanis. Il canonico ed arciprete Salsi, che dettollo molto acconciamente, ci presenta il suo protagonista come privilegiato di singolari grazie celesti, come esatto adempitore dei doveri di sacerdote cristiano, come esecutore di opere sante. Forse qualche menda potrebb'esser notata nella lingua e nello stile di questo discorso; ma noi osserviamo di buon grado il precetto oraziano che insegna non doversi badare a piccole macchie dove molti pregi risplendono.

(*) L'abbondanza e la gravità delle materie politiche ci tolsero di proseguire con l'usata regolarità la pubblicazione della nostra mensile Rivista. Ciò non succederà più per l'avvenire.

ciò che più monta, si è che, anche scacciando i Russi da Helsingfors, bisognerebbe, per conservare quella posizione, un numeroso corpo di sbarco, che manca a sir Carlo Napier. » *(G. Uff. di Mil.)*

IMPERO OTTOMANO

L' *Amico del soldato* annunzia dal teatro della guerra: « Il contegno politico e strategico delle Potenze germaniche incoraggiò i comandenti delle truppe ausiliarie a passare al secondo atto della bellica dimostrazione, a far occupare, cioè, Varna da due brigate inglesi e dalla divisione Canrobert. Il primo passo dell' esercito ausiliario limitossi, com' è noto, a fortificare i passi al mare presso Gallipoli. Pensar non potevasi ad avanzar celeremente, attesa la mancanza di mezzi di trasporto, di viveri e di cavalleria. E se anche si fossero avuti que' tre importanti requisiti per un esercito, atto ad operazioni, le truppe ausiliarie avrebbero appena osato di andare da Gallipoli ad Adrianopoli, giacchè, dopo la rivoluzione in Epiro ed in Tessaglia, gl' indizii d' un' insurrezione generale de' Greco-Slavi in Bosnia, nella Servia turca, nel Montenegro e nel Principato della Servia, s' erano tanto aumentati, che avrebbe potuto essere pericoloso assai avanzare, operando nell' interno della Turchia. La repressione de' Greco-Slavi, per parte d' un forte e leale vicino, rese possibile la marcia delle truppe ausiliarie verso i Balcani. In Adrianopoli, da quel molto operoso governatore è preparato tutto quant' è necessario a ricevere una divisione francese. Dodici grandi case furono sgombrate e disposte per abitazioni d' uffiziali. Una caserma turca fu destinata ad ospitale pei Francesi ed è di tutto l' occorrente provveduta.

« Per le truppe ausiliarie furono requisiti 14000 buoi, nella quasi esausta Bulgaria e nell' alta Romelia; ma non furono pagati. Quegli animali da macello vengono condotti in Adrianopoli. Le truppe sbarcate a Varna ricevono i loro viveri per la via di mare. La burrasca violenta, che infuriò nel mar Nero fino al 29 maggio, si è da alcuni giorni acquietata. La flotta unita è sempre ancorata a Varna e Baltschik. La sola divisione dell' ammiraglio Lyons protegge a Redut-Kalè e Battum i movimenti di Selim pascià, che avanzasi con 16,000 uomini da Usurghet contro Kutais. A Varna trovansi a quest' ora i generali Skarlett, Canrobert e Raglan. Pel 5 giugno, il numero delle truppe sbarcate ascendere doveva a 18,000 uomini, perchè, nel giorno 2, n' erano già sbarcati 9000, e quelli, che occuperanno un campo dinanzi alla città, sono ancora a bordo.

« Ci venne già comunicato per telegrafo che il principe Paskewitsch, negli ultimi fatti, dei quali abbiamo parlato, avvenuti in vicinanza alla testa di ponte e ad un ridotto eretto dai Russi contro il forte Arab-Tabiassi (o Tabia?) riportò una leggiera contusione per una palla di cannone nemica. Potè per altro continuare il viaggio pel suo nuovo quartiere generale, di Jassy. Osserviamo che quella città della Moldavia fu destinata dal Paskewitsch a suo quartiere generale, fino da quando era ancora a Varsavia, perchè da quel punto centrale, distante 32 leghe dalla linea di Silistria, 20 da Kaminiez e 22 da Odessa, possono essere opportunamente dirette le operazioni di 240,000 uomini. I bullettini e rapporti di Bucarest non danno ancora particolari sugli ultimi fatti di Silistria. »

Scrivono il 5 giugno al *Lloyd di Vienna*, dal basso Danubio, quanto appresso:

« Dacchè vi scrissi l' ultima volta, le cose mutaronsi essenzialmente in Valacchia; ma non a vantaggio dei Russi. Se dissi altra volta che la marcia retrograda dell' ala destra russa dalla piccola Valacchia non fu il capo d' opera della strategia dei Russi (volli dire il modo, con cui fu eseguita), ciò dicono ora anche giudici assai competenti.

« Intesi dalla bocca degli stessi ufficiali russi che in quella marcia fu commessa una quantità di errori i più imperdonabili. « « Nemmeno una battaglia decisiva « perduta (ripeto le loro stesse parole) potea portar « nelle truppe tanto scoraggiamento, quanto ne produssero « le stragi di Brankovani e Turno, dove i nostri fu- « rono sorpresi dai Turchi ed attaccati da forze prepon- « deranti; e dove furono distrutti intieri battaglioni. » » A ciò si aggiunga che i corpi i quali si ritirarono oltre l' Aluta, vagarono lungo tempo qua e là, giacchè le relative disposizioni palesarono un' incertezza assai sorprendente. Quell' eterno andar qua e là, quell' essere continuamente pronti a battersi ed a marciare, esercita naturalmente influsso svantaggiosissimo sull' animo delle truppe. Quell' influsso vedesi specialmente negli uffiziali. Durante tutta la campagna, non trovai gli animi tanto depressi, come al presente. Per quanto si cerchi nasconderlo, palesasi ne' discorsi degli uffiziali un certo scoraggiamento, veduto il guerresco contegno d' un potente Stato vicino, che volge la sua spada verso i Principati e che domanda lo sgombramento di quel pegno. Nulla si sa di certo sulla destinazione del corpo del Liprandi. Vuolsi aver saputo da Bucarest, venir esso diretto verso il Nord. Oltre a Silistria, pare che anche Rustaciuk a sè rivolga l' attenzione del Paskewitsch. I Turchi radunar deggiono su quel punto considerevoli forze. Omer pascià, dicesi, farà fermare a Rustaciuk tutta l' infanteria, che per Viddino e Nicopoli ritira sulla linea di Sciumla. Farà venire a Sciumla la sola cavalleria e l' artiglieria. « « Ov' egli, dicono inoltre i Russi, raf- « forzato dalle truppe ausiliarie, venisse per liberare Si- « listria, avrà luogo al tempo stesso un attacco contro « Giurgevo, per isparpagliare le nostre forze. » » Del resto, vedesi ogni giorno di più che a Bucarest ed a Giurgevo sono affatto all' oscuro sulle operazioni dei Russi in Bulgaria. Ivi, ieri non si sapeva ancora se Totorkan fosse occupato o no. La guarnigione di Giurgevo sarà per certo considerevolmente rinforzata, giacchè quella guarnigione non basta più, veduta la posizione di concentramento dei Turchi. Finora, a Giurgevo non istanno che i reggimenti di cacciatori Tomski e Kolevonski, un reggimento di usseri, due squadroni di Cosacchi con cinque batterie, e tre battaglioni di volontarii greci, di 480 uomini per uno; dunque, in tutto, non più di 11,300 uomini. I crociati stanno in un campo di tende, dirimpetto alla città. Intorno alle loro geste, vanno in giro istorie, che fanno rizzare i capelli. Essi sono lo spavento della città e dei dintorni. Nessuno fidasi di andare al campo di essi, quando comincia ad annottare. Nelle circostanze attuali, non dobbiamo attenderci un attacco a Rustaciuk, giacchè il tener pronti un paio di grandi navigli per trasportar truppe, non può riguardarsi qual movimento offensivo imminente. Sono molte settimane che, fra le due posizioni, le armi perfettamente riposano. La sera vengono sparati a Rustciuk i due soliti colpi di cannone, secondo il consueto. Ciò solo interrompe la quiete per un momento. Talora i posti avanzati dei Russi inquietano i loro avversarii con un paio di tiri di fucile; ma ciò non basta a sconcertare i Turchi.

« Quanto alle disposizioni del popolo delle campagne, elle sono molto sfavorevoli, perchè e' vien sempre tormentato con domande di mezzi di trasporto. L' unica speranza sta nel prossimo raccolto, che, dopo una pioggia di molti giorni, promette d' esser buono. I Russi hanno già ritirato e portato a Bucarest, pel consumo delle truppe, buona porzione delle provvigioni di grani di Giurgevo e de' suoi dintorni. »

Leggesi pure nel *Lloyd* di Vienna, in data del 17 giugno corrente:

« Le notizie oggi giunte a Vienna del teatro della guerra, non parlano di nessun fatto importante, che nuovamente fosse accaduto. Confermano che le truppe trovantisi finora nella parte occidentale della Valacchia, si concentrano vicino a Tergovist, e che i posti al confine della Transilvania vengono di continuo rafforzati. Lo stesso ha luogo anche in Moldavia. Il principe Paskewitsch chiama a sè sempre rinforzi dalla Bessarabia. Omer pascià fino all' 8 corrente, non aveva abbandonato Sciumla, e finora non ebbe luogo movimento offensivo da parte de' Turchi. Nè dovrebbe aver luogo prima che non sia seguito il concentramento vicino a Rustsciuk, e prima che le truppe ausiliarie non sieno del tutto pronte a sostenere energicamente le operazioni del muscir. Il tempo però non n' è lontano. I generali Saint-Arnaud e Raglan trovansi già a Varna con un corpo, che in pochi giorni diverrà un esercito rispettabile, giacchè i più recenti rapporti da Costantinopoli annunciano essere in parte già seguita, e dover fra due o tre giorni essere compiuta del tutto, la partenza per terra e per mare della massima parte delle truppe anglo-francesi, dirette verso i Balcani. Per ora, nel campo di Sciumla, non pensano a liberare Silistria, giacchè sono convinti che la fortezza sarà ancora in grado di respingere qualche assalto. Su tutto il teatro della guerra, quella fortezza è l' unico punto, nel quale attualmente tuona fortemente il cannone. Sembrerebbe quasi che vi fosse armistizio. Ma non havvi altro che pausa, per prepararsi ad un energico e decisivo colpo, che gli aggrediti daranno ai loro aggressori; ed havvi ogni probabilità che quel colpo bene riesca. (*) I Russi saranno presto limitati alla difensiva. Giusta relazioni concordi, le truppe russe dinanzi a Silistria sono avvilite. Ciò spiegano perfettamente le condizioni attuali. Avevano sempre parlato a' soldati russi dell' impossibilità di resistere alle armi del grande Czar; avevano parlato de' Turchi come d' una mandra di schiavi, divenuti disubbidienti al loro padrone e tremanti al solo nome dello Czar. Ed invece? tutto un esercito sta da mesi dinanzi ad una fortezza, che non è Gibilterra, soffre le più aspre perdite, e la bandiera dei dispregiati Ottomani sventola tuttora, come prima sui merli di quella fortezza! Gli ortodossi errarono d' assai nel conto. I Turchi non sono più soli e scoraggiati, come venti anni fa. L' Europa poi non è tanto disordinata come un tempo.

« A quel che scrivono dal basso Danubio nell' 8 corr., a Rustaciuk giungono di continuo rilevanti rinforzi. Vengono dai paesi superiori, e sembrano essere distaccamenti dei corpi ritirati dalla piccola Valacchia. Puossi in parte vederli molto bene da Giurgevo, entrare nella fortezza Vedesi anche un campo di tende dinanzi a quella fortezza. In generale, all' altra sponda, sono da un paio di giorni di bel nuovo in moto, come le formiche. Dall' autunno passato in poi tanto non erasi veduto. I Turchi lavorano sempre instancabilmente intorno alle loro fortificazioni e batterie. Dee ogni giorno essere aspettato un attacco alla posizione russa, giacchè i preparativi, fatti da' Turchi, sono in parte anche di carattere offensivo. Hanno tratto dal porto ed approntato i loro navigli armati. (È noto giacere il porto di Rustsciuk alquanto all' insù della fortezza, in un ramo laterale del Danubio.) La guernigione russa di Giurgevo, che è molto superiore pel numero a quella di Rustaciuk riceverà fra 2 o 3 giorni da Bucarest potenti rinforzi. Quattro battaglioni esser deggiono già in cammino per andarvi. Intanto le truppe a Giurgevo sono del tutto pronte a marciare. Per precauzione le carte delle Cancellerie sono già impaccate. Tutti gli altri bagagli stanno su carri pronti a partire. Se fino ad oggi non ebbe luogo attacco, il mal tempo ne ha il merito. Da due giorni infuria burrasca tale, da non potersi pensar nemmeno a passare il fiume con barche a vele ed a remi. E la flottiglia turca del Danubio vicino a Rustaciuk non ha nessun piroscafo.

« Le Casse erariali di Bucarest, sono quasi vuote cosicchè gl' impiegati non poterono in parte essere pagati. I Turchi non fanno alcuna mostra di voler penetrare nella grande Valacchia. »

Una persona militare scrive da Sciumla all' *Amico del Soldato*: « Quanto Omer pascià è amato da' suoi soldati, altrettanto è inviso al vecchio partito turco, il quale non vuol perdonargli d' essere forestiero (giaurro). Perciò il supremo comandante si trova in condizioni assai scabrose, e non richiedesi meno della sua tempra fortissima per non soccombere agl' intrighi de' suoi nemici. Dopo che Omer pascià ha concentrato il suo esercito presso Sciumla, egli ha scapitato assai nella fiducia dell' alto ceto di Costantinopoli. Gli vien fatto rimprovero d' essere stato poco energico e intraprendente nel principio della guerra, allorquando avrebbe potuto agevolmente cacciare i Russi, sotto Gortschakoff, da' Principati. V' ha un' ombra di verità in queste imputazioni. I Russi erano in numero molto inferiore a' Turchi, ne' primordii delle ostilità, e stentavano a mantenere le loro posizioni. Ma Omer pascià aveva allora un esercito non ancora assuefatto agli stenti e a' pericoli della guerra, per quanto potesse avere fiducia in esso; egli dovette prima abituarlo al combattere, e a questo miravano appunto le frequenti scorrerie e avvisaglie, che stancavano il nemico, e non gli lasciavano campo a riprender fiato. Allorquando i Russi invasero la Dobrudscha, in Costantinopoli s' udì di nuovo il grido di tradimento, e pure il comandante supremo non aveva altro spediente più cauto che d' assicurare la sua ala sinistra e trasandare l' ala destra; la sua ritirata sopra Sciumla, dopo ch' ebbe abbandonato la linea del Danubio e confidato le fortezze a valenti difensori, fu una lodevole strategia, e fa palese l' intenzione d' offerire battaglia a' Russi sul terreno bulgarico, la quale dovrebbe anche succedere tosto che gli alleati, concentrati in Adrianopoli, appoggino le sue operazioni. Ma se questi pensano (come taluni affermano) di fare uno sbarco nella Crimea, il comandante turco non potrà abbandonare la posizione trincerata di Sciumla, e per maggiore sciagura non sarà in grado di soccorrere Silistria, la quale, sebbene si difenda valentemente, non potrà a lungo resistere. » *(E della B.)*

(*) V. gli ultimi dispacci telegrafici.

Da Viddino, 20 maggio, riferiscono al *Moniteur* che i Russi, nell' abbandonare la piccola Valacchia, la saccheggiarono, s' impadronirono degli archivii e delle casse pubbliche, e spogliarono i conventi e le chiese di tutti i loro ornamenti preziosi.

REGNO DI GRECIA

Il *Moniteur* pubblica la seguente circolare del ministro dell' interno di Grecia ai prefetti del Regno:

« Signori!

« Nel programma del Consiglio dei ministri, tenuto ieri, di cui dovete ricevere un certo numero di esemplari, noterete la dichiarazione del venerato nostro Re, e i principii, che il suo Governo credette dover imporsi di seguire nelle triste condizioni, in cui si trova la patria. Questi principii, o signori, ci furono dettati soltanto dal ben inteso interesse della patria, quando abbiam considerato tutt' i mali, che ci minacciavano. Ond' è che bisogna porre in applicazione questi principii con estremo vigore e colla massima buona fede. Invitiamo adunque i sigg. nomarchi ed eparchi (prefetti e sottoprefetti) a prender le misure più energiche pel ripristinamento dell' ordine, della tranquillità e della sicurezza de' loro circondarii rispettivi. Voi dovete impedire, sotto le più severe pene, qualunque atto contrario alle leggi del Regno e soprattutto qualunque arrolamento illegale. Vegliate quindi attivamente, affinchè non vi sfugga nulla, e non tollerate alcun atto illegale per parte de' vostri amministrati. Noi abbiamo ferma fiducia, o signori, che, ben convinti degl' interessi veri della patria, pieni di rispetto per le leggi stabilite, e persuasi della grave risponsabilità, che pesa su voi, impiegherete tutta l' intelligenza ed energia vostra a giustificare pienamente l' aspettativa del Governo di S. M., e vorrete contribuire, mercè il vostro zelo, con tutte le vostre forze, a sanare pienamente i mali, ond' è minacciata la nostra patria, per la gravità delle circostanze.

« Se alcuni fra voi non credono poter secondare i principii del Governo attuale, essi sono in libertà di dare la loro dimissione; ma, qualora conservino il posto, che occupan oggi, non solo debbono obbedire con zelo ed esattezza alle istruzioni ed agli ordini del Governo, ma eziandio qualunque negligenza o lentezza nella repressione di fatti illegali gli esporrebbe alla severità delle leggi, che la gravità delle contingenze c' impone di applicare rigorosamente.

« Atene 17 (29) maggio 1854.

« *Il ministro dell' interno*, Riga Palamides. »

INGHILTERRA.

Londra 14 giugno.

La *London Gazette* notifica « che lord Clarendon ricevette un dispaccio del viceammiraglio Dundas, in data del 1.º giugno, il quale fa sapere che il Danubio è bloccato dalle flotte dell' Inghilterra e della Francia. »

Il *Times* ha per via telegrafica da Berlino 12 corr.: « L' esito dell' abboccamento di Teschen è favorevole. Austria e Prussia manderanno ai piccoli Stati una risposta, che ridurrà a nulla le aspettative della Conferenza di Bamberga. La Prussia è decisa a considerare la Nota, diretta il 2 giugno dall' Austria alla Russia, come l' intimazione menzionata nell' ultimo trattato, e manda a Pietroburgo il colonnello Manteuffel per appoggiarla. » (Annunziammo già la partenza di quest' ultimo per la Russia.)

Si legge nel *Morning Chronicle*: « Sono stati pubblicati i prospetti ufficiali dell' emigrazione nel 1853. La somma totale degli emigranti ammonta a 329,937, fra cui 128,787 maschi adulti e 109,145 femmine adulte. Su questo numero, l' Irlanda sola ha dato 192,609 emigranti.

« Quanto è ai paesi di destinazione, gli emigranti si ripartiscono nel modo seguente: Australia, 61,401; Canadà, 34,522; Stati Uniti, 230,885; paesi diversi, 3129.

« Così la massa dell' emigrazione è principalmente diretta agli Stati Uniti. Gl' Irlandesi segnatamente preferirono questa direzione, essendovisi recati in numero di non meno di 156,970 emigranti. Gl' Inglesi, invece, preferiscono l' Australia, ove sono andati in numero di 32,163. »

Si legge nel *Times* che il Governo ha comperato l' antica prigione di Lewes per rinchiudervi i prigionieri di guerra russi.

POSSEDIMENTI INGLESI.

Un carteggio particolare da Malta, dell' 8 giugno di sera, annunzia che la corvetta della marina austriaca, l' *Artemisia*, erasi ancorata nel porto, proveniente dall' Arcipelago, e in ultimo luogo dal Pireo. Risulta dalle relazioni della corvetta che il numero dei pirati era diminuito in modo sensibile, e ch' essi non dovevano più ispirare alcun timore al commercio marittimo. *(O. T.)*

FRANCIA

Parigi 15 giugno.

Quasi ogni giorno ufficiali di ogni grado lasciano Parigi per andarsene in missione sulle rive del Danubio. Il colonnello di Noè va a raggiungere il generale Yusouf per aiutarlo ad organizzare i *basci-bozuk*, di cui si vogliono far cessare le depredazioni e render utile il coraggio, disciplinandoli.

Le spedizioni di truppe per l' Oriente vengono continuate con gran persistenza. Il numero officiale delle truppe, partite sin d' ora, è di 72,000. Ogni giorno s' imbarcano viveri in proporzione egualmente formidabile; i minimi cantucci de' bastimenti mercantili, che possono essere impiegati a tal uopo, vengono noleggiati immediatamente, cosicchè ritiensi che, per quanto grandi possano divenire i bisogni delle truppe, sarà dato di provvederv i ampiamente.

Vittor Hugo ha terminato un gran romanzo filosofico in 4 volumi, intitolato *La Misère*. Secondo l' *Indépendance*, quest' opera non ha nulla di politico. Perciò si riteneva di poterla pubblicare a Parigi, o almeno a Bruxelles. Un libraio offriva al celebre poeta 120,000 fr. pel suo romanzo. Ma, al momento di stabilire il contratto, V. Hugo domandò una proroga.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 15 giugno.

Si comincia a rendersi ragione del cangiamento di fronte dell' esercito russo, dello sgombramento della piccola Valacchia, di quello della grande Valacchia, che si prepara, e del traferimento del gran quartier generale a Jassy.

Non si tratta tuttavia, finora almeno, di sbrattar la Dobrudscha, nè di levare l' assedio di Silistria. La porzione dell' esercito russo, incaricata di tali operazioni, rimane sotto il comando del generale Gortschakoff e forma l' ala sinistra. Il maresciallo Paskewitsch sembra essersi specialmente riservato l' ordinamento ed il comando dell' ala destra, la quale occuperebbe più particolarmente, dicesi, rimpetto alle frontiere della Transilvania, un territorio al di là del Sereth, e circoscritto fra Botuschni, Jassy, Vaslui, Baku e Roman. Verso quel sito saranno avviate le truppe, attese dalla Bessarabia; e già vi si avviano adesso i distaccamenti, che passano il Pruth su tre punti diversi. La Moldavia par dunque esser quello de' Principati, che sta per risentire presentemente in più grave modo il peso della guerra; e grandi avvenimenti succederanno forse tra breve sul territorio sopra descritto. D' altra parte, il movimento dell' esercito anglo-francese prosegue in guisa, da far pigliare fra non molto una piega più decisiva alle operazioni, di cui il basso Danubio è ora il campo. Mentre una divisione inglese e le truppe della prima divisione francese, comandata dal generale Canrobert, sono trasportate a Burgas e Varna sopra fregate a vapore, che rimorchiano altri legni a vela, la seconda divisione s' incammina per terra da Gallipoli ad Adrianopoli, d' onde ella non tarderà certo a spignersi fino a Balcani. La divisione del generale Forey, appena sbarcata a Gallipoli, sembra dover partire ella pure a quella volta. La terza divisione, cui comanda S. A. I. il Principe Napoleone, non dee neppur essa fare un lungo soggiorno a Costantinopoli: ella prenderà la via di mare per raggiugnere gli altri corpi dell' esercito. Assicurasi che il Sultano dà alla prima ed alla terza divisione un rinforzo di 8,000 uomini della sua guardia e di 1,500 cavalieri, che vi saranno incorporati.

La difesa eroica di Silistria continua, e tutto induce a credere ch' ella potrà tenersi fino all' arrivo dell' esercito alleato, le parti del quale si vanno unendo con quella maggior celerità, che consentono la lontananza de' luoghi e la difficoltà delle comunicazioni.

GERMANIA

Da qualche tempo, in alcuni piccoli Stati della Germania, si fa un mercato di creature umane, non meno vergognoso di quello, che ha luogo sulle coste dell' Africa. Ne' Comuni più poveri del Ducato di Nassau e del Granducato d' Assia avviene che i genitori cedono a persone, che ne fanno ricerca, verso un tenue compenso, i loro figliuoli, per essere condotti in America. Colà vengono impiegati ad eseguire musiche sulle pubbliche vie, a mendicare, o a lavorare nelle fabbriche, e dopo alcuni anni ritornano in patria, guasti nel corpo e nell' anima, e affetti da malattie turpissime. Poco tempo fa, vennero arrestati in Biebrich alcuni uomini, che erano in procinto di condurre a bordo d' una nave 21 ragazze da' 12 a' 16 anni, per trasportarle in America. Tutte queste ragazze erano state cedute a que' trafficanti (a vitupero de' genitori) verso un meschino compenso e senza carte di legittimazione. Esse vennero ricondotte da Wisbaden, dove l' anno passato successe un caso simigliante, nella loro patria; e l' investigazione giudiziale fu già aperta. *(E. della B.)*

Il Sommo Pontefice ha indirizzato al Vescovo di Fulda un breve, in data dell' 11 marzo a. c., nel quale trovasi il passo seguente:

« Da ciò, che mi comunicate, del venerando confratello Ermanno, Arcivescovo di Freyburg, scorgo che fate bene di prenderlo a modello, nel proteggere la libertà della Chiesa, e sostenerne i diritti. Non vi ha dubbio che l' ottimo metropolita sostiene per la fede la buona causa, e noi abbiamo approvato il suo modo di agire, che è pienamente conforme ai doveri, che gl' incombono come Vescovo, ed innanzi a tutto il mondo gli tributiamo solennemente la nostra lode.

« Dal profondo del nostro cuore preghiamo, supplichiamo Iddio, affinchè conceda colla sua grazia forza e vigore a voi e a tutti gli altri Vescovi del paese, perchè le attuali angustie si cangino in una splendida vittoria per la Chiesa cattolica e per la cattolica verità. » *(G. Uff. di Mil.)*

PRUSSIA. — *Berlino 14 giugno.*

Da alcuni giorni corrono voci di misure rigorose, che minaccerebbero la stampa giornalistica. Mentre dubitiamo della verità di questi rumori, d' altra parte è certo che il Governo prussiano vuole associarsi alla legge generale della stampa, che dee emanarsi dalla Dieta germanica, e che fin qui era stata avversata dalla Prussia. Il perchè le prossime discussioni e deliberazioni della Dieta federale troveranno un limitato posto nelle colonne dei giornali. *(Corr. Havas.)*

Il finora ambasciatore prussiano a Londra, consigliere intimo effettivo di Bunsen, ha comperato una bella villa al fiume Neckar. Ritirato, si dedicherà alle scienze, e compirà alcuni lavori scientifici, già incominciati. *(Corr. Ital.)*

SASSONIA — *Lipsia 12 giugno.*

L' arrenamento del commercio (universale, e di ciò abbiamo speciali motivi per dovercene accorgere) va crescendo, e diviene sempre più generale. L' arrenamento delle relazioni commerciali coll' Oriente, causa per cui l' ultima nostra fiera fu una delle più cattive, che già da lungo tempo ci siano toccate, trova spiegazione nello stato di guerra di quei paesi. La sospensione del grande smercio, che si aveva pel Nord d' America, è motivato dal carattere bizzarro, proprio del commercio americano. Le complicazioni della questione d' Oriente dovrebbero eccitare l' Americano ad approfittare dell' abbondanza di merci, onde comperare a buon mercato. All' incontro, esso differisce le sue commissioni e sospende quelle, che ha dato, ricordando le grandi compere di manifatture della Germania, specialmente di panni della Sassonia, da lui fatte negli ultimi anni, e dicendo di esserne ancora abbondantemente provvisto. A

questo modo restano deluse le più moderate speranze di nuove commissioni. Lipsia non ha mai provato così, come adesso, di essere tanto dipendente, pel suo commercio mondiale, dal lontano Oriente e dal lontano Occidente. Le commissioni degli Orientali sono una condizione essenziale per la prosperità della fiera di Lipsia. Se dovessero cessare le commissioni, che vengono da oltre l'Oceano, se gli Americani si volgessero a provvedersi altrove di quanto loro occorre in oggetti d'industria, molti rami dell'industria tedesca non potrebbero assolutamente sussistere. Il commercio della Germania, condizione della nostra esistenza e della nostra prosperità, non è abbastanza protetto e debitamente rappresentatato. Per le nostre relazioni coll'Occidente transatlantico manca alla nostra marina commerciale la flotta della Confederazione germanica. In oltre abbiamo lo svantaggio di non aver libero il Danubio alla sua foce; fiume, che, pel nostro commercio, è come la vena del cuore. A questo modo il commercio, l'industria, la prosperità della Germania sono in preda a' capricci dell'estero. *(G. Uff. di Mil.)*

AMERICA.

L'*Europa*, giunto il 12 a Liverpool con un carico di 700,000 dollari effettivi, recò notizie di Nuova-York 31 maggio Secondo il *New-York-Herald*, il Presidente ha preparato un Messaggio guerresco, riguardo le vertenze con Cuba A Nuova-York intanto si preparava tranquillamente una spedizione contro Cuba; dicesi che i suoi promotori posseggano un milione di dollari.

A Boston non si era ancora calmata l'agitazione, prodotta dall'arresto d'uno schiavo, supposto fuggitivo. Credevasi che il profugo otterrebbe la libertà, grazie ad un errore di forma nell'atto d'accusa. A Siracusa un fatto simile destava la stessa impressione.

Le corrispondenze dal Messico non confermano la sconfitta di Santanna per parte di Alvarez; anzi dicono che il dittatore entrò trionfalmente, il 16 maggio, in Messico, dopo avere sbloccato Acapulco e sconfitto totalmente Alvarez. Però è prudente attendere ragguagli più positivi e meno sospetti di quelli, giunti direttamente da Messico.

La città di Nentine nella Venezuela rimase preda delle fiamme; e molte persone perirono nell'incendio.

I giornali annunziarono l'arresto del sig. Dillon, console di Francia a S. Francisco, per fare testimonianza nell'affare relativo al reclutamento pel Messico, di cui si era reso colpevole, secondo quei giornali, il console messicano. Ricaviamo ora dall'*Echo du Pacifique*, sotto la data del 26 aprile, che il giudice stesso dovette riconoscere, tre giorni dopo, di avere violato il diritto del console, fondato sulla convenzione, conchiusa l'anno scorso tra la Francia e gli Stati Uniti, a termini della quale i consoli *non possono mai essere costretti a comparire come testimonii al cospetto dei Tribunali.*

Come console di Francia, il sig. Dillon ha interrotte le sue relazioni col Governo californiano; ma, essendo in pari tempo incaricato di affari del Consolato di Sardegna, egli continua a proteggere in questa sua qualità gl'interessi dei Francesi. La cosa è tanto naturale, che non può dar luogo a serie difficoltà fra' Governi di Francia e degli Stati Uniti.

Ecco gli articoli dell'accennata convenzione: « Art. 2. I consoli generali, consoli, viceconsoli e agenti consolari francesi e degli Stati Uniti godranno nei due paesi dei privilegii, generalmente attribuiti alla loro funzione, come l'*immunità personale*, tranne il caso di crimine. Non potranno *mai* essere *costretti* a comparire come testimonii dinanzi ai Tribunali. Art. 3. Le Cancellerie e le *abitazioni* consolari saranno *inviolabili*: le Autorità locali non le possono invadere *sotto verun pretesto.* »

Il Congresso degli Stati Uniti adottò il bill di Nebraska. L'adozione di questo progetto toglie al Congresso la decisione del quesito della schiavitù nei territorii, cioè ne' nuovi Stabilimenti, che non hanno acquistato bastevole importanza per esser ammessi come Stati nell'Unione. D'ora innanzi, sarà il popolo sovrano di que' territorii, che deciderà dell'esistenza o dell'abolizione della schiavitù, quando chiedera la sua ammissione in qualità di Stato. Si comprende che l'approvazione del bill costituisce una vittoria pei partigiani della schiavitù.

Notizie da Nuova York, del 31 maggio scorso, recano: « I dispacci da Washington annunziano che il ministro di Francia ebbe un lungo abboccamento col nostro ministro di Stato, relativamente all'arresto del sig. Dillon, console di Francia a S. Francisco. Il sig. Murae (come doveva farlo, in virtù dei trattati esistenti tra la Francia e gli Stati Uniti) ha riprovato altamente il contegno dei giudici californiani, ed ogni soddisfazione sarà data al sig. Dillon. »

OCEANIA

Una lettera da Honolulu, del 10 marzo, annunzia che la Russia aveva stipulato un trattato di commercio col Governo del Re delle isole Sandwich. Da alcuni mesi, agenti russi avevano corso i principali punti dell'Oceania, e vi avevano aperte relazioni commerciali *(O. T.)*

VARIETA'.

Si legge nel *Moniteur*: « La Biblioteca imperiale si è arricchita di tredici opuscoli cinesi, stampati a Nanking per ordine di Thai-ping-wang (letteralmente: il Re della pace universale), capo degl'insorti del Celeste Impero.

« Secondo il desiderio del ministro degli affari esterni, al quale la Biblioteca deve l'invio di questi rari documenti, il signore Stanislao Julien, conservatore aggiunto, gli ha analizzati in un lavoro, da cui sono estratti i ragguagli seguenti, i quali, per la loro origine, possono servire a stabilire il carattere tanto contrastato del movimento religioso e politico, di cui l'estremo Oriente è teatro da diversi anni.

« Si sa che una delle circostanze le quali, hanno imbarazzato i primi osservatori di questa rivoluzione, fu il miscuglio bizzarro de' dommi del Cristianesimo colla pretesa missione divina, che si è attribuita Thai-ping-wang, per provocare le popolazioni all'insurrezione contro la dinastia regnante Questo punto è messo fuori di dubbio dalle pubblicazioni surriferite. Una lista, inserita in uno di questi opuscoli, comprende l'Antico e il Nuovo Testamento, chiamandoli libri santi; un'altra contiene testualmente i dieci comandamenti del decalogo di Mosè, che sono mentovati come consegnati da Dio sul monte Sinai, e sono accompagnati da un commento e da diverse formule di preghiere.

« In un terzo opuscolo è parlato della creazione del cielo e della terra, del diluvio di quaranta giorni e quaranta notti, dell'uscita del popolo d'Israele (I-sè-li) del paese di Me-si (Mizr, l'Egitto), dell'invio del Salvatore del mondo Ye-su (Gesù), della sua incarnazione nel regno di Ye-uta (la Giudea), e de' suoi patimenti pel riscatto de' peccati degli uomini. Gli autori di questo sunto passano senz'altra transizione al tempo presente. Annunziano che nell'anno Tingteeu (1837), l'augusto e supremo Imperatore (Dio) mandò un messaggiere, che andò innanzi a Thai-ping-wang e lo fece salire con esso al cielo, donde fu mandato sulla terra per esterminare i demonii (i soldati tartari) e salvare i popoli. Aggiungono che il terzo mese dell'anno, Neu-cio (1848) Dio stesso discese tra gli uomini, manifestando luminosamente prove infinite della sua potenza, e che, nel nono mese, Ye-su apparve anch'egli, e sterminò in un gran combattimento una immensa moltitudine di demonii, ec. ec.

« Senza spingere più oltre queste testimonianze, passeremo ad altri testi, in cui il sedicente liberatore manifesta chiaramente le sue vere tendenze, e il dispotismo poco mitigato, che si riserva di esercitare sui suoi aderenti.

« Dopo due decreti, nei quali fa intervenire il Padre celeste per esortare i comandanti e le comandanti (bisogna usare questa parola per rendere l'espressione di Nia-Tsiang, letteralmente capitani femmine) a comportarsi valorosamente in faccia al nemico, promettendo di far gustare un giorno la felicità nel cielo in un palazzo lastricato d'oro e con un tetto risplendente d'oro, il re della pace universale prende direttamente la parola. Prescrive ai generali e ai capitani di non conservare presso di sè nè oro, nè oggetti preziosi. Tutte le ricchezze, che potranno procurarsi, dovranno essere deposte nel tesoro santo della corte del cielo. Chiunque sarà stato convinto d'infrangere quest'ordine, sarà decapitato, e la sua testa sarà esposta agli occhi del popolo.

« Con una seconda ordinanza, il Signore proibisce ai suoi sudditi di parlare delle donne, che si trovano nel sub serraglio, e di pronunziarne il nome, sotto pena di decapitazione. Il medesimo castigo minaccia a chi osasse alzare gli occhi e guardare dal lato di quel luogo formidabile. Se n'escono fuori alcune parole, è proibito di ripeterle. Qualunque donna impiegata nel serraglio, che oserà comunicare fuori notizie relative a ciò, che ivi segue, sarà infallibilmente decapitata.

« Citeremo ancora, come ragguaglio di costumi, i regolamenti riguardanti la polizia de' campi, che si distinguono in due specie, secondo che sono fissi o ambulanti, cioè appartenenti a truppe in marcia. Ecco alcuni esempi di questi precetti, in cui la morale religiosa e la disciplina militare sono singolarmente associate:

« 1. Bisogna seguire con rispetto gli ordini del cielo.

« 2. Bisogna conoscere perfettamente i comandamenti di Dio, lodarlo e celebrarlo, adorarlo mattina e sera con rispetto, ringraziarlo delle regole di condotta, che ha lasciate, come pure dei decreti e delle istruzioni, pubblicate per ordine imperiale.

« 3. Bisogna praticare la virtù, non fumare oppio, nè ber vino. Bisogna esser giusto, retto, sociabile; non adulare le passioni altrui; non avere bassa condiscendenza pei suoi inferiori nè rivoltarsi contro i suoi superiori.

« 4. Bisogna unire insieme i sentimenti e le forze ed obbedire agli ordini dei capi militari; non è permesso di nascondere nè armi, nè vasi od ornamenti d'oro e d'argento.

« 5. È necessario separare i campi d'uomini dai campi di donne, e impedire che abbiano relazioni insieme.

« I regolamenti, che seguono, sono specialmente destinati ai campi ambulanti:

« 1. Ogni uomo di quindici anni, e al disopra, deve avere armi, viveri, una tazza, una marmitta, olio e sale; non deve avere una lancia senza essere provveduto di uno scudo.

« 2. I comandanti di truppe non devono usurparsi gli ufficii l'un l'altro per farsi una riputazione; è loro proibito di farsi portare in sedia, di salire a cavallo e di saccheggiare.

« 3. Devono, quando il capo o i principi traversano il campo, ritirarsi sui lati della via e gridare Nau-sui (diecimila anni) e Nau-fo (diecimila felicità), quando passa l'Imperatore, e Tsieu-sui (mille anni) quando passa il principe imperiale. È loro proibito di unicchiarsi col corteggio o colle portantine, che racchiudono le donne del serraglio.

« 4. Bisogna sorger subito quando suona la tromba, e, s'è dato l'ordine di sterminare i demonii (i soldati tartari), non fuggire per salvare la vita.

« 5. Gli uomini e le donne, appartenenti all'esercito, non devono entrare nei villaggi per procurarsi riso e mangiarlo; non devono distruggere le abitazioni del popolo, nè saccheggiare oggetti preziosi o medicamenti nelle botteghe dei privati, o negli Uffizii de' capiluoghi di Provincie, di circondarii o di distretti.

« 6. Non bisogna portar via per forza il tè nè il riso cotto ai mercanti, che vanno da un luogo all'altro per venderlo. Non dovete neppur portar via con frode i bagagli de' nostri fratelli d'arme.

« 7. Non bisogna dormire nelle botteghe, che si trovano sulle vie, nè ritardare così il movimento dell'esercito. Bisogna marciare avanti o indietro senza arrestarsi, e senza uscire dalle file.

« 8. Non bisogna bruciare le abitazioni del popolo, nè deporre immondezze sulla via o nelle case, ec. ec.

« L'organizzazione dell'esercito degl'insorti è esposta in un opuscolo, e non la descriveremo per non entrare in una fastidiosa enumerazione. Diciamo soltanto che le truppe sono divise in cinque corpi o campi, suddivisi, secondo lo stesso principio, in frazioni, i cui nomi indicano la posizione (parte anteriore, parte posteriore, parte sinistra, parte destra, parte centrale.) I numeri 4 e 5 formano alternamente la base della gerarchia; bandiere di diversi colori, e di dimensioni diligentemente indicate sono destinate alle diverse divisioni.

« Il ceremoniale civile non è alterato dai rivoluzionarii cinesi, i quali si mostrano su questo punto tanto minuti, quanto i loro antecessori. Un'ordinanza di Thai-ping-wang regola le designazioni da usare dagl'inferiori, parlando de' figli del pretendente e di quelli dei re secondarii, i quali servono sotto il suo comando. Il principe dev'essere chiamato « il giovane signore, che vivrà diecimila anni »; la figlia maggiore del Sovrano si chiamerà « la primogenita del cielo, stimabile come l'oro »; e via discorrendo. Il titolo di tagin « eccellenza (letteralmente, grand'uomo) » è riservato ai ministri ed ai generali, ec. ec.

« Infine, la previdenza dei fondatori del nuovo ordine di cose nel Celeste Impero non poteva omettere gli almanacchi, destinati al popolo, nè la compilazione de' libri elementari, nei quali la giovane generazione dee attingere i suoi primi insegnamenti. Il calendario riformato porta i segni di plagi fatti al Cristianesimo: vi sono designate le domeniche sotto il nome di *Li-pai* (giorno di adorazione), e sono notate di settimana in settimana sino alla fine dell'anno, il quale è diviso in mesi e in ventiquattro parti, chiamate *tsie-ki*.

« Quanto alle opere per uso delle scuole, la collezione, deposta nella Biblioteca imperiale, comprende due opuscoli, ai quali sono stati dati nomi presi dai libri già conosciuti. Uno di essi, che è intitolato: « il Libro delle frasi di tre parole » è un piccolo ristretto della storia santa; l'altro, sotto la denominazione di « Versi pei giovani scolari » comprende una serie di precetti, che abbracciano i doveri verso Dio, verso il principe ed i doveri domestici. Gli ultimi paragrafi trattano, sotto l'aspetto della morale, dell'anima, degli occhi, degli orecchi, della bocca, delle mani, dei piedi, e del palazzo del cielo, o del paradiso. » *(G. Uff. di Mil.)*

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 21 *giugno* 1854. — Eccovi gli ultimi arrivi: Da Trapani, il brigant. austr. *Sollievo*, capit. Radulovich, con sale a Cogo, - da Trapani, ancora, il trabacc. austr *Apparizione di Maria Vergine*, capit. Zennaro, pure con sale a D. Vianello; - da Gioia, il brick sch. nap. *Maddalena*, capit. Moscelli, con olii per Savini; - da Salonicco, il brigant. nap. *Felicia*, capit. Barsaba, con granone per Fano; - da Bari e Molfetta, il trabacc. nap., capit Gallo, con varie merci per Gallo.

In granaglie, le pretese non vengono meno alle minori domande. Molte vendite d'olii di S. Maura a d.i 200. di Monemvasia pronto imbottato a d.i 205; di Corfù viaggiante a d.i 200; pronto in una di Parga a d.i 210; di Bari da d.i 197 1/2 a 200, di S. Vito a d.i 196, moderati gli sconti da 12 a 10 p. %.

Le valute senza cambiamenti, le Banconote ribassarono da 77 1/2 a 77, in Borsa si offrivano a 76 3/4; le Metalliche, dopo il telegrafo, a 65 1/2, offerte.

TREVISO 21 *giugno*. Ieri, il mercato nelle granaglie riuscì languido d'affari. I frumentoni si pagarono appena da l. 19·50 a l. 21 nelle sorti estere, più ricercati si mostrarono i frumenti a l. 28.

ROVIGO 20 *giugno*. — L'odierno mercato fu molto attivo per le vendite de' frumentoni esteri, che si pagarono da l. 21 a l. 22:50, ed i nostrali da l. 24 a l. 25:50 I frumenti da l. 28 a l. 32. L'avena nuova da l. 6 a l. 6:50. Eravi obbligazione di frumentone gialloncino nuovo per consegna da l. 13:50 a l. 14, e de' frumenti a l. 21.

CORFU' 17 *giugno*. — L'olio si vende a tall. 10 1/2, con buona domande per l'Inghilterra. Gòrini è pronto a partire per la vostra piazza.

Corso delle carte dello Stato in Vienna

	PREZZO MEDIO. 14 giugno	16 giugno
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	85 3/16	85 7/8
dette del 1853 con restit. 3 — »	— —	— —
dette del 1853 . . . 4 1/2 »	— —	76 —
dette dell'es. del suolo Aust. inf. 5 — »	— —	83 3/4
dette » di altre Provincie 5 — »	— —	— —
dette del prest. l.-ven. 1850 . 5 — »	— —	— —
Prest. con lotti del 1834 per f. 100	226 1/2	— —
Prest. con lotti del 1839 » 100	122 1/4	— —
Prest. con lotti del 1854 » 100	90 1/4	90 —
Azioni della Banca, per pezzo	1273 —	1282 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f 1000	— —	— —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., » 500	474 3/4	476 1/4
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., » 250	595 —	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500	— —	605 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	560 —	563 —

Corso dei cambi

	PREZZO MEDIO. 14 giugno	16 giugno	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f	97 5/8	96 1/4	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland »	110 1/4	110 —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	132 3/4	131 —	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . »	132 1/4	131 —	2 m.
Livorno, per 300 lire toscane . »	128 1/4	126 1/4	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina »	12 54 —	12 46	3 m.
Milano per 300 lire austriache »	131 1/4	129 1/2	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi »	— —	154 1/2	2 m.
Parigi, per 300 franchi »	155 7/8	154 1/2	2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . para	— —	212 —	31 g
Aggio de' zecchini imperiali	38 —	36 5/8	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*)

Vienna, 16 giugno 1854.

Il miglioramento della valuta fece, oggi, di nuovo, un importante progresso.

Le divise estere erano offerte dalle Case primarie in quantità, e, come il danaro metallico, ebbero un declinio di 1 1/2 a 2 %

La disposizione era molto favorevole

Negli effetti, ad eccezione dei fondi, le transazioni furono assai animate.

Specialmente le Azioni della Banca, ebbero nuovamente un forte aumento, e con mancanza di roba, furono pagate sino a 1284.

Anche le Azioni della Banca di sconto e della navigazione a vapore erano benevise, e risultarono più favorevoli.

Soltanto le Metalliche 5 %, il nuovo Prestito e le Azioni della Strada ferrata del Nord erano fiacche, senz'avere però nel prezzo una variazione particolare.

Londra, 12.43; Parigi, 154 1/4; Amburgo, 96 1/4; Francoforte, 130 1/4; Milano, 130; Augusta, 130 3/4; Livorno, 126 1/4; Amsterdam, 109 1/2.

	Ore 1 pom. del 14 giugno		del 16 giugno	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	86 1/16	86 1/8	85 7/8	85 15/16
detta . . . serie B 5 »	104	105 —	103 —	104 —
Ar. Gloggnitz con int. 5 »	9 1/2	91 3/4	91 1/2	91 3/4
detta idem . . 4 1/2 »	75 7/8	76 —	75 7/8	76 —
detta idem . . 4 »	68 1/4	68 1/2	68 1/4	68 1/2
dette del 1850 con rest. 4 »	89	89 1/4	89 —	89 1/4
dette del 1852 con rest. 4 »	87 1/2	88	87 1/2	88 —
dette . . con rest. 3 »	56 —	56 1/4	56	56 1/2
dette . . con rest. 2 1/2 »	42 3/4	43 —	42 3/4	43 —
dette es. del suolo A. I 5 »	84 3/4	85	84 —	84 1/4
dette » di altre Pr. 5 »	83 1/4	83 1/4	82 1/4	83 1/4
Prestito con Lott. del 1834	226 1/2	226 3/4	226 —	227 —
» » » » 1839	122 1/4	122 1/2	122 1/4	122 3/4
» » » » 1854	90 1/4	90 1/4	90 —	90 1/2
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	57 —	58 —	57 —	58 —
detta del Pr. L.-v. 1850, 5 »	103 3/4	104	103 —	103 1/2
detta col divid. . al pezzo	1270	1272	1280	1282
detta senza divid. . »	1076	1077	1080	1082
detta di nuova emissione »	988 —	988 —	998 —	1000
detta della Banca di sconto »	95 —	95 1/4	95 1/4	95 1/2
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	213 3/4	213 7/8	213 1/4	213 1/2
Str. ferr. Vienna-Raab . .	83 —	83 1/4	83 1/4	83 1/4
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	295 —	297 —	290 —	295 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.a em.	15 —	18	15 —	18 —
detta idem (con prior.) 2.a »	30 —	35 —	30	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	53 —	54 —	53 3/4	54 —
Azioni della navig. a vapore	558 —	560	562	564 —
detta 12.a emissione . .	548 —	550 —	551 —	553 —
detta del Lloyd austr.	406 —	406 —	600 —	605 —
detta mol. a vap. di Vienna	131 1/4	132 —	133	— —
detta del Lloyd con prior. (in arg.)	101 1/4	101 —	100 1/2	101 —
detta del Nord al 5 % »	91 1/4	91 1/4	91 1/4	91 1/2
detta Gloggnitz al 5 % »	84 —	84 1/4	83 —	84 —
detta Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	87 1/2	83 —	87 1/4	88 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	13 3/4	13 1/2	13 1/2	14
detti di Esterhàzy, per f. 40	85 1/2	86 —	— —	— —
detti di Windischgrätz	29 3/4	29 —	29 1/4	29 3/4
detti di Waldstein	30 —	30	30 1/4	30 1/2
detti di Keglevich	10 1/2	10 1/4	10 1/2	10 5/8
Aggio de' zecchini imperiali	37 3/4	38 —	36 1/2	36 3/4

CAMBI — *Venezia 20 giugno 1854*

Amburgo	eff. 220 1/4	Londra	eff. 29 18 —
Amsterdam	» 250 —	Malta	» 243 1/4
Ancona	» 614 —	Marsiglia	» 117 3/4
Atene	» — —	Messina	» 15·40 —
Augusta	» 299 —	Milano	» 99 1/4
Bologna	» 616 —	Napoli	» 525 —
Corfù	» 605 —	Palermo	» 15.40 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 5/8
Firenze	» 97 1/4	Roma	» 617
Genova	» 117 5/8	Trieste a vista	» 231 1/4
Lione	» 117 1/2	Vienna id.	» 231 1/4
Lisbona	» — —	Zante	» 604 —
Livorno	» 97 1/4		

MONETE. — *Venezia 20 giugno 1854.*

Oro.		Argento.	
Sovrane	L. 41 40	Tall. di Maria Ter.	L. 6:17
Zecchini imperiali	» 14 —	» di Francesco I.	» 6:15
» in sorte	» 13.95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23 76	Pezzi da 5 franchi	» 5·89
Doppie di Spagna	» 98	Francesconi	» 6:50
» di Genova	» 94 12	Pezzi di Spagna	» 6·50
» di Roma	» 20·26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° corrente	79 —
» di Parma	» 24·70	Obbl. metall. al 5 %	65 —
» di America	» 96 —	Convers., god. 1.° maggio	71 1/4
Luigi nuovi	» 27 55		
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di LONIGO del 19 giugno 1854

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	L. a.	33 14	34 28	38:—	al sacco.
Frumentone	»	28 58	32 —	33:32	
Riso nostrano	»	50 —	55 —	59:—	
— chinese	»	46 50	49 —	51:—	
Avena	»	—:—	12 56	—:—	

ARRIVI E PARTENZE nel *giorno 20 giugno 1854*

Arrivati da Firenze i signori: Harrison Wolcott R., possidente americano. - Aldobrandini nob. conte Aldobrando, possid. - *Da Pisa:* Prini nob. Pietro, possid. - *Da Milano.* Garenfeld Vittorio, viaggiat. di comm di Amburgo. - Ancelli Simeone, possid. di Genova. - *Da Mantova:* Perreymond Pietro, propr. di Marsiglia. - *Da Ferrara:* Esdra Settimio, negoz. di Roma. - Natoli Gaetano, negoz. - Masetti Giuseppe, possid. - *Da Trieste:* Klein Gio. Batt., negoz. di Francoforte - Thompson Sachville Giov., possid. inglese. Olaguibel Franc. Modesto, possid. di Messico.

Partiti per Trieste i signori: Wasitschikoff principe, primo cerimoniere alla Corte di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie. - *Per Milano:* Hynson Edoardo e Walker Oliviero O., Inglesi. - Gray Giovanni A., possid. americano. - Abocaia Isacco, negoz. inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 20 giugno...	Arrivati	1004
	Partiti	983

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 12 giugno 1854: Vianello Antonio, di Lodovico, d'anni 35. - Fusio Giovanni, fu Carlo, di 76. - Caffalin Valentino, fu Bortolo, di 72, ricoverato. - Tato e Pietro, di Francesco, di 5 anni ed 1 mese. - Malatesta Raffaele, fu Antonio, di 42, negoziante - Galliccioli Maria, fu Gio. Batt., di 58, civile. - Gaspari Maria, di Alessandro, di 3 anni e 4 mesi. - Sorga Vincenzo, fu Gio. Batt., di 42, pastore - Carlon Giov., fu Domenico, di 72, ricoverato. - Meneo Sante, fu Sebastiano, di 70. - Mus Caterina, di Giovanni, di 77. - Candio Francesco, fu Giacomo, di 36. — Totale N. 12.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22 e 23, in *S. Giuseppe di Castello;* la sola domenica, 18, in *S. Pietro Apostolo* e *Ss. Maria e Donato di Murano;* venerdì, 23, anche in *S. Maria Formosa* e *S. Giuseppe di Murano.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di martedì *20 giugno 1854*

Ore . . .	6 mattina	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 3 4	28 3 2	28 2 5
Termometro	17 1	20 6	19 6
Igrometro	79	71	73
Anemom., direz.	N. E	E. S. E.	E. S. E.
Atmosfera	Nuvolo.	Nuvolo.	Nuvolo.

Età della luna giorni 26.

Punto lunari. — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI — *Mercoledì 21 giugno 1854.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *La mendicante di Sassonia, ossia Un esempio alle madri.* — Alle ore 5 e 1/2

TEATRO ISTORICO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI — Vedute animate di 20,000 figure meccaniche, messe in movimento da una macchina a vapore della forza di due cavalli. — Due rappresentazioni al giorno, la prima alle ore 6 1/2, la seconda alle 8 1/2 pom. — Il Teatro è illuminato da 100 fiamme a gas

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 18 giugno.

Giunse qui l'altr' ieri il figlio dell' imperiale ambasciatore russo a questa Corte, l'imperiale uffiziale barone di Meyendorff. Il medesimo portò dispacci per quest' Ambasciata. L' altr' ieri giunse qui pure un corriere del quartier generale del feld-maresciallo principe Paskewitsch. *(Corr. Ital.)*

Impero Russo.

L' esercito attivo russo, senza calcolare le numerose riserve, che trovansi in campo ascende, secondo un corrispondente del *Satellit*, a 564,000 uomini.

Fino al 9 giugno, non era comparso verun naviglio inglese dinanzi Cronstadt. A Pietroburgo, i più recenti fatti d' armi presso Silistria adegnarono fortemente le persone alto locate e costernarono il pubblico. Lo stesso bollettino ufficiale del 24 maggio confessa implicitamente che l' assalto del 21 maggio sull' opera avanzata fu imprudente, e ch'esso costò notevoli perdite alle truppe russe.

Il nostro corrispondente di Parigi ci scrive: « Una lettera di Pietroburgo fa di quella capitale la più fosca pittura. È impossibile farsi un' idea del cangiamento, avvenuto sì dentro che fuori di essa: i palazzi sono trasformati in caserme, i ponti levati, le strade coperte di tende. Dicesi che 40,000 Baschiri de' Governi d' Oremburgo e di Perm son destinati ad occupare Pietroburgo. Gli abitanti ne sono atterriti, e si dolgono della partenza della guardia imperiale. Non si parla più di commercio. »

Scrivono da Stoccolma, in data dell' 14 giugno corrente, quanto appresso:

« Giusta le notizie più recenti, la flotta francese si sarebbe unita ieri presso l' isola di Gottska-Sandö colla divisione inglese, comandata dall' ammiraglio Corry.

« Secondo l'*Aftonblad*, gl'Inglesi avrebbero l'intenzione di visitare anche la città d' Ijo, situata a settentrione da Uleaborg, per distruggere ivi pure tutti i materiali da guerra del Governo russo.

« A Pietroburgo fu pubblicato il seguente bollettino ufficiale sull' affare di Brahestad: « « Il 30 maggio comparvero dinanzi Brahestadt 3 piroscafi, cioè come si crede, il *Leopard*, l' *Odin* e la *Tribune*. Essi spedirono da 80 in 100 uomini sopra 10 in 12 scialuppe, alcune delle quali erano armate di cannoni. I cantieri della città, coi depositi di catrame, come pure i bastimenti mercantili, che si trovavano nel porto, furono incendiati. La truppa nemica, comandata da un ufficiale, visitò i magazzini della città per rinvenirvi oggetti di contrabbando di guerra, e tutto ciò, che vi si trovò, appartenente a questa categoria, fu distrutto, come aveva dichiarato prima l' ufficiale. » » *(V. le Recentissime d' ieri.)*

« Nella Finlandia si teme assai più un'armata svedese, che la flotta anglo-francese; e quelle popolazioni credono che la Svezia prenderà parte alla guerra. Tutta la costa meridionale della Finlandia è occupata da [illegible]

« Nell'eseguire spari di prova sulle nuove scialuppe cannoniere, costruite di abete, queste si sfasciarono al primo colpo.

« La città di Abo è difesa da dodici idonee scialuppe cannoniere e da alcune batterie. Le truppe russe, ivi stanziate sono abbattute d' animo. Il commercio e le industrie languono affatto. I prezzi dei viveri sono eccessivi. I contadini debbono condurre munizioni per conto del Governo, il quale non li paga che per metà ed in carta.

« A Sweaborg, dopo la visita dell'Imperatore, si lavora giorno e notte intorno alle fortificazioni, che erano in assai trista condizione. »

Si legge nella *Patrie*: « Le ultime notizie dal golfo della Finlandia ci annunziano che lo Czar aveva, il 2 giugno, fatto un' altra visita a Cronstadt, in compagnia del Granduca Costantino, del principe Dolginki, aiutante di campo generale, ministro della guerra, del conte di Adleberg, aiutante di campo generale, ministro della Casa imperiale, e del generale di fanteria conte [illegible]

Impero Ottomano.

(Nostro carteggio privato.)

Costantinopoli 12 giugno.

Le vittorie ottomane si succedono sotto la fortezza di Silistria; e guai se altrimenti la cosa fosse!

Qui, da pochi giorni, regna un malcontento, sordo, tacito, ma generale, ne' Turchi. Ella è questa la prima volta che, appena cominciata, cessarono le pubbliche dimostranze; non abbiamo incendii, ma il fuoco cova nel petto di molti: fuoco procedente da sdegno, per l' inazione delle truppe inglesi e francesi; da poca fede in questi alleati; dalla miseria dell' erario, che, per sopperire alle paghe de' soldati, pose in circolazione in questa capitale molti milioni di nuova carta, e non sodisfà poi gl' impiegati civili; dal timore, sparso ad arte da' sacerdoti, che Costantinopoli possa finire nelle mani europee; dal susurrare alle orecchie che, se si vince sotto Silistria, si soffrono gravissime perdite in Asia, e che in ogni modo il Russo sempre avanza, nè retrocede in alcuna parte; dal timore altresì che tutto si capovolga l' antico sistema. Figuratevi l' effetto d' un sacrilegio, pei veri Musulmani il più grande, quello di non essersi quest' anno rispettati neppure i cinque primi giorni del Ramazan! In una parola, non sarebbe meraviglia che una rivoluzione scoppiasse all' insaputa dello stesso Governo.

La scorsa settimana giunse da Trabisonda il vapore del Lloyd, lo *Stadion*, tutto pieno di Abasii. Questi rifiutarono il pagamento del viaggio, e tentarono di approfittare del momento, in cui il secondo capitano, sig. Ghergurovich, era intento ad assicurare il pacchebotto contr' un forte vento che imperversava, per discendere nelle barchette che gli stavano da costa, con le loro armi. Il nostromo si accorse, e levò le scale; da ciò nacque un parapiglia, in cui il detto nostromo riportò grave ferita al capo. Due Abasii rimasero feriti: l' uno alla mano, l' altro alla spalla; ed il Ghergurovich, con la ciurma, giunse a sostener la difesa, fino a che arrivarono i soldati della *Custoza*, che finirono coll' arrestare que' semibarbari, sebbene cinque volte maggiori in numero de' nostri. Intervenne anche il comandante della goletta ottomana di guardia al porto; ma questa nulla conchiuse nè in pro' degli Austriaci, nè degli Abasii. Cominciarono allora le pratiche diplomatiche mosse da S. E. il sig. barone di Bruck, ed eseguite da questo sig. console, dott. Becke. L' energia del primo, l' attività del secondo, fecero effetto: si ritennero persone ed armi a bordo, fino al pagamento del nolo; ed una sodisfazione sarà data per l' avvenuto.

Altra sciagura colse il nostro commercio, e sarà considerevolissima, se S. E. di Bruck non riesce a vincere l' illegalità ottomana. Da circa 60 bastimenti greci vennero da Austriaci caricati nel Danubio, e diretti per Trieste e Venezia, con granoni. A nessuno si vuol dare il firmano per proseguire: tredici furono arrestati da una nave egiziana, e posto in arresto tutto l' equipaggio, e tolti tutti i recapiti, e qui condotti. Non essendovi dichiarazione di guerra tra la Sublime Porta e la Grecia, è illegale l' arresto, illegale il non permettere che proseguano al loro destino. D'altra parte carichi, comperati da Austriaci, e diretti da Austriaci in porti austriaci non possono essere tocchi in modo alcuno. Per tutti si è proceduto con proteste le più gagliarde, chiedendo che sieno rilasciati, e S. E. il sig. barone di Bruck ha già scritte due Note fortissime alla Porta. Intanto i granoni soffrono immensamente. Di qualche bastimento si eseguì lo scarico; ma i raccomandatarii non vollero intervenire, e protestarono. Mentre l' arrivo nei nostri porti di questi legni avrebbe portato un calo del genere, con vantaggi della popolazione, se non viene vinto l' ostacolo, alcune ditte soffriranno una scossa non piccola nel loro interesse commerciale.

Un carico di caffè, zucchero e vini, di considerevolissimo valore, sopra legno russo, venne predato dagl' Inglesi; e questo appartiene ad una ditta greca ed austriaca. La questione è grave per poterne ottenere la liberazione; ed entrambe le ditte, se non riscattano questo carico, si troveranno a mal partito coi loro affari.

Ecco i bellissimi effetti dello stato attuale delle cose; e quanti di peggiori ne avremo poi!

Principati danubiani.

Da un carteggio del *Corriere Italiano* da' confini austriaci, in data dell' 14, raccogliamo che i Russi sono ora collocati in fronte anche contro l' Austria e la Prussia.

« Io ho notizie positive, dice quel corrispondente, che, negli ultimi giorni, ufficiali russi di stato maggiore intrapresero ricognizioni a' confini, ed un maggiore russo portossi mercordì scorso fino al posto valacco di confine, denominato *la Krutsa*. Il pretesto, che prendono questi signori per mascherare lo scopo de' loro viaggi ne' monti, è grazioso; e chi ci vuole un poco ponderare vede subito quanto essi vogliono nascondere. Pochi giorni fa un generale russo venne a Kimpolung per comperare lardo per l' armata; ma le sue domande, e le informazioni da lui prese, fanno conchiudere sopr' una missione tutt' affatto diversa. Ei voleva sapere che cosa si apparecchiava al di là del confine.

« Che l' Austria si vedrà costretta a nudare la sua buona spada contro la Russia, io non lo credo. Lo Czar non lascierà andare le cose tant' oltre; dovesse però seguire alcun che di inatteso, credetemelo, tutto il popolo della Moldavia e Valacchia si porrebbe dalla parte degli Austriaci, e, per quanto zelo si dessero i sacerdoti ortodossi, essi non sarebbero in istato di cangiare il sentimento del popolo, quand' anche mettessero in moto cielo e terra! »

I giornali di Vienna recano oggi lettere di Costantinopoli dell' 8 corrente. Tanto l' *Ost-deutsche Post*, quanto la *Presse* annunziano, l' arrivo del maresciallo Saint-Arnaud e del Principe Napoleone da Gallipoli a Costantinopoli. Essi dovevano recarsi fra pochi giorni a Varna. È inesatta quindi la notizia, data da un giornale di Vienna, e da noi riportata più sopra, che all' 8 Saint-Arnaud si trovasse già in Varna alla testa del suo corpo. Il primo dei detti fogli dice che il 7 era giunto un corriere di Omer pascià, colla notizia che Mustafà pascià sconfisse e fece fuggire il 4.° corrente un distaccamento russo, presso Abanikoi, conquistando 2 bandiere e la cassa di guerra. Fra' prigionieri, contansi alcuni ufficiali, i quali dissero che quel distaccamento era destinato a rinforzare il corpo d' assedio di Silistria. La flotta alleata doveva abbandonare il 9 il porto di Baltscik e trasportare truppe nella Crimea. Kutais sarebbe stato preso il 19 maggio da Selim pascià. I Russi si ritirarono verso oriente.

Riceviamo, dice la *Corrispondenza austriaca litografata*, un dispaccio telegrafico privato, con notizie del *Messaggiere di Transilvania* da Hermannstadt 18 corrente, che combinano colle notizie, che demmo da Bucarest 15 corrente. Vi si aggiunge soltanto che i Russi, la notte del 10, fecero scoppiare vicino a Silistria due mine, dopo lo scoppio delle quali cominciò sanguinosa battaglia, con gravi perdite d' ambe le parti. Relativamente ai fatti del 13, parlasi in via di congliettura del prossimo avanzarsi delle truppe, che vengono a liberare Silistria; le quali, in ogni caso, sebbene distanti, esercitano sulle truppe assedianti una certa pressione. Giacchè, fino nel 6 corrente, il distaccamento del generale Chruleff fu attaccato dai Turchi al di sotto di Czaikowski. Per quel che riguarda la fortezza di Silistria, essa non è chiusa del tutto. Da una parte, sta ancora in comunicazione con Sciumla.

Il nostro dispaccio telegrafico, dato il 15, da Bucarest, e pubblicato a parte domenica, è riferito dalla *Gazzetta Piemontese*, la quale vi aggiunge: « Seraim pascià era entrato a Silistria, dopo la battaglia, con 2000 Turchi. »

Regno di Grecia.

(Nostro carteggio privato.)

Dai confini greci 14 giugno.

Poche cose ho a dirvi delle Provincie dell' Epiro, e Tessaglia, giacchè come già vi scrissi, l' Epiro da circa 15 giorni era rientrato sotto l' obbedienza della Sublime Porta. La Tessaglia null' altro desiderava del pari che seguirne l'esempio; ma 2 in 3000 ribelli, che ancora ne correvano i monti e che a tempo opportuno sapevano costringere le popolazioni di que' villaggi, le quali chiedevano di sottomettersi, a continuare nella disobbedienza contro la Porta, facevano che la rivoluzione, semi-domata bensì, si mantenesse nullameno in quella Provincia.

Per ottenere quindi l' intiera sommissione della Tessaglia, l' attuale Ministero ellenico, d'accordo coi due ministri di Francia ed Inghilterra, il 6 del corrente spedì alle frontiere una Commissione mista, composta del maggiore greco Pacmor, del console francese in Sira sig. Guerin, e del viceconsole inglese in Atene sig. Merlin, ai quali furono dati i pieni poteri di far rientrare gl' insorti al loro dovere, e rassicurarli sul loro avvenire; mettendo loro sott' occhio l' amnistia, accordata il 30 maggio da S. M. il Re Ottone a tutti quelli, che presero parte all' insurrezione, e la rintegrazione degli officiali militari e civili nei rispettivi loro gradi e cariche, purchè facciano ritorno nel termine d' un mese.

Scrivono quindi, in data d' ieri, che il giorno antecedente, una quantità d' insorti erano rientrati entro i confini greci, e che di mano in mano ne giungevano altri; che il figlio di Grivas era già giunto in Missolungi, e che v' aspettava da un momento all' altro il padre, con molti de' suoi. Il maggiore Stornara rientrò pure con grande seguito; come pure l' intiero corpo degli Ionii, la maggior parte de' quali erano già partiti per le isole, meno pochi, rimasti a Missolungi. Alla data d' ieri non rimaneva quindi in Tessaglia se non il generale Chatzi Petro, con alcune centinaia de' suoi, ma speravasi che la Commissione finirebbe col vincere l' ostinazione di quel capo.

Nell' Acarnania e Vastos, e lungo i confini, le torme di ladri continuano a commettere ogni sorta di delitti ed assassinii. Nè finora le regie truppe si mossero per liberare da tanto flagello quelle infelici contrade, che fanno ora voti e preghiere per essere a loro sicurezza occupate dalle truppe anglo-francesi.

Gli affari tutti della Grecia non sono fino adesso troppo chiari, nè vi si vede certa tendenza a mettere in pratica, almeno in parte, i desiderii, espressi nella circolare del 30 scorso dai ministri di Francia ed Inghilterra. Il Ministero non s' occupò e non s' occupa d' altro finora, che della destituzione degli antichi impiegati, loro sostituendo altri di sua creazione, o che gli vengono a dritta e sinistra raccomandati da quelli, che sogliono oggidì chiamare inglesi e francesi.

Ma se le raccomandazioni valgono moltissimo, vi dirò anche che costano in gran parte moneta sonante! Il partito russo frattanto ride di nascosto, e tripudia della generale scontentezza, della quale pensa tirarne buon partito.

Ma non precorriamo l'avvenire, e ristringiamoci ad osservare con attenzione l' andamento delle cose.

Dispacci telegrafici.

Vienna 21 giugno

Obbligazioni metalliche al 5 %. 85 $^{13}/_{16}$
Augusta, per 100 fiorini correnti. 130 $^{1}/_{4}$
Londra, per una lira sterlina . . 12 41

Berlino 17 giugno.

Secondo una notizia di Borsa, sarà emessa per ora soltanto una porzione del prestito, cioè 15 milioni al 4 $^{1}/_{2}$, colla provvigione dell' 1, al corso di 94 Il commercio marittimo ne prende parte.

Copenaghen 17 giugno.

S. M. il Re ha sottoscritto la Costituzione dell' [illegible]

Kiel 17 giugno.

Odesi che la *Breslavia* farà in questi giorni vela e lascierà i proprii malati a Frederiksort, ove vengono accettati.

Stoccolma 13 giugno.

S. M. il Re è partito per Gottland, il Principe ereditario per Washolm. Durante l' assenza del Re, vi sarà un Governo interinale, secondo le disposizioni dello Statuto.

ARTICOLI COMUNICATI.

All' Apollo ne' giorni scorsi la scelta Compagnia sarda rappresentava replicatamente, e con la più felice esecuzione, il dramma *Cuore ed Arte*, produzione scritta dal sig. Leone Fortis, di Padova.

Questo magnifico lavoro, che fa tanto onore al genio drammatico ed al cuore del suo autore, produsse, come altra volta, un magico effetto, e piace anzi sempre più. È inutile che noi spendiamo parole nel toccarne parzialmente le tante sue bellezze, se altre penne, giustamente ammiratrici di quel giovine e chiarissimo ingegno, di questa bella speranza delle lettere e delle scene italiane, ne scrissero difusamente, e più di recente quella del Fusinato, in queste medesime colonne, quando quel lavoro venia rappresentato in Padova nella scorsa Quaresima.

Diremo solo che il Fortis voglia accettare queste poche linee, dettate dalla simpatia e dall' ammirazione di un suo compatriotta; e, valendosi della pubblica opinione, che con tanta giustizia fe' plauso a' suoi primi lavori, seguiti a percorrere franco l' arringo, recando così nuovo e più crescente lustro alla patria, ed alla sua fama, la di cui aurora cominciò sì brillante e sì piena di belle speranze.

Si disse di sopra che questo dramma fu rappresentato con la più felice esecuzione, e ben a ragione. Basti il dire che in esso agiva la *Ristori*, la più bella gemma del teatro italiano, la sublime artista per eccellenza; e con essa *Rossi* e *Bellotti-Bon*, nomi di un merito distinto e ben conosciuto: non senza far menzione onorevole anche di tutti gli altri, che agirono nel dramma suddetto e, che sostennero bellamente la parte a loro affidata.

G. B. A.

AVVISI PRIVATI.

N. 3909.

Provincia di Vicenza — Distretto di Vicenza
I. R. Commissariato distrettuale.

Dovendosi procedere alla rinnovazione della Condotta medico-chirurgico ostetrica nel Comune di Altavilla, per la cura di N. 1200 poveri, e circa N. 200 benestanti, colla residenza in Altavilla,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1.° È aperto il concorso, da oggi a tutto il giorno 15 p. v. luglio, al posto suddetto, coll' annuo stipendio di austr. L. 1380.

2.° Gli aspiranti produrranno a questo Commissariato, entro il prefisso termine, la propria petizione, e vi uniranno le seguenti documentazioni:

a) Diploma originale, o patente di abilitazione all' esercizio de la relativa professione,

b) Fede di nascita,

c) Attestato di buona condotta morale e politica,

d) Licenza per la vaccinazione,

e) dichiarazione di non esser vincolato a veruna Condotta, o ch'è in libertà di disimpegnarsene immediatamente, vidimata dall' Amministrazione comunale, da cui dipende.

3.° Mancando la petizione di alcuno dei documenti suddescritti, o non comprovando essi i requisiti voluti come all' articolo precedente, verrà rigettata.

4.° Trascorso il termine come sopra, non saranno più accettate petizioni d' aspiro, e nemmeno per quelli, a cui fossero rigettate, come all' articolo precedente.

5.° La Condotta è limitata al servizio gratuito dei soli poveri, ed è triennale, come al Capitolare da osservarsi, e che trovasi ostensibile nell Ufficio commissariale.

Dall' Ufficio dell' I. R. Commissario distrettuale,
Vicenza, li 14 giugno 1854.
Pel Regio Commissario MACULAN, Agg.

N. 4223 Fiere Mercati.

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE
DELLA R. CITTA' DI VICENZA.

LA FIERA DI VICENZA

avrà luogo anche nel corrente anno dal giorno 26 luglio a tutto 8 agosto.

Per provvedere al collocamento dei commercianti, che volessero accorrervi, si costruiranno lungo il viale di Campo Marzio le solite botteghe, ponendo ogni cura perchè riuniscano comodità e sicurezza.

Chi desiderasse di averne alcuna a pigione dovrà inoltrare al protocollo municipale la sua domanda prima del 15 luglio, dopo il qual giorno difficilmente potrebbe essere sodisfatta.

Si ricorda l' esatta osservanza delle vigenti discipline politiche, finanziali e sanitarie.

Dal palazzo di città, Vicenza 14 giugno 1854.
Il Podestà L. PIOVENE PORTO-GODI.
L' Assessore Gonzati. *Il Segretario* Lovise.

N. 2271.

L' I. R. Commissariato distrettuale di Massa

AVVISA

Essere aperto il concorso alle triennali Condotte sanitarie, in calce indicate, onde, chiunque intendesse farsi aspirante, abbia, entro il giorno 1.° del p. v. luglio, a produrre a questo Protocollo la propria istanza, corredata dai documenti come di metodo.

Dall' I. R. Commissariato distrettuale,
Massa, li 5 giugno 1854.
L' I. R. Commissario distrettuale
CLAUDIO DE SENIBUS.

Comune	Qualità della Condotta	Numero della popolazione complessivo	Numero della popolazione avente diritto a servigio gratuito	Assegno annuo
Massa	Medico-chirurgica	3182	1160	1200
	Ostetrica di mammana			266
	Chirurgica maggiore			500
Bergantino	Medico-chirurgica	3633	1000	1000
	Chirurgica maggiore			466
	Ostetrica di mammana			250
Caito	Medico-chirurgica	1639	800	1000
	Ostetrica			424
Castelnuovo	Medico-chirurgica	3801	1500	1100
	Chirurgica maggiore			600
	Ostetrica di mammana			300
Melara	Medico-chirurgica	2476	1000	1000
	Chirurgica			240
	Ostetrica di mammana			300
Salara	Medico-chirurgica	1876	800	1000
	Ostetrica di mammana			300
Ceneselli	Medico-chirurgica	2572	900	1000
	Ostetrica di mammana			300

Prof. MENINI, Compilatore.

Mercordì 21 Giugno. **Anno 1854. – N. 80.**

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 2657. 1.° pubbl.°

AVVISO.

A norma e pegli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile si convocano i creditori verso la massa ereditaria di Domenico Caramori fu Giovanni morto in Castelnuovo nel 9 dicembre 1853 onde abbiano ad insinuare e giustificare le rispettive azioni creditorie fissata a tal uopo l'A. V. 28 giugno p. v.

Dall'I. R. Pretura in Massa,
Li 28 maggio 1854.
Pel R. Pretore in permesso
SCAPPINI, Aggiunto

N. 12263. 1.° pubbl.°

EDITTO.

A termini e nei sensi del par. 813 del Codice Civile si diffidano tutti gli eventuali creditori verso la eredità del fu Reverendissimo Monsig. Vincenzo Scarpa, Canonico Arciprete della Cattedrale di Padova, e preconizzato Vescovo di Belluno e Feltre, ad insinuare e provare entro il prossimo venturo mese di luglio a questa R. Pretura Urbana gli eventuali loro diritti sotto le avvertenze del par. 814 del Codice stesso.

Si pubblichi come di metodo.
Dall'I. R. Pretura Urbana di Padova,
Li 16 giugno 1854.
L'I. R. Consig. Dirigente
PODESTA'.

N. 4433. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Si fa noto da questa R. Pretura che sulle istanze della Fabbriceria della Scuola del SS.mo nella Cattedrale di Treviso amministrata dagli attuali Fabbricieri sig. Monsignor Lorenzo Canonico Zabotti, D.n Antonio Marini, Gaetano Pasetti, D.r Giovanni avvocato Grego, e Giovanni D.r Vazzola in confronto delli signori Marco-Carlo Beltrame qui domiciliato, Francesco D.r Beltrame in Venezia, Antonio D.r avvocato Occioni di qui qual curatore dell'assente Domenico D.r Beltrame, tutti eredi del proprio padre fu sig. Pietro, e della loro madre nobile Laura Pasqualigo Beltrame, si terranno nelle sue residenze, da una apposita Commissione nei giorni 7 luglio, 4 agosto e 1.° settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., li tre esperimenti d'asta dell'immobile sottodescritto, con avvertenza che nel primo e secondo esperimento non verrà deliberato che a prezzo superiore, od almeno eguale a quello della stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore, e sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni

I. Dovrà l'offerente all'asta cautare l'offerta col deposito del decimo dell'importo della stima nelle mani della delegata Commissione, e questo gli verrà imputato sul prezzo rimanendo deliberatario, o restituito al chiudersi dell'incanto non rimanendo deliberatario.

II. Il deliberatario assumerà tutti i pesi insiti allo stabile, e terra annessavi, a riserva degli ipotecarii e ciò dal giorno della delibera in avanti.

III. Dovrà il deliberatario entro tre giorni dall'intimazione del Decreto di delibera verificare il deposito giudiziale del prezzo d'aggiudicazione in effettivi pezzi da 20 Kni sotto pena del reincanto a tutte di lui spese e danni, ed al prezzo anche inferiore di quello offerto.

IV. A carico della parte esecutata staranno tutte le spese di procedura a cominciarsi dall'atto di pignoramento e fino alla delibera, e ciò dietro specifica da tassarsi amichevolmente, od altrimenti dal Giudice, come a di essa carico staranno le pubbliche imposte si ordinarie che estraordinarie e di qualunque specie che in corso procedura ed a preservazione dello stabile e terra, avesse per avventura pagate in di lei vece la parte esecutante: Somme queste da prelevarsi come privilegiate dal corpo del prezzo di delibera.

Segue lo stabile da vendersi.

Una casa dominicale composta di tre piani compreso quello terreno, con annessa poca terra ortale siti nella Città di Conegliano in Borgo Allocco, marcata col civ. n. 291, ora nel censo provvisorio in ditta Beltrame Pietro fu Francesco, alli catast. nn. 332, 333 la casa, e quarti uno circa di terra con cifra di l. 131 : 11, ed al n. 336, per tavole 40 circa di terra pure ortale con cifra di ven. l. 24, quindi colle cifre complessiva di ven. l. 155 : 11, ed ora nel censo stabile sono descritti in ditta Beltrame Francesco, Marco-Carlo, e Domenico fratelli q.m Pietro alli nn. di mappa 57. Orto per pert. 1 : 21, coll'estimo di a. l. 6 : 40, n. 58. Casa pert. 0 : 69, estimo a. l. 142 : 80, n. 61. Orto per pert. 0 : 36, coll'estimo di l. 1 : 90, stimati come dalla giudiziale perizia 7 aprile 1840, per austr. l. 11312 : 80, ai quali sono confinanti a levante torrente Monticano, a mezzodi Visentini e Carnieli a ponente Vidoto, ed a settentrione Olivo e Galeazzi, salvi i più estesi e moderni confinanti

Il presente sarà affisso all'Albo Pretorio, nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Reg. Cons. Pret.
BALBI.
Dall'I. R. Pretura di Conegliano,
Li 30 maggio 1853.
De Paoli, Cancell.

N. 3378. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura di Oderzo, restano convocati i creditori della eredità lasciata da Francesco Davanzo, morto con testamento 21 dicembre 1852 in Ponte di Piave li 23 maggio 1854, ad insinuare le loro pretese nel giorno 3 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., per gli effetti e sotto le avvertenze dei par. 813, 814. Codice Civile Generale Austriaco.

Locchè si pubblichi all'Albo Pretorio, nei luoghi soliti di questa Città, e di Ponte di Piave, nonchè per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Oderzo,
Li 9 giugno 1854.
Pel R. Pretore in permesso
F. DURAZZO.
Gio. Bombardella, Canc.

N. 3364. 3.° pubbl.°

EDITTO.

Pegli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile si diffidano tutti i creditori verso l'eredità di Francesco Ferroni fu Giuseppe di qui ad insinuare e provare i loro diritti entro agosto p. v. a questa Pretura.

Il presente si affigge qui all'Albo Pretorio, e nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Occhiobello,
Li 2 giugno 1854.
L'I. R. Cons. Pretore
PASQUALIGO.
Santi, Cancellista.

N. 3118. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che l'I. R. Tribunale Prov. in Udine con deliberazione 5 maggio p. p. n. 3956, ha dichiarato imbecille Daniele Anzil fu Geremia di Collalto, e gli ha interdetta quindi l'amministrazione delle di lui sostanze, e che da parte di questa I. R. Pretura gli fu deputato in curatore il sig. Vincenzo D.r Anzil notaio di Collalto.

Il che si pubblichi nei modi e luoghi soliti.

Dall'I. R. Pretura di Tarcento, Li 2 giugno 1854.
L'I. R. Pretore
LOMBO.
Belluco Cancell.

N. 2852. 3.a pubbl.

[illegible]

Si rende pubblicamente noto che, l'I. R. Tribunale Prov. Sez. Civile di Venezia con Decreto 11 maggio corr. n. 7292, ha interdetto dell'esercizio dei diritti civili il villico Luigi Piovesan fu Gio Batt. di S. Michiele del Quarto per mania pellagrosa, e che questa I. R. Pretura con odierno Decreto gli ha nominato in curatore il di lui fratello Angelo Piovesan di Carbonera.

Dall'I. R. Pretura di S. Donà,
Li 29 maggio 1854.
Il R. Consig. Pretore
TOALDO.
Fiorioli Cancellista.

N. 7193. 3.° pubbl.°

EDITTO.

Si notifica la interdizione di Berti Regina pronunciata dal Tribunale locale con deliberazione 23 corr. n. 3818, per mania, e la deputazione in curatore di Giovanni Mion di lei marito ambi di Carbonera.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Treviso,
Li 27 maggio 1854.
L'I. R. Consig. Dirigente
MANFRONI.
C. A. Viatto Uff.

N. 6088. 3.a pubbl.

EDITTO

Si rende pubblicamente noto, che l'inclito I. R. Tribunale Prov. in Vicenza con deliberazione 2 corrente n. 5297, ha dichiarato interdetto per mania pellagrosa Angelo Lago detto Manetto di Tezze, e che questa Pretura con odierno Decreto p. n. gli ha destinato in curatore certo Francesco Lago di Pietro pure di Tezze.

Dall'I. R. Pretura di Bassano, Li 20 maggio 1854
NORDIS, Pretore.
Barbieri Cancell.

N. 2376. 3.° pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Badia rende noto, che nei dì 8 luglio, 4 agosto e 1.° settembre pp. vv. alle ore 10 ant., nella sua residenza si farà luogo da Commissione giudiziale ai tre esperimenti d'asta degl'immobili sottodescritti esecutati da Marco-Giuseppe Ancona di Rovigo in pregiudizio di Domenico e Giovanni Mantovanello fu Lorenzo, nonchè Teresa Ghirardelli madre e tutrice dei minori Faminio e Gioachino Mantovanello fu Giuseppe sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili saranno venduti qua'i appariscono dai protocolli di stima 9 e 10 febbraio 1852 n. 766, 30 maggio 1853 n. 2779, e 25 febbraio 1854 n. 1185, senza alcuna responsabilità o garanzia per parte dell'esecutante sia per le quali à come pei titoli di provenienza ed altro che vi si riferiscono.

II. Ciascun offerente ad eccezione dell'esecutante garantirà la propria offerta col previo deposito in ragione del 10 per 0/0 del valore di stima.

III. Il deliberatario avrà l'obbligo di corrispondere al direttario Giovanni Sgarzi od a chi avesse legittimo titolo, cominciando nell'anno corrente il canone di livello già detratto dalla stima di annue l. 33 : 62, o quel più prezzo che venisse comprovato.

IV. Nel I e II esperimento gl'immobili non saranno venduti ad un prezzo inferiore alla stima e nel III esperimento anche a prezzo inferiore semprechè basti [illegible] a soddisfare a' creditori sugl'immobili prenotati fino al valore o prezzo di stima, giusta il disposto dell'Aulico Decreto 25 febbraio 1834

V. Dovrà il deliberatario entro giorni otto decorribili da quello della delibera depositare presso questa Pretura in effettivi pezzi da 20 Kni il prezzo della delibera, ed in caso di mancanza si procederà ad una nuova asta a di lui spese e danno. Da tale obbligo resta dispensato il creditore esecutante.

VI. Sarà tenuto il deliberatario a pagare tutte le spese esecutive dall'atto di pignoramento in avanti comprese quelle di stime, il tutto dietro giudiziale tassazione, nonchè le tasse occorribili pel trasferimento di proprietà, e le pubbliche imposte che per avventura fossero insolute, rimanendo anche a carico del deliberatario tutti i pesi e servitù a cui fossero soggetti i fondi venduti.

VII. Solo dopo esaurite le condizioni tutte dell'asta potrà il deliberatario ottenere l'immissione in possesso degl'immobili da lui acquistati.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno al num. 166 di mappa, di pert. 3 : 18, colla rendita di l. 16 : 12, art. arb. vit., fra confini a levante e ponente Consorti Mantovanello, a mezzodì Soriani Carlo, a tramontana Mantovanello e l'appezzamento al n. 706, che si descriverà.

2. Terreno al num. 692 di mappa, di pert. 1 : 20, colla rendita di l. 5 : 75, arat. arb. vit., fra confini a levante Rosa Castellan, a mezzodì Soriani Carlo, a tramontana lo Scolo, e ponente Mantovanello.

3. Terreno al num. 694 di mappa, di pert. — : 69, colla rendita di l. 3 : 50, art. arb. vit. fra i confini a levante l'appezzamento n. 2, a mezzodì Soriani, a ponente Mantovanello, a tramontana lo Scolo.

4. Terreno al num. 696 di mappa, di pert. 3 : 69, colla rendita di l. 16 : 67, arat. arb. vit. fra confini a levante, e ponente Mantovanello a mezzodì Soriani, e tramontana l'appezzamento a vente i nn. 710, 718.

5. Terreno al num. 699, di pert. — : 96, colla rendita di l. 4 : 87, fra i confini a levante Mantovanello Carlo, a mezzodì Soriani, a ponente Mantovanello Angelo, ed a tramontana Mantovanello Carlo in parte, ed in parte il n. 703 di mappa.

6. Terreno al num. 706 di mappa, di pert. 1 : 99, colla rendita di l. 10 : 09, fra confini a mezzodì il terreno num. 166, a levante Mantovanello, a ponente Moggioni, a tramont. lo Scolo.

7. Terreno ai nn. 703 e 549, di pert. — : 25, colla rendita di l. 1 : 31, costituito di due appezzamenti, l'uno al n. 703, confina a levante il n. 817. di Carlo Mantovanello, a mezzodì Giov. Mantovanello, a ponente Domenico Bellini, e tramontana Carlo Soriani e Carlo Mantovanello; l'altro al n. 549, confina a levante Soriani, a mezzodì il detto Soriani, a ponente e tramontana corte promiscua dei Mantovanello.

8. Terreno al num. 710, di mappa, di pert. 1 : 36, con l. 6 : 51, fra confini a levante Mantovanello Consorti, a mezzodì Maria Mantovanello, a metà carreggiata, a ponente Carlo Mantovanello, a metà fosso, e tramontana Scolo di Rissatole.

Il tutto stimato del valor complessivo di l. 1538 : 68, aggravato però del canone indicato di l. 33 : 62, al signor Giovanni Sgarzi.

Il presente si affigga nei soliti luoghi di questa Città e nel Comune di Crocetta, e si pubblichi per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e mediante affissione nell'Albo di questa Pretura.

Il R. Consigl. Pretore
D.n MINATTI.
Dall'I. R. Pretura di Badia,
Li 22 maggio 1854.

N. 6669 3.° pubbl.°

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio Lombardo Veneto di ragione di Santo Zerba di Vincenzo, commerciante di Boara Padovana.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Santo Zerba ad insinuarla sino al giorno 31 luglio p. v. inclusive, in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avv. D.r Dotto De Dauli deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d'impedimento in sostituto l'altro avv. D.r Argenti dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto chè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s'insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa; si dovrà indicare eziandio la pretensione che s'intendesse d'insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 5 agosto p. v. alle ore 10 ant., dinanzi questo Trib. nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un amministr. stabile, o conferma dell'interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli

Il Cursore riferirà del giorno dell'affissione.

L'I. R. Presidente
GREGORINA.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 8 giugno 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 2996. 3.° pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Adria rende pubblicamente noto, che nei giorni 5, 12 e 19 agosto p. v. dalle 10 ant. alle ore 2 pom., nella Sala di sua residenza, dinanzi apposita Commissione avrà luogo il triplice esperimento d'asta per la vendita degli infrascritti stabili esecutati ad istanza del Reverendo Capitolo della Cattedrale di Adria, in confronto di Antonio Forza di Panarella, stabili descritti, ed apprezzati complessivamente in l. 1182 : 33, al protocollo di stima 23 settembre 1852 presentato in Giudizio nel dì successivo sotto il n. 6730, a qualunque aspirante ostensibile, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili saranno venduti in un sol lotto. Al 1.° e 2.° esperimento non avrà luogo la vendita che a prezzo eguale, o superiore alla stima, al terzo a qualunque prezzo.

II. Ad eccezione dell'esecutante ogni offerente a cauzione dell'asta dovrà depositare nelle mani della Commissione giudiziale a. l. 300.

Il conguaglio del prezzo dovrà essere fatto e versato entro giorni dieci da quello della delibera nei giudiziali depositi.

Tanto il deposito quanto il prezzo sarà versato in sole monete d'oro, o d'argento, proclamate nelle vigenti tariffe, a corso legale.

III. Il deliberatario dovrà versare l'importo della delibera, meno quanto potesse provare entro il termine suddetto di avere egli pagato fino al dì della delibera per imposte, e gravezze del fondo, erariali, provinciali, comunali, e consorziali secondo la Nota da rilasciarsi dall'Esattore comunale di Bottrighe, e relative bollette di ricevuta. Le imposte ulteriori della delibera in poi saranno a carico del compratore.

IV. Dietro il saldo del prezzo come al premesso art. 3.°, dovrà essere accordato al deliberatario l'aggiudicazione in proprietà, e la materiale immissione in possesso dei beni.

V. L'esecutante non assume alcuna responsabilità sulla cosa da subastarsi nemmeno per pesi di servitù, od altri non iscritti.

Descrizione degli stabili nel Comune di Bottrighe, località di Panarella.

Casa di tre stanze terrene, e tre al piano superiore, della superficie di pert. cens. 0 : 59, allibrata nei registri del censo al n. 1086, confinante a levante colla strada centrica di Panarella, a mezzodì colla strada S. Giacomo, a tramontana con Giacomo Bertaglia, ed a ponente con Giovanni Forza.

Appezzamento di terra arativo, arborato, vitato, con frutta, della superficie di pert. cens. 1 : 47, allibrato nei registri del censo al n. 1040, confinante a levante colla strada di Panarella, a mezzodì e ponente Bertaglia, a tramontana Tromboni.

Il presente Editto viene pubblicato mediante triplice inserzione in tre settimane successive nel foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia, e mediante affissione nello stabile di questa Pretura, e nell'Ufficio Comunale di Bottrighe.

L'I. R. Cons. Pretore
MENEGHINI
Dall'I. R. Pretura di Adria,
Li 1 giugno 1854.
Bernardo, Bernardi, C.

N. 6132. 3.° pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Padova notifica a Cesare D.r Levi assente d'ignota dimora, che l'Istituto Centrale degli Esposti in Padova coll'avv. Pignolo, produsse in di lui confronto la petizione 24 maggio 1854 n. 6132, per pagamento in giorni 14 di a. l. 320 : 80, per quattro rate semestrali di canone livellario scadute nel 7 ottobre 1852, 7 aprile e 7 ottobre 1853, e 7 aprile 1854, interessi e spese, e che con odierno Decreto pari numero venne la medesima intimata all'avv. di questo Foro Calegari, che gli si destinò in curatore, essendosi sulla medesima ordinata comparsa pel giorno 31 agosto p. v. alle ore 9 ant.

Incomberà quindi ad esso Cesare Dottor Levi di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Trib. altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Locchè si affigga all'Albo, e si pubblichi per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
GREGORINA.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 31 maggio 1854.
Domeneghini, Dirett.

N. 4195. 3.° pubbl.

AVVISO.

A senso del disposto dei par. 813, 814 del Codice Civile, si diffidano tutti i creditori verso l'eredità intestata di Giuseppe Ferro del fu Pietro morto in Camposampiero nel dì 8 novembre p. p. ad insinuare, e documentare presso questa R. Pretura le credute loro azioni e diritti nel giorno 30 giugno p. v. dalle ore 9 ant., alle ore 2 pom.

Dall'I. R. Pretura di Camposampiero,
Li 16 maggio 1854.
Il R. Consigl. Pretore
BETTARINI.

ATTI UFFICIALI.

N. 11331. AVVISO. (2.ª pubb.)

L'I. R. Delegazione provinciale di Venezia previene i censiti che, a termini del disposto dalla Notificazione di questa I. R. Luogotenenza 1.° ottobre 1853 N. 21067, col giorno 30 dell'andante mese va a scadere la III rata prediale dell'anno camerale 1854; che, in conseguenza, la scossa relativa si aprirà col giorno 20 (venti) corrente, nelle misure indicate nella sottoposta Tabella *A*, e che contemporaneamente verranno esatte le sovrimposte a favore dei Comuni, di cui par la sottoposta Tabella *B*.

Previene, inoltre, che con questa rata ha luogo il caricamento della sovrimposta provinciale, con cui provvedere alle spese di acquartieramento della gendarmeria, degli alloggiamenti delle truppe di transito e simili, giusta il disposto dalla Notificazione Luogotenenziale 9 novembre ultimo N. 23914, come dall'appiedi Tabella *C*.

Con questa rata ha luogo, inoltre, il caricamento di mill. 4, 5 per ogni lira di rendita dei Distretti di Mestre, Dolo e S. Donà, che, durante i passati sconvolgimenti, erano aggregati alla Provincia di Treviso, e ciò in continuazione al consimile carico loro addossato nelle antecedenti quindici rate, in forza del Dispaccio Luogotenenziale 4 giugno 1850 N. 1282, a parziale ammortizzazione delle L. 650,000 di capitali ed interessi assunte a prestito dalla Congregazione provinciale di Treviso ad interinale sollievo dell'estimo territoriale.

Che pure in questa rata, a carico dell'estimo degli avvertiti tre Distretti, viene disposto il caricamento di cent. 1,25 per sesto quoto, necessario a formare il fondo occorrente per l'ammortizzazione dei Boni emessi dalla Provincia di Treviso fino alla data 1.° marzo 1852, in causa prestazioni militari 1848-1849 pel complesso di L. 1,375,038 : 66.

Che resta egualmente disposto il caricamento pegli stessi Distretti di mill. 1,25 per sesto quoto, necessario a formare il fondo di L. 82,970 pel pagamento del restante debito della Provincia di Treviso, in causa grani erariali somministrati per conto dei Comuni in via di anticipazione nell'anno 1848 dagl'II. RR. Magazzini militari per la sussistenza delle II. RR. truppe, e ciò dietro le determinazioni prese dalle Congregazioni provinciali di Treviso e di Venezia, sancite dall'I. R. Luogotenenza col Decreto 26 luglio 1852 N. 154‑8.

Di conformità al disposto dal Decreto 18 ottobre passato N. 19564, va inoltre in detta rata a riattivarsi la scossa dei resti d'imposta dalla III rata prediale 1849 a tutta la IV 1849, ch'era stata sospesa in alcuni Comuni dei preaccennati Distretti, e ciò per la IV delle otto rate stabilite coi Decreti 8 e 16 febbraio 1850 N. 3076 e 3955 di questa I. R. Luogotenenza.

E si lusinga che i singoli contribuenti saranno per effettuare, alla scadenza della rata stessa, i pagamenti delle singole quote, onde non soggiacere alla spesa delle penali e dei conseguenti atti coattivi, nelle Casse degli esattori sottoindicati, i quali verseranno, alle normali scadenze, le tangenti loro passate, da esigere colla rata in parola, nella Cassa del ricevitore provinciale, gestita dal sig. Silvestro Camerini, rappresentato dal sig. Ercole Salvatico.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Venezia, 9 giugno 1854.

Per l'I. R. Delegato provinciale in permesso,

L'I. R. Vicedelegato, PAGANUZZI.

(Segue, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto *A*, dimostrante la rendita censuaria pagante nell'anno camerale 1854 nella Provincia di Venezia; le quote d'imposta prediale, sì ordinaria che straordinaria; quelle addizionali del 33 1/3 per % sulle imposte predette, nonchè le quote della sovrimposta per le spese degli allievi del Genio in Vienna, a seconda del prescritto dal Decreto 1.° ottobre 1853 N. 21067 dell'I. R. Luogotenenza, coll'aggiunta dell'aliquota di carico per ogni lira di rendita censuaria suddetta, e ciò distintamente tanto per anno, che per ogni rata trimestrale).

(Segue pure, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto *B*, per III acconto delle sovrimposte comunali, che vengono attivate colla scadenza della III rata prediale 1854, e ciò onde far fronte alle spese contemplate nei Bilanci preventivi delle Comuni, riferibilmente all'anno 1854).

(In calce del pubblicato Avviso a stampa segue altresì il Prospetto *C*, dimostrante la rendita censuaria pagante nell'anno camerale 1854 nella Provincia di Venezia, e le quote di sovrimposta onde sostenere le spese territoriali, a seconda del prescritto dal Decreto 9 novembre 1853 N. 23914 dell'I. R. Luogotenenza veneta, coll'aggiunta dell'aliquota di carico per ogni lira di rendita censuaria predetta, e ciò distintamente tanto per anno, che per ogni rata trimestrale).

N. 11244. AVVISO. (2.ª pubb.)

Nelle misure stesse, colle quali si è attivata la prima e la seconda rata d'imposta del corrente esercizio, le quali misure si riportano qui sotto, si va ad attivare la scossa della III rata prediale ordinaria, l'addizionale originaria, e quella straordinaria del 33 1/3 per cento, nonchè il quoto dei cent. 0,847 per quarto dei cent. 3,388 di sovraimposta pei bisogni provinciali, giusta le Notificazioni 1.° ottobre 1853 N. 21067 e 9 novembre d. a. N. 23914.

In detta III rata vi devono concorrere anche i censiti dell'originario consorzio de' Sette Comuni di Asiago, così abilitati da Sovrana Risoluzione.

Nello stesso tempo viene attivato il terzo quoto di sovraimposta a favore delle Comuni, nelle misure indicate nella qui sottoposta Tabella *B*.

Riscuotesi pure nella detta III rata prediale le rifusioni d'estimo nelle Comuni dei Distretti di Asiago, Schio e Valdagno, giusta le diffide fatte intimare ai singoli debitori a mezzo de' rispettivi cursori comunali.

S'invitano, pertanto, i censiti della Provincia, e di quelle Comuni dei Distretti di Camisano e Cittadella, che furono uniti alla Provincia di Padova, a soddisfare in tempo utile nelle mani degli esattori comunali, entro il corrente mese, le quote loro attribuite nei relativi quinternetti di scossa, onde evitare le conseguenze della Sovrana Patente 18 aprile 1816, colle norme della quale è aperta la scossa.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Vicenza, 11 giugno 1854.

L'I. R. Consigliere ministeriale, Delegato provinciale,

Cav. PIOMBAZZI.

(Segue, nel pubblicato Avviso a stampa, la Tabella *A*, dimostrante le imposte regie per ogni lira di rendita censibile.)

(Segue pure, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, la Tabella *B*, dimostrante di sovrimposta comunale, III rata 1854.)

N. 503. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Rimasto disponibile, presso l'I. R. Pretura di Soave, il posto di Carceriere, al quale è annesso il soldo di annui fiorini 300, si diffidano tutti quelli che intendessero di aspirarvi, a far pervenire le loro suppliche a questo Tribunale, nel termine di quattro settimane, corredate di documenti in originale od in copia autentica, comprovanti la loro età e le qualificazioni necessarie: ed essendo in attualità di servigio, mediante il loro capo d'Ufficio, con dichiarazione sui vincoli di consanguineità od affinità con altri impiegati di quella Pretura.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,

Verona, 12 giugno 1854.

Il Presidente, FONTANA.

N. 418. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Resosi vacante, per la morte del Carceriere presso la R. Pretura in Ceneda, Antonio Priviato, un tale posto, cui va annesso il soldo di fiorini 300, viene aperto il concorso al posto medesimo.

Chi credesse d'aspirarvi, dovrà produrre, col tramite dell'Autorità, cui è addetto in servigio, e, diversamente, a questa Presidenza, il proprio aspiro, corredato dei relativi documenti, in originale ed in copia legalizzata, che comprovino i pubblici servigii da esso prestati allo Stato, oltre alla sua tabella di qualificazione, e ciò entro il termine di quattro settimane dall'ultima inserzione del presente nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, osservate le disposizioni sul bollo, e colla esplicita di lui esternazione sulle sue relazioni di consanguineità, od affinità, cogl'impiegati della suddetta Pretura.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,

Treviso, 13 giugno 1854.

Co. ECCHELI.

N. 1060. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Si sono resi vacanti presso le RR. Casse di finanza venete, e precisamente:

1. presso la R. Cassa di finanza in Venezia il posto di Controllore, con l'annuo soldo di fiorini mille, e l'obbligo di prestare cauzione per un importo di fiorini mille cinquecento, e d'un posto di Cancellista, con l'annuo soldo di fiorini quattrocento cinquanta;

2. Presso la R. Cassa di finanza in Udine, il posto di Controllore, con l'annuo soldo di fiorini ottocento, e l'obbligo di prestar cauzione per fiorini mille duecento;

3. Presso la R. Cassa di finanza in Padova, il posto di Controllore, con l'annuo soldo di fiorini ottocento, e l'obbligo di cauzione per fiorini mille duecento.

Pel conferimento di questi impieghi si apre il concorso a tutto il corrente mese di giugno 1854.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro istanze, nelle vie prescritte, entro questo termine, alla rispettiva R. Intendenza di finanza, documentando i requisiti ed i titoli necessarii al conseguimento del posto domandato, e dichiarando se, ed in qual grado fossero congiunti per parentela od affinità a qualche impiegato delle Autorità o Casse di finanza venete.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,

Venezia, 9 giugno 1854.

N. 10326. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Pel rimpiazzo di posti d'Ufficiale negl'II. RR. Uffici doganali veneti, coll'annuo soldo di fiorini 700, ed in caso di graduatoria con altro de' soldi sistematici di fiorini 600, 500, 450 e 400, verso però l'obbligo della cauzione d'impiego nell'importo d'una annata del soldo, viene aperto il concorso a tutto il giorno 30 giugno corrente.

I concorrenti dovranno far pervenire, nella prescritta via d'Ufficio, a questa Prefettura, la loro istanza, corredata della storia di servigio, dimostrando pure di aver sostenuto con buon successo l'esame sulla procedura daziaria e sulla conoscenza delle merci od almeno su quest'ultima, o d'esserne stati dispensati.

Indicheranno, inoltre, se, ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati finanziarii di queste Provincie.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete

Venezia, 2 giugno 1854.

N. 9806. EDITTO. (2.ª pubb.)

Reso vacante il Beneficio semplice di S. Leonardo di Malamocco, di presente patronato della nobile signora Laura Gerotto-Morosini-Legrad il cui conferimento canonico spetta a monsignor Vescovo di Chioggia, si previene, che chiunque credesse avere titolo alla nomina del beneficiato, dovrà produrre le proprie ragioni a questa I. R. Delegazione, nel termine perentorio di giorni 30, dalla prima pubblicazione del presente Editto, spirati i quali, sarà proceduto, per questa volta, alla nomina nelle forme prescritte.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Venezia, 27 maggio 1854.

Per l'I. R. Delegato provinciale in permesso,

L'I. R. Vice-Delegato, PAGANUZZI.

N. 7040. AVVISO. (2.ª pubb.)

Riuscito infruttuoso l'esperimento d'asta, predisposto pel giorno d'oggi, per appaltare i Diritti qui appiedi riportati, per il periodo dal 1.° novembre 1854 fino al 31 ottobre 1862, si deduce a comune notizia, che, nel palazzo di residenza di questa I. R. Intendenza, verrà tenuto, nel giorno 27 giugno p. v., altro esperimento d'asta, dalle ore 10 antimerid. alle 3 pomeridiane, sul dato regolatore ed alle condizioni che si leggono nell'Avviso pubblicato sotto il giorno 26 aprile 1854 al N. 4360, ed inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, riteniuto che qualora il detto esperimento tornasse parimenti a vuoto, altro ne verrà iterato il giorno 18 di luglio p. v., sull'identico dato regolatore ed alle medesime condizioni.

Tabella dei Diritti da riappaltarsi.

Num. progressivo	Qualità ed ubicazione del Diritto	Dato regolatore
1	Diritto di porto al sostegno di Torrenova . L.	5425
2	» di palate alle porte di Torrenova . »	4063
3	» » alla Cavanella d'Adige . . »	3951
4	» attiraglio dalla Rettinella alle Botti Barbarighe . . . . »	1175
5	» » da Torrenova alla Rettinella »	478
6	» » dalla Rettinella in Adria . »	325
7	» » da Cavanella in Adria . . »	605
8	» » da Rettinella a Cavanella Po »	175
9	» » da Cavanella a Corbole . »	950
	Totale L. . .	17147

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Rovigo, 31 maggio 1854.

L'I. R. Intendente, L. Cav GASPARI

L'I. R. Segretario, Nob. Barbaro.

N. 7769. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

In forza del Decreto 1.° maggio 1854 N. 4553-644 dell'I. R. Prefettura veneta delle finanze, si deve procedere al riappalto del Dazio Macina, che sarà esigibile nella città chiusa di Vicenza, durante il sessennio dal 1.° novembre 1854 al 31 ottobre 1860. A norma, pertanto, dei concorrenti, si portano a pubblica notizia le seguenti disposizioni:

1. Il dato fiscale pel canone annuo è stabilito in L. 80,517, ripartibili in L. 73,000 a favore dell'Erario, ed in L. 7,517 a favore del Comune di Vicenza. L'impresa sarà regolata in base del presente Avviso d'asta, dei Capitoli normali d'appalto e delle tariffe pei generi compresi nell'appalto, i quali atti sono fin d'ora ostensibili a chiunque presso il protocollo di questa R. Intendenza.

2. I concorrenti dovranno insinuare le loro offerte in iscritto, debitamente corredate e suggellate, al protocollo dell'I. R. Intendenza di Vicenza, avanti le ore 12 meridiane del giorno 26 del prossimo mese di giugno. Oggetto dell'offerta è soltanto l'importo dell'annuo canone, verso il quale l'offerente intende di assumere il complessivo appalto dell'erazione del dazio erariale e comunale.

3. Ciascuna offerta dovrà essere corredata da un Confesso d'una I. R. Cassa di finanza delle Provincie venete, che provi aver l'offerente depositato, presso la medesima, la somma di L. 8050 in danaro sonante, a garantia della sua offerta, come pure da un documento legale, che provi l'età maggiorenne dell'offerente.

4. L'offerta dev'essere scritta e sottoscritta dallo stesso offerente, in carta con bollo da L. 1‑50, e del seguente tenore: « Il sottoscritto (nome, cognome, paternità), domiciliato in . . . . Provincia di . . . . . offre e si obbliga di assumere l'appalto del Dazio Macina di Vicenza, corrispondendo l'annuo canone di L. . . . (in cifre ed in lettere), ed ai patti e condizioni dell'Avviso d'asta dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Vicenza 30 maggio 1854 N. 7769; unisce i documenti ricercati, cioè Confesso N. . . . dell'I. R. Cassa di finanza di . . . e certificato dell'età maggiorenne. » Oltre ciò, dovrà l'offerente indicare presso chi elegga domicilio nella città di Vicenza per gli effetti dell'asta.

5. È permesso di offrire anche per persona da dichiararsi. In tal caso, dev'essere espressamente aggiunta nell'offerta questa circostanza, ritenuto che poi la dichiarazione della persona dovrà farsi entro quarantaotto ore dalla partecipazione della delibera, Superiormente approvata, presso l'I. R. Intendenza delle finanze in Vicenza, ed in concorso della persona dichiarata, o d'un rappresentante di quest'ultima, debitamente legittimato, che accetti.

6. Ogni offerta deve portare all'esterno l'indicazione: « Offerta per l'appalto del Dazio Macina di Vicenza. » — Chi la presenta al protocollo dell'Intendenza può chiedere la ricevuta.

7. Subito dopo le ore 12 meridiane del giorno suddetto 26 giugno prossimo, le offerte segrete saranno aperte ed esaminate da apposita Commissione, alla presenza pure di coloro, che, esibendo la ricevuta di un'offerta presentata, volessero intervenirvi. Essa riconosce quale sia l'offerta regolare migliore, e ripartisce il canone offerto fra l'Erario ed il Comune in proporzione del rispettivo dato regolatore.

8. Le offerte, mancanti dei prescritti documenti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni fissate, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si avranno per non avvenute. Sull'apertura ed esame delle offerte sarà assunto apposito protocollo. Il miglior offerente viene riconosciuto come interinale deliberatario dell'appalto, onde sarà trattenuto il suo deposito d'asta, e restituito quello degli altri. Se le offerte migliori eguali sono due o più, rimane libera la scelta all'I. R. Amministrazione di finanza, per le che saranno trattenuti i relativi depositi d'asta.

9. La delibera definitiva e la scelta fra più offerte migliori eguali rimane riservata all'I. R. Prefettura di finanza. Le offerte, in qualunque modo prodotte, durante l'esame commissionale delle offerte segrete, e dopo, saranno però riguardate come inammissibili.

10. La partecipazione dell'approvazione della delibera seguirà al domicilio eletto in Vicenza, e da questo momento decorrono gli obblighi del deliberatario, giusta i Capitoli normali d'appalto. In particolare, si dovrà mettere in grado di assumere l'impresa, prestando la prescritta cauzione d'appalto; dacchè, in difetto, il deposito d'asta, diviene proprietà dell'Erario, il quale potrà pure esercitare ogni altro diritto, giusta i detti Capitoli normali.

11. Si avverte, che l'appaltatore non sarà più tenuto a pagare correspettivo qualsiasi agli Agenti finanziarii, nè a restituire importi di dazio sopra generi militari riesportati dalla città.

12. Prestata la cauzione, tanto all'Erario che al Municipio, verranno eretti due separati contratti. Le spese inerenti e conseguenti all'asta ed ai contratti, sono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Vicenza, 30 maggio 1854.

L'I. R. Intendente, A. BADOER.

L'I. R. Segretario, De Vej.

AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

L'I. R. Intendenza delle caserme erariali in Treviso rende noto che, per ordine dell'eccelso Comando militare della II armata, in data Verona il 10 maggio 1854, III Sezione, II Dipartimento, N. 5472, essa passerà a tenere un esperimento di licitazione verbale nel giorno 26 giugno 1854, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della Deputazione amministrativa della città di Serravalle, per deliberare al miglior offerente la somministrazione di varii utensili ed attrezzi di ammobigliamento per l'I. R. Stabilimento superiore d'educazione militare in Serravalle, da attivarsi col 1.° ottobre anno corrente 1854.

Condizioni.

I. La cauzione, che dovrà essere depositata da ogni concorrente, è stabilita in austr. L. 2,000, la quale dovrà essere o in danaro sonante, od in Obbligazioni del Prestito lomb.-veneto.

II. Tanto il protocollo d'asta, contenente le condizioni del contratto e la descrizione tecnica d'ognuno e singolo articolo, quanto il rispettivo disegno per alcuni mobili straordinarii, sarà ostensibile all'Ufficio della Deputazione amministrativa della città di Serravalle, e presso quello dell'I. R. Intendenza delle caserme erariali in Treviso dal giorno della presente pubblicazione.

III. Il dispendio complessivo degli utensili ed attrezzi da somministrarsi risulta, dai calcoli fatti, ad austr. L. 19,995.

IV. Appena giunta l'approvazione Superiore, la quale verrà comunicata al miglior offerente, mediante uno scritto d'Ufficio, esso è obbligato a por mano all'opera, e di spingere i lavori in modo che il collaudo regolare possa seguire, senza verun impedimento, il 20 settembre 1854, nel locale dello Stabilimento superiore d'educazione militare (così detto ex Convento S. Giustina) in Serravalle.

V. Il deliberatario non potrà cedere ad alcun altro l'assunto contratto, essendo esso è tenuto di adempirlo con tutta la precisione in ogni sua parte, e personalmente, o col mezzo d'un capo mastro d'arte come procuratore, restando personalmente responsabile della solidità delle opere.

Specifica del numero complessivo degli attrezzi ed utensili da somministrarsi.

N. 4 cattedre grandi ad uso scolastico militare, con tavolino e sedia pel maestro
» 50 tavole grandi ad uso scolastico.
» 14 id. id. ad uso di scuola di disegno.
» 17 id. id. da pranzo.
» 7 id. id da ufficiali.
» 24 id. minori id.
» 5 id. da sergenti.
» 2 0 sedie ad uso scolastico.
» 54 id. ad uso ufficiali.
» 64 id. senza schienali.
» 34 panche grandi da pranzo.
» 220 lettiere id. di legno.
» 237 laterali da letto.
» 8 armadii per le carte da scrivere.
» 1 armadio id. da disegno.
» 4 armadii per le posate e terraglia.
» 1 armadio per gli strumenti chirurgici.
» 6 armadii ad uso ufficiali da appendere abiti.
» 6 id. id. per biancherie.
» 9 lavamani grandi negli armadii, con catini, mastelli, ec., di zinco.
» 6 catini con sottoposti ad uso ufficiale.
» 20 sputarole.
» 100 cavastivali.
» 6 porta abiti ad uso ufficiali.
» 22 id. intelarati ad uso sergenti.
» 14 tavolette ad uso ufficiali.
» 1 spazzetta grande ad uso scopa (scopetta di setole).
» 2 mastelli da 10 mass. per lavare piedi.
» 23 bottiglie di vetro di 1 mass.
» 98 bicchieri id. ordinarii.
» 4 orinali id. da ammalati.
» 2 fondi di stagno pegl'infermi.
» 2 porta vivande piccole.
» 10 id. mezzane.
» 1 padiglione, ossia paravento grande a quattro facce.
» 1 portantina d'ammalati da sedere.
» 1 id. id. da giacere.
» 1 cataletto per defunti.
» 2 mastelli grandi da bagno, di zinco.
» 1 mastello medio id. id.
» 1 id. piccolo id. id.
» 1 scaldaletto di rame.
» 10 recipienti di rame stagnato della tenuta di 5 mass cadauno.
» 2 caldaie id. contenenti emeri 2 1/2, pesa funti 44 circa.
» 1 caldaia id. contenente id. 2 id. 28 id.
» 1 id. id. id. id. 1 id. 24 id.
» 1 pentola, ossia pignatta di ferro, contenente 5 mass.
» 1 id. id. id. id. 4 id.
» 1 id. id. id. id. 3 id.
» 1 id. id. id. id. 2 id.
» 2 cazzaruole di ferro con coperchio, contenenti 4 id.
» 1 cazzaruola id. senza id. id. 4 id.
» 1 padella di ferro per frittare, contenente 18 mass.
» 2 padelle id. id. id. 4 id.
» 1 padella id. id. id. 2 id.
» 3 leccarde grandi di ferro per arrosto, contenenti 10 mass.
» 1 cucchiarone di ferro per le porzioni id. 1/2 id.
» 2 cucchiaroni id. id. id. 1/4 id.
» 1 cucchiarone id. per ischiumare la carne.
» 1 mannaia d'acciaio ad uso beccaio per la cucina.
» 1 treppiede id. da fuoco.
» 1 paletta id. id.
» 1 rampone id. id.
» 1 coltellaccio id. da cucina.
» 2 coltelli id. per la carne.
» 1 acciaino per affilare i coltelli.
» 1 colatoio di ferro per colar le paste.
» 2 tavole da far le paste, con cilindri.
» 1 peso da 25 funti, di ghisa, ad uso bilancia.
» 1 id. da 1 funto, di ottone.
» 1 vaso di ferro per l'olio, della portata di N. 8 mass.
» 5 forche ad uso stufe.
» 2 mannaie di ferro bene acciaiate.
» 1 lima fina a triangolo.
» 11 picche (ossia zappe) di ferro bene acciaiate.
» 20 badili di ferro bene acciaiati.
» 2 tinette (mastelli grandi) per trasportare acqua, contenenti emeri 1 1/2.
» 6 carriuole intelarate.

Dall'I. R. Intendenza delle caserme erariali,

Treviso, 12 giugno 1854.

L'I. R. Intendente, LUIGI DI SALIX.

N. 9536. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

È rimasto vacante un posto di provvisorio Praticante montanistico presso la Direzione veneta della Zecca, a cui, a seconda dei meriti e dell'effettivo bisogno, potrà anche essere accordata una diaria di carantani 30 e carantani 45, od anche di un fiorino, semprechè, per altro, superato che abbia il prescritto lo stadio di esperimento, abbia ottenuto di esser ammesso a giuramento.

Quelli, pertanto che, avendo percorso gli studii, ed ottenuto l'assolutorio in una delle Accademie od Istituto montanistico della Monarchia, credessero d'insinuarsi, presenteranno le loro istanze all'I. R. Direzione veneta della Zecca, o direttamente, o, se fossero iniziati in qualche Ufficio, col mezzo dell'Autorità, dalla quale dipendessero, non più tardi del giorno 30 del prossimo venturo mese di giugno, giustificando con documenti la religione che professano, l'età loro, gli studii percorsi, le lingue che possedessero, e quant'altro potesse formar titolo ad una speciale contemplazione.

Dichiareranno, inoltre, se presso la Direzione suddetta, e presso gli Uffici di Garanzia dipendenti dalla stessa, tengano parenti od affini, ed al caso, in qual grado precisamente.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,

Venezia, 19 maggio 1854.

N. 15483. AVVISO. (1.ª pubb.)

Nell'estrazione 256.ª, seguita il 1.° giugno 1854, dell'antico debito dello Stato, è sortita la serie N. 239. Questa serie comprende Obbligazioni dell'aulica Camera d'interessi diversi, cioè

N. 80220, con 1 decimo
» 80808, con 1 ottavo
» 80939, con 2 quarti
» 81094, con 1 quinto
} della somma del capitale;

poi N. 81017 fino all'81093 inclusivamente cogl'intieri importi del capitale, nel complessivo importo del capitale di fiorini 993,639 . 52, e nell'importo degl'interessi secondo la ridotta cifra di fior. 24,840 : 59 1/4.

Queste Obbligazioni vengono, a senso delle prescrizioni della Sovrana Patente 21 marzo 1818, cambiate verso nuove Obbligazioni dello Stato, coll'interesse originario in moneta di convenzione.

Venezia, 14 giugno 1854.

N. 246. PROGRAMMA DI CONCORSO (1.ª pubb.) *al premio* MILIUS.

L'I. R. Accademia invita i pittori, tanto nazionali, quanto esteri, a concorrere al premio di pittura detta di *genere*, istituito dall'illustre e benemerito ora defunto consigliere imperiale cav. *Enrico Mylius*, che si conferirà nel prossimo anno 1855 all'autore del quadro, che ne sarà giudicato meritevole, sopra il seguente

SOGGETTO.

La partenza dalla casa paterna di una giovane contadina fatta sposa in altro villaggio. — I genitori di lei, con qualche altro della famiglia, e lo sposo, sono le figure necessarie alla composizione; le altre ad arbitrio del pittore. Dalla porta o dalla finestra della camera si vedranno due cavalcature preparate per il viaggio.

Il quadro sarà in tela, dipinto all'olio, e della misura non minore di metri 0.60 in altezza, per metri 0.80 in larghezza. La figura principale sarà non minore di metri 0.30. — Premio austr. L. 700 (settecento).

Discipline.

Le opere di concorso dovranno essere presentate prima delle ore 4 pomeridiane del giorno 30 giugno 1855. Non saranno ricevute quelle, che non verranno consegnate precisamente entro l'indicato termine, per un commesso dell'autore, all'economo-cassiere dell'Accademia, nè potranno ammettersi giustificazioni sul ritardo. L'Accademia non si carica di ritirare le opere, quantunque ad essa dirette, nè dall'Ufficio di Posta, nè dalle Dogane.

Ciascheduna opera sarà contrassegnata da un'epigrafe, ed accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Oltre questa lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione, che spieghi la mente dell'autore, acciocchè, confrontata coll'esecuzione, se ne giudichi la corrispondenza.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici: le lettere sigillate saranno gelosamente custodite dal segretario, e non verrà aperta che la sola portante l'epigrafe dell'opera, che avrà ottenuto l'onore del premio; tutte le altre si restituiranno intatte ai commessi, insieme con le opere, subito dopo la consueta pubblica Esposizione degli oggetti di belle arti susseguente al giudizio.

Le opere dei concorrenti, che all'atto della consegna non fossero trovate in buona condizione, non saranno ricevute. Nella consegna poi delle dette opere verrà rilasciata dall'economo-cassiere distinta ricevuta, che si dovrà quindi a lui retrocedere all'atto della restituzione delle opere non premiate. Non ricuperandosi dagli autori, entro un anno, le opere non premiate, l'Accademia non risponde della lor conservazione.

Il giudizio verrà affidato ad una Commissione apposita, ed eseguito colle dovute cautele, per mezzo di voti ragionati e sottoscritti, salvo la definitiva approvazione del Consiglio accademico; dopo di che sarà pubblicato unitamente ai giudizii degli altri concorsi.

L'opera premiata, che diviene proprietà dell'Accademia, si distinguerà fra le altre per una corona d'alloro, e per un'inscrizione, che indicherà il nome e la patria dell'autore, e sarà esposta nelle sale destinate per le opere dei grandi concorsi.

Dall'I. R. Accademia di belle arti,

Milano, 23 maggio 1854

Il Presidente, Consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A.,

Conte AMBROGIO NAVA.

P. M. Rusconi, *Segretario*.

GIOVEDÌ 22 GIUGNO

ANNO 1854 — N. 140

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. G. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando i gruppi.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria. *nominazioni. Organizzazione amministrativo-giudiziaria del Granprincipato di Transilvania. L'abboccamento di Teschen.* — Notizie dell'Impero: *le LL. MM. a Laxenburg; patriottismo; il Pr. di Metternich; Cure del Landolfi. Aggressione. Beneficenza. La leva. S. A. I. l'arciduca Giovanni.* — S. Pontificio; *cometa.* — R. di Sardegna. *Camera* — Nostro carteggio: *il processo di Mottino; corsari fuggiti; discussioni de' deputati; parole di Ratazzi* — R. delle D. S.; *divieto d'esportazione.* — Imp. Russo; *fortificazioni. Leva. Fatti della guerra per mare; i Circassi. I prigionieri del Tiger. Carità muliebre. Una promessa curiosa.* — Imp. Ottomano; *Rescid e Redcliffe. Il Pr. Napoleone. Fatti della guerra per terra. Milosch. L'insurrezione greca sedata.* — Inghilterra; *Parlamento. Discorso di lord J. Russell. Catture.* — Spagna, *G. Cortina* † *L. Howden. Il march. di Turgot. Tranquillità. Insurrezione alle isole Filippine.* — Francia; *un maestro a Costantinopoli. I campi. Movimenti di truppe. Vernet. Notizie dell'Algeria.* — Germania, *Benckendorff.* — America; *questione di Cuba. Notizie del Brasile e della Plata.* — Recentissime. Atti ufficiali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. — Appendice; *Geografia.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 19 giugno.

Il Ministero del commercio ha confermata la rielezione di Gaetano Bonoris a presidente e di Andrea Capra a vicepresidente della Camera di commercio e d'industria in Mantova.

Venezia 22 giugno.

S. E. il sig. cavaliere Luogotenente, con deliberazione 23 p. p. maggio, ha trovato di nominare a maestro di oggetti matematici nella quarta classe presso la I. R. Scuola elementare maggiore maschile di Vicenza, il dott. Giovanni Zanon, attuale supplente nella cattedra medesima.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 22 giugno.

Il Granprincipato di Transilvania è pure sul punto di ottenere la sua definitiva organizzazione amministrativo-giudiziaria. Esso forma il territorio amministrativo della Luogotenenza di Hermannstadt ed il circondario giurisdizionale della Corte superiore di giustizia, residente nella suddetta città. È diviso in 10 Circoli, aventi la sede delle Autorità circolari in Hermannstadt, Cronstadt, Udvarhely, Maros-Vasarhely, Bistritz, Dees, Szilagy-Somlyo, Clausenburg, Carlsburg e Broos. Hermannstadt, capitale della Provincia, è immediatamente sottoposta alla Luogotenenza.

Il Circolo di Hermannstadt, con una popolazione di 320,266 anime e con 277 Comuni, è diviso in 12 Distretti: Mühlbach (Distretto urbano e forese) Reussmarkt, Orlath, Hermannstadt (Distretto forese), Leschkirch, Frek, Marktschelken, Mediasch, Elisabethstadt (Distretto urbano e forese) Schässburg (Distretto urbano e forese) Grossschenk ed Agnethlen.

Il Circolo di Cronstadt, con una popolazione di 274,709 anime e con 216 Comuni, è diviso in 10 Distretti: Reps, Fogarasch, Sarkany, Törzburg, Marienburg, Cronstadt (Distretto urbano e forese) Hoszufalu, Sepsi-Szent-Gyorgy, Baratos e Kezdy-Vasarhely.

Il Circolo di Udvarhely, con 174,127 anime e 200 Comuni, è diviso in 6 Distretti: Baroth, Kozmas, Csik-Szereda, Gyergyo-Szent-Miklos, Szitas-Keresztur ed Udvarhely.

Il Circolo di Maros-Wasarhely, con 194,533 anime e 289 Comuni, è diviso in 6 Distretti: Maros-Vasarhely (Distretto urbano e forese) Makfalva, Mezö-Madaras, Zah, Radnoth e Ditsö-Szent-Marton.

Il Circolo di Bistritz, con 178,344 anime e 236 Comuni, è diviso in 10 Distretti: Görgeny-Szent-Inkre, Sachsisch-Reen, Teckendorf, Grossehogen, Bistritz (Distretto urbano e forese) Borgo-Prund, Bethlen, Lechnitz, Rodna e Naszod.

Il Circolo di Dees, con 193,793 anime e 340 Comuni, è diviso in 8 Distretti: Magyar-Lapos, Kapolnok-Monoster, Nagy-Somkut, Retteg, Semesnye, Dees, Szamos-Ujvar, (Distretto urbano e forese) e Mocs.

Il Circolo di Szilagy-Somlyo con 174,086 anime e 265 Comuni, è diviso in 6 Distretti: Tasnad, Zovany, Szilagy-Somlyo, Szilagy-Cseh, Zilak ed Hidalmas.

Il Circolo di Clausenburg, con 178,891 anima e 254 Comuni, è diviso in 6 Distretti: Valaszut, Clausenburg (Distretto urbano e forese) Banfy-Hunyad, Gyalu, Tkorda e Bagyon.

Il Circolo di Carlsburg, con 172,335 anime e 189 Comuni, è diviso in 6 Distretti: Tövis, Nagy-Enyed, Blasendorf, Carlsburg, Algyogy ed Abrudbanya.

Finalmente, il Circolo di Broos, con una popolazione di 213,118 anime e 435 Comuni: è diviso in 9 Distretti: Almagy, Körösbanya, Illye, Solymos, Deva, Vajda-Hunyad, Hatzeg, Puy e Broos (Distretto urbano e forese.)

Quali Tribunali di I. Istanza, sono istituiti nel Granprincipato di Transilvania la Corte di giustizia di Hermannstadt, e 9 Tribunali circolari negli altri Circoli, escluso quello di Hermannstadt, cioè nei capoluoghi di egual nome, ad eccezione di quello di Szylagy-Somlyo. Presso questo Circolo, il Tribunale circolare è stabilito a Zilah. Il circondario giurisdizionale della Corte di giustizia, e dei Tribunali circolari, abbraccia i Circoli di egual nome. La norma di giurisdizione civile ed il Regolamento di procedura penale determinano i casi, ne' quali la giurisdizione della Corte di giustizia dee estendersi a tutto il Principato.

Gli Uffizii distrettuali pei Distretti foresi di Hermannstadt, Cronstadt, Maros-Vasarhely, Bistritz, Clausenburg e Broos, ed inoltre pei Distretti di Udvarhely, Dees, Zilah e Carlsburg, sono stabiliti soltanto pegli affari politici. Nella capitale della Provincia di Hermannstadt, e nelle città di Cronstadt, Bistritz, Clausenburg, Maros-Vasarhely, Mühlbach e Schässburg, e così pure nella borgata di Broos e nelle regie città libere di Elisabethstadt e Szamos-Ujvar, l'amministrazione politica è esercitata dai locali Magistrati, sottoposti immediatamente, nella capitale della Provincia alla Luogotenenza, e nelle altre città e borgate alle Autorità circolari. Negli altri Distretti, l'amministrazione politica e la giurisdizione giudiziaria spettano agli Uffici distrettuali misti, in essi stabiliti.

Giudizii d'inquisizione pei crimini e delitti sono: parte la Corte di giustizia di Hermannstadt, parte i rispettivi 9 Tribunali circolari, parte gli Ufficii distrettuali di Mühlbach, Mediasch, Schässburg, Grosschenk, Reps, Fogarasch, Sepsi-Szent-Gyorgy, Baroth, Csik-Szereda, Ditsö-Szent-Marton, Sachsisch-Reen, Naszod, Nagy-Somkut, Szamos-Ujvar, Szilagy-Somlyo, Thorda, Nagy-Enyed, Abrudbanya, Körös-Banya, Deva e Vajda-Hunyad col simmetrico corrispondente assegnamento ad ognuno di molti Distretti. (*Corr. austr. lit.*)

Sull'abboccamento dei Sovrani d'Austria e di Prussia in Teschen, la *Corrispondenza prussiana*, foglio ministeriale, ha il seguente articolo, già accennato nelle *Recentissime* del N. 137:

La stampa periodica si occupa molto a far congnietture sull'oggetto dell'ultimo abboccamento, seguito in Teschen fra l'Imperatore d'Austria ed il Re di Prussia, il che prova evidentemente che l'opinione pubblica ha riconosciuto ed apprezzato come si conviene l'alta importanza di quell'avvenimento. L'invito, indirizzato da S. M. l'Imperatore all'augusto suo zio di recarsi a Teschen, dov'era intervenuta anche S. M. l'Imperatrice, offerse non solo a S. M. il Re la desiderata occasione di rinnovare verbalmente le sue congratulazioni all'augusta Coppia, ma anche a tutti gl'intervenuti quella di discutere confidenzialmente le questioni, relative all'attuale crisi europea, tanto fra loro, quanto fra' loro più intimi consiglieri. Noi, dal canto nostro, possiamo confessare con piena certezza che l'esito dell'abboccamento fu per tutti sodisfacente. Non solo i rapporti di amicizia e di fiducia, ch'esistevano fra gli augusti due personaggi, furono vieppiù consolidati, mediante il sincero ed immediato scambio delle loro vedute; ma anche nelle consultazioni politiche si è manifestato il più sodisfacente accordo e sul valore del trattato conchiuso fra le due grandi Potenze germaniche e sullo scopo del loro comune operare. Noi crediamo di non andar errati se comprendiamo il risultato politico della conferenza di Teschen in ciò, ch'essa conferì al trattato del 20 aprile una nuova confermazione, atta a prevenire d'ora in poi qualunque mala intelligenza.

Comunque si presentino gli avvenimenti, noi abbiamo ora una nuova guarentigia che la Prussia e l'Austria, tanto nelle relazioni verso gli altri confederati germanic, quanto nella loro posizione verso l'esterno, considerano i loro interessi come strettamente uniti, e sono risolute ad operare con forze collegate, per conseguire una sollecita sodisfacente soluzione della quistione orientale. Rileviamo che tutti e due gli augusti Sovrani manifestarono il pieno loro contento sul risultato delle conferenze di Teschen, e che le comunicazioni, indirizzate da poi sopra quest'oggetto dai Gabinetti ai loro agenti diplomatici, sono concepite nello stesso senso.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 19 giugno.

Le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice si recarono di bel nuovo il 16 corrente nella residenza estiva di Laxenburg.

Delle molte prove di patriottismo, date in occasione della presente leva militare, citeremo quella, data a Debreczin, nell'Ungheria. Debreczin doveva contribuire un contingente di 85 uomini. Non appena fu pubblicata la relativa Notificazione, 400 volontarii si presentarono per seguire l'appello del Monarca.

S. S. il principe Clemente di Metternich partirà domani da questa capitale pei suoi beni in Boemia. (*Corr. Ital.*)

Circa le cure, già da noi accennate, del prof. Landolfi, troviamo nel *Corriere Italiano* le seguenti notizie:

« I felici successi delle cure, intraprese in questa residenza dal celebre prof. cavaliere Landolfi in individui affetti di tumori cancerosi, c'invitano a darne qualche più dettagliato ragguaglio. Prima di tutto giova osservare che il metodo del prof. Landolfi è tale da preferirsi a qualunque altro, finora usitato in tali malori, poichè agisce direttamente sulla parte cancerosa, mortificando quella, che poi si distacca come corpo estraneo, e lasciando sotto di sè ed al suo dintorno una reazione benigna; non cagiona poi sul resto dell'organismo veruna alterazione, sia nel sistema nervoso o sanguigno, di modo che gli ammalati, che si sottomettono alla cura di Landolfi, non hanno bisogno di rimanere a letto, e possono accudire ai loro affari, come al solito.

« Il numero degli ammalati, che cercarono finora soccorso da Landolfi, divenne in questo breve spazio di tempo già numeroso; la proporzione di questi sta a tre quarti donne ed un quarto uomini. Tredici furono le signore, fra le quali una di 75 anni con emiplegia, alle quali venne applicata la pasta, a motivo di scirro o cancro al petto, da cui miracolosamente, fra il nono e quattordicesimo giorno, si staccò la massa cancerosa, lasciando sotto di essa una superficie benigna, dalla cui periferia si scorge procedere la cicatrizzazione. Varii individui vennero con piaga cancerosa sul viso, i quali si trovano già sulla via di radicale guarigione. Queste e molte altre cure, intraprese da prof. Landolfi, dimostrano evidentemente quanto sia il suo metodo sicuro, nonchè la pasta, di cui si serve, efficace, locchè può essere considerato come un nuovo tesoro per la scienza medica.

« Landolfi non fa del suo trattamento alcun segreto; invita qualunque della professione medica a volerlo accompagnare, a fine di persuadersi della verità delle sue parole, nonchè dei fatti. »

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 20 giugno.*

Il giorno 10 corr., verso le ore 4 pom., Dionisio Zilioli, contadino di Pedergnaga, Provincia di Brescia, tornava al suo paese dalla città, dove avea venduto del grano sul mercato pubblico. Egli era in compagnia del sensale Lazzaro Viviani, e, giunti a due miglia da Brescia, furono aggressi da quattro malandrini, armati di pistole e stili. Il Zilioli fu spogliato di austriache lire trecento, mentre il suo compagno veniva gravemente offeso nel capo da colpi di bastone, rimanendo per fortuna illeso da un colpo di fuoco.

A quella esplosione, ed alle grida degli aggressi, accorsero da varie parti alcuni contadini, intenti a diverse opere nei campi, e, veduti in fuga gli aggressori, si posero ad inseguirli collo Zilioli; e, raggiuntili, li arrestarono non senza gravi difficoltà, e non senz'averne riportato qualche lesione, difendendosi i malandrini colle loro armi disperatamente.

Gli arrestati, condotti alle carceri, furono riconosciuti per Marini Giovanni, precettato di Brescia, in pos-

APPENDICE

GEOGRAFIA.

Teatro della guerra nel Baltico.

IV.

CRONSTADT.

(V. le Appendici NN. 83, 92 e 110.)

Nella guerra del sette anni, la flotta russa prestò all'esercito russo di terra, ch'era entrato in Prussia, un potente soccorso, mentr'essa bloccò i porti prussiani, impedì all'inimico ogni aiuto dalla parte di mare, diede all'esercito proprio tutti i possibili soccorsi e fece qua e là degli sbarchi alle coste prussiane. Per modo tale l'attività della flotta russa, sotto Anna ed Elisabetta, si limitò puramente a tollerare e far blocchi. Sotto Pietro III dovette essa prendere truppe a bordo, e veleggiare per l'Holstein, che l'Imperatore russo volea conquistare. La sua morte repentina impedì la sortita dei navigli. Sotto Caterina II ricevette la flotta un novello impulso, dappoichè fu fondata sotto di essa quella del mar Nero; e navigli russi da guerra per la prima volta girarono l'Europa per difendere gl'interessi russi nelle acque del Levante. Le navi, che nel 1769 uscirono dal porto di Cronstadt e si esposero alla critica dell'Inghilterra, erano mal costrutte e condotte da poco pratici marinai. Esse eseguirono il giro dell'Europa, incapaci a sopportare i diversi pericoli e le avventure di mare, e, poichè giunsero in Inghilterra, i dominatori dell'Oceano aveano tutta la ragione di prendersene beffe alle spalle de' marinai russi. Nullameno esse compirono il loro corso fino all'Arcipelago, e per quanto cattive comparissero rimpetto a' navigli inglesi, doveano però aver ragguardevoli prerogative rimpetto ai Turchi, dappoichè nell'anno vegnente seguì la battaglia nella baia di Cismè, che procurò agli Orloff il nome di famiglia Cismenski ed un magnifico arco trionfale in Czarskoe-selo (villa imperiale) ed a tutti i soldati e marinai, che vi aveano preso parte, una medaglia coll'inscrizione *Bil* (ci sono stato), assicurando alla Russia il dominio sul mar Nero, non meno che la libera navigazione nei Dardanelli.

Dacchè poi Caterina acquistò la Crimea, l'Azoff, e le foci del Dnieper, furono atterrati parecchi tronchi di pino, e gittati nelle salse onde. Ammiragli olandesi ed inglesi, marinai greci e tedeschi, furono le più volte incorporati alla flotta russa; ciò non di meno, dopo la costituzione della Repubblica francese, era essa sì poco sviluppata e maneggevole, che gl'Inglesi, ai quali Caterina avea spedito un buon numero di legni in soccorso contro i Francesi, pregarono di riprenderli, perchè recavano loro più impaccio che utilità. Tuttavia, benchè inservibile per gl'Inglesi, la flotta russa si mostrò valente, tanto nello spirare del secolo passato che nel 1809, come nella battaglia di Navarino e nel 1828 e 1829 contro gli Svedesi ed i Turchi, nemici antichissimi della Russia. Gli Svedesi furono poco a poco cacciati del tutto dalle acque del golfo di Finlandia, come lo furono i Turchi da quelle del mar Nero.

Dopo Pietro il Grande nessun Imperatore ha tanto straordinariamente operato pel miglioramento ed aumento della flotta, quanto Nicolò. Già nella battaglia presso Navarino non erano più gl'Inglesi tanto scontenti dei legni russi; ed ove non volessimo ritenere che il rapporto del capitano Crawford contenga semplici complimenti di riconoscenza e gentilezza per l'ospitale accoglienza avuta a bordo della flotta russa, oppure che per tendenze di partito si sieno esternate tali dichiarazioni, le quali furono in parte dirette ad incolpare di trascuratezza il Ministero inglese d'allora, la flotta russa, dopo la battaglia di Navarino, avrebbe fatto sorprendenti progressi. « Io deggio stupire » — scrive quel capitano nel suo rapporto sulla flotta russa — « de'suoi straordinarii progressi in sì breve tempo, mentre la marina « inglese rimase per lo meno stazionaria. Egli è veramente ammirabile come gli ufficiali della marina russa, che servono nel Mediterraneo, mettessero attenzione a tutto ciò, che succedeva a bordo de' nostri legni, « e con qual prontezza facessero un retto uso delle conoscenze, da loro acquistate. Fra' marinai russi ed i « loro ufficiali regna un *esprit de corps*, un'emulazione, « uno sforzo di eseguire tutto alla meglio, un entusiasmo « per la loro flotta, e pel suo prosperamento, invero « mirabili. Destossi in me, qual capitano inglese di « marina, una particolare impressione allorchè mi trovai « in mare presso Cronstadt, fra 26 navi russe di linea, « che aveano a bordo 30,000 soldati e provianda per « quattro mesi; e dovea dire a me stesso che, a tutela « delle coste della nostra patria, de' nostri porti, de' « nostri bastimenti mercantili nel Baltico, nel mare del « Nord, e nella Manica, non erano pronte che 7 navi « di linea, e queste pure senza completo equipaggio. »

Tutta la forza di mare russa consiste in 400 legni da guerra all'incirca, con più di 6000 cannoni e circa 55,000 marinai, soldati, artiglieri, ec. Fra' navigli si trovano forse 130 cannoniere, che i Russi, ad imitazione degli Svedesi, organizzano a difesa delle coste finlandiche. I Russi, in tutti i mari, sui quali pervennero, vararono bastimenti, tanto nel Baltico che nel mar Nero, nel Caspio, nel Bianco ed in quello di Azoff. Naturalmente che, in conseguenza delle lontananze, e delle proporzioni irrilevanti dei tre ultimi mari, qui sopra menzionati, rimasero su loro le flotte piccole ed insignificanti. I Russi non hanno nel Caspio, nel mar Bianco ed in quello di Azoff che alcune fregate e de' brigantini. Le due flotte principali si svilupparono nel Baltico, e più tardi nel mar Nero. La flotta del Baltico, come abbiamo osservato, fu creata la prima, e fece reali progressi; la flotta del mar Nero si sviluppò nella seconda epoca, e andò crescendo a proporzione della maggior importanza degli avvenimenti nella Turchia.

La flotta principale resta ad ogni modo sempre quella del Baltico. Essa lo era da buon tempo, e lo è al presente sì per riguardo al numero dei legni, de' cannoni e degli equipaggi, quanto per la sua potenza, decisamente la più importante su tutto il Baltico.

Delle Potenze europee, i cui possedimenti giacciono alle coste del Baltico, gli Stati germanici, Mecklemburgo, Prussia, Holstein e Lubecca, non hanno sgraziatamente formato veruna flotta; i soli Svedesi e Danesi hanno posseduto legni da guerra da tempi antichi.

I navigli russi hanno ora nel Baltico da difendere 300 miglia di litorale russo. Prima di Alessandro, la Russia qui possedeva soltanto 470 miglia di coste, avanti Catterina 120 miglia soltanto, ai tempi di Pietro I soltanto 100 miglia, e prima di lui, vale a dire 150 anni fa, non ne possedeva una pertica. Gli eventi, ed in ispezial modo anche gl'Inglesi, servendo al destino, hanno, qui al nord, contribuito all'ingrandimento della potenza russa, come al sud e nel mar Nero. Lo sbarco degl'Inglesi a Copenaghen, e la distruzione della flotta danese, sono avventure, per le quali i Russi ridono sotto i mustacchi, come nella battaglia di Navarino alla distruzione della flotta turca, e così via via.

(*Wiener Lloyd.*)

senso di una pistola e di un coltello a due tagli, a Claudio Crivelli, dell' Ospitale di Milano, stalliere, domiciliato a Seriate, Provincia di Bergamo, in possesso di una pistola da arcione, simile a quelle, che portano i gendarmi a cavallo, e di un pacco di austriache lire cento, parte di quelle rubate al Zilioli.

I processi sono iniziati. Degli arrestati, il Marini aveva meno sofferto, l' altro era come sopito per effetto delle ricevute contusioni, e non poteva parlare. Furono date energiche disposizioni per la scoperta e l' arresto de' due correi foggitivi.

I cinque contadini, che collo Zilioli arrestarono i due malfattori, sono Faustino Marenda, Faustino Pinelli, Francesco Caprioli, Pietro Ragni e Pietro Gobbini.

Ai coraggiosi contadini, che affrontarono i malandrini armati, e li arrestarono, l' I. R. Delegazione di Brescia largì un premio di L. 400, oltre quello che accorda loro la legge, e l' I. R. Luogotenenza ne aggiunse un altro di L. 200, perchè simili tratti di coraggio e di abnegazione, fatti a difesa dell' ordine pubblico, meritano che l' Autorità li animi e li rimuneri largamente. *(G. Uff. di Mil.)*

Sebastiano Mondolfo, di Trieste, che da vent' anni ha eletto Milano a sua seconda patria, regalava a titolo di carità, l' 8 giugno corrente, allo Stabilimento dei ciechi (*) austr. L. 60,050, per l' intero prezzo della casa posta sullo stradone di Sant' Angelo, venduta per asta pubblica il 7 nello Studio del notaio Alberti al medesimo Stabilimento. Così avranno i ciechi un più adatto, salubre ed ampio locale; così il beneficio dell' educazione, che finora poteva solo essere largito ad una quarantina d' infelici, lo sarà ad un centinaio per lo meno, e più fruttuosamente. Ecco in questa terra, ove si spontaneamente florisce la beneficenza, nato un altro Mylius, appena morto quel grande Enrico, che vivo ha operato del bene immenso con ogni modo di utilissimi istituti, e con una illuminata, filantropica e veramente meravigliosa generosità. Oh! le sante tradizioni della carità, qui non ponno mai essere interrotte! Ci benedica sempre Iddio. *(E. della B.)*

TIROLO — *Innsbruck* 26 *giugno*.

Da tutte le parti della Provincia ci giungono notizie le più sodisfacenti, che l' estrazione pel reclutamento di 4,400 uomini, che deve somministrare il Tirolo e Vorarlberg, procede col maggior ordine ed esattezza. Fu sparsa in alcuni luoghi la voce che verrebbe quanto prima ordinata una nuova estrazione. Siccome queste voci, sparse per fini sospetti, sono atte a destare agitazione, si può con sicurezza dichiarare che sono prive d' ogni fondamento. *(G. del Tir. Ital.)*

Rovereto 19 *giugno*.

Ieri, verso le ore 2 e mezzo pom., giunse in questa città, proveniente da Verona, S. A. I. l' Arciduca Giovanni. Questa mattina, verso le ore 4 e mezzo, S. A. I. partiva alla volta di Riva. *(Mess. Tir.)*

Trento 20 *giugno*.

Ieri a sera, proveniente dalla Valle del Sarca, giunse in questa città S. A. I. il serenissimo Arciduca Giovanni. *(G. del Tir. Ital.)*

STATO PONTIFICIO

Bologna 19 *giugno*.

Nella scorsa notte, alle 2 antim. circa, è stata per la prima volta osservata la bella cometa telescopica, scoperta da Klinkerfues a Gottinga nella notte del 4 corr. giugno. L' aspetto, che presentava la cometa, era quello d' un bel nucleo, avvolto in ampia e molto lucida nebulosità, con traccia appena sensibile di coda. La densa nebbia e le nubi, che in gran parte coprivano il cielo, nel punto in che si mostrava la cometa, non permisero di determinare il luogo apparente della medesima; sembra però, da quanto si potè rilevare, che si trovasse a circa 54° di declinazione boreale, e 55° d' ascensione retta. Trovandosi questa cometa non molto distante dal polo, rimane sempre sopra il nostro orizzonte, per cui, se tra non molti giorni, come sembra probabile, si renderà visibile all' occhio nudo, potrà essere osservata durante la intera notte. *(G. di Bol.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 18 *giugno*.

Nella sessione di ieri, la Camera dei deputati continuò a discutere il progetto di legge per la tassa sulle successioni ed insinuazioni, e giunse all' art. 34. *(G. P.)*

(Nostro carteggio privato.)

Torino 18 *giugno*.

Il procedere lento dei fatti d' Oriente mette gli affamati di notizie in una spiacevole languidezza.

In difetto delle emozioni, che si aspettano da una guerra, in cui buona parte del mondo è interessata, l' attenzione di Torino si concentra sul processo del famigerato Pietro Mottino, ex bersagliere disertore, il quale, arrestato già una volta dopo numerosissimi assassinamenti, ch' egli faceva in compagnia di una trentina di birbanti subalterni, era riuscito a scappar di prigione, mercè la connivenza d' un carceriere, comprato con bei denari e con più belle promesse. Quest' uomo, al quale il buon popolo fa volentieri la riputazione di un *Mandrino* di un *Cartouche*, di un genio in somma nel suo genere, non è che un malfattore di tempra comune. Pessimo soldato, egli si era distinto per le sue ruberie nell' affare di Genova del 1849. Malvisto dai superiori e dai compagni, per la cattiva nota, che i suoi fatti particolari potevano imprimere al corpo onorevole, cui era indegno di appartenere, egli disertava e si abbandonava poscia a' suoi cattivi istinti. Preso, fuggito, ripreso e ripristinato in carcere, si sta ora processando, in compagnia di 26 complici suoi, verso i quali non si mostra niente generoso nelle risposte alle interrogazioni, che gli vengono fatte dai giudici. La pubblicità dei dibattimenti tira un numerosissimo uditorio. Tale è la natura umana! Sempre avidi di spettacoli, gli uomini vi assistono in folla. Si fa la coda per giungere in tempo ad ottenere un miglior posto nel tempio della giustizia; e ciò che dovrebbe parere strano, ma che forse non vi stupirà niente, si è che le signore più eleganti, le *leonesse* dell' aristocrazia, mostrano ardore più di tutti. Le carrozze eleganti assediano la porta della Curia massima, e la gran de aula si popola di ricche vesti, di mirifici falbalà, che gareggiano per chiamar l' attenzione di un qualche giudice, di un qualche avvocato difenso e od accusatore, onde ottenere alla briosa loro padrona il sommo bene di venir collocata in faccia dell' eroe delle pistole e del pugnale. Fenomeno veramente singolare! Un galantuomo avrà sudato la sua vita per educare onoratamente la sua famiglia; si sarà mostrato sempre un modello di probità e di virtù: niuno lo osserva, e anzi i cocchi indorati lo pillaccherreranno spietatamente. Uno scellerato avrà derubate molte migliaia di scudi, ammazzata non so quanta onesta gente: ed eccolo fatto oggetto di curiosità e di considerazione! Si fa cerchio intorno ad esso, si stampa la sua immagine, e per poco non è ammirato ed ammesso a stringere le mani, coperte da' più candidi guantini!

(*) Sebastiano Mondolfo, e la sua consorte Enrichetta, alla Casa dei ciechi largheggiavano altri favori, e già corrispondono alla medesima quattro pensioni annue Bressero e mantengono ancora a loro spese a Mongazzo una Scuola di fanciulli. *(N. dell' E. della B.)*

Giacchè sono sul proposito degli eroi da catene, vi dirò che la scorsa notte fuggirono dodici persone dal nostro carcere correzionale. Eranvi fra loro alcuni muratori, che diressero la banda nel fare un buco nella volta inferiore della prigione, dal quale si calarono nelle cantine. Giunti colà, sforzarono una inferriata, e la camerata intera, di trenta e più individui, se la sarebbe battuta; se non che, trovandosi il tredicesimo panciuto e grosso più che nol comportasse l' angusto passaggio dell' inferriata, dovette fare sforzi, che impazientavano quelli, che gli tenean dietro. Nacque un alterco, che fu inteso da certi pristinai del vicinato, i quali avvertirono i soldati di guardia, e il tredicesimo fu trattenuto col rimanente suo codazzo.

La discussione della legge di aumento de' diritti d' insinuazione e di successione cammina lentamente. Avrete veduto che l'emendazione del deputato Arnulfi, diretta a dedurre i debiti dalla successione, cosicchè, per esempio, chi riceve un' eredità di L. 200,000, gravata di L. 100,000 di debiti, debba pagare la tassa solamente in ragione delle L. 100,000, che rimangono in netto e che costituiscono la vera eredità, avrete veduto che quest' emendazione è stata respinta da voti 75 contro 73, cioè, con due voti soli di maggioranza pel Ministero, benchè tre ministri (Cavour, Ratazzi e Lamarmora) abbiano partecipato alla votazione. Ma ciò, che forse non avrete osservato, e che destò un doloroso sentimento nell' animo dell' onesta gente di tutt' i partiti della Camera, si è l' avere udito un ministro del Re, il signor Urbano Ratazzi porre in campo principii spiattellatamente socialisti, esprimendo l' opinione che, *in molti casi*, le eredità dovrebbero cadere in una massa comune, e, naturalmente sottinteso, alla disposizione del Governo, che le distribuirebbe poi a suo beneplacito, e secondo le dottrine del sansimonismo e del *Père Enfantin*, in proporzione de' meriti individuali! E il giudice di questi assegnamenti, in quale sfera perfettissima di esseri dovrà prendersi? forse in quella degli avvocati di Alessandria! O misero Piemonte! Oh povera Italia, dove si riducono le vostre speranze?

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 12 *giugno*.

Un Sovrano decreto, in data del 12 del corr., proibisce da' reali dominii di qua e di là dal Faro l' esportazione all' esterno di bovi, vacche, bufali, e degli animali pecorini. *(G. del R. delle D. S.)*

IMPERO RUSSO

Il principe Menzikoff, per opporsi agli eventuali tentativi di sbarco, aveva stimato opportuno che si munissero di batterie i punti non fortificati della penisola di Crimea. Egli si rivolse a quest' uopo all' Imperatore, il quale incaricò di questa faccenda i generali Zabokritzku e principe Gagarin. Le batterie sono ora erette, ed il rapporto del principe Menzikoff sulla sollecita e buona loro esecuzione fruttò ai due generali il riconoscimento dello Czar.

Scrivono da Pietroburgo alle *Hamb. Nachr* quanto segue: « La leva di reclute, ordinata col manifesto 9 maggio, sembra incontrare non poche difficoltà, come si può inferire dalle ordinanze, che vengono successivamente emanate a fin di sollecitare questo reclutamento. E poichè la rispettiva leva è straordinaria, si può deviare in essa, coll' approvazione imperiale, in più modi dal solito regolamento. Le quali deviazioni, che facilitano l' esecuzione dell' ordinata misura, ottengono sempre l' approvazione dell' Imperatore. Per questa leva specialmente furono conferite ampie facoltà alle relative Commissioni, le quali possono effettuare il reclutamento a loro beneplacito, scegliendo la gente dai 20 ai 37 anni, prelevandone da singoli distretti più che non è prescritto e usando molte altre misure arbitrarie; e tutto ciò per *sollecitare il reclutamento*, com' è detto nelle ordinanze. Questo prova chiaramente che l' esercito abbisogna di rinforzi, e che in esso sono da empiersi già a quest' ora grandi lacune. Se poi le rispettive Autorità commettono ordinariamente nelle leve non pochi atti arbitrarii, si può immaginare quanti ne saranno commessi, con poteri tanto estesi, alle medesime conferiti. Nella formazione del corpo di volontarii per la marina si progredisce alacremente. Stando a relazioni ufficiali, si sarebbero presentati 6590 così detti volontarii. Se non che, questa presentazione volontaria somiglia perfettamente alle così dette volontarie oblazioni patriottiche, ed in generale a tutto ciò, che per ordine superiore si fa spontaneamente. Di questi giorni fu pubblicato il regolamento per questo corpo. Esso sta sotto un ammiraglio. Ogni singola compagnia è comandata da un ufficiale superiore, dal quale dipendono quattro ufficiali subalterni. »

I dispacci dell' ammiraglio Dundas, pubblicati dalla *Gazzetta di Londra* sulla spedizione di sir E. Lyons alle coste della Circassia, non sono che una ripetizione de' dispacci di Hamelin, riportati dal *Moniteur*. (*V. il nostro N.* 137.) È però degno di nota il seguente dispaccio di sir E. Lyons su' Circassi, data il 28 maggio a bordo dell' *Agamemnon*, presso Baltscik: « Vedo che il mio rapporto sulla visita, fatta alle coste circasse dalla flottiglia sotto il mio comando, sarebbe incompleto, se non facessi menzione del fatto che gli abitanti di quelle coste ci salutarono da per tutto come liberatori. Il tempo era bello e l' acqua profonda, sicchè navigammo, sempre però di chiaro giorno, vicino a terra. I Circassi venivano sempre alla spiaggia a salutare le nostre bandiere con *urrà* di gioia e con tiri di fucile. Ne' punti principali, siamo sbarcati; e gl' indigeni formavano un circolo intorno a noi. I loro capi si abboccavano col visconte di Chabannes e con me. Si esprimevano con molto buon senno; il che, unitamente al loro aspetto orgoglioso, e al modo con cui portavano le armi, fece su noi un effetto straordinario. Tutti dissero di riguardare l' Inghilterra e la Francia come gl' istrumenti divini per la loro liberazione dalle mani de' loro oppressori; ma credere di meritarsi una tale ricompensa per la loro costanza e pel loro amore di patria. I Circassi sono assai intelligenti, e credo che, nelle guerriglie di montagna, nessuno possa competere con essi. »

Un fra' prigionieri, fatti a bordo del *Tiger*, scrive in data d' Odessa 14 maggio, una lettera, alla quale il *J. des Débats* toglie il passo seguente:

« Siamo alloggiati nel lazzeretto in buone camere, ed è impossibile avere per noi maggior cortesia, di quella che tutti ebbero. Siamo bene albergati, bene nudriti, e non manchiamo di nulla.

« I dottori Domville e Lawless ebbero la permissione di visitarci ogni giorno. L' equipaggio sta bene. Ieri, sette navigli inglesi ed i loro equipaggi ricevettero da Pietroburgo la permissione di partire. Non manchiamo di nulla. »

Leggiamo ne' fogli di Vienna che la moglie del generale russo Osten-Sacken fece tagliare una ciocca di capelli dal capo d' un cadetto del *Tiger*, a cui erano state portate via le due gambe, e che poi ne morì, per mandarla a' suoi congiunti in Inghilterra.

Un ricco mercante d' Yetid (*Scesia*) ha promesso pubblicamente di voler regalare 1000 talleri ai poveri, quando ai Russi sarà toccata una considerevole disfatta. *(Corr. Ital.)*

IMPERO OTTOMANO

Secondo una corrispondenza del *Wanderer*, il ministro Rescid pascià avrebbe insistito per ottenere la sua dimissione (che non fu accettata), in seguito a qualche mala intelligenza con lord Redcliffe. Questo ambasciatore si è ristabilito in salute, e, secondo una corrispondenza della *Presse*, si recò a Scutari a visitare il campo degl' Inglesi, ove fu ricevuto con tutta distinzione.

Leggesi nel *Journal des Débats*, in data del 16: « Giusta il nostro carteggio da Costantinopoli, avevamo annunziato che la terza divisione dell' esercito d' Oriente, comandata dal Principe Napoleone, non doveva prender parte alle prime fazioni militari, e ch' ella rimarrebbe probabilmente a Costantinopoli sino a nuov' ordine. Nuove informazioni, che ci giungono oggi, tendono per lo contrario a far credere che il Principe non abbia dovuto trattenersi se non due giorni a Costantinopoli per passare una rassegna dinanzi il Sultano, e ch' ei sia partito subito dopo per Varna. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Sugli ultimi fatti d' arme, annunziati già dal telegrafo, leggiamo quanto appresso nel *Corriere Italiano*:

« Il combattimento, seguito il 13 corrente presso Silistria appartiene, secondo tutt' i ragguagli, ai più gravi fatti dopo l' incominciamento dell' assedio.

« Nel momento, in cui il generale Schilder faceva scoppiare tre mine dirette contro i forti Abdul-Megid, Arab-Tabia e Yania, fecero gli assediati una sortita ed attaccarono i Russi in quattro punti. Le esplosioni delle mine non ebbero alcun successo, e gli assalitori erano perciò in vantaggio. Durante il micidiale combattimento, che da ambe le parti venne sostenuto col massimo accanimento, i Turchi distrussero tutt' i lavori di terra e d' assedio dei Russi, e respinsero questi ultimi fin oltre l' ultima linea del raggio d' assedio. Mentre si faceva la sortita, Said pascià mise in movimento il corpo d' osservazione, concentrato presso Turcossimich, sulla strada che mena da Rustsciuk a Silistria, dove fu attaccato da una parte della divisione di Pawloff. Anche qui si combattè con accanimento. Il cannoneggiamento s' udiva ancora alle dieci. Mancano i ragguagli sull' esito. Said pascià dirige d' allora verso Turcossimich tutte le truppe, che stavano accampate presso Rustsciuk.

« Un terzo combattimento ebbe luogo nel pomeriggio del 13 presso Giurgevo. Un distaccamento delle truppe turche di guarnigione abbandonò la fortezza di Rustsciuk, ed attaccò le trincee russe, erette sull' isola di Mokan. Anche su questo punto il combattimento durò fino a notte avanzata. I Turchi si ritirarono nella loro primiera posizione. »

Continuiamo, per amore d' imparzialità, il diario delle operazioni di guerra sotto Silistria del maresciallo Paskewitsch (*V. il nostro N.* 138) dal 22 al 29 maggio (anteriore, quindi, agli ultimi fatti):

« L' assedio di Silistria continua con buon effetto malgrado l' ostinata resistenza dei Turchi. Le principali operazioni dell' assedio sono dirette contro il forte più avanzato, e contro un' altra fortificazione staccata del lato orientale della fortezza. A tal fine, era stata avanzata con sollecitudine la trincea lungo la riva destra del Danubio, sino al punto scelto dall' aiutante di campo, generale di Schilder, per istabilirvi una batteria, il cui fuoco pigliasse a rovescio il forte staccato del nemico. Nello stesso tempo, all' ala sinistra si erigevano batterie sul pendio delle colline, e si aprivano le trincee, che le congiungevano. Ogni giorno il nemico studiavasi d' impedire il progresso dell' assedio col violento fuoco de' suoi baluardi, e colle sue sortite; ma l' abile disposizione delle nostre opere, e il tiro ben diretto de' nostri uomini, armati di spingarde, sconcertavano tutti i tentativi de' Turchi, che, ad ogni sortita, eran costretti ad una sollecita ritirata. La nostra perdita, in tutti questi combattimenti e piccoli scontri, è stata poco importante; abbiamo avuto tredici uomini uccisi, due bassi ufficiali e sessantotto soldati feriti: quattordici uomini ricevettero contusioni.

« Il giorno 23 maggio, sulle indicazioni del maresciallo in persona, si diede opera a costruire ridotti e fortificazioni di campagna a sostegno degli assedianti.

« Il 24, il luogotenente generale Pawloff fece occupare da due compagnie del reggimento de' cacciatori d' Okotsk un' isola, situata rimpetto a Totorkan. Il domani, il colonnello Andropoff, comandante del reggimento di Cosacchi del Don n. 40, con un drappello di Cosacchi, e il comandante del reggimento di cacciatori di Okotsk, con una compagnia di cacciatori, passarono sulla destra del Danubio, e trovarono Totorkan del tutto sgombrata dal nemico. Il luogotenente generale Pawloff, essendovisi recato in persona, vi fu accolto dagli abitanti colle sante imagini, *col pane e col sale* (con ospitalità.) Essi fecero con entusiasmo augurii alla salute del nostro Imperatore, e sollecitarono la nostra protezione contro le bande turche, erranti nelle adiacenti boscaglie. Secondo gli abitanti di Totorkan, ancora il dì innanzi, vi erano 3000 Turchi, che s' erano ripiegati, in parte sopra Rustsciuk, e in parte sopra Sciumla.

« Il maresciallo ordinò al luogotenente generale Pawloff d' occupare Totorkan colle sue truppe e di demolire le fortificazioni nemiche. I navigli, abbandonati dai Turchi su quel punto in numero considerevole, hanno aumentato i nostri mezzi di comunicazione tra le due rive del Danubio.

« Il 25 maggio, innanzi a Silistria, fu eseguita una ricognizione per isviare l' attenzione del nemico. Il general maggiore Nepokoitciski, con quattro battaglioni di fanteria, due squadroni e sei pezzi di cannone, s' avanzò nella direzione del forte Abdul-Megid.

« I Turchi apersero un fuoco violento dalle loro fortificazioni, ma che fu quasi del tutto innocuo ai nostri soldati.

« Il 26, una pattuglia, avviata sulla strada di Sciumla, raggiunse il villaggio di Afflotur; non iscoperse il nemico in nessuna parte, e, al dire degli abitanti, non si mostravano Turchi nel paese.

« Tutto era tranquillo nella piccola Valacchia; il distaccamento del luogotenente generale Liprandi, dopo di essere giunto a Slatina, avea fatto occupare da posti d' osservazione la riva sinistra dell' Aluta da Rimnik a Turnu. I Turchi, in numero di 10,000, restavano a Calafat, avendo, come in passato, l' avanguardia a Boilescht e un distaccamento di cavalleria a Radovan, ma non occupavano Crajova. Il campo di Nicopoli era stato levato, e le truppe, che l' occupavano, si erano ritirate ne' monti. » *(Invalido Russo e Bilancia.)*

Riferendosi al bullettino russo sul fatto d' arme del 29 maggio, da noi riferito nel N. 138, l' *Ost-deutsche Post* osserva:

« Questa volta le sconfitte delle armi russe dinanzi a Silistria non vengono nascoste, ma vengono ascritte alla imprudenza dei capi ed al passo ardire nell' attacco. Potrebbe per avventura recar meraviglia che prima si ordini di prendere una fortezza a qualunque prezzo, e che poscia gli esecutori di quell' ordine vengano biasimati per aver fatto il tentativo a tropp' alto prezzo. Logica di tal fatta non è sostenibile. Tanto meno lo è, in quanto che sembra poco coscienziosa, perchè rovesciar cerca la colpa della mala riuscita da chi comanda su chi obbedisce. In ogni caso, il più recente bullettino, malgrado ogni rigiro, artifizio e sofisma, dee aprire gli occhi a qualche abitante di Pietroburgo. La perdita, sofferta dai Russi la notte del 28 al 29, in cui essi erano già saliti sul bastione di un ridotto, e ne furono con isplendido successo scacciati dai Turchi, è in quel bullettino fatta ascendere a 270 morti, 440 gravemente e 147 leggiermente feriti.

« Di chi diresse il non riuscito attacco, del tenente generale Selvan, vien detto aver egli dovuto pagare colla vita il suo imprudente attacco. Questa sembra essere la gratitudine dei Russi per un eroe caduto. »

Il principe Milosch Obrenowitsch, che si tratteneva finora a Bucarest, fa i preparativi, a fine di recarsi con tutt' i suoi averi a Jassy. Si considera questo come un sicuro segno dell' imminente sgombro di Bucarest per parte dei Russi.

Alcuni battaglioni di regolari marciano dall' Albania per congiungersi coll' armata dei Balcani. Altri battaglioni li seguiranno quanto prima. I Turchi reputano affatto sedata l' insurrezione.

INGHILTERRA.

Londra 15 *giugno*.

Alla Camera dei lordi, sessione del 13 giugno, fu adottato in seconda lettura il bill, relativo al divorzio, e quello, che si riferisce ai casi di alto tradimento in Irlanda.

Avendo poi lord *Granville* proposto la terza lettura del bill sui boni dello scacchiere, esso venne adottato dopo alcune osservazioni di lord *Mont agle* e dello stesso lord *Granville*.

Alla Camera stessa, sessione del 15 giugno, lord *Brougham* propose la seconda lettura del bill relativo ai testimonii. Il *lord cancelliere* approvò il bill, che fu adottato in seconda lettura.

Alla Camera dei comuni, seguito e fine della sessione del 13 giugno, il signor *Berkeley* domandò la permissione di presentare un bill, avente per iscopo di sostituire, nelle elezioni, lo squittino segreto al voto pubblico.

Lord *Palmerston* sorse a combattere la proposta Berkeley. « Comprendo (disse il nobile lord) l' utilità d' un sistema, che preverrebbe il mercato dei voti e l' intimidazione; ma io sono convinto che nessuna disposizione legislativa possa rendere segreto lo squittino nel nostro paese.

« Non si possono impedire i preparativi dell' elezione, durante i quali ognuno esprime il suo avviso. In America, ove nessuno pensa a tener celata la propria opinione, non esiste squittino segreto.

« Convengo che alcuni bottegai potrebbero profittarne; ma si andrebbe a trovarli, come oggi, prima dell' elezione. S' essi promettessero i lor voti e li dessero, a che gioverebbe lo squittino segreto? Se invece non mantenessero la promessa, ove sarebbe la moralità di questo squittino?

« Io credo del resto, che siano stati assai esagerati gl' inconvenienti, che risultano per l' elettore dalla pubblicità del voto. »

Dopo una lunga ed animata discussione, a cui presero parte i più egregii oratori della Camera, la proposta Berkeley fu respinta ad una maggioranza di 194 voti contro 157.

Alla stessa Camera, sessione del 14, non furono discusse se non questioni d' interesse locale.

Nella sessione del 15, la Camera stessa, dopo le petizioni e i bill d' interesse privato o locale, si formò in Comitato per deliberare sul nuovo bill, concernente l' Università di Oxford. Il primo articolo fu adottato senza discussione.

Alla partenza del corriere, si stava discutendo il secondo articolo.

Si legge nel *Sun*: Si è proceduto, secondo l' uso, a Guildhall alla nomina di un candidato per rappresentare la *City* al Parlamento. Il sig. Henry James Prescott, banchiere, ha proposto lord John Russell, e il sig. Dillon ha appoggiato questa proposta, ch' è stata adottata alla quasi unanimità.

Lord *John Russell* si è presentato sugli *hustings*, e, dopo aver ringraziato gli elettori d' averlo sì lungamente onorato de' loro suffragi, e dopo aver anche fat-

in corso della sua vita politica, ha parlato in questi termini della questione d' Oriente:

« Vi sono altre Potenze, oltre all' Inghilterra ed alla Francia, interessate a difendere l' indipendenza della Turchia. Sono esse le Potenze alemanne, per le quali il possesso di Costantinopoli, per parte de' Russi, sarebbe una minaccia diretta. La guerra, che noi facciamo, è la guerra di tutta Europa contro la tirannia della Russia.

Si è detto che il Governo ottomano è un cattivo Governo, e che, per conseguenza, non dovrebb' essere sostenuto da noi; ma io credo che coloro, che parlano in questa guisa, non abbiano altro scopo se non quello di favorire gl' interessi della Russia. È facile di criticare il Governo turco, ma ora non si tratta più di ciò: si tratta solamente di resistere alla tirannia della Russia, la quale, se le riuscissero prosperamente i suoi disegni contro la Turchia, vi stabilirebbe, non già un cattivo Governo, ma sì un Governo di morte.

« Altri dicono che i Turchi, abbandonati a sè medesimi, si sarebbero meglio difesi che col nostro soccorso. Egli è quel che dice anche l' Imperatore di Russia; ed egli aggiunge che, in tal caso, si sarebbe potuto mettersi d' accordo all' amichevole. Noi abbiamo avuto un' altra opinione, e, vedendo lo Czar troppo forte, non siamo stati d' avviso di fidarci di lui. *(Applausi.)*

« Giungo ora al modo di fare tal guerra. E prima, permettetemi di farvi osservare, come si fece con molta ragione nella Camera de' comuni, che da tal guerra non possiamo attenderci nessuno de' vantaggi, che ci poterono derivare dalle guerre precedenti, come, per esempio, la conquista della Giammaica o della Trinità: nulla c' è a prendere di simigliante alla Russia. Nessuno de' suoi possedimenti sarebbe da noi accettato, se ce l' offrissero; per parte mia, nessuno ne posso desiderare. *(Riso.)* Non basta. Noi andiamo superbi della gloria, acquistata all' Inghilterra da Nelson a S. Vincenzo, o da Duncan a Camperdown; ma quelle vittorie ce le riportarono su valorosi nemici, i quali andavano ad offrir loro battaglia *(strepitosi applausi)*; i quali si presentavano arditi a combattimenti, in cui potevano oppor loro il valore e l' audacia de' nostri ammiragli e de' nostri marinai. Questa volta, abbiamo a fare con un nemico, che rinchiude le sue flotte entro bastioni di granito *(risa)*; che pone le sue navi dietro muraglie di pietra, cariche di cannoni; e che non osa in nessun luogo affrontare nè Dundas nè Napier. *(Applausi.)* Imperciocchè, se il facesse, è fuor d' ogni dubbio che que' bravi ammiragli saprebbero, giusta il detto volgare, porre in sacco le flotte russe. *(Risa ed applausi.)* Che posson essi intraprendere adesso? Non s' appartiene a me deciderlo: ciò solo, che posso dire, è che abbiamo affidato i comandi a prodi e periti ammiragli; ch' ei faranno tutto quanto la perizia e la prodezza permetteranno di fare; ch' ei si diporteranno da degni figliuoli dell' Inghilterra. *(Applausi.)*

« D' altro canto, signori, abbiamo fatto ciò, che non si era ancor visto in nessuna guerra. Sin dal principio, abbiamo spedito un esercito di terra a difesa del nostro alleato. Certo, i nostri mezzi militari sono inferiori a quelli delle grandi Monarchie continentali; non abbiamo la leva, per aumentare ad un tratto i nostri eserciti di 80,000 o di 100,000 uomini: i nostri eserciti non si levano se non a fatica, non si formano se non di volontarii; ma tuttavia l' esercito, che già abbiamo spedito, occupa una fra le principali fortezze dell' Impero, aggiunse un rinforzo ragguardevole a quell' esercito turco, cui comanda il prode ed esperto Omer pascià *(applausi)*, e gli darà le forze necessarie per lottare co' Russi nell' impresa, che moviamo a tentare insieme.

« Ma non basta: dopo la guerra, la pace; la pace, che vogliamo solida, durevole ed onorevole. Sarebbe una presunzione straordinaria da parte mia, e un mancamento a' miei doveri, dirvi quali siano le condizioni, alle quali il Governo è disposto a riguardare la pace come solida, durevole ed onorevole. È questa, d' altro canto, cosa, che non riguarda soltanto il Governo inglese: bisognerà intendersi per ciò col nostro alleato, l' Imperatore de' Francesi, con le altre Potenze, se, come confido, le altre Potenze si uniscono a noi in tal [illegible] per l' indipendenza dell' Europa. Inoltre, i termini di tal [illegible]e dipenderanno dalla fortuna della guerra, dall' esito, col quale opereremo contro i battaglioni russi: ma, non pertanto, posso fin d' ora apertamente affermare che non faremo una pace insufficiente; che non deporremo le armi se non dopo aver ottenuto guarentigie per l' avvenire *(strepitosi applausi)*; che, dopo aver fatti i grandi sforzi, che abbiamo fatti, dopo aver conosciuto i disegni della Russia, saremmo i più balordi degli uomini se avessimo a sottoscrivere una pace senza guarentigie, la qual permettesse al nostro nemico presente di pigliare il suo tempo, d' attendere che dissensioni fra altre Potenze gli porgessero una migliore occasione di compiere i suoi disegni. *(Applausi.)*

« Ora, il compimento di tali disegni, che ci son noti, sarebbe funesto alla libertà dell' Europa *(applausi)*; e vi chieggo d' opporvi con tutt' i mezzi all' attuazione di tali fatti. Credo che i cuori inglesi, il coraggio inglese, il genio inglese, la potenza inglese, congiunti a quelli de' nostri alleati, sostenuti dalle simpatie dell' Europa, e non dell' Europa sola, ma di tutto quanto il genere umano, ci faranno giugnere al grande scopo, al quale miriamo; e prego Dio che, per tale nobile scopo, egli conceda la vittoria alle armi di S. M. » *(Lunghi applausi.)*

POSSEDIMENTI INGLESI — *Malta* 10 *giugno.*

Ier l' altro è arrivato il brigantino ionio il *Leucade*, proveniente da Costantinopoli, con un carico di olio, sotto il comando del sig. H. J. Challis, *mate* della fregata a vapore il *Firebrand*. Il *Leucade* fu catturato dalla suddetta fregata nelle vicinanze di Kerch, per ove esso si dirigeva, comunque le sue spedizioni fossero per Trabisonda. È per questo tentativo di eludere il blocco, stabilito dalle flotte alleate nel mar Nero, che il *Leucade* fu catturato e venne considerato come preda di guerra. Sentiamo che diversi altri bastimenti, predati dagl' Inglesi, sono in viaggio da Costantinopoli per quest' isola. *(O. T.)*

SPAGNA

Madrid 10 *giugno.*

L' *Heraldo* annunzia la morte del brigadiere don Gaetano Cortina, fratello dell' ex-ministro.

Si legge nello stesso giornale: « Lord Howden, ministro d' Inghilterra, è passato il 5 per Baionna, recandosi a Londra per la via di Parigi. »

Scrivono alla *Correspondance*: « Il marchese di Turgot parte domani per la Francia; egli si reca direttamente a Dax per prendervi le acque. Durante la sua assenza, gli affari dell' Ambasciata saranno amministrati dal sig. di Montherat, primo segretario.

Le notizie delle Provincie continuano ad essere sodisfacenti: da per tutto regna piena tranquillità.

POSSEDIMENTI SPAGNUOLI

Il *Boletin oficial* delle Isole Filippine, dell' 11 aprile, contiene una relazione della già mentovata insurrezione, seguita in quelle isole. Secondo questo ragguaglio, il tenente José de la Cuesta, dei carabinieri delle dogane, comandante del distretto di Nueva Ecija, suscitò il 4 aprile un' insurrezione contro il Governo, e fece che alcuni de' suoi uomini si unissero a lui. Fu nella città di Sant' Isidoro ch' egli alzò lo stendardo della rivoluzione, e cominciò coll' assumere il titolo di capitano generale delle Filippine. Però la sollevazione non fu sostenuta dagli abitanti. Nondimeno Cuesta e la sua gente andarono a derubare il Tesoro reale, e si divisero fra loro il danaro. Un vecchio, chiamato Mucio, che trovarono nell' edificio, tentò dissuaderli dall' impresa; ma essi lo trucidarono barbaramente.

Essendo stata spedita alla capitale una relazione dell' accaduto, il capitano generale fece partir subito truppe per sedare il disordine, e prese altri provvedimenti, che parevano richiesti dalle contingenze. Parecchi abitanti rispettabili si unirono alle truppe al loro arrivo. In breve tempo, Cuesta e la sua torma furono [illegible]; allora, egli e quattro o cinque de' suoi seguaci, approfittando delle ineguaglità del terreno, riuscirono a rifuggirsi in un giunchete. Gli altri individui della torma furono successivamente presi, ma tutt' i tentativi per iscoprire Cuesta e la sua gente erano tornati vani. Fu riferito poi ch' egli e quattro dei suoi erano giunti a Manilla, e avevano cercato asilo in casa del console belgio, sig. di Jenny. E ciò [illegible]. A quanto sembra, e' si erano recati in quella casa durante l' assenza del sig. di Jenny, e avevano detto al fratello di quel signore chi erano ed espresso il desiderio di deporre le armi e mettersi sotto la protezione della bandiera belgia. Si mandò subito pel console, il quale si mostrò sorpreso della loro domanda, e, temendo di compromettere la sua responsabilità col proteggere uomini accusati di omicidio e rapina, diede informazione del fatto al capitano generale. Questi mandò subito una forza sufficiente, e quegli uomini furono arrestati senz' opporre resistenza. Fu radunata immediatamente una Corte marziale per giudicare i prigionieri. Oltre al Cuesta, v' erano quattro individui, chiamati Pedro de la Cruz, Mariano Beltran, Pablo Tinaxin e Juan Balderramas. La corte li dichiarò tutti colpevoli di sedizione, assassinio e derubamento del pubblico tesoro; e condannolli alla morte mediante la strangolazione.

L' esecuzione seguì la mattina dell' 11, in un luogo chiamato Arrocheros, alla presenza di alcuni distaccamenti della fanteria, cavalleria e artiglieria del presidio. Un decreto, emanato dal capitano generale, dichiarò che tutti gl' individui, i quali presero parte alla sollevazione, e furono colti colle armi alla mano, debbono esser pure giustiziati.

FRANCIA

Parigi 16 *giugno.*

Il sig. Le Guilloux, capitano impiegato allo stato maggiore dell' esercito di Parigi e della prima divisione militare, è inviato in missione in Turchia per occupar l' impiego di professore alla Scuola militare di Costantinopoli, in sostituzione del capitano Monginot defunto.

Si assicura, dice il *Mémorial d' Aix*, che lo stato maggiore del campo del Mezzodì, come pure il suo comandante in capo, il generale d' Hautpoul, avranno il loro quartiere generale a Aix. Ci si fa sperare che le LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice onoreranno il campo d' una loro visita.

L' Imperatore ha risoluto che quattro campi di fanteria vengano stabiliti nei dintorni di Boulogne. Quello di 12,000 uomini, provvisoriamente installato a Wimereux, sarà accampato a Honvault, il secondo a Wimereux, il terzo ad Ambleteuse, ed il quarto a Equihen. Si assicura che le truppe, le quali devono comporre questi varii campi, si troveranno alla loro destinazione verso il 15 luglio. Vi sarà perciò allora, nei quattro campi vicini a Boulogne, un effettivo di 50,000 uomini, non comprese la guarnigione di quella città, nè le truppe, che saranno acquartierate nelle campagne circostanti.

La *Sentinelle Toulonnaise*, dopo aver parlato dei movimenti di truppe, che si operano a Tolone, e della grande attività delle entrate e delle uscite di navi, soggiunge:

« Tutti questi movimenti fanno presentire, in un modo indubitabile, che grandi avvenimenti sono ben prossimi a compiersi in Oriente. Non debbono tardare infatti a giungere notizie molto importanti dal teatro della guerra.

« Gli eserciti alleati marciano contro il nemico; e si troveranno a fronte, tra pochi giorni. Lo scontro sarà terribile; e si fanno preparativi per tutte le eventualità, riunendo a Tolone e nei dintorni truppe in numero considerevole per andar a subentrare a quelle, che si recano innanzi.

« Laonde tutto fa credere che la quinta divisione, la quale si sta formando, sarà ben presto seguita da una sesta, tenuta sempre pronta per partire al primo segnale del telegrafo. »

Scrivono da Tolone: « Il piroscafo d' avviso l' *Eclaireur* salpò e prese il largo la notte scorsa (?) I nove piroscafi seguenti l' *Infernal*, il *Panama*, l' *Ulloa*, le *Météore*, il *Requin*, il *Caffarelli*, il *Primauguet*, la *Tenphone* e il *Laplace* sono attualmente all' àncora nella nostra rada, e pronti a prendere il mare al primo segnale. Seicento cavalieri incirca del 1.° e del 4.° usseri presero passaggio sull' *Euphrate*, partito la mattina del 12 per Costantinopoli.

Il famoso pittore Orazio Vernet, incaricato di riprodurre i principali avvenimenti della campagna d' Oriente, è giunto a Marsiglia l' 11, recandosi a Costantinopoli. Egli prese subito passaggio sul *Caire*, che trasporta 500 uomini appartenenti a varii corpi.

NOTIZIE DELL' ALGERIA

Il *Moniteur* pubblica un rapporto del governatore generale dell' Algeria sulle operazioni, ch' egli dirige nella valle dell' alto Sebaù contro i Cabaili insommessi e gli agitatori di quella contrada, ove le truppe francesi non avevano ancor penetrato. « I felici successi, già ottenuti in questa spedizione, dice il foglio ufficiale, fanno presentire gli ottimi risultamenti, che si possono aspettare dalla campagna stessa, la quale contribuirà certamente a stabilire l' autorità della Francia sopra quelle popolazioni guerresche, e a spegnere l' agitazione, a cui la partenza delle truppe francesi per l' Oriente aveva servito di pretesto. »

GERMANIA

PRUSSIA. — *Berlino* 15 *giugno.*

Il generale russo di Benckendorff non è al seguito del Re nel suo viaggio. Esso è partito, è vero, colla stessa corsa straordinaria, con cui è partito il Re; ma se ne separò a Stettino, d' onde continuò senza indugio il suo viaggio per Pietroburgo.

AMERICA

Scrivono da Southampton, il 15 giugno, al *Sun*: « Il vapore postale degli Stati Uniti, il *Franklin*, giunse in vista di Cowes, avviato all' Hâvre. Ei partì da Nuova Yorck il 3 corrente, e porta 230 passeggieri. L' affare di Cuba pigliava una grave piega. Il sig. Soulé non era riuscito ad ottenere sodisfazione per le domande del Governo americano a Madrid. Dicesi che il Presidente Pierce stava per indirizzare al Congresso un Messaggio, a fine di sporre lo stato critico delle relazioni con la Spagna, e di chiedere un assegnamento per le funzioni di due commissarii speciali a Madrid, incaricati d' ottenere una sodisfacente soluzione delle difficoltà. Udiamo dalle isole Sandwich che il Re si rivolse al console americano per sollecitare pronte disposizioni a fin d' aggregare quelle isole agli Stati Uniti. »

Il 30 aprile fu aperta la prima strada ferrata del Brasile alla presenza dell' Imperatore D. Pedro. L' 8 maggio furono aperte le Camere brasiliane. Nel discorso della Corona, si annunciano ulteriori provvedimenti rigorosi per sopprimere la schiavitù.

A Buenos-Ayres fu promulgata la Costituzione il 18 maggio. Si era atteso di più; nondimeno non si fecero pubbliche manifestazioni di disgusto. Il 30 aprile, era seguita l' elezione generale dei senatori e rappresentanti in perfetto ordine. Il 24 maggio comincieranno

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 22 *giugno* 1854. — Gli ultimi arrivi, furono: Da Lepanto, un trabacc. greco, capit. Mustacca, con formaggio a sè stesso; - da Salonicco, il brigant. ottomano *Ude Verdi*, capit. Jachyli Hassan, con granone per Fattutta; - da Bari, il trabacc. napol. *Madonna del Rosario*, capit. Violante, con olii per De Piccoli. Arrivarono pure varie barche da Trieste e dal Littorale ungarico, con granaglie.

Calma maggiore si è risentita nei prezzi de' granoni a l. 19:50; si pagarono di Odessa, con difetto, a l. 18. Si vendettero olii di Rodi a d.i 210; di Bari in tina a d.i 200.

Le valute non hanno cambiato; le Banconote vennero cedute da 76 3/4 a 76 1/2, prima che arrivasse il telegrafo di Vienna.

Corso delle carte dello Stato in Vienna

		PREZZO MEDIO 16 giugno	17 giugno
Obbligazioni dello Stato	al 5 — %	85 7/8	86 —
detta del 1853 con restit.	5 — »	— —	91 3/4
detta del 1853	4 1/2 »	76 —	76 1/2
detta del 1858 con restit.	4 — »	— —	68 3/4
detta dell' es. del suolo Aust. Inf.	5 — »	83 3/4	— —
detta » di altre Provincie	5 — »	— —	83 1/4
detta del prest. l.-ven. 1850	5 — »	— —	— —
Prest. con lott. del 1834 per f.	100	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100	— —	— —
Prest. con lott. del 1854 »	100	90 —	90 1/16
Azioni della Banca, per pezzo		1282 —	1284 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., p. f.	200	— —	107 1/4
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	476 1/4	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	— —	292 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	563 —	571 —

Corso dei cambi

	PREZZO MEDIO 16 giugno	17 giugno
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	96 1/4	94 — 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	110 —	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. »	121 —	128 — uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. »	121 —	127 3/4 3 m.
Livorno, per 300 lire toscane »	126 1/2	— — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina »	12.46 —	12 27 — 3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	129 1/2	127 — 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi »	154 1/4	— — 2 m.
Parigi, per 300 franchi »	154 1/2	150 3/4 2 m.
Bucarest, per 1 fior. pari	212 —	— — 31 g.
Aggio de' zecchini imperiali	36 5/8	35 — %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 17 *giugno* 1854.

La disposizione della Borsa, in somma grado favorevole, si manifestò principalmente nell' importante declinio ch' ebbero di nuovo i prezzi delle divise estere e delle valute.

Le divise ed i contanti, offerti da tutte le parti, ribassarono di 3 % sì rapidamente che, l' summentovata ricerca, dopo un declinio tanto rilevante, ebbe a provocare, verso la fine, di nuovo una reazione sensibile.

La Londra venne ceduta sino a 12.25, Parigi a 150, Augusta a 127 1/2, e l' oro sino a 84 3/4 %.

La maggior parte degli effetti seguirono la stessa tendenza dei corsi, abbenchè solamente in piccole variazioni; da principio ricercati, ebbero un aumento; alla chiusa, però, erano offerti con ribasso.

Le Metalliche 5 % raggiunsero ad 85 1/4; il nuovo Prestito a 90 1/4; le Azioni della Strada ferrata del Nord a 214 1/2, si chiusero però in declinio al limite segnato.

Le Azioni della Banca e della navigazione a vapore rimasero ferme nell' aumento indicato.

Londra, 12.30, Parigi, 150 3/4; Amburgo, 94 1/2; Francoforte, 126; Milano, 127; Augusta, 128 1/2; Livorno, 124 1/2; Amsterdam, —.

	Ore 1 pom. del 16 giugno		del 17 giugno	
Obbligaz. dello Stato al 5 %	85 7/8	85 15/16	85 5/8	85 3/4
dette serie B 5 »	103 —	104 —	102 —	103 —
Az. Gloggnitz con int. 5 »	91 1/4	91 3/4	91 1/4	91 1/4
detto idem 4 1/2 »	75 7/8	76 —	76 1/4	76 1/4
detto idem 4 »	68 1/4	68 1/2	68 1/2	68 7/8
detta del 1850 con rest. 4 »	89	89 1/4	89	89 1/4
detta del 1852 con rest. 4 »	87 1/4	88	87 1/4	88 —
detto con rest. 3 »	56	56 1/4	56 —	56 1/4
detto con rest. 2 1/2 »	42 3/4	43	42 3/4	43 —
detto es. del suolo A. I. 5 »	84 —	84 1/4	84 1/4	84 1/4
detto » di altre Pr. 5 »	83 1/4	83 3/4	83 —	83 1/4
Prestito con Lott. del 1834	226 —	227 —	226 —	227 —
» » » » 1839	122 1/4	122 3/4	122 1/4	122 3/4
» » » » 1854	90 —	90 1/4	89 5/8	89 3/4
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	57 —	58 —	57 —	58 —
dette del Pr. L.-v. 1850, 5 »	103 —	103 1/4	101 —	102
detta col divid. al pezzo	1280	1282	1285	1287
detta senza divid. »	1080	1082	1075	1078
detta di nuova emissione »	998 —	1000	996 —	997 —
detta della Banca di sconto »	95 1/4	95 1/2	95 —	95 1/4
Str. ferr. Ferd. del Nord	213 1/4	213 1/2	213 5/8	213 3/4
Str. ferr. Vienna-Raab	83 1/4	83 3/4	83 1/4	83 1/2
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	290	295	292 —	294 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.a em.	15 —	18 —	15 —	18 —
detta idem (con prior.) 2.a »	30	35 —	30 —	35
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	53 3/4	54 —	53 1/4	53 3/4
Azioni della navig. a vapore	562	564	570	572
detta 12.a emissione	551 —	553 —	556 —	558 —
dette del Lloyd austr.	600 —	605 —	600 —	605 —
dette mul. a vap. di Vienna	133	— —	134 —	134 —
detta del Lloyd con prior. (in arg.)	100 1/4	101 —	100 —	100 1/4
detta del Nord al 5 % »	91 1/4	91 1/2	91 1/4	91 1/2
detta Gloggnitz al 5 % »	83 —	84 —	84 —	84 1/2
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	87 1/4	88 —	88 —	88 1/4
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	13 7/8	14	13 7/8	14 —
detti di Esterhàzy, per f. 40	— —	— —	82 1/4	83 —
detti di Windischgrätz	29 1/4	29 3/4	29 —	29 1/4
detti di Waldstein	30 1/4	30 1/4	30 1/4	30 3/4
detti di Keglevich	10 1/4	10 5/8	10 1/4	10 1/4
Aggio de' zecchini imperiali	36 1/4	36 3/4	35 1/4	35 3/4

CAMBI. — *Venezia* 21 *giugno* 1854

Amburgo	eff. 220 1/4	Londra	eff. 29:18 —
Amsterdam	» 250 —	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 614 —	Marsiglia	» 117 3/4
Atene	» — —	Messina	» 15:40 —
Augusta	» 299 —	Milano	» 99 1/2
Bologna	» 616 —	Napoli	» 525 —
Corfù	» 605 —	Palermo	» 15:40 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 5/8
Firenze	» 97 1/4	Roma	» 617 —
Genova	» 117 1/2	Trieste a vista	» 229 —
Lione	» 117 1/2	Vienna id.	» 229 —
Lisbona	» — —	Zante	» 604 —
Livorno	» 97 1/4		

MONETE. — *Venezia* 21 *giugno* 1854

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:42	Tall. di Maria Ter.	L. 6:18
Zecchini imperiali	» 14:—	» di Francesco I.	» 6:16
» in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:76	Pezzi da 5 franchi	» 5:89
Doppie di Spagna	» 96:—	Francesconi	» 6:50
» di Genova	» 94.15	Pezzi di Spagna	» 6:50
» di Roma	» 20 26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° corrente	79 —
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	84 1/4
» di America	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	71 1/2
Luigi nuovi	» 27:56		
Zecchini veneti	» 14:35		

ARRIVI E PARTENZE nel giorno 21 giugno 1854.

Arrivati da Firenze i signori: Benturlen, nata Woronzow cont.a Anna. - Michelozzi nob. Eugenio, possid. - Tarbuck E. L., inglese. - Boncet Isidoro, Le Blond E., Forrester Giacomo, Wilton Carlo Federico e Hardman Riccardo Enrico, possidenti inglesi - *Da Milano:* Jernegan J. L., possid. americ. - Bouttou d' Arcy Giorgio, inglese. - *Da Roma:* Newbrough Giov. B., Americano. - *Da Trieste:* Gruner J., I. R. console generale austriaco in Sassonia. - Vansittart Spencer, capitano inglese. - Schelbog Giovanni, negoz. di Bergen - Sanguinetti Emanuele, negoz. di Revellera.

Partiti per Trieste i signori: Robertson Windham, console degli Stati Uniti d' America in Trieste. - *Per Milano:* Regnault E. Nicola, avvocato di Parigi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 21 giugno..... { Arrivati .... 739 / Partiti 743

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto, seguita in *Venezia* il giorno 21 giugno 1854, uscirono i seguenti numeri:

61, 8, 88, 39, 50.

La ventura estrazione avrà luogo in *Verona* il 28 giugno 1854.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22 e 23, in *S. Giuseppe di Castello*; la sola domenica, 18, in *S. Pietro Apostolo e Ss. Maria e Donato di Murano*; venerdì, 23, anche in *S. Maria Formosa e S. Giuseppe di Murano.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di mercoledì 21 *giugno* 1854

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 2 5	28 3 1	28 3 1
Termometro	18 4	20 3	19 0
Igrometro	76	65	76
Anemom., direz.	O. S. O.	O.	S. S. E.
Atmosfera	Nuvoloso.	Nuvoloso.	Nuv. e vento.

Età della luna: giorni 27.

Punti lunari: Quartale. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — Giovedì 22 giugno 1854

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *La vigilia di Natale, ossia Diciotto anni di lagrime ed un' ora di gioia.* — Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO ISTORICO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI. — Vedute animate di 20,000 figure meccaniche, messe in movimento da una macchina a vapore della forza di due cavalli. — Due rappresentazioni al giorno, la prima alle ore 6 1/2, la seconda alle 8 1/2 pom. — Il Teatro è illuminato da 100 fiamme a gas.

TEATRO APOLLO. — Sabato, 24 corrente, si aprirà il Teatro coll' opera *Norma*, del Bellini.

le sessioni, poi verrà in campo la difficoltà di nominare un governatore e un Ministero. È ancora molto dubbioso che il dott. Obligado accetti l'elezione, qualora essa cada nuovamente su lui. In generale, dopo tante deplorabili oscillazioni, riesce difficile indurre i migliori ad accettar un posto elevato.

Ragguagli da Montevideo, 4 maggio, annunziano che il corpo ausiliario dell'esercito brasiliano passò il confine li 28 marzo, ed entrò in Montevideo il 2 maggio. Le truppe brasiliane, entrate colà, si fanno ascendere a 4000 uomini. Il generale Venancio Flores, nuovo Presidente della Repubblica orientale, diresse un proclama ai Brasiliani, con cui esprime la sua simpatia verso di loro. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE.

Vienna 20 giugno.

S. M. I. R. A. con Diploma sottoscritto dall'augusta sua mano, si è graziosissimamente degnata di elevare allo stato di barone dell'Impero austriaco, coll'ulteriore predicato di Bindeburg, l'I. R. consigliere intimo e dell'Impero, Antonio cav. di Salvotti di Eichenkraft, nella sua qualità di commendatore dell'I. Ordine austriaco di Leopoldo, ed in conformità agli Statuti di quell'Ordine.

PARTE NON UFFIZIALE.

Vienna 20 giugno.

A tenore delle ultime notizie da Pietroburgo, l'I. R. segretario austriaco di Legazione, conte Szecheny, latore della Nota dell'Austria, che intima alla Russia lo sgombro dei Principati danubiani, era giunto in quella capitale il giorno 10 del corrente giugno. *(Corr. Ital.)*

In circoli ben informati si vuol sapere che la Russia intenda dare una risposta evasiva all'intimazione dell'Austria, relativamente allo sgombro dei Principati danubiani; che ciò non arresterà per altro il corso degli avvenimenti, avvegnachè qui fu già presa la deliberazione di spedire, in caso d'una risposta evasiva, senz'alcun indugio un *ultimatum* a Pietroburgo, col quale si reclamerà lo sgombro dei Principati entro breve termine. *(Idem.)*

Scrivesi da Vienna, il 14 corrente, ad alcuni giornali dell'Alemagna: « Posso comunicarvi dalla fonte più sicura, avere il barone Bourqueney dichiarato al nostro Gabinetto, in nome del suo Governo, essersi alle Tuilerie presa ferma risoluzione di opporsi, con ogni possibile energia, a qualunque tentativo di approfittare della questione orientale per far dimostrazioni di nazionalità, che potrebbero trasferire la prima sul terreno rivoluzionario, e possedere a quest'ora il maresciallo Saint-Arnaud le istruzioni ed i poteri, a ciò necessarii. Eguale dichiarazione attendesi anche dal Gabinetto inglese. » *(Ost-deutsche Post.)*

Pietroburgo 10 giugno.

L'alta aristocrazia, che in passato era avversa alla guerra, ora ch'essa è principiata, e che teme un indebolimento della Russia, desidera sia continuata con energia. Si attende un attacco e contro Cronstadt e contro Pietroburgo. Il Governo ha già prese tutte le disposizioni, affinchè la capitale non sia colta all'improvviso da un attacco nemico. Il tesoro della Corona e tutti gli oggetti preziosi dei castelli imperiali furono già mandati a Mosca. I privati diedero già da un pezzo a divedere esagerati timori; il che nelle alte regioni fu veduto assai di mal occhio. La salute dell'Imperatore si è sensibilmente alterata. Da alcuni mesi divenne più magro; i suoi capelli imbianchirono. Mostra ancora la solita attività: ma, appena ritornato nei suoi appartamenti, sente una prostrazione di forze, che dà molto a temere. Egli, che prima amava stare nel seno della sua famiglia, ora ne sta lontano più ore e preferisce passeggiare su e giù per la sua stanza da letto, assorto nei suoi pensieri. A Pietroburgo l'oro divenne una rarità. L'aggio dell'oro ascende al 15 per cento. Quasi tutti i Francesi domiciliati in Russia dovettero chiedere la naturalizzazione russa per non essere molestati più oltre. Coloro, che vollero conservare la loro nazionalità, non possono ritornare in Francia per la via di Cronstadt. *(Corr. Ital.)*

Impero Ottomano.

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*, in data di Trieste 21 giugno corrente:

« Le lettere da Costantinopoli, giunteci iersera col piroscafo, sono in data del 12. Il principal fatto politico è la notizia, contenuta in un nostro carteggio, che la dimissione di Rescid pascià fu accettata, e che Scekib pascià venne nominato, per ora, ministro degli affari esterni, in sua vece. La morte di Mussa pascià, comandante di Silistria, è confermata; però, una nostra corrispondenza dice che il suo successore è Rifaat pascià, che si diporta eroicamente, come il defunto comandante, e non Kirikli pascià, come annunziavano i dispacci da Bucarest.

« Il *Journal de Constantinople* del 9 conferma, sull'autorità di lettere da Sciumla del 4, i particolari narrati intorno ai combattimenti di Silistria del 24 e 29 maggio, e riferisce nuovi attacchi contro quella fortezza, eseguiti dai Russi il 31 maggio e il 2 giugno, ne' quali le truppe ottomane si distinsero e ottennero il più splendido successo. Fu nel combattimento del 2 che Mussa pascià trovò la morte; e il *Journal de Constantinople* loda con calde parole l'intrepidezza e il valore del defunto comandante, e il quale morì nobilmente e santamente qual visse. » Aggiunge che in tutt'i posti, ove l'aveva chiamato la fiducia imperiale, egli aveva adempito il dover suo, ed erasi fatto amare da quanti militavano sotto i suoi ordini per abilità, coraggio, lealtà e pietà: ei morì nel momento, in cui disponevasi a pregare per render grazie a Dio della vittoria ottenuta dagli Ottomani.

« Ecco alcuni altri particolari recati dallo stesso foglio sui fatti del 31 p. e del 2 corr.: « I Russi, respinti il 29 maggio con perdita, tentarono il 31 un altro assalto contro Silistria allo stesso modo del precedente. Dopo lunga e accanita lotta, ricacciati dovunque, dovettero ritirarsi. La sera, mandarono a chiedere, mediante un parlamentario, il permesso di trasportare liberamente i loro morti; e ciò fu loro accordato. Essi raccolsero sul campo 2000 cadaveri, che (a detta del *Journal de Constantinople*) le truppe imperiali poterono annoverare dai loro baluardi. Il 2 giugno, i Russi diedero un assalto generale e assalirono i forti, mentre la loro flottiglia bombardava la città. Fu un combattimento sanguinosissimo e senza successo pei Russi, mercè il valore degli Ottomani. Verso la metà del giorno, quando la lotta facevasi più accanita, una granata, scoppiando, colpì Mussa pascià al fianco destro. Egli non sopravvisse che pochi minuti, e prima di spirare potè convincersi che l'attacco dei Russi, come i precedenti, non avrebbe avuto alcun successo. Verso sera, i Russi avevano stabilita una mina sotto la prima batteria d'Arab-Tabia; ma i difensori di essa, avvedutisi di ciò in tempo, eseguirono una contrammina, la quale uccise 350 in 400 Russi della colonna d'attacco, che disponevansi a passare per la mina, nel caso che la mina avesse fatto il suo effetto. I Turchi, approfittando del disordine, cagionato dall'esplosione, fecero una vigorosa sortita, con cui fu disperso totalmente il nemico e si presero i suoi trinceramenti. Si computano le perdite dei Russi in questi ultimi fatti a 5 o 6000 morti. I Turchi, proporzionatamente, perdettero pochi uomini.

« Dopo il fatto d'arme del 2 giugno, i Russi, spaventati, fecero passare sulla riva sinistra del Danubio la maggior parte de' loro grossi bagagli. Beiram pascià partì da Sciumla, per avvicinarsi a Silistria, alla testa d'un corpo di 30,000 uomini. »

Secondo lettere di Costantinopoli della *Triester Zeitung*, la divisione sotto il comando del Duca di Cambridge incominciò ad imbarcarsi per Varna.

Lettere di Trabisonda, del 4 corrente, annunziano che Sefer pascià fu nominato a governatore della Circassia e dell'Abasia.

Regno di Grecia.

Da Atene abbiamo, in data del 16, che la Grecia verrà positivamente occupata da 6,000 Francesi e 1,000 Inglesi, sotto il comando d'un generale francese. Due reggimenti arrivarono testè dalla Francia in Grecia per dare il cambio alle truppe francesi, partite dal Pireo per Gallipoli, e completare il corpo occupante. Si crede pure che le truppe verranno alloggiate nelle varie città della Grecia, e si annunziano provvedimenti presi a tal uopo. Il Governo greco ha ordinato il sequestro di tutti gli oggetti, predati dagl'insorti nel territorio turco; e i procuratori del Re hanno l'ordine di riprender tutto. Si teme che l'eseguimento di tale disposizione cagioni molte difficoltà e provochi turbolenze.

L'insurrezione nell'Epiro è totalmente cessata. Nella Tessaglia, Lakas, stretto da vicino per parte di Zeinel pascià, dovette abbandonare la posizione di Grevena e ripiegare verso il quartier generale di Chatzi Petro, che occupa sempre una posizione minacciosa contro Tricala. La Commissione, inviata per far ripatriare i capi dell'insurrezione, non potè indurre Chatzi Petro a ritornare. All'incontro, Tzami-Karatasso, dopo parecchi scontri, capitolò e fu trasportato colla sua gente a Negroponte sopra piroscafi francesi e turchi.

Notizie, ricevute dalla *Triester Zeitung*, recano che l'ambasciatore greco a Parigi sig. Maurocordato, rifiutò di accettare il posto di ministro presidente in Atene. Chatzi Petro marciava con 8,000 uomini verso Larissa; egli fu raggiunto da Farmaki. Filaritos occupa la parte orientale della Tessaglia, e sconfisse un distaccamento, uscito da Volo. L'I. R. goletta l'*Artemisia*, che trovavasi a Smirne, si è recata ad incrociare nell'arcipelago ottomano. Nel posto de' dimessi generali Gardikioti Grivas, Vlachopulos e Spiro Milios furono nominati Mavromichali e Deligiorgis. *(O. T.)*

Da un dispaccio della *Corrispondenza Havas*, ricevuto da Marsiglia il 16 giugno, abbiamo che il Re Ottone, avvertito ufficiosamente da Fuad effendi, che gli Albanesi minacciavano d'invadere la Grecia, ha spedito truppe sul confine della Livadia.

Madrid 12 giugno.

Scrivono alla *Correspondance*: « Il sig. Galilea, direttore del giornale il *Tribuno*, esiliato alcuni mesi fa alle isole Canarie, ma che aveva ottenuto, sotto la garantia de' suoi amici, di recarsi in Francia, è stato arrestato a Madrid, ov'egli era venuto clandestinamente. Si dice che sia implicato in una cospirazione.

« Pare certo che il sig. Gonzalez Bravo abbia chiesto i suoi passaporti per recarsi all'estero.

« Malgrado delle dicerie, che la malevolenza non cessa di propagare, Madrid gode di piena tranquillità. »

Prussia.

Secondo una corrispondenza dell'*Indépendance belge*, a Teschen si sarebbe risolto in massima il mobilitamento dell'esercito, che però verrà, quanto più si può, ritardato; ed in ogni caso non si effettuerà prima del ritorno del Re dalla Provincia di Prussia.

America.

Le ultime notizie di Nuova-Yorck annunciano che la città di S. Salvador, nella Repubblica di egual nome dell'America centrale, fu totalmente distrutta da un tremuoto, che durò dal 13 fino al 16 aprile. Non pochi fra' suoi 26,000 abitanti furono uccisi o sepolti. Molti, fuggendo a tempo, si salvarono dopo le prime scosse. In quella sventurata città neppur un edifizio rimase in piedi. *(Presse di V.)*

DISPACCI TELEGRAFICI della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Vienna 21 giugno, ore 10 min. 15 antim.
(Ricevuto a Venezia il 22, ore 9 min. 35 ant. (*).)

Paskewitsch arrivò sofferente il 16 a Jassy.

L'assedio di Silistria fu levato.

Al generale Schilder venne fatta un'amputazione.

Clarendon dichiara nella Camera dei lordi potersi dare che i Principati danubiani sieno occupati dall'Austria.

(*) Il ritardo fu cagionato dall'interruzione avvenuta ieri sulla linea di Vienna. *(Nota dell'Ufficio telegrafico.)*

Le notizie, recateci da questo dispaccio, son confermate da' giornali giunti oggi, e di cui qui diamo l'estratto:

Secondo notizie private da Czernowitz, Sua Serenità il principe Paskewitsch è arrivato a Jassy, nel 16 corr., alle ore 2 pomeridiane. Il suo quartiere generale immediatamente lo segue. *(Corr. aust. lit.)*

A questo proposito, la *Presse* di Vienna arreca il seguente dispaccio telegrafico da Jassy, 16 giugno:

« Il principe Paskewitsch è giunto qui oggi, alle 2 pomeridiane, in istato assai sofferente di salute. L'ingresso ebbe luogo in tutto silenzio, avendo il principe vietato ogni dimostrazione d'onore. Andò ad alloggiare in casa del principe Sturdza. »

Quel dispaccio dice anche essere stata proibita la esportazione dalla Moldavia per l'Austria dell'orzo e dell'avena.

Un dispaccio telegrafico della *Presse* di Vienna, in data di Bucarest 16 giugno, reca:

« Le ultime relazioni dal quartiere generale russo portano che al generale Schilder, in seguito alla sua ferita, riportata nell'affare del 13, doveva amputarsi la gamba sinistra.

« Il principe Gortschakoff in quest'occasione riportò una contusione. I Russi fecero prigionieri 22 offiziali turchi e 2 ufficiali francesi. Le operazioni contro Silistria sono pel momento sospese. »

Un altro dispaccio del suddetto giornale, pure da Bucarest del 16, dice: « Il giorno 13, dagli assediati e dalle truppe turche, venute sotto Mehemed pascià per liberare Silistria, venne impreso un combinato attacco. Completa fu la sconfitta dei Russi.

« Una parte non piccola dell'esercito assediante venne dispersa nella direzione di Kusgun. Un'altra parte fu costretta di ritirarsi alla sponda sinistra. I Turchi conquistarono molte bandiere e bagagli. Dicesi che cinque generali russi sieno stati, parte feriti, parte uccisi nella battaglia.

Un altro dispaccio telegrafico giunto da Calarasch, e portante la data del 14 giugno reca che al generale Schilder fu amputata la gamba, e che l'amputazione fu eseguita felicemente.

Parigi 20 giugno.

Dispaccio uffiziale. — Le notizie di Bucarest, in data del giorno 16 corrente, recano che, dal giorno 13 in poi, le operazioni dell'assedio erano state sospese. Mancano i particolari, e si dubita se le truppe anglo-francesi abbiano potuto prendervi parte. Il generale Gortschakoff è ferito.

Al generale Schilder è stata fatta un'amputazione. Slatina è stata sgombrata dai Russi. La divisione Liprandi si ritira nella direzione di Pitesti. *(V. sopra il nostro dispaccio.)*

Giannina 1.° giugno. — La missione di Fuad effendi è pienamente riuscita a Sciamuria e nei distretti di Prevesa e di Arta. *(G. P.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 22 giugno.

Obbligazioni metalliche al 5 %	85 11/16
Augusta, per 100 fiorini correnti	132 1/2
Londra, per una lira sterlina	12 50

Londra 21 giugno.

In seguito ad un discorso di lord Lyndhurst, lord Clarendon dichiarò alla Camera dei lordi che l'Austria avrà, alla fine del mese, 300,000 uomini armati compiutamente, e ch'essa occuperà i Principati, coll'approvazione della Porta, quando la Russia gli avrà sgombrati. *(V. sopra il nostro dispaccio.)* Lord Aberdeen dichiarò che la guerra colla Russia è strettamente difensiva, e ch'egli farà sforzi per conseguire una pace onorevole. *(O. T.)*

Copenaghen 20 giugno.

Gl'Inglesi attaccarono Gamle-Carleby (*); ma il tentativo andò fallito. Tre uffiziali morirono, e due rimasero feriti; 14 marinai furono feriti, e 28 morirono. Un'imbarcazione *(boot)* fu presa dai Russi. *(O. T.)*

(*) Nel golfo di Botnia. *(Nota dell'Editore.)*

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per incadere, e che devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll'indicazione del nome di chi li spedisce.

Il prezzo dell'Associazione in Venezia è di A. L. effettive 42 per un anno, 21 per sei mesi, 10.50 per tre mesi. Nelle Provincie, 54 per un anno, 27 per sei mesi, 13:50 per tre mesi.

Attese poi le attuali disposizioni postali, i signori Associati fuori della Monarchia sono pregati di rinnovare il loro abbonamento presso i rispettivi Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l'Associazione pel primo luglio 1854, s'intenderà volersi rinunziare.

ATTI UFFIZIALI.

N. 10614. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta, nei giorni 26 e 27 giugno corrente, per l'affittanza degli Stabili sottodescritti, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomerid. sul dato regolatore, o prezzo fiscale, nonchè per un quinquennio, decorribile come dalla sottoposta Tabella.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e depositare, a cauzione dell'asta stessa, il decimo dell'annua pigione.

3. Laddove la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l'ultima migliore offerta.

4. Sarà obbligo del deliberatario di prestare, entro quarantotto ore, decorribili dalla seguita delibera, idonea benevisa cauzione, o di verificare, nel termine suaccennato, il deposito nella locale I. R. Cassa provinciale delle finanze, pari ad un semestre di pigione in moneta a valor di tariffa.

5. Il deposito, fatto dal deliberatario all'atto dell'asta, ed aumentato in ragione del decimo della migliore offerta, sarà trattenuto in Cassa, gli altri saranno sul momento restituiti.

6. Il deposito cauzionale d'asta sarà restituito dopochè l'inquilino avrà ricevuto in consegna le chiavi dello Stabile, e avrà corrisposta la prima rata di pigione in senso al relativo contratto di locazione.

7. L'Amministrazione si obbliga di consegnare i detti Stabili in istato locativo, e la consegna avrà luogo a cura dell'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni.

8. In caso d'inadempimento da parte del deliberatario di qualsiasi degli obblighi assunti, sarà proceduto ad una nuova asta a tutto suo rischio e pericolo e alla confisca del deposito.

9. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza delle vigenti discipline sui pubblici incanti e de' patti tracciati nei Capitoli normali, che sono fin d'ora ostensibili presso la Sezione IV di quest'Intendenza; coll'avvertenza espressa che, chiusa l'asta e seguita la delibera, non saranno accettate ulteriori offerte, quand'anche fossero più vantaggiose.

10. Le spese inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto staranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 8 giugno 1854.

L'I. R. Intendente, G. Cav. ODONI.
O. nob. Bembo, *Ufficiale*.

Tabella degli Stabili d'affittarsi.

Nel giorno 26 giugno, si terrà l'asta d'una Bottega, situata nel Sestiere di S. Marco, parrocchia S. Marco, al civico N. 395, annua pigione L. 150, deposito cauzionale d'asta L. 15. Decorrenza dal 1.° luglio p. v.

Nel detto giorno 26 giugno, si terrà l'asta d'una Casa situata nel Sestiere di Dorsoduro, parrocchia S. Maria del Carmine, al civico N. 3915, annua pigione L. 255, deposito cauzionale d'asta L. 26. Decorrenza dal 1.° ottobre p. v.

Nel giorno successivo, 27 giugno, si terrà l'asta d'una Casa terrena, situata nel Sestiere di Castello, parrocchia S. Zaccaria, ai civici NN. 4004-4009, annua pigione L. 63, deposito cauzionale d'asta L. 7. Decorrenza dal 1.° ottobre p. v.

Nell'anzidetto giorno 27 giugno, si terrà l'asta d'un appartamento di Casa, situato nel Sestiere di S. Marco, parrocchia S. Stefano, al civico N. 2898, annua pigione L. 160, deposito cauzionale d'asta L. 16. Decorrenza dal 1.° luglio p. v.

Nel predetto giorno 27 giugno, si terrà l'asta d'un Locale terreno, situato nel Sestiere di Dorsoduro, parrocchia S. Gregorio, al civico N. 296, annua pigione L. 48, deposito cauzionale d'asta L. 5. Decorrenza dal 1.° luglio p. v.

AVVISI PRIVATI.

N. 1625 634.

La Direzione ed Amministrazione dell'Istituto degli Esposti di Venezia annunziano

Che, nel giorno 27 corr., alle ore 10 di mattina, avrà luogo, nell'Ufficio dell'Amministrazione dell'Istituto stesso, esperimento di pubblica asta, per la vendita al miglior offerente della Casa, posta in questa R. Città, in Parrocchia de' SS. Gervasio e Protasio, al civ. N. 1079, ed anagrafici 978-979 A, posta alla Carità, in prossimità all'I. R. Accademia di belle arti, descritta nel Catasto censuario di Dorsoduro al mappale N. 1951, colla superficie di pertiche censuarie 0.46, e colla rendita di L. 230:40, ritenuto per base dell'asta il prezzo fiscale di L. 11,848, e ferme le condizioni normali, contemplate dall'odierno Avviso N. 1625-634.

Il Direttore D.r NARDO — *L'Amministratore* SQUERAROLI.

GIUSEPPE GROSS

NEGOZIANTE DI TELERIE

previene di avere aperto in Padova, Piazza delle Erbe, presso al Caffè dell'*Albero d'oro*, un deposito di **TELERIE DI LINO** per camicie, **SERVIZII DA TAVOLA SOPRAFFINI, FAZZOLETTI DI LINO**, il tutto garantito di scelta e perfetta qualità. I prezzi sono discretissimi, pari a quelli di fabbrica, locchè dimostrano i manifesti, pubblicati ed esposti nel medesimo Negozio.

Nel detto ricapito trovasi la qualità del genere ben diversa da quella, che sotto lo stesso nome viene da altri smerciata, con prezzi molto ribassati.

Si tratterrà in Padova a tutto giugno corrente.

GIUSEPPE GROSS.

Non sono cessati minimamente i motivi, pe' quali fu rilasciata la speciale procura, che accettata venne dai due sottosegnati con delle condizioni. Sussistono essi e sussisteranno fino a che non sia estinto il debito del maggior fratello, i di cui pagamenti in corso occupano tuttora i due sottosegnati, tenuti già obbligati da varie convenzioni co' creditori.

A rivocare quindi detta speciale procura non vi poteva essere un giusto scopo, nè ragione, nè interesse nel debitore; per la qual cosa avvisano essere di niun valore le dichiarazioni del maggior fratello, Girolamo Tosi, datate 31 maggio prossimo decorso, pubblicate nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* del primo giugno corrente, e successive.

Ciò sia di norma ed avviso agl'inquilini ed agli interessati nella gestione de' pagamenti in corso riguardanti il debito Tosi Girolamo.

Ulteriori schiarimenti e spiegazioni, occorrendo, saranno date a mezzo de' Tribunali.

Venezia 16 giugno 1854.

GASPARE TOSI, PIETRO TOSI — *procuratori de' fratelli e sorelle*

Nella Casa in PADOVA, civ. N. 1069, rimpetto la Chiesa dei Servi, continua la vendita, a prezzi di tutta convenienza, dei QUADRI, CAMMEI, INCISIONI, STAMPE ed altri oggetti antichi.

APPIGIONASI

Casino di villeggiatura, composto di tre appartamenti, ma, bastando, anche due, bene ammobigliato, con Giardino, Orto e Bruolo, Scuderia e Rimesse, in Carpenedo di Mestre, al civico N. 1080, vicino alla chiesa parrocchiale.

DA ALIENARE IN BASSANO
alla sponda sinistra del Brenta
ad uso di villeggiatura

Abitazione vasta, tenuta in ottimo stato, con Campi quattro P. V. vignati e coltivati a terra ortale, con Serra d'agrumi e Casa colonica.

Rivolgersi in Bassano al notaio nob. dottor Angelo Pasini.

Prof. MENINI, Compilatore.

Giovedì 22 Giugno. Anno 1854. – N. 81.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 9292. 1.ª pubbl

EDITTO.

Per ordine dell' I. R Tribunale Prov. Sez. Civ. in Venezia.

Si notifica col presente Editto all' assente nob. Fabrizio Abriani essere stata presentata a questo Tribunale dall' I. R. Ufficio fiscale di qui facente per la Regia Intendenza di finanza in Padova una petizione nel giorno 16 maggio corr. al n. 9292 p. n., contro di esso nobile Fabrizio Abriani assente e d' ignota dimora in punto di presentazione di resa di conto, e sua approvazione o presentazione delle mancanze e rilievi.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del suddetto nobile Fabrizio Abriani è stato nominato ed esso l' avvocato D.r Tomat in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del Giud. Reg.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò, che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta petizione fu con Decreto d' oggi prefisso il termine di giorni novanta a rispondere alla detta petizione, e che mancando esso R. C. dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Cav. Presidente
[illegible]

Dall' I. R. Tribunale Prov., Sez Civ. di Venezia,
Li 22 maggio 1854.
Ferretti.

N. 11019 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nel Regno Lombardo Veneto, di ragione di Enrichetta Zemelli di qui domiciliata a S. Marziale n. 7644.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Zemelli ad insinuarla sino al giorno 31 agosto a. c. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avv. Visentini deputato curatore della massa concorsuale, con sostituzione dell' avvoc. D.r Tomat dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma esiandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè, in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita degl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 6 settembre p. v. alle ore 11 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi, e pubblicato per tre volte nei pubblici fogli.

Il Cav. Presidente
MANFRONI.

Dall' I. R. Tribunale Prov., Sezione Civile in Venezia,
Li 19 giugno 1854.
Ferretti.

N. 2657. 2.ª pubbl.ª

AVVISO.

A norma e pegli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile si convocano i creditori verso la massa ereditaria di Domenico Caramori fu Giovanni morto in Castelnuovo nel 9 dicembre 1853 onde abbiano ad insinuare e giustificare le rispettive azioni creditorie fissate a tal uopo l' A V. 28 giugno p. v.

Dall' I. R. Pretura in Mesce,
Li 28 maggio 1854.
Pel R. Pretore in permesso
SCARPINI, Aggiunto

N. 12263. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

A termini e nei sensi del par. 813 del Codice Civile si diffidano tutti gli eventuali creditori verso la eredità del fu Reverendissimo Monsig. Vincenzo Scarpa, Canonico e Arciprete della Cattedrale di Padova, e preconizzato Vescovo di Belluno e Feltre, ad insinuare e provare entro il prossimo venturo mese di luglio a questa R. Pretura Urbana gli eventuali loro diritti sotto le avvertenze del par. 814 del Codice stesso.

Si pubblichi come di metodo.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Padova,
Li 16 giugno 1854.
L' I. R. Consig Dirigente
PODESTA'.

N. 4433. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto da questa R. Pretura che sulle istanze della Fabbriceria della Scuola del SS.mo nella Cattedrale di Treviso amministrata dagli attuali Fabbricieri sig. Monsignor Lorenzo Canonico Zabotti, D.n Antonio Marini, Gaetano Pasetti, D.r Giovanni avvocato Grego, e Giovanni D.r Vazzola in confronto delli signori Marco-Carlo Beltrame qui domiciliato, Francesco D.r Beltrame in Venezia, Antonio D.r avvocato Occioni di qui qual curatore dell' assente Domenico D.r Beltrame, tutti eredi del proprio padre fu sig. Pietro, e della loro madre nobile Laura Pasqualigo Beltrame, si terranno nella sua residenza, dinanzi apposita Commissione nei giorni 7 luglio, 4 agosto e 1.º settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., li tre esperimenti d' asta dell' immobile sottodescritto, con avvertenza che nel primo e secondo esperimento non verrà deliberato che a prezzo superiore, od almeno eguale a quello della stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore, e sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Dovrà l' offerente all' asta cautare l' offerta col deposito del decimo dell' importo della stima nelle mani della delegata Commissione, e questo gli verrà imputato sul prezzo rimanendo deliberatario, o restituito al chiudersi dell' incanto non rimanendo deliberatario.

II. Il deliberatario assumerà tutti i pesi insiti allo stabile, e terra annessavi, a riserva degli ipotecarii e ciò dal giorno della delibera in avanti.

III. Dovrà il deliberatario entro tre giorni dall' intimazione del Decreto di delibera verificare il deposito giudiziale del prezzo d' aggiudicazione in effettivi pezzi da 20 k.ni sotto pena del reincanto a tutte di lui spese e danni, ed al prezzo anche inferiore di quello offerto.

IV. A carico della parte esecutata staranno tutte le spese di procedura a cominciarsi dall' atto di pignoramento e fino alla delibera, e ciò dietro specifica da tassarsi amichevolmente, od altrimenti dal Giudice, come a di essa carico staranno le pubbliche imposte sì ordinarie che estraordinarie e di qualunque specie che gravassero lo stabile e terra, avesse per avventura pagate in di lei vece la parte esecutante Somme queste da prelevarsi come privilegiate dal corpo del prezzo di delibera.

Segue lo stabile da vendersi.

Una casa dominicale composta di tre piani compreso quello terreno, con annessa poca terra ortale siti nella Città di Conegliano in Borgo Alloco, marcata col civ. n. 291, era nel censo provvisorio in ditta Beltrame Pietro fu Francesco, alli catast. nn. 332, 333 la casa, e quarti uno circa di terra con cifra di l. 131 : 11, ed al n. 336, per tavole 40 circa di terra pure ortale con cifra di ven l. 24, quindi colla cifra complessiva di ven. l. 155 : 11; ed ora nel censo stabile sono descritti in ditta Beltrame Francesco, Marco-Carlo, e Domenico fratelli q.m Pietro alli nn. di mappe 57. Orto per pert. 1 : 21, coll' estimo di a. l. 6 : 40, n. 58. Casa pert 0 : 69, estimo a. l. 142 : 80, n. 61. Orto per pert. 0 : 36, coll' estimo di l. 1 : 90, stimati come dalla giudiziale perizia 7 aprile 1840, per austr. l. 11312 : 80, ai quali sono confinanti a levante torrente Monticano, a mezzodì Visentini e Carmeli a ponente Vidoto, ed a settentrione Olivo e Galeazzi, salvi i più estesi e moderni confini

Il presente sarà affisso all' Albo Pretorio, nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Reg Cons. Pret.
BALBI

Dall' I. R. Pretura di Conegliano,
Li 30 maggio 1853.
De Paoli, Cancell.

N. 7357. 2.ª pubbl.ª

EDITTO

Si notifica al nob. Gio Batt. Bevilacqua Lazise fu Gaspare, possidente, ed indicatosi domiciliato al Zante nelle Isole Jonie, che non essendo pervenuto alcun riscontro da quella requisita Magistratura giudiziaria civile sulla praticatagli intimazione tanto del Decreto di questo Tribunale 27 gennaio a. c., n 1133, con cui era stata fissata l' Aula del 6 aprile successivo per procedere alla irrotulazione degli atti sotto le avvertenze di legge nella causa anche da esso cattore in concorso delli nobb. Andrea Baldini fu Luigi e Luigi Baldini fu Giuseppe di Rimini, promossa contro li nobili Antonio de Salvi padre, e Giuseppe, Alessandro e Girolamo de Salvi figli, di Vicenza, con petizione 13 dicembre 1844, n. 20044, in punto di nullità del testamento 10 agosto 1842, del nob. Leopoldo Salvi, quanto del posteriore Decreto 6 aprile detto sotto pari protocollare n. 1133, per riaggiornamento della giudiziale sessione all' effetto medesimo della irrotulazione nel dì 13 luglio p. v. alle ore 9 di mattina, gli fu sopra istanza dei prenominati RR. CC. nobb. de Salvi con Decreto 5 maggio decorso n. 6437, destinato in curatore l' avvocato di questo Foro Gaetano Flaminio Tonij, affinchè abbia a rappresentarlo nella comparsa come sopra riaggiornata, e per tutti gli occorribili ulteriori atti in di lui nome, e venga quindi l' intentata causa proseguita e decisa giusta le norme ed a termini della qui vigente legge.

Di tutto ciò viene ora dato avviso ad esso nob Bevilacqua Lazise col presente Editto, il quale avrà forza di legale citazione, affinchè lo sappia, a possa a tempo debito volendo comparire personalmente, o far giungere al deputatogli curatore le credute istruzioni, o instituire e partecipare al Giudizio un altro patrocinatore, o adottare quelle misure che riputasse più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà a sè stesso attribuire le conseguenze della tenuta inazione.

Ed il presente Editto viene pubblicato mediante affissione nell Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa R. Città, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il Consig. Aulico Presidente
MARCHESINI.

Bosio Consig.
Brugnolo Consig.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 9 giugno 1854.
D Fantuzzi Dir

N. 4665. 2.a pubbl

EDITTO.

Da parte di questa I R. Pretura si rende noto, a Biagio Petricigh fu Stefano di Tercimonte, ora assente d' ignota dimora, che nel giorno d' oggi sotto pari numero venne presentata al di lui confronto, di suo fratello Antonio, e di Giuseppe fu Mattia Petricigh da Mattia e Valentino fu Mattia Petricigh di detto luogo, difesi in Giudizio da questo avvocato D.r Podrecca, una petizione nei punti di formazione dell' asse delle comuni [illegible] e divisione in tre parti uguali, assegno e rilascio d' un terzo ad esso assente, suddivisione degli altri due terzi con prelevazione di assegni, e manifestazione giurata d' ogni sostanza comune non compresa nella petizione da farsi da Giuseppe Petricigh. Si rende pure noto, che sulla detta petizione fu nominato in curatore ad esso assente questo avvocato D.r Pontoni, e che pel contraddittorio venne destinata la udienza del giorno 29 agosto p. v. dalle ore 9 alle 10 ant. sotto le avvertenze di legge.

Inerentemente al disposto dal par. 498, del Giud. Reg., si avverte esso assente, che gli fu deputato il curatore a tutto di lui pericolo e spese affinchè lo rappresenti nella lite, e che potrà esso munirlo de' necessarii documenti, titoli e prove, oppure volendo destinare ed indicare al Giudice un' altro procuratore, in difetto di che dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Locchè si pubblichi nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Pretore STEIN.

Dall' I. R. Pretura di Cividale,
Li 29 maggio 1854.
Zuecca, Cancell.

N. 3001. 2.a pubbl.

EDITTO

Da parte dell' I. R. Pretura di Oderzo si rende pubblicamente noto, che dietro istanza 21 corrente pari numero della sig Anna Perelli fu Antonio nel locale di questa Pretura dinanzi apposita Commissione saranno tenuti tre esperimenti d' asta in odio dell' eredità della fu nobile Daria Papafava Bolleni Contarini sia per se che quale erede del fu nob. Giovanni Contarini fu Sebastiano rappresentata dal deputatole curatore avv. di questo Foro D.r Bortolo Buzatti, e del Pio Istituto di carità maschile e femminile di Pieve di Soligo amministrato da Balbi Valier Girolamo Maria q.m Marco I.º, che seguiranno nelli giorni 12 luglio, 2 e 16 agosto pp. vv. dalle ore 10 ant., alle 2 pom., per la vendita al miglior offerente dei sottoindicati beni alle seguenti

Condizioni.

I. Li fondi posti in vendita vengono alienati in un solo lotto, non saranno deliberati nel primo, e secondo esperimento se non a prezzo maggiore, od almeno eguale alla stima, e nel terzo anche a prezzo minore, semprechè basti a coprire i creditori iscritti.

II. Nessun offerente sarà ammesso all' asta senza che previamente verifichi in mano della Commissione giudiziale delegata, il deposito del decimo del valore di stima degl' immobili da licitarsi, deposito che sarà poi restituito ai non deliberatarii

III. Oltre al prezzo di delibera, resta a carico del deliberatario la tassa del passaggio di dominio, ed ogni spesa per ottenere il Decreto di aggiudicazione della proprietà

IV. Il prezzo di delibera sarà versato a cura e spese del deliberatario nella Cassa depositi di questa R. Pretura entro giorni otto successivi alla delibera in valute fine d' oro, e d' argento, aventi corso legale ed a tariffa. Dopo tale deposito gli verrà ritornato, o come meglio erogato in conto prezzo, quello fatto al momento dell' asta, e solo dietro il verificato integrale pagamento del prezzo stesso, potrà il deliberatario impetrare la finale aggiudicazione di proprietà e possesso degli stabili acquistati.

V. I. fondi saranno deliberati a corpo, e non a misura nello stato, condizione, ed essere nel quale si attrovano all' atto della delibera stessa, coi diritti ed obblighi inerenti alle proprietà vendute.

VI. Il deliberatario dovrà sottostare a quelle servitù, e sopportare quei livelli dei quali per avventura i fondi si trovassero aggravati, e quindi senza chiedere compenso.

VII. Mancando il deliberatario all' adempimento delle condizioni d' asta, sarà a di lui rischio, pericolo e spese, rinnovata l' asta medesima

VIII. La più dettagliata, e precisa ubicazione, qualità e confini degli stabili posti in vendita come pure il valor attribuito loro risulta dalla giudiziale perizia del giorno 14 marzo 1850, che sarà a chiunque resa ostensibile in uno ai documenti catastali dell' asta dell' Ufficio di spedizione di questa R. Pretura.

Beni immobili da vendersi, Provincia di Treviso, Distretto di Oderzo, Comune di Salgareda, e Ponte di Piave.

Esteso possedimento di pert cens. 1662 : 16, colla rendita di a. l. 5238 : 13, parte a. p. v. e parte prative con quattordici fabbricati colonici, palazzo dominicale, ed adiacenze ad uso signorile ed agrario alte per pertiche 1417 : 52, colla rendita di lire 4573 : 09 in Salgareda; per pert. 76 : 06, rendita l. 219 : 59 in Ponte di Piave, e S. Nicolò di Busco; per pert. 169 : 78, colla rendita di l. 445 : 42, in Levada; indicati dalla stima giudiziale 14 marzo 1850 come costituenti XVII corpi allibrati nell' estimo provvisorio in Comune e Parrocchia di Salgareda località Candolè ai nn. catastali 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, località Vigonovo n. 30 di campi 298 : 3 : 137 : 1/2, coll' estimo di ven. l. 9431 : 4: In Comune e Parrocchia di Ponte di Piave a Grassaghella ai catastali nn 129, 130, di campi 2 . 3 : 192, estimo ven. l. 478 : 1. In Parrocchia di Levada Casoni di Busco ai nn. 7, 8, di campi 32 : 3 : 69 : 1/2, estimo ven l. 623 : 10. In Parrocchia di Busco S. Nicolò al catastale n. 8, di campi — : 3 : 181, rendita l. 35 : 6, ed attualmente descritti nell' estimo stabile nel Comune censuario di Salgareda alli nn. di mappa 38, 42, 46, 47, 48, 49, 50, 61, 62, 63, 64, 65, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 157, 158, 159, 160, 186, 190, 191, 192, 193, 194 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 255, 256, 257, 258, 259, 269, 270, 274, 277, 278, 279, 280, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 305, 307, 315, 316, 317, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796 797, 798, 799, 800, 801, 802, 810, 811, 812, 813, 819, 820, 825, 826, 827, 1096, 1247, 1248, 1249, 1364, 1373, 1374, 1383, 1384, 1385, 1392, 1393, 1394, 1395, 1459, 1465, 1466, 1541, 1542, 1711, 1712, 247, 248, 1386, di complessive pert. 1381 : 21, rendita l. 4425 : 59; in Salgareda alli n. di mappa 891, 892, di pert. 13 : 80, rendita l. 68 : 86, livellarii alla Fabbriceria Parrocchiale; in Salgareda al num. 306, di pert. 18 : 10, rendita l. 71 : 64, livellario alla Prebenda Parrocchiale; in Ponte di Piave alli nn. 1950, 1980, 2025, 2032, di pert. 71 : 62, rendita l. 205 : 41. In Levada alli nn di mappa 7, 11, 47, 48, 49, 50, 78, 79, 80, 89, 144, 145, 147, 159, 273, 413, 414, 415, 416, 417, 419, 420, 421, 422, 423, 425, 426, 428, 430, 482, 434, 435, 480, 530, 531, 534, di pertiche 169 : 78, rendita lire 445 : 42, in Busco S Nicolò alli nn. di mappa 141, 337, di pert. 4 : 84, rendita l. 16 : 28. Li nn. 1711, 1712, furono stralciati dall' originari n. 820.

Il presente Editto sarà affisso a quest' Albo Pretorio, nel consueto luogo di questa Città, nelle Comuni di Salgareda e Ponte di Piave, ed inserito per tre volte nel Foglio d' Annunzii della Gazzetta Veneta.

Dall' I. R. Pretura di Oderzo,
Li 6 giugno 1854.
Pel Pretore in permesso
F. DURAZZO.
Dalla Cancelleria
Aloisio, A.

N. 2567. 2.a pubbl.

EDITTO.

L' I. R Pretura di Lendinara rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Gio. Batt. Ferracini fu Antonio di Badia (esecutante) in confronto di Giacomo Giro fu Gaspare di Castelguglielmo (esecutato) avranno luogo nella residenza della Pretura medesima dinanzi apposita Commissione, nei giorni 5, 12, 19 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., li tre esperimenti per la vendita all' asta degl' immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. Si vende l' immobile infradescritto in un solo lotto cioè.

Fondo aratorio, arborato, vitato, che abbraccia li mappali nn. 361, 362, per la complessiva superficie di pert. cens. 186 : 24, rendita a. l. 958 : 24, in ditta Giro Giacomo q.m Gaspare.

Il valore peritale di questo stabile è di a. l. 27047 : 08, con previa relazione, alle più precise indicazioni ed avvertenze esposte nella perizia giudiziale, di cui e del presente Capitolato, e certificati ipotecarii ed atti relativi, viene a chiunque permessa l' ispezione e sarà rilasciata copia nelle ore d' Ufficio da questa Cancelleria che ne tiene pronti gli atti.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire se non previo il deposito del decimo della stima stessa a cauzione dell' offerta e spese. Da tale deposito resta esonerata la parte esecutante.

III. La delibera al I e II esperimento si farà al maggiore ultimo offerente purchè sia superiore od almeno eguale alla stima. Al terzo esperimento poi la delibera si farà a qualunque prezzo anche inferiore alla stima, semprechè questo basti a soddisfare li creditori prenotati fino al valore o prezzo di stima.

IV. Il prezzo di delibera sarà trattenuto dal deliberatario con obbligo di pagare sull' intiero l' annuo interesse del 5 per 0/0 decorribile dal giorno della delibera fino alla graduazione, riparto, e pagamento effettivo in mano dei creditori, il quale interesse a cura e spese del deliberatario sarà depositato sulla Cassa giudiziale di Lendinara almeno ogni anno posticipatamente fino alla estinzione del prezzo. Questi interessi cumulati col prezzo saranno distribuiti ai creditori graduati.

V. Tutti li pagamenti saranno fatti in Lendinara con effettivi pezzi da 20 k.ni, austr. l. 1, o talleri ad a. l. 6, o mezzi talleri a. l. 3, esclusa qualunque altra moneta e la carta monetata e qualunque surrogato anche se per legge ne fosse permesso o prescritto il corso forzato.

VI. Il deliberatario dovrà ritenere tutti li debiti inerenti all' immobile deliberato per quanto si estenderà la sua offerta qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che nel loro titolo fosse stipulato pel pagamento.

VII. Il deliberatario oltre al prezzo della delibera ed oltre a quanto è disposto in questo Capitolato, dovrà sottostare a tutti gli altri pesi reali, canoni, ed

tro che eventualmente gravitassero l'immobile deliberato, e così pure a tutte le imposte e tasse cadenti sulle cose subastate, e tuttociò dal giorno della delibera in poi, senza alcuna esposizione o garanzia o rifusione a carico della parte esecutante o dei creditori ipotecarii o della stazione appaltante, ritenuto del pari che le pubbliche imposte insolute tanto riguardo alle erariali, comunali o tasse consorziali, straordinario o di prestito, anteriormente al giorno della delibera saranno pagate dal deliberatario, abilitato a prelevarle dal prezzo offerto, e ritenuto che non si avrà riguardo alle pretese eventuali del frontista Pelà Ad mo sopra porzione di scarpa prativa rappresentata dal num di mappa 362, in ditta Giro, le quali pretese staranno a rischio e danno dell' acquirente senza diritto di regresso verso la stazione appaltante.

VIII. Il deliberatario col prezzo della stessa delibera rimasto in sue mani dovrà pagare prelevandole dal prezzo offerto entro otto giorni dopo la delibera all' avv. nob. D.r Paride Peroleri Malmignati di B dia procuratore della parte esecutante tutte le spese e competenze della esecuzione, che saranno liquidate dal Giudice dietro specifica da prodursi.

IX. Entro giorni venti dalla delibera dovrà il deliberatario sull' immobile deliberato a suo carico ed a favore della massa dei creditori ipotecarii dello spropriato Giacomo Giro fare iscrivere il suo debito dell' intero prezzo fruttante come sopra, iscrizione che vestirà il carattere d' ipoteca convenzionale.

X. Il deliberatario dovrà giustificare presso questa R. Pretura l' esecuzione delle condizioni VIII e IX ed in evasione della relativa istanza otterrà dalla R. Pretura medesima.

a.) l' ordine di eseguire le volture sui competenti registri censuarii e consorziali per le cifre d' estimo surriportate.

b.) Il rilascio del deposito fatto a cauzione dell' offerta e delle spese d' asta.

c.) l' immissione nel possesso di fatto dell' immobile deliberato, e aggiudicazione della proprietà.

XI. Il possesso legale ed utile passerà nel deliberatario subito dopo la delibera, e da questo punto comincieranno in lui i diritti al godimento e percezione della rendita e degli obblighi di cui le condizioni IV e VII.

XII. Oltre il prezzo di delibera staranno a carico del deliberatario tutte le operazioni prescritte nel presente Capitolato dal giorno della delibera in seguito, tranne la procedura di graduazione e di riparto le cui spese saranno utilmente graduate le prime e prelevate le seconde sul prezzo, quindi vi stanno a carico le spese d' immissione in possesso di aggiudicazione d' imposta, di tasse, d' inscrizione, d' istanze, di decreti, di volture, di custodia e numerazione dei depositi e loro rilascio, e gli atti di deliberazione da ritirarsi dai creditori, le spese di cancellazione delle iscrizioni, ed ogni altra per legittimare, completare e liberare il possesso. La tassa di trasferimento immobiliare sarà a carico dell' acquirente e verrà prelevata dal prezzo di delibera.

XIII. Il deliberatario dovrà senza dilazione pagare il prezzo intero cogli interessi non ancora depositati eventualmente in Giudizio in mano dei singoli creditori in Lendinara giusta il riparto conseguente o sulla graduatoria, o dalla convenzione fra i creditori insinuati. Gl' interessi depositati come in fine della IV condizione saranno levati dalla Cassa a cura e spese delli creditori assegnatarii.

XIV. Eseguite tutte le condizioni dovrà il deliberatario giustificarsi presso questa R. Pretura la quale in evasione alla relativa istanza autorizzerà la cancellazione delle iscrizioni esistenti a carico dell' immobile deliberato compresa quella della condizione ottava ed accorderà l' estradamento del deposito fatto a cauzione dell' offerta.

XV. Qualora il deliberatario mancasse a taluna delle condizioni per legge, e per questo Capitolato incumbentigli, o parte, si passerà ad istanza di qualsiasi interessato a nuovamente subastare l' immobile deliberato assegnando un solo termine per venderlo a spese e pericolo di esso deliberatario anche a prezzo minore della stima, ed allora il deposito fatto a cauzione dell' offerta sarà erogato a pagamento e sconto fino alla concorrenza della dovuta indenizzazione. Ritenuto però del deliberatario escluse ogni pretesa qualora nel reincanto si ottenesse un' offerta maggiore.

XVI Nè la parte esecutante nè li creditori ipotecarii si rendono responsabili degli eventuali deterioramenti dell' immobile dopo la stima fino alla vendita, lasciando al deliberatario il regresso verso chi di ragione per li deterioramenti stessi.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia e verrà affisso all' Albo Pretorio, e nella Città di Lendinara ed in Comune di Castelguglielmo.

L' I. R. Cons. Pretore
B. Buttari.

Dall' I. R. Pretura in Lendinara,
Li 9 giugno 1854.
L. Montalbotti, Canc.

N. 5941. 2.a pubbl.

Editto.

Si rende inteso che all'ignoto possessore della Cambiale 28 febbraio 1854, scadente il 20 giugno corrente di tratta Antonio De Pilosio di Udine, accettata da Valentino Lavarda per a. l. 3,000, e girata non si sa a chi, pagabile in Milano al domicilio fratelli Brambila per sole a. l. 1,000, essendo per le altre 2,000, stato sollevato con lettera del suddetto Pilosio, venne nominato in curatore l' avvocato D.r Levi, con avvertenza essere libero fare le credute eccezioni alla domanda odierna di cessione di beni e concessione di benefizii legali fatta dal Lavarda medesimo, o di somministrare tutti li creduti lumi al curatore medesimo prima dell' Udienza 6 settembre p. v., fissata per tale domanda.

Il Presidente
De Marchi.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 13 giugno 1854.
Rosenfeld.

N. 5941. 2.a pubbl.

Editto.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Udine nelle sue attribuzioni mercantili si rende pubblicamente noto, che con odierna deliberazione pari numero, venne sopra istanza di Valentino Lavarda negoziante di questa Città, per cessione a beni aperto in suo confronto il concorso dei creditori sopra la sostanza tutta mobile ovunque esistente, e l' immobile sita nel Regno Lombardo Veneto

Viene quindi chiunque avesse qualche pretesa in confronto della massa oberata, eccitato ad insinuarla a questo Tribunale in confronto dell' avv. D.r Tiuti, destinato in curatore speciale della stessa entro il termine di tutto il prossimo venturo mese di settembre, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa ma exiandio il diritto pel quale domanda di essere graduato in questa o quell' altra classe, e ciò tanto sicuramente che in difetto scorso il termine sopra indicato nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza cadente in concorso in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori insinuati, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse diritto di compensazione, di proprietà, o di pegno, per modo che s' eglino fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto che altrimenti avrebbe potuto loro competere.

Restano poi eccitati tutti li creditori che per l' epoca suddetta saranno insinuati a comparire alla Camera n. 31 di questo Tribunale il dì 12 ottobre successivo ore 9 ant., per confermare l' amministratore interinale o per nominarne un nuovo e per la nomina della delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno la nomina stessa verrà fatta ex officio, a tutto loro rischio e pericolo.

Locchè si affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
De Marchi.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 13 giugno 1854.
Rosenfeld.

N. 3649. 2.a pubbl.

Editto.

Si rende pubblicamente noto, che con deliberazione 27 aprile p. p. n. 1891, dell' I. R. Tribunale Prov. di Belluno venne interdetto per monomania tranquilla tendente alla stupidità il sig. Giovanni Palatini del vivente Costantino di Pieve, e che da questa R. Pretura gli fu deputato in curatore il proprio fratello D. Leopoldo

Dall' I. R. Pretura in Pieve,
Li 10 giugno 1854
L' I. R. Pretore
Vida

N. 3689. 2.a pubbl.

Editto.

Dall' I. R. Pretura di Pieve del Cadore si dichiara aperto il concorso generale dei creditori sopra la sostanza tutta mobile ed immobile esistente nelle Provincie soggette all' Eccelsa I. R. Luogotenenza Veneta di ragione dei cedenti i beni conjugi Solero Giuseppe fu Giovanni e Giacobbi Enrichetta qui domiciliati e ciò di seguito all' odierna loro supplica pari numero.

Si eccita quindi chiunque potesse dimostrare qualche ragione od azione contro gli oberati, d' insinuarla sino al giorno 7 agosto p. v. inclusivo, nell' orario d' Ufficio a questa Pretura in confronto dell' avv. D.r Vecellio Cristoforo deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della pretesa, ma eziandio il diritto per cui domanda di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, ed in difetto scorso il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all' Udienza del giorno 14 agosto p. v. alle ore 9 ant., per tentare un componimento a termini del par. 98 del Giudis. Reg., e nel caso a confermare od eleggere altro amministratore, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento, che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione, saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Locchè s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia e si affigga nell' Albo Pretorio, ed altri luoghi di metodo.

L' I. R. Cons. Pretore
Vida.

Dall' I. R. Pretura di Pieve,
Li 12 giugno 1854.
Caberlotto, Cancell.

N. 7525. 2.a pubbl.

Editto

Si notifica che nel 20 marzo anno corrente mancò a' vivi in Treviso Elisabetta Nardelli fu Leonardo nata a Trento, vedova del fu Francesco Valessi, la quale col testamento scritto 14 dicembre 1853, dopo aver fatti alcuni legati, istituì erede l' anima propria.

In onta a pratiche difuse non avendosi potuto attingere concrete notizie, per sapere se e chi sia successibile per legge, si diffida qualunque creda potersi in tale qualità insinuare, dover farlo nel termine di un anno colle necessarie giustificazioni, e credute eccezioni contro l' atto di ultima volontà, altrimenti la eredità sarà aggiudicata a termini del medesimo.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,
Li 8 giugno 1854
L' I. R. Consig. Dirigente
Manfroni.
C. F. Viatto Uff.

N. 7722. 2.a pubbl.

Editto.

L' I. R. Tribunale di Prima Istanza di Verona notifica col presente Editto a tutti ed a ciascuno cui potrà appartenere, essere stato decretato l' aprimento del concorso formale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ovunque esistenti ed immobili esistenti nel Regno Lombardo-Veneto di ragione del nob sig. Gio. De Bernini fu Giuseppe di qui cedente i beni.

Si avvisa quindi col presente ogni e ciascuno che avesse o credesse aver qualche ragione od azione verso il soprannominato debitore nob. Gio. De Bernini, che il detto concorso si ha per aperto per gli effetti legali che ne derivano, dal giorno della pubblicazione del presente Editto, e ad effetto che da essi creditori, o aventi qualsiasi azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 30 settembre p. v. inclusivamente, un formale libello di petizione od insinuazione rispettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore della massa concursuale D.r Girolamo Asson al quale pei casi d' impedimento è sostituito il D.r Giuseppe Arrigossi avvocati di questo Foro, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma ben anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe. Scorso il suddetto termine perentorio, niuno sarà più ascoltato, e perciò quelli, che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno in riguardo all' intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione per modo che tali creditori, che non si saranno insinuati a tempo utile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa; saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo non attteso il diritto di compensazione, proprietà e pegno, od ipoteca che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente Editto i creditori di comparire avanti questo Cons VII di questo Tribunale il giorno 12 ottobre alle ore 10 di mattina per trattar fra di loro della elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, e la delegazione dei creditori, e per quel le altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla qual sessione compariranno eziandio il curator della massa, e l' amministratore interinalmente costituito.

Dall' I. R. Tribunale di I. Istanza di Verona,
Li 7 giugno 1854.
Il Presidente
Fontana

N. 7270. 2.a pubbl.

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza rende noto che dietro odierna deliberazione pari num viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Giacomo Maran fu Giulio negoz. in pellami e possid. di Vicenza esistente nelle Prov. soggette all' I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 15 settembre p. v. al confronto dell' avvocato Giuseppe Minozzi che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avvocato Vincenzo Fontana in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell' amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizii legali venne prefisso il giorno 21 di detto mese di settembre alle ore 9 antimerid., coll' avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità de' comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il C. A. Presid. in missione
Il Consig. d' Appello
Cav. Marchesini.
Borgo, Cons.
Bosio, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 7 giugno 1854.
D. Fantuzzi, Dirett.

N 2912. 2.a pubbl.

Editto.

L' I. R. Pretura di Badia reca a notizia, che sopra istanza dell' ingegnere D.r Paolo Rigobello di Castelguglielmo contro Giuseppe Dugato fu Bartolammeo pure di Castelguglielmo curatelato del di lui figlio Alberto terrà nei giorni 28 luglio, 25 agosto e 22 settembre venturi, sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., innanzi di essa il I, II e rispettivamente III esperimento d' asta, per la vendita della proprietà utile descritta nel protocollo di stima 24 febbraio p. s. n. 1184, di cui gli aspiranti potranno averne ispezione in questa Cancelleria, coll' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Nel I e II esperimento la delibera avrà luogo a prezzo maggiore od eguale alla stima giudiziale nel terzo a prezzo anche minore purchè sufficiente a pagare li creditori iscritti, ritenuto il valore depurato di stima in l. 6200, meno l' importo del capitale corrispondente all' annuo canone di diretto dominio del quale è gravato, verso il direttario Antonio Peretti di austr l. 123 : 50 : 87, il 29 settembre, e paia tre capponi il 25 dicembre, in dipendenza dell' investitura 31 marzo 1809, atti Francesco Oltremari notaio di Ferrara.

II. Nessun sarà ammesso ad offrir all' asta, se prima non abbia depositato il decimo del valore di stima in monete d' oro, e d' argento a tariffa, eccettuandosi da questo obbligo l' esecutante Rigobello.

III. Il prezzo di delibera, detratto l' importo delle spese e competenze della procedura esecutiva dovrà esser depositato giudizialmente nel termine d' un mese dall' intimazione del Decreto di delibera sotto comminatoria di rivendita con un solo esperimento a spese, pericolo e danno del deliberatario. Rendendosi poi deliberatario l' esecutante potrà trattenere presso di sè il prezzo di delibera coll' obbligo trattonto di corrispondere l' interesse in ragione del 5 per 0/0 a pro dei creditori iscritti.

IV All' acquirente dal giorno della delibera spetteranno le rendite, e da quel giorno gl' incomberanno tutti i pesi inerenti al fondo, non escluso il canone dovuto al direttario, e la semipiena proprietà e possesso saranno trasfuse in lui allora che abbia fatto constare del pagamento dell'intero prezzo, e dell' adempimento degl' altri obblighi, ma l' intestazione in catasto non potrà venire operata che dopo ottenuto il Decreto di aggiudicazione.

V. Mancando l' acquirente a taluno degl' obblighi che per legge, o per il presente Capitolato gl' incombono, si procederà sopra istanza dell' esecutante o di qualsiasi creditore iscritto o dell' esecutante stesso al reincanto dell' immobile coll' assegnazione d'un solo termine a tutte di lui spese e danni ed anche a prezzo minore della stima, e della prima delibera, ed il deposito del decimo andrà ad erogarsi in conto, e fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione.

VI. La graduatoria potrà esser provocata dagl' interessati, e dall' esecutato stesso.

VII. Le spese, e competenze dell' intera procedura verranno soddisfatte dal deliberatario, in isconto del prezzo di delibera entro giorni 14 dall' intimazione del Decreto, che approva la delibera stessa, e ciò in mano del procuratore e difensore dell'esecutante.

VIII. Nessuna garanzia e responsabilità offre l' esecutante al deliberatario in nessun caso, e per qualsiasi titolo neppure relativamente all' entità, confini, ed altre caratteristiche della cosa esecutata

Descrizione del fondo.

L' utile proprietà di una pezza di terra aratoria, arborata, vitata, di pert. cens. 46 : 68, con sovrapposta fabbrica, e rendita l 204 : 33, posta in Comune di Bagnolo, Distretto di Badia, alli mappali nn. 485, 486, 489, 490, 1275, in ditta Dugato Giuseppe q.m Bartolammeo livellario a Peretti Antonio, tra confini levante Marchiori eredi fu Francesco, mezzodì Camerini Cristoforo, e Baccelli Luigi, ponente Meneghini De Angelis Fiorenza, tramontana Giro Giacomo, e Martinengo conte Leopardo, salvis ec.

Il presente si affigga nei soliti luoghi di questa Città, e nel Comune di Bagnolo, e si pubblichi per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e mediante affissione all' Albo di questa Pretura.

L' I. R. Consig. Pretore
D.r Moretti

Dall' I. R. Pretura di Badia,
Li 21 maggio 1854.

N. 8023. 3.a pubbl.

Editto.

Per ordine dell' I. R. Tribun. Provinciale Sezione Civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto all' assente d' ignota dimora Napoleone Fontana del fu Antonio essere stata presentata a questo Tribunale da Teresa Fontana fu Francesco Baghardini d' Isola della Scala una istanza nel giorno 2 maggio corr. al n 8023, contro di esso Napoleone Fontana fu Antonio, Enea, Benedetto, Francesco ed Anna Fontana, nonchè contro di Giuseppe Fontana fu Francesco, eredità giacente per la compilazione dell' asse e divisione della sostanza lasciata da Caterina Fontana vedova Ferretti.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del suddetto Napoleone Fontana fu Antonio è stato nominato ad esso l' avv. D.r Somma in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta istanza fu con Decreto d' oggi requisita la R. Pretura di Bassano per la verificazione delle operazioni suindicate e che mancando esso Reo Convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Presidente
Cav. Manfroni.

Dall' I. R. Tribunale Prov., Sezione Civile in Venezia,
Li 15 maggio 1854.
Ferretti.

---

al N. 1898. 3.a pubbl.

Editto.

Si porta a notizia degli assenti e d' ignota dimora Giuseppe e Luigi del fu Giacomo Marmitti, vennero indicati il primo di Seguacco, ed il secondo di Molinis, che dalli Simeone e Domenica del fu Domenico Zanini di Respano fu prodotta anche in loro confronto la petizione 10 aprile decorso n. 1898, nei punti: I. appartenere agli attori e RR. CC. l' indivisa proprietà del fondo Costra in mappa di Collalto al n. 2089; II Doversi nominare pubblici periti perchè abbiano a dividere detto fondo in due eguali parti assegnandone una metà agli attori e l' altra metà ai RR. CC; III. Essere obbligati i RR. CC. alla dimissione e conseguente rilascio per loro ed interposte persone a libera disposizione degli attori, della metà di fondo che verrà a questi assegnata; IV. Essere tenuti i RR. CC. a rendere conto dei frutti percetti dall' epoca 31 dicembre 1832, in avanti sulla metà di detto fondo assegnabile agli attori per il conseguente compenso e rifusione agli stessi dovuta.

Si notiziano inoltre gli assenti predetti che venne nominato in loro curatore questo avvocato D.r Massittini, e che sopra istanza della parte attrice fu redestinata pel condradditorio l' udienza del giorno 11 luglio p. v. ore 9 ant., il che atteso vengono eccitati essi assenti ad offrire in tempo al curatore nominato le debite istruzioni, avvertiti che in difetto dovranno ascrivere a sè medesimi le conseguenze della loro inazione.

Il presente viene pubblicato come di metodo.

Dall' I. R. Pretura di Tarcento, Li 31 maggio 1854.
L' I. R. Pretore

VENERDÌ 23 GIUGNO

ANNO 1854 – N. 141

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizi Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; ultimi avvenimenti d' ... Osservazioni del J. des Déb. sulla Nota dell'Austria ... — Notizie dell'Impero; prossima risposta alla ... Conferenza di Bamberga; festa dell'Ordine di Maria Teresa; pio offerta; il sig. di Fonton. — S. Pontificio, ... il Card. Fornari Anniversario dell'elezione di Pio IX. ... menti finanziarii. — R. di Sardegna; Senato e Camera. ... malattia della meliga. Tramusio. — R. delle D. S.; ... fuorusciti. — Imp. Russo; prestito. Migrazione de' ... ; scoraggiamento dell'esercito. — Imp. Ottomano. ... del Danubio; armi pe' Circassi; movimenti militari; ... il sig. Bourée; il S. Louis; rigori a Smirne. Corrispondenze; gli Abadi; il sogno del prestito; lord Redcliffe ... ; Varna; la flotta. L'esercito d'Asia. La Bilancia ... la guerra per terra. — R. di Grecia; Maurocordato; ... delle cose. — Inghilterra: Università a Melbourne. ... Il fusso del Times. — Francia; differenza col Perù ... Relazioni col Piemonte. La Svezia e la Prussia. Provvedimenti militari. — Germania. Nota della Conferenza di Bamberga ... America; proclama di Pierce; lo schiavo fuggito; ... Disgrazie. — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 23 giugno.

NB. *Per la festa di S. GIOVANNI BATTISTA, ... non esce il foglio.*

La levata del blocco di Silistria, l'arrivo del ... Paskewitsch a Jassy, la dichiarazione di ... Clarendon all'alta Camera di Londra sulle ... genze future dell'Austria nella guerra d'Oriente, e l'importante comunicazione di lord Aberdeen che la guerra contro la Russia è strettamente difensiva, e ch'egli farà tutti gli sforzi per conseguire una pace onorevole, sono gli avvenimenti, *anticipati* in gran parte dalle previsioni sagaci degli statisti, e trasmessi dal telegrafo elettrico d'ieri.

Il carattere del conflitto orientale presenta ... nelle sue nuove complicazioni un meno ... avvenire, e fa sperar più sollecita la soluzione dell'agitato problema. Dove le armi sono ... gnate dallo spirito, per sè stesso insaziabile, ... conquista e dalla efficacia di valide forze a raggiungerla, ogni cauto consiglio vien meno a prevedere gli eventi e indovinarne il successo.

Ma quando elle s'impugnano per difendere ... incolumità degli altrui o de' proprii diritti, il termine n'è prefinito dall'assunto medesimo dell'azione legale. È questo il caso delle Potenze belligeranti occidentali e di quelle, che fossero per ... unarsi alla lora causa, come altresì del Sultano che provocato trasse la spada a respingere l'invasione, e a serbare inviolata l'integrità del ... Impero.

Problematico è ancora se la levata del blocco di Silistria e la ritirata di Paskewitsch a Jassy arrechino un ravviamento conciliativo nel Gabinetto di Pietroburgo o un'attitudine nuova a continuare, nell'imminenza di nuovi e più gravi accidenti, la guerra. Non l'umana prudenza, ma i soli ... compiuti varranno a sgruppar questo nodo. È lecito intanto d'interpretare dal lato più favorevole il mutato indirizzo della strategica russa; è lecito almeno di esprimere col desiderio ... l'apparenza di piega pacifica, impressa alle ... dalla volontà dello Czar.

Troviamo nella *Gazzetta Uffiziale di Milano* il seguente compendio d'un notevole articolo, pubblicato dal *Journal des Débats* e sottoscritto ... sig. S. di Sacy, intorno alla nuova fase, in ... la Nota dell'Austria alla Russia sta per far ... are la questione orientale:

Il *Journal des Débats* del 17 contiene un articolo sulla Nota austro-prussiana, spedita allo Czar il ... giugno. Il trattato d'alleanza offensiva e difensiva ... Austria e la Prussia, conchiuso a Berlino il giorno ... aprile, lasciava al Gabinetto di Vienna la cura di ... ere dallo Czar la sospensione dei movimenti delle ... truppe ed il prossimo sgombramento dei Principati. ... Prussia non si era assunta che di appoggiare quella ... Ma sei settimane trascorsero prima che quella Nota ... spedita a Pietroburgo, ed il *J. des Débats* ne adduce ... motivo apparente che la Cancelleria viennese, dopo ... preparato il progetto di Nota, volendo, prima di spedirla, ottenerne il consenso della Prussia, la mandò alla ... Cancelleria di Berlino, donde, dopo aver dato origine alla ... una crisi ministeriale, ed avere incontrato ostinate ... posizioni, uscì identica nel fondo, ma profondamente ... ata nella forma. Ma, in pari tempo, afferma che lo ... spazio di tempo, che corse fra il trattato di Berlino e ... la spedizione della Nota, fu speso in rimostranze a Pietroburgo, per parte dei due Sovrani d'Alemagna, presso ... lo Czar, perchè, spingendo troppo oltre la resistenza, ci non ponga i suoi migliori amici nella necessità di prendere un partito decisivo contro di lui.

La Nota austriaca, segue a dire il *Journal des Débats*, tende ad ottenere dallo Czar gli ordini necessarii per sospendere il progresso de suoi eserciti; garantie pel prossimo sgombramento dei Principati; ed il suo consenso a trattare la quistione turco-russa in un Congresso europeo, incaricato di risolvere, in nome della pace e dell'equilibrio generale, tutte le difficoltà, che lo stato attuale delle cose ha posto in campo. L'Austria non ha fissato il termine, nel quale gli eserciti russi dovranno ripassare il Pruth, ma insiste perchè ciò avvenga nel più breve tempo possibile; e puramente e semplicemente, senz'aver riguardo alla posizione, che ora occupano in terra ed in mare gli eserciti anglo-francesi. Questo supremo tentativo dei due Sovrani d'Alemagna fu circondato da tutte le cure e le precauzioni, che hanno potuto inspirar loro i doveri inverso i loro popoli, e la rimembranza delle antiche relazioni personali e politiche col Monarca della Russia.

L'articolo del *Journal des Débats*, proseguendo a considerare lo stato delle cose, è d'avviso che lo Czar non darà a quella Nota, nè un'assoluta risposta negativa, nè un'accettazione pura e semplice, ma bensì che, accettando il progetto d'un Congresso europeo, e cedendo su altri punti, esigerà alcune modificazioni nei preliminari delle trattative per lo sgombramento dei Principati.

« Nell'aspettazione di questa risposta di transazione, conchiude il *Journal des Débats*, si prevede l'esordio di un nuovo periodo di negoziati, nei quali la Russia perderebbe infallibilmente una parte delle speranze della sua futura grandezza. L'Austria vi avrebbe una parte importante, quella di mediatore armato, ed arbitro già accettato anticipatamente, dalla quale potrebbe trarre grandi vantaggi per sè e per la Germania tutta: poichè le sarebbe dato di far regolare il protettorato dei Principati; assicurare la libertà di navigazione del Danubio e facilitare sempre più le comunicazioni col mar Nero; rendere libera la navigazione di quel mare, che sarebbe d'ora in poi protetta contro l'ambizione de' futuri Sovrani di Russia da tutte le marine d'Europa; fortificare i suoi confini; ed allontanare il pericolo di rimestamento della carta d'Europa, serbando lo *status quo*, scopo principale della sua abile e prudente diplomazia. »

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 20 giugno.

La risposta dell'I. R. Gabinetto austriaco alla Nota collettiva della Conferenza di Bamberga verrà rimessa ai rispettivi Governi di questi giorni. Essa contiene una corrispondente introduzione, una dignitosa conclusione, ed un ripetuto invito per l'adesione al trattato d'alleanza austro-prussiana.

Il 19, alle ore 9 a. m., nella cappella laterale della parrocchia degli Agostiniani, fu celebrato solenne uffizio divino, in commemorazione della fondazione dell'Ordine militare di Maria Teresa, seguita dopo la vittoria di Kollin. A questa solennità assistevano S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Enrico, tutt'i cavalieri dell'Ordine, che trovavansi in questa capitale, tra' quali il feldmaresciallo principe Windischgrätz, il tenente generale lord Westmoreland, ecc. Avanti la chiesa stavano in piena parata alcune divisioni di questa guarnigione. L'Ordine conta tra' suoi membri i seguenti, tanto spesso nominati nell'attuale vertenza d'Oriente: Gortschakoff, Douglas, Napier, Paskewitsch, Knicanin, Lüders.

Le LL. MM. l'Imperatore Ferdinando e l'Imperatrice Maria Anna Carolina Pia regalarono la somma di fiorini 3000 per la costruzione a Londra d'una chiesa e scuola cattolica per gli esteri, al quale scopo l'abate Etienne va facendo questue.

L'imperiale consigliere russo di Stato, di Fonton, durante l'assenza dell'ambasciatore, barone di Meyendorff, dirigerà gli affari dell'Ambasciata, in qualità d'incaricato d'affari. *(Corr. Ital.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 16 giugno.

Nel dì 13 del corrente, alle 6 pom., Sua Em. rev. il sig. Cardinale Giacomo Antonelli, segretario di Stato di S. S., nella qualifica di prefetto dei SS. Palazzi apostolici, si condusse col suo treno al Santuario del SS. Salvatore ed *Sancta Sanctorum*, e delle scale sante, per prender possesso di quelle sacre Cappelle, giusta il moto-proprio della stessa S. S., emanato il dì 23 febbraio 1853. *(G. di R.)*

Ecco in qual modo il *Giornale di Roma* annunzia la morte del Cardinale Fornari:

« Alle 9 antim. d'ieri (15 corrente), colpito da violento morbo, moriva fra' conforti della religione l'em. e rev. sig. Cardinale Raffaele Fornari, prefetto della S. Congregazione degli studii.

« Egli era nato in Roma il 23 gennaio del 1788: riserbato in petto nel Concistoro del 21 dicembre 1846, fu pubblicato Cardinale in quello del 30 settem. 1850. »

Altra del 17.

Il giorno anniversario della faustissima creazione del regnante Pontefice veniva questa mane salutato dalle salve delle artiglierie di Castel S. Angelo. Alla Sistina, per così lieta circostanza, si è tenuta Cappella papale, cui è intervenuta S. S., e con essa gli em. e rev. sigg. Cardinali, i vari Collegii della prelatura, l'ecc. Magistrato romano, e tutti gli altri personaggi, che sogliono avervi luogo. *(G. di R.)*

La Commissione speciale per l'ammortizzazione della carta monetata notifica, in data del 13:

« Nuovo deposito di carta monetata, tolta dalla circolazione e supplita da equivalenti valori metallici, è stato fatto eseguire dal sig. pro-ministro delle finanze nel Banco del S. Monte di Pietà di Roma, per la somma di *scudi quattrocentoventicinquemilanovecento*, giusta la fede rilasciatane dai ministri di esso Banco, a credito della Commissione speciale, affinchè venga col solito bruciamento distrutta.

« Palesa quindi la Commissione stessa che, alle ore 11 antimeridiane di giovedì, 6 del prossimo luglio, premessa la legale contazione e verifica, e colle discipline consuete, farà bruciare alla pubblica vista, nell'atrio del palazzo del suddetto S. Monte, la enunciata somma di *scudi* 425.900 di carta monetata, che, unita agli altri *scudi* 2,146,626 e bai. 40 e mezzo, precedentemente bruciati, formerà la quantità di *scudi duemilionicinquecentosettantaduemilacinquecentoventisei*, e bai. 40 e mezzo, di boni ritirati dalla circolazione ed annullati in seguito della emissione di altrettanto valore in danaro effettivo. »

Adesivamente alle ben cognite Notificazioni ed ai relativi Regolamenti avrà luogo, nel presente mese di giugno, l'estrazione dei certificati della nuova rendita creata per l'ammortizzazione della carta monetata col fondo semestrale di *scudi duecentotrentatremilacinquantotto*, enunciato nella Notificazione 15 giugno 1853, nel quale sono compresi gli *scudi cinquantamila*, metà del contributo annuo del clero. *(Idem.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 19 giugno.

Il Senato, nella sessione d'oggi, intraprese la discussione sul progetto di legge per modificazioni ed aggiunte al Codice penale.

La Camera dei deputati proseguì oggi nella discussione del progetto di legge per la tassa sulle successioni ed insinuazioni, e giunse all'articolo 63. Verso le ore 4 e $^3/_4$, non essendosi più trovata in numero, si è proceduto all'appello nominale, e fu pubblicata la lista degli assenti. *(G. P.)*

Altra del 20.

Ieri sera è partito per Londra il sig. H. Capel Loft, addetto alla Legazione britannica in Torino.

In alcuni paesi della Provincia di Vercelli, a Stroppiana, a Fezzana, a Salasco ed altrove, si sono manifestati i primi indizii di una malattia, che, pigliando estensione maggiore, diverrebbe fatale ad un raccolto che, porge il sostentamento principale del povero.

Un baco, o *gatta* che vogliasi dire, s'introduce nel gambo della meliga, e, divorandone il midollo vitale, la fa disseccare.

Ne diamo, non senza grave dispiacere, questo primo avviso agli agricoltori e agli agronomi, perchè indaghino senza dilazione le cagioni del male, e avvisino a porvi immediato riparo. *(Vessillo.)*

Genova 20 giugno.

Ier l'altro di sera, un drappello di popolani, e specialmente di donne, strepitava in un vicolo, sotto il ponte di Carignano, davanti l'abitazione d'una famiglia, che dicevano affigliata a' Valdesi. Dalle grida passavano al lanciar pietre, quando gli agenti di sicurezza pubblica intervennero, e l'assembramento si sciolse senza difficoltà. *(G. di G.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Leggiamo nel *Giornale Uffiziale di Sicilia*, in data di Palermo 9 corrente:

« Il R. Governo, avuta appena la notizia che tre fuorusciti, Giovanni Interdonato, del Comune di S. Ferdinando nella messinese Provincia, Francesco Sevona, da Messina, e Giuseppe Scarperia, da Castelvetrano nella Provincia di Trapani, partiti da Malta navigavano verso Sicilia, dava gli opportuni provvedimenti a prevenire l'attuazione di qualche loro criminoso disegno.

« La compagnia d'arme del Distretto di Messina, la notte del 28 maggio, circondava la casa dell'Interdonato, posta fuori il sopraccennato Comune di San Ferdinando, e, come più ad essa avvicinavasi, era ricevuta a colpi di fucile, e due soldati ne riportavano gravi ferite. Giovandosi dell'oscurità della notte, gl'individui, ch'erano segno a quella ricerca, riuscivano ad evadere; ma un dispaccio telegrafico annunziava ieri che, in conseguenza dell'attiva persecuzione, l'Interdonato e lo Scarperia, i soli che disbarcarono, eransi spontaneamente presentati agli agenti della forza pubblica nel Comune dei Giardini.

« La gran Corte criminale di Messina, cui compete giusta le leggi, giudicherà l'Interdonato e lo Scarperia, la istruzione del cui processo è iniziata. »

IMPERO RUSSO

La Russia fa un nuovo prestito di 70 milioni di rubli d'argento, al 5 per cento, la cui sottoscrizione è appoggiata ad Amsterdam ed Amburgo, al corso dell'87 per cento. Quest'è una prova incontrastabile che la Russia ha intenzione di continuare la guerra. *(Corr. Ital.)*

Scrivono quanto segue da Vienna, il 13 giugno, al *Morning-Chronicle*:

« Una lettera di Berlino, in data dell'8 corrente, dice che gran numero di stranieri, e di Francesi soprattutto, emigrano dalla Russia. La maggior parte di essi avrebbero potuto rimanere; ma non credettero d'esservi abbastanza sicuri: tanto più ch'e' son d'avviso, a quanto dicono, che la Russia sia minacciata da una grande rivoluzione.

« Il corrispondente della *Gazzetta medica* di Vienna fa un'orrida descrizione delle fatiche e de' disagi de' soldati russi, dacchè posero il piede sulle terre inospite della Dobrudscha. I soldati e gli uffiziali cominciano ad accorgersi ch'e' non son altro che strumenti, sacrificati senza pietà nè considerazione di nessuna sorte ad una deplorabile politica.

« I generali stessi, che veggono gl'immensi sacrifizii d'uomini, fatti dinanzi a Silistria, cominciano a provare tal sentimento. »

IMPERO OTTOMANO

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*, in data di Trieste 21 giugno corrente:

« Gli ammiragli Hamelin e Dundas dichiararono colla seguente Notificazione il Danubio e le sue foci in istato di blocco:

« « Avendo gli eserciti russi passato il Danubio, occupata la Dobrudscha, e preso possesso delle bocche e della riva settentrionale del fiume, noi sottoscritti, vice-ammiragli comandanti in capo delle forze navali combinate di Francia e Inghilterra nel mar Nero, per impedire il trasporto di approvvigionamenti alle forze dei Russi, dichiariamo colle presenti, in nome dei nostri Governi rispettivi, e facciam sapere a tutti coloro, cui ciò potesse interessare, che abbiamo stabilito un blocco compiuto del Danubio, il quale comprende tutte le foci di questo fiume che hanno comunicazione col mar Nero; e informiamo tutti i bastimenti ch'essi non possono entrare nel Danubio, sino a nuovo ordine.

« « *Sott.* HAMELIN. — J. D. DUNDAS. » »

« Da Trabisonda si ha, in data del 4, che il 29 maggio, due fregate a vapore turche ed una inglese sbarcarono a Sukkum-Kalè 2000 barili di polvere, 10,000 fucili di fabbrica europea, e 50 cannoni; tutto destinato ai Circassi. Quattro ufficiali del genio inglesi si recarono verso il campo di Sciamil, 12 ore distante da Tiflis. Gli ufficiali del vascello ad elice inglese il *Sans-Pareil*, di stazione a Redut-Kalè, fortificarono il campo dei Turchi, stabilito in quella città. Si afferma che oggi sarebbe molto difficile attaccare quel campo con successo, anche impiegando forze superiori. Un nostro carteggio da Trabisonda conferma la notizia che Sciamil si avanza con 25,000 uomini e 12 cannoni. Esso reca pure che i Russi si disponevano a riprendere Redut-Kalè con 6000 uomini; ma, in seguito all'arrivo del vascello inglese il *Sans-Pareil* in quella rada, si ritirarono. Credesi che i loro tentativi contro Redut-Kalè riusciranno vani, finchè un vascello sarà stanziato colà.

« Le truppe anglo-francesi continuano a partire per Varna, ov'erano giunti sino al 9 da 18 in 19,000 soldati del corpo ausiliario. Un nostro corrispondente dice che gl'Inglesi e i Francesi erano in piena marcia di poco distanti da Sciumla; e ciò faceva supporre che intendessero andar a soccorrere Silistria.

« Il maresciallo Saint-Arnaud è ripartito da Costantinopoli, il 6, per Varna. Dicesi che i comandanti della flotta anglo-francese siansi recati pure a Varna, per assistere ad un Consiglio, che vi fu tenuto dopo l'arrivo del maresciallo. La mattina del 9, Saint-Arnaud fece ritorno a Costantinopoli.

« Una parte della divisione del Principe Napoleone è arrivata a Costantinopoli, ove S. A. I. era giunta il 10. Altre truppe della divisione stessa erano aspettate nella capitale ottomana.

« Sei bastimenti greci, carichi di granaglie, de' quali 3 provenienti da Galacz, 4 da Braila, 4 da Ismail e 4 da Tamarova, furono catturati ultimamente dalla flotta turca, e mandati a Costantinopoli. Gli equipaggi, tranne i capitani, furono presi a bordo della flotta turca, che vi mise, invece, marinai ottomani.

« Scrivono da Salonicco, 31 maggio, che il sig. Bourée, inviato francese, in missione straordinaria nella Grecia, sbarcò a Volo, e ripartì per Larissa con buona scorta; e che due legni da guerra partirono da Volo per dare la caccia a tutt'i corsari greci, che si trovano nell'Arcipelago.

« La corvetta americana il *San Louis*, comandata dal capitano Ingraham, fece vela il 5 da Smirne per Sira, ove si trova presentemente il commodoro Stringham.

« L'Autorità di Smirne ha preso i provvedimenti necessarii per sorvegliare le persone, procedenti da Sira.

La mattina del 9 il dragomanno del *konak* eseguì la verifica de' passaporti de' passeggieri, giunti col piroscafo l' *Australia*, prima di dargli pratica; e tutto fu trovato in regola. »

Lo stesso *Osservatore Triestino* pubblica varii carteggi, che danno più diffusi particolari sulle notizie narrate in succinto qui sopra e nelle *Recentissime* d' ieri. Eccone un estratto:

Costantinopoli 12 giugno.

La divisione del generale Canrobert si trova di già, metà a Varna, metà a Burgas: gl' Inglesi, in numero di 6 ad 8000 uomini, sono accampati a due ore fuori di Varna. Qui, a Davut pascià, arrivano a poco a poco i distaccamenti della divisione del Principe Napoleone, e vi son già 5 reggimenti completi. Il Principe Napoleone è giunto egli stesso, per via di mare, sabato sera, alle ore 6 pomeridiane. Poichè tutta la divisione sarà adunata, avrà luogo una rivista, a cui assisterà il Sultano, e si dice a ciò fissato il giorno 15 del corrente: quindi, dopo aver preso qualche giorno di riposo, una parte di queste truppe si metterà in marcia per Adrianopoli, e 5 in 6000 uomini rimarranno qui di guarnigione. Gl' Inglesi continuano ad imbarcare a Scutari soldati, cavalli e munizioni, e a dirigerli su Varna.

Dal mar Nero nulla. Le flotte si tengono sempre a Baltcik e Cavarna: sir Edmond Lyons si aggira sulle coste della Circassia, senz' aver però finora tentata veruna impresa, altro che ad Anapa, di dove, come sapete, è stato respinto (?). È stato intanto dichiarato il blocco a tutt' i porti russi, ed ecco un aneddoto a questo proposito. Un naviglio austriaco era per entrare nelle bocche di Sulinà, allorchè, accortosene un legno da guerra inglese, mandò due imbarcazioni, che lo presero a rimorchio, per tirarlo fuori. Accorse un distaccamento di Cosacchi, e fece fuoco sulle due imbarcazioni, uccidendo tre degli uomini, che le montavano. Il comandante di quelle, non volendo esporsi ad una seconda e terza scarica, condusse ad arrenare sopra un banco il naviglio rimorchiato, e fece forza di remi per raggiungere il legno da guerra, per poi tornare all' impresa, aiutato da qualche cannone. Ma, al suo ritorno, i Cosacchi erano spariti e il naviglio era stato liberato dal banco e tirato dentro.

Dopo l' abbandono e il bruciamento de' forti russi sul litorale circasso, gli Abasii, padroni di tutte quelle coste, han fatto man bassa su' beni e sulle persone de' Russi, che lor capitarono in mano. Si parla d' un naviglio di quella nazione, che venne bruciato, e l' equipaggio messo crudelmente a morte. Oramai neanche i bastimenti mercantili d' altre bandiere, neutrali od amiche, non osano più avvicinarsi a quei lidi.

Qui, nella capitale, siamo in perfetta quiete. La Turchia ha assolutamente bisogno del prestito occidentale, e si accerta che i sigg. Durand, francese, e Black, inglese, stimati negozianti di questa piazza, siano stati incaricati di recarsi a Londra per esporre le condizioni finanziarie dell' Impero ottomano e rannodare le trattative interrotte con Rothschild od altri.

Vengo, a rilevare un fatto, che per essere vecchio, non cessa d' avere qualche importanza. Nell' ultimo rimpasto ministeriale, il Sultano aveva da prima nominato a gran-visir Mehmet Alì, in luogo del dimesso Mustafà pascià. Saputolo lord Redcliffe, scrisse subito al Serraglio, protestando contro questa nomina, come quella che avrebbe creato un Gabinetto di zizzania e discordie inevitabili; e, dopo un carteggio d' un intiero giorno e l' andare e venire de' dragomanni, la nomina venne rivocata. Ad ogni persona, di quanto si voglia mediocre intelligenza, i commenti.

Altra della stessa data.

L' ultima nostra relazione, del 5 corr., faceva già cenno che Rescid pascià, ministro degli affari esterni, ricusava ostinatamente di recarsi alla Porta per occupare il suo posto; che la sua domanda d' essere dimesso non fu accettata dal Soltano, per espresso desiderio dell' ambasciatore inglese, lord Stratford, il quale crede che Rescid pascià sia il solo, che possa essere di vera utilità al Governo ottomano, ed il più capace d' intendersi colle rispettive Autorità straniere.

Il nobile ambasciatore non ha forse torto, giacchè chiunque conosca le cose da vicino, e sia in istato di giudicare intorno alla capacità degli altri dignitarii ottomani, dee convenire che Rescid pascià è uomo intelligente; ma ognuno converrà pure che l' ambasciatore inglese voleva formare del suo Rescid una macchina, che si movesse sempre secondo il suo desiderio; il che non può forse convenire sempre agli altri rappresentanti delle grandi Potenze. Rescid pascià è uomo troppo destro per non essersene accorto: ma si trovava compromesso per agire secondo la propria volontà; e, ben prevedendo che questo stato di cose non poteva andar in lungo, egli non potea trovare altro mezzo per liberarsi che domandare la sua dimissione, motivata sulla sua poca salute.

Presentemente fu nominato Scekib pascià a provvisorio ministro degli affari esterni. Scekib pascià è bensì un uomo di molta esperienza, ma non tale forse da sodisfare alle esigenze dell' attualità. In giornata, e nelle presenti circostanze, qualunque possa esser la capacità d' un ministro turco, egli non giungerà a conciliare le cose da sè, giacchè quelli, che dirigono le cose più importanti, sono i ministri delle Potenze estere.

I giornali europei non mancheranno di gridare a motivo della ritirata di Rescid pascià, come l' uomo di Stato per eccellenza; e già molti articoli saranno partiti da qui, scritti in favore di questo ministro.

Il generale Prim, conte di Reuss, è partito il 6 corr. per Adrianopoli e Sciumla, seguito de' suoi tenenti e segretarii.

Le truppe francesi si trasportano da Gallipoli direttamente a Varna, per via di mare, ad eccezione dell' artiglieria e cavalleria, che partì per Adrianopoli. Il generale Bosquet era arrivato in Adrianopoli, il 7 di questo mese. Circa 10,000 Francesi accamperanno presso la caserma di Davut pascià.

Hassan pascià, detto il Babadagli, è stato nominato a governatore di Varna, e si recò già al suo posto; l' ex-governatore Achmet pascià è stato deposto. Il numero delle truppe alleate, giunte in Varna sino al 9 corrente, ascende a circa 18 in 19,000 uomini. Gl' Inglesi s' accamparono a Devna, 6 ore distante da Varna; ed i Francesi nel villaggio di Franka, circa un' ora e mezza lontano da Varna. Il 6 di questo mese, il maresciallo di *Saint-Arnaud*, accompagnato dal generale Canrobert, arrivò a Varna, col suo vapore il *Berthollet*, ed è già qui ritornato. Il Principe Napoleone è pure ritornato da Gallipoli.

Circa 2000 uomini delle truppe francesi sono già arrivati da Gallipoli alla caserma di Davut pascià.

Le flotte alleate si trovano sparse pel mar Nero, la più parte sulle coste di Cavarna e Baltcik; qualche piccolo vapore e qualche fregata stanno incrociando da Sebastopoli a Battum, e lungo le coste della Mingrelia e Circassia.

Trabisonda 4 giugno.

Le ultime lettere da Kars sono del 26 passato: l' armata sotto il comando di Zarif Mustafà pascià, era accampata a Sabatan, prendendo disposizioni per marciare avanti. I Russi erano tuttora in Alessandropoli.

L' esercito ottomano, diminuito assai dalle mortalità, continuava a trovarsi in cattiva posizione: le truppe sono demoralizzate, e l' amministrazione, sia per mancanza di fondi sufficienti, sia per cattiva volontà de' capi, era in gran disordine, ed essendo insorti dissidii fra gli ufficiali europei (fra gli Ungheresi e Polacchi), tutto andava di male in peggio.

Kurscid pascià (general Guyon) faceva il possibile per ristabilire il buon ordine; ma i suoi sforzi non erano coronati da buon successo. Tutte queste notizie mi pervengono direttamente da Kars, e posso guarentirne l' esattezza.

La notizia dell' avanzamento di Sciamil con 25,000 uomini e 12 cannoni si conferma.

Coll' ultimo corriere della Persia, abbiamo ricevuto la notizia che l' attuale ministro della Russia a Teheran, il principe Dolgoruky, fu richiamato e surrogato, in qualità d' incaricato d' affari, dal consigliere attuale sig. Kanickoff, presentemente console russo a Tabris.

Da Reset, città persiana sul mar Caspio, mi scrivono: « I vapori tutti, che ogni anno facevano in questa stagione viaggi regolari fra Astracan, Bakù e Reset, non hanno ancora cominciato ad effettuare questa navigazione, essendo occupati a trasportare truppe ed oggetti, destinati per l' esercito del Caucaso. »

Smirne 14 giugno.

Trovandosi fin da ier l' altro investita la fregata olandese la *Doggersbank* sulla prima punta bassa di levante del nostro golfo, l' I. R. fregata austriaca la *Bellona* s' affrettò tosto a partire da questa rada, a fin di prestarle soccorso, ch'ella sta tuttora prodigandole energicamente; per cui sperasi veder discagliato il naviglio olandese da un momento all' altro, senza ch' egli abbia a soffrire alcun danno.

PRINCIPATI DANUBIANI.

Leggiamo nel *Lloyd di Vienna*, in data 19 giugno, il seguente articolo:

« Dal principio della guerra, i Russi non fecero parlar troppo di sè per ottenuti fortunati successi. Negli ultimi tempi però, sono in deciso svantaggio sopra tutt' i punti del teatro della guerra. I loro amici più esaltati sarebbero assai imbarazzati, se volessero mostrare un solo splendido loro fatto d'armi: qualora non intendessero forse nominar Sinope. Potrebbero solo riferirsi al futuro. E questo futuro difficilmente si presenterà per essi vantaggioso, giacchè non è comparsa ancora sul teatro della guerra la metà delle forze, che sono pronte a destare la Russia da' suoi sogni di conquista, e vediamo già piegar le ali l' aquila russa, che intraprese, senza troppo pensarvi, un volo troppo ardito. Non le verrà lasciato riposo per riprender vigore. La Russia non aspettavasi di trovar contro di sè tutta l' Europa in armi. Fidava nella disunione de' Sovrani di essa, e rifiutò, troppo presumendo di sè stessa, le offerte, volontariamente fattele, di una onorevole ritirata. Il suo calcolo fu falso. Ciò, che allora forse sarebbe stato interpretato come generosità, come nobile abnegazione; ciò, che, se l'avesse volontariamente fatto, l' avrebbe elevata nella pubblica opinione, ciò ed ancor di più dovrà far ora forzata. Da lei dipende ora soltanto il vedere se tal necessità debba andar unita a più grandi o più piccoli sagrifizii, a maggior o minore perdita del proprio credito. Qualche tempo fa, sostenevasi che i Russi andavano adagio coi Turchi, solamente per riguardi; che non gli avevano annientati perchè non vollero annientarli. Ma, adesso, l' Imperatore comanda a' suoi migliori generali, ad una gran parte delle più valorose sue truppe, di prendere Silistria. Ei non vuol leggere altro che un bullettino su quella fortezza: il bullettino della presa di essa. Ma vana è la parola del potente Czar. Non manca il volere; manca il potere.

« Da Bucarest, in data del 16, si ha che, nel 14, presso Silistria, riposarono le armi. I Russi consumarono il giorno, seppellendo i cadaveri degli uccisi nel 13. Vera liberazione della fortezza non ha avuto ancor luogo (?). Credesi però che le truppe, che Said pascià concentra presso Rustciuk, e che furono spinte fino a Beba, siano destinate ad attaccare una parte del corpo russo, che stringe Silistria. I Russi però deggiono, in seguito al fatto del 13 giugno, cominciar di nuovo i loro lavori d' assedio per gran parte, giacchè è annunziato averli i Turchi totalmente distrutti. Oltre al generale Schilder deggiono essere rimasti feriti nel combattimento altri due generali russi (*V. le Recentissime d' ieri.*)

« Secondo un dispaccio privato del 18 di mattina, giunto a Vienna da Viddino, Giurgevo dev' essere stata presa dai Turchi. I Russi perdettero 400 uomini e 9 cannoni. Da Rustciuk è stato annunziato che Silistria può sostenersi ancora alcuni giorni soltanto. Questo sarebbe dunque il primo passo con buon successo per liberare Silistria. La suddetta notizia ha molta verisimiglianza. Essa era diffusa fino dal 17 a Viddino, e dovette essere partita da Rustciuk la sera del 15. Ove si pensi che le truppe, vegnenti da Viddino e Nicopoli, cominciarono l' 8 corrente a raccogliersi in gran numero a Rustciuk, mentre pegli 11,000 Russi di Giurgevo erano, fino a quel dì, bensì annunciati, ma non ancor giunti soccorsi, può ammettersi che la marcia delle truppe turche da Viddino fino al 15 abbia dato alle forze turche, riunite a Rustciuk, grande superiorità numerica sulla guarnigione russa di Giurgevo. È quindi facilmente immaginabile che, verso la metà del mese, potesse essere effettuato da Rustciuk, con sicurezza di buon successo, un attacco contro il debole corpo russo situato dirimpetto. Il nostro corrispondente di Viddino ci darà in ogni caso particolari su quella notizia. La posta di Viddino del 18 giunge a Vienna il 23. »

Scrivono al *Wanderer* da Bucarest, in data del 12 corrente giugno:

« La Gazzetta semi-ufficiale valacca, il *Vestitor*, del 10 giugno, reca il seguente articolo: « « Ci scrivono da Calarasch che lo stato di salute del principe Paskewitsch, il quale era già indisposto all' arrivo nella nostra città, abbia peggiorato, in conseguenza del suo viaggio alle rive del Danubio. Benchè noi [illegible] sappiamo che la costituzione fisica del famoso feldmaresciallo sia eccellente, ed anzi in singolar modo distinta, pur essa non è in caso di resistere alle influenze di que' malsani luoghi. Una febbre, unita ad altre malattie, s' impossessò di lui ed indebolì le sue forze in modo, che, benchè questo stato non dia motivo a serie apprensioni, è però molto lamentevole. » »

« Leggete con attenzione le poche sopraccitate linee, aggiungendovi quello che manca in iscritto, e potrete farvi commenti lunghissimi. Per noi qui, in Bucarest, sapendo che non sono permesse in codeste gazzette, nè le più piccole osservazioni sulla politica dell' Oriente, nè tampoco le più insignificanti notizie sul teatro della guerra, che non siano comunicate dal quartier generale, per noi, dico, questo articolo è di somma importanza; e qui generalmente si crede ch' esso sia *le commencement de la fin*, come Talleyrand, di felice memoria, esclamò, quando ebbe letto il dispaccio, che annunciava la notizia della perduta battaglia di Lipsia. Con questo spirito proseguite nei vostri commenti, e verrete al risultato che, colla severa disciplina, che regna nell' armata russa, probabilmente l' esercito potrebbe seguire l' esempio del suo condottiere, e trovare insopportabile il clima malsano di quelle regioni. Ulteriore naturale conseguenza di ciò sarebbe che le sponde del Danubio verrebbero abbandonate, e che la navigazione dello stesso sarebbe nuovamente resa libera. Ma questo, pei Principati danubiani, è un fatto essenziale, giacchè, siccome il Danubio, è per così dire, il polso del commercio tedesco, così per la Moldavia e per la Valacchia esso è l' unica via per la quale, colla vendita dei grani, il danaro s' introduce in questi paesi.

« Il generale Lüders dicesi pure sia molto sofferente. Oggi giunse da Slatina una parte della 12.ª divisione con molti carri di bagagli. Ad ogni ora, si teme in Giurgevo un serio attacco da parte dei Turchi. (*V. sopra*) Si mantiene ancora la notizia sull' avanzarsi degli Austriaci, e si attende con impazienza il loro arrivo. (*Corr. Ital.*)

Tempo fa, s' era sparsa la voce che i Russi fossero entrati nuovamente a Crajova. Questa voce ebbe origine dal fatto che alcuni squadroni russi passarono all' 8 e il 9 corr. il fiume Aluta e spedirono alcune pattuglie nelle vicinanze di Crajova, abbandonate dai Turchi. Affinchè simili fatti non si rinnovino, Sami pascià, governatore della piccola Valacchia, dicesi voglia spedire a Crajova una guarnigione stabile di 2 reggimenti. Dei 30,000 Turchi entrati nella piccola Valacchia non ne rimasero, secondo la *Gazzetta di Temesvar*, che 5000, compresi i 200 uomini, che stanno a Calafat. Gli altri 25,000 si recarono verso Silistria, Sciumla e Tirnova. (*O. T.*)

REGNO DI GRECIA

Leggiamo in un carteggio dell' *Osservatore Triestino*, in data d' Atene 16 corrente giugno:

« Le notizie ricevute da Parigi, in data del 3 giugno, non sono molto sodisfacenti. Da un lato, il sig. Maurocordato, la cui nomina a presidente del Consiglio de' ministri non era stata conosciuta a Parigi che per via telegrafica, non era ancora disposto ad accettare questo ufficio; nulladimeno egli scrisse che verrebbe in Grecia al più presto possibile, ma che non potrà arrivarvi prima d' un mese almeno. Persone bene informate pretendono che il Maurocordato non accorderà alla nuova Amministrazione che un' assistenza morale, e ch' egli non vorrà assumere veruna responsabilità; d'altro canto, Maurocordato, il quale non possiede cosa alcuna, è obbligato a lasciare la sua famiglia in Parigi per compiere l' educazione dei suoi due figli, e coll' emolumento di presidente, ch' è di 5000 fiorini, egli non può vivere in Grecia e mantenere la famiglia a Parigi, non essendo egli tale da farsi un peculio, nè da accettare un' assistenza extra-legale da parte dello Stato. Il sig. Maurocordato, conservando il titolo di ministro della Grecia a Parigi, conserva in pari tempo i 24,000 fiorini di emolumento annessivi. D' altra parte, la posizione degli affari in Grecia non è per nulla attraente. (*V. le Recentissime d' ieri.*) L' occupazione permanente della Grecia, per parte di 5000 Francesi e 1000 Inglesi, sotto gli ordini d' un generale francese, è già positiva. Due reggimenti, arrivati lunedì scorso dalla Francia, surrogheranno il 74.° reggimento, che parte per Gallipoli e completeranno il corpo d' occupazione; nello stesso tempo, si presero provvedimenti a fin di collocare queste truppe nelle diverse città della Grecia. Le caserme d' Argos, di Calcide, di Patrasso e di Missolungi saranno ristaurate, a fin di ricevere diversi distaccamenti del corpo d' occupazione; in pari tempo, l' edifizio, occupato dalla Scuola militare al Pireo, che passa a Egina o in Atene, sarà ceduto alle truppe francesi. Quali sieno le intenzioni ulteriori delle due grandi Potenze occidentali, nessuno lo sa: nulladimeno, se si dee giudicarne dall' attitudine sempre più offensiva, che il nuovo Gabinetto prende tutt' i giorni di fronte al trono, noi non possiamo augurare nulla di buono, nè di piacevole. Per farsi un' idea di ciò, che accade in Atene, non si ha che a prendere in considerazione che i ministri, impazienti delle poche osservazioni, indirizzate loro dal Re, pur firmando le ordinanze, che gli si presentavano, indirizzarono a S. M. un rapporto collettivo, osservando che, secondo la Costituzione, il Re non può opporsi a veruna misura, adottata dai suoi ministri, e che S. M. dee firmare senza esitanza tutto ciò, che viene presentato sotto la risponsabilità ministeriale, e perfino *senza ritardo*, per non incagliare il servigio pubblico. Il generale Calergi, dicesi, è andato più oltre; egli avrebbe scritto a S. M. una lettera, per avvertirla che, ove le presentate ordinanze non venissero firmate dal Re, egli le farebbe eseguire senza la firma reale. Sembra che si abbia in mira la dittatura, o qualche cosa di più grave ancora; e ciò non ostante si dorme e si lascia la Grecia in una posizione così difficile. Il Re Ottone, deciso a subire tutte le conseguenze dello stato attuale delle cose, fece dire a' membri del Gabinetto ch' egli firmerebbe tutto ciò che gli si presentasse, ma che d' ora innanzi sarebbe inutile di conferire coi ministri, dappoichè gli affari non venivano più sottoposti a veruna discussione; e così già da parecchi giorni nessun ministro è stato ricevuto da S. M.

« Frattanto, continuano le destituzioni degl' impiegati superiori. Nessuno resterà al suo posto, e tutta l' Amministrazione sarà messa sossopra. E, come se questa confusione non bastasse, il Ministero prese una misura assai grave, ordinando il fermo di tutto ciò, che fu preso degl' insorti in Turchia: mobili, bestiame, armi, tutto debb' essere ripreso dai procuratori del Re, coll' aiuto della gendarmeria; e coloro, che possiedono tali oggetti, saranno trattati come ladri o manutengoli. Siccome tutti gli oggetti, presi dagl' insorti si trovano già in terza, quarta e perfino in decima mano, si comprenderà facilmente tutte le vessazioni, che saranno commesse, e le conseguenze molto gravi che possono risultarne. »

INGHILTERRA.

Londra 16 giugno.

Si legge nel *Daily-News*: « Il Governo inglese ha deciso di creare un' Università a Melbourne (Australia del Sud), e ha già nominata una Commissione incaricata di esaminare i candidati, che si presenteranno per concorrere alle cattedre della futura Università. Fra componenti di questa Commissione, si trovano sir J. Herschell, astronomo regio, e il dottore Malden. I professori dell' Università di Melbourne avranno un assegnamento annuo di 1000 lire di sterlini (25,000 fr.), e saranno alloggiati a spese della città. »

Alla Camera dei comuni, seguito e fine della sessione del 15 giugno, furono adottati i 32 primi articoli del progetto relativo alla riforma dell' Università di Oxford.

Nella sessione del 16, sir *James Graham*, rispondendo ad una interpellanza del *visconte Jocelyn* sulla perdita dell' *Europa*:

« Il 1.° giugno (disse) il capitano d' un naviglio vicino a Gibilterra vide del fumo; il che gli fece supporre che un naviglio bruciava. Egli si recò verso quella parte, e trovò il naviglio bruciato sino a fior d' acqua, e nemmeno un uomo a bordo. Dopo essersi assicurato, girando intorno al naviglio stesso, che non v' era alcuna persona a bordo, ne conchiuse che l' equipaggio s' era salvato. Due giorni appresso, s' abbattè in un altro naviglio, il cui capitano gli annunziò ch' egli aveva, la sera innanzi, incontrato l' *Europa* e una parte del suo equipaggio, a cui era riuscito di salvarsi.

« Di tutti gli uomini, ch' erano a bordo, in numero di 87, l' equipaggio compresovi, fra cui 50 soldati e 21 marinaio, ventuno erano periti. Fra' morti, è il colonnello Moore, comandante dei dragoni d' Enniskillen, il quale, per un atto d' abnegazione eroica, ricusò d' uscire dal naviglio.

« Non si sa esattamente qual sia stata la cagione dell' incendio; ma un' inchiesta in questo proposito si farà tra breve a Gibilterra.

« Mancherei al mio dovere (aggiunge sir James Graham) se non dicessi che v' ha nella condotta dei soldati alcun che d' assai poco sodisfacente. Tutti gli ufficiali e soldati lasciarono il naviglio, non appena vi si manifestò l' incendio, tranne il mastro, il carpentiere ed un marinaio. Salvo questa eccezione, la condotta degli ufficiali, soldati e marinai dell' *Europa* non pare affatto sodisfacente, ed è necessaria una inchiesta rigorosa e completa. »

Il sig. *Alway* avendo poi domandato se la morte del colonnello e degli altri ufficiali debba essere attribuita a mancanza d' imbarcazioni, sig. *James Graham* rispose negativamente.

La sessione continuava alla partenza del corriere.

Il *Times*, del 15 giugno, in un suo articolo sulle operazioni della guerra attuale dice:

« Lo sgombramento di tutta la costiera circassa è un favorevolissimo risultamento della crociera dell' ammiraglio Lyons, e la condotta della squadra a vapore dinanzi a Redut-Kalè, la sola fortezza che abbia opposto una qualche resistenza, è stata energica e decisiva. Ma nessun risultato politico di vera importanza potrebb' essere ottenuto dalla disfatta dei Russi lungo una costiera montuosa, ch' essi non hanno mai assoggettata totalmente al loro dominio; e noi dobbiamo rivolgere i nostri sguardi altrove per trovare un punto più vulnerabile dell' Impero russo e della sua politica. Egli è nella possessione della Crimea, che sta la chiave della supremazia, acquistata dalla Russia, durante il secolo scorso, sopra il mar Nero ed il suo litorale.

« A parer nostro dunque, la presa di Sebastopoli e l' occupazione della Crimea debbono indennizzarci di tutte le spese della guerra, e regolare in nostro favore le principali quistioni in litigio. E chiaro che tutto ciò non può compiersi altrimenti: imperocchè una pace, che lasciasse alla Russia i mezzi d' aggressione, non servirebbe ad altro se non a metterla in grado di ricominciare la guerra a suo beneplacito.

« I prossimi movimenti dell'armata russa sul Danubio, e la sorte di Silistria all' arrivo delle truppe alleate a Varna, decideranno chi, fra il principe Gortschakoff e il maresciallo di Saint-Arnaud, dovrà prendere l' offensiva. Se i Russi sono attualmente pronti a marciare sulla Bulgaria (e pare non sia così), il punto principale della campagna è la distruzione dell' armata d' invasione. Ma se (come gli ultimi avvisi c' inducono a credere) la dimostrazione dell' Austria costringe già il principe Paskewitsch a ripiegarsi sul Seretà ed il Pruth, allora il colpo più terribile contro la Russia, e la diversione più potente in vantaggio de' nostri alleati, consisterebbe nel porre a scopo della campagna la caduta di Sebastopoli. Speriamo che sarà intrapresa al più presto una spedizione, che tornerebbe tanto utile alla nostra politica e sarebbe tanto gloriosa per le nostre armi. »

FRANCIA

Parigi 17 giugno.

Leggesi nel *Moniteur*: « In seguito a difficoltà sopraggiunte fra il console di Francia a Lima ed il Governo peruviano, il sig. di Ratti-Menton avea creduto bene di ritirarsi nella rada di Callao, a bordo della fregata la *Forte*, sotto la bandiera del contrammiraglio Febvier-des-Pointes. Notizie, in data del 12 maggio, annunziano che il Governo peruviano aveva dato sodisfazione ai reclami, ch' erano l' oggetto della vertenza. »

Leggesi pure nel *Moniteur*: « Il Governo dell' Imperatore aveva invitato il ministro di Francia a Torino a chiamar l' attenzione del Gabinetto piemontese sulla necessità di adottare provvedimenti, opportuni a reprimere gli atti di pirateria, che minacciavano la sicurezza della navigazione nel Mediterraneo. Il sig. generale Dabormida ha risposto al sig. duca di Guiche che il Governo sardo prevenne queste comunicazioni colle disposizioni, da esso adottate fin dai primi avvisi della comparsa dei pirati ne' mari della Grecia. Infatti, egli si affrettò sin d' allora a spedire nell' Arcipelago la fregata reale l' *Euridice*, dando al capitano di vascello, comandante la fregata, l' istruzione di prendere, in caso di arresto di pirati,

provvedimenti analoghi a quelli, che i Governi francese ed inglese avranno prescritto pei casi di tal natura. Finalmente, il signor ministro degli affari esterni di Sardegna aggiunse che avrebbe cura di prescrivere al comandante dell' *Euridice* di concertarsi col contrammiraglio della divisione francese nell' Arcipelago per la più pronta repressione della pirateria. »

Leggiamo ne' carteggi di Parigi dell' *Indépendance belge*, in data del 16 giugno:

« La maggior parte de' giornali di Parigi, di Londra e delle grandi città di Germania hanno frequentemente trattenuto, da qualche tempo, il pubblico circa il contegno e le risoluzioni della Svezia, a fronte della peripezia attuale. Essi la mostravano pronta ad entrare nella lega contro la Russia, negoziando a tal uopo con la Francia e l' Inghilterra, determinata a sottoscrivere un trattato con quelle Potenze.

« Certo, io son lontano dal disconoscere la forza, l' utilità dell' aiuto, che la Svezia potrebbe portare alle Potenze alleate. Ma la condizione geografica, che dà alla Svezia, nella guerra presente, una forza ed un' importanza speciali, forma altresì il suo pericolo. Si sa che il Baltico sarà chiuso fra alcuni mesi, e resterà a lungo chiuso alle flotte alleate. È pochissimo probabile, inoltre, convien ammetterlo, ch' esse abbiano compiuto, in tal campagna, le lor opere contro la Russia. La Svezia ove ella porsi nel caso di rimanere, dopo la partenza della flotta anglo-francese, esposta alle imprese delle forze armate della Russia? Qualunque sia il valore del suo popolo e del suo esercito, potrebb' egli compensare e far disparire l' immensa differenza de' mezzi materiali? Non rimarrebb' ella oppressa sotto il peso del numero? Sarebbe saggio, sarebbe utile alla causa della Francia e dell' Inghilterra, di chiederle tal sacrifizio e di spingervela?

« No, evidentemente. Non bisogna precipitare gli avvenimenti, e consumare, senza profitto, le forze, che avranno in progresso grande valore. La Svezia non entrerà nel movimento, se non alla sua ora, come pure che entrano adesso l'Austria e la Prussia. Potete rammentarvi che, tre o quattro mesi fa, quando la Francia e l' Inghilterra avevano dichiarato la guerra, ed i giornali influenti di Parigi e di Londra incitavano l' Austria ad entrar immediatamente con esse, rimproverandole amaramente, violentemente, la sua inoperosità e le sue esitazioni, com' essi le chiamavano; potete rammentarvi, dico, che allora io spiegai il riserbo ed i temporeggiamenti dell' Austria, chiarendo provenir essi, non da debolezza ed irresoluzione, ma dalla saviezza e dalla prudenza, richieste dalla sua condizione.

« Or bene, il medesimo sarà altresì della Svezia. Ella pure forma un pezzo dello scacchiere, sul quale si giuoca, fra l' Europa e la Russia, un' immensa e decisiva partita. Ma quel pezzo non sarà mosso, se non al momento indicato, in cui dovrà esserlo utilmente. Come l' Austria, ell' avrà il suo giorno e la sua parte d' azione. »

L' *Indépendance belge* osserva che la Prussia è senza dubbio il solo Stato, che approfitta della guerra, poichè il blocco del Baltico costringe a spedire tutt' i prodotti russi per terra, e fa della Prussia il transito obbligato di tutto il commercio moscovita.

Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise*: « Il ministro della marina aveva ultimamente annunziato che un certo numero di legni a vapore si adunerebbero quanto prima nel porto di Tolone. Questi legni a vapore dovrebbero sempre essere pronti ad imbarcare almeno 12,000 uomini, tostochè se ne dia l' ordine. Queste prescrizioni cominciano a ricevere la loro esecuzione; perocchè da alcuni giorni la nostra rada si riempie di piroscafi, ch' erano per lo innanzi destinati al trasporto di truppe, le quali passavano in Oriente. Cotesto movimento trovandosi quasi al suo fine, quei piroscafi si raccolgono a Tolone per aspettarvi nuovi ordini.

« Abbiamo pertanto oggidì 13 di questi legni da trasporto, disposti a prendere il mare 24 ore dopo che il telegrafo ne avrà dato il segnale. Appena giunti, essi fanno le loro riparazioni d' urgenza, imbarcano il loro combustibile, e si tengono pronti a far fuoco. Questi legni a vapore sono: il *Caffarelli*, il *Canadà*, il *Panama*, l'*Ulloa*, l' *Infernal*, l'*Albatros*, il *Primauguet*, l' *Euménide*, il *Coligny*, la *Tésiphone*, l' *Eclaireur*, la *Météore* e il *Requin*. *(V. il numero d' ieri.)*

« Tutti questi legni possono fin d' ora prendere circa 8000 uomini, e si aspettano ancora il *Montezuma*, partito ultimamente per la Grecia, il *Berthollet* e l' *Orenoque*, che in breve giungerà dal Senegal. »

Partono, sono già alcuni giorni, dall' isola dei Cigni, pei campi delle coste del Nord, masse considerevoli d' oggetti d' accampamento. Dicesi che l' Imperatore avrà una tenda magnifica.

I coscritti del contingente di 80,000 uomini della classe del 1853 sono in pieno movimento per recarsi ne' corpi, che loro sono stati designati.

GERMANIA

Il tenore della Nota della Conferenza di Bamberga suona com' appresso:

NOTA

Il sottoscritto non ha mancato di assoggettare a S. M. il Re suo graziosissimo signore *(mutatis mutandis)* la riverita Nota del . . . ed i suoi allegati, con cui all' I. R. (*regio prussiano*) ambasciatore, piacque di comunicare a questo Governo, per incarico della sua augusta Corte, il trattato d' alleanza offensiva e difensiva, conchiuso il 20 aprile a. c. fra l' Austria e la Prussia, come le ulteriori dichiarazioni relative dell' I., (R.) Gabinetto.

Sua Maestà ha preso notizia di questa comunicazione con sincera gratitudine e con viva sodisfazione, ed incaricò il sottoscritto di risponderVi come appresso.

Colla conclusione dell' alleanza 20 aprile, il regio Governo vede adempita la speranza che, in mezzo a' gravi viluppi presenti, doveva animare e confortare tutti i Governi della Germania. L' intima concordia dell' Austria e della Prussia fu con ciò novellamente suggellata, e con consolante certezza divide il regio Governo la persuasione che l' alleanza conchiusa sarà, nella sua ulteriore estensione, per dimostrare la concordia, la fedeltà e la possanza in modo benefico per la comune patria. Siccome il volere espresso degli augusti contraenti di difendere i diritti e gl' interessi della Germania contro qualsivoglia danneggiamento non può mancare di schierare tutt' i membri della Confederazione alemanna sotto il comune vessillo dell' indipendenza e dell' autonomia della Germania, così il Governo regio scorge con ispeciale sodisfazione nel trattato stipulato una nuova prova di quel principio che non vuole veder limitata la sfera degl' interessi e degl' impegni alemanni al ristretto circolo de' possedimenti renani de' due più potenti alleati. Il regio Governo riconosce, nell' invito fattogli in conformità all' articolo IV del trattato d' alleanza, relativamente all' adesione, una prova preziosa di sentimento amichevole, e crede perciò di dover rispondere a quell' invito, dichiarando qual voto esso sarà per dare nell' Assemblea federale, a cui, come puossi sperare, verrà presentato il trattato. A questo modo di agire esso si ritiene autorizzato dalla citazione dell' articolo 47 dell' Atto finale di Vienna, fatta nell' articolo IV, il quale unitamente all' articolo 40 dello stesso Atto prescrive il modo da osservarsi dall' Assemblea federale nella votazione; come pure in considerazione che l' articolo III mette in vista, per gli Stati associantisi, degl' impegni, l' assunzione de' quali dipenderebbe, a termini dello Statuto federale, dall' approvazione della Confederazione. Partendo da questo punto di vista, al regio Governo incombeva di esaminare la relazione fra le rispettive disposizioni della legge fondamentale della Confederazione ed il trattato d' alleanza. Con ciò esso venne a rilevare che l' eventualità, citata nell' articolo II, e più diffusamente estesa nell' articolo addizionale, non fu prevista dalla legge fondamentale della Confederazione; ma che, a termini dell' articolo 2 dell' Atto finale di Vienna, la Confederazione in sè non verrebbe toccata dall' esecuzione dell' alleanza austro-prussiana, e, come riconobbero anche le alte Corti contraenti, si tratta piuttosto d' un ampliamento degl' impegni federali, d' un intervento della Confederazione. Il regio Governo e gli altri membri federali sono certi che lo scopo dell' alleanza, espresso dagli alti contraenti nell' articolo III, e l' importanza di questo scopo, aumentata dalle condizioni attuali, impongono alla Confederazione ed a' suoi membri l'obbligo di cercare la loro missione da un punto fisso più sublime, che non è quello della legge fondamentale, e d' impiegare tutte le loro forze dove appare minacciato l' interesse totale della Germania. Se, ed in qual misura, quest' interesse richiederà che s' assumano impegni maggiori, avrà ad esaminare la Confederazione.

Il regio Governo non può far a meno di esternare in questo riguardo il dubbio, se le disposizioni, contenute nella prima parte dell' articolo unico e fissate dall' Austria e dalla Prussia nella loro qualità di Potenze europee, corrispondano in egual modo alla posizione ed alla missione della Confederazione alemanna, in quanto l' intimazione, intesa a far ritirare una delle Potenze belligeranti, non viene completata dalla premessa dell'eguale sospensione delle ostilità per terra e per mare e della rispettiva ritirata delle altre Potenze. Con un siffatto completamento sarebbe facilitato il ristabilimento della pace, e verrebbero garantiti gl' interessi alemanni in Oriente; ed una repulsione dell' intimazione, fatta colla suddetta premessa, darebbe alla Germania un motivo d' intervenire.

Il regio Governo nutre perciò la speranza che gli eccelsi Gabinetti contraenti si troveranno in grado di fare all' Assemblea federale, in questo proposito, dichiarazioni, le quali porranno anche questo Governo in istato di approvare che la Confederazione adotti anche questa parte dell' alleanza. Di somma sodisfazione riesce al regio Governo lo scorgere che la risposta, mentovata nella seconda parte dell' articolo unico, sarà oggetto di consultazioni da parte de' due Gabinetti, con cui è offerta anche alla Confederazione associantesi una corrispondente partecipazione.

Il regio Governo premette in ciò, come cosa naturale, che la Confederazione tedesca, seguita l' adesione all' alleanza, sarà rappresentata, mediante speciali plenipotenziarii, in tutte le ulteriori consultazioni, come puossi considerare assicurata una simile partecipazione alle trattative di pace dall' articolo 49 dell' Atto finale di Vienna. Il regio Governo spera che questa concorrenza della Confederazione contribuirà a proteggere l' equilibrio europeo e gli altri interessi tedeschi, i quali comprendono in parte il benessere materiale della patria, il prosperamento del commercio e dell' industria tedesca, in parte si fondano sulle simpatie religiose e nazionali. Fra' primi, novera il regio Governo la piena libertà della navigazione e del commercio sulle acque, che menano al mar Nero; fra le ultime, un' efficace e generale tutela della popolazione cristiana, trovantesi sotto il dominio turco, e, corrispondentemente al principio della conservazione delle condizioni territoriali d' Oriente, l' illesa continuazione del Regno di Grecia, la cui dinastia tedesca ha giusto diritto di contare sulla simpatia della Germania. Mentre il regio Governo sta attendendo la presentazione dell' alleanza 20 aprile a. c. all' Assemblea federale, unitamente ad una spiegazione delle basi in esso svolte per l' adesione della Confederazione, nutre il sincero desiderio di vedere, coll' acceleramento di quest' adesione provato col fatto il pieno accordo e l' intima intelligenza di tutta la Germania, di faccia a' pericoli del momento. Il Governo regio sarà pronto a fare per ciò ogni sacrifizio, e si associa vivamente al desiderio, espresso dalle alte Corti contraenti, che a loro riesca di evitare ogni ingerenza nella guerra scoppiata e di cooperare al ristabilimento della pace generale. Esso nutre ferma fiducia che le premure dell' Austria e della Prussia avranno il desiderato risultamento, se nella mediazione faranno valere l' autorità de' loro Stati e della Confederazione tedesca, ed offriranno un equo appianamento ad ambe le parti belligeranti, che pure professano intenzioni pacifiche.

Il sottoscritto prega il signor ambasciatore ec. di portare le suddette dichiarazioni a cognizione del suo Governo, ed approfitta, ec. *(Corr. Ital.)*

AMERICA.

È omai pressochè certo che si prepara una grande spedizione contra Cuba. Intanto il Presidente degli Stati Uniti pubblicò un proclama per riprovare l' organizzazione de' corpi franchi, che si preparavano a questa nuova impresa. Il generale Pierce vi dichiara che punirà rigorosamente tutti coloro, che non si conformassero, su questo proposito, alle leggi del paese; e prescrive alle Autorità civili e militari di porre in opera tutto il loro potere per far rispettare gli obblighi internazionali dell' Unione. Il governatore di Cuba si tiene pronto ad ogni eventualità: egli aggiunge ad ogni suo reggimento spagnuolo due reggimenti di negri, che assumono gli stessi obblighi e percepiscono egual mercede.

L' affare del *Black Warrior* pare aver assunto un aspetto più serio. Siccome il sig. Soulé non ottenne a Madrid una risposta sodisfacente alle domande americane, si conferma che il Presidente Pierce *(V. il N. d' ieri.)* dirigerà un Messaggio al Congresso per indicare la situazione critica dei rapporti colla Spagna, e domandar la nomina di due commissarii speciali che andrebbero a Madrid per chiedere sodisfazione, e fra le altre anche il richiamo del governatore di Cuba; nel caso di rifiuto, si dichiarerebbe la guerra alla Spagna.

Burns, lo schiavo fuggitivo, che mise in agitazione tutta Boston, fu riconsegnato al suo padrone dalla forza armata, la quale durò gran fatica a resistere alla moltitudine, che voleva liberarlo.

Secondo le ultime relazioni dal Messico, l' ultima vittoria di Santanna si riduce soltanto al fatto ch' egli potè ritornare felicemente da Acapulco nella sua capitale. *(O. T.)*

Leggesi nel *New-York-Herald* del 3 giugno: « Una terribile sciagura avvenne il 31 maggio a Wilmington (Delaware). Cinque botti di polvere, caricate su tre vaggoni, presero fuoco, a 10 ore e $^1/_2$ della mattina, nella pubblica strada, ed uccisero sette persone e quindici cavalli: v' ebbero altresì cinque persone mortalmente ferite. La casa del Vescovo, sei case particolari, e sei scuderie, furono distrutte da cima a fondo; e settantacinque altre case ebbero grave danno. La commozione fu così forte, che gli abitanti del vicinato il credettero un tremuoto. La causa prima del disastro è ignota, e probabilmente lo sarà sempre. »

VARIETA'.

Troviamo in un giornale le seguenti notizie biografiche intorno al generale Prim, conte di Reuss:

« Giovanni Prim nacque a Reuss, piccolo villaggio della Catalogna, nel mese di dicembre dell' anno 1814.

« Suo padre, vecchio colonnello, lo aveva destinato alla carriera giudiziaria; ma egli non aveva ancor tocchi i 19 anni, che abbandonò gli studii, per arrolarsi come soldato; e si guadagnò tutt' i suoi gradi con la punta della spada, nella guerra di successione, detta de' *sette anni*.

« Godendo d' un'immensa influenza in Catalogna, egli fece insorgere quella Provincia contro il Reggente Espartero, e contribuì potentemente alla caduta di lui. E pure ciò non tolse ch' ei non venisse condannato alla deportazione nelle isole Marianne; e, se la vecchia e rispettabile sua madre non fosse andata a gettarsi a' piedi della giovane Isabella, il Cid della Catalogna (com' ei

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 22 *giugno* 1854. — Giunse da Trapani il brigantino austriaco *Eridano*, capit. Massun, con sale a Scopinich, e qualche trabaccolo ancora.

Non si opera molto in granaglie, il dettaglio non ha che leggeri cambiamenti. Olii più sostenuti a d. 205 in botte nelle terre di Puglia, più fine si pagarono a d. 200, il dettaglio in maggior pretesa. Un carico baccalà viaggiante si è venduto a prezzo ignoto. Gli spiriti doppii raffinati da l. 73 a 75, in pretesa d' aumento maggiore.

Le valute invariate; le Banconote da 75 a 75 $^1/_4$.

LONIGO 21 *giugno*. — Bozzoli di seta alla libbra grossa venete da l. 1:75 a l. 2: —

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 17 *giugno*	19 *giugno*
Obbligazioni dello Stato . .	al 5 — %	86 —	85 $^5/_8$
dette del 1853 con restit.	5 — »	91 $^3/_4$	— —
dette del 1853 . . .	4 $^1/_2$ »	76 $^1/_4$	75 $^{11}/_{16}$
dette del 1852 con restit.	4 — »	68 $^3/_4$	68 $^3/_4$
dette dell' es. del suolo Aust. Inf.	5 — »	— —	— —
dette » di altre Provincie	5 — »	83 $^1/_4$	— —
dette del prest. l.-ven. 1850	. 5 — »	— —	104 —
Prest. con lott. del 1834 per f.	100 .	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100 .	— —	122 $^5/_8$
Prest. con lott. del 1854 »	100 .	90 $^1/_{16}$	89 $^7/_8$
Azioni della Banca, per pezzo .		1284 —	1285 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	— —	2137 $^1/_2$
Azioni della Soc. di st. della B. A., »	500	— —	478 $^3/_4$
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	292 —	294 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	571 —	571 —

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO. 17 *giugno*	19 *giugno*	
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	94 —	94 $^3/_4$	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	— —	109 —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. .	»	128 —	128 $^1/_4$	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid. .	»	127 $^3/_4$	128 —	3 m.
Livorno, per 300 lire toscane .	»	— —	125 —	2 m.
Londra per 1 lira sterlina	»	12 27 —	12 27 —	3 m.
Milano per 300 lire austriache	»	127 —	127 $^1/_4$	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . .	»	— —	150 —	2 m.
Parigi, per 300 franchi . .	»	150 $^3/_4$	150 $^1/_4$	2 m.
Bucarest, per 1 fior. . .	para	— —	— —	31 g.
Aggio de' zecchini imperiali . .		35 —	35 —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 19 *giugno* 1854.

La disposizione della Borsa era favorevole sino alla chiusa; l' andamento dei corsi, però, per quello riguarda la valuta, non fu corrispondente.

La fiacca tendenza delle divise estere e delle valute, che regnò da principio, non si mantenne, ma, attesa l' aumentatasi ricerca, prese una direzione molto più ferma.

I corsi degli effetti, all' incontro, seguirono un movimento più favorevole.

Le Metalliche 5 %, da principio ad 85 $^3/_8$, si migliorarono ad 85 $^5/_8$.

Il nuovo Prestito si elevò da 89 $^7/_8$ a 90.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord abbastanza invariate a 2134 $^1/_4$.

Le Azioni della Banca di sconto benevise ed in aumento di 1 %.

Le Azioni della Banca (vecchie) ferme, (nuove) molto ricercate.

Le Azioni di Budweis e della navigazione a vapore si mantennero nel prezzo.

Londra, 12.30; Parigi, 150 $^1/_2$; Amburgo, 95 $^1/_4$; Francoforte, 128; Milano, 127 $^1/_4$; Augusta, 128 $^1/_4$; Livorno, 125; Amsterdam, —.

		Ore 1 pom. del 17 giugno		del 19 giugno	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %		85 $^5/_8$	85 $^3/_4$	85 $^{15}/_{16}$	85 $^3/_4$
detta . . serie B 5 »		102 —	103 —	103 —	104 —
Az. Gloggnitz con rest. 5 »		91 $^1/_2$	91 $^3/_4$	91 $^1/_2$	91 $^3/_4$
dette idem . . 4 $^1/_2$ »		76 $^1/_4$	76 $^1/_4$	75 $^7/_8$	76 —
dette idem . . 4 »		68 $^1/_2$	68 $^7/_8$	68 $^3/_4$	68 $^7/_8$
dette del 1850 con rest. 4 »		89 —	89 $^1/_4$	89 —	89 $^1/_4$
dette del 1852 con rest. 4 »		87 $^1/_2$	88	87 $^1/_2$	88 —
dette . . con rest. 3 »		56 —	56 $^1/_4$	56	56 $^1/_4$
dette . . con rest. 2 $^1/_2$ »		42 $^3/_4$	43 —	42 $^1/_4$	42 $^1/_4$
dette es. del suolo A. I. 5 »		84 $^1/_4$	84 $^1/_2$	84 $^1/_4$	84 $^1/_2$
dette » di altre Pr. 5 »		83 —	83 $^1/_4$	83 $^1/_4$	83 $^3/_4$
Prestito con Lott. del 1834 .		226 —	227	226 —	227 —
» » » » 1839 .		122 $^1/_2$	122 $^3/_4$	122 $^1/_4$	122 $^1/_4$
» » » » 1854 .		89 $^5/_8$	89 $^3/_4$	89 $^7/_8$	90 —
Obbligaz. del Banco, al 2 $^1/_2$ % .		57 —	58 —	57 —	58 —
dette del Pr. L.-v. 1850, 5 »		101 —	102	103 —	103 $^1/_4$
dette col divid. . al pezzo		1285	1287	1280	1285
dette senza divid. . »		1075	1078	1070	1075
dette di nuova emissione »		996 —	997 —	998 —	1000
dette della Banca di sconto »		95 —	95 $^1/_4$	95 $^3/_4$	96 —
Str. ferr. Ferd. del Nord . .		2133 $^3/_4$	2133 $^3/_4$	2131 $^1/_4$	2135 $^1/_4$
Str. ferr. Vienna-Raab . . .		83 $^1/_4$	83 $^1/_4$	83 —	83 $^1/_4$
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.		292 —	294 —	292	294 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.		15 —	18	15 —	18 —
detta idem (con prior.) 2.ª »		30 —	35	30	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.		53 $^1/_4$	53 $^3/_4$	53 $^1/_4$	53 $^3/_4$
Azioni della navig. a vapore		570	572	569	571
dette 12.ª emissione . . .		556 —	558	556 —	557 —
dette del Lloyd austr. . .		600 —	605 —	602 —	605 —
detta mol. a vap. di Vienna .		134 —	135 —	136 —	138 —
detta del Lloyd con prior. (in arg.)		100 —	100 $^1/_4$	100 —	100 $^1/_4$
dette del Nord al 5 % »		91 $^1/_4$	91 $^1/_2$	91 $^1/_4$	91 $^1/_2$
dette Gloggnitz al 5 % »		84 —	84 $^1/_2$	84 —	84 $^1/_2$
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %		88 —	88 $^1/_2$	88 —	88 $^1/_2$
Vigl. di rendita di Como, per l. 42		13 $^7/_8$	14 —	13 $^3/_4$	13 $^7/_8$
detti di Esterházy, per f. 40		82 $^1/_2$	83 —	82 —	82 $^1/_2$
detti di Windischgrätz . .		29 —	29 $^1/_4$	29 $^1/_4$	29 $^1/_2$
detti di Waldstein . .		30 $^1/_4$	30 $^3/_4$	30 $^1/_4$	30 $^1/_2$
detti di Keglevich . .		10 $^1/_4$	10 $^1/_2$	10 $^1/_4$	10 $^1/_2$
Aggio de' zecchini imperiali .		35 $^1/_2$	35 $^3/_4$	35 $^1/_2$	35 $^3/_4$

CAMBI. — *Venezia* 22 *giugno* 1854.

Amburgo	eff. 220 $^1/_4$	Londra.	eff. 29.20 -
Amsterdam	» 250 —	Malta	» 243 $^1/_2$
Ancona	» 614 —	Marsiglia	» 117 $^3/_8$
Atene.	» — —	Messina	» 15:40
Augusta	» 299 —	Milano	» 99 $^1/_2$
Bologna	» 616 —	Napoli	» 524 —
Corfù	» 601 —	Palermo	» 15:40 —
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 117 $^5/_8$
Firenze.	» 97 $^1/_4$	Roma	» 616 —
Genova	» 117 $^1/_4$	Trieste a vista.	» 225 $^1/_2$
Lione	» 117 $^1/_4$	Vienna id. .	» 225 $^1/_2$
Lisbona . . .	» — —	Zante	» 401 —
Livorno . . .	» 97 $^1/_4$		

MONETE. — *Venezia* 22 *giugno* 1854.

Oro		*Argento*	
Sovrane	L. 41-45	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:18
Zecchini imperiali . .	» 14 —	» di Francesco I . .	» 6:16
» in sorte . . .	» 13 95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23-76	Pezzi da 5 franchi . .	» 5-89
Doppie di Spagna . . .	» 98-	Francesconi	» 6.50
» di Genova . . .	» 94-20	Pezzi di Spagna . . .	» 6:50
» di Roma. . . .	» 20-26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 83 40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° corrente	78 $^1/_2$
» di Parma . . .	» 24 70	Obbl. metall. al 5 % .	64 —
» di America . . .	» 96 —	Conversa., god. 1.° maggio	— —
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti	» 14:35		

ARRIVI E PARTENZE nel *giorno* 22 *giugno* 1854.

Arrivati da Modena i signori: Logli dott. Pietro, medico e possid. - *Da Milano:* Trentoul Enrico, viaggiat. di comm. di Mararvelle - de St-Marsan e di Carazzo marchesa, nata Capri de Meyove. - Gervoy A., propr. di Moulins. - de Jenisch cav. Lodovico, tenente colonnello bavarese. - Hordearn Houstone e Woodrow Lewis Giovanni, possidenti inglesi. - Goetz Lorenzo, propr. e podestà di Plampalais. - Robinson Lovell Giovanni, eccles. inglese. - Leg Pemberton Tommaso inglese. - *Da Ferrara:* Bentivoglio d'Aragona marchese Nicolò, possid. - *Da Firenze:* Jarves Giacomo J. e Schieffelin L. Riccardo, possidenti americani. - Walpole Enrichetta, possid. inglese. - da Silva Gio. Batt., suddito brasiliano. - Benedich Erasto C., possid. americano. - *Da Trieste:* Cini conte de Pianzano Francesco, possid. di Roma. - Carson Francesco, possid. inglese.

Partiti per Trieste i signori: Du Barry de Merval Giov. Felice, propr. di Parigi. - Harrison Wolcott R. e Neuburgh Gio. Batt., possidenti americani. - Fedrovi Edoardo, possid. di Jarka. - *Per Roma:* Il principe Camillo Massimo, soprantendente generale delle Poste di sua Santità.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 22 giugno. . . . . . { Arrivati . . . . 754 / [illegible] 654

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 24 e 25, in *S. Nicolò dei Mendicoli*.

Il 26, 27, 28, 29 e 30, in *S. Eufemia della Giudecca*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20 21 *sopra il livello medio della laguna*.

Il giorno di giovedì 22 *giugno* 1854

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 3 2	28 3 6	28 4 0
Termometro	18 0	17 4	15 4
Igrometro	76	74	78
Anemom., direz. . .	E. N. E.	S. O.	N. E.
Atmosfera.	Nuvolo.	Quasi sereno.	Pioggia.

Età della luna: giorni 28.

Punti lunari: — | Pluviametro, poll. 1, linee 2 $^4/_{12}$.

SPETTACOLI. — *Venerdì* 23 *giugno* 1854.

TEATRO ISTORICO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI. — Vedute animate di 20,000 figure meccaniche, messe in movimento da una macchina a vapore della forza di due cavalli. — Due rappresentazioni al giorno, la prima alle ore 6 $^1/_2$, la seconda alle 8 $^1/_2$ pom. — Il Teatro è illuminato da 100 fiamme a gas.

Domani, sabato, 24 *giugno* 1854.

TEATRO APOLLO. — L' opera *Norma*, del Bellini. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *La morte di Carlo il Temerario*. - Farsa: *Eustachio semolo, coriste e poeta disperato*. — Alle ore 5 e $^1/_2$.

veniva chiamato per antonomasia) avrebbe dovuto espiar nell' esilio il suo culto per la libertà.

« Nel 1848, egli era capitano generale dell' isola di Porto-Ricco; e si distinse in modo particolare alle Antille, coprendo della bandiera castigliana la colonia danese di S. Tomaso ed i rifuggiti della Martinica, a' quali accordò grande e generosa ospitalità. Il Governo della Danimarca s' affrettò a degnamente ricompensare il generale spagnuolo.

« Motivi di salute lo ricondussero in Europa. Egli fu sempre membro delle Cortes, e nell' intervallo delle tornate visitava ora Parigi, ora Londra. Egli è anche favorevolmente noto nel mondo letterario per le sue opere e pe' suoi discorsi.

« Scoppiata la guerra fra la Turchia e la Russia, il generale Prim, ardente di portarsi al campo, chiese al Governo spagnuolo la permissione di recarsi in Oriente. Vi andò in effetto; e la presenza di lui, i suoi consigli, non furono di poco peso presso Omer pascià, al cui campo si trovava. Il suo fare franco, gli affezionò tutt' i cuori; e Omer pascià strinse seco lui viva amicizia. Nondimeno egli non poteva prendere alla guerra una parte attiva, benchè lo Czar non abbia peranco riconosciuto il Governo costituzionale di Spagna.

« Nel gennaio dell' anno corrente, Prim partì dal campo, ma soltanto per render conto della sua missione, e il mese seguente vi fece ritorno. Ora egli trovasi a Sciumla. » *(G. Prov. di B.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Parma 21 giugno

Ieri, ad un' ora e mezza pomerid., giunse, venendo direttamente da Verona, in questa città S. E. il Feldmaresciallo conte Radetzky, allo scopo di ossequiare S. A. R. la Duchessa Reggente. Verso cortese invito della prefata A. S., prese alloggio, con tutto il suo seguito, nel R. palazzo: questa mane, dopo aver passato in rassegna le II. RR. truppe austriache, di guarnigione in Parma, ed avere assistito ad alcune loro manovre, l' E. S. è partita alle ore 6 alla volta di Modena. *(G. Uff. di Mil.)*

Leggiamo nel *Messaggiere di Modena*, in data di Parma 21 corrente:

« Se pur fosse mestieri di dimostrare che la furia settaria decretava l' esecrando assassinio, accaduto in Parma nel 26 marzo a. s., crediamo che basterebbe a tanto il nuovo delitto, che si commetteva in Parma stessa contro il dott. Antonio Gabbi, giudice processante pel territorio Nord, e quindi anche tale nella causa dell' assassinio summentovato.

« Una nostra corrispondenza ci narra che il prenominato sig. giudice dirigevasi, poco dopo le ore 10 pomeridiane del giorno 12 corrente mese, verso la propria abitazione, ed entrato nella via, detta degli Esposti, giungeva presso la chiesa delle Mendicanti. Dalla porta della chiesa medesima staccavasi improvvisamente e senza profferir parola un uomo, che, vibratogli un colpo di stile al ventre sotto il costato sinistro, davasi alla fuga verso Borgo Reale. L'aggredito, armatosi dello stile medesimo, che lo avea percosso, inseguiva l' assassino, quando, dopo pochi passi, si sentiva assalito da altro sicario, che, del pari silenzioso, gli menava tre colpi di stile al dorso, uno sotto l' ascella sinistra, ed un ultimo al braccio pure sinistro, nè ristava se non perchè la vittima di sì vile attentato, rivolgendosi a lui coll' arma, che il coraggio le avea posto tra mano, lo costringeva ad allontanarsi.

« Lo stile, venuto così orrendamente in potere del giudice processante Gabbi, è in tutto perfettamente eguale a quello, che valse a speguere la giovane vita di Carlo III. Noi non aggiungeremo riflessioni: diremo soltanto sembrare che questa volta il mandato infernale non sia per ottenere tutta la voluta esecuzione, giacchè, a quanto dicesi, il ferito, dopo un ultimo salasso, offre molta probabilità di prossima guarigione. »

Impero Russo.

Un dispaccio telegrafico da Gottland, 14 giugno, reca: « Ambe le flotte si trovano in Barösund, 23 miglia inglesi lontano da Sweaborg, e pel 18 si attende un attacco contro l' ultimo luogo. L' ammiraglio Corry si trova in Dagerhut. In Sweaborg vi sono 16 navi russe. La nave ospitale vi era anche arrivata. Una nave russa venne caricata di pietre, ad oggetto di affondarla innanzi Sweaborg. Il *Dauntless* è già partito con diverse prese per l' Inghilterra. » *(Corr. Ital.)*

Secondo relazioni della *W. Ztg.* la flotta inglese nel Baltico manca di medici.

Impero Ottomano.

Le corrispondenze della *Patrie* da Costantinopoli, del 5 giugno, confermano il ritorno del maresciallo di Saint-Arnaud da Gallipoli, la mossa delle divisioni francesi sopra Adrianopoli, l' arrivo del generale Canrobert e della sua prima brigata a Varna, mentre la seconda brigata, non meno che la divisione Bosquet, seguono le strade di terra. La terza divisione, comandata dal Principe Napoleone, si reca, per via di terra, a Costantinopoli, dove è aspettata verso i 10 a' 12 di giugno. *(V. sopra.)* Otto reggimenti di fanteria turca e trenta bocche da fuoco si unirono alla divisione del Principe Napoleone per muovere con essa sui Balcani. La divisione inglese, sotto gli ordini di sir Giorgio Brown, testè giunta a Varna, occupa fuori della città, sulla strada di Sciumla, una posizione, chiamata il campo d' Essori, che difende l' ingresso nella fortezza.

Principati danubiani.

Scrivono al *Corriere Italiano*, da Sciumla 9 giugno: « Tre miglia da questa città, nelle vicinanze di Eregli, stanno le retroguardie del corpo di ricognizione, destinato ad aprire le operazioni per liberare la fortezza di Silistria dagli assedianti e ricacciarli al di là del Danubio. Finora non giunsero in questa città truppe ausiliarie da Varna; all' incontro, arrivarono 3000 uomini di truppe egiziane, con varii cannoni. Questi Egiziani son benissimo armati e mantengono la più severa disciplina. »

Da Plojescht, in data del 13 corrente, lo stesso *Corriere Italiano* ha quanto appresso:

« Dicesi che fra il generale Lüders ed il principe Paskewitsch siano insorti dissidii. Quest' ultimo avrebbe fatto al generale rimproveri perchè la Dobrudscha ha costato tanta gente senz' alcun scopo. Egli era da prevedersi che quel deserto, quel paese inospito richiederebbe molte vittime. La guerra costò finora ai Moscoviti un incredibile numero di vite umane.

« Quelle truppe russe, le quali erano in marcia a questa volta, ricevettero un contr' ordine e si misero in cammino alla volta della Moldavia. I magazzini ed ospitali russi, che trovansi qui, dovranno essere trasportati a Fokschani, e la città verrà interamente sgombrata; per la qual cosa non vi potete imaginare quanta sia la gioia de' cittadini. Ella è cosa certissima che i Russi sgombrano la Valacchia, e piantano per ora il loro quartiere nella Moldavia.

« Il 2.° corpo di cavalleria di riserva è entrato nella Moldavia sotto gli ordini del gen. Schabelski. Quattro batterie d' artiglieria, il reggimento d' infanteria Marombski e lo stato maggiore della brigata della 10.ª divisione d' infanteria si portarono da Tirgul Fromos a Bakù, ed i due reggimenti d' ulani Arciduca Carlo Ferdinando e conte Nikitin marciano per Jassy alla volta di Tirgul Fromos. Un reggimento di cacciatori, due batterie, ed il 41.° reggimento di Cosacchi è in marcia dalla Russia per Leowa alla volta de' dintorni di Waslui, in conseguenza di che la Moldavia verrà coperta da baionette russe e da cannoni.

« Viaggiatori, giunti oggi da Fokschani, raccontano come cosa certa una divisione dell' armata russa essere in marcia alla volta de' confini o' Ojtosa. Noi crediamo però, e non senza ragione, che questi movimenti verso i nostri confini non siano fatti a motivo della posizione, presa dall' Austria, ma in causa delle truppe alleate, che vanno sempre più avvicinandosi al Danubio. »

Il *Journal de Constantinople*, del 9, reca la seguente relazione sul fatto di Slatina:

« Domenica, 28 maggio, 1500 uomini delle truppe imperiali, che occupano Crajova, fecero, sotto il comando d' Iskender bei, una ricognizione su Caracal, presso Slatina, a 12 ore da Crajova, dall' altra parte della riviera dell' Aluta, che attraversarono per mezzo di ponti, rizzati in fretta e volontariamente dagli abitanti. Queste truppe, avendo marciato tutta la notte di soppiatto, vi erano appena giunti verso le ore 7 del mattino, quando un corpo russo di circa 2000 uomini si presentò con quattro cannoni, che furono collocati in tre direzioni diverse. Gli Ottomani, benchè non avessero artiglieria, ricevettero i Russi con una scarica generale delle loro armi da fuoco, e le caricarono tre volte con intrepidezza. Alla terza carica, s' impossessarono di 3 cannoni, con cassoni e cavalli, e uccisero circa 400 uomini. I Russi fuggirono, inseguiti dalle truppe ottomane; arrivati a un ponte, situato lì presso, furono di nuovo assaliti dagli Ottomani, che tolsero loro il quarto cannone, fecero ad essi parecchi prigionieri, de' quali, 46 feriti mortalmente, e s' impadronirono pure d' alcuni cavalli e d' un numero considerevole di sciabole, schioppi, lancie, ec.

« Dopo questo combattimento, che fu sì glorioso per le armi ottomane, si trovò sul terreno gran numero di Russi, feriti durante la loro fuga. Le truppe ottomane ebbero 19 morti e 30 feriti. I prigionieri e il bottino furono mandati al campo di Crajova. Gli abitanti di questa parte della piccola Valacchia, in segno di sommissione e devozione, vollero trasportare essi medesimi i cannoni, tolti al comune nemico. »

Il *Fremdenblatt* ricevè le seguenti notizie, giunte in via straordinaria, in data di Bucarest 16 giugno: « In questo punto parlasi come di cosa positiva che le tre brigate turche, con 40 cannoni e 6000 uomini a cavallo, che recavansi a sbloccare Silistria, furono attaccate e battute il 14 corrente dalla divisione russa Grotenhjelm. Una brigata potè entrare fin dal 13 nella fortezza; le altre ritornarono verso le alture dei Balcani. « Un altro dispaccio dello stesso foglio, colla stessa data di Bucarest 16, dice: « La sconfitta dei Russi, seguita il 13 dinanzi a Silistria, nonchè la sconfitta del corpo di sblocco turco il 14, si confermano. La perdita d' ambe le parti dicesi grave. Rimasero morti 20 ufficiali e 370 soldati russi; feriti furono un generale, 32 ufficiali e 600 soldati. »

Stando a lettere di Jassy, regnerebbe nel campo dinanzi a Silistria molta discordia fra l' ufficialità, e l' entusiasmo delle truppe si sarebbe molto raffreddato. Una parte del corpo d' assedio intraprese di notte tempo l' assalto d' un' opera avanzata senz' ordine superiore. Il presidio di quel fortino stava già per cedere, quando sboccò all' improvviso fuori della fortezza un distaccamento di cavalleria per iscacciare i Russi, e nel tempo stesso le batterie russe aprirono nell' oscurità il fuoco contro le proprie truppe, le quali poterono raggiungere, appena dopo gravi perdite, il corpo d' assedio. Gli ospitali in Braila e Galacz sono pieni di feriti.

La *Gazzetta Piemontese* ha dirette notizie di Silistria, in data del 2. I fatti, ch'esse recano, sono già noti a' nostri lettori; solo raccogliamo questi ragguagli sul comandante, messo in luogo di Mussa pascià a Silistria:

« Mehemed pascià, visir, comandante di tutta la cavalleria irregolare, che trovasi ora alla testa di 7,000 cavalli, raccolti a Rasgrad, per eseguire una ricognizione ed una sorpresa nel campo nemico, avanzatosi senza ostacolo davanti a Silistria, vi penetrò ed assunse le funzioni di governatore, nel qual posto verrà confermato da Omer pascià. (Notiamo però che, secondo le notizie dell' *O. T.*, riferite nelle *Recentissime* d' ieri, il successore di Mussa pascià sarebbe Rifaat pascià.)

« Queste notizie confermano pure che dinanzi Silistria si manifesta un grande scoraggiamento nella truppa russa; e aggiungono che, per ispingere innanzi la fanteria, in questi ultimi attacchi, fu necessario collocarle l' artiglieria dietro le spalle, con minaccia di far fuoco all' uopo sulla medesima.

Leggiamo nella *Corrispondenza austriaca litografata*, giuntaci in questo punto, sotto la data di Vienna 21 maggio:

« Secondo relazione privata da Bucarest, che reca notizie posteriori alle già note, i Russi hanno abbandonato Mogurelli e Sunnitza. In generale, hanno luogo marcie retrograde di forti distaccamenti di truppe dalla Valacchia verso la Moldavia.

« Nel 16, correva a Bucarest generalmente la voce che i Turchi occupato avessero, con 4000 uomini, Totorkan. Così sarebbero state specialmente assicurate le comunicazioni tra Silistria e Sciumla.

« Quella relazione nulla dice della levata totale dell' assedio di Silistria, ch' è però annunziata anche dal *Moniteur* di Parigi. *(V. il dispaccio d' ieri.)* Ma vien confermata la interinale sospensione, annunciata già da Bucarest, delle operazioni d' assedio.

L' *Osservatore Triestino* d' ieri, giunto oggi a Venezia ha anch' egli il nostro medesimo dispaccio telegrafico d' ieri, e di più v' aggiunge: « I Russi si ritirano dalla Valacchia e dalla Moldavia. »

Stando a' dati statistici russi, dal tempo dell' ingresso, ne' Principati, adunque in 12 mesi, la Russia ha da deplorare la perdita di 50,000 uomini. *(Corr. Ital.)*

Inghilterra.

La *Gazzetta di Londra* reca l' annunzio ufficiale di sir Carlo Napier che fu dichiarato in istato di blocco un numero di porti nominatamente indicati, sulle coste della Curlandia, dell' Estonia e della Finlandia.

« Da particolareggiati rapporti sulla catastrofe del naviglio l' *Europa* *(V. sopra)* risulta essere scoppiato l' incendio per imprudente agglomeramento di fieno, catrame e cordaggi. L' equipaggio, meno il colonnello Moore e 16 dragoni, che si reputano perduti, fu salvato. » *(G. Uff. di V.)*

Il *Corriere Italiano* dà giusta un dispaccio telegrafico, i seguenti ulteriori particolari della sessione della Camera de' lordi, accennata ne' dispacci d' ieri:

Lord *Lyndhurst* richiamò l' attenzione della Camera sopra il *Memorandum*, presentato dall' Austria e dalla Prussia all' Assemblea federale circa la questione d' Oriente, e da ciò, che in esso fu fissato lo *status quo ante bellum*, qual base per la pace, trasse la conclusione che il tentativo di cangiare gli attuali confini territoriali condurrebbe l' Austria e la Prussia dalla parte della Russia. Gli alleati non potrebbero però stipulare la pace senza garantie materiali, poichè non si può fidarsi della Russia.

Lord *Clarendon* rispose: Lo *status quo*, menzionato in quel *Memorandum*, concerne soltanto il basso Danubio. L' Austria procede ora di pieno concerto con le Potenze occidentali, e non può tollerare che la Russia s' impadronisca delle bocche del Danubio e del mar Nero. Verso la fine di questo mese, avrà posto in assetto di guerra 300,000 uomini, ed occuperà probabilmente, col consenso della Porta, i Principati danubiani, quando saranno sgombrati dai Russi.

Lord *Derby* domanda che si tolgano ai Russi tutti i paesi, presi da questi ai Turchi.

Lord *Aberdeen* disse che la guerra colla Russia è strettamente difensiva. Venti anni fa la Russia marciava colla sua armata sopra Costantinopoli. Ora l' Inghilterra vuol fare e farà tutti gli sforzi per proteggere la Turchia e conseguire una pace onorevole.

Stati Uniti delle Isole Ionie.

Un proclama del presidente del Senato ionio fa sapere che alcuni Ionii, residenti a Costantinopoli, avevano chiesto a quell' Ambasciata inglese se la bandiera ionia, nello stato attuale di guerra colla Russia, potesse porsi nella condizione delle bandiere neutrali. Benchè lord Redcliffe dichiarasse impossibile questa neutralità, la questione fu sottoposta al Governo di Londra, il quale dichiarò che le relazioni, stabilite dal trattato di Parigi e dalla Costituzione ionia, rendono impossibile che la Repubblica ionia possa trovarsi in condizione neutrale verso le Potenze belligeranti, e rendono inammissibile la continuazione delle ordinarie relazioni amichevoli e commerciali colla Russia. Tanto viene pubblicato dal presidente del Senato, per incarico del lord Alto Commissario, a norma di tutti gli Ionii nelle loro transazioni civili e commerciali, durante la presente guerra. *(O. T.)*

Francia.

Scrivono da Parigi al *Morning Chronicle* essere ormai quasi decisa una modificazione del Gabinetto francese. Il conte Walewski lascierebbe l' Ambasciata di Londra per assumere il portafoglio degli affari esterni; Drouyn de Lhuys diverrebbe ambasciatore presso una delle prime Corti d' Europa, non si sa ancora quale. Il sig. Bineau, ora ministro delle finanze, sarebbe nominato governatore della Banca, invece del conte Argout. *(O. T.)*

Berlino 18 giugno.

La Nota prussiana, in risposta alla dichiarazione, emessa dalla Conferenza di Bamberga, fu spedita ier l' altro a tutti gli Stati, che vi presero parte. In essa è indicato che le esigenze della diplomazia di Bamberga trovano, in parte, il loro esaurimento nella posizione dell' Austria e della Prussia, e che le condizioni della futura pace non dipendono soltanto dalle germaniche, ma anche dalle altre grandi Potenze. Quanto poi all' eventuale presentazione della convenzione austro-prussiana alla Dieta federale, la Nota la dichiara dipendente dalla previa unanimità di voti dei singoli Stati; e ciò tanto più che le Note dell' Olanda e Danimarca, rispettivamente per la Contea di Limburgo e pel Ducato di Holstein, rendono un concerto perfetto della Dieta, in parte illusorio. *(O. T.)*

Scrivono da Berlino, nel 19 corrente, alla *Gazzetta di Breslavia*: « Il generale russo di Grünwaldt è stato inviato al Re di Prussia dallo Czar, coll' ordine di complimentarlo ai confini. Udiamo da fonte sicura che da tal missione si argomenta, non doversi ora pensare ad un abboccamento del Re collo Czar, se a tal abboccamento fu pur mai rivolto il pensiero. » *(Ost-deutsche Post.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 23 giugno

Obbligazioni metalliche al 5 %. . . 86 $^{5}/_{16}$
Augusta, per 100 fiorini correnti. . 134 $^{1}/_{2}$
Londra, per una lira sterlina . . . 12 43

Stoccolma 14 giugno.

Il Re è giunto l' altr' ieri di sera a Wisby, in Gottland, e fu accolto da quella popolazione con entusiasmo.

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e che devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, i quali devono essere *affrancati*, coll' indicazione del nome di chi li spedisce.

Il prezzo dell' Associazione in Venezia è di A. L. effettive 42 per un anno, 21 per sei mesi, 10. 50 per tre mesi. Nelle Provincie, 54 per un anno, 27 per sei mesi, 13:50 per tre mesi.

Atteso poi le attuali disposizioni postali, i signori Associati fuori della Monarchia sono pregati di rinnovare il loro abbonamento presso i rispettivi Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l' Associazione pel primo luglio 1854, s' intenderà volerci rinunciare.

AVVISI PRIVATI.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

Venerdì 23 Giugno. — Anno 1854. – N. 82.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 9039. — 1.ª pubbl.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che nel locale di residenza di questo I. R. Tribunale seguirà:

a) nel giorno 15 luglio alle ore 10 ant. l'unico esperimento d'asta delle obbligazioni del prestito lombardo veneto dell'anno 1850, e relativi coupons sotto descritti, a prezzo non inferiore a quello dell'ultimo listino di borsa di Milano, e dell'ultima Gazzetta di Milano, precedenti il giorno della subasta, oltre però l'importo dei coupons scaduti a tutto maggio 1854 al loro valore nominale.

b) e che nei giorni 15 e 22 stesso mese alle ore 10 ant. seguiranno i due esperimenti d'asta delle azioni della Banca di questo Stabilimento - mercantile sottodescritte, nel primo dei quali la delibera non potrà seguire a prezzo inferiore del nominale, e nel secondo a qualunque prezzo.

In ogni caso la delibera avrà luogo verso pronto pagamento in denaro sonante a tariffa, da versarsi nelle mani del Commissario delegato.

Ed il presente si affigga all'Albo del Tribunale, ed alla Borsa, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Obbligazioni del Prestito L. V. dell anno 1850.

N. 3858 serie 5.ª pel nominale di a. l. 300

N. 3857 come sopra » 300

N. 3856 come sopra » 300

N. 7317 serie 6.ª pel nominale di » 1500

Con 49 coupons per ciascheduno da 1.º dicembre 1853 a 1.º dicembre 1877

Azioni della Banca di questo Stabilimento mercantile

N. 2425 pel nominale di a. l. 1000

N. 2426 pel nominale di » 1000

Il Presidente
De Scolari.

Dall'I. R. Tribunale Comm. Maritt. in Venezia,
Li 9 giugno 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 8537. — 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Giovanni Rizzo qui assente d'ignota dimora che Elia Millossevich coll'avv Dr. ...traca produsse in di lui confronto la petizione 9 maggio a. c. n. 7167 per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. ...9.80, in pezzi da 20 franchi in dipendenza a Cambiale 7 ...nno 1854 ed accessorii, e che il Tribunale con Decreto 9 maggio p. p. n. 7167, facendovi luogo sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria, nè ordinò con odierno Decreto n. 8537 l'intimazione all'avvocato di questo Foro D.r Somma che venne destinato in suo curatore ad ...um, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 2 giugno 1854.
Il Presidente
De Scolari.
A. Simonetti, Agg.

1386 Penale — 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Pretura ...ssano si porta a comune notizia che nella sera del primo ... decorso venne da ignote ...one consegnata all'oste ... Favretto domiciliato al Mot... di questo Comune un'asina ...elame nero, griggia sotto il ventre, dell'apparente età d'anni 7 circa, e dell'altezza di tre ..., stimata giudizialmente del valore di venete lire 60, senza ... marche particolari.

Non essendosi fin qui presentato alcuno a reclamarla si ...iano col presente Editto chiunque potesse avervi ragione, a presentarsi nel termine d'un'anno dalla data della pubblicazione del medesimo a provare il suo diritto, sotto le avvertenze dei par. 519 e 520, del vigente Codice di procedura penale parte I.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Consig. Pretore
Nordis.

Dall'I. R. Pretura di Bassano,
Li 17 giugno 1854.
Ragusin, Cancell.

N. 8221. — 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si diffidano tutti i creditori verso la eredità della fu nobile Girolama Fantuzzi Spineda morta in Treviso li 10 marzo 1854 ad insinuare e provare le proprie pretese a termini del par. 813 del Cod. Civ. nel giorno 26 luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. sotto le comminatorie del successivo par. 814.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Treviso,
Li 19 giugno 1854.
L'I. R. Consig. Dirigente
Manfroni.
C. A. Vistto Uff.

N. 2657. — 3.ª pubbl.ª

AVVISO.

A norma e pegli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile si convocano i creditori verso la massa ereditaria di Domenico Caramori fu Giovanni morto in Castelnuovo nel 9 dicembre 1853 onde abbiano ad insinuare e giustificare le rispettive azioni creditorie fissato a tal uopo l'A. V. 28 giugno p. v.

Dall'I. R. Pretura in Masse,
Li 28 maggio 1854.
Pel R. Pretore in permesso
Scarpini, Aggiunto

N. 9185. — 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Giovanni Rizzo assente d'ignota dimora che Federico De Piccoli coll'avv. D.r Deodati produsse in di lui confronto la petizione cambiaria 9 maggio a. c. n. 7181, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1416, in dipendenza a Cambiale 7 gennaio 1854 ed accessorii, e che il Tribunale con Decreto 9 maggio a. c. num. 7181, facendovi luogo sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria nè ordinò con odierno Decreto num. 9185, l'intimazione all'avvocato di questo Foro D.r Alessandri che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 10 giugno 1854.
Il Presidente
De Scolari.
A. Simonetti, Agg

N. 6529. — 3.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza, e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nelli giorni 6, 20 luglio, e 10 agosto pp. vv. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., il triplice esperimento d'incanto per la vendita del sottodescritto credito esecutato dietro istanza del signor Flaminio Auti fu Antonio di Vicenza coll'avv. D.r Fontana in pregiudizio di Luigi D.r Saccardo fu Carlo pure di Vicenza sotto le seguenti condizioni:

I. Nel primo, e nel secondo esperimento la vendita non sarà fatta che per il prezzo uguale al credito da vendersi a capitale ed interesse.

II. Nel terzo esperimento la vendita sarà fatta a qualunque prezzo, semprechè questo basti a soddisfare i creditori prenotati fino al valore nominale del credito ed accessorii subastati.

III. Qualunque oblatore dovrà accompagnare la sua offerta con deposito di a. l. 900, in denaro sonante, escluso qualunque surrogato benchè legale, senza di che l'offerta non sarà registrata a protocollo.

IV. Il deposito dell'ultimo offerente sarà trattenuto dalla Commissione giudiziale venditrice, gli altri saranno restituiti al chiudersi dell'asta.

V. Il deliberatario avrà il godimento del credito in effetto del Decreto di delibera, e potrà esigere gl'interessi scaduti da quel giorno in poi, egli però dovrà pagare mediante giudiziale deposito l'interesse annuo del 5 per 0/0 sul residuo prezzo, esistente in sue mano, ed il residuo prezzo stesso dovrà versarlo entro venti giorni, dacchè gliene sarà partecipato il riparto.

VI. Mancando il deliberatario, o al pagamento annuale dell'interesse, od all'affrancazione del residuo prezzo nel termine stabilito potrà essere proceduto al reincanto a suo rischio e pericolo.

VII. La proprietà del credito sarà aggiudicata al deliberatario dietro soddisfazione intera del prezzo mediante Decreto di aggiudicazione, egli si farà surrogare nell'iscrizione del credito acquistato presso la conservazione delle ipoteche, e farà cancellare tutte le annotazioni sussistenti al margine delle iscrizioni medesime

Si avverte poi, che il cessionario Antonio Buglioni pretende al residuo eventuale del prezzo d'asta, che restasse dopo soddisfatti i creditori inscritti e graduati.

Descrizione del credito.

Credito di a. l. 8,000 con interesse del 5 per 0/0 da 30 luglio 1850 in poi, professato dai D.r Luigi Saccardo fu Carlo verso li D.r Antonio, e Domenica Gardoni di Pietro per istromento 30 luglio 1850, notaio Bortolo Verona garantito mediante iscrizione di soppegno 17 agosto 1850 n. 3889, vol 48, in ipoteca iscritta li 9 settembre 1847 n. 1513, vol. 45, sopra

a.) Campi 123 circa in Vicenza esterno contr. de S. Agostino con fabbriche in mappa provvisoria ai nn. 3397, e seguenti fino al n. 4002; nonchè 4004, fino al 4007, 4039, fino al 4046, 4048, 4049, 4057, fino al 4059 e 4061.

b.) Campi cinque circa in Valmarana nella mappa provvisoria ai nn. 1, 2, 3, 41.

c.) campi 1 : 1/4 con casa in Valmarana contrada S. Agostino in mappa provvisoria al n. 16

d.) Campi tre in detta Comune di Valmarana contrada Molini al n. 163 di mappa provvisoria.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Cons. Aul. Presidente
Bussi, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Prov., di Vicenza,
Li 23 maggio 1854.
D Fantuzzi Dir.

---

al N. 8850. — 3.ª pubbl.

EDITTO.

Caduti deserti i primi due esperimenti d'asta fissati dal Decreto 6 marzo a. c. n. 4169, si rendono avvertiti tutti quelli che avere possono interesse, che sopra istanza di Francesco Franco amministratore dell'oberata eredità di Gio. Batt. Martinuzzi prodotta in confronto di Giacomo Martini ed altri otto creditori inscritti, nonchè dell'avv. Cigolotti curatore alle liti nei giorni 28 giugno e 12 luglio p. v. alle ore 12 meridiane, presso l'A. V. di questo Tribunale Prov., si terranno il primo e secondo esperimento d'asta degli stabili di ragione dell'eredità suddetta, descritti nel precedente Editto 5 marzo n. 4169, ed alle condizioni in quello indicate.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Cav. Manfroni.
Dall'I. R. Tribunale Prov. Sez Civ di Venezia,
Li 15 maggio 1854.
Ferretti.

N. 2012. — 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in S. Donà fa pubblicamente noto, che essendo stata approvata col Decreto 10 aprile 1854 n. 6721, dell'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile di Venezia l'alienazione all'asta giudiziale degli stabili sottodescritti di ragione dell'interdetto per prodigalità Girolamo Fracasso fu Vincenzo avranno luogo nei giorni 10 e 17 luglio 1854 dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., il primo e secondo esperimento per la vendita degl'immobili stessi innanzi essa Pretura sotto le condizioni seguenti

I. Il prezzo regolatore dell'asta è quello della stima giudiziale 20 febbraio 1854 fatta dai periti Caruielli e Montoani, e la delibera seguirà a favore di quegli che si farà il maggiore offerente oltre il prezzo di stima.

II. La vendita degli stabili verrà fatta ripartitamente nei lotti sottoindicati o complessivamente, a seconda che le offerte in un caso, o nell'altro riuscissero più gradite al venditore.

III. Ogni oblatore dovrà cautare l'offerta mediante deposito del decimo dell'importo di stima di quello o quei lotti ai quali aspira. Il fatto deposito, se il deliberatario adempierà a tutti gli obblighi del presente Capitolato, andrà a deconto del prezzo di delibera, ed in caso contrario verrà erogato a rifondere il danno e le spese risentite per un nuovo incanto che a tutto suo rischio e pericolo seguirà del lotto o dei lotti che a lui erano deliberati. A chi non rimanesse deliberatario il deposito sarà restituito.

IV. I beni che si espongono all'incanto pervennero all'interdetto Girolamo Fracasso fu Vincenzo in forza di divisioni famigliari ed eredità paterne, e di questi atti come pure della perizia succitata e relativi certificati censuarii ed ipotecarii è libero ad ognuno di prendere ispezione presso questa Cancelleria, ed il deliberatario è anche facoltizzato ad ottenerne copie autentiche a sue spese.

V. Entro 15 giorni decorribili da quello in cui gli sarà stato intimato il Decreto che approva la delibera dovrà il deliberatario pagare nelle mani del sig. Giuseppe Bortolotto fu Antonio curatore dell'interdetto Girolamo Fracasso l'intero prezzo di delibera, nel quale verrà imputato il fatto deposito, nonchè dovrà pagare le spese d'asta incominciando dal rapporto per ottenerla e tutte quelle ad essa inerenti o da essa dipendenti pel trasporto della proprietà, voltura ec. ec. nessuna eccettuata. A cauzione per altro del deliberatario, in quanto sui fondi a lui deliberati sussistessero inscrizioni di debiti per somme di denaro, eccettuata l'inscrizione a favore Bottignoli sopra gli stabili ai nn. 3, 4, 5, interverrà all'atto che egli farà il pagamento anche il creditore inscritto, al quale verrà tosto effettuato il pagamento del suo avere ed il curatore rilascierà al deliberatario la quitanza del creditore soddisfatto coll'opportuna dichiarazione per ottenere la cancellazione delle relativa inscrizione.

VI. Si fa avvertenza che la campagna descritta al n. 1, è affittata ad anno alla famiglia Zanerotto di Girolamo, che quella al n. 3, è affittata per verbale contratto al sig. Fantoni Luigi fino all'11 novembre 1869, che quella al n. 4, è affittata al sig. Antonio Pavanetto come da contratto 17 dicembre 1851 pel corso d'anni 18, e che quella descritta al n. 5, è per contratto 11 marzo 1846, affittata sino al 10 novembre 1855 a Cibinel Giuseppe, e che finalmente sopra gli ultimi tre immobili sussiste una inscrizione a favore della minorenne Bottignoli Adelaide fu Girolamo pel capitale di a. l. 20,000, in effettive monete d'oro, e d'argento a corso abusivo della piazza di Treviso, affrancabile entro l'11 marzo 186', e fruttante l'interesse in ragione del 5 per 0/0 all'anno, pagabile posticipatamente di semestre in semestre al domicilio in Treviso della signora Teresa Ambrosioni Bottignoli fu Felice.

VII. Il deliberatario dovrà assumersi in deconto di prezzo il pagamento del mutuo Bottignoli, assumendo pure la corrisponsione del relativo interesse, e l'adempimento esatto di tutti gli obblighi incontrati dal mutuatario Fracasso, a totale sollievo della curatela di quest'ultimo, la quale a propria cautela potrà inscrivere a carico del deliberatario dei beni stessi la pretesa di risarcimento per l'eventuale responsabilità sia pel capitale che per gl'interessi coi loro esposti in caso di sua mancanza.

VIII. Quanto alle affittanze in corso queste dovranno essere rispettate dal deliberatario, il quale sarà responsabile verso del venditore per qualunque danno o molestia che gli venisse recata dagli attuali conduttori in caso di sua causa.

IX. Gli stabili vengono venduti nello stato ed essere in cui si attrovano coi relativi pesi di consorzii, decime, quartesi, e colle inerenti servitù attive e passive dalle quali fossero affetti, gravezze pubbliche, pesi inscritti, o non inscritti, non assumendo il venditore alcuna responsabilità.

X. Il versamento del deposito e del prezzo dovrà esser fatto in denaro sonante in oro, od argento al corso di piazza.

XI. Dal giorno successivo a quello dell'intimazione del Decreto che dichiara seguita la delibera a favore del maggior offerente il deliberatario dovrà sostenere i pesi pubblici e gli aggravii inciti ai beni a lui deliberati, e da quel giorno gli apparterrà il possesso ed il godimento dei beni stessi, ma quanto all'assoluta e difinitiva aggiudicazione egli non potrà conseguirla se non dietro la prova della piena esecuzione delle condizioni soprastabilite.

Quanto alla corrisponsione dell'interesse sul capitale Bottignoli queste starà egualmente a carico del deliberatario dal giorno successivo a quello in cui gli sarà intimato il Decreto che approva la delibera.

Descrizione dei beni da subastarsi specificati nell'operazione peritale Caruielli e Montovani prodotta nel 23 febbraio 1854 n. 889, della quale ognuno potrà avere ispezione in questa Cancelleria.

Lotto I.

Comune Censuario di Passarella.

1. Campagna di campi 41 : 2 : 233 con fabbriche confinante a mattina con Fracasso Girolamo fu Matteo, a mezzodì Bressanin Giuseppe, a ponente strada detta dei Baricavadi, tramontana strada argine di mezzo descritta in mappa per pert. 216 : 97, colla rendita di l. 670 : 69, stimata del valore depurato di a. l. 15363 : 60

Lotto II.

Comune Censuario di Musetto.

2. Casa al civ. n. 55, che confina a levante e mezzodì colla strada, a ponente Bressanin Giuseppe, a tramontana Cian Alberto descritta in mappa per pert. met. 0 : 49, colla rendita di a. l. 53 : 51, stimata a. l. 3970 : 80

Lotto III

Nel Comune Censuario di Passarella.

3. Campagna di campi 63 : 3 : 116 a misura di Treviso confinante a mattina con eredi Bressanin fu Antonio e Coradini, mezzodì Coradini, ponente detti Bressanin, e tramontana Bressanin e piave vecchia, con fabbriche descritta in mappa sotto i n. 1780, 1781, 1782, 2327, 2329, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2388, 2416, 2441, per pertiche cens. 332 : 29, colla rendita complessiva di a. l. 1159 : 05, stimata a. l. 19214 : 90.

Comune Censuario di S. Donà.

4. Campagne di campi 36 : 3 : 34 a. p. v. alla Tressa confinante a mattina argine di San Marco e Widmann, a mezzodì Fracasso, strada, a ponente Fracasso, Bressanin e Widmann, a tramontana Coradini, argine di S. Marco e Widmann, con fabbriche descritta in mappa ai nn. 624, 625, 626, 630, 635, 648, 649, 662, 995, 996, 1086, 1087, per pert. cens. 191 : 42, colla rendita complessiva di a. l. 865 : 23, stimata a. l. 14093 : 50.

5. Piccola Campagna di campi 10 : — : 53 con fabbriche, confinante a mattina Fracasso, mezzodì strada, ponente eredi Bressanin, tramontana Fracasso, descritta in mappa ai nn. 631, 632, 636, 637, 650, 651, 656, 657, 997, 1000, per pert. cens. 52 : 27, colla rendita complessiva di a. l. 205 : 16, stimata a. l. 3756 : 80.

Il presente verrà affisso all'Albo Pretorio e nei soliti luoghi dei Comuni di S. Donà e Noventa, ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nel Foglio Ufficiale d'Annunzii della Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di San Donà, Li 6 maggio 1854.
Il Pretore
Toaldo.
Fiorioli, Canc.

N. 3442. — 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, all'assente d'ignota dimora Valentino Poul fu Giuseppe ch'essendo stata prodotta in suo confronto e contro molti altri individui la petizione odierna n. 3442 da Giovanni, Pietro ed Angela Carminati, e molti altri att., in punto che compete agli attori quali proprietarii dei fondi in mappa di Ontognano ai nn. 205, 207, 228, 775, 777 e 778, il passaggio con carri ed animali pel fondo in mappa di Ontognano ai nn. 752, 953, 954, 955, 1130, 1231, 1188, di ragione dei RR. CC., e quindi debbasi assegnare agli attori lo spazio conveniente a tale libero passaggio, venne ad esso assente destinato quale curatore questo avv. Giuseppe-Giacomo Dr Putelli, e destinato pel contraddittorio all'Aula di questa Pretura il giorno 19 luglio p. v. alle ore 9 antimeridiane.

Si diffida pertanto esso assente a comparire in persona all'Aula nel giorno prefisso, o a farsi rappresentare legalmente da idoneo procuratore, perchè altrimenti dovrà ascrivere a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Il presente verrà pubblicato ed inserito per tre volte nei Fogli d'Annunzii della Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Palma,
Li 26 maggio 1854.
Il R. Cons. Pretore
Vedova.
Bonello, Cancellista.

N. 3145. — 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Asolo rende noto, essersi per Decreto 30 maggio p. p. n. 3957, dell'I. R. Tribun. Prov. in Treviso dichiarato doversi interdire dall'amministrazione delle proprie sostanze Mattea Soligo di Crespignaga, perchè affetta da mania furente, in seguito a che, questa Pretura le destinò in curatore il proprio marito Domenico Cattonaro.

Locchè si affigga nei soliti luoghi e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Asolo,
Li 9 giugno 1854.
Il R. Pretore
G. Lanfranchi.

ATTI UFFICIALI.

N. 10325. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Negli Ufficii doganali veneti è vacante un posto di Assistente, coll'annuo soldo di fiorini 400, ed in caso di graduatoria con altro dei soldi di fiorini 350 e 300.

I concorrenti dovranno insinuare le loro istanze a questa Prefettura, nella prescritta via d'Ufficio, entro il giorno 4 luglio p. v., coll'unione della Tabella dei servigi prestati, e comprovando le loro cognizioni in materia doganale.

Indicheranno, inoltre, se, ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati di finanza di queste Provincie.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 6 giugno 1854.

N. 1022. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

A tutto il giorno 4 luglio p. v., è aperto il concorso al posto di Ricevitore presso l'I. R. Ricevitoria sussidiaria di Mestre, coll'annuo soldo di fiorini 500, oltre l'alloggio od il pro alloggio normale, sotto l'obbligo però della cauzione d'impiego nell'importo d'un' annata del soldo.

I concorrenti dovranno insinuare le loro istanze, nella prescritta via d'Ufficio, all'I. R. Intendenza di finanza in Venezia, corredandole della storia di servigio, e dimostrando le loro cognizioni in materia doganale, di contabilità e di Cassa.

Dovranno pure indicare se, ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati di finanza delle Provincie venete.

Dall'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 8 giugno 1854.

N. 503. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Rimasto disponibile, presso l'I. R. Pretura di Soave, il posto di Carceriere, al quale è annesso il soldo di annui fiorini 300, si diffidano tutti quelli che intendessero di aspirarvi, a far pervenire le loro suppliche a questo Tribunale, nel termine di quattro settimane, corredate di documenti in originale od in copia autentica, comprovanti la loro età e le qualificazioni necessarie; ed essendo in attualità di servigio, mediante il loro capo d'Ufficio, con dichiarazione sui vincoli di consanguineità od affinità con altri impiegati di quella Pretura.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Verona, 12 giugno 1854.
Il Presidente, FONTANA.

N. 6736. AVVISO. (1.ª pubb.)

Con odierno Decreto è stato conferito al sig. Cesare Fiorini, I. R. mastro di Posta, di Montebello, la licenza per l'attivazione, durante la stagione estiva di quest'anno, di giornaliere Corse di *Omnibus*, senza cambio cavalli, fra Montebello e Recoaro.

Locchè si reca a conoscenza del pubblico.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste,
Verona, 10 giugno 1854.
L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore,
Z[illegible], m. p.

N. 812. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

A tutto il giorno 28 del p. v. mese di giugno, è aperto il concorso al posto di Controllore presso l'I. R. Dogana in Belluno, coll'annuo soldo di fiorini 600, oltre l'alloggio o pro-alloggio normale, e verso l'obbligo della cauzione nell'importo di un'annata di soldo.

I concorrenti dovranno presentare la loro istanza, nella prescritta via d'Ufficio, all'I. R. Intendenza di finanza in Belluno, allegandovi la storia dei servigi prestati, e provando di aver sostenuto con buon successo il prescritto esame sulla procedura doganale e sulla conoscenza delle merci, o di esserne stati dispensati, e le altre cognizioni in oggetti di contravvenzioni di finanza, di contabilità e di Cassa, come pure di essere in grado di prestare la necessaria cauzione.

Indicheranno pure se sieno parenti od affini con altri impiegati di finanza delle Provincie venete.

Dall'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 29 maggio 1854.

N. 11331. AVVISO. (3.ª pubb.)

L'I. R. Delegazione provinciale di Venezia previene i censiti che, a termini del disposto dalla Notificazione di questa I. R. Luogotenenza 1.° ottobre 1853 N. 21067, col giorno 30 dell'andante mese va a scadere la III rata prediale dell'anno camerale 1854; che, in conseguenza, la scossa relativa si aprirà col giorno 20 (venti) corrente, nelle misure indicate nella sottoposta Tabella *A*, e che contemporaneamente verranno esatte le sovrimposte a favore dei Comuni, di cui per la sottoposta Tabella *B*.

Previene, inoltre, che con questa rata ha luogo il caricamento della sovrimposta provinciale, con cui provvedere alle spese di acquartieramento della gendarmeria, degli alloggiamenti delle truppe di transito e simili, giusta il disposto della Notificazione Luogotenenziale 9 novembre ultimo N. 23914, come dall'appiedi Tabella *C*.

Con questa rata ha luogo, inoltre, il caricamento di mill. 4,5 per ogni lira di rendita dei Distretti di Mestre, Dolo e S. Donà, che, durante i passati sconvolgimenti, erano aggregati alla Provincia di Treviso, e ciò in continuazione al consimile carico loro addossato nelle antecedenti quindici rate, in forza del Dispaccio Luogotenenziale 4 giugno 1850 N. 1282, a parziale ammortizzazione delle L. 650,000 di capitali ed interessi assunte a prestito dalla Congregazione provinciale di Treviso ad interinale sollievo dell'estimo territoriale.

Che pure in questa rata, a carico dell'estimo degli avvertiti tre Distretti, viene disposto il caricamento di cent. 1,25 per sesto quote, necessario a formare il fondo occorrente per l'ammortizzazione dei Buoni emessi dalla Provincia di Treviso fino alla data 1.° marzo 1852, in causa prestazioni militari 1848-1849 pel complesso di L. 1,375,033 : 66.

Che resta egualmente disposto il caricamento pegli stessi Distretti di mill. 1,25 per sesto quote, necessario a formare il fondo di L. 82,970 pel pagamento del restante debito della Provincia di Treviso, in causa grani erariali somministrati per conto dei Comuni in via di anticipazione nell'anno 1848 dagl'II. RR. Magazzini militari per la sussistenza delle II. RR. truppe, e ciò dietro le determinazioni prese dalle Congregazioni provinciali di Treviso e di Venezia, sancite dall'I. R. Luogotenenza col Decreto 28 luglio 1852 N. 15478.

Di conformità al disposto dal Decreto 18 ottobre passato N. 19564, va inoltre in detta rata a riattivarsi la scossa dei resti d'imposte dalla III rata prediale 1848 a tutta la IV 1849, ch'era stata sospesa in alcuni Comuni dei preaccennati Distretti, e ciò per la IV delle otto rate stabilite coi Decreti 8 e 16 febbraio 1850 N. 2076 e 3955 di questa I. R. Luogotenenza.

E si lusinga che i singoli contribuenti saranno per effettuare, alla scadenza della rata stessa, i pagamenti delle singole quote, onde non soggiacere alla spesa delle penali e dei conseguenti atti coattivi, nelle Casse degli esattori sottoindicati, i quali verseranno, alle normali scadenze, le tangenti loro passate, da esigere colla rata in parola, nella Cassa del ricevitore provinciale, gestita dal sig. Silvestro Camerini, rappresentato dal sig. Ercole Selvatico.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 9 giugno 1854.
Per l'I. R. Delegato provinciale in permesso,
L'I. R. Vicedelegato, PAGANUZZI.

(Segue, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto *A*, dimostrante la rendita censuaria pagante nell'anno camerale 1854 nella Provincia di Venezia; le quote d'imposta prediale, sì ordinaria che straordinaria; quelle addizionali del 33 1/3 per % sulle imposte predette, nonchè le quote della sovrimposta per le spese degli allievi del Genio in Vienna, a seconda del prescritto dal Decreto 1.° ottobre 1853 N. 21067 dell'I. R. Luogotenenza, coll'aggiunta dell'aliquota di carico per ogni lira di rendita censuaria suddetta, e ciò distintamente tanto per anno, che per ogni rata trimestrale).

(Segue pure, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto *B*, per III acconto delle sovrimposte comunali, che vengono attivate colla scadenza della III rata prediale 1854, e ciò onde far fronte alle spese contemplate nei Bilanci preventivi delle Comuni, riferibilmente all'anno 1854).

(In calce del pubblicato Avviso a stampa segue altresì il Prospetto *C*, dimostrante la rendita censuaria pagante nell'anno camerale 1854 nella Provincia di Venezia, e le quote di sovrimposta onde sostenere le spese territoriali, a seconda del prescritto dal Decreto 9 novembre 1853 N. 23914 dell'I. R. Luogotenenza veneta, coll'aggiunta dell'aliquota di carico per ogni lira di rendita censuaria predetta, e ciò distintamente tanto per anno, che per ogni rata trimestrale).

N. 11244. AVVISO. (3.ª pubb.)

Nelle misure stesse, colle quali si è attivata la prima e la seconda rata d'imposta del corrente esercizio, le quali misure si riportano qui sotto, si va ad attivare la scossa della III rata prediale ordinaria, l'addizionale originaria, e quella straordinaria del 33 1/3 per cento, nonchè il quoto dei cent. 0,847 per quarto dei cent. 3,388 di sovrimposta pei bisogni provinciali, giusta le Notificazioni 1.° ottobre 1853 N. 21067 e 9 novembre d. a. N. 23914.

In detta III rata vi devono concorrere anche i censiti dell'originario consorzio de' Sette Comuni di Asiago, così stabiliti da Sovrana Risoluzione.

Nello stesso tempo viene attivato il terzo quoto di sovrimposta a favore delle Comuni, nelle misure indicate nella qui sottoposta Tabella *B*.

Riscuotesi pure nella detta III rata prediale le rifusioni d'estimo nelle Comuni dei Distretti di Asiago, Schio e Valdagno, giusta le diffide fatte intimare ai singoli debitori a mezzo de' rispettivi esattori comunali.

S'invitano, pertanto, i censiti della Provincia, e di quelle Comuni dei Distretti di Camisano e Cittadella, che furono uniti alla Provincia di Padova, a soddisfare in tempo utile nelle mani degli esattori comunali, entro il corrente mese, le quote loro attribuite nei relativi quinternetti di scossa, onde evitare le conseguenze della Sovrana Patente 18 aprile 1816, colle norme della quale è aperta la scossa.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Vicenza, 11 giugno 1854.
L'I. R. Consigliere ministeriale, Delegato provinciale,
Cav. PIOMBAZZI

(Segue, nel pubblicato Avviso a stampa, la Tabella *A*, dimostrante le imposte regie per ogni lira di rendita censibile.)

(Segue pure, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, la Tabella *B*, dimostrante di sovrimposta comunale, III rata 1854.)

N. 418. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Resosi vacante, per la morte del Carceriere presso la R. Pretura in Ceneda, Antonio Pravato, un tale posto, cui va annesso il soldo di fiorini 300, viene aperto il concorso al posto medesimo.

Chi credesse d'aspirarvi, dovrà produrre, col tramite dell'Autorità, cui è addetto in servigio, e, diversamente, a questa Presidenza, il proprio aspiro, corredato dei relativi documenti, in originale od in copia legalizzata, che comprovino i pubblici servigi da esso prestati allo Stato, oltre alla sua tabella di qualificazione, e ciò entro il termine di quattro settimane dall'ultima inserzione del presente nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, osservate le disposizioni sul bollo, e colla esplicita dichiarazione sulle sue relazioni di consanguineità, od affinità, cogl'impiegati della suddetta Pretura.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Treviso, 13 giugno 1854.
Co. ELCHELL

N. 1069. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Si sono resi vacanti presso le RR. Casse di finanza venete, e precisamente:

1. presso la R. Cassa di finanza in Venezia il posto di Controllore, con l'annuo soldo di fiorini mille, e l'obbligo di prestare cauzione per un importo di fiorini mille cinquecento, e d'un posto di Cancellista, con l'annuo soldo di fiorini quattrocento cinquanta;

2. Presso la R. Cassa di finanza in Udine, il posto di Controllore, con l'annuo soldo di fiorini ottocento, e l'obbligo di prestar cauzione per fiorini mille duecento;

3. Presso la R. Cassa di finanza in Padova, il posto di Controllore, con l'annuo soldo di fiorini ottocento, e l'obbligo di cauzione per fiorini mille duecento.

Pel conferimento di questi impieghi si apre il concorso a tutto il corrente mese di giugno 1854.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro istanze, nelle vie prescritte, entro questo termine, alla rispettiva R. Intendenza di finanza, documentando i requisiti ed i titoli necessarii al conseguimento del posto domandato, e dichiarando se, ed in qual grado fossero congiunti per parentela od affinità a qualche impiegato delle Autorità e Casse di finanza venete.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 9 giugno 1854

N. 10326. AVVISO DI CONCORSO (3.ª pubb.)

Pel rimpiazzo di posti d'Ufficiale negl'II. RR. Ufficii doganali veneti, coll'annuo soldo di fiorini 700, od in caso di graduatoria con altro de' soldi sistematici di fiorini 600, 500, 450 e 400, verso però l'obbligo della cauzione d'impiego nell'importo d'una annata del soldo, viene aperto il concorso a tutto il giorno 30 giugno corrente.

I concorrenti dovranno far pervenire, nella prescritta via d'Ufficio, a questa Prefettura, la loro istanza, corredata dalla storia di servigio, dimostrando pure di aver sostenuto con buon successo l'esame sulla procedura daziaria e sulla conoscenza delle merci od almeno su quest'ultima, o d'esserne stati dispensati.

Indicheranno, inoltre, se, ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati finanziarii di queste Provincie.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete
Venezia, 2 giugno 1854.

N. 9806. EDITTO. (2.ª pubb.)

Reso vacante il Beneficio semplice di S. Leonardo di Malamocco, di presente patronato della nobile signora Laura Girotto-Morosini-Legrad, il cui conferimento canonico spetta a monsignor Vescovo di Chioggia, si previene, che chiunque credesse avere titolo alla nomina del beneficiato, dovrà produrre le proprie ragioni a questa I. R. Delegazione, nel termine perentorio di giorni 30, dalla prima pubblicazione del presente Editto, spirati i quali, sarà proceduto, per questa volta, alla nomina nelle forme prescritte.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 27 maggio 1854.
Per l'I. R. Delegato provinciale in permesso,
L'I. R. Vice-Delegato, PAGANUZZI.

N. 246. PROGRAMMA DI CONCORSO (2.ª pubb.)
al premio MILIUS.

L'I. R. Accademia invita i pittori, tanto nazionali, quanto esteri, a concorrere al premio di pittura detta di *genere*, istituito dall'illustre e benemerito ora defunto consigliere imperiale cav. *Enrico Mylius*, che si conferirà nel prossimo anno 1855 all'autore del quadro, che ne sarà giudicato meritevole, sopra il seguente

SOGGETTO.

La partenza dalla casa paterna di una giovane contadina fatta sposa in altro villaggio. — I genitori di lei, con qualche altro della famiglia, e lo sposo, sono le figure necessarie alla composizione; le altre ad arbitrio del pittore. Dalla porta o dalle finestre della camera si vedranno due cavalcature preparate per il viaggio.

Il quadro sarà in tela, dipinto all'olio, e della misura non minore di metri 0.60 in altezza, per metri 0.80 in larghezza. La figura principale sarà non minore di metri 0.30. — Premio austr. L. 700 (settecento).

Discipline.

Le opere di concorso dovranno essere presentate prima delle ore 4 pomeridiane del giorno 30 giugno 1855. Non saranno ricevute quelle, che non verranno consegnate precisamente entro l'indicato termine, per un commesso dell'autore, all'economo-cassiere dell'Accademia, nè potranno ammettersi giustificazioni sul ritardo. L'Accademia non si carica di ritirare le opere, quantunque ad essa dirette, nè dall'Ufficio di Posta, nè dalle Dogane.

Ciascheduna opera sarà contrassegnata da un'epigrafe, ed accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Oltre questa lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione, che spieghi la mente dell'autore, acciocchè, confrontata coll'esecuzione, se ne giudichi la corrispondenza.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici le lettere sigillate saranno gelosamente custodite dal segretario, e non verrà aperta che la sola portante l'epigrafe dell'opera, che avrà ottenuto l'onore del premio; tutte le altre si restituiranno intatte ai commessi, insieme con le opere, subito dopo la consueta pubblica Esposizione degli oggetti di belle arti susseguente al giudizio.

Le opere dei concorrenti, che all'atto della consegna non fossero trovate in buona condizione, non saranno ricevute. Nella consegna poi delle dette opere verrà rilasciata dall'economo-cassiere distinta ricevuta, che si dovrà quindi a lui retrocedere all'atto della restituzione delle opere non premiate. Non ricuperandosi dagli autori, entro un anno, le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio verrà affidato ad una Commissione apposita, ed eseguito colle dovute cautele, per mezzo di voti ragionati e sottoscritti, salvo la definitiva approvazione del Consiglio accademico; dopo di che sarà pubblicato unitamente ai giudizii di altri concorsi.

L'opera premiata, che diviene proprietà dell'Accademia, e distinguerà fra le altre per una corona d'alloro, e per un'iscrizione, che indichi il nome e la patria dell'autore, e sarà esposta nelle sale destinate per le opere dei grandi concorsi

Dall'I. R. Accademia di belle arti,
Milano, 23 maggio 1854
Il Presidente, Consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A.,
Conte AMBROGIO NAVA.
P. M. Rusconi, *Segretario.*

N. 10614. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta, nei giorni 26 e 27 giugno corrente, per l'affittanza degli Stabili sottodescritti, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni.

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomerid. sul dato regolatore, o prezzo fiscale, nonchè per un quinquennio, decorribile come dalla sottoposta Tabella.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e depositare, a cauzione dell'asta stessa, il decimo dell'annua pigione.

3. Laddove la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l'ultima migliore offerta.

4. Sarà obbligo del deliberatario di prestare, entro quarantotto ore, decorribili dalla seguita delibera, idonea benevisa cauzione, o di verificare, nel termine suaccennato, il deposito nella locale I. R. Cassa provinciale delle finanze, pari ad un semestre di pigione in moneta a valor di tariffa.

5. Il deposito, fatto dal deliberatario all'atto dell'asta, ed aumentato in ragione del decimo della migliore offerta, sarà trattenuto in Cassa, gli altri saranno sul momento restituiti.

6. Il deposito cauzionale d'asta sarà restituito dopochè l'inquilino avrà ricevuto in consegna le chiavi dello Stabile, e avrà corrisposta la prima rata di pigione in senso al relativo contratto di locazione.

7. L'Amministrazione si obbliga di consegnare i detti Stabili in istato locativo, e la consegna avrà luogo a cura dell'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni.

8. In caso d'inadempimento da parte del deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, sarà proceduto ad una nuov'asta a tutto suo rischio e pericolo e alla confisca del deposito.

9. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza delle vigenti discipline sui pubblici incanti e dei patti tracciati nei Capitoli normali, che sono fin d'ora ostensibili presso la Sezione IV di quest'Intendenza; coll'avvertenza espressa che, chiusa l'asta e seguita la delibera, non saranno accettate ulteriori offerte, quand'anche fossero più vantaggiose.

10. Le spese inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto staranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 8 giugno 1854.
L'I. R. Intendente, G. Cav. ODONI.
O. nob. Bembo, *Ufficiale.*

Tabella degli Stabili d'affittarsi.

Nel giorno 26 giugno, si terrà l'asta d'una Bottega, situata nel Sestiere di S. Marco, parrocchia S. Marco, al civico N. 395, annua pigione L. 150, deposito cauzionale d'asta L. 15. Decorrenza dal 1.° luglio p. v.

Nel detto giorno 26 giugno, si terrà l'asta d'una Casa, situata nel Sestiere di Dorsoduro, parrocchia S. Maria del Carmine, al civico N. 3915, annua pigione L. 255, deposito cauzionale d'asta L. 26. Decorrenza dal 1.° ottobre p. v.

Nel giorno successivo, 27 giugno, si terrà l'asta d'una Casa terrena, situata nel Sestiere di Castello, parrocchia S. Zaccaria, ai civici NN. 4008-4009, annua pigione L. 63, deposito cauzionale d'asta L. 7. Decorrenza dal 1.° ottobre p. v.

Nell'anzidetto giorno 27 giugno, si terrà l'asta d'un appartamento di Casa, situato nel Sestiere di S. Marco, parrocchia S. Stefano, al civico N. 2898, annua pigione L. 160, deposito cauzionale d'asta L. 16. Decorrenza dal 1.° luglio p. v.

Nel predetto giorno 27 giugno, si terrà l'asta d'un Locale terreno, situato nel Sestiere di Dorsoduro, parrocchia S. Gregorio, al civico N. 296, annua pigione L. 48, deposito cauzionale d'asta L. 5. Decorrenza dal 1.° luglio p. v.

N. 6436. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA (1.ª pubb.)

dei Diritti di Decima e Quarantino, che formano parte del Riparto IV di Costa, in Provincia del Polesine, Distretto I di Rovigo, esercitabili nei Comuni di Costa, Grignano, e Frazione di Costiola, provenienti dalla Fraterna grande di S. Antonino de' poveri vergognosi di Venezia, e dal Monastero della Trinità di Rovigo, ed ora di appartenenza dell'antica Cassa d'ammortizzazione.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, ed inerente Vicereale Dispaccio 20 maggio appresso, N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le cui incombenze, per Dispaccio 26 luglio 1851 N. 9562 dell'I. R. Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera di attribuzione dell'I. R. Prefettura delle finanze, e subalternamente pel successivo Dispaccio dell'I. R. Ministero stesso 26 novembre 1853 N. 14471, nella competenza di questa I. R. Intendenza, si espongono in vendita, a tenore di prefettizio Decreto 9 corrente N. 4881-978, nel palazzo di residenza di questa Intendenza in Rovigo, le infrascritte proprietà sul dato fiscale di L. 34,500 . 33 (trentaquattromila cinquecento, cent. trentatrè), sotto l'osservanza delle condizioni normali qui seguenti, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

Ogni aspirante potrà insinuare offerte scritte, anche inferiori al dato fiscale premesso, od intervenire all'asta pubblica, che sarà tenuta aperta col giorno 4 (quattro) del mese di luglio anno in corso, dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane, nella quale pure verranno accettate, soggettivamente alla Superiore approvazione, offerte anche inferiori al suespposto dato fiscale.

Le dette realità, poste in vendita, consistono: nel Diritto di Decima e Quarantino, esercitabili sopra un'estensione di campi 1071, tav. 225, cioè campi 964, quarte 3, tavole 63 pel Diritto di Decima, e campi 106, 1, 162 pel Diritto di Quarantino.

Le offerte segrete devono essere suggellate, e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta. – All'esterno vi sarà scritto: «Offerta per l'acquisto dei Diritti di . . in . . . . . » – Nell'interno l'offerta sarà formulata come segue, estesa nitidamente: «Il sottoscritto, domiciliato in . . offre austr. L. . . . . . . per l'acquisto delle realità camerali, consistenti in corrispondenza dell'Avviso . . . . e sotto l'osservanza de' patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l'asta, mediante . . . . »

(Segue, nel pubblicato Avviso a stampa, le solite condizioni che tengonsi per simili vendite, le quali furono riportate molte volte in questa Gazzetta).

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo, 18 maggio 1854.
L'I. R. Intendente, L. Cav. GASPARI.
L'I. R. Segretario, Nob. Barbaro.

N. 6703-1847. (1.ª pubb.)
AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA

dei seguenti beni, tolti in pagamento a Cian Francesco e Consorti, descritti nel Censo stabile in Mappa di Bertiolo, Distretto di Codroipo, Provincia del Friuli.

al N. 785/1 per casa 1 e pert. 0:20 colla rendita di L. 4:68

N.		qualità		pert.		rendita
» 775	»	orto	id.	0:13	id.	» 0:42
» 787	»	casa 1	id.	0:17	id.	» 9:36
» 790	»	casa 1	id.	0:07	id.	» 2:[illegible]9
parte » 786	»	casa 1	id.	0:09	id.	» 12:87
» 7[illegible]2	»	orto	id.	0:15	id.	» 0:48
» 7[illegible]3	»	orto	id.	0:23	id.	» 0:74
» 17[illegible]6	»	casa 1	id.	0:43	id.	» 15:21
» 7[illegible]4	»	corte 1	id.	0:[illegible]5	id.	» 6:92
» 21[illegible]2	»	corte	id.	0:03	id.	» 0:10
» 1463		aratorio	id.	0:46	id.	» 0:53
parte » 796		per orto	id.	0:27	id.	» 0:87

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902 richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le cui incombenze, per disposizione 26 novembre 1853 N. 14471 dell'eccelso Ministero delle finanze, comunicato dall'eccelsa I. R. Prefettura delle finanze in Venezia col Dispaccio 16 dicembre successivo N. 23473 3:90 sono centrate nella sfera di attribuzione di questa I. R. Intendenza, si espone in vendita, nel locale dell'Intendenza medesima, posta in Udine, le suddescritte proprietà, sul dato fiscale di L. 1134 (mille cento trentaquattro), sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

L'asta sarà tenuta aperta nel giorno 8 agosto prossimo, dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane.

Ogni oblazione all'asta, dovrà essere cautata col decimo del prezzo fiscale, sul quale si apre l'incanto, mediante deposito in danaro contante

(Le altre condizioni leggonsi nel pubblicato Avviso a stampa, le quali sono simili a quelle riportate molte volte in questa Gazzetta, per tali vendite)

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Udine, 2 giugno 1854.
L'I. R. Intendente, GRASSI.

N. 7040. AVVISO. (3.ª pubb.)

Riuscito infruttuoso l'esperimento d'asta, predisposto pel giorno d'oggi, per appaltare i Diritti qui appiedi riportati, pel periodo dal 1.° novembre 1854 fino al 31 ottobre 1862, si deduce a comune notizia, che, nel palazzo di residenza di questa I. R. Intendenza, verrà tenuto, nel giorno 27 giugno p. v., altro esperimento d'asta, dalle ore 10 antimerid. alle 3 pomeridiane, sul dato regolatore ed alle condizioni che si leggono nell'Avviso pubblicato sotto il giorno 26 aprile 1854 al N. 4360 ed inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, ritenuto che qualora il detto esperimento tornasse parimente a vuoto, altro ne verrà iterato il giorno 18 di luglio p. v., sull'identico dato regolatore ed alle medesime condizioni.

Tabella dei Diritti da riappaltarsi.

Num. progressivo	Qualità ed ubicazione del Diritto	Dato regolatore
1	Diritto di porto al sostegno di Torrenova . L.	5425
2	» di pallate alle porte di Torrenova . »	4063
3	» » alla Cavanella d'Adige . . »	3951
4	» attiraglio dalla Rettinella alle Botti Barbarighe . . . . . . »	1175
5	» » da Torrenova alla Rettinella »	478
6	» » dalla Rettinella in Adria . »	335
7	» » da Cavanella in Adria . . »	605
8	» » da Rettinella a Cavanella Po »	175
9	» » da Cavanella a Corbole . »	950
	Totale L. . . .	17147

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo, 31 maggio 1854.
L'I. R. Intendente, L. Cav. GASPARI
L'I. R. Segretario, Nob. Barbaro.

N. 15483. AVVISO. (2.ª pubb.)

Nell'estrazione 256.ª, seguita il 1.° giugno 1854, dell'antico debito dello Stato, è sortita la serie N. 239. Questa serie comprende Obbligazioni dell'aulica Camera d'interessi diversi, cioè

N. 80220, con 1 decimo
» 80808, con 1 ottavo
» 80939, con 2 quarti
» 81094, con 1 quinto
} della somma del capitale,

poi N. 81017 fino all'81093 inclusivamente cogl'intieri importi del capitale, nel complessivo importo del capitale di fior. 993,639 : 52, e nell'importo degl'interessi secondo la ridotta cifra di fior. 24,840 : 59 1/4.

Queste Obbligazioni vengono, a senso delle prescrizioni della Sovrana Patente 21 marzo 1818, cambiate verso nuove Obbligazioni dello Stato, coll'interesse originario in moneta di convenzione.

Venezia, 14 giugno 1854.

N. 1894. AVVISO. (1.ª pubb.)

Resosi vacante un posto di Avvocato, presso la R. Pretura di Crespino, per l'avvenuta traslocazione dell'avvocato Francesco dottor Trombini, si diffidano tutti quelli, che intendessero di aspirarvi, di far pervenire, al protocollo di questo Tribunale la relativa supplica di concorso, entro quattro settimane dalla terza inserzione del presente Avviso, corredata la supplica della fede di nascita e delle prove dei percorsi studii, e degli eventuali prestati servigi, dichiarando inoltre se, ed in qual grado siano congiunti in parentela od affinità con taluno degl'impiegati ed avvocati addetti alla indicata Pretura.

Dall'I. R. Tribunale provinciale,
Rovigo, 12 giugno 1854.
GIOVIO, *Dir.*

LUNEDÌ 26 GIUGNO

ANNO 1854 — N. 142

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori dalla Monarchia rivolgersi agli Uffizii [illegible]. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 23 giugno.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 14 giugno a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire i due canonicati, vacanti presso il Capitolo cattedrale di Bergamo, all'economo spirituale di Calinate conte Marco Passi, ed al parroco di S. Andrea Apostolo in Bergamo, conte Giuseppe Sottocasa.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 14 giugno a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe al sacerdote del convento di Göttweih e parroco di Mühlbach, Odilone Klama, in ricognizione dei meriti per 52 anni acquistatisi nella cura d'anime e nell'istruzione.

S. M. I. R. A., con Sovrana Lettera di Gabinetto dell'11 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la dignità di consigliere intimo, con esenzione dalle tasse, al suo effettivo ciambellano e gran maestro delle cerimonie, Giovanni langravio di Fürstenberg.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 10 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire al suo effettivo ciambellano, principe Ferdinando Lobkowitz, nella sua qualità di gran croce dell'Ordine di S. Stefano la dignità di consigliere intimo, con esenzione dalle tasse.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 15 corrente, si è graziosissimamente degnata di conferire la dignità d'I. R. scalco al consigliere di Sezione nel Ministero della giustizia, Giacomo di Reinlein.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 31 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare I. R. paggio l'alunno dell'I. R. Accademia teresiana Vladislao Giovanni cavaliere di Zaklika.

Cambiamenti nell'I. R. Esercito.

Furono nominati: Tenente-colonnello, il maggiore Leopoldo conte Gondrecourt, aiutante di corpo presso il primo corpo d'esercito d'infanteria, lasciandolo interinalmente in quell'impiego;

Maggiore soprannumerario nel reggimento fanti conte Giulay n. 33, il capitano Federico Principe di Sassonia-Weimar-Eisenach, del reggimento fanti Principe Gustavo Wasa n. 60;

Medico di stato maggiore, il medico di reggimento dott. Ignazio Herzfeld, medico di guarnigione a Königgrätz.

Venezia 26 giugno.

S. E. il sig. Luogotenente ha conferito un posto di scrittore distrettuale di 3.ª classe nelle Provincie venete ad Angelo Bottasich.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 26 giugno.

La risposta della Russia alla intimazione, fattale dal Gabinetto di Vienna, risolverà, anche da parte nostra, il problema di pace o di guerra. Le apparenze, discorse da noi venerdì, commentando i dispacci del giorno innanzi, congetturano intanto alla pace. L'annunzio telegrafico di ieri l'altro, della evacuazione probabile ed imminente dei Principati, la quale è in procinto di fare l'esercito russo, aggiunge un indizio di più a rendere verisimile un prossimo termine di conciliazione. La notizia del *Corriere Italiano*, che la sera del 14 fu sottoscritta a Costantinopoli la convenzione fra l'Austria e la Porta di potere la prima a ogni caso occupare i Principati danubiani, è un'altra testimonianza solenne in favor della pace, o, nella ipotesi meno propizia, esclude ogni dubbio sul presente e futuro contegno del Governo imperiale.

Tutte le disquisizioni della stampa periodica, tutti gli opuscoli ed i grossi volumi, da farne a quest'ora una biblioteca, pubblicati sulla questione d'Oriente, nello svario infinito delle opinioni che esprimono, universalmente concordano nello stesso pensiero, parlando dell'Austria. Aderenti od avversi alla politica del Governo imperiale, riconoscono tutti l'impossibilità di risolvere la questione, o col cimento dell'armi o per via diplomatica, senza l'appoggio e la cooperazione di esso Governo. Questa mirabile consonanza, per fra gli acerrimi oppositori della politica austriaca, è confessione, ancorchè involontaria, strappata a violenza dalla realtà delle cose, è implicito omaggio, che gli stessi nemici tributano alla grandezza e dignità della Corona, il cui Principe tiene, a così dire, per l'elsa o brandisce la spada a sgruppare o recidere questo nodo gordiano.

Temporeggiando cogli avvenimenti, e rispettiva allo Czar pei vincoli dell'antica alleanza e la memoria dei benefizii recenti, l'Austria esauriva ogni sforzo della sua persuasione e prudenza a distogliere la politica russa dal turbare la pace del mondo. Nonostante che le riuscissero vane le pruove, fors'ella ancor non dispera di vincere le renitenze, che i fatti compiuti o da compiersi dovrebbero aver già ammollite.

Il franco e leale contegno dell'Austria non ha mai fatto, nella causa orientale, mistero delle sue propensioni. Quali da bel principio le ha dichiarate, tali anche adesso, inalterabile nel suo proposito, ella serba e professa. Le stipulazioni da lei conchiuse colla Porta d'intervenire armata mano a reprimere le rivolte nelle Provincie ottomane, che la fronteggiano, e la convenzione sinallagmatica di occupare a un bisogno altresì i Principati moldo-valacchi, argomentano a tutta evidenza che il suo concerto con Francia e Inghilterra nella questione d'Oriente sia per tradursi in azione, sempre che occorra alla Porta un intervento austriaco a guarentire la legittimità de' suoi dritti, a difendere l'integrità del suo Impero.

La *Corrispondenza prussiana*, in data di Berlino 19 giugno, replica nel modo che segue alle risposte, date da alcuni giornali al suo articolo sulla Conferenza di Bamberga, da noi riferito nel N. 139:

Le risposte, date da alcuni giornali dei medii Stati germanici all'articolo da noi testè pubblicato, ci persuadono pur troppo che si teme tuttora di annuire con fiducia alle proposizioni delle grandi Potenze tedesche.

Quanto più deboli sono i motivi, messi innanzi per appoggiare il programma della politica separatistica, tanto più dobbiamo temere che questa si puntelli sopra altri riguardi, che non si trova ora conveniente di esprimere. Imperocchè ci sembra veramente incomprensibile come la modalità, proposta dalle grandi Potenze germaniche, possa essere considerata contraria al diritto federale. Per qualificare come contrario al diritto federale l'invito, indirizzato ai singoli Governi tedeschi, di accedere al trattato di alleanza fra la Prussia e l'Austria, si dovrebbe dapprima, giusta l'articolo 11 dell'Atto federale, provare che il trattato del 20 aprile a. c. minaccia la sicurezza della Confederazione o di singoli Stati federali. Ma, se l'accennato trattato avesse effettivamente tale carattere pericoloso, in questo caso l'attentato contro la Confederazione sarebbe già fatto mediante la stipulazione del trattato, e non sarebbe per certo nell'interesse delle parti contraenti di fare correi tutt'i membri della Confederazione. Sappiamo bene che un'accusa sì strana non fu fatta da alcuno; ma egli è tuttavia innegabile che, senza una tale presupposizione, tutti i timori, sollevati contro le negoziazioni da Governo a Governo, riescono infondati. Ma, se il procedere dell'Austria e della Prussia è perfettamente ammissibile in diritto, si domanda ancora s'esso sia opportuno e conveniente pei confederati germanici. Coloro, che conoscono l'andamento degli affari presso la Dieta, non negheranno per certo che le trattative dirette da Governo a Governo fanno risparmiare molto tempo non solo, ma ch'esse sono quasi indispensabili ogni qualvolta, sopra una data questione, le opinioni sono divise. Appunto a tali dirette trattative è riuscito, nella maggior parte dei casi, di appianare differenze, e solo l'insciénza od il pregiudizio può voler assegnare a queste ultime la Dieta federale quale foro esclusivo. Se, di fronte ad una crisi europea, potessero aver luogo meschini timori, la discussione del trattato austro-prussiano presso la Dieta provocherebbe difficoltà senza numero. Dapprima sarebbe possibile che la competenza della Confederazione, in generale, venisse posta in dubbio, con riguardo a ciò che il trattato del 20 aprile non esclude neppure l'eventualità d'un procedere offensivo. Ma, qualora pure venisse tolto questo dubbio, lo stesso modo di votare potrebbe fornir occasione a controversie; e, qualora si richiedesse l'unanimità dei voti, il risultato verrebbe reso impossibile dalla posizione dell'Olanda e della Danimarca. Un solo sguardo, gettato su queste difficoltà possibili, basta a confermarci nella persuasione che non rimane veruna altra alternativa fuor quella da noi stabilita. Noi non disconosciamo per nulla la forza, che la sanzione della Confederazione germanica darebbe al trattato del 20 aprile, e per ciò desideriamo vivamente che per questo stadio più grave tutta la faccenda si maturi, mediante trattazioni preliminari. Qualora poi non fosse d'attendersi un risultato sodisfacente, la gravità della situazione esigerebbe di evitare tutte le sterili lotte. S'intende da sè che la renitenza di singoli Stati non può altrimenti, nè annullare il trattato austro-prussiano, nè impedire che gli altri confederati dichiarino di accedervi. Da ultimo, ci rechiamo a debito di profferire di bel nuovo la nostra opinione: che, cioè, la Prussia e l'Austria, nel concorde loro modo di procedere, ebbero mai sempre in mira i riguardi dovuti pei loro alleati federali. Esse, non solo hanno dichiarato anticipatamente la cooperazione degli ultimi come un compimento necessario della loro propria alleanza, ma misero innanzi da per tutto gl'interessi generali tedeschi.

Noi troviamo persino nel contegno oppugnato una nuova manifestazione di questo delicato riguardo, giacchè le comunicazioni, fatte direttamente ai singoli Governi, indicano palesemente, da parte della Prussia e dell'Austria, la tendenza di rimanere in immediata relazione fiduciosa colle Corti tedesche e coi principali uomini di Stato. Noi crediamo che i Governi tedeschi sian conscî della loro libertà e indipendenza, anche fuori dell'Assemblea federale, e ch'essi, in piena libertà e sincerità, non negheranno ad ambe le grandi Potenze la loro cooperazione a tutela degl'interessi comuni.

Intorno alla Nota della Conferenza di Bamberga, di cui pubblicammo il tenore nella Gazzetta di venerdì, il *Tempo*, di Berlino, fa le osservazioni, che seguono:

Quanto alla conservazione del Regno di Grecia, questa condizione fu già adempiuta di fatto. L'Austria e la Prussia, indipendentemente da Bamberga, si sono già vivamente interessate per la conservazione del Re Ottone, quand'anche siano nella posizione di dover apertamente disapprovare la politica del Regno elleno.

La libertà di commercio sul Danubio è cosa affatto naturale per l'Austria e per la Prussia, e facile a prevedersi, mentre queste due Potenze, nel trattato del 20 aprile, hanno dichiarato apertamente che lo scopo della loro unione è riposto nel conservare e nel far valere gl'interessi della Germania. Adunque, in quanto a questi due punti, non occorrevano riserve o *condizioni*.

Prendendo in considerazione le altre *condizioni*, che furono fatte dagli Stati rappresentati alla Conferenza di Bamberga, non possiamo comprendere come l'Austria e la Prussia vi potrebbero acconsentire, o, piuttosto, come mai lo si poteva credere a Bamberga. Le grandi Potenze della Germania, quando, in unione coll'Inghilterra e colla Francia, costituivano la Conferenza di Vienna, hanno dichiarato più d'una volta di voler intervenire, colla loro influenza e colle loro forze, a sostenere l'integrità dell'Impero turco. Ma l'integrità del territorio ottomano, senza l'integrità de' poteri, che spettano al Sultano come Sovrano, sarebbe una mera illusione. L'atto di accordare ed assicurare a' sudditi cristiani una perfetta eguaglianza di diritti civili e religiosi, è di tal natura, che non può essere tolto al Sultano, senza ledere in generale la sua sovranità. Un protettorato d'una o più Potenze straniere potrebbe condurre facilmente alle stesse complicazioni, che furono suscitate dall'invio del principe Menzikoff a Costantinopoli. D'altro canto, il Sultano si è già dichiarato per l'eguaglianza civile de' suoi sudditi e per la loro libertà religiosa, e l'una e l'altra furono già realizzate. Inoltre, non troverà il menomo ostacolo di darne garantia alle grandi Potenze cristiane d'Europa.

L'Austria e la Prussia, dando adito a' loro alleati federali di prendere parte al trattato del 20 aprile, non ebbero l'intenzione di escludere la cooperazione della Dieta nell'esecuzione del medesimo. Ma, in pari tempo, come crediamo, non verranno sottoporlo alla Dieta prima di averne riportato il consenso de' singoli Governi tedeschi. Se gli Stati della Germania centrale vogliono tener dietro a particolari interessi, non riconosciuti dal trattato austro-prussiano, e ciò non potrebbesi abbastanza deplorare, allora, come osserva rettamente la *Corrispondenza Prussiana*, altro non resta che di lasciar da parte gli Stati dissenzienti. Noi crediamo come indubitato che le *condizioni* di Bamberga non saranno accettate, nè a Berlino, nè a Vienna, e che il trattato austro-prussiano avrà esecuzione, anche senza la cooperazione della Commissione militare federale.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 23 giugno.

A quel che udiamo da fonte sicura, manca d'ogni fondamento l'asserzione di molti giornali d'un imminente viaggio delle LL. II. RR. Maestà in Ungheria. *(Corr. austr. lit.)*

S. M. l'Imperatrice Elisabetta ha ordinato allo scultore Emmanuele Max, in Praga, una statuetta in marmo di Carrara del Feldmaresciallo Radetzky, dietro il modello, preso dal vivo da Max nell'anno 1849, quando egli si trattenne alcuni giorni nel campo del cannato maresciallo.

Sul risultato delle consultazioni della Commissione finanziaria, adunatasi non ha guari, veniamo a rilevare che questa abbia smesso l'originario divisamento di stabilire, per sodisfare a' bisogni straordinarii del momento, un aumento generale delle imposte, e si è dichiarata pel sistema di prestito. Il piano in proposito viene ora più esattamente elaborato, e verrà quindi assoggettato alla Commissione per la rispettiva deliberazione. Il prestito, che verrà aperto fra breve, consisterebbe d'una somma, la quale darebbe un notevole sopravanzo per operazioni intese a migliorare la valuta.

Una relazione della Borsa di Berlino del giorno d'oggi annunzia come positivo che la Russia aprirà un prestito. Ciò produsse, com'è ben naturale, grandissima sensazione, poichè si crede che con quel prestito si voglia fare la concorrenza col prestito prussiano e dare ai Russofili di Berlino motivo di fare una dimostrazione. Il prestito russo ascenderà a 50 milioni di rubli d'argento in Obbligazioni di Stato al 5 p. $^0/_0$. Il prezzo dell'emissione sarà 87.

La risposta dell'Austria alla Nota collettiva della Conferenza di Bamberga puossi comprendere in poche parole come segue: I Governi tedeschi vengono nuovamente invitati ad associarsi al trattato austro-prussiano; nel caso che ciò non fosse conseguibile, l'Austria e la Prussia si uniranno semplicemente con quei membri federali, che accettano con piena fiducia le loro proposte.

S. A. R. il Duca di Brunswick giunse qui il 20 a sera da Venezia. *(Corr. Ital.)*

TIROLO — *Trento 22 giugno.*

S. E. il ministro del culto e dell'istruzione, sig. Leo conte Thun si trova fino da martedì qui in Trento e scese al palazzo del sig. Guido conte Thun ciamberlano di S. M. I. R. A. Quantunque il viaggio del sig. ministro sia puramente di ricreazione, pure visitò l'I. R. Ginnasio liceale e ricevette i corpi addetti all'istruzione. Sentiamo che questa mattina partì per la valle di Non, e ritornerà sabato prossimo in Trento e resterà qui alla festività di S. Virgilio. *(G. del Tir. Ital.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 20 giugno.

I giornali di Roma recano la relazione delle feste, fattesi nelle varie città dello Stato in occasione dell'anniversario dell'esaltazione di S. S. il Sommo Pontefice, felicemente regnante.

Sabato, 17 corrente, moriva, in mezzo a' conforti della religione, ed in età di 72 anni, monsig. Emmanuele de' principi Valguarnera, di Palermo, canonico della patriarcale basilica Vaticana, e prelato domestico di S. S. *(G. di R.)*

Il 18, morì il marchese Lodovico Potenziani, presidente della primaria Camera di commercio, e console perpetuo dell'arte agraria. Fu uomo distinto per probità, per intelligenza nel disimpegno di pubblici Ufficii e per la molta dottrina nelle scienze esatte e nelle economiche. *(Idem.)*

Bologna 22 giugno.

Proveniente da Modena, ove ieri sostava, circa la decima ora di stamane giungeva in questa città, degnamente accoltovi, e prendendo stanza nel grande albergo Brun, S. E. l'illustre I. R. Feldmaresciallo, conte Radetzky, Governatore generale civile e militare del Regno Lombardo-Veneto. *(G. di Bol.)*

Imola 19 giugno.

Forti e dannose scosse di terremoto afflissero oggi questa città, ed i convicini paesi. L'eminentissimo Cardinale Arcivescovo, Vescovo della stessa città, ha emanato una Notificazione, a conforto del suo popolo. *(G. di Bol.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 20 giugno.

Il Senato, nella sessione d'oggi, continuò a discutere il progetto di legge per modificazioni ed aggiunte al Codice penale, e terminò colla chiusura della discussione generale di questo progetto.

La Camera de' deputati proseguì nella discussione del progetto di legge sulle successioni e insinuazioni; approvò la tariffa d'insinuazione, e si arrestò all'art. 66, riflettente le esenzioni dalla tassa di successione. *(G. P.)*

Altra del 21.

Il Senato, nella sessione d'oggi, continuò la discussione sul progetto di legge per modificazioni ed aggiunte al Codice penale. Il progetto ministeriale venne approvato con voti favorevoli 44 contro 36, ad eccezione dell'art. 1.°, il quale venne approvato coll'emendamento proposto dall'Ufficio centrale, e dell'art. 5, che fu rigettato.

Alla Camera dei deputati, in principio della sessione, fu deliberato che quind'innanzi le adunanze abbiano luogo alle ore 1 pomeridiane precise. Si continuò la discussione del progetto di legge per la tassa sulle successioni ed insinuazioni, e all'articolo 66 fu stabilito che le eredità in linea retta, inferiori alle lire 1000, non siano colpite, e che siano anche esenti da tassa le rendite del debito pubblico. *(G. P.)*

Altra del 22.

La Camera de' deputati proseguì nella discussione del progetto di legge pel riordinamento delle tasse d'insinuazione, di successione e d'emolumento, e rimandò a domani la votazione de' due articoli rimanenti e dell'intiero progetto. Il ministro di grazia e giustizia presentò il progetto di legge, portante aggiunte e modificazioni al Codice penale, stato approvato dal Senato, proponendone la sanzione. *(G. P.)*

Abbiamo da una corrispondenza da Genova che, in seguito a migliori notizie, la Sanità marittima sta per rivocare le disposizioni, recentemente adottate verso le provenienze del mezzodì della Francia, ove erasi in questi giorni manifestato qualche caso di cholera.

(F. Uff. di Ver.)

Il Numero 186 dell'*Italia e Popolo* di Genova fu sequestrato. Pare che il sequestro sia stato prodotto da un articolo, in cui questo giornale mazziniano raccomandava l'*azione* a' suoi adepti. *(Campanone.)*

Altra del 23.

Era negli scorsi giorni riferito all'Autorità politica della Divisione di Alessandria, che si fossero introdotte dall'estero in questi Stati alcune casse di fucili, e che le medesime venissero, ad insaputa del sig. Arnaboldi, nascoste in un castello di sua proprietà, posto nel luogo di Cicognola. Possiamo assicurare che questo fatto non sussiste, nulla essendosi ritrovato nella detta casa, che potesse giustificare le avute relazioni.

(G. P.)

DUCATO DI PARMA

Una sartina, che da un anno circa amoreggiava con un giovane di negozio, saputo che il suo ganzo era in trattative di matrimonio con una vedova assai ricca, scrisse un bigliettino a quest'ultima, dove alla meglio le faceva sapere che il signor M... R... non poteva altrimenti darle la sua mano, come quegli, ch'era di già sposato con essa: ch'era bensì vero non esistere tra loro verun contratto ufficiale, ma non pertanto essere egualmente maritati per iscambievole promessa giurata sugli Evangelii di mai più lasciarsi. La vedova rise assai piacevolmente dell'ingenuità della fanciulla, e, giunto il fidanzato, fecero insieme scherno e scempio di quel biglietto appuntandone la lingua, l'ortografia e l'esagerato sentimentalismo. Ma, venuto a cognizione dell'oltraggiata fanciulla l'inverecondo strazio, che que' due si erano permesso de' suoi affetti più santi, si portò la mattina dopo al negozio dello sposo infedele, rammentandogli le obbliate promesse; a cui il sig. M... R... suddetto rispose con parole, che sapevano di bettola, e cercava di metterla alla porta: essa, tratto dal seno un pugnale, glielo infiggeva nel cuore colla rapidità del fulmine: il giovane cadeva morto sull'istante.

(Amico della Famiglia)

IMPERO RUSSO

La voce che l'Imperatore Nicolò si rechi a Kiew acquista consistenza. Il giovane conte Orloff, ferito, fu condotto sopr'un piroscafo da Bucarest a Galacz, per andare da colà presso sua madre in Odessa. *(O. T.)*

Il *Daily News* pubblica il seguente dispaccio, in data di Pietroburgo 9 giugno:

« Venne ufficialmente annunziato allo Czar che le Provincie orientali europee dell'Impero non possono più bastare alle leve militari, conforme al sistema ordinario di reclutamento.

« Il Ministero della guerra sta preparando un nuovo piano, per cui si chiameranno al servigio militare numerose classi della popolazione, che finora ne erano [illegible]

« Per le immense perdite, cagionate dalle marcie soverchiamente sforzate nell'interno, la presente guerra distrugge una quantità d'uomini molto maggiore di quanto si crede. »

Leggiamo in un giornale, sotto la data di Pietroburgo 14 giugno:

« Da un paio di giorni si vuol sapere ne' circoli elevati di questa città di notizie cattive, che dicesi siano giunte dall'armata del Danubio. Sembra che tutto il coraggio delle nostre truppe si vada a rompere alle mura di Silistria, e che i rapporti del principe Paskewitsch siano più scoraggianti che mai. Allo scoraggiamento, che va sempre più prendendo piede nell'armata, pare voglia associarsi un'ardita sollevazione dei Valacchi, la quale sarebbe in istato di mettere l'armata nostra in serio pericolo. Tanto l'Imperatore che i Granduchi sono attivi ed instancabili, e quasi continuamente l'uno o gli altri imprendono viaggi d'ispezione.

« L'agitazione degli animi va sempre più aumentando, e tanto più, in quanto che il pubblico parla di dissidii, insorti tra due fratelli di altissima nascita; dissidii, che furon fin ad ora per metà repressi dalla preponderante influenza del loro augusto genitore. Si va tant'oltre da parlare di un importantissimo documento, che sarebbe stato deposto da uno dei due Granduchi nell'archivio del Senato.

« In varii Governi della Russia meridionale ed occidentale sono stati eretti magazzini mobili di provvigioni da bocca. Si cerca di affrettare con ogni possibile sforzo i movimenti di truppe pel mezzogiorno e per l'occidente; sembra anzi cosa certa che l'Imperatore e i Granduchi partiranno tra breve per le armate, collocate all'occidente ed al mezzogiorno dell'Impero moscovita. »

Scrivesi all'*Elberfelder-Zeitung* da Dortmund, in data 13 giugno: « Un direttore di un'importante fabbrica di macchine, giunto in questi giorni da Pietroburgo, racconta che in quella capitale tutto va per lo peggio. Quella città, un tempo tanto bella ed animata, non è più da riconoscersi. I palazzi furono mutati in caserme, le strade coperte di tende perchè vi sono arrivati oltre 40,000 Baschiri, che lasciarono le loro steppe per accorrere in difesa della minacciata Pietroburgo. Questi Baschiri portano ancora le armi tartare, archi, lancie, ec., e in conseguenza si possono chiamare, non a torto, carne da cannone. La bella ed imponente guardia imperiale partì, parte per la Polonia, parte per la Finlandia. La città è silenziosa, il fiume Neva, che nelle chiare notti d'estate presentava un aspetto tanto maestoso ed era sempre solcato da migliaia di navicelle, ora è deserto, ed è soltanto percorso di tratto in tratto da vapori, che conducono soldati a Cronstadt. Siccome la città è in istato d'assedio, dopo le ore 9 di sera nessuno si mostra sulla pubblica via; privazione ben dura pe' poveri abitanti del Nord, costretti a starsene metà dell'anno chiusi nelle loro case, a motivo del freddo. Le classi elevate della società sono di tristissimo umore perchè, per amore o per forza, devono continuamente far sacrificii. Il popolo però è fanatizzato e dice: Il nostro Batzuschka-Czar (padre e Re) sa bene quello che fa. Gli stranieri, che vivono a Pietroburgo, dovettero firmare una carta, in cui s'obbligarono d'assoggettarsi in tutto alle leggi del paese. Il commercio langue, tutte le fabbriche sono chiuse e soffrono principalmente mancanza di carbone. Le provvigioni di carbone rimaste, furono sequestrate dal militare pe' vapori. In conseguenza, la maggior parte d'ispettori di fabbriche, operai, ec., cerca di passare all'esterno. L'affluenza alla posta per Memel è così grande, che conviene, se si vuol partire a quella volta, prendere il posto sei settimane prima. In poche parole la situazione è terribile, e tale, che potrebbe indurre lo Czar all'armistizio e alla pace. E le Potenze interessate nella questione d'Oriente dovrebbero approfittarne per ottenere dalla Russia sicure garantie per l'avvenire. »

Scrivesi alla *Presse* di Vienna, in data di Varsavia 18 giugno corrente:

« Non so se e quando riceverete questa mia lettera. La spedii con un'occasione privata, perchè, da circa un mese, vengono aperte, per ordine speciale, senza nessun riguardo tutte le lettere per l'estero. Colgo perciò quest'occasione per darvi alcune interessanti notizie sulla piega, che presero ultimamente gli armamenti in Russia.

« Prescindendo dalle requisite somministrazioni, dal reclutamento, ec., a Varsavia non avemmo finora ad accorgerci dello stato di guerra; e sullo stato delle cose al Danubio rilevammo quanto fu permesso di pubblicare in proposito nei pubblici fogli. Ma, da un mese circa, la faccenda cammina diversamente. Le conseguenze della guerra si fanno sentire anche appresso di noi, e forti divisioni di truppe passano continuamente per Varsavia.

« Tutto il corpo dei granatieri, eccettuata la prima divisione, passò ormai per la nostra città; sulla strada di Grodno trovasi attualmente tutto il primo corpo d'armata, onde prender per Varsavia la via del Sud. Nella stessa direzione s'è avanzato il secondo corpo d'infanteria, capitanato dal conte Paniutin. Tutto ci fa arguire che la Volinia sarà il centro di questo nuovo concentramento di truppe.

« Sulla destinazione di questo concentramento, sono in grado di comunicarvi come positivo quant'appresso. Sembra certo che la Russia non tema più uno sbarco di truppe nemiche nelle Provincie del Baltico; essa affida perciò la sorveglianza di quelle coste a piccole divisioni di truppe, ed invia il rimanente delle sue forze verso il sud per far fronte a nuovi pericoli, che sembrano minacciare da quella parte.

« Le truppe russe, spedite ultimamente al sud, dovranno occupare la posizione lungo il fiume Sbrutsz ai confini orientali della Gallizia. Il quartier generale di questa nuova armata si trova a Kaminiec-Podolski. Gettate uno sguardo sopr'una carta geografica qualunque, e, s'è vero, come si dice, che il quartier generale austriaco sarà a Monasteizyska, vi sarà agevole indovinare la destinazione di questa nuova collocazione di truppe russe. Del corpo dei granatieri, che passò per Varsavia, soltanto un reggimento si recò nella direzione di Radom, tutti marciarono per Zamoisc a Kaminiec.

« Varsavia viene attualmente fortificata. S'attende ogni dì l'arrivo di S. M. l'Imperatore e del Granduca ereditario; dicesi ch'essi si recheranno per Varsavia a Kielle. *(Corr. Ital.)*

I fogli svedesi nulla recano intorno l'operazione militare, tentata dagl'Inglesi dinanzi Gamle-Carleby. Il *Giornale di Pietroburgo* contiene sul proposito la seguente relazione:

« Il 7 giugno alle 8 ore pom., comparvero in vista della città di Gamle-Carleby due fregate a vapore inglesi. Alcune scialuppe s'avvicinarono alla costa onde scandagliare la profondità di quelle acque. Alle ore 9 di sera furono staccate 9 imbarcazioni a 16 e 20 remi; ciascuna di esse era munita d'un cannone. Una delle imbarcazioni si spinse con bandiera parlamentaria fino alla riva; il borgomastro ricevette l'ufficiale inglese, che si trovava nella medesima, e dichiarò a tutte le sue domande e pretese che non poteva permettergli di avvicinarsi più oltre alla città e di distruggere il così detto contrabbando di guerra. Su ciò l'ufficiale inglese s'allontanò colla minaccia ch'egli s'internerebbe nella città a viva forza. Difatti, verso le ore 11 della stessa sera, tutte le accennate 9 imbarcazioni s'avvicinarono alla riva. Due cannoni dell'artiglieria mobile di guarnigione, due compagnie del 12.° battaglione di linea e circa cento abitanti armati della città, coperti dal terreno e dagli edifizii situati dinanzi la città, ricevettero il nemico a colpi di cannone e di fucile, ed al nostro fuoco fu risposto dalle imbarcazioni pure con cannonate e scariche di moschetti. Il fuoco durò fin verso mezzanotte. Finalmente, il nemico si vide costretto ad allontanarsi, conducendo seco due imbarcazioni danneggiate ed un numero considerevole di morti e di feriti. Fra' rematori pochi rimasero illesi. Un'imbarcazione fu lasciata in nostra balìa; essa era montata da 22 marinai, che furono fatti prigionieri. Fra questi trovavansi pochi feriti, nonchè i cadaveri d'un ufficiale e di cinque marinai; oltre ciò, alcuni altri erano stati gettati in mare durante lo scontro. Insieme all'imbarcazione si presero una bandiera, un cannone di grosso calibro, munizioni, schioppi, pistole ed altri effetti. A detta de' prigionieri anche le altre imbarcazioni ebbero a soffrire de' guasti non inconsiderevoli; una di esse colò a fondo. Dal nostro canto, grazie a Dio, le perdite furono affatto insignificanti: non avemmo che quattro soldati leggiermente feriti. »

Secondo un dispaccio della *Hamb. Börs. Halle*, le perdite degli Inglesi in questo scontro consisterebbero in tre ufficiali uccisi, altri due e 14 marinai feriti, un ufficiale e 28 marinai fatti prigionieri. I nomi degli ufficiali uccisi sono Carrington, Montague e Althorp. L'ufficiale prigioniero chiamasi Murphy.

La *Gazzetta di Londra* del 16 giugno pubblica un dispaccio indirizzato all'Ammiragliato dall'ammiraglio sir Charles Napier, e i documenti contenutivi a proposito di quel che ha fatto l'*Amphion* a Libau.

Giunto il capitano A. Cooper-Key, comandante dell'*Amphion*, il 10 maggio, accompagnato dal *Conflict*, in vista del porto di Libau, seppe che la città non era difesa che da 5 in 600 soldati, e da due o tre cannoni, e che parecchi navigli commerciali erano senza difesa nel porto; per conseguenza egli decise di prenderli.

Il 17, di buon mattino, l'*Amphion* e il *Conflict* si recarono verso l'imboccatura del fiume e si ancorarono a tiro di cannone d'una parte della città.

« Il sig. A. Cooper-Key ordinò poi al capitano Cumming di andare, sotto bandiera parlamentaria, ad intimare al governatore di rimettere, fra tre ore, i navigli di commercio, ancorati nel porto. Il governatore ricusò di farlo, aggiungendo che avrebbe mandato una risposta definitiva prima che fosse spirato il suddetto tratto di tempo.

A 2 ore e 30 minuti pom., il capitano Cumming, che aveva potuto verificare la presenza a Libau d'un corpo di truppe russe considerevole, tornò a terra per avere la risposta del governatore, la quale essendo negativa, le imbarcazioni armate de' due navigli inglesi ricevettero ordine d'entrare nel fiume. Il capitano Cumming comandava le imbarcazioni del *Conflict*.

I soldati russi, tranne uno o due, non si mostrarono nè tirarono un solo colpo.

Il comandante dell'*Amphion* ordinò alle Autorità russe d'indicargli i navigli, di cui egli voleva impossessarsi, e prese un piccolo piroscafo (russo dapprima, e che appartiene oggi a un danese) e lo fece scaldare e tener pronto, in caso d'attacco, per servire di rifugio alle imbarcazioni.

Le Autorità russe dissero d'essersi sottomesse senza resistenza, nella convinzione che, se pur fosse riuscito loro di battere gl'Inglesi, tosto sarebbero accorsi numerosi rinforzi, e la città sarebbe stata forse distrutta.

Le imbarcazioni dell'*Amphion* e del *Conflict* catturarono otto navigli nuovi e in buono stato, ma senza vele o con tutte le vele piegate, e prima di nove ore di sera li rimorchiarono, restituendo prima, a quelli che la reclamarono, la roba, che ciascuno d'essi aveva a bordo de' navigli medesimi.

« Quantunque (così termina la lettera del comandante dell'*Amphion*) io avessi potuto distruggere una gran quantità di beni del nemico, come case e navigli in riparazione od in costruzione, credetti di non doverlo fare, pensando che le truppe avevano miseramente abbandonato la città alla sua sorte, e che la popolazione ci aveva aiutato a far uscire i navigli con l'aprirci il ponte, che ci avrebbe fatto perdere molto tempo se fossimo stati costretti a farlo saltare.

« Attribuisco in massima parte alla condotta giudiziosa del capitano Cumming, durante la sua conferenza coi magistrati, allorchè egli entrò sotto bandiera parlamentare, questo fatto che la città di Libau, che annovera 10,000 abitanti e che offre sì gran facilità naturali alla difesa, abbia potuto cadere in un momento, senza por tentare la sorte delle armi, in potere di 130 uomini. Vi attesto con viva sodisfazione la condotta esemplare di tutti gli ufficiali, marinai e soldati di marina impiegati in questa occasione. »

Seguono la intimazione al Governo russo, la risposta de' magistrati di Libau e la lettera, con cui l'ammiraglio Napier approva pienamente la condotta del capitano Cooper-Key.

Leggesi in un carteggio di Pietroburgo, 11 giugno, quanto appresso:

« La linea di difesa contro la flotta anglo-francese nel golfo della Finlandia è formata al Nord da Sweaborg, al Sud da Revel e nel centro da Cronstadt: ha adunque a un dipresso la forma d'una semi-elisse. Soltanto in un punto estremo di questa linea, nel porto di Sweaborg, si trova una divisione staccata della flotta russa, mentre la forza principale di essa, consistente di due divisioni, in pieno assetto di guerra, sta apparecchiata al combattimento nella rada di Cronstadt; Revel è difeso soltanto dalla guarnigione della fortezza; del resto, incrociano alcuni navigli della marina russa dalla costa meridionale del golfo fino alla fortezza, onde riconoscere se la flotta nemica s'accinge a far qualche movimento contro Revel o Cronstadt.

« Tutta la linea della costa di questa semi-elissi è occupata da truppe. Nelle prossime vicinanze stanno concentrate qua e là divisioni della guardia, i terzi e quarti battaglioni di riserva, come pure i quinti e sesti battaglioni suppletorii del corpo dei granatieri e la leggiera artiglieria di riserva. A Cronstadt trovansi le truppe di riserva del corpo d'infanteria, capitanato dal generale Sievers, ed a Narva i battaglioni suppletorii di questo corpo d'armata. L'isola di Helgoland, situata in mezzo al golfo della Finlandia, non è occupata da truppe.

« A quanto sembra, la flotta nemica non troverà alcuna opposizione fino a Cronstadt, nel caso che dirigesse il suo corso verso quella fortezza, ma tanto maggiori ostacoli incontrerà a Cronstadt ed entro la linea della costa, ove volesse tentare uno sbarco. »

L'*Aftonblad* fa ascendere il danno, arrecato dagl'Inglesi in Brahestadt, ad un milione e centomila talleri ed in Uleaborg a tre milioni di talleri. Queste due città sono situate al nord del golfo botnico; la prima conta 1200 abitanti e l'altra 5000. Lo stesso giornale scrive che l'ammiraglio Plumridge, il quale fece sbarcare in Uleaborg 1500 uomini, si sarebbe impossessato di tutto il deposito metallico della Banca finnica, ch'era stata ivi trasportata. È da notarsi però che alcuni periodici mettono in dubbio questo particolare della spedizione.

Scrivono da Lubecca il 18 giugno: « Lettere giunte qui oggi da Helsingfors, del 7 corrente, credono ad una vicina battaglia navale, essendochè, poco prima della partenza della posta, la divisione della flotta russa colà stanziata aveva messo alla vela; è possibile che si fosse trattato di collocarla in altra situazione per la migliore difesa della fortezza di Sweaborg contro un possibile attacco. » *(Corr. Ital.)*

Della flotta russa stanno ancorate nella rada di Cronstadt due divisioni, pronte al combattimento. Una divisione trovasi in Sweaborg. Alla costa meridionale, fino Baltischport, ed a quella del Nord fino ad Helsingfors, le truppe, concentrate in iscaglioni, sono sempre pronte alla partenza, e da per tutto s'incontrano posti di osservazione. *(O. T.)*

A Parigi si suppone che la flotta anglo-francese nel Baltico intraprenderà le operazioni di attacco contro Cronstadt solo dopo l'arrivo in quelle acque delle scialuppe cannoniere.

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nell'*Ost-deutsche Post*: « La *Triester Zeitung*, che per certo non è in grido d'essere amica dei Turchi, annuncia da Costantinopoli nell'8 giugno: « « Dal teatro della guerra in Asia, da dove aspettavasi ogni giorno la notizia del totale annientamento dell'esercito ottomano, trovantesi in un miserabile stato, ha avuto d'improvviso luogo una ritirata delle truppe russe. Persone degne di fede, giunte oggi col piroscafo del Lloyd da Trabisonda, portarono la notizia avere i Russi levato il loro campo tra Alessandropoli e Kars. Le truppe, parte ritiraronsi nella fortezza d'Alessandropoli (Gumri), parte si avviarono al Nord. Qual causa di quel movimento retrogrado, vien data la congettura che i Circassi si avanzino con grandi forze per attaccare i Russi. I Turchi, dopo presa la costa dell'Abasia, sono in relazioni continue con Sciamil. E a Sukkum-Kalè ebbe dalla Porta il comando della fortezza un nemico capitale dei Russi, Sefer bei, capo dei Circassi, che finora era internato in Turchia. » »

Leggesi nel *Constitutionnel*: Il trasporto inglese n. 14, giunto sul principio del mese a Costantinopoli, recò 300 razzi di trenta centimetri di diametro, la cui composizione è un secreto. Ciascuno d'essi, lanciato da un cannone di 86, fa l'effetto di 10 palle infuocate. Ne sarà ceduta parte alle truppe francesi: essi costano ciascuno un centinaio di lire di sterlini (austr. 3000.) »

Leggiamo nella *Patrie*: « Scrivono da Beirut, in data del 4 giugno, che la fregata il *Cumberland*, a bordo della quale trovasi il commodoro Stringham, comandante della stazione americana, aveva fatto un'esplorazione nel mar Nero. »

Si dice che il Governo inglese sia in trattative colla *Peninsular and Oriental Steam Navigation Company* per far inoltrare il 10.° reggimento di usseri da Bombay in Turchia per la via di Suez. *(Corr. Ital.)*

PRINCIPATI DANUBIANI.

Per via telegrafica giunsero le seguenti notizie degli ulteriori fatti, accaduti sotto le mura di Silistria: « Il 15 seguì un nuovo attacco dei Turchi alla divisione dell'armata russa, collocata lungo il fiume, nel quale fatto i Turchi rimasero di bel nuovo vincitori. I Russi si videro costretti a ritirarsi a Calarasch. Il corpo russo, sotto il comando di Grotenhjelm, respinto verso Kusgun, ma cambiò dal giorno 13 a questa parte la sua posizione. »

(Corr. Ital.)

I Russi temono un attacco presso alle bocche del Danubio. Molte centinaia d'uomini sono occupati nell'erezione di due nuovi ridotti; la lanterna alla sponda destra fu distrutta: alla sponda sinistra furono piantate tre batterie da spiaggia. Stanno pronte per essere immerse barche cariche di pietre.

Il 10 giugno furono sbarcati a Varna 80 cannoni del più grosso calibro. Sembra che le truppe ausiliarie siano effettivamente destinate ad attaccare Sebastopoli simultaneamente da parte di terra e di mare. Dalla Moldavia non marciano più rinforzi russi verso Silistria. Le truppe, che stanziavano ad Ismail, Galacz e Braila si sono messe in movimento verso la Crimea. Si crede generalmente che la Crimea sarà in breve il teatro di grandi battaglie.

Il generale Osten-Sacken è gravemente ammalato ed ha chiesto il permesso di poter abbandonare per qualche tempo Odessa.

Credesi a Sciumla che il comandante delle truppe ausiliarie organizzerà nella Bulgaria corpi di volontarii, i quali avranno ad operare in comune colle truppe anglo-francesi. *(Idem.)*

Le notizie di Bucarest del 18 corrente ripetono che i Russi si ritirano verso la Moldavia. Si riteneva come positivo che i Russi abbiano rinunziato al progetto di prendere Silistria, e da buone fonte si assicura che il principe Paskewitsch non continuerà le operazioni d'offensiva contro i Balcani. Il defunto Mussa pascià aveva organizzato nella fortezza di Silistria una specie di guardia civica volontaria, la quale faceva il servigio interno insieme colle truppe di riserva ogni qualvolta la guarnigione usciva dalla fortezza per attaccare il corpo d'assedio. Nella Dobrudscha regna qua e là febbre periodica ed altre malattie fra le truppe russe: la mancanza d'acqua sembra la causa principale di tante malattie, avendo i Turchi, nel ritirarsi, ridotte le fonti inservibili, coprendole con terra, ed essendo rimasti infruttuosi gli sforzi dei Russi per iscavare nuovi pozzi.

Lettere di Silistria del 15 corrente confermano che i lavori d'assedio furono sospesi. Notizie, giunte testè da Calarasch in data del 17, per la via di Viddino, dicono che le batterie di mortai, state erette dai Turchi fuori delle mura di Silistria alla sponda del fiume, mantengono un continuo ed energico fuoco contro le batterie russe delle tre isole e contro la testa di ponte dei Russi, talchè ridussero già al silenzio parecchi cannoni. I Turchi sono quasi certi che il principe Gortschakoff si ritirerà fra breve alla sponda sinistra del fiume senz'attendere prima l'arrivo delle truppe alleate.

Scrivono da Viddino, in data del 19 giugno, che Said pascià occupò, coll'avanguardia del suo corpo, che da Rustciuk sta marciando verso Silistria, al 12 corrente, Totorkan, senza trovar resistenza. *(V. le Recentissime di venerdì.)* Il generale Pawloff, che occupava prima Totorkan si ritirò all'avvicinarsi dei Turchi.

Le notizie, giunte colla posta d'Orsova 17 giugno, sono concordi nel dire che i Russi sgombrano le loro posizioni tra l'Aluta e l'Argisch, ritirandosi dietro l'ultimo di questi fiumi. Il 13 erano sgombrate Slatina, Rimnik, Turnu e Simnizza. Giurgevo e Bucarest si dovevano tenere fino a tanto che le truppe della ritirata avessero presa una posizione concentrata. I Russi nel ritirarsi presero seco cavalli, bovi e grani. Il generale Grotenhjelm è stato ferito anch'egli in un braccio; ma si è ristabilito e comanda ora nella Bulgaria l'avanguardia, composta di 18 battaglioni, 9 squadroni ed 8 batterie.

Il *Fremdenblatt* reca notizie da Sciumla, in data

dell' 8, in cui dicesi che la guarnigione di quella fortezza consiste di 45,000 uomini. Gli ufficiali e militari vengono provveduti di nuovi vestiti, e sono esercitati nelle armi perfettamente. Omer pascià notificò in un suo ordine del giorno alle truppe che il Sultano farà nel corso dell' anno una rivista generale delle truppe dei Balcani. Gli ufficiali del quartier generale si recarono a Varna. *(O. T.)*

Scrivono nel 15 corrente da Bucarest al *Messaggiere di Transilvania*: « Ieri mi fu mostrata da un Russofilo una lettera, ricevuta da un amico di Calarasch, che narra un fatto assai grave, che però non guarentisco, sebbene possibile.

« I Russi pensavano di attrarre una parte della guarnigione di Silistria a molta distanza dalla fortezza; e perciò si appigliarono ad uno stratagemma di guerra. La mattina di sabato, il corpo del Lüders lasciò d'improvviso la linea d' assedio e si mise in marcia verso Sciumla. Dopo qualche ora, si udì un gran cannoneggiamento.

« Mussa pascià (?), il quale creder poteva che i Russi combattessero colle truppe turche, venienti a liberare Silistria, ordinò alla cavalleria della fortezza (4,000 uomini, dice la lettera) di recarsi sul luogo del combattimento, di attaccare i Russi in ischiena, e di facilitare così l'avanzarsi delle truppe liberatrici. Ma i Turchi erano appena un' ora distanti dalla fortezza, che caddero in un agguato: nessuno di essi sfuggì la morte o la prigionia.

« Attesa la circospezione, sempre usata dai Turchi al Danubio, ci vorrebbe uno stomaco da struzzo per digerire tale istoria. Ma siccome nulla è al mondo impossibile, ve la comunico, osservandovi che restituii la lettera, all' amico, che me l' ha mostrata, colle parole: *Se non è vero, è ben trovato*.

« La verità star sembra in un' altra lettera dal campo di Silistria. Secondo essa, nei 3 ultimi di della passata settimana, il corpo russo di assedio fece un movimento per trasferirsi in sito più sano di quello, in cui stette finora. » *(Presse di V.)*

La *Corrispondenza Havas* pubblica i seguenti particolari sulla morte di Mussa pascià:

« La morte di Mussa pascià è confermata; egli fu ucciso il 31 maggio da una granata, dopo un assalto valorosamente respinto. Mussa pascià è morto povero; egli ricusò 12 milioni, offertigli da Paskewitsch per consegnare la fortezza. Omer pascià, saputa la morte di Mussa pascià, inviò Seiram pascià con 30,000 uomini, che, avendo finto voler dare battaglia all' esercito russo, determinarono una mossa, che loro permise d' introdurre 9000 uomini in Silistria. *(V. le precedenti Gazzette.)*

« Tutta la Circassia in armi deve, dicesi, concorrere al progettato assalto della Crimea. Il campo di Sciamil è fortificato dagli Europei. L' emiro riprenderà l' offensiva. Le truppe di Kars sono organizzate. »

MONTENEGRO.

Le ultime notizie dal Montenegro sono del 15 giugno. Esse sono sempre d' un tenore tale, da non offrire sufficienti guarentigie intorno al futuro contegno del Montenegro nella guerra turco-russa. Le bande armate sono bensì ancora a Cettigne, ma si crede pur sempre che il loro duce le guiderà contro i Turchi. Al confine continua la piccola guerra. Giornalmente si ode parlare di attacchi, commessi da singoli distaccamenti contro inermi famiglie turche e le loro proprietà. *(O. T.)*

Si assicura, così la *Patrie*, sulla fede d' una lettera, in data di Cattaro, che i Montenegrini, dopo parecchie sconfitte parziali, avevano subito una disfatta notevolissima presso Serasgredo. Un loro corpo di truppe, in cui si trovava il nipote del Principe Danilo, fu quasi intieramente distrutto.

INGHILTERRA.

Londra 19 giugno.

La *London Gazette* reca, come dicemmo, l' annunzio ufficiale di Napier, in data della baia di Hangoe 28 maggio, che i porti di Libau e Windau alla costa di Curlandia, come pure tutti gli altri porti, stretti e seni da 55° 53' di lat. Nord sino a Cap Dager Ort insù, compresi i porti di Riga, Pernau e tutti gli altri porti, stretti e seni del golfo di Riga, sono tenuti in istato di blocco da una forza competente. Altrettanto dicasi di tutt' i porti, stretti e seni all' Est dal Capo Dager Ort, compresi Hapsal, Wormso, Porto Baltico, Revel ed altri porti intermedii della costa di Estonia, sino al fanale di Ekholm; e indi in direzione settentrionale sino ad Helsingfors e Sweaborg alla costa finnica; di qui all' Ovest sopra Baro-Sund, Hango-Udd e Abo, comprese le isole Aland e i loro porti intermedii; da questi verso il Nord: Nystad, Biorneborg, Cristinestadt, Wasa, Walgrund-isola, Piccolo-Carleby, Jacobstadt, Gran-Carleby, Lahta Kaluwki, Brahestad, Uleaborg, Jio, Gestila, Tornea, Ned, con tutti i porti intermedii, gli stretti ed i seni russi. Si notifica che verranno applicate tutte le disposizioni stabilite dal diritto internazionale contro que' navigli, che tentassero di violare l' anzidetto blocco.

Alla Camera de' lordi, seguito e fine della sessione del 15 giugno, lord *Ellenborough* disse essere giunto il tempo, in cui converrebbe di prendere pacificamente provvedimenti per rendere il Canadà indipendente dalla Corona e dal Parlamento d' Inghilterra, ed aggiunse che tale era anche la opinione, che esprimeva il sig. Huskisson nel 1828.

In caso di guerra tra la Gran Brettagna e gli Stati Uniti, l' oratore è d' avviso che non si potrebbe che assai difficilmente difendere il Canadà.

Il duca di *Newcastle* si mostrò dispiacente e maravigliato delle dottrine, professate da lord *Ellenborough*, e dichiarò che la cosa che gli abitanti del Canadà desiderano meno d' ogni altra (oggidì ch' essi hanno un Governo responsabile) è una separazione dalla madrepatria.

Poi la Camera, formatasi in Comitato, adottò il bill relativo a' casi d' alto tradimento in Irlanda; e in seconda lettura, quello concernente i dazii di consumo.

Alla medesima Camera nella sessione del 16 giugno, fu adottata una proposta di lord *Ellenborough*, relativa alla ristampa del capitolo *Spese diverse* del bilancio, dal 1838 fino al 1853.

Alla stessa Camera, sessione del 19 giugno, lord *Lyndhurst* chiamò l' attenzione della Camera e del Governo sul *Memorandum*, relativo alla quistione d' Oriente, che fu indirizzato dalle Corti di Berlino e di Vienna ai loro inviati presso la Dieta germanica.

La sessione continuava alla partenza del corriere.

Alla Camera de' comuni, nella sessione del 16 giugno, lord *Dudley Stuart* annunziò che lunedì prossimo (19) avrebbe interpellato il Governo intorno a' cambiamenti avvenuti nel Ministero.

Il bill, concernente la riforma dell' Università d' Oxford fu poi esaminato in Comitato, e la Camera ne adottò i rimanenti articoli.

Sul chiudersi della sessione, fu adottato in terza lettura il bill risguardante il diritto sugli zuccheri, e in Comitato il bill che si riferisce al dazio consumo.

Alla stessa Camera dei comuni, nella sessione del 19 giugno, sir *J. Pechell* domandò se saranno presi provvedimenti per assicurare il benessere dei prigionieri di guerra, che hanno appartenuto al *Tiger*.

Sir *James Graham* rispose affermativamente, e disse esserne incaricato l' ambasciatore d' una Potenza amica a Pietroburgo.

Lord *John Russell*, rispondendo a lord *Dudley Stuart*, dichiarò che le spese necessarie pel Ministero della guerra saranno sottoposte a un voto del Parlamento.

Il sig. *Cobden* chiese che gli fosse stabilito un giorno per una sua proposta sui documenti, relativi agli affari di Grecia.

Lord *John Russell* rispose che sarà probabilmente nella settimana prossima, e ch' egli indicherà il giorno.

Il sig. *Bright* avendo poi chiesto se sia nulla di vero nella voce corsa del richiamo dell' ambasciatore d' Inghilterra presso la Sublime Porta, lord *John Russell* disse non aver egli udito parlare di ciò, e che, ad ogni modo, quella voce era pienamente falsa.

La Camera, dopo ciò, si formò in Comitato per riprendere la discussione del bill sulla Università d' Oxford.

Il *Times* del 19 corr., dopo aver riferito il dispaccio telegrafico, che annunzia lo sgombramento dei Principati per parte dei Russi, pubblica un articolo, che termina colle conclusioni che seguono:

« Nulla temiamo dalle armi della Russia, ma tutto dalla sua diplomazia. La stagione è ora propizia per le operazioni militari: le nostre armate sono sul campo di battaglia, le nostre flotte sono radunate, e il nemico, inaccessibile nell' interno dei suoi Stati, è chiuso in un cerchio impenetrabile di ferro e di fuoco.

« La politica manifesta dell' Autocrata russo, collocato in queste condizioni, è questa: intrattenerci con proposizioni e concessioni, che sono destinate ad essere ritirate o modificate o non ratificate, come la Nota di Vienna; ritenere le nostre truppe in posizioni insalubri, sotto pretesto di preparare i preliminari della pace; minacciare il debole e strisciare dinanzi al forte, fino a che la disunione effettui ciò, che la sua forza non ha potuto fare.

« La nostra politica è invece quella di seguitare il corso dei nostri successi e di afferrare un' occasione favorevole, che forse non si presenterà mai più, per non lasciare ad un nemico, confuso e sconcertato, il tempo di riprendere fiato e di rialzarsi dal suo scoraggiamento, e per metterci in istato di potere imporre le condizioni di quella pace, che abbiamo vanamente sollecitata a traverso di tanti negoziati tortuosi e malgrado tanti disdegni umilianti.

« Ci è impossibile di stare sempre nell' aspettazione, fino a che piaccia di nuovo allo Czar di attaccare nuovamente un alleato inoffensivo. La Russia fu la prima a sguainare la spada; essa non ha il diritto di lagnarsi se l' Inghilterra e la Francia saranno le ultime a riporla nella guaina. »

Un incendio distrusse quella parte dell' arsenale di Chatham, ch' è destinata per la segatura a vapore. L' incendio scoppiò domenica all' alba e durò 4 ore, malgrado tutti gli sforzi fatti per ispegnerlo. Non si conosce ancora la cagione di questo disastro. *(O. T.)*

Si legge nel *Morning-Herald*: « Il naviglio da guerra francese l' *Alger* e la corvetta a vele il *Licorne*, sono partiti dalle Dune con un buon vento di sud-est per andare a raggiungere la squadra dell' ammiraglio Parseval-Deschênes. »

SPAGNA.

Madrid 13 giugno.

Si legge nell' *Heraldo*: « La Corte partirà da Madrid il 26, per l' Escuriale, ove passerà alcuni giorni e si recherà poi alla Granja. »

Si legge nello stesso giornale: « Ci scrivono da Barcellona, che una Compagnia, nella quale si annoverano parecchi negozianti di quella città, ha proposto o sta per proporre al Governo di S. M. di stabilire, per suo conto e a sue spese, un telegrafo elettrico da Barcellona alla frontiera di Francia; telegrafo, che si dovrà riunire a quello di Parigi, il quale, come si sa, termina a Perpignano. Questo telegrafo che, nei casi necessarii, sarà messo a disposizione delle Autorità, diventerà, in un dato tempo, proprietà dello Stato. »

Altra del 14.

Scrivono alla *Correspondance*: « La polizia ha scoperto gli autori d' un libello, in cui si calunniano le persone più rispettabili.

« Il sig. Galilea, direttore del *Tribuno*, che fu arrestato alcuni giorni fa, sarà tradotto quest' oggi, sotto buona scorta, alle Antille.

« I governatori delle Provincie continuano a dare notizie sodisfacenti sull' ultimo prestito volontario. Le soscrizioni sono numerose, eccetto però a Barcellona ed a Saragozza; ma i governatori di queste due Provincie assicurano che l' operazione riuscirà. »

Si legge nell' *Heraldo*: « I navigli da guerra, che fanno parte della spedizione di truppe a Cuba, sono partiti il 9 da Malaga, diretti alla Carracca, ove saranno provveduti di quanto è necessario pel loro viaggio; poi, dopo aver preso il loro contingente di truppe, partiranno per la loro destinazione. »

Altra del 15.

Scrivono alla *Correspondance*: « Com' era stato annunziato *(V. sopra)*, il sig. Galilea, direttore del giornale progressista il *Tribuno*, partì ieri alla volta di Cadice, da dove sarà trasportato alle Antille.

« La notte scorsa sono state arrestate varie persone, fra cui i generali Messina ed Orlando. Si supponeva che il generale O' Donnell si trovasse nascosto in casa di questo ultimo.

« Il generale Messina è fuggito (compromettendo l' ufficiale, che lo sorvegliava) dal luogo ov' era stato provvisoriamente rinchiuso. Il generale Orlando partirà questa sera per la Galizia, residenza che gli è stata assegnata dal Governo.

« Alcune misure di precauzione sono state prese ieri notte dall' Autorità locale, ch' era stata informata che dovea scoppiare una sollevazione. Ma, per buona ventura, nulla è accaduto di sinistro, e la tranquillità pubblica non fu menomamente turbata durante l' intera notte.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 26 *giugno* 1854. — Si è manifestato una vendita d' olii di Corfù viaggiante da Trieste al prezzo di d.ⁱ 205, sconto 13 p. %; olio fino a d.ⁱ 250, sconto 5; in dettaglio, olio fino di Parga a d.ⁱ 218, sconto 10, e di Puglia a d.ⁱ 205, sconto 10 ad 11 p. %. Qualche affare venne fatto ancora nei granoni da l. 20 a 20:50 il più fino di Galatz. Le mandorle di Puglia vennero vendute a f. 37. Partita zucchero pesto VZ a f. 16, con recenti.

Le valute d' oro richieste ad 1.40 di disaggio; le Banconote richieste pure da 76 1/4 a 77; le Metalliche a 65.

Trieste, nella settimana decorsa, dimostrò calma d' affari, può dirsi in tutto. Il deposito nei frumenti molto diminuito, si riduce a staia 134,800, quello de' frumentoni a staia 241,100, e delle segale a staia 32,600. Gli spiriti soltanto erano in qualche ricerca.

Vendite granaglie in Venezia dal 18 al 24 giugno 1854.

Staia				
1,000	granone	Albania	L. 20.10	—.—
» 8,000	»	Galatz	» 20.—	20.50
» 8,000	»	Odessa	» 19.—	19.50
» 9,000	»	Braila	» 18.75	19.50
» 2,000	»	Banato	» 18.—	—.—
» 2,000	»	Macedonia	» 18.—	18.50
» 1,500	»	Egitto	» 16.—	16.50
» 800	segala	Levante	» 17.50	—.—
St. 33,300				

LONIGO 23 e 24 *giugno*. — Bozzoli di seta alla libbra grossa veneta da l. 1:70 a l. 1:88.

CORFU' 21 *giugno*. — Le molte ricerche d' olii hanno prodotto l' aumento sino a tall. 10 1/2. Sentiamo qualche lagno dalla campagna sulla nuova fiorita di questo prodotto. Anche da Puglia si fanno sentire le domande.

LONDRA 24 *giugno* 1854. — *(Dispaccio telegrafico)* — Cotoni balle 60,000, in parte più cari, Middling Orleans 5 7/16. Caffè fermo, Ceylan da 43 a 43 1/2. Zucchero un poco più animato; tre carichi bondi Avana per Inghilterra a prezzo moderato. Frumento in grande calma. Consolidato 93 1/2 a 5/8. Cambio Vienna 13 a 13 1/2. Trieste 13 a 13.10.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO 20 giugno	21 giugno
Obbligazioni dello Stato . . al	5 — %	85 11/16	85 13/16
detto del 1853 con restit.	5 — »	— —	92 —
detto del 1853 . . .	4 1/2 »	75 3/4	75 3/4
detto del 1853 con restit.	4 — »	— —	— —
detto dell' es. del suolo Aust. Inf.,	5 — »	— —	— —
detto » di altre Provincie	5 — »	— —	— —
Prest. con lott. del 1834 per f.	100 . .	— —	227 —
Prest. con lott. del 1839 »	100 . .	122 3/4	122 1/2
Prest. con lott. del 1854 »	100 . .	90 1/16	90 5/16
Azioni della Banca, per pezzo . .		1286 —	— —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	2140 —	2140 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	— —	490 —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	— —	293 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	572 —	571 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	602 1/2	601 1/2

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO 20 giugno	21 giugno	
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	96 —	96 3/4	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	108 1/2	108 1/2	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. .	»	129 1/4	130 1/4	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. .	»	128 1/2	129 3/4	3 m.
Lione, per 300 franchi . . .	»	— —	126 —	2 m.
Livorno, per 300 lire toscane .	»	— —	152 —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	12 27 —	12.41 —	3 m.
Milano, per 300 lire austriache	»	128 1/4	128 1/2	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . .	»	— —	151 7/8	2 m.
Parigi, per 300 franchi . .	»	151 1/4	152 1/2	2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . .	pari	212 —	— —	31 g.
Aggio de' zecchini imperiali . . .		— —	36 1/4	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 20 giugno 1854.

Ad onta delle notizie, straordinariamente favorevoli, sui corsi esteri, la Borsa era, oggi, mal disposta, e vani furono i tentativi a fine di far prevalere una tendenza migliore.

Gli effetti principiarono assai benevisi.

Le Metalliche 5 % ad 86

Il nuovo Prestito a 90 1/4.

Le Azioni della Banca a 1292.

Le Azioni della navigazione a vapore a 575.

In seguito, tutte le carte divennero fiacche, e verso la fine si migliorarono di qualche poco.

Soltanto le Azioni della Strada ferrata del Nord seguirono abbastanza costanti la tendenza all' aumento da 213 1/4 a 214 1/2.

Le divise estere ed i contanti, con parecchie oscillazioni, aumentarono sensibilmente.

Londra, 12.38; Parigi, 151 3/4; Amburgo, 96 1/2; Francoforte, 129 1/4; Milano, 128 1/2; Augusta, 130 1/4; Livorno, 126. Amsterdam, 108 1/2.

Altra del 21.

La Borsa non offerse alcuna variazione particolare.

Con pochi affari, gli effetti si mantennero fermi ne' prezzi.

Le Metalliche 5 % furono contrattate da 85 3/4 a 7/8, ed a questo prezzo si chiusero in ricerca.

Il nuovo Prestito da 90 1/2 a 1/4.

Molto ricercate erano le Azioni della Banca di sconto che si pagarono sino a 98 1/2, di cui mancò la quantità necessaria.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord abbastanza invariate a 214.

Le divise estere aumentarono nuovamente di 1/2 %.

L' oro, all' incontro, specialmente da principio, era molto più basso, ed in seguito ebbe bensì un aumento, ma verso ieri restò ancor sempre in ribasso di 1/4 %.

Londra, 12.34; Parigi, 152 1/2; Amburgo, 96 3/4; Francoforte, 129 3/4; Milano, 128 1/2; Augusta, 130 1/2; Livorno, 126; Amsterdam, 108 3/4.

Ore 1 pom.			del 20 giugno		del 21 giugno	
Obbligaz. dello Stato . al	5	%	85 11/16	85 3/4	85 3/4	85 7/8
detto serie B	5	»	103 —	104 —	103 —	104 —
Az. Gloggnitz con int.	5	»	91 1/2	91 3/4	91 3/4	91 7/8
detto idem	4 1/2	»	75 3/4	75 7/8	75 3/4	75 7/8
detto idem . .	4	»	68 1/2	68 3/4	68 1/2	68 1/2
detto del 1850 con rest.	4	»	89 .	89 1/2	89	89 1/2
detto del 1852 con rest.	4	»	87 1/2	88 —	87 1/2	88 —
detto . . con rest.	3	»	56 —	56 1/2	56	56 1/2
detto . . con rest.	2 1/2	»	42 1/2	42 3/4	42 1/2	42 3/4
detto es. del suolo A. I.	5	»	84 1/4	84 1/2	84 1/2	84 1/2
detto » di altre Pr.	5	»	83 3/4	83 3/4	83 3/4	83 3/4
Prestito con Lott. del 1834		.	226 —	227	227 —	227 1/2
» » » » 1839		.	122 1/2	122 3/4	122 3/4	123 —
» » » » 1854		.	90 —	90 1/16	90 1/4	90 1/4
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %			57 —	58 —	57	58 —
detto del Pr. L.-v. 1850,	5	»	103 1/2	104	103 —	104 —
detto col divid. .		al pezzo	1280	1285	1280	1284
detto senza divid. .		»	1075	1080	1076	1078
detto di nuova emissione		»	999	1000	998	999 —
detto della Banca di sconto		»	96 1/2	97 —	98 —	99 —
Str. ferr. Ferd. del Nord . .			214 1/2	214 1/4	214 —	214 1/2
Str. ferr. Vienna-Raab . . .			83 1/2	83 —	83 1/2	83 3/4
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.			294 —	296 —	293 —	294 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.			15 —	18	15 —	18 —
detta idem (con prior.) 2.ª »			30 —	35 —	30	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.			53 1/2	54 —	53 1/2	53 3/4
Azioni della navig. a vapore .			570 —	572 —	571 —	573
detta 12.ª emissione . . .			555 —	556	558 —	559 —
dette del Lloyd austr. . .			602 —	606 —	603 —	606 —
dette mol. a vap. di Vienna			137 —	139 —	137 —	138 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)			100 —	100 1/2	100 —	100 1/2
dette del Nord al 5 % »			91 1/2	91 3/4	91 1/2	91 3/4
dette Gloggnitz al 5 % »			84 —	84 1/2	84 —	84 1/2
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %			88 —	88 1/2	88 —	88 1/2
Vigl. di rendita di Como, per L. 42			13 3/4	13 7/8	14 —	14 1/2
dette di Esterházy, per f. 40			82 —	82 1/2	82 —	82 1/2
detti di Windischgrätz . .			29 1/4	29 3/4	29 1/4	29 1/4
detti di Waldstein . .			30 1/4	30 1/2	30 1/4	30 1/2
detti di Keglevich . .			10 1/4	10 3/4	10 1/4	10 1/4
Aggio de' zecchini imperiali .			36 1/2	36 3/4	36 1/4	36 1/4

Mercato di LEGNAGO del 24 giugno 1854.

GENERI.		MINIMO	MEDIO	MASSIMO
Frumento	L. a.	40:—	43:—	46:—
Frumentone . . .	»	31:	33 60	37 50
Riso nostrano . .	»	50 —	54.72	58 50
— bolognese . .	»	50:—	53 —	56:—
— chinese . . .	»	47 50	49.33	52:—
Segala	»	18:—	19 —	20 —
Avena	»	11 50	12:25	13:—
Fagiuoli in genere . .	»	—:—	—:—	—:—
Seme di lino	»	—:—	—:—	—:—
Orzo	»	—:—	—:—	—:—
Ricino	»	—:—	—:—	—:—
Seme di ravizzone .	»	32 —	33:—	34:—

ARRIVI E PARTENZE nel *giorno 23 giugno 1854*

Arrivati da Milano i signori: Amsinck Enrico, negoz. di Amburgo. - Ehrenbach Bernardo, negoz. di Conreuth. - *Da Firenze:* Newton Giorgio, Americano - Hickson Samuele, possid. inglese. - Newton Tommaso, possid. americano. - *Da Ferrara:* Turbinoi Luigi, possid. - *Da Brescia:* Zichy, nata Majthény contessa Adele, possid. di Comorn. - *Da Trieste:* Hennings Federico, negoz. di Danzica. - Tomlinson Giorgio, Vescovo di Gibilterra.

Partiti per Verona i signori: Cini conte di Pianzano, possid. di Roma. - *Per Gisciano:* Bentivoglio d' Aragona march. Nicolò, poss. di Ferrara. - *Per Milano:* Doucet Isidoro e Le Blond E., possidenti inglesi.

Nel giorno 24 giugno.

Arrivati da Trieste i signori: Wjasemsky principe Nicola, capitano di cavalleria russo. - Aldobrandini, nata Masetti contessa Angela, dama dell' I. R. Corte di Toscana. - Brock Edoardo Guglielmo, possid. inglese. - *Da Lugo:* Monzieri dott. Gaetano, possid. - *Da Roma:* Sirtema di Grovestins P. A., ciambellano di S. M. il Re de' Paesi Bassi. - *Da Firenze:* Tothringham Serymsoure Tommaso Federico, Rolt Pott Pietro e Coles Alfredo, possidenti inglesi. - Lowe Carlo, de Forest A. Enrico e Chase Tommaso, possidenti americani.

Partiti per Milano i signori: Taillandier Renato, propr. di Parigi. - Viot Luigi, viaggiat. di commercio di Montbrison. - Goetz Lorenzo, propr. e podestà di Plainpalais. - *Per Firenze:* Robinson Lovell Giovanni, eccl. inglese. - Woodrow Levis Giovanni, possid. inglese.

Nel giorno 25 giugno.

Arrivati da Modena i signori: Fontana Francesco, avvoc. ed assess. legale al Ministero dell' interno. - *Da Trieste:* Tascher de la Pagerie barone, console di Francia in Trieste. - Moore Guglielmo, possid. americano. - Bell Guglielmo, possid. inglese. - Sahrland Carlo, particolare di Amburgo. - Browne, colonnello inglese. - Hube Carlo, negoz. di Amburgo. - Mur T. Emanuele, console del Perù in Cina. - *Da Firenze:* Stotner Giov. Giulio, Thompson Giov. Elia, Mowlby Edoardo S. e Rimington Giov. Wilson, possidenti inglesi. - Lacroix Cristoforo, propr. di Margny. - Hubbard Enrico B. e Mac Curdy Roberto H., possidenti americani. - Gaultier Laguionie Ant. Maria e de St-Pierre Luigi, proprietarii di Parigi. - *Da Milano:* de Keudell barone Leopoldo Roberto, assessore di Reggenza di Potsdam. - *Da Mantova:* Bournot Vittore, viagg. di comm. di Parigi.

Partiti per Milano i signori: de Grunner J., I. R. console generale austriaco in Sassonia. - Wjasemsky principe Nicola, capitano di cavalleria russo.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 23 giugno	Arrivati	673
	Partiti	668
Nel giorno 24 detto	Arrivati	686
	Partiti	850
Nel giorno 25 detto	Arrivati	798
	Partiti	1229

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 26, 27, 28, 29 e 30, in *S. Eufemia della Giudecca.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

Il giorno di venerdì 23 giugno 1854

Ore	6 mattina.			2 pomer.			10 sera		
Barometro	28	4	2	28	4	4	28	4	1
Termometro		14	4		16	7		16	2
Igrometro		77			75			75	
Anemom., direz. . .	N. N. O.			S. E.			N. O.		
Atmosfera	Nuvoloso.			Nubi vaganti.			Semisereno.		

Età della luna: giorni 29

Punti lunari. — | Pluviometro, linee: —

Il giorno di sabato 24 giugno 1854.

Ore	6 mattina.			2 pomer.			10 sera		
Barometro	28	4	6	28	4	2	28	4	2
Termometro		14	7		16	2		17	5
Igrometro		75			68			72	
Anemom., direz. . .	N.			S.			S. E.		
Atmosfera	Quasi sereno.			Sereno.			Semisereno.		

Età della luna: giorni 30

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Lunedì 26 giugno 1854*

TEATRO APOLLO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *Noè al passaggio del Mar rosso.* (Replica.) - Indi, farsa. — Alle ore 5 e 1/2.

dell' 8, in cui dicesi che la guarnigione di quella fortezza consiste di 45,000 uomini. Gli ufficiali e militari vengono provveduti di nuovi vestiti, e sono esercitati nelle armi perfettamente. Omer pascià notificò in un suo ordine del giorno alle truppe che il Sultano farà nel corso dell' anno una rivista generale delle truppe dei Balcani. Gli ufficiali del quartier generale si recarono a Varna. *(O. T.)*

Scrivono nel 13 corrente da Bucarest al *Messaggiere di Transilvania*: « Ieri mi fu mostrata da un Russofilo una lettera, ricevuta da un amico di Calarasch, che narra un fatto assai grave, che però non guarentisco, sebbene possibile.

« I Russi pensavano di attrarre una parte della guarnigione di Silistria a molta distanza dalla fortezza; e perciò si appigliarono ad uno stratagemma di guerra. La mattina di sabato, il corpo del Lüders lasciò d'improvviso la linea d' assedio e si mise in marcia verso Sciumla. Dopo qualche ora, si udì un gran cannoneggiamento.

« Mussa pascià (?), il quale creder poteva che i Russi combattessero colle truppe turche, venienti a liberare Silistria, ordinò alla cavalleria della fortezza (4,000 uomini, dice la lettera) di recarsi sul luogo del combattimento, di attaccare i Russi in ischiena, e di facilitare così l' avanzarsi delle truppe liberatrici. Ma i Turchi erano appena un' ora distanti dalla fortezza, che caddero in un agguato: nessuno di essi sfuggì la morte o la prigionia.

« Attesa la circospezione, sempre usata dai Turchi al Danubio, ci vorrebbe uno stomaco da struzzo per digerire tale istoria. Ma siccome nulla è al mondo impossibile, ve la comunico, osservandovi che restituii la lettera, all' amico, che me l' ha mostrata, colle parole: *Se non è vero, è ben trovato.*

« La verità star sembra in un' altra lettera dal campo di Silistria. Secondo essa, nei 3 ultimi di della passata settimana, il corpo russo di assedio fece un movimento per trasferirsi in sito più sano di quello, in cui stette finora. » *(Presse di V.)*

La *Corrispondenza Havas* pubblica i seguenti particolari sulla morte di Mussa pascià:

« La morte di Mussa pascià è confermata; egli fu ucciso il 24 maggio da una granata, dopo un assalto valorosamente respinto. Mussa pascià è morto povero; egli ricusò 12 milioni, offertigli da Paskewitsch per consegnare la fortezza. Omer pascià, saputa la morte di Mussa pascià, inviò Beiram pascià con 30,000 uomini, che, avendo finto voler dare battaglia all' esercito russo, determinarono una mossa, che loro permise d' introdurre 2000 uomini in Silistria. *(V. le precedenti Gazzette.)*

« Tutta la Circassia in armi deve, dicesi, concorrere al progettato assalto della Crimea. Il campo di Sciamil è fortificato dagli Europei. L' emiro riprenderà l' offensiva. Le truppe di Kars sono organizzate. »

[illegible]

Le ultime notizie dal Montenegro sono del 15 giugno. Esse sono sempre d' un tenore tale, da non offrire sufficienti guarentigie intorno al futuro contegno del Montenegro nella guerra turco-russa. Le bande armate sono bensì ancora a Cettigne, ma si crede pur sempre che il loro duce le guiderà contro i Turchi. Al confine continua la piccola guerra. Giornalmente si ode parlare di attacchi, commessi da singoli distaccamenti contro inermi famiglie turche e le loro proprietà. *(O. T.)*

Si assicura, così la *Patrie*, sulla fede d' una lettera, in data di Cattaro, che i Montenegrini, dopo parecchie sconfitte parziali, avevano subito una disfatta notevolissima presso Seraogredo. Un loro corpo di truppe, in cui si trovava il nipote del Principe Danillo, fu quasi intieramente distrutto.

INGHILTERRA.

Londra 19 giugno.

La *London Gazette* reca, come dicemmo, l' annunzio ufficiale di Napier, in data della baia di Hangoe 28 maggio, che i porti di Libau e Windau alla costa di Curlandia, come pure tutti gli altri porti, stretti e seni da 55° 53' di lat. Nord sino a Cap Dager Ort incl., compresi i porti di Riga, Pernau e tutti gli altri porti, stretti e seni del golfo di Riga, sono tenuti in istato di blocco da una forza competente. Altrettanto dicasi di tutt' i porti, stretti e seni all' Est dal Capo Dager Ort, compresi Hapsal, Wormso, Porto Baltico, Revel ed altri porti intermedii della costa di Estonia, sino al fanale di Ekholm; e indi in direzione settentrionale sino ad Helsingfors e Sweaborg alla costa finnica; di qui all' Ovest sopra Baro-Sund, Hango-Udd e Abo, comprese le isole Aland e i loro porti intermedii; da questi verso il Nord: Nystad, Biorneborg, Cristinestadt, Wasa, Walgrund-isola, Piccolo-Carleby, Jacobstadt, Gran-Carleby, Lahta Kaluwki, Brahestad, Uleaborg, Jio, Gestila, Tornea, Ned, con tutti i porti intermedii, gli stretti ed i seni russi. Si notifica che verranno applicate tutte le disposizioni stabilite dal diritto internazionale contro que' navigli, che tentassero di violare l' anzidetto blocco.

Alla Camera de' lordi, seguito e fine della sessione del 15 giugno, lord *Ellenborough* disse essere giunto il tempo, in cui converrebbe di prendere pacificamente provvedimenti per rendere il Canadà indipendente dalla Corona e dal Parlamento d' Inghilterra, ed aggiunse che tale era anche la opinione, che esprimeva il sig. Huskiston nel 1828.

In caso di guerra tra la Gran Brettagna e gli Stati Uniti, l' oratore è d' avviso che non si potrebbe che assai difficilmente difendere il Canadà.

Il *duca di Newcastle* si mostrò dispiacente e maravigliato delle dottrine, professate da lord *Ellenborough*, e dichiarò che la cosa che gli abitanti del Canadà desiderano meno d' ogni altra (oggidì ch' essi hanno un Governo responsabile) è una separazione dalla madrepatria.

Poi la Camera, formatasi in Comitato, adottò il bill relativo a' casi d' alto tradimento in Irlanda; e in seconda lettura, quello concernente i dazii di consumo.

Alla medesima Camera nella sessione del 16 giugno, fu adottata una proposta di lord *Ellenborough*, relativa alla ristampa del capitolo *Spese diverse* del bilancio, dal 1838 fino al 1853.

Alla stessa Camera, sessione del 19 giugno, lord *Lyndhurst* chiamò l' attenzione della Camera e del Governo sul *Memorandum*, relativo alla quistione d' Oriente, che fu indirizzato dalle Corti di Berlino e di Vienna ai loro inviati presso la Dieta germanica.

La sessione continuava alla partenza del corriere.

Alla Camera de' comuni, nella sessione del 16 giugno, lord *Dudley Stuart* annunziò che lunedì prossimo (19) avrebbe interpellato il Governo intorno a' cambiamenti avvenuti nel Ministero.

Il bill, concernente la riforma dell' Università d' Oxford fu poi esaminato in Comitato, e la Camera ne adottò i rimanenti articoli.

Sul chiudersi della sessione, fu adottato in terza lettura il bill risguardante il diritto sugli zuccheri, e in Comitato il bill che si riferisce al dazio consumo.

Alla stessa Camera dei comuni, nella sessione del 19 giugno, sir *J. Pechell* domandò se saranno presi provvedimenti per assicurare il benessere dei prigionieri di guerra, che hanno appartenuto al *Tiger*.

Sir *James Graham* rispose affermativamente, e disse esserne incaricato l' ambasciatore d' una Potenza amica a Pietroburgo.

Lord *John Russell*, rispondendo a lord *Dudley Stuart*, dichiarò che le spese necessarie pel Ministero della guerra saranno sottoposte a un voto del Parlamento.

Il sig. *Cobden* chiese che gli fosse stabilito un giorno per una sua proposta sui documenti, relativi agli affari di Grecia.

Lord *John Russell* rispose che sarà probabilmente nella settimana prossima, e ch' egli indicherà il giorno.

Il sig. *Bright* avendo poi chiesto se sia nulla di vero nella voce corsa del richiamo dell' ambasciatore d' Inghilterra presso la Sublime Porta, lord *John Russell* disse non aver egli udito parlare di ciò, e che, ad ogni modo, quella voce era pienamente falsa.

La Camera, dopo ciò, si formò in Comitato per riprendere la discussione del bill sulla Università d' Oxford.

Il *Times* del 19 corr., dopo aver riferito il dispaccio telegrafico, che annunzia lo sgombramento dei Principati per parte dei Russi, pubblica un articolo, che termina colle conclusioni che seguono:

« Nulla temiamo dalle armi della Russia, ma tutto dalla sua diplomazia. La stagione è ora propizia per le operazioni militari: le nostre armate sono sul campo di battaglia, le nostre flotte sono radunate, e il nemico, inaccessibile nell' interno dei suoi Stati, è chiuso in un cerchio impenetrabile di ferro e di fuoco.

« La politica manifesta dell' Autocrate russo, collocato in queste condizioni, è questa: intrattenerci con proposizioni e concessioni, che sono destinate ad essere ritirate o modificate o non ratificate, come la Nota di Vienna; ritenere le nostre truppe in posizioni insalubri, sotto pretesto di preparare i preliminari della pace; minacciare il debole e strisciare dinanzi al forte, fino a che le disunione effettui ciò, che la sua forza non ha potuto fare.

« La nostra politica è invece quella di seguitare il corso dei nostri successi e di afferrare un' occasione favorevole, che forse non si presenterà mai più, per non lasciare ad un nemico, confuso e sconcertato, il tempo di riprendere fiato e di rialzarsi dal suo scoraggiamento, e per metterci in istato di potere imporre le condizioni di quella pace, che abbiamo vanamente sollecitata a traverso di tanti negoziati tortuosi e malgrado tanti disdegni umilianti.

« Ci è impossibile di stare sempre nell' aspettazione, fino a che piaccia di nuovo allo Czar di attaccare nuovamente un alleato inoffensivo. La Russia fu la prima a [illegible] la spada; essa non ha il diritto di lagnarsi se l' Inghilterra e la Francia saranno le ultime a riporla nella guaina. »

Un incendio distrusse quella parte dell' arsenale di Chatham, ch' è destinata per la segatura a vapore. L' incendio scoppiò domenica all' alba e durò 4 ore, malgrado tutti gli sforzi fatti per ispegnerlo. Non si conosce ancora la cagione di questo disastro. *(O. T.)*

Si legge nel *Morning-Herald*: « Il naviglio da guerra francese l' *Alger* e la corvetta a vele la *Licorne*, sono partiti dalle Dune con un buon vento di sud-est per andare a raggiungere la squadra dell' ammiraglio Parseval-Deschênes. »

[illegible]

Madrid 13 giugno.

Si legge nell' *Heraldo*: « La Corte partirà da Madrid il 26, per l' Escuriale, ove passerà alcuni giorni e si recherà poi alla Granja. »

Si legge nello stesso giornale: « Ci scrivono da Barcellona, che una Compagnia, nella quale si annoverano parecchi negozianti di quella città, ha proposto o sta per proporre al Governo di S. M. di stabilire, per suo conto e a sue spese, un telegrafo elettrico da Barcellona alla frontiera di Francia; telegrafo, che si dovrà riunire a quello di Parigi, il quale, come si sa, termina a Perpignano. Questo telegrafo che, nei casi necessarii, sarà messo a disposizione delle Autorità, diventerà, in un dato tempo, proprietà dello Stato. »

Altra del 14.

Scrivono alla *Correspondance*: « La polizia ha scoperto gli autori d' un libello, in cui si calunniano le persone più rispettabili.

« Il sig. Galilea, direttore del *Tribuno*, che fu arrestato alcuni giorni fa, sarà tradotto quest' oggi, sotto buona scorta, alle Antille.

« I governatori delle Provincie continuano a dare notizie sodisfacenti sull' ultimo prestito volontario. Le soscrizioni sono numerose, eccetto però a Barcellona ed a Saragozza; ma i governatori di queste due Provincie assicurano che l' operazione riuscirà. »

Si legge nell' *Heraldo*: « I navigli da guerra, che fanno parte della spedizione di truppe a Cuba, sono partiti il 9 da Malaga, diretti alla Carracca, ove saranno provveduti di quanto è necessario pel loro viaggio; poi, dopo aver preso il loro contingente di truppe, partiranno per la loro destinazione. »

Altra del 15.

Scrivono alla *Correspondance*: « Com' era stato annunziato *(V. sopra)*, il sig. Galilea, direttore del giornale progressista il *Tribuno*, partì ieri alla volta di Cadice, da dove sarà trasportato alle Antille.

« La notte scorsa sono state arrestate varie persone, fra cui i generali Messina ed Orlando. Si supponeva che il generale O' Donnell si trovasse nascosto in casa di questo ultimo.

« Il generale Messina è fuggito (compromettendo l' ufficiale, che lo sorvegliava) dal luogo ov' era stato provvisoriamente rinchiuso. Il generale Orlando partirà questa sera per la Galizia, residenza che gli è stata assegnata dal Governo.

« Alcune misure di precauzione sono state prese ieri notte dall' Autorità locale, ch' era stata informata che dovea scoppiare una sollevazione. Ma, per buona ventura, nulla è accaduto di sinistro, e la tranquillità pubblica non fu menomamente turbata durante l' intera notte.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 26 *giugno* 1854. — Si è manifestata una vendita d' olii di Corfù viaggiante da Trieste al prezzo di d.' 205, sconto 13 p. %, olio fino a d.' 250, sconto 5; in dettaglio, olio fino di Parga a d.' 218, sconto 10, e di Puglia a d.' 205, sconto 10 ad 11 p. %. Qualche affare venne fatto ancora nei granoni da l. 20 a 20:50 il più fine di Galatz. Le mandorle di Puglia vennero vendute a l. 27. Partita zucchero pesto VZ a l. 16, con isconti.

Le valute d' oro richieste ad 1.40 di disaggio; le Banconote richieste pure da 76 $\frac{1}{4}$ a 77; le Metalliche a 65.

Trieste, nella settimana decorsa, dimostrò calma d' affari, può dirsi in tutto. Il deposito nei frumenti molto diminuito, si riduce a staia 134,800, quello de' frumentoni a staia 241,100, e dalle segale a staia 32,600. Gli spiriti soltanto erano in qualche ricerca.

Vendite granaglie in Venezia dal 18 al 24 giugno 1854.

Staia		Genere	Provenienza	Prezzo	
Staia	1,000	granone	Albania	L. 20.10	—.—
»	2,000	»	Galatz	» 20.—	20.50
»	8,000	»	Odessa	» 19.—	19.50
»	9,000	»	Braila	» 18.75	19.50
»	3,000	»	Banato	» 18.—	—.—
»	2,000	»	Macedonia	» 18.—	18.50
»	1,500	»	Egitto	» 16.—	16.50
»	800	segala	Levante	» 17.50	—.—
St. 33,300					

LONIGO 23 e 24 *giugno*. — Bozzoli di seta alla libbra grossa veneta da L. 1:70 a L. 1:83.

CORFU' 21 *giugno*. — Le molte ricerche d' olii hanno prodotto l' aumento sino a tall. 10 $\frac{1}{2}$. Sentiamo qualche lagno dalla campagna sulla nuova fiorita di questo prodotto. Anche da Puglia si fanno sentire le domande.

LONDRA 24 *giugno* 1854. — *(Dispaccio telegrafico.)* — Cotoni balle 60,000, in parte più cari, Middling Orleans 5 $\frac{7}{16}$. Caffè fermo, Ceylan da 43 a 43 $\frac{1}{2}$. Zucchero un poco più animato; tre carichi biondi Avana per Inghilterra a prezzo moderato. Frumento in grande calma. Consolidato 93 $\frac{1}{8}$ a $\frac{5}{8}$. Cambio Vienna 13 a 13 $\frac{1}{2}$, Trieste 13 a 13.10.

Corso delle carte dello Stato in Vienna

		PREZZO MEDIO. 20 giugno	21 giugno
Obbligazioni dello Stato . . al	5 — %	$85\frac{11}{16}$	$85\frac{11}{16}$
detta del 1853 con restit.	5 — »	— —	92 —
detta del 1853	$4\frac{1}{2}$ »	$75\frac{1}{4}$	$75\frac{1}{4}$
dette del 1853 con restit.	4 — »	— —	— —
detta dell' es. del suolo Aust. inf.,	5 — »	— —	— —
detta » di altre Provincie	5 — »	— —	— —
Prest. con lott. del 1834 per £.	100	— —	227 —
Prest. con lott. del 1839 »	100	$122\frac{1}{4}$	$122\frac{5}{8}$
Prest. con lott. del 1854 »	100	$90\frac{1}{16}$	$90\frac{3}{16}$
Azioni della Banca [illegible] pezzo		1286 —	— —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. £.	1000	2140 —	2140 —
Azioni della Soc. di st. della B. A., »	500	— —	490 —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	— —	293 —
Azioni della nav. a vap. Dan. mer., »	500	572 —	571 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	$602\frac{1}{2}$	$601\frac{1}{4}$

Corso dei cambi

	PREZZO MEDIO. 20 giugno	21 giugno.	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	96 —	$96\frac{3}{4}$	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	$108\frac{1}{2}$	$108\frac{1}{2}$	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	$129\frac{1}{4}$	$130\frac{1}{8}$	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . »	$128\frac{1}{2}$	$129\frac{5}{8}$	3 m.
Lione, per 300 franchi . . .	— —	126 —	2 m.
Livorno, per 300 lire toscane .	— —	152 —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	12 27 —	12.41 —	3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	$128\frac{1}{4}$	$128\frac{1}{2}$	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . .	— —	$151\frac{7}{8}$	2 m.
Parigi, per 300 franchi . . »	$151\frac{1}{4}$	$152\frac{1}{8}$	2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . parà	213 —	— —	31 g.
Aggio de' zecchini imperiali . .	— —	$36\frac{1}{4}$ %	

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 20 giugno 1854.

Ad onta delle notizie, straordinariamente favorevoli, sui corsi esteri, la Borsa era, oggi, mal disposta, e vani furono i tentativi a fine di far prevalere una tendenza migliore.

Gli effetti principiarono assai bassi.

Le Metalliche 5 % ad 86.

Il nuovo Prestito a 90 $\frac{1}{4}$.

Le Azioni della Banca a 1292.

Le Azioni della navigazione a vapore a 575.

In seguito, tutte le carte divennero fiacche, e verso la fine si migliorarono di qualche poco.

Soltanto le Azioni della Strada ferrata del Nord seguirono abbastanza costanti la tendenza all' aumento da 213 $\frac{1}{4}$ a 214 $\frac{1}{4}$.

Le divise estere ed i contanti, con parecchie oscillazioni, aumentarono sensibilmente.

Londra, 12.38; Parigi, 151 $\frac{3}{4}$; Amburgo, 96 $\frac{1}{2}$; Francoforte, 129 $\frac{1}{4}$; Milano, 128 $\frac{1}{2}$; Augusta, 130 $\frac{1}{4}$; Livorno, 126; Amsterdam, 108 $\frac{1}{2}$.

Altra del 21.

La Borsa non offerse alcuna variazione particolare.

Con pochi affari, gli effetti si mantennero fermi ne' prezzi.

Le Metalliche 5 % furono contrattate da 85 $\frac{3}{4}$ a $\frac{7}{8}$, ed a questo prezzo si chiusero in ricerca.

Il nuovo Prestito da 90 $\frac{1}{2}$ a $\frac{1}{4}$.

Molto ricercate erano le Azioni della Banca di sconto che si pagarono sino a 98 $\frac{1}{2}$, di cui mancò la quantità necessaria.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord abbastanza invariate a 214.

Le divise estere aumentarono nuovamente di $\frac{1}{4}$ %.

L' oro, all' incontro, specialmente da principio, era molto più basso, ed in seguito ebbe bensì un aumento, ma verso sera restò ancor sempre in ribasso di $\frac{1}{4}$ %.

Londra, 12.24; Parigi, 152 $\frac{1}{4}$; Amburgo, 96 $\frac{3}{4}$; Francoforte, 129 $\frac{3}{4}$; Milano, 128 $\frac{1}{2}$; Augusta, 130 $\frac{1}{4}$; Livorno, 126; Amsterdam, 108 $\frac{3}{4}$.

	Ore 1 pom. del 20 giugno		del 21 giugno	
Obbligaz. dello Stato al 5 %	$85\frac{11}{16}$	$85\frac{3}{4}$	$85\frac{3}{4}$	$85\frac{7}{8}$
detta serie B 5 »	103 —	104 —	103 —	104 —
Az. Gloggnitz con int. 5 »	$91\frac{1}{2}$	$91\frac{3}{4}$	$91\frac{3}{4}$	$91\frac{7}{8}$
detta idem . . $4\frac{1}{2}$ »	$75\frac{3}{4}$	$75\frac{7}{8}$	$75\frac{3}{4}$	$75\frac{7}{8}$
detta idem . . 4 »	$68\frac{1}{2}$	$68\frac{3}{4}$	$68\frac{1}{4}$	$68\frac{1}{2}$
detta del 1850 con rest. 4 »	89	$89\frac{1}{2}$	89 .	$89\frac{1}{2}$
detta del 1852 con rest. 4 »	$87\frac{1}{2}$	88 -	$87\frac{1}{2}$	88 [illegible]
detta . . con rest. 3 »	56 —	$56\frac{1}{2}$	56	$56\frac{1}{2}$
detta . . con rest. $2\frac{1}{2}$ »	$42\frac{1}{2}$	$42\frac{3}{4}$	$42\frac{1}{2}$	$42\frac{3}{4}$
detta es. del suolo A. I. 5 »	$84\frac{1}{2}$	$84\frac{1}{2}$	$84\frac{1}{4}$	$84\frac{1}{2}$
detta » di altre Pr. 5 »	$83\frac{1}{2}$	$83\frac{3}{4}$	$83\frac{1}{2}$	$83\frac{1}{2}$

	del 20 giugno.		del 21 giugno.	
Prestito con Lott. del 1834 .	226 —	227	227 —	$22[illegible]\frac{1}{2}$
» » » » 1839 .	$122\frac{1}{2}$	$122\frac{3}{4}$	$122\frac{3}{4}$	123 —
» » » » 1854 .	90 —	$90\frac{1}{16}$	$90\frac{1}{8}$	$90\frac{1}{4}$
Obbligaz. del Banco, al $2\frac{1}{2}$ %	57 -	58 —	57	58 —
detto del Pr. L.-v. 1850, 5 »	$103\frac{1}{2}$	104	103 —	104 —
dette col divid. . al pezzo	1280	1285	1280	1281
dette senza divid. . »	1075	1080	1076	1078
dette di nuova emissione »	999	1000	998	999 —
dette della Banca di sconto »	$96\frac{1}{2}$	97 -	98 -	99 —
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	$214\frac{1}{4}$	$214\frac{1}{4}$	214	$214\frac{1}{4}$
Str. ferr. Vienna-Raab . . .	$83\frac{1}{2}$	83 —	$83\frac{1}{2}$	$83\frac{3}{4}$
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	294 —	296 —	293	294 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.	15 —	18	15 -	18 —
detta idem (con prior.) 2.ª »	30 —	35	30	35 —
Str. ferr. Odenb.-Wiener-Neust.	$53\frac{3}{4}$	54 —	$53\frac{1}{2}$	$53\frac{3}{4}$
Azioni della navig. a vapore .	570 —	572 -	571 —	573
detta 12.ª emissione . .	555 —	556	558 —	559 -
dette del Lloyd austr. .	602 —	606 —	603 —	606 —
dette mul. a vap. di Vienna	137 —	139 —	137 -	138 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	100 -	$100\frac{1}{2}$	100 —	$100\frac{1}{2}$
dette del Nord al 5 % »	$91\frac{1}{2}$	$91\frac{3}{4}$	$91\frac{1}{2}$	$91\frac{3}{4}$
dette Gloggnitz al 5 % »	84 —	$84\frac{1}{4}$	84 —	$84\frac{1}{4}$
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	88 —	$88\frac{1}{2}$	88 —	$88\frac{1}{2}$
Vigl. di rendita di Como, per L. 42	$13\frac{3}{4}$	$13\frac{7}{8}$	14 -	$14\frac{1}{4}$
detti di Esterházy, per f. 40	82 —	$82\frac{1}{2}$	82 —	$82\frac{1}{2}$
detti di Windischgrätz . .	$29\frac{1}{4}$	$29\frac{3}{4}$	$29\frac{1}{4}$	$29\frac{1}{4}$
detti di Waldstein . .	$30\frac{1}{4}$	$30\frac{1}{2}$	$30\frac{1}{4}$	$30\frac{1}{2}$
detti di Keglevich . .	$10\frac{1}{4}$	$10\frac{3}{8}$	$10\frac{1}{2}$	$10\frac{1}{4}$
Aggio de' zecchini imperiali .	$36\frac{1}{2}$	$36\frac{3}{4}$	$36\frac{1}{4}$	$36\frac{1}{2}$

Mercato di LEGNAGO *del 24 giugno* 1854.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO
Frumento	L. a.	40: —	43: —	46: —
Frumentone	»	31:	33 60	37 50
Riso nostrano . . .	»	50 —	54.72	58 50
— bolognese . . .	»	50: —	53 —	56: —
— chinese	»	47 50	49.33	52: —
Segala	»	18 —	19 —	20 —
Avena	»	11 50	12:25	13: —
Fagiuoli in genere . .	»	—:—	—:—	—:—
Seme di lino	»	—:—	—:—	—:—
Orzo	»	—:—	—:—	—:—
Ricino	»	—:—	—:—	—:—
Seme di ravizzone . .	»	32 —	33: —	34: —

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 23 giugno 1854*

Arrivati da Milano i signori: Amsiork Enrico, negoz. di Amburgo. - Ehrnbach Bernardo, negoz. di Conreuth. - *Da Firenze:* Newton Giorgio, Americano - Hickson Samuele, possid. inglese. - Newton Tommaso, possid. americano. - *Da Ferrara:* Turbinci Luigi, possid. - *Da Brescia:* Zichy, nata Majthény contessa Adele, possid. di Comorn. - *Da Trieste:* Hennings Federico, negoz. di Danzica. - Tomlinson Giorgio, Vescovo di Gibilterra.

Partiti per Verona i signori: Cini conte di Pianzano, possid. di Roma. - *Per Giacomo:* Bentivoglio d'Aragona march. Nicolò, poss. di Ferrara. - *Per Milano:* Doucet Isidoro e Le Blond E., possidenti inglesi.

Nel giorno 24 giugno.

Arrivati da Trieste i signori: Wjasemsky principe Nicola, capitano di cavalleria russo. - Aldobrandini, nata Masetti contessa Angela, dama dell' I. R. Corte di Toscana. - Brock Edoardo Guglielmo, possid. inglese. - *Da Lugo:* Monzieri dott. Gaetano, possid. - *Da Roma:* Sirterna di Gravestins P. A., ciambellano di S. M. il Re de' Paesi Bassi. - *Da Firenze:* Tothringham Serymsoure Tommaso Federico, Rolt Pott Pietro e Coles Alfredo, possidenti inglesi. - Lowe Carlo, de Forest A. Enrico e Chase Tommaso, possidenti americani.

Partiti per Milano i signori: Taillandier Renato, propr. di Parigi. - Viot Luigi, viaggiat. di commercio di Montbrison. - Goetz Lorenzo, propr. e podestà di Plainpalais. - *Per Firenze:* Robinson Lovell Giovanni, eccl. inglese. - Woodrow Levis Giovanni, possid. inglese.

Nel giorno 25 giugno.

Arrivati da Modena i signori: Fontana Francesco, avvoc. ed assess. legale al Ministero dell' interno. - *Da Trieste:* Tascher de la Pagerie barone, console di Francia in Trieste. - Moore Guglielmo, possid. americano. - Bell Guglielmo, possid. inglese - Sahrland Carlo, particolare di Amburgo - Browne, colonnello inglese. - Hube Carlo, negoz. di Amburgo. - Mur T. Emanuele, console del Perù in Cina. - *Da Firenze:* Stotzer Giov. Giulio, Thompson Giov. Elia, Mowlby Edoardo S. e Rimington Giov. Wilson, possidenti inglesi. - Lacroix Cristoforo, propr. di Margny. - Hubbard Enrico B. e Mac Curdy Roberto H., possidenti americani - Gaultier Laguionie Ant. Maria e de St-Pierre Luigi, proprietarii di Parigi. - *Da Milano:* de Keudell barone Leopoldo Roberto, assessore di Reggenza di Potsdam. - *Da Mantova:* Boursot Vittore, viagg. di comm. di Parigi.

Partiti per Milano i signori: de Grunner J., I. R. console generale austriaco in Sassonia. - Wjasemsky principe Nicola, capitano di cavalleria russo.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 23 giugno	Arrivati	672
	Partiti	663
Nel giorno 24 detto	Arrivati	686
	Partiti	850
Nel giorno 25 detto	Arrivati	798
	Partiti	1229

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 26, 27, 28, 29 e 30, in S. *Eufemia della Giudecca.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21
sopra il livello medio della laguna
Il giorno di venerdì 23 *giugno* 1854

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 4 2	28 4 4	28 4 1
Termometro	14 4	16 7	16 2
Igrometro	77	75	75
Anemom., direz. . .	N. N. O.	S. E.	N. O.
Atmosfera	Nuvoloso.	Nubi vaganti.	Semisereno.

Età della luna: giorni 29.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

Il giorno di sabato 24 *giugno* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 4 6	28 4 2	28 4 2
Termometro	14 7	18 2	17 5
Igrometro	75	69	72
Anemom., direz. . .	N.	S.	S. E.
Atmosfera	Quasi sereno.	Sereno.	Semisereno.

Età della luna: giorni 30

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Lunedì 26 giugno 1854*

TEATRO APOLLO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *Moot al passaggio del Mar russo.* (Replica.) - Indi, farsa. — Alle ore 5 e $\frac{1}{2}$.

« Oggi v' era una folla innumerevole nelle strade, a motivo della processione del *Corpus Domini*. Non è stato profferito nessun grido sedizioso. »

BELGIO

Brusselles 18 giugno.

Si legge nel *Moniteur belge*: « Fino a qual segno il risultato delle elezioni modificò le condizioni politiche? Le nuove circostanze politiche richiedono esse, o no, la conservazione d'un Gabinetto, i cui elementi e principii sono liberali? Tale è la questione, che il Ministero pose a sè stesso fin dalle prime, e ch' egli giudicò di dover sottoporre al Re in termini tali che lasciassero la più intiera libertà alla prerogativa della Corona. In seguito del colloquio, che un membro del Gabinetto ebbe giovedì con S. M., si è risolto che l' Amministrazione del 31 ottobre 1852 continuerà a reggere gli affari del paese nella linea politica, ch' egli seguì fino ad ora. Noi possiamo aggiungere non essere per ora questione di convocare le Camere prima del termine stato prefisso. »

PAESI BASSI

L'Aia 17 giugno.

Si conosce l' esito delle elezioni terminate. Il partito Thorbeke (dell' opposizione liberale) vi ha guadagnato 5 voti. Si calcola che nella Camera, la quale si riunirà nel mese d' ottobre, la forza relativa dei partiti sarà la seguente: 31 ministeriali, 19 seguaci del partito Thorbeke, 14 cattolici e 5 antirivoluzionarii.

FRANCIA

Parigi 19 giugno.

Il *Moniteur* del 18 annunzia nella parte ufficiale: « L' Imperatore, con decisione del 19 maggio 1854, conferì una medaglia d' oro di prima classe al capitano austriaco Remedelli, comandante del piroscafo lo *Stambul*, per soccorsi prestati al vapore postale delle Messaggerie imperiali l' *Egyptus*, il 24 marzo precedente, in vista dell' isola di Metelino. »

Leggesi nel *Moniteur*: « S' era sparsa la voce nel Regno di Napoli che il Governo avesse risoluto di proibire l' esportazione degli solfi dalla Sicilia. Alcuni giornali, riproducendo questa voce, mostrano di scorgervi una determinazione ostile alle Potenze occidentali. Il Governo dell' Imperatore, che, fin dall' origine e durante tutto il corso de' negoziati relativi all' affare d' Oriente, aveva ricevuto le testimonianze più formali di simpatia e d' approvazione dalla Corte di Napoli, non aveva alcuna ragione di credere ad un cambiamento di disposizione da parte di quella Corte. Il ministro dell' Imperatore dovette nondimeno domandare schiarimenti sul significato del provvedimento, accennato di sopra. Risulta dalle spiegazioni, ch' esso ha ricevute, che l' esportazione degli solfi non è proibita alle navi sotto bandiera napoletana, se non in quanto fosse a destinazione de' porti delle Potenze belligeranti, e che le navi neutrali potranno esportarne, ma del pari a destinazione di paesi neutrali solamente. »

Ecco il testo stesso della risposta del sig. commendatore Carafa, che, se non toglie ogni motivo di doglianza, attenua almeno la gravità della risoluzione presa dal Governo delle Due Sicilie:

Napoli, 9 giugno 1854.

« Il sottoscritto, incaricato del portafoglio del Ministero degli affari esteri, s' affretta a rispondere alla Nota 6 corr. di S. E. il sig. cav. di La Cour, inviato straordinario ec., assicurandolo che le voci, sparse a Palermo e pervenute a S. E., sulla prossima pubblicazione d' un decreto reale, che vieta l' esportazione degli solfi dalla Sicilia, sono affatto prive di fondamento. Tuttavia, siccome lo solfo è compreso fra gli oggetti considerati contrabbando di guerra, e riconosciuto per tale dalla stessa legislazione francese, e in virtù de' principii di stretta neutralità, adottati dal Governo reale, principii, che lo indussero a vietare ai navigli con bandiera nazionale di estrarre dai porti del Regno pe' porti delle Potenze combattenti tutto ciò, ch' è considerato come contrabbando di guerra, ne risulta, non già che l' estrazione di questo prodotto sia proibita, ma ch' esso non potrà essere esportato mediante navigli con bandiera neutrale che alla destinazione d' altri porti similmente neutrali, e ciò per non essere esposto alle misure, che potrebbero esser adottate dalle stesse Potenze combattenti contro l' estrazione del contrabbando di guerra. »

Si legge nel *Pays*: « L' imminenza degli avvenimenti decisivi, che si preparano, rende quasi insignificanti le rare notizie, che ci giungono. Conviene attendere ancora alcuni giorni prima che succedano fatti importanti.

« In fatti, nulla può accadere di considerevole e di definitivo nell' attitudine delle Potenze tedesche, fintanto che non si sarà ricevuta la risposta dell' Imperatore di Russia. Non può aver luogo alcuna fazione decisiva sulle sponde del Danubio, insino a che le truppe alleate non saranno a Silistria. Le flotte del Baltico non possono ragionevolmente operare, in grandi proporzioni, se non quando avranno raccolto le loro forze e combinati tutt' i loro mezzi d'attacco. Quelle del mar Nero non operano così che colla saviezza e la prudenza, che convengono nelle gravi circostanze, in cui si trovano.

« Una guerra, nel secolo decimonono, deve essere tanto breve quanto possibile; ed ecco perchè, prima d' intraprendere una lotta i cui primi colpi devono decidere dell' avvenire, è necessario di preparare, di combinare tutte le cose, per non lasciare presso che nulla alla ventura, ed operando più lentamente, operare così più sicuramente.

« Checchè ne sia, gli avvenimenti procedono verso un fine, che non è ormai più dubbio ad alcuno. »

Leggesi nel *Journal du Hâvre*: « Fra' passeggieri, giunti il 16 col piroscafo il *Franklin* dall' America, si trovavano il sig. Girolamo Bonaparte, di Baltimora, e suo figlio che porta pure il nome di Girolamo. Questi due Bonaparte sono figlio e nipote del Principe maresciallo Girolamo Napoleone, provenienti dal suo primo matrimonio con miss Patterson; matrimonio che, come è noto, fu annullato da Napoleone I. Il giovane Girolamo Bonaparte, degli Stati Uniti, come il Principe Napoleone, suo zio, ha una somiglianza maravigliosa col capo della dinastia napoleonica. »

Leggesi nell' *Union*: « Da otto giorni piove a Parigi senz' interruzione: rare volte anche nel verno durano giornate così piovose. Sebbene, finora, questa temperatura ancor non abbia apportato detrimento a' raccolti, pure sarebbe certamente dannosa, ove fosse prolungata. Un gran numero di Vescovi ordinarono preghiere per ottenere un tempo più favorevole. »

Leggiamo in una corrispondenza di Francia: « Riceviamo da Avignone, in data del 15 corrente, che vi accaddero sette nuovi casi di cholera, oltre a' 40, già annunziati ne' giorni precedenti. Quattro di quelli terminarono colla morte. La maggioranza de' medici di quella città dichiarò la malattia *cholera asiatico*, la minoranza *cholera sporadico*. »

Altra del 20.

Il *Moniteur* d' oggi porta la nomina di sei nuovi senatori, che sono i seguenti: sig. Daviel, procuratore generale presso la Corte imperiale di Rouen, ex-ministro; sig. di Sivry, prefetto della Meurthe; il generale di divisione Lyautey; il visconte di Pernety, generale di divisione, del quadro di riserva; il marchese di Cramayel, generale di divisione; il barone di Chassiron, ex-deputato.

L' organo ufficiale del Governo francese, il *Moniteur*, pubblica la traduzione di due odi del sig. Matteo Ban, poeta serviano e professore al Liceo di Belgrado, scritte nella lingua del suo paese. Una di esse è indirizzata all' Imperatore Napoleone, l' altra al Sultano Abdul-Megid. Esse, soggiunge il *Moniteur*, ebbero tanto migliore accoglienza da' compatriotti dell' autore, in quanto che i sentimenti, espressi da que' versi, corrispondono perfettamente a quelli, ch' essi hanno palesato fin dall' esordire della crisi attuale.

Si assicura che tutte le truppe, le quali debbono formare i due campi del Mezzodì e del Nord, si saranno recate alla loro destinazione prima del 15 luglio.

Il 21° e il 42° di fanteria di linea, che formano una brigata della quarta divisione dell' esercito d' Oriente, hanno ricevuto l' ordine d' imbarcarsi.

GERMANIA

PRUSSIA. — *Berlino 19 giugno.*

I rappresentanti della Casa Rothschild partirono l' altr' ieri. Le trattative, intavolate con essi relativamente all' imprestito, non ebbero verun risultato. Dicesi ora che la reale Amministrazione marittima abbia assunto di effettuare l' imprestito, e che a quest' uopo essa siasi posta in comunicazione con ditte bancarie prussiane. In quest' ultimo riguardo si nomina specialmente il banchiere Oppenheim di Colonia. Nelle trattative coi rappresentanti della Casa Rothschild, non si sarebbe verificato verun accordo fra le vedute del ministro di finanza e dell' attuale direttore-sostituto della reale Amministrazione marittima, consigliere intimo delle finanze, di Camphausen. Così la *Schl. Zeit.* (*O. T.*)

Altra del 20 giugno.

Nel *Tempo* di Berlino, organo del sig. di Manteuffel troviamo quanto segue:

« Stando alle notizie di Pietroburgo, l' Imperatore aderirà alla domanda dell' Austria e della Prussia in tanto, in quanto domanderà che venga fissata una linea di demarcazione e che abbia luogo un armistizio. Durante l' armistizio, verranno annodate pratiche colle Potenze occidentali. Scopo di esse sarà che, ritirandosi le truppe russe, vengano al tempo stesso date dalle Potenze occidentali guarentigie per l' allontanamento delle truppe e delle flotte anglo-francesi dalla Turchia.

Alla Prussia, in quelle pratiche, dee essere assegnata la parte di mediatrice. (*Lloyd di V.*)

AMERICA.

Scrivono da Bogota (Nuova-Granata) al *Moniteur* che il 17 dello scorso aprile scoppiò nella capitale una cospirazione, tramata da lungo tempo. A cinque ore ant., la guarnigione, comandata dal generale Melo, si condusse nella gran piazza, ove fu letto un proclama, con cui si annunziava la dittatura del generale Obando, come anche la convocazione d' un' Assemblea costituente, in luogo delle due Camere, che avevano fino allora seduto. Questo movimento militare fu secondato dalle Società democratiche, che comparvero in armi nelle strade della città. Non pare però che il nuovo Governo sia stato accolto favorevolmente dalla maggioranza della nazione. Il generale Obando esitava a dichiararsi ed era guardato a vista nel suo palazzo. Da un' altra parte, il generale Herrera, a cui era riuscito di fuggire, si era ritirato nella Provincia di Tanja, a venti leghe da Bogota. Un colonnello, inviato contro di lui, preferì di unirglisi, insieme co' 3 o 400 uomini, da lui comandati.

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE.

Vienna 24 giugno.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 16 giugno a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il primo posto di consigliere di prefettura presso la Prefettura lombarda di finanza all' intendente di finanza in Venezia, Giuseppe Odoni.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 26 giugno.

Sorse in molti luoghi il dubbio se, nella leva militare, ora in corso, sia permesso a quegli, che ha estratto a sorte un numero, che lo chiama al servigio militare, di cangiarlo, nello stesso Distretto della estrazione a sorte, con altro numero, che non chiama chi lo ha estratto a quel servigio, in quanto quegli, ch'estrasse questo secondo numero, si obblighi di entrare al militare servigio in luogo del primo, ed abbia inoltre tutte le qualità ond' essere abile al servigio.

Questo dubbio è stato tolto da decisione, presa di concerto dall' I. R. Ministero dell' interno e dall' I. R. Comando superiore dell' esercito, portante che non si oppone a tal cambio nessun ostacolo da parte delle Autorità.

(*Corr. austr. lit.*)

Vienna 24 giugno.

Ieri è giunto qui da Costantinopoli un corriere di Gabinetto, col trattato, conchiuso fra l' I. R. internunzio e la Sublime Porta, riguardo all' occupazione dei Principati danubiani da parte dell' Austria.

In circoli diplomatici si dice che l' Austria riprenderà fra breve la corrispondenza diplomatica colla Svizzera, inviando a Berna l' incaricato d' affari, richiamato l' anno scorso.

A quanto si dice, la Conferenza di Vienna terrà fra breve, una sessione, nella quale verrà presentato il trattato, conchiuso fra l' Austria e la Porta, relativamente all' occupazione dei Principati e del Montenegro.

Notizie da Pietroburgo, giunte qui per via privata, vogliono sapere che l' intimazione dell' I. R. Gabinetto austriaco non ebbe favorevole accoglienza alla capitale russa. S' attende come certissima la risposta entro la ventura settimana. Anche il trattato conchiuso fra l' Austria e la Porta, relativamente all' occupazione dei Principati danubiani, avrebbe fatto cattiva impressione a Pietroburgo. (*Corr. Ital.*)

Impero Russo.

Da Pietroburgo scrivesi, in data 17 corrente, che, due giorni dopo che fu giunta in quella città la Nota del Gabinetto di Vienna (dunque a' 14) fu spedito un corriere straordinario al principe Paskewitsch, con importanti dispacci. Questo corriere dovrebbe essere giunto il giorno 19 al luogo di sua destinazione e siccome dicesi aver egli portate istruzioni per le future operazioni, non v' è dubbio che tra breve verremo a giorno di qualche cosa.

A quanto si scrive alla *Brünner Zeitung*, da Vienna, 17 giugno, sarebbe sparsa la voce, che il principe Paskewitsch ricevette l' ordine da Pietroburgo di ritirare le sue truppe sul suolo delle fortezze russe di confine. La corrispondenza aggiunge: « L' Austria non si chiamerà sodisfatta d'un semplice sgombramento de' Principati danubiani; ma, in unione alle Potenze occidentali, esigerà; che la sorte di quelle Provincie non rimanga più dipendente dall' arbitrio della politica russa, e che siano poste sotto la protezione d' un trattato generale. Inoltre sarà difficile a sciogliersi la questione circa alle spese di guerra, giacchè le Potenze occidentali intendono che questa occupi il primo posto tra le richieste da indirizzarsi alla Russia. »

Ci scrivono, dice la *Corrispondenza austriaca litografata*, da Odessa nel 14 giugno:

« Lo stretto di mare vicino a Kertsch è stato reso dai Russi inaccessibile ai navigli da guerra, avendovi essi affondato trentadue barche, cariche di pietre. Avrà luogo un cambio parziale di prigionieri inglesi con russi. N' è giunto già il permesso da Pietroburgo. Favorevolissimo è in tutta la Russia meridionale l' aspetto dei ricolti. I prezzi del fieno e dell' avena, malgrado il grande bisogno per l' esercito, minorarono di assai.

« La guarnigione di Odessa, forte di 20,000 uomini, è accampata fuor di città. Due soli reggimenti di ulani sono alloggiati nei sobborghi. Le fortezze al confine ad oriente della Gallizia vengono in fretta riparate ed approvigionate. Il tenente generale Lechner, comandante di tutte le fortezze della Nuova Russia, e generale degl'ingegneri, trovasi da 10 giorni a Cholyn, ove vengono eseguite dai soldati, coll' aiuto di contadini a ciò requisiti, importanti opere di fortificazione. »

Principati danubiani.

Dispacci telegrafici, giunti oggi dal Danubio, sono del seguente tenore: « Dal 15 riposano le armi presso Silistria. La fortezza cambiò in parte il giorno 16 la sua guarnigione. La nuova guarnigione venne da Sciumla sotto il comando di Sadik pascià. Le fortezze d' Ismail, Isatscha e Matschin vengono rinforzate con nuove truppe, che si fanno venire dalla Bessarabia. Anche le alture di Babadagh vennero fortificate da' Russi ed occupate da 5000 uomini. » (*Corr. Ital.*)

La *Presse di Vienna* ha dal basso Danubio: « Fra pochi giorni, la sponda sinistra del Danubio fino a Calarasch dovrebb'essere libera da'Russi. Essi sgombrarono dal 16 Giurgevo e Toturkan, e si ritirano lentamente verso Calarasch. La porzione di esercito russo, che nel 10 corrente occupò Rimnik, è partita nel 12 da quel luogo per Fokschani. Esso fu prima saccheggiato dai Cosacchi. La Dobrudscha è quasi spoglia di truppe.

« La febbre delle paludi ha molto diradato le schiere russe in questa parte malsana della Turchia. De' 20,000 uomini, che occuparono la Dobrudscha, 5,000 morirono per varie malattie, 3,000 caddero in guerra. Il principe Paskewitsch, che dal 16 trovasi a Jassy, è impedito da fisiche sofferenze di dedicarsi agli affari del giorno col zelo, urgentemente richiesto dalle circostanze. Il principe scrisse di proprio pugno all' Imperatore Nicolò sugli ultimi fatti di Silistria. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 26 giugno

Obbligazioni metalliche al 5 %.	86 5/4
Augusta, per 100 fiorini correnti.	129 7/8
Londra, per una lira sterlina . .	12 36

Czernowitz 20 giugno.

Il divieto di esportare orzo ed avena per l' Austria, rilasciato il 12 nella Moldavia, fu levato il 17 dello scorso mese.

Brusselles 22 giugno.

Al dire dell' *Emancipation*, il Governo contrasse un imprestito di 27 milioni di franchi al 4 e mezzo per cento, al prezzo di 90.

Parigi 23 giugno.

Il *Moniteur* dice che il generale Lüders fu dinanzi a Silistria colpito da una palla, che gli portò via una mascella. Questo fatto si tenne nascosto alle truppe, a fine di non accrescerne lo scoraggiamento.

Berlino 22 giugno

Il ministro dell' interno ha ordinato, mediante circolare ai Governi, di raddoppiare la sorveglianza sui giornali e sui periodici esteri.

Altra della stessa data.

S. M. il Re ritornerà domani dal suo viaggio. Il presidente dei ministri gli andrà incontro a prestargli omaggio. In Stollapöhnen, S. M. fu riverita dai conti Grünwald e Münster di Pietroburgo.

Coburgo 21 giugno.

Oggi, giorno della festa natalizia del Duca, toccogli un accidente in carrozza. Entrando in città, uno dei cavalli cadde. Il Duca fu gittato fuori del cocchio, ma senza farsi alcun male. Andò a piedi al palazzo di sua residenza, ricevendo per via le congratulazioni della popolazione. (*Corr. austr. lit.*)

Gera 20 giugno.

Il Principe Enrico Reuss LXII morì a Schleitz.

Stoccolma 16 giugno.

Giunse la notizia da Grisleham che, oltre all' attacco contro Gamla-Carleby, che, com' è noto, non riuscì, le fregate a vapore il *Leopard* ed il *Valorous* doveano intraprendere un attacco contro Tornea; ma se ne astennero per non portar danni alle proprietà svedesi. Questi due navigli si limitarono quindi a distruggere le provvigioni, che si trovavano nei cantieri di Kemi, ed alcuni piccoli navigli in quelle acque. (*Corr. Ital.*)

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia* (*).

Vienna 24 giugno, ore 11 min. 10 antim.
(*Ricevuto ore 1 min. 35 pomer.*)

Persigny, per motivi di salute, è uscito dal Ministero. Billault divenne ministro dell'interno.

Conghietturasi che Paskewitsch vada in Odessa e che lo sgombro de'Principati sia imminente.

Non è giunta ancora la risposta della Russia al datole eccitamento.

Il *Corriere Italiano*, giunto oggi, riferisce il seguente dispaccio telegrafico da Parigi il 22 giugno: « Scrivesi da Costantinopoli, in data 15 corrente, che, nella sera del 14, fu colà sottoscritta la convenzione fra l' Austria e la Porta, in riguardo all' eventuale occupazione de' Principati danubiani. »

(*) Riproduciamo questo dispaccio, pubblicato fin da sabato in separato cartino.

NECROLOGIA.

La serena luce della seconda vita risplenda perpetua a Giulia dei marchesi Buzzacherini, moglie al conte Stefano Valmarana, rapita alla terra la notte del 20 corr.

L' angelo della morte coprì di lutto la casa, che qualche dì prima si rallegrò tutta di vita e di avvenire.

E tutti or piangono la buona contessa Giulia, che lasciò di sè tanto cara memoria.

Cospicua di natali e di nozze, e destinata ai lauti conforti e alle beatitudini della vita, il mite e modesto animo non sollevò mai alle altezze del fasto, assai più disposta alle mansuete gioie della famiglia, che alle romorose apparisceuze del mondo. E perciò, tutta compresa della missione e delle dolci affezioni di sposa e di madre, assidue ed amorose cure profuse alle sue care bambine, ragguagliando sollecita, con l' abbondanza dell' affetto e con gentili intendimenti, le disuguaglianze della fortuna. E Dio sa quanto pensiero e quanto cuore avrà già speso intorno al caro suo bimbo, come appena il diede alla luce, che dovea tosto per lei convertirsi nelle tenebre del sepolcro!

La bontà serena del cuore accompagnavasi in lei a notevol giustezza di spirito; di che porgea prova un cotal suo studio dell ordine e un singolar magistero di armoniche disposizioni onde spiccava ogni cosa di sua pertinenza. Ai modi semplici e schietti associava un decoroso contegno e di gentil eleganza sapea rallegrare la severa avvenenza della persona.

Le dolcezze della religione, di cui era sì piena, consolarono la presenza e i dolori della morte. Sola un' ansia affaticava l' anima sua, di lasciar così tenere le sue creature senza un cuore di madre. Per vide accostarsele passo a passo la morte senza affanno e terrore, come che tanto le restasse ancora da vivere, e così lauta copia di beate cose potesse farle sì amara la dipartita. E parea che un caro pensiero nelle ultime angustie la confortasse di aver adempiuto col parto di un figlio al lungo desiderio del ben diletto consorte, che ora è sì desolato e infelice da far assai dubbio, se potrà mai sentir pena una gioia, che a così enorme prezzo gli fu consentita.

Vicenza, ai 22 giugno 1854. X.

AVVISI PRIVATI.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento)

ATTI UFFICIALI.

N. 10325. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Negli Ufficii doganali veneti è vacante un posto di Assistente, coll'annuo soldo di fiorini 400, ed in caso di graduatoria con altre dei soldi di fiorini 350 e 300.

I concorrenti dovranno insinuare le loro istanze a questa Prefettura, nella prescritta via d'Ufficio, entro il giorno 4 luglio p. v., coll'unione della Tabella dei servigi prestati, e comprovando le loro cognizioni in materia doganale.

Indicheranno, inoltre, se, ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati di finanza di queste Provincie.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 6 giugno 1854.

N. 1022. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

A tutto il giorno 4 luglio p. v., è aperto il concorso al posto di Ricettore presso l'I. R. Ricettoria sussidiaria di Mestre, coll'annuo soldo di fiorini 800, oltre l'alloggio od il pro alloggio normale, sotto l'obbligo però della cauzione d'impiego nell'importo d'un'annata del soldo.

I concorrenti dovranno insinuare la loro istanza, nella prescritta via d'Ufficio, all'I. R. Intendenza di finanza in Venezia, corredandola della storia di servigio, e dimostrando le loro cognizioni in materia doganale, di contabilità e di Cassa.

Dovranno pure indicare se, ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati di finanza delle Provincie venete.

Dall'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 8 giugno 1854.

N. 6736. AVVISO. (2.ª pubb.)

Con odierno Decreto è stato conferito al sig. Cesare Fiorini, I. R. mastro di Posta, di Montebello, la licenza per l'attivazione, durante la stagione estiva di quest'anno, di giornaliere Corse di *Omnibus*, senza cambio cavalli, fra Montebello e Re-[illegible]

Locchè si reca a conoscenza del pubblico.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste,
Verona, 10 giugno 1854.
L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore,
ZANONI, m. p.

N. 813. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

A tutto il giorno 28 del p. v. mese di giugno, è aperto il concorso al posto di Controllore presso l'I. R. Dogana in Belluno, coll'annuo soldo di fiorini 600, oltre l'alloggio o pro-alloggio normale, e verso l'obbligo della cauzione nell'importo di un'annata di soldo.

I concorrenti dovranno presentare la loro istanza, nella prescritta via d'Ufficio, all'I. R. Intendenza di finanza in Belluno, allegandovi la storia dei servigii prestati, e provando di aver sostenuto con buon successo il prescritto esame sulla procedura doganale e sulla conoscenza delle merci, o di esserne stati dispensati, e le altre cognizioni in oggetti di contravvenzioni di finanza, di contabilità e di Cassa, come pure di essere in grado di prestare la necessaria cauzione.

Indicheranno pure se siano parenti ed affini con altri impiegati di finanza delle Provincie venete.

Dall'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 29 maggio 1854.

N. 246. PROGRAMMA DI CONCORSO (3.ª pubb.)
al premio MILIUS.

L'I. R. Accademia invita i pittori, tanto nazionali, quanto esteri, a concorrere al premio di pittura detta di *genere*, istituito dall'illustre e benemerito ora defunto consigliere imperiale cav. *Enrico Mylius*, che si conferirà nel prossimo anno 1855 all'autore del quadro, che ne sarà giudicato meritevole, sopra il seguente

SOGGETTO.

La partenza dalla casa paterna di una giovane contadina fatta sposa in altro villaggio. — I genitori di lei, con qualche altro della famiglia, e lo sposo, sono le figure necessarie alla composizione; le altre ad arbitrio del pittore. Dalla porta o dalla finestra della camera si vedranno due cavalcature preparate per il viaggio.

Il quadro sarà in tela, dipinto all'olio, e della misura non minore di metri 0.60 in altezza, per metri 0.80 in larghezza. La figura principale sarà non minore di metri 0 30. — Premio austr. L. 700 (settecento).

Discipline.

Le opere di concorso dovranno essere presentate prima delle ore 4 pomeridiane del giorno 30 giugno 1855. Non saranno ricevute quelle, che non verranno consegnate precisamente entro l'indicato termine, per un commesso dell'autore, all'economo-cassiere dell'Accademia, nè potranno ammettersi giustificazioni sul ritardo. L'Accademia non si carica di ritirare le opere, quantunque ad essa dirette, nè dall'Ufficio di Posta, nè dalle Dogane.

Ciascheduna opera sarà contrassegnata da un'epigrafe, ed accompagnata da una lettera suggellata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Oltre questa lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione, che spieghi la mente dell'autore, acciocchè, confrontata coll'esecuzione, se ne giudichi la corrispondenza.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici: le lettere sigillate saranno gelosamente custodite dal segretario, e non verrà aperta che la sola portante l'epigrafe dell'opera, che avrà ottenuto l'onore del premio, tutte le altre si restituiranno intatte ai commessi, insieme con le opere, subito dopo la consueta pubblica Esposizione degli oggetti di belle arti susseguente al giudizio.

Le opere dei concorrenti, che all'atto della consegna non fossero trovate in buona condizione, non saranno ricevute. Nella consegna poi delle dette opere verrà rilasciata dall'economo-cassiere distinta ricevuta, che si dovrà quindi a lui retrocedere all'atto della restituzione delle opere non premiate. Non ricuperandosi dagli autori, entro un anno, le opere non premiate, l'Accademia non risponde della lor conservazione.

Il giudizio verrà affidato ad una Commissione apposita, ed eseguito colle dovute cautele, per mezzo di voti ragionati e sottoscritti, salvo la definitiva approvazione del Consiglio accademico; dopo di che sarà pubblicato unitamente ai giudizii di altri concorsi.

L'opera premiata, che diviene proprietà dell'Accademia, si distinguerà fra le altre per una corona d'alloro, e per un'iscrizione, che indicherà il nome e la patria dell'autore, e sarà esposta nelle sale destinate per le opere dei grandi concorsi.

Dall'I. R. Accademia di belle arti,
Milano, 23 maggio 1854.
Il Presidente, Consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A.,
Conte AMBROGIO NAVA
P. M. Rusconi, *Segretario.*

N. 15483. AVVISO. (3.ª pubb.)

Nell'estrazione 256.ª, seguita il 1.º giugno 1854, dell'antico debito dello Stato, è sortita la serie N. 239. Questa serie comprende Obbligazioni dell'aulica Camera d'interessi diversi, cioè:
N. 80220, con 1 decimo
» 80808, con 1 ottavo
» 80939, con 2 quarti
» 81094, con 1 quinto
} della somma del capitale;
poi N. 81017 fino all'81093 inclusivamente cogl'interi import, del capitale, nel complessivo importo del capitale di fiorini 998,639 : 52, e nell'importo degl'interessi secondo la ridotta cifra di fior. 24,840 : 59 4/4.

Queste Obbligazioni vengono, a senso delle prescrizioni della Sovrana Patente 21 marzo 1818, cambiate verso nuove Obbligazioni dello Stato, coll'interesse originario in moneta di convenzione.

Venezia, 14 giugno 1854.

N. 1894. AVVISO. (3.ª pubb.)

Resosi vacante un posto di Avvocato, presso la R. Pretura di Crespino, per l'avvenuta traslocazione dell'avvocato Francesco dottor Trombini, si diffidano tutti quelli, che intendessero di aspirarvi, di far pervenire, al protocollo di questo Tribunale, la relativa supplica di concorso, entro quattro settimane dalla terza inserzione del presente Avviso, corredata la supplica stessa della fede di nascita e delle prove dei percorsi studii, e degli eventuali prestati servigii, dichiarando inoltre se, ed in qual grado siano congiunti in parentela od affinità con taluno degli impiegati od avvocati addetti alla indicata Pretura.

Dall'I. R. Tribunale provinciale,
Rovigo, 12 giugno 1854.
GIOVIO, *Dir.*

N. 242. AVVISO. (1.ª pubb.)

Per la morte di Paolo Fabbricio, si è reso vacante, presso l'I. R. Pretura di Feltre, il posto di Carceriere, cui va annesso l'annuo soldo di fiorini 300.

Si diffidano tutti gli aspiranti ad un tale posto di far pervenire le suppliche relative al protocollo degli esibiti di questo Tribunale, col tramite, quanto ai già impiegati, dei rispettivi capi d'Ufficio o Presidenza del Tribunale della Provincia, al più tardi entro quattro settimane dal giorno della terza inserzione del presente nella Gazzetta, corredando la propria supplica della prescritta tabella, della fede di nascita, delle prove sui servigii già prestati, della propria idoneità per salute e robustezza fisica a sostenere il posto in discorso, e col cenno se, o meno siano legati in qualche grado di parentela od [illegible]nità cogl'impiegati ed inservienti di detta Pretura, e caso in quale.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale,
Belluno 11 giugno 1854.
VENTURI.

N. 9965. AVVISO. (1.ª pubb.)

A continuata fedele esecuzione dell'art. 7.º del Piano organico, pubblicato coll'Avviso 1.º gennaio 1853 N. 15920 2016, il Collegio provinciale, d'accordo colla R. Delegazione, ha deliberato, nella seduta d'oggi, di autorizzare l'estinzione d'altra delle 41 nuove Sezioni dei Boni provinciali per prestazioni militari 1848 e 1849, rimaste da estinguersi delle primitive 48, per l'ammortizzazione delle sette Sezioni 3.ª 14.ª 15.ª 17.ª 25.ª 33.ª e 39.ª, avvenuta in seguito alle quattro precedenti estrazioni.

Si prevengono, quindi, i possessori dei suddetti Boni:

1. Che la V.ª estrazione a sorte d'altra delle residuate 41 Sezioni seguirà nell'aula municipale di Mantova, alla presenza dell'apposita Commissione, alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 1.º del prossimo entrante mese di luglio 1854.

2. Che il risultato di tale estrazione verrà portato a pubblica notizia con altro speciale Avviso.

3. Che, essendosi rilasciati altri Boni provinciali, in causa di liquidazione di ulteriori contabilità, si avvertono i possessori che i detti Boni della Sezione suppletoria furono ripartiti come segue:

Il Bono N.	42	suppletorio	corrisponde al N.	51	dalla Sezione	Quarantesima.
id.	43	id.	id.	52	id.	
id.	44	id.	id.	53	id.	
id.	45	id.	id.	54	id.	
id.	46	id.	id.	55	id.	
id.	47	id.	id.	56	id.	
id.	48	id.	id.	57	id.	
id.	49	id.	id.	58	id.	
id.	50	id.	id.	59	id.	
id.	51	id.	id.	60	id.	
id.	52	id.	id.	61	id.	
id.	53	id.	id.	62	id.	
id.	54	id.	id.	63	id.	
id.	55	id.	id.	64	id.	
id.	56	id.	id.	65	id.	
id.	57	id.	id.	66	id.	
id.	58	id.	id.	67	id.	
id.	59	id.	id.	68	id.	
id.	60	id.	id.	69	id.	
id.	61	id.	id.	70	id	
id.	62	id.	id.	71	id.	
id.	63	id.	id.	72	id.	
id.	64	id.	id.	73	id.	
Il Bono N.	65	suppletorio	corrisponde al N.	37	della Sezione	Quarantunesima.
id.	66	id.	id.	38	id.	
id.	67	id.	id.	39	id.	
id.	68	id.	id.	40	id.	
id.	69	id.	id.	41	id.	
id.	70	id.	id.	42	id.	
id.	71	id.	id.	43	id.	
id.	72	id.	id.	44	id.	
id.	73	id.	id.	45	id.	
id.	74	id.	id.	46	id.	
id.	75	id.	id.	47	id	
id.	76	id.	id.	48	id.	
id.	77	id.	id.	49	id.	

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Mantova, il 17 giugno 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, BAZINI.

N. 6341. AVVISO. (2.ª pubb.)

Allo scopo di procurare anche in quest'anno ai concorrenti alla bibita delle acque di *Recoaro* una maggior comodità di viaggio, ed assicurare in pari tempo l'arrivo e la partenza giornaliera delle corrispondenze epistolari fra *Vicenza* e *Recoaro*, verranno, come al solito, attivate le Stazioni postali al Palazzetto, a Valdagno ed a Recoaro, per cui si porta a comune notizia quanto segue:

1. Le tre indicate Stazioni postali andranno in attività col giorno 15 del corrente mese di giugno, e continueranno a tutto il 15 del prossimo venturo settembre.

Le distanze postali restano determinate come segue:
Da Vicenza e da Montebello al Palazzetto poste 1 ½
» Palazzetto a Valdagno » » » 1
» Valdagno » Recoaro » » » 1 —

2. La tariffa vigente delle Corse è quella stabilita dall'Avviso N. 2548, 11 settembre 1849, di questa superiore Direzione, che sarà esposta a pubblica conoscenza in dette Stazioni, e resta pure, a seconda dei Regolamenti in vigore, vietato il cambio dei cavalli da parte dei vetturali, lungo lo stradale da Vicenza a Recoaro.

3. In ognuna delle suddette Stazioni si troverà un apposito registro, sul quale ogni viaggiatore potrà inscrivere le doglianze, che credesse di fare in oggetti di servigio postale.

4. Durante l'epoca suindicata avranno luogo le seguenti Corse giornaliere di *Omnibus*, ciascuna delle quali trasporterà anche la corrispondenza lettere tra Recoaro-Vicenza.

La prima delle suddette Corse, dal 15 giugno a tutto 15 settembre, terrà il seguente orario:
Da Vicenza per Recoaro alle ore 9 ½ ant.
» Recoaro » Vicenza » » 11 — »

La seconda, dal 1.º luglio a tutto agosto, si muoverà come segue:
Da Vicenza per Recoaro alle ore 3 pom.
» Recoaro » Vicenza » » 7 »

Per questo trasporto verranno impiegate carrozze capaci per undici persone, ed i passeggeri, che verranno prendervi posto, pagheranno la tassa di L. 6 per cadauno fra Vicenza e Recoaro. Restando poi piazze libere, verranno accettati passeggeri anche per Valdagno, e viceversa, verso pronto pagamento di L. 4 per ogni singola piazza.

La prima delle suddette Corse giornaliere, nell'andata a Recoaro, coinciderà coll'arrivo in Vicenza del I treno della Strada ferrata, proveniente da Venezia e Coccaglio, e nel ritorno da Recoaro, coll'arrivo in Vicenza del III treno della Strada ferrata, pure da Venezia e Coccaglio. La seconda, invece, delle suddette Corse, tanto da che *per* Recoaro coinciderà coll'arrivo in Vicenza del II treno speciale della Strada ferrata, proveniente tanto da Venezia che da Verona, avvertendo però, che la partenza da Vicenza a Recoaro, della suindicata I Corsa di *Omnibus*, non potrà venire protratta oltre le ore 9 ½ ant.

Le carrozze suddette moveranno e faranno capo presso l'I. R. Direzione delle Poste in Vicenza, e per le Corse sopraddette i viglietti saranno dispensati nell'Ufficio Diligenze della Direzione medesima, ed in Valdagno e Recoaro da quegli Ufficii postali.

Dall'I. R. Direzione delle Poste lomb.-venete,
Verona, 1.º giugno 1854.
L'I. R. Consigliere di Sezione ministeriale, Direttore superiore,
ZANONI.

N. 10614. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta, nei giorni 26 e 27 giugno corrente, per l'affittanza degli Stabili sottodescritti, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni.

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomerid. sul dato regolatore, e prezzo fiscale, nonchè per un quinquennio, decorribile come dalla sottoposta Tabella.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e depositare, a cauzione dell'asta stessa, il decimo dell'annua pigione.

3. Laddove la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l'ultima migliore offerta.

4. Sarà obbligo del deliberatario di prestare, entro quarantotto ore, decorribili dalla seguita delibera, idonea benevisa cauzione, o di verificare, nel termine suaccennato, il deposito nella locale I. R. Cassa provinciale delle finanze, pari ad un semestre di pigione in moneta a valor di tariffa.

5. Il deposito, fatto dal deliberatario all'atto dell'asta, ed aumentato in ragione del decimo della migliore offerta, sarà trattenuto in Cassa; gli altri saranno sul momento restituiti.

6. Il deposito cauzionale d'asta sarà restituito dopochè l'inquilino avrà ricevuto in consegna le chiavi dello Stabile, e avrà corrisposta la prima rata di pigione in senso al relativo contratto di locazione.

7. L'Amministrazione si obbliga di consegnare i detti Stabili in istato locativo, e la consegna avrà luogo a cura dell'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni.

8. In caso d'inadempimento da parte del deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, sarà proceduto ad una nuov'asta a tutto suo rischio e pericolo e alla confisca del deposito.

9. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza delle vigenti discipline sui pubblici incanti e dei patti tracciati nei Capitoli normali, che sono fin d'ora ostensibili presso la Sezione IV di quest'Intendenza; coll'avvertenza espressa che, chiusa l'asta e seguita la delibera, non saranno accettate ulteriori offerte, quand'anche fossero più vantaggiose.

10. Le spese inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto staranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 8 giugno 1854.
L'I. R. Intendente, G. Cav. ODONI.
O. nob. Bembo, *Ufficiale.*

Tabella degli Stabili d'affittarsi.

Nel giorno 26 giugno, si terrà l'asta d'una Bottega, situata nel Sestiere di S. Marco, parrocchia S. Marco, al civico N. 395, annua pigione L. 150, deposito cauzionale d'asta L. 15. Decorrenza dal 1.º luglio p. v.

Nel detto giorno 26 giugno, si terrà l'asta d'una Casa situata nel Sestiere di Dorsoduro, parrocchia S. Maria del Carmine, al civico N. 3915, annua pigione L. 255, deposito cauzionale d'asta L. 26. Decorrenza dal 1.º ottobre p. v.

Nel giorno successivo, 27 giugno, si terrà l'asta d'una Casa terrena, situata nel Sestiere di Castello, parrocchia S. Zaccaria, ai civici NN. 4008-4009, annua pigione L. 63, deposito cauzionale d'asta L. 7. Decorrenza dal 1.º ottobre p. v.

Nell'anzidetto giorno 27 giugno, si terrà l'asta d'un appartamento di Casa, situato nel Sestiere di S. Marco, parrocchia S. Stefano, al civico N. 2898, annua pigione L. 160, deposito cauzionale d'asta L. 16. Decorrenza dal 1.º luglio p. v.

Nel predetto giorno 27 giugno, si terrà l'asta d'un Locale terreno, situato nel Sestiere di Dorsoduro, parrocchia S. Gregorio, al civico N. 296, annua pigione L. 48, deposito cauzionale d'asta L. 5. Decorrenza dal 1.º luglio p. v.

N. 6436. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA (2.ª pubb.)
dei Diritti di Decima e Quarantino, che formano parte del Riparto IV di Costa, in Provincia del Polesine, Distretto I di Rovigo, esercitabili nei Comuni di Costa, Grignano, e Frazione di Costiola, provenienti dalla Fraterna grande di S. Antonino de' poveri vergognosi di Venezia, e dal Monastero della Trinità di Rovigo, ed ora di appartenenza dell'antica Cassa d'ammortizzazione.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, ed analogo Vicereale Dispaccio 20 maggio appresso, N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le cui incombenze, per Dispaccio 26 luglio 1851 N. 9562 dell'I. R. Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera di attribuzione dell'I. R. Prefettura delle finanze, e subalternamente pel successivo Dispaccio dell'I. R. Ministero stesso 26 novembre 1853 N. 14471, nella competenza di questa I. R. Intendenza, si espongono in vendita, a tenore di prefettizio Decreto 9 corrente N. 4881-978, nel palazzo di residenza di questa Intendenza in Rovigo, le infrascritte proprietà sul dato fiscale di L. 34,500 : 33 (trentaquattromila cinquecento, cent. trentatrè), sotto l'osservanza delle condizioni normali qui soggiunte, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

Ogni aspirante potrà insinuare offerte scritte, anche inferiori al dato fiscale premesso, od intervenire all'asta pubblica, che sarà tenuta aperta nel giorno 4 (quattro) del mese di luglio anno in corso, dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane, nella quale pure verranno accettate, soggettivamente alla Superiore approvazione, offerte anche inferiori al suesposto dato fiscale.

Le dette realità, poste in vendita, consistono: nel Diritto di Decima e Quarantino, esercitabili sopra un'estensione di campi 1071, tav. 225, cioè campi 964, quarte 3, tavole 63 pel Diritto di Decima, e campi 106, 1, 162 pel Diritto di Quarantino.

Le offerte segrete devono essere suggellate, e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta. - All'esterno vi sarà scritto: « Offerta per l'acquisto dei Diritti di . . . . in . . . . . » – Nell'interno l'offerta sarà formulata come segue, espressa nitidamente: « Il sottoscritto, domiciliato in . . . . offre austr. L. . . . . . per l'acquisto delle realità camerali, consistenti in corrispondenza dell'Avviso . . . . e sotto l'osservanza de' patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l'asta, mediante . . . . »

(Segue, nel pubblicato Avviso a stampa, le solite condizioni che tengonsi per simili vendite, le quali furono riportate molte volte in questa Gazzetta).

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo, 12 maggio 1854.
L'I. R. Intendente, L. Cav. GASPARI.
L'I. R. Segretario, Nob. Barbaro.

N. 6703-1847. (2.ª pubb.)
AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA
dei seguenti beni, tolti in pagamento a Cisa Francesco e Consorti, descritti nel Censo stabile in Mappa di Bertiolo, Distretto di Codroipo, Provincia del Friuli.

al N. 785/1	per casa 1 e port.	0:30	colla rendita di L.	4:68	
» 775	» orto	id. 0:12	id.	» 0:42	
» 787	» casa 1	id. 0:17	id.	» 9.36	
» 790	» casa 1	id. 0:07	id.	» 2:59	} reggia giusta
parte » 786	» casa 1	id. 0:09	id.	» 12:87	
» 772	» orto	id. 0:15	id.	» 0:48	
» 783 }	» orto	id. 0:23	id.	» 0:74	
» 1766 }	» casa 1	id. 0:43	id.	» 15:21	
» 784 {	» corte 1	id. 0:15	id.	» 6:92	
» 2112 }	» corte	id. 0:03	id.	» 0 10	
» 1463	aratorio	id. 0:46	id.	» 0:53	} reggia giusta
parte » 796	per orto	id. 0:27	id.	» 0:87	

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le cui incombenze, per disposizione 26 novembre 1853 N. 14471 dell'eccelso Ministero delle finanze, comunicato dall'eccelsa I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, col Dispaccio 16 decembre successivo N. 23473-3190, sono centrate nella sfera di attribuzione di questa I. R. Intendenza, si espone in vendita, nel locale dell'Intendenza medesima, posto in Udine, le suddescritte proprietà, sul dato fiscale di L. 1134 (mille cento trentaquattro), sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

L'asta sarà tenuta aperta nel giorno 8 agosto prossimo, dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane.

Ogni oblazione all'asta dovrà essere cautata col decimo del prezzo fiscale, sul quale si apre l'incanto, mediante deposito in danaro contante.

(Le altre condizioni leggonsi nel pubblicato Avviso a stampa, le quali sono simili a quelle riportate molte volte in questa Gazzetta, per tali vendite)

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Udine, 2 giugno 1854.
L'I. R. Intendente, GRASSI.

N. 4629. AVVISO. (1.ª pubb.)

In relazione al Decreto 24 marzo anno corrente N. 2714 dell'inclita I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, per cui viene messa in attività nel Po, per tutto il tratto addetto al territorio della Provincia di Rovigo, dal confine Sermidese, dove terminano le Piarde mantovane, fino alla sua foce in mare, a seconda della Sovrana Risoluzione 19 gennaio 1839 e del Dispaccio 8 aprile 1845 N. 10856-517 dell'I. R. Camera aulica generale delle finanze, di concerto coll'I. R. Cancelleria aulica riunita, il Diritto così detto di piarda, consistente in un canone annuo da pagarsi all'Erario da' possessori degli opificii di qualsiasi specie, natanti nel Po, nel tratto predesignato, per l'uso dell'acqua loro concessa per renderli attivi, si deduce a comune notizia quanto appresso:

1. Tutti i possessori di mulini, pile, ruote ed altri edificii, di qualsiasi specie, natanti nel Po, dal confine Sermidese, dove terminano le Piarde mantovane, fino alla sua foce in mare, sono diffidati a presentare al protocollo di questa Intendenza, direttamente, o col mezzo delle Autorità locali, nel termine, di cui all'articolo secondo, il documento della investitura della speciale concessione, che, all'atto dell'attivazione dell'esercizio, devono già aver riportato, giusta la Notificazione 20 maggio 1835 N. 15565-2305 dell'I. R. Governo di Venezia, inserita nella Collezione veneta delle leggi vol. XXVI a pagina 291, rassegnando in pari tempo tutti quegli atti ed ammennicoli indispensabili a dimostrare l'estensione e l'entità dell'esercizio, ed in ispecie una descrizione accurata e dettagliata dell'edificio, colla relativa specificazione delle forme e dimensioni dello stesso, nonchè la perizia della spesa importata dal determinato modo di usare dell'acqua pubblica, e dell'annua manutenzione, e dell'utilità ridondante.

2. L'insinuazione contemplata all'articolo 1.º, e da farsi sotto l'osservanza della legge sul bollo, dovrà essere fatta entro il termine di rigore di due mesi, dalla data del presente Avviso, per cui all'espiro dell'orario d'Ufficio del giorno 2 agosto p. v., s'intenderà cessato il termine utile, e conseguentemente dopo si renderanno operative le comminatorie, di cui all'artic. 4.

3. Que' possessori, i quali non fossero muniti dell'investitura contemplata all'artic. 1.º, sono diffidati a dovere subito produrre all'I. R. Delegazione provinciale di Rovigo la petizione, corredata a legge, per l'ottenimento della investitura stessa, legittimandosi entro il termine prefinito all'artic. 2, presso questa Intendenza, di avere ciò eseguito, dimettendo l'originale scontrino del protocollo delegatizio degli esibiti.

4. A carico di que' possessori, i quali avessero lasciato scorrere il termine utile precisato all'artic. 2, senza aver adempiuto regolarmente all'insinuazione, od alla legittimazione ingiunte agli artic. 1 e 3, verrà fatto tosto sospendere l'esercizio dell'edificio, nè potrà essere riaperto prima che sia stato prestata indiminuta esecuzione alle prescrizioni premesse.

5. Esaurite dall'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni gl'incombenti del suo istituto, questa Intendenza procederà, mediante trattativa col possessore, ed in generale colle norme della Circolare italica 9 settembre 1807, alla fissazione del canone annuo da pagarsi all'Erario in denaro, in rate semestrali anticipate, colla decorrenza dal terzo mese, dopo la data di questo Avviso; ritenuto che la cifra del canone stesso sarà intimata al possessore contribuente, dopo l'approvazione riservatasene dall'inclita I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, con rilascio di un esemplare a stampa del concernente Regolamento, e coll'indicazione dell'Ufficio esecutivo camerale, incaricato dell'esazione, colle forme della Sovrana Patente 18 aprile 1816.

6. Presso questa Intendenza, poi, sarà istituito e tenuto in evidenza un catasto di tutti i mulini, pile, ruote ed altri edificii di qualsiasi specie natanti nel Po, per la qual cosa, in corrispondenza alle allibrazioni del catasto medesimo, dove verranno numerizzati in ordine progressivo, piarda per piarda, dovrà ciascun edifizio essere munito di una tavoletta dipinta ad olio per opera ed a spese dei possessori, e sul modello uniforme che verrà stanziato, e fatto in appresso conoscere, contenente in cifre arabiche il numero dell'edificio, entro la rispettiva piarda, e sotto di esso in numero romano quello della piarda.

7. Gli obblighi successivi de' possessori degli edificii sono tracciati nel Regolamento da rilasciarsi loro, di cui l'artic. 1.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo, il 3 giugno 1854.
L'I. R. Intendente, L. Cav. GASPARI
L'I. R. Segretario, Nob. Barbaro.

AVVISI PRIVATI

L'I. R. Commissariato distrettuale di Castelfranco
Rende noto:

Che nel decorso mese di maggio, sulla spianata della chiesa parrocchiale di S. Floriano di Campagna, in Comune di Salvarosa, furono rinvenute varie monete.

Chiunque pertanto credesse di vantar diritto di proprietà sulle dette monete, dovrà debitamente comprovarlo nel termine di un anno, a contare dalla presente pubblicazione, a senso de' §§ 388, 392 del Codice civile, avvertendo che, dopo scorso tale periodo, verrà aggiudicato l'uso delle monete allo scopritore, e proprietario del fondo.

Castelfranco 10 giugno 1854.
Il R. Aggiunto dirigente CRESCUTTI.

Lunedì 26 Giugno.

Anno 1854. – N. 83.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 12145. 1.a pubbl.

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura Urbana in Padova si rende noto essere nel 27 gennaio 1854 mancato a' vivi in questa Città Girolamo Coppin fu Giovanni disponendo della sua tenue sostanza con testamento olografo 21 dicembre 1853 a favore del Rev. Don Gaetano Ugo

Non essendo noto a questo Giudizio i successibili legittimi del defunto vengono diffidati tutti quelli che per qualsivoglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla di lui eredità a dover nel termine di un anno insinuare e provare avanti questa I. R. Pretura il loro preteso diritto alla successione, coll'avvertenza che in caso contrario l'eredità verrà rilasciata all'istituito erede.

Il presente sarà pubblicato, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale

Dalla I. R. Pretura Urbana di Padova,

Li 14 giugno 1854

Il Consigliere

PODESTA'.

Carnio, Agg.

N. 8135. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si diffidano i creditori verso l'eredità del fu Matteo Berengo del fu Giovanni di Fiera a dover insinuare e giustificare le proprie pretese all'A. V. 26 luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle 3 pom. a termini del par. 813 e sotto le comminatorie del par. 814 del Codice Civile universale.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 17 giugno 1854.

L'I. R. Cons. Dirigente

MANFRONI.

C. F. Vettto, Uff.

N. 4754. 1.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Pordenone rende pubblicamente noto, che sopra istanza 30 maggio p. p. n. 4754 della Chiesa parrocchiale di Oremico di sopra, rappresentata dai fabbricieri Osvaldo Milani ed Antonio Fabro, al confronto delli Valentinuzzi Antonio e Domenico fratelli il primo di Oremico l'altro domiciliato in Casarsa nei giorni 12, 19, 26 agosto p. v. si terranno nel locale di residenza di questa Pretura gl'incanti per la vendita al maggior offerente degli immobili sottodescritti stimati per l. 363:90, giusta il relativo protocollo di stima 26 agosto 1852 n. 8000, del quale ne sarà libero ad ogni concorrente di averne ispezione in questa Cancelleria e sotto le seguenti

Condizioni

I. La vendita dei due immobili al primo, e così al secondo incanto non potrà seguire che a prezzo maggiore od eguale alla stima, e soltanto al terzo incanto potrà aver luogo ad un prezzo minore della stima medesima.

II. Ogni aspirante dovrà previamente depositare presso la Commissione giudiziale delegata per l'asta un decimo del prezzo di stima di l. 363 . 90, ossiano l. 36 . 39 in valuta d'oro o d'argento al corso legale.

III. Entro il periodo di 8 giorni decorribili da quello della delibera sarà tenuto il deliberatario a versare nella Cassa dei depositi di questa I. R. Pretura il prezzo della delibera meno il decimo che avrà depositato al momento dell'asta parimenti in valuta d'oro o d'argento al corso legale.

IV. Li due immobili verranno deliberati nello stato e grado in cui si trovano senza veruna responsabilità della parte esecutante per qualsivoglia differenza che risultasse al confronto della perizia della quale perizia è libera a chiunque l'ispezione presso questa R. Pretura.

V. Qualunque servitù o altro carico che vi fosse sopra li due immobili sarà a peso del deliberatario senza che desso abbia titolo a regressi.

VI. Eseguito che abbia il deliberatario il pagamento dell'intero prezzo di delibera, avrà l'immediato possesso e godimento degli stessi due immobili.

VII. Ove all'incontro mancasse a tale pagamento, sarà rinnovata a tutte sue spese ed a suo danno la subasta.

Descrizione degli immobili da vendersi.

Mappa vecchia di Oremico di sopra, Frazione del Comune di Castions

Casa al n. 1060, di pert. —. 09, estimo l. 18 . 76.

Corte al n. 1062. 1/2, pert. —: 59, estimo l. 24 66, mappa pel censimento stabile.

Casa al n. 1060, di pert. —: 07, rendita l. 4 . 32

Simile al n. 2467 di pert. —: 04, rendita l. 4 32, confina a levante con Antonio Zol e con Luigi Tat, a mezzodì con strada, a sera Ceparo, ed ai monti con Catterina Valentinuzzi Ceparo.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Regio Dirigente

SAGGIOTTI.

Dall'I. R. Pretura di Pordenone,

Li 2 giugno 1854.

Frisacco, Cancell

N. 4888. 1.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura d'Arsignano rende noto, che in esito a requisitoria dell'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza, emessa sopra istanza 25 maggio 1854 dello Spedale Civile di Vicenza, rappresentato dal suo amministratore sig. Matteo Osboli coll'avv. Montanari, avrà luogo nel locale di sua residenza nel giorno 22 agosto 1854 dalle ore 9 ant. alle 2 pom, l'unico sperimento d'asta pel reincanto degl'immobili sottodescritti, stimati complessivamente a. l. 48459 : 50, e da deliberarsi al prezzo non minore di a. l. 30,000, in confronto ed a tutto danno di Marco Righetto deliberatario dei medesimi nell'11 giugno 1844 in giudiziale subasta, e ciò colle pur sotto indicate condizioni.

Descrizione degl'immobili.

Casa colonica e campi 0 : 3 : 1 : 102, suolo occupato parte da corte e da casa colonica, e per la medesima parte coltivato ad orto con gelsi, pochi frutti, e viti, cinto l'assieme da siepe viva, e del tutto confinante a nord est colla strada comune per S. Gio. Ilarione, a sud est colla strada consortiva ed agli altri due lati da Marchetto Gio. Batt. ed in mappa censito sotto il n. 2001.

La casa poi è composta. In piano terreno di una cucina posta nel lato di nord-est con pavimenti di lastre di vivo informi, e mal connesse, soffitto a travi ed asse, camino con canna, secchiaio di vivo, e scala legno per ascendere alla stanza soprapposta.

D'un'ampia cantina a nord-est della precedente con fondo a terra soffitto come sopra, scala legno in un sol vento per ascendere alla stanza soprapposta, assicurata al muro divisorio colla precedente cucina, e chiusa dall'altro lato da assito, con ripostiglio sotto alla stessa.

D'una stalla capace di sei bovi con grippe legno, fondo a terra e soffitto a travi ed asse fracide, a nord est della precedente cantina, d'un locale pure a nord-est della precedente stalla con pari fondo e soffitto a diversi usi. D'un portico aperto, con fondo a terra coperto a travi, sottopali e coppi a sud est dei due precedenti locali, e a due occhi.

E d'un ripostiglio chiuso da assito per ogni lato con coperto a coppi, a porcile capace di due maiali con albio di vivo.

In piano ed ultimo.

D'una camera da letto soprapposta alla descritta cucina con pavimento ad asse coperto alla Gesuita. Due caminetti per bachi di seta negli angoli di mezzodì e sera.

D'un'ampio locale una volta destinato a cucina soprapposta alla descritta cantina con pavimento ad asse, soffitto a travi ed asse, camino con canna e scala legno in un sol ramo per ascendere al breve granaio sotto tetto che è coperto alla Gesuita.

E i due fenili soprapposto il primo alla stalla, ed il secondo al locale destinato a diversi usi con coperto in tutto eguale a quello del descritto portico il quale non è che una continuazione di questo.

Complessivo nitido valore capitale l. 1550.

Campi 2 : 0 : 1 : 42, arativi con frutti e gelsi detti le Rive dei Zenari, confinano a mattina con l'aratorio vitato detto Pozza Zaino da descriversi al seguente n. 3 in parte, ed in parte del seguente prato al n. 4, detto prato Zaino, a mezzodì al preindicato prato Zaino, e colla strada comune, ed a monti con altra strada pur comune detta parimenti per S. Gio. Ilarione, in mappa al n. 2004. valore capitale depurato l. 1146

Campi 2 : 1 : 1 : 10, pure di terreno aratorio vitato moronato detto Pozza Zaino, cui confina a mattina Marchetto Sacerdote Giuseppe in parte ed in parte il seguente aratorio al n. 1, detto Campo Capitello, a mezzodì il seguente prato Zaino al n 4, a sera il descritto aratorio al n. 2, Rive Zenari, ed a monti la strada comune per S Gio. Ilarione in mappa al n 2005.

Suo valore capitale depurato l. 2292.

Campi 1 : 2 : 1 : 26, di terra prativa con pochi gelsi detta prato Zaino, confina a levante il seguente prato detto degli Alberi al n. 5, mediante stradella con sortiva, a mezzodì da Marchetto Don Giuseppe, e nipoti con trascurata capezzagna, o meglio vaiolo di scolo, a sera dalla strada per S Gio. Ilarione, e dal precedente n. 2, detto le Rive dei Zenari, ed a monte dalle dette Rive dei Zenari, dal precedente aratorio Pozza Zaino al n. 3, e dal seguente aratorio vitato Campo al Capitello al n. 7, ed è censito in mappa sotto il n. 2006, suo valore capitale depurato l. 1640.

Campi 1 : 2 : 0 : 37, terra pur prativa in parte slavinosa con piante di salice, e poca parte ripa boscata dolce detta prato degli Alberi, cui confina a mattina il seguente n 24, detto prato sopra l'albio, e sopra casa, mezzodì la strada comune per S. Gio. Ilarione, ed il Sacerdote Marchetto G. B., e nipoti, a sera il precedente prato Zaino al n. mediante strada la consortiva, ed a monti il seguente aratorio vitato detto Olivari al n. 6, in mappa sotto il n. 2008, nitido valore capitale l. 1302.

Campi 2 : 0 : 1 : 42, di terreno aratorio vitato moronato con pochi frutti detto campo dei Olivi, confina a levante con la strada comune per Chiampo e S. Gio. Ilarione, a mezzodì col seguente prato detto sopra Casa al n. 24, mediante vaiole, e col precedente prato degli Alberi al n. 5, a sera col seguente n. 7, detto Campo al Capitello, mediante strada consortiva, ed a monti con Marchetto Sacerdote Gio. Batt. e nipoti, in mappa sotto il n. 2009, ed è del valore capitale depurato di l. 1530.

Campi 1 : 1 : 1 : 75, di simil terreno arativo con viti detto Campo al Capitello, confinato a mattina da Marchetto Sacerdote Gio. Batt. e nipoti e dal prescritto campo Olivari al n. 6, mediante strada consortiva, a mezzodì dal prato Zaino descritto al n. 4, a sera dal precedente aratorio Pozza Zaino al n. 3, ed a monti dalla strada comune per S. Gio. Ilarione, corrisponde al n. 2010 di mappa, ed è del valore capitale depurato di l. 1086.

Campi 1 : 0 : 0 : 29, prativa con gelsi e piante d'alto fusto lungo i lati di mezzodì, mattina e monti compreso tavole 85, dal lato di sera arative semplici, detto prato delle Sciottole, confinante l'assieme a mattina col seguente n. 21, detto aratorio Campetti mediante vaiolo, a mezzodì pur del seguente n. 23, detto Praisello vicino Casa, a mezzodì del detto vaiolo, a sera dalla strada comune per Chiampo, ed a monti pur a mezzo di vaiola dal Sacerdote Marchetto Gio. Batt. e nipoti, ed è censito sotto il n. di mappa 2015.

NB. Il sig. Cazzavillani Domenico qual indicatore fece presente che il pezzo aratorio cioè le dette tavole 85, del valore depurato di a l. 59, è di sua proprietà, e come tale fece preghiera che sia indicato pei dovuti riguardi di ragione e giustizia.

Complessivo valor nitido capitale di l. 1020.

Campi 0 : 2 : 0 : 7, di terreno arativo vitato maronato, detto Campetto dei Negri, ed è confinato a mattina mediante stradella di questa ragione detta pel Tonello dalle ragioni del Pio Ospitale di Chiampo, a mezzodì dalla valle Tonello, a sera, ed a monti dagli eredi fu Teresa Cazzavillani in mappa sotto il n. 2112, ed è del valore capitale depurato di l 390.

Campi 1 : 1 : 1 : 99, arativi vitati e per una decima parte ripa pascoliva, detti Campo al Cittadin, confinato l'assieme a mattina da Marchetto Bortolo q Giuseppe, a mezzodì dalla Valle Tonello, a sera dal Pio Ospitale di Chiampo in parte, ed in parte dal seguente aratorio detto Campo al Motto al n. 11, ed a monti dalla strada per S. Gio. Ilarione, in mappa sotto il n. 2116, e la si ritiene del valore nitido di l. 1315

Campi 1 : 0 : 0 : 35, di terreno parte aratorio vitato, e parte rivoso pascolivo con alcune piante d'alto fusto detto Campo al Motto, confinato a mattina dal precedente aratorio Cittadin al n. 10, a mezzodì dalla Valle Tonello, a sera da Cisco Giuseppe, e dal seguente detto aratorio le Viselle al n. 12, ed a monti dal detto Pio Ospitale di Chiampo in mappa sotto il n. 2117, e la reputa del valore capitale depurato di l. 400.

Campi 1 : 1 : 0 : 78, arativo vitato detto Viselle cui confina a levante il seguente Coa di Gallo al n. 14 in parte, ed in parte il precedente Campo al Motto al n. 11, mediante stradella consortiva, a mezzodì e sera Cisco Giuseppe, ed a monti i seguenti praiselli al n. 13, e Coa di Gallo al n. 14, mediante vaiola in mappa sotto il n. 2120, ed è del valore depurato di l. 1158.

Campi 0 : 1 : 0 : 71, prativa detto Praisello con alcuni gelsi confinata a mattina dal seguente Coa di Gallo al n. 14, a mezzodì dal detto Coa di Gallo in parte, ed in parte dal precedente aratorio Viselle al n 12, ed a monti dalla strada comune per S. Gio. Ilarione. È censita in mappa sotto il n. 2121, e viene ritenuta del valore nitido capitale di lire 250.

Campi 1 : 0 : 0 : 83, di terreno in parte aratorio vitato maronato, ed in parte prativo con alcune viti detto Coa di Gallo, confinato a mattina dalla strada comune per S Giovanni e dalle ragioni del Pio Ospitale di Chiampo mediante strada consortiva, a mezzodì dalle predette ragioni del Pio luogo od Istituto, a mezzodì di detta strada, e dal precedente aratorio Viselle al n 12, a sera del detto aratorio al n. 12, e del precedente n. 13, e prato praisello, ed a monti dalla detta strada comune per S. Giovanni, in mappa al n. 2122, e viene stimato nel nitido importare di l. 702.

Campi 0 : 2 : 0 : 54, prativa con pochissima parte pascoliva cespugliata detta Praesello sotto il prato Lungo, confina a mattina e mezzodì strada comune per S. Giovanni, a sera dal seguente aratorio campo Grande al n. 19 in parte, ed in parte dal seguente prato detto Lungo al n. 18, ed a monti da stradella consortiva pel campo Pian, e dal Pio Ospitale. In mappa è censita sotto il n. 2123, e la si reputa del valore nitido capitale di l 440.

Campi 0 : 1 : 0 : 19, di terra parte arativa arborata vitata e parte prativa con gelsi detta di dietro le Case di Tognarello, confinata dalla strada comune per S. Giovanni, e da' Marchetto Bortolo detto Tognarello, in mappa sotto il n 2124, suo valore nitido capitale, l 220.

NB. Sotto questo n. 2124, è pur censita una casa colonica posseduta da detti Cazzavillani, non descritta nella suddetta petizione ed istanza, e che viene chiamata casa di Tognarello, divisa dal descritto pezzo di terra soltanto a mezzo della strada comune e per S Giovanni, la quale è composta di due locali terreni uno era destinato a cucina, ed ora ad usi diversi, e l'altro a stalla, con portico, a mezzodì corte promiscua, ed andito d'ingresso, coperto a coppi pure promiscuo dal lato di sera, d'una stanza sopra posta alla detta cucina, ed un fenile pur soprapposto alla stalla con coperti a travi sotto pali e coppi, ed è confinato a levante, e mezzodì dagli eredi della decessa Teresa Cazzavillani, a sera da Marchetto Bortolo detto Tognarello, ed a monti dalla detta strada per S. Giovanni, e quindi del descritto terreno.

Campi 1 : 0 : 0 : 2, arativi con viti e frutti detti il Campo pian, confinano colla strada consortiva pel Campo pian da un lato, e dagli altri tre col Pio Ospitale, in mappa sotto il num 2127, e del capitale valore di l. 962.

Campi 1 : 1 : 1 : 19, di terreno prativo con pochi gelsi e piante di salice detto prato Lungo, cui confina a nord est il Pio Ospitale di Chiampo ed il descritto praisello al n. 15, ed agli altri lati il seguente aratorio detto Campetti, e campo Grande al n 19, ed è censito in mappa sotto il n. 2129, suo valore capitale depurato l. 1748.

Campi 3 : 1 : 1 : 90, di terreno aratorio vitato con maronari detto Campetti e campo Grande. o davanti casa, confinato dal precedente prato Lungo al n. 18, dal descritto praticello al n. 15, dalla strada comune per S. Giovanni, dal seguente ortale al n 20, pur dal seguente n. 23, detto Prato di dietro Casa, dal descritto prato fietole al n. 8, e dal Pio Ospitale, questi due ultimi mediante vaiolo, in mappa sotto il n. 2130, suo valore capitale depurato, l. 4188

Campi 0 : 2 : 1 : 84, orto detto Ortale con alcuni gelsi, e parte di viti, cui confina a levante il prescritto aratorio campo Grande al n 19, a mezzodì la strada per S Gio. Ilarione, a sera i seguenti caseggiati ai nn. 21, 22, coll'orticello, e corte promiscua, ed a monti il da descriversi prato al n 23, detto di dietro Casa. Corrisponde al num. 2131 di mappa, ed è del valore capitale depurato di l. 960 : 50.

Campi 0 : 0 : 1 : 21, di suolo occupato dalla casa che si passa a descrivere dalla corte promiscua a mezzodì della prima, ed a transito simile, coperto a coppi dal lato di sera, il tutto confina a levante cogli eredi della decessa Cazzavillan Teresa, a mezzodì col predetto n. 20, detto l'Ortale, a sera colla seguente casa colonica al n. 21, e cogli eredi della detta fu Teresa Cazzavillan ed a monti colla strada comune per Chiampo e S. Gio. Ilarione, in mappa sotto il n. 2133.

La casa che si estende dal lato di levante sopra parte di quella degli eredi suddetti è composta procedendo colla descrizione da, a mattina d'una stalla capace di sei bovi con grippie, ampio fenile coperto a travi sotto pali e coppi

D'una spaziosa cucina con camino, canna e fornello da cuoco, e camera soprapposta.

D'un andito passatizio con secchiaio e scale per ascendere al piano superiore, e discendere nella cantina a volto vert., sottoposta a questo ed alla seguente stanza da letto, e parte pur della seguente sala.

D'una camera da letto con pavimento a soffitto in buono stato come quelli de' due precedenti locali.

D'un'ampia sala con pavimento di vivo ben connesso, e soffitto come il precedente a travi ed asse, che si estende anche sopra parte della cantina dei detti eredi Cazzavillan, due brevi camere da letto sono soprapposte alla massima parte della stessa, ed hanno angusto ripostiglio sotto tetto.

D'un'altra camera da letto soprapposta alla residua parte della cantina di ragione eredi Cazzavillan fu Teresa con pavimento di cotto, e soffitto a travi ed asse.

E finalmente d'un granaio sotto tetto soprapposto alle descritte due stanze da letto, e residua parte della pur descritta ampia sala con pavimento ad asse.

Il coperto dell'intera fabbrica è parte alla Gesuata, e parte a travi, asse, e coppi, ed avuto riflesso all'ubicazione ed esposizione della stessa alla sua struttura e forma, alla qualità degli infossi de' pavimenti, soffitti dei contorni dalle parti, e finestre, cui in somma a quanto influir può nel valore della stessa la si reputa di quello nitido di l. 1700.

Campi 0 : 1 : 0 : 34, di terreno a corte ed orto gelsi, e suolo occupato dalla casa colonica che si va a descrivere, confina l'assieme a nord-est con Cazzavillan eredi fu Teresa, e col descritto fabbricato al n 22, a sud est coll'ortale descritto al n. 20, a sud-ovest, e nord-ovest colla strada comune per S. Gio. Ilarione, Chiampo ed Arsignano in mappa sotto il n. 2132. La casa è composta seguendo colla descrizione l'ordine in verso della precedente al n 22.

D'un breve locale era a cucina ed ora ad usi diversi, con camino, secchiaio, fornello da bucato e relativa caldaia, e soprapposta camera da letto alla quale si ascende mediante scala che parte dal portico al n. 3

D'una stalla capace di due cavalli con grippia legno, e coperta a travi, asse e coppi.

D'altra stalla però da bovi capace di dieci animali con grippie a tre tramezzi a legno sopra a tre luci con coperto eguale a quello del fienile, cioè a travi, sottopali e coppi.

D'un portico ed andito coperto d'ingresso dalla strada con portone a tal parte, e sottoposto fienile aperto verso la corte con piano ad asse sostenuto da travi, e coperto simile, al precedente n. 3.

D'una stanza ora a pollaio con camera soprapposta e ripostiglio sotto tetto, portico verso la corte, e scala legno in tal situazione per ascendere alla detta stanza e primo piano dei seguenti nn. 6 e 7.

D'un'ampio locale destinato quasi a bottega da fabbro ferraio con fucina a parte dal lato di sud-ovest, con camera da letto soprapposta e ripostiglio sotto tetto con portico verso la corte, il quale non è che una continuazione del precedente al n. 5

D'un tinello con camino e stufa, camera da letto soprapposta e breve granaio in secondo piano, ed a portico come i due precedenti dal lato della corte.

D'un'altro portico a quattro luci di recente costruzione con arcate semi elittiche contornate di vivo. Due fornelli uno per gelsi metallici con bocca munita d'un usciero ferro, e l'altro quasi in rovina per seta, e dal lato di sud-ovest havvi quattro finestre con ferrata ferro.

D'un'ampia cantina a volto reale divisa in due da tramezza in cemento e rastrello legno sottoposta alle descritte porzioni di portico ai nn. 5, 6 e 7, parte su di tal volto cioè quello della cantina di sud-ovest è in qualche disordine e viene in parte sostenuto da colonna di legno.

D'una cucina disgiunta dalla predetta casa posta fra la corte e l'orto, ed unita al seguente n. 11, con sottoposta cantina a pavimento a cotto in disordine e soffitto a travi ad asse, camino con canna e secchiaio, camera da letto soprapposta alla quale s'a-

scende dall' esterno mediante scala con coperto alla Gesuate, e portico dal lato di nord-est con fondo a terra e coperto e travi sotto pali e coppi.

E d' altra camera da letto con sottoposta cantina e soprapposto granaio coperto alla Gesuate.

Portate le più accurate indagini ed ispezioni a quanto influire poteva e può sul valor reale di detta casa compreso la corte e l' orto, si ritiene quello nitido capitale di a. l. 1890

NB L' indicato sig. Cassavillan Domenico anche qui avverti per tutto quello che potrà essere di ragione e giustizia, che la porzione di casa descritta ai marginali nn. 6, 10 ed 11, e del valore capitale di a. l. 203, e di esclusiva sua proprietà, e non del fratello e nipoti.

Campi 0 : 2 : 0 : 31, di terreno prativo con mori e frutti detto Praisello di dietro Casa, confinato a mattina dal descritto aratorio Campetti al num 19, a mezzodì dal precedente ortale al n. 20 in parte, ed in parte dagli eredi fu Teresa Cassavillan, a sera dalla strada abbandonata per Chiampo, ed a monti mediante viola del precedente prato fiet tale al n. 8, ed è censito sotto il n. 2135 di mappa, suo valore nitido capitale di l 630.

Campi 1 : 2 : 0 : 24, di simil terreno prativo con frutti e mori diviso in due parti ineguali dalla strada per Chiampo di recente rimessa detto prato sopra l'Albio, e sopra la Fontana, cui confina a levante il predescritto Prato di dietro Casa al n 23, mediante strada abbandonata, a mezzodì la strada per S. Gio. Ilarione, a sera il descritto prato degl' Alberi al n 5, ed a monti l' aratorio degli Olivi al n. 6, ed è censito in mappa sotto il n. 2136, suo valore capitale depurato di l. 910.

Campi 7 : 3 : 0 : 52, di terreno vitato con frutti detto campo Lungo, confinato a mattina da strada comune, a mezzodì da strada abbandonata detta la Stese e Vaiolo, a sera dal seguente aratorio, era prato detto Morari al n. 27, ed a monti mediante vaiolo del seguente aratorio detto sotto il Boschetto al n 26, in mappa sotto il n. 2143, e del valore nitido capitale di l. 7100.

Campi 4 : 1 : 1 : 69, di simile terreno vitato con frutti e mori detto sotto il Boschetto, davanti casa, confinato a mattina dalla strada comune e per Chiampo, a sera e nord da strada pur comune per S. Gio. Ilarione ed a mezzodì dal precedente campo Lungo al n. 25 in parte, ed in parte dal seguente aratorio Morari al n. 27, ed è censito sotto il n. 2144 di mappa, suo valor nitido capitale di l. 4010.

Campi 1 : 3 : 0 : 57, arato rio maronato detto campo Morari anticamente Pra pian, confine a mattina col predescritto aratorio campi Lunghi al n. 25, a mezzodì mediante strada soppressa col prato detto Nicolò al seguente n. 29, a sera colla strada comune per Chiampo, ed a monti col descritto aratorio detto Boschetto al n. 26, mediante vaiolo, in mappa sotto il n. 2145, ed è del nitido valore di l. 1520.

Campi 0 : 2 : 0 : 39, prativa in parte con gelsi, ed in parte ripa lavinosa con alcune piante d'alto fusto detto prato le Cavalle, confinato da Cisco Giuseppe levante, a mezzodì dalla valle Nicolò, a sera da Luigi Marchetto e nipoti, ed a monti dalla strada comune per Chiampo, corrisponde al n 2147 di mappa, e così si reputa del valore capitale depurato di l. 200.

NB. L' indicatore Domenico Cassavillan a scanso di quanto insorger potesse dichiara come sopra, apertamente essere di sua ragione il diritto latifondo, anzi chè appartenere al fratello e nipoti.

Campi 4 : 1 : 1 : 0, prativo con poca parte e dal lato di mezzodì ripa boscata d' alto fusto detto prato Nicolò, cui confina a levante Marchetto Luigi e fratello in parte, ed in parte la valle Nicolò, a mezzodì la detta valle, a sera la strada comune per Chiampo, ed a settentrione i descritti arativi campo Morari, e campo Lungo ai nn. 27 e 25, mediante strada abbandonata ora vaiolo, ed è in mappa sotto al n. 2150, suo valore capitale depurato l. 4660.

Campi 8 . 0 . 1 . 104, boschivi cedui con piante castagno fruttifere detti bosco Grande alla Calvarina, confinato a levante Marchetto Luigi e fratello, a mezzodì li stessi Marchetto, a sera Marchetto eredi fu Domenico ed a monti la valle Calvarina in mappa sotto il n. 2161, suo valore nitido capitale l 1270.

Campi 2 . 0 . 1 . 92, bosco ceduo forte detto Bosco di sopra o Calvarina, ed è confinato a levante da Marchetto eredi fu Domenico, a mezzodì Marchetto Luigi e fratello, a sera dagli eredi fu Girolamo Traiu, ed a monti dalla valle Calvarina, corrisponde al n. 2163 di mappa, ed è del valore capitale depurato di l. 270.

Campi 58 . 2 . 0 . 2 è complessivamente il valor capitale di a. l. 48459 . 50

Condizioni della subasta.

I. Ogni offerente dovrà a cauzione della subasta depositare il decimo del suddetto prezzo di a. l. 30,000

II. Il residuo prezzo sarà pagato entro giorni 14 da quello della delibera ai creditori utilmente graduati, colla classifi atoria Sentenza 8 ottobre 1847 n 4456, ed in ordine al relativo riparto prodotto coll' istanza 23 novembre 1848 n. 12121.

III. Il possesso ed effettivo godimento degl' immobili s' intenderà trasfuso nell' acquirente in virtù del solo Decreto di delibera, con obbligo nel deliberatario di supplire da quell' epoca in avanti le pubbliche imposte tutte di qualsivoglia natura non che la decima e quartese, se e per quanto vi sieno, o potessero essere soggetti i beni venduti.

IV. Dal detto giorno del possesso decorrerà a debito dell' acquirente l' interesse del 5 per 0|0 sul residuo prezzo della delibera.

V I fondi vengono deliberati nello stato ed essere in cui si attrovano a corpo e non a misura.

VI. Non otterrà egli la definitiva aggiudicazione in proprietà se non abbia soddisfatto per intero il residuo prezzo della delibera ed adempiuti gli obblighi che a lui sono incombenti.

VII. Le spese della delibera staranno a carico del deliberatario.

VIII. Mancando esso deliberatario all' adempimento anco in parte di qualsiasi delle premesse condizioni, si procederà al reincanto degl' immobili a tutto di lui pericolo e spese, e con un solo esperimento a qualunque prezzo.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi in Arzignano, Vicenza e Chiampo, ed inserito per tre volte nel Foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I R. Pretura in Arzignano,

Li 16 giugno 1854.

Il R. Consigliere Pretore
P Cita.

Aldighieri, Canc.

N. 11019. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Enrichetta Gemelli *) di qui domiciliata a S Marziale n. 7644

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Gemelli ad insinuarla sino al giorno 31 agosto a. c. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avv. Visentini deputato curatore della massa concorsuale, con sostituzione dell' avvoc. D.r Tomat dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè, in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 6 settembre p. v. alle ore 11 ant dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Il Cav. Presidente
Manfroni.

Dall' I. R. Tribunale Prov., Sezione Civile in Venezia,

Li 19 giugno 1854

Ferretti.

*) Così leggasi anche nella 1. pubbl.

N. 9039. 2.ª pubbl.

Avviso.

Si rende pubblicamente noto, che nel locale di residenza di questo I. R. Tribunale seguirà:

a) nel giorno 15 luglio alle ore 10 ant. l' unico esperimento d' asta delle obbligazioni del prestito lombardo veneto dell' anno 1850, e relativi coupons sotto descritti, a prezzo non inferiore a quello dell' ultimo listino di borsa di Milano, o dell' ultima Gazzetta di Milano, precedenti il giorno della subasta, oltre però l' importo dei coupons scaduti a tutto maggio 1854 al loro valore nominale.

b) e che nei giorni 15 e 22 stesso mese alle ore 10 ant seguiranno i due esperimenti d' asta delle azioni della Banca di questo Stabilimento mercantile sottodescritte; nel primo dei quali la delibera non potrà seguire a prezzo inferiore del nominale, e nel secondo a qualunque prezzo.

In ogni caso la delibera avrà luogo verso pronto pagamento in denaro sonante a tariffa, da versarsi nelle mani del Commissario delegato.

Ed il presente si affigga all' Albo del Tribunale, ed alla Borsa, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Obbligazioni del Prestito
L. V. dell' anno 1850.

N. 3858 serie 5.ª pel nominale di a. l. 300
N. 3857 come sopra « 300
N. 3856 come sopra « 300
N. 7317 serie 6.ª pel nominale di « 1500

Con 49 coupons per ciascheduno da 1.º dicembre 1853 a 1.º dicembre 1877.

Azioni della Banca di questo Stabilimento mercantile

N. 2425 pel nominale di a. l. 1000
N. 2426 pel nominale di « 1000

Il Presidente
De Scolari.

Dall' I R. Tribunale Comm. Maritt. in Venezia,

Li 9 giugno 1854.

A. Simonetti, Agg.

N. 8221. 2.a pubbl.

Editto.

Si diffidano tutti i creditori verso la eredità della fu nobile Girolama Fantuzzi Spineda morta in Treviso li 10 marzo 1854 ad insinuare e provare le proprie pretese a termini del par. 813 del Cod. Civ. nel giorno 26 luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. sotto le comminatorie del successivo par. 814.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 19 giugno 1854.

L' I. R. Consig. Dirigente
Manfroni.

C. A. Vietto Uff.

N. 9292. 2.ª pubbl

Editto.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. in Venezia.

Si notifica col presente Editto all' assente nob. Fabrizio Abriani essere stata presentata a questo Tribunale dall' I. R. Ufficio fiscale di qui facente per la Regia Intendenza di finanza in Padova una petizione nel giorno 18 maggio corr. al n. 9292 p. n., contro di esso nobile Fabrizio Abriani assente e d' ignota dimora in punto di presentazione di resa di conto, e sua approvazione o presentazione delle mancanze e rilievi.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del suddetto nobile Fabrizio Abriani è stato nominato ad esso l' avvocato D.r Tomat in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del Giud. Reg.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò, che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta petizione fu con Decreto d' oggi prefisso il termine di giorni novanta a rispondere alla detta petizione, e che mancando esso R. C. dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Cav. Presidente
Manfroni

Dall' I. R. Tribunale Prov., Sez. Civ. di Venezia,

Li 22 maggio 1854

Ferretti.

N. 1886 Penale 2.ª pubbl.ª

Editto.

Per parte dell' I. R. Pretura in Bassano si porta a comune notizia che nella sera del primo aprile decorso venne da ignote persone consegnata all' oste Gaetano Favretto domiciliato al Motton di questo Comune un' asina di pelame nero, griggia sotto il ventre, dell' apparente età d' anni anni 7 circa, e dell' altezza di tre piedi, stimata giudizialmente del valore di venete lire 60, senza visibili marche particolari.

Non essendosi fin qui presentato alcuno a reclamarla si diffidano col presente Editto chiunque potesse avervi ragione, a presentarsi nel termine d' un' anno dalla data della pubblicazione del medesimo a provare il suo diritto, sotto le avvertenze dei par. 519 e 520, del vigente Codice di procedura penale parte I.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R Consig. Pretore
Nordis.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,

Li 17 giugno 1854.

Regusin, Cancell.

N. 8537. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica a Giovanni Rizzo di qui assente d' ignota dimora che Elia Millossevich coll' avv Dr. Mastraca produsse in di lui confronto la petizione 9 maggio a. c. n. 7167 per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. 929 . 80, in pezzi da 20 franchi in dipendenza a Cambiale 7 marzo 1854 ed accessorii, e che il Tribunale con Decreto 9 maggio p. p. n. 7167, facendovi luogo sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria, ne ordinò con odierno Decreto n. 8537 l' intimazione all' avvocato di questo Foro D.r Somma che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

E il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,

Li 2 giugno 1854.

Il Presidente
De Scolari

A. Simonetti, Agg.

N. 3378. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Da parte dell' I. R. Pretura di Oderzo, restano convocati i creditori della eredità lasciata da Francesco Davanso, morto con testamento 21 dicembre 1852 in Ponte di Piave li 23 maggio 1854, ad insinuare le loro pretese nel giorno 3 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom, per gli effetti e sotto le avvertenze dei par 813, 814, Codice Civile Generale Austriaco.

Locchè si pubblichi all' Albo Pretorio, nei luoghi soliti di questa Città, e di Ponte di Piave, nonchè per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Oderzo,

Li 9 giugno 1854.

Pel R. Pretore in permesso
F. Durasso.

Gio. Bombardella, Canc.

N. 2795. 3.ª pubbl.

Editto.

L' I. R. Pretura di Asiago rende noto, che nella propria residenza nei giorni 13, 20 luglio, e 3 agosto 1854, si terranno i tre esperimenti d' asta delle realità sottotrascritte esecutate a danno delli Luigi e Pietro Dal Martello fu Agostino detti Traiu di Roana sulle istanze della Fabbriciaria Parrocchiale di Roana alle seguenti condizioni:

I. Nessuno sarà ammesso ad offrire all' asta senza il previo deposito del 10 per 0|0 del prezzo di stima del lotto a cui intende aspirare, e la sola Fabbriceria esecutante potrà aspirare all' acquisto senza il previo deposito.

II La vendita delle realità seguirà in venti lotti come porta il protocollo di stima.

III. Al primo e secondo esperimento non avrà luogo la delibera se non a prezzo maggiore od eguale a quello di stima, e nel terzo la delibera seguirà a qualunque prezzo.

IV. Ogni deliberatario entro otto giorni dalla delibera dovrà versare negli II. RR. Depositi del Tribunale di Vicenza il compimento del prezzo di delibera in monete sonanti a tariffa, imputatasi la somma del verificato deposito

V. La Fabbriceria esecutante non sarà tenuta al versamento di cui sopra, ed avrà diritto nullameno all' immissione in possesso e godimento degl' immobili deliberati colla scorta del semplice protocollo d' asta.

Dall' immissione nel possesso materiale de' beni subastati decorrerà a carico della Fabbriceria eventualmente deliberataria l' interesse del 5 per 0|0 sul prezzo dell' asta, e a sola ultimata liquidazione del proprio credito di capitale, interessi e spese, e necessaria compensazione del medesimo sul prezzo dell' asta, dovrà versare come all' art. 4.º, la somma di differenza a pareggio e saldo del prezzo stesso.

VI. L' aggiudicazione definitiva in proprietà o alla Fabbriceria, o a terzi oblatori avrà luogo soltanto dietro la prova del verificato versamento integrale prescritto dall' art. 4.º per questi, o dietro la finale liquidazione della procedura per la prima.

VII. Mancando il terzo deliberatario al versamento di cui l' art 4.º, sarà senz' altro proceduto a nuovo reincanto a tutte spese e pericolo del deliberatario difettivo, il cui previo deposito garantirà fino alla sua concorrenza ogni avvenibile pregiudizio.

Immobili da subastarsi
nel Comune Censuario di Roana.

Lotto I. Campi 0 : 1 : 0 tavole 62 pari a pert. cens. 1 : 25, di terreno pascolivo ora ridotto prativo medio vacuo in contrà Mezzaselva, località Trettele, censito in mappa al n. 2018, stimato a l. 124 : 98

Lotto II Campi 0 : 1 : 1 tavole 44, pari a pert. cens 1 : 65, di terreno zappativo medio vacuo sito nella suddetta località in mappa al n 2024, stimato austr. l. 117 : 97.

Lotto III. Campi 0 : 0 : 1 tav 49, cioè pert. cens. 0 : 71, di terreno pascolivo inferiore vacuo nel suddetto luogo, denominato Röve in mappa al n. 2026. stimato a. l. 26 : 64.

Lotto IV. Campi 0 : 2 : 1 tav. 19, pari a pert. cens. 2 : 50, di terreno pascolivo medio vacuo posto nella suddetta contrada località detta Ferr' Ecche in mappa al n. 1999, stimato a. l. 177 : 88

Lotto V. Campi 0 : 0 : 1 tav. 26, cioè pert. cens. 0 : 60, di terreno zappativo inferiore vacuo nella suddetta località in mappa al n 2000, stimato austr l. 22 : 77

Lotto VI. Campi 2 : 1 : 1 tav. 61 cioè p. c. 9 : 45, di terreno zappativo medio vacuo nella suddetta località in mappa al n 2005, stimato a. l. 567 : 83.

Lotto VII. Campi 1 : 0 : 1 tav. 30 cioè pert. cens 4 : 48, di terreno zappativo inferiore nella suddetta località in mappa al n. 2004, stimato a. l. 232 : 14.

Lotto VIII. Campi 0 : 2 : 1 tav. 50, cioè pert. cens. 6 : 52. di terreno zappativo inferiore vacuo nella suddetta località in mappa al n. 2010, stimato austr l. 426 : 12.

Lotto IX. Campi 0 : 1 : 1 tav. 1, cioè pert. cens. 1 : 45, di terreno pascolivo cespugliato con poche e piccole piante resinose dolci nella suddetta località in mappa al n. 2003, stimato austr. l. 39 : 50.

Lotto X. Campi 2 : 3 : 0 tav. 70, cioè pert. cens. 10 : 84, di terreno pascolivo zappativo medio vacuo nella suddetta località in mappa al n. 2001, stimato a. l 414 : 64.

Lotto XI. Campi 0 : 0 : 1 tav. 52, cioè pert. cens. 0 : 72, di terreno pascolivo cespugliato posto come sopra in mappa al n. 2002, stimato a. l. 18 : 84.

Lotto XII. Campi 1 : 1 : 0 tav. 5, cioè pert. cens. 4 : 84, di terreno prativo migliore nella località detta Prün Bisa, in mappa al n. 1976, stimato a. l. 600 : 35.

Lotto XIII. Campi 1 : 0 : 0 tav. 74, cioè pert. cens. 4 : 20, di terreno parte zappativo medio, parte zappativo fra macigni, e parte da prativo ora ridotto zappativo, quello cioè compreso dal n. 2886, posto nella suddetta contrada località Bisecche del Tregio in mappa ai nn. 1927, 1928, 1929, 1886, stimato a. l. 262.

Lotto XIV. Campi 0 : 1 : 0 tav. 16, cioè pert. cens 1 : 04, di terreno prativo medio vacuo posto come sopra nella località detta Ebba in mappa al n. 2268, stimato a. l. 108 : 48.

Lotto XV. Campi 0 : 1 : 0 tav. 38, cioè pert. cens. 1 : 14, di terreno zappativo medio vacuo posto nella suddetta località in mappa al n 2261, stimato austr. l. 83 : 57

Lotto XVI. Campi 0 : 2 : 1 tav. 104, cioè pert. cens. 2 : 89, di terreno zappativo medio vacuo posto nella suddetta qualità in mappa alli nn. 2240, 2849, stimato a. l. 164 : 80.

Lotto XVII Campi 0 : 0 : 0 tav. 72, cioè pert. cens 0 : 33, di terreno prativo migliore vacuo nella località denominata Broletto in mappa al n. 2041, stimato a. l. 51 : 40.

Lotto XVIII Campi 0 : 0 : 0 tav. 29, cioè pert. cens. 0 : 13, di terreno prativo migliore nella suddetta località in mappa alli nn. 2045, 2046, stimato austr. l. 51 : 46

Lotto XIX. Campi 0 : 0 : 0 tav 7, cioè pert. cens. 0 : 08, di terreno ortivo medio nella suddetta località in mappa al n. 2052, stimato a. l 4 : 90.

Lotto XX. Casa rurale e d' abitazione coperta a paglia con porzione dell' andito al numero di mappa 2054, posta nella suddetta località e contrada, censita in mappa alli nn. 2048, 2053, 2055. Detta casa comprese le stalle alli nn 2048, 2055, è in un sol corpo, e comprende in pian terreno un' ampia stalla da vacche formata dalle due censite ai nn 2048, 2055, sub 1, ed una cantina; in primo piano con sia sopra la porzione della stalla al n. 2055, una cucina ed una stanza ad uso di stuffa, in secondo piano tre stanze da letto. Fu stimata a. l 1142.

Valore complessivo di stima dei 20 lotti a l. 4638 : 27.

Il presente si affigga all' Albo e nei soliti luoghi di Asiago e Roana, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Pretore
Colbertaldo.

Dall' I R. Pretura di Asiago,

Li 3 giugno 1854.

Costa, Canc.

N. 2567. 3.a pubbl.

Editto.

L' I. R Pretura di Lendinara rende pubblicamente noto, che sopra istanze di Gio. Batt. Ferracini fu Antonio di Badia (esecutante) in confronto di Giacomo Giro fu Gaspare di Castelguglielmo (esecutato) avranno luogo nella residenza della Pretura medesima dinanzi apposita Commissione, nei giorni 5, 12, 19 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., li tre esperimenti per la vendita all' asta degl' immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. Si vende l' immobile infradescritto in un solo lotto cioè:

Fondo aratorio, arborato, vitato, che abbraccia li mappali nn. 361, 362, per la complessiva superficie di pert. cens. 186 : 24, rendita a. l. 958 : 24, in ditta Giro Giacomo q.m Gaspare.

Il valore peritale di questo stabile è di a. l. 27047 : 08, con previa relazione, alle più precise indicazioni ed avvertenze esposte nella perizia giudiziale, di cui e del presente Capitolato, e certificati ipotecarii ed atti relativi, viene a chiunque permessa l' ispezione e sarà rilasciata copia nelle ore d' Ufficio da questa Cancelleria che ne tiene pronti gli atti.

II Nessuno sarà ammesso ad offrire se non previo il deposito del decimo della stima stessa a cauzione dell' offerta e spese. Da tale deposito resta esonerata la parte esecutante.

III. La delibera al I e II esperimento si farà al maggiore ultimo offerente purchè sia supe-

riore od almeno eguale alla stima. Al terzo esperimento poi la delibera si farà a qualunque prezzo anche inferiore alla stima, semprechè questo basti a soddisfare li creditori prenotati fino al valore o prezzo di stima.

IV. Il prezzo di delibera sarà trattenuto dal deliberatario con obbligo di pagare sull'intiero l'annuo interesse del 5 per 0/0 decorribile dal giorno della delibera fino alla graduazione, riparto, e pagamento effettivo in mano dei creditori, il quale interesse a cura e spese del deliberatario sarà depositato sulla Cassa giudiziale di Lendinara almeno ogni anno posticipatamente fino alla estinzione del prezzo. Questi interessi cumulati col prezzo saranno distribuiti ai creditori graduati.

V. Tutti li pagamenti saranno fatti in Lendinara con effettivi pezzi da 20 k.ni, austr. l. 1, o tall. ad a. l. 6, o mezzi tallari a. l. 3, esclusa qualunque altra moneta e la carta monetata e qualunque surrogato anche se per legge ne fosse permesso o prescritto il corso forzato.

VI. Il deliberatario dovrà ritenere tutti li debiti inerenti all' immobile deliberato per quanto si estenderà la sua offerta qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che nel loro titolo fosse stipulato pel pagamento.

VII. Il deliberatario oltre al prezzo della delibera ed oltre a quanto è disposto in questo Capitolato, dovrà sottostare a tutti gli altri pesi reali, canoni, ed altro chi eventualmente gravitassero l'immobile deliberato, e così pure a tutte le imposte e tasse cadenti sulle cose subastate, e tuttociò dal giorno della delibera in poi, senza alcuna esposizione o garanzia o rifusione a carico della parte esecutante o dei creditori ipotecarii o della stazione appaltante, ritenuto del pari che le pubbliche imposte insolute tanto riguardo alle erariali, comunali o tasse consorziali, straordinario o di prestito, anteriormente al giorno della delibera saranno pagate dal deliberatario, abilitato a prelevarle dal prezzo offerto, e ritenuto che non si avrà riguardo alle pretese eventuali del frontista Pella Adamo sopra porzione di scarpa prativa rappresentata dal num. di mappa 362, in ditta Giro, le quali pretese staranno a rischio e danno dell' acquirente senza diritto di regresso verso la stazione appaltante.

VIII. Il deliberatario col prezzo della stessa delibera rimasto in sue mani dovrà pagare prelevandole dal prezzo offerto entro otto giorni dopo la delibera all' avv. nob. D.r Paride Perolari Malmignati di B dia procuratore della parte esecutante tutte le spese e competenze della esecuzione, che saranno liquidate dal Giudice dietro specifica da prodursi.

IX. Entro giorni venti dalla delibera dovrà il deliberatario sull' immobile deliberato a suo carico ed a favore della massa dei creditori ipotecarii dello spropriato Giacomo Giro fare iscrivere il suo debito dell' intero prezzo fruttante come sopra, l'iscrizione che vestirà il carattere d' ipoteca convenzionale.

X. Il deliberatario dovrà giustificare presso questa R. Pretura l'esecuzione delle condizioni VIII e IX ed in evasione della relativa istanza otterrà dalla R. Pretura medesima.

a.) l'ordine di eseguire le volture sui competenti registri censuarii e consorziali per le cifre d' estimo surriportate.

b.) Il rilascio del deposito fatto a cauzione dell' offerta e delle spese d' asta.

c.) l'immissione nel possesso di fatto dell' immobile deliberato, e aggiudicazione della proprietà.

XI. Il possesso legale ed utile passerà nel deliberatario subito dopo la delibera, e da questo punto cominceranno in lui i diritti al godimento e percezione della rendita e degli obblighi di cui le condizioni IV e VII.

XII. Oltre il prezzo di delibera staranno a carico del deliberatario tutte le operazioni prescritte nel presente Capitolato dal giorno della delibera in seguito, tranne la procedura di graduazione e di riparto le cui spese saranno utilmente graduate le prime e prelevate le seconde sul prezzo, quindi vi stanno a carico le spese d' immissione in possesso di aggiudicazione d' imposta, di tasse, d' inscrizione, d' istanze, di decreti, di volture, di custodia e numerazione dei depositi e loro rilascio, e gli atti di deliberazione da ritirarsi dai creditori. le spese di cancellazione delle iscrizioni, ed ogni altra per legittimare, completare e liberare il possesso. La tassa di trasferimento immobiliare sarà a carico dell' acquirente e verrà prelevata dal prezzo di delibera.

XIII. Il deliberatario dovrà senza dilazione pagare il prezzo intero cogli interessi non ancora depositati eventualmente in Giudizio in mano dei singoli creditori in Lendinara giusta il riparto conseguente o sulla graduatoria, o dalla convenzione fra i creditori insinuati. Gl' interessi depositati come in fine della IV condizione saranno levati dalla Cassa a cura e spese delli creditori assegnatarii.

XIV. Eseguite tutte le condizioni dovrà il deliberatario giustificarsi presso questa R. Pretura la quale in evasione alla relativa istanza autorizzerà la cancellazione delle iscrizioni esistenti a carico dell' immobile deliberato compresa quella della condizione ottava ed accorderà l' estradamento del deposito fatto a cauzione dell' offerta.

XV. Qualora il deliberatario mancasse a taluna delle condizioni per legge, o per questo Capitolato incumbe tigli, o parte, si passerà ad istanza di qualsiasi interessato a nuovamente subastare l' immobile deliberato assegnando un solo termine per venderlo a spese e pericolo di esso deliberatario anche a prezzo minore della stima, ed allora il deposito fatto a cauzione dell' offerta sarà erogato a pagamento e sconto fino alla concorrenza della dovuta indenizzazione. E tenuto però dal deliberatario esclusa ogni pretesa qualora nel reincanto si ottenesse un' offerta maggiore.

XVI. Nè la parte esecutante nè li creditori ipotecarii si rendono responsabili degli eventuali deterioramenti dell' immobile dopo la stima fino alla vendita, lasciando al deliberatario il regresso verso chi di ragione per li deterioramenti stessi.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia e verrà affisso all' Albo Pretorio, e nella Città di Lendinara ed in Comune di Castelguglielmo.

L' I. R. Cons. Pretore
B. BOTTARI
Dall' I. R. Pretura in Lendinara,
Li 9 giugno 1854
L. Montalbotti, Canc.

N. 3001. 3.a pubbl.

EDITTO

Da parte dell' I. R. Pretura di Oderzo si rende pubblicamente noto, che dietro istanza 21 corrente pari numero della sig. Anna Perelli fu Antonio nel locale di questa Pretura dinanzi apposita Commissione saranno tenuti tre esperimenti d' asta in odio dell' eredità della fu nobile Daria Papafava Bollani Contarini sia per se che quale erede del fu nob. Giovanni Contarini fu Sebastiano rappresentata dal deputatole curatore avv. di questo Foro D.r Bortolo Buzetti, e del Pio Istituto di carità maschile e femminile di Pieve di Soligo amministrato da Balbi Valier Girolamo Maria q.m Marco 1.°, che seguiranno nelli giorni 12 luglio, 2 e 16 agosto pp. vv. dalle ore 10 ant., alle 2 pom., per la vendita al miglior offerente dei sottoindicati beni alle seguenti

Condizioni.

I. Li fondi posti in vendita vengono alienati in un solo lotto, non saranno deliberati nel primo, e secondo esperimento se non a prezzo maggiore, od almeno eguale alla stima, e nel terzo anche a prezzo minore, semprechè basti a coprire i creditori iscritti.

II. Nessun offerente sarà ammesso all' asta senza che previamente verifichi in mano della Commissione giudiziale delegata, il deposito del decimo del valore di stima degl' immobili da licitarsi, deposito che sarà poi restituito ai non deliberatarii.

III. Oltre al prezzo di delibera, resta a carico del deliberatario la tassa del passaggio di dominio, ed ogni spesa per ottenere il Decreto di aggiudicazione della proprietà.

IV. Il prezzo di delibera sarà versato a cura e spese del deliberatario nella Cassa depositi di questa R. Pretura entro giorni otto successivi alla delibera in valute fine d' oro, o d' argento, avente corso legale ed a tariffa. Dopo tale deposito gli verrà ritornato, o come meglio erogato in conto prezzo, quello fatto al momento dell' asta, e solo dietro il verificato integrale pagamento del prezzo stesso, potrà il deliberatario impetrare la finale aggiudicazione di proprietà e possesso degli stabili acquistati.

V. Li fondi saranno deliberati a corpo, e non a misura nello stato, condizione, ed essere nel quale s' attrovano all' atto della delibera stessa, coi diritti ed obblighi inerenti alle proprietà vendute.

VI. Il deliberatario dovrà sottostare a quelle servitù, e sopportare quei livelli dei quali per avventura i fondi si trovassero aggravati, e quindi senza chiedere compenso.

VII. Mancando il deliberatario all' adempimento delle condizioni d' asta, sarà a di lui rischio, pericolo e spese, rinnovata l' asta medesima.

VIII. La più dettagliata, e precisa ubicazione, qualità e confini degli stabili posti in vendita come pure il valor attribuito loro risulta dalla giudiziale perizia del giorno 14 marzo 1850, che sarà a chiunque resa ostensibile in un ai documenti causionali dell' asta dall' Ufficio di spedizione di questa R. Pretura.

Beni immobili da vendersi, Provincia di Treviso, Distretto di Oderzo, Comune di Salgareda, e Ponte di Piave.

Esteso possedimento di pert. cens. 1662 : 16, colla rendita di a. l. 5238 : 13, parte a. p. v. e parte prative con quattordici fabbricati colonici, palazzo dominicale, ed adiacenze ad uso signorile ed agrario site per pertiche 1417 : 52, colla rendita di lire 4573 : 09 in Salgareda; per pert. 76 : 06, rendita l. 219 : 59 in Ponte di Piave, e S. Nicolò di Busco; per pert. 169 : 78, colla rendita di l. 445 : 42, in Levada; indicati dalla stima giudiziale 14 marzo 1850 come costituenti XVII corpi allibrati nell' estimo provvisorio in Comune e Parrocchia di Salgareda località Candolè ai nn. catastali 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, località Vigonovo n. 30 di campi 298 : 3 : 137 : 1/2, coll' estimo di ven. l. 9431 : 4: In Comune e Parrocchia di Ponte di Piave a Grassaghella ai catastali nn 129, 130, di campi 2 . 3 : 192, estimo ven. l. 473 : 1. In Parrocchia di Levada Catoni di Busco ai nn. 7, 8, di campi 32 : 3 : 69 : 1/2, estimo ven l. 623 : 10. In Parrocchia di Busco S. Nicolò al catastale n. 8, di campi — : 3 : 181, rendita l. 35 : 6, ed attualmente descritti nell' estimo stabile nel Comune censuario di Salgareda alli nn. di mappa 38, 42, 46, 47, 48, 49, 50, 61, 62, 63, 64, 65, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 157, 158, 159, 160, 186, 190, 191, 192, 193, 194 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 255, 256, 257, 258, 259, 269, 270, 274, 277, 278, 279, 280, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 305, 307, 315, 316, 317, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 810, 811, 812, 813, 819, 820, 825, 826, 827, 1096, 1247, 1248, 1249, 1364, 1373, 1374, 1383, 1384, 1385, 1392, 1393, 1394. 1395, 1459, 1465, 1466, 1541, 1542, 1711, 1712, 247, 248, 1386, di complessive pert. 1381 : 21, rendita l. 4425 : 59; in Salgareda ai n. di mappa 891, 892, di pert. 13 : 80, rendita l. 68 : 86, livellarii alla Fabbriceria Parrocchiale; in Salgareda al num. 306, di pert. 18 : 10, rendita l. 71 : 64, livellario alla Prebenda Parrocchiale; in Ponte di Piave alli nn. 1950, 1980, 2025, 2032, di pert. 71 : 62, rendita l. 205 : 41. In Levada alli nn. di mappa 7, 11, 47, 48, 49, 50, 78, 79, 80, 89, 144, 145, 147, 159, 273, 413, 414, 415, 416, 417, 419, 420, 421, 422, 423, 425, 426, 428, 430, 482, 434, 435, 480, 530, 531, 534, di pertiche 169 : 78, rendita lire 445 : 42, in Busco S. Nicolò alli nn. di mappa 161, 337, di pert. 4 : 84, rendita l. 16 : 28. Li nn. 1711, 1712, furono stralciati dall' originari n. 820.

Il presente Editto sarà affisso a quest' Albo Pretorio, nel consueto luogo di questa Città, nelle Comuni di Salgareda e Ponte di Piave, ed inserito per tre volte nel Foglio d' Annunzii della Gazzetta Veneta.

Dall' I. R. Pretura di Oderzo, Li 6 giugno 1854.

Pel Pretore in permesso
F. DURAZZO.
Dalla Cancelleria
Alovisio, A.

N. 2312. 3.a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Badia reca a notizia, che sopra istanza dell' ingegnere D.r Paolo Rigobello di Castelguglielmo contro Giuseppe Dugato fu Bartolommeo pure di Castelguglielmo curatelato dal di lui figlio Alberto terrà nei giorni 28 luglio, 25 agosto e 22 settembre venturi, sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., innanzi di essa il I, II e respettivamente III esperimento d' asta, per la vendita della proprietà utile descritta nel protocollo di stima 24 febbraio p. s. n. 1184, di cui gli aspiranti potranno averne ispezione in questa Cancelleria, coll' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Nel I e II esperimento la delibera avrà luogo a prezzo maggiore od eguale alla stima giudiziale nel terzo a prezzo anche minore purchè sufficiente a pagare li creditori iscritti, ritenuto il valore depurato di stima in l. 6200, meno l' importo del capitale corrispondente all' annuo canone di diretto dominio del quale è gravato, verso il direttario Antonio Feretti di austr. l. 123 : 50 : 37, il 29 settembre, e paia tre capponi il 25 dicembre, in dipendenza dell' investitura 31 marzo 1809, atti Francesco Oltremari notaio di Ferrara.

II. Nessun sarà ammesso ad offrir all' asta, se prima non abbia depositato il decimo del valore di stima in monete d' oro, e d' argento a tariffa, eccettuandosi da questo obbligo l' esecutante Rigobello.

III. Il prezzo di delibera, detratto l' importo delle spese e competenze della procedura esecutiva dovrà esser depositato giudizialmente nel termine d' un mese dall' intimazione del Decreto di delibera sotto comminatoria di rivendita con un solo esperimento a spese, pericolo e danno del deliberatario. Rendendosi poi deliberatario l' esecutante potrà trattenere presso di sè il prezzo di delibera coll' obbligo frattanto di corrispondere l' interesse in ragione del 5 per 0/0 a pro dei creditori iscritti.

IV. All' acquirente dal giorno della delibera spetteranno le rendite, e da quel giorno gl' incomberanno tutti i pesi inerenti al fondo, non escluso il canone dovuto al direttario, e la semipiena proprietà e possesso saranno trasfuse in lui allora che abbia fatto constare del pagamento dell' intero prezzo, e dell' adempimento degl' altri obblighi, ma l' intestazione in catasto non potrà venire operata che dopo ottenuto il Decreto di aggiudicazione.

V. Mancando l' acquirente a taluno degl' obblighi che per legge, o per il presente Capitolato gl' incombono, si procederà sopra istanza dell' esecutante o di qualsiasi creditore iscritto o dell' esecutante stesso al reincanto dell' immobile coll' assegnazione d'un solo termine a tutte di lui spese e danni ed anche a prezzo minore della stima, e della prima delibera, ed il deposito del decimo andrà ad erogarsi in conto, e fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione.

VI. La graduatoria potrà esser provocata dagl' interessati, e dall' esecutato stesso.

VII. Le spese, e competenze dell' intera procedura verranno soddisfatte dal deliberatario in sconto del prezzo di delibera entro giorni 14 dall' intimazione del Decreto, che approva la delibera stessa, e ciò in mezzo del procuratore e difensore dell' esecutante.

VIII. Nessuna garanzia e responsabilità offre l' esecutante al deliberatario in nessun caso, e per qualsiasi titolo neppure relativamente all entità, confini, ed altre caratteristiche della cosa esecutata

Descrizione del fondo.

L' utile proprietà di una pezza di terra aratoria, arborata, vitata, di pert. cens. 46 : 68, con sovrapposta fabbrica, e rendita l. 204 : 58, posta in Comune di Bagnolo, Distretto di Badia, alli mappali nn. 485, 486, 489, 490, 1275, in ditta Dugato Giuseppe q.m Bartolommeo livellario a Feretti Antonio, tra confini, levante Marchiori eredi fu Francesco, mezzodì Cameriui Cristoforo, e Baccelli Luigi, ponente Menegbini De Angelis Fiorenza, tramontana Giro Giacomo, e Martinengo conte Leopardo, salvis ec.

Il presente si affigga nei soliti luoghi di questa Città, e nel Comune di Bagnolo, e si pubblichi per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e mediante affissione all' Albo di questa Pretura.

L' I. R. Consig. Pretore
D.n MORETTI
Dall' I. R. Pretura di Badia,
Li 21 maggio 1854.

N. 4453. 3.a pubbl.a

EDITTO.

Si fa noto da questa R. Pretura che sulle istanze della Fabbriceria della Scuola del SS.mo nella Cattedrale di Treviso amministrata dagli attuali Fabbricieri sig. Monsignor Lorenzo Canonico Zabotti, D.n Antonio Marini, Gaetano Pasetti, D.r Giovanni avvocato Grego, e Giovanni D.r Vazzola in confronto delli signori Marco-Carlo Beltrame qui domiciliato, Francesco D.r Beltrame in Venezia, Antonio D.r avvocato Occioni di qui qual curatore dell' assente Domenico D.r Beltrame, tutti eredi del proprio padre fu sig. Pietro, e della loro madre nobile Laura Pasqualigo Beltrame, si terranno nella sua residenza, da una apposita Commissione nei giorni 7 luglio, 4 agosto e 1.° settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., li tre esperimenti d' asta dell' immobile sottodescritto, con avvertenza che nel primo e secondo esperimento non verrà deliberato che a prezzo superiore, od almeno eguale a quello della stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore, e sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni

I. Dovrà l' offerente all' asta cautare l' offerta col deposito del decimo dell' importo della stima nelle mani della delegata Commissione, e questo gli verrà imputato sul prezzo rimanendo deliberatario, e restituito al chiudersi dell' incanto non rimanendo deliberatario.

II. Il deliberatario assumerà tutti i pesi insiti allo stabile, e terra annessavi, a riserva degli ipotecarii e ciò dal giorno della delibera in avanti.

III. Dovrà il deliberatario entro tre giorni dall' intimazione del Decreto di delibera verificare il deposito giudiziale del prezzo d' aggiudicazione in effettivi pezzi da 20 k.ni sotto pena del reincanto a tutte di lui spese e danni, ed al prezzo anche inferiore di quello offerto.

IV. A carico della parte esecutata staranno tutte le spese di procedura a cominciarsi dall' atto di pignoramento e fino alla delibera, e ciò dietro specifica da tassarsi amichevolmente, od altrimenti dal Giudice, come a di essa carico staranno le pubbliche imposte si ordinarie che estraordinarie e di qualunque specie che in corso procedura ed a preservazione dello stabile e terra, avesse per avventura pagate in di lei vece la parte esecutante. Somme queste da prelevarsi come privilegiate dal corpo del prezzo di delibera.

Segue lo stabile da vendersi.

Una casa dominicale composta di tre piani compreso quello terreno, con annessa poca terra ortale siti nella Città di Conegliano in Borgo Alloco, marcata col civ. n. 291, era nel censo provvisorio in ditta Beltrame Pietro fu Francesco, alli catast. nn. 332, 333 la casa, e quarti uno circa di terra con cifra di l. 131 : 11, ed al n. 336, per tavole 40 circa di terra pure ortale con cifra di ven. l. 24, quindi colla cifra complessiva di ven. l. 155 : 11, ed ora nel censo stabile sono descritti in ditta Beltrame Francesco, Marco-Carlo, e Domenico fratelli q.m Pietro alli nn. di mappa 57. Orto per pert. 1 : 21, coll' estimo di a. l. 6 : 40, n. 58. Casa pert. 0 : 69, estimo a. l. 142 : 80, n. 61. Orto per pert. 0 : 36, coll' estimo di l. 1 : 90, stimati come dalla giudiziale perizia 7 aprile 1840, per austr. l. 11312 : 80, ai quali sono confinanti a levante torrente Montcano, a mezzodì Visentini e Cernieli a ponente Vidoto, ed a settentrione Olivo e Galeazzi, salvi i più esatti e moderni confinanti

Il presente sarà affisso all' Albo Pretorio, nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Reg. Cons. Pret.
BALBI.
Dall' I. R. Pretura di Conegliano,
Li 30 maggio 1853.
De Paoli, Cancell.

N. 7722. 3.a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale di Prima Istanza di Verona notifica col presente Editto a tutti ed a ciascuno cui potrà appartenere, essere stato decretato l' aprimento del concorso formale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ovunque esistenti ed immobili esistenti nel Regno Lombardo-Veneto di ragione del nob. sig. Gio. De Bernini fu Giuseppe di qui cedente i beni.

Si avvisa quindi col presente ogni e ciascuno che avesse o credesse aver qualche ragione od azione verso il soprannominato debitore nob. Gio De Bernini, che il detto concorso si ha per aperto per gli effetti legali che ne derivano, dal giorno della pubblicazione del presente Editto, e ad effetto che da essi creditori, o aventi qualsiasi azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 30 settembre p. v. inclusivamente, un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore della massa concursuale D.r Girolamo Asson al quale pei casi d' impedimento è sostituito il D.r Giuseppe Arrigossi avvocati di questo Foro, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma ben anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe Scorso il suddetto termine perentorio, niuno sarà più ascoltato, e perciò quelli, che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno in riguardo all' intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione per modo che tali creditori, che non si saranno insinuati a tempo utile come sopra, qualora fossero ed un tempo debitori verso la massa; saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo non atteso il diritto di compensazione, proprietà e pegno, od ipoteca che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente Editto i creditori di comparire avanti questo Cons. VII di questo Tribunale il giorno 12 ottobre alle ore 10 di mattina per trattar fra di loro della elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, e la delegazione dei creditori, e per quelle altre providenze che potrebbero occorrere, alla qual sessione compariranno eziandio il curator della massa, e l' amministratore interinalmente costituito.

Dall' I. R. Tribunale di I. Istanza di Verona,
Li 7 giugno 1854.
Il Presidente
FONTANA

N. 12263. 3.a pubbl.a

EDITTO.

A termini e nei sensi del par. 813 del Codice Civile si diffidano tutti gli eventuali creditori verso la eredità del fu Reverendissimo Monsig. Vincenzo Scarpa, Canonico Arciprete della Cattedrale di Padova, e preconizzato Vescovo di Belluno e Feltre, ad insinuare e provare entro il prossimo venturo mese di luglio a questa R. Pretura Urbana gli eventuali loro diritti sotto le avvertenze del par. 814 del Codice stesso.

Si pubblichi come di metodo.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Padova,
Li 16 giugno 1854.
L' I. R. Consig. Dirigente
PODESTA'.

N. 4275 3.a pubbl.

AVVISO.

Si rende noto, che con deliberazione 12 corrente n. 4476, dell' I. R. Tribunale in Padova, venne interdetto per mentecattaggine Luigi Menegato del fu Giovanni di Campo S. Martino, al quale venne deputato in curatore dello stesso Domenico Moretto di Curtarolo.

Dall' I. R. Pretura di Camposampiero,
Li 18 maggio 1854.
Il R. Cons. Pretore
BETTANINI.

riore od almeno eguale alla stima. Al terzo esperimento poi la delibera si farà a qualunque prezzo anche inferiore alla stima, semprechè questo basti a soddisfare li creditori prenotati fino al valore o prezzo di stima.

IV. Il prezzo di delibera sarà trattenuto dal deliberatario con obbligo di pagare sull'intiero l'annuo interesse del 5 per 0[0 decorribile dal giorno della delibera fino alla graduazione, riparto, e pagamento effettivo in mano dei creditori, il quale interesse a cura e spese del deliberatario sarà depositato sulla Cassa giudiziale di Lendinara almeno ogni anno posticipatamente fino alla estinzione del prezzo. Questi interessi cumulati col prezzo saranno distribuiti ai creditori graduati.

V. Tutti li pagamenti saranno fatti in Lendinara con effettivi pezzi da 20 k.ni, austr. l. 1, o tall. ad a. l. 6, o mezzi tallari a. l. 3, esclusa qualunque altra moneta e la carta monetata e qualunque surrogato anche se per legge ne fosse permesso o prescritto il corso forzato.

VI. Il deliberatario dovrà ritenere tutti li debiti inerenti all'immobile deliberato per quanto si estenderà la sua offerta qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che nel loro titolo fosse stipulato pel pagamento.

VII. Il deliberatario oltre al prezzo della delibera ed oltre a quanto è disposto in questo Capitolato, dovrà sottostare a tutti gli altri pesi reali, canoni, ed altro che eventualmente gravitassero l'immobile deliberato, e così pure a tutte le imposte e tasse cadenti sulle cose subastate, e tuttociò dal giorno della delibera in poi, senza alcuna esposizione o garanzia o rifusione a carico della parte esecutante o dei creditori ipotecarii o della stazione appaltante, ritenuto del pari che le pubbliche imposte insolute tanto riguardo alle erariali, comunali o tasse consorziali, straordinario o di prestito, anteriormente al giorno della delibera saranno pagate dal deliberatario, abilitato a prelevarle dal prezzo offerto, e ritenuto che non si avrà riguardo alle pretese eventuali del frontista Pella Adamo sopra porzione di scarpa prativa rappresentata dal num. di mappa 362, in ditta Giro, le quali pretese staranno a rischio e danno dell'acquirente senza diritto di regresso verso la stazione appaltante.

VIII. Il deliberatario col prezzo della stessa delibera rimasto in sue mani dovrà pagare prelevandole dal prezzo offerto entro otto giorni dopo la delibera all'avv. nob. D.r Paride Perolari Malmignati di Badia procuratore della parte esecutante tutte le spese e competenze della esecuzione, che saranno liquidate dal Giudice dietro specifica da prodursi.

IX. Entro giorni venti dalla delibera dovrà il deliberatario sull'immobile deliberato a suo carico ed a favore della massa dei creditori ipotecari dello spropriato Giacomo Giro fare iscrivere il suo debito dell'intero prezzo fruttante come sopra, iscrizione che vestirà il carattere d'ipoteca convenzionale.

X. Il deliberatario dovrà giustificare presso questa R. Pretura l'esecuzione delle condizioni VIII e IX ed in evasione della relativa istanza otterrà dalla R. Pretura medesima.

a.) l'ordine di eseguire le volture sui competenti registri censuarii e consorziali per le cifre d'estimo surriportate.

b.) Il rilascio del deposito fatto a cauzione dell'offerta e delle spese d'asta.

c.) l'immissione nel possesso di fatto dell'immobile deliberato, e aggiudicazione della proprietà.

XI. Il possesso legale ed utile passerà nel deliberatario subito dopo la delibera, e da questo punto cominceranno in lui i diritti al godimento e percezione della rendita e degli obblighi di cui le condizioni IV e VII.

XII. Oltre il prezzo di delibera staranno a carico del deliberatario tutte le operazioni prescritte nel presente Capitolato dal giorno della delibera in seguito, tranne la procedura di graduazione e di riparto le cui spese saranno utilmente graduate le prime e prelevate le seconde sul prezzo, quindi vi stanno a carico le spese d'immissione in possesso di aggiudicazione d'imposte, di tasse, d'inscrizione, d'istanze, di decreti, di volture, di custodia e numerazione dei depositi e loro rilascio, e gli atti di deliberazione da ritirarsi dai creditori. le spese di cancellazione delle iscrizioni, ed ogni altra per legittimare, completare e liberare il possesso. La tassa di trasferimento immobiliare sarà a carico dell'acquirente e verrà prelevata dal prezzo di delibera.

XIII. Il deliberatario dovrà senza dilazione pagare il prezzo intero cogli interessi non ancora depositati eventualmente in Giudizio in mano dei singoli creditori in Lendinara giusta il riparto conseguente o sulla graduatoria, o della convenzione fra i creditori insinuati. Gl'interessi depositati come in fine della IV condizione saranno levati dalla Cassa a cura e spese delli creditori assegnatarii.

XIV. Eseguite tutte le condizioni dovrà il deliberatario giustificarsi presso questa R. Pretura la quale in evasione alla relativa istanza autorizzerà la cancellazione delle iscrizioni esistenti a carico dell'immobile deliberato compresa quella della condizione ottava ed accorderà l'estradamento del deposito fatto a cauzione dell'offerta.

XV. Qualora il deliberatario mancasse a taluna delle condizioni per legge, o per questo Capitolato incumbe tigli, o parte, si passerà ad istanza di qualsiasi interessato a nuovamente subastare l'immobile deliberato assegnando un solo termine per venderlo a spese e pericolo di esso deliberatario anche a prezzo minore della stima, ed allora il deposito fatto a cauzione dell'offerta sarà erogato a pagamento e sconto fino alla concorrenza della dovuta indenizzazione. Ritenuto però dal deliberatario esclusa ogni pretesa qualora nel reincanto si ottenesse un'offerta maggiore.

XVI. Nè la parte esecutante nè li creditori ipotecarii si rendono responsabili degli eventuali deterioramenti dell'immobile dopo la stima fino alla vendita, lasciando al deliberatario il regresso verso chi di ragione per li deterioramenti stessi.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia e verrà affisso all'Albo Pretorio, e nella Città di Lendinara ed in Comune di Castelguglielmo.

L'I. R. Cons. Pretore
B. Buttari
Dall'I. R. Pretura in Lendinara,
Li 9 giugno 1854
L. Montalbotti, Canc.

N. 3001. 3.a pubbl.

EDITTO

Da parte dell'I. R. Pretura di Oderzo si rende pubblicamente noto, che dietro istanza 21 corrente pari numero della sig. Anna Perelli fu Antonio nel locale di questa Pretura dinanzi apposita Commissione saranno tenuti tre esperimenti d'asta in odio dell'eredità della fu nobile Daria Papafava Bellani Contarini sia per se che quale erede del fu nob. Giovanni Contarini fu Sebastiano rappresentata dal deputatole curatore avv. di questo Foro D.r Bortolo Buzatti, e del Pio Istituto di carità maschile e femminile di Pieve di Soligo amministrato da Balbi Valier Girolamo Maria q.m Marco I.°, che seguiranno nelli giorni 12 luglio, 2 e 16 agosto pp. vv. dalle ore 10 ant., alle 2 pom., per la vendita al miglior offerente dei sottoindicati beni alle seguenti

Condizioni.

I. Li fondi posti in vendita vengono alienati in un solo lotto, non saranno deliberati nel primo, e secondo esperimento se non a prezzo maggiore, od almeno eguale alla stima, e nel terzo anche a prezzo minore, semprechè basti a coprire i creditori iscritti.

II. Nessun offerente sarà ammesso all'asta senza che previamente verifichi in mano della Commissione giudiziale delegata, il deposito del decimo del valore di stima degl'immobili da licitarsi, deposito che sarà poi restituito ai non deliberatarii.

III. Oltre al prezzo di delibera, resta a carico del deliberatario la tassa del passaggio di dominio, ed ogni spesa per ottenere il Decreto di aggiudicazione della proprietà.

IV. Il prezzo di delibera sarà versato a cura e spese del deliberatario nella Cassa depositi di questa R. Pretura entro giorni otto successivi alla delibera in valute fine d'oro, o d'argento, avente corso legale ed a tariffa. Dopo tale deposito gli verrà ritornato, o come meglio erogato in conto prezzo, quello fatto al momento dell'asta, e solo dietro il verificato integrale pagamento del prezzo stesso, potrà il deliberatario impetrare la finale aggiudicazione di proprietà e possesso degli stabili acquistati.

V. Li fondi saranno deliberati a corpo, e non a misura nello stato, condizione, ed essere nel quale s'attrovano all'atto della delibera stessa, coi diritti ed obblighi inerenti alle proprietà vendute.

VI. Il deliberatario dovrà sottostare a quelle servitù, e sopportare quei livelli dei quali per avventura i fondi si trovassero aggravati, e quindi senza chiedere compenso.

VII. Mancando il deliberatario all'adempimento delle condizioni d'asta, sarà a di lui rischio, pericolo e spese, rinnovata l'asta medesima.

VIII. La più dettagliata, e precisa ubicazione, qualità e confini degli stabili posti in vendita come pure il valor attribuito loro risulta dalla giudiziale perizia del giorno 14 marzo 1850, che sarà a chiunque resa ostensibile in uno ai documenti causionali dell'asta dall'Ufficio di spedizione di questa R. Pretura.

Beni immobili da vendersi, Provincia di Treviso, Distretto di Oderzo, Comune di Salgareda, e Ponte di Piave.

Esteso possedimento di pert. cens. 1662 : 16, colla rendita di a. l 5238 : 13, parte a. p. v. e parte prative con quattordici fabbricati colonici, palazzo dominicale, ed adiacenze ad uso signorile ed agrario site per pertiche 1417 : 52, colla rendita di lire 4573 : 09 in Salgareda; per pert. 76 : 06, rendita l 219 : 59 in Ponte di Piave, e S. Nicolò di Busco; per pert. 169 : 78, colla rendita di l 445 : 42, in Levada; indicati dalla stima giudiziale 14 marzo 1850 come costituenti XVII corpi allibrati nell'estimo provvisorio in Comune e Parrocchia di Salgareda località Candolè ai nn. catastali 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, località Vigonovo n. 30 di campi 298 : 3 : 137 : 1[2, coll'estimo di ven l. 9431 : 4: In Comune e Parrocchia di Ponte di Piave a Grasseghella ai catastali nn. 129, 130, di campi 2. 3 : 192, estimo ven. l. 478 : 1. In Parrocchia di Levada Cimoni di Busco ai nn. 7, 8, di campi 32 : 3 : 69 : 1[2, estimo ven l. 623 : 10. In Parrocchia di Busco S. Nicolò al catastale n. 8, di campi — : 3 : 181, rendita l. 35 : 6, ed attualmente descritti nell'estimo stabile nel Comune censuario di Salgareda alli nn. di mappa 38, 42, 46, 47, 48, 49, 50, 61, 62, 63, 64, 65, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 157, 158, 159, 160, 186, 190, 191, 192, 193, 194 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 255, 256, 257, 258, 259, 269, 270, 274, 277, 278, 279, 280, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 305, 307, 315, 316, 317, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 810, 811, 812, 813, 819, 820, 825, 826, 827, 1096, 1247, 1248, 1249, 1364, 1373, 1374, 1383, 1384, 1385, 1392, 1393, 1394. 1395, 1459, 1465, 1466, 1541, 1542, 1711, 1712, 247, 248, 1386, di complessive pert. 1381 : 21, rendita l. 4425 : 59; in Salgareda alli n. di mappa 891, 892, di pert. 13 : 80, rendita l. 68 : 86, livellarii alla Fabbriceria Parrocchiale; in Salgareda al num. 306, di pert. 18 : 10, rendita l. 71 : 64, livellario alla Prebenda Parrocchiale; in Ponte di Piave alli nn. 1950, 1980, 2025, 2032, di pert. 71 : 62, rendita l. 205 : 41. In Levada alli nn. di mappa 7, 11, 47, 48, 49, 50, 78, 79, 80, 89, 144, 145, 147, 159, 273, 413, 414, 415, 416, 417, 419, 420, 421, 422, 423, 425, 426, 428, 430, 432, 434, 435, 460, 530, 531, 534, di pertiche 169 : 78, rendita lire 445 : 42, in Busco S. Nicolò alli nn. di mappa 141, 337, di pert. 4 : 84, rendita l. 16 : 28. Li nn. 1711, 1712, furono stralciati dall'originario n. 820

Il presente Editto sarà affisso a quest'Albo Pretorio, nel consueto luogo di questa Città, nelle Comuni di Salgareda e Ponte di Piave, ed inserito per tre volte nel Foglio d'Annunzii della Gazzetta Veneta.

Dall'I. R. Pretura di Oderzo, Li 6 giugno 1854.
Pel Pretore in permesso
F. Durasso.
Dalla Cancelleria
Aloviolo, A.

N. 2912. 3.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Badia reca a notizia, che sopra istanza dell'ingegnere D.r Paolo Rigobello di Castelguglielmo contro Giuseppe Dugato fu Bortolameo pure di Castelguglielmo curatelato dal di lui figlio Alberto terrà nei giorni 28 luglio, 25 agosto e 22 settembre venturi, sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., innanzi di essa il I, II e respettivamente III esperimento d'asta, per la vendita della proprietà utile descritta nel protocollo di stima 24 febbraio p. p. n. 1184, di cui gli aspiranti potranno averne ispezione in questa Cancelleria, coll'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I Nel I e II esperimento la delibera avrà luogo a prezzo maggiore od eguale alla stima giudiziale nel terzo a prezzo anche minore purchè sufficiente a pagare li creditori iscritti, ritenuto il valore depurato di stima in l. 6200, meno l'importo del capitale corrispondente all'annuo canone di diretto dominio del quale è gravato, verso il direttario Antonio Peretti di austr l. 123 : 50 : 37, il 29 settembre, e paia tre capponi il 25 dicembre, in dipendenza dell'investitura 31 marzo 1809, atti Francesco Oltremari notaio di Ferrara.

II. Nessun sarà ammesso ad offrir all'asta, se prima non abbia depositato il decimo del valore di stima in monete d'oro, e d'argento a tariffa, eccettuandosi da questo obbligo l'esecutante Rigobello.

III. Il prezzo di delibera, detratto l'importo delle spese e competenze della procedura esecutiva dovrà esser depositato giudizialmente nel termine d'un mese dall'intimazione del Decreto di delibera sotto comminatoria di rivendita con un solo esperimento a spese, pericolo e danno del deliberatario. Rendendosi poi deliberatario l'esecutante potrà trattenere presso di sè il prezzo di delibera coll'obbligo frattanto di corrispondere l'interesse in ragione del 5 per 0[0 a pro dei creditori iscritti.

IV All'acquirente dal giorno della delibera spetteranno le rendite, e da quel giorno gl'incomberanno tutti i pesi inerenti al fondo, non escluso il canone dovuto al direttario, e la semipiena proprietà e possesso saranno trasfuse in lui allora che abbia fatto constare del pagamento dell'intero prezzo, e dell'adempimento degl'altri obblighi, ma l'intestazione in catasto non potrà venire operata che dopo ottenuto il Decreto di aggiudicazione.

V. Mancando l'acquirente a taluno degl'obblighi che per legge, o per il presente Capitolato gl'incombono, si procederà sopra istanza dell'esecutante o di qualunque creditore iscritto o dell'esecutante stesso al reincanto dell'immobile coll'assegnazione d'un solo termine a tutte di lui spese e danni ed anche a prezzo minore della stima, e della prima delibera, ed il deposito del decimo andrà ad erogarsi in conto, e fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione.

VI. La graduatoria potrà esser provocata dagl'interessati, e dall'esecutato stesso.

VII. Le spese, e competenze dell'intera procedura verranno soddisfatte dal deliberatario in sconto del prezzo di delibera entro giorni 14 dall'intimazione del Decreto, che approva la delibera stessa, e ciò in mano del procuratore e difensore dell'esecutante.

VIII. Nessuna garanzia e responsabilità offre l'esecutante al deliberatario in nessun caso, e per qualsiasi titolo neppure relativamente all'entità, confini, ed altre caratteristiche della cosa esecutata

Descrizione del fondo.

L'utile proprietà di una pezza di terra aratoria, arborata, vitata, di pert. cens. 46 : 68, con sovrapposta fabbrica, e rendita l. 204 : 38, posta in Comune di Bagnolo, Distretto di Badia, alli mappali nn. 485, 486, 489, 490, 1275, in ditta Dugato Giuseppe q.m Bortolammeo livellario a Peretti Antonio, tra confini, levante Marchiori eredi fu Francesco, mezzodì Camerini Cristoforo, e Baccelli Luigi, ponente Menegbini De Angelis Fiorenza, tramontana Giro Giacomo, e Martinengo conte Leopardo, salvis ec.

Il presente si affigga nei soliti luoghi di questa Città, e nel Comune di Bagnolo, e si pubblichi per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e mediante affissione all'Albo di questa Pretura.

L'I. R. Consig. Pretore
D.r Moretti
Dall'I. R. Pretura di Badia,
Li 21 maggio 1854.

N. 4433. 3.a pubbl.a

EDITTO.

Si fa noto da questa R. Pretura che sulle istanze della Fabbriceria della Scuola del SS.mo nella Cattedrale di Treviso amministrata dagli attuali Fabbricieri sig. Monsignor Lorenzo Canonico Zabotti, D.n Antonio Marini, Gaetano Pasetti, D.r Giovanni avvocato Grego, e Giovanni D.r Vazzola in confronto delli signori Marco-Carlo Beltrame qui domiciliato, Francesco D.r Beltrame in Venezia, Antonio D.r avvocato Occioni di qui qual curatore dell'assente Domenico D.r Beltrame, tutti eredi del proprio padre fu sig. Pietro, e della loro madre nobile Laura Pasqualigo Beltrame, si terranno nella sua residenza, dinanzi apposita Commissione nei giorni 7 luglio, 4 agosto e 1.° settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., li tre esperimenti d'asta dell'immobile sottodescritto, con avvertenza che nel primo e secondo esperimento non verrà deliberato che a prezzo superiore, od al meno eguale a quello della stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore, e sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Dovrà l'offerente all'asta cautare l'offerta col deposito del decimo dell'importo della stima nelle mani della delegata Commissione, e questo gli verrà imputato sul prezzo rimanendo deliberatario, o restituito al chiudersi dell'incanto non rimanendo deliberatario.

II. Il deliberatario assumerà tutti i pesi insiti allo stabile, e terra annessavi, a riserva degli ipotecarii e ciò dal giorno della delibera in avanti.

III. Dovrà il deliberatario entro tre giorni dall'intimazione del Decreto di delibera verificare il deposito giudiziale del prezzo d'aggiudicazione in effettivi pezzi da 20 k.ni sotto pena del reincanto a tutte di lui spese e danni, ed al prezzo anche inferiore di quello offerto.

IV A carico della parte esecutata staranno tutte le spese di procedura a cominciarsi dall'atto di pignoramento e fino alla delibera, e ciò dietro specifica da tassarsi amichevolmente, od altrimenti dal Giudice, come a di essa carico staranno le pubbliche imposte sì ordinarie che estraordinarie e di qualunque specie che in corso procedura ed a preservazione dello stabile e terra, avesse per avventura pagate in di lei vece la parte esecutante Somme queste da prelevarsi come privileggiate dal corpo del prezzo di delibera.

Segue lo stabile da vendersi.

Una casa dominicale composta di tre piani compreso quello terreno, con annessa poca terra ortale siti nella Città di Conegliano in Borgo Alloco, marcata col civ. n 291, era nel censo provvisorio in ditta Beltrame Pietro fu Francesco, alli catast. nn. 332, 333 la casa, e quarti uno circa di terra con cifra di l 131 : 11, ed al n. 336, per tavole 40 circa di terra pure ortale con cifra di ven l. 24, quindi colla cifra complessiva di ven. l. 155 : 11, ed ora nel censo stabile sono descritti in ditta Beltrame Francesco, Marco-Carlo, e Domenico fratelli q.m Pietro alli nn. di mappa 57. Orto per pert. 1 : 21, coll'estimo di a. l. 6 : 40, n. 58. Casa pert 0 : 69, estimo a. l. 142 : 80, n. 61. Orto per pert. 0 : 36, coll'estimo di l. 1 : 90, stimati come dalla giudiziale perizia 7 aprile 1840, per austr. l. 11312 : 80, ai quali sono confinanti a levante torrente Monticano, a mezzodì Visentini e Carnieli a ponente Vidoto, ed a settentrione Olivo e Galeazzi, salvi i più estesi e moderni confinanti

Il presente sarà affisso all'Albo Pretorio, nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Reg. Cons. Pret.
Balbi.
Dall'I. R. Pretura di Conegliano,
Li 30 maggio 1853.
De Paoli, Cancell.

N. 7722. 3.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale di Prima Istanza di Verona notifica col presente Editto a tutti ed a ciascuno cui potrà appartenere, essere stato decretato l'aprimento del concorso formale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ovunque esistenti ed immobili esistenti nel Regno Lombardo-Veneto di ragione del nob. sig. Gio. De Bernini fu Giuseppe di qui cedente i beni.

Si avvisa quindi col presente ogni e ciascuno che avesse o credesse aver qualche ragione od azione verso il soprannominato debitore nob. Gio De Bernini, che il detto concorso si ha per aperto per gli effetti legali che ne derivano, dal giorno della pubblicazione del presente Editto, e ad effetto che da essi creditori, o aventi qualsiasi azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 30 settembre p. v. inclusivamente, un formale libello di petizione od insinuazione rispettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore delle masse concursuale D.r Girolamo Assom al quale pei casi d'impedimento è sostituito il D.r Giuseppe Arrigossi avvocati di questo Foro, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma ben anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe Scorso il suddetto termine perentorio, niuno sarà più ascoltato, e perciò quelli, che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno in riguardo all'intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione per modo che tali creditori, che non si saranno insinuati a tempo utile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa; saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo non ostante il diritto di compensazione, proprietà e pegno, od ipoteca che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente Editto i creditori di comparire avanti questo Cons VII di questo Tribunale il giorno 12 ottobre alle ore 10 di mattina per trattar fra di loro della elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, e la delegazione dei creditori, e per quelle altre providenze che potrebbero occorrere, alla qual sessione compariranno eziandio il curator della massa, e l'amministratore interinalmente costituito.

Dall'I. R. Tribunale di I. Istanza di Verona,
Li 7 giugno 1854.
Il Presidente
Fontana

N. 12263. 3.a pubbl.a

EDITTO.

A termini e nei sensi del par. 813 del Codice Civile si diffidano tutti gli eventuali creditori verso la eredità del fu Reverendissimo Monsig. Vincenzo Scarpa, Canonico Arciprete della Cattedrale di Padova, e preconizzato Vescovo di Belluno e Feltre, ad insinuare e provare entro il prossimo venturo mese di luglio a questa R. Pretura Urbana gli eventuali loro diritti sotto le avvertenze del par. 814 del Codice stesso.

Si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Padova,
Li 16 giugno 1854.
L'I. R. Consig. Dirigente
Podestà.

N. 4275 3.a pubbl.

AVVISO.

Si rende noto, che con deliberazione 12 corrente n. 4476, dell'I. R. Tribunale in Padova, venne interdetto per mentecattaggine Luigi Menegato del fu Giovanni di Campo S. Martino, al quale venne deputato in curatore dello stesso Domenico Menegato di Curtarolo.

Dall'I. R. Pretura di Camposampiero,
Li 18 maggio 1854.
Il R. Cons. Pretore
Bettanini.

MARTEDÌ 27 GIUGNO

ANNO 1854 — N. 143

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 24 giugno.

S. M. I. R. A., con Sovrana Lettera di Gabinetto del 19 corrente, si è graziosissimamente degnata di nominare granmaggiordomo di S. M. l'Imperatrice il capitano dell'I. R. guardia del corpo de' trabanti, generale di cavalleria Annibale principe Thurn e Taxis e capitano della suddetta guardia de' trabanti il generale di cavalleria Federico langravio di Fürstenberg.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 13 giugno, si è graziosissimamente degnata di conferire al Vescovo di Leitmeritz, Agostino Bartolommeo Hille, la croce di commendatore dell'Ordine di Leopoldo; al principe Vincenzo Auersperg, I. R. ciambellano, ed al conte Leopoldo Thun, I. R. consigliere intimo effettivo, l'Ordine della Corona di ferro di I classe; al conte Carlo Rumerskirch l'Ordine della Corona di ferro di III classe: a tutti con esenzione dalle tasse. Inoltre, all'abate di Tepel, Mariano Heinl, la croce di commendatore dell'Ordine di Francesco Giuseppe; all'I. R. ispettore delle Scuole popolari e consigliere scolastico a Praga, Giovanni Maresch, all'I. R. consigliere di Governo e professore a Praga, dott. Giorgio Norberto Schnabel, ai professori in Praga, dott. Antonio Jaksch, dott. Emanuele Reuss e Carlo Balling, ed al consigliere civico e direttore della Cancelleria della Cassa di risparmio a Praga, dott. Venceslao Worowka, la croce di cavalieri dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

Contemporaneamente, S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di conferire ai sottonotati individui le seguenti distinzioni:

La croce d'oro del Merito colla corona a' consiglieri di città, Francesco Furst e Giovanni Jellinek a Praga; al deputato di città e cassiere principale della Cassa di risparmio della Boemia, Eduardo Balser; al decano di Swogschitz, Giuseppe Ballaty; al direttore de' beni del principe Auersperg, Giovanni Kreibig; al direttore economico del principe Schwarzenberg, Emanuele Bayer; a' borgomastri, Antonio Bock di Brüx, Francesco Fetteresch di Friedland, e Francesco Furbas di Schüttenhofen;

La croce d'oro del Merito a' cittadini di Praga, Giuseppe Barth, Giacomo Hoozik, Giuseppe Kral, Dionigio Loos, Antonio Martinka, Vendelino Zelisko, ed al deputato della città di Praga e negoziante, D-B. Frankl;

La croce d'argento del Merito colla corona al borgomastro di Neustadt sulla Mettau Antonio Hartmann; ed al borgomastro di Backhofen, Herbst;

La croce d'argento del Merito a' capi comunali di Komarow, Antonio Komarek; di Böhmisch-Rybna, Francesco Hrneal; di Alt-Kollin, Giovanni Kricka; di Grossritten, Giovanni Dostal; di Roboseta, Giuseppe Kafka; di Kratzau, Ferdinando Thiel; di Jedomelek, Giovanni Jauda; di Lahna, Antonio Schaffar; di Rasendorf, Antonio Seidel; di Zwoll, Vito Dworak; di Lomnitz, Alberto Maly; di Gertensperk, Giuseppe Sperk; di Zdiar, Giovanni Rauler; di Altkalken, Giuseppe Richter; di Makrowal, Simeone Dordil; di Branschowitz, Giuseppe Korbel; di Lippiz, Matteo Sattler, di Bukawitz, Giuseppe Zemeale; di Wasser-Angezd, Giuseppe Muzik; di Dolanka, Venceslao Pelzer: ed a' borgomastri di Weinern, Giuseppe Merker; e di Lomnitz, Vincenzo Mastny.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 5 corrente, si è graziosissimamente degnata di conferire la dignità di consigliere intimo, con esenzione dalle tasse, al suo effettivo ciambellano Ernesto conte di Harrach, qual cavaliere dell'Ordine della Corona ferrea di I classe.

Il Ministro della giustizia, in riguardo alle Procure di Stato presso le Corti di giustizia della Dalmazia, approvate con Sovrana Risoluzione del 3 novembre 1853, ha trovato di nominare il secretario del Tribunale circolare in Ragusi, dott. Luigi Lapenna, a consigliere del Tribunale provinciale e procuratore di Stato presso il Tribunale provinciale in Zara; inoltre, a consiglieri di Tribunale circolare e procuratori di Stato: il pretore in Budua, Francesco Vincenzo Lettis, presso il Tribunale circolare di Spalato; Natale Paladino, presso il Tribunale circolare di Cattaro; e l'aggiunto ed amministratore pretoriale nella Brazza, dott. Giovanni Camber, presso il Tribunale circolare di Ragusi. Per ultimo, il Ministro della giustizia ha nominato a secretarii di Consiglio e sostituti del procuratore di Stato: l'aggiunto di Tribunale in Zara, Angelo Albori, presso il Tribunale provinciale di Zara; e l'ascoltante, Nicolò de Gradi, presso il Tribunale circolare di Spalato.

Venezia 27 giugno.

Con ossequiato Dispaccio del 21 corrente N. 1484 R., l'eccelso I. R. Governo generale ha trovato di conferire il posto di traduttore, resosi vacante presso l'I. R. Luogotenenza delle Provincie venete, all'aggiunto di concetto della medesima, sig. Prosdocimo Zabeo.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 27 giugno.

— Allorchè, nel trascorso anno, la discordia scoppiò tra la Russia e le Potenze d'Occidente, la politica del Gabinetto austriaco, fedele al proprio fondamentale principio della conservazione della pace e dei sussistenti trattati, qual base del sistema degli Stati europei, si pose subito sulla via, che, a parer suo, era la più adatta per preservare la pace ed il diritto delle genti in Europa da pericolose turbazioni ed offese. E quando la Russia e le Potenze occidentali cominciarono ad armarsi per la lotta, l'Austria ridusse i suoi eserciti, a fin di manifestare pubblicamente la pacifica sua politica. Allorchè poi, più tardi, le complicazioni in Oriente presero aspetto più minaccioso; allorchè la Russia procedette in modo sempre più offensivo contro la Porta, e respinse ogni equa proposta di componimento; allorchè gl'interessi dell'Europa centrale cominciarono a soffrirne e ad esserne sempre più pregiudicati; allorchè, finalmente, gli stessi confini austriaci furono minacciati dai moti pericolosi d'Oriente, l'Austria armossi anch'ella, e gli armamenti suoi aumentarono tanto più, quanto più le mire della Russia e gli straordinarii apparecchi di essa inspirare dovevano al Gabinetto austriaco fondati timori. Essa però, in tutte le sue misure, manifestò sempre francamente il pensiero, da cui era diretta: quello, cioè, di assicurare l'integrità della Turchia ed i complessivi interessi dell'Europa centrale, nonchè i suoi proprii e quelli dell'Alemagna, e di ristabilire la pace su basi durevoli. Le unioni di truppe, fatte da essa al proprio confine Sud-Est, raggiunsero ben presto un doppio fine. Tutelarono il suo territorio, e cooperarono essenzialmente a proteggere la Turchia. Quest'ultimo fatto, è a quest'ora, tanto generalmente riconosciuto da non abbisognare di spiegazioni. Vogliamo però qui dar luogo ad un'osservazione del *Times*; giornale, che, per certo, non può essere incolpato di stimar troppo la potenza ed i meriti dell'Austria a spese del proprio paese. In un articolo di fondo del *Times*, del 14 corrente, troviamo il passo seguente: « L'Austria ha collocato fra la Russia e la vagheggiata sua preda un esercito, la cui sola presenza al confine mette il principe Paskewitsch in imbarazzi maggiori di quelli, nei quali lo pongono gli eserciti alleati, ai quali dee opporsi in riva al Danubio. Le conseguenze di tal fatto sono chiare a quest'ora. Il prossimo avvenire dovrebbe ancor più chiaramente mostrare, non esserci noi ingannati, allorchè sostenemmo essere l'Austria, per effetto delle sue politiche e geografiche condizioni, di preferenza chiamata ad esercitare influsso decisivo sullo scioglimento della questione orientale, senz'avere però altro scopo che quello di ripristinare una pace sicura ed egualmente utile a tutte le parti interessate: pace, che, stipulata, non porti in sè il germe di un pronto e nuovo conflitto. Quella politica ebbe gli applausi delle Potenze, che, mediante la Conferenza di Vienna, si accordarono intorno ai principii, ed indusse la Prussia a stipulare coll'Austria stretta alleanza, voluta dai peculiari interessi dell'Europa centrale. I principii medesimi, sebbene con estensione alquanto diversa, guidarono i Gabinetti d'Inghilterra e di Francia nel loro procedere contro la Russia. Essi stanno nel proteggere la Turchia, nell'assicurare gl'interessi proprii in Oriente, e nel ristabilire una pace, che prometta durata. A tale scopo, l'Inghilterra e la Francia inviarono le loro flotte ed eserciti. A tale scopo, là, dove moti rivoluzionarii minacciarono di avviluppare ancor più una questione, per sè stessa difficile, esse li repressero. » A fronte di tali incontrastabili fatti, non possiamo, a dir vero, frenare il sorriso, leggendo in un giornale straniero, che porta il titolo alquanto equivoco di *Opinione* (opinione di chi?) la seguente sorprendentissima asserzione: « *L'Austria impiegherà tutte le sue forze, l'ultimo suo soldato e l'ultimo suo creuzer, per rattenere nel proprio alveo il torrente rivoluzionario, che parte dalla Francia e dall'Inghilterra, e la minaccia nel principio stesso della sua esistenza!* » Ciò sembra una favola; eppure ognuno può leggerlo nel N. 167 dell'*Opinione*. Abbiamo, già da lungo tempo, notato che la questione orientale avrebbe dato occasione alle ipotesi più meravigliose e tali da rammentare le storielle delle mille ed una notte. Ma, per verità, non eravamo apparecchiati a vedere ch'essa dovesse forviare pubblicisti, che si credono chiamati ad illuminare la pubblica opinione, a tal segno, da spacciare come realtà le chimere dell'egra loro fantasia. In Austria nulla abbiamo del Don Chisciotte; non siamo avvezzi a prendere mulini a vento per giganti: ed aspetteremo quindi tranquilli, fino a che avremo l'ultimo soldato in piedi e l'ultimo *creuzer* in tasca, a fin d'opporre un argine al *torrente rivoluzionario, che parte dalla Francia e dall'Inghilterra*, e a tutti gli altri pericoli somiglianti, de' quali ci minaccia l'*Opinione*. Il repertorio delle buffonerie comiche a Vienna ha già una buffonata molto noiosa, intitolata *L'ultima zwanzica*; l'*Opinione* ce ne regala una nuova, *L'ultimo creuzer*: argomento questo, che raccomandiamo assai a' teatri de' sobborghi della residenza.

Nella corrispondenza di Francoforte d'un giornale prussiano, il quale assicura ogni giorno di sostenere principalmente massime conservative, si vede, con meraviglia, fatta parola di supposti sforzi, intesi ad innalzare l'Austria nella stampa tedesca a spese della Prussia e degli altri Stati della Confederazione germanica; e con dispiacere si dee scorgere che con ciò si metta in relazione un diplomatico alto locato e generalmente stimato.

Nel momento, in cui è comprovato e motivato sì apertamente ed innegabilmente il fatto della stretta unione dell'Austria e della Prussia, tanto negl'interessi d'Europa, quanto in quelli della Confederazione in particolare; nel momento, in cui i Sovrani d'ambi gli Stati e i loro Gabinetti procedono di comune accordo per proteggere gl'interessi dei loro paesi, come quelli di tutta la Germania, in mezzo alle serie complicazioni d'Europa: in tali momenti conviene respingere con la dovuta serietà un rimprovero sì ingiurioso, quand'anche in passato si potessero lasciar passare in silenzio simili insinuazioni, nella coscienza di operare con tutta lealtà.

Chi è buon Austriaco non può, ed ora meno che mai, essere antiprussiano; e noi nutriamo fiducia che la cosa sia qui reciproca. L'attacco, fatto senza motivo dal detto giornale, non ci lascierà fuorviare dalla nostra ben fondata opinione.

(Corr. austr. lit.)

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 24 giugno.

L'iacht imperiale, che si costruisce nei cantieri di Buda Vecchia per S. M. l'Imperatore, sarà finito completamente nella prossima primavera.

Il *Bollettino delle leggi* del 24 contiene una legge montanistica generale, che, tranne il Lombardo-Veneto, la Dalmazia ed i Confini militari, verrà messa in attività col 1.° novembre in tutt'i paesi della Corona. Tutte le anteriori leggi montanistiche usciranno d'attività; verranno conservati però i diritti, già acquistati sull'eser-

APPENDICE

NOTIZIE TEATRALI.

Stagione del Santo a Padova. — Il Trovatore.

Benedetto il *Trovatore*! Bisogna pur lo dica: iersera, nell'udire quella bella musica, egregiamente cantata, provai una vera consolazione; così spontanea, così facile, che la si gusta a prima giunta. *Medea! Medea* è pur un eccellente spartito; ma, levane l'*Alaimo* e quella sua tanta passione per l'arte, dubito che possa tanto piacerti quell'aspettare due e tre sere per gustare una musica; si va poi al teatro per divertirsi e subito . . . . Benedetto adunque il *Trovatore*!

Pure chi di voi, o leggitori, non ha detto tra sè: è ben rischievole codesto porre in iscena, e fuori d'obbligo, un'opera, che dominò la decorsa stagione del Santo? Oh! *al timido giammai s'innalzò trofeo*. Ed all'ardimentoso arrise appieno la fortuna, e di qual guisa! Il confronto tornò in favore degli attuali artisti. Evviva l'impresario, cui tributo la prima lode, e perchè ci regalò fuori dell'obbligo suo, e perchè volli togliermi, una volta almeno, al cattivo andazzo di parlare di tutti e non di lui, o, tutt'al più, nominarlo là nel fondo di un articolo; povera creatura!

Ora dirò degli artisti. L'*Alaimo* primeggiò; nè altrimenti si poteva aspettarsi da lei. Leonora è nel libretto donna di grande passione, e tale, dalla cavatina alla fine del quart'atto, ce la dipinse la brava attrice-cantante; le più ardue difficoltà del canto e dell'accento drammatico furono da lei superate, e per guisa, che, nel quart'atto, anche i più severi la giudicano tale da non temere confronti; quindi meritato il concorde plauso, che il pubblico fece all'egregia artista. *Landi* ha una limpida e forte voce di tenore; sia che rivolga l'accento, sotto le vesti di Manrico a Leonora, o che, pieno d'ira, imprechi ai vili, che accesero il rogo per la propria sua madre, egli trasporta il pubblico: tanto cara suona quella voce nell'amore, tanto si manifesta terribile nello sdegno. Il *Guicciardi* (conte di Luna) fece pompa della sua voce bella e potente . . . . anche troppo: quello sfogare tanto abbondante di note nuoce a lui, e spiace a quelli, che l'odono, cui sta pur a cuore la buona riuscita di un artista distinto, com'egli è. Osservi l'*Alaimo*, il *Landi* stesso; non trascendono punto, ed ottengono per ciò il voluto effetto.

Nuoce piacer che con dolor sia compro:

perchè dunque non moderarsi? si rammenti che anche gli applausi vanno soggetti alla critica. La *Lemair* interpretò convenientemente il personaggio d'Azucena; buona ed intonata ha la voce; ben avventurata se ottenne plausi, d'altronde meritati, in una parte, che, or fa un anno, sosteneva la *De-Gianni-Vives*. Il *Sottovia* non dispiacque sotto le spoglie di Ferrando. Se ne togli il tardo botto di un fabbro, fecero egregiamente i cori e l'orchestra. Il *Liverani* diede tre belle scene, che fruttarongli doppie chiamate. Bello, ricco e relativo il vestiario.

E non avrò ora tutta la ragione, se augurerò ogni bendio a chi, alla fin dei conti, fece di tutto, nulla risparmiò per accontentarci? a chi, fuori dell'obbligo suo, ci allestì così magnifico il *Trovatore*? ADELCHI.

VARIETÀ.

Il tiro delle palle roventi.

Dal rapporto dell'ammiraglio Hamelin, sul bombardamento di Odessa, sappiamo che la fregata a vapore il *Vauban* ha ricevute, durante l'azione, diverse palle roventi, e che una, penetrata internamente, abbruciava la parete della fregata a lento fuoco. L'uso di far arroventare al fuoco palle, slanciate dalle batterie di cannoni contro ostacoli di materia infiammabile, sembra rimonti fino al primo uso, che fu fatto del cannone nell'attacco e nella difesa delle fortezze. I Polacchi nel 1577, servironsi di palle roventi all'assedio di Danzica. Nel 1586, il maresciallo di Matignon adoprolle contro la Fère. Nel 1611, i cannoni dell'armata, comandata da Mathian, incendiarono Mosca mediante palle roventi. Nondimeno la maggior parte degli autori attribuiscono alla Prussia l'invenzione del tiro delle palle roventi; assicurano che il primo tentativo ebbe luogo nella Pomerania, e che l'elettore di Brandeburgo, nel 1675, abbruciò la città di Stralsunda col mezzo di queste palle. Gassendi, meno assoluto, dice soltanto che fu a questo assedio che l'elettore di Brandeburgo adoprò, primo in Europa, felicemente questo tiro. Così fu trattata nel 1689 la città di Bonn.

Nel 1694, l'armata di Luigi XIV slanciò 12,000 palle roventi contro Bruxelles: nel 1792, gli Austriaci se ne servirono contro Lilla, e il loro esempio fu spesso seguito da rappresaglie nelle prime guerre della rivoluzione. Erano adoperate specialmente pel tiro delle batterie da costa contro le navi, nello scopo d'incendiarle. Alcuni bastimenti, furono così colati a fondo dalle palle roventi del calibro di 36 e di 24: e per quest'uso, dopo il 1794, tutte le batterie francesi importanti del litorale erano provviste di forni a riverbero, utilmente sostituiti alle antiche graticole, conosciute pericolose e poco economiche per infuocare le palle. Quest'uso però in Francia ha perduto ogni suo antico favore, dacchè l'artiglieria della marina, accogliendo le proposte del generale Paixhans, si è trovata avere mezzi ancor più potenti d'incendio, mediante i suoi obizzi di grosso calibro, che slanciano come i cannoni, e con ogni precisione, proietti con cavità ripiene di materie incendiarie.

(G. di R.)

Tomba di Odoacre.

Abbiamo da una corrispondenza di Roma che a Ravenna sia stata rinvenuta la tomba di Odoacre, Re degli Eruli. Facendo escavazioni in vicinanza al porto, gli operai trovarono un feretro, entro il quale stava rinchiuso uno scheletro, coperto d'un'armatura d'oro magnificamente cesellata, che spezzarono e vendettero in parte. Scoperta la cosa, si fecero ricerche, e si trovò che il feretro, che dai derubanti era stato coperto di terra, conteneva molti oggetti d'importanza ed una lapide col nome di Odoacre. Questa scoperta sarà certamente utile alla storia.

(G. Uff. di Mil.)

cizio dello scavo delle miniere, a termini della legge, che va ora a cessare. Nella stessa guisa, rimarranno intatti i diritti, conseguiti da chi che sia mediante trattati, concessioni od altri titoli validi, in quanto essi concernono il possesso di boscaglie, parti di queste, ec., od altre possessioni, che non formano oggetto della legge montanistica. Per quanto riguarda le contribuzioni, queste verranno regolate con apposite disposizioni.

Il dott. Alberto Cohen, da Presburgo, presidente del *Comité consistorial israélite de Paris* e presidente della Società tedesca di soccorso in Parigi, che si recherà in Oriente ed a Gerusalemme per esaminare la condizione degl' Israeliti e migliorarla, ove sia possibile, ebbe l' onore di essere graziosissimamente ricevuto da S. M. I. R. A., che lo assicurò della sua imperiale protezione verso gl' Israeliti di Gerusalemme. S. E. il conte Buol-Schauenstein e S. E. il barone di Bach, ministro dell' interno, raccomandarono, in via ufficiale, caldamente questo affare al sig. ambasciatore barone di Bruck ed al console austriaco C. di Pizzamano.

Al direttore dell' I. R. Tipografia di Corte e di Stato, consigliere di Governo Auer, venne conferita la croce di cavaliere dell' Ordine sassone di Alberto.

Il Conte di Chambord partì ieri mattina da questa città colla ferrovia di Stockerau. *(Corr. Ital.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 23 giugno.

Il Senato, nella sessione, d'oggi approvò il progetto di legge sulla pubblica sicurezza, con voti favorevoli 42 contro 12; non che quello, portante facoltà alla Divisione amministrativa di Sassari e delle Provincie di Sassari e d' Alghero di eccedere il limite ordinario dell' imposta pel 1854, con voti favorevoli 54 contro 3.

Nella sessione d'oggi, la Camera dei deputati terminò la discussione del progetto di legge pel riordinamento della tassa d' insinuazione, successione ed emolumento, coll' approvazione del medesimo con 83 suffragii contro 47. Discusse pure ed approvò due altri progetti; cioè, quello riflettente l' esercizio della caccia in Sardegna, con 102 voti contro 6, e quello portante riforma delle tasse del bollo e carta bollata, vinto con 89 voti contro 26. *(G. P.)*

Si legge nel *Conciliatore*: « Un nuovo abbozzo pel monumento d' Alfieri fu in questi giorni depositato nel salone del Casino. Esso è opera dello scultore Giovanni Albertoni, nome già conosciuto per altri lavori. L' abbozzo rappresenta Alfieri in atto di chi medita; colla destra stringe alcune carte, solleva colla sinistra i lembi del mantello, in cui è ravvolto. L' Italia vi è raffigurata in un bassorilievo nel piedestallo; essa è seduta sopr' antiche rovine, e stende la mano, come per deporre una corona civica su' volumi del grande suo figlio. »

DUCATO DI PARMA

L' inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la Regina di Spagna presso la Corte di Parma ebbe l' onore di consegnare nelle mani di S. A. R. la Duchessa Reggente le lettere sovrane di partecipazione della nomina di S. A. R. il Duca Roberto I ad Infante di Spagna.

IMPERO RUSSO

L' Imperatore di Russia ha spedito su diversi punti, fra gli altri a Cronstadt, a Helsingfors, a Odessa ad Arcangelo, ecc., governatori militari, muniti d' istruzioni segrete, incaricati di non corrispondere direttamente se non con lui, e di sorvegliare gli uffiziali generali, che comandano quelle piazze. *(G. di G.)*

Leggiamo nella *Patrie*: « Le corrispondenze da Pietroburgo, del 13 giugno, annunziano che l' aiutante di campo generale, principe Dolgoruki, ministro della guerra, ha lasciato la città per recarsi nelle Provincie danubiane, dove fu inviato dallo Czar affinchè possa rendergli esatti ragguagli sullo stato delle cose militari. Il principe Dolgoruki dee partire immediatamente alla volta di Silistria. Questa risoluzione produsse nella capitale una profonda impressione. L' Imperatore non suole al suo ministro della guerra affidare tali incarichi se non nelle più gravi circostanze, e per informarsi sulla condotta dei generali, anche di quelli, che hanno maggior credito e favore. »

Scrivono da Varsavia alla *Gazzetta Universale d' Augusta* quanto segue:

« Il Consiglio d' amministrazione del Regno di Polonia trova tuttora motivi per confiscare i beni di coloro, che presero parte alla rivoluzione del 1830. Questa pena fu pronunziata di questi giorni contro 21 individuo, che lasciarono il Regno fin dal 1831, e l' assenza dei quali sarebbe stata scoperta da poco tempo.

« Di quanto esaltato sia lo zelo per la fede russo-ortodossa, se n' ebbe recentemente una novella prova sul teatro della guerra al Danubio. In Roman moriva, il 26 maggio, il generale di divisione russo, Drescher, tedesco di nascita, e professante la religione evangelica, e, poco prima che spirasse, lo si volle ribattezzare per poterlo seppellire secondo il rito greco. »

Nella Svezia sono arrivati ultimamente dalla Finlandia molti rifuggiti, i quali fanno un' assai trista descrizione delle condizioni di quel paese. Interessante si è il rilevare che, in molti luoghi della costa, il ghiaccio impedisce l' accesso ai navigli. A detta di quelli, che giunsero in Stoccolma, gli abitanti della Finlandia continuano sempre a rifuggirsi nell' interno. Il ceto commerciale è affatto scoraggiato, a motivo dell' arrenamento totale d' ogni commercio. *(Corr. Ital.)*

Leggiamo nella *Presse* di Vienna del 20: « Nell' attuale stato di cose, l' Imperatrice di Russia, ad onta del consiglio dei medici, che le suggerivano di viaggiare nei paesi meridionali, per ristabilirsi in salute, non volle abbandonare l' augusto suo consorte. Il suo stato di salute inspirerebbe gravi timori. »

IMPERO OTTOMANO

Leggiamo in una corrispondenza della *Triester Zeitung*, in data di Costantinopoli 12 giugno: « Un grande e bello edifizio di pietra in Galata, preso a pigione dal Governo austriaco e rinnovato nel modo migliore, attira ora la generale attenzione. Esso è il nuovo Ospitale nazionale austriaco, il quale, per la sua spaziosità, come per la proposta distribuzione delle varie sue località, sarà un istituto, da non trovarne l' eguale in Costantinopoli. L' Ospitale austriaco è già in ottima fama, e colla felice scelta dell' edifizio esso verrà ancor più frequentato, onde questo Stabilimento austriaco diverrà un asilo per ammalati di tutte le nazioni, giacchè ivi si ricoverano verso pagamento anche stranieri. Nel medesimo palazzo trovasi pure la Cancelleria della marina, come pure le carceri, che abbisognavano d'una riforma radicale. L' Austria si è sempre distinta per umanità, in confronto ad altre nazioni; e questo Stabilimento ne porge novella prova (*). In dieci dei passati anni non si fece tanto, per l' onore dell' Austria e per gl' interessi dei suoi sudditi, quanto negli ultimi scorsi dodici mesi. Costantinopoli è perfettamente tranquilla. Una quantità di forestieri vi giungono, e mai gli albergatori non fecero migliori affari. » *(O. T.)*

L' *Univers* ha notizie da Gerusalemme del 20 maggio: « I reclami del console francese ebbero sodisfazione, e gli eccessi contro monsignor Valerga in Beit-Dschalla saranno puniti. Il naviglio, giunto in Giaffa il 23 maggio, portò a Jacub pascià, governatore della Palestina, l' autorizzazione di far arrestare e punire i turbolenti di Beit-Dschalla, risarcire il Patriarca e la sua gente pei danni patiti, e mandare a Costantinopoli, dove compariranno dinanzi il Giudizio, tre effendi, incolpati d' aver promossi quei disordini. In questa guisa la sodisfazione è completa. È ancora però pendente la questione della costruzione d' una chiesa cattolica in Beit-Dschalla, e monsignor Valerga non lascierà Giaffa, se prima non avrà ottenuto un firmano della Porta, che autorizzi ad erigere quel tempio. I Russi di Gerusalemme abbandonarono quella città il 24, insieme col loro archimandrita, e si recarono a Giaffa dove cercheranno i mezzi per rimpatriare. L' archimandrita ed alcuni Russi pensano di andare a Roma. »

Lettere da Erzerum annunciano che un parente dello Scià di Persia arrivò in quella città, diretto a Costantinopoli, per offrire i suoi servigii al Sultano in qualità di ufficiale di cavalleria. *(Corr. Ital.)*

PRINCIPATI DANUBIANI.

Noi ricevemmo (così la *Presse* di Vienna) dalla Bulgaria il seguente proclama che, composto in lingua bulgara, viene sparso per tutta la Provincia, parte pubblicamente, parte in segreto. L' esemplare stampato, che ci sta sotto gli occhi, non porta la data nè del giorno nè del luogo dove fu emanato. Ecco la fedelissima traduzione di questa vera curiosità in fatto di documenti:

PROCLAMA

Ai nostri correligionarii, che vivono nelle Provincie turche.

Dietro volere del nostro Signore, l' Imperatore di tutte le Russie, che spedì a voi le sue gloriose e vincitrici falangi ed i più fedeli adoratori della fede del divin Salvatore; non nella mira, che spinge da' paesi pagani i Satana contro voi per incatenarvi sotto il giogo della schiavitù, ma colla santa croce di Cristo nella mano, accesi di religioso zelo, siamo venuti unicamente per sottrarvi alle calamità d' una tormentosa e barbara schiavitù.

Sola intenzione, e non accompagnata da mire secondarie, del nostro augustissimo e potentissimo Dominatore e Signore, si è di proteggere e sollevare la cristiana religione e tutti gli ortodossi, che gli eternamente maledetti Satana calpestarono al suolo.

Il sangue russo non fu sino ad ora versato per iscopi mondani ed egoistici, ma per voi, e per la grazia di Dio esso non fu sacrificato inutilmente per la fede; di buona voglia lo si sparse per voi e pel bene vostro, e noi non siamo venuti semplicemente per abbindolarvi con parole vane sui vostri diritti, ma venimmo per dar forza e ridurre a verità con fatti reali le nostre parole.

Egli è perciò che ognuno di voi dee riconoscere e sapere che la Russia vuol anche sollevare la Chiesa dalla polve, affinchè diventi degno tempio della santa fede, e vuol sorvegliare in avvenire affinchè nessuno, qualunque siasi, vi opprima.

Fratelli! Nel nome del Signore, Cristo Redentore, che risuscitò per liberare l' umanità dalle catene di Satana, venite a noi, affinchè uniti ne sia dato prorompere in un grido di giubilo ad onore della nostra santa Chiesa, madre di noi tutti. Santa è la nostra missione! Dio è con noi! L' altissimo è il nostro sostegno!

Il generale feldmaresciallo
principe di Varsavia
Conte PASKEVITSCH ERIWANSKY.

I giornali narrano il seguente tentativo del principe Paskewitsch per venire con la corruzione in possesso di Silistria: « Giunto egli dinanzi quella fortezza, inviò un parlamentario al comandante di Silistria per avere con esso un colloquio. Quest' è concesso; e Sali pascià, accompagnato da un addetto francese e da un inglese, s' abbocca col maresciallo russo. Il principe comunica a Sali pascià aver ricevuto l' ordine dall' Imperatore delle Russie di prender Silistria ad ogni prezzo; e l' invita a porre fine ad ogni soverchio spargimento di sangue e conchiudere una convenzione. Il principe, nel fare queste proposte, guarda fissamente il pascià, e fa un movimento quasi invisibile colla mano, dal quale il Turco doveva comprendere che sarebbe riccamente premiato per quell' azione. Il pascià comprende il linguaggio, e domanda un termine di 24 ore per riflettervi sopra. Il maresciallo s' allontana. Il francese e l' inglese tacquero; ma il movimento della mano non era sfuggito ai loro sguardi, e, non appena allontanatosi il principe, si manda in tutta fretta l' annunzio dell' avvenuto ad Omer pascià. Le 24 ore scorrono. Paskewitsch ritorna, l' inglese ed il francese parimenti; ma con essi un altro pascià turco. Il maresciallo russo chiede un colloquio col comandante della fortezza; al che il Turco dice, chiamarsi egli Mussa pascià ed essere da due ore comandante illimitato di Silistria; conoscere il desiderio di S. A., e non aver altro da osservare, se non che, se Paskewitsch aveva l'ordine di prendere la fortezza ad ogni costo, Mussa pascià aveva dal suo capitano l'onorevole incarico di tenerla ad ogni costo, onde S. A. doveva tentare la sua fortuna. Paskewitsch partì: da quel tempo si fecero i più grandi tentativi, ma, ce lo insegna la storia delle ultime settimane, senza successo; i miseri Russi vennero condotti al macello ed uccisi in buon numero. I gregarii e gli ufficiali sono scoraggiati, ed una gran parte del prestigio dell' onnipotenza russa è svanita. »

(*) La *Triester Zeitung* nota che la Camera di commercio di Trieste diede 1600 fiorini allo scopo di coprire il *deficit* dello stesso, avuto l' anno stesso nell' amministrazione dell' Ospitale.

Una corrispondenza del basso Danubio, 10 giugno, nel *Corriere Italiano*, narra delle malattie, che dominano negli eserciti del basso ed alto Danubio: gli Ospitali ambulanti e quelli di campo sono altresì pieni di feriti. « Vi scrissi, dice quella corrispondenza, dell' appestamento dell' aria pei cadaveri d' uomini e di bestie; ora si provvede meglio in proposito: ma nulladimeno sonovi qua e là fra l' altissima erba molti cadaveri, specialmente nelle vicinanze di Rassova e sopra Silistria, ne' prati del Danubio, dove giacciono insepolte migliaia di Russi e Turchi ed empiono l' aria di fetore. Fa veramente orrore il vedere quanto poca premura abbiano i Russi pe' loro feriti; questi giacciono interi giorni sul campo aperto, ed il trasporto (quando non ha luogo per acqua), il calore del sole, la mancanza di ricovero, i miserabili carri e le lunghe stazioni, ne fa soccombere la metà. Che da ambe le parti siasi combattuto con accanimento, puossi rilevare dal numero de' morti; Silistria fu in questi ultimi tempi il centro di tutti gli attacchi e delle riscosse. Presso questa fortezza, e dinanzi Rassova, caddero meglio di 6000 Russi; la perdita per acqua non puossi rilevare: il calcolo di queste somme è fatto sulle liste del mantenimento, comunicateci fedelmente da' nostri esploratori. Pur troppo abbiamo anche noi da deplorare grandi perdite (pressochè 3000 uomini), dacchè i Russi si trovano nella Dobrudscha; e questo numero viene considerevolmente aumentato dalla morte della maggior parte de' feriti. »

PRINCIPATO DELLA SERVIA

L' ufficiale *Srbske Novine* pubblica in uno de' suoi ultimi Numeri il seguente articolo sugli armamenti della Servia: « I giornali osservano gli armamenti della Servia da un punto di vista, da cui non dovrebbero essere considerati. Nell' attuale periodo di guerra, in cui anche gli Stati lontani dal teatro di essa stimano pur necessario di adottare misure straordinarie a propria sicurezza, chi può sorprendersi che anche la Servia, tanto vicina al teatro della lotta, pensi alla sua sicurezza? I corrispondenti de' giornali vogliano tranquillarsi. Gli armamenti, avvenuti nella Servia, non possono destare inquietudini a chi che sia. La Servia, dall' anno 1815, si è armata già varie volte; ma le armi serviane, anche all' epoca di generale disordine, in cui l' idra della rivoluzione s' infrangeva dovunque contro le baionette, se pure non vennero in aiuto a nessuno, non nocquero a nessuno. La Servia, anche nel presente momento, in cui intorno a lei vengono combattute sanguinose battaglie, starà armata, ma soltanto per la sua propria sicurezza. Se la Servia sarà lasciata intatta, ella saprà conservare anche la quiete interna. In questo caso, i suoi armamenti resteranno soltanto armamenti. La Servia saprà rimanere salda al principio: *Si vis pacem, para bellum.* »

MONTENEGRO.

Recentissime notizie dal Montenegro portano, esservi in complesso quiete. Il Principe Danillo aveva dato in generale dichiarazioni tranquillanti sul suo contegno. Aveva cercato di scusare colla dominante carestia e colla mancanza di viveri alcune incursioni ad oggetto di rapina, fatte sul territorio ottomano. *(Corr. austr. lit.)*

STATI BARBERESCHI

Scrivono al *Portafoglio Maltese*, in data di Tunisi 1.° giugno:

« In tutte quante le nostre caserme si lavora per la spedizione a Costantinopoli. Come è d' uso, furono arrestati per lavorare a cinque carrube il giorno (due pence) una quantità di operai mori ed ebrei per le sartorie, scarperie e caserme; il recinto de' cannonieri pare un campo di battaglia: 500 sono i cannonieri scelti, e 18 i pezzi di cannone. Sul numero de' soldati corrono tuttora voci discordi; chi dice 6000, chi 10,000, chi 15,000, chi nessuno, e che questo movimento sia stratagemma per cumular danaro.

« Per li trasporti si crede che saranno necessarii venticinque o trenta legni mercantili; il kiaia della Goletta, che è ministro di marina, fu incaricato di provvedere a noleggiarli.

« L' insieme però delle cose, che si vedono unite alla politica, che qui si ha da due anni, fanno dubitare che la spedizione abbia veramente luogo, e che tutto l' attual movimento sia per far parlare ed incassare danaro, acquistando il tempo che passi la stagione di mandarla ad effetto, e così avere una scusa. »

REGNO DI GRECIA

Il ministro della guerra diresse la seguente circolare ai comandanti militari:

« Alcuni nemici della pubblica tranquillità, per un interesse estraneo, che non è quello del popolo greco, spargono la falsa voce che l' esercito alleato, il quale si trova al Pireo, sia stato mandato per uno scopo ostile.

« Ella viene incaricato di non lasciare inosservate queste perniciose menzogne, ma anzi di far capire agli ufficiali subalterni, e per mezzo loro ai soldati, che le due Potenze marittime, a cui la Grecia deve tanti benefizii, e che non cessarono mai di essere le Potenze protettrici della Grecia, col mandare le loro truppe non ebbero altro scopo fuor quello di redimere il paese dalle gravi conseguenze di una politica, condannata da tutta Europa.

« La presenza dell' esercito alleato sul territorio turco, considerata dal punto di vista europeo, non lede in alcuna guisa l' indipendenza della Grecia; anzi essa servirà a rendere la Grecia più sicura di fuori in mezzo alla guerra orientale: se fosse altrimenti, l' onor mio non m' avrebbe permesso di prender parte agli affari dello Stato.

« Il principale assunto della politica del Ministero, di cui sono membro, non è altro che quello di procurare alla Grecia le simpatie e la stima di tutte le grandi Potenze dell' Europa; solo in questo modo è possibile di migliorare il presente e preparar l' avvenire; chi non riconosce questo principio salvatore è un nemico della patria.

« Atene 2 (14) giugno 1854.

« *Il ministro della guerra* D. CALERGI. »

(T. Z.)

INGHILTERRA.

Londra 20 giugno.

A quanto si sente, il Governo inglese, d' accordo col francese, avrebbe intenzione di protestare seriamente contro il divieto di esportazione dello solfo dal Regno di Napoli. Lo solfo è un ingrediente necessario, non solo per la preparazione della polvere, ma anche per molti altri prodotti delle fabbriche.

Sir G. Grey fu sottoposto a rielezione, in seguito alla sua accettazione del posto di segretario di Stato delle colonie. Egli fu rieletto senza opposizione dal borgo di Morpeth. Sir G. Grey pronunziò, in questa occasione, un lungo discorso, nel quale fece l' apologia della politica del Gabinetto britannico nella questione della guerra, e ripetè che lo scopo della guerra medesima è di terminare prontamente la lotta, e d' ottenere questo risultato co' mezzi più energici.

Alla Camera dei lordi, sessione del 19 giugno, lord *Lyndhurst* (come già fu accennato) chiamò l' attenzione della Camera sui termini del *Memorandum*, trasmesso dai Gabinetti di Berlino e di Vienna ai loro inviati presso la Dieta di Francoforte. Il nobile lord convenne essere cosa irregolare che si discuta un documento, non ancora comunicato alla Camera; ma questa ha potuto già leggerlo nei giornali ufficiali di Berlino, di Vienna e di Francoforte. Il documento in discorso ha dato motivo a vive discussioni, e molte persone non l' hanno letto senza grave apprensione.

La compilazione n' è alquanto oscura, ma pare significhi che, dopo la guerra, la posizione territoriale della Turchia da una parte, e della Russia dall' altra, resterà la medesima. Il protocollo del 5 settembre, a cui si riferisce il *Memorandum* ha, di fatto, messo questo punto fuori di dubbio, imperocchè esso era concepito nel medesimo senso. E però, qualunque pur sia il risultato della guerra, giusta le convenzioni conchiuse tra le quattro Potenze, nessuna modificazione dovrà esser fatta ai limiti territoriali della Russia o della Turchia. Questo protocollo è stato firmato prima della dichiarazione di guerra.

Ma, dopo questa dichiarazione, l' Inghilterra si è conformata ai principii, secondo cui fu compilato l' atto del 5 settembre. Gli è per conseguenza troppo difficile il dire a quali principii siansi attenute le quattro Potenze, ma pare evidente che oggidì esse agiscano a questo punto di vista, cioè: che, se la Russia garantisce l' integrità e l' indipendenza del Sultano, la guerra dee terminarsi col ristabilire lo stato di cose, che esisteva prima della guerra medesima.

Ma la navigazione del Danubio è della più alta importanza per l' Austria e per l' Europa centrale, e il disastroso trattato d' Adrianopoli ha dato alla Russia la guardia delle bocche di questo fiume. Ora la Russia non ha mantenuto i suoi impegni, a fine di favorire l' incremento del porto di Odessa, e ha posto le Potenze nell' impossibilità di consentire a rimetterla nella posizione territoriale, ch' ella aveva prima della guerra. È cosa indispensabile adunque che un cambiamento si effettui in questa posizione.

E, s'egli è così all' ovest del mar Nero, a più forte ragione è uopo che un cambiamento si effettui sulla costiera opposta. *(Applausi.)*

È egli possibile che si voglia restituire alla Russia il territorio, ch' ella ha perduto o che perderà nella Circassia?

E qualora la Russia sia rimessa nella sua prima posizione, qual garantia vi sarà contro il rinnovamento di altre aggressioni, al primo momento opportuno?

La Russia, nelle sue aggressioni, ha fatto sempre capitale sulla disunione delle grandi Potenze d' Europa; e certamente, se la Corte di Vienna approvasse le vedute della Prussia, il risultato sarebbe *sodisfacente* pel Gabinetto di Pietroburgo.

Si dirà che, ove garantie sufficienti siano date pel mantenimento della integrità della Turchia, noi possiamo senza timore conservare lo *status quo*. Ma chi dunque vorrà farsi mallevadore della unione delle quattro Potenze? Se la Russia prometta di rispettare l' indipendenza della Porta, chi ancora oserà oggidì fare assegnamento sulla sua parola? Le sue promesse, i suoi impegni, non valgono la carta, sulla quale sono scritti.

Per convincersene, basti rammentare le false assicurazioni, date a sir Hamilton Seymour, a proposito del concentramento delle truppe, prima della invasione de' Principati. La verità è che tutta la storia della Russia non è se non frode, duplicità, menzogna e violenza; ella è tale, che noi dobbiamo guardarci dal porger fede alla menoma delle sue assicurazioni.

La Russia ha introdotto nel linguaggio diplomatico una parola nuova, quella di *garantie materiali*. S' ella consenta di dare alle Potenze alleate una garantia materiale, un pegno abbastanza importante perchè ella abbia interesse a conservarlo, forse noi lo potremmo accettare. Ma una garantia morale, un impegno d' onore, non ha alcun valore. In così fatte circostanze, noi non possiamo, in nessun caso, conchiudere la pace sulle basi dello *status quo*. Noi dobbiamo abbattere la possanza della Russia e toglierle i suoi mezzi d' attacco. Ma noi non otterremo giammai questo risultato, se prima non abbiamo distrutto le sue flotte nel mar Nero e presso Sebastopoli.

Il *conte di Clarendon*: Il documento, di cui si tratta, si riferisce unicamente agl' interessi dell' Alemagna, e non indebolisce in niente gl' impegni, contratti dipoi dall' Austria e dalla Prussia verso l' Inghilterra e la Francia; anzi li fortifica.

Tre mesi fa, io ho già detto che l' Austria non poteva restar neutrale in questa guerra; quel, ch' io ho detto, s' è confermato.

Egli è vero che certe Potenze alemanne contemplano con una sorta di terrore l' onnipotenza immaginaria della Russia; ma l' Austria non entra a parte menomamente di questo timore vergognoso.

Al principio di questo mese, ella mandò alla Russia l' intimazione d' uscire dai Principati, e, col concorso dell' Inghilterra e della Francia, ha conchiuso colla Porta una convenzione, in virtù della quale le sue truppe potranno occupare i Principati per tutto il tempo, che ciò sarà necessario. Ella ha contemporaneamente assunto l' impegno di spedire truppe, occorrendo, per comprimere la sollevazione del Montenegro e combattere l' insurrezione greca; ed io ho saputo, due giorni fa, che, alla fine di questo mese od al cominciamento del mese prossimo, l' Austria avrà sul piede di guerra un esercito di 300,000 uomini.

In tali circostanze, io credo che noi possiamo avere fiducia nelle assicurazioni, che l' Austria ci ha date, che il suo scopo non è dissimile dal nostro, e che in tutto ciò, che noi faremo per raggiungere questo scopo, noi avremo sempre l' Austria con noi. Io non posso credere che, dopo l' esperienza ch' ella ha fatto della diplomazia russa; dopo aver veduto sagrificati dalla Russia tutt' i suoi interessi; dopo le spese, che ha incorse, e i pericoli, a cui ella può essere esposta, sia possibile che l' Austria venga meno a' suoi interessi e alla sua dignità, fino a conchiudere una pace, come quella, di cui sono state descritte ora le condizioni.

Una tal pace non sarebbe che una falsa tregua, alla quale nè l'Inghilterra nè la Francia non potrebbero acconsentire: essa non darebbe veruna garantia per l'avvenire. Sarebbe un trionfo per la Russia, e lascierebbe l'Austria più esposta che mai alla perniciosa influenza di Pietroburgo. Io non posso dire, nè alcuno di voi può dire, io credo, a quali condizioni la pace potrà esser fatta, imperocchè queste dipenderanno dalle eventualità della guerra; e, quand'anche io sapessi a quali condizioni dobbiamo noi prepararci a far la pace, sono convinto che le VV. SS. mi giudicherebbero assai indiscreto di farle conoscere.

Ognuno di noi può avere un'opinione su ciò, ch'è desiderabile; ma noi non possiamo dire se non ciò, ch'è possibile. Noi sappiamo però che la possanza e la politica della Russia sono un pericolo per la tranquillità dell'Europa e per la causa del progresso e della civiltà. Noi dobbiamo comprendere che lo scopo e l'interesse dell'Europa è di abbattere quella possanza e contrapporsi a quella politica, e che, se si lascia fuggire l'occasione presente, invano se ne aspetterà poi una migliore

No, milordi, tutta l'Europa non può essere turbata, non si possono correre grandi pericoli commerciali e sociali, ed unire le armate di tutte le grandi Potenze europee, per ottenere un risultato insignificante. Noi dobbiamo tutti convenire che una semplice repressione non farebbe che differire il pericolo; e non v'ha sicurezza se non menomando una Potenza, che minaccia, come ho già detto, la pace dell'Europa e la causa del progresso e della civiltà. *(Lunghi e clamorosi applausi.)*

Lord *Derby:* Il nobile conte ha troppo leggiermente toccata la parte più importante della questione. Non si tratta di sapere se l'Austria è sincera nella sua dichiarazione, ma di cercare il senso di questa, pel caso dello sgombramento dei Principati per parte della Russia.

Mi hanno poi recato viva sodisfazione le dichiarazioni del nobile lord, imperocchè io sono convinto che il popolo di questo paese non sarà contento fino a che non sia domata l'ambizione della Russia. È nostro debito di non abbandonare i Circassi, nè si può permettere che il mar Nero resti un lago russo e il Danubio un fiume russo; ed io sono convinto che il linguaggio del nobile lord è appoggiato dall'intero Governo e cagionerà una sodisfazione universale.

Lord *Aberdeen* pronunziò poi un discorso, annuendo alle dichiarazioni formulate dal conte di Clarendon; ma disse, esser egli d'avviso che non si debba chiudere orecchio alla voce della ragione, e che non appena e' scorgerà una probabilità di pace onorevole e giusta, sosterrà risolutissimamente gli sforzi che si faranno per conseguirla. *(Applausi.)*

Dopo alcune osservazioni di lord *Beaumont*, quest'incidente non ebbe altro seguito, e la Camera adottò alcuni bill in seconda e terza lettura.

Alla Camera dei comuni, seguito e fine della sessione del 19 giugno, fu adottato, dopo un'assai viva discussione, il bill relativo all'Università d'Oxford.

Lord *Palmerston* presentò poi un bill per migliorare la disciplina dei giovani carcerati. *(J. des Deb.)*

Gli armamenti e le spedizioni di truppe continuano. Il *Vulcan*, il *Tonning* e il *Kangaroo* ricevettero l'ordine di trasportare fanteria e cavalleria. L'*Hornet* sarà pronto fra 14 giorni per unirsi alla flotta del Baltico; il *Kate* è partito il 17 corr. con grossi cannoni per Costantinopoli, ed ove fu costruito il *Royal Albert* si prepara già la costruzione di un nuovo naviglio. Intanto non si manca di proporre progetti e invenzioni a vantaggio dei combattenti inglesi. Alcuni ne furono presi in considerazione dal Governo, e anche adottati, come quello dell'officina galleggiante per riparare i legni da guerra Adesso fu proposto all'Ammiragliato di mandare alle due flotte un mulino a vapore e un forno galleggiante. Tale mulino a bordo d'un piroscafo, che potrebbe prendersi il grano nelle città litorali, ove è dato averlo più buono e a miglior prezzo, potrebbe dare 20,000 libbre di farina al giorno; il forno porrebbe i marinai in grado di scambiare parecchie volte alla settimana, persino in alto mare, il duro biscotto con pane fresco. E l'uno e l'altro apparato potrebbero agire anche durante il viaggio. Che se una pronta pace rendesse superflui tutti questi ritrovati, il molino e il forno galleggianti troverebbero facilmente compratori, massime nel mar Nero. Le spese non sono gravi, e due di siffatti navigli potrebbero essere compiuti in due mesi.

Il *Times* è molto contrario all'idea del lord podestà di dare una gran festa a molti ragguardevoli Francesi, per consolidare l'accordo tra la Francia e l'Inghilterra. Dopo aver ricordato come l'opinione pubblica disapprovasse il banchetto in onore di Napier, quel foglio sostiene che simili tripudii sono intempestivi, ora che le forze anglo-francesi stanno lottando per l'equilibrio europeo; e che, prima di dare banchetti, è meglio attendere qualche vittoria, o piuttosto sarebbe opportuno protrarne l'effettuamento sino all'epoca, in cui le forze unite avranno conquistato una pace duratura e onorevole.

Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 10 corrente giugno, risulta una diminuzione di 226,225 lire di sterlini nella circolazione dei biglietti, ch'era scesa a 20,314,105 lire di sterlini, ed una diminuzione di 22,096 lire di sterlini nell'incasso metallico, ch'era di 12,278,033 lire di sterlini.

Il 16 fu varato in Blackwell un vapore a ruote, commesso dal Governo austriaco, della portata di 1100 tonnellate, e con fori per 10 cannoni. Esso sarà fornito di macchine della forza di 400 cavalli.

(Corr. Ital.)

SPAGNA

La Regina Cristina, ristabilita del tutto dalla sua lunga e penosa malattia, uscì il 12 per la prima volta in carrozza, per visitare la Regina Isabella, alla quale, non aveva potuto avvicinarsi prima dello scadere del termine, prescritto dall'etichetta. Secondo l'uso della regia Casa, una persona, affetta dalla rosolia, non può comparire al cospetto della Regina se non dopo scorsi 40 giorni dalla sua guarigione. Isabella attendeva sua madre ad una delle finestre del palazzo a pian terreno, e teneva in braccio la piccola Principessa delle Asturie. La carrozza della Regina Cristina passò dinanzi alla finestra; e le due Regine, che non si vedevano da tanto tempo, tennero un lungo colloquio alla presenza d'un gran popolo accorso subito sul luogo. *(Corr. Ital.)*

[illegible]

Parigi 21 giugno.

Una legge, promulgata il 5 agosto 1844, assegnava la somma di 19,222,000 fr. al miglioramento del porto dell'Hâvre, all'esecuzione de' varii lavori ed alla fondazione di un *dock;* ma questo *dock* non doveva essere cominciato se non dopo che l'impresa ne fosse stata regolata da un'ordinanza regia, emanata nella forma de' regolamenti d'amministrazione pubblica, e dopo che l'appaltatore avesse preso l'impegno di rimborsare allo Stato il valore de' terreni, sui quali sarebbero costrutti gli edifizii ed i magazzini. In seguito alle vicende politiche; ora soltanto è pubblicata questa disposizione per decreto imperiale nel *Moniteur.*

Leggiamo ne' carteggi dell'*Indépendance*, in data di Parigi 19 giugno corrente:

« Due opinioni sono qui in corso riguardo il contegno dell'Austria nella vertenza orientale. Alcuni veggono nel trattato fra l'Austria e la Porta per l'occupazione austriaca de Principati danubiani, il principio dell'azione dell'Austria contro la Russia, e attribuiscono a ciò la ritirata del maresciallo Paskewitsch a Jassy. Secondo loro, se la risposta dello Czar all'ultima intimazione fosse negativa, l'Austria dichiarerebbe quanto prima la guerra alla Russia.

« Altri invece asseriscono che le due grandi Potenze tedesche sono segretamente d'accordo per tutelare l'onore della Russia, preparandole una convenevole ritirata. I Russi si ritirerebbero da' Principati fra breve; e, come mezzo termine, sinchè la sorte della Moldavia e della Valacchia fosse decisa, il paese verrebbe occupato dall'Austria, la quale però avrebbe voluto ottener prima il consenso della Porta; onde sarebbe stato sottoscritto il trattato in discorso. La prima versione ha credito fra tutti i diplomatici francesi; l'altra emana da persone pure ben informate della questione, e specialmente da diplomatici stranieri. Fra breve si saprà quali dei due sieno nel vero.

« Si va dicendo che le forze anglo-francesi concentrate a Varna, non hanno per destinazione principale Silistria, ormai meno minacciata, dacchè il grosso dell'esercito russo si ritirò; ma ch'esse potrebbero essere impiegate in un abile colpo di mano su Odessa, la Crimea e Sebastopoli. Il possesso di quelle ricche Provincie sarebbe utilissimo, nel caso che il raccolto riuscisse scarso.

« Le truppe, destinate prima pel campo di Marsiglia non sostano più, ma s'imbarcano immediatamente. Uno dei reggimenti di usseri, che doveva andare in Africa, ricevette contrordine e partì per l'Oriente, ove andrà pure un reggimento di lancieri. In conseguenza di questi numerosi invii di rinforzi, si comincia a credere che il campo del Mezzodì potrebbe non esser effettuato o ridotto a minime proporzioni. Sarebbe un semplice deposito di truppe, e non un esercito. Certo è che il Ministero della guerra non ha ancora stabilito il luogo, in cui erigere definitivamente il campo. »

Troviamo nell'*Indépendance belge:* « Trattasi di stabilire presso il Ministero di Stato una Commissione, che si occuperà specialmente d'invigilare i teatri imperiali ed indicare i rimedii per togliere di mezzo gli abusi, che vi si potessero introdurre. »

SVEZIA E NORVEGIA.

Stoccolma 14 giugno.

Si lavora alacremente nel fortificar Gotland e tutte le altre piazze forti della Svezia. Il Comitato della Dieta propose che vengano accordati a questo scopo talleri 210,000 per Carlsborg, 425,000 per Carlscrona, Carlsten e Vaxholm, 48,000 per lavori topografici, 142,000 per cannoni, e finalmente 400,000 per armamenti, ec.

ATTI UFFIZIALI.

I. R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN VENEZIA.

AVVISO.

Si previene il pubblico che, nel giorno 13 agosto p. v., alle ore 10 antimeridiane, avrà cominciamento la pubblica Mostra degli oggetti di belle arti, entro alle sale di quest'I. R. Accademia, le quali rimarranno aperte a tal uopo per quindici giorni, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, sotto le discipline, che verranno fra breve stampate.

S'invitano perciò gli artisti, sì nazionali, che esteri, a voler decorare tale Esposizione coi prodotti dell'ingegno loro, avvertendoli in pari tempo di non differirne la consegna oltre le ore 4 pomeridiane del giorno 7 agosto p. v.

Una Commissione accademica è incaricata a disporre e collocare le opere in quei posti, che più le parranno opportuni, ed è pure in facoltà di non acconsentire a qualsiasi reclamo potesse venir fatto in proposito.

La Commissione stessa è autorizzata a non ammettere quei lavori, che fossero contrarii ai riguardi dovuti alla religione, alla morale ed alla politica, o che venissero da essa giudicati inferiori alla mediocrità.

Passato il termine prestabilito, verrà bensì accolta ed esposta qualunque opera riconosciuta ammissibile dalla detta Commissione, ma rimarrà a carico degli esponenti la spesa della collocazione.

Dovendo poi nel presente anno essere dispensati i premii di I classe (medaglie d'oro) in quest'Accademia, giusta le norme approvate dall'eccelso Ministero della pubblica istruzione, con suo ossequiato Dispaccio 20 giugno a. d. N. 4103, e già fatte pubbliche nella *Gazzetta Uffiziale N.* 154, del 12 luglio successivo, si avverte che la distribuzione dei detti premii, come anche di quelli di II classe (medaglie d'argento) seguirà nel giorno 20 del detto mese di agosto, alle ore 12 meridiane, nella solita sala dell'*Assunta*. Durante la funzione, quelle dell'Esposizione rimarranno chiuse.

Si avvisano in pari tempo quegli artisti nazionali, che intendessero concorrere ai premii di I classe, come a maggior loro comodo viene differito di quindici giorni il termine perentorio alla presentazione delle opere loro Per la qual cosa, potranno entrare nel concorso anche inviandole entro il 31 luglio p. v., anzichè entro il 15 di detto mese, com'era prescritto nell'articolo V dell'Avviso citato, sempre però sotto le discipline in quell'Avviso portate, le quali qui si ripubblicano:

DISCIPLINE

relative ai premii di I classe, da aggiudicarsi nel corrente anno 1854, entro l'I. R. Accademia di Venezia.

I. I premii di I classe (grandi concorsi) verranno, nell'anno 1854, concessi a quegli artisti domiciliati negl'II. RR. Stati austriaci, i quali, nei varii rami dell'arte qui sotto elencati, avranno mandato alla pubblica Esposizione di Venezia l'opera giudicata degna di premio, in conformità delle discipline, che qui sotto stanno esposte.

II. Il premio non è dato giusta determinati programmi, indicanti il soggetto e la dimensione dell'opera, ma è lasciata libertà agli artisti di trattare, nei varii rami da premiarsi, quel tema, che meglio lor piace, senz'alcuna limitazione di misura, salve le discipline che si diranno.

III. L'opera premiata, anzichè rimanere, come per lo innanzi, di proprietà dell'Accademia, rimarrà all'autore, il quale però non potrà ritirarla dall'Accademia se non dopo che sia finita la pubblica Mostra, in cui verrà esposta

IV L'entità e la ripartizione dei premii viene fissata nel modo seguente:

a) al miglior quadro ad olio, storico, o di genere, una medaglia del valore intrinseco di zecchini 100;

b) al miglior progetto di architettura, una medaglia del valore intrinseco di zecchini 60.

c) al più bel lavoro di figura in marmo, od in plastica, una medaglia del valore intrinseco di zecchini 60.

d) alla miglior composizione storica di un disegno colorato, una medaglia del valore intrinseco di zecchini 30.

e) al miglior dipinto ad olio, di composizione in paesaggio, o marina, una medaglia del valore intrinseco di zecchini 30.

f) alla miglior composizione prospettica colorata, una medaglia del valore intrinseco di zecchini 20

g) alla migliore composizione ornamentale in qualsiasi materia, e genere, una medaglia del valore intrinseco di zecchini 20.

h) alla miglior incisione, tratta da opera di buon autore, non mai stata dapprima lodevolmente incisa, una medaglia del valore intrinseco di zecchini 20.

V. Non avranno diritto a premio se non quelle opere, che verranno consegnate al custode delle gallerie di questa I. R. Accademia, sino alle ore 4 pomeridiane del 31 luglio del corrente anno 1854.

VI. Non saranno accettate in concorso, e quindi neppure esposte al pubblico, quelle opere che offendessero, anche lontanamente, i riguardi politici, la religione o la morale.

VII. Il giudizio, che pronuncierassi sulle opere dei concorrenti, viene affidato a Commissioni straordinarie, salvo la successiva approvazione del Consiglio accademico, e si eseguisce colle più rigide cautele, per mezzo di voti ragionati e sottoscritti.

VIII. Le Commissioni, elette a giudicare le opere relative a ciaschedun ramo di arte, giusta il prescritto dal Capo XXV del Regolamento interno dell'Accademia, dovranno desumere la misura del merito di ciascheduna opera dai pregi assoluti di composizione e di esecuzione; per cui l'esistenza degli uni non sia tenuta compenso alla mancanza degli altri, nè possa influire al conseguimento del premio.

IX Non potranno aver diritto a premio le copie, e ripetizioni di opere, tanto se siano condotte dagli autori degli originali, come d'altri; e neppure quelle che fossero state esposte in altre pubbliche Mostre di belle arti.

X. È in libertà di ogni esponente il dichiarare ch'egli rinuncia ai diritti del premio, relativo al ramo d'arte, a cui appartiene l'opera sua, e quindi a chiedere che questa non sia sottoposta al giudizio della Commissione.

XI. Quelli, che intendono di entrare nel concorso, dovranno accompagnare le opere loro d'una descrizione delle medesime, che dichiari il soggetto e l'intenzione dell'autore, nello svolgerlo. È lasciata poi libertà ai singoli concorrenti di manifestare il proprio nome, come di affidarlo ad una lettera suggellata, da non aprirsi se non nel caso che l'opera fosse premiata. Su questa lettera però dovrà essere scritta un'epigrafe, la quale sia ripetuta sull'opera, a cui essa si riferisce.

XII Le descrizioni si comunicheranno ai giudici; le lettere suggellate saranno gelosamente custodite dal segretario; nè

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 27 *giugno* 1854. — Gli ultimi arrivi sono: Da Drontheim, il brigant. norvegio *Ocean*, capit. Voldt, con baccalà per Bioot, da Fiume, il brich sch. austr. *Luigi Filippo*, capit. Gilovich, con granone all'ordine, ed un brigant. con carbone, che ancora non si sa chi sia. In vista stavano alcuni trabaccoli.

Qui, il mercato nelle granaglie si mostrò ancora più debole. Negli olii, vennero acquistati di Albania bassi a f. 33 in banconote, sconto 4 p. %; di Bari inferiore a d.ᵗ 205.

La valuta d'oro richiesta intorno 1.35; le Banconote da $77\frac{3}{4}$ a 78; le Metalliche a 67.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 21 giugno	22 giugno
Obbligazioni dello Stato . .	al 5 — %	$85\frac{13}{16}$	$85\frac{11}{16}$
dette del 1853 con restit.	5 — »	92 —	— —
dette del 1852 . . .	$4\frac{1}{2}$ »	$75\frac{3}{4}$	76 —
dette del 1853 con restit.	4 — »	— —	$68\frac{3}{4}$
dette del prest. l.-ven. 1850	. 5 — »	— —	102 —
Prest. con lott. del 1834 per f.	100 . .	227 —	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100 . .	$122\frac{3}{4}$	— —
Prest. con lott. del 1854 »	100 . .	$90\frac{5}{16}$	$89\frac{7}{8}$
Azioni della Banca, per pezzo .	. .	— —	— —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	2140 —	$2137\frac{1}{2}$
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	490 —	$492\frac{1}{2}$
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	293 —	289 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., p. f.	200	— —	$107\frac{1}{2}$
Azioni della nav. a vap. Dan. austr., »	500	571 —	570 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	$601\frac{1}{2}$	— —

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO 21 giugno.	22 giugno
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f	$96\frac{3}{4}$	$96\frac{5}{8}$ 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	$108\frac{1}{4}$	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. .	»	$130\frac{1}{4}$	$132\frac{5}{8}$ uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . .	»	$129\frac{1}{2}$	$132\frac{1}{4}$ 3 m.
Lione, per 300 franchi . . .	»	126 —	— — 2 m.
Livorno, per 300 lire toscane .	»	152 —	128 — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	12.41 —	12.54 — 3 m.
Milano, per 300 lire austriache	»	$128\frac{1}{4}$	$130\frac{1}{2}$ 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . .	»	$151\frac{7}{8}$	— — 2 m.
Parigi, per 300 franchi . .	»	$152\frac{1}{2}$	$155\frac{1}{2}$ 2 m.
Bucarest, per 1 fior. . .	parà	— —	— — 31 g.
Aggio de' zecchini imperiali . .		$36\frac{1}{4}$	— — %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 22 giugno 1854.

Le compere forzate aumentarono assai sensibilmente il prezzo delle divise estere e delle valute.

Essendosi, però, anche presentate Case primarie quali cedenti, i corsi indietreggiarono nuovamente di molto.

La Londra andò sino a 13, e si chiuse a 12.50 (in ribasso di $1\frac{1}{2}$ %).

Gli affari in effetto assai limitati, i corsi ribassarono, non molto però, ed alla chiusa la tendenza riuscì migliore.

Le Metalliche 5 % si contrattarono da $85\frac{3}{4}$ a $\frac{5}{8}$; il nuovo Prestito di lotteria da 90 ad $89\frac{3}{4}$.

Le Metalliche $4\frac{1}{2}$ % ferme al limite segnato.

Le Azioni della Banca di sconto ebbero un importante declimo, e vennero cedute da $99\frac{1}{2}$ a $97\frac{1}{2}$.

Le Azioni della navigazione a vapore si mantennero a 570: quelle della Strada ferrata del Nord, stazionarie al limite indicato.

Londra, 12.50; Parigi, $155\frac{1}{4}$; Amburgo, $98\frac{1}{4}$; Francoforte, 132; Milano, $130\frac{1}{2}$; Augusta, $133\frac{1}{4}$; Livorno, 127; Amsterdam, 109.

	Ore 1 pom. del 21 giugno		del 22 giugno	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	$85\frac{3}{4}$	$85\frac{7}{8}$	$85\frac{5}{8}$	$85\frac{11}{16}$
detto . . serie B 5 »	103—	104—	103 —	104—
Az. Gloggnitz con int. 5 »	$91\frac{3}{4}$	$91\frac{7}{8}$	$91\frac{3}{4}$	92—
detto idem . . $4\frac{1}{2}$ »	$75\frac{3}{4}$	$75\frac{7}{8}$	$75\frac{7}{8}$	76 —
detto idem . . 4 »	$68\frac{1}{4}$	$68\frac{1}{2}$	$68\frac{1}{4}$	$68\frac{1}{2}$
detto del 1850 con rest. 4 »	89 —	$89\frac{1}{2}$	89 —	$89\frac{1}{2}$
detto del 1852 con rest. 4 »	$87\frac{1}{2}$	88	$87\frac{1}{2}$	88 —
detto . . con rest. 3 »	56 —	$56\frac{1}{4}$	56—	$56\frac{1}{4}$
detto . . con rest $2\frac{1}{2}$ »	$42\frac{1}{4}$	$42\frac{3}{4}$	$42\frac{1}{4}$	$42\frac{3}{4}$
detto . . con rest. 1 »	17—	$17\frac{1}{4}$	$17\frac{1}{2}$	$17\frac{3}{4}$
detto ob. del suolo A. I. 5 »	$84\frac{1}{4}$	$84\frac{1}{4}$	$83\frac{3}{4}$	84—
detto » di altre Pr. 5 »	$83\frac{1}{4}$	$83\frac{1}{4}$	$82\frac{1}{4}$	83—
Prestito con Lott. del 1834	227 —	$227\frac{1}{4}$	227—	$227\frac{1}{2}$
» » » » 1839	$122\frac{3}{4}$	123—	$122\frac{3}{4}$	123 —
» » » » 1854	$90\frac{1}{2}$	$90\frac{1}{4}$	90 —	$90\frac{1}{2}$
Obbligaz. del Banco, al $2\frac{1}{2}$ %	57 —	58—	57 —	58—
detto del Pr. L-v. 1850, 5 »	103—	104 —	102 —	103
detto coi divid. . al pezzo	1280	1284	1274	1276
detto senza divid. . »	1076	1078	1075	1077
detto di nuova emissione »	998 —	999 —	994 —	995—
detto della Banca di sconto »	98—	99 —	98 —	$98\frac{1}{2}$
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	214 —	$214\frac{1}{2}$	$213\frac{3}{4}$	$213\frac{7}{8}$
Str. ferr. Vienna-Raab . . .	$83\frac{1}{2}$	$83\frac{3}{4}$	$83\frac{1}{2}$	$83\frac{3}{4}$
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	293 —	294 —	287—	289 —
Str. ferr Presb.-Tirnau 1.ª em.	15 —	18 —	15—	18 —
detta idem (con prior.) 2.ª »	30	35—	30 —	35 —
Str. ferr Oedenb.-Wiener-Neust	$53\frac{1}{2}$	$53\frac{3}{4}$	$53\frac{1}{4}$	54 —
Azioni della navig. a vapore .	571 —	573	571 —	572 —
detta 12.ª emissione . .	558 —	559 —	556 —	558 —
detta del Lloyd austr . .	603—	606—	601 —	603 —
detto mul. a vap. di Vienna .	137 —	138—	135 —	$135\frac{1}{2}$
detto del Lloyd con prior. (in arg.)	100 —	$100\frac{1}{2}$	100 —	$100\frac{1}{2}$
detto del Nord al 5 % »	$91\frac{1}{2}$	$91\frac{3}{4}$	$91\frac{1}{2}$	$91\frac{3}{4}$
detto Gloggnitz al 5 % »	84 —	$84\frac{1}{2}$	82 —	$82\frac{1}{2}$
detto Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	88 —	$88\frac{1}{2}$	88—	$88\frac{1}{2}$
Vigl. di rendita di Como, per L. 42	14 —	$14\frac{1}{2}$	$13\frac{5}{8}$	$13\frac{7}{8}$
[illegible] di Esterházy, per f. 40	82—	$82\frac{1}{2}$	82—	$82\frac{1}{2}$
detti di Windischgrätz .	$29\frac{1}{2}$	$29\frac{1}{4}$	$29\frac{1}{4}$	$29\frac{1}{2}$
detti di Waldstein .	$30\frac{1}{4}$	$30\frac{1}{2}$	$30\frac{1}{2}$	$30\frac{3}{4}$
detti di Keglevich . .	$10\frac{1}{2}$	$10\frac{1}{2}$	$10\frac{3}{4}$	$10\frac{5}{8}$
Aggio de' zecchini imperiali .	$36\frac{1}{4}$	$36\frac{1}{2}$	$37\frac{1}{2}$	38 —

CAMBI. — *Venezia 26 giugno 1854*

Amburgo	eff.	$220\frac{1}{4}$
Amsterdam.	»	250 —
Ancona.	»	$614\frac{1}{2}$
Atene.	»	— —
Augusta	»	$298\frac{1}{4}$
Bologna	»	616 —
Corfù	»	601 —
Costantinopoli . .	»	— —
Firenze.	»	$97\frac{1}{4}$
Genova.	»	$117\frac{1}{2}$
Lione	»	$117\frac{1}{2}$
Lisbona	»	— —
Livorno	»	$97\frac{1}{4}$
Londra.	eff.	29:22 —
Malta.	»	$243\frac{1}{2}$
Marsiglia.	»	$117\frac{3}{8}$
Messina	»	15:40 —
Milano	»	$99\frac{1}{2}$
Napoli	»	$524\frac{1}{2}$
Palermo	»	15:40 —
Parigi	»	$117\frac{5}{8}$
Roma	»	616 —
Trieste a vista. .	»	230 —
Vienna id. . . .	»	230 —
Zante	»	600 —

MONETE. — *Venezia 26 giugno 1854*

Oro.		*Argento*	
Sovrane.	L. 41.48	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:16
Zecchini imperiali. . . .	» 14:—	» di Francesco I. .	» 6:16
» in sorte	» 13 95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:76	Pezzi da 5 franchi. .	» 5:89
Doppie di Spagna	» 98:	Francesconi	» 6:50
» di Genova	» 94:17	Pezzi di Spagna . . .	» 6:50
» di Roma.	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° corrente	$78\frac{1}{2}$
» di Parma	» 24.70	Obbl. metall. al 5 % .	65 —
» di America . . .	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	71 —
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di ADRIA del 24 giugno 1854.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti vecchi	27:—	33:—	al sacco.
— nuovi	—:—	—:—	
Frumentoni nazionali	23.50	24:50	
— esteri	20:—	22:—	
Risi nostrani	48:—	54:—	
— chinesi	45:—	48 —	
Risoni nostrani	23 50	24 50	
— chinesi	22.50	23.50	
Avena vecchia	10 50	11: —	
— nuova in obbligazione	6:25	6.50	
Ravizzoni	22.—	24:—	
Fagiuoli in sorte	—:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 26 giugno 1854*

Arrivati da Firenze i signori: de Vivario bar. Carlo Luigi, possid. di Barvaux. - Parthon de Von Edoardo Enrico, propr. di Bruxelles. - Duchâtel conte Federico, propr. di Tolosa. - Lovell W. G. L., inglese. - Kirby Enrico Gugl., possid. inglese. - Stoddart Giorgio, console inglese in Modena. - Robinson F. Beniamino e Kitchel Harvey D., possidenti americani. - *Da Reggio:* Malaguzzi nob. conte Alessandro, ciambellano di S. A. R. il Duca di Modena. - *Da Vienna:* de Sinety conte Alessandro Andrea, propr. di Parigi.

Partiti per Milano i signori: Tascher de la Pagerie barone, console di Francia in Trieste. - Tomlinson Giorgio, Vescovo di Gibilterra. - Goardin Samuele, Fitzsimons Paolo, Waring Giovanni e Waring Federico, Americani.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 26 detto . . . . . . { Arrivati . . . . 1340 / Partiti 840

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 26, 27, 28, 29 e 30, in *S. Eufemia della Giudecca.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

Il giorno di domenica 25 *giugno* 1854

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 4 3	28 4 0	28 3 2
Termometro	16 9	19 5	18 5
Igrometro	77	71	74
Anemom., direz. . .	E. S. E.	S. S. E	S. S. O.
Atmosfera.	Sereno.	Quasi sereno.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 1.

Punti lunari: L. N. ore 0.42 sera. | Pluviometro, linee: —

Il giorno di lunedì 26 *giugno* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 3 1	28 3 0	28 2 1
Termometro	17 6	20 7	19 5
Igrometro	75	73	78
Anemom., direz. . .	N. E.	S. S. E.	S.
Atmosfera	Nubi vaganti.	Nuvoloso.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 2.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI — Martedì 27 giugno 1854

TEATRO APOLLO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergnani. — *La fornaia di Firenze.* — Alle ore $8\frac{1}{2}$.

TEATRO ISTORICO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI. — Vedute animate di 20,000 figure meccaniche, poste in movimento da una macchina a vapore della forza di due cavalli. — Due rappresentazioni al giorno, la prima alle ore $6\frac{3}{4}$, la seconda alle $8\frac{3}{4}$ pom. — Il Teatro è illuminato da 100 fiamme a gas.

verranno aperte se non quando le opere, a cui hanno relazione, ottengano l'onore del premio: in caso diverso si restituiranno intatte ai committenti, unitamente alle opere, subito dopo la pubblica Esposizione.

XIII. Nelle consegne e restituzioni delle opere e delle lettere accompagnatorie, si rilascieranno e si esigeranno distinte ricevute. Mancando gli autori di ricuperare, entro sei mesi, i loro lavori, l'Accademia non risponde della conservazione loro.

XIV. Tutte le opere dei concorrenti, presente il commesso che ne sarà latore, verranno esaminate da una Commissione speciale, destinata a verificarne la buona o cattiva condizione, anche con atto pubblico, quando ciò fosse richiesto dal loro totale deperimento, e dalla conseguente esclusione dal concorso.

XV. La Segreteria dell'Accademia non s'incarica di ritirare le opere, quantunque a lei dirette, nè dall'Ufficio di Posta, nè dalle Dogane.

XVI. I giudizii definitivi del Consiglio verranno pronunciati entro ai primi otto giorni della pubblica Esposizione.

XVII. Le opere premiate porteranno, per tutta la restante Esposizione, una corona d'alloro, in cui starà scritto il nome e la patria dell'autore.

Venezia, 19 giugno 1854.

Il Segretario, f. f. di Presidente,
P. SELVATICO.

N. 17410. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta, nei giorni 28 e 30 giugno corrente, per l'affittanza degli Stabili sottodescritti, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomerid., sul dato regolatore, o prezzo fiscale, e per un quinquennio, decorribile come dalla sottoposta Tabella.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e depositare, a cauzione dell'asta stessa, il decimo dell'annua pigione.

3. Laddove la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l'ultima migliore offerta.

4. Sarà obbligo del deliberatario di prestare, entro quarantotto ore, decorribili dalla seguita delibera, idonea benevisa cauzione, e di verificare, nel termine suaccennato, il deposito nella locale I. R. Cassa provinciale delle finanze, pari ad un semestre di pigione, in moneta a valor di tariffa.

5. Il deposito, fatto dal deliberatario all'atto dell'asta, ed aumentato in ragione del decimo della migliore offerta, sarà trattenuto in Cassa, gli altri saranno sul momento restituiti.

6. Il deposito cauzionale d'asta sarà restituito dopo che l'inquilino avrà ricevuto in consegna le chiavi dello Stabile, e avrà corrisposta la prima rata di pigione in senso al relativo contratto di locazione.

7. L'Amministrazione si obbliga di consegnare i detti Stabili nello stato, in cui si trovano, e la consegna avrà luogo a cura dell'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni.

8. In caso d'inadempimento da parte del deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, sarà proceduto ad una nuov'asta a tutto suo rischio e pericolo e alla confisca del deposito.

9. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza delle vigenti discipline sui pubblici incanti e dei patti tracciati nei Capitoli normali, che sono fin d'ora ostensibili presso la Sezione IV di quest'Intendenza; coll'avvertenza espressa che, chiusa l'asta e seguita la delibera, non saranno accettate ulteriori offerte, quand'anche fossero più vantaggiose.

10. Le spese, inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto, staranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 3 giugno 1854.

L'I. R. Intendente, G. Cav. ODONI.
O. nob. Bembo, *Ufficiale.*

Tabella degli Stabili d'affittarsi.

Nel 28 giugno, si terrà l'asta d'una Casa terrena, situata nel Sestiere di Cannaregio, parrocchia S. Geremia, circondario S. Giobbe, all'anagrafico N. 973, annua pigione L. 48, deposito cauzionale d'asta L. 5.

Nel detto giorno 28 giugno, verrà tenuta l'asta d'una Casa, situata nel Sestiere di S. Croce, parrocchia S. Cassiano, ramo Cappello, al N. anagrafico 1582, annua pigione L. 216, deposito cauzionale d'asta L. 22.

Nello stesso giorno 28 giugno, si terrà l'asta d'una Casa, situata nel Sestiere di Castello, parrocchia S. Zaccaria, al civico N 4215, pigione annua L. 300, deposito cauzionale d'asta L. 30.

Nel giorno 30 giugno, si terrà l'asta d'una Casa, situata nel Sestiere di S. Croce, parrocchia S. Cassiano, ramo Cappello, all'anagrafico N. 1583, annua pigione L. 196, deposito cauzionale d'asta L. 20.

Nel giorno stesso, 30 giugno, si terrà l'asta d'una Casa, situata nel Sestiere di S. Croce, parrocchia S. Cassiano, ramo Cappello, all'anagrafico N 1584, annua pigione L. 216, deposito cauzionale d'asta L. 22.

NB. — La decorrenza per tutti i suddetti Stabili sarà dal 1.° luglio 1854 a tutto 30 giugno 1859.

NOTIZIE RECENTISSIME

Impero Russo.

Sulla spedizione dei navigli da guerra inglesi contro la città di Tornea, l'*Aftonblad* reca la notizia che dieci imbarcazioni ben equipaggiate, ed alcune di queste armate di cannoni, si avvicinarono alla costa, ma, a motivo della forte corrente del fiume Tornea, poche soltanto poterono raggiungere la stazione doganale. Il comandante delle imbarcazioni prese ivi stazione, e lesse agli accorsi abitanti il noto proclama dell'ammiraglio Plumridge, che promette di non arrecare il minimo danno alle proprietà private. Agli abitanti fu consigliato di allontanare le donne ed i fanciulli. Dopo la lettura del proclama, 200 Inglesi presero terra, e si recarono in traccia delle proprietà erariali, che potessero trovarsi nel paese. Essi perlustrarono a quest'uopo tutta la città; ma, non avendovi rinvenuto cosa alcuna, fecero ritorno alle loro imbarcazioni. La caserma dei Cosacchi era stata demolita prima che arrivassero gl'Inglesi. »

Impero Ottomano.

L'*Osservatore Triestino* ha, con mezzo straordinario per via di terra, notizie di Costantinopoli fino al 15 del corrente. Esse non contengono nessun fatto di conto, e si distendono soltanto sui particolari degli ultimi combattimenti di Silistria, già noti ai nostri lettori. Ne togliamo il seguente brano:

« Le flotte alleate non abbandonarono ancora Baltschik. Nel mar Nero stanno incrociando 5 fregate. Sciamil sta assediando la città di Mezhet, 10 ore distante da Tiflis, e spedisce in tutte le direzioni della Georgia corpi volanti per provocare i popoli alla rivolta. Il comandante russo, generale Read, si vide costretto a portarsi da Alessandropoli a Tiflis, per poter sostenere questa città. Zarif pascià giunse il 4 in vicinanza di Alessandropoli. »

Leggesi poi nella *Presse* di Vienna: « Secondo notizie del 30 maggio, da Kars, una parte dell'esercito dei Circassi, formata in gran parte da disertori russi, avrebbe riportato una splendida vittoria sul corpo russo, comandato dal generale Andronikoff, forte di 14 in 15,000 uomini, e composto delle guarnigioni dei varii forti alla costa, sgombrati dai Russi. Duemila Russi sarebbero rimasti sul campo, e sarebbero stati conquistati 3 cannoni. I vincitori, capitanati dall'emiro Emin, e, secondo altri, dall'emiro Mehemed, avrebbero inseguito i Russi fuggenti. Sarebbe loro riuscito di raggiungerli e di distruggerli totalmente. »

Principati danubiani.

Secondo notizie di Bucarest del 20 giugno, i lavori d'assedio presso Silistria sono sospesi. I Turchi s'impadronirono della sponda del Danubio dinanzi alla fortezza, e trasportarono i loro cannoni su' parapetti eretti da' Russi. Questi abbandonarono persino l'isola Tarbanski sul Danubio, in seguito al vivo cannoneggiamento mantenuto dal loro nemico, e tengono ancora l'isole Olbina e Kalinsky.

Intorno al ferimento del generale Schilder, rileviamo ch'egli stava visitando una mina, alle ore 4 pomeridiane del 13, quando i Turchi fecero una sortita per distruggere i lavori del corpo d'assedio. Prima che il generale avesse potuto raggiungere la linea russa, gli cadde il cavallo, colpito da una palla, ed un istante dopo una seconda palla colpì il generale stesso. I minatori ed i militari di scorta furon fatti prigionieri. I Russi si ritirano da Isatschka, Tultscha e Matschin. Il vallo di Traiano non è più occupato da essi. Anche la guarnigione di Hirsova fa preparativi di partenza.

Lettere di Bucarest, del 21 corrente, confermano che, dopo il 16, non avvennero nuovi fatti presso Silistria. I Russi incominciano a trasportare i loro cannoni di grosso calibro dalle vicine isole, e spedirono la maggior parte delle loro scialuppe cannoniere alla volta d'Hirsova. Il principe Gortschakoff è partito da Calarasch a Bucarest. Il generale di Chruleff precedette il suo corpo, che dee recarsi a Galacz e giunse ad Hirsova; il solo generale Grotenhjelm trovasi dinanzi a Silistria. Sairsa pascià, comandante del corpo partito da Sciumla per sbloccare Silistria, sta, dicesi, nel villaggio di Calagetri, e non s'avanza più, ora che per Silistria è cessato ogni pericolo.

Le truppe ausiliarie occupano Varna dal 12 corrente, senza le truppe ottomane, le quali partirono quasi tutte per Sciumla. Da Viddino giunge una notizia, che merita conferma, secondo cui una pattuglia russa, composta di 60 uomini, ignara delle vie, sarebbe partita dal campo d'assedio di Silistria per la via, che conduce a Basardschik, e, giunta in una palude, si sarebbe sommersa. La pattuglia avrebbe avuto seco un cannone.

Scrivono alla *Presse* di Vienna dai confini valacchi, in data del 20 giugno: « Dicesi che i Turchi, che s'avanzavano da Sciumla verso Silistria, siano riusciti a raggiungere la fortezza nella forza di 10 in 12,000 uomini, mentre la guarnigione fece una sortita. La mattina dell'11, alle ore 5, fu fatta una seconda sortita. I Turchi avrebbero conquistato, nelle due sortite, 18 cannoni, con altri materiali da guerra, facendo un gran numero di prigionieri. In ambi questi combattimenti sarebbero rimasti morti 3000 fra Turchi e Russi. Dopo questa sconfitta, i Russi si ritirarono alcune ore lontano. Giurgevo sarebbe stata occupata il 12 dai Turchi, venuti da Rustciuk in due distaccamenti, in numero di 12,000, dopo aver sostenuto un breve combattimento. Essi incominciarono tosto a fortificarsi, e dicono di volerne fare una seconda Calafat, la cui importanza si conoscerebbe, qualora i Turchi rioccupassero Bucarest. »

Parigi 21 giugno.

Parlasi di molti arresti, operati nel Dipartimento di Tarn-et-Garonne, in seguito alla scoperta di una nuova trama contro la vita dell'Imperatore. Il prefetto di quel Dipartimento fu messo simultaneamente in disponibilità. *(O. T.)*

Leggesi nel *Moniteur* del 22: « Un dispaccio telegrafico del signor viceammiraglio Parseval-Deschênes, in data di Barösund 13 giugno, annunzia al ministro della marina e delle colonie che la squadra francese del Baltico ha operato la sua congiunzione con quella dell'ammiraglio Napier. Non appena egli scorse la squadra dei nostri alleati, il viceammiraglio fece salutare con 15 colpi di cannone la bandiera del suo collega e inalberare la bandiera inglese sul grand'albero di tutti i bastimenti, in segno di allegrezza per questa felice unione. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 27 giugno

Obbligazioni metalliche al 5 %. 86 $^{3}/_{8}$
Augusta, per 100 fiorini correnti. 130
Londra, per una lira sterlina . . 12 35

Londra 24 giugno

A quanto si sente in modo sicuro, Metternich ha presentato un progetto di pace, che verrà approvato confidenzialmente dal Ministero inglese. *(O. T.)*

Altra della stessa data.

La *Press* riferisce: « Metternich, invitato dal suo Imperatore, espose in un *Memorandum* le sue vedute, riguardo un aggiustamento per conseguire una pace giusta e onorevole. Questo documento sarebbe stato comunicato ad Aberdeen e da lui approvato. Quindi si hanno nuove prospettive di pace. » *(O. T.)*

Parigi 25 giugno.

Il *Moniteur* arreca molti decreti, che prorogano fino al 31 dicembre anno corrente i decreti anteriori, relativi all'introduzione ed al trasporto delle vettovaglie. Maurocordato recasi in Atene. *(Corr. austr. lit.)*

Berlino 24 giugno.

S. M. il Re è giunto a Potsdam. La *Gazzetta di Cassel* annuncia essere stata adottata nel 22 corrente, a Francoforte, la legge federale sulle Associazioni. *(Corr. austr. lit.)*

Danzica 23 giugno.

La corvetta a vapore inglese il *Driver* è arrivata qui in questo punto, e conferma la perdita di due imbarcazioni da guerra inglesi e di 55 marinai. Un ufficiale e un timoniere sono morti. Napier fece vela il 21 direttamente per Cronstadt (*).

(Wanderer e O. T.)

(*) La prima parte di questo dispaccio sembra riguardare la sorpresa di alcune barcacce inglesi presso Gamle-Carleby, ma differisce essenzialmente dal dispaccio telegrafico già noto quanto alle perdite degl'Inglesi. (Nota del *Wanderer*)

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 26 giugno, ore 5 min. 10 antim.
(Ricevuto il 27, ore 10 min. 30 antimer.) (*).

Non giunse ancora la risposta all'intimazione dell'Austria.

L'assedio di Silistria fu definitivamente levato il 22.

Il *Moniteur* annunzia che tutto intiero l'esercito russo ripasserà il Pruth.

(*) Ritardato per l'interruzione, avvenuta ieri sulla linea di Vienna. *(Nota dell'Uffizio telegrafico.)*

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e che devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll'indicazione del nome di chi li spedisce.

Il prezzo dell'Associazione in Venezia è di A. L. effettive 42 per un anno, 21 per sei mesi, 10.50 per tre mesi. Nelle Provincie, 54 per un anno, 27 per sei mesi, 13:50 per tre mesi.

Atteso poi le attuali disposizioni postali, i signori Associati fuori della Monarchia sono pregati di rinnovare il loro abbonamento presso i rispettivi Uffizi postali.

Chi non avrà ripreso l'Associazione pel primo luglio 1854, s'intenderà volerci rinunziare.

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

MATERIE CONTENUTE NEI NUMERI PUBBLICATI NEL MESE DI APRILE 1854, DEL GIORNALE

L'ECO DEI TRIBUNALI.

SEZIONE PRIMA

GIORNALE DI GIURISPRUDENZA PENALE.

N. 381, 2 aprile 1854.

LEGISLAZIONE. La giurisprudenza della Corte di cassazione, relativamente al Codice penale, dal principio della sua attivazione sino alla fine d'ottobre 1853. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. I. R. Corte di giustizia in Trieste:* Processo Maritz e consorti. - Accusa per crimine di furto, infedeltà e complicità di furto. — ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA DELL'IMPERO.

N. 382, 6 aprile.

LEGISLAZIONE. Intorno alle attuali condizioni della scienza e della legislazione penale in Germania, ed alle esigenze odierne a ciò relative. - Del professore Mittermaier in Heidelberg. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* In seguito ad un processo, riassunto secondo le disposizioni del Regolamento di procedura penale, l'accusato, già condannato con sentenza passata in giudicato alla pena del carcere, benchè nel processo riassunto venga trovato reo d'un nuovo fatto, minacciato della pena di morte, non può essere condannato a tal pena, ma tutt'al più al carcere duro in vita. — Offesa alla maestà sovrana. - Pravità d'intenzione. — La minaccia di un male alla vita, od alla salute, deve riguardarsi *pericolosa*, quando è congiunta alla verosimiglianza d'immediata esecuzione, se il minacciato non fa od ommette quello che il minacciante pretende e vuole estorcere colla minaccia. — *I. R. Corte di giustizia in Trieste:* Processo Maritz e consorti. - Accusa per crimine di furto, infedeltà e complicità di furto. — ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA DELL'IMPERO. — VARIETA'. *Venezia:* Statistica. — MOVIMENTO GIUDIZIARIO. — CONCORSI.

N. 383, 9 aprile.

LEGISLAZIONE. Intorno alle attuali condizioni della scienza e della legislazione penale in Germania, ed alle esigenze odierne a ciò relative. - Del professore Mittermaier in Heidelberg. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* In forza delle prescrizioni di servigio, sussistenti per la guardia di finanza, non compete alle parti rifiutare l'obbedienza alle intimazioni, loro fatte dalla guardia di finanza, nell'esercizio del suo ufficio, per la ragione che, a loro avviso, non sussista contro di esse il sospetto d'una contravvenzione alle prescrizioni daziarie. — Significato della parola *lesione* nel § 82. — Il guardacaccia d'una Signoria non può essere riguardato come persona dell'Autorità, o come individuo, che goda dei diritti di guardia. — Pel crimine di abuso d'Ufizio occorre, secondo il § 101 del Cod. pen., un agire positivo dell'impiegato, col quale egli si serva del potere d'Ufizio affidatogli per recar danno ad alcuno. — Processo per abuso d'Ufizio. — Concorso di contravvenzione di finanza. — *I. R. Corte di giustizia in Trieste:* Processo Maritz e consorti. - Accusa per crimine di furto, infedeltà e complicità di furto. — ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA DELL'IMPERO. — VARIETA' *Tolosa:* Fuga ardita d'un ladro dal carcere.

N. 384, 13 aprile.

LEGISLAZIONE. La giurisprudenza della Corte di cassazione, relativamente al Codice penale, dal principio della sua attivazione sino alla fine d'ottobre 1853. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. I. R. Corte di giustizia in Trieste:* Processo Maritz e consorti. - Accusa per crimine di furto, infedeltà e complicità di furto. — ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA DELL'IMPERO. — VARIETA'. *Nacahermosa (Spagna)*. Venti faneghe di frumento si pagano a martellate e botte di rasoio. — MOVIMENTO GIUDIZIARIO.

N. 385, 16 aprile.

LEGISLAZIONE. Degl'indizii comuni remoti. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* La punibilità dell'attestazione di falsità, in cosa d'Ufizio, non viene perenta dalla circostanza che da altri atti si potesse facilmente rilevare la falsità delle attestazioni dell'imputato. — *I. R. Corte di giustizia in Trieste.* Processo Maritz e consorti. - Accusa per crimine di furto, infedeltà e complicità di furto.

N. 386, 20 aprile.

LEGISLAZIONE. Della punizione di lesioni corporali arrecate nella rissa, e ne' maltrattamenti intrapresi da più persone. DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Idea della seduzione alla libidine. — *I. R. Corte di giustizia in Trieste:* Processo Maritz e consorti. - Accusa per crimine di furto, infedeltà e complicità di furto. — *Tribunali stranieri. (Francia.) Corte imperiale d'Agen:* Adulterio - Complicità - Caratteri dell'infragranti. — VARIETA'. *Kiel (Holstein):* Ordinanza reale danese circa l'applicazione della pena di carcerazione negli ergastoli, ec. — *Genova:* Giudizio del Magistrato di Genova, che qualifica semplice offesa ai buoni costumi un fatto, sentenziato in Nizza quale stupro violento.

N. 387, 23 aprile.

LEGISLAZIONE. Della punizione di lesioni corporali arrecate nella rissa, e ne' maltrattamenti intrapresi da più persone. — Interessante processo per falsificazione di Note di Banca austriaca, raccontato dall'I. R. consigliere di polizia, Rodolfo nob. di Felsenthal. — DIBATTIMENTI. *Tribunali italiani. (Regno di Sardegna). Magistrato d'Appello di Torino:* Infanticidio. — MOVIMENTO GIUDIZIARIO.

N. 388, 27 aprile.

LEGISLAZIONE. La giurisprudenza della Corte di cassazione, relativamente al Codice penale, dal principio della sua attivazione sino alla fine d'ottobre 1853. — Interessante processo per falsificazione di Note della Banca austriaca, raccontato dall'I. R. consigliere di polizia, Rodolfo nob. di Felsenthal. — DIBATTIMENTI. *Tribunali stranieri. (Francia.) Tribunale correzionale di Parigi:* Schiaffo dato ad un capitano d'infanteria nel Palais-Royal da un già suo inferiore. — MOVIMENTO GIUDIZIARIO.

N. 389, 30 aprile.

LEGISLAZIONE. Degl'indizii comuni remoti. — Interessante processo per falsificazione di Note della Banca austriaca, raccontato dall'I. R. consigliere di polizia, Rodolfo nob. di Felsenthal. — VARIETA'. *Parigi:* Due avvelenatrici del proprio marito. — MOVIMENTO GIUDIZIARIO.

SEZIONE SECONDA

GIORNALE DI GIURISPRUDENZA CIVILE.

NN. 171 *e* 172, 11 *e* 18 *aprile* 1854.

PARTE TEORICA. Degli assegnamenti, secondo le disposizioni del Codice e del Regolamento giudiziario - Del dott. Mosca, aggiunto presso l'I. R. Tribunale di commercio. — PARTE PRATICA. — *Casi pratici.* Anche nella procedura ordinaria può essere chiesto nella petizione, ed accordato nel decreto che la evade, il divieto contemplato dal § 341 del Codice civile. — Può il conduttore esperire l'azione possessoria sommaria contro il locatore? - Due decisioni opposte della R. Pretura di V. — Non può essere accolta in una disdetta fatta dal proprietario contro uno dei mezzadri a dipendenza di un patto speciale, la domanda che ne sia intimato l'altro dei mezzadri a semplice notizia - 2. Quando il notiziato, anzichè appellare il decreto, avesse prodotto un atto d'opposizione, che fosse stato accolto, e quando si fosse su quello profferita sentenza, il Giudizio superiore, dietro reclamo dell'opponente, stato licenziato nella sua domanda, dee annullare d'Ufficio tutto il processo, compreso l'atto di opposizione, trattandosi di nullità riguardante la procedura, ch'è d'ordine pubblico. — I Tribunali competenti sono obbligati, sopra istanza di legittimazione di un figlio per susseguente matrimonio, ad introdurre una procedura in via di ordinaria giurisdizione per decidere a termini di ragione. — Nella moderazione delle spese, devesi aver riguardo all'avvedutezza dimostrata ed all'abilità spiegata dal procuratore, e si devono aggiudicare anche le spese per iscritti, che non furono bensì prodotti, ma furono preparati utilmente. — BIBLIOGRAFIA. *Ellinger* Manuale del diritto civile austriaco. Versione di Giosafatte Rotondi. — *Milano,* 1853 *tomo I*

NN. 173 *e* 174, 25 *aprile e* 2 *maggio.*

PARTE TEORICA. Degli effetti civili, derivati dalle leggi che prescrivono il corso forzato della carta monetata. — PARTE PRATICA. — *Casi pratici.* Il possessore di più cambiali tratte ed accettate dalle stesse persone colla medesima data, ma con diverse scadenze, non può esercitarle in giudizio con una sola petizione; e facendolo, la petizione deve essere restituita, per difetto di accumulamento di più oggetti litigiosi. — La Patente Sovrana 16 gennaio 1786 non è applicabile ai conti degli ex ricevitori dipartimentali. - Quindi la liquidazione di essi è di esclusiva competenza amministrativa. — L'eccezione della lite pendente non può opporsi in via pregiudiziale, nella stessa guisa dell'eccezione della cosa giudicata. — 1. Il giudice, al quale viene presentata una petizione provocatoria per diffamazione, non può restituirla d'Ufficio quand'anche gli emerga che il fatto, addotto in appoggio della domanda, non raggiunge gli estremi del vanto. - 2. Una diffida giudiziale, intimata per ogni effetto di ragione e di legge, colla quale il diffidante avverte il diffidato a dover riconoscere proprietario di un diretto dominio, ed a pagargli la corrisponsione annua dopo la morte di quello, cui compete vitaliziamente la rendita, non costituisce un vanto, e quello, che pretende di avere la rendita livellaria dopo la morte dell'usufruttuario, non può provocare il diffidante a far valere le sue azioni. — Le Preture urbane sono competenti a proseguire le cause incominciate dai cessati Tribunali, quando l'oggetto della controversia sarebbe demandato alle stesse in sede di cognizione. — ATTI UFFIZIALI. — VARIETA'. — BIBLIOGRAFIA. *Ellinger* Manuale del diritto civile austriaco. Versione di Giosafatte Rotondi - *Milano* 1853, *tomo I.*

SOCIETA' VENETA
DI BELLE ARTI.

Il pagamento della quota per l'anno corrente potrà, fino da questo momento, esser fatto dai signori Soci, o direttamente, o per mezzo postale, nelle mani del sig Giuseppe Piccio, Economo-cassiere dell'I. R. Accademia di belle arti.

Si prega che non sia oltrepassato il termine del prossimo luglio nell'effettuazione di tali pagamenti. Per la metà di detto mese, sarà condotta a termine la litografia, da consegnarsi ai signori soci nell'Ufficio dell'Economo sunnominato.

Venezia, 26 giugno 1854

La Direzione

G. TREVES — A. CITTADELLA VIGODARZERE
G. REALI — A. BENVENUTI.
L. LIPPARINI.

SOCIETA' DEGLI II. RR. MASTRI DI POSTA
per corse giornaliere di DILIGENZE
fra **MILANO E VENEZIA**

Quest'Impresa, costituita in Società fra' singoli Mastri di posta lungo la linea dalla Cascina Pecchi a Verona, all'oggetto di utilizzare i cavalli delle proprie Stazioni, cessava di esistere, in base a' suoi interni Statuti, coll'attivazione del tronco ferrato a Coccaglio. Più non sussistendo ora lo scopo della Società, essa quindi venne nella determinazione di por fine al proprio esercizio col giorno primo dell'entrante luglio.

Locchè recasi a pubblica notizia.

Per l'Impresa, FRANCESCO MONTI.

IL DEPOSITO
DELLE
PILLOLE *ed* UNGUENTO
HOLLOWAY

come altre volte fu annunziato in questa Gazzetta, trovasi in Venezia, presso la Farmacia **CENTENARI** a S. Bartolommeo, e **ZAMPIRONI** a S. Moisè.

Queste Pillole si vendono allo Stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra, ed in tutti i paesi esteri Le scatole si vendono austr. L. 2:—, 4 80, 8:—

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene

Il Deposito generale pel Lombardo Veneto è presso i sigg Perelli Paradisi e C., droghieri in Milano. — Altri depositi si trovano presso i sigg. L. Gaggio, farmacista in Brescia — Giosia Uboldi, in Lugano — F. Bernardoni e C.[i], in Modena — F. Bertelli, in Firenze — Alessandro Calari, in Bologna — Enrico Dunn, in Livorno

---

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

Martedì 27 Giugno. **Anno 1854. – N. 84.**

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 7120. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile, si rende pubblicamente noto, che nei giorni 12 luglio, e 2 agosto pp. vv. alle ore 12 meridiane presso l'Aula Verbale di questo Tribunale si terranno il primo, ed il secondo esperimento d'asta della porzione dello stabile qui appiedi descritto esecutato sull'istanza dell'amministratore del concorso di Domenico Zanioli, della delegazione concorsuale, e del curatore, stimato giudizialmente in ordine al Decreto 30 ottobre 1852 n. 34995, per a. l. 4067 : 60

La relazione peritale potrà essere ispezionata o presso quest' Ufficio di spedizione, o presso l'amministratore D.r Gaetano Stratico.

Tutto l'intiero immobile è ora intestato come indiviso nei registri del nuovo censo stabile in ditta Zanioli Marianna q.m Giovanni maritata Centenin, e Zanioli Domenico fu Giovanni oberato, massa concorsuale amministrata dal suddetto D.r Stratico, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. La porzione di stabili qui sottodescritta sarà venduta in un solo lotto.

II. Nel primo e secondo esperimento sarà deliberata a prezzo superiore od eguale alla stima di a. l. 4067 . 60, in pezzi da 20 k.ni d'argento, e viene venduta nello stato in cui si attrova, rimosso qualunque reclamo in proposito.

III. Nel caso, che non possa essere venduta al primo e secondo esperimento, si procederà prima della pubblicazione per la terza subasta, alla convocazione dei creditori prenotati sul fondo a senso del par. 140 del Giudiziario Regolamento.

IV. Qualunque offerente per essere ammesso all'asta, dovrà depositare presso la Commissione delegata la decima parte del prezzo di stima in pezzi da 20 k.ni ed in buone monete d'oro, o d'argento a tariffa.

V. Nel termine di giorni 10 a datare dal giorno della delibera, dovrà l'acquirente versare l'intiero prezzo d'acquisto in pezzi da 20 k.ni, esclusa qualunque carta monetata nella Cassa depositi di questo I. R. Tribunale Prov., meno però la somma che avrà depositato a cauzione della propria offerta.

VI. La spesa della delibera, dell'immissione in possesso, e di ogni altra successiva preveduta ed impreveduta staranno a carico del deliberatario.

VII. Tutte le pubbliche imposte, e qualunque siasi peso eventuale futuro esistente sullo stabile venduto dal giorno della delibera in poi, staranno a carico dell'acquirente.

VIII. In caso di mancanza anco parziale a qualunque dei premessi obblighi da parte del deliberatario, sarà proceduto senza uopo di denuncia o diffida al reincanto dello stabile stesso, a tutte sue spese, rischio e pericolo ed a qualunque prezzo, se così piacerà ai creditori prenotati sul fondo, ed il deposito fatto per l'ammissione all'asta, sarà applicato a sconto della dovuta indennizzazione.

IX. Eseguito l'intero pagamento, il deliberatario potrà chiedere ed ottenere la definitiva aggiudicazione dell'immobile deliberato.

Descrizione dell'immobile.

Metà indivisa della casa in due piani, e bottega da Pizzicagnolo a pian terreno, ed altri sei piccoli locali con corticella in questa Città in Parrocchia dei SS. Apostoli calle dell'Oca ai nn. anagr. 4294, 4296, 4300, al n. di mappa 2661, colla complessiva rendita censuaria di austr. l. 283 : 92, e colla superficie di pert. cens. 0 . 15, confina a ponente calle dell'Oca, a mezzodì calle della Pegola, a levante Bacolo Fortunato, Damo, e Tenderini ai nn. di mappa 2660, 2658, 2657, 2662, tramontana Tenderini, e Widmann ai nn. di mappa 2662, 2664.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Cav. MANFRONI.

Dall' I. R. Tribunale Prov., Sez. Civile in Venezia,
Li 27 aprile 1854.
Ferretti.

N. 165. 1.a pubbl.

AVVISO D'ASTA.

Rendesi pubblicamente noto, che dietro autorizzazione abbassata dall'Ecc. Presidenza di Appello si procederà presso questa Pretura nel giorno 28 luglio p. v. ed ove questo cadesse deserto, nel giorno 1.° agosto successivo sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. all'esperimento d'asta per la licitazione di alcuni lavori di serramenti, inferrate, trombe, pavimenti, ed altro, occorrenti in queste carceri pretoriali sul dato regolatore fiscale di a. l. 1075 . 18, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà deliberata al miglior offerente, salva la Superiore approvazione, ritenuti applicabili tutti i regolamenti vigenti in materia di lavori pubblici di regia spettanza.

II. L'appalto è parte a somma assoluta, e parte soggetto a liquidazione in quanto cioè a quegli oggetti di ferramenta il di cui peso fu calcolato in via presuntiva, verificabile in atto pratico.

III. Il tempo che si accorda per la esecuzione dei lavori tutti è di giorni 40 (quaranta) continui a datare da quello della regolare consegna: se poi non fosse sufficiente a motivo di valida causa che fosse per sopraggiungere, è obbligo dell'impresa di darne partecipazione all' I. R. Direzione Provinciale delle Pubbliche Costruzioni, da cui sarà fatto luogo alla domanda di proroga, la di cui concessione spetta alla Superiorità. Nel caso di non giustificato ritardo, si applicheranno le penalità prescritte.

IV. Il pagamento della somma di contratto si effettuerà in tre rate eguali, di cui le due prime dopo ogni metà lavoro, e dietro certificato dell'Ingegnere Direttore, la terza in seguito alla Superiore approvazione del collaudo, la di cui visita seguirà almeno un mese dopo il compimento dei lavori.

V. L'imprenditore, in quanto al dettaglio di esecuzione, dovrà strettamente attenersi alla descrizione (parte I.ª) del progetto, che ritiensi formar parte integrante del presente Capitolato.

VI. Dovrà inoltre prestarsi alle variazioni od aggiunte, che l'Ingegnere Direttore gli ordinasse in base alla Superiore approvazione, in proposito di cui potrà conoscere la sussistenza.

VII. A garanzia del contratto produrrà l'imprenditore la somma di a. l. 100 che verrà depositata, nè gli sarà restituita che dietro il certificato di lodevole compimento. Per concorrere all'asta occorrerà un'eguale somma di deposito.

VIII. Tutti i materiali da impiegarsi saranno di perfetta qualità, a soddisfazione dell'Ingegnere che può avere diritto di rifiutarli; così dicasi della manodopera, che si vuole diligente, e docile.

IX. Le spese di contratto, e conseguenti, saranno a tutto carico dell'assuntore.

Resta libera nella Cancelleria Pretoriale l'ispezione degli atti relativi.

Il R. Pretore
VITTORELLI

Dall' I. R. Pretura di Loreo,
Li 15 giugno 1854.

N. 5941. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Udine nelle sue attribuzioni mercantili si rende pubblicamente noto, che con odierna deliberazione pari numero, venne sopra istanza di Valentino Lavarda negoziante di questa Città, per cessione a beni aperto in suo confronto il concorso dei creditori sopra la sostanza tutta mobile ovunque esistente, e l'immobile sita nel Regno Lombardo Veneto.

Viene quindi chiunque aver credesse qualche pretesa in confronto della massa oberata, eccitato ad insinuarla a questo Tribunale in confronto dell'avv. D.r Tinti, destinato in curatore speciale della stessa entro il termine di tutto il prossimo venturo mese di settembre, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa ma eziandio il diritto pel quale domanda di essere graduato in questa o quell'altra classe, e ciò tanto sicuramente che in difetto scorso il termine sopra indicato nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza cadente in concorso in quanto la medesima venisse esaurita dei creditori insinuati, e ciò quand'anche ai non insinuati competesse diritto di compensazione, di proprietà, o di pegno, per modo che s'eglino fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto che altrimenti avrebbe potuto loro competere.

Restano poi eccitati tutti li creditori che per l'epoca suddetta saranno insinuati a comparire alla Camera n. 31 di questo Tribunale il di 12 ottobre successivo ore 9 ant., per confermare l'amministratore interinale o per nominarne un nuovo e per la nomina della delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno la nomina stessa verrà fatta ex offitio, a tutto loro rischio e pericolo.

Locchè si affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
DE MARCHI

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 13 giugno 1854.
Rosenfeld.

N. 4774. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Chioggia notifica a tutti quelli che vi possono avere interesse, che dalla stessa è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio delle Provincie Venete di ragione di Angela Dall'Acqua fu Giuseppe moglie di Giuseppe Tesserin domiciliata in Chioggia.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberato, ad insinuarla sino al giorno 15 luglio p. v. inclusivo a questa Pretura in confronto dell'avvocato Francesco D.r Bottoni deputato curatore della massa concursuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto chè in difetto scorso il soprafissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuati competesse un diritto di compensazione di proprietà o di pegno, per modo che, s'eglino fossero ad un tempo debitori verso la massa, verranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto che altrimenti avrebbe potuto loro competere.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all'Udienza nel giorno 25 luglio stesso alle ore 11 di mattina per confermare l'amministratore della massa, interinalmente nominato, o per eleggerne un'altro, per nominare la delegazione dei creditori, e per versare sugl'implorati beneficii legali, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori

Il presente si pubblichi mediante inserzione per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affissione all'Albo Pretorio e nella piazza di questa Città.

L' I. R. Consig. Pretore
GOZZI.

Dall' I. R. Pretura di Chioggia,
Li 30 maggio 1854.
Veronese, Cancellista

N. 7357. 3.ª pubbl.ª

EDITTO

Si notifica al nob. Gio Batt. Bevilacqua Lazise fu Gaspare, possidente, ed indicatosi domiciliato al Zante nelle Isole Jonie, che non essendo pervenuto alcun riscontro da quella regia Magistratura giudiziaria civile sulla praticatagli intimazione tanto del Decreto di questo Tribunale 27 gennaio a. c., n. 1133, con cui era stata fissata l'Aula del 6 aprile successivo per procedere alla irrotulazione degli atti sotto le avvertenze di legge nella causa anche da esso contro in concorso delli nobb. Andrea Baldini fu Luigi e Luigi Baldini fu Giuseppe di Rimini, promossa contro li nobili Antonio de Salvi padre, e Giuseppe, Alessandro e Girolamo de Salvi figli, di Vicenza, con petizione 13 dicembre 1844, n. 20044, in punto di nullità del testamento 10 agosto 1842, del nob. Leopoldo Salvi, quanto del posteriore Decreto 6 aprile detto sotto pari protocollare n. 1133, per riaggiornamento della giudiciale sessione all'effetto medesimo della irrotulazione nel dì 13 luglio p. v. alle ore 9 di mattina, gli fu sopra istanza dei prenominati RR. CC. nobb. de Salvi con Decreto 5 maggio decorso n. 5437, destinato in curatore l'avvocato di questo Foro Gaetano Flaminio Tomj, affinchè abbia a rappresentarlo nella comparsa come sopra riaggiornata, e per tutti gli occorribili ulteriori atti in di lui nome, e venga quindi l'intentata causa proseguita e decisa giusta le norme ed a termini della qui vigente legge.

Di tutto ciò viene ora dato avviso ad esso nob. Bevilacqua Lazise col presente Editto, il quale avrà forza di legale citazione, affinchè lo sappia, e possa a tempo debito volendo o comparire personalmente, o far giungere al deputatogli curatore le credute istruzioni, o instituire e partecipare al Giudizio un altro patrocinatore, o adottare quelle misure che riputa se più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà a sè stesso attribuire le conseguenze della tenuta inazione.

Ed il presente Editto viene pubblicato mediante affissione nell'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa R. Città, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Per il Consig. Aulico Presidente
MARCHESINI.

Bosio Consig.
Brugnolo Consig.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 9 giugno 1854.
D. Fantuzzi Dir.

N. 757. 3.ª pubbl.

AVVISO D'ASTA.
La Fabbriceria
della Chiesa Parrocchiale
di S. Marziale
Rende noto:

Dovendosi dietro Superiore autorizzazione 20 maggio 1854, n. 8658 980 dell' I. R. Delegazione Provinciale, devenire alla livellazione delle case di questa Fabbriceria poste in Comune, Distretto e Provincia di Venezia, circondario S. Giovanni Grisostomo in mappa al n. 3819, del Comune censuario di Cannaregio, pert. 0 : 16, colla rendita di l. 397 : 16, e precisamente agli anagr. n. 5890, 91, 92, 93, 94;

Si rende a pubblica notizia che nel giorno 17 luglio 1854 nel locale della suddetta Fabbriceria, attiguo alla Chiesa succursale di S. Alvise, si procederà all'esperimento d'asta per la livellazione suddetta, sotto l'osservanza delle infrascritte condizioni, nonchè di tutte quelle espresse nel relativo Capitolato normale esistente presso la stessa, ed ostensibile da questo giorno a chiunque.

1.° L'asta sarà aperta alle ore undici antimeridiane, e chiusa alle ore una pomeridiane, sul dato regolatore di a. l. 620, diconsi seicento venti, giusta capitolato, in valuta effettiva.

2.° La delibera, di cui si tratta, avrà luogo al miglior offerente se così piacerà, salve sempre la Superiore approvazione, senza la quale non riporterà alcun effetto.

3.° Dopo la delibera non saranno accettate migliorie di sorte, giusta il prescritto delle vigenti discipline.

4.° Non sarà ammessa alcuna offerta senza il preciso deposito di l. 310, diconsi lire trecento dieci.

Venezia, 12 giugno 1854.

I Fabbricieri
STEFANO DE ORIO.
GIOVANNI LAZZARI.

N. 7270. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza rende noto che dietro odierna deliberazione pari num. viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Giacomo Maran fu Giulio negoz. in pellami e possid. di Vicenza esistente nelle Prov. soggette all' I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 15 settembre p. v. al confronto dell'avvocato Giuseppe Minozzi che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell'altro avvocato Vincenzo Fontana in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand'anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione per cui in quest'ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell'amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti beneficii legali venne prefisso il giorno 21 di detto mese di settembre alle ore 9 antimerid., coll'avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità de' comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d'Ufficio alla nomina tanto dell'amministratore che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il C. A. Presid. in missione
Il Consig. d'Appello
Cav. MARCHESINI.

Borgo, Cons.
Bosio, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 7 giugno 1854.
D. Fantuzzi, Dirett.

N. 3689. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura di Pieve del Cadore si dichiara aperto il concorso generale dei creditori sopra la sostanza tutta mobile ed immobile esistente nelle Provincie soggette all'Eccelsa I. R. Luogotenenza Veneta di ragione dei cedenti i beni coniugi Solero Giuseppe fu Giovanni e Giacobbi Euridice [illegible] di seguito all'odierna loro supplica pari numero.

Si eccita quindi chiunque potesse dimostrare qualche ragione od azione contro gli oberati, d'insinuarla sino al giorno 7 agosto p. v. inclusivo, nell'orario d'Ufficio a questa Pretura in confronto dell'avv. D.r Vecellio Cristoforo deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza delle pretese, ma eziandio il diritto per cui domanda di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, ed in difetto scorso il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all'Udienza del giorno 14 agosto p. v. alle ore 9 ant., per tentare un componimento a termini del par. 98 del Giudiz. Reg., e nel caso a confermare od eleggere altro amministratore, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento, che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione, saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Locchè s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia e si affigga nell'Albo Pretorio, ed altri luoghi di metodo.

L' I. R. Cons. Pretore
VIDA.

Dall' I. R. Pretura di Pieve,
Li 12 giugno 1854.
Caberlotto, Cancell.

N. 5941. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende inteso che all'ignoto possessore della Cambiale 28 febbraio 1854, scadente il 20 giugno corrente di tratta Antonio D.r Pilosio di Udine, accettata da Valentino Lavarda per a. l. 3,000, e girata non si sa a chi, pagabile in Milano al domicilio fratelli Brambila per sole a. l. 1,000, essendo per le altre 2,000, stato sollevato con lettera del suddetto Pilosio, venne nominato in curatore l'avvocato D.r Levi, con avvertenze essere libero fare le credute eccezioni alla domanda odierna di cessione di beni e concessione di beneficii legali fatta dal Lavarda medesimo, o di somministrare tutti li creduti lumi al curatore medesimo prima dell'Udienza 6 settembre p. v., fissata per tale domanda.

Il Presidente
DE MARCHI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 13 giugno 1854.
Rosenfeld.

N. 7525. 3.ª pubbl.ª

EDITTO

Si notifica che nel 20 marzo anno corrente mancò a' vivi in Treviso Elisabetta Nardelli fu Leonardo nata a Trento, vedova del fu Francesco Valessi, la quale col testamento scritto 14 dicembre 1853, dopo aver fatti alcuni legati, istituì erede l'anima propria.

In onta a pratiche diffuse non avendosi potuto attingere concrete notizie, per sapere se e chi sia successibile per legge, si diffida qualunque creda potersi in tale qualità insinuare, dover farlo nel termine di un anno colle necessarie giustificazioni, e credute eccezioni contro l'atto di ultima volontà, altrimenti la eredità sarà aggiudicata a termini del medesimo.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,
Li 8 giugno 1854.

L' I. R. Consig. Dirigente
MANFRONI.
C. F. Viatto Uff.

ATTI UFFICIALI.

N. 15075. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Essendo disponibile pel venturo anno scolastico 1854-55 uno degli stipendi di annue lire 900 (conven.to), destinati a favore d'individui veneti, che, forniti dei necessarj requisiti, intendono di applicarsi al completo studio biennale di zooiatria presso l'I. R. Istituto veterinario di Milano, verso le condizioni specificate nelle apposite norme e discipline, ostensibili presso le II. RR. Delegazioni provinciali, se ne apre il concorso fino al giorno 31 luglio prossimo venturo; entro il qual termine gli aspiranti dovranno presentare alla rispettiva I. R. Delegazione provinciale la loro istanza, coi documenti comprovanti:

a) la loro età e religione;

b) l'appartenenza stabile alle Provincie venete;

c) gli studii preliminari prescritti per l'ammissione al corso biennale di zooiatria, e quindi, di essere già approvati come medici e chirurghi;

d) l'obbligo di adempiere alla condizione di rimanere per dieci anni, dopo compiuto lo studio, nelle Provincie venete, e di esercitarvi la professione di veterinario;

e) gli ulteriori titoli, che credessero di addurre per meglio appoggiare la propria domanda.

Dall'I. R. Luogotenenza,

Venezia, 18 giugno 1854.

N. 10335. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Negli Uffici doganali veneti è vacante un posto di Assistente, coll'annuo soldo di fiorini 400, ed in caso di graduatoria con altro dei soldi di fiorini 350 e 300.

I concorrenti dovranno insinuare le loro istanze a questa Prefettura, nella prescritta via d'Uffizio, entro il giorno 4 luglio p. v., coll'unione della Tabella dei servigi prestati, e comprovando le loro cognizioni in materia doganale.

Indicheranno, inoltre, se, ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati di finanza di queste Provincie.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,

Venezia, 6 giugno 1854.

N. 1021. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

A tutto il giorno 4 luglio p. v., è aperto il concorso al posto di Ricettore presso l'I. R. Ricettoria sussidiaria di Mestre, coll'annuo soldo di fiorini 500, oltre l'alloggio od il pro alloggio normale, sotto l'obbligo però della cauzione d'impiego nell'importo d'un'annata del soldo.

I concorrenti dovranno insinuare la loro istanza, nella prescritta via d'Uffizio, all'I. R. Intendenza di finanza in Venezia, corredandola della storia di servigio, e dimostrando le loro cognizioni in materia doganale, di contabilità e di Cassa.

Dovranno pure indicare se, ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati di finanza delle Provincie venete.

Dall'I. R. Prefettura di finanza,

Venezia, 8 giugno 1854.

N. 6736. AVVISO. (2.ª pubb.)

Con odierno Decreto è stato conferito al sig. Cesare Fiorini, I. R. mastro di Posta, di Montebello, la licenza per l'attivazione, durante la stagione estiva di quest'anno, di giornaliere Corse di *Omnibus*, senza cambio cavalli, fra Montebello e Recoaro.

Locchè si rende a conoscenza del pubblico.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste,

Verona, 10 giugno 1854.

L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore,

ZANONI, m. p.

N. 1894. AVVISO. (3.ª pubb.)

Resosi vacante un posto di Avvocato, presso la R. Pretura di Crespino, per l'avvenuta traslocazione dell'avvocato Francesco [illegible] Trombini, si diffidano tutti quelli, che intendessero di aspirarvi, di far pervenire, al protocollo di questo Tribunale, la relativa supplica di concorso, entro quattro settimane dalla [illegible] inserzione del presente Avviso, corredata la supplica stessa [illegible] fede di nascita e delle prove dei percorsi studii, e degli eventuali prestati servigii, dichiarando inoltre se, ed in qual grado siano congiunti in parentela od affinità con taluno degli impiegati od avvocati addetti alla indicata Pretura.

Dall'I. R. Tribunale provinciale,

Rovigo, 12 giugno 1854.

GIOVIO, *Dir.*

N. 242. AVVISO. (2.ª pubb.)

Per la morte di Paolo Fabbricio, si è reso vacante, presso l'I. R. Pretura di Feltre, il posto di Carceriere, cui va annesso l'annuo soldo di fiorini 300.

Si diffidano tutti gli aspiranti ad un tale posto di far pervenire le suppliche relative al protocollo degli esibiti di questo Tribunale, col tramite, quanto ai già impiegati, dei rispettivi capi d'Ufficio e Presidenza del Tribunale della Provincia, al più tardo entro quattro settimane dal giorno della terza inserzione del presente nella *Gazzetta*, corredando la propria supplica della prescritta tabella, della fede di nascita, delle prove sui servigii già prestati, [illegible] propria idoneità per salute e robustezza fisica a sostenere il posto in discorso, e col cenno se, o meno stan legati in qualche grado di parentela od affinità cogl'impiegati od inservienti di detta Pretura, e caso in quale.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale,

Belluno 11 giugno 1854.

VENTURINI.

N. 6341. AVVISO. (3.ª pubb.)

Allo scopo di procurare anche in quest'anno ai concorrenti alla bibita delle acque di *Recoaro* una maggior comodità di viaggio, ed assicurare in pari tempo l'arrivo e la partenza giornaliera delle corrispondenze epistolari fra *Vicenza* e *Recoaro*, verranno, come al solito, attivate le Stazioni postali al Palazzetto, a Valdagno ed a Recoaro, per cui si porta a comune notizia quanto segue:

1. Le tre indicate Stazioni postali andranno in attività col giorno 15 del corrente mese di giugno, e continueranno a tutto il 15 del prossimo venturo settembre.

La distanza postali restano determinate come segue:

Da Vicenza e da Montebello al Palazzetto poste 1 $^{1}/_{2}$
» Palazzetto a Valdagno » » » 1 —
» Valdagno » Recoaro » » » 1 —

2. La tariffa vigente delle Corse è quella stabilita dall'Avviso N. 2548, 11 settembre 1849, di questa superiore Direzione, che sarà esposta a pubblica conoscenza in dette Stazioni, e resta pure, a seconda dei Regolamenti in vigore, vietato il cambio dei cavalli da parte dei vetturali, lungo le stradale da Vicenza a Recoaro.

3. In ognuna delle suddette Stazioni si troverà un apposito registro, sul quale ogni viaggiatore potrà inscrivere le doglianze, che credesse di fare in oggetti di servigio postale.

4. Durante l'epoca suindicata avranno luogo le seguenti Corse giornaliere di *Omnibus*, ciascuna delle quali trasporterà anche la corrispondenza lettere tra Recoaro-Vicenza.

La prima delle suddette Corse, dal 15 giugno a tutto 15 settembre, terrà il seguente orario:

Da Vicenza per Recoaro alle ore 9 $^{1}/_{2}$ ant.
» Recoaro » Vicenza » » 11 — »

La seconda, dal 1.° luglio a tutto agosto, si muoverà come segue:

Da Vicenza per Recoaro alle ore 3 pom.
» Recoaro » Vicenza » » 7 »

Per questo trasporto verranno impiegate carrozze capaci per undici persone, ed i passeggeri, che verranno prendervi posto, pagheranno la tassa di L. 6 per ciascuno fra Vicenza e Recoaro. Restando poi posto libero, verranno accettati passeggeri anche per Valdagno, e viceversa, verso pronto pagamento di L. 4 per ogni singolo piazza.

La prima delle suddette Corse giornaliere, nell'andata a Recoaro, coinciderà coll'arrivo in Vicenza del I treno della Strada ferrata, proveniente da Venezia e Coccaglio, e nel ritorno da Recoaro, coll'arrivo in Vicenza del III treno della Strada ferrata, pure da Venezia e Coccaglio. La seconda, invece, delle due dette Corse, tanto da che per Recoaro coinciderà coll'arrivo in Vicenza del II treno speciale della Strada ferrata, proveniente tanto da Venezia che da Verona, avvertendo però, che la partenza da Vicenza a Recoaro, della suindicata I Corsa di [illegible] bus, non potrà venire protratta oltre le ore 9 $^{1}/_{2}$ ant.

Le carrozze suddette moveranno e faranno capo presso l'I. R. Direzione delle Poste in Vicenza, e per le Corse sopraddette i viglietti saranno dispensati nell'Ufficio Dispaccio della Direzione medesima, ed in Valdagno e Recoaro da quegli Uffici postali.

Dall'I. R. Direzione delle Poste lomb.-venete,

Verona, 1.° giugno 1854.

L'I. R. Consigliere di Sezione ministeriale, Direttore superiore,

ZANONI.

N. 9965 AVVISO. (2.ª pubb.)

A continuata fedele esecuzione dell'art. 7.° del Piano organico, pubblicato coll'Avviso 1.° giugno 1853 N. 15930 29.6, il Collegio provinciale, d'accordo colla R. Delegazione, ha deliberato, nella seduta d'oggi, di autorizzare l'estrazione d'altra delle 41 nuove Sezioni dei Beni provinciali per prestazioni militari 1848 e 1849, rimaste da estinguersi dalle primitive 48, per l'[illegible] delle sette Sezioni 3.ª 14.ª 15.ª 17.ª 20.ª 22.ª e 39.ª, avvenuta in seguito alle quattro precedenti estrazioni.

Si prevengono, quindi, i possessori dei suddetti Beni:

1. Che la V.ª estrazione a sorte d'altra delle residuali 41 Sezioni seguirà nell'aula municipale di Mantova, alla presenza dell'apposita Commissione, alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 1.° del prossimo entrante mese di luglio 1854.

2. Che il risultato di tale estrazione verrà portato a pubblica notizia con altro speciale Avviso.

3. Che, essendosi rilasciati altri Beni provinciali, in causa di liquidazione di ulteriori contabilità, si avvertono i possessori che i detti Beni della Sezione suppletoria furono ripartiti come segue:

Il Bene N.		suppletorio	corrisponde al N.		della Sezione	
Il Bene N.	42	suppletorio	corrisponde al N.	51	della Sezione	Quarantesima.
id.	43	id.	id.	52	id.	
id.	44	id.	id.	53	id.	
id.	45	id.	id.	54	id.	
id.	46	id.	id.	55	id.	
id.	47	id.	id.	56	id.	
id.	48	id.	id.	57	id.	
id.	49	id.	id.	58	id.	
id.	50	id.	id.	59	id.	
id.	51	id.	id.	60	id.	
id.	52	id.	id.	61	id.	
id.	53	id.	id.	62	id.	
id.	54	id.	id.	63	id.	
id.	55	id.	id.	64	id.	
id.	56	id.	id.	65	id.	
id.	57	id.	id.	66	id.	
id.	58	id.	id.	67	id.	
id.	59	id.	id.	68	id.	
id.	60	id.	id.	69	id.	
id.	61	id.	id.	70	id.	
id.	62	id.	id.	71	id.	
id.	63	id.	id.	72	id.	
id.	64	id.	id.	73	id.	
Il Bene N.	65	suppletorio	corrisponde al N.	37	della Sezione	Quarantunesima.
id.	66	id.	id.	38	id.	
id.	67	id.	id.	39	id.	
id.	68	id.	id.	40	id.	
id.	69	id.	id.	41	id.	
id.	70	id.	id.	42	id.	
id.	71	id.	id.	43	id.	
id.	72	id.	id.	44	id.	
id.	73	id.	id.	45	id.	
id.	74	id.	id.	46	id.	
id.	75	id.	id.	47	id.	
id.	76	id.	id.	48	id.	
id.	77	id.	id.	49	id.	

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Mantova, il 17 giugno 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, BARINI.

N. 9026 EDITTO (1.ª pubb.)

Per rinuncia, segnata il 6 corrente del precedente investito sacerdote D. Gio. Battista Bianchi, è rimasto vacante il Beneficio parrocchiale di Santa Croce di Cessalto, di presente giuspatronato della famiglia nob. Zen di Venezia.

Chiunque altro vantasse diritto attivo di presentazione, o passivo di vocazione al detto Beneficio, verrà insinuarlo documentatamente a questa Delegazione, entro 30 giorni dalla data del presente, scorso il qual termine si procederà a senso di legge.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Treviso, 17 giugno 1854.

L'I. R. Consigliere di Governo, Delegato provinciale, VENIER.

N. 5290. AVVISO. (1.ª pubb.)

Volendosi procedere all'affitto dei Diritti di pedaggio e navigazione al Ponte sull'Adda a Gera di Pizzighettone, si prevengono gli aspiranti che, nel giorno 15 luglio p. v., dalle ore 10 antim. alle 2 pom., si terrà, a tale oggetto, un secondo esperimento d'asta, nel locale di questa Intendenza, situato nella contrada del Teatro, al civico N. 270, sotto le seguenti condizioni:

1. L'affitto viene fatto per un seiennio, il quale avrà principio col 1.° novembre a. c. 1854, e terminerà col 31 ottobre [illegible]

2. L'asta sarà aperta in base all'annuo canone di lire 23,406.49.

3. Nessuno verrà ammesso all'asta se non previo deposito in contanti, od in Obbligazioni di Stato per la somma di L. 2,540.55 presso la Cassa di finanza, da eseguirsi non più tardi di mezzogiorno del 15 luglio p. v., fissato per l'asta, da giustificarsi mediante la presentazione del relativo Confesso.

4. Non saranno ammessi all'asta individui che non sono sudditi di S. M., domiciliati nel Regno Lombardo-Veneto ed immuni di pregiudizii od eccezioni nei rapporti criminali, politici e finanziarii ad esclusivo giudizio della Stazione appaltante, e qualora l'offerta fatta per persona da dichiararsi, questa sarà accettata nel solo caso che sia fornita dei prescrcitti requisiti, e che sia in fatto dichiarata dentro 24 ore dalla seguita delibera, restando obbligato l'[illegible]

5. Chiusa l'asta, e seguita la delibera a favore del miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante, con riserva della Superiore approvazione, non si accetteranno ulteriori offerte, restando il deliberatario vincolato alla propria offerta sino alla Superiore decisione.

6. In ogni occorribile caso di civile controversia sull'applicazione od esecuzione del contratto, il deliberatario sarà obbligato di assoggettarsi esclusivamente alla giurisdizione dell'Autorità giudiziaria principale di Milano, ove ha residenza l'I. R. Ufficio fiscale.

7. I Capitoli normali sono fin d'ora ostensibili presso quest'Ufficio di protocollo.

8. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi assunti potrà esservi costretto coi mezzi legali, come pure sarà in facoltà dell'Amministrazione di dichiararlo decaduto, e riaprire l'asta sul dato che sarà trovato opportuno, a tutto di lui rischio e pericolo.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Cremona, 16 giugno 1854.

L'I. R. Intendente, PIETTA.

Per l'I. R. Segretario, Pagliari, *Uff.*

AVVISO. (1.ª pubb.)

Sulla domanda di nuova conferma della sottoscritta Associazione e dei di lei Statuti; fatta nel 30 decembre 1852, in seguito alla legge del 30 novembre 1852 sulle Associazioni, l'eccelso Ministero dell'interno, con Decreto del 22 decembre 1853, ricevuto nel 9 gennaio 1854, ha trovato di ordinare che debba convocarsi un'adunanza generale dell'Associazione, la quale dovrà prendere in nuovo esame alcuni punti degli Statuti, e che debbano in essa ammettersi, come membri aventi diritto di voto, quelli che corrisposero all'Associazione fiorini 20 in una volta, e che procurarono, mediante colletta, fiorini 100, e che si obbligarono a corrispondere annualmente fiorini 5 almeno.

In conformità di ciò, vengono invitati tutti quei signori membri, che per la suddetta determinazione hanno diritto di voto, a voler nel 12 luglio a. c., alle 5 pomeridiane, intervenire personalmente all'adunanza generale, che sarà tenuta a Vienna, ovvero a stabilire a tal uopo un procuratore, munito di regolare mandato.

Oggetti dell'adunanza sono:

1. Il rapporto della Direzione dell'Associazione;

2. L'esame dei conti e dell'Amministrazione dell'Associazione;

3. L'esame degli Statuti;

4. L'elezione d'una Direzione definitiva dell'Associazione.

I mandati di procura dovranno essere deposti, al più tardi tre giorni prima dell'adunanza, nell'Ufficio dell'Associazione, palazzo dell'eccelso [illegible] Johannesgasse, N. 971, dove anche troveranno la specifica dei membri aventi diritto di voto e gli Statuti dell'Associazione, durante otto giorni prima dell'adunanza, per l'opportuna ispezione da parte dei signori membri. Il luogo, in cui sarà tenuta l'adunanza, verrà fatto noto in seguito.

Vienna, 15 giugno 1854.

In nome della Società di soccorso alle vedove ed orfani dei guerrieri austriaci e nazionali, Slavi del Mezzodì e Rumeni, caduti nell'ultima guerra civile,

Il Vicedirettore provvisorio, D.r KLUCKY m. p.

N. 10416, Sez. II (1.ª pubb.)

AVVISO DI NUOV'ASTA

per la vendita di campi 2. 2. 209, pari a pertiche censuarie 14, 30, con casa colonica ed area di casa demolita, siti nel Comune censuario di Istrana ai N.i di Mappa dell'attuale stabile 16, 196, 2.7, 660, 661, di provenienza del tolto in paga Canello, di proprietà della R. Cassa d'ammortizzazione.

Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle realità sopradescritte, per esser tornato infruttuoso quello tenutosi, in forza dell'Avviso 9 maggio p. p. N. 7300, si previene il pubblico che, presso questa R. Intendenza, nel giorno 10 luglio p. v., seguirà il detto nuovo esperimento, dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomerid.

Le condizioni sono quelle stesse, espresse nell'Avviso 23 marzo a. c. N. 4920.

Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 1831:97.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Treviso, 13 giugno 1854.

L'I. R. Intendente, CATTANEI.

L'Ufficiale di Sezione, Covolotto.

N. 9191. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Nel locale di questa R. Intendenza, situato a Sant'Andrea, al civ. N. 388, nel giorno di lunedì, sarà il 10 del p. v. mese di luglio, dalle ore 10 alle 3 pomerid., si terrà un esperimento d'asta, per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori di radicale ristauro [illegible] di cinta del R. Bosco del Montello [illegible] Sezioni II, III, V e VI, e ciò dietro autorizzazione [illegible] dell'I. R. Prefettura veneta di finanza, mediante ossequiato Decreto 10 maggio p. p. N. 5175-567.

1. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di austriache L. 2109:28.

2. Chiunque non sia dalla legge eccepito, potrà concorrervi, sempre che si qualifichi idoneo e conoscente artiere, previo il deposito in danaro a corso di tariffa di effettive austr. L. 212, che verrà restituito a tutti gli offerenti, tranne al deliberatario, che dovrà lasciarlo nella R. Cassa di finanza a cauzione dell'impresa, e non gli verrà restituito che ad opera completamente compiuta.

3. Il lavoro dovrà essere eseguito in tutto e per tutto sotto la stretta osservanza del Capitolato normale, che, in unione alla descrizione dei lavori da farsi, è ostensibile presso la Sezione I di questa Intendenza.

4. La delibera seguirà al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante.

La sorveglianza dei lavori sarà delegata all'I. R. ispettore forestale del Montello.

5. Se, al momento dell'asta, la gara dei concorrenti od altri motivi di pubblico servigio consigliassero chi vi presiede di protrarre ad altra giornata la delibera, potrà farlo, diffidando regolarmente gli aspiranti, e tenuta ferma l'ultima migliore offerta.

6. Sono escluse le migliorie, a senso della Governativa Notificazione 26 marzo 1816 N. 2658-321.

7. Nel caso che il deliberatario o non si presentasse alla stipulazione del contratto, entro il periodo di giorni otto dopo la intimazione della seguita delibera, ovvero mancasse in tutto, od in parte agli obblighi che si assunse, si devverrà alla confisca del deposito, e sarà facoltativo alla Stazione appaltante di esperire nuova asta a tutti di lui danni e spese, anche fissando per dato regolatore il prezzo, che riputasse conveniente, a termini della Sovrana Risoluzione 20 giugno 1832.

8. Le spese tutte, inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto sono e s'intendono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Treviso, il 14 giugno 1854.

L'I. R. Intendente, CATTANEI

Il Segretario, Franc. Gajoner.

N. 6436. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA (3.ª pubb.)

dei Diritti di Decima e Quarantine, che formano parte del Riparto IV di Costa, in Provincia del Polesine, Distretto I di Rovigo, esercitabili nei Comuni di Costa, Grignano, e Frazione di Costiola, provenienti dalla Fraterna grande di S. Antonino de' poveri vergognosi di Venezia, e dal Monastero della Trinità di Rovigo, ed ora di appartenenza dell'antica Cassa d'[illegible]

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, ed inerente Vicereale Dispaccio 20 maggio appresso, N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le cui incombenze, per Dispaccio 26 luglio 1851 N. 9562 dell'I. R. Ministero delle finanze, sono entrate nella sfera di attribuzione dell'I. R. Prefettura delle finanze, e susseguentemente pel successivo Dispaccio dell'I. R. Ministero stesso 26 novembre 1853 N. 14471, nella competenza di questa I. R. Intendenza, si espongono in vendita, a tenore di prefettizio Decreto 9 corrente N. 4881-978, nel palazzo di residenza di questa Intendenza in Rovigo, le infrascritte proprietà sul dato fiscale di L. 34,500:33 (trentaquattromila cinquecento, cent. trentatrè), sotto l'osservanza delle condizioni normali qui seguenti, stabilite in generale per le vendite all'asta dei beni dello Stato.

Ogni aspirante potrà insinuare offerte scritte, anche inferiori al dato fiscale premesso, ed intervenire all'asta pubblica, che sarà tenuta aperta nel giorno 4 (quattro) del mese di luglio anno in corso, dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane, nella quale pure verranno accettate, soggettivamente alla Superiore approvazione, offerte anche inferiori al suesposto dato fiscale.

Le dette realità, poste in vendita, consistono: nel Diritto di Decima e Quarantine, esercitabili sopra un'estensione di campi 1071, tav. 225, cioè campi 964, quarte 3, tavole 62 [illegible] Diritto di Decima, e campi 106, 1, 163 pel Diritto di Quarantene.

Le offerte segrete devono essere suggellate, e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta. - All'esterno vi sarà scritto: « Offerta per l'acquisto dei Diritti di in . . . . . » - Nell'interno l'offerta sarà formulata come segue, esteso nitidamente: « Il sottoscritto, domiciliato in . . . offre austr. L. . . . . per l'acquisto delle realità camerali, consistenti in corrispondenza dell'Avviso . . . . e sotto l'osservanza de' patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l'asta, mediante . . . . . . »

(Segue, nel pubblicato Avviso a stampa, le solite condizioni che tengonsi per simili vendite, le quali furono riportate molte volte in questa Gazzetta).

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Rovigo, 18 maggio 1854.

L'I. R. Intendente, L. Cav. GASPARI.

L'I. R. Segretario, Nob. Barbaro.

N. 6703-1347. (3.ª pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA

dei seguenti beni, tolti in pagamento a Cian Francesco e Consorti, descritti nel Censo stabile in Mappa di Bertiolo, Distretto di Codroipo, Provincia del Friuli.

al N. 785 per casa 1 e pert. 0:20 colla rendita di L. 4:68

N.		Qualità		Pert.		Rendita
1						
» 775	»	orto	id.	0:12	id.	» 0:42
» 787	»	casa 1	id.	0:17	id.	» 9:36
» 790	»	casa 1	id.	0:07	id.	» 2:19
parte						
» 786	»	casa 1	id.	0:09	id.	» 13:87
» 772	»	orto	id.	0:15	id.	» 0:48
» 783	»	orto	id.	0:23	id.	» 0:74
» 1766	»	casa 1	id.	0:43	id.	» 15:21
» 784	»	corte 1	id.	0: 5	id.	» 6:92
» 2112	»	corte	id.	0:03	id.	» 0:10
» 1463		aratorio	id.	0:46	id.	» 0:53
parte						
» 796	per	orto	id.	0:27	id.	» 0:87

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le cui incombenze, per disposizione 26 novembre 1853 N. 14471 dell'eccelso Ministero delle finanze, comunicate dall'eccelsa I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, col Dispaccio 16 dicembre successivo N. 23473 3290, sono entrate nella sfera di attribuzione di questa I. R. Intendenza, si espone in vendita, nel locale dell'Intendenza medesima, posta in Udine, le suddescritte proprietà, sul dato fiscale di L. 1134 (mille cento trentaquattro), sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

L'asta sarà tenuta aperta nel giorno 8 agosto prossimo, dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane.

Ogni oblazione all'asta dovrà essere cautata col decimo del prezzo fiscale, sul quale si apre l'incanto, mediante deposito in danaro contante.

(Le altre condizioni leggonsi nel pubblicato Avviso a stampa, le quali sono simili a quelle riportate molte volte in questa Gazzetta, per tali vendite)

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Udine, 2 giugno 1854.

L'I. R. Intendente, GRASSI

N. 4629. AVVISO. (2.ª pubb.)

In relazione al Decreto 24 marzo anno corrente N. 2714 dell'inclita I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, per cui viene messa in attività nel Po, per tutto il tratto adiacente al territorio della Provincia di Rovigo, dal confine Sermidese, dove terminano le Piarde mantovane, fino alla sua foce in mare, a seconda della Sovrana Risoluzione 19 gennaio 1839 e del Dispaccio 8 aprile 1845 N. 10856-517 dell'I. R. Camera aulica generale delle finanze, di concerto coll'I. R. Cancelleria aulica riunita, il Diritto così detto di piarde, consistente in un canone annuo da pagarsi all'Erario da' possessori degli opifici di qualsiasi specie, natanti nel Po, nel tratto predesignato, per l'uso dell'acqua loro concessa per renderli attivi, si deduce a comune notizia quanto appresso

1. Tutti i possessori di mulini, pile, ruote ed altri edifici, di qualsiasi specie, natanti nel Po, dal confine Sermidese, dove terminano le Piarde mantovane, fino alla sua foce in mare, sono diffidati a presentare al protocollo di questa Intendenza direttamente, o col mezzo delle Autorità locali, nel termine, di cui all'articolo secondo, il documento della investitura della speciale concessione, che, all'atto dell'attivazione dell'esercizio, devono già aver riportato, giusta la Notificazione 20 maggio 18[illegible] N. 15565-2305 dell'I. R. Governo di Venezia, inserita nella Collezione veneta delle leggi vol. XXVI a pagina 291, raggiungendo in pari tempo tutti quegli atti ed ammennicoli indispensabili a dimostrare l'estensione e l'entità dell'esercizio, ed in ispecie una descrizione accurata e dettagliata dell'edificio, colla relativa specificazione delle forme e dimensioni dello stesso, nonchè la perizia della spesa importata dal determinato modo di usare dell'acqua pubblica, e dell'annua manutenzione, e dell'utilità ridondante.

2. L'insinuazione contemplata all'articolo 1.°, e da farsi sotto l'osservanza della legge sul bollo, dovrà essere fatta entro il termine di rigore di due mesi, dalla data del presente Avviso, per cui all'espiro dell'orario d'Ufficio del giorno [illegible] agosto p. v., s'intenderà cessato il termine utile, e conseguentemente dopo si renderanno operative le comminatorie, di cui all'artic. 4.

3. Que' possessori, i quali non fossero muniti dell'investitura contemplata all'artic. 1.°, sono diffidati a dovere subito produrre all'I. R. Delegazione provinciale di Rovigo la petizione, corredata a legge, per l'ottenimento della investitura stessa, legittimandosi entro il termine prefinito all'artic. 2, presso questa Intendenza, di avere ciò eseguito, dimettendo l'originale scontrino del protocollo delegatizio degli esibiti.

4. A carico di que' possessori, i quali avessero lasciato scorrere il termine utile precisato all'artic. 2, senza aver adempito regolarmente all'insinuazione, od alla legittimazione ingiunte dagli artic. 1 e 3, verrà fatto tosto sospendere l'esercizio dell'edificio, nè potrà essere riaperto prima che sia stato prestato adempimento esecuzione alle prescrizioni premesse.

5. Esaurito dall'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni gl'incombenti del suo istituto, questa Intendenza procederà, mediante trattativa col possessore, ed in generale colla norma della Circolare unica 9 settembre 1807, alla fissazione del canone annuo da pagarsi all'Erario in denaro, in rate semestrali anticipate, colla decorrenza dal terzo mese, dopo la data di questo Avviso: ritenuto che la cifra del canone stesso sarà intimata al possessore contribuente, dopo l'approvazione riservata dall'inclita I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, con rilascio di un esemplare a stampa del concernente Regolamento, e coll'indicazione dell'Ufficio esecutivo camerale incaricato dell'esazione, colle forme della Sovrana Patente [illegible] aprile 1816.

6. Presso questa Intendenza, poi, sarà istituito e tenuto in evidenza un catasto di tutti i mulini, pile, ruote ed altri edifici di qualsiasi specie natanti nel Po, per la qual cosa, in corrispondenza alle allibrazioni del catasto medesimo, dove verranno numerizzati in ordine progressivo, piarda per piarda, dovrà ciascun edifizio essere munito di una tavoletta dipinta ed in opera ed a spese dei possessori, e sul modello uniforme che verrà stanziato, e fatto in appresso conoscere, contenente in cifre arabiche il numero dell'edifizio, entro la rispettiva piarda, sotto di esso in numero romano quello della piarda.

7. Gli obblighi successivi de' possessori degli edifici tracciati nel Regolamento da rilasciarsi loro, di cui l'artic. [illegible]

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Rovigo, il 3 giugno 1854.

L'I. R. Intendente, L. Cav. GASPARI.

L'I. R. Segretario, Nob. Barbaro.

MERCORDÌ 28 GIUGNO

ANNO 1854 — N. 144

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 20 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria, *commenti alle ultime notizie telegrafiche. Istituto veneto.* — S. Pontificio; *anniversario. Danni del tremuoto. Radetzky a Bologna.* — R. di Sardegna; *cimitero protestante.* — Nostro carteggio: *il conte Cavour; suo contegno e sua politica; scandali. Sul cholera.* — R. delle D. S.; *convenzione con la Spagna.* — D. di Modena; *Radetzky a Modena. Società italiana.* — D. di Parma; *l'uccisore del Duca.* — Imp. Russo; *tenuti disegni degl'Inglesi.* — Imp. Ottomano; *gli ultimi combattimenti; spia russa; l'esercito ausiliario; munizioni a Varna. I basci bozuk. Pensione alla famiglia di Mussa pascià. Fatti della guerra per terra. Bizzarra asserzione.* — Inghilterra; *il trattato austro-turco. Colazione. Parlamento; discorso di lord Aberdeen. Varo. Bunsen.* — Francia; *stati maggiori della marina. Consiglio dell'istruzione pubblica. Rapporto di Persigny. Ingegneri in Inghilterra. Il decano del grand' esercito. Sperimenti. Un fulmine. Du Mazo. Il Conte di Chambord.* — Svizzera; *protesta. Un altro fulmine. Buoni consigli.* — Germania; *questione religiosa.* — Danimarca; *armamenti; rettificazione.* — America; *faccenda del Black-Warrior. Proclama di Pierce.* — Asia; *varie notizie.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 28 giugno.

NB. *Per la festa di S. PIETRO APOSTOLO, domani non esce il foglio.*

La notizia telegrafica del ritrarsi l'esercito russo di là dal Pruth (siano qualunque i disegni strategici di que' comandanti), muta carattere e faccia alla guerra terrestre, ne scambia le parti: l'aggressore si fa difensore, e nel presupposto, per ora gratuito, che voglia l'aggresso continuare le ostilità, il campo d'azione non sarà più il territorio ottomano, ma il russo.

Il Gabinetto di Pietroburgo tuttavia non rispose all'intimazione dell'Austria di sgombrare i Principati, moldo-valacchi. Ma intanto ch'ei fa eseguire il loro abbandono l'ipotesi d'un'ambigua o negativa risposta per parte del Moscovita, sarebbe impugnata dall'attualità dell'evento. Altra verità incontrastabile è adunque, gli effetti della voce imperativa dell'Austria avere precorse le dichiarazioni ufficiali, che dalla Neva si aspettano.

La questione di guerra degli eserciti terrestri, in virtù dell'appoggio soltanto morale dell'Austria, assunse un aspetto da rendere almen più fondate le speranze di pace. Le flotte alleate del Ponto e del Baltico minacciano le due grandi arterie del commercio marittimo russo, Sebastopoli e Cronstadt. Le tempeste ed i ghiacci prescrivono alla possibilità del loro operare un termine, entro l'anno corrente, che avanza di poco i due mesi: periodo bastante ad espugnare i due centri della marineria moscovita, se non cospirassero arte e natura a sfidarvi e respingere i soli assalti per acqua. Il sagace pensiero non domina l'avvenire altrimenti che al lume delle congetture. Argomentando per induzione, è assai verisimile che, ad espugnar le due chiavi della Potenza marittima russa, abbisognino truppe da sbarco. Investite nel medesimo tempo e per terra e per mare, non potrebbero Sebastopoli e Cronstadt lungamente resistere al simultaneo attacco delle forze assalitrici. Ma, in tale supposizione, lo spazio di oltre due mesi non è presumibile che sia sufficiente per allestir l'occorrevole a raggiungere il fine. Fausto preludio o di tregua o di pace è lecito dunque inferire dalla condizione medesima delle Potenze belligeranti sui mari.

Giustificata e molto probabile affacciasi quindi la congettura che la questione d'Oriente ripassi dal sanguinoso cimento dell'armi ai tranquilli maneggi della diplomazia. Coloriscono anche la benagurata induzione i dispacci elettrici dell'*Osservatore Triestino* di ieri. Se mai si verifica che il principe Metternich intavolasse un progetto di pace, il quale verrebbe confidenzialmente approvato dal Ministero inglese; se, a detta della *Press* britannica, invitato dal suo Imperatore, esso principe espose in un *Memorandum* le sue vedute relative a un assetto di cose per conseguire una pace giusta e onorevole; se un tal documento, comunicato a lord Aberdeen, ne riportava l'approvazione, le speranze o di tregua o di pace avrebbero un cardine di positiva realtà.

Spicca, a ogni modo, dal finora discorso la consolante evidenza che l'Austria, dopo aver esaurito ogni sforzo per evitare la guerra, armata di tutto punto a dividerne anch'essa i pericoli, sostenere il vigor dei trattati, difendere l'equilibrio, l'indipendenza degli Stati d'Europa, e i più sacri interessi del trono imperiale e dei popoli suoi, inizia di nuovo le pratiche d'una pace solida e permanente.

Se, com'è a lusingarsi, i tentativi dell'Austria riusciranno felicemente, la storia le assegna una pagina, alla quale i gloriosi fasti della Monarchia non hanno da mettere in paragone niun'altra più benefica e splendida.

I. R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI.

Ne' giorni 25 e 26 corrente l'I. R. Istituto tenne le sue ordinarie adunanze. Nella prima delle quali, il M. E. cav. Catullo lesse una Memoria *Sopra i polipai fossili de' terreni terziarii delle Alpi venete*; il M. E. prof. Bellavitis un'altra ne lesse: *Sull'uso de' principali metodi di derivazione nella geometria*; e il dott. Giovanni Bizio fu ammesso, a tenore dell'articolo 8.° del Regolamento organico, a leggere una Memoria *Sull'identità del bromo e dell'iodio, avvalorata da un fatto da esso scoperto*. Nell'altra adunanza, il M. E. commendatore Santini comunicò *la prima osservazione della cometa, scoperta a Gottinga nella notte del 4 al 5 giugno, la quale, per la incostanza della stagione, potè soltanto essere veduta nell'Osservatorio di Padova nella notte del 24 giugno. Trovavasi in questa sera prossima alla stella 4 della Lince di quinta grandezza, alla quale fu anche confrontata, rilevandosene la seguente posizione rapporto al piano dell'Equatore:*

24 giugno 1854. T. M. in Padova 10.h 27.' 20,'' 2
A. R. della cometa = 89° 37.' 12,'' 8
Declinazione boreale = 60.° 57.' 45,'' 2

Era molto splendente, con nucleo di circa 20.''; lo stato vaporoso dell'atmosfera non permetteva di poter giudicare la lunghezza della sua coda, nè tampoco se fosse facilmente visibile ad occhio nudo, come sembrava potersi argomentare dal suo splendore, che sosteneva eziandio una sufficiente illuminazione del campo del cannocchiale; il M. E. dott. Nardo presentò *un saggio di osservazioni filologiche e lessicografiche sopra alcune voci e maniere di dire, proposte dal Monti ed accettate dal Vocabolario*; ed i signori dott. Achille Desiderio e S. Romanin, furono, a tenore del citato Regolamento, ammessi a leggere, il primo una Memoria *Sul cloroformio*, il secondo *Sulle leggi economico-politiche della Repubblica veneta nel secolo XIII*. Udite queste letture, e compiute le discussioni, alle quali alcune di esse diedero occasione ed argomento, l'I. R. Istituto, nell'una e nell'altra adunanza, si ridusse a trattare de' proprii affari interni.

STATO PONTIFICIO

Roma 21 giugno.

Le artiglierie di Castel S. Angelo questa mattina salutarono, a segno di esultanza, il giorno anniversario dell'incoronazione del regnante Sommo Pontefice Pio IX. *(G. di R.)*

Abbiamo da lettere che la cattedrale e il palazzo municipale d'Imola sono stati alquanto danneggiate dal tremuoto del 16 e 17, e ch'è caduta la volta di una chiesicciuola di campagna. La Dio mercè, non si ha a deplorare alcuna vittima. *(Idem.)*

Bologna 23 giugno.

L'Eccellenza del Governatore generale civile e militare del Regno Lombardo-Veneto, l'illustre I. R. Feld-maresciallo sig. conte Radetzky, di cui annunciammo ieri l'arrivo fra le nostre mura, fu quivi accolto coi debiti onori da S. E. il sig. tenente-maresciallo conte Degenfeld-Schonburg, Governatore civile e militare in queste Provincie e comandante l'8.° corpo d'armata, dall'I. R. generalità, dagl'incliti stati maggiori, e dal corpo dell'Ufficialità.

Fra brev'ora dal suo arrivo, accoglieva il canuto eroe con nobilissimo gradimento le visite di S. E. il commissario straordinario nelle Legazioni e prolegato di Bologna, monsignore Gaspare Grassellini, e di altri autorevoli personaggi. Degnavasi quindi l'E. S. assistere alla mensa, cui convitavala il prelodato signor tenente-maresciallo Governatore nella propria residenza, a cui con esso insieme assidevansi monsig. commissario pontificio, il sig. march. comm. senatore di Bologna, gl'II. RR. sigg. generali e stati maggiori ed altri cospicui invitati, allietati durante le mense dalle squisite armonie dei militari concerti. La minacciante intemperie non avendo permesso al Feld-maresciallo di assistere ad un festivo bersaglio, che, nella suburbana villa Marescalchi l'imperiale ufficialità aveva predisposto ad onorare il venerato suo capo, restituivasi l'E. S. all'Albergo Brun, ed ivi era festeggiato, al chiarore di numerose faci, con una grande ritirata, cui presero parte le bande musicali dei varii corpi qui stanziati.

Stamane poi, dopo avere assistito a grandi e belle manovre delle II. RR. milizie d'ogni arma, S. E. il Feld-maresciallo lasciava Bologna, dirigendosi alla volta di Modena. *(G. di Bol.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 24 giugno.

Si legge nel *Moniteur Savoisien* che il Consiglio municipale di Annecy, in una delle ultime sessioni, ha accordato un cimitero particolare pei protestanti, che abitano quella città. *(Campanone.)*

(Nostro carteggio privato.)

Torino 25 giugno.

Il sig. conte Cavour ha in mano un argomento, col quale paralizza qualunque velleità di opposizione e vince le più arrischiate proposte.

Appena è stanco di sostenere la lotta contro le buone ragioni, con cui vengono combattuti i suoi progetti di legge, ecco il *Deus ex machina* far capolino; e, non sì tosto egli appare, gli spiriti di tutti gli onorevoli sono compresi da immenso terrore, come all'aspetto di una testa di Medusa, e ognuno fa abnegazione del proprio criterio e piega innanzi alla magnetica volontà dell'uomo indispensabile! Voi avete già indovinato che la macchina da guerra, la balista, la catapulta, il talismano, la tromba di Gerico, che tutto sforza e tutto abbatte, è la ripetuta sua minaccia di ritirarsi dal Ministero. Io chiesi sovente a me stesso, se l'immancabile effetto di questa minaccia, ch'egli tien sospesa fino in quella delle due aule parlamentarie, ove non trovasi presente, sia dovuto alla riconosciuta sua capacità, oppure alla troppo modestia di coloro, che l'ascoltano; e, dopo qualche riflesso, mi persuasi ch'ei non si dee ascrivere nè all'una nè all'altra di queste due cause.

Il sig. presidente del Consiglio ha un'incontendibile superiorità di mente, ed una fermezza di volontà, che arriva fino all'ostinatezza. Forte dell'ascendente, che queste doti gli diedero nel Parlamento, e desideroso di lasciare nel paese profonda memoria di sè, egli, conoscendo la labilità delle cariche ministeriali nel reggime costituzionale, volle presto presto mutar la faccia del sistema economico, finanziario ed amministrativo del nostro Stato. Associatosi nell'impegno un uomo, che, per viste cortissime e per mediocre levatura, come per pieghevolezza di spina dorsale, è fatto proverbiale, egli lo mandava a studiare nel Belgio il moto de' varii ordini governativi, che introdurre e naturalizzar voleva in Piemonte. Da ricerche mal condotte, da studii mal digeriti, che altro che disordine poteva mai scaturire? E così, da una straordinaria mutazione di cose e di persone, gli uomini più assennati prevedevano il *bolus*, che inceppa ora l'andamento di tutti gli affari; ma invano tentarono essi di fermar la foga di distruzione, invano consigliarono essi d'imitar la savietza di quegli stessi Inglesi, così spesso citati a modello dal nostro ministro, i quali tutto ritoccano gradatamente senza mai nulla tagliare dalla radice: la testa di Medusa fu posta in vista, e la causa di scombuiamento fu vinta. Così fu pei trattati di commercio; così per le precipitose riforme doganali, ec. Ora che le cose sono recate in tanto scompiglio, gli amici del Ministero attendono dalla sua capacità il loro ritorno in sesto; gli avversarii sono contenti di lasciarlo alle prese colle difficoltà, ch'egli si creava, e gl'indifferenti stanno alla finestra, pronti a fischiare o ad applaudire, secondo girerà la vela: ma intanto niuno è che voglia imprendere questa tredicesima fatica d'Ercole di riparare il guasto, coll'aspettativa dell'odio, che sempre si accumula sopra chi dee mugnere le borse de' cittadini. Ed ecco perchè, alla sola parola di ritirata, il signor presidente del Consiglio vede cedere la ragione davanti a' suoi sofismi. Il compassionevole stato, in cui ci ha posti, è quello, che fa tutta la sua forza. Due esempi se n'ebbero recentemente. Uno alla Camera de' deputati, ove si respingevano due cose, le più giuste del mondo: 1.° la deduzione dei debiti dalle eredità, nel computo della tassa, alla quale queste vanno sottoposte; 2.° l'assoggettamento delle carte di debito pubblico alla tassa di successione, lasciandole però sempre immuni dai contributi annui. L'altro al Senato, in occasione del voto della legge di riforma del Codice penale, cui il Ministero volle assolutamente mantenere il carattere di una legge di partito, rivolta contro il clero ad istigazione d'ignobili fogliettisti.

Trista politica è quella, che prende a perseguitare particolarmente un ceto di persone, per sospetto di averle avverse! Forse che la persecuzione ha mai prodotto amicizia? Invece di calmar le coscienze delicate, venendo a serie e conchiudenti trattative col Sommo Pontefice; invece di compatire o trascurare un qualche lamento, strappato a pochi uomini, feriti nei loro principii e nelle loro abitudini, si vuol farli mutar convinzioni e impor loro silenzio colle multe e colla prigionia! E intanto si stornano dalla loro destinazione le rendite del Seminario, se ne prende la casa per trasformarla in caserma di bersaglieri! E tali atti, appena praticati nel più gran bollore de' rivolgimenti, si fanno in questi tempi, che si decantano normali e di perfetta legalità e moderazione! Più ancora: si soffre che i giornali semi-ufficiali, piccoli e grandi, quelli, cui il Ministero pare prendere o dare le ispirazioni, parlino e sollecitino di continuo la grave misura di spropiazione dei beni della Chiesa! Come stupire che, per questo incessante punzecchiare, alcuni cherici, dai nervi più irritabili, proferiscano parole e si abbandonino a qualche atto ostile contro le cose o le persone, che riguardano come le cause del loro vilipendio? Tanto più, allorquando certi cervelli bugi, eccitati all'indifferentismo dalle venefiche gocce, in essi stillate quotidianamente da scribacchini mercenarii, credono fare opera di coraggio filosofico, mostrando irriverenza per le cose sacre e per le funzioni religiose. In Collegno, p. e., paesetto vicino a Torino, il giorno del *Corpus Domini*, in occasione della processione, varii giovinastri credettero dar prova di forti spiriti, sogghignando e tenendo fitto il cappello in testa, mentre passava il Santissimo. Il vivace curato, che presedeva alla funzione, non poteva trattenersi dal rimproverarli e dall'invitarli a scoprirsi. Ma le risa di quelli s'accrebbero al calore dello zelante prete; per cui questi, vieppiù istizzito, ebbe l'imprudenza di richiedere la guardia nazionale, che faceva corteo alla cerimonia, di arrestare gl'insolenti sfaccendati. Figuratevi se la milizia cittadina volle usar rigore contro i socii di osteria, di corpo di guardia, e forse di strambe idee! Il povero parroco ebbe dunque a rimanere scornato e deriso; e, per questo fatto, assai scusabile in chi vorrebbe generalmente onorato ciò, ch'egli ossequia, tutte le trombe del partito antireligioso gridano all'intolleranza della *canaglia tonsurata*: e, per far segno di mitezza e di moderazione, consigliano più che mai ardentemente la confisca dei beni e la prigionia degli audaci clericali.

Mi accorgo, forse un po' tardi, che il mio discorso può farmi credere ornato della *chierica!* Errore! La mia testa è illesa; ma, sotto la sua intatta capigliatura, havvi un sentimento di giustizia, che si ribella contro l'ambizione e la cupidigia di un partito, il quale, colle sue ipocrite paure d'attacchi allo Statuto, che solo, ben a torto, si vanta di amare e di difendere, allontana la desiderata unione degli animi ed inceppa il progresso del vivere civile e libero.

Genova 22 giugno.

Ulteriori informazioni, attinte a sorgente sicura, ci fanno sapere che i casi di malattia, di cui si fece precedentemente parola, occorsi nel mezzogiorno della Francia, e dichiarati dipendere da *cholera asiatico*, si riducono a quelli sviluppati in un distaccamento di truppa, che da Parigi si era recata a marce sforzate in Avignone, ove, appena giunta, per errori dietetici si svilupparono in molti individui della stessa sintomi morbosi di forma cholerosa. Nessuna notizia ci è pervenuta che i casi abbiano proseguito, nè che siansi estesi alla città. A Marsiglia poi lo stato sanitario, secondo gli ultimi ragguagli ufficiali, è il più sodisfacente.

Un individuo, procedente da Marsiglia col *Courrier de Marseille*, il giorno dopo il suo arrivo era ricoverato nello Spedale di Pammatone, affetto da grave malattia, con qualche sintomo sospetto; egli moriva il 19 dopo sette giorni di decubito allo Spedale, ed i risultati dell'autopsia, fatta il 21, erano tali da escludere il *cholera asiatico*. *(G. di G.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 19 giugno.

Il Governo del Re N. S. ha stabilito con quello di S. M. Cattolica, nella più stretta reciprocità, che i legni da diporto, conosciuti col nome di Iacht, che approderanno ne' rispettivi porti, siano esenti dal pagamento de' diritti di porto. *(FF. di N.)*

DUCATO DI MODENA.

Modena 23 giugno

Proveniente da Parma, giungeva qui il giorno 21 c. m., prima delle 11 antim., l'Eccellenza del Feldmaresciallo conte Radetzky.

Invitato a prendere alloggio nel R. palazzo, vi soggiornava sino alla mattina del successivo giorno 22, in cui, alle ore 7 e mezza antimeridiane, partiva alla volta di Bologna. Nel dopo pranzo del 21, le II. RR. truppe, qui di stazione, alle quali per ordine Sovrano s'erano aggiunte le estensi, che guerniscono questa capitale, eseguirono nel Prato delle manovre alquante evoluzioni, alla presenza della R. A. del Duca nostro Signore e dell'illustre Maresciallo, che se ne mostrò pienamente sodisfatto.

Questa mattina poi, il prefato Maresciallo ripassava per Modena, alle ore 10, di ritorno da Bologna e diretto a Verona. *(Mess. di Mod.)*

Dietro proposta del suo presidente, il sig. cav. prof. Marianini, la Società italiana delle scienze, qui residente, col mezzo e per l'unanime suffragio e plauso de' suoi membri attuali, ha nominato il chiaro e benemerito idraulico italiano, il sig. cav. Maurizio Brighenti, a far parte del proprio Corpo accademico, aggregandolo alla classe de' suoi membri onorarii. *(Mess. di Mod.)*

DUCATO DI PARMA

Sull'uccisione del Duca l'*Osservatore Triestino*, prende dall'*Amico della Famiglia*, di Parma, quanto appresso: « Un certo Carra, palafreniere di Corte, che circa due mesi fa levò un passaporto onde espatriare in busca di miglior fortuna, giunto in Nuova-Yorck scrisse al Governo di Parma che cessassero ormai da ogni indagine per iscoprire l'assassino del Duca, giacch' egli era desso quel medesimo. Irritato vivamente contro il Principe, per averlo una volta fatto bastonare, ed una seconda frustato in viso alla presenza di molta gente, giurò pigliarne vendetta. I particolari, che dà il medesimo nella sua lettera, sono tali, che non lasciano più alcun dubbio sulla colpa di lui; ed il Governo fece subito rilasciare in libertà i tre detenuti sospetti, del regicidio. »

IMPERO RUSSO

Scrivono alla *Gazzetta di Lubecca* da Stoccolma il 16 corrente: « Attendiamo qui ansiosamente notizie dalla Finlandia, perchè, alcuni giorni fa, partirono da Oerengrund 4 fregate a vapore per Gamle-Carleby, onde, unite coi 4 altri piroscafi inglesi, che ivi si trovano, distruggere quella città a fin di vendicarsi dell' avere i Russi ucciso 4 uffiziali e 36 marinai inglesi, che si trovavano sopr' una imbarcazione non armata, con bandiera parlamentaria, e volevano porsi in comunicazione col comandante della città. Gl' Inglesi remigavano, ascendendo tranquillamente il fiume, quando furono sorpresi ed uccisi tutti da 200 bersaglieri finlandesi, usciti da un agguato. Dobbiamo tanto più aspettarci, energico attacco contro Gamle-Carleby, in quanto che vi stanno di guarnigione 1500 Russi, che la difenderanno. I legni inglesi hanno 3000 uomini di truppe da sbarco a bordo. »

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nell' *Osservatore Triestino:* Per la via di Vienna, riceviamo notizie da Costantinopoli sino alla data del 15 corrente, ed il *Journal de Constantinople* del 14, il quale reca: « Stando a lettere di Ghiritli pascià, comandante di Silistria (non Rifaat pascià, come aveva detto un nostro corrispondente, nè Kirikli pascià, come lo chiamavano i fogli di Vienna), giunte l' 11 corrente a Costantinopoli, i Russi diedero fuoco il 3 giugno, per la terza volta, ad una mina presso il forte Arab-Tabia. Per fortuna, la mina fece esplosione nella parte opposta e distrusse la colonna d' attacco. Il cadavere d' un Russo cadde sino entro alle fortificazioni. Il forte e la guarnigione nulla soffersero. Il giorno seguente fecero i Russi un finto attacco contro il forte Yelanti-Tabia, ma furono respinti con gravi perdite. Un giorno più tardi (5) fece una sortita Mehemed pascià, con 4 cannoni, 2 compagnie regolari e due reggimenti irregolari di cavalleria, e si gettò contro un corpo russo di 2 battaglioni d' infanteria, 3 reggimenti di cavalleria ed alcuni cannoni, ed uccise circa 100 uomini, ne ferì circa 200 e tolse loro un cannone d' assedio. Il combattimento durò circa un' ora. Durante la notte, il nemico attaccò varie volte i suddetti forti, ma fu ogni volta respinto con grave perdita. »

In un' altra relazione intorno ai combattimenti di Silistria del 29 maggio e 2 giugno, si racconta il seguente fatto: « Il sig. Grach, ufficiale prussiano al servigio turco, osservò, il 29 maggio, che i Russi lavoravano sotto terra. Mentre questi stavano scavando la terra, ei fece collocare due cannoni sul forte. Alle 11 e 1/4 della sera del 2 giugno, la mina saltò in aria e fece esplosione verso il sito dove stavano 400 Russi, destinati a dare l' assalto, i quali furono in tal modo distrutti. L' infanteria turca fece tosto una sortita, nella quale prese al nemico due cannoni, uccidendo inoltre circa 30 uomini. La nostra perdita ascende a 7 morti ed alcuni feriti. Il sig. Grach ed alcuni altri ufficiali ricevettero da Omer pascià l' Ordine del Niscian. »

Lettere commerciali di Sofia, città un dì tanto fiorente, non recano che notizie affliggenti. Negozianti, che un anno fa appartenevano alla classe dei benestanti, son ora costretti a lavorare da giornalieri per poter campare la vita. I masnadieri aumentano giornalmente, e fanno scorrerie nei contorni di Sofia e nei villaggi della Bulgaria, talchè dovunque non regna che miseria. Molti *redif* e *basci-bozuk* s' uniscono alle bande dei masnadieri, e spesso per fare bottino e poi ritornare al loro campo. Sofia fu fortificata in modo imponente. Furono ivi eretti nuovi fortini in pietra, dodici ridotti e 18 batterie, che dominano tutti i punti.

Viaggiatori di Gallipoli raccontano, secondo il *Journal de Constantinople*, che un ufficiale inglese abbia trovato un individuo, che si crede una spia russa, nel momento che si avvicinava ad un magazzino di polvere, coll' intenzione di farlo saltare in aria.

Una corrispondenza della *Presse* di Vienna, in data di Costantinopoli 15 giugno, reca: « Se l' esercito ausiliario non potè mettersi ancora in campo con tutta energia, n' è colpa la trascuraggine dei Turchi nel prendere le disposizioni preparatorie. I Turchi sono abituati a considerare il paese, ove sono accampati, come il magazzino di deposito pei loro viveri, ed è perciò che nessun esercito riesce più molesto ad un paese che un esercito ottomano. Nei paesi fertili si trova bene; negl' infecondi, sopporta esso molte privazioni, ed in quest' ultimo caso, i Turchi sanno applicare la massima della moderazione, prescritta dalla loro religione. Mentre altre truppe si lagnavano per mancanza di viveri, a quelle di Omer pascià non riesciva punto molesta la privazione. L' ex ambasciatore francese, Baraguay-d' Hilliers consegnò alla Porta un piano sul modo di provvedere le truppe, ed il ministro di polizia, Chaireddin pascià, fu incaricato di metter quel piano in esecuzione presso l' armata dell' Anatolia, onde Zarif pascià è già ora in caso di proseguire le sue marcie, senza temere più di mancanza di viveri. I commissarii di provvigioni spedirono i loro agenti sino nelle più lontane Provincie, ad oggetto di pensare anche pel mantenimento dell' armata di Kars.

« Il Principe Napoleone ed il maresciallo Saint-Arnaud si recheranno domani (16) a Varna. La terza divisione, che sta sotto l' immediato comando del Principe Napoleone, e che trovasi nelle caserme di Daud pascià e Ramid, partirà il 17 alla volta di Burgas per formare la riserva, nella forza di 40,000 uomini. Il colonnello Dessani è incaricato di visitare e ristaurare le strade da Burgas a Varna, Sciumla, Adrianopoli e Sofia. La strada da Sciumla a Silistria fu affidata al colonnello del genio, Maria, e quella da Sofia a Viddino al colonnello Deliello. Da ciò si può dedurre quali vie prenderanno le truppe ausiliarie. Scimila Inglesi occuparono, il 10 corrente, Paravadi, poche miglia distante da Sciumla.

« In questo punto, il piroscafo l' *Asmodée* conduce un convoglio di munizioni pel Bosforo a Varna. Il generale Carbucci riceve un comando separato di due reggimenti in Sciumla. Il generale Prim, giunto l' 8 in Adrianopoli, fu addetto alla seconda divisione francese, e comanderà un reggimento di cavalleria turca, ch' è congiunto alla suddetta divisione. »

Il generale francese Yusuff ed il colonnello inglese Beatson si sono assunti il comando superiore dei basci-bozuk, nonchè l' impegno di organizzare questa milizia, a sola condizione di aver pieno diritto sulla vita e morte de' loro soldati, senza l' intervento di Giudizii di guerra, esponendo i motivi di tale pretensione in un memoriale diretto alla Porta

---

Leggesi nella *Patrie:* « Udendo la fine così eroica di Mussa pascià, che muore povero, il Sultano assicura alla sua famiglia una pensione di 30,000 piastre. Mussa pascià era in età di 45 anni, fu governatore di Salonicco, e presidente del Consiglio d'artiglieria. Lascia superstiti una moglie e sei figliuoli. »

PRINCIPATI DANUBIANI.

Troviamo ne' giornali di Vienna i seguenti ragguagli dal teatro della guerra al Danubio:

Abbiamo (dice il *Lloyd*) particolari sui fatti sanguinosi ch' ebbero luogo presso Silistria nel 13 e nel 14. I nostri corrispondenti, assicurando che nel 13 i Turchi non avevano fatto sortite, avevano ragione. I Turchi uscirono dalla fortezza, protetti dai cannoni dei forti, a semplice passo di evoluzione. Si avanzarono poscia in colonne serrate contro le fortificazioni dei Russi, che presero e distrussero.

Confermata pienamente è la notizia che i Russi, che stavano al confine della Transilvania, presso i passi della Rothenthurm e di Tömösch, si radunarono sulla linea di ritirata del generale Liprandi ed andarono in Moldavia. Viaggiatori, degni di fede, che fecero lungo viaggio per affari di commercio al confine della Transilvania in Valacchia, e che abbandonarono nel 17 quei siti, attestano di non avervi veduto nemmeno un soldato russo. Le truppe passarono a marce forzate dal confine a Tergowist, e, senza fermarsi in quel luogo, marciarono verso Fokschani. Alla metà di giugno anche Tergowist era spoglio di Russi.

Le difese esterne di Silistria, dice la *Presse* di Vienna, dalle quali i Russi furono, malgrado al loro disprezzo della morte, respinti con sì gravi perdite, furono fatte costruire dal già colonnello ed ora generale e pascià Kuczkowski, e dal luogotenente Bluhme, in modo da non potervisi aprir brecce. Possono essere prese soltanto mediante lungo e regolare assedio, mediante approcci sotterranei o mine; cosa questa tanto più difficile, in quanto che la guarnigione è fornita a dovizia di tutti i mezzi additati dall' arte, per respingere e distruggere truppe, che dessero loro l' assalto e che fossero anche ascese sui forti. All' interno, al contrario, non fu più possibile costruire per la numerosa guarnigione casematte di pietra ed a prova di bomba. E' dovettero contentarsi di riparar sotto terra, e di costruire alcuni *blockhaus*, fittamente coperti di terra.

La *Ost-deutsche Post* ha da Bucarest, in data 17 giugno: « Il maresciallo Paskewitsch, la cui indisposizione di salute fu resa ufficialmente nota, giunse qui da un paio di giorni, e dopo breve sosta continuò il suo viaggio per la Russia. A Silistria, ove avanzossi troppo sul campo di battaglia, ebbe una contusione alla testa, per una palla di fucile, sebben morta. Subito dopo, una granata, lanciata dalle batterie turche, scoppiò sotto il suo cavallo, che s' impennò e lo rovesciò. Una scheggia lo colpì alla spalla. In quell' affare rimase ucciso un generale di divisione. È il secondo in una settimana.

« La scorsa domenica ebbevi di nuovo forte ed accanito combattimento fra Turchi e Russi sull' isola di Mokan, presso Giurgevo. Giornalmente giungono ancora qui da quella parte numerosi carri di feriti. »

Leggesi nella *Presse* di Vienna, del 24 corrente: « Le notizie, che l' *Amico del soldato* dà oggi dal teatro della guerra, ripetono notizie, già conosciute, ad oggetto di dimostrare con esse, quanto sciocco fosse il mondo nel credere che i Russi avessero mai pensato a voler prendere Silistria. Il Paskewitsch avrebbe piuttosto pensato a non prenderla. Se così veramente fosse la cosa, non si potrebbe negare che il principe di Varsavia abbia egregiamente raggiunto il suo scopo.

« Ma, con nostra meraviglia, egli non avrebbe avuto in ciò nessun merito. Senza voler intorno a ciò questionare con dotti strategici, crediamo però che l' intento di non prendere Silistria avrebbe potuto essere conseguito in modo più semplice che quello di perdere parecchie migliaia d' uomini e di lasciar ferire con pericolo di vita cinque primarii condottieri dell' esercito russo al Danubio, fra' quali lo stesso canuto maresciallo. »

INGHILTERRA

Londra 20 giugno.

Il *Times* è molto contento del trattato austro-turco, che a lui sembra significantissimo, come un atto indiretto di ostilità verso la Russia.

La Direzione del palazzo di Sydenham offerse sabato (17) una gran colezione ai ministri esteri e ai più ragguardevoli personaggi di Londra, che onorarono di loro presenza l' inaugurazione solenne del palazzo stesso, fatta da S. M. la Regina Vittoria il 10 corrente. Presedeva il signor Laing, il quale, dopo i brindisi d' uso in onore della Regina, del Principe Alberto e della famiglia reale, bevve alla salute dei convitati stranieri. Al suo discorso, applaudito con entusiasmo, rispose il sig. di Lesseps, che rappresentava la Francia, il quale colse quest' occasione per congratularsi con l' Inghilterra e con la Francia dell' attuale loro amicizia ed unione.

Nel pubblicar ieri il ragguaglio della sessione della Camera de' lordi del 19, dopo le arringhe di lord *Lyndhurst* e di lord *Clarendon*, ci ristringemmo, forzati dall' abbondanza delle materie e per dar compito il ragguaglio stesso, a riferire il succinto del discorso, profferito da lord *Aberdeen*. Or ripariamo al difetto, recando anche quest' ultimo con maggior diffusione.

Lord *Aberdeen:* Il mio nobile amico, il conte di Clarendon, ha sì perfettamente espresse le mire e le intenzioni del Governo su questo particolare, che poco mi resta a soggiugnere. Non posso, per altro, astenermi di presentare alcune osservazioni, in riguardo a ciò che disse il mio nobile e dotto amico, lord Lyndhurst. Secondo me, il suo discorso sarebbe stato più conveniente, e meglio allogato, tre mesi fa, che adesso non sia. Allora, avrebbe potuto forse essere necessario il stimolare l' indignazione ed il sentimento bellicoso di questo paese contro una Potenza, con la quale non eravamo per anco in guerra.

Ma, poichè siamo ormai implicati in una guerra con la Russia, non mi pare che fosse necessario sciorinare quella eloquente e lunga filippica, ch' ei recitò alla Camera, offrendo una sposizione particolareggiata della politica di quel Governo, per un gran numero d' anni anteriori. Il mio nobile e dotto amico mi fa tornare in memoria un tempo, già lontano da noi: mi ricorda che, avendo io avuto il piacere, venticinque anni or sono, di fargli conoscere l' ambasciatore francese d' allora, uomo di molto ingegno dotato e di viva immaginazione, questi, parlando del mio nobile e dotto amico, il quale sedeva allora sul sacco di lana, mi fece di poi quest' osservazione: « L' avete chiamato cancelliere? Certo, egli è un colonnello di dragoni! » *(Scoppi di risa.)*

Godo in vedere che il mio nobile e dotto amico conservi tutto il suo vigore e tutta la sua energia marziale. Farò solamente osservare che, per mio avviso, il discorso sarebbe caduto meglio in acconcio, se fosse stato profferito innanzi che avessimo incominciato la guerra, di quel che sia quando abbiamo già l' armi in pugno, nè abbiam uopo de' così fatti motivi per incitarci a continuarla. Tal guerra era, nel suo cominciamento, d' un' indole sì strettamente difensiva, che m' è dato appieno comprendere la causa di quell' ambiguità d' espressione, onde il mio nobile e dotto amico parlò.

Vi rammenterete che lo scopo era di resistere alle ingiuste aggressioni della Russia contro il territorio ottomano. Tal fu la dichiarazione di S. M., nel pubblicare in paese la cagion della guerra. La guerra facevasi, ella diceva, per proteggere un alleato contro un' aggressione ingiusta. L' integrità dell' Impero turco e l' indipendenza del Sultano non cessarono d' essere presentate come scopo unico della guerra; non si è quindi mai inteso di pigliare cautele contro le conquiste de' Turchi sul territorio russo. In tutti i protocolli, in tutti gl' impegni, il voler nostro, il volere dell' Europa, era di mantenere intatte l' integrità del territorio ottomano e l' indipendenza del Sultano. Poteva, certo, esservi un' apparente ambiguità nel ristringere lo scopo della guerra a' punti, che ho mentovati, e nel non occuparsi della possibilità di nessun' usurpazione qualunque sul territorio russo; ma ciò non risulta punto da nessuno degl' impegni, a' quali abbiam preso parte.

L' Austria è una Potenza indipendente, e ci recammo a grande ventura ch' ella siasi accordata con noi, come si accordò; ma, s' ella rifiuta di andare oltre agl' impegni, in cui le altre Potenze convennero, qual potere abbiamo noi di costringervela? L' Austria adopera al presente a seconda de' suoi proprii interessi e degl' interessi generali dell' Europa. Ell' ascolta ora il parere di quel vecchio ed esperto uomo di Stato, di cui il mio nobile e dotto amico fece l' elogio; e, non potrei dubitarne, ella sarà guidata da lui, tanto pel proprio suo utile, quanto per l' utile dell' Europa. Circa alla condizione, che ci può essere posta, in ordine agli scopi, i quali abbiamo in mira, sarebbe immaturo, sarebbe imprudente pretender di nulla decidere su questo punto. Il mio nobile e dotto amico può esser sicuro ch' egli ha debitamente dato avviso all' Imperatore di Russia di fortificare Sebastopoli, poich' è determinato ad impadronirsene. *(Si ride)*

Le condizioni della pace futura saranno, giova sperarlo, quelle, che ci assicureranno una pace giusta ed onorevole; ma esse dipenderanno ora dall' andamento della guerra. Se accadesse che vedeste i Russi a Costantinopoli, è chiarissimo che le condizioni di pace potrebbero essere di molto diverse da quelle, che lor sarebbero imposte, se gli alleati si trovassero a Pietroburgo. L' intero corso delle pratiche dee dunque, in gran parte, dipendere dal corso degli avvenimenti.

Ma, al postutto, pur bramando vivamente d' ottenere le grandi cose, che ci proponiamo, vale a dire la garantia dell' indipendenza e dell' integrità della Porta, e, in quanto è ragionevole volerla, la sicurezza dell' Europa per l' avvenire, dir non posso che il fatto d' un' aggressione russa m' incuta sì gravi apprensioni; poichè, mi sia lecito rammentare al mio onorevole amico, per riguardo a quel disastroso trattato d' Adrianopoli, di cui egli parla, che, quando le truppe russe erano a 50 miglia da Costantinopoli, un trattato gravissimo, ne convengo, fu conchiuso, ed esso era molto funesto: ma che, tuttavia, i Russi non si pigliarono nessuna parte del territorio turco. Tre piccoli posti furono presi in Asia, ma non fu tolto neppur un pollice de' Principati.

Lord *Lyndhurst:* E il Danubio?

Lord *Aberdeen:* L' ho già detto; non credo che nessuno abbia più di me riguardato come funesto il trattato d' Adrianopoli: ma, considerando la condizione dell' esercito russo, a quel tempo, vicino alle porte di Costantinopoli, dico ch' egli è un trattato, nel quale non si vide un atto molto importante d' ingrandimento territoriale. Quel trattato fu conchiuso, or fa venticinque anni; e da quel tempo, la Russia ha ella preso un solo palmo del territorio ottomano? La sola intervenzione della Russia consistette nel proteggere Costantinopoli contro gli Egiziani.

E' non fu un atto d' aggressione, fu solo un segnalato servigio renduto; e, a parer mio, se potessimo, per venticinque anni ancora, assicurare la tranquillità, non perderemmo la nostra fatica. Tal debb' essere, secondo me, lo scopo, che ci abbiamo a prefiggere. Io consento pienamente con coloro, i quali, benchè siano esaltati dal fervore del momento e dal principio delle ostilità, opinano che non dovremmo mai chiuder l' orecchio alla voce della ragione; e fino a tanto, e non appena mi sia dato di scorgere una probabilità di pace onorevole e giusta, seconderò con tutta risolutezza gli sforzi, che si faranno per conseguirla. *(Approvazione.)* Può benissimo essere che ciò non vada a' versi di quegli animi ardenti, che sono più inclinati a' provvedimenti ostili; ma ciò non vuol dire ch' io mi sia noncurante. Per lo contrario, oso dire che coloro, i quali più bramano la pace, sono i più disposti a spinger la guerra con estrema energia.

Ma perchè? Non per trarre vendetta d' un nemico, pel quale, personalmente, non possiamo sentire alcun odio; ma per assicurare con maggiore certezza e celerità una pace, qual dobbiamo desiderarla. Questa è la ragione e il motivo, che m' inducono a spinger la guerra col maggior vigore possibile. M' avviso che, così operando, e co' sentimenti, che animar dovrebbero tutte le nazioni cristiane, possiamo sperar di raggiugnere tal nobile scopo più presto, che non paia probabile a molti nobili lordi. *(Applausi.)*

Altra del 21.

Ieri, 20, alla Camera dei comuni, lord *Dudley Stuart* domandò se fossero giunte notizie ufficiali sull' intenzione dell' Austria di far entrare truppe nella Servia; e se il presidente del Consiglio intimo (lord J. Russell) fosse disposto a presentare la protesta del Governo serviano contro l' occupazione della Servia per parte degli Austriaci, il trattato austro-prussiano e la convenzione austro-turca riguardo l' occupazione dell' Albania per parte di truppe austriache.

Lord *J Russell:* In risposta alla domanda del mio nobile amico, debbo osservare che non abbiamo ricevuto dal Gabinetto austriaco alcuna comunicazione recente, che manifesti in lui qualsiasi intenzione di mandar truppe in Servia. Qualche tempo fa, dissi come il Governo austriaco avesse dichiarato che, se un ingresso delle truppe austriache potesse tornare vantaggioso al Sultano, era pronto ad ordinare tale misura; ma ch' esso non farebbe questo passo senza domanda del Governo turco, se non qualora entrassero in Servia truppe russe, le quali allora verrebbero combattute dall' Austria, e se scoppiasse nella Servia un' insurrezione, che, secondo ogni probabilità, sarebbe un movimento a favore della Russia e contro la Turchia. Quanto ai documenti, richiesti dal nobile lord, il Governo ha ricevuto la protesta, mandata dalla Servia alla Porta contro l' occupazione del Principato per parte di truppe austriache, e nulla impedisce che sia presentata, se il nobile lord vuole proporlo. Il Governo non ha cognizione di alcun trattato fra l' Austria e la Porta riguardo l' occupazione dell' Albania per parte di truppe austriache, e io non credo ch' esso esista. Il Governo austriaco fece alla Porta l' offerta di cooperare alla soppressione dell' insurrezione nell' Albania, qualora tale concorso apparisse desiderabile; ma i pascià a' confini rifiutarono qualunque aiuto di truppe austriache, e il comandante austriaco non varcò i limiti della sua Provincia. Il contenuto del trattato, conchiuso ultimamente fra l' Austria e la Prussia, fu comunicato alla Camera; ma esso contiene un articolo addizionale, che può essere presentato, se il mio nobile amico crede opportuno di fare una proposta in tale proposito.

Indi la Camera respinse con 82 voti contro 67 i reclami del barone Clemente di Bode, le cui proprietà in Germania furono confiscate dai tribunali rivoluzionarii di Francia nel 1793, in seguito all' emigrazione. L' Assemblea non credette che il supplicante potesse valersi dei trattati, conchiusi tra l' Inghilterra e la Francia, per l' indennità da accordarsi ai sudditi inglesi, spogliati dei loro beni durante la rivoluzione. Il Governo oppugnò la petizione, di cui il sig. *Chambers* erasi fatto difensore; e la Camera confermò col suo voto una decisione anteriore della Camera de' lordi.

Ieri fu varata la prima fra le sei cannoniere a vapore, che l'Ammiragliato fa costruire per la flotta del Baltico, e le fu posto il nome di *Wrangler* (parola, che vale studente, il quale abbia ricevuto il primo premio.) La costruzione dello scafo era stata cominciata appena sei settimane sono. Si crede che, fra otto settimane, saranno terminate anche le altre. Questi legni sono armati di 7 cannoni, hanno la portata di 476 tonnellate, la forza di 160 cavalli, e non più di 11′ 4″ d' immersione. Saranno i navigli più solidi e più celeri, che abbia la flotta, e i marinai del Tamigi li chiamano già poeticamente « le rondini della flotta del Baltico. »

(O. T.)

Il cav. Bunsen, richiamato da più settimane, com' è noto, dal suo posto di ministro di Prussia in Londra, non partì dalla capitale dell' Inghilterra che sabato ultimo, per recarsi nel ritiro, ch' egli si è scelto sulle rive del Neckar.

FRANCIA

Parigi 22 giugno.

Un decreto, in data del 17, determina la composizione degli stati maggiori generali della marina, dall' armata navale sino alla semplice divisione, comandata da un capitano di vascello.

Il *Moniteur* rende un conto sommario della prima sessione del Consiglio dell' istruzione pubblica che si adunò il 20 in tornata straordinaria. Questa tornata, dice esso, ha specialmente per oggetto di preparare le misure d' eseguimento della legge sull' istruzione pubblica, ultimamente adottata dai grandi Corpi dello Stato.

Il *Moniteur* del 21 reca, nella parte ufficiale, un lungo rapporto del ministro dell' interno, sig. di Persigny, a S. M., che comincia così:

« Quando, il 23 gennaio 1852, V. M. mi chiamò al Ministero dell' interno, ella volle avere, atteso la gravità delle circostanze, non tanto un amministratore esperto, quanto un uomo devoto da lunghi anni alla sua persona, al suo sistema politico, e nel quale ella riponeva intera fiducia. Infatti, importava allora comunicare a tutti i pubblici funzionarii il sentimento della forza di V. M. e la fede nel suo avvenire. Oserò dirlo senza presumer troppo? Io credo aver giustificata la scelta di V. M., compiendo la missione, ch' ella mi aveva affidata, di conciliare, nell' applicazione del nuovo sistema di Governo, la fermezza colla moderazione. »

Segue poi una esposizione, riguardo le elezioni, il giornalismo, la vendita ambulante di libri e la polizia generale. Indi il ministro passa a dar relazione sulle misure importanti e sulle riforme, di cui S. M. gli avea affidato l' esecuzione. Esse riguardano: 1.° lo sconcentramento amministrativo; 2.° l' ispezione delle Prefetture; 3.° la promozione e gli emolumenti degl' impiegati; 4.° lo stato finanziario de' Comuni; 5.° i lavori comunali e i sussidii per parte dello Stato; 6.° i lavori delle grandi città; 7.° il riordinamento del Consiglio degli edifizii civili; 8.° gli archivii dipartimentali; 9.° l' amministrazione degli Ospizii; 10.° le *Cités-ouvrières*; 11.° gli alloggi insalubri; 12.° i bagni e pubblici lavatoi; 13.° gli Stabilimenti penali; 14.° il servigio telegrafico; e 15.° l' agricoltura e il commercio.

Leggesi nel *Moniteur de la Flotte:* « Nel momento in cui le nostre costruzioni navali ed i lavori dei nostri porti ricevono uno sviluppo ed un' attività, che tutti apprezzano, il ministro della marina e delle colonie ha preso una determinazione, che produrrà eccellenti risultati.

« È stato risolto che due ingegneri del genio marittimo abbiano a recarsi in Inghilterra per visitare gli Stabilimenti dei porti della Gran Brettagna e i laboratorii destinati alla costruzione delle macchine a vapore, a fine di studiare i diversi metodi, adottati dai nostri vicini, e di far approfittare i nostri Stabilimenti, già sì belli e sì ben diretti, dei progressi più recenti, compiuti in Inghilterra.

« I miglioramenti, riputati vantaggiosi, potranno così essere applicati alle numerose macchine delle nostre navi da guerra attualmente in costruzione.

« La scelta del ministro è caduta sopra due ingegneri, che già eseguirono importanti lavori: il sig. Moll, sottodirettore dello Stabilimento d' Indret ed il sig. Maugin, ingegnere addetto al porto di Cherburgo. »

Leggesi nel *Moniteur:* « Il decano dei membri del grande esercito è in questo momento un invalido di pressochè 104 anni, David Harmand, nato a Richemond (Mosella), il 30 novembre 1750. Questo venerando vecchio, la cui memoria è prodigiosa ed i cui racconti sono curiosissimi, prese una parte attiva a tutt' i grandi avvenimenti di questi due secoli. Imbarcato quasi fanciullo sotto Luigi XV, egli fece successivamente le campagne del balì di Suffren, le guerre dell' indipendenza americana, quelle della Repubblica francese e dell' Impero, nè si ritirò che dopo la battaglia di Waterloo, illustratosi con parecchie azioni splendide e con 43 ferite. Esente nondimeno da infermità gravi, sovente accade d' incontrarlo, mentre fa lunghe passeggiate. »

Il 13 giugno, a Tolone, una scialuppa smontata, e armata da artiglieri-racchettieri della marina, andò a stabilirsi tra il forte San Luigi e il capo Brun, e scagliò razzi da guerra nella direzione dell' alto mare. Questa operazione, diretta dal comandante della Scuola di pirotecnia e dal capitano de' racchettieri, diede eccellenti risultati, tanto riguardo alla gittata, quanto dal lato della giustezza del tiro. Gli artiglieri, che presero parte agli esperimenti, debbon essere mandati quanto prima sul teatro delle operazioni nel mar Nero.

Leggesi nel *Courrier du Gers* del 17: « Ieri, alle 5 e 45 minuti, il fulmine cadde sopra i fili del telegrafo elettrico. Il fluido seguitò i fili sino all' Ufficio del telegrafo, ove il fulmine fece esplosione, dopo aver fusi i fili conduttori. Due impiegati erano nell' Ufficio; essi non sofferero alcun male. Uno di loro era occupato intanto a copiare un dispaccio, allora ricevuto; la carta fu abbruciata, ed il fuoco incominciava ad apprendersi alla tavola. I guasti, cagionati dal fulmine, saranno prontamente riparati. »

Si afferma che alcuni generali d' Algeria erano contrarii all' idea di affidare un comando a Bu-Masa, rammentando gli atti, commessi da questo capo arabo contro i Francesi, durante la guerra d' Africa; ma che l' Imperatore abbia tuttavia persistito nell' idea di dare a Bu-Masa tale segno di fiducia.

Ne' crocchi legittimisti si parla di un imminente convegno del conte di Chambord coi suoi congiunti gli Orléans. In uno de' crocchi più frequentati del sobborgo Saint-Germain si diceva che il Principe visiterà per alcune settimane i bagni di Ems.

SVIZZERA

Leggesi nella *Suisse:* « È noto che la Camera d' accusa federale, statuendo non esservi luogo a procedere per riguardo ai cinque cittadini ticinesi, che furono implicati nel processo Contini, ha pronunciato altresì non esservi luogo d' accordare riparazione dei danni, patiti dagli accusati. Il sig. Anastasio, uno di quest' ultimi, operando a nome anche degli altri quattro, ha protestato contro la decisione della Camera d' accusa, la quale, ammettendo l' innocenza, loro rifiuta la riparazione, alla quale essi credono aver diritto. Si fa osservare specialmente che la Camera d' accusa ha giudicato senz' aver ascoltato i mezzi di difesa degl' incolpati e persino senza aver loro comunicato il motivo del loro arresto, come neppure la imputazione, ond' erano aggravati. I reclamanti pregano il presidente della Camera d' accusa di unire la loro protesta al processo « come una dimostra- « zione dei sentimenti di coloro, che, vittime di furi- « bondi trasporti di partito, hanno almeno trovato pres- « so l' Autorità giudiziaria federale la tavola, che gli ha « preservati dal naufragio, di cui erano minacciati. »
(G. T.)

TICINO — *Lugano 23 giugno.*

Ieri, verso le ore 4 pomeridiane, un fulmine cadeva sulla chiesa del vicino Comune di Sorengo. Descrivere tutte le particolarità dei danni e tutta la stranezza degli effetti, prodotti da questo potentissimo fluido, ci condurrebbe oltre ai limiti di un articolo. Il campanile venne in parte abbattuto; una delle campane sollevata e slanciata in un vicino campo; nella chiesa i sacri arredi furono atterrati e guasti, i quadri frantumati, i marmi spostati e infranti, i banchi in parte triturati, i volumi dell' ufficiatura lacerati e quali calcati quasi ad arte per entro le fessure de' legnami, che, colle serrature staccate dai muri e coi vetri delle finestre, ingombravano il suolo. La corrente passava per altri luoghi vicini, lasciando per ogni dove segni devastatori. In una stalla uccideva una giovenca, altrove alcuni polli; una donna, e più ancora il sagrestano, ne furono malconci. Quasi contemporaneamente, un altro fulmine scoppiava sull' Ospizio e sull' oratorio del vicino monte S. Salvatore, ed ivi pure cagionava danni non lievi. *(G. T.)*

FRIBURGO

Il *Chroniqueur* ha un articolo, in cui trae occasione dalla conciliazione, avvenuta a Berna, per raccomandare un primo passo verso la medesima anche in questo Cantone, la rappresentanza, cioè, delle diverse opinioni nei varii Corpi dello Stato. Con ciò non si avrebbe più un Governo rappresentante di un partito, ma della nazione. *(G. T.)*

GERMANIA

GRANDUCATO DI BADEN. — *Freyburg 16 giugno.*

In queste chiese si osservano da qualche tempo conflitti, specialmente nelle espressioni de' predicatori. Furono sospese anche le preghiere contro gli oppressori della chiesa cattolica, e nominatamente le preghiere mattutine e vespertine. Il processo contro l' Arcivescovo ha, del resto, il suo corso regolare. I punti di accusa sono: il delitto d' abuso di potere, e l' eccitamento all' inobbedienza contro le leggi vigenti ed il Governo. Dicesi che, essendo impossibile che l' Arcivescovo venga assolto, il Santo Padre abbia l' intenzione d' intromettersi, e di chiamare l' Arcivescovo a Roma in qualità di Cardinale. La Sede arcivescovile di Freyburg rimarrebbe per tal modo vacante. A coadiutore sarebbe destinato, per intanto, il parroco di Carlsruhe, consigliere ecclesiastico, Guss. Tutte queste sono però voci, che hanno bisogno di conferma.
(Corr. Ital.)

L' Arcivescovo di Freyburg pubblicò una pastorale, nella quale protesta contro l' asserzione ch' egli, col suo contegno, abbia violato il giuramento di sudditanza prestato al proprio Principe. *(G. Uff. di Mil.)*

DANIMARCA.

Scrivono da Amburgo, in data del 20 corrente giugno, quanto appresso:

« Nella Danimarca vengono chiamati sotto le armi altri 6000 uomini; gli armamenti continuano adunque, e nessuno sa ancora contro chi. Havvi però motivo di credere che questi si facciano per riguardi interni; il partito dell' opposizione è oltremodo agitato, si temono disegni anticostituzionali per parte del Governo. Un foglio danese reca l' assurda notizia che la Francia abbia intenzione d' occupare tutta la Danimarca.

« Alcuni giorni fa circolava la voce che a bordo del naviglio da guerra la *Breslavia*, ancorato nel porto di Kiel, parecchi marinai, disertati per timore del vaiuolo e poscia presi, avessero ottenuta la pena di morte, pronunciata contro di loro dal Giudizio di guerra. Finora non ne facemmo menzione perch' ella ci parve una voce, messa fuori a bella posta per mettere in cattiva luce la disciplina francese. Ma alcuni fogli di Kiel la riportarono l' altr' ieri di bel nuovo, aggiungendo che il console francese di Kiel aveva consegnato i disertori al comandante del naviglio, e che i cadaveri de' giustiziati furono gittati nel mare in una cassa di legno.

« Oggi fu pubblicata finalmente una confutazione autentica di queste voci, sparse senza dubbio con prave intenzioni. Non erano fuggiti marinai, ma soltanto due soldati di marina. Presi alla prima stazione della strada ferrata, e consegnati al console francese, diedero prova di pentimento, e furono condannati a stare legati all' albero maestro per la durata di otto giorni due ore al dì; pena, ch' essi subirono senza pregiudizio della loro salute. Stando alle leggi di guerra, si avrebbe dovuto condannarli nel capo.

« Il vascello di linea la *Breslavia* abbandonerà quest' oggi il porto di Kiel e dirigerà il suo corso verso il resto della flotta. I malati del vaiuolo, in numero di 30, furono ricoverati nella disarmata fortezza di Friedrichsort, dove rimarranno fino al loro risanamento con un medico della flotta. L' ambasciatore francese in Copenhagen avrebbe espresso il desiderio che venisse sgombrato il castello di Kiel pel ricovero di questi ammalati; il che però il Governo danese avrebbe ricusato, osservando che l' edificio è proprietà della Duchessa di Glücksburgo. »

AMERICA.

STATI UNITI — *Nuova Yorck 6 giugno.*

Dispacci ufficiali del sig. Soulé annunziano che il Governo spagnuolo, non solo restituirà la multa inflitta al *Black-Warrior*, ma anche accorderà ai piroscafi della linea di Cuba tutt' i privilegi impartiti ai vapori inglesi.

Lord Elgin partì da Washington pel Canadà. Assicurasi che fu conchiuso tra l' Inghilterra e gli Stati Uniti un trattato di reciprocità riguardo le pesche, e ch' esso verrà sottoposto al Congresso di Monreale.

A Brooklyn avvennero serii disordini, a motivo d' una predica metodista, che fu tenuta nell' angolo di una via. I metodisti vennero ad un conflitto cogl' Irlandesi cattolici, e vi rimasero ferite 40 persone.

Gli atti di assassinio e di rapina, per parte dei selvaggi indiani, continuano, nel Texas, con crescente furore.

PS. — Il *Baltic*, giunto a Liverpool il 21, recò la posta di Nuova-Yorck del 10. Dicesi che, mercè la mediazione del Governo inglese, gli Stati Uniti abbiano ottenuta piena sodisfazione pel fatto del *Black Warrior*.

Ecco il proclama che il generale Pierce, Presidente degli Stati Uniti, indirizzò alle Autorità federali perchè sorveglino e impediscano qualunque spedizione armata diretta contro l' isola di Cuba *(V. la Gazzetta N. 144)*:

« Atteso che si è ricevuta informazione che molti cittadini degli Stati Uniti, e altre persone qui residenti, stanno in questo momento organizzando e preparando una spedizione militare per invadere l' isola di Cuba;

« E atteso che la detta impresa è contraria allo spirito ed alle stipulazioni formali dei trattati fra gli Stati Uniti e la Spagna, derogatoria alla fama di questa nazione, e infrange i principali doveri, come anche le obbligazioni d' ogni cittadino fedele e patriotta;

« Considerando che alle Autorità costituite degli Stati Uniti corre l' obbligo di avere e di conservare il sindacato della grande quistione di pace e di guerra, e di non soffrire che questa grande quistione sia illegalmente complicata sotto un pretesto qualunque;

« Considerando altresì che tutte le imprese particolari, organizzate negli Stati Uniti e d' un carattere ostile contro qualsivoglia nazione, con cui la Repubblica è in pace, sono proibite e dichiarate delitto grave da una legge speciale del Congresso;

« In virtù dell' autorità, che la Costituzione conferisce al Presidente degli Stati Uniti, io emano adunque questo proclama, a fine che tutti sappiano che il Governo generale riguarda come un diritto e un dovere d' intervenire, per l' onore della propria bandiera, la sicurezza nazionale, il mantenimento della pubblica tranquillità e i diritti de' suoi cittadini, da qualunque parte siano essi minacciati, e per conseguenza il Governo stesso procederà con tutta l' energia necessaria contro tutti coloro, che, dimentichi della loro riputazione e di quella del loro paese, osano in tal guisa postergare le leggi del paese e le altre obbligazioni contenute nei trattati.

« Io esorto seriamente ogni buon cittadino a prevenire e impedire qualsiasi movimento, che fosse contrario alla lealtà ed alle leggi del paese, commettendo in particolar modo ai varii *attorney* dei distretti, ed altri ufficiali degli Stati Uniti, civili e militari, aventi un potere legale nelle località, di farne uso per mantenere l' autorità e conservare la pace degli Stati Uniti.

« Dato di mia mano e sotto il sigillo degli Stati Uniti, a Washington, il 31 maggio, l' anno 1854 di nostro Signore, e dell' indipendenza degli Stati Uniti il 78.

« FRANKLIN PIERCE.

« W. L. Marcy, *segretario di Stato.* »

Questo proclama produsse viva inquietudine tra' filibustieri di Nuova-Orléans; ed essi si studiavano di riordinare i loro movimenti in modo da non violare apertamente la legge.

ASIA

Le ultime date dalle Indie e dalla Cina sono di Bombay 23, Calcutta 13, Singapore 12 maggio, Hong-Kong 6 maggio e Canton 4 maggio.

Relazioni da Birma, del 3 maggio, smentiscono la notizia corsa dell' incendio di Miedè. Alcuni predoni tentarono bensì di saccheggiare il bazzarro e fecero fuoco contro un uffiziale inglese; ma nel rimanente del luogo, non seguì alcun disordine. Un comandante birmano chiamato Mong-Bo, ha un esercito di 3000 uomini, accampato al confine, a poca distanza da Miedè, e si suppone che i masnadieri, i quali assalirono il luogo e furono respinti dal presidio, abbian lasciato il suo campo; ma non si crede ch' egli o la Corte d' Ava abbiano favorito il tentativo contro Miedè.

Il 23 aprile infuriò un tremendo uragano in Rangun e altri luoghi del Pegù, che distrusse molti navigli, colla morte di parecchi individui, fra' quali parecchi soldati di fanteria indigena, che si recavano verso una delle stazioni militari inglesi.

Vengono confermati gli ultimi ragguagli da Cabul circa i maneggi russi presso le Corti indiane. Inoltre la *Delhi Gazette* asserisce che le truppe russe, non solo giunsero in Chiva, ma eressero parecchi forti nel paese. Il Khan, non credendosi atto a resistere, preferì stringere un' alleanza collo Czar. Si dice pure che il Re di Boccara siasi unito ad agenti russi per indurre Dost-Mahomed ad entrare in trattative amichevoli. L' emiro però ricuserebbe di aver relazioni col Re di Boccara, ma non sarebbe assolutamente contrario a trattare collo Czar, per mezzo della Persia. L' agente afgano in Pesciaver portò a Dost-Mahomed la risposta del maggiore inglese Edwards alle proposte dell' emiro. Non se ne conosce il contenuto; pure il *Bombay-Times* ritiene che Dost-Mahomed sia disposto a stringere alleanza cogl' Inglesi. Malgrado la dichiarazione ufficiale di neutralità, pubblicata a Teheran, i fogli anglo-indiani si fidano poco della Persia, e continuano a parlare dell' operosità degli agenti russi in quello e in altri paesi dell' Asia. Il console generale russo in Persia, e tutte le persone del suo Ufficio, partirono per Khay, d' onde vennero mandati agenti fra' Curdi.

Il telegrafo elettrico fra Bombay e Calcutta può considerarsi finito, e già i due governatori si trasmisero dispacci telegrafici.

L' ordine pubblicato dal Governo, di porre le fortificazioni di Bombay in istato di difesa migliore che da parecchi anni, insieme con dicerie riguardo alla flotta russa, destarono grande inquietudine fra gl' indigeni in quella città, ed anche a Madras, Pondichery e Singapore.

A Singapore seguirono turbolenze gravi fra gli a-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 28 *giugno* 1854. — Ieri, sono arrivati da Newcastle: il brigant. francese *Anna*, capit. Mersereo, con carbone pel Lloyd Austriaco; - da Segna, il brigant. austriaco *Marianna*, capit. Crivellari, con legna. Arrivarono ancora molti trabaccoli.

Le spedizioni di granoni per l' interno continuano attivissime, vennero stornati di Galatz a l. 20, venduti da l. 19.40 a l. 19, a l. 18:50 que' di Braila; e da l. 18 a 17.75 di Salonicco. Affari importanti di consumo negli olii di Puglia e Molfetta da d.[i] 204 a 208, sconto 10 a 12 p. %, al in botte, come di fina.

Le valute d'oro invariate; le Banconote a 78; le Metalliche da 66 1/2 a 66.

ROVIGO 27 *giugno.* — A questo mercato rallentò il consumo dei frumentoni in causa la mistitura dei frumenti, e saranno seguite vendite per sacchi 1000 circa da l. 20 a 21:75, l'estero; ed a l. 24 a 25 il nazionale. Vi sarebbero stati venditori di giallonini in obbligazione a l. 13, ma mancano compratori a questo limite. Il frumento pronto da l. 23 a 24. Avena pronta manca in obbligazione da l. 6 25 a 6:75. Vendite di ravizzone per sacchi 1200 circa da l. 24:50 a 25.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 22 *giugno*	23 *giugno*
Obbligazioni dello Stato	al 5 — %	85 11/16	86 3/16
dette del 1853	4 1/2 »	76 —	76 —
dette del 1853 con restit.	4 — »	68 3/4	— —
dette del prest. l.-ven. 1850	5 — »	102 —	— —
dette dell' es. del suolo Aust. Inf.,	5 — »	— —	83 1/2
Prest. con lott. del 1834 per f.	100	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100	— —	123 3/4
Prest. con lott. del 1854 »	100	89 7/8	90 3/16
Azioni della Banca, per pezzo		— —	1277 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	2137 1/2	2140 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	492 1/2	491 1/4
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	289 —	293 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., p. f.	200	107 1/2	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	570 —	572 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	— —	595 —

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO. 22 *giugno*	23 *giugno.*	
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	96 3/4	96 1/4	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	— —	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	»	132 1/2	131 1/2	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid.	»	132 1/2	130 3/4	3 m.
Lione, per 300 franchi	»	— —	— —	2 m.
Livorno, per 300 lire toscane	»	128 —	— —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	12.54 —	12.48 —	3 m.
Milano, per 300 lire austriache	»	130 1/2	— —	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	»	— —	— —	2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	155 1/2	153 1/2	2 m.
Aggio de' zecchini imperiali	»	— —	36 1/2	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.
(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)
Vienna, 23 giugno 1854.

La tendenza di aumento alla Borsa di Londra, non mancò d' influire vantaggiosamente anche sulla nostra piazza.

Gli ordini di acquisti per conto estero animarono gli affari negli effetti dello Stato, e concorsero a far salire i corsi.

Le Metalliche 5 % furono pagate sino ad 86 1/8; il nuovo Prestito sino a 90 3/8.

Verso la fine, però, la disposizione favorevole venne paralizzata.

Gli effetti divennero più fiacchi, e le divise e Metalliche, che declinarono molto, durante la Borsa, emersero nuovamente più fermi.

La Londra declinò da 12.48 a 12.40, e si chiuse in aumento al limite segnato.

Londra, 12.43; Parigi, 153 1/2; Amburgo, 96 1/2; Francoforte, 131 l.; Milano, 129; Augusta, 131 1/2; Livorno, 127 1/2; Amsterdam, —.

			Ore 1 pom. del 22 giugno		del 23 giugno.	
Obbligaz. dello Stato	al 5	%	85 5/8	85 11/16	86 1/8	86 3/16
dette serie B	5	»	103 —	104 —	103 —	104 —
Az. Gloggnitz con ist.	5	»	91 3/4	92 —	91 3/4	92 —
dette idem	4 1/2	»	75 7/8	76 —	76 1/8	76 1/4
dette idem	4	»	68 1/4	68 1/2	68 1/4	68 3/4
dette del 1850 con rest.	4	»	89	89 1/2	89	89 1/2
dette del 1852 con rest.	4	»	87 1/2	88 —	87 1/2	88 —
dette con rest.	3	»	56 —	56 1/4	55 1/2	56 —
dette con rest.	2 1/2	»	42 1/2	42 3/4	42 3/4	44 —
dette con rest.	1	»	17 1/2	17 3/4	— —	— —
dette es. del suolo A. I.	5	»	83 3/4	84 —	84 —	84 1/4
dette di altre Pr.	5	»	82 3/4	83 —	83 —	83 1/4
Prestito con Lott. del 1834			227 —	227 1/2	226 1/2	22. —
» » » 1839			122 3/4	123 —	123 1/2	123 3/4
» » » 1854			90 —	90 1/2	90 1/16	90 1/8
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %			57 —	58 —	57 —	58 —
dette del Pr. l.-v. 1850,	5	»	102 —	103	102 —	102 1/2
dette col divid.	al pezzo		1274	1276	1274	1276
dette senza divid.		»	1075	1077	1077	1079
dette di nuova emissione		»	994 —	995 —	992 —	994 —
dette della Banca di sconto		»	98 —	98 1/4	98 —	98 1/2
Str. ferr. Ferd. del Nord			213 3/4	213 7/8	213 1/2	213 5/8
Str. ferr. Vienna-Raab			83 1/2	83 3/4	82 1/4	82 1/2
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.			287 —	289 —	288 —	290 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.			15 —	18 —	15 —	18 —
detta idem (con prior.) 2.ª		»	30 —	35 —	30	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.			53 1/4	54 —	53 1/2	53 3/4
Azioni della navig. a vapore			571 —	572 —	569 —	571 —
dette 12.ª emissione			556 —	558 —	557 —	559 —
dette del Lloyd austr.			601 —	603 —	590 —	545 —
dette mul. a vap. di Vienna			135 —	135 1/2	133 —	134 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)			100 —	100 1/2	100 —	100 1/2
dette del Nord al 5 %		»	91 1/2	91 3/4	91 1/4	91 1/2
detta Gloggnitz al 5 %		»	82 —	83 1/2	82 —	83 —
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %			88 —	88 1/2	88 —	88 1/2
Vigl. di rendita di Como, per l. 42			13 5/8	13 7/8	13 3/4	13 7/8
detti di Esterházy, per f. 40			82 —	82 1/2	82 —	82 1/2
detti di Windischgrätz			29 1/4	29 1/2	29 1/2	29 1/2
detti di Waldstein			30 1/4	30 3/4	30 1/4	30 3/4
detti di Keglevich			10 3/4	10 5/8	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali			37 1/4	38 —	36 3/4	37 —

CAMBI. — *Venezia 27 giugno* 1854.

Amburgo	eff. 220 1/4	Londra	eff. 29:22 —
Amsterdam	» 250 —	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 614 1/2	Marsiglia	» 117 3/8
Atene	» — —	Messina	» 15·40 —
Augusta	» 298 1/2	Milano	» 99 1/4
Bologna	» 616 —	Napoli	» 525 —
Corfù	» 601 —	Palermo	» 15:40 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 5/8
Firenze	» 97 1/4	Roma	» 616 —
Genova	» 117 1/8	Trieste a vista	» 232 —
Lione	» 117 1/8	Vienna id.	» 232 —
Lisbona	» — —	Zante	» 603 —
Livorno	» 97 1/4		

MONETE. — *Venezia 27 giugno* 1854

Ore.		*Argento*	
Sovrane	L. 41:45	Tall. di Maria Ter.	L. 6:18
Zecchini imperiali	» 14:—	» di Francesco I.	» 6:16
» in sorte	» 13 95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23 76	Pezzi da 5 franchi	» 5·89
Doppie di Spagna	» 98:—	Francesconi	» 6:50
» di Genova	» 94:17	Pezzi di Spagna	» 6:50
» di Roma	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° corrente	79 1/4
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	65 1/2
» di America	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	71 1/2
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di ESTE *del 24 giugno* 1854.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini	112:86	116:57
— mercantili	92:—	104:—
Frumentoni pronti	78:86	84:—
Frumentoni aspetto	—:—	—:—
Avena pronti	—:—	—:—
Avena aspetto	23:86	24:—
Segale	—:—	—:—
Ravizzoni	88:86	92:—
Linose	—:—	—:—

Mercato di LONIGO *del 26 giugno* 1854.

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	38:28	39:40	40:—	al sacco.
Frumentone	»	32:—	33:—	34 28	
Riso nostrano	»	51:—	57:—	60:—	
— chinese	»	46.50	49 —	51:—	
Avena	»	—:—	12 56	—:—	

Bozzoli di sota alla libbra grossa veneta da l. 1:70 a l. 1:88.

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 27 giugno* 1854.

Arrivati da Firenze i signori: Cauvin Gabriele, propr. di Marsiglia. - *Da Milano:* Sansbury Giovanni e Gilbert Alfredo, possidenti inglesi. - Griset Antonio, negoz. di Parigi. - Schmidt Paolo, negoz. di Strasburgo. - Buehl Adolfo, negoz. di Coblenza. - Meinke, consigliere presso il Tribunale di Nienburg. - *Da Modena.* Connell E. P., possid. americano.

Partiti per Milano i signori: Bankes Guglielmo, possid. inglese. - Newton Giorgio, Newton Guglielmo e Moore Guglielmo, possidenti americani. - Mur T. Emanuele, console del Perù nella Cina. - Dickinson W. R. e Morehead C., Inglesi. - *Per Bologna:* Aubin Carlo Bernardo, negoz. di Francoforte. - Magri dott. Giovanni, possid.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 27 detto …… { Arrivati …… 1143; Partiti …… 825

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 26, 27, 28, 29 e 30, in *S. Eufemia della Giudecca.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21
sopra il livello medio della laguna
Il giorno di martedì 27 *giugno* 1854

Ore	6 mattina.			2 pomer.			10 sera		
Barometro	28	2	6	28	2	6	28	2	4
Termometro		18	2		21	0		20	0
Igrometro		78			71			75	
Anemom., direz.	N.	N.	E.	S.	S.	E.	S.	S.	E.
Atmosfera	Nebbia densa.			Sereno.			Sereno.		

Età della luna: giorni 3.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Mercoledì 28 giugno* 1854.

TEATRO APOLLO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *Con gli uomini non si scherza.* — Domani, 29: *Il Bravo di Venezia.* — Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO ISTORICO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI — Vedute animate di 20,000 figure meccaniche, messe in movimento da una macchina a vapore della forza di due cavalli. — Due rappresentazioni al giorno, la prima alle ore 6 1/4, la seconda alle 8 1/4 pom. — Il Teatro è illuminato da 100 fiamme a gas.

Domani, giovedì, 29 giugno 1854.

TEATRO APOLLO. — L' opera *Norma*, del Bellini. — Alle ore 9.

bitanti cinesi, però senza motivo nè conseguenze politiche, avendovi dato origine una disputa fra un venditore e un compratore di riso (uno di Hokien e l'altro di Macao) pel peso scarso. I rispettivi compatriotti s'intromisero nella querela, e ne nacque un conflitto, che cagionò la morte di molti Cinesi e d'un Europeo.

Gli ultimi giornali governativi di Pekino confermano la sconfitta dei ribelli presso quella metropoli. Sei e settemila di essi sarebbero morti e gli altri si sarebbero sottomessi agl'imperiali, che gli avrebbero accolti bene.

A Sciangai la quiete non fu menomamente turbata dopo l'attacco anglo-americano contro il campo cinese.

Ad Amoy gl'imperiali fecero decapitare 60 ribelli, presi ultimamente dalle giunche de' primi. Gl'insorti, per vendicare la strage dei loro commilitoni, minacciavano un attacco contro la città pel 20 aprile, giurando di uccidere tutti gl'imperiali, che venissero in poter loro, nel caso d'una vittoria. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 26 giugno.

L'*Amico del soldato* reca le seguenti nomine militari, che in questi momenti sono di speciale importanza:

Hess, barone di, generale d'artiglieria, capo dello stato maggiore generale, a comandante superiore del III e IV corpo d'armata;

Schlick, conte, generale di cavalleria, a comandante della IV armata;

Parrot di, tenente-maresciallo, a comandante del II corpo d'armata d'infanteria, ambidue provvisoriamente;

Clam-Gallas, conte, tenente-maresciallo, a comandante del II corpo d'armata di cavalleria;

Csorich, barone, tenente-maresciallo, comandante di corpo, a comandante della I armata in Vienna;

Rossbach, cavaliere di, tenente-maresciallo, ottiene il comando del III corpo d'armata in Gratz;

Liechtenstein, Edoardo, principe, tenente-maresciallo, quello del I corpo d'armata d'infanteria in Praga, tutti e tre questi ultimi *ad interim;*

Simbschen, Ferdinando, barone, tenente-maresciallo, ottiene il comando delle truppe di riserva del II corpo d'armata d'infanteria;

Schobeln, cavaliere di, general-maggiore, *ad latus* del medesimo. *(Corr. Ital.)*

Le dimostrazioni della Russia ai confini dell'Austria divengono di giorno in giorno più serie e sorprendenti. Persone meritevoli di fede, ritornate il 20 corrente da un viaggio nella Polonia, annunziano unanimemente da Leopoli, che presso la fortezza di Zamosc, si forma uno dei punti di concentramento delle truppe russe. In un campo trincerato di colà trovansi 30,000 uomini con molti cannoni; a Tarnograd ed a Tomaszow sono le ale estreme di questo corpo. Le strade, che menano da Zamosc a Tarnograd e Tomaszow, formano un continuato campo di truppe d'ogni arma. Il numero delle truppe, stanziate tra Zamosc ed il confine meridionale, si fa ascendere in complesso a 54,000 uomini. Un secondo corpo, forte di 40,000, fa fronte contro i confini orientali. Nella strada, che mena da Varsavia a Cracovia vengono erette fortificazioni in diversi punti. A Zarnowica stanno forti picchetti d'avamposti con equipaggi da ponte. *(Corr. Ital.)*

Impero Russo.

Il nostro corrispondente di Parigi ci comunica il seguente dispaccio telegrafico, in data di Berlino 24: «Il ministro delle finanze di Russia è stato abilitato, con un ukase imperiale, ad emettere le due ultime serie di carta monetata, che debbono produrre sei milioni di rubli d'argento, e compiere l'emissione, autorizzata con l'ukase imperiale del 18 gennaio scorso.»

La flotta inglese del Baltico ricevette, nelle ultime tre settimane, parecchi rinforzi.

È da ritenersi che gl'Inglesi abbiano occupata la città di Tornea senza arrecarvi il minimo guasto. Nel porto e nell'interno della città, trovansi circa 200 uomini di truppa d'occupazione inglese. Vi è piantata la bandiera inglese. Secondo una comunicazione dell'*Hamb. Corr.* si crede che Tornea sia destinata per servire di stazione ad un distaccamento di truppe inglesi, per cui s'imprenderebbero di questi giorni lavori fortificatorii dal lato di terra. *(V. le Recentissime d'ieri.)*

Assicurata che sia la costa settentrionale del golfo botnico, l'ammiraglio Plumridge si dirigerà nuovamente verso il Sud.

Impero Ottomano.

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*, in data di Trieste 27 giugno corrente:

« Abbiamo carteggi di Costantinopoli sino al 19 corrente. A quanto sembra, il Ministero ottomano non è punto consolidato, e si attendono cangiamenti nel Gabinetto, subito dopo le prossime feste del Bairam. Le truppe alleate continuano a procedere verso il teatro della guerra; e già fin d'ora si trovano, fra Varna e Sciumla, e sui Balcani, 20,000 Inglesi e 40,000 Francesi.

« Lord Raglan ritornò il 18 a Costantinopoli da Varna e Sciumla. In quest'ultima città ebbe una conferenza di due ore con Omer pascià, e si suppone che le comunicazioni, che vi fece il generalissimo turco a lord Raglan, abbiano influito a dare maggiore alacrità alle disposizioni dei comandanti inglese e francese per far entrare in campo le forze alleate. Il Duca di Cambridge si trovava sin dal 14 in Varna, ove si diceva che Omer pascià avesse mandato 8000 uomini a Silistria. A Costantinopoli si affermava che Omer pascià dovesse uscire da Sciumla con 60,000 uomini. Le flotte inglese e francese erano sempre ancorate a Baltschik e la turca a Cavarna.

« Si continuava a parlare di un prossimo attacco contro la Crimea. »

(Nostro carteggio privato.)

Costantinopoli 19 giugno.

L'austriaco Governo è giunto al più alto grado di potenza, che mai abbia avuto. Questo I. R. internunzio, barone di Bruck, ottenne di poter occupare tutte le Provincie limitrofe con un'armata, compresa la piccola Valacchia. Quest'occupazione dee cominciare domani (?). L'Austria guarda questo deposito per farsi arbitro de' destini dell'Europa. Russia da un lato, Turchia, Inghilterra e Francia dall'altro, dovranno sottomettersi al giudizio, che il Governo di S. M. I. R. A. crederà di dettare.

L'Austria non si dichiarò a favore di alcuna delle parti belligeranti, ma ella sola vincerà assolutamente; guai a chi non troverà buono il suo giudizio! Per conquistare pochi palmi di terra, si sacrificano migliaia d'uomini: l'Austria prende possesso, con un'armata agguerrita e disciplinata, d'una linea, che circonda aggressori ed aggrediti, senza tirar colpo, senza che sangue si sparga, anzi perchè cessino il fragore delle armi, le stragi e la morte; e questo per effetto d'una sana politica. Quanto più un giudizio muove da persona, che non può certo essere tenuta parziale, pel proprio individuale interesse, tanto più il giudizio dev'essere rispettato. Io parlo per convinzione; e se fosse altrimenti, mi sarei taciuto.

Udite la voce di tutti coloro, che non attendono dalle stragi la speranza, vana e stolta, d'un'impossibile forma di Governo, o d'un'effimera libertà: *l'Austria ha salvata l'Europa.*

Lord Redcliffe trova non doversi in cosa alcuna contrariare alle viste del grande uomo del giorno, di Bruck. Quell'altissimo personaggio domanda ed ottiene; e ciò perchè in ogni cosa il giusto pretende, e dalle sue pretensioni con nobile fermezza non si rimuove.

Vennero presi legni greci, con carichi austriaci; il sig. di Bruck domandò la liberazione di questi, perchè, coi loro carichi, proseguissero alla loro destinazione, e subito gli fu concesso, e i firmani rilasciati. Eccovi i nomi: brig. la *Smaragda*, cap. G. N. Zorzi, carico Figli di Tomaso Galatti; brig. l'*Angelica*, cap. Michele Pappangeli, carico Spiridione Gopcevich; brig. i *Fratelli Fenerli*, cap. Giorgio Cufodachis, carico Sp. Gopcevich; brig. il *S. Paraschevi*, cap. Cost. G. Zalanghira, carico Leone Rocca; brig. il *S. Giovanni*, cap. Cioreandi, carico S. Gentili; brig. il *S. Nicolò*, cap. Nicolò Spago, carico Leone Rocca; brig. il *Jachinti*, cap. Andrea M. Haggi Andrea, carico Nicolò Morosini; brig. l'*Aristide*, cap. Giorgio Camburachi, carico Panajotti Haggi Giorgio; brig. il *S. Nicolò*, cap. Joan Diamataru, carico Panajotti Haggi Giorgio; goletta l'*Epaminonda*, cap. Giorgio Zacalis, carico Panajotti Haggi Giorgio; brig. il *Chimisis*, cap. Gio. Brusco, carico Z. Stefanovich e C.; brig. il *S. Nicolò*, cap. G. N. Tracossis, carico Z. Stefanovich e C.; brig. il *Zoodocos Pics*, cap. D. Giorgiù, carico Z. Stefanovich e C.; gabarra l'*Elena*, cap. Vassili Pappatacassi, carico Zerman Domenico; brig. la *Semiramide*, cap. Giovanni Michele, carico Zerman Domenico. Altri firmani sono richiesti da S. E., tutti per legni greci e carichi austriaci. La *Celeste*, cap. Poschich Andrea, venne colata a fondo dal vapore inglese l'*Ardent*: il danno è calcolato a lire di sterlini 8997, e S. E. tosto imprende le pratiche pel pagamento. Il *S. Giovanni Battista*, sardo, capitano Ansaldi Fortunato, venne colato a fondo dal vapore francese, la fregata l'*Albatros*: il carico era assicurato dalla Camera di sicurtà di Trieste; e S. E. interviene solo pel pagamento del carico.

Parlasi di nuovi assalti di Silistria, vanamente tentati, di mine, di contrammine paralizzate, e di molti morti e prigionieri russi. Io non sono degli esaltati; quindi ogni notizia del campo accolgo con riserva. Mi restringo a fatti politici, alla direzione, che prende la politica. Compiango le vittime; ma vedo che questa guerra finirà presto, e che sta nelle mani dell'Austria il terminarla, quando avrà condotto a termine la grand'opera, così prodigiosamente cominciata, *la mediazione.*

Sabato ebbe luogo la rivista della divisione francese, circa 12,000 uomini, cui intervenne pure il Soltano. Volle godere di questo spettacolo tutto il mondo ozioso di Pera; ma nulla più.

L'opinione pubblica è buona; ed il Governo non è più come prima contrariato da' partiti, specialmente dopo la nomina del nuovo gran visir.

Si attendono favorevoli risoluzioni sul prestito.

Regno di Grecia.

(Nostro carteggio privato.)

Dai confini greci 21 giugno.

È in verità sorprendente che i giornali copiandosi l'un l'altro, riportino fatti, che ridotti, al loro giusto valore, significano assai poco, ma poco assai. Vogliamo parlare della segnalata vittoria, che si spacciò riportata da Chatzi Petro contro Selim pascià, nel villaggio fortificato di Calamboca nella Tessaglia, tanto decantata e riconfermata da alcuni giornali.

Ma noi, che siamo sul luogo degli avvenimenti, possiamo certificare che nulla sappiamo d'una tanto segnalata vittoria; bensì sappiamo d'una scaramuccia, ch'ebbe luogo fra Selim pascià e Chatzi Petro, nella quale al certo non furono gli Ottomani, ch'ebbero la peggio.

In Grecia almeno s'ebbe il buon senno di non fare una sola parola di tale avvenimento, quantunque si potesse pur credere che il momento fosse opportuno, per dare ad intendere, almeno per qualche giorno, una tale falsa notizia a fin di fare contrappeso al cambiamento del Ministero, allo sbarco delle truppe anglo-francesi al Pireo, ecc. ecc.

Il 16 corrente ritornò in Missolungi il rinomato generale Teodoro Grivas, con numeroso seguito di satelliti. Egli disponevasi a partire per Atene, per chiedere, come si crede, un impiego agli attuali ministri: in compenso forse degli eroici suoi fatti in Epiro e Tessaglia?

L'Epiro è ben lieto d'essersi liberato d'un uomo, che, sotto pretesto di sgravare quella Provincia dal giogo ottomano, vi commise tutte le atrocità e le rapine, che immaginare si possono, e non lasciò agli abitanti se non gli occhi per piangere sulle loro rovine.

Il brigantaggio nell'Acarnania e Vastos continua alacremente; nè finora fu presa la benchè minima misura per liberare quelle Provincie da tanto e tale flagello.

Nell'Epiro, come vi scrissi, la rivoluzione è intieramente cessata; e nella Tessaglia è presso che alla fine. I rivoluzionarii giornalmente ritornano da quella Provincia in Grecia; e sono ora cinque giorni che il generale Tzami Caratasso, con 5 in 600 uomini, in forza d'una capitolazione ottenuta dagli Ottomani, dai quali era bloccato, potè ottenere d'essere trasportato in Calcide a bordo d'una fregata ottomana, rimorchiata da un piroscafo di guerra francese.

Il presidente del Consiglio dei ministri, sig. Maurocordato, giungerà in Atene colla sua famiglia il 2 del prossimo luglio. Sembra che, per vie meglio occuparsi degli affari della Grecia, egli assumerà il portafoglio degli affari esterni, lasciando quello delle finanze al sig. Argiropulo, suo cognato.

Fino all'arrivo del sig. Maurocordato, il Ministero non si occupa che del servigio regolare, e delle molte nomine di nuovi impiegati, le quali, disgraziatamente, in gran parte non soddisfanno il pubblico.

Il 22 corrente, il generale Calergi, ministro della guerra, darà un sontuoso pranzo nell'Acropoli all'ufficialità anglo-francese-greca, di 200 e più posate.

Le truppe anglo-francesi trovansi sempre accampate sulle colline circostanti al Pireo, nella vicinanza della tomba di Temistocle. Elle sono a disposizione del Ministero, ch'è energicamente sostenuto dalle quattro grandi Potenze.

Pare assai probabile che distaccamenti delle suddette truppe saranno bene presto inviati in Calamata, Patrasso, Missolungi, e qualche altro porto principale.

Dispacci telegrafici.

Vienna 28 giugno

Obbligazioni metalliche al 5 %	86 1/16
Augusta, per 100 fiorini correnti	129 1/4
Londra, per una lira sterlina . .	12 29

Berlino 26 giugno.

La *Corrispondenza prussiana* annunzia che gli altri Stati tedeschi completano l'alleanza austro-prussiana, dichiarando di aderire ad essa. *(O. T.)*

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e che devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll'indicazione del nome di chi li spedisce.

Il prezzo dell'Associazione in Venezia è di A. L. effettive 42 per un anno, 21 per sei mesi, 10.50 per tre mesi. Nelle Provincie, 54 per un anno, 27 per sei mesi, 13.50 per tre mesi.

Attese poi le attuali disposizioni postali, i signori Associati fuori della Monarchia sono pregati di rinnovare il loro abbonamento presso i rispettivi Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l'Associazione pel primo luglio 1854, s'intenderà volerci rinunciare.

ARTICOLI COMUNICATI.

(Estratto dal Corriere Italiano *di Vienna N. 138.)*

Vienna 19 giugno 1854.

I felici successi delle cure, intraprese in questa residenza dal celebre prof. cav. Landolfi, in individui affetti da tumori cancerosi, c'invitano a darne qualche più dettagliato ragguaglio. Prima di tutto giova osservare che il metodo del prof. Landolfi è tale da preferirsi a qualunque altro, finora usitato in tali malori, poichè agisce direttamente sulla parte cancerosa, mortificando quella, che poi si distacca come corpo estraneo, e lasciando sotto di sè ed al suo dintorno una reazione benigna; non cagiona poi sul resto dell'organismo veruna alterazione, sia nel sistema nervoso o sanguineo, di modo che gli ammalati, che si sottomettono alla cura di Landolfi non hanno bisogno di rimanere a letto, e possono accudire ai loro affari, come al solito. Il numero degli ammalati, che cercarono finora soccorso da Landolfi, divenne in questo breve spazio di tempo già numeroso; la proporzione di questi sta a tre quarti donne ed un quarto uomini. Tredici furono le signore, fra le quali una di 75 anni con emplegia, alle quali venne applicata la pasta a motivo di scirro o cancro al petto, da cui miracolosamente, fra il nono e quattordicesimo giorno, si staccò la massa cancerosa, lasciando sotto di essa una superficie benigna, dalla di cui periferia si scorge procedere la cicatrizzazione. Varii individui vennero con piaga cancerosa sul viso, i quali si trovano già sulla via di radicale guarigione. Queste e molte altre cure, intraprese dal prof. Landolfi, dimostrano evidentemente quanto sia il suo metodo sicuro, nonchè la pasta, di cui si serve, efficace; locchè può essere considerato come un nuovo tesoro per la scienza medica. Landolfi non fa del suo trattamento alcun segreto, invita qualunque della professione medica a volerlo accompagnare affine di persuadersi della verità delle sue parole, nonchè dei fatti.

NB. Il professore Landolfi intraprenderà il suo viaggio di ritorno da Vienna a Napoli, i primi dell entrante luglio, passando per Trieste, Venezia e Milano. In Venezia prenderà alloggio all'*Hôtel dell'Europa*: tanto per chi amasse di consultarlo.

Viva immortale G. Battista d.r Ronzani, valente medico di Fratta, che, con un prodigio dell'arte, che altamente venera e professa, ridonava per ben due volte a madre inconsolabile il figlio Mario Soldà, che, qual fior sullo stelo, già già esanime piegava fra le tremanti sue braccia, e sul bacio eloquente delle sue labbra deponeva l'estremo spirito della vita.

Onorevoli medici, modellatevi sul grande esempio del nostro dotto, indefesso, studioso Ronzani, ed imparate da lui ad apprezzare degnamente la santa, la sublime, la divina vostra missione.

In segno di riconoscenza D. P. S.

AVVISI PRIVATI.

CONGREGAZIONE MUNICIPALE
DELLA REGIA CITTA' DI VENEZIA.

A termini dell'Avviso municipale 2 aprile 1854 N. 3969, con cui si erano portate a comune notizia le modalità e forme, verso le quali veniva attivato dal Comune il Piano d'ammortizzazione d'alcuni debiti gravitanti la propria Azienda.

Si deduce a pubblica notizia:

Che, nel giorno 10 dell'entrante mese di luglio, alle ore 12 meridiane, in una delle Sale del palazzo di residenza municipale, seguirà la *settima estrazione a sorte* di un numero di Cartelle corrispondente alla ventesima parte dell'importare del debito d'ammortizzarsi, a tenore dell'articolo VIII dell'Avviso precitato.

Per conseguire poi il pagamento dell'interesse semestrale, che va a maturarsi col giorno 30 del mese cadente, potranno i singoli possessori delle Cartelle insinuarsi, entro la prima quindicina del detto mese di luglio p. v., alla Cassa di questo Comune, da cui, sopra liquidazione, che si faranno previamente a riportare dalla Ragioneria d'Ufficio, ne otterranno il corrispondente effetto

Venezia, 19 giugno 1854.

Il Podestà, GIOVANNI Co. CORRER.
L'Assessore Pier Girolamo cav. Venier.
Il Segretario A. Gajo.

Essendo venuto a mia cognizione che il sig. *Eugenio Bassani*, negoziante in Venezia, mette in giro delle sue tratte con mia falsa accettazione; per garantire l'onore della propria mia firma, mi trovo costretto di dichiarare a chiunque, ed a scanso di equivoche interpretazioni a mio carico, ch'io non ho rilasciato a favore del suddetto signore che una sola ed unica accettazione per la somma di austr. L. 645.75, datata da Venezia 30 aprile p. p., e scadibile il 30 agosto p. v. a. c., pagabile al domicilio di esso traente in Venezia.

Qualunque altra tratta *Eugenio Bassani* a mio carico, che figurasse da me accolta, la dichiaro per erronea e falsa, non avendo io, come ripeto, che firmato a favore dello stesso la sola tratta suaccennata, la quale sarà da me, questa e non altre regolarmente estinta al legittimo possessore.

Pordenone, 24 giugno 1854.

ANTONIO CESCHINI m. p.

SOCIETA' DEGLI II. RR. MASTRI DI POSTA
per corse giornaliere di DILIGENZE
fra **MILANO E VENEZIA**

Quest'Impresa, costituita in Società fra' singoli Mastri di posta lungo la linea dalla Cascina Pecchi a Verona, all'oggetto di utilizzare i cavalli delle proprie Stazioni, cessava di esistere, in base a' suoi interni Statuti, coll'attivazione del tronco ferrato a Coccaglio. Più non sussistendo ora lo scopo della Società, essa quindi venne nella determinazione di por fine al proprio esercizio col giorno primo dell'entrante luglio.

Locchè recasi a pubblica notizia.

Per l'Impresa, FRANCESCO MONTI.

LO STABILIMENTO
DEI BAGNI DOLCI E SALSI
IN ATTIVITA' TUTTO L'ANNO
NELL'ALBERGO L'ITALIA
DAL GIORNO 15 GIUGNO IN SEGUITO
RICEVE GLI ABBONAMENTI
per l'estiva stagione.
Detto Stabilimento è aperto dalle ore 6 di mattina alle ore 11 di sera.

AVVISO INTERESSANTE.
ACQUE MINERALI DI PEJO
NEL TIROLO ITALIANO.

Le suddette Acque, tanto favorevolmente conosciute per ricche di Gas acido carbonico e di Carbonato di ferro, e spoglie affatto di Calce, si trovano esclusivamente vendibili presso ANTONIO M.a BERTOLINI, farmacista in Venezia.

LUIGI GAGGIA *farmac., imprend. della Fonte*

ESSENZA DI VITA
DEL DOTT. J. G. KIESOW IN AUGUSTA

Eccellente rimedio stomacale e per altre differenti malattie sino dalla sua invenzione, nel 1760, si è acquistato una rinomanza molto distinta.

SI VENDE UNICAMENTE

Alla Farmacia della *TESTA D'ORO*, sul Ponte di Rialto N. 5318, avente Negozio Droghe e la rinomata Fabbrica Teriaca.

DA VENDERSI
diversi
PIANO-FORTI
DI VIENNA
a prezzi discretissimi.
NUOVO
DEPOSITO
IN CAMPO
A S. MARIA FORMOSA
Calle degli Orbi
N. 5204.

DA VENDERSI

In Conegliano, due Case contigue grandi, di bella forma, con due facciate, in vicinanza all'ingresso della Strada ferrata, con Pozzo, Orto, e due ingressi. Chi volesse applicare, l'ingegnere civile sig. Carlo Fabro, di Conegliano, tiene la commissione.

D'APPIGIONARE
A S. MARIA DEL CARMINE
NELL'EX CONVENTO

Grandi Magazzini, con estesissimo campo, pozzi, rive ed altre comode adiacenze, servibili a molti usi.

Rivolgersi alla Ditta fratelli Secretant e Comp., Calle Larga S. Marco, giù del Ponte dei Consorzii N. 4331-4647.

D'AFFITTARE IN MESTRE

Casino, al civico N. 412, in bonissimo stato, a tre piani regolari, con piccole adiacenze, e Giardinetto dinanzi, il più prossimo alla Stazione della Strada ferrata, in Borgo dei Cappuccini.

Le chiavi in Piazza al N. 237.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

Mercordì 28 Giugno. — Anno 1854. - N. 85.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 7895 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che dietro odierna deliberazione pari numero viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione del quivi domiciliato possidente Gio. Batt. Castelli fu Carlo esistente nelle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 28 settembre p. v. al confronto dell' avv. Antonio Cerato, che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avv. Giuseppe Minozzi in forma di regolare libello, e dimostrando la sussistenza delle pretese ed il diritto, alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione, per cui in questo ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell'amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un' amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizii legali venne prefisso il giorno 30 detto mese di settembre alle ore 9 antimeridiane, coll' avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore, che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il Cons. Aul. Presidente
Il Cons. d' Appello
Cav. MARCHESINI.
Bosio, Cons.
Brugnolo, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 20 giugno 1854
D. Fantuzzi. Dir.

N. 3768. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Vengono diffidati i creditori verso l' eredità di Antonio Besanson del fu Angelo mancato a' vivi in Battaglia il 3 giugno corrente ad insinuare e comprovare le loro pretese e diritti presso questa R. Pretura nel giorno 29 luglio p. v. alle ore 10 ant., e ciò a termini e pegli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile.

Il R. Consig. Pretore
CAVAZZANI.
Dall' I. R. Pretura di Monselice,
Li 19 giugno 1854.
Sp. Boscardini, Canc.

N. 7095. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, per ogni effetto di legge che con deliberazione 5 maggio p. p. n. 5389, fu dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza dichiarato interdetto per mania idiopatica Giorgio Morelli fu Giovanni Antonio di questa Città, e che con odierno Decreto p. n. fu ad esso interdetto nominato curatore il sig. Giovanni Muneretti.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,
Li 16 giugno 1854.
NORDIS, Pretore.
Barbieri, Cancell.

N. 1998 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

In appendice all' Editto 24 maggio scorso n. 1573, relativo alla subasta degl' immobili di ragione dell' eredità del fu Luigi Pavolin si fa noto quanto segue:

I. Il possesso di fatto e godimento degli stabili avrà principio col giorno 11 novembre 1854, per cui i raccolti tutti dell' anno rurale in corso si devolveranno a beneficio dei venditori che fino a quell' epoca sopporteranno il carico esclusivo delle prediali ordinarie e straordinarie.

II. La dilazione al pagamento del prezzo di delibera perciò che riguarda le quote spettanti ai maggiorenni, già contemplata dall' art. V.°, dell' Editto, resta fissata in anni 6 sei decorribili dall' 11 novembre 1854 e l' interesse contemplato dal successivo art. VI.°, comincierà a decorrere collo stesso giorno 11 novembre 1854

Dall' I. R. Pretura di Valdobbiadene,
Li 25 giugno 1854.
L' I. R. Cons. Pretore
BORSARO.

N. 2483. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Pegli effetti e sotto le avvertenze dei par. 813, 814 Cod. Civ., si diffidano tutti i creditori verso l' eredità giacente di Giuseppe Marchi del vivente Gio. Batt. era di questa Città, a dover insinuare e regolarmente provare i loro diritti nel giorno 4 settembre p. v. alle ore 10 antim., presso la Camera di Commissione n. 1, di questo Tribunale Provinciale.

Il presente verrà affisso all' Albo Tribunalizio, e nei luoghi soliti della Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Presidente
VENTURI
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Belluno,
Li 16 giugno 1854.
Zambelli, Agg.

N. 3898. 1.ª pubbl.

EDITTO.

In appendice all' Editto 12 corrente n. 3689, sull' aprimento del concorso della sostanza dei cedenti i beni coniugi Giuseppe Solero, ed Enrichetta Giacobbi inserito per la prima volta nel Foglio d' Annunzi della Gazzetta Ufficiale di Venezia il 17 giugno corrente n. 78, si avverte il pubblico che nell' Editto medesimo non venne esattamente indicata la paternità del primo dei cedenti i beni Giuseppe Solero, e quindi in rettifica di tale Editto, e ritenuto fermo lo stesso in tutto il resto, si dichiara che il nome di battesimo del defunto padre di Giuseppe Solero non era semplicemente quello di Giovanni; ma invece quello di Giovanni Pietro.

Locchè s' inserisca per ben tre volte Foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga in questo Albo Pretoriale, e negli altri luoghi soliti.

Dall' I. R. Pretura di Pieve,
Li 22 giugno 1854.
L' I. R. Pretore
VIDA.

N. 165. 2.a pubbl.

AVVISO D' ASTA.

Rendesi pubblicamente noto, che dietro autorizzazione abbassata dall' Ecc. Presidenza di Appello si procederà presso questa Pretura nel giorno 28 luglio p. v. ed ove questo cadesse deserto, nel giorno 1.° agosto successivo sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. all' esperimento d' asta per la licitazione di alcuni lavori di serramenti, inferrate, trombe, pavimenti, ed altro, occorrenti in queste carceri pretoriali sul dato regolatore fiscale di a. l. 1075 . 18, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà deliberata al miglior offerente, salva la Superiore approvazione, ritenuti applicabili tutti i regolamenti vigenti in materia di lavori pubblici di regia spettanza.

II. L' appalto è parte a somma assoluta, e parte soggetto il liquidazione in quanto cioè a quegli oggetti di ferramenta il di cui peso fu calcolato in via presuntiva, verificabile in atto pratico.

III. Il tempo che si accorda per la esecuzione dei lavori tutti è di giorni 40 (quaranta) contro cui a datare da quello della regolare consegna: se poi non fosse sufficiente e motivo di valida causa che fosse per sopraggiungere, è obbligo dell' impresa di darne partecipazione all' I. R. Direzione Provinciale delle Pubbliche Costruzioni, da cui sarà fatto luogo alla domanda di proroga, la di cui concessione spetta alla Superiorità. Nel caso di non giustificato ritardo, si applicheranno le penalità prescritte.

IV. Il pagamento della somma di contratto si effettuerà in tre rate eguali, di cui le due prime dopo ogni metà lavoro, e dietro certificato dell' Ingegnere Direttore, la terza in seguito alla Superiore approvazione del collaudo, la di cui visita seguirà almeno un mese dopo il compimento dei lavori.

V. L' imprenditore, in quanto al dettaglio di esecuzione, dovrà strettamente attenersi alla descrizione (parte I.ª) del progetto, che ritiensi formar parte integrante del presente Capitolato.

VI. Dovrà inoltre prestarsi alle variazioni od aggiunte, che l' Ingegnere Direttore gli ordinasse in base alla Superiore approvazione, in proposito di cui potrà conoscere la sussistenza.

VII. A garanzia del contratto produrrà l' imprenditore la somma di a. l. 100 che verrà depositata, nè gli sarà restituita che dietro il certificato di lodevole compimento. Per concorrere all' asta occorrerà un' eguale somma di deposito.

VIII. Tutti i materiali da impiegarsi saranno di perfetta qualità, a soddisfazione dell' Ingegnere che può avere diritto di rifiutarli; così dicasi della mano d'opera, che si vuole diligente, e docile.

IX. Le spese di contratto, e conseguenti, saranno a tutto carico dell' assuntore.

Resta libera nella Cancelleria Pretoriale l' ispezione degli atti relativi.

Il R. Pretore
VITTORELLI.
Dall' I. R. Pretura di Loreo,
Li 15 giugno 1854.

N. 12145 2.a pubbl.

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura Urbana in Padova si rende noto essere nel 27 gennaio 1854 mancato a' vivi in questa Città Girolamo Coppin fu Giovanni disponendo della sua tenue sostanza con testamento olografo 21 dicembre 1853 a favore del Rev. Don Gaetano Ugo.

Non essendo noto a questo Giudizio i successibili legittimi del defunto vengono diffidati tutti quelli che per qualsivoglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla di lui eredità a dover nel termine di un anno insinuare e provare avanti questa I. R. Pretura il loro preteso diritto alla successione, coll' avvertenza che in caso contrario l' eredità verrà rilasciata all' istituito erede.

Il presente sarà pubblicato, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale

Dalla I. R. Pretura Urbana di Padova,
Li 14 giugno 1854
Il Consigliere
PODESTÀ.
Carnio, Agg.

N. 8135. 2.a pubbl.ª

EDITTO.

Si diffidano i creditori verso l' eredità del fu Matteo Berengo del fu Giovanni di Fiera a dover insinuare e giustificare le proprie pretese all' A. V. 26 luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle 3 pom. a termini del par. 813 e sotto le comminatorie del par. 814 del Codice Civile universale.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,
Li 17 giugno 1854.
L' I. R. Cons. Dirigente
MANFRONI.
C. F. Viatto, Uff.

N. 4754. 2.a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Pordenone rende pubblicamente noto, che sopra istanza 30 maggio p. p. n. 4754 della Chiesa parrocchiale di Oremico di sopra, rappresentata dai fabbricieri Osvaldo Mileni ed Antonio Fabro, al confronto delli Valentinuzzi Antonio e Domenico fratelli il primo di Oremico l' altro domiciliato in Casarsa nei giorni 12, 19, 26 agosto p. v. si terranno nel locale di residenza di questa Pretura gl' incanti per la vendita al maggior offerente degli immobili sottodescritti stimati per l. 363:90, giusta il relativo protocollo di stima 26 agosto 1852 n. 8000, del quale ne sarà libero ad ogni concorrente di averne ispezione in questa Cancelleria e sotto le seguenti

Condizioni

I. La vendita dei due immobili al primo, e così al secondo incanto non potrà seguire che a prezzo maggiore od eguale alla stima, e soltanto al terzo incanto potrà aver luogo ad un prezzo minore della stima medesima.

II. Oni aspirante dovrà previamente depositare presso la Commissione giudiziale delegata per l' asta un decimo del prezzo di stima di l. 363 . 90, ossiano l. 36 . 39 in valuta d' oro o d' argento al corso legale.

III. Entro il periodo di 8 giorni decorribili da quello della delibera sarà tenuto il deliberatario a versare nella Cassa dei depositi di questa I. R. Pretura il prezzo della delibera meno il decimo che avrà depositato al momento dell' asta parimenti in valuta d' oro o d' argento al corso legale.

IV. Li due immobili verranno deliberati nello stato e grado in cui si trovano senza veruna responsabilità della parte esecutante per qualsivoglia differenza che risultasse al confronto della perizia della quale perizia è libera a chiunque l' ispezione presso questa R. Pretura.

V. Qualunque servitù o altro carico che vi fosse sopra li due immobili sarà a peso del deliberatario senza che desso abbia titolo a regressi.

VI Eseguito che abbia il deliberatario il pagamento dell' intero prezzo di delibera, avrà l' immediato possesso e godimento degli stessi due immobili

VII Ove all' incontro mancasse a tale pagamento, sarà rinnovata a tutte sue spese ed a suo danno la subasta.

Descrizione degli immobili da vendersi.

Mappa vecchia di Oremico di sopra, Frazione del Comune di Castions

Casa al n. 1060, di pert. —. 09, estimo l. 18 . 76.

Corte al n. 1062. 1/2, pert —: 59, estimo l. 24 . 66, mappa pel censimento stabile.

Casa al n. 1060, di pert. —: 07, rendita l. 4 . 32

Simile al n. 2467 di pert. —: 04, rendita l. 4 32, confina a levante con Antonio Zol e con Luigi Tat, a mezzodì con strada, a sera Ceparo, ed ai monti con Catterina Valentinuzzi Ceparo.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia

Il Regio Dirigente
SAGGIOTTI.
Dall' I. R. Pretura di Pordenone,
Li 2 giugno 1854.
Frisacco, Cancell

N. 4665. 3.a pubbl

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si rende noto, a Biagio Petricigh fu Stefano di Tercimonte, ora assente d' ignota dimora, che nel giorno d' oggi sotto pari numero venne presentata al di lui confronto, di suo fratello Antonio, e di Giuseppe fu Mattia Petricigh de Mattia e Valentino fu Mattia Petricigh di detto luogo, difesi in Giudizio da questo avvocato D.r Podrecca, una petizione nei punti di formazione dell' asse delle comuni sostanze e divisione in tre parti uguali, assegno e rilascio d' un terzo ad esso assente, suddivisione degli altri due terzi con prelevazione di assegni, e manifestazione giurata d' ogni sostanza comune non compresa nella petizione da farsi da Giuseppe Petricigh. Si rende pure noto, che sulla detta petizione fu nominato in curatore ad esso assente questo avvocato D.r Pontoni, e che pel contradditorio venne destinata la udienza del giorno 29 agosto p. v. dalle ore 9 alle 10 ant. sotto le avvertenze di legge.

Incrementemente al disposto del par. 498, del Giud. Reg., si avverte esso assente, che gli fu deputato il curatore a tutto di lui pericolo e spese affinchè lo rappresenti nella lite, e che potrà esso munirlo de' necessarii documenti, titoli e prove, oppure volendo destinare ed indicare al Giudice un' altro procuratore, in difetto di che dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Locchè si pubblichi nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Pretore STEIR.
Dall' I. R. Pretura di Cividale,
Li 29 maggio 1854.
Znecca, Cancell.

N. 6176. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che l' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza, con Decreto 21 aprile p. p. n. 4379, ha dichiarato interdetto per mania religiosa certo Matteo Parise fu Angelo di Bassano, e che ad esso interdetto fu deputato in curatore Pietro Antonio Parise fu Matteo pure di Bassano.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,
Li 28 maggio 1854.
NORDIS, Pretore
Barbieri, Canc.

N. 3649. 3.ª pubbl

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che con deliberazione 27 aprile p. p. n. 1891, dell' I. R. Tribunale Prov. di Belluno venne interdetto per monomania tranquilla tendente alla stupidità il sig. Giovanni Palatini del vivente Costantino di Pieve, e che da questa R. Pretura gli fu deputato in curatore il proprio fratello D. Leopoldo

Dall' I. R. Pretura in Pieve,
Li 10 giugno 1854
L' I. R. Pretore
VIDA

N. 11019. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nel Regno Lombardo Veneto, di ragione di Enrichetta Gemelli *) di qui domiciliata a S. Marziale n. 7644

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Gemelli ed insinuarla sino al giorno 31 agosto a. c. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avv. Visentini deputato curatore della massa concorsuale, con sostituzione dell' avvoc. D.r Tomat dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma esiandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè, in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 6 settembre p. v. alle ore 11 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, e conferma dell' interinalmente nominato e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Dall' I. R. Tribunale Prov., Sezione Civile in Venezia,
Li 19 giugno 1854.
Ferretti.

*) Così leggasi anche nella 1. pubbl.

N. 9292. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. in Venezia.

Si notifica col presente Editto all' assente nob. Fabrizio Abriani essere stata presentata a questo Tribunale dall' I. R. Ufficio fiscale di qui faciente per la Regia Intendenza di finanza in Padova una petizione nel giorno 18 maggio corr. al n. 9292 p. n., contro di esso nobile Fabrizio Abriani assente e d' ignota dimora in punto di presentazione di resa di conto, e sua approvazione o presentazione delle mancanze e rilievi.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del suddetto nobile Fabrizio Abriani è stato nominato ed esso l' avvocato D.r Tomat in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del Giud. Reg.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò, che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che sulla detta petizione fu con Decreto d' oggi prefisso il termine di giorni novanta a rispondere alla detta petizione, e che mancando esso R. C. dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Dall' I. R. Tribunale Prov., Sez. Civ. di Venezia,
Li 22 maggio 1854.
Ferretti.

N. 1386 Penale 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Pretura in Bassano si porta a comune notizia che nella sera del primo aprile decorso venne da ignote persone consegnata all' oste Gaetano Favretto domiciliato al Motton di questo Comune un' asina di pelame nero, griggia sotto il ventre, dell' apparente età d' anni anni 7 circa, e dell' altezza di tre piedi, stimata giudizialmente del valore di venete lire 60, senza visibili marche particolari.

Non essendosi fin qui presentato alcuno a reclamarla si diffidano col presente Editto chiunque potesse avervi ragione, a presentarsi nel termine d' un' anno dalla data della pubblicazione del medesimo a provare il suo diritto, sotto le avvertenze dei par. 519 e 520, del vigente Codice di procedura penale parte I.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Consig. Pretore
NORDIS.
Dall' I. R. Pretura di Bassano,
Li 17 giugno 1854.
Ragusin, Cancell.

ATTI UFFICIALI.

N. 242. AVVISO. (3.ª pubb.)

Per la morte di Paolo Fabbricio, si è reso vacante, presso l'I. R. Pretura di Feltre, il posto di Cancelliere, cui va annesso l'annuo soldo di fiorini 300.

Si diffidano tutti gli aspiranti ad un tale posto di far pervenire le suppliche relative al protocollo degli esibiti di questo Tribunale, col tramite, quanto ai già impiegati, dei rispettivi capi d'Ufficio e Presidenza del Tribunale della Provincia, al più tardi entro quattro settimane dal giorno della terza inserzione del presente nella *Gazzetta*, corredando la propria supplica della prescritta tabella, della fede di nascita, delle prove sui servigii già prestati, della propria idoneità per salute e robustezza fisica a sostenere il posto in discorso, e col cenno se, e meno stan legati in qualche grado di parentela od affinità cogl'impiegati od inservienti di detta Pretura, e caso in quale.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale,

Belluno 11 giugno 1854.

VENTURI.

N. 9068. AVVISO. (2.ª pubb.)

A continuata fedele esecuzione dell'art. 7.° del Piano organico, pubblicato coll'Avviso 1.° gennaio 1852 N. 15920-2046, il Collegio provinciale, d'accordo colla R. Delegazione, ha deliberato, nella seduta d'oggi, di autorizzare l'estinzione d'altra delle 41 nuove Sezioni dei Boni provinciali per prestazioni militari 1848 e 1849, rimaste da estinguersi dalle primitive 48, per l'ammortizzazione delle sette Sezioni 3.ª 14.ª 15.ª 17.ª 25.ª 28.ª e 39.ª, avvenuta in seguito alle quattro precedenti estrazioni.

Si prevengono, quindi, i possessori dei suddetti Boni:

1. Che la V.ª estrazione a sorte d'altra delle residuate 41 Sezioni seguirà nell'aula municipale di Mantova, alla presenza dell'apposita Commissione, alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 1.° del prossimo entrante mese di luglio 1854.

2. Che il risultato di tale estrazione verrà portato a pubblica notizia con altro speciale Avviso.

3. Che, essendosi rilasciati altri Boni provinciali, in causa di liquidazione di ulteriori contabilità, si avvertono i possessori che i detti Boni della Sezione suppletoria furono riparitti come segue:

Il Bono N.	42	suppletorio	corrisponde al N.	51	della Sezione	Quarantesima.
id.	43	id.	id.	52	id.	
id.	44	id.	id.	53	id.	
id.	45	id.	id.	54	id.	
id.	46	id.	id.	55	id.	
id.	47	id.	id.	56	id.	
id.	48	id.	id.	57	id.	
id.	49	id.	id.	58	id.	
id.	50	id.	id.	59	id.	
id.	51	id.	id.	60	id.	
id.	52	id.	id.	61	id.	
id.	53	id.	id.	62	id.	
id.	54	id.	id.	63	id.	
id.	55	id.	id.	64	id.	
id.	56	id.	id.	65	id.	
id.	57	id.	id.	66	id.	
id.	58	id.	id.	67	id.	
id.	59	id.	id.	68	id.	
id.	60	id.	id.	69	id.	
id.	61	id.	id.	70	id.	
id.	62	id.	id.	71	id.	
id.	63	id.	id.	72	id.	
id.	64	id.	id.	73	id.	
Il Bono N.	65	suppletorio	corrisponde al N.	37	della Sezione	Quarantunesima.
id.	66	id.	id.	38	id.	
id.	67	id.	id.	39	id.	
id.	68	id.	id.	40	id.	
id.	69	id.	id.	41	id.	
id.	70	id.	id.	42	id.	
id.	71	id.	id.	43	id.	
id.	72	id.	id.	44	id.	
id.	73	id.	id.	45	id.	
id.	74	id.	id.	46	id.	
id.	75	id.	id.	47	id.	
id.	76	id.	id.	48	id.	
id.	77	id.	id.	49	id.	

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Mantova, il 17 giugno 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, BARDINI.

N. 9026 EDITTO (2.ª pubb.)

Per rinuncia, seguita il 6 corrente dal precedente investito sacerdote D. Gio. Battista Bianchi, è rimasto vacante il Beneficio parrocchiale di Santa Croce di Cessalto, di presunto giuspatronato della famiglia nob. Zen di Venezia.

Chiunque altro vantasse diritto attivo di presentazione, e passivo di vocazione al detto Beneficio, verrà insinuarlo documentatamente a questa Delegazione, entro 30 giorni dalla data del presente, scorso il qual termine si procederà a senso di legge.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Treviso, 17 giugno 1854.

L'I. R. Consigliere di Governo, Delegato provinciale, VENIER.

N. 5890. AVVISO. (2.ª pubb.)

Volendosi procedere all'affitto dei Diritti di pedaggio e navigazione al Ponte sull'Adda a Gera di Pizzighettone, si prevengono gli aspiranti che, nel giorno 15 luglio p. v., dalle ore 10 antim. alle 2 pom., si terrà, a tale oggetto, un secondo esperimento d'asta, nel locale di questa Intendenza, situato nella contrada del Teatro, al civico N. 270, sotto le seguenti condizioni:

1. L'affitto viene fatto per un sessennio, il quale avrà principio col 1.° novembre c. a. 1854, e terminerà col 31 ottobre 1860.

2. L'asta sarà aperta in base all'annuo canone di lire 25,406:49.

3. Nessuno verrà ammesso all'asta se non previo deposito in contanti, od in Obbligazioni di Stato per la somma di L. 2,540:65 presso la Cassa di finanza, da eseguirsi non più tardi di mezzogiorno del 15 luglio p. v., fissato per l'asta, da giustificarsi mediante la presentazione del relativo Confesso.

4. Non saranno ammessi all'asta individui che non sieno sudditi di S. M., domiciliati nel Regno Lombardo-Veneto ed immuni di pregiudizii od eccezioni nei rapporti criminali, politici e finanziarii ad esclusivo giudizio della Stazione appaltante, e qualora l'offerta fatta per persona da dichiararsi, questa sarà accettata nel solo caso che sia fornita dei prenotati requisiti, e che sia in fatto dichiarata dentro 24 ore dalla seguita delibera, restando obbligato l'offerente.

5. Chiusa l'asta, e seguita la delibera a favore del miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante, con riserva della Superiore approvazione, non si accetteranno ulteriori offerte, restando il deliberatario vincolato alla propria offerta sino alla Superiore decisione.

6. In ogni occorribile caso di civile controversia sull'applicazione ed esecuzione del contratto, il deliberatario sarà obbligato di assoggettarsi esclusivamente alla giurisdizione dell'Autorità giudiziaria principale di Milano, ove ha residenza l'I. R. Ufficio fiscale.

7. I Capitoli normali sono fin d'ora ostensibili presso quest'Ufficio di protocollo.

8. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi assunti potrà esservi costretto coi mezzi legali, come pure sarà in facoltà dell'Amministrazione di dichiararlo decaduto, e riaprire l'asta sul dato che sarà trovato opportuno, a tutto di lui rischio e pericolo.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Cremona, 16 giugno 1854.

L'I. R. Intendente, PIETTA.

Per l'I. R. Segretario, Pagliari, *Uff.*

AVVISO. (2.ª pubb.)

Sulla domanda di nuova conferma della sottoscritta Associazione e dei di lei Statuti, fatta nel 30 decembre 1852, in seguito alla legge del 20 novembre 1852 sulle Associazioni, l'eccelso Ministero dell'interno, con Decreto del 22 decembre 1853, ricevuto nel 9 gennaio 1854, ha trovato di ordinare che debba convocarsi un'adunanza generale dell'Associazione, la quale dovrà prendere in nuovo esame alcuni punti degli Statuti, e che debbano in essa ammettersi, come membri aventi diritto di voto, quelli che corrisposero all'Associazione fiorini 20 in una volta, o che procurarono, mediante colletta, fiorini 100, e che si obbligarono a corrispondere annualmente fiorini 5 almeno.

In conformità di ciò, vengono invitati tutti quei signori membri, che per la suddetta determinazione hanno diritto di voto, a voler nel 13 luglio a. c., alle 5 pomeridiane, intervenire personalmente all'adunanza generale, che sarà tenuta a Vienna, ovvero a stabilire a tal uopo un procuratore, munito di regolare mandato.

Oggetti dell'adunanza sono:

1. Il rapporto della Direzione dell'Associazione;
2. L'esame dei conti e dell'Amministrazione dell'Associazione;
3. L'esame degli Statuti;
4. L'elezione d'una Direzione definitiva dell'Associazione.

I mandati di procura dovranno essere deposti, al più tardi tre giorni prima dell'adunanza, nell'Ufficio dell'Associazione, palazzo dell'eccelso Ministero delle finanze Johannesgasse, N. 971, dove anche troveransi la specifica dei membri aventi diritto di voto e gli Statuti dell'Associazione, durante otto giorni prima dell'adunanza, per l'opportuna ispezione da parte dei signori membri. Il luogo, in cui sarà tenuta l'adunanza, verrà fatto noto in seguito.

Vienna, 15 giugno 1854.

In nome della Società di soccorso alle vedove ed orfani dei guerrieri confinarii e nazionali, Slavi del Mezzodì e Rumeni, caduti nell'ultima guerra civile,

Il Vicedirettore provvisorio, D.r KLUBEY m. p.

N. 7166. AVVISO. (1.ª pubb.)

Si porta a pubblica notizia che, a datare dal 1.° luglio p. v., la Società degl'II. RR. mastri di posta, in conseguenza dell'apertura del nuovo tronco di Strada ferrata fra Verona e Coccaglio, si è determinata di dar termine al suo esercizio di trasporto persone e merci fra Milano e Venezia col 1.° luglio p. v.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,

Verona, 19 giugno 1854.

L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N. 6486. AVVISO. (1.ª pubb.)

Col giorno 30 giugno corrente cesseranno tre Corse settimanali di pedoneria, ora esistenti fra Schio e Vicenza, ed in loro vece, col giorno 1.° del successivo luglio, verrà attivata, fra le suddette località, una giornaliera Messaggeria postale, che osserverà il seguente orario:

Partenza da Schio alle 6 ant. - Arrivo in Malo alle 7 ant.
» » Malo » 7.10 » » » Vicenza » 9 »
» » Vicenza » 3 pom. » » Malo » 4.50pom.
» » Malo » 5 » » » Schio » 6 »

Locchè si porta a pubblica notizia.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,

Verona, 20 giugno 1854.

L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N. 6104. AVVISO. (1.ª pubb.)

Presso questo I. R. Tribunale provinciale si è reso vacante un posto di Ufficiale, dotato dell'annuo soldo di fior. 500, aumentabile in fior. 600.

Chiunque aspirasse ad ottenerlo, dovrà, entro il termine di quattro settimane, decorribili dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, produrre la propria istanza a questo Tribunale, corredandola dei relativi documenti, comprovanti la legale sua qualificazione al posto stesso, in originale od in copia legalizzata, e colla prescritta tabella di qualifica, ed esprimendo in fine nella supplica se, ed in qual grado l'aspirante sia consanguineo od affine di un impiegato inserviente, od avvocato addetto a questo Tribunale, coll'avvertenza, in fine, quanto agl'impiegati, che le loro istanze dovranno essere qui trasmesse a mezzo del rispettivo capo d'Ufficio.

Dall'I. R. Tribunale provinciale,

Udine, 20 giugno 1854.

ROSENFELD, *Direttore.*

N 4376. AVVISO. (1.ª pubb.)

Essendosi reso vacante un posto di Avvocato in Motta, si diffidano tutti quelli, che intendessero di aspirarvi, di produrre, nel termine di quattro settimane, da calcolarsi dal giorno della terza inserzione nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, a questo I. R. Tribunale provinciale, la documentata loro supplica, corredata in originale ed in copia, della fede di nascita, del diploma di laurea e del Decreto di eleggibilità, con avvertenza d'indicare se, ed in qual grado sieno consanguinei od affini con alcuno degl'impiegati delle Autorità giudiziarie della Provincia di Treviso, prescritto poi agli avvocati in effettivo esercizio di far pervenire al Tribunale le suppliche col mezzo della prima istanza, a cui sono addetti.

Dall'I. R. Tribunale provinciale,

Treviso, 20 giugno 1854.

Il Presidente, ECCHELI.

Munari, *Dir. d'ordine.*

N 11864. AVVISO. (1.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 3 corr. N. 14647, dovendosi appaltare i lavori di ristauro ai coperti e doccie delle carceri di polizia e relative adiacenze in questa R. città, e successiva novennale manutenzione,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di giovedì 6 del mese di luglio p. v., alle ore 9 antimer., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di venerdì 7 detto; e, se per questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di sabato 8 successivo, se così parerà e piacerà, e si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione, e per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 785, ritenuto che il ribasso che si otterrà pei lavori sarà applicato anche alla manutenzione, per la quale il dato peritale è di annue L. 110

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni, portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di L. 79, di cui sarà reso conto

Il deposito fatto all'asta servirà anche a garanzia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserva.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo obiatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intende di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano esergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non siano state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, e per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl'incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Padova, il 16 giugno 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, D.r GIROLAMO Bar. FINI.

N. 17410. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta, nei giorni 28 e 30 giugno corrente, per l'affittanza degli Stabili sottodescritti, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 2 pomerid., sul dato regolatore, o prezzo fiscale, e per un quinquennio, decorribile come dalla sottoposta Tabella.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e depositare, a cauzione dell'asta stessa, il decimo dell'annua pigione.

3. Laddove la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l'ultima migliore offerta.

4. Sarà obbligo del deliberatario di prestare, entro quarantotto ore, decorribili dalla seguita delibera, idonea benevisa cauzione, o di verificare, nel termine suaccennato, il deposito nella locale I. R. Cassa provinciale delle finanze, pari ad un semestre di pigione, in moneta a valor di tariffa.

5. Il deposito, fatto dal deliberatario all'atto dell'asta, ed aumentato in ragione del decimo della migliore offerta, sarà trattenuto in Cassa; gli altri saranno sul momento restituiti.

6. Il deposito cauzionale d'asta sarà restituito dopo che l'inquilino avrà ricevuto in consegna le chiavi dello Stabile, e avrà corrisposta la prima rata di pigione in senso al relativo contratto di locazione.

7. L'Amministrazione si obbliga di consegnare i detti Stabili nello stato, in cui si trovano, e la consegna avrà luogo a cura dell'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni.

8. In caso d'inadempimento da parte del deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, sarà proceduto ad una nuov'asta a tutto suo rischio e pericolo e alla confisca del deposito.

9. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza delle vigenti discipline sui pubblici incanti e dei patti tracciati nei Capitoli normali, che sono fin d'ora ostensibili presso la Sezione IV di quest'Intendenza; coll'avvertenza espressa che, chiusa l'asta e seguita la delibera, non saranno accettate ulteriori offerte, quand'anche fossero più vantaggiose.

10. Le spese, inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto, staranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 3 giugno 1854.

L'I. R. Intendente, G. Cav. ODONI.

O. nob. Bembo, *Ufficiale.*

Tabella degli Stabili d'affittarsi.

Nel 28 giugno, si terrà l'asta d'una Casa terrena, situata nel Sestiere di Cannaregio, parrocchia S. Geremia, circondario S. Giobbe, all'anagrafico N. 973, annua pigione L. 48, deposito cauzionale d'asta L. 5.

Nel detto giorno 28 giugno, verrà tenuta l'asta d'una Casa, situata nel Sestiere di S. Croce, parrocchia S. Cassiano, ramo Cappello, al N. anagrafico 1582, annua pigione L. 216, deposito cauzionale d'asta L. 22.

Nello stesso giorno 28 giugno, si terrà l'asta d'una Casa, situata nel Sestiere di Castello, parrocchia S. Zaccaria, al civico N. 4215, pigione annua L. 300, deposito cauzionale d'asta L. 30.

Nel giorno 30 giugno, si terrà l'asta d'una Casa, situata nel Sestiere di S. Croce, parrocchia S. Cassiano, ramo Cappello, all'anagrafico N. 1583, annua pigione L. 196, deposito cauzionale d'asta L. 20.

Nel giorno stesso, 30 giugno, si terrà l'asta d'una Casa, situata nel Sestiere di S. Croce, parrocchia S. Cassiano, ramo Cappello, all'anagrafico N. 1584, annua pigione L. 216, deposito cauzionale d'asta L. 22.

NB. — La decorrenza per tutti i suddetti Stabili sarà dal 1.° luglio 1854 a tutto 30 giugno 1859.

N. 10151. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Caduto senza effetto l'esperimento d'asta, di cui l'Avviso 9 maggio p. p. N. 6398, per la delibera in affittanza novennale al miglior offerente delle realità camerali, descritte appiedi dell'Avviso anzidetto, componenti il riparto primo di Treviso;

Si rende noto che, nel giorno 6 luglio p. v., dalle ore 12 merid. alle 3 pomerid., si terrà, nel locale dell'Intendenza in S. Andrea, al civ. N. 388, un secondo esperimento d'asta alle stesse condizioni, portate dall'Avviso suddetto N. 6398, e sul dato regolatore ribassato di austr. L. 1458:13.

Dall'I. R. Intendenza provinciale di finanza,

Treviso, 12 giugno 1854.

L'I. R. Intendente, CATTANEI.

Il Capo Sezione, Covolotto.

N. 12744. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA. (1.ª pubb.)

Caduto deserto l'esperimento d'asta, tenutosi il 29 maggio p. p., per l'alienazione dei fondi, siti in Mazzorbo, nella località detta i Borgognoni ai N.i 1524, 1525, 1332, 1526, 1527, 1528, 1529 della nuova Mappa del Comune censuario di Burano, si reca a comune notizia che, presso questa R. Intendenza, nel locale di sua residenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario S. Bartolommeo, al civico N. 4645, se ne terrà un secondo il giorno 3 luglio p. v., dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, sullo stesso dato regolatore di lire 1790.94, ed alle condizioni tutte, portate dal precedente Avviso 22 aprile a. c., a questo Numero inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, dei giorni 10, 12 e 22 maggio a. c. N.i 106, 108, e 116, fra le quali in ispecialità quello dell'obbligo di verificare il preventivo deposito cauzionale di L. 180, in moneta a valor di tariffa, da aumentarsi ai riguardi del deliberatario in ragione del decimo dell'offerta tenutasi.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 8 giugno 1854.

L'I. R. Intendente, G. Cav. ODONI.

O. Nob. Bembo, *Ufficiale.*

N. 10416, Sez. II. (1.ª pubb.)

AVVISO DI NUOV'ASTA

per la vendita di campi 2. 2. 309, pari a pertiche censuarie 14, 30, con casa colonica ed area di casa demolita, siti nel Comune censuario di Istrana ai N.i di Mappa dell'estimo stabile 15, 196, 257, 660, 661, di provenienza del tolto in paga Canella, di proprietà della R. Cassa d'ammortizzazione.

Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle realità sopradescritte, per esser tornato infruttuoso quello tenutosi, in forza dell'Avviso 9 maggio p. p. N. 7309, si previene il pubblico che, presso questa R. Intendenza, nel giorno 10 luglio p. v., seguirà il detto nuovo esperimento, dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomerid.

Le condizioni sono quelle stesse, espresse nell'Avviso 23 marzo a. c. N. 4920.

Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 1831:97.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Treviso, 12 giugno 1854.

L'I. R. Intendente, CATTANEI.

L'Ufficiale di Sezione, Covolotto.

N. 9791. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Nel locale di questa R. Intendenza, situato a Sant'Andrea, al civ. N. 388, nel giorno di lunedì, sarà il 10 del p. v. mese di luglio, dalle ore 10 alle 3 pomerid., si terrà un esperimento d'asta, per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori di radicale ristauro dello Stradone di cinta del R. Bosco del Montello nelle Sezioni II, III, V e VI, e ciò dietro autorizzazione impartita dall'I. R. Prefettura veneta di finanza, mediante ossequiato Decreto 18 maggio p. p. N. 5175-567.

1 L'asta sarà aperta sul dato regolatore di austriache L. 2109:38.

2. Chiunque non sia dalla legge eccepito, potrà concorrervi, sempre che si qualifichi idoneo e conosciuto artiere, previo il deposito in danaro a corso di tariffa di effettive austr. L. 212, che verrà restituito a tutti gli offerenti, tranne al deliberatario, che dovrà lasciarlo nella R. Cassa di finanza a cauzione dell'impresa, e non gli verrà restituito che ad opera completamente compiuta.

3. Il lavoro dovrà essere eseguito in tutto e per tutto sotto la stretta osservanza del Capitolato normale, che, in unione alla descrizione dei lavori da farsi, è ostensibile presso la Sezione I di questa Intendenza.

4. La delibera seguirà al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante.

La sorveglianza dei lavori sarà delegata all'I. R. ispettore forestale del Montello.

5. Se, al momento dell'asta, la gara dei concorrenti od altri motivi di pubblico servigio consigliassero chi vi presiede di protrarre ad altre giornate la delibera, potrà farlo, diffidando regolarmente gli aspiranti, e tenuta ferma l'ultima migliore offerta.

6. Sono escluse le migliorie, a senso della Governativa Notificazione 26 marzo 1816 N. 2658-321.

7 Nel caso che il deliberatario o non si presentasse alla stipulazione del contratto, entro il periodo di giorni otto dopo la intimazione della seguita delibera, ovvero mancasse in tutto, od in parte agli obblighi che si assunse, si devverà alla confisca del deposito, e sarà facoltativo alla Stazione appaltante di esperire nuova asta a tutti di lui danni e spese, anche fissando per dato regolatore il prezzo, che riputasse conveniente, a termini della Sovrana Risoluzione 30 giugno 1832.

8. Le spese tutte, inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto sono e s'intendono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Treviso, al 14 giugno 1854.

L'I. R. Intendente, CATTANEI

Il Segretario, Franc. Gaisser

N. 4629. AVVISO. (3.ª pubb.)

In relazione al Decreto 24 marzo anno corrente N. 2714 dell'inclita I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, per cui viene messa in attività nel Po, per tutto il tratto adiacente al territorio della Provincia di Rovigo, dal confine Sermidese, dove terminano le Piarde mantovane, fino alla sua foce in mare, a seconda della Sovrana Risoluzione 19 gennaio 1839 e del Dispaccio 8 aprile 1845 N. 10656-517 dell'I. R. Camera aulica generale delle finanze, di concerto coll'I. R. Cancelleria aulica riunita, il Diritto così detto di piarda, consistente in un canone annuo da pagarsi all'Erario da' possessori degli opificii di qualsiasi specie, natanti nel Po, nel tratto predesignato, per l'uso dell'acqua loro concessa per renderli attivi, si deduce a comune notizia quanto appresso:

1. Tutti i possessori di mulini, pile, ruote ed altri edificii, di qualsiasi specie, natanti nel Po, dal confine Sermidese, dove terminano le Piarde mantovane, fino alla sua foce in mare, sono diffidati a presentare al protocollo di questa Intendenza, direttamente, o col mezzo delle Autorità locali, nel termine di cui all'articolo secondo, il documento della investitura della speciale concessione, che, all'atto dell'attivazione dell'esercizio, devono già aver riportato, giusta la Notificazione 20 maggio 1836 N. 15565-2305 dell'I. R. Governo di Venezia, inserita nella Collezione veneta delle leggi vol. XXVI a pagina 291, rassegnando in pari tempo tutti quegli atti ed ammennicoli indispensabili a dimostrare l'estensione e l'entità dell'esercizio, ed in ispecie una descrizione accurata e dettagliata dell'edificio, colla relativa specificazione delle forme e dimensioni dello stesso, nonchè la perizia della spesa importata dal determinato modo di usare dell'acqua pubblica, e dell'annua manutenzione, e dell'utilità ridondante.

2. L'insinuazione contemplata all'articolo 1.°, e da farsi sotto l'osservanza della legge sul bollo, dovrà essere fatta entro il termine di rigore di due mesi, dalla data del presente Avviso, per cui all'espiro dell'orario d'Ufficio del giorno 2 agosto p. v., s'intenderà cessato il termine utile, e conseguentemente dopo si renderanno operative le comminatorie, di cui all'artic. 4.

3. Que' possessori, i quali non fossero muniti dell'investitura contemplata all'artic. 1.°, sono diffidati a dovere subito produrre all'I. R. Delegazione provinciale di Rovigo la petizione, corredata a legge, per l'ottenimento della investitura stessa, legittimandosi entro il termine prefinito all'artic. 2, presso questa Intendenza, di avere ciò eseguito, dimettendo l'originale scontrino del protocollo delegatizio degli esibiti

4. A carico di que' possessori, i quali avessero lasciato scorrere il termine utile precisato all'artic. 2, senza aver adempiuto regolarmente all'insinuazione, od alla legittimazione ingiunte agli artic. 1 e 3, verrà fatto tosto sospendere l'esercizio dell'edificio, nè potrà essere riaperto prima che sia stata prestata indiminuta esecuzione alle prescrizioni premesse.

5. Esaurite dall'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni gl'incombenti del suo istituto, questa Intendenza procederà, mediante trattativa col possessore, ed in generale colle norme della Circolare italica 9 settembre 1807, alla fissazione del canone annuo da pagarsi all'Erario in denaro, in rate semestrali anticipate, colla decorrenza dal terzo mese, dopo la data di questo Avviso, ritenuto che la cifra del canone stesso sarà intimata al possessore contribuente, dopo l'approvazione riservatasene dall'inclita I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, con rilascio di un esemplare a stampa del concernente Regolamento, e coll'indicazione dell'Ufficio esecutivo camerale, incaricato dell'esazione, colle forme della Sovrana Patente 18 aprile 1816.

6. Presso questa Intendenza, poi, sarà istituito e tenuto in evidenza un catasto di tutti i mulini pile, ruote ed altri edificii di qualsiasi specie natanti nel Po, per la qual cosa, in corrispondenza alle allibrazioni del catasto medesimo, dove verranno numerizzati in ordine progressivo, piarda per piarda, dovrà ciascun edifizio essere munito di una tavoletta dipinta ad olio per opera ed a spese dei possessori, e sul modello uniforme che verrà stenciato, e fatto in appresso conoscere, contenente in cifre arabiche il numero dell'edificio, entro la rispettiva piarda, e sotto di esso in numero romano quello della piarda.

7 Gli obblighi successivi de' possessori degli edificii sono tracciati nel Regolamento da rilasciarsi loro, di cui l'artic. 1.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Rovigo, il 3 giugno 1854.

L'I. R. Intendente, L. Cav. GASPARI.

L'I. R. Segretario, Nob. Barbaro.

AVVISI PRIVATI

L'I. R. Commissariato distrettuale di Castelfranco

Rende noto:

Che nel decorso mese di maggio, sulla spianata della chiesa parrocchiale di S. Floriano di Campagna, in Comune di Salvarosa, furono rinvenute varie monete.

Chiunque pertanto credesse di vantar diritto di proprietà sulle dette monete, dovrà debitamente comprovarlo nel termine di un anno, a contare dalla presente pubblicazione, a senso de' §§ 388, 392 del Codice civile, avvertendo che, dopo scorso tale periodo, verrà aggiudicato l'uso delle monete allo scopritore, e proprietario del fondo.

Castelfranco 10 giugno 1854.

Il R. Aggiunto dirigente CESCUTTI.

VENERDÌ 30 GIUGNO

ANNO 1854 — N. 145

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria, *cambiamenti nell'esercito. Il J. des Déb. sull'abboccamento di Teschen. L'occupazione della Grecia. Esposizione di Parigi del 1855.* — *Notizie dell'Impero; risposta della Russia. Potocki. Metternich. Nomine militari. Conferenze. Il raccolto.* — S. Pontificio; *concistoro. Nuove diocesi. Dogana.* — R. di Sardegna; *Camera. Butter.* — Granducato di Toscana; *Svizzeri disertati; faccenda dell'Arcivescovo di Pisa.* — Imp. Russo; *amministrazione medica per la marina. Effetti dell'annunzio della forza di Paskewitsch. Fatti della guerra per mare. Voci d'abdicazione.* — Imp. Ottomano; *l'armata d'Occidente; rassegna militare; male disposizioni de' Turchi; baruffe. Notizie dell'Asia e dell'Epiro. Fatti della guerra per terra. Stato deplorabile de' Lazzi; l'Austria; leva degl'Israeliti. Paskewitsch.* — R. di Grecia, *il Ministero; Grivas; Maurocordato; Chelzi Petro.* — Inghilterra; *il Re di Portogallo. Sistema decimale. Armamenti. Parlamento. Scissura nel Gabinetto. Promozioni. Bilancio. Privilegii.* — Francia; *Persigny. Proposte al Sultano; turbolenze; il mutamento ministeriale. Nuovo telegrafo. Monumento a Napoleone I. L'Infernal. Condanne.* — Germania, *Ulma e Radstadt.* — Svezia e Norvegia; *Governo provvisorio.* — America; — Asia; *varie notizie.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino [illegible]

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 27 giugno.

Cambiamenti nell'I. R. Esercito.

Furono promossi: Il tenentecolonnello Federico di Dauber, comandante il 14.° reggimento di gendarmeria, a colonnello;

Il maggiore Ferdinando cavaliere di Rosenzweig, del 4.°, a tenentecolonnello e comandante il 18.° reggimento di gendarmeria;

Il maggiore Federico Gerber, del 4.°, a tenentecolonnello e comandante del 19.°, ed il capitano di cavalleria Giovanni nobile di Fracanzani, del 9.° reggimento di gendarmeria, a maggiore in questo reggimento;

Nel reggimento fanti conte Degenfeld n. 36, il maggiore Antonio Terzaghi a tenentecolonnello, ed il capitano Luigi Schewitz a maggiore;

Nel reggimento fanti Principe Alberto di Sassonia n. 11, il capitano Augusto barone di Woeber, del reggimento fanti di Benedek n. 28;

Nel reggimento fanti Principe Emilio d'Assia n. 54 il capitano Enrico Widemann, del reggimento fanti di Schönhals n. 29;

Nel reggimento d'usseri Re Federico Guglielmo di Prussia n. 10, il capitano di cavalleria Ermanno barone Müller-Klingspor, di quel reggimento, ed Ignazio di Fratricsevits, del reggimento corazzieri conte Wallmoden n. 6;

Nel reggimento ulani conte Civalart n. 1, il capitano di cavalleria Augusto conte Bellegarde, del reggimento ulani Re Ferdinando delle Due Sicilie n. 12, a maggiori;

Inoltre, i capitani Antonio Urbanetz, della Fabbrica dell'artiglieria, a maggiore in essa; Andrea Grofsik ed Ignazio Nowak, del 4.° reggimento d'artiglieria, a maggiori nel reggimento; Antonio Czermack, del 3.°, a maggiore nel 1.° reggimento di artiglieria; Giovanni cav. di Herle, del 5.° reggimento di artiglieria, a maggiore in esso; Giuseppe Mayer, del corpo dei razzieri, a maggiore nel corpo; Luigi Gassmayer, del 2.°, a maggiore nel 1.° reggimento di artiglieria; Giovanni Lanq, dell'8.° battaglione di artiglieria di fortezza, a maggiore nel 3.° reggimento di artiglieria; Giovanni Beraneck, del 2.°, a maggiore nel 1.° reggimento di artiglieria; Giovanni Geum, del 5.°, a maggiore nel 3.° reggimento di artiglieria, con destinazione a servizio nel quartier generale del 4.° esercito; il tenentecolonnello pensionato Ladislao di Gombocz, a colonnello; ed i capitani Antonio Gayer di Gayersfeld; del reggimento fanti n. 49, Francesco Ebeling di Dünkirchen del reggimento fanti Arciduca Ernesto n. 48, ed Antonio Jüstel di Brensheim, del reggimento fanti Principe Federico Guglielmo di Prussia n. 20, a maggiori: tutti nello stato dell'esercito;

Finalmente, nel corpo dei pionieri, il capitano Giovanni Stumm a maggiore.

Furono nominati: Il tenentemaresciallo Giuseppe principe Lobkowitz, ad ispettore generale delle rimonte ed il tenentemaresciallo Giuseppe nobile di Fiedler, a comandante la fortezza di Praga.

Inoltre, il maggiore Federico Preissler di Tannenwald, dallo stato temporaneo di pensione, riponendolo in attività, a comandante il battaglione di riserva del 2.° reggimento di artiglieria;

Il tenentecolonnello Vincenzo di Tallian, del 5.°, a provvisorio comandante del 17.° reggimento di gendarmeria.

Furono incaricati delle funzioni di uffiziali di stato maggiore i capitani di cavalleria Andrea Mestrovic, del 17.° nel 1.°; Giacomo Nettwall dell'8.° nel 18.°, e Carlo di Schwarzer, del 6.°, nel 10.° reggimento di gendarmeria.

Furono trasferiti: Il maggiore Antonio barone di Saanen del reggimento fanti Principe Emilio di Assia n. 54 nel reggimento fanti Schönhals n. 29, ed il capitano di cavalleria Giovanni Kritzler, facente funzione d'uffiziale di stato maggiore dal 10.° nel 19.° reggimento di gendarmeria.

Fu conferito: Il carattere di maggiore ad *honores* al capitano di cavalleria pensionato Ernesto nobile di Ostermann.

Furono pensionati: I maggiori Jaroslao barone di Prohaska, del reggimento fanti Principe Alberto di Sassonia, n. 11; Alessandro di Busan, del reggimento fanti cav. di Schönhals n. 29; Carlo cav. di Lama, del reggimento usseri Re Federico Guglielmo di Prussia n.; 10; e Leopoldo Angioli, del corpo dei pionieri: inoltre, il capitano Giovanni Geiling, del reggimento fanti Wocher n. 25, col carattere di maggiore ad *honores*.

(G. Uff. di V.)

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 30 giugno

La *Gazzetta Uffiziale di Milano* reca il seguente compendio d'un importante articolo del sig. di Sacy, nel *Journal des Débats*, intorno al contegno delle Potenze germaniche nella questione d'Oriente:

Il *Journal des Débats* del 23 contiene un altro articolo sulla cooperazione delle Potenze germaniche nella questione d'Oriente. Il nome del signor di Sacy, che leggesi a piedi di quell'articolo, le sue personali relazioni con alcuni membri della diplomazia a Berlino, Francoforte, e specialmente l'amicizia, che lo lega al sig. di Bourqueney, ministro francese a Vienna (che altre volte non era estraneo alla redazione del *Journal des Débats*) danno una non comune importanza ad articoli di simil fatta.

Dice adunque il sig. di Sacy che, nelle conferenze di Teschen, oltre a questioni di minor momento, ed ai sensi della Nota, spedita poi il 2 giugno allo Czar, fu concertata colla massima precisione la condotta da tenersi da ambo le Potenze in una delle tre ipotesi, in cui lo Czar, o ceda alle inchieste spiegate dalla Nota 2 giugno, o vi resista, o domandi spiegazioni intorno ai progetti in essa esposti.

« A Vienna ed a Berlino, (dice il sig. di Sacy) si conservano ancora speranze di ristabilir la pace, perchè i due Sovrani sono decisi ad impiegare a questo scopo tutti i loro mezzi d'azione, e tutta la loro influenza. »

Se lo Czar concede la chiesta evacuazione de' Principati, e fa promessa di comporre pacificamente i suoi dissensi colla Turchia, col mezzo di conferenze fra le sei Potenze europee, l'Austria e la Prussia, dal canto loro, si obbligano a servire di utili intermediarie a Parigi, Londra e Costantinopoli per ottenergli una pace onorevole.

Ma, se questa risposta è un rifiuto, tutto è pronto a Vienna e a Berlino per imprendere con sommo impegno la guerra. L'Austria prenderà l'iniziativa, lasciando alla Prussia la cura di difendere le frontiere contro ogni esterna aggressione, e garantire il paese da ogni interna sommossa.

Il *Journal des Débats* fa elogio all'Austria delle sue disposizioni militari, cita il nome dei generali che in caso di guerra reggeranno la somma delle cose, ed assicura che, non appena si conoscerà a Vienna il rifiuto dello Czar, 180,000 uomini occuperanno i Principati.

Dal canto suo la Prussia può, all'evento, mobilizzare un formidabile esercito di 500,000 uomini, col quale non farà direttamente la guerra allo Czar, cognato del suo Re, ma sarà pronta in casi prestabiliti a secondare le operazioni dell'Austria.

E nel caso che la guerra assumesse queste proporzioni, segue a dire il sig. di Sacy, « non vi potrà essere questione di mantenere l'integrità della Russia.... ed a questo giuoco della guerra, al quale avrà così temerariamente provocato l'Europa, ella perderà ciò, che seppe guadagnare in altri tempi. »

Più difficili riescono a prevedersi gli eventi nel caso, in cui la Russia, sgombrando i Principati, lasciasse ad un Congresso la cura d'impetrarle una pace onorevole. Anche in questo caso però la condotta dei Gabinetti di Vienna e Berlino, già fin d'ora preveduta, cammina di perfetto accordo. Essi si faranno mediatori ed arbitri, ed ove si ponesse a base essere mestieri che la Russia dia garantie di non turbar più in avvenire la pace d'Europa, *le concessioni di quella Potenza, presentate al Congresso dall'Austria e dalla Prussia, saranno bene accolte da tutti gl'interessati.*

Ciò posto, nelle discussioni diplomatiche l'Austria si proporrà di sottrarre la Turchia da ogni influenza preponderante, e di organizzare un sistema di difesa contro le future invasioni della Russia, sistema atto a rassicurare la pace d'Europa. Nel novero delle concessioni, sembra prestabilito che il mar Nero sarà per sempre schiuso alle marine militari di ogni paese, che la Russia abbia a rinunciare al protettorato de' Principati danubiani, il quale serve troppo spesso di pretesto ad occuparli, e finalmente che le bocche del Danubio cessino d'essere nelle mani della Russia.

Se i Principati dovranno rimaner sottomessi al reggime di un protettorato, quello dell'Austria potrà essere sostituito a quello della Russia, la quale ciò nullameno rimarrebbe tuttavia una grande Potenza; il che è la mira ed il desiderio stesso dell'Austria, la quale è memore abbastanza del passato e delle rivolture del 1848 e del 1849, nelle quali il suo potente vicino le fu presto di valevole aiuto.

Da un articolo del *Panhellenium*, giornale d'Atene, articolo riprodotto dal *Moniteur*, riportiamo i seguenti brani:

L'occupazione straniera offre ogni giorno argomento di violenti attacchi contro il nuovo Ministero greco: si attacca in questo modo il Governo col mezzo d'una falsa interpretazione della legge fondamentale, mentre ogni responsabilità di quanto ora avviene dee ricadere sull'antica Amministrazione.

L'occupazione, infatti, è seguita prima che salisse al potere il nuovo Ministero; si è effettuata sotto il precedente Gabinetto, il quale l'attirò per la sua condotta. Il nuovo Ministero fu scelto a guisa d'un mediatore fra l'occupazione straniera e la Monarchia; fu, per così dire, posto come una barriera fra lo slancio nazionale da una parte, ed i pericoli ancora maggiori, che minacciavano il paese dall'altra.

Se il nuovo Ministero non si fosse trovato nella crudele necessità di accettare le redini dell'amministrazione in un'ora così critica, forse la nostra libertà, nell'ora in cui scriviamo, avrebbe cessato d'esistere, o sarebbe almeno concentrata fra le mani straniere. Quale è dunque l'uomo eminente e devoto al suo paese, che avrebbe potuto negare l'opera sua in favore della libertà e della salute della patria? Era forse meglio l'essere governati da stranieri, che da noi medesimi?

Il nuovo Ministero trovò già fatta l'occupazione; il Gabinetto, sotto cui si è fatta, si tacque, e non poteva a meno di tacere. Facciamo questa osservazione per dimostrare quanto falsi ed insussistenti siano i rimproveri, che si muovono alla nuova Amministrazione. Una protesta contro l'occupazione del paese per parte delle truppe anglo-francesi, equivaleva ad una dichiarazione di guerra contro Francia ed Inghilterra. Ora siamo noi forse in grado, non diciamo di fare la guerra, ma pur di pensare a farla? Sarebbe follia! Noi chiediamo di poter essere calcolati per qualche cosa ne' grandi avvenimenti d'Oriente: ma le nostre flotte dove sono? dove gli eserciti, dove il danaro, dove tante altre cose, necessarie alla forza degli Stati e dei Governi?

Ecco il risultato de' venti anni che passarono! Essi non arrecarono alla Grecia fuorchè disgrazie, perdite e corruzione.

Quanto all'articolo 93 della Costituzione, questo prescrive al Re ed al Governo i doveri, che loro incombono, quando chiamassero sul territorio ellenico truppe straniere; ma questo articolo non può opporre sufficiente barriera per tenere lontane le Potenze dai loro progetti, nè segnare loro una linea di condotta.

Avendo il Governo imperiale francese manifestato il desiderio, che molti artisti austriaci possano prender parte nella generale Esposizione di oggetti d'arte e d'industria, la quale sarà aperta in Parigi il 1.° maggio 1855 e chiusa il 31 ottobre dello stesso anno, ed essendo tale partecipazione anche evidentemente desiderabile affinchè sia degnamente rappresentata l'arte austriaca, si trova frattanto di recare a pubblica notizia ciò che segue:

1.° Con Decreto del Governo imperiale francese, in data 24 dicembre 1853, fu quest'Esposizione posta sotto la direzione e sorveglianza d'un'apposita Commissione imperiale.

2.° Secondo il desiderio del Governo imperiale francese, per l'esame, la scelta e la spedizione delle opere degli artisti austriaci, i quali vogliono prender parte in questa Esposizione, vengono destinati appositi Comitati nazionali, presso cui devono insinuarsi gli artisti. A questi Comitati spediranno gli artisti le loro opere per la decisione sull'ammissibilità delle medesime, e ad essi in generale si rivolgeranno per tutti gli affari concernenti l'Esposizione, mentre la Commissione imperiale si porrà in corrispondenza direttamente con questi Comitati: all'incontro, venne dichiarata inammissibile ogni corrispondenza cogli esponenti e con altre private persone.

3.° Gli elenchi degli esponenti, i quali, oltre al nome dei medesimi, devono contenere anche l'oggetto ed il numero delle opere da spedirsi, e lo spazio da ricercarsi per questo. Saranno da trasmettersi all'accennata Commissione imperiale da questi Comitati al più tardi fino al 30 novembre 1854.

Il termine per la presentazione delle stesse opere artistiche venne dal Governo francese fissato dal 15 gennaio fino al 15 marzo 1855.

4.° Le opere, destinate per l'Esposizione, vengono trasportate dal confine francese fino al luogo dell'Esposizione, e da colà nuovamente fino al confine, a spese del Governo imperiale francese.

5.° L'I. R. Ministero del commercio ha accordato agli artisti ed industrianti nazionali il trasporto gratuito delle loro opere da esporsi, col mezzo delle strade ferrate austriache dello Stato, e ciò semprechè gli oggetti, destinati per l'Esposizione, siano come tali autenticati dalle rispettive Camere di commercio e d'industria.

6.° Tostochè saranno questi Comitati nazionali definitivamente istituiti, sarà ciò recato a pubblica notizia.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 26 giugno.

La risposta dell'imperiale Gabinetto russo all'ultima Nota dell'Austria non è giunta peranco, e finora non giunsero nemmeno notizie positive dall'I. R. Ambasciata austriaca in Pietroburgo. In vista però dei grandiosi armamenti, che fa la Russia ai confini dell'Austria, non può rimanere alcun dubbio che il contenuto di quella risposta, attesa con tanta ansietà dal mondo intero, non sodisfarà in verun modo le giuste pretensioni dell'Austria. Il nostro pubblico però attende di buon animo l'arrivo di questa risposta, che avrà a decidere della pace o della guerra; e, pieno di fiducia, rivolge i suoi sguardi sull'amato nostro Monarca.

(Corr. Ital.)

Altra del 27.

Il consigliere intimo di Stato, conte Leone Potocki, arrivò questa mattina con dispacci da Pietroburgo.

(Corr. Ital.)

Sua serenità il principe di Metternich, accompagnato da suo figlio Riccardo, partì la mattina del 25 per Königswart. Se i tempi saranno buoni, sua serenità porterassi anche a Johannisberg, e sarà di ritorno in questa capitale nel venturo settembre. *(Idem.)*

Oltre alle nomine militari, riferite nelle *Recentissime* d'ier l'altro, il *Corriere Italiano* reca pure le seguenti:

Vennero fissati quali organi presso il Comando superiore del generale d'artiglieria barone di Hess: il tenentemaresciallo barone di Kellner, aiutante generale di S. M. l'Imperatore, delegato temporariamente nel quartier generale per le gestioni superiori; il colonnello conte Gallenberg, in qualità di secondo aiutante generale; il tenentemaresciallo cavaliere di Hauslab direttore dell'artiglieria di campagna; il colonnello Rosbacher direttore della Cancelleria d'operazione; il capitano Ernesto di Greffelsberg del XLIX reggimento d'infanteria, ed il capitano del II reggimento dragoni, Leopoldo Fischer, a maggiori ed aiutanti d'ordinanza.

Pel quartier generale della IV armata (Schlick) vennero nominati: il generalmaggiore Sokcsevics primo maggiore; il barone di Egkh a secondo aiutante generale; il tenentemaresciallo Singer a capo dello stato maggiore generale; il generalmaggiore barone di Smola a direttore dell'artiglieria da campagna; il colonnello di Wurmb a direttore del genio; il maggiore di Pappenheim e di Augustin ad aiutanti d'ordinanza.

Il generale di cavalleria, barone di Hess, ed il tenentemaresciallo, barone di Kellner, verranno sostituiti nella loro assenza, o qualora, per altri impedimenti, non potessero accudire agli affari inerenti alle loro cariche, dal generalmaggiore, di Nagy, e dal colonnello dello stato maggiore generale di Fligely.

Il generale d'artiglieria barone di Hess partirà il giorno 1.° luglio per l'Ungheria e per la Gallizia.

Leggiamo nella *Frankfurter Post Zeitung*: « Parecchie conferenze, dicesi, si sono tenute in questi ultimi giorni tra il co. Buol e l'ambasciatore turco Arif effendi, alla presenza de' ministri di Francia e d'Inghilterra e del conte d'Alvensleben.

« Queste deliberazioni non possono avere avuto altro oggetto che i progetti concernenti la futura amministrazione de' Principati danubiani, ne' quali in Costantinopoli si pensa d'operare alcune essenziali modificazioni, la più importante delle quali consisterebbe nello affidarne il Governo, non più a Principi elettivi, ma a pascià.

« Sembra però che le grandi Potenze non siano affatto d'accordo colla Porta a questo riguardo. Si crede che queste consiglieranno il Sultano d'attendere il ritorno della pace prima di procedere a tale cangiamento.

« La Porta aderirà verisimilmente a questa opinione, tanto più che la conclusione d'un trattato d'alleanza coll'Austria, e l'eventuale occupazione de' Principati per parte delle truppe austriache, offrirebbero alla Porta guarentigie sufficienti per la conservazione della tranquillità e dell'ordine in quelle Provincie, e per la sovranità del Sultano. »

L'*Alchimista Friulano* reca, in data d'Udine 25 giugno: « Abbiamo consolanti notizie, rispetto al ricolto delle granaglie e del vino, da porgere ai nostri lettori. Sappiano essi adunque che parecchi giornali ci assicurano che la malattia delle viti non si è ancora mostrata in alcune Provincie venete, o se in qualche punto fu sospettata, ora quei dubbi si dileguano a tale, da poter augurare abbastanza bene della futura vendemmia. Anche rispetto ai cereali, tutto ci fa sperar bene, e non solo riguardo all'Italia, ma anco a' paesi stranieri e remoti, che però, mercè le nuove vie aperte ai traffici, si possono riguardare al nostro attinenti, come sono le coste asiatica ed europea dell'Impero turco,

Tunisi e l' Algeria; paesi, nei quali il ricolto è imminente e sarà straordinariamente copioso. »

STATO PONTIFICIO

Roma 23 giugno.

La Santità di Nostro Signore Papa Pio IX, felicemente regnante, ha tenuto questo mattino nel palazzo apostolico Vaticano il Concistoro secreto, nel quale ha proposto le seguenti Chiese:

Chiese vescovili unite di Porto e S. Rufina, per l' em. e rev. sig. Cardinale Mario Mattei, traslato dalla Chiesa vescovile di Frascati.

Chiesa vescovile di Frascati, per l' em. e rev. sig. Cardinale Anton-Maria Cagiano di Azevedo, dimesso il titolo presbiterale di S. Croce in Gerusalemme.

Chiesa vescovile di Jesi, per l' em. e rev. sig. Cardinale Carlo-Luigi Morichini.

Chiesa arcivescovile di Gaeta, per monsig. Filippo Cammarota, traslato dalla Chiesa vescovile di Cafarnao nelle parti degl' infedeli.

Chiesa arcivescovile di Manfredonia, cui è unita in perpetua amministrazione la Chiesa di Vieste, pel rev. D. Vincenzo Taglialatela, sacerdote diocesano d' Aversa, lettore di sacra teologia ed esaminatore nell' arcidiocesi di Napoli.

Chiesa vescovile di Parma, per monsig. Felice Cantimorri, traslato dalla Chiesa vescovile di Bagnorea.

Chiese vescovili di Corneto e Civitavecchia, recentemente unite da Sua Santità, per monsig. Camillo Bisleti, traslato dalla Chiesa vescovile di Ripatransone.

Chiesa vescovile di Bagnorea, per monsig. Gaetano Brinciotti, traslato dalla Chiesa vescovile di Leuca nelle parti degl' infedeli, e dal suffraganeato di Civitavecchia.

Chiesa vescovile della SS. Trinità di Buenos-Ayres, per monsignor Mariano Escalada, traslato dalla Chiesa vescovile di Aulona nelle parti degl' infedeli.

Chiesa vescovile di Tarasona, per monsig. Egidio Estevo y Tomas, traslato dalla Chiesa vescovile di Portorico.

Chiesa vescovile di Porto in Portogallo, per monsig. Antonio Bernardo Fonseca Moniz, traslato dalla Chiesa vescovile di Faro degli Algarvi.

Chiesa vescovile di Montefiascone, pel rev. D. Luigi Iona, sacerdote dell' Abbazia di Subiaco, vicario generale in Palestrina, arcidiacono di quella cattedrale, e dottore in sacra teologia, non che in ambe le leggi.

Chiesa vescovile di Nicastro, pel rev. P. Fr. Giacinto Maria Barberi, dell' Ordine de' Predicatori, sacerdote di Squillace, priore della Provincia di Napoli, e dottore in sacra teologia.

Chiese vescovili unite di S. Angelo de' Lombardi e Bisaccia, pel rev. D. Giuseppe Fanelli, sacerdote arcidiocesano di Benevento, vicario generale in Lanciano, e dottore nell' una e l' altra legge.

Chiesa vescovile di Trivento, pel rev. P. Fr. Luigi da Soriano, dell' Ordine de' Minori riformati, della monastica Provincia della seconda Calabria ulteriore.

Chiesa vescovile d' Ischia, pel rev. D. Felice Romano, sacerdote napoletano, curato della collegiata di Torre del Greco, arcidiocesi di Napoli.

Chiesa vescovile di Avila, pel rev. D. Giovanni Alfonso di Alburquerque, sacerdote diocesano di Cartagena, arcidiacono nella cattedrale di Orihuela, esaminatore sinodale, e dottore in sacra teologia.

Chiesa vescovile della SS. Concezione del Chilì, pel rev. D. Giuseppe Ippolito Salas, sacerdote arcidiocesano di S. Giacomo del Chilì, vicario di quell' Arcivescovo, e dottore in sacra teologia.

Inoltre l' em. e rev. sig. Cardinale Vincenzo Santucci, dimesso la diaconia de' SS. Vito e Modesto, ha ottato alla diaconia di S. Maria *ad Martyres*.

Finalmente, si è fatta a Sua Beatitudine l' istanza del sacro pallio per le Chiese arcivescovili di Gaeta e Manfredonia. *(G di R.)*

Leggiamo nel *Messaggiere di Modena*, in data di Roma 11 giugno, le seguenti notizie:

« La città e territorio di Civitavecchia apparteneva alla diocesi suburbicaria di Porto e S. Rufina; siccome però la popolazione permanente di quel distretto era cresciuta, oltre la popolazione mobile che vi conduce la comodità dello scalo e la frequenza de' commerci, e siccome non poteva il Vescovo portuense avervi residenza personale, al pari degli altri Vescovi suburbicarii che risiedono in Roma *ad latus* del Sovrano Pontefice, così per provvedere più opportunamente a' bisogni spirituali si trovava stabilito in Civitavecchia un Vescovo suffraganeo del portuense.

« Oggi, dovendo farsi luogo alla nomina del successore del defunto Cardinale Lambruschini in quella sede suburbicaria, il Santo Padre ha provvidamente determinato di smembrare la ridetta città dall' Episcopato portuense e di costituirla in diocesi propria e speciale, congiungendola alla diocesi di Corneto.

« Quind' innanzi dunque il Cardinal sotto-decano avrà Porto e S. Rufina semplicemente; sorgerà una nuova sede, quella di Civitavecchia e Corneto, e la sede di Montefiascone perderà la giurisdizione primitiva sulla ridetta città e territorio di Corneto.

« Il cardinal Morichini è stato assunto alla sede di Jesi, vacante pel traferimento del cardinal Corsi all' arcidiocesi pisana.

« La Commissione degli Ospitali, di cui il Morichini era presidente, corre voce che sarà disciolta. » *(V. sopra.)*

Col primo del prossimo mese di luglio, sono soppresse le due Dogane di *riscossione* in Ferrara e Foligno, e quella di *bollettone* in Corneto. Rimarrà in Foligno una Dogana di *bollettone*, con le sue ordinarie facoltà, oltre quella di esigere i dazii differenziali, vigenti sopra taluni articoli fra le Provincie dell' Adriatico e quelle del Mediterraneo. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 25 giugno.

La Camera dei deputati approvò, nella sessione di sabato, il progetto di legge, portante facoltà alla Divisione di Torino di eccedere il limite delle imposte, con 97 voti contro 8. Si presentarono le relazioni sui bilanci passivi dell' estero e della pubblica istruzione per l' anno 1855. Si prese in seguito a discutere il progetto di legge per la concessione di una strada ferrata da Alessandria a Stradella, Acqui e Tortona, e si approvarono i sei articoli del progetto. *(G. P.)*

Altra del 26.

È di passaggio per Torino, proveniente da Londra, e diretto a Firenze, sir Enrico Bulwer, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la Regina d' Inghilterra presso S. A. I. e R. il Granduca di Toscana. *(Concil.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Le ultime notizie della Toscana, degne di menzione, si possono riepilogare come appresso. Un distaccamento di venticinque Svizzeri al servigio del Papa passò, alcuni giorni sono, la frontiera, con ufficiale e tamburo alla testa, ed ogni soldato con armi e bagaglio. S' ignora quale fosse la loro intenzione e quale lo scopo della loro diserzione. Il fatto sta che furono arrestati e disarmati dai gendarmi toscani. Il solo ufficiale prese la fuga. Nei paesi, da essi attraversati, avevano pagati puntualmente i viveri presi. In quanto all' affare dell' *exequatur* di monsignor Corsi, Arcivescovo di Pisa, sarebbe stato possibile un aggiustamento, mediante parole ambigue; ma egli volle talmente affrancarsi dal potere civile, che il conte di Casigliano lasciò *per interim* il suo Ministero ed andò a Roma. Ecco approssimativamente le basi del Governo teocratico, che monsignor Corsi voleva stabilire a Pisa: Nomina di tutti i curati ed impiegati ecclesiastici, senza consultare il Governo granducale; poter disporre a suo beneplacito della gendarmeria dello Stato. Il sig. di Casigliano non potè acconsentire a queste due condizioni, e perciò andò a Roma a chiedere un altro prelato. È però fuor di dubbio che gli si risponderà: monsignor Corsi fu nominato per proposta del Granduca. *(Corr. Ital.)*

IMPERO RUSSO

Un ukase del 17 scorso mese ordina la riorganizzazione dell' amministrazione medica per la marina.

Leggiamo in un giornale, sotto la data di Pietroburgo 12 giugno:

« Dal teatro della guerra sul Danubio, giunsero spiacevoli e tristi notizie. Molti generali ricevettero gravi ferite, ed il feldmaresciallo principe Paskewitsch, nel 9 giugno, in una ricognizione, si ebbe una contusione, che lo costrinse consegnare il comando al principe Gortschakoff e recarsi in Jassy. Così parla un rapporto ufficiale.

« Questa notizia fece profonda impressione sull' Imperatore e su quelli, che lo circondano. Quando l' Imperatore la ricevette egli si trovava sulla piazza degli esercizii, donde voleva recarsi ad ispezionare alcune fortificazioni compite; e' ritornò tosto a palazzo, dove chiamò sul momento il ministro della guerra ed i Principi maggiorenni della Casa. Dopo lunga conferenza, i chiamati si allontanarono, e toccò la volta al conte di Nesselrode.

« L' Imperatore diresse al feldmaresciallo un autografo, col quale, a quanto si dice, gli faceva le sue condoglianze e lo ricercava di notizie sul suo stato di salute. È ancor dubbio se al principe Gortschakoff verrà lasciato il comando supremo dell' esercito. » *(Corr. Ital.)*

Scrivono da Frischenhaff, in data del 24 spirante giugno, quanto appresso:

« A Danzica è giunta ieri la notizia che le flotte unite del Baltico si sono messe in movimento verso Cronstadt il 21 corrente. Il vento era favorevole. In tal guisa s' avvicina il momento decisivo. La corvetta a vapore inglese il *Driver*, che recò questa notizia riguardo alla flotta unita, non sapeva nulla sugli ultimi fatti nel golfo botnico.

« Innanzi al porto di Windau, nella Curlandia, si mostrarono il 19 corrente due vapori inglesi da guerra, i quali spedirono tosto un caicco, con bandiera parlamentaria, a fin di domandare la consegna dei navigli, ivi trovantisi. Scorso un termine di due ore, giunsero nel porto otto battelli armati per rinnovare l' intimazione. Essendosi però gl' Inglesi persuasi, che nel porto non v' era alcun naviglio, s' allontanarono e presero il largo. »

Il *Wand. in Norden* reca che i contadini di Ijo (al nord di Uleaborg) organizzarono una resistenza armata, e che si sarebbero perfino battuti cogl' Inglesi.

Il corrispondente di Parigi del *Times* pretende che nell' abboccamento di Tetschen siasi trattato principalmente sul modo d' indurre lo Czar ad abdicare. Così nell' *Osservatore Triestino.*

IMPERO OTTOMANO

Da' varii carteggi del Levante dell' *Osservatore Triestino* togliamo le seguenti notizie:

Costantinopoli 19 giugno.

È natural cosa per l' Occidente il volere che la Turchia senta il bisogno e tutta l' utilità dell' aiuto, che le si presta: per tal modo esso verrebbe ad acquistare quell' alta influenza morale, a cui lo spirito musulmano contrasta ancora, e che pertanto è necessaria per poter imporre a questo paese la civiltà, da cui l' Europa si attende di veder allontanato, sia definitivamente, sia per un' epoca più o meno lontana, il tremendo cataclisma, che le minaccia la crisi finale della questione d' Oriente. Ma, se gli avvenimenti continuano ad andare di questo passo che oggi vediamo, i Turchi, che resistono da sè soli e con successo a tanto impeto d' armi russe, non potranno mai farsi un alto concetto dell' efficacia e dell' importanza (se non forse della buona volontà) dell' amico, che li soccorre. E così ecco perduto il bell' effetto, su cui si calcolava, e che avrebbe potuto produrre il Russo in Adrianopoli, l' esercito ottomano disfatto, messo in pezzi, ito in dileguo, l' Impero minacciato d' estremo, imminente rovina, e gli Anglo-Francesi, che, in mezzo a tutto questo, vengono, vedono, vincono, ridanno l' esistenza alla Turchia, e rimettono il Sultano sul trono! Se non precisamente su tanto, almeno su qualche cosa di simile la diplomazia aveva fatto assegnamento: le accusate lentezze della spedizione e del trasporto delle truppe erano forse sapientemente combinate per darsi il tempo d' aspettare un rovescio dei Turchi, onde entrare in azione. Quando giunsero i primi annunzii del muoversi dei Russi e dell' assedio di Silistria, cominciarono a darsi moto anch' essi, credendo che non giungerebbero sul teatro della guerra innanzi che i nemici avessero ottenuti vantaggi e si fossero impadroniti della fortezza. Oggi, che hanno tirato in lungo quanto potevano, e che vedono tuttavia mancare l' eventualità, calcolata come sicura e necessaria all' effettuazione dei loro disegni, le notizie di Silistria provocano sempre, nelle alte sfere diplomatiche, un picciolo movimento d' impazienza. Ma è ben uopo che ne prendano, volere o non volere, il loro partito: oggi le truppe alleate sono a portata dell' inimico, e la sconfitta dei Musulmani sarebbe moralmente anche la loro; sarebbe adunque un perdere affatto quel prestigio, che tanto si cerca e che tanto è indispensabile per agire sul morale dei Turchi. Si risolvono quindi ad operare e si affrettano.

La divisione, intanto, del Principe Napoleone, ed il comandante di essa, sono, permettetemi l' espressione, gli eroi del giorno. Il Napoleonide mostra molto tatto e molto spirito di condotta nel saper dividere la persona del Principe da quella del generale. Dapprima venne qui come Principe, senz' apparato alcuno militare, alloggiò in un palazzo imperiale, ricevette e restituì le visite d' uso, ebbe pranzi e balli; insomma trattò e si fece trattare da Principe. Riconosciuto una volta come tale, andò via, ed oggi ritorna generale di divisione: or come il Principe aveva avuto il suo turno ed era partito, così il generale può ora occuparsi esclusivamente de' suoi doveri militari e de' suoi soldati, co' quali, infatti, andò ad alloggiare egli stesso nella caserma di Davut pascià e fra le tende, che la circondano. Sabato ebbe luogo in quella vasta pianura una rivista, che attrasse, quasi a spettacolo, tutto il sobborgo franco di Pera. Dodicimila Francesi, con 24 pezzi d' artiglieria e due reggimenti d' infanteria, con uno di lancieri turchi, quelle stesse truppe che partiranno di conserva colla divisione francese si erano schierati sopra una lunga linea, ed il Principe Napoleone in persona li comandava. A un' ora pomeridiana in punto, giunse il Sultano, accompagnato dal maresciallo Saint-Arnaud, e corse di gran galoppo le file, discorrendo sempre e facendo domande al maresciallo: cosa affatto nuova negli annali dell' etichetta musulmana, come fu nuovo e non più visto che, incontrato dal Principe e salutato militarmente, degnò alzare la mano sino alla fronte e quindi abbassarla al mento, rendendo così il saluto alla turca. Dopo aver assistito, sempre a cavallo e tutto polveroso, al *défilé*, volle esser presentato alla marescialla Saint-Arnaud, che colà si trovava in carrozza, e con cui, avanti di partire, si trattenne qualche minuto: cose anch' esse tutte nuove, enormi, inconcepibili. Delle tante volte, che ho visto il Sultano, non mi venne mai fatto di osservare sul suo viso un' aria così manifesta di contentezza e di sodisfazione, come a questa rivista.

Però che volete ch' io dica? Ad onta del magnifico ed attraente spettacolo, ad onta dell' intervento del Sultano, pochissimi Turchi, sì grandi che piccoli, vi assistettero. Non ho bisogno di ripeterlo; il Sultano e il Governo hanno scelto il loro momento e picchiano a colpi raddoppiati sui pregiudizii della vecchia razza: ma la vecchia razza non cede ancora, e protesta in tutti i modi. E poi v' ha qualche cosa, che irrita in ispecialità i nervi suscettibili dei Musulmani contro questi Francesi, ed è il turbante verde, di cui hanno cinto il capo i soldati di quel magnifico e veramente unico reggimento dei Zuavi. Il verde! il color santo! oh! la profanazione! Intesi, a questo proposito, un vecchio Turco che mormorava: « Ci restava ancora un Emirato: ecco! « gl' infedeli, anche questo, ce l' hanno contaminato. » (*boeluch*, non oso tradurre alla lettera, e con ciò il motto del Turco perde gran parte, se non della sua significazione, almeno della sua efficacia.)

E queste cattive disposizioni talvolta si traducono in fatti; e la scorsa settimana ne abbiamo avuti due e ben gravi. Il sig. Dagallier, Francese, che tiene una Fabbrica di birra a Corù-Cismè, per una futile questione, insorta a proposito d' un cane tra un suo commesso e un soldato del *coluk* (corpo di guardia), vide violare da' soldati stessi del *coluk* il suo domicilio, rompere quanto trovarono da rompere nei magazzini, battere la propria moglie, e strangolar quasi la figlia, producendogli un danno, che, nei reclami d' indennizzo fatti contro la Sublime Porta, egli valuta a 10,000 franchi per lo meno. Ancor peggio fu il tumulto, successo la sera del 15 corrente a Culeli, presso Scutari, tra soldati inglesi e turchi; ma non se ne hanno esatti e circostanziati ragguagli, avendo le Autorità britanniche adoperato ogni cura e diligenza per tenerlo nascosto, e negando anche che sia nulla successo. Il fatto è che si die' mano alle armi; che vi furono morti e feriti dall' una e dall' altra parte; e che un legno da guerra inglese, colà presso ancorato, credette necessario tirare una cannonata a polvere per dare l' allarme, affinchè accorresse altra forza a separarli, mentre il subuglio andava sempre crescendo e pigliava minacciose proporzioni. La cagione della rissa pare sia stata, salvo la verità, qualche disonesta proposizione, fatta da un *ius-basci* e da un soldato turco ad un cadetto inglese.

Si afferma che qui venga tra breve altra truppa francese, e s' indica a tal effetto la divisione del generale Forey.

Si diffonde la voce che Sciamil marci risolutamente sopra Tiflis

Trebisonda 13 giugno.

Il vapore ottomano l'*Essen-Hair* arrivò ieri da Sukkum-Kalè, Redut-Kalè e Batum. Abbiamo ricevuto con quest' occasione notizie importanti che mi sollecito a comunicarvi:

Tutta la parte orientale del mar Nero, tranne Anapa e Sugugiack (Novorussischy), oggi è in possesso dei Turchi. Gli abitanti delle due città mentovate hanno dovuto pure ritirarsi colle loro famiglie e sostanze a Cherci; però la guarnigione fu rinforzata, e le fortezze vennero messe in istato di difesa tale, che il prenderne possesso costerà molte perdite alla divisione della flotta anglo-francese, che probabilmente sarà spedita presto ad attaccarle. Il vascello inglese il *Sans-Pareil* si trova in Sukkum-Kalè di stazione. Questo luogo fu ora ben fortificato dai Turchi: vennero posti 31 cannoni di grosso calibro alla fortezza, furono erette altre opere di difesa, ed il comando civile e militare fu affidato a Sefer bei, Circasso, che da molti anni si trovava a Costantinopoli, in qualità di agente di Sciamil. La fregata inglese il *Samsun* teneva stazione a Redut-Kalè.

Vi aveva scritto nelle mie precedenti lettere che la guarnigione di questi luoghi, obbligata a ritirarsi nell' interno, erasi rinforzata colle milizie dei Mingrelli, ed essi, in numero di circa 6000, si preparavano ad attaccare Redut-Kalè, quando l' arrivo del vascello il *Sans-Pareil* lor lo impedì. Quel corpo si dirigeva a Kutais, quando fu incontrato l' 8 corr. dall' avanguardia dell' armata di Selim pascià, composta di 5000 *basci-bozuk*, sotto il comando di Hassan bei, ott' ore nell' interno di Usurghet. I Turchi, quasi sorpresi, mancando di cannoni, dovettero battersi corpo a corpo coi Russi usando i loro *iatagan* (pugnali). Durante 5 ore, il combattimento fu sostenuto da ambe le parti con grande ostinazione, e i Turchi perdettero il loro colonnello Hassan bei, ed il vicecolonnello Alì bei; un pascià fu mortalmente ferito; e rimasero sul campo circa 200 morti e molti feriti. Anche i Russi soffrirono grandi perdite in questo sanguinoso scontro; i loro morti, secondo la versione dei Turchi, sarebbe il doppio di questi, e il rimanente del corpo riuscì la sera a ritirarsi in Kutais.

La fregata a vapore ottomana la *Saechi-Schiadi* giunse ieri da Cavarna, e prosegue oggi per Sukkum-Kalè con munizioni da guerra.

Da Kars e dalla Persia non abbiamo notizie

Prevesa 10 giugno.

Le contrade d' Arta, che poche settimane fa erano funestate da tristi avvenimenti a danno dell' ordine politico e sociale, racquistarono ormai la primiera loro tranquillità. Dopo il fatto di Sculucaria, nulla avvenne che potesse dare indizio di nuove turbolenze a' confini turco-ellenici sul territorio d' Arta, dove a quanto pare regnerà duratura pace; tanto è vero che S. E. Fuad effendi credette ora inutile la sua presenza in que' contorni e levò sino dalla scorsa settimana le tende di Peta, portandosi con tutto il suo seguito a Giannina, lasciandovi colà di guarnigione Achmet pascià con 3,000 uomini di truppa regolare, sussidiato da Mahmud bei co' suoi 1000 Albanesi. Prima di partire da Arta, il commissario imperiale fece incarcerare il noto dervis-agà, capo albanese, il quale, sotto pretesto di servire alla causa del Sultano, operava rapine nel tempo dell' agitazione ed assassinava crudelmente i pacifici Cristiani. Il dervis-agà è già stato spedito a Giannina per essere processato. Fuad effendi mandò inoltre il colonnello Achmet bei con sufficiente scorta alla volta di Paramithia, onde arrestare più capi Albanesi (un catalogo ne segna 37) per aver commesse atrocità e rapine sulla vita ed i beni d' innocenti Cristiani. Questi capi albanesi verranno pure condotti al tribunale della capitale d' Epiro per rendere conto del loro nefando procedere Fu spedito contemporaneamente a Paramithia e Margariti Abdurahim effendi, in qualità di delegato, per fare una minuta inchiesta in que' paesi e rilevare i danni cagionati già in tempo di pace a quegli abitanti, affinchè il Governo li possa indennizzare. S. E. ha già inviato a quegli abitanti col mezzo del suddetto delegato 30,000 piastre perchè siano tosto distribuite quale un momentaneo soccorso a que' contadini, che furon ridotti in miseria dagli Albanesi.

Mentre il contegno del commissario imperiale Fuad effendi tende a secondare le benefiche intenzioni del Sultano, giova dall' altro canto a rimarginare le piaghe di tante infelici vittime di atti arbitrarii e violenti nel tempo dell' ultima insurrezione. Se consideriamo che i movimenti rivoluzionarii non furono per anco soppressi nella Tessaglia e nella Macedonia, crediamo di non errare, predicendo che il soggiorno di S. E. Fuad effendi nella capitale dell' Epiro sarà di poca durata, mentre, dopo regolata l' Amministrazione di quella Provincia, è probabile che si trasferirà a Tricala e Larissa, onde col suo zelo e colla cooperazione delle Potenze alleate estirpare anche in quelle contrade la rivoluzione.

In questo punto ritornò da Alessandria il vapore ottomano il *Savny Bahri*, carico di provvigioni per l' armata dell' Epiro.

PRINCIPATI DANUBIANI.

Stando ad una lettera di Calarasch, in data del 23 giugno, la flottiglia russa, composta di 2 piroscafi, 18 scialuppe cannoniere e parecchi navigli a vela, abbandonò la stazione di Silistria il 22 e si portò a Galacz. Questi legni avevano preso sempre parte attiva al bombardamento di Silistria

Relazioni di Silistria, del 18 giugno, confermano che Mehemed pascià si era avanzato, colla sua avanguardia del corpo, partito da Sciumla per isbloccare Silistria, sino a due miglia distante dalla fortezza. Presso Tiskai si venne il 16 ad un serio conflitto tra un distaccamento del corpo di Mehemed pascià e le truppe del corpo di osservazione russe, che finì colla ritirata de' Russi. Anche al 15 ed al 17 ebbero luogo combattimenti nei fondi paludosi tra Rassova e Silistria. Dicesi che in uno di questi andò perduto un distaccamento di cavalleria russa, pervenuto in una palude. *(V. il N. 143.)* Tra quegl' infelici, dicesi che si trovasse il colonnello conte Demidoff. Da Sciumla s' annunzia che l' avanguardia delle truppe ausiliarie, sbarcate in Varna, era giunta il 12 a Paravadi.

Il 17 corrente furono arrestati a Bucarest alcuni giovani boiari, i quali si permisero in pubblici luoghi dimostrazioni contro i Russi, allorchè giunse colà la notizia che fra l' Austria e la Porta fu conchiusa una convenzione per l' occupazione dei Principati danubiani. Quegl' infelici furono condotti a Jassy, e verranno assoggettati al Consiglio di guerra.

Una corrispondenza di Jassy del 16, della *Presse* di Vienna, dopo aver annunziato come l' I. R. console generale, barone di Testa, sia riuscito, colle sue pratiche presso l' imperiale vicepresidente russo, conte Osten-Sacken (parente del comandante di Odessa) a far ritirare la proibizione di trasportare alcuni cereali nell' Austria, parla a lungo del principe Paskewitsch. Il principe vive molto ritirato, e non riceve nemmeno visite, nè mai si lasciò vedere in pubblico. Quel corrispondente dice essere stato assicurato che il vecchio guerriero si trovi in uno stato molto sofferente, e che da tre mesi a questa parte non sia più riconoscibile. A Jassy non trovasi alcun militare russo in guarnigione stabile, bensì vi giungono continuamente truppe, per poi tosto partire. Agli ufficiali d' ogni arma si legge in faccia il dispiacere, che provano, per l' andamento della guerra; e da ciò si può arguire quale spirito regnar possa nel semplice soldato.

Viaggiatori, giunti dalla parte inferiore della Moldavia, raccontano che la strada da Dekucs a Roman è tutta ingombra di militari russi. Sono per lo più reggimenti di dragoni, ed altri militari, che si recano ad occupare i campi di Herlen e Tirgu Formos.

Nella piccola Valacchia, le ripristinate Autorità turche si adoperano energicamente per mantener l' ordine. Crajova fu nuovamente abbandonata dai Turchi, nè i Russi mostrano l' intenzione di avvicinarsi di nuovo. I comandanti al confine moldavo hanno l' ordine di riferire qualunque notizia giungesse loro di movimenti delle truppe austriache. Contemporaneamente, furono ritirati i posti di Cosacchi, collocati lungo il confine verso Roman. La notte dell' 11 prese fuoco quasi tutto il villaggio moldavo di Mojuesty; l' incendio era stato appiccato maliziosamente. Dicesi che anche in Okan sia scoppiato un forte incendio.

Omer pascià ha intenzione di formare una com-

Tunisi e l' Algeria; paesi, nei quali il ricolto è imminente e sarà straordinariamente copioso. »

STATO PONTIFICIO

Roma 23 giugno.

La Santità di Nostro Signore Papa Pio IX, felicemente regnante, ha tenuto questa mattina nel palazzo apostolico Vaticano il Concistoro secreto, nel quale ha proposto le seguenti Chiese:

Chiese vescovili unite di Porto e S. Rufina, per l' em. e rev. sig. Cardinale Mario Mattei, traslato dalla Chiesa vescovile di Frascati.

Chiesa vescovile di Frascati, per l' em. e rev. sig. Cardinale Anton-Maria Cagiano di Azevedo, dimesso il titolo presbiterale di S. Croce in Gerusalemme.

Chiesa vescovile di Jesi, per l' em. e rev. sig. Cardinale Carlo-Luigi Morichini.

Chiesa arcivescovile di Gaeta, per monsig. Filippo Cammarota, traslato dalla Chiesa vescovile di Cafarneo nelle parti degl' infedeli.

Chiesa arcivescovile di Manfredonia, cui è unita in perpetua amministrazione la Chiesa di Viesti, pel rev. D. Vincenzo Taglialatela, sacerdote diocesano d' Aversa, lettore di sacra teologia ed esaminatore nell' arcidiocesi di Napoli.

Chiesa vescovile di Parma, per monsig. Felice Cantimorri, traslato dalla Chiesa vescovile di Bagnorea.

Chiese vescovili di Corneto e Civitavecchia, recentemente unite da Sua Santità, per monsig. Camillo Bisleti, traslato dalla Chiesa vescovile di Ripatransone.

Chiesa vescovile di Bagnorea, per monsig. Gaetano Brinciotti, traslato dalla Chiesa vescovile di Leuca nelle parti degl' infedeli, e dal suffraganeato di Civitavecchia.

Chiesa vescovile della SS. Trinità di Buenos-Ayres, per monsignor Mariano Escalada, traslato dalla Chiesa vescovile di Aulona nelle parti degl' infedeli.

Chiesa vescovile di Tarazona, per monsig. Egidio Esteve y Tomas, traslato dalla Chiesa vescovile di Por-[illegible]

Chiesa vescovile di Porto in Portogallo, per monsig. Antonio Bernardo Fonseca Moniz, traslato dalla Chiesa vescovile di Faro degli Algarvi.

Chiesa vescovile di Montefiascone, pel rev. D. Luigi Iona, sacerdote dell' Abbazia di Subiaco, vicario generale in Palestrina, arcidiacono di quella cattedrale, e dottore in sacra teologia, non che in ambe le leggi.

Chiesa vescovile di Nicastro, pel rev. P. Fr. Giacinto Maria Barberi, dell' Ordine de' Predicatori, sacerdote di Squillace, priore della Provincia di Napoli, e dottore in sacra teologia.

Chiese vescovili unite di S. Angelo de' Lombardi e Bisaccia, pel rev. D. Giuseppe Fanelli, sacerdote arcidiocesano di Benevento, vicario generale in Lanciano, e dottore nell' una e l' altra legge.

Chiesa vescovile di Trivento, pel rev. P. Fr. Luigi da Soriano, dell' Ordine de' Minori riformati, della monastica Provincia della seconda Calabria ulteriore.

Chiesa vescovile d' Ischia, pel rev. D. Felice Romano, sacerdote napoletano, curato della collegiata di Torre del Greco, arcidiocesi di Napoli.

Chiesa vescovile di Avila, pel rev. D. Giovanni Alfonso di Alburquerque, sacerdote diocesano di Cartagena, arcidiacono nella cattedrale di Orihuela, esaminatore sinodale, e dottore in sacra teologia.

Chiesa vescovile della SS. Concezione del Chilì, pel rev. D. Giuseppe Ippolito Salas, sacerdote arcidiocesano di S. Giacomo del Chilì, vicario di quell' Arcivescovo, e dottore in sacra teologia.

Inoltre l' em. e rev. sig. Cardinale Vincenzo Santucci, dimessa la diaconia de' SS. Vito e Modesto, ha ottato alla diaconia di S. Maria *ad Martyres*.

Finalmente, si è fatta a Sua Beatitudine l' istanza del sacro pallio per le Chiese arcivescovili di Gaeta e Manfredonia. *(G di R.)*

Leggiamo nel *Messaggiere di Modena*, in data di Roma 11 giugno, le seguenti notizie:

« La città e territorio di Civitavecchia apparteneva alla diocesi suburbicaria di Porto e S. Rufina; siccome però la popolazione permanente di quel distretto era cresciuta, oltre la popolazione mobile che vi conduce la comodità dello scalo e la frequenza de' commerci, e siccome non poteva il Vescovo portuense avervi residenza personale, al pari degli altri Vescovi suburbicarii che risiedono in Roma *ad latus* del Sovrano Pontefice, così per provvedere più opportunamente a' bisogni spirituali si trovava stabilito in Civitavecchia un Vescovo suffraganeo del portuense.

« Oggi, dovendo farsi luogo alla nomina del successore del defunto Cardinale Lambruschini in quella sede suburbicaria, il Santo Padre ha provvidamente determinato di smembrare la ridetta città dall' Episcopato portuense e di costituirla in diocesi propria e speciale, congiungendola alla diocesi di Corneto.

« Quind' innanzi dunque il Cardinal sotto-decano avrà Porto e S. Rufina semplicemente; sorgerà una nuova sede, quella di Civitavecchia e Corneto, e la sede di Montefiascone perderà la giurisdizione primitiva sulla ridetta città e territorio di Corneto.

« Il cardinal Morichini è stato assunto alla sede di Jesi, vacante pel trasferimento del cardinal Corsi all' ar[illegible] pisana.

« La Commissione degli Ospitali, di cui il Morichini era presidente, corre voce che sarà disciolta. » *(V. sopra.)*

Col primo del prossimo mese di luglio, sono soppresse le due Dogane di *riscossione* in Ferrara e Foligno, e quella di *bollettone* in Corneto. Rimarrà in Foligno una Dogana di *bollettone*, con le sue ordinarie facoltà, oltre quella di esigere i dazii differenziali, vigenti sopra taluni articoli fra le Provincie dell' Adriatico e quelle del Mediterraneo. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 25 giugno.

La Camera dei deputati approvò, nella sessione di sabato, il progetto di legge, portante facoltà alla Divisione di Torino di eccedere il limite delle imposte, con 97 voti contro 8. Si presentarono le relazioni sui bilanci passivi dell' estero e della pubblica istruzione per l' anno 1855. Si prese in seguito a discutere il progetto di legge per la concessione di una strada ferrata da Alessandria a Stradella, Acqui e Tortona, e si approvarono i sei articoli del progetto. *(G. P.)*

Altra del 26.

È di passaggio per Torino, proveniente da Londra, e diretto a Firenze, sir Enrico Bulwer, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la Regina d' Inghilterra presso S. A. I. e R. il Granduca di Toscana. *(Concil.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Le ultime notizie della Toscana, degne di menzione, si possono riepilogare come appresso. Un distaccamento di venticinque Svizzeri al servigio del Papa passò, alcuni giorni sono, la frontiera, con ufficiale e tamburo alla testa, ed ogni soldato con armi e bagaglio. S' ignora quale fosse la loro intenzione e quale lo scopo della loro diserzione. Il fatto sta che furono arrestati e disarmati dai gendarmi toscani. Il solo ufficiale prese la fuga. Nei paesi, da essi attraversati, avevano pagati puntualmente i viveri presi. In quanto all' affare dell' *exequatur* di monsignor Corsi, Arcivescovo di Pisa, sarebbe stato possibile un aggiustamento, mediante parole ambigue; ma egli volle talmente affrancarsi dal potere civile, che il conte di Casigliano lasciò *per interim* il suo Ministero ed andò a Roma. Ecco approssimativamente le basi del Governo teocratico, che monsignor Corsi voleva stabilire a Pisa: Nomina di tutti i curati ed impiegati ecclesiastici, senza consultare il Governo granducale; poter disporre a suo beneplacito della gendarmeria dello Stato. Il sig. di Casigliano non potè acconsentire a queste due condizioni, e perciò andò a Roma a chiedere un altro prelato. È però fuor di dubbio che gli si risponderà: monsignor Corsi fu nominato per proposta del Granduca. *(Corr. Ital.)*

IMPERO RUSSO

Un ukase del 17 scorso mese ordina la riorganizzazione dell' amministrazione medica per la marina.

Leggiamo in un giornale, sotto la data di Pietroburgo 12 giugno:

« Dal teatro della guerra sul Danubio, giunsero spiacevoli e tristi notizie. Molti generali ricevettero gravi ferite, ed il feldmaresciallo principe Paskewitsch, nel 9 giugno, in una ricognizione, si ebbe una contusione, che lo costrinse consegnare il comando al principe Gortschakoff e recarsi in Jassy. Così parla un rapporto uf[illegible].

« Questa notizia fece profonda impressione sull' Imperatore e su quelli, che lo circondano. Quando l' Imperatore la ricevette egli si trovava sulla piazza degli esercizii, donde voleva recarsi ad ispezionare alcune fortificazioni compite; e' ritornò tosto a palazzo, dove chiamò sul momento il ministro della guerra ed i Principi maggiorenni della Casa. Dopo lunga conferenza, i chiamati si allontanarono, e toccò la volta al conte di Nesselrode.

« L' Imperatore diresse al feldmaresciallo un autografo, col quale, a quanto si dice, gli faceva le sue condoglianze e lo ricercava di notizie sul suo stato di salute. È ancor dubbio se al principe Gortschakoff verrà lasciato il comando supremo dell' esercito. »

(Corr. Ital.)

Scrivono da Frischenhaff, in data del 24 spirante giugno, quanto appresso:

« A Danzica è giunta ieri la notizia che le flotte unite del Baltico si sono messe in movimento verso Cronstadt il 21 corrente. Il vento era favorevole. In tal guisa s' avvicina il momento decisivo. La corvetta a vapore inglese il *Driver*, che recò questa notizia riguardo alla flotta unita, non sapeva nulla sugli ultimi fatti nel golfo botnico.

« Innanzi al porto di Windau, nella Curlandia, si mostrarono il 19 corrente due vapori inglesi da guerra, i quali spedirono tosto un caicco, con bandiera parlamentaria, a fin di domandare la consegna dei navigli, ivi trovantisi. Scorso un termine di due ore, giunsero nel porto otto battelli armati per rinnovare l' intimazione. Essendosi però gl' Inglesi persuasi, che nel porto non v' era alcun naviglio, s' allontanarono e presero il largo. »

Il *Wand. in Norden* reca che i contadini di Iijo (al nord di Uleaborg) organizzarono una resistenza armata, e che si sarebbero perfino battuti cogl' Inglesi.

Il corrispondente di Parigi del *Times* pretende che nell' abboccamento di Teschen siasi trattato principalmente sul modo d' indurre lo Czar ad abdicare. Così nell' *Osservatore Triestino*.

IMPERO OTTOMANO

De' varii carteggi del Levante dell' *Osservatore Triestino* togliamo le seguenti notizie:

Costantinopoli 19 giugno.

È natural cosa per l' Occidente il volere che la Turchia senta il bisogno e tutta l' utilità dell' aiuto, che le si presta: per tal modo esso verrebbe ad acquistare quell' alta influenza morale, a cui lo spirito musulmano contrasta ancora, e che pertanto è necessaria per poter imporre a questo paese la civiltà, da cui l' Europa si attende di veder allontanato, sia definitivamente, sia per un' epoca più o meno lontana, il tremendo cataclisma, che le minaccia la crisi finale della questione d' Oriente. Ma, se gli avvenimenti continuano ad andare di questo passo che oggi vediamo, i Turchi, che resistono da sè soli e con successo a tanto impeto d' armi russe, non potranno mai farsi un alto concetto dell' efficacia e dell' importanza (se non forse della buona volontà) dell' amico, che li soccorre. E così ecco perduto il bell' effetto, su cui si calcolava, e che avrebbe potuto produrre il Russo in Adrianopoli, l' esercito ottomano disfatto, messo in pezzi, ito in dileguo, l' Impero minacciato d' estrema, imminente rovina, e gli Anglo-Francesi, che, in mezzo a tutto questo, vengono, vedono, vincono, ridanno l' esistenza alla Turchia, e rimettono il Sultano sul trono! Se non precisamente su tanto, almeno su qualche cosa di simile la diplomazia aveva fatto assegnamento: le accusate lentezze della spedizione e del trasporto delle truppe erano forse sapientemente combinate per darsi il tempo d' aspettare un rovescio dei Turchi, onde entrare in azione. Quando giunsero i primi annunzii dei muoversi dei Russi e dell' assedio di Silistria, cominciarono a darsi moto anch' essi, credendo che non giungerebbero sul teatro della guerra innanzi che i nemici avessero ottenuti vantaggi e si fossero impadroniti della fortezza. Oggi, che hanno tirato in lungo quanto potevano, e che vedono tuttavia mancare l' eventualità, calcolata come sicura e necessaria all' effettuazione dei loro disegni, le notizie di Silistria provocano sempre, nelle alte sfere diplomatiche, un picciolo movimento d' impazienza. Ma è ben uopo che ne prendano, volere o non volere, il loro partito: oggi le truppe alleate sono a portata dell' inimico, e la sconfitta dei Musulmani sarebbe moralmente anche la loro; sarebbe adunque un perdere affatto quel prestigio, che tanto si cerca e che tanto è indispensabile per agire sul morale dei Turchi. Si risolvono quindi ad operare e si affrettano.

La divisione, intanto, del Principe Napoleone, ed il comandante di essa, sono, permettetemi l' espressione, gli eroi del giorno. Il Napoleonide mostra molto tatto e molto spirito di condotta nel saper dividere la persona del Principe da quella del generale. Dapprima venne qui come Principe, senz' apparato alcuno militare, alloggiò in un palazzo imperiale, ricevette e restituì le visite d' uso, ebbe pranzi e balli; insomma trattò e si fece trattare da Principe. Riconosciuto una volta come tale, andò via, ed oggi ritorna generale di divisione: or come il Principe aveva avuto il suo turno ed era partito, così il generale può ora occuparsi esclusivamente de' suoi doveri militari e de' suoi soldati, co' quali, infatti, andò ad alloggiare egli stesso nella caserma di Davut pascià e fra le tende, che la circondano. Sabato ebbe luogo in quella vasta pianura una rivista, che attrasse, quasi a spettacolo, tutto il sobborgo franco di Pera. Dodicimila Francesi, con 24 pezzi d' artiglieria e due reggimenti d' infanteria, con uno di lancieri turchi, quelle stesse truppe che partiranno di conserva colla divisione francese si erano schierati sopra una lunga linea, ed il Principe Napoleone in persona li comandava. A un' ora pomeridiana in punto, giunse il Sultano, accompagnato dal maresciallo Saint-Arnaud, e corse di gran galoppo le file, discorrendo sempre e facendo domande al maresciallo: cosa affatto nuova negli annali dell' etichetta musulmana, come fu nuovo e non più visto che, incontrato dal Principe e salutato militarmente, degnò alzare la mano sino alla fronte e quindi abbassarla al mento, rendendo così il saluto alla turca. Dopo aver assistito, sempre a cavallo e tutto polveroso, al *défilé*, volle esser presentato alla marescialla Saint-Arnaud, che colà si trovava in carrozza, e con cui, avanti di partire, si trattenne qualche minuto: cose anch' esse tutte nuove, enormi, inconcepibili. Delle tante volte, che ho visto il Sultano, non mi venne mai fatto di osservare sul suo viso un' aria così manifesta di contentezza e di soddisfazione, come a questa rivista.

Però che volete ch' io dica? Ad onta del magnifico ed attraente spettacolo, ad onta dell' intervento del Sultano, pochissimi Turchi, sì grandi che piccoli, vi assistettero. Non ho bisogno di ripeterlo; il Sultano e il Governo hanno scelto il loro momento e picchiano a colpi raddoppiati sui pregiudizii della vecchia razza: ma la vecchia razza non cede ancora, e protesta in tutti i modi. E poi v' ha qualche cosa, che irrita in ispecialità i nervi suscettibili dei Musulmani contro questi Francesi, ed è il turbante verde, di cui han cinto il capo i soldati di quel magnifico e veramente unico reggimento dei Zuavi. Il verde! il color santo! oh! la profanazione! Intesi, a questo proposito, un vecchio Turco che mormorava: « Ci restava ancora un Emirato: ecco! « gl' infedeli, anche questo, ce l' hanno contaminato. » (*boctuck*, non oso tradurre alla lettera, e con ciò il motto del Turco perde gran parte, se non della sua significazione, almeno della sua efficacia.)

E queste cattive disposizioni talvolta si traducono in fatti; e la scorsa settimana ne abbiamo avuti due e ben gravi. Il sig. Dagallier, Francese, che tiene una Fabbrica di birra a Corù-Cismè, per una futile questione, insorta a proposito d' un cane tra un suo commesso e un soldato del *coluk* (corpo di guardia), vide violare da' soldati stessi del *coluk* il suo domicilio, rompere quanto trovarono da rompere nei magazzini, battere la propria moglie, e strangolar quasi la figlia, producendogli un danno, che, nei reclami d' indennizzo fatti contro la Sublime Porta, egli valuta a 10,000 franchi per lo meno. Ancor peggio fu il tumulto, successo la sera del 15 corrente a Culelì, presso Scutari, tra soldati inglesi e turchi; ma non se ne hanno esatti e circostanziati ragguagli, avendo le Autorità britanniche adoperato ogni cura e diligenza per tenerlo nascosto, e negando anche che sia nulla successo. Il fatto è che si die' mano alle armi; che vi furono morti e feriti dall' una e dall' altra parte; e che un legno da guerra inglese, colà presso ancorato, credette necessario tirare una cannonata a polvere per dare l' allarme, affinchè accorresse altra forza a separarli, mentre il subuglio andava sempre crescendo e pigliava minacciose proporzioni. La cagione della rissa pare sia stata, salvo la verità, qualche disonesta proposizione, fatta da un *ius-basci* e da un soldato turco ad un cadetto inglese.

Si afferma che qui venga tra breve altra truppa francese, e s' indica a tal effetto la divisione del generale Forey.

Si diffonde la voce che Sciamil marci risolutamente sopra Tiflis

Trebisonda 12 giugno.

Il vapore ottomano l' *Essen-Hair* arrivò ieri da Sukkum-Kalè, Redut-Kalè e Batum. Abbiamo ricevuto con quest' occasione notizie importanti che mi sollecito a comunicarvi:

Tutta la parte orientale del mar Nero, tranne Anapa e Sogugiack (Novorussisky), oggi è in possesso dei Turchi. Gli abitanti delle due città mentovate hanno dovuto pure ritirarsi colle loro famiglie e sostanze a Cherci; però la guarnigione fu rinforzata, e le fortezze vennero messe in istato di difesa tale, che il prenderne possesso costerà molte perdite alla divisione della flotta anglo-francese, che probabilmente sarà spedita presto ad attaccarle. Il vascello inglese il *Sans-Pareil* si trova in Sukkum-Kalè di stazione. Questo luogo fu ora ben fortificato dai Turchi: vennero posti 31 cannoni di grosso calibro alla fortezza, furono erette altre opere di difesa, ed il comando civile e militare fu affidato a Sefer bei, Circasso, che da molti anni si trovava a Costantinopoli, in qualità di agente di Sciamil. La fregata inglese il *Samson* teneva stazione a Redut-Kalè.

Vi aveva scritto nelle mie precedenti lettere che la guarnigione di questi luoghi, obbligata a ritirarsi nell' interno, erasi rinforzata colle milizie dei Mingrelli, ed essi, in numero di circa 6000, si preparavano ad attaccare Redut-Kalè, quando l' arrivo del vascello il *Sans-Pareil* lor lo impedì. Quel corpo si dirigeva a Kutais, quando fu incontrato l' 8 corr. dall' avanguardia dell' armata di Selim pascià, composta di 5000 *basci-bozuk*, sotto il comando di Hassan bei, ott' ore nell' interno di Uzurghet. I Turchi, quasi sorpresi, mancando di cannoni, dovettero battersi corpo a corpo coi Russi usando i loro *iatagan* (pugnali). Durante 5 ore, il combattimento fu sostenuto da ambe le parti con grande ostinazione, e i Turchi perdettero il loro colonnello Hassan bei, ed il vicecolonnello Alì bei; un pascià fu mortalmente ferito; e rimasero sul campo circa 200 morti e molti feriti. Anche i Russi soffrirono grandi perdite in questo sanguinoso scontro; i loro morti secondo la versione dei Turchi, sarebbe il doppio di questi, e il rimanente del corpo riuscì la sera a ritirarsi in Kutais.

La fregata a vapore ottomana la *Saachi-Schiof* giunse ieri da Cavarna, e prosegue oggi per Sukkum-Kalè con munizioni da guerra.

Da Kars e dalla Persia non abbiamo notizie

Prevesa 10 giugno.

Le contrade d' Arta, che poche settimane fa erano funestate da tristi avvenimenti a danno dell' ordine politico e sociale, racquistarono ormai la primiera loro tranquillità. Dopo il fatto di Scalucaria, nulla avvenne che potesse dare indizio di nuove turbolenze a' confini turco-ellenici sul territorio d' Arta, dove a quanto pare regnerà duratura pace; tanto è vero che S. E. Fuad effendi credette ora inutile la sua presenza in que' contorni e levò sino dalla scorsa settimana le tende di Peta, portandosi con tutto il suo seguito a Giannina, lasciandovi colà di guarnigione Achmet pascià con 3,000 uomini di truppa regolare, sussidiato da Mahmud bei co' suoi 1000 Albanesi. Prima di partire da Arta, il commissario imperiale fece incarcerare il noto dervis-agà, capo albanese, il quale, sotto pretesto di servire alla causa del Sultano, operava rapine nel tempo dell' agitazione ed assassinava crudelmente i pacifici Cristiani. Il dervis-agà è già stato spedito a Giannina per essere processato. Fuad effendi mandò inoltre il colonnello Achmet bei con sufficiente scorta alla volta di Paramithia, onde arrestare più capi Albanesi (un catalogo ne segna 37) per aver commesso atrocità e rapine sulla vita ed i beni d' innocenti Cristiani. Questi capi albanesi verranno pure condotti al tribunale della capitale d' Epiro per rendere conto del loro nefando procedere. Fu spedito contemporaneamente a Paramithia e Margariti Abdurahim effendi, in qualità di delegato, per fare una minuta inchiesta in que' paesi e rilevare i danni cagionati già in tempo di pace a quegli abitanti, affinchè il Governo li possa indennizzare. S. E. ha già inviato a quegli abitanti col mezzo del suddetto delegato 30,000 piastre perchè siano tosto distribuite quale un momentaneo soccorso a que' contadini, che furon ridotti in miseria dagli Albanesi.

Mentre il contegno del commissario imperiale Fuad effendi tende a secondare le benefiche intenzioni del Sultano, giova dall' altro canto a rimarginare le piaghe di tante infelici vittime di atti arbitrarii e violenti nel tempo dell' ultima insurrezione. Se consideriamo che i movimenti rivoluzionarii non furono per anco soppressi nella Tessaglia e nella Macedonia, crediamo di non errare, predicendo che il soggiorno di S. E. Fuad effendi nella capitale dell' Epiro sarà di poca durata, mentre, dopo regolata l' Amministrazione di quella Provincia, è probabile che si trasferirà a Tricala e Larissa, onde col suo zelo e colla cooperazione delle Potenze alleate estirpare anche in quelle contrade la rivoluzione.

In questo punto ritornò da Alessandria il vapore ottomano il *Savny Bahri*, carico di provvigioni per l' armata dell' Epiro.

PRINCIPATI DANUBIANI.

Stando ad una lettera di Calarasch, in data del 23 giugno, la flottiglia russa, composta di 2 piroscafi, 18 scialuppe cannoniere e parecchi navigli a vela, abbandonò la stazione di Silistria il 22 e si portò a Galacz. Questi legni avevano preso sempre parte attiva al bombardamento di Silistria.

Relazioni di Silistria, del 18 giugno, confermano che Mehemed pascià si era avanzato, colla sua avanguardia del corpo, partito da Sciumla per isbloccare Silistria, sino a due miglia distante dalla fortezza. Presso Tiskai si venne il 16 ad un serio conflitto tra un distaccamento del corpo di Mehemed pascià e le truppe del corpo di osservazione russe, che finì colla ritirata de' Russi. Anche al 15 ed al 17 ebbero luogo combattimenti nei fondi paludosi tra Rassova e Silistria. Dicesi che in uno di questi andò perduto un distaccamento di cavalleria russa, pervenuto in una palude. *(V. il N. 143.)* Tra quegl' infelici, dicesi che si trovasse il colonnello conte Demidoff. Da Sciumla s' annunzia che l' avanguardia delle truppe ausiliarie, sbarcate in Varna, era giunta il 12 a Paravadi.

Il 17 corrente furono arrestati a Bucarest alcuni giovani boiari, i quali si permisero in pubblici luoghi dimostrazioni contro i Russi, allorchè giunse colà la notizia che fra l' Austria e la Porta fu conchiusa una convenzione per l' occupazione dei Principati danubiani. Quegl' infelici furono condotti a Jassy, e verranno assoggettati al Consiglio di guerra.

Una corrispondenza di Jassy del 16, della *Presse* di Vienna, dopo aver annunziato come l' I. R. console generale, barone di Testa, sia riuscito, colle sue pratiche presso l' imperiale vicepresidente russo, conte Osten-Sacken (parente del comandante di Odessa) a far ritirare la proibizione di trasportare alcuni cereali nell' Austria, parla a lungo del principe Paskewitsch. Il principe vive molto ritirato, e non riceve nemmeno visite, nè mai si lasciò vedere in pubblico. Quel corrispondente dice essere stato assicurato che il vecchio guerriero si trovi in uno stato molto sofferente, e che da tre mesi a questa parte non sia più riconoscibile. A Jassy non trovasi alcun militare russo in guarnigione stabile, bensì vi giungono continuamente truppe, per poi tosto partire. Agli ufficiali d' ogni arma si legge in faccia il dispiacere, che provano, per l' andamento della guerra; e da ciò si può arguire quale spirito regnar possa nel semplice soldato.

Viaggiatori, giunti dalla parte inferiore della Moldavia, raccontano che la strada da Dekuca a Roman è tutta ingombra di militari russi. Sono per lo più reggimenti di dragoni, ed altri militari, che si recano ad occupare i campi di Herlea e Tirgu Formos.

Nella piccola Valacchia, le ripristinate Autorità turche si adoperano energicamente per mantener l' ordine. Crajova fu nuovamente abbandonata dai Turchi, nè i Russi mostrano l' intenzione di avvicinarsi di nuovo. I comandanti al confine moldavo hanno l' ordine di riferire qualunque notizia giungesse loro di movimenti delle truppe austriache. Contemporaneamente, furono ritirati i posti di Cosacchi, collocati lungo il confine verso Roman. La notte dell' 11 prese fuoco quasi tutto il villaggio moldavo di Mojnesty; l' incendio era stato applicato maliziosamente. Dicesi che anche in Okna sia scoppiato un forte incendio.

Omer pascià ha intenzione di formare una con-

pagnia speciale dei Polacchi, disertati dalle truppe russe, la quale avrà a fare soltanto il servigio di guarnigione. Il numero dei disertori russi, trovantisi a Sciumla, ascende a 150 uomini.

Il generale Soltikoff morì in Calarasch, in conseguenza delle molte sue ferite. *(FF. dell' I.)*

Leggiamo in un carteggio del *Corriere Italiano*, in data di Bucarest 17 giugno:

« Costretti i Russi a ritirarsi dalla piccola Valacchia, battuti a Slatina, respinti dalla parte del vallo di Traiano e sotto le mura di Silistria, oltracciò decimati da malattie, privazioni, morbi pestilenziali, i Russi trovansi ora in uno stato deplorabilissimo.

« Egli è certo che *la* ferma posizione, presa dal vostro Governo, contribuì non poco ad aumentare lo scoraggiamento, che da qualche tempo impadronissi delle armate moscovite. I Russi calcolavano con certezza sull'aiuto dell'Austria, od almeno su d'un assoluta e stretta neutralità di questa Potenza. Ma il disinganno fu pertanto assai più crudele. L'Austria, chiamata a difendere colle sue potenti armi il diritto e la giusta causa della Turchia, ch'è pur quella dell'Europa, non rimase in forse un solo istante; e, messi da prima in opera tutti i mezzi possibili per condurre la fatale vertenza ad un appianamento pacifico, assunse un linguaggio minaccioso, quando vide che tutte le mire dell'Imperatore di Russia a null'altro tendevano che ad indebolire la Turchia per accrescere la propria potenza. Qui si dice generalmente che le armate di Francesco Giuseppe occuperanno tra breve questi poveri paesi, che sperano di poter godere di quella pace e tranquillità, che son le basi fondamentali del benessere generale.

« Lettere che giunsero oggi in questa capitale da Jassy, colla data del 9, annunziano che il reclutamento tra gl'Israeliti, ordinato da tanto tempo, è stato ora mandato a compimento nella Moldavia. Il 27 dello scorso, avanti del sorger del sole, impiegati moldavi di polizia, accompagnati da distaccamenti militari, si recaron di casa in casa, e presero tutti gl'Israeliti, che si trovavano avere l'età prescritta, per condurli, a 20 o 25 insieme, nelle varie caserme della milizia moldava. In seguito a questo procedere violento, che si ebbe per conseguenza un'indescrivibile confusione, tutta la città fu messa naturalmente in grandissima agitazione. La polizia moldava non mise mano su nessun Israelita prussiano. Dei 400 coscritti se ne trovarono alla visita 90 di abili, i quali vennero all'istante incorporati, mentre gli altri furono posti in libertà. Jassy dovrà dare pel battaglione israelitico da istituirsi nella Moldavia, un contingente di 120 uomini. La Comunità israelitica della città ha offerto una considerevole somma di danaro per l'esenzione della leva, ma indarno. »

Il principe Paskewitsch inviò, dopo il suo arrivo a Jassy (16 giugno), un corriere a Pietroburgo, colla notizia che il concentramento delle truppe nella Moldavia sarà effettuato per la fine di giugno, e quello delle riserve al Pruth per la metà di luglio. In tal guisa si sgombrerà interamente la Valacchia fino al fiume Argisch. *(Corr. Ital.)*

REGNO DI GRECIA

La corrispondenza d'Atene dell'*O. T.*, del 23 corr., presenta la situazione della capitale greca come sempre uguale. Il paese è tranquillo, e il Ministero, sostenuto dai rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra, seguita a far prevalere la sua volontà in senso favorevole alla politica delle due Potenze occidentali. Sono arrivate e continuano ad arrivare nuove truppe d'occupazione in Grecia. Il noto capo degl'insorti T. Grivas fu nominato ispettore generale dell'esercito greco. Si annunzia che Maurocordato non accetterà il Ministero che quando n'abbia espresso invito dal Re; e si crede che S. M. ellenica gli manderà quest'invito. Ad ogni modo il sig. Maurocordato si recherà in Atene. Il condottiero dei ribelli della Tessaglia, Chatzi Petro, persiste a non voler ripatriare; ed anzi, dopo essersi fortificato a Calamboca, si credeva che intendesse assalire quanto prima con 6000 uomini i Turchi. D'altra parte, una lettera di Volo 13 corr. ci fa sapere che Abdi pascià e Fuad effendi erano giunti a Tricala, il primo con circa 5000 soldati regolari e l'altro con 1000 Albanesi, e attendevano tre pascià con altre forze, per andare uniti ad assalire Calamboca, in cui si trovano circa 12,000 insorti. *(V. sopra.)*

INGHILTERRA.

Londra 22 giugno.

Si legge nel *Times*: « Il 19 giugno, il Re di Portogallo e il Duca d'Oporto, accompagnati dall'ambasciatore di Portogallo e da molti cospicui personaggi, furono ricevuti nel palazzo municipale dal lord podestà, dagli aldermani e dai consiglieri della città, i quali presentarono a S. M. un indirizzo in nome della città stessa. Il Re rispose graziosamente, insistendo sulla utilità delle relazioni intime tra il Portogallo e la Gran Brettagna. S. M. visitò pure la Banca, il Royal-Exchange, lo Stock-Exchange, ecc., e accettò una splendida colezione, ch'era stata preparata a Mansion-house. »

Il 20, una deputazione dell'Associazione, formatasi per introdurre in Inghilterra il sistema decimale, si è presentata (dice il *Morning-Herald*) al cancelliere dello scacchiere per mostrargli la necessità di emettere nuove monete decimali. La deputazione fu introdotta dal sig. Brower. Il cancelliere dello scacchiere rispose ch'era questo un affare assai grave; che bisognava, prima di tutto, prendere un partito sul sistema decimale da adottarsi; che la discussione su questo punto non era pienamente matura; e che l'atto della deputazione gli pareva soltanto una dimostrazione dell'opinione pubblica, destinata a far risultare l'importanza di un sistema decimale.

Il *Royal Albert*, di 121 cannone, fu destinato al servigio attivo, ed avrà 1000 uomini d'equipaggio, compresi gli uffiziali. Il piroscafo il *Vulcano* ha ricevuto l'ordine di partire pel Baltico. La nuova scialuppa a vapore ad elice la *Esk*, della forza di 250 cavalli, viene pure allestita in tutta fretta pel servigio attivo. L'*Hannibal*, nuovo piroscafo ad elice di 90 cannoni, fece il 22 il suo viaggio di prova; esso ha già a bordo 470 uomini e partirà probabilmente fra breve.

Scrivono da Plymouth al *Morning-Chronicle*, in data del 20: Il *Medina* è arrivato domenica mattina (18); esso va nel mar Nero, con dispacci per la flotta. Il brick il *Mariner* è partito stamane, a 6 ore e 40 minuti, alla volta del mar Bianco.

Il piroscafo a ruote il *Locust*, avendo completato i suoi approvvigionamenti, è partito da Spithead per le Dune, ove dee prendere un pilota e recarsi nel Baltico. »

Altra del 23.

Alla Camera de' comuni, sessione del 21 giugno, il sig. *Miall* propose la seconda lettura del bill sull'abolizione delle tasse ecclesiastiche.

Il sig. *Goulburn* combattè la proposta, e propose invece il rinvio del bill a sei mesi. Il *cancelliere dello scacchiere* e lord *J. Russell* avendo appoggiato la proposta del sig. *Goulburn*, la Camera l'adottò alla maggioranza di 209 voti contro 182.

Alla stessa Camera de' comuni, sessione del 22, il sig. *Heywood* fece una proposta avente per iscopo di liberare gli studenti, che entrano all'Università d' d'Oxford, dall'obbligo di prestare qualsiasi giuramento, tranne quello di fedeltà alla Corona; ossia qualunque giuramento religioso: e sarebbe così permesso ai dissidenti di essere ammessi nell'Università medesima.

La proposta Heywood, quantunque combattuta dai signori *Sidney Herbert*, *Gladstone*, e in parte anche da lord *John Russell* (il quale non si oppose in sostanza alla concessione di questa libertà, ma solo avrebbe voluto che la fosse riservata per un progetto di legge speciale), fu approvata alla maggioranza di 252 voti contro 161.

Il sig. *Heywood* avendo poi fatto un'altra proposta, intesa ad esimere da ogni giuramento religioso i candidati ai gradi accademici, la Camera la respinse alla maggioranza di 205 voti contro 196.

Alla stessa Camera, sessione del 23, il sig. *Layard* annunziò che giovedì (29) avrebbe proposto alla Camera di dichiarare che il linguaggio, tenuto nella Camera dei lordi dal primo ministro della Corona, tende a far sorgere nell'opinione pubblica dubbi gravi sullo scopo e il fine della guerra e a diminuire l'assicurazione, che poteva aversi, di conseguire una pace onorevole e durevole. *(Applausi.)*

Il sig. *Grigson* domandò poi se sir John Bowring abbia ricevuto istruzioni per ottenere al Giappone, in favore del commercio inglese, i vantaggi, accordati al commercio americano. Lord *John Russell* rispose affermativamente.

Alla Camera dei lordi, sessione del 23, lord *Aberdeen* disse che lunedì (26) avrebbe presentata la propria giustificazione contro le voci, che si facevano correre a suo carico.

Abbiamo (così la *Gazzetta Uffiziale di Milano*) da una corrispondenza di Londra, quanto appresso:

« Pare che nel Ministero inglese siavi formale scissura. Una parte di esso, ed è la maggiore, con lord Clarendon alla testa, non vuol sentir parlare di nessuna specie di accomodamento; l'altra, rappresentata da lord Aberdeen, prepara la pace e la desidera. La qual divergenza di opinioni ha già trapelato nella discussione che ebbe luogo, due giorni sono, alla Camera de' comuni. È certo che i due partiti verranno in campo, il giorno 29, quando la Camera voterà la dichiarazione, proposta dal sig. Layard. Ma già prima d'allora il primo ministro, prevenendo gli attacchi dalla Camera dei comuni, avrà presentato a quella dei lordi la giustificazione del suo contegno. *(V. sopra.)*

« Il *Moniteur* ha così bene sentita l'importanza delle ultime discussioni, che ha riprodotto tutto il discorso di lord Clarendon, senza dir pure una parola di quello di lord Aberdeen. Si crede poter aggiungere che la Regina è pienamente dell'opinione di lord Aberdeen. »

Il Governo spera che tutti gli affari della sessione della Camere sian terminati pel 26 luglio al più tardi, cosicch'egli sarebbe in grado di prorogare il Parlamento alcune settimane prima del solito. L'opposizione collegata de' tory e liberali mostra di avere grandi apprensioni per l'epoca della proroga parlamentaria, e un foglio conservatore crede si debbano domandare spiegazioni sulle differenze d'opinione politica fra Aberdeen e i suoi colleghi. *(V. sopra.)* L'*Advertiser* parla di preparativi per un *meeting* della *City*, in cui si stenderà una supplica per la dimissione del primo ministro.

La *Gazzetta di Londra* del 22 pubblica la gran promozione tra gli ufficiali dell'armata, annunziata da lungo tempo. Il Duca di Cambridge è creato luogotenente generale. Luogotenenti generali, promossi a generali, 58; maggiori generali, promossi, luogotenenti generali, 73; colonnelli, promossi, maggiori generali, 108; luogotenenti colonnelli, promossi, colonnelli, 204; maggiori, promossi, luogotenenti colonnelli, 129; capitani, promossi, maggiori, 183.

La stessa *Gazzetta* del 23 pubblica un bilancio suppletorio della marina per l'anno, che finirà il 31 marzo 1855. Si domandano 20,000 lire di sterlini di più, vale a dire 5,000 lire di sterlini per la Casa di correzione di Lewes, che dev'essere convertita in deposito di prigionieri di guerra, e 15,000 lire di sterlini pel vestiario, il vitto, ec., de' prigionieri, il soldo degli ufficiali e altre spese.

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE.

Per decreto del Senato di Corfù, i piroscafi della Società, ora istituita a Liverpool col nome di John Bibby, Figli e Comp., i quali fanno i viaggi fra Liverpool e Trieste, poggiando alle Isole Ionie, godranno in quelle isole di tutt'i privilegii, conceduti ai piroscafi della Società del Lloyd austriaco di Trieste. *(O. T.)*

FRANCIA

Parigi 24 giugno.

Il conte e la contessa di Persigny sono partiti oggi da Parigi, recandosi in Svizzera.

Leggesi ne' carteggi dell'*Indépendance belge*, in data di Parigi 23 giugno spirante:

« Il maresciallo Saint-Arnaud ottenne i cavalli di 4000 *basci-bozuk*, i quali serviranno pei soldati della cavalleria francese, che sono partiti dalla Francia, evitando così un trasporto lungo, molesto e dispendioso. Si aggiunge che Saint-Arnaud propose al Sultano di prendere 20,000 soldati turchi della guardia imperiale, la qual presidia Costantinopoli, e d'introdurli ne' reggimenti francesi, ove si abitueranno alla disciplina e saranno comandati da uffiziali meglio istruiti. Non si sa ancora se il Sultano accetterà quest'ultima proposizione.

« A Rethel ed a Denain seguirono alcune turbolenze, massime fra' minatori, in seguito al caro dei viveri. Si chiamò un reggimento da Valenciennes per rimetter l'ordine; ma quest'agitazione passeggiera non ebbe conseguenze gravi. Gli arresti di Castel-Sarrasin e di Moissac sono confermati; essi avvennero principalmente fra il partito socialista: ma i fatti, da cui ebbero origine, pare non avessero la gravità, che fu loro attribuita da principio.

« Il sig. di Persigny, ministro dell'interno, ha deposto definitivamente il suo portafoglio. Questo fatto importante era già presentito da molto tempo, ed ecco quanto si narra su tal proposito: Ier l'altro il signor di Persigny aveva annunziato che si allontanava almeno per sei settimane, e domandò licenza all'Imperatore di lasciare l'*interim* al sig. Baroche, che l'avrebbe assunto. Fould allora avrebbe fatto qualche obbiezione sulla lunga durata di tale congedo, in un momento grave come questo, e sulla insolita scelta del sig. Baroche, che non ha portafoglio, per l'*interim* di un Ministero. Codeste osservazioni avrebbero dispiaciuto al sig. di Persigny, ch'è d'indole molta viva, e ne sarebbe derivata una discussione. Il sig. di Persigny sperava che la relazione, da lui pubblicata, venisse seguita da una lettera d'approvazione dell'Imperatore, e non credeva che il suo momentaneo allontanamento potesse divenire il segnale della sua dimissione. Ei s'ingannava: sembra che l'Imperatore, ancorchè riconosca i pregi personali del sig. di Persigny e la sua devozione illimitata alla causa imperiale, non lo consideri abile amministratore, e veramente lo stesso sig. di Persigny non mostrò nella sua relazione certe pretensioni a questo titolo. È voce che siano stati offerti grandi compensi al sig. di Persigny: la nomina di gran referendario, di maresciallo, di ministro senza portafoglio, d'arcicancelliere, ecc.; ma ch'egli abbia rifiutato tutto, e fatto disporre ogni cosa per la sua uscita dal Ministero.

« L'Imperatore esitò molto a separarsi dal signor di Persigny; ma alfine fece una scelta nel signor Billault, presidente del Corpo legislativo. »

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 30 *giugno* 1854. — Continuano le ricerche negli olii, che di Corfù vennero pagati a d.i 209, e di Bari in tina a d.i 205, sconto 11; di Abruzzo a d.i 204, sconto 12; mezzofini di Bari a d.i 225, sconto 4. In granaglie, si sono venduti granoni di Braila da l. 18:75 a l. 18:50, e di Galatz a l. 19:75. Le spedizioni all'interno copiosissime.

La valute invariate; le Banconote da 78 a 78 1/4, in ricerca maggiore.

Corso delle carte dello Stato in Vienna

		PREZZO MEDIO. 23 giugno	24 giugno
Obbligazioni dello Stato . .	al 5 — %	86 5/16	86 1/4
dette del 1851, serie B	5 — »	— —	103 3/8
dette del 1853 . . .	4 1/2 »	76 —	75 7/8
dette del prest. l.-ven. 1850	5 — »	— —	— —
dette dell'es. del suolo Aust. Inf.	5 — »	83 1/8	— —
Prest. con lott. del 1834 per f.	100	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100 . .	123 3/4	124 1/8
Prest. con lott. del 1854 »	100 . .	90 3/16	90 1/4
Azioni della Banca, per pezzo . . .		1277 —	— —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	2140 —	— —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	491 1/4	487 1/2
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	293 —	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., p. f.	200	— —	107 1/2
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	572 —	569 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	595 —	597 7/8

Corso dei cambi

	PREZZO MEDIO. 23 giugno.	24 giugno
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	96 3/4	96 1/4 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	109 — 2 m.
Augusta, per 100 fio., corr. . »	131 1/2	131 — uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . . . »	130 3/4	130 3/4 3 m.
Lione, per 300 franchi . . . »	— —	— — 2 m.
Livorno, per 300 lire toscane . »	— —	— — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	12.43 —	12.42 — 3 m.
Milano per 300 lire austriache »	— —	129 — 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . . »	— —	— — 2 m.
Parigi, per 300 franchi . . »	153 1/2	153 1/2 2 m.
Aggio de' zecchini imperiali . »	36 7/8	36 7/8 %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 24 giugno 1854.

La Borsa era, anche oggi, favorevolmente disposta sino alla chiusa.

Gli effetti aumentarono, e si mantennero fermi nei prezzi.

La divise estere e le valute seguirono la tendenza all'aumento, ed erano offerte.

Le Metalliche 5 % ed il nuovo Prestito erano ricercati, con mancanza di pezzi.

Le prime vennero contrattate da 86 1/4 a 3/8, l'ultimo invariato da 90 3/16 a 1/4.

I Viglietti del 1839 si migliorarono di 1/2 %, e furono pagati sino a 124 1/4.

Del resto, gli affari erano di poca entità.

La Londra venne caduta sino a 12.40.

L'oro assai ricercato e proporzionatamente in rialzo.

Londra, 12.42; Parigi, 153 1/2 l.; Amburgo, 96 1/4 l.; Francoforte, 130 3/4 l.; Milano, 129 l.; Augusta, 131 1/4; Livorno, 126 1/2; Amsterdam, 109 l.

			Ore 1 pom. del 23 giugno.		del 24 giugno.	
Obbligaz. dello Stato .	al 5	%	~6 1/8	86 3/16	86 1/8	86 3/16
detto . . . serie B	5	»	103 —	104 —	103 —	103 1/2
Az. Gloggnitz con int.	5	»	91 3/4	92 —	91 1/2	91 3/4
detta idem . .	4 1/2	»	76 1/4	76 1/4	75 3/4	76 —
detta idem . .	4	»	68 1/2	68 3/4	68 1/2	68 3/4
detta del 1850 con rest.	4	»	89	89 1/2	89 —	89 1/2
detta del 1852 con rest.	4	»	87 1/2	88 —	87 1/2	88 —
detta . . con rest.	3	»	55 1/2	56 —	55 —	56 —
detta . . con rest.	2 1/2	»	42 3/4	44 —	42 1/2	42 3/4
detta . . con rest.	1	»	— —	— —	— —	— —
detta es. del suolo A. I.	5	»	84 —	84 1/4	83 3/4	84 —
detta » di altre Pr.	5	»	83 —	82 1/4	83 —	83 1/4
Prestito con Lott. del 1834		.	226 1/2	227 —	227 —	227 1/2
» » » » 1839		.	123 1/2	123 3/4	124 —	124 1/4
» » » » 1854		.	90 1/16	90 1/2	90 3/16	90 1/4
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %			57 —	58 —	57 —	58 —
detta del Pr. l.-v. 1850,	5	»	102 —	102 1/2	102 1/2	103 —
detta col divid. .	al pezzo		1274	1276	1272	1275
detta senza divid. .		»	1077	1079	1080	1082
detta di nuova emissione		»	992 —	994 —	990 —	992 —
detta della Banca di sconto		»	98 —	98 1/2	97 1/2	97 3/4
Str. ferr. Ferd. del Nord		. .	213 1/2	213 5/8	213 5/8	213 3/4
Str. ferr. Vienna-Raab		. .	82 1/4	82 1/2	82 1/2	83 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.			288 —	290 —	287 —	288 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.a em.			15 —	18 —	15 —	18 —
detta idem (con prior.) 2.a		»	30	35 —	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.			53 1/2	53 3/4	53 1/2	54 —
Azioni della navig. a vapore		.	569 —	571	569 —	571 —
detta 12.a emissione		.	557 —	559 —	58 —	559 —
detta del Lloyd austr.		.	590 —	5+5 —	590 —	595 —
detta mul. a vap. di Vienna			133 —	134 —	33 —	133 1/2
detta del Lloyd con prior. (in arg.)			100 —	100 1/2	100 —	100 1/2
detta del Nord al 5 %		»	91 1/4	91 1/2	91 3/4	92 —
detta Gloggnitz al 5 %		»	82 —	83 —	82 1/2	82 1/2
detta Nav. a vap. sul Dan. al 5 %			88 —	88 1/2	88 —	88 1/2
Vigl. di rendita di Como, per l. 42			13 3/4	13 7/8	13 3/4	13 7/8
detti di Esterházy, per f. 40			82 —	82 1/2	82 —	82 1/2
detti di Windischgrätz . .			29 1/4	29 1/2	29 1/4	29 1/2
detti di Waldstein . . .			30 1/4	30 3/4	30 1/2	30 3/4
detti di Keglevich .			10 1/4	10 1/2	10 3/8	10 5/8
Aggio de' zecchini imperiali		.	36 3/4	37 —	36 1/4	37 —

CAMBI. — *Venezia 28 giugno 1854.*

Amburgo	eff.	220 1/2
Amsterdam	»	250 —
Ancona	»	614 1/2
Atene	»	— —
Augusta	»	298 1/2
Bologna	»	616 —
Corfù	»	601 —
Costantinopoli . .	»	— —
Firenze	»	97 1/4
Genova	»	117 1/2
Lione	»	117 1/2
Lisbona	»	— —
Livorno	»	97 1/4
Londra	eff.	29:24 —
Malta	»	243 1/2
Marsiglia	»	117 3/8
Messina	»	15:40 —
Milano	»	99 1/2
Napoli	»	525 —
Palermo	»	15:40 —
Parigi	»	117 5/8
Roma	»	616 —
Trieste a vista .	»	233 —
Vienna id. .	»	233 —
Zante	»	40) —

MONETE. — *Venezia 28 giugno 1854.*

Oro.		Argento.	
Sovrane	L. 41:45	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:18
Zecchini imperiali . . .	» 14:—	» di Francesco I. .	» 6:16
» in sorte . . .	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:76	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:89
Doppie di Spagna . . .	» 98:—	Francesconi	» 6:50
» di Genova . . .	» 94:17	Pezzi di Spagna . . .	» 6.50
» di Roma	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° corrente	79 1/2
» di Parma . . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 % .	63 —
» di America . .	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	71 3/4
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti	» 14:35		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 28 *giugno* 1854.

Arrivati da Firenze i signori: Hardie Pietro, possid. inglese. - Mulford Roberto L. e Mulford Giovanni H., possidenti americani. - Kestner Ermanno, dott. in medicina di Annover. - Basse Gustavo, viagg. di comm. di Brest. - *Da Milano:* Veuillot Eugenio, compilatore dell'*Univers*. - Wood Samuele, possid. inglese. - de la Barre d'Erquelinnes Emilio, propr. di Liegi. - *Da Parma:* S. E. la marchesa Amalia Calliano, nata marchesa Strozzi, dama di S. A. R. la Duchessa di Parma. - *Da Trieste:* Young Roberto Edoardo, possid. americano. - Haskins Hamilton Edoardo, Kennedy Enrico H. e Sumner C. Morton, possidenti inglesi. - Raffles Tommaso, Creyke P. Gualtiero ed Halley Roberto, ecclesiastici inglesi.

Partiti per Milano i signori: Walpole Enrico, inglese. - Kirby Enrico Guglielmo e Lowell W. G. L., possidenti inglesi. - Sirtema de Grovestins barone P. A., ciambellano di S. M. il Re de' Paesi Bassi. - Stoddart Giorgio, console inglese a Madera. - Mengershausen Rodrigo, possid. di Hemningen. - *Per Innsbruck:* Hennings Federico, negoz. di Danzica.

Nel giorno 29 giugno.

Arrivati da Milano i signori: Holtz Augusto, tenente colonnello al servigio del Granducato di Baden. - Macdonald Giorgio V., capitano inglese. - Kosmian Severino, possid. di Lubliano. - Geiger Carlo Francesco, dott. in medicina di Francoforte. - Matussière Pietro, negoz. di Parigi. - de Eichel Amalia, nata baronessa de Eglorfsen, possid. di Eisenach. - *Da Firenze:* de Wulf de Ronneburg Emilio, nobile di Livonia. - *Da Trieste:* Bernard Alfredo N., Martin A. Guglielmo, Gordon Burgess A. e Cary Enrico, possidenti americani. - Law Guglielmo, possid. inglese. - Golowinski S., negoz. di Kiow. - Savio Alessandro e Ferraris Felice, proprietarii di Casale in Piemonte. - *Da Roma:* Sangeci Salvatore, negoz. di Roma.

Partiti per Milano i signori: Meinke, consigliere presso il Tribunale di Nienburg. - Tothringham Seymoure Tommaso Federico, possid. inglese. - Kennedi Elia, possid. americano.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 28 detto	Arrivati	790
	Partiti	809
Nel giorno 29 giugno	Arrivati	843
	Partiti	703

Nell'estrazione dell'I. R. Lotto, seguita in *Verona* il giorno 28 giugno 1854, uscirono i seguenti numeri:

56, 77, 82, 63, 52.

La ventura estrazione avrà luogo in *Venezia* l'8 luglio 1854.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 1.° e 2 luglio, in *Ss. Apostoli.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di mercoledì 28 *giugno* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 2 6	28 2 4	28 1 5
Termometro	18 5	20 8	20 0
Igrometro	78	74	75
Anemom., direz. . .	N. E.	E. S. E.	E. S. E.
Atmosfera	Quasi sereno.	Nubi vaganti e venticello.	Nuvoloso e venticello.

Età della luna: giorni 4.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

Il giorno di giovedì 29 *giugno* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 1 6	28 1 6	28 1 8
Termometro	18 2	20 9	19 2
Igrometro	76	73	73
Anemom., direz. . .	N. E.	S. E	N. O.
Atmosfera	Nuvoloso.	Nuvoloso e vento.	Sereno.

Età della luna: giorni 5

Punti lunari: Quartale. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Venerdì 30 giugno 1854.*

TEATRO APOLLO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *L'affogato della Lituania,* ovvero *Un tratto di coraggio d'un pescatore.* — Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO ISTORICO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI. — Vedute animate di 2,000 figure meccaniche, messe in movimento da una macchina a vapore della forza di due cavalli. — Due rappresentazioni al giorno, la prima alle ore 6 1/4, la seconda alle 8 3/4 pom. — Il Teatro è illuminato da 100 fiamme a gas.

Leggesi nel *Messager de Bayonne*: « Un giovane impiegato in una pubblica Amministrazione della città, il quale si occupa già da lungo tempo di galvanismo, ha inventato un telegrafo elettrico, stabilito sopra nuovi principii, e da cui si hanno i risultati seguenti:

« Il dispaccio rimane impresso in lettere ordinarie o in segni di convenzione, sì nettamente, come in tipografia, dal telegrafo stesso al punto di partenza, al punto di arrivo e in parecchie stazioni intermedie, il tutto simultaneamente e con una rapidità straordinaria. Perciò, a qualsiesi distanza, un dispaccio di cento lettere può ottenersi in meno di un minuto.

« Il piano e i disegni spiegativi di questa invenzione sono stati indirizzati al direttore generale delle linee telegrafiche dall' inventore stesso. »

Il Consiglio generale della Vandea avea votato, nella sua tornata del 1852, l' erezione nel capoluogo del Dipartimento, d' una statua equestre alla memoria dell' Imperatore Napoleone I.

Il sig. Roby de la Chapelle, prefetto della Vandea, ha avuto l' onore di presentare a S. M. la Commissione, incaricata di raccogliere le soscrizioni, e di offerire la lista, magnificamente legata colle armi imperiali, dei 25,000 soscrittori.

Tostochè l' Imperatore ebbe conosciuto il progetto formato nel Dipartimento della Vandea, d' innalzare un monumento di riconoscenza a Napoleone I, S. M. ha soscritto per 10,000 franchi.

Un dispaccio da Tolone annunzia che la corvetta a vapore l' *Infernal* partì alla volta del Pireo e di Gallipoli. Tre compagnie d' artiglieria di marina, poste sotto il comando del sig. capo di battaglione Maréchal, sono a bordo di quel bastimento.

Due mercanti di bestiami, convinti d' aver propagato false nuove sull' esercito d' Oriente, nel mercato d' un capoluogo del Puy-de-Dôme, furono condannati dal Tribunale d'Ambert, ciascuno a 50 franchi di multa e alle spese.

GERMANIA

CITTA' LIBERE — *Francoforte 22 giugno.*

Nell' odierna sessione della Dieta, l' Austria e la Prussia presentarono una proposta pel completamento delle fortezze federali di Ulma e Rastadt. *(O. T.)*

SVEZIA E NORVEGIA.

Stoccolma 15 giugno.

Come dispone la Costituzione dello Stato, fu istituito un Governo provvisorio, finchè duri l' assenza di S. M., composto del ministro di giustizia conte Sparre, quale presidente, e del ministro di finanza barone Palmstjerna, del capo del Dipartimento civile Fähräus e del consigliere di Stato Wallensteen, quali membri.

Il Re è accompagnato, nel suo viaggio sulla nave ammiraglia il *Carlo XIII*, dal ministro di guerra conte Gyldenstolpe e dal ministro di marina Ulner. Il conte Sparre disimpegna frattanto anche le funzioni del Ministero degli esterni, il barone Palmstjerna quelle dei Ministeri della guerra e della marina, ed il consigliere di Stato, quelle del Dipartimento degli affari ecclesiastici.

Dal 1487, nessun Re di Svezia aveva visitato Gotland.

AMERICA

Abbiamo accennato nella Gazzetta dell' altr' ieri la rivoluzione militare, avvenuta a Bogota il 17 scorso aprile.

Il generale Melo, comandante in capo delle armate della Repubblica e incaricato del supremo Governo provvisorio, emanò il giorno stesso una Costituzione provvisoria, sotto il nome di *Decreto organico*, di cui ecco le disposizioni principali:

Il potere esecutivo conserva le attribuzioni che gli erano assegnate dalla Costituzione del 1843. Un segretario generale trasmetterà gli ordini immediati del capo dello Stato, e ne farà le veci, in caso d' assenza o di malattia, e presederà un Consiglio di Stato, formato dei quattro ministri, che dirigono i Dicasteri: 1.° dell' interno e dei culti; 2.° degli affari esterni; 3.° della guerra e della marina; 4.° delle finanze.

L' amministrazione delle Provincie resta affidata ai governatori di quelle, aventi sotto i loro ordini, con facoltà di nominarli e di revocarli, i capi politici dei cantoni e gli alcaldi delle parrocchie. Le funzioni giudiziarie sono esercitate da un tribunale supremo, da tribunali provinciali e da giudici di prima istanza in ogni cantone.

Gl' impiegati attuali conservano i loro posti fino a nuovo ordine, salvo l' obbligazione di prestare giuramento; la libertà e i beni de' cittadini, come anche degli stranieri, continueranno ad essere rispettati. È proibito di stampare e di far circolare scritti sediziosi o allarmanti; è proibito egualmente di far commercio d' armi e munizioni da guerra.

L' esercizio delle professioni, arti e mestieri è aperto ad ogni classe di cittadini, e i monopolii sono aboliti. Finalmente, il Governo dichiara di voler sostenere la religione cattolica romana, e prende sotto la sua protezione i ministri del culto.

« Queste assicurazioni (dice il *Moniteur*) aveano per iscopo di tranquillare gli animi. Il segretario generale del Governo provvisorio, sig. S. A. Obregon, e il nuovo ministro degli affari esterni, sig. Lisandro Cuenza, le confermarono per iscritto, nel far parte della lor nomina al Corpo diplomatico. I rappresentanti della Francia, degli Stati Uniti e di Venezuela risposero con Note discusse in comune, in cui, senza volere uscire dalla neutralità, loro imposta dalla loro posizione e dalla necessità di proteggere gl' interessi considerevoli de' loro connazionali, si limitarono a prender atto delle buone intenzioni, ch' erano loro manifestate. Per una felice coincidenza, dovuta ad ordini anteriori del Governo francese, s' era, il 15 aprile, ricevuta a Bogota la notizia dell' arrivo in rada di Cartagena del contrammiraglio visconte Duquesne, alla testa di sei navigli da guerra.

« Questa dimostrazione imponente facilitò le pratiche intavolate dalla Legazione francese, per ottenere la riparazione dell' attentato, di cui furono vittima alcuni marinai dell' *Oreste*: piena sodisfazione fu accordata su questo punto, mediante il pagamento d' una indennità in favore del sig. Maury, e l' incarceramento degli autori delle violenze, commesse contro di lui.

« Il trovarsi vicina una squadra francese è cosa altrettanto più utile (continua il *Moniteur*), in quanto che la sicurezza pubblica è tutt' altro che ristabilita nella capitale della Nuova-Granata. »

Oltre a quel che fu già detto nel Numero d' ier l' altro della Gazzetta, relativamente agl' imbarazzi del nuovo Governo, notizie ulteriori recano che i componenti del Congresso erano in fuga, e che il Governo era stato costretto a decretare un prestito forzato di 500,000 piastre, da esigersi nelle ventiquattro ore, sotto pena del carcere e della confisca de' beni di chiunque s' opponesse a questo provvedimento.

Il che tutto fa presagire nuove peripezie negli avvenimenti, che da alcuni mesi in qua succedono nella Nuova-Granata.

Anche nello Stato di Venezuela ebbero luogo fatti deplorabili. Monagas, che è a capo dello Stato sotto il titolo di Presidente, cerca di farsi dare quello di comandante in capo dell' esercito, col godimento, sua vita durante, delle prerogative ed emolumenti annessi a quest' alto grado. Frattanto egli empie l' Amministrazione di suoi partigiani, ed innalza i suoi congiunti a' più alti impieghi. Il malcontento contro di lui si faceva generale, e si temeva una sollevazione vicina.

Le Repubbliche dell' America centrale sono travagliate da discordie e agitazioni quasi continue. Tra Nicaragua e Costa-Rica alcune discussioni su' confini territoriali minacciavano di cambiarsi in ostilità aperte.

A Guatimala, il gen. Carrera faceva intrighi per essere proclamato Presidente a vita, col titolo di altezza serenissima, e perchè le Camere fossero elette per sette anni, autorizzando il capo dello Stato a convocarle o discioglierle a suo talento.

Nell' Honduras, le ostilità si preparavano sotto la direzione de' capi della Compagnia della strada ferrata inter-oceanica, e un nuovo invio d' armi era stato spedito dagli Stati Uniti a Omoa.

Scrivono al *Moniteur* in data 10 maggio: « Le Provincie del Sud, Arequipa e Cuzco, si sono sollevate in favore dell' antico Presidente generale Castilla contro il Presidente attuale, il generale Echenique, e la sollevazione si va propagando nel Nord. »

ASIA

A quanto annunzia il corrispondente dell' *O. T.* da Damasco, in data 8 giugno, scrivono da Bagdad 13 maggio che lo Scià di Persia avesse emanato un nuovo divieto a' suoi sudditi di recarsi in pellegrinaggio verso Bagdad, senza però spiegare se questa misura abbia connessione coll' attitudine politica di quel Regno nella vertenza russo-turca. Le dette lettere soggiungono che lo Scià avesse fatto prendere il musselim di Mohammra, piccola città sulle frontiere Sud-Est turco-persiane, e poscia condurre in Teheran. Finalmente, indicano il naufragio di circa 30 bastimenti diversi nel golfo Persico, provenienti da Bombay, e destinati per Buscir e Bassora.

Leggiamo nella *Patrie*, in data di Erzerum 2 giugno, che un corriere, proveniente da Teheran, recava, per quanto dicevasi, dispacci importanti per Pietroburgo.

Si assicura, soggiunge lo stesso giornale, che la Persia ricusi di ricevere il gen. Aniskoff nella qualità di ministro di Russia in surrogazione al principe Dolgoruki, poichè, nello stato in cui sono le relazioni fra' due paesi, basta agl' interessi commerciali de' sudditi dello Czar il conservare a Teheran il cancelliere della Legazione russa.

Del resto, si credeva imminente un' aperta rottura fra la Corte di Persia e la Russia.

Sugli armamenti della Persia pervennero i seguenti dati: Sul fiume Arasse che forma il confine fra la Russia e la Persia, si concentreranno 10,000 uomini di truppe irregolari col quartier generale in Tauride. La posizione, assunta dalla Persia contro la Russia, diventa sempre più minacciosa. Lettere da Teheran annunziano che la Persia pretende le sia fatta la restituzione delle Provincie di Nakitschevan ed Erivan, che nelle precedenti guerre furono a lei tolte dalla Russia.

(O. T.)

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 28 giugno.

Alcuni giornali di questa capitale recarono ultimamente la notizia che il principe di Metternich era stato incaricato da S. M. l' Imperatore della redazione d' un progetto, tendente a ristabilire la pace europea. Fino alla partenza di sua serenità il principe, i suoi saloni furono sempre frequentati da diplomatici, e ne' suoi colloquii con essi si dimostrò che le opinioni del principe erano sempre perfettamente d' accordo con quelle del Gabinetto austriaco. Crediamo però di sapere da buona fonte che, nè al principe di Metternich fu mai chiesto, nè ch' egli presentò un simile progetto; e quindi la notizia, sparsa da alcuni giornali, è pienamente infondata. Così il *Corriere Italiano.*

Corre voce che l' esistente ordinamento scolastico verrà provvisoriamente prolungato per un altro anno.

A tenore d' una notizia, giunta quest' oggi da Belz, nella Gallizia, la fortezza di Zamosc, situata ai confini della Gallizia, viene grandiosamente trincerata. Un sobborgo venne demolito. Anche la fortezza di Chotin viene posta in istato di difesa. Al Dniester, presso i confini austriaci sono appostati Cosacchi.

È atteso ne' primi giorni del prossimo venturo mese di luglio l' arrivo in questa capitale dell' imperiale consigliere intimo russo, principe di Gortschakoff, il quale, a quanto si va dicendo, sarà latore della risposta della Russia all' ultima Nota dell' Austria. *(Corr. Ital.)*

Regno di Sardegna.

Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* del 28 giugno corrente:

« Si compie il doloroso incarico d' annunziare la morte di S. A. R. il Principe Carlo Alberto, Duca di Chiablese, avvenuta questa mattina ad un' ora e mezzo dopo la mezzanotte.

« Dopo ch' era egli risanato dell' idrocefalo acuto, sofferto nel mese di novembre dell' anno p. p., e stava ogni giorno ricuperando novello vigore, fu per mala ventura colto dalla tosse convulsiva, dominante in modo epidemico. E questo nuovo male, di cui l' idrocefalo è alle volte un' accompagnatura od una seguenza, specialmente ne' ragazzi dotati di abito linfatico, lo riprodusse nel prefato Principe, il quale, per ciò appunto che l' avea già sofferto, v' era più proclive, e lo riprodusse così rapido e così truculento, che, restio questa volta a' mezzi dell' arte, riuscì in pochi giorni ad un esito fatale.

« Stupinigi, il 28 giugno 1854.

« RIBERI. »

Nel medesimo giornale si legge il seguente dispaccio elettrico:

« Genova 28 giugno, ore 11 e 15 ant.

« In questo momento è arrivato il *Persian* con la gran catena del telegrafo sottomarino. »

Principati danubiani.

Leggiamo nel *Corriere Italiano*, del 27 giugno, giunto oggi, quanto appresso:

« Notizie recentissime da Bucarest, del 24 corr., annunciano che il 20 i Russi bombardavano ancora il forte Abdul-Megid, ed anche si accingevano a prenderlo d' assalto, quando giunse l' ordine di levare l' assedio. Diecimila Russi irruppero da Giurgevo a Fokschani. Il corpo del generale Liprandi si trova a Plojescht, dove, a quanto sembra, si pianterà un campo di 30,000 uomini. Il giorno 25, comparve un picchetto di Cosacchi nell' osteria, situata al passo della Torre rossa, incaricato di esplorare il paese.

« A Kimni, e in molti luoghi dei confini transilvano-valacchi, si preparano proviande per la cavalleria russa. »

Un dispaccio telegrafico di Belgrado 26 giugno, nella *Presse* di Vienna reca:

« È stata comunicata da Costantinopoli a questo pascià una copia del trattato fra l' Austria e la Porta, per l' occupazione eventuale de' Principati danubiani. Achmet pascià, passa oggi qui per andare a Vienna, a fin di scambiare ivi le ratificazioni di quel trattato.

« Intorno alla ritirata de' Russi dalla Valacchia, giunse qui annunzio, avervi essi portato via tutti gli archivii ed aver forzato la milizia valacca ad andar con essi a Fokschani. »

La *Corrispondenza austriaca litografata* aggiugne in data del 27: « Giusta notizia telegrafica da Semlino del giorno d' oggi, Achmet pascià v' era giunto da Costantinopoli, con dispacci urgenti per Vienna, ed avea continuato il suo viaggio.

Scrivono al *Messaggiere di Transilvania* da Bucarest, 17 giugno: « In generale, sostiensi essere stato l' assedio di Silistria condotto senza discernimento. Per esempio, nulla fu fatto a preservare gli assedianti dalle sortite; la fortezza fu esplorata, non prima che v' arrivassero le truppe, ma soltanto pochi giorni fa.

« Calcolasi che, al termine di giugno, anche il bar. Budberg, colla sua Cancelleria, avrà lasciato Bucarest. Sperasi che, fino al ripristinamento del Governo nazionale, l' Imperatore d' Austria si degnerà d'accordare che un discreto numero delle sue truppe occupi il Principato »

Da un carteggio del *Corriere Italiano*, da Bucarest 19 giugno, si raccoglie che i Russi abbiano intenzione di condurre con sè, a viva forza, nella Moldavia la milizia valacca e vogliano abbandonare il paese alla sua sorte, senza neppure un uomo, che difenda le vite e le proprietà de' cittadini, da qualunque cui venisse capriccio di mettere a ruba le cose loro. *(V. sopra.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 30 giugno

Obbligazioni metalliche al 5 %.	— —
Augusta, per 100 fiorini correnti.	— —
Londra, per una lira sterlina . .	— —

Bucarest 24 giugno.

Il generale Schilder è morto. Il generale Budberg, nell' occasione che diede udienza ad una deputazione, dichiarò non saper nulla d' uno sgombero di Bucarest. Tuttavia, le truppe russe continuano a ritirarsi.

(O. T.)

Londra 26 giugno.

Alla Camera de' lordi ebbe luogo un gran dibattimento, nel quale il conte Aberdeen fu vivamente attaccato, quantunque abbia dichiarato che l' Inghilterra non può più negoziare sulla base dello *status quo ante bellum*. Nella Camera de' comuni lord John Russell ha dichiarato non essere giunta alcuna informazione ufficiale che la Russia ceda alle domande austro-prussiane, ed ha confermato la levata dell' assedio di Silistria.

Un altro dispaccio, riferito dal *Corriere Italiano* sullo stesso argomento, suona così:

« Lord Aberdeen smentisce le deduzioni, fatte sulle sue intenzioni e viste, ed osserva che la Russia ottenne, col trattato d' Adrianopoli, vantaggi territoriali di poco conto; però questo trattato, nel rispetto politico, è per la Russia di somma importanza. Una volta dichiarata la guerra, egli non ha mai pensato di ritornare allo *status quo* di quel trattato. Però, le condizioni di pace, dipendono dalla sorte delle armi. Condizioni di pace dettate dall' Inghilterra a Pietroburgo, sarebbero diverse da quelle, dettate dalla Russia in Costantinopoli.

« Egli fu quello, che insistette perchè le forze militari degli alleati si avanzassero in soccorso di Omer pascià. »

Parigi 27 giugno.

Il *Moniteur* annuncia da Vienna, in data 26 corrente: « L' assedio di Silistria è levato. I Russi sgombrano la Valacchia. Halil pascià recasi al campo d' Omer pascià, a fin di regolare con Saint-Arnaud e Raglan le operazioni ulteriori de' tre eserciti. »

(Corr. austr. lit.)

Altra del 28.

Il *Pays* annuncia, per dispaccio telegrafico da Bucarest, la morte del generale Lüders, avvenuta il 18 spirante giugno.

Altra della stessa data.

Il *Moniteur* dice: « Saint-Arnaud non avrà il comando su' Turchi; Omer pascià conserva quel comando in tutta l'estensione. Fra' due capitani non havvi male intelligenza. » *(Corr. austr. lit.)*

Berlino 28 giugno.

I primi progetti di legge, che saranno presentati al Consiglio di Stato dopo adunato, riguarderanno la legislazione comunale. S. A. R. il Principe di Prussia è giunto ieri mattina da Stettino. *(Corr. austr. lit.)*

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e che devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll' indicazione del nome di chi li spedisce.

Il prezzo dell' Associazione in Venezia è di A. L. effettive 42 per un anno, 21 per sei mesi, 10.50 per tre mesi. Nelle Provincie, 54 per un anno, 27 per sei mesi, 13:50 per tre mesi.

Atteso poi le attuali disposizioni postali, i signori Associati fuori della Monarchia sono pregati di rinnovare il loro abbonamento presso i rispettivi Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l' Associazione pel primo luglio 1854, s' intenderà volerci rinunciare.

NECROLOGIA.

Andrea Carli d' Asiago, nato nel 1810 da Giovanni e Maria, ebbe fino dai verdi anni virile proposito. Benchè senza fortuna, l' alpigianello davasi una bella educazione, e conseguiva il diploma farmaceutico, creando quasi a sè stesso coi proprii sforzi la posizione, di cui era degno. Assunto alla direzione d' una farmacia, vi pose massimo studio, e si fece con filiale pietà il sostegno e il consolatore dei tardi giorni del suo principale, che riconoscente legava al Carli ogni sua sostanza. La migliorata condizione non mutò nel Carli i consigli, ma lo rallegrò pel nuovo bene, ch' eragli dato di operare, e che molto fece fino a che morte repentina lo colse (la notte del 17 del corrente mese.) Fu il Carli ottimo compagno alla ben degna sua sposa, Maria Boerio; affettuoso coi consanguinei, che beneficò, tenero ed operoso nell' amicizia, benemerito membro della Commissione di pubblica beneficenza; più che onesto così nella povertà, come in agiata condizione, e modestissimo, benchè dotato di esteso e sodo sapere. Perciò non pochi serberanno in cuore per tutta la vita la cara imagine di lui.

Dott. G. L. P. e dott. L. M. R.

AVVISI PRIVATI.

SOCIETA' DEGLI II. RR. MASTRI DI POSTA

per corse giornaliere di DILIGENZE

fra **MILANO E VENEZIA**

Quest' Impresa, costituita in Società fra' singoli Mastri di posta lungo la linea dalla Cascina Pecchi a Verona, all' oggetto di utilizzare i cavalli delle proprie Stazioni, cessava di esistere, in base a' suoi interni Statuti, coll' attivazione del tronco ferrato a Coccaglio. Più non sussistendo ora lo scopo della Società, essa quindi venne nella determinazione di por fine al proprio esercizio col giorno primo dell' entrante luglio.

Locchè recasi a pubblica notizia.

Per l' Impresa, FRANCESCO MONTI.

Essendo venuto a mia cognizione che il fu sig. *Eugenio Bassani*, negoziante in Venezia, emise in giro delle sue tratte con mia falsa accettazione; per garantire l' onore della *propria mia firma, mi* trovo costretto di dichiarare a chiunque, ed a scanso di equivoche interpretazioni a mio carico, ch' io non ho rilasciato a favore del suddetto signore che una sola ed unica accettazione per la somma di austr. L. 645.75, datata da Venezia 30 aprile p. p., e scadibile il 30 agosto p. v. a. c., pagabile al domicilio di esso traente in Venezia.

Qualunque altra tratta *Eugenio Bassani* a mio carico, che figurasse da me accolta, la dichiaro per erronea e falsa, non avendo io, come ripeto, che firmato a favore dello stesso la sola tratta summominata, la quale sarà da me, questa e non altre, regolarmente estinta al legittimo possessore.

Pordenone, 24 giugno 1854.

ANTONIO CESCHINI *m. p.*

VENDITA

DI

MANIFATTURE

CALLE LARGA S. MARCO

423 PRIMO PIANO

Col giorno di lunedì, 26 corrente, in questo Deposito furono messi in vendita i sottoindicati generi:

Vestiti Giaconet	a L. 2:50
» » più fini	» 3:50
» Mussola di lana	» 4:—
Barège lana e seta stampati, 60 centes. al braccio	
» » » tutto un colore 70 »	»
Vestiti Barège a volanta . . . da L. 25 a	30:—
» Giaconet a 3 volanta . . .	» 12 » 18
Vestiti Foulard delle Indie stampati	a L. 26
» » Scozzesi	» 27:—
» Stoffa damascati	» 55:—
» Gros glacé di Francia.	» 48:—
Sciarpe Bagnos a 4 doppi	» 24:—
» Barège seta e lana a 4 doppi . .	» 30:—
Scialli $^{6}/_{4}$ seta broccati.	» 24:—
» $^{8}/_{4}$ Barège seta e lana	» 6:—
Thibet di Francia, al braccio	» 2:50
Sciarpe tessute tutta lana a 4 doppi . .	» 60:—
Scialli » quadrati	» 30:—

Molti altri articoli, che saranno venduti a buon prezzo.

Nella Casa in PADOVA, civ. N. 1069, rimpetto la Chiesa dei Servi, continua la vendita, a prezzi di tutta convenienza, dei QUADRI, CAMMEI, INCISIONI, STAMPE ed altri oggetti antichi.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento)

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 10082. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Carlo Faccioli di Montagnana, ora assente d' ignota dimora, che Federico De Faccioli coll' avvocato Deodati produsse in suo confronto la petizione 13 andante num. 9389, che sulla medesima venne emanato il precetto di pagamento pari data e numero di a. l. 3640 ed accessorii, in dipendenza alla Cambiale 12 dicembre 1853, e che in seguito ad istanza dell' att. predetto 23 corrente n. 10082, fu con odierno Decreto intimata all' avv. di questo Foro D.r Augusto nob. Brenzoni che si è destinato in curatore ad actum, al Faccioli medesimo.

Incomberà quindi ad esso Convenuto di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 26 giugno 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

ad N. 8954. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. in Venezia si rende noto, che nel giorno 2 due agosto p. v. ore 12 merid., presso l' A. V. si terrà il IV esperimento d' asta, per la vendita dell' immobile qui appiedi descritto ed esecutato sull' istanza del Seminario Patriarcale di qui, contro Francesco Pajaro e Chiara Negri Pajaro di Mira, e ciò sotto le seguenti condizioni:

I. L' immobile che viene posto in vendita potrà essere deliberato anche a prezzo inferiore alla stima.

II. Nessuno potrà concorrere all' asta senza il previo deposito del decimo del dato regolatore in denaro sonante a valore di tariffa. Eccezione fatta a favore del creditore esecutante che potrà farsi oblatore anche senza il previo deposito.

III. Fatta la delibera, il deposito del deliberatario resterà a conto di prezzo e sarà versato nella Cassa di questo I. R. Tribunale, salvo che non rimanesse deliberatario il creditore esecutante.

IV. Entro i dieci giorni successivi, il deliberatario a sconto del prezzo pagherà al creditore esecutante in monete metalliche come all' art. II.° tutte le spese esecutive, dall' atto di oppignorazione fino a quello della delibera, dietro specifica da liquidarsi o d' accordo o dal Giudice. Rimanendo deliberatario lo stesso creditore esecutante, la liquidazione fatta dal Giudice per portarne l' importo a sconto del prezzo.

V. Entro quindici giorni dalla delibera, il deliberatario dovrà avere versato in Cassa dei Tribunali quanto ancora dovesse a saldo del prezzo, parimente in monete a valor di tariffa.

VI. In caso di difetto il deliberatario si riterrà decaduto dalla delibera, e si procederà a nuova asta, per fare la delibera a prezzo qualunque, a tutte sue spese, pericoli e danni, tenuto fermo il deposito a cauzione.

VII. La vendita procederà senza qualsivoglia manutenzione da parte del creditore esecutante e degli altri creditori iscritti, e dal giorno della delibera il deliberatario assumerà a proprio carico ogni peso cadente sull' immobile esecutato, tranne gl' ipotecarii.

VIII. Tutte le spese di delibera e di deposito, compresa la tassa per il passaggio del dominio e per la voltura, come ogni altra relativa e posteriore all' aggiudicazione staranno a tutto carico del deliberatario.

IX. L' aggiudicazione egli non potrà ricercar'la ed ottenerla, se non giustificando di aver adempiuto a tutte le condizioni impostegli col presente Capitolato.

Segue la descrizione dell' immobile da subastarsi.

Casa a S. Nicolò dei Tolentini in questa Città al Malcanton ai nn. civici 3842, 3843, ed anagrafici 3551, 3552, sotto il num. 431, della mappa censuaria di Dorsoduro, per la quantità di pertiche censuarie 0 : 18, colla rendita di l. 92 : 40, fra i confini a mezzodì calle Suriana e Bragadin, nonchè Menti Carlo, a levante fondamenta Malcanton, a tramontana Zanon, a ponente Bressanin, quale sta descritta nel suddetto protocollo giudiziale di stima, del valore peritale di l. 5638 : 40.

Il presente sia inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
CAV. MANFRONI.
Dall' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia,
Li 18 maggio 1854.
Ferretti.

N. 10169. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo Veneto, di ragione della ditta mercantile di qui Piloni Giuseppe, e rispettivamente dei di lei rappresentanti Giuseppe Piloni e Maria Rossi Piloni.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la ditta sopranominata e rispettivamente i due suoi rappresentanti ad insinuarla sino a tutto luglio p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. D.r Somma deputato curatore della massa concursuale colla sostituzione dell' avv. D.r Francesco Fabris, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, nonchè il curatore alle liti e l' amministratore interinale a comparire il giorno 3 agosto prossimo vent. alle ore 12 meridiane dinanzi questo Tribunale Commerciale e Marittimo per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei par. 87, 88 del Giud. Reg., coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

L' I. R. Presidente
DE SCOLARI.
Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 27 giugno 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 5341. a. c. 1.a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Tolmezzo reca a comune notizia che nei giorni 1.° luglio, 1.° e 30 agosto p. v., sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., si terrà dinanzi di essa il 1.°, 2.° e rispettivamente 3.° incanto per la vendita delle realità in seguito descritte e nel protocollo di stima 24 ottobre 1853 n. 12317, di cui gli aspiranti potranno averne ispezione e copia in questa Cancelleria, all' osservanza delle soggiunte

Condizioni.

I. Ogni aspirante dovrà depositare previamente la somma di a. l. 100, che gli verranno restituite ove non rimanesse deliberatario, ed imputate, in caso diverso sul prezzo offerto.

II. La vendita seguirà senza alcuna garanzia o responsabilità per parte dell' esecutante.

III. Li beni si venderanno uno per cadauno secondo l' ordine che figura nel protocollo di stima.

IV. Al primo e secondo esperimento non potranno deliberarsi a prezzo inferiore alla stima, ed al terzo a qualunque prezzo.

V. Il prezzo di delibera dovrà supplirsi con deposito presso la R. Pretura entro giorni otto successivi.

VI. Staranno a carico del deliberatario li pesi inerenti a detti beni.

Beni da vendersi.

N. 1. Arativo detto Quel traviers in mappa di Allegnidis al n. 3512, di cens. pert. 1 . 26, rendita l. — . 81, stimato austr. l. 145 . 53.

N. 2. Arativo detto Colesut in detta mappa al n. 3124, di cens. pert. — . 72, rendita l. —: 46, stimato a. l. 38 . 02.

N. 3. Prativo detto Cornidis, in detta mappa al n. 2980, di pert. cens. — . 98, rendita l. — . 63, stimato a. l. 51 . 74.

N. 4. Coltivo da vanga detto Quel di Sopra, in detta mappa al n. 817, di pert. cens. — . 30, rendita l. — . 27, stimato austr. l. 49 . 50.

N. 5. Prato paludoso detto Feltis, in detta mappa alli nn. 787, 788, di pert. cens. — . 21, rendita l. — . 34, stimato austr. l. 9 . 70.

N. 6. Coltivo da vanga detto Piera, in mappa al n. 623, di pert. cens. — . 35, rendita l. — . 71, stimato a. l. 90 . 75.

N. 7. Prato detto Croce, in mappa alli nn. 715, 3698, di pert. — . 40, rendita l. — . 66, stimato a. l. 42 . 24.

N. 8. Prato in montagna detto Lima, in mappa alli nn. 4356, 5793, di pert. 4 . 59, rendita l. — . 62, stimato a. l. 90 . 88.

N. 9. Prato detto Quel traviers in mappa al n. 3493, di pert. — : 46, rendita l. — . 77, stimato a. l. 53 . 13.

N. 10. Coltivo da vanga detto Burco in mappa al n. 6?7, di pert. — . 08, rendita l. — . 10, stimato a. l. 15 . 84.

N. 11. Prato detto Riba di Pietra in mappa al n. 892, di pert. cens. — . 19, rendita l. — . 12, stimato a. l. 6 . 27.

N. 12. Coltivo da vanga detto Tassis o Pietra, in mappa al n. 643, di pert. — . 47, rendita l. — . 42, stim. a. l. 77 . 55.

N. 13. Casa con fondo relativo in mappa al n. 202, di pert. 0 . 06, rendita l. — . 17, stimata a. l. 990.

Somma totale a. l. 1661 . 15.

Dall' I. R. Pretura di Tolmezzo,
Li 9 maggio 1854.
L' I. R. Consig. Pretore
CORTESI
G. Milesi, Cancell.

N. 3768. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Vengono diffidati i creditori verso l' eredità di Antonio Besanson del fu Angelo mancato a' vivi in Battaglia il 3 giugno corrente ad insinuare e comprovare le loro pretese e diritti presso questa R. Pretura nel giorno 29 luglio p. v. alle ore 10 ant., e ciò a termini e pegli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile.

Il R. Consig. Pretore
CAVAZZANI.
Dall' I. R. Pretura di Monselice,
Li 19 giugno 1854.
Sp. Boscardini, Canc.

N. 7095. 2.ª pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, per ogni effetto di legge che con deliberazione 5 maggio p. p. n. 5389, fu dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza dichiarato interdetto per mania idiopatica Giorgio Morelli fu Giovanni-Antonio di questa Città, e che con odierno Decreto p. n. fu ad esso interdetto nominato curatore il sig. Giovanni Munaretti.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,
Li 16 giugno 1854.
NORDIS, Pretore.
Barbieri, Cancell.

N. 2483. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Pegli effetti e sotto le avvertenze dei par. 813, 814 Cod. Civ., si diffidano tutti i creditori verso l' eredità giacente di Giuseppe Marchi del vivente Gio. Batt. era di questa Città, a dover insinuare e regolarmente provare i loro diritti nel giorno 4 settembre p. v. alle ore 10 antim., presso la Camera di Commissione n. 1, di questo Tribunale Provinciale.

Il presente verrà affisso all' Albo Tribunalizio, e nei luoghi soliti della Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Presidente
VENTURI
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Belluno,
Li 16 giugno 1854.
Zambelli, Agg.

N. 3898. 2.ª pubbl.

EDITTO.

In appendice all' Editto 12 corrente n. 3689, sull' aprimento del concorso della sostanza dei cedenti i beni coniugi Giuseppe Solero, ed Enrichetta Giacobbi inserito per la prima volta nel Foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia il 17 giugno corrente n. 78, si avverte il pubblico che nell' Editto medesimo non venne esattamente indicata la paternità del primo dei cedenti i beni Giuseppe Solero, e quindi in rettifica di tale Editto, e ritenuto fermo lo stesso in tutto il resto, si dichiara che il nome di battesimo del defunto padre di Giuseppe Solero non era semplicemente quello di Giovanni; ma invece quello di Giovanni Pietro.

Locchè s' inserisca per ben tre volte Foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga in questo Albo Pretoriale, e negli altri luoghi soliti.

Dall' I. R. Pretura di Pieve,
Li 22 giugno 1854.
L' I. R. Pretore
VINA.

N. 165. 3.a pubbl.

AVVISO D' ASTA.

Rendesi pubblicamente noto, che dietro autorizzazione abbassata dall' Ecc. Presidenza di Appello si procederà presso questa Pretura nel giorno 28 luglio p. v. ed ove questo cadesse deserto, nel giorno 1.° agosto successivo sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. all' esperimento d' asta per la licitazione di alcuni lavori di serramenti, inferrate, trombe, pavimenti, ed altro, occorrenti in queste carceri pretoriali sul dato regolatore fiscale di a. l. 1075 . 18, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà deliberata al miglior offerente, salva la Superiore approvazione, ritenuti applicabili tutti i regolamenti vigenti in materia di lavori pubblici di regia spettanza.

II. L' appalto è parte a somma assoluta, e parte soggetto il liquidazione in quanto cioè a quegli oggetti di ferramenta il di cui peso fu calcolato in via presuntiva, verificabile in atto pratico.

III. Il tempo che si accorda per la esecuzione dei lavori tutti è di giorni 40 (quaranta) contro nui a datare da quello della regolare consegna: se poi non fosse sufficiente a motivo di valida causa che fosse per sopraggiungere, è obbligo dell' impresa di darne partecipazione all' I. R. Direzione Provinciale delle Pubbliche Costruzioni, da cui sarà fatto luogo alla domanda di proroga, la di cui concessione spetta alla Superiorità. Nel caso di non giustificato ritardo, si applicheranno le penalità prescritte.

IV. Il pagamento della somma di contratto si effettuerà in tre rate eguali, di cui le due prime dopo ogni metà lavoro, e dietro certificato dell' Ingegnere Direttore, la terza in seguito alla Superiore approvazione del collaudo, la di cui visita seguirà almeno un mese dopo il compimento dei lavori.

V. L' imprenditore, in quanto al dettaglio di esecuzione, dovrà strettamente attenersi alla descrizione (parte I.ª) del progetto, che ritiensi formar parte integrante del presente Capitolato.

VI. Dovrà inoltre prestarsi alle variazioni od aggiunte, che l' Ingegnere Direttore gli ordinasse in base alla Superiore approvazione, in proposito di cui potrà conoscere la sussistenza.

VII. A garanzia del contratto produrrà l' imprenditore la somma di a. l. 100 che verrà depositata, nè gli sarà restituita che dietro il certificato di lodevole compimento. Per concorrere all' asta occorrerà un' eguale somma di deposito.

VIII. Tutti i materiali da impiegarsi saranno di perfetta qualità, a soddisfazione dell' Ingegnere che può avere diritto di rifiutarli; così dicasi della mano d'opera, che si vuole diligente, e docile.

IX. Le spese di contratto, e conseguenti, saranno a tutto carico dell' assuntore.

Resta libera nella Cancelleria Pretoriale l' ispezione degli atti relativi.

Il R. Pretore
VITTORELLI.
Dall' I. R. Pretura di Loreo,
Li 15 giugno 1854.

N. 12146. 3.a pubbl.

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura Urbana in Padova si rende noto essere nel 27 gennaio 1854 mancato a' vivi in questa Città Girolamo Coppin fu Giovanni disponendo della sua tenue sostanza con testamento olografo 21 dicembre 1853 a favore del Rev. Don Gaetano Ugo.

Non essendo noto a questo Giudizio i successibili legittimi del defunto vengono diffidati tutti quelli che per qualsivoglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla di lui eredità a dover nel termine di un anno insinuare e provare avanti questa I. R. Pretura il loro preteso diritto alla successione, coll' avvertenza che in caso contrario l' eredità verrà rilasciata all' istituito erede.

Il presente sarà pubblicato, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Dalla I. R. Pretura Urbana di Padova,
Li 14 giugno 1854.
Il Consigliere
PODESTA'.
Carnio, Agg.

N. 8135. 3.a pubbl.ª

EDITTO.

Si diffidano i creditori verso l' eredità del fu Matteo Berengo del fu Giovanni di Fiera a dover insinuare e giustificare le proprie pretese all' A. V. 26 luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle 3 pom. a termini del par. 813 e sotto le comminatorie del par. 814 del Codice Civile universale.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,
Li 17 giugno 1854.
L' I. R. Cons. Dirigente
MANFRONI.
C. F. Viatto, Uff.

N. 4754. 3.a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Pordenone rende pubblicamente noto, che sopra istanza 30 maggio p. p. n. 4754 della Chiesa parrocchiale di Oremico di sopra, rappresentata dai fabbricieri Osvaldo Milani ed Antonio Fabro, al confronto delli Valentinuzzi Antonio e Domenico fratelli il primo di Oremico l' altro domiciliato in Casarsa nei giorni 12, 19, 26 agosto p. v. si terranno nel locale di residenza di questa Pretura gl' incanti per la vendita al maggior offerente degli immobili sottodescritti stimati per l. 363 : 90, giusta il relativo protocollo di stima 26 agosto 1852 n. 8000, del quale ne sarà libero ad ogni concorrente di averne ispezione in questa Cancelleria e sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita dei due immobili al primo, e così al secondo incanto non potrà seguire che a prezzo maggiore od eguale alla stima, e soltanto al terzo incanto potrà aver luogo ad un prezzo minore della stima medesima.

II. Oni aspirante dovrà previamente depositare presso la Commissione giudiziale delegata per l' asta un decimo del prezzo di stima di l. 363 . 90, ossieno l. 36 . 39 in valuta d' oro o d' argento al corso legale.

III. Entro il periodo di 8 giorni decorribili da quello della delibera sarà tenuto il deliberatario a versare nella Cassa dei depositi di questa I. R. Pretura il prezzo della delibera meno il decimo che avrà depositato al momento dell' asta parimenti in valuta d' oro o d' argento al corso legale.

IV. Li due immobili verranno deliberati nello stato e grado in cui si trovano senza veruna responsabilità della parte esecutante per qualsivoglia differenza che risultasse al confronto della perizia della quale perizia è libera a chiunque l' ispezione presso questa R. Pretura.

V. Qualunque servitù o altro carico che vi fosse sopra li due immobili sarà a peso del deliberatario senza che desso abbia titolo a regressi.

VI. Eseguito che abbia il deliberatario il pagamento dell' intero prezzo di delibera, avrà l' immediato possesso e godimento degli stessi due immobili.

VII. Ove all' incontro mancasse a tale pagamento, sarà rinnovata a tutte sue spese ed a suo danno la subasta.

Descrizione degli immobili da vendersi.

Mappa vecchia di Oremico di sopra, Frazione del Comune di Castions

Casa al n. 1060, di pert. — . 09, estimo l. 18 . 76.

Corte al n. 1062 1/2, pert. — : 69, estimo l. 24 66, mappa pel censimento stabile.

Casa al n. 1060, di pert. — : 07, rendita l. 4 . 32.

Simile al n. 2467 di pert. — : 04, rendita l. 4 32, confina a levante con Antonio Zol e con Luigi Tat, a mezzodì con strada, a sera Ceparo, ed ai monti con Catterina Valentinuzzi Ceparo.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Regio Dirigente
SAGGIOTTI.
Dall' I. R. Pretura di Pordenone,
Li 2 giugno 1854.
Frisacco, Cancell.

N. 8221. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si diffidano tutti i creditori verso la eredità della fu nobile Girolama Fantuzzi Spineda morta in Treviso li 10 marzo 1854 ad insinuare e provare le proprie pretese a termini del par. 813 del Cod. Civ. nel giorno 26 luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom., sotto le comminatorie del successivo par. 814.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,
Li 19 giugno 1854.
L' I. R. Consig. Dirigente
MANFRONI.
C. A. Viatto Uff.

ATTI UFFICIALI.

I. R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN VENEZIA.

A V V I S O.

Si previene il pubblico che, nel giorno 13 agosto p. v., alle ore 10 antimeridiane, avrà cominciamento la pubblica Mostra degli oggetti di belle arti, entro alle sale di quest' I. R. Accademia, le quali rimarranno aperte a tal uopo per quindici giorni, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, sotto le discipline, che verranno fra breve stampate.

S' invitano perciò gli artisti, sì nazionali, che esteri, a voler decorare tale Esposizione coi prodotti dell' ingegno loro, avvertendoli in pari tempo di non differirne la consegna oltre le ore 4 pomeridiane del giorno 7 agosto p. v.

Una Commissione accademica è incaricata a disporre e collocare le opere in quei posti, che più le parranno opportuni, ed è pure in facoltà di non acconsentire a qualsiasi reclamo potesse venir fatto in proposito.

La Commissione stessa è autorizzata a non ammettere quei lavori, che fossero contrarii ai riguardi dovuti alla religione, alla morale ed alla politica, o che venissero da essa giudicati inferiori alla mediocrità.

Passato il termine prestabilito, verrà bensì accolta ed esposta qualunque opera riconosciuta ammissibile dalla detta Commissione, ma rimarrà a carico degli esponenti la spesa della collocazione.

Dovendo poi nel presente anno essere dispensati i premii di I classe (medaglie d'oro) in quest' Accademia, giusta le norme approvate dall' eccelso Ministero della pubblica istruzione, con suo ossequiato Dispaccio 20 giugno a. d. N. 4103, e già fatte pubbliche nella *Gazzetta Uffiziale* N. 154, del 12 luglio successivo, si avverte che la distribuzione dei detti premii, come anche di quelli di II classe (medaglie d' argento) seguirà nel giorno 20 del detto mese di agosto, alle ore 12 meridiane, nella solita sala dell' *Assunta*. Durante la funzione, quelle dell' Esposizione rimarranno chiuse.

Si avvisano in pari tempo quegli artisti nazionali, che intendessero concorrere ai premii di I classe, come a maggior loro comodo viene differito di quindici giorni il termine perentorio alla presentazione delle opere loro. Per la qual cosa, potranno entrare nel concorso anche inviandole entro il 31 luglio p. v., anzichè entro il 15 di detto mese, com' era prescritto nell' articolo V dell' Avviso citato, sempre però sotto le discipline in quell' Avviso portate, le quali qui si ripubblicano:

D I S C I P L I N E

relative ai premii di I classe, da aggiudicarsi nel corrente anno 1854, entro l' I. R. Accademia di Venezia.

I. I premii di I classe (grandi concorsi) verranno, nell' anno 1854, concessi a quegli artisti domiciliati negl' II. RR. Stati austriaci, i quali, nei varii rami dell' arte qui sotto elencati, avranno mandato alla pubblica Esposizione di Venezia l' opera giudicata degna di premio, in conformità delle discipline, che qui sotto stanno esposte.

II. Il premio non è dato giusta determinati programmi, indicanti il soggetto e la dimensione dell' opera, ma è lasciata libertà agli artisti di trattare, nei varii rami da premiarsi, quel tema, che meglio lor piace, senz' alcuna limitazione di misura, salve le discipline che si diranno.

III. L' opera premiata, anzichè rimanere, come per lo innanzi, di proprietà dell' Accademia, rimarrà all' autore, il quale però non potrà ritirarla dall' Accademia se non dopo che sia finita la pubblica Mostra, in cui verrà esposta.

IV. L' entità e la ripartizione dei premii viene fissata nel modo seguente:

a) al miglior quadro ad olio, storico, o di genere, una medaglia del valore intrinseco di zecchini 100;

b) al miglior progetto di architettura, una medaglia del valore intrinseco di zecchini 60.

c) al più bel lavoro di figura in marmo, od in plastica, una medaglia del valore intrinseco di zecchini 60.

d) alla miglior composizione storica di un disegno colorato, una medaglia del valore intrinseco di zecchini 30.

e) al miglior dipinto ad olio, di composizione in paesaggio, o marina, una medaglia del valore intrinseco di zecchini 20.

f) alla miglior composizione prospettica colorata, una medaglia del valore intrinseco di zecchini 20.

g) alla migliore composizione ornamentale in qualsiasi materia, o genere, una medaglia del valore intrinseco di zecchini 20.

h) alla miglior incisione, tratta da opera di buon autore, non mai stata dapprima lodevolmente incisa, una medaglia del valore intrinseco di zecchini 20.

V. Non avranno diritto a premio se non quelle opere, che verranno consegnate al custode delle gallerie di questa I. R. Accademia, sino alle ore 4 pomeridiane del 31 luglio del corrente anno 1854.

VI. Non verranno accettate in concorso, e quindi neppure esposte al pubblico, quelle opere che offendessero, anche lontanamente, i riguardi politici, la religione o la morale.

VII. Il giudizio, che pronuncierassi sulle opere dei concorrenti, viene affidato a Commissioni straordinarie, salvo la successiva approvazione del Consiglio accademico, e si eseguisce colle più rigide cautele, per mezzo di voti ragionati e sottoscritti.

VIII. Le Commissioni, elette a giudicare le opere relative a ciaschedun ramo di arte, giusta il prescritto dal Capo XXV del Regolamento interno dell' Accademia, dovranno desumere la misura del merito di ciascheduna opera dai pregi assoluti di composizione e di esecuzione; per cui l' esistenza degli uni non sia tenuta compenso alla mancanza degli altri, nè possa influire al conseguimento del premio.

IX. Non potranno aver diritto a premio le copie, o ripetizioni di opere, tanto se siano condotte dagli autori degli originali, come d' altri; e neppure quelle che fossero state esposte in altre pubbliche Mostre di belle arti.

X. È in libertà di ogni esponente il dichiarare ch' egli rinuncia ai diritti del premio, relativo al ramo d' arte, a cui appartiene l' opera sua, e quindi a chiedere che questa non sia sottoposta al giudizio della Commissione.

XI. Quelli, che intendono di entrare nel concorso, dovranno accompagnare le opere loro d' una descrizione delle medesime, che dichiari il soggetto e l' intenzione dell' autore, nello svolgerlo. È lasciata poi libertà ai singoli concorrenti di manifestare il proprio nome, come di affidarlo ad una lettera suggellata, da non aprirsi se non nel caso che l' opera fosse premiata. Su questa lettera però dovrà essere scritta un' epigrafe, la quale sia ripetuta sull' opera, a cui essa si riferisce.

XII. Le descrizioni si comunicheranno ai giudici; le lettere suggellate saranno gelosamente custodite dal segretario; nè verranno aperte se non quando le opere, a cui hanno relazione, ottengano l' onore del premio: in caso diverso si restituiranno intatte ai committenti, unitamente alle opere, subito dopo la pubblica Esposizione.

XIII. Nelle consegne e restituzioni delle opere e delle lettere accompagnatorie, si rilascieranno e si esigeranno distinte ricevute. Mancando gli autori di ricuperare, entro sei mesi, i loro lavori, l' Accademia non risponde della conservazione loro.

XIV. Tutte le opere dei concorrenti, presente il commesso che ne sarà latore, verranno esaminate da una Commissione speciale, destinata a verificarne la buona e cattiva condizione, anche con atto pubblico, quando ciò fosse richiesto dal loro totale deperimento, e dalla conseguente esclusione dal concorso.

XV. La Segreteria dell' Accademia non s' incarica di ritirare le opere, quantunque a lei dirette, nè dall' Uffizio di Posta, nè dalle Dogane.

XVI. I giudizii definitivi del Consiglio verranno pronunciati entro ai primi otto giorni della pubblica Esposizione.

XVII. Le opere premiate porteranno, per tutta la restante Esposizione, una corona d' alloro, in cui starà scritto il nome e la patria dell' autore.

Venezia, 19 giugno 1854.

Il Segretario, f. f. di Presidente,
P. SELVATICO.

N. 11567. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Non avendo avuto luogo una deliberazione sulle risultanze dell' esperimento, che, in seguito all' Avviso di concorso 16 gennaio a. c. N. 23905-3301, fu tenuto il giorno 13 febbraio successivo dall' I. R. Intendenza di finanza in Treviso, per conferire, in via di pubblica concorrenza e sopra offerte in iscritto, l' esercizio della Dispensa sale, tabacchi e carta bollata in Montebelluna, Provincia di Treviso, si deduce a pubblica notizia quanto appresso:

Un nuovo esperimento si terrà dalla predetta R. Intendenza nel giorno 17 di luglio p. v., alle ore 12 merid., per deliberare, salva sempre la Superiore approvazione, sopra offerte in iscritto, al miglior offerente, l' esercizio della suddetta Dispensa.

Le condizioni e modalità, sotto osservanza delle quali avrà luogo la concorrenza, la delibera, l' assunzione e continuazione dell' esercizio di che trattasi, sono tutt' affatto quelle portate dal citato Avviso 16 gennaio a. c. N. 23905-3301, già inserito per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*; dal quale ad ogni modo, volendolo, gli aspiranti potranno prendere cognizione presso la presente R. Intendenza di finanza, da cui, dietro verbale ricerca, sarà pur loro resa ostensibile la dettagliata dimostrazione degli emolumenti, che costituiscono le rendite e le spese inerenti all' esercizio della suddetta Dispensa.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 19 giugno 1854.
TOMBOLANI, *Segretario*.

N. 1440 AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Pel conferimento del posto di Bollatore inserviente, resosi vacante presso l' I. R. Ufficio di garanzia degli ori e degli argenti in Bergamo, cui va annesso l' annuo soldo di fiorini 300 e la classe XII delle diete, si dichiara aperto il concorso a tutto il giorno 31 luglio anno corrente.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le regolari loro istanze, corredate della tabella di servigio, a senso della Circolare dell' inclita Presidenza dell' I. R. Prefettura delle finanze 24 settembre 1850 N. 3294 P, o per mezzo delle Autorità od Uffizii, ai quali già si trovassero addetti, o direttamente al protocollo di questa Direzione della Zecca, entro il suindicato termine, avvertendo che, oltre i documenti prescritti in generale per aspirare ai pubblici impieghi, dovranno comprovare l' idoneità al buon disimpegno delle mansioni annesse al posto suddetto, non senza indicare se, ed in qual grado di parentela si trovassero con taluno degl' impiegati dipendenti dall' Amministrazione della Zecca e rami uniti.

Dall' I. R. Direzione della Zecca e rami uniti,
Milano, il 18 giugno 1854.
L' I. R. Direttore, CAMIANI.

N. 7182. A V V I S O. (1.ª pubb.)

Si reca a comune notizia che, col Decreto 19 corrente, pari Numero del presente, è stata conferita, all' imprenditore sig. Gio. Batt. Merjni, la licenza per l' attivazione di giornaliere corse di Diligenza privata, con cambio cavalli, fra Milano ed il confine sardo presso Novara.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 22 giugno 1854.
L' I. R. Consigl. di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N. 15091. E D I T T O. (1.ª pubb.)

Risultando dagli Atti, come Giacomo di Bernardo, fu Giuseppe, di Colle, del Comune di Cavasso, Distretto di Maniago, dopo essersi allontanato con regolare passaporto, datato nel mese di agosto 1845, onde recarsi in Egitto, non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A.,

L' I. R. Delegazione del Friuli,

inerendo a quanto dispongono i Capitoli VIII e X della Sovrana Patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto di Bernardo Giacomo a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi sei, ed a produrre, nel termine medesimo, le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sopra citata legge.

Il presente sarà per tre volte pubblicato nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, nel Comune di Cavasso e nell' Albo delegatizio.

Dall' I. R. Delegazione provinciale del Friuli,
Udine, 21 giugno 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, NADHERNY.

N. 6962. A V V I S O. (1.ª pubb.)

Si reca a pubblica notizia che, col Decreto 15 andante, pari Numero del presente, è stata conferita all' Impresa generale delle Diligenze e Messaggerie in Milano, la licenza per l' attivazione di giornaliere corse di Diligenza privata, con cambio cavalli, fra Milano e la frontiera sarda presso Novara.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete,
Verona, il 23 giugno 1854.
L' I. R. Consigliere di Sezione Direttore, superiore, ZANONI.

N. 3264. A V V I S O. (1.ª pubb.)

Giusta il § 390 del Codice civile universale, si deduce a pubblica notizia che, presso l' I. R. Dogana Cavanella di Po, trovansi in deposito tre barili, contenenti colofonio, ed uno di resina, reperiti lungo la sponda del Po.

A termini del successivo § 391, si diffidano i rispettivi proprietarii degli effetti, come sopra rinvenuti, ad insinuare le loro azioni pel ricupero, entro il termine di un anno, trascorso il quale, avranno luogo le pratiche prescritte dal § 391 del citato Codice civile universale.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 20 giugno 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Conte GIUSTINIANI RECANATI.

N. 7238. A V V I S O. (1.ª pubb.)

Questa superiore Direzione reca a pubblica notizia che, con odierno Decreto, pari Numero del presente, ha trovato d' accordare al signor Bernardo Mazzoldi, di Brescia, la licenza per l' esercizio di Corse periodiche di trasporto persone e merci, con cambio cavalli, fra Brescia e Treviglio.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete,
Verona, il 21 giugno 1854.
L' I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N. 12744. AVVISO DI VENDITA ALL' ASTA. (2.ª pubb.)

Caduto deserto l' esperimento d' asta, tenutosi il 29 maggio p. p., per l' alienazione dei fondi, siti in Mazzorbo, nella località detta i Borgognoni ai N.i 1524, 1525, 1332, 1526, 1527, 1528, 1529 della nuova Mappa del Comune censuario di Burano, si reca a comune notizia che, presso questa R. Intendenza, nel locale di sua residenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario S. Bartolommeo, al civico N. 4645, se ne terrà un secondo il giorno 3 luglio p. v., dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, sullo stesso dato regolatore di lire 1790.94, ed alle condizioni tutte, portate dal precedente Avviso 22 aprile a. c., a questo Numero inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, dei giorni 10, 12 e 22 maggio a. c. N.i 106, 108, e 116, fra le quali in ispecialità quella dell' obbligo di verificare il preventivo deposito cauzionale di L. 180, in moneta a valor di tariffa, da aumentarsi a riguardi del deliberatario in ragione del decimo dell' offerta tenutasi.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 8 giugno 1854.
L' I. R. Intendente, G. Cav. ODONI.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale*.

N. 10151. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

Caduto senza effetto l' esperimento d' asta, di cui l' Avviso 9 maggio p. p. N. 6394, per la delibera in affittanza novennale al miglior offerente delle realità camerali, descritte appiedi dell' Avviso suddetto, componenti il riparto primo di Treviso;

Si rende noto che, nel giorno 6 luglio p. v., dalle ore 12 merid. alle 3 pomerid., si terrà, nel locale dell' Intendenza in S. Andrea, al civ. N. 368, un secondo esperimento d' asta alle stesse condizioni, portate dall' Avviso suddetto N. 6394, e sul dato regolatore ribassato di austr. L. 1458:13.

Dall' I. R. Intendenza provinciale di finanza,
Treviso, 12 giugno 1854.
L' I. R. Intendente, CATTANEI.
Il Capo Sezione, Cevolotto.

N. 17410. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

Nell' Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta, nei giorni 28 e 30 giugno corrente, per l' affittanza degli Stabili sottodescritti, sotto l' osservanza delle seguenti condizioni:

1. L' asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomerid., sul dato regolatore, o prezzo fiscale, e per un quinquennio, decorribile come dalla sottoposta Tabella.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e depositare, a cauzione dell' asta stessa, il decimo dell' annua pigione.

3. Laddove la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all' asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l' ultima migliore offerta.

4. Sarà obbligo del deliberatario di prestare, entro quarantotto ore, decorribili dalla seguita delibera, idonea benevisa cauzione, o di verificare, nel termine suaccennato, il deposito nella locale I. R. Cassa provinciale delle finanze, pari ad un semestre di pigione, in moneta a valor di tariffa.

5. Il deposito, fatto dal deliberatario all' atto dell' asta, ed aumentato in ragione del decimo della migliore offerta, sarà trattenuto in Cassa; gli altri saranno sul momento restituiti.

6. Il deposito cauzionale d' asta sarà restituito dopo che l' inquilino avrà ricevuto in consegna le chiavi dello Stabile, e avrà corrisposta la prima rata di pigione in senso al relativo contratto di locazione.

7. L' Amministrazione si obbliga di consegnare i detti Stabili nello stato, in cui si trovano, e la consegna avrà luogo a cura dell' I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni.

8. In caso d' inadempimento da parte del deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, sarà proceduto ad una nuov' asta a tutto suo rischio e pericolo e alla confisca del deposito.

9. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, sotto l' osservanza delle vigenti discipline sui pubblici incanti e dei patti tracciati nei Capitoli normali, che sono fin d' ora ostensibili presso la Sezione IV di quest' Intendenza; coll' avvertenza espressa che, chiusa l' asta e seguita la delibera, non saranno accettate ulteriori offerte, quand' anche fossero più vantaggiose.

10. Le spese, inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto, staranno a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 3 giugno 1854.
L' I. R. Intendente, G. Cav. ODONI.
O. nob. Bembo, *Ufficiale*.

Tabella degli Stabili d' affittarsi.

Nel 28 giugno, si terrà l' asta d' una Casa terrena, situata nel Sestiere di Cannaregio, parrocchia S. Geremia, circondario S. Giobbe, all' anagrafico N. 972, annua pigione L. 48, deposito cauzionale d' asta L. 5.

Nel detto giorno 28 giugno, verrà tenuta l' asta d' una Casa, situata nel Sestiere di S. Croce, parrocchia S. Cassiano, ramo Cappello, al N. anagrafico 1582, annua pigione L. 216, deposito cauzionale d' asta L. 22.

Nello stesso giorno 28 giugno, si terrà l' asta d' una Casa, situata nel Sestiere di Castello, parrocchia S. Zaccaria, al civico N. 4215, pigione annua L. 300, deposito cauzionale d' asta L. 30.

Nel giorno 30 giugno, si terrà l' asta d' una Casa, situata nel Sestiere di S. Croce, parrocchia S. Cassiano, ramo Cappello, all' anagrafico N. 1583, annua pigione L. 196, deposito cauzionale d' asta L. 20.

Nel giorno stesso, 30 giugno, si terrà l' asta d' una Casa, situata nel Sestiere di S. Croce, parrocchia S. Cassiano, ramo Cappello, all' anagrafico N. 1584, annua pigione L. 216, deposito cauzionale d' asta L. 22.

NB. — La decorrenza per tutti i suddetti Stabili sarà dal 1.° luglio 1854 a tutto 30 giugno 1859.

N. 10416, Sez. II. (2.ª pubb.)

AVVISO DI NUOV' ASTA

per la vendita di campi 2. 2. 309, pari a pertiche censuarie 14, 30, con casa colonica ed area di casa demolita, siti nel Comune censuario di Istrana ai N.i di Mappa dell' estimo stabile 16, 196, 237, 660, 661, di provenienza del tolto in paga Canella, di proprietà della R. Cassa d' ammortizzazione.

Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle realità sopradescritte, per esser tornato infruttuoso quello tenutosi, in forza dell' Avviso 9 maggio p. p. N. 7209, si previene il pubblico che, presso questa R. Intendenza, nel giorno 10 luglio p. v., seguirà il detto nuovo esperimento, dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomerid.

Le condizioni sono quelle stesse, espresse nell' Avviso 23 marzo a. c. N. 4920.

Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 1831:97.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 13 giugno 1854.
L' I. R. Intendente, CATTANEI.
L' Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

N. 6486. A V V I S O. (2.ª pubb.)

Col giorno 30 giugno corrente cesseranno tre Corse settimanali di pedoneria, ora esistenti fra Schio e Vicenza, ed in loro vece, col giorno 1.° del successivo luglio, verrà attivata, fra le suddette località, una giornaliera Messaggeria postale, che osserverà il seguente orario:

Partenza da Schio	alle 6	ant.	-	Arrivo in Malo	alle 7	ant.
»	» Malo	» 7.10	»	»	» Vicenza	» 9	»
»	» Vicenza	» 3	pom.	»	» Malo	» 4.50	pom.
»	» Malo	» 5	»	»	» Schio	» 6	»

Locchè si porta a pubblica notizia.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 20 giugno 1854.
L' I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N 11864. A V V I S O. (2.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 3 corr. N. 14647, dovendosi appaltare i lavori di ristauro ai coperti e docce delle carceri di polizia e relative adiacenze in questa R. città, e successiva novennale manutenzione,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L' asta si aprirà il giorno di giovedì 6 del mese di luglio p. v., alle ore 9 antimer., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l' asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l' esperimento, se ne tenterà un secondo all' ora stessa del giorno di venerdì 7 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all' ora medesima del giorno di sabato 8 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione, o per cottimo, salva l' approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 785; ritenuto che il ribasso che si otterrà pei lavori sarà applicato anche alla manutenzione, per la quale il dato peritale è di annue L. 110

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni, portate dal Decreto 25 settembre 1824 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di L. 79, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all' asta servirà anche a garantia dell' esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell' asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d' asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d' asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all' oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d' appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d' Ufficio.

L' asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non siano state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che riparto ... spetterà alla medesima di fissare per essi il dato ..., senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 18 giugno 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, D.r GIROLAMO Bar. Fini.

N. 6104. A V V I S O. (... pubb.)

Presso questo I. R. Tribunale provinciale si è reso vacante un posto di Ufficiale, dotato dell' annuo soldo di fior. 500, aumentabile ai fior. 600.

Chiunque aspirasse ad ottenerlo, dovrà, entro il termine di quattro settimane, decorribili dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, produrre la propria istanza a questo Tribunale, corredandola dei relativi documenti, comprovanti la legale sua qualificazione al posto stesso, in originale od in copia legalizzata, e colla prescritta tabella di qualifica, ed esprimendo in fine nella supplica se, ed in qual grado l'aspirante sia consanguineo ... di un impiegato inserviente, od avvocato addetto a questo Tribunale, coll' avvertenza, in fine, quanto agl' impiegati, che le loro istanze dovranno essere qui trasmesse a mezzo del rispettivo capo d' Ufficio.

Dall' I. R. Tribunale provinciale,
Udine, 20 giugno 1854.
ROSENFELD, *Direttore*.

AVVISI PRIVATI

L' I. R. Commissariato distrettuale di Castelfranco
Rende noto:

Che nel decorso mese di maggio, sulla spianata della chiesa parrocchiale di S. Floriano di Campagna, in Comune di Salvarosa, furono rinvenute varie monete.

Chiunque pertanto credesse di vantar diritto di proprietà sulle dette monete, dovrà debitamente comprovarlo nel termine di un anno, a contare dalla presente pubblicazione, a senso de' §§ 388, 392 del Codice civile, avvertendo che, dopo scorso tale periodo, verrà aggiudicato l' uso delle monete allo scopritore, e proprietario del fondo.

Castelfranco 10 giugno 1854.

Il R. Aggiunto dirigente CESCUTTI.

N. 3909.

Provincia di Vicenza — Distretto di Vicenza
I. R. Commissariato distrettuale.

Dovendosi procedere alla rinnovazione della Condotta medico-chirurgico ostetrica nel Comune di Altavilla, per la cura di N. 1200 poveri, e circa N. 200 benestanti, colla residenza in Altavilla,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1.° È aperto il concorso, da oggi a tutto il giorno 15 p. v. luglio, al posto suddetto, coll' annuo stipendio di austr. L. 1380.

2.° Gli aspiranti produrranno a questo Commissariato, entro il prefisso termine, la propria petizione, e vi uniranno le seguenti documentazioni:

***a)* Diploma originale, o patente di abilitazione all' esercizio della relativa professione,**

***b)* Fede di nascita,**

***c)* Attestato di buona condotta morale e politica,**

***d)* Licenza per la vaccinazione,**

***e)* dichiarazione di non esser vincolato a veruna Condotta, o ch' è in libertà di disimpegnarsene immediatamente, vidimata dall' Amministrazione comunale, da cui dipende.**

3.° Mancando la petizione di alcuno dei documenti suddescritti, o non comprovando essi i requisiti voluti come all' articolo precedente, verrà rigettata.

4.° Trascorso il termine come sopra, non saranno più accettate petizioni d' aspiro, e nemmeno per quelli, a cui fossero rigettate, come all' articolo precedente.

5.° La Condotta è limitata al servizio ... dei soli poveri, ed è triennale, come al Capitolato da osservarsi, e che trovasi ostensibile nell' Ufficio commissariale.

Dall' Ufficio dell' I. R. Commissario distrettuale,
Vicenza, li 14 giugno 1854.
Pel Regio Commissario MACULAN, Agg.

N. 2826.

L' I. R. Commissariato distrettuale di Mestre
Rende noto:

Resta aperto il concorso, a tutto il giorno 15 luglio p. v., alle seguenti Condotte medico-chirurgiche, ed ostetriche. I requisiti, che dovranno avere i concorrenti, sono indicati nell' odierno Avviso pari numero, debitamente pubblicato:

Chirignago e Spinea, associati, della ... di miglia comuni 8 in lunghezza e 6 in larghezza, colla popolazione di N. 3527 abitanti e N. 1500 poveri, e collo stipendio di L. 1200;

Martellago e Zellarino, associati, lunghezza miglia 10 $^{3}/_{10}$, larghezza miglia 7 $^{7}/_{10}$, e popolazione N. 4356, poveri N. 1620, stipendio L. 1500;

Faverò, lunghezza miglia 4, larghezza ..., abitanti N. 1627, e poveri 500, stipendio L. 250 ...

Le strade sono buone ed in piano. Le prime sono Condotte medico chirurgiche, la terza soltanto ostetrica.

Mestre, 10 giugno 1854.

L' I. R. Commissario distrettuale N. ...